MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO

GLI ARCHIVI DI STATO AL 1952

SECONDA EDIZIONE

ROMA, 1954

Printed in Italy

(1201946) Roma, 1954 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

NEL QUADRO *della rinascita del Paese dopo l'ultima guerra, il Governo ha dato agli Archivi di Stato la considerazione adeguata alla funzione che essi devono svolgere per corrispondere all'interesse della pubblica Amministrazione e dei privati, nonchè alle esigenze della cultura.*

La conseguente maggiore attenzione rivolta verso questi Istituti ha, fra l'altro, determinato il dovere, da parte dell'Ufficio preposto al relativo servizio, non solo di esporre i risultati sinora conseguiti, ma di compiere una messa a punto, quanto più possibile chiara e precisa, dell'attuale condizione degli Archivi e delle ragioni che l'hanno determinata: e ciò, principalmente, con lo scopo di stabilire quel che effettivamente occorra per assicurare ad essi il migliore funzionamento.

Pertanto sono stati esaminati tutti gli aspetti dell'organizzazione archivistica, non trascurando la storia del suo sviluppo. L'esposizione è stata documentata con una larga serie di dati statistici e di notizie utili; documentazione che, appunto per la sua ampiezza e varietà, si è preferito separare e raccogliere in una Appendice annessa alla Relazione vera e propria.

L'indagine svolta — che ha presentato non poche difficoltà di attuazione, aggravate dall'inconveniente, non sempre eliminabile,

della incertezza della terminologia archivistica, anche nella legislazione e nell'uso — non si limita al puro elenco di dati e notizie e a semplici considerazioni critiche obiettive suggerite dall'esperienza, ma fissa lo stato della dottrina e, nei riguardi degli istituti giuridici, della giurisprudenza, tenendo conto di quanto è stato osservato e scritto sui vari argomenti e di quanto è praticato all'estero.

Le discipline archivistiche, anche per l'applicazione di recenti ritrovati della tecnica, si gioveranno certamente dei dati raccolti.

Essi, pur quando confermano situazioni già note, offrono il vantaggio di precisarne l'esatta misura; ma talora rivelano situazioni o aspetti nuovi molto utili per l'esame di problemi già maturi per la soluzione o di problemi che si affacciano ora la prima volta, guardando più a fondo nell'organizzazione. Sono sempre, cioè, elementi concreti che si forniscono a maggior chiarimento e specificazione dei problemi medesimi, dei quali è sembrato non inopportuno indicare spesso le varie possibili soluzioni e le ragioni che le suffragano.

Anzi l'Ufficio ha fatto di più: ha compiuto esperimenti in alcuni servizi per offrire, con i risultati, elementi di giudizio sulle iniziative da esaminare. Per lo più sono tentativi di attuazione della Legge del 1939 sull'Ordinamento degli Archivi, che, a causa della guerra, non ha avuto il tempo di essere sufficientemente applicata e sembra in talune disposizioni già superata. Quegli esperimenti sono stati attentamente e profondamente studiati in ogni particolare prima di affrontarli e sono stati eseguiti con criteri di moderazione (pur di fronte al bisogno di rinnovamento largamente e vivamente sentito nell'organizzazione).

Tra le varie e molteplici riforme, delle quali apparirà certamente dimostrata l'urgenza con la presente Relazione, è necessario stabilire una gerarchia, allo scopo di predisporre un programma razionalmente e gradualmente realizzabile con i mezzi materiali ed il personale di cui oggi si dispone, ma non bisogna dimenticare che le varie branche del servizio sono così coordinate tra di loro che non è possibile approfondire lo studio dei problemi di un settore senza considerare adeguatamente gli altri.

La vastità dell'assunto di questo lavoro ha richiesto la collaborazione, che è stata efficacissima, non solo del personale addetto all'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato, ma di altri funzionari in servizio presso gli Archivi di Stato. Le ricerche e la elaborazione dei risultati delle indagini, che questi funzionari a tale scopo hanno dovuto compiere, li hanno messi in grado di meglio comprendere e di approfondire l'organizzazione e il funzionamento — visti dal centro, nella loro completezza — degli Istituti ad essi affidati.

Questa Relazione avrà raggiunto lo scopo che si propone se riuscirà a far sentire quale sia nella sua concretezza la vita attuale degli Archivi di Stato e se darà agli Archivisti la legittima soddisfazione del lavoro compiuto e la misura di quello da compiere.

NOTA ALLA SECONDA EDIZIONE. – La prima edizione di questa Relazione sullo stato dei servizi archivistici e sui relativi problèmi ha suscitato notevole interesse fra gli Archivisti e fra gli studiosi più vicini agli Archivi.

Sicchè, ad un anno di distanza dalla prima — che rispondeva principalmente ad esigenze interne degli Uffici —, è stata suggerita l'opportunità di questa nuova edizione, a stampa, che si presenta riveduta e corretta secondo i risultati dei più precisi accertamenti ed aggiornamenti compiuti.

PARTE I

I DANNI MATERIALI
E LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

NESSUNA PRUDENZA o perizia poteva prevedere in qualche modo la complessa varietà e vastità che le operazioni della seconda guerra mondiale avrebbero assunto via via in Italia, sì che luoghi remotissimi, ritenuti al sicuro, ne furono investiti.

Le vicende singolarissime delle operazioni militari resero pertanto vani i piani di difesa predisposti per gli uomini e le cose e molte volte talune criteri di protezione, apparsi utili in un primo momento, divennero d'un tratto inutili o addirittura dannosi.

Di siffatta situazione, come è noto, molto ebbero a soffrire gli Archivi e dal punto di vista del materiale documentario in essi conservato e dal punto di vista degli edifici e delle attrezzature.

Misure di protezione e di difesa, fin dal periodo della guerra etiopica, furono predisposte per gli Archivi di Stato: ma non si ebbe per allora alcun principio di attuazione. Ai primi del 1940, quando si avvertì l'inevitabilità dell'intervento nel già iniziato conflitto mondiale, si ebbe premura di assicurarsi innanzitutto della efficienza degli ordinari mezzi di sicurezza, dei quali ogni Archivio dovette essere dotato per ovviare ad eventuali pericoli d'incendio; non escludendo, specialmente negli Archivi minori, il ricorso a speciali ispezioni, il cui intervento in molti casi si dimostrò veramente provvidenziale. Tutto ciò, s'intende, nell'ipotesi che il materiale potesse e dovesse restare in sede.

Se non che, avendo l'esperienza ormai dimostrato che il pericolo maggiore era rappresentato dai bombardamenti aerei, prevalse il criterio del trasferimento fuori sede, se non di interi archivi, per lo meno delle serie più importanti degli archivi

maggiori, che avevano la loro sede in città più esposte, per situazione geografica o per ragioni militari, alle offese aeree.

Così la massima parte del materiale documentario più importante degli Archivi di Stato fu, tra il 1941 ed il 1943, trasferito in località ritenute allora più lontane dalle offese aeree, non escluse le marittime. Naturalmente quando tutta l'Italia divenne teatro di operazioni terrestri e fu percorsa dagli eserciti in lotta, molte, se non tutte, queste località divennero, volta per volta, centro della guerra, rendendo spesso vana l'opera dei trasferimenti avvenuti

Alcune Direzioni di Archivio di Stato, non ritenendo allora più sufficienti le garanzie dei depositi, riportarono nella loro sede il materiale, e fu vera fortuna. Si ricordano i casi di Lucca, il cui deposito fu saccheggiato pochi giorni dopo l'allontanamento delle carte, e di Firenze, che ritirò tempestivamente i documenti depositati a Certaldo, fatto bersaglio, proprio nel luogo di ricovero dei più preziosi documenti, cioè il Palazzo vicariale, di bombardamenti sistematici, che distrussero persino la strada di accesso all'edificio.

Per Venezia fu prudentemente disposto, da una Commissione costituitasi localmente, il rientro del materiale sfollato, che si provvide a distribuire in locali ritenuti abbastanza sicuri presso palazzi cittadini.

Il deposito principale dell'Archivio di Stato di Genova si trovò in mezzo all'infuriare della guerra partigiana e a stento ne uscì indenne. Ancor più grave fu il pericolo corso dal materiale sfollato dall'Archivio di Stato di Torino, che in un primo momento fu sequestrato come materiale documentario appartenente a Casa Savoia, e successivamente corse il rischio di essere danneggiato dalle operazioni condotte dai partigiani. I danni maggiori derivarono ai depositi dalla requisizione o dalla occupazione di truppe.

Particolarmente grave fu la situazione in cui vennero a trovarsi i depositi degli Archivi di Stato di Bologna e Modena, che furono occupati e messi a soqquadro da truppe straniere, e similmente furono occupati i depositi di Genova e Siena.

Il momentaneo soggiorno di truppe tedesche nei locali di Archivio, arrecò danni, fortunatamente lievi, al materiale documentario di Firenze.

Ai danni diretti della guerra sono poi da aggiungere quelli indiretti. La lunga permanenza in depositi non o male attrezzati per la conservazione dei documenti, talora si risolse in un danno, come, per esempio, all'Archivio notarile di Palermo e a molti Archivi di Stato. Il materiale dell'Archivio di Stato di Alessandria, pervenuto già in disordine al deposito e alquanto guasto per essere stato trasportato in gran fretta e senza imballaggio, non essendo stato possibile trovare quanto era necessario per incassarlo o per lo meno legarlo in pacchi, fu facile preda all'umidità, e ne crebbe il disordine. L'umidità dei depositi recò danni ai documenti degli Archivi di Stato di Ravenna, Reggio Emilia, Mantova e Siracusa. Una storia tutta particolare ebbero gli Archivi delle provincie trentine e giuliane, alcuni dei quali furono spostati verso le frontiere, e taluni anche di là, mentre i fondi delle Preture della Provincia di Bolzano furono restituiti alle magistrature di origine.

Ma la pagina più tragica della storia degli Archivi resterà senza dubbio quella relativa all'immane disastro subìtò dal prezioso materiale dell'Archivio di Stato di Napoli, andato distrutto dall'incendio appiccato irragionevolmente e barbaramente da soldati tedeschi alla Villa Montesano presso San Paolo Belsito, ove era stato depositato per sottrarlo ai pericoli sempre più gravi dei bombardamenti che già avevano raso al suolo una delle sezioni cittadine dell'Archivio di Stato di Napoli, e gravemente danneggiata l'altra sezione e la stessa sede centrale.

Col materiale archivistico napoletano andarono altresì perdute alcune raccolte di documenti di altri archivi italiani, che a Napoli erano state precedentemente inviate e che, per le difficoltà dei trasporti, non si erano potute rimandare agli archivi di origine, ed erano state concentrate nel deposito come in luogo sicuro.

La tragedia di Villa Montesano è comunque la prova della fatalità che sembrò contrassegnare la sorte degli archivi italiani, tra il 1943 ed il 1945. Quella stesssa politica degli sfollamenti che, in linea di massima, aveva potuto salvare da danni maggiori alcuni archivi, era riuscita esiziale ad uno dei principali archivi, non solo d'Italia, ma dell'Europa intera.

È doveroso aggiungere che se le perdite del materiale archivistico non furono quante avrebbero potuto essere, ciò si deve alla decisione ed abnegazione con le quali da parte di molti funzionari furono assai spesso affrontate e superate le più avverse circostanze.

Nei mesi immediatamente successivi alla ricostituzione degli uffici in Italia, il Ministero dell'Interno si preoccupò di raccogliere dati sui danni subìti dagli archivi, mentre, durando ancora le operazioni belliche, se ne erano già in parte interessati gli Alleati. Il primo risultato delle indagini fu reso di pubblica ragione mediante un lavoro a stampa della Sottocommissione alleata per i Monumenti, le Belle Arti e gli Archivi, pubblicato nel 1946 col titolo *Rapporto finale sugli Archivi*. Successivamente, le indagini dell'Amministrazione italiana portarono alla pubblicazione di un numero speciale della Rivista « Notizie degli Archivi di Stato » su *I danni di guerra subiti dagli archivi italiani* (fascicolo relativo alle annate 1944–47, edito a Roma nel 1950). Le notizie risultanti da queste due pubblicazioni sono necessariamente frammentarie e puramente indicative, poichè a nessuno sfugge la grande difficoltà di raccogliere dati certi, in un periodo che si può tuttavia definire di primo accertamento.

Infatti, non si è potuto ancora restituire alla loro sede tutto il materiale, e i lavori di restauro degli stessi fabbricati sono sempre in corso, nè si è potuto stabilire con assoluta precisione la consistenza del materiale salvato e di quello perduto. Perciò le notizie che si danno nel prospetto che segue non possono essere considerate complete e definitive.

Danni causati agli Archivi di Stato da eventi bellici

Non sono elencati gli Archivi che non risultano danneggiati. I dati relativi ai restauri effettuati e alle spese sostenute, nonchè quelli indicanti la valutazione dei danni subiti dal materiale archivistico, non possono considerarsi definitivi ed hanno significato puramente indicativo.

ARCHIVI DI STATO	Danni ai locali							Danni ai documenti		
				Restauri		Spese di restauro				
	Lievi	Di qualche rilievo	Gravi	Ultimati	In corso	A carico dello Stato	A carico delle Amministrazioni Provinciali	Lievi	Di qualche rilievo	Gravi
Alessandria	—	—	si	trasferito in una nuova sede				si	—	—
Ancona	si	—	—	si	—	—	1.140.000	si	—	—
Avellino	si	—	—	si	—	—	303.417	—	—	—
Bari	—	si	—	si	—	731.524	205.846	si	—	—
Bologna	si	—	—	—	—	—	—	—	si	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	si	—	—
Brescia	si	—	—	si	—	—	55.000	—	—	—
Cagliari	—	—	si	si	—	8.650.000	700.000	—	si	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	si	—	—
Caserta	—	si	—	si	—	3.919.779	—	—	si	—
Catania	si	—	—	si	—	—	104.535	—	—	—
Chieti	si	—	—	si	—	—	3.090	—	si	—
Firenze	si	—	—	—	si	700.000	24.000	si	—	—
Foggia	—	—	si	si	—	2.595.213	195.154	—	si	—
Genova	—	si	—	—	si	14.560.668	47.290	—	si	—
Livorno	—	—	si	trasferito in una nuova sede				—	—	—
Lucca	si	—	—	—	—	—	—	si	—	—
Mantova	—	—	si	si	—	2.150.000	—	si	—	—
Massa	—	—	si	si	—	9.781.213	—	si	—	—
Messina	—	—	si	—	si	—	65.000	—	—	si
Milano	—	—	si	—	si	350.375.000	—	—	—	si
Modena	—	si	—	si	—	8.453.710	—	—	si	—
Napoli	—	—	si	—	si	75.000.000	—	—	—	si
Palermo	—	—	si	—	si	40.798.853	—	—	—	si
Parma	—	—	si	trasferito in una nuova sede				—	—	si
Pisa	si	—	—	—	si	805.562	—	—	—	—
Pistoia	—	—	si	—	si	9.997.180	—	si	—	—
Potenza	si	—	—	si	—	—	1.000.000	si	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	si	—	—
Reggio Emilia	si	—	—	si	—	—	5.000	si	—	—
Salerno	—	si	—	si	—	—	7.009.965	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	si	—
Siracusa	si	—	—	si	—	—	2.000.000	si	—	—
Torino	—	si	—	si	—	43.500.000	1.530.000	—	—	si
Trapani	—	—	si	in altra sede		24.000	—	—	si	—
Trento	—	si	—	si	—	1.128.000	13.000	—	—	—
Trieste	si	—	—	si	—	202.900	—	si	—	—
Udine	si	—	—	si	—	—	800.000	si	—	—
Venezia	si	—	—	si	—	1.325.000	—	—	—	—
Verona	si	—	—	si	—	10.000	—	—	—	—
Vicenza	si	—	—	si	—	89.000	—	—	—	—
Totali	17	7	13	23	8	574.797.602	15.201.297	16	9	6

Le indicazioni fornite dai prospetti possono suggerire alcune interessanti considerazioni sulle condizioni in cui si trovarono gli Archivi di Stato al termine della guerra e sulla entità dell'opera di ricostruzione e riorganizzazione.

Il numero di 37 Archivi che hanno subìto danni ai locali, di fronte al numero complessivo degli Archivi esistenti nel 1945, rivela chiaramente come dura sia stata la prova a cui furono sottoposti gli Archivi di Stato.

L'Amministrazione si è trovata a dover restaurare 31 Archivi, ha dovuto porre urgente riparo a 7 Archivi notevolmente rovinati, e ha dovuto ricostruire per intero ben 12 Archivi ridotti in condizioni gravissime, tanto che per quattro di essi (Alessandria, Livorno, Parma, Trapani) si è dovuto rinunciare a usare i vecchi locali e si è preferito cercare una nuova sistemazione, mentre per Milano si è ricostruito dalle fondamenta l'edificio centrale che, per ragioni determinate dal valore storico del medesimo, si è preferito non abbandonare.

I danni sono stati spesso talmente complessi e, ove non gravi, a volte tanto delicati, che, in nove casi, l'opera di ricostruzione, per quanto incessante, non ha avuto ancora termine.

In linea di massima la maggior parte dei danni è stata causata da bombardamenti aerei, accompagnati spesso da conseguenti incendi, come appunto nel caso di Milano. Il fatto che gli Archivi di Stato sono situati nelle principali città, le quali, come è noto, sono state le vittime illustri della guerra aerea, spiega la gravità delle perdite e giustifica l'integrale applicazione del criterio di trasferimento.

Ma non furono solo i bombardamenti a causare danni più o meno rilevanti; gli Archivi di Bari e di Siracusa subirono perdite ad opera di truppe che nei locali d'archivio presero stanza. L'Archivio di Firenze e quello di Pisa furono guastati dalle mine e dal passaggio delle truppe di occupazione. Purtroppo, altri mali si aggiunsero a questi. Spesso, specialmente dopo che qualche bombardamento aveva scardinato i ripari e sconvolto il materiale,

i locali di alcuni Archivi furono fatti oggetto di saccheggi veri e propri che prendevano di mira, oltre alle carte utilizzabili per combattere l'inclemenza del tempo, le scaffalature e l'attrezzatura in genere: così dicasi per le Sezioni staccate dell'Archivio di Stato di Napoli, gli edifici dell'Archivio di Stato di Palermo, le sedi degli Archivi di Stato di Trapani e Messina. Saccheggi e violenze da parte delle popolazioni ebbero anche a patire gli Archivi di talune amministrazioni statali o comunali, specie nel momento in cui ad un occupante se ne sostituiva un altro, o quando prese a infuriare la guerra partigiana; ma, come è evidente, in questo caso ci troviamo di fronte ad azioni di violenza non mosse unicamente dalla smania di far preda come era avvenuto per gli Archivi di Stato subito dopo qualche bombardamento, bensì determinate da ragioni politiche, cioè come reazione popolare al cessato regime. Andarono così distrutti gli archivi del regime fascista, per far sparire documenti che si presumevano utili al nemico; soprattutto nel Piemonte e nel Veneto da gran numero di archivi comunali furono asportate le liste di leva, in odio alla coscrizione. In questi casi i saccheggi furono pertanto diretti solo apparentemente contro le attrezzature esterne, ma s'ebbero di mira piuttosto i documenti.

L'opera di restauro degli edifici colpiti dalla furia della guerra fu intrapresa tempestivamente con i fondi e l'assistenza dei competenti uffici dello Stato e delle Amministrazioni provinciali. È superfluo ricordare le gravi difficoltà incontrate per avere a disposizione le somme necessarie per la ricostruzione dei locali. Tuttavia moltissimo fu fatto e oggi solo un minimo numero di Archivi di Stato danneggiati dalla guerra è ancora in via di ricostruzione; e va notato che si tratta, nella maggior parte dei casi, di quegli Archivi che, forniti di locali vasti, proprio per questa loro condizione meno sollecitamente hanno potuto essere riparati in tutte le loro parti. Così per Milano, Messina, Pistoia.

Le cifre relative alle spese sostenute non sono definitive; trattasi di primi dati indicativi, suscettibili di ulteriori variazioni in aumento. Ad ogni modo, è evidente lo sforzo considerevole compiuto dallo Stato, che ha speso una cifra di circa 575 milioni, e ha contribuito con l'esperienza dei suoi organi tecnici ai lavori edilizi.

Non è da trascurarsi il contributo delle Amministrazioni provinciali, che, in linea di massima, hanno dato la loro opera per i restauri dei fabbricati e delle attrezzature.

Nei lavori eseguiti si è dovuto tener conto dei più moderni dettami della tecnica, sanciti dal R. D. 7 novembre 1942, n. 1564. Può oggi considerarsi una delle maggiori realizzazioni in campo archivistico l'attrezzatura fornita all'Archivio di Stato di Milano, che vanta una scaffalatura modernissima. Opera ugualmente notevole è stata quella compiuta per la riedificazione e l'attrezzatura con scaffali metallici del deposito della Gancia dell'Archivio di Stato di Palermo.

A quanto si è già notato, si può aggiungere che il nostro prezioso patrimonio documentario è uscito duramente provato dalla guerra, anche se con i trasferimenti si sono potuti evitare danni maggiori.

In molti casi, le operazioni di trasferimento furono determinate dai preoccupanti effetti di un primo bombardamento che aveva rovinato qualche serie; altre volte, il trasferimento avvenne negli intervalli tra un bombardamento e l'altro, anche perchè — come facilmente si comprende — non è cosa di poco momento, nè da farsi in poche ore, il trasporto di un archivio da una località ad un'altra.

Sta di fatto che qualche archivio trasferito ha egualmente sofferto perdite gravissime. Così la Sezione di Archivio di Stato di Messina, i cui ingenti danni non sono stati ancora accertati; così l'Archivio di Stato di Trapani, non ostante avesse già provveduto a trasferire la parte più pregevole. Con l'estendersi del

teatro di operazioni, luoghi ritenuti sicuri furono colpiti dai bombardamenti: così il deposito di sfollamento dell'Archivio di Siracusa. In generale le vicende cui andarono incontro molti depositi di archivi sparsi nelle contrade più interne d'Italia furono drammatiche.

Conclusa la guerra, l'Amministrazione degli Archivi di Stato dovette preoccuparsi prima di tutto di smobilitare depositi, curare il ritorno degli atti nelle sedi di origine, riordinare il materiale tornato in sede e ricollocarlo nelle vecchie scaffalature, dove queste si erano salvate, o nelle nuove, che spesso richiedevano una diversa sistemazione del materiale.

Le spese sostenute per il rientro del materiale sfollato sono venute a gravare sui bilanci, da quello del 1944–45 a quello del 1951–52, per un totale di L. 7.050.000, così distribuite:

Spese per il rientro in sede del materiale archivistico sfollato

Esercizio	1944–45	L.	1.000.000
»	1945–46	»	1.350.000
»	1946–47	»	400.000
»	1947–48	»	1.200.000
»	1948–49	»	400.000
»	1949–50	»	900.000
»	1950–51	»	1.400.000
»	1951–52	»	400.000
	TOTALE. . .	L.	7.050.000

Non fu cosa facile nè rapida l'attuazione del piano di smobilitazione dei depositi; negli anni immediatamente successivi al termine delle ostilità la mancanza dei mezzi di trasporto e la nessuna garanzia delle comunicazioni furono gli ostacoli più gravi da superare. Molti Archivi poi avevano i locali in condizioni tali da non poter ricevere carte prima di essere restaurati. Ma il problema più grave fu quello di riordinare le serie sconvolte, fare

il bilancio dei danni, esaminare il materiale danneggiato per studiarne la possibilità ed opportunità del restauro. A causa di tali difficoltà, nonostante l'indefesso lavoro compiuto, di taluni archivi e di alcune serie particolarmente complesse non si è potuto ancora stabilire con assoluta precisione l'entità delle perdite.

Fra i primi problemi, particolarmente difficile fu quello relativo al ritorno degli archivi dei Ministeri trasferiti al Nord, durante il 1943 e i primi mesi del 1944. Della questione si occupò in un primo momento, come si è già accennato, la Sottocommissione alleata per i Monumenti, le Belle Arti e gli Archivi, la quale, alla caduta del regime fascista, non trovò il più delle volte gli archivi ove si riteneva che fossero, poichè spesso erano stati trasportati or qua or là, sotto la pressione e l'incalzare degli eventi. Gli archivi di taluni uffici statali, poi, nel momento della liberazione, erano stati presi in consegna dai Commissari nominati dal C. L. N. A. I. per i singoli Ministeri.

La Sottocommissione, consapevole dell'urgenza e dell'importanza di provvedere, affidò al Governo italiano la responsabilità di effettuare il recupero ed il ritorno in sede delle carte in una sola volta, al fine di evitare che il frazionamento dei trasporti nel tempo nuocesse alla compattezza e all'ordinamento delle serie. Funzionari degli Archivi di Stato e delegati dei Ministeri interessati si sarebbero recati a predisporre le operazioni di trasporto, unitamente a un rappresentante dell'Alto Commissario per l'epurazione, che avrebbe segnalato gli atti interessanti al suo ufficio. Sulla base delle informazioni raccolte, l'allora Commissario degli Archivi di Stato avrebbe compilato una lista di precedenze destinata a costituire di fatto un programma di lavoro. Ma la difficoltà che subito si presentò a ostacolare la realizzazione del piano fu costituita dall'attività di un ufficio speciale creato dagli Alleati per esaminare gli atti degli archivi italiani nell'interesse delle Forze armate alleate e dei Governi interessati. Tuttavia, nella seconda quindicina dell'agosto 1945, si potè giungere ad un accordo con le autorità alleate, perchè l'esame degli

atti da parte del nuovo Ufficio fosse limitato al minimo indispensabile e non intralciasse il normale svolgimento del lavoro di recupero. In tal modo il Governo italiano — l'Amministrazione degli Archivi di Stato —, con la collaborazione della Commissione alleata che provvide a fornire i treni, potè iniziare l'ingente lavoro di trasporto, conducendolo con la rapidità che l'urgenza del caso comportava e procurando di effettuare spedizioni di blocchi compatti e di documentazioni di genere consimile.

Una idea approssimativa della grande massa di materiale trasportato e della vastità del lavoro compiuto può essere data dal fatto che durante i mesi di settembre, ottobre e novembre ben 11 treni di 35 vagoni ciascuno riportarono a Roma gli Archivi dei Ministeri e di altri uffici governativi. E poichè l'Ufficio speciale alleato per l'esame degli atti d'archivio di interesse militare o politico per le Potenze vittoriose aveva posto il fermo su alcune serie e ne aveva disposto il deposito in particolari locali, si cercò di ottenerne il rilascio, o per lo meno la possibilità di consultazione.

Già la Sottocommissione alleata aveva esteso, seppure in linea molto sommaria, la propria indagine agli archivi privati, comunali e soprattutto ecclesiastici.

Il numero speciale di « Notizie degli Archivi di Stato » sui danni di guerra, già citato, ha dato un quadro generale dei danni subìti dagli archivi non di Stato.

Nell'assolvere il normale servizio di vigilanza, le Soprintendenze archivistiche hanno avuto modo altresì di compiere rilevamenti sui danni subìti dagli archivi privati e comunali, e l'Amministrazione centrale non ha mancato di richiamare l'attenzione delle medesime Soprintendenze sulla necessità di raccogliere informazioni circa le perdite degli archivi non statali, secondo un'azione predisposta già nel 1944 dal Ministero dell'Interno.

Le eccezionali vicende degli Archivi di Stato italiani durante la guerra e il periodo ad essa immediatamente successivo lascia-

rono non lieve traccia, oltre che sulla consistenza del materiale e l'attrezzatura degli Archivi, anche sull'organizzazione amministrativa e sul personale.

Le contingenze della guerra accrebbero le difficoltà derivanti dall'esecuzione della recente Legge sugli Archivi, a causa specialmente della insufficienza del personale, inadeguato ai nuovi compiti. Non erano stati previsti, nè potevano esserlo, richiami alle armi, nè tanto meno il forzato trasferimento dei funzionari siciliani dall'isola, non facilmente sostituibili da altri, ignari della storia e delle istituzioni siciliane, nè, infine, l'eliminazione, per i noti provvedimenti razziali, di elementi anche di valore. Motivi di carenza, questi, che si vennero ad aggiungere al già lamentato esodo di personale verso carriere migliori. Come se ciò non bastasse, a rendere ancora più grave la deficienza del personale, si aggiunse la necessità di provvedere alla direzione e al funzionamento delle Sezioni di Archivio di Stato che, previste dalla Legge del 1939, erano state costituite, o si venivano costituendo, in molte provincie dell'Italia settentrionale.

A tale scarsezza del personale di ruolo si cercò di rimediare, come in altre Amministrazioni, con l'assunzione di personale avventizio: senonchè, la speciale preparazione indispensabile per il lavoro che l'archivista è chiamato a svolgere, limitava notevolmente il campo di scelta dei possibili candidati.

Per gli Archivi più recentemente istituiti spesso si è ricorso all'opera di studiosi locali, oppure a quella di funzionari dipendenti da uffici che avessero una certa analogia con gli Archivi di Stato, e tale ripiego, invero, ha dato spesso soddisfacenti risultati.

Con l'incalzare degli eventi, sempre più gravemente si fece sentire la crisi numerica del personale. Nuove necessità si presentavano: lo sfollamento degli Archivi richiedeva uno sforzo eccezionalmente grave, e per la rapidità con cui doveva procedersi all'opera di sfollamento, e per l'alta responsabilità richiesta ai funzionari nella scelta del materiale da sfollare e nella compi-

lazione dei relativi elenchi, mentre occorrevano aiuti anche dal punto di vista strettamente materiale, per la sistemazione dei documenti nelle casse e negli scaffali. Sorgeva altresì il problema del personale cui affidare la sorveglianza dei depositi. È superfluo qui ricordare come essenzialmente alla prudenza, al tatto, all'iniziativa individuale e allo spirito di sacrificio del personale rimanesse allora in gran parte affidata la sorte del patrimonio archivistico italiano.

Con l'8 settembre 1943 più dura si fece la situazione. Il personale si trovò scisso in piccoli gruppi (talora un solo funzionario rimase isolato ed abbandonato a se stesso), tra i quali le comunicazioni erano divenute difficilissime, se non impossibili. Allora particolarmente critica fu la situazione degli archivisti, costretti a salvaguardare il materiale da attacchi dell'uno o dell'altro belligerante.

Liberato il Mezzogiorno d'Italia, a Salerno fu provvisoriamente ripristinata l'Amministrazione centrale degli Archivi di Stato, che, per quanto le circostanze lo permisero, procurò di riallacciare i contatti con i vari nuclei archivistici sparsi nelle regioni che via via venivano liberate. Fu necessario soprattutto stabilire rapporti con la Sottocommissione alleata e collaborare nell'opera di censimento degli archivi danneggiati e in quella di riorganizzazione e ricostruzione: a ciò si provvide, nonostante che si potesse contare su un numero quanto mai limitato di funzionari e impiegati.

Con la completa ricostituzione, l'Ufficio Centrale si trovò a dover risolvere nuovi gravi problemi: coprire le Direzioni rimaste affidate per necessità a personale di grado non adeguato; ispezionare tutti gli Archivi per accertare l'effettiva consistenza dei danni e poter provvedere alla ricostruzione e al riordinamento; recuperare gli archivi dei Ministeri a suo tempo trasferiti al Nord; mantenere i rapporti più stretti con le autorità alleate.

E tutto ciò mentre buona parte degli impiegati era dispersa o nei campi di prigionia, o nei reparti ancora sotto le armi, e

mentre, soprattutto, il personale era oppresso dalla crisi economica. La lunga stasi dei concorsi aveva frattanto ancor più aggravata la situazione: circa un quinto dell'organico risultava scoperto.

A guerra finita, altre perdite vennero ad aggiungersi a quelle causate dagli eventi bellici agli Archivi italiani.

Il Trattato di Pace, portando alle estreme conseguenze una prassi antiarchivistica da tempo invalsa nelle consuetudini dei rapporti internazionali, colpì non solo l'integrità del territorio nazionale, ma quella stessa del patrimonio archivistico, smembrandolo di quanto potesse apparire attinente ai territori che, in forza del Trattato stesso, o di accordi e Trattati precedenti, erano passati sotto la sovranità di altri Stati.

In particolare il Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, dopo aver stabilito nell'art. 2 le variazioni territoriali con la Francia e negli articoli 3, 4 e 11 quelle con la Jugoslavia e il Territorio Libero di Trieste, ha imposto drastiche norme relative agli archivi, specialmente con l'art. 7, e inoltre con l'art. 12 e il paragrafo 1°, allegato XIV.

In forza si siffatte norme sono stati rivendicati dalla Francia e dalla Jugoslavia i documenti dei territori passati ora in loro possesso, fossero o no stati trasportati in Italia durante le operazioni di guerra, nonchè gli archivi relativi alla Savoia e a Nizza che da tempo la Francia andava richiedendo.

L'art. 7 del Trattato di Pace non ha fatto in realtà che confermare e sancire, in modo perentorio e con una formula senz'altro più grave del consueto, una richiesta che la Francia ha periodicamente presentato dopo il Trattato del 24 marzo 1860 e la Convenzione del 23 agosto 1860.

In particolare, infatti, l'art. 10 della Convenzione dell'agosto 1860 contemplava la consegna degli archivi amministrativi, giudiziari, ecclesiastici e contenenti titoli di proprietà relativi ai territori che il Piemonte si era impegnato a cedere alla Francia.

Nacque subito la questione se si dovessero intendere compresi nella formula i documenti conservati negli Archivi di Torino e quindi interessanti lo Stato sabaudo: questo problema fu però in effetti accantonato, anche perchè l'Italia insistè a considerare naturalmente esclusi dalla Convenzione i documenti di specifico valore storico.

Tuttavia la Francia di tanto in tanto chiese che si desse esecuzione al precitato art. 10, e il Governo italiano in più casi offrì alcuni gruppi più o meno numerosi di documenti, senza che peraltro la Francia abbia mai ritenuto di accettare le proposte. Così nel 1866, a seguito di una prima richiesta, l'Italia offrì un complesso di circa 400 volumi. Poichè le richieste francesi si ripeterono più volte tra il 1870 e il 1906, il Governo italiano creò nel 1907 una Commissione con l'incarico di studiare la questione. La Commissione assolse il suo compito, ma ritenne di dovere anche mettere in risalto l'esistenza in Francia di numerosi documenti di alto valore, che Napoleone aveva asportato dall'Italia e che nel 1815, per essersene perduta traccia, non erano stati restituiti. Il Governo francese, esaminato l'elenco dei documenti offerti, chiese che fossero fatte ulteriori ricerche negli archivi italiani per reperire altro materiale. Nel 1919 l'Ambasciata di Francia chiese la ripresa delle trattative, dichiarando che la Francia era anche disposta a « la rétrocession à l'Italie de certains documents gênois demeurèe en France aprês 1815 ». La Commissione italiana, ricostituita per l'occasione, rinnovò l'offerta già fatta nel 1907.

Ma al termine della recente guerra la Francia tornò a chiedere quanto era stato oggetto di vane trattative per circa un secolo. L'Ambasciata di Francia cominciò con una nota verbale a rinnovare la questione estendendola anche alle carte di Nizza. Contemporameamente si affacciava per l'Italia la minaccia che la Conferenza per la Pace inserisse nel testo del Trattato un articolo o una serie di articoli che sanzionassero il diritto della Francia, e, conseguentemente, della Jugoslavia, di avanzare pretese sul pa-

trimonio archivistico nazionale: come è noto, tale minaccia non potè essere sventata.

Inutili riuscirono i tentativi italiani di compromesso, come quello relativo all'istituzione di un centro o istituto italo–francese in cui si sarebbero potuti raccogliere i documenti in contestazione sui quali si sarebbe stabilita una specie di comproprietà franco–italiana, con le maggiori agevolazioni per gli studiosi francesi.

Come è evidente, la gravità dell'art. 7 del Trattato di Pace consiste non solo nella perentoria forma con cui è redatto, ma soprattutto nel fatto che da un lato vi si abbandona la formula dell'art. 10 della Convenzione del 1860 per parlare di archivi amministrativi e storici, dall'altro non si fa cenno alcuno al principio assoluto perentorio della integrità e dell'unità degli archivi secondo la loro formazione.

Comunque, dopo varie trattative, e dopo che speciali Commissioni di studio ebbero esaminato da una parte e dall'altra la intricata questione, si addivenne infine alla costituzione di quella Commissione mista che nel maggio 1949 riuscì a portare a termine il suo lavoro.

Sta di fatto che l'art. 7, nell'affermare in maniera tassativa che le carte debbono rimanere presso le persone e i luoghi a cui si riferiscono, metteva in dispregio alcuni principî archivistici fondamentali: a non voler parlare delle disintegrazioni delle serie, sembrava inevitabile, se si fosse seguito alla lettera l'art. 7, che molti atti degli organi centrali si sarebbero dovuti separare dagli archivi delle loro magistrature di origine, e carte di interesse generale per la vita dell'intero Stato si sarebbero dovute asportare, a cominciare da quella serie della Tesoreria Generale di Savoia che la relazione del 1907 aveva indicato come preziosa fra tutte.

Potè però ottenersi la parziale accettazione del principio della separazione geografica, che, consentendo di distinguere fonti locali e fonti generali, permise il mantenimento di fondi relativi a magistrature indubbiamente centrali e importanti.

Si potè inoltre ottenere dalla Francia la restituzione dei documenti genovesi dall'Archivio del Quai d'Orsay: trattasi di una serie di preziosi documenti, la cui parte migliore è costituita da alcuni codici di particolare valore: tra essi sono da ricordare i codici dei *Libri Jurium* di Genova e la Collezione delle leggi e istituzioni liguri degli anni 1403–1528. Tali documenti mancavano dall'Italia dal 1808 e, non rintracciati alla fine dell'Impero napoleonico, solo verso la fine del secolo scorso furono riscoperti.

Ma la cessione di fondi archivistici italiani alle Nazioni vincitrici, e particolarmente alla Francia, rese di attualità uno dei maggiori problemi che l'Amministrazione degli Archivi di Stato abbia dovuto affrontare e risolvere in conseguenza della guerra: reintegrare i fondi depauperati degli originali mediante la sostituzione con ampi regesti e con riproduzioni fotografiche.

E, per di più, si era convenuto, specie per l'applicazione del paragrafo 1° dell'allegato XIV, che taluni documenti di interesse comune dovessero essere dati in microfotografia alla Francia.

Fu questa l'opera più impegnativa e grave sostenuta dall'Amministrazione degli Archivi di Stato, la quale, peraltro, potè giovarsi della collaborazione di numerosi enti e istituti, che offrirono tutto ciò che potesse occorrere per rendere più pronta e perfetta l'opera intrapresa. Della grandiosità del lavoro compiuto e dei felici risultati conseguiti, i primi a rendere testimonianza sono stati i Francesi, i quali hanno reso onore all'Italia per l'esperimento compiuto, esaltando la liberalità con cui sono stati stanziati i fondi necessari per portare a compimento l'esecuzione del microfilm dei documenti torinesi.

Collaterale al problema della consegna alla Francia dei documenti sabaudi e nizzardi è quello della esecuzione dell'allegato XIV, paragrafo 1°, del Trattato di Pace, specie in relazione con la cessione di Briga e Tenda e di altre minori località. Anche qui il problema si presentava nei termini di quello relativo all'applicazione dell'art. 7.

Accanto ai documenti di carattere amministrativo si faceva infatti chiaro cenno ai documenti d'interesse storico, mentre restava imprecisato se la questione riguardasse i soli archivi aventi la loro naturale sede nei territori ceduti o anche i documenti relativi a Briga e Tenda appartenenti ad archivi di altre città. Comunque, la scarsità degli atti riguardanti Briga e Tenda rinvenuti nei vari archivi piemontesi rese semplice la soluzione della questione, mentre si restituirono gli archivi locali che erano stati precedentemente tolti dalle loro sedi per motivi di sicurezza. Anche in questa materia le trattative sono state affidate a una Commissione mista.

La questione dell'esecuzione del Trattato di Pace nei riguardi della Jugoslavia si presentava, in materia di archivi, sotto un duplice aspetto. Da un lato si richiedeva infatti la restituzione degli archivi dalmati che nel 1943 erano stati trasportati a Venezia per garantirli dalle offese della guerra, dall'altro si imponeva, ai termini del già citato paragrafo 1º, la consegna degli atti amministrativi e di interesse storico dei territori ceduti. Non fu difficile sul primo punto pervenire a un accordo tra le due parti. Assai più complessa e grave si presentava, come è naturale, la questione relativamente al secondo punto. Il problema comunque è venuto ad inserirsi in quello più vasto delle trattative diplomatiche che, per l'esecuzione generale del Trattato di Pace, sono state condotte dai Governi d'Italia e di Jugoslavia. Nell'ambito di tali trattative rientrano i lavori di una speciale Commissione mista, con sede a Gorizia, per l'applicazione dell'allegato XIV, lavori che si stanno svolgendo in base all'accordo definitivo del 23 dicembre 1950.

Per quanto il criterio di far rientrare gli archivi tra gli oggetti di trattati o di convenzioni diplomatiche non sia del tutto nuovo nella consuetudine dei rapporti internazionali, e per quanto la sorte degli archivi sia stata spesso legata alle calamità della guerra, pur tuttavia, traendo oggi un bilancio di quanto è occorso agli archivi italiani, si può concludere che forse non mai gli archivi avevano per il passato avuto un posto così preminente nella storia delle guerre e delle trattative di pace. In particolare però,

quando col Trattato di San Germano e con i paralleli Trattati imposti all'Austria dopo lo sfacelo dell'Impero Austro–Ungarico, si mise in discussione la questione dei documenti concernenti i territori liberati esistenti negli archivi austriaci — e fu la prima volta che agli archivi si diede un posto preminente nelle trattative diplomatiche — fu l'Italia a riconoscere la necessità di non procedere oltre sulla via delle rivendicazioni in fatto di materiale archivistico, affermando il principio secondo cui gli atti debbono restare presso la magistratura centrale da cui promanano e presso i cui archivi si trovano, piuttosto che seguire la sorte del territorio e delle persone a cui si riferiscono. Ma un siffatto criterio, come si è visto, non si ritenne di dover seguire in occasione del recente ristabilimento della pace in Europa, e ne derivò come conseguenza una violazione del più elementare principio archivistico, con grave danno dell'integrità del patrimonio documentario italiano. Violato il principio dell'integrità delle serie, sebbene si siano fatti tutti gli sforzi per evitarne le più spiacevoli conseguenze, archivi di importanti magistrature hanno subìto — come si è visto — mutilazioni di qualche entità, che l'uso del microfilm ha attenuato, ma non evitato.

Sta di fatto che, sia per l'interesse particolare assunto dal materiale archivistico nelle trattative di pace, sia per l'allarme destato fra gli studiosi di tutto il mondo, allorchè si ebbe esatta sensazione della gravità dei danni causati dalla guerra agli archivi, specie italiani, il problema degli archivi, della loro tutela in tempo di guerra e della loro posizione nel diritto internazionale è divenuto di interesse comune.

Primi furono gli archivisti e studiosi italiani che misero la questione all'ordine del giorno, come quelli che più da vicino avevano assistito allo scempio di importantissime collezioni documentarie e che direttamente avevano fatto esperienza di come insufficienti si fossero dimostrati i piani di difesa ideati prima della guerra e realizzati durante il suo imperversare.

In verità, specie dopo che, trasformata l'Italia in campo di battaglia e diffusasi la notizia dell'incendio dei preziosi documenti napoletani, si ebbe dai belligeranti la esatta sensazione della grave responsabilità che su di loro gravava, Tedeschi ed Alleati si affrettarono a costituire uffici speciali per la protezione del patrimonio storico e archivistico italiano: si ebbero così il Kunstschutz germanico e la Sottocommissione alleata per i Monumenti, le Belle Arti e gli Archivi, per la cui attività si rimanda al rapporto pubblicato da quest'ultima e altrove citato.

Ma gli uffici speciali degli eserciti belligeranti, come è naturale, da un lato non potevano porre riparo ai danni gravissimi già verificatisi, dall'altro, più che a principî generali, dovettero attenersi ai criteri che l'evolversi delle circostanze volta per volta indicava come più opportuni.

Conclusa la guerra e consideratene le gravi conseguenze, da più parti si è sentita la necessità di discutere e scrivere in merito alla protezione del patrimonio culturale della Nazione in caso deprecabile di nuove guerre, e non si è dimenticato di tener conto dei più gravi pericoli che dagli strumenti bellici di nuova invenzione possono derivare al materiale conservato negli archivi, nelle biblioteche e negli istituti d'arte.

Si è osservato che, per quanto la politica degli sfollamenti sia giovata a limitare i danni, non è servita certo — come invece si credeva — a evitarli, chè anzi in certi casi i depositi, isolati dai centri abitati e quindi alla mercè di truppe prive di disciplina, sono stati fatti oggetto di inaudite violenze. Si è considerato che i depositi, non essendo stati attrezzati adeguatamente, hanno determinato, specie a causa della umidità dei locali, gravi danni alle carte.

Si è infine notato che la mancanza di una adeguata organizzazione preventiva ha reso gli sfollamenti caotici e precipitati, con gran danno per l'ordine delle carte e la loro sistemazione.

Ciò stante, si è messa in risalto l'esigenza di prestabilire — pur non nascondendosi l'enorme difficoltà di realizzazione — una attrezzatura adeguata in fatto di depositi e di trasporti, nonchè

una organizzazione generale bene articolata, e si è osservato come un'opera siffatta possa rientrare pienamente nei piani di una preordinata difesa civile.

È questa una delle maggiori e più impegnative conseguenze della guerra: il sorgere del problema dell'organizzazione e dell'attrezzatura dei mezzi di difesa e protezione, problema tecnico e insieme finanziario di notevole gravità.

Nel quadro della risoluzione di un tale problema rientra la questione del microfilm, di cui si tratterà in altro luogo. Qui ci si limita ad accennare alla funzione, cui la microfotografia dovrebbe assolvere; creare cioè una serie di archivi fotografici che possano tener luogo degli originali, se per dannata ipotesi questi fossero danneggiati o distrutti.

Ma l'Italia ha cercato di trasportare il problema nel campo degli interessi internazionali, affinchè ad una efficiente attrezzatura interna si accompagni una opportuna serie di garanzie, sul cui rispetto siano impegnati gli altri Stati.

È noto, infatti, che la posizione degli archivi nel diritto internazionale non è stata per il passato ben definita, e non è chiaro in che misura essi possano attendere protezione in periodo di guerra dalle clausole delle Convenzioni dell'Aja del 1899 e del 1907 sulla salvaguardia degli edifici d'arte, o da quelle della Convenzione di Washington del 15 aprile 1935. Esiste peraltro un « avant–projet » della « Convention international pour la protection des monuments et ouvres d'art en cas de conflits armés », preparato dall'Office International des Musées nel 1938.

In considerazione di siffatto stato di cose e dell'urgenza di ottenere garanzie per il patrimonio culturale delle Nazioni, l'Italia, durante la quinta Conferenza generale dell'UNESCO, tenutasi a Firenze nel 1950, prendendo occasione dalla discussione di un rapporto del Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM), propose che l'UNESCO elaborasse e adottasse una convenzione internazionale per garantire i beni culturali in caso di conflitti. Tale proposta era accompagnata da un progetto di

convenzione. In conseguenza di ciò, la Conferenza adottava una risoluzione con cui si dava mandato alla Direzione Generale di preparare il progetto definitivo e, mentre si stabiliva di inviare il piano italiano con qualche modifica ai vari Stati per l'esame e il commento, si suggeriva, dietro richiesta italiana, di adottare intanto una dichiarazione che ne riassumesse i punti essenziali.

Insisteva peraltro l'Italia che la dichiarazione di principio fosse trasmessa anche agli Stati non aderenti alla Conferenza. Nella sesta sessione della Conferenza Generale di Parigi del 1951 di decise di sottoporre alla seguente sessione del 1952 un testo di Convenzione, che nell'ottobre 1951 veniva formulata dal Comité international pour les Monuments.

Il testo definitivo, comprendente la Convenzione e il relativo regolamento, veniva all'unanimità approvato dal predetto Comitato il 5 ottobre 1951: ispirandosi alla Convenzione di Ginevra per la protezione dei feriti e malati in tempo di guerra e al progetto già ricordato dell'Ufficio Internazionale dei Musei, la Convenzione stabilisce l'obbligo di provvedere in tempo di pace all'organizzazione dei servizi di difesa e le modalità da seguire da parte degli Stati interessati per ottenere in periodo di guerra il riconoscimento al diritto di protezione per le collezioni artistiche o documentarie: in particolare, per ciò che riguarda più direttamente gli archivi, si garantisce la protezione ai documenti storici che « se trouveront pour la plus part dans les archives nationales, départementales, comunales, ecclésiastiques, etc. », nè si trascurano le collezioni di riproduzioni e le raccolte private.

Si garantisce inoltre per il materiale artistico e documentario l'immunità dalle rappresaglie.

Mentre, in attesa delle decisioni delle nuove conferenze generali dell'UNESCO, ferve l'opera di consultazione e i vari Stati esaminano l'opportunità di emettere le loro dichiarazioni preliminari, è motivo di conforto vedere come in complesso la proposta dell'Italia sia stata accolta col maggior interesse e avviata a buona soluzione.

L'ORGANIZZAZIONE

TRA I PROBLEMI suscitati dall'esigenza di dare allo Stato italiano, formatosi attraverso le successive annessioni dal 1860 al 1870, una organizzazione amministrativa veramente unitaria, quello della sistemazione organica nazionale degli Archivi non fu il meno complesso. La varietà della storia d'Italia, imperniata prima sulle città e su piccole Signorie, poi su organizzazioni statali a carattere diverso l'una dall'altra era rispecchiata nell'immenso patrimonio documentario del quale il nuovo Stato unitario si era trovato ad essere erede, e ciò rendeva estremamente difficile conferire unità all'organizzazione archivistica. Si avevano ordinamenti archivistici estremamente vari nei singoli Stati preunitari, alcuni dei quali avevano attribuito la cura degli Archivi al Ministero dell'Interno, altri a quello dell'Istruzione, altri a quello delle Finanze, altri ancora all'uno o all'altro di questi secondo il carattere dei vari depositi; e non mancavano Stati nei quali gli Archivi, o per lo meno quelli più importanti per ragioni politiche o dinastiche, dipendevano direttamente dal Principe.

Il compito di mettere ordine in questa varietà di ordinamenti fu affidato ad una commissione interministeriale istituita nel 1870 e composta di insigni studiosi ed archivisti; e la sua relazione, che ancor oggi si legge con profitto, costituì la base di tutta la successiva organizzazione degli Archivi di Stato italiani. In seguito alla decisione di quella commissione (che fra i vari Ministeri proposti riconobbe quello degli Interni come il più qualificato a reggere l'amministrazione archivistica), la Direzione Generale degli Archivi del Regno, allora esistente a Torino, fu

sciolta e le sue competenze passate prima ad una, poi successivamente ad altre Divisioni del Ministero dell'Interno. E proprio attraverso questi passaggi, caratterizzati di volta in volta dall'attribuzione di una diversa ampiezza di competenze, si svolse, con lento ma continuo sviluppo, il nucleo di quello che è attualmente l'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato, il quale, a partire dal 1931, assunse poi, via via più rapidamente, un carattere sempre più particolare e spiccato, aggiungendo alle attribuzioni originarie, poco più ampie della semplice amministrazione del personale, anche specifiche e speciali competenze tecniche, per il cui migliore e più proficuo espletamento fu allora istituito nel ruolo degli archivisti un posto di ispettore generale.

Si è giunti così all'ordinamento attuale dell'Ufficio Centrale, che oggi è articolato come segue:

I Sezione – *Affari generali e del personale*

Affari generali, legislazione e contenzioso; personale di ruolo, avventizio e incaricato; concorsi ed esami; procedimenti disciplinari; note di qualifica; ruoli di anzianità; trattamento economico; pensioni; matricola e bollettino; economato; commissioni varie.

II Sezione – *Servizio degli Archivi di Stato e delle Sezioni di Archivio di Stato*

Segreteria del Consiglio Superiore e della Giunta per gli Archivi di Stato; coordinamento dei lavori archivistici negli Archivi di Stato e nelle Sezioni di Archivio di Stato; servizio ispettivo; acquisti di archivi e documenti; convenzioni internazionali; scambi culturali; mostre ed esposizioni; congressi; rivendiche, recuperi, espropri e rinvenimenti di atti; pubblicazioni di inventari, guide e fonti; rivista «Notizie degli Archivi

di Stato»; relazioni con riviste storiche ed archivistiche; Scuole di paleografia, diplomatica e dottrina archivistica; laboratori di restauro e legatoria; gabinetti fotografici; biblioteche degli Archivi di Stato; sale di studio; versamenti, depositi e scarti di atti; accettazione di donazioni di documenti e libri; locali e scaffalature; campagna antitermitica; tariffe dei diritti d'archivio; archivi esteri; trasferimenti e scambi di fondi archivistici e di atti; Archivi notarili; archivi dei Comitati di Liberazione Nazionale.

III Sezione – *Vigilanza sugli archivi degli enti pubblici e dei privati*

Soprintendenze archivistiche e coordinamento dei servizi relativi; archivi privati; archivi degli enti autarchici; archivi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; archivi degli enti parastatali e di enti pubblici diversi; archivi degli istituti di credito di diritto pubblico; archivi di associazioni sindacali; vigilanza sul commercio delle scritture e sulle cartiere.

Ufficio di Ragioneria

Amministrazione dei capitoli dello stato di previsione della spesa; spese di ufficio; indennità di missione; premi di presenza e per lavoro straordinario; sussidi; retribuzioni personale incaricato; materiale mobile; telefoni; revisione contabilità.

Si tratta, come si vede, di un servizio assai complesso, che ha tutti gli aspetti e le attribuzioni degli uffici centrali, dallo studio e dalla preparazione di provvedimenti legislativi all'amministrazione del personale, dalla gestione dei fondi dello stato di previsione della spesa al coordinamento e all'indirizzo di tutto il servizio archivistico nazionale. Tanto più, poi, questa complessità appare evidente, se le funzioni dell'Ufficio sono considerate

in rapporto alla necessità, che sempre più urgentemente si va prospettando, di perfezionare ulteriormente l'attuale organizzazione dei vari servizi ed ai molti problemi nuovi che occorre affrontare e risolvere: rinnovamento delle attrezzature secondo i canoni dell'edilizia moderna e secondo i criteri suggeriti dalla possibilità di applicare in tale campo i più moderni ritrovati atti ad assicurare una più soddisfacente conservazione del materiale; impianto e sviluppo della tecnica della microriproduzione fotografica; sviluppo adeguato delle più recenti iniziative di carattere scientifico, come pubblicazione di inventari, istituzione di centri di informazioni, compilazione di cataloghi, ordinamento di scuole, intervento a Congressi, stabilimento e sviluppo di relazioni internazionali; infine applicazione integrale e metodica della Legge archivistica del 1939, che dispone un notevole ampliamento di tutti indistintamente i compiti, quanto mai vari e complessi, spettanti agli Archivi, mentre altri non meno vari e complessi ne istituisce *ex novo*.

Per l'espletamento di tutte queste funzioni, l'Ufficio dispone di personale appartenente quasi per intero ai ruoli dell'Amministrazione archivistica, qualitativamente scelto, ma insufficiente per numero.

Le funzioni dell'Ufficio Centrale, di coordinatore del servizio archivistico di tutto il Paese e di intermediario per la diffusione in tutti gli Archivi delle direttive del Consiglio Superiore (del quale si dirà in seguito) e per il controllo della loro attuazione, hanno poi imposto la necessità di un efficiente servizio ispettivo. Necessità non nuova e particolarmente sentita dalla Legge del 1939, che aumentò a due il numero degli Ispettori generali archivistici e dette ad essi particolare autorità con l'attribuzione del grado V dell'ordinamento gerarchico; tuttavia questa esigenza del servizio ispettivo non è ancora soddisfatta, se non attraverso ripieghi. È accaduto difatti, in pratica, che i due Archivisti cui quella qualifica compete sono stati costretti a dedicare

interamente la loro encomiabile attività ad altre importanti funzioni, come la Soprintendenza archivistica e la Direzione di grandi Archivi in particolari condizioni o l'esame di complesse e urgenti questioni, anche relative a rapporti internazionali, presso l'Ufficio Centrale, sicchè essi non hanno potuto mai svolgere veramente le funzioni, quelle ispettive, inerenti alla loro qualifica.

Poichè peraltro la notevole ripresa di attività degli Archivi in questi ultimi anni ha sempre più urgentemente prospettato la necessità di una coordinazione di lavori, specie presso gli Archivi minori, di recente istituzione o di recente passaggio allo Stato, nei quali non esistono ancora quelle tradizioni e quell'esperienza che costituiscono ottima guida nei maggiori, l'Ufficio Centrale ha voluto tentare l'esperienza di incaricare di ispezioni e di visite i migliori tra i funzionari del ruolo degli archivisti, anche se di grado non molto elevato. Naturalmente l'esperienza è stata circondata dalle maggiori cautele e si è tenuto conto non solo del limitato tempo che a quei funzionari lasciava disponibile l'espletamento delle loro normali funzioni, ma anche e soprattutto dell'impossibilità di affidare incarichi ispettivi a funzionari di grado inferiore a quello dei Direttori degli Archivi nei quali il loro compito doveva svolgersi: cosicchè dal programma disposto dall'Ufficio Centrale sono rimasti esclusi gli Archivi di maggiore importanza.

L'attività svolta dal piccolo numero di Archivisti di volta in volta prescelti a questo scopo non si è limitata alla semplice constatazione dello stato di fatto, ma si è estesa a una vera e propria assistenza tecnica e ad una fattiva collaborazione con i Capi degli Archivi ispezionati, per la preparazione dei piani di lavoro e per la scelta dei metodi da seguire. I risultati sono riusciti altamente apprezzabili, e se si considerano così l'incremento e il perfezionamento ottenuto nei lavori d'archivio mercè l'opera di assistenza e di coordinamento esercitata dagli ispettori, come la soddisfazione e il vivo interesse mostrati dai dirigenti di essi

Archivi, che si sentono efficacemente sorretti e appoggiati dall' Ufficio Centrale, è lecito concludere che il servizio in discorso merita la maggiore considerazione ed è sommamente opportuno studiare la possibilità di perfezionarlo, incrementarlo e renderlo stabile, affidandolo a un congruo numero di funzionari specializzati.

Per completare il quadro degli organi centrali del servizio archivistico in Italia è necessario accennare, infine, al massimo tra essi: il Consiglio Superiore per gli Archivi.

Istituito con il primo assestamento del servizio archivistico italiano, in forza del Decreto 26 marzo 1874, n. 1861, fu sin dal principio composto di alcune tra le personalità più spiccate del mondo degli studi storici ed ebbe competenza soprattutto tecnica, con funzioni amministrative limitate da prima alla valutazione dei funzionari per designare quelli meritevoli di promozione, poi restringendosi al solo giudizio per la nomina alle Soprintendenze e alle Direzione degli Archivi, infine scomparendo del tutto. E sin dal principio apparve, non a torto, come garanzia per il progresso degli Archivi.

L'attività consultiva esercitata dal Consiglio Superiore in un settantennio non è tale da potersi ridurre a schemi statistici: lo rendono impossibile la natura stessa di tale attività, oltre che l'estrema complessità e varietà degli argomenti che sono stati fatti oggetto di discussione e di studio. Ogni settore della vita archivistica italiana è stato esaminato dal Consiglio, che ha proposto soluzioni per i più diversi e delicati problemi via via affacciatisi alla considerazione degli organi competenti: dalla opportunità della istituzione delle Soprintendenze archivistiche e della delimitazione delle loro competenze al coordinamento dei sistemi di ordinamento degli Archivi e di compilazione degli inventari, ai gravi problemi relativi alla delicata materia degli scarti. In particolare, costante è stato l'interessamento del Consiglio per l'emanazione di norme volte a tutelare il patrimonio documentario della Nazione conservato fuori degli Archivi di Stato, ed a tale scopo esso è intervenuto in più occasioni per denunciare o prevenire dispersioni ed espatri di archivi privati o di archivi di enti non statali che rivestivano particolari importanza per la storia del Paese. Non ultima delle sue benemerenze è costituita dagli stretti contatti mantenuti, anche e soprattutto per opera sua, tra gli Archivi di Stato ed il mondo della cultura: contatti che hanno contribuito a diffondere la conoscenza degli Archivi per una sempre più larga utilizzazione di essi ai fini degli studi. D'altro lato, l'istituzione di una Giunta in seno al Consiglio e la precisazione dei compiti e delle attribuzioni di questo per mezzo della emanazione di successive norme hanno reso sempre più agevole ed effettiva la collaborazione con gli organi ministeriali.

Dopo la parentesi della guerra il Consiglio Superiore, ricostituito, ha potuto giovarsi dell'apporto di spiccate personalità del mondo della cultura e si è occupato di molteplici questioni recentemente presentatesi all'attenzione comune e determinate così dalle conseguenze della guerra stessa come dalla necessità di adeguare i servizi archivistici alle esigenze della tecnica più moderna. Particolarmente da rilevare è il contributo e l'impronta che il Consiglio ha dato e continua a dare alla preparazione di un vasto progetto di riforma dell'intera amministrazione archivistica.

Quasi da ponte di passaggio fra l'Amministrazione Centrale e gli organi periferici, cioè i medesimi Archivi di Stato, funzionarono per circa una ventina d'anni le Soprintendenze istituite col medesimo Decreto 26 marzo 1874 che istituiva il Consiglio Superiore, e suggerite, sembra, dal criterio di rispettare nel modo migliore e più opportuno la varietà delle tradizioni archivistiche formatesi negli Stati italiani preunitari. In sostanza le vecchie Soprintendenze non erano altro che le Direzioni Generali archivistiche degli Stati preunitari, e furono conservate, oltre

che per un riguardo ai funzionari che vi erano preposti, anche e soprattutto perchè sembrò che corrispondessero a quel concetto di decentramento amministrativo che, in quegli anni, si sarebbe voluto estendere a tutto l'ordinamento dello Stato Italiano. Esse non si occupavano soltanto di questioni tecniche (anzi, questo era il meno), ma funzionavano da veri e propri organi amministrativi perfino nella disciplina del personale, del quale potevano disporre nell'ambito della regione. Siccome, però, dovevano su tutto riferire al Ministero, finirono col diventare un intralcio al sollecito andamento del servizio e soprattutto per questa ragione furono soppresse nel 1891.

Quando la Legge archivistica nel 1939 provvide a una congrua estensione delle funzioni di vigilanza, moltiplicandole ed estendendole anche agli archivi privati, apparve la necessità di affidarle ad organi specifici, diversi dalle Direzioni, e chiaramente configurati dalla legge come organi incaricati di curare la conservazione, l'ordinamento, l'inventariazione e la comunicazione delle carte conservate negli archivi. Parve allora opportuno istituire le Soprintendenze, senza peraltro attribuire ad esse altra competenza al di fuori dell'esercizio della vigilanza sugli archivi e sulle carte statali e non statali esistenti fuori degli Archivi di Stato o degli archivi dei Ministeri e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato. Ad esse fu pertanto affidato il compito di promuovere la rivendica o l'espropriazione, secondo i casi, dei documenti di pubbliche amministrazioni o di importanza storico-scientifica esistenti presso privati; l'accertamento e il recupero di atti di Stato eventualmente esistenti presso pubblici funzionari o persone che avessero avuto incarichi pubblici o connessi con questioni di pubblico interesse; la dichiarazione di importante interesse del materiale documentario in possesso di privati; la vigilanza sugli archivi degli enti e delle persone giuridiche pubbliche o private indicate dalla medesima Legge archivistica. Per gli atti contemplati da tale Legge esse furono anche investite delle funzioni di uffici di esportazione (analoghe a quelle

previste dalla legislazione sulle Biblioteche e sulle Belle Arti). In questa specifica e precisa configurazione avrebbero dovuto iniziare la loro attività, distribuite in modo che le loro sedi fossero collocate in generale nelle città capitali degli Stati preunitari, i cui confini si cercò di riprodurre, per quanto possibile, nel delimitare le rispettive circoscrizioni. Ma l'applicazione della Legge subì un arresto nel 1940, proprio quando, cioè, la guerra iniziava la progressiva paralizzazione di tutte le attività civili non strettamente inerenti allo sforzo bellico.

Infatti, come è detto altrove, un vero lavoro organico e programmatico non ebbe inizio che qualche anno dopo la fine della guerra, e riguardò soprattutto gli archivi comunali. Ma anche questa volta all'istituzione degli organi non aveva corrisposto la necessaria assegnazione di personale: anzi, si verificò anche la confusione nella medesima persona delle funzioni di Soprintendente e Direttore di un grande Archivio di Stato. E, di più, il già segnalato studio di far corrispondere le circoscrizioni delle varie Soprintendenze, in linea generale, ai territori degli Stati preunitari, apprezzabile certo da un punto di vista storico, praticamente, in molti casi, si risolse in un ostacolo all'adeguato svolgimento del servizio in quanto molte di quelle circoscrizioni finirono con l'avere una vastità territoriale davvero eccessiva: si pensi a quella di Napoli, il cui Soprintendente, che è contemporaneamente Direttore di quell'importante Archivio, dovrebbe esercitare i suoi poteri sopra non meno di venti provincie. Di modo che la vigilanza, e in genere tutte le funzioni delle Soprintendenze, poterono essere esercitate quasi solo occasionalmente e, per lo più, per delega dei Soprintendenti, dal personale dei vari Archivi di Stato della circoscrizione.

Le conseguenze di questa situazione saranno ampiamente esposte nel capitolo della presente Relazione dedicato appunto alla vigilanza, ove si dirà come si sia cercato di porvi in qualche modo riparo, scindendo, nei limiti del possibile, le funzioni di Soprintendente da quelle di Direttore e incaricando di esse fun-

zionari diversi. [1] Il provvedimento si è rivelato quanto mai opportuno, ma si è visto altresì che questo rimedio empirico non è certo sufficiente a risolvere il problema, che va attentamente studiato nel senso di giungere a una completa autonomia delle Soprintendenze rispetto alle Direzioni e alla attribuzione ad esse di personale proprio, sufficiente per numero e adeguatamente preparato tecnicamente e amministrativamente.

Tra le proposte avanzate da coloro che si sono occupati di questa importante questione non sono mancate voci che sostengono la tesi dell'opportunità di modificazioni, oltre che nel numero, anche nelle funzioni delle Soprintendenze. Si vorrebbe che le Soprintendenze, convenientemente dotate di mezzi e di personale, assumessero anche la funzione del coordinamento tecnico dei lavori da compiersi negli Archivi di Stato della loro circoscrizione. Esse potrebbero in tal modo, mediante una più efficace collaborazione delle Direzioni dei singoli Archivi, adempiere meglio alla vigilanza sul materiale archivistico non statale esistente nella propria circoscrizione e studiare il modo di raggiungere nell'ambito regionale quella unità di criteri nel compimento dei lavori archivistici che non sembra facile conseguire in sede nazionale. L'affidare pertanto alle Soprintendenze il compito di indirizzare i lavori di ordinamento e di inventariazione che si eseguono negli Archivi della propria circoscrizione e riferirne al Consiglio Superiore per l'eventuale coordinazione in sede nazionale sarebbe cosa certamente proficua.

Passando ora agli altri organi periferici del servizio archivistico — quelli, cioè, che, curando direttamente la custodia delle carte ed esercitando le funzioni connesse, costituiscono in certo modo la base e il motivo di tutta l'organizzazione — è necessario accennare anzitutto all'archivio che, formato dalla riunione

1) Ora la Legge 13 aprile 1953, n. 340, ha nettamente separato le due funzioni.

delle scritture delle Amministrazioni centrali dello Stato dopo l'unificazione, costituisce l'Archivio Centrale dello Stato. [1]

Il problema della conservazione dei documenti delle Amministrazioni centrali, una volta raggiunta l'Unità e organicamente assestate quelle Amministrazioni, si presentò, per così dire, da sè: e non poteva essere risolto in modo diverso da come, per conto loro, l'avevano già risolto molti tra gli Stati preunitari: e in quest'ordine d'idee con l'art. 1 del decreto 27 maggio 1875 ci si mosse allorchè fu istituito nella capitale un Archivio generale, con denominazione di Archivio del Regno.

Alle intenzioni, peraltro, non corrisposero i fatti: solo pochi tra gli uffici centrali, tenuti a effettuare i versamenti, lo fecero, e non sempre per le carte di maggiore importanza, tanto che l'Archivio del Regno finì con l'essere comunemente considerato, anche da parte del medesimo Consiglio Superiore, come parte integrante dell'Archivio di Stato di Roma ed, anzi, una delle Sezioni di esso. Questa confusione, perpetuatasi negli anni, e in certo modo consacrata anche in atti ufficiali, ebbe per conseguenza lo scadimento della precisa attribuzione di quello che avrebbe dovuto essere l'Archivio Centrale dello Stato, con la conseguente disfunzione dei suoi servizi.

Il Regolamento del 1911, all'art. 65, ripeteva testualmente le disposizioni dell'art. 62 del vecchio Regolamento del 1902, che caratterizzavano sufficientemente le funzioni dell'Archivio del Regno, ma non lo distinguevano, in effetti, dagli Archivi di Stato, e solo con la Legge del 1939 esso formò, come doveva, una categoria a parte. Più tardi, poi, la frattura determinatasi nei più alti organi politici e amministrativi in seguito alla crisi di regime del 1943–45 e alla crisi istituzionale del 1946 ebbe per conseguenza l'afflusso negli Archivi di un rilevantissimo numero di documenti assai importanti, provenienti da organi centrali, e di numerosi

1) Il titolo di questo Istituto è stato così modificato dalla citata Legge 13 aprile 1953, n. 340.

carteggi di personalità che avevano avuto notevole parte negli avvenimenti nazionali degli ultimi decenni. Ciò ha proposto nella sua interezza il problema della organizzazione e del funzionamento dell'Archivio Centrale dello Stato, come organismo a sè, ben distinto dall'Archivio di Stato di Roma. L'esame degli elenchi, sia pure sommari, che si espongono in Appendice, del materiale oggi esistente presso l'Archivio Centrale, consente di avere una idea abbastanza chiara dell'entità dei versamenti effettuati dai vari Ministeri, della vastità dei depositi, della importanza degli archivi di personalità politiche e di quelli relativi alle ultime vicende della storia d'Italia, raccolti di recente. Ciò spiega come in questi ultimi tempi l'Archivio Centrale abbia realmente assunto una fisonomia che va acquistando caratteri sempre più precipui. Tuttavia l'Archivio Centrale costituisce ancora un problema, avviato sì a soluzione, ma non certo del tutto convenientemente impostato. E questo problema si presenta oggi sotto un triplice aspetto: quello della completezza dei fondi, quello dei locali, quello dell'organizzazione. Dall'esame dell'elenco del materiale conservato nell'Archivio Centrale, appare certo evidente l'importanza del lavoro di ordinamento, tanto più meritorio in quanto svolto in condizioni difficilissime, ma appaiono altresì la frammentarietà dei versamenti, la sproporzione fra gli atti versati da alcuni Ministeri e quelli versati da altri, l'arresto di molte serie ad anni relativamente assai remoti, la mancanza delle carte di non pochi uffici e magistrature, le notevoli lacune nei carteggi finora pervenuti: e ciò costituisce, sotto tutti i punti di vista, una deficienza alla quale è necessario provvedere. Certo, chi ha qualche pratica di problemi archivistici sa bene che non è possibile, quanto meno per ora, pretendere di vedere attuato il piano ideale di una perfetta sistemazione (conseguente a un perfetto ritmo di versamenti) delle carte di ciascun ufficio, sì da permettere all'Archivio Centrale di dare un quadro preciso e completo di tutte le magistrature superiori e amministrazioni centrali dello Stato: pure, molto si può fare, specie per i nuovi versamenti, allo scopo

di ottenere una sistemazione razionale delle carte secondo i principî della moderna tecnica archivistica, sempre che si riesca a creare uno spirito di fiducia reciproco e di cordiale collaborazione tra i pubblici uffici (non soltanto centrali) e gli Archivi. A rendere meno difficile questo compito e quello del successivo ordinamento e della inventariazione degli atti versati contribuirà il sempre maggiore perfezionamento degli archivi correnti e di deposito dei vari Ministeri e uffici centrali: perfezionamento oggi in atto che, pertanto, comportando l'adozione di nuovi sistemi di ordinamento non ancora usati in Italia, sta determinando il sorgere di nuovi problemi allorchè tali archivi passeranno all'Archivio Centrale dello Stato.

Per quanto riguarda i locali e l'attrezzatura (esigenza senza dubbio di prim'ordine per un istituto destinato a raccogliere e conservare la produzione documentaria di tutta la complessa organizzazione amministrativa centrale di uno Stato moderno) l'attuale situazione edilizia appare assolutamente inadeguata. Basterà pensare che nei medesimi locali — quattro diversi e insufficienti edifici — hanno per il momento stanza così l'Archivio Centrale dello Stato come l'Archivio di Stato di Roma, oltre alla Soprintendenza archivistica per il Lazio, l'Umbria e le Marche, e considerare quanto grande sarà la mole di materiale che dall'indagine ordinata dall'Amministrazione, della quale si parlerà in altra parte della presente Relazione, risulterà da versarsi all'Archivio Centrale. Per risolvere questo problema è stato studiato anche nei particolari un progetto (del resto largamente noto, essendosene ripetutamente occupata anche la stampa) per trasferire e unificare il complesso dell'Archivio Centrale dello Stato in uno o più edifici nella zona dell'E. U. R. in Roma, il quale progetto parte dal presupposto che una sistemazione adeguata sia indilazionabile e debba provvedere fin da ora alle necessità prevedibili di alcuni decenni. Comunque – quale che sia la sorte di questo progetto, la cui attuazione potrebbe rappresentare l'auspicabile soluzione integrale del problema — è indubitabile l'urgenza di indirizzarsi verso

il trasferimento dell'istituto in questione in edifici nuovi che si possano convenientemente attrezzare secondo i dettami della tecnica moderna.

L'ultimo aspetto del complesso problema dell'Archivio Centrale dello Stato (ultimo, s'intende, quanto ad esposizione, non certo quanto a importanza) è quello dell'organizzazione, che si risolve poi, a sua volta, in problema di personale. Attualmente al servizio di quell'Archivio sono addetti alcuni funzionari dell'Archivio di Stato di Roma, che vi accudiscono con zelo e con risultati veramente meritori, tenuto conto delle difficoltà in mezzo alle quali il loro lavoro si svolge. Ma la distinzione, chiaramente confermata, tra l'Archivio Centrale dello Stato, l'Archivio di Stato di Roma e la Soprintendenza archivistica per il Lazio, l'Umbria e le Marche, e il carattere medesimo del primo, che prospetta problemi tecnici del tutto diversi da quelli propri degli Archivi di Stato, fanno affacciare la necessità (che diverrà improrogabile una volta risolta la questione della sede) di personale apposito. E qui il problema dell'Archivio Centrale (le cui questioni, come è facile intendere, non interessano solo l'Amministrazione archivistica, ma tutta la vita amministrativa dello Stato oltre che gli studi storici) si intreccia con un altro problema più ampio: quello di tutti gli archivi moderni, che finirà con l'imporre in un avvenire assai prossimo nuovi, e fino a pochi anni or sono insospettati, oneri all'Amministrazione archivistica italiana.

Nonostante il progressivo ampliarsi e complicarsi delle sue competenze, l'Amministrazione archivistica italiana poggia pur sempre le sue basi sui suoi organi più numerosi, più antichi, più importanti e più illustri: vale a dire gli Archivi di Stato.

Come tali essi nacquero dall'eredità archivistica che — com'è stato innanzi accennato — lo Stato unitario italiano ricevè dagli Stati regionali che lo avevano preceduto, la maggior parte dei quali, nel secolo scorso, avevano provveduto a istituire veri e propri

archivi generali, che, naturalmente, al momento dell'unificazione, presentavano caratteristiche del tutto particolari.

Di fronte a tale situazione, saggio fu l'operato della già citata Commissione del 1870, la quale non solo rispettò gli Archivi esistenti, limitandosi a unificarne l'amministrazione e ad attribuirla al Ministero dell'Interno, ma li ampliò, concentrandovi le carte giudiziarie e finanziarie, spesso conservate in appositi archivi di deposito dipendenti dai Ministeri della Giustizia e delle Finanze, e li potenziò come organismi vitali, destinati non a detenere un materiale immobile, ma ad arricchirsi di sempre nuovi versamenti. In tal modo negli Archivi di Stato, alla parte che potrebbe dirsi statica del materiale, costituita dal nucleo originario degli atti preunitari, si aggiunse una parte che potrebbe dirsi dinamica, suscettibile cioè di continuo accrescimento man mano che vengono effettuati i versamenti periodici da parte degli uffici statali. Tutto ciò trovò espressione legislativa in una serie di provvedimenti che vanno dal decreto 5 marzo 1874 « per l'unione degli Archivi nella dipendenza del Ministero dell'Interno » al primo regolamento organico per gli Archivi italiani, approvato con decreto 27 maggio 1875.

Tuttavia l'unificazione amministrativa non risolveva integralmente il problema archivistico italiano, il quale in realtà si presentava in termini diversi per l'Italia centro-settentrionale e per il Mezzogiorno. Nella prima, dopo la istituzione degli Archivi di Roma (1871) e di Bologna (1874), considerata quest'ultima avere nello Stato Pontificio posizione non dissimile da quella di Venezia nel Lombardo-Veneto o di Genova nel Regno di Sardegna, esistevano 14 Archivi di Stato: numero certo notevole, trattandosi di depositi di importanti carte storiche, ma assolutamente insufficiente per la conservazione delle altre carte che sarebbero dovute affluire dai vari uffici in attività nei depositi statali qualificati alla conservazione delle carte; data la situazione, pertanto, solo in 14 Provincie potevano effettuarsi i versamenti da parte delle amministrazioni locali, mentre nelle altre il materiale

documentario doveva rimanere conservato presso gli uffici che l'avevano prodotto, i quali, per mancanza di attrezzatura e di locali, finivano spesso col disperderlo inconsideratamente. Per contro, nell'Italia meridionale esistevano due Archivi di Stato, ma il servizio di deposito delle carte amministrative era assicurato dall'esistenza degli Archivi provinciali, istituiti in ogni capoluogo di provincia dall'art. 28 della Legge 12 dicembre 1816 e regolati poi dal titolo VI della Legge organica degli Archivi del Regno delle Due Sicilie del 12 novembre 1818. Tuttavia questi Archivi non erano stati presi in considerazione dalle leggi e dai regolamenti archivistici del nuovo Stato, se non parzialmente, sicchè permanevano alle dirette dipendenze delle Amministrazioni provinciali, e pertanto sembravano in certo modo avulsi dall'organizzazione archivistica statale vera e propria.

In conclusione la situazione si presentava nei seguenti termini: l'Italia centro-settentrionale era priva di Archivi che non fossero i pochi di Stato, l'Italia meridionale aveva i suoi Archivi provinciali, in Sardegna esisteva solo l'Archivio di Stato di Cagliari.

Gli inconvenienti di questo stato di cose furono ben presto rilevati; si invocò da più parti rimedio; si giunse anche alla formulazione di progetti di legge, di iniziativa governativa (Nicotera prima, Depretis poi), per la riforma dell'organizzazione archivistica nazionale. Ma questi furono ostacolati, oltre che dalle vicende politiche, da ragioni particolari, soprattutto finanziarie, tal che tra il 1875 e il 1911 in questa materia nulla può segnalarsi di notevole, tranne l'istituzione di Archivi di Stato in Massa e Reggio Emilia, e l'aumento complessivo degli Archivi di Stato a 19.

Dopo la prima guerra mondiale altri Archivi di Stato furono istituiti (Trento, Trieste, Bolzano e Zara), ma solo nel 1932 si fece un gran passo avanti col passaggio allo Stato degli Archivi provinciali del Mezzogiorno, che ebbero allora titolo di Archivi provinciali di Stato.

Restavano gli Archivi notarili. Considerata la natura particolare di essi, occorreva superare molte difficoltà di ordine tecnico e amministrativo nonchè molti ostacoli frapposti da particolari situazioni, per poterli inquadrare.

Vi provvide la Legge del 1939. A norma di essa, in ogni provincia deve esistere un Archivio destinato ad accogliere gli atti e le scritture di pertinenza dello Stato: i 14 esistenti subito dopo l'Unità, più quelli di Roma, Bologna, Trento, Trieste, Bolzano, e, allora, Zara, conservano il titolo di Archivi di Stato, gli altri (ivi compresi quelli di Brescia, Massa e Reggio Emilia, nonchè i vecchi Archivi provinciali) assumono la denominazione di « Sezione di Archivio di Stato ». La diversa dizione ha, in sostanza, valore puramente formale, in quanto i compiti delle Sezioni sono esattamente eguali a quelli degli Archivi: centri necessari e principali di conservazione di tutto il materiale documentario della provincia, che dipendono direttamente dal Ministero dell'Interno. Non può dirsi nemmeno che non vi siano Sezioni in possesso di materiale antico e pregevole: si è solo voluto conservare una rispettabile tradizione, lasciando il titolo di Archivio di Stato agli istituti con sede nelle città capitali di antichi Stati o di territori ad essi incorporati con particolari condizioni di autonomia o prestigio. Tuttavia, poichè nell'uso comune la espressione di Sezione indica non tanto l'istituto a sè stante quanto una delle ripartizioni in cui sono divisi i grandi Archivi, e suggerisce perciò la errata impressione di una dipendenza delle Sezioni di Archivio di Stato da Archivi più grandi, potrà in seguito essere vagliata l'opportunità di rivedere questa terminologia, anche perchè è invalso sempre più l'uso di indicare col più semplice titolo di Archivi di Stato anche le Sezioni.

Al momento dell'emanazione della Legge del 1939 esistevano 23 Archivi di Stato, oltre due sezioni staccate degli Archivi di Trieste e di Napoli (rispettivamente a Fiume e a Caserta), e 19 Archivi provinciali di Stato: rimanevano dunque da istituire gli Archivi in ben 50 provincie. Il grave compito fu affrontato con

scarsi mezzi e in un periodo che di giorno in giorno si faceva più difficile; tuttavia, nei soli tre anni compresi fra il 1940 e il 1943 si riuscì a fornire di Archivi 14 provincie, e altre 4 ne furono dotate tra il 1945 e il 1951; [1] per le rimanenti è già pronto il piano di istituzione e in Appendice se ne riassumono gli elementi principali, elencando i fondi che dovrebbero formare il nucleo iniziale di ciascuno di essi. In molti casi, non solo il piano, ma anche l'inizio di una attività concreta risale al 1941, e al riguardo è doveroso ricordare che spesso l'opera dell'Amministrazione statale è stata affiancata da istituti culturali e da autorità locali: molte Amministrazioni comunali, rendendosi conto del prestigio che al capoluogo avrebbe conferito l'istituzione dell'Archivio, hanno formulato e presentato voti per la sua istituzione, dichiarandosi pronte a collaborare con le Amministrazioni provinciali, sulle quali grava per legge gran parte della spesa. Purtroppo, spesso la già avviata realizzazione si è dovuta rinviare a causa di molte e varie difficoltà sopravvenute anche in conseguenza della guerra: principali fra esse quelle del reperimento dei locali sufficienti e adatti e della loro attrezzatura nonchè quella sempre ricorrente del personale.

Comunque, la soluzione del problema è oggi avviata, e tutto induce a ritenere che l'integrale applicazione della Legge del 1939, che prevede un Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato in ogni capoluogo di provincia, sarà certamente più sollecita di quanto non sia stato il progressivo aumento del numero di questi istituti dal 1870 ad oggi, come appare dal seguente elenco:

1870 – 15 Archivi di Stato – Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Lucca, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Pisa, Siena, Torino, Venezia.

1871 – 16 Archivi di Stato – per l'istituzione dell'Archivio di Stato di Roma.

---

1) Un'altra ancora nel 1953.

1874 – 17 Archivi di Stato – per l'istituzione dell'Archivio di Stato di Bologna.

1887 – 18 Archivi di Stato – per l'istituzione dell'Archivio di Stato di Massa.

1892 – 19 Archivi di Stato – per l'istituzione dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia.

1926 – 21 Archivi di Stato – per l'istituzione degli Archivi di Stato di Trento e Trieste.

1928 – 22 Archivi di Stato – per l'istituzione dell'Archivio di Stato di Zara.

1930 – 23 Archivi di Stato – per l'istituzione dell'Archivio di Stato di Bolzano.

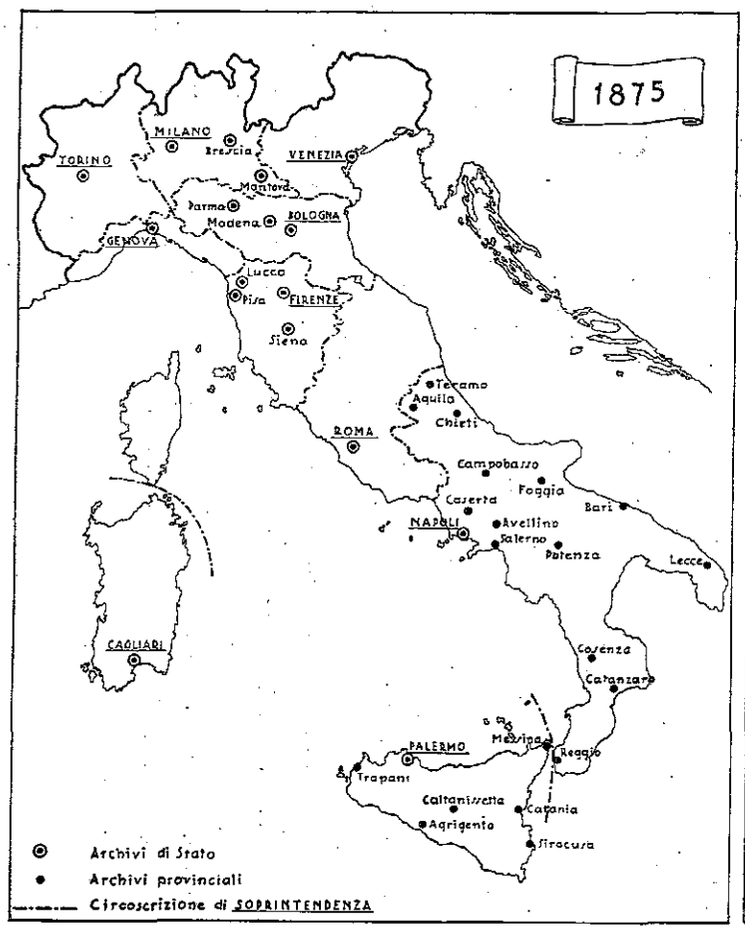
1932 – 42 Archivi di Stato ed Archivi provinciali di Stato – Per il passaggio allo Stato degli Archivi provinciali di Agrigento, Avellino, Bari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, L'Aquila, Lecce, Messina, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Teramo, Trapani.

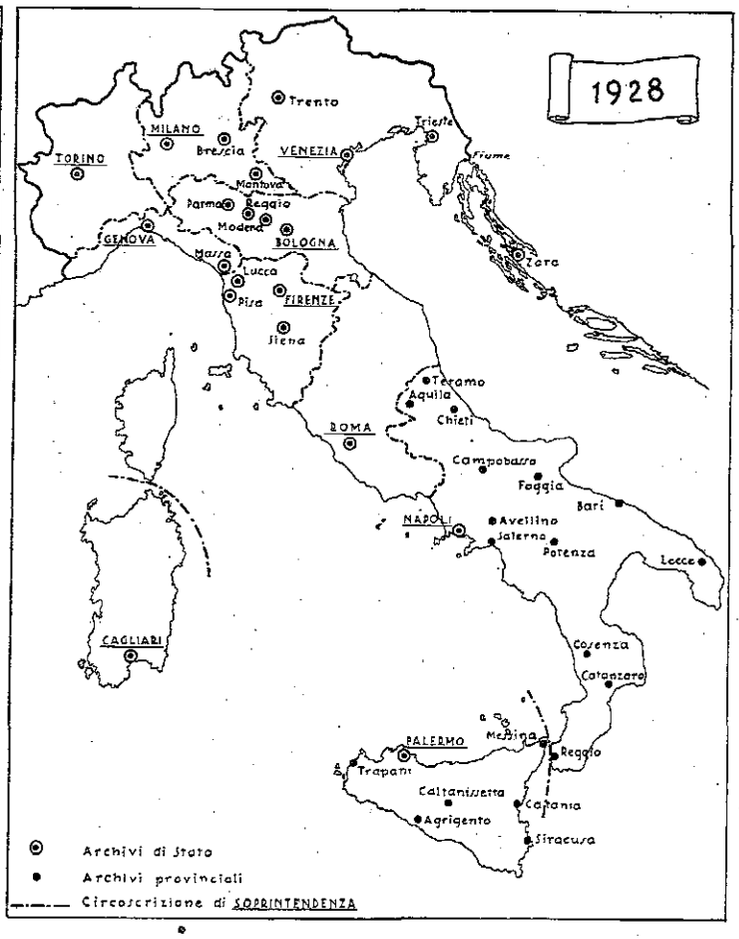
1939 – 43 Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato – per l'istituzione come Sezione di Archivio di Stato (autonoma) della sezione staccata dell'Archivio di Stato di Trieste in Fiume.

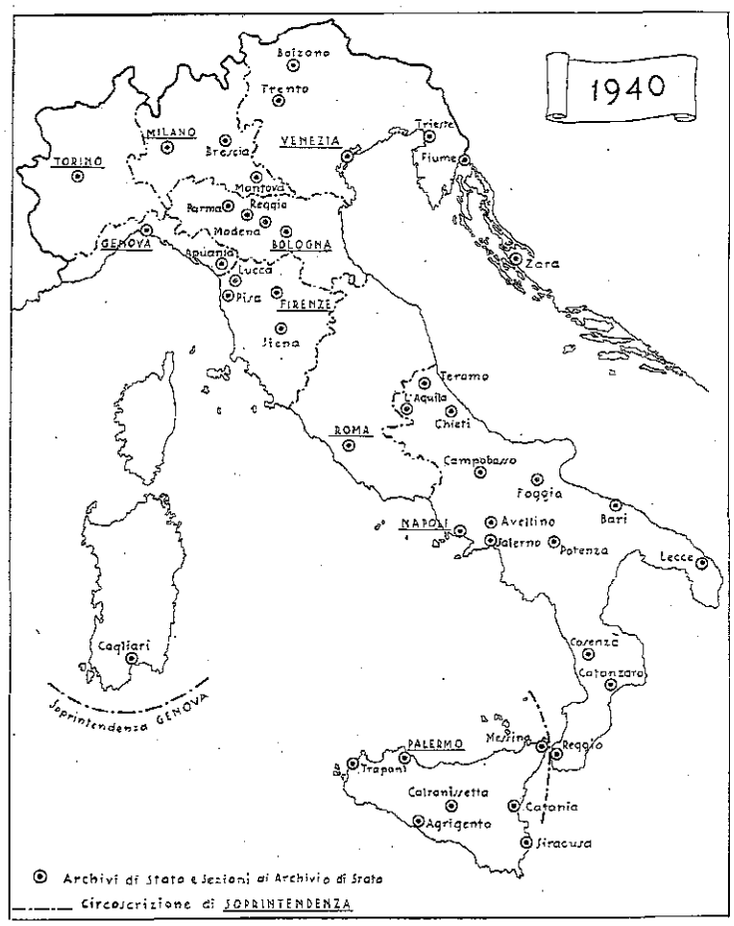
1940–43 – 57 Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato – per l'istituzione degli Archivi di Alessandria, Ancona, Arezzo, Como, Forlì, Livorno, Macerata, Perugia, Pistoia, Ravenna, Savona, Udine, Verona, Vicenza.

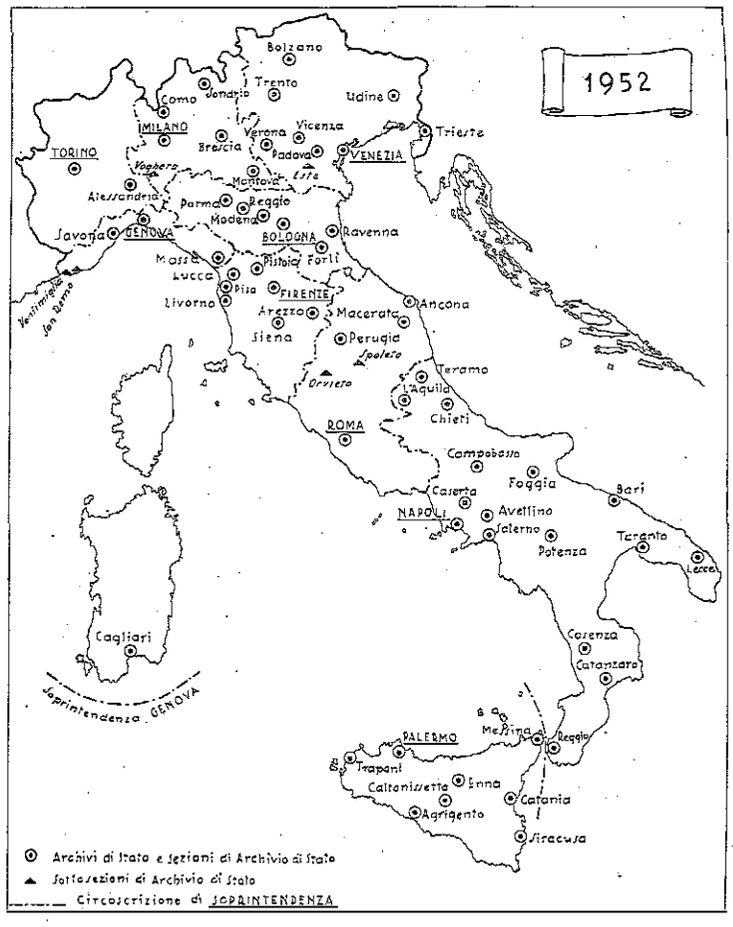
1945 – 56 Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato – per l'istituzione come Sezione di Archivio di Stato (autonoma) della sezione staccata dell'Archivio di Stato di Napoli in Caserta e per la cessazione degli Archivi di Stato di Fiume e Zara.

1946–50 – 60 Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato – per l'istituzione degli Archivi di Enna, Padova, Sondrio, Taranto.


1875
TORINO
MILANO
Brescia
VENEZIA
Mantova
Parma
Modena
BOLOGNA
GENOVA
Lucca
Pisa
FIRENZE
Siena
Teramo
Aquila
Chieti
ROMA
Campobasso
Foggia
Caserta
Bari
NAPOLI
Avellino
Salerno
Potenza
Lecce
CAGLIARI
Cosenza
Catanzaro
PALERMO
Messina
Reggio
Trapani
Caltanissetta
Catania
Agrigento
Siracusa
Archivi di Stato
Archivi provinciali
Circoscrizione di SOPRINTENDENZA


1928
Trento
MILANO
Brescia
VENEZIA
Trieste
Fiume
TORINO
Mantova
Parma
Reggio
Modena
BOLOGNA
GENOVA
Massa
Lucca
Pisa
FIRENZE
Siena
Zara
Teramo
Aquila
Chieti
ROMA
Campobasso
Foggia
Bari
NAPOLI
Avellino
Salerno
Potenza
Lecce
CAGLIARI
Cosenza
Catanzaro
PALERMO
Messina
Reggio
Trapani
Caltanissetta
Catania
Agrigento
Siracusa
Archivi di Stato
Archivi provinciali
Circoscrizione di SOPRINTENDENZA


1940
Bolzano
Trento
MILANO
Brescia
VENEZIA
Trieste
Fiume
TORINO
Mantova
Parma
Reggio
Modena
BOLOGNA
GENOVA
Apuania
Lucca
Pisa
FIRENZE
Siena
Zara
Teramo
L'Aquila
Chieti
ROMA
Campobasso
Foggia
Bari
NAPOLI
Avellino
Salerno
Potenza
Lecce
Cagliari
Cosenza
Catanzaro
Soprintendenza GENOVA
PALERMO
Messina
Reggio
Trapani
Caltanissetta
Catania
Agrigento
Siracusa
Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato
Circoscrizione di SOPRINTENDENZA


1952
Bolzano
Trento
Udine
Como
Sondrio
MILANO
Brescia
Verona
Vicenza
Padova
Trieste
TORINO
VENEZIA
Voghera
Mantova
Este
Alessandria
Parma
Reggio
Modena
Savona
GENOVA
BOLOGNA
Ravenna
Massa
Pistoia
Forlì
Lucca
Pisa
FIRENZE
Livorno
Arezzo
Macerata
Ancona
Siena
Perugia
Spoleto
Orvieto
Teramo
L'Aquila
Chieti
ROMA
Campobasso
Foggia
Caserta
Bari
NAPOLI
Avellino
Salerno
Potenza
Taranto
Lecce
Cagliari
Cosenza
Catanzaro
Soprintendenza GENOVA
PALERMO
Messina
Reggio
Trapani
Caltanissetta
Enna
Catania
Agrigento
Siracusa
Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato
Sottosezioni di Archivio di Stato
Circoscrizione di SOPRINTENDENZA

È necessario infine discorrere brevemente in questa sede di una novità introdotta nell'organizzazione archivistica dalla Legge del 1939, che sembra destinata ad un promettentissimo sviluppo: la Sottosezione di Archivio di Stato.

L'idea deriva dall'obbligo della Legge del 1939 di versare agli Archivi di Stato gli atti notarili anteriori al secolo XIX. L'applicazione di quella disposizione, per quanto riguarda gli atti conservati negli Archivi notarili distrettuali aventi sede in Comuni non capoluoghi di provincia o presso Archivi notarili mandamentali o comunali, avrebbe avuto come conseguenza il trasloco degli atti stessi fuori del luogo di origine, contravvenendo ad uno dei canoni essenziali della dottrina archivistica, ma soprattutto si sarebbe corso rischio di ledere legittime suscettibilità e non meno legittimi interessi locali. Perciò il secondo comma dell'art. 11 della legge suindicata dispone che, in tali casi, quegli atti possono essere riuniti presso Sottosezioni di Archivio di Stato, da istituire su domanda e a spese dei Comuni interessati.

Alla luce delle disposizioni della Legge notarile 17 maggio 1952, n. 629, il nuovo istituto appare ancor più indovinato, se si considera che esso, se pure promosso con particolare riguardo agli atti notarili, non si limita poi necessariamente a questi. Anzi, può essere (ed è stato effettivamente) posto in relazione anche con le disposizioni contenute nei commi 2 e seguenti dell'art. 20 della Legge del 1939 circa l'obbligo che incombe sui Comuni in possesso di atti di particolare valore storico di provvedere alla loro conservazione mediante l'istituzione di sezioni storiche. In taluni casi infatti l'elevazione dell'archivio storico comunale a Sottosezione di Archivio di Stato entra spesso nei voti di Comuni, i quali, aggiungendo agli atti notarili gli atti comunali e talora quelli di corporazioni religiose soppresse e di altri enti, finiscono per porre a servizio degli studi e degli interessi locali un organismo più completo e fornito di un particolare riconoscimento da parte dello Stato.

Dal 1940 cominciarono a pervenire al Ministero dell'Interno istanze di Comuni dirette a questo scopo.

L'art. 11 della Legge del 1939, all'ultimo comma, prevede l'emanazione, di concerto col Ministero di Grazia e Giustizia, di norme per l'attuazione del deposito degli atti notarili, norme che poi lo stato di guerra impedì di emanare; ma l'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato, nell'intento di assecondare e incoraggiare le iniziative delle amministrazioni civiche, ritenne di potere nel frattempo provvedere a una prima disciplina del nuovo istituto della Sottosezione, mediante uno schema di convenzione in cui sono stabilite le condizioni che i Comuni devono impegnarsi ad adempiere per ottenere la richiesta autorizzazione. In base a questo schema, che, sottoposto alla Giunta del Consiglio Superiore per gli Archivi, è stato da essa approvato, l'autorizzazione all'istituzione di una Sottosezione di Archivio di Stato può essere accordata allorchè l'Amministrazione comunale interessata abbia provveduto con regolare deliberazione alle spese occorrenti per lo stipendio del Direttore, per i locali e per i relativi apprestamenti (scaffalature, servizi antincendi, ecc.) necessari per il buon funzionamento dell'istituto. Il Direttore della Sottosezione deve essere in possesso del diploma rilasciato da una Scuola di paleografia, diplomatica e dottrina archivistica, e solo in via transitoria è consentito che egli consegua tale diploma entro due anni dalla nomina. La Soprintendenza archivistica, ovvero il Direttore dell'Archivio di Stato esistente nel capoluogo di provincia, esercita la vigilanza sul funzionamento della Sottosezione e sull'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di archivi; tale vigilanza si esplica anche a mezzo del visto da apporre sulle copie di atti rilasciate dalla Sottosezione e sui documenti relativi alla regolare riscossione dei rispettivi diritti d'archivio, da versare all'erario. Il persistere di eventuali irregolarità, dopo che siano state segnalate, può far incorrere nella revoca del decreto di istituzione, con la conseguenza del trasferimento degli atti, a spese del Comune, nell'Archivio di Stato competente per territorio.

Le domande finora accolte, con l'adesione, di volta in volta, del Ministero di Grazia e Giustizia, sono sei, e hanno dato luogo alla istituzione delle Sottosezioni di Este, Orvieto, San Remo, Spoleto, Ventimiglia e Voghera; in corso d'istruttoria sono quelle per le Sottosezioni di Albenga, Camerino, Carrara, Cividale del Friuli, Fano, Fossombrone, Gubbio, Lodi, Modica, Nicastro, Pontremoli, Prato, Rovereto, Sarzana, Sulmona, Termini Imerese, Tortona, Urbino, Vibo Valentia. In Appendice si riportano i dati più significativi di questa situazione: qui può tuttavia essere utile notare che, a parte le ragioni di prestigio da cui alcuni centri possono essere stati indotti a formulare la richiesta delle domande accolte o in corso di istruttoria, non meno di 15 provengono da Comuni appartenenti a provincie che solo recentemente hanno visto l'istituzione della Sezione di Archivio di Stato nei rispettivi capoluoghi. Ciò costituisce una riprova di quanto è già stato detto: che cioè la Sottosezione di Archivio di Stato è considerata non solo come valido mezzo per il mantenimento in luogo degli atti notarili, ma anche come sicura garanzia per la conservazione di altri atti appartenenti al Comune, alle istituzioni pubbliche di beneficenza, a soppresse congregazioni religiose, ad altri enti e a privati: atti, anzi, che spesso superano per importanza e qualità quelli notarili. La Sottosezione va assumendo, dunque, per le piccole città, la medesima funzione e la medesima importanza che l'Archivio di Stato ha per le grandi: la funzione cioè di centro di raccolta di tutta la documentazione delle memorie civiche o della massima parte di esse. Non stupisce, quindi, che molte autorità comunali collaborino fattivamente ai fini che l'Amministrazione archivistica si propone, tanto che talora i locali, molte volte irreperibili per istituire la Sezione di Archivio di Stato nel capoluogo di provincia, sono invece stati trovati e messi a disposizione da Comuni minori per la istituzione delle Sottosezioni.

Le recenti richieste dei Comuni di Nicastro, Termini Imerese e Vibo Valentia fanno presumere che, come del resto era

prevedibile, l'applicazione della già citata Legge del maggio 1952, che sopprime alcune categorie di Archivi notarili minori, sarà motivo di numerose altre richieste di istituzione di Sottosezioni. Il Ministero dell'Interno, che, a parte ogni considerazione di princìpî archivistici in materia di conservazione delle carte nel luogo di origine, si troverebbe nella materiale impossibilità di accogliere tutto quel materiale negli Archivi di Stato e nelle Sezioni di Archivio di Stato, esaminerà con la migliore disposizione le richieste, che da una parte determineranno nuove occasioni di esperimentare e perfezionare le norme dettate per il funzionamento delle Sottosezioni, dall'altra, se accolte, offriranno una migliore garanzia di buona conservazione degli atti e faciliteranno in breve tempo la conoscenza e la possibilità di consultazione, da parte degli studiosi, di un materiale ancora assai poco noto.

Tuttavia è necessario tener presente che l'inserzione delle Sottosezioni di Archivio di Stato nell'organizzazione archivistica nazionale, qualora il loro incremento sia così rapido come si prevede, susciterà parecchi problemi di carattere giuridico che occorrerà affrontare e risolvere. Ad onta del loro nome, che a prima vista potrebbe trarre in inganno, esse non sono, infatti, uffici statali e sono rette da personale estraneo all'Amministrazione dello Stato: il loro regolamento e la loro competenza sarà cosa non facile stabilire, tenuto conto soprattutto del fatto che il materiale in esse conservato sarà assai eterogeneo quanto a pertinenza, non potendosi davvero escludere che, oltre agli atti notarili, vi possano trovar luogo altri atti di Stato, di carattere assai diverso.

LA CONSERVAZIONE E L'USO

EDILIZIA ED ATTREZZATURA ARCHIVISTICA

Nei manuali di archivistica sono spesso ricordate le ricorrenti preoccupazioni per la sistemazione del materiale documentario: problema che in molti casi in Italia fu risolto facilmente, ma semplicisticamente, mercè, il più delle volte, l'incameramento degli edifici delle Congregazioni religiose, che furono assegnati come sedi dei principali concentramenti archivistici.

Valga qualche esempio. A Milano, con le soppressioni giuseppine e la cacciata dei Gesuiti, gli Archivi governativi, tolti dal Castello Sforzesco, ebbero la prima sede in San Felice; a Napoli, l'antico convento dei SS. Severino e Sossio offrì le sue ampie sale ai versamenti degli atti del Regno, già ammucchiati in Castel Capuano; nè Venezia diede miglior sede al suo ingente patrimonio documentario che, tolto dal Palazzo dei Dogi, venne allogato nell'ex convento di S. Maria Gloriosa ai Frari.

Sole fortunate ed illustri eccezioni si ebbero nelle città di Torino e Firenze che destinarono a sede dei loro Archivi storici luoghi condegni: in Torino il « Palazzo delle Segreterie » e l'antico sontuoso edificio che l'architetto F. Juvara disegnò e costruì nel secolo XVIII; e in Firenze il « Palazzo degli Uffizi ».

Così, mentre negli Stati europei il problema centrale dell'archiveconomia s'imponeva anche all'attenzione degli statisti e i grandi complessi archivistici, quali quelli di Francia, d'Inghilterra, di Vienna, di Berlino, e specialmente quelli centrali del Belgio,

della Svizzera e dell'Olanda, si attrezzavano in moderni e idonei fabbricati, il Regno d'Italia ereditava una situazione che si era venuta creando da circa un secolo nei vari Stati della Penisola esistenti prima della unificazione nazionale.

Dopo l'unificazione d'Italia e la prima legislazione relativa al nuovo ordinamento degli Archivi di Stato, la situazione, per ciò che riguarda la conservazione del materiale documentario, non ebbe alcuna sostanziale modifica; anzi si continuò, sull'esempio di quanto era avvenuto nel passato, a concentrare i fondi archivistici delle cessate amministrazioni negli edifici pervenuti allo Stato per la soppressione di enti religiosi. Così avvenne per gli Archivi di Bologna, Cagliari, Roma, Palermo; a Milano, invece, da S. Fedele i fondi passarono nel Palazzo del Senato.

Del resto, anche quegli Archivi che non furono insediati in locali di ex conventi, come appunto è il caso di Genova, Modena, Parma, oggi, dal punto di vista dell'attrezzatura tecnica, non versano certo in migliore condizione degli altri, pur dopo i numerosi e dispendiosi adattamenti e rifacimenti che sono stati necessari per garantire una buona conservazione del patrimonio documentario.

Uguali considerazioni debbono farsi per ciò che riguarda il Mezzogiorno e la Sicilia, ove, fin dal tempo della loro istituzione, gli Archivi provinciali, tanto continentali che insulari, ebbero anche essi sede in edifici conventuali.

Ora ogni sforzo è compiuto, perchè, nell'attuazione della Legge del 1939, istituendo le nuove Sezioni di Archivio di Stato, il problema edilizio non ricalchi il passato, ma venga affrontato in base all'esperienza e alle esigenze dei tempi moderni.

Gli edifici che sono occupati dai depositi archivistici sono sovente monumento nazionale e, in genere, opere d'arte, ma il loro adattamento funzionale non sempre è riuscito, come gli archivisti sanno e conoscono per diretta e specifica esperienza.

Ciò risulta più evidente dai dati elencati nei seguenti prospetti:

ARCHIVI DI STATO	Numero sedi	Edificio o Edifici: Proprietà: Stato	Provincia	Comune	Privati	Vani: per uffici ed altri servizi: Uffici	Sala studio	Altri servizi	Totale num. vani	per deposito: scaffalati in: Legno	Metallo	Armadi	Non scaffal.	Totale num. vani	Totale complessivo vani uffici e depositi	Cubatura totale mc.	Riscaldamento: N. dei vani riscaldati: a termosifoni	con altri sistemi	Non riscaldati	Numero dei vani in corso di costruzione
Agrigento	2	—	si	—	—	3	—	—	3	11	—	—	—	11	14	2.520	2	—	12	—
Alessandria	1	—	—	si	—	2	—	2	4	12	—	—	—	12	16	1.224	3	—	13	—
Ancona	1	—	si	—	—	—	—	3	4	6	—	—	—	6	10	1.741	—	1	9	—
Arezzo	2	—	si	si	—	1	—	—	1	6	—	—	—	6	7	1.803	—	—	—	—
Avellino	1	—	si	—	si	2	—	—	3	9	—	2	—	11	14	2.000	6	—	8	—
Bari	2	—	si	—	—	5	—	1	6	22	—	11	—	33	39	6.960	11	—	14	—
Bologna	4	si	—	si	—	13	—	2	15	34	—	1	9	44	59	29.200	15	—	44	—
Bolzano	2	—	si	—	si	2	—	—	4	30	—	—	—	30	34	4.730	—	2	32	—
Brescia	1	—	—	si	—	2	—	2	4	20	—	1	—	21	25	11.898	—	4	21	—
Cagliari	1	si	—	—	—	5	—	8	14	9	7	—	3	19	35	5.758	12	—	21	—
Caltanissetta	1	—	si	—	—	4	—	—	5	25	—	5	—	30	35	3.428	3	—	27	—
Campobasso	1	—	si	—	—	2	—	2	4	48	—	6	16	70	74	5.600	—	2	72	—
Caserta	1	—	si	—	—	1	—	1	2	46	—	—	—	46	48	5.997	—	—	48	—
Catania	1	—	si	—	—	3	—	4	8	44	8	3	9	64	71	10.000	—	—	71	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Sede in corso di restauro
Chieti	1	—	si	—	—	2	—	—	3	17	—	3	—	20	23	2.563	—	—	20	—
Como	1	—	—	—	si	1	—	3	5	16	1	1	9	27	31	1.004	2	—	29	—
Cosenza	1	—	si	—	—	2	—	—	2	12	—	—	—	12	14	3.300	2	—	12	—
Enna	1	—	—	—	si	4	—	3	8	6	—	—	—	6	14	—	14	—	—	—
Firenze	1	si	—	—	—	24	—	4	29	178	—	14	8	200	229	24.000	19	—	210	—
Foggia	2	si	si	si	—	5	—	1	6	20	4	9	2	35	41	5.650	4	—	31	—
Forlì	1	—	—	si	—	—	—	—	—	9	—	1	—	9	9	421	—	1	8	—
Genova	2	si	—	—	si	4	—	13	18	76	2	—	31	109	127	13.072	6	2	119	—
L'Aquila	1	—	si	—	—	2	—	—	3	16	—	1	—	17	20	3.743	3	—	16	—
Lecce	1	—	si	—	—	2	—	—	3	10	—	5	1	16	16	833	—	3	13	—
Livorno	1	si	—	—	—	2	—	—	3	—	1	—	6	7	10	4.070	10	—	—	—
Lucca	1	si	—	—	—	5	—	2	8	57	—	7	6	70	78	4.509	7	—	71	—
Macerata	1	—	—	si	—	—	—	4	4	20	—	—	—	20	24	1.340	—	1	23	—
Mantova	2	si	—	si	—	3	—	5	9	30	5	7	5	47	56	11.683	10	—	47	—
Massa	1	—	si	—	—	4	—	2	7	8	—	—	1	9	16	6.485	4	—	12	—
Messina	1	—	—	—	si	3	—	3	7	8	—	—	—	8	15	7.157	—	—	15	—
Milano	3	si	—	—	—	12	—	5	18	2	8	—	10	21	38	25.683	23	—	14	—
Modena	1	si	—	—	—	9	—	—	10	86	4	—	1	91	101	41.056	9	—	92	—
Napoli	3	si	—	—	—	22	2	4	28	206	19	30	25	280	293	114.800	20	—	273	—
Padova	1	—	—	si	—	1	—	—	2	23	—	—	—	23	25	6.020	—	2	33	—
Palermo	2	si	—	—	—	12	—	31	44	54	11	21	8	94	138	111.928	—	4	109	—
Parma	2	si	—	si	—	6	—	4	11	62	—	—	—	62	73	29.561	10	—	63	—
Perugia	1	—	—	si	—	4	2	1	7	9	—	—	—	9	16	3.797	—	4	12	— 5
Pisa	2	si	—	—	—	8	—	4	13	44	—	4	30	78	90	18.48	713	—	—	—
Pistoia	1	—	—	si	—	3	—	2	6	—	2	—	1	3	9	2.800	—	12	7	— 3
Potenza	1	—	si	—	—	3	—	5	9	5	3	1	—	9	18	4.9 22	12	—	6	—
Ravenna	1	—	—	si	—	—	—	11	11	11	—	—	—	11	11	880	—	—	—	—
Reggio Calabria	1	—	si	—	—	3	—	2	6	20	—	—	—	20	26	608	—	2	24	—
Reggio Emilia	1	si	—	si	—	3	—	3	7	33	—	—	7	40	47	8.744	—	2	5	—
Roma	4	si	—	si	si	19	—	9	29	169	39	2	32	242	271	85.577	21	2	63	—
Roma, Arch. Centr.																				
Salerno	2	—	si	—	—	2	—	3	6	66	—	—	4	70	76	9.537	—	4	—	—
Savona	2	—	—	si	si	3	—	—	5	3	1	16	—	20	23	2.300	4	1	18	Nuova sede
Siena	1	si	—	—	—	5	—	8	14	55	—	2	8	65	79	19.993	8	—	71	—
Siracusa	1	—	si	—	—	2	—	—	3	29	—	1	—	30	33	3.956	—	—	—	—
Sondrio	1	—	si	—	—	3	—	—	4	3	—	—	—	3	7	1.352	—	2	5	—
Taranto	1	—	si	—	—	1	—	—	1	4	—	—	—	4	5	1.056	5	—	—	—
Teramo	2	—	si	—	—	3	1	6	10	12	4	2	4	22	32	4.815	13	—	19	Alcuni vani
Torino	2	si	si	—	—	19	2	3	24	113	—	39	1	153	177	108.142	21	—	156	—
Trapani	1	—	—	si	—	3	1	—	4	5	—	1	—	6	10	905	—	—	—	Sede in costr.
Trento	1	—	—	si	—	4	1	6	11	41	—	—	—	42	53	8.470	5	—	48	—
Trieste	1	si	—	—	—	8	1	3	12	44	—	5	—	49	61	4.362	—	9	42	—
Udine	1	—	si	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	1	—	—	—	—	Sede in costr.
Venezia	2	si	—	—	—	10	1	7	18	279	—	4	—	283	301	65.613	18	—	283	—
Verona	1	—	—	si	—	1	1	—	2	25	—	—	—	25	27	4.450	2	—	25	—
Vicenza	1	—	—	si	—	1	1	—	2	22	—	1	—	23	25	2.118	2	—	22	—
TOTALI	84	20	25	19	9	279	50	179	509	2.231	119	204	238	2.784	3.268	974.621	319	51	2.421	8

ARCHIVI DI STATO	Scaffalature in metri lineari				Sono sufficienti rispetto alla quantità del materiale conservato?		Mobili (degli uffici, delle sale di studio, ecc.)						Impianti elettrici			Servizi antincendi	
							Sono sufficienti		Stato di conservazione								
	Legno	Metallo	Armadi	Totale	si	no	si	no	ottimo	buono	discreto	cattivo	N. vani provvisti d'impianto	Regolamentari si	Regolamentari no	Numero degli estintori	Numero delle bocche da incendio
Agrigento	1.313	—	—	1.313	si	—	si	—	—	si	—	—	3	—	no	9	(3) 1
Alessandria	1.421	—	—	1.421	si	—	si	—	si	—	—	—	3	si	—	(2) 11	—
Ancona	531	—	—	531	—	no	—	no	—	si	—	—	10	si	—	3	—
Arezzo	1.294	—	—	1.294	—	no	—	no	—	si	—	—	—	—	—	6	—
Avellino	2.270	—	110	2.380	—	no	si	—	—	si	—	—	13	si	—	10	—
Bari	5.240	—	1.556	6.796	si	no	—	no	—	si	si	—	39	si	—	(2) 10	6
Bologna	15.226	—	380	15.606	—	no	si	—	—	si	—	—	31	si	—	14	—
Bolzano	1.312	—	23	1.335	si	—	si	—	—	—	si	—	34	30	4	—	—
Brescia	5.324	—	177	5.501	—	no	si	—	—	si	—	—	7	si	—	6	3
Cagliari	3.215	2.237	189	5.641	si	—	—	no	—	si	—	—	33	si	—	(2) 6	3
Caltanissetta	5.800	—	50	5.850	—	no	si	—	—	si	—	—	5	si	—	16	—
Campobasso	1.600	—	35	1.635	—	no	si	—	—	si	—	—	12	si	—	14	7
Caserta	5.223	—	—	5.223	—	no	—	no	—	—	si	—	1	—	no	(2) 14	1
Catania	8.561	1.194	65	9.820	—	no	—	no	—	si	—	—	2	si	—	12	2
Catanzaro	In corso di costruzione				—	no	—	(1)	—	si	—	—	6	si	—	7	—
Chieti	1.239	9	50	1.298	si	—	si	—	—	si	—	—	4	si	—	22	2
Como	1.954	387	28	2.369	—	no	si	—	—	—	si	—	12	si	—	12	—
Cosenza	4.347	—	—	4.347	—	no	—	no	—	—	—	si	13	si	—	8	—
Enna	48	—	—	48	si	—	—	no	si	—	—	—	14	—	no	—	—
Firenze	52.113	—	4.000	56.113	—	no	—	no	—	—	si	si	16	—	no	34	22+3(4)
Foggia	3.360	581	1.159	5.100	—	no	si	—	—	si	si	si	7	si	—	11	(5)
Forlì	1.330	—	14	1.344	—	no	—	—	—	—	si	—	9	—	no	4	—
Genova	12.476	180	704	13.360	—	no	—	no	—	—	si	—	17	si	no	(2) 20	3
L'Aquila	4.600	—	80	4.680	si	—	si	—	—	si	—	—	19	si	—	17	2
Lecce	5.600	—	270	5.870	—	no	si	—	—	—	si	—	6	si	—	7	2
Livorno	—	1.608	—	1.608	—	no	si	—	si	—	—	—	10	si	—	6	2
Lucca	8.191	—	682	8.873	—	no	—	no	—	—	si	—	—	si	—	50	—
Macerata	1.716	—	—	1.716	si	—	—	no	—	—	si	—	1	si	—	4	—
Mantova	10.390	607	26	11.023	si	—	si	—	—	si	—	—	10	si	—	30	5
Massa	2.508	—	—	2.508	—	no	—	no	—	—	si	—	4	si	—	8	2
Messina	2.170	—	—	2.170	si	—	—	no	—	—	—	si	—	—	—	15	—
Milano	1.528	29.318	220	31.066	si	—	—	(1) no	—	—	—	si	22	si	—	—	44
Modena	1.890	56	89	2.035	—	no	—	no	si	—	—	—	14	si	—	8	—
Napoli	29.792	13.748	3.653	47.193	—	no	—	no	—	—	si	si	57	si	—	85	42
Padova	3.938	—	—	3.938	si	—	si	—	si	—	—	—	2	si	—	4	—
Palermo	21.000	9.500	300	30.800	si	—	—	no	—	—	si	si	16	si	—	(2) 32	12
Parma	8.149	—	12	8.161	si	—	si	—	—	si	—	—	11	—	no	—	—
Perugia	2.861	—	36	2.897	—	no	si	—	si	—	—	—	16	si	—	—	1
Pisa	7.519	—	306	7.825	si	—	si	—	—	—	si	—	13	—	no	21	8
Pistoia	12	1.800	—	1.812	—	no	—	no	—	si	—	—	9	si	—	4	—
Potenza	2.755	3.580	145	6.480	si	—	si	—	—	si	—	—	18	si	—	22	—
Ravenna	1.119	—	—	1.119	—	no	—	no	—	—	si	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	2.468	—	—	2.468	si	—	—	no	—	si	—	—	26	si	—	1	—
Reggio Emilia	7.275	—	63	7.338	si	—	si	—	—	si	—	—	10	si	—	12	—
Roma	34.134	20.096	75	54.305	—	no	—	no	si	—	si	si	82	si	no	42	4
Roma, Arch. Centr.																	
Salerno	8.252	—	125	8.377	—	no	—	no	—	si	—	—	55	si	—	23	2
Savona	200	60	865	1.125	si	—	—	no	—	si	—	—	9	—	no	—	2
Siena	9.825	—	218	10.043	—	no	—	no	—	si	—	—	8	si	—	13	9
Siracusa	9.630	—	1.100	10.730	—	no	si	—	—	—	si	—	27	si	—	33	3
Sondrio	1.312	—	33	1.345	si	—	si	—	—	si	—	—	4	si	—	2	—
Taranto	685	—	5	690	si	—	si	—	—	si	—	—	5	si	—	4	—
Teramo	1.230	95	54	1.379	—	no	si	—	—	si	—	—	27	si	—	—	—
Torino	26.364	—	7.550	33.914	si	—	si	—	—	si	—	—	23	si	—	4	—
Trapani	514	—	7	521	—	no	—	no	—	—	si	—	10	si	—	—	—
Trento	5.674	—	—	5.674	si	—	si	—	—	si	—	—	10	si	—	11	—
Trieste	3.522	—	374	3.896	—	no	—	no	—	si	si	—	17	si	—	11	1
Udine	1.230	—	—	1.230	non esistono												
Venezia	38451	—	133	38.584	—	no	si	—	—	si	—	—	18	si	—	41	38
Verona	4.764	—	—	4.764	—	no	si	—	—	si	—	—	27	si	—	18	1
Vicenza	3.435	—	15	3.450	si	—	si	—	si	—	—	—	3	si	—	2	(6) 1
Totale	409.900	85.056	24976	519.932	25	35	31	27	8	32	19	9	880	701	179	772	234

(1) Pratica in corso per l'ammobiliamento completo. – (2) Fuori uso. – (3) Non propria. – (4) Motopompa. – (5) In vicinanza. – (6) In giardino.

Per ciò che riguarda le sedi e i locali, si deve osservare che gli Archivi di Stato, che si trovano nella maggior parte in città già capitali degli Stati in cui era divisa la Penisola prima dell'unificazione, hanno una o, spesso, più sedi in palazzi generalmente demaniali; talvolta, invece, sono edifici di proprietà delle Amministrazioni provinciali o comunali, tal'altra, infine, anche edifici privati, presi in locazione, in ogni caso a spese delle Amministrazioni provinciali. Allorchè si hanno più sedi si è soliti considerare principale quella dove si trovano la direzione, la segreteria e l'economato, la sala di studio e gli uffici della maggior parte dei funzionari addetti; le altre sedi si considerano succursali e sono adibite a conservazione di atti. Peraltro, in esse, sovente, tenuto conto della loro vastità, della quantità ed importanza delle scritture che vi si conservano e della frequenza delle ricerche da praticarvi, v'è distaccato personale fisso o che vi compie servizio secondo un turno prestabilito.

Nelle Sezioni di Archivio di Stato, la cui istituzione è avvenuta in base alla Legge del 1939, il problema dei locali, per ciò che riguarda le spese, è stato addossato alle Provincie, le quali vi hanno generalmente provveduto assegnando agli Archivi edifici propri.

I vani che occupano gli Archivi di Stato si possono distinguere per la loro funzione in:

a) vani per uffici (uffici veri e propri, sale di studio e altri servizi);

b) vani per depositi archivistici.

I vani occupati dagli uffici veri e propri sono in numero di 279, quelli destinati a sale di studio 50, mentre i vani adibiti a servizi diversi (esclusi i depositi) ammontano a 179, con un totale complessivo di 507 vani.

L'arredamento degli Archivi attualmente esistenti è in condizioni varie. Una trentina di istituti possono considerarsi sufficientemente attrezzati per ciò che riguarda la dotazione di mobili per ufficio, ma poco meno della metà di tutti gli Archivi lamenta

una insufficienza in questo campo; vi sono poi alcuni Archivi, come quelli di Catanzaro, Enna, Pistoia ed Udine, che per ora sono addirittura privi di ogni ammobiliamento. Anche taluni Archivi, dignitosamente rinnovati nella mobilia in tempi relativamente recenti, come Venezia e Bologna, accusano ora qualche insufficienza, mentre di un radicale rinnovamento della mobilia, la quale talora non si adegua nemmeno a quel minimo necessario per non scapitare in dignità, hanno bisogno anche Archivi importanti e illustri come quello di Firenze.

È da notare che in qualche Archivio, come ad esempio in quelli di Modena e Roma, esistono mobili di particolare valore artistico e antiquario, ma ciò non toglie che la situazione in questo campo, anche presso tali Archivi, permanga particolarmente difficile: l'Archivio di Roma necessita infatti di una attrezzatura di gran lunga superiore a quella attuale in fatto di mobili.

Per ciò che riguarda l'importante argomento della scaffalatura in dotazione degli Archivi di Stato, deve osservarsi che i vani per deposito risultano essere 2775, generalmente dotati di scaffalature in legno. Da qualche tempo però si è data la preferenza alle scaffalature metalliche, soprattutto di ferro.

Le scaffalature di legno prevalgono su quelle metalliche, perchè esse furono costruite quando quelle di ferro o non erano ancora state ideate o non si ritenevano adatte per essere adoperate su larga scala. Ai moderni sistemi di scaffali metallici, incastellati in grandi complessi, si potè pervenire solo in tempi relativamente recenti, in primo luogo grazie ai perfezionamenti tecnici apportati dall'industria alla lavorazione del ferro in lamine o lastre, e poi grazie all'organicità e alla perfezione statica che si sono potute raggiungere nelle scaffalature metalliche resistenti quanto si vuole al grave peso delle scritture che vi debbono essere collocate. Non c'è dubbio che oggi esse sono largamente preferibili alle vecchie scaffalature lignee, in quanto l'indubbio sacrificio dell'estetica che esse comportano è ampiamente compensato da notevoli vantaggi, tra i quali si possono ricordare: la possi-

bilità di sfruttare al massimo lo spazio disponibile, con vantaggio anche del 400 e 500 per cento sulle vecchie scaffalature perimetrali; la maggior sicurezza statica; la maggior protezione contro i pericoli d'incendio, dovuta, oltre che alla nessuna infiammabilità del materiale, anche alla possibilità di circoscrivere le fiamme e ritardarne la propagazione; la non intaccabilità da parte di parassiti animali e vegetali che insidiano, talora gravemente, con gli scaffali lignei, anche le carte che vi sono conservate.

Le scaffalature metalliche sono in notevole quantità negli Archivi di Roma, Napoli, Palermo, Milano. Ma, se si eccettua l'Archivio di Milano, nel quale l'attrezzatura metallica oggi esistente potrà anche essere estesa in modo da eliminare completamente quella lignea, gli altri Archivi ne sono provvisti solo per una parte dei loro vani, e, salvo eventuali cambiamenti di sede, non si prevede che si debbano e possano sostituire le vecchie scaffalature di legno, le quali sono ancora la maggioranza.

Nei 2775 vani adibiti a depositi, la lunghezza delle scaffalature di legno e di metallo risulta di oltre 500.000 ml., estensione alla quale occorre aggiungere la lunghezza degli scaffali ad armadi di cui sono spesso dotati molti Archivi, per esempio quello di Firenze. Tuttavia questa cifra è inferiore al fabbisogno, e molti Archivi lamentano insufficienze tali di scaffalatura, che spesso non sono in grado di accogliere alcun nuovo versamento.

La quasi totalità degli Archivi è più o meno largamente dotata di impianti di illuminazione elettrica, per un totale di 880 vani. Trattasi in generale di vani adibiti ad uffici e altri servizi o di vani adibiti a deposito di serie particolarmente importanti.

Dei vani dotati di illuminazione la maggior parte sono attrezzati secondo le regole che la prudenza e la tecnica dettano: in essi, infatti, i cavi sono collocati in tubi o sotto traccia. Tuttavia 11 Archivi hanno denunciato che taluni vani di loro pertinenza risultano forniti di impianti non sempre regolamentari.

Il riscaldamento degli uffici è fatto nella maggior parte dei casi per mezzo di termosifoni: solo pochi Archivi sono riscaldati

con altri mezzi, per lo più con stufe a legna o a carbone; pochissimi difettano di ogni mezzo di riscaldamento. Naturalmente il riscaldamento è limitato solo ai vani destinati ad uffici o a sale di studio, laddove è fatto con sistemi a combustione diretta, sono adottate tutte le precauzioni dovute per evitare pericoli alle carte.

La prevenzione antincendio è affidata generalmente a estintori e a « bocche da incendio ». Alcuni Archivi sono ben dotati di estintori funzionanti, mentre altri Archivi — fortunatamente in numero esiguo — hanno denunziato di possedere estintori inservibili o inefficienti e fuori uso. Le « bocche da incendio » sono installate nei locali degli uffici o dei depositi, per cui tali Archivi hanno dotazione propria; soltanto due sedi, Agrigento e Foggia, usano « bocche » non proprie, poste però non lungi dai loro edifici. Gli Archivi meglio dotati di « bocche da incendio » sono: Firenze, Milano, Napoli; altri Archivi di minore ampiezza possono contare su una discreta dotazione di « bocche da incendio », il cui numero è da ritenersi sufficiente in rapporto alla superficie da proteggere.

È da notare tuttavia che tutte le surriferite misure di sicurezza sono efficaci per evitare l'estensione di eventuali sinistri, ma il loro uso per gli Archivi è dannoso talora più delle stesse fiamme: i getti d'acqua colpiscono infatti tutto il materiale, che, investito o no dall'incendio, viene rovinato.

Da quanto finora esposto risulta difficile l'applicazione integrale dei principî dettati dalla tecnica archivistica e imposti dalla legge in materia di edifici e di protezione. La vastità dell'impresa è tale che l'Amministrazione può darle completa realizzazione soltanto per gradi.

Non è facile trovare edifici più adatti e della capacità necessaria a contenere i grandi Archivi italiani; e se pure ciò fosse possibile, forse si ricadrebbe negli inconvenienti che presentavano a loro tempo i grandi edifici monastici — oggi dimostratisi insufficienti — che, al momento dell'incameramento, furono creduti adatti ad accogliere la riguardevole mole di carte pervenuta con

la scomparsa degli antichi Stati della Penisola. A parte ciò, occorrerebbero nuove ingenti spese di impianto per il primo adattamento, per il successivo esercizio, per l'ammobiliamento degli uffici e l'attrezzatura dei locali di deposito.

Naturalmente la soluzione migliore sarebbe quella della costruzione *ex novo* di locali attrezzati dall'origine secondo i canoni della tecnica più progredita, ma non è chi non veda come l'impresa, se non altro per la spesa che comporterebbe, sia, almeno per il momento, tutt'altro che di facile attuazione, salvo per quanto si è detto a proposito dei locali dell'Archivio Centrale dello Stato, il quale per il momento ha il proprio materiale documentario conservato in depositi comuni con quelli dell'Archivio di Stato di Roma, cosicchè nei prospetti riassuntivi che precedono, si è ritenuto di fondere i dati relativi ai due Istituti.

Il problema dell'edilizia e dell'attrezzatura archivistica risulterà ancor più in tutta la sua importanza e gravità, via via che saranno esposte nella presente relazione le condizioni attuali dei vari rami del servizio (e principalmente di quelli relativi ai versamenti) e gli sviluppi che nel futuro non potrà non avere l'attività dell'Amministrazione archivistica italiana.

Tuttavia, per il momento, non si può che limitarsi ad adottare, caso per caso, soluzioni di ripiego che valgano ad aumentare e a migliorare la capacità ricettiva degli edifici, compatibilmente con la loro struttura e le condizioni finanziarie delle Amministrazioni provinciali, su cui deve gravare la spesa. Non si manca peraltro di curare al massimo la più rigorosa vigilanza e l'uso di ogni mezzo di prevenzione, in modo da allontanare quanto più possibile i casi di pericolo e ridurre al minimo le probabilità di spiacevoli, e spesso, irrimediabili eventi.

Così, a prescindere dai lavori di restauro e di ricostruzione degli edifici danneggiati dalla guerra (che rientrano in questo tema perchè hanno ridato ai locali colpiti la sicurezza che avevano perduto) di cui in altra parte della Relazione si è già parlato, si è curato l'isolamento completo degli edifici per evitare pericoli

di propagazione di incendio; si sono disposti periodici controlli dei tetti e dei parafulmini per assicurarsi della funzionalità delle punte magnetiche e della rete di collegamento; si è provveduto ad evitare che l'umidità del sottosuolo pervenga, per capillarità dei muri, ai depositi degli atti.

Non si è trascurato e non si trascura inoltre di raccomandare la vigilanza sull'esecuzione degli impianti di illuminazione elettrica in tutti i locali di ufficio e di deposito, secondo le regole della tecnica, non tollerando in nessun caso impianti, e specialmente prolungamenti di impianti, di fortuna o abusivi, che possano mettere gli Archivi in gravi pericoli di incendio per corti circuiti. A una particolare revisione sono state sottoposte le attrezzature antincendi con la collaborazione di ufficiali dei Vigili del Fuoco.

Nell'edilizia e nell'attrezzatura archivistica, quando sarà possibile e allorchè si tratterà di eseguire nuovi impianti, converrà tener conto dell'ormai sicuro sviluppo del microfilm, non solo ai fini della dotazione di apparecchi, ma anche della costruzione stessa degli edifici, perchè certamente quel nuovo mezzo richiederà un particolare adattamento dei sistemi di conservazione delle scritture e di attrezzatura dei locali.

PARASSITI ANIMALI E VEGETALI DEGLI ARCHIVI

Fra gli agenti animali di distruzione delle carte i più pericolosi sono, senza dubbio, le formiche bianche o termiti, la cui voracità è tale da distruggere in breve tempo interi depositi di documenti e di libri, con lavorio così subdolo che molto spesso al momento in cui il danno è scoperto è già grave e irrimediabile.

Originarie delle zone tropicali, le termiti in Italia — indicate comunemente con il nome di formiche bianche — appartengono a due specie predominanti: *calotermes flavicollis* e *reticulitermes lucifugus*. Esse, similmente alle formiche ed alle api, vivono associate in colonie numerose, costituite essenzialmente da quattro tipi di insetti, con particolari caratteri e distinte funzioni (maschi, femmine, operai e soldati), tutte dotate di una spiccata sensibilità anerobica e fotofoba.

La loro enorme capacità e rapidità di riproduzione (ogni femmina è capace di deporre circa 30.000 uova) può dare da sola l'idea dei danni che l'insetto reca e delle distruzioni che opera, specie se incontra ambienti idonei, cioè umidi e oscuri. Le loro gallerie nel legno e nei muri si dipartono tutte da una lontana cella originaria nella quale abita la regina e in cui avviene la riproduzione mediante la deposizione delle numerosissime uova.

L'opera distruttrice si svolge nell'interno delle scaffalature, degli infissi, delle travature, dei documenti e libri, lasciando indenne, di questi ultimi, la sola struttura esterna esposta alla luce, mentre la parte interna si trasforma in un mucchio poltiglioso di rimasugli di carta frammista agli escrementi degli insetti.

Il grave pericolo rappresentato da questi insetti rimase puramente teorico in Italia fino al 1895, anno in cui si accertò per la prima volta la loro presenza: l'Amministrazione archivistica fu direttamente interessata la prima volta nel 1931 in occasione dell'infestazione che si riscontrò a Palermo durante i lavori di ricognizione del materiale di quell'Archivio di Stato, conservato al piano terra dell'ex Chiostro della Gancia, in ambienti in cui l'invasione venne favorita dalla umidità già esistente ed aggravata dalla alluvione di quell'anno.

L'Istituto di Patologia del Libro, che aveva già in precedenza combattuto l'infestazione termitica della Biblioteca universitaria di Catania (1927), ritenne necessario, dopo una prima disinfestazione dei locali termitati, la distruzione delle scaffalature e dei mobili esistenti in essi, poichè era stato accertato che i gas tossici non raggiungono i più lontani nidi termitici, immunizzati dagli stessi insetti che riescono a chiudere ermeticamente i camminamenti con un impasto di cellulosa e di materiale di deiezione.

Infatti, nonostante i criteri di disinfestazione finora adottati, è risultato che gli insetti ricompaiono spesso dopo molti anni, e cioè quando la colonia, ricostituita numerosa, sente il bisogno di aprire nuovi varchi per la ricerca del cibo: da ciò la necessità di distruggere col fuoco scaffalature e immobili, di abbattere e ricostruire pavimenti e intonaci dentro i quali possono trovare sede le termitiere.

Al grave pericolo che correva l'Archivio di Stato di Palermo si cercò, comunque, di far fronte con costose opere, attuando un'ampia disinfestazione e dotando parte dei locali di scaffalature metalliche; al tempo stesso si provvide d'urgenza ad informare tutti gli Archivi di Stato della minaccia potenziale rappresentata dalla comparsa di questi insetti, richiedendosi una attenta ricognizione di tutti i locali e di tutto il materiale al fine di intervenire tempestivamente in caso di scoperta di focolai termitici.

Passarono peraltro 15 anni prima che questo pericolo si ripresentasse: e ciò avvenne nel 1946 proprio nel medesimo Ar-

chivio di Palermo, le cui carte, trasferite a Marineo durante la guerra, risultarono nuovamente infestate, evidentemente per lo sviluppo di larve residue della precedente infestazione. I locali colpiti avevano ancora la vecchia scaffalatura di legno, la pavimentazione deteriorata e gli intonaci fessurati. Si accertò che la specie entomologica era la medesima dell'infestazione precedente: i provvedimenti necessari per debellare definitivamente gli insetti apparvero essere il risanamento dell'atrio alberato e la completa ricostruzione dei pavimenti secondo i principî dell'edilizia archivistica, escludendo in ogni caso le travature di legno e le incannucciate.

In considerazione della grave minaccia rappresentata dallo svilupparsi delle infestazioni termitiche negli Archivi di Stato, nelle Biblioteche e negli Archivi notarili, si ritenne opportuno altresì prospettare la necessità di attuare una vera e propria campagna antitermitica nazionale, impegnando nella lotta, con l'appoggio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tutti i Dicasteri interessati e particolarmente quelli dell'Interno, della Pubblica Istruzione, di Grazia e Giustizia, dell'Agricoltura e Foreste.

Notizie allarmanti giungevano intanto anche dagli altri Archivi italiani: preoccupanti erano soprattutto quelle provenienti dagli Archivi di Stato di Napoli e di Siracusa. A Napoli l'infestazione si è manifestata nei locali che delimitano il cosiddetto Atrio del Platano: un atrio quadrato di circa 24 metri di lato, al centro del quale sorge il millenario Platano di S. Benedetto. I locali in cui l'infestazione si è presentata con maggiore violenza sono: il salone degli Archivi gentilizi, le tre stanze delle scritture delle Carceri e le stanze supplementari della Biblioteca. In condizioni preoccupanti è anche l'Archivio di Stato di Siracusa, in cui l'infestazione è particolarmente agevolata dalla umidità del piano terra, dovuta ad infiltrazioni di acqua attraverso i pavimenti e le pareti.

E questa volta il pericolo è apparso tanto più grave perchè geograficamente più esteso e con chiara tendenza ad estendersi

ancora. Da una inchiesta eseguita nel 1948 fu accertato che la invasione termitica, partita da Catania, si estese lentamente a quasi tutta la Sicilia, prediligendo le zone costiere. Indi si spostò verso la Sardegna e verso l'Italia meridionale e centrale, tendendo a spingersi, secondo le ultime segnalazioni verso il Nord, facilitata in questo dal progressivo aumento dei traffici e forse dal recente passaggio di eserciti che hanno percorso il nostro paese da Sud a Nord.

Nel 1947 nella sola città di Catania risultavano colpite dalle termiti la Biblioteca universitaria, la Biblioteca comunale, l'Osservatorio metereologico e la Clinica pediatrica.

La Presidenza del Consiglio, su iniziativa anche del Ministero della Pubblica Istruzione, coordinò l'azione delle varie Amministrazioni interessate e la campagna antitermitica, impostata come campagna nazionale, fece nascere la necessità di costituire un organismo interministeriale, con il compito di studiare e suggerire le procedure ed i mezzi più efficaci contro il fenomeno termitico.

I rilevamenti effettuati segnalano termitati, oltre che numerose biblioteche, istituti universitari, opere d'arte, anche i seguenti Archivi di Stato e Archivi notarili:

AGRIGENTO – Archivio notarile.
BARI – Archivio di Stato.
CAGLIARI – Archivio di Stato.
CALTAGIRONE – Archivio notarile.
CALTANISSETTA – Archivio notarile.
CASERTA – Archivio di Stato.
CATANZARO – Archivio di Stato.
COSENZA – Archivio di Stato.
MODICA – Archivio notarile.
NAPOLI – Archivio di Stato.
NICOSIA – Archivio notarile.
PALERMO – Archivio di Stato ed Archivio notarile.
PATTI – Archivio notarile.
SCIACCA – Archivio notarile.

SIENA – Archivio di Stato (carte provenienti dal Castello Grotti).
SIRACUSA – Archivio di Stato ed Archivio notarile.
TERMINI IMERESE – Archivio notarile.

Queste, ripetesi, le prime indicazioni pervenute.

Per tutte le località colpite dall'invasione, occorrono opere di smantellamento di mura, pareti e soffitti; rimozione di travature pericolanti e sostituzione di esse con travature di ferro; sostituzione di scaffalature lignee con scaffalature metalliche; risanamento del materiale archivistico, bibliografico ed artistico; disinfezione totale degli edifici mediante fumigazione di gas tossici e nebulazioni di D.D.T.; risanamento delle aree alberate, dei chiostri e dei cortili; distruzione e sostituzione del mobilio e degli infissi termitati.

Per attuare la complessa opera di risanamento la Legge 23 maggio 1952, n. 630, ha autorizzato « la spesa di L. 750 milioni, da ripartirsi in tre esercizi consecutivi, in ragione di L. 250 milioni per ciascuno, a cominciare dal 1951-52, per lo studio e lo svolgimento della azione disinfestatrice intesa ad assicurare la difesa del patrimonio artistico, bibliografico ed archivistico dalla invasione di termiti », affidando lo studio ed il coordinamento dell'azione da svolgere per l'attuazione della campagna antitermitica ad una apposita Commissione interministeriale.

È evidente però che il pericolo di tali invasioni non sarà completamente debellato, poichè i fondi messi a disposizione permetteranno di affrontare solo i più urgenti lavori in quegli edifici che presentano necessità di improrogabile risanamento. Il loro compimento offrirà certo la garanzia di conservazione per il materiale attualmente minacciato di distruzione, ma la sicurezza assoluta di tutto il patrimonio cartaceo e membranaceo conservato negli Archivi italiani potrà raggiungersi solo con lo sviluppo di un piano di lavori che preveda la costruzione di sedi archivistiche tali da offrire ottime garanzie di salvaguardia da ogni minaccia di parassiti della carta.

Esistono infatti, accanto al fenomeno termitico — senza dubbio il più impressionante — una fauna e una flora archivistica ben più complesse e multiformi, che non possono non essere considerate.

Come è noto, le più comuni specie di parassiti della carta sono quelle dei lepismidi e degli anobidi (conosciuti con il nome volgare di tarma, di acciughina o di pesciolino d'argento). Essi lasciano nei libri o nei volumi traccia della loro voracità con piccoli fori e camminamenti tortuosi e ramificati, con erosioni multiple e frastagliate.

Da tali insetti risultano, fra gli altri, particolarmente attaccati l'Archivio di Stato di Macerata e quello di Catanzaro. Quest'ultimo corre inoltre un pericolo assai più grave per la continua opera di erosione da parte dei topi, contro i quali a nulla vale il veleno sparso abbondantemente dentro gli scaffali e sul materiale archivistico, nè servono le reti apposte alle finestre, perchè i roditori penetrano nei locali da cunicoli esistenti nelle muraglie e dai soffitti.

Causa di deterioramento, come si sa, sono poi anche le muffe, che appaiono dei più vari colori, e le macchie prevalentemente lenticolari e di colore marrone. Muffe e macchie sono sempre determinate da pigmenti di natura biologica dovuti a colonie fungine o bacteriche, le quali deturpano, con alterazioni talora profonde e gravi, il materiale cartaceo e pergamenaceo conservato in ambienti il cui coefficiente di umidità superi il 65 %.

Molti Archivi d'Italia si trovano in queste gravi condizioni di umidità, e particolare, ad esempio, èla situazione dell'Archivio di Stato di Venezia, mentre umidi in modo da destare giustificato allarme appaiono i locali dell'Archivio di Teramo e della succursale di Bari in Trani.

Da tutto quanto si è detto risulta chiaro che per molti Archivi l'opera di risanamento più efficace consisterebbe nel trasferimento del materiale archivistico in sedi nuove e idonee: alcuni edifici, infatti, essendo antichissimi, non possono offrire alcuna garanzia di integrale e sicura conservazione del materiale.

I lavori da eseguire con tutta urgenza negli Archivi di Stato sono i seguenti:

BARI: ricostruzione della pavimentazione; sostituzione della scaffalatura e mobili; rifacimento degli intonaci.

CAGLIARI: rifacimento di tutta la pavimentazione del piano terreno, che poggia sulla nuda terra, procedendo al consolidamento del sottofondo con gettata di cemento; sostituzione delle scaffalature.

CASERTA: eliminazione dell'umidità filtrante dall'adiacente giardino; abbattimento di intonaci e soffitti e rifacimento di pavimenti infetti; sostituzione di scaffalature, mobili e infissi; preferibile sarebbe in ogni modo il trasferimento in edificio più rispondente alle necessità.

CATANZARO: disinfestazione dell'edificio e sostituzione di scaffalature.

COSENZA: molti lavori di disinfestazione e restauro: le effettive necessità dell'Archivio sono tuttora in corso di accertamento.

MACERATA: disinfestazione dell'edificio e sostituzione di scaffalature.

MODENA: sostituzione di scaffalatura corrosa e rifacimento di alcuni pavimenti.

NAPOLI: bonifica dell'atrio detto del Platano; costruzione di trincee in cemento per intercettare i camminamenti termitici; sostituzione di mobili e scaffalature; risanamento di pavimenti e soffitti.

PALERMO: rimozione di pavimenti, infissi; distruzione di mobili; posa in opera di scaffalature metalliche in sostituzione di quelle lignee; rifacimento di soffitti e intonaci.

SIRACUSA: completo rifacimento della pavimentazione di tutto l'edificio; abbattimento dell'alberato dei cortili con pavimentazione dell'area creatasi libera; eliminazione di un condotto di acqua piovana; sostituzione di scaffalature e mobili; rifacimento degli intonaci.

TERAMO: eliminazione delle cause determinanti l'umidità; disinfestazione dell'edificio e sostituzione di scaffalature.
TRANI: eliminazione delle cause di umidità; disinfestazione dell'edificio e sostituzione delle scaffalature.
VENEZIA: eliminazione delle cause dell'alta percentuale di umidità e della conseguente fioritura di muffe dannose; disinfestazione degli edifici e sostituzione di scaffalature.

Questi, in ordine di maggiore urgenza, i lavori che si rendono necessari per la salvaguardia del materiale documentario.

È chiaro che questo materiale non potrà ritenersi sufficientemente garantito finchè non verrà custodito in edifici appositamente costruiti e attrezzati secondo i dettami dell'edilizia moderna, la quale può giovarsi dell'uso di appositi materiali e di accorgimenti tecnici adatti allo scopo. Frattanto è necessario sviluppare un urgente piano di lavori, per mettere nelle migliori condizioni gli edifici attualmente adibiti a depositi.

Per una migliore sistemazione non si può non tener presente che gli ambienti stretti, oscuri, poco areati ed umidi dovrebbero essere scartati a priori per l'uso di depositi di documenti; eppure (s'insiste ancora) molti Archivi italiani hanno sede in antichissime costruzioni, ex conventi, persino ex carceri, con celle buie, corridoi e stanze prive di luce e di aria, umide e malsane: in tali condizioni diviene complicata e difficile non solo la ricognizione periodica del materiale, ma la stessa spolveratura delle carte, necessaria per tener lontane da esse le cause di deterioramento e di alterazione, in quanto fattore principale di tali danni è sempre il pulviscolo atmosferico che si deposita per sovrapposizioni lente e successive, ricco di elementi di natura organica ed inorganica. La polvere, come è noto, opera tanto direttamente, con i suoi agenti biologici, quanto indirettamente, offrendo possibilità di sviluppo ai parassiti.

L'ampiezza, la luminosità e l'areazione degli ambienti sono quindi condizioni essenziali all'igiene archivistica e, senza dubbio, le principali misure profilattiche contro i parassiti della carta.

MICROFILM

SUPERFLUO È RIFARE la storia dell'ingresso della riproduzione fotografica in quel complesso di tecniche coordinate che oggi si designano globalmente col nome di « documentazione » e il suo successivo crescere d'importanza, sino a sostituire assai spesso oggi ogni altro mezzo informativo. Questa importanza, e la convenienza del sussidio rappresentato dalla fotografia, si va affermando sempre più nel campo scientifico e industriale, nel quale molte industrie affini si sono addirittura consociate per approntare e gestire centri di documentazione destinati a raccogliere, in originale, e soprattutto in riproduzione fotografica, tutto quanto concerne un determinato argomento.

Ma il campo nel quale una simile tecnica è destinata a ricevere le sue più larghe e importanti applicazioni è certamente quello degli archivi e delle raccolte documentarie in genere. Già al tempo dei grandi, pesanti e macchinosi apparecchi a lastre, montati su complicati treppiedi, la costituzione di gabinetti fotografici, dal 1911 in poi, a fianco dei laboratori di legatoria e restauro, va considerata come un primo tentativo di aggiornamento e di adeguamento ad esigenze che non avevano ancora trovato precisa espressione e formulazione.

L'attività di questi gabinetti fotografici fu indubbiamente utile, ma finì col diminuire e cessare del tutto, dato che in pratica essi avevano finito con l'essere di qualche sussidio soltanto per la sala di studio e per le Scuole interne di Archivio, senza riuscire neppure a diventare centri di addestramento tecnico per il personale, al quale — nell'apposito ruolo — non era riservata alcuna

possibilità di carriera. Ma una qualche attività essi avrebbero certamente ancora svolto, se alla loro fine non avessero contribuito motivi più profondi, cioè la mancanza di una teorizzazione e di un aggiornamento tecnico delle attrezzature.

I criteri di impiego della fotografia negli Archivi non seguirono l'evolversi della tecnica. L'uso della macchina fotografica era limitato alla riproduzione del cimelio, del documento richiesto dallo studioso e a fornire alle Scuole dei vari Archivi i facsimili necessari all'insegnamento. Con gli apparecchi in uso era addirittura impensabile un impiego razionale della fotografia per la duplicazione di interi fondi a scopo di sicurezza e conservazione. Dalla prima guerra mondiale in poi, la tecnica fotografica aveva fatto passi da gigante, sicchè invecchiata apparve ben presto l'attrezzatura in dotazione agli Archivi, mentre gli apparecchi si rivelavano inadeguati a una intensa produzione, sia per il lungo tempo necessario alle operazioni richieste dalle singole riprese, sia per la difficoltà di conservazione delle grandi e fragili lastre di vetro impiegate.

L'esperienza concreta della documentazione — subito prima, durante e immediatamente dopo la seconda guerra mondiale — permise di risolvere in modo brillantissimo difficoltà del genere, rivelando le caratteristiche della riproduzione fotografica a forte riduzione di formato effettuata su microfilm, cioè su strisce di pellicola cinematografica con emulsione sensibile a grana finissima, la cui maneggevolezza permetteva facile soluzione al problema della conservazione del materiale impressionato, mentre l'uso di appositi apparecchi, derivati per successivi adattamenti dai prototipi delle camere per «fotopiccole» tipo Leica o Contax, assicurava una rapidità di ripresa fino allora assolutamente impensabile.

In tal modo la tecnica della riproduzione fotografica assumeva tutte le caratteristiche necessarie per adattarsi veramente e finalmente alle esigenze proprie degli Archivi e dell'archivistica e per non rimanere più soltanto un ausilio eccezionale per lo studio di carte d'archivio. E ciò avveniva proprio quando l'esperienza delle distruzioni subite dagli Archivi e dalle Biblioteche durante la guerra, per le quali materiale non pubblicato e solo in parte e imperfettamente noto è andato distrutto, proponeva in tutta la sua urgenza il problema capitale della salvezza del contenuto, se non degli originali, delle opere e dei documenti che costituiscono la parte più preziosa degli Archivi, sia per quanto riguarda gli studi che per quanto riguarda l'Amministrazione.

Fu ovvia constatazione allora che gli ostacoli da superare, per quanto riguarda tanto la celerità che la completezza della riproduzione delle serie d'archivio, consistente da una parte nel numero stragrande di atti dall'altra nell'impossibilità di spezzare la loro inscindibile unità e quindi nella necessità di riprodurli tutti, potevano essere brillantemente affrontati dalla nuova tecnica della microriproduzione.

Il microfilm infatti dà la possibilità di risolvere in buona parte il problema rappresentato dalla necessità di rapida riproduzione (implicita nel concetto di fotografia di sicurezza) e in modo soddisfacente i problemi della conservazione e della consultazione delle fotocopie: questa presuppone facilità e immediatezza di lettura, quella, piccolo ingombro, lunga durata, inalterabilità, inattaccabilità, per quanto possibile, dagli agenti esterni, ivi compreso il fuoco. A tutti questi requisiti risponde più o meno completamente la microfotografia, consentendo la riproduzione a costo assai basso (che può scendere fino a 1/30 di quello degli altri sistemi di ripresa fotografica) di fondi anche assai estesi, i quali vengono ridotti a forma agevolmente conservabile e trasportabile ovunque.

La riproduzione in microfilm di intere serie organiche di documenti d'archivio, resa così possibile, può essere eseguita:

1) per assicurarne la conservazione, che è quanto dire per sicurezza;
2) per memoria;
3) per integrazione;
4) per studio o attestazione.

Lo scopo della duplicazione per studio o per conservazione è chiaro e non ha bisogno di ulteriore spiegazione o illustrazione; le riproduzioni eseguite per memoria hanno una particolare importanza nel campo dell'applicazione della duplicazione fotografica in quanto le circostanze che portano alla riproduzione con il suddetto fine hanno a base, sempre, uno stato di necessità che si può individuare come segue:

a) necessità di recuperare spazio occupato da documenti di scarsa importanza che possono essere scartati, ma dei quali è bene conservare memoria;

b) necessità di conservare memoria di documenti spostati in altra sede;

c) necessità di conservare memoria di documenti solo temporaneamente avuti in custodia, quando lo consentano le condizioni del deposito;

d) necessità di conservare memoria di serie documentarie avulse dalla loro sede, le quali difficilmente potranno essere consultate, come si verifica specialmente nel caso di trasferimento all'estero o di documenti riservati: è il caso dei documenti consegnati dall' Italia in esecuzione del Trattato di Pace.

e) necessità di riprodurre documenti che vanno rapidamente deperendo, o per svanimento degli inchiostri, o per alterazione della carta, o per l'accentuarsi del processo di perforazione degli stessi inchiostri.

Motivi diversi spingono a quella che si può definire microfotografia di integrazione: in tutti gli Archivi esistono fondi che trovano un complemento logico e spesso necessario in documenti conservati in altra sede. Il microfilm permette di riunire (parte in originale e parte in fotocopia) documenti integrantisi a vicenda in modo che nelle varie sedi in cui sono conservate le serie complementari esistono oltre alla serie originale anche le altre in copia fotografica.

Per amore di completezza si può accennare anche a una ulteriore utilizzazione sussidiaria del microfilm: quella che permette

l'arricchimento o addirittura la costituzione di biblioteche di archivio in fotocopia e la moltiplicazione dei facsimili in dotazione delle varie Scuole d'Archivio.

Opportuno è aggiungere alcune notizie sulle esperienze recenti e su esperimenti effettuati dagli Archivi di Stato nel campo della riproduzione di documenti a mezzo di microfilm.

In Italia poco diffusa e incerta era la cognizione di quanto sul piano teorico–organizzativo e su quello tecnico si era fatto all'estero durante il conflitto e subito dopo per il progresso della microfotografia; pertanto, quando, dovendosi provvedere, in esecuzione del disposto del Trattato di Pace, a consegnare alla Francia alcuni fondi dell'Archivio di Stato di Torino, l'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato decise di fotografare tutto il materiale che doveva essere consegnato, incontrò notevoli difficoltà.

Si trattava di fotografare rapidamente circa due milioni di documenti cartacei e pergamenacei. Apparve subito evidente il divario esistente tra il compito al quale l'organizzazione archivistica era chiamata e le sue possibilità tecniche; poco più che venerabili ruderi in cattivo stato di manutenzione erano le poche attrezzature reperibili, inesistente il personale tecnico, mancante ogni esperienza di fotoriproduzione in grande stile.

Constatata l'impossibilità di procedere con mezzi propri o di altre apposite organizzazioni tecniche statali, non si potè che ricorrere all'industria privata, aprendo una gara fra ditte costruttrici anche di macchine per microfilm, purchè avessero una certa esperienza di riproduzione di documenti. Ma all'atto pratico si vide che i documenti dei fondi da consegnare presentavano tali e tante difficoltà di riproduzione che spesso anche i più sperimentati tra i fotografi addetti alla esecuzione del lavoro dovettero procedere per tentativi.

Non si può nè si vuole qui fare la storia di due anni di lavoro: basterà dire che oggi nell'Archivio di Torino sono conservati circa un milione e mezzo di fotogrammi (negativi e positivi), a testimonianza del « più vasto lavoro di fotoriproduzione eseguito

in Europa », come è stato detto al primo Congresso Internazionale degli Archivi (Parigi, 1950).

Di per sè la fotoriproduzione dei documenti di Torino rappresenta una svolta importante — anche se occasionale — dell'organizzazione degli Archivi di Stato italiani.

Questa esperienza è riuscita preziosa: da essa, considerata come una prova generale sia di quella che dovrebbe essere l'attività principale degli Archivi nel deprecato caso che si verificasse uno stato di emergenza, sia del modo nel quale potrebbe prospettarsi l'impresa di una auspicata riproduzione dei fondi più preziosi di ciascun Archivio, l'Amministrazione ha preso lo spunto per proporsi lo studio del problema dell'introduzione della tecnica della riproduzione negli Archivi italiani, non più con carattere di eccezionalità, ma quale attività normale e collaterale a quelle tradizionali che attualmente vi si svolgono.

A tale scopo è stata predisposta una approfondita indagine tendente ad appurare lo stato della tecnica italiana — quella cioè su cui sicuramente si potrà in ogni caso fare assegnamento — e ad individuare i criteri da seguire quando si dovessero riprodurre a mezzo di microfilm serie complete di documenti conservati negli Archivi di Stato.

Ma una applicazione oculata del criterio di prevedere e provvedere in tempo, non poteva fermarsi alla constatazione pura e semplice di uno stato di fatto o, al massimo, ad osservarne da lontano gli sviluppi.

Si trattava quindi di:

1) rendere feconda l'esperienza fatta;

2) non dover affrontare, in caso di nuovo bisogno, gli stessi ostacoli che hanno reso tanto faticoso l'avviamento della lavorazione in Torino;

3) contenere le spese di riproduzione dei fondi più preziosi, o più riservati, in cifre ragionevoli;

4) creare in seno all'Amministrazione degli Archivi di Stato un gruppo di tecnici in grado di eseguire con la maggior

cognizione di causa e vivo senso di responsabilità i lavori più delicati e riservati, mettendo a profitto una particolare esperienza da essi convenientemente acquistata sia nel campo della tecnica fotografica che in quello dell'archivistica vera e propria;

5) avere a disposizione, nel momento del bisogno, i mezzi tecnici forniti di quegli accorgimenti necessari a superare le difficoltà della fotoriproduzione di documenti che, come quelli d'archivio, hanno caratteristiche svariatissime anche dal punto di vista della ripresa fotografica, accorgimenti che l'industria, nella sua produzione standardizzata, non prevede e che del resto possono essere realizzati solo dopo lungo e paziente sperimentare.

Per tali ragioni e nella convinzione che qualsiasi dilazione, nel caso specifico, sarebbe stata dannosa e improvvida, si è passato alla fase dell'attuazione, decidendo di procedere, in via sperimentale e a scopo normativo, alla fotoriproduzione di circa un milione di documenti conservati nell'Archivio di Stato di Roma, presso il quale è stato costituito un Centro sperimentale microfotografico attrezzato con macchine italiane che permettono — superato il periodo d'avviamento — una soddisfacente produzione mensile.

La scelta delle macchine è stata guidata dal criterio secondo il quale il Centro deve sperimentare quali siano le più adatte e rispondenti ai bisogni degli Archivi: dovrà comunque trattarsi di macchine semplici, munite di tutti gli accorgimenti che le passate esperienze e quelle di ogni giorno suggeriscono di adottare, di respingere, di modificare. Al medesimo vaglio vengono sottoposti gli altri materiali e le stesse formule chimiche in uso, alla ricerca della migliore e più redditizia.

Man mano che gli esperimenti procedono e che le macchine–tipo si vanno delineando ed apprestando, si approfondisce anche la preparazione del personale addettovi. È questo il secondo compito assegnato al Centro: affinare la specializzazione di coloro che già hanno conoscenze tecniche e addestrare, in un giro sempre più largo, via via altri impiegati del ruolo degli Archivi, perchè

i quadri tecnici siano pronti a fronteggiare le necessità immediate e ad assumere i posti di lavoro cui alla fine dell'esperimento saranno destinati.

È opportuno chiarire che la fotoriproduzione di un fondo archivistico presenta una serie di problemi di tecnica, perchè i documenti vanno, per così dire, confezionati in modo che ognuno abbia una precisa individualità; la quale viene costruita in sede di preparazione e perfezionata al momento della fotografia. Tanto più precisa e inconfondibile sarà la « personalità » assunta dall'unità archivistica, tanto maggiore sarà la sua funzionalità. Non si tratta infatti di ottenere una serie di fotografie, ma una serie di documenti in fotografia, cioè in una nuova veste e con esigenze particolari di individuazione, conservazione, consultazione, che, se non vengono soddisfatte, eliminano pressochè completamente i grandi vantaggi presentati dalla fotocopia.

Il terzo e ultimo, ma non meno importante, compito che il Centro dovrà assolvere costituisce una specie di ponte tra la tecnica archivistica e quella fotografica. Esso dovrà indicare le norme da dettare per la preparazione archivistica del materiale da fotografare; dovrà individuare le linee generali di un linguaggio che dovrà essere quanto più possibile comune a tutti i fondi microfilmati (abbreviazioni, rinvii, manchevolezze, stato di conservazione, ecc.) e reso a tutti comprensibile per mezzo di un apposito codice; dovrà infine stabilire quali debbano essere i repertori e i sussidi che dovranno corredare ogni serie di documenti in fotocopia, nonchè studiare le norme di legislazione relative alle copie fotografiche di documenti e i procedimenti da seguire per evitarne la falsificazione.

La individuazione dei termini di una cartellinatura degli atti amministrativi è, infatti, resa più che mai urgente sia dall'adozione che della microfotografia va facendo su scala sempre più vasta l'Amministrazione e sia dai gravi danni che a questa e al singolo potrebbero derivare dalla mancanza di norme comuni per la fotoriproduzione di documenti. Norme che non potranno limi-

tarsi alle descrizioni del tipo di preparazione al quale converrà sottoporre gli atti da fotografare, ma dovranno preoccuparsi anche della conservazione degli atti in fotocopia (tanto negli archivi correnti che in quelli di deposito ed in quelli di Stato) e degli scarti, la cui regolamentazione dovrà essere in conseguenza sottoposta a revisione.

Dal minuzioso lavoro di analisi, di comparazione, di ricerca, effettuato dal Centro, è lecito attendersi un orientamento per quanto possibile sicuro, oltre che sul piano generale, anche nell'intento specifico di intraprendere l'attuazione del grande progetto di fotoriprodurre i fondi più importanti conservati in ogni Archivio di Stato.

Il consenso incontrato dall'esperimento anche fuori della cerchia dell'Amministrazione archivistica è chiaramente dimostrato dal fatto che il Centro finisce anche con lo svolgere un'attività di consulenza. Ad esso infatti, in più occasioni, Amministrazioni statali e non statali si sono rivolte, sia per pareri tecnici, sia per chiedere l'ammissione di proprio personale ai periodici corsi di addestramento tenuti presso il Centro medesimo. [1]

1) Il Centro microfotografico e le sezioni che ne sono state istituite presso altri Archivi hanno sinora impressionato, sviluppato e stampato oltre 4.000.000 di fotogrammi, pari a un totale di circa 7.000.000 di documenti fotografati.

RESTAURO E LEGATORIA

PER MOLTI ANNI il gabinetto di restauro e di legatoria è stato il vanto di più di un Archivio, sia per la perfezione dei lavori da esso compiuti come per la notorietà che presso i competenti si erano acquistata i suoi operatori. Ma le vecchie attrezzature sono oggi superate, e d'altra parte anche il restauro dei documenti di archivio va esaminato in relazione alle possibilità di effettuare la loro fotocopia, soprattutto perchè, con particolari accorgimenti tecnici, si riescono oggi a leggere molte pagine deteriorate per cause varie e a volte assolutamente inaccessibili all'esame dell'occhio umano sprovvisto di adeguati sussidi tecnici. Provvidenze, queste, dei sussidi forniti dalla tecnica per rendere facile la lettura di documenti deteriorati, che non sarebbe impossibile porre in opera qualora si potesse disporre di una larghezza di mezzi assai maggiore dell'attuale: esse permetterebbero di far tornare all'antico grado di efficienza i vecchi gabinetti e farne istituire di nuovi, col che si riuscirebbe ad eliminare — almeno in gran parte — gli agenti determinanti le alterazioni a cui il materiale cartaceo e pergamenaceo può andare soggetto. Ma, poichè, per il momento, non è dato pensare alla possibilità di disporre dei mezzi necessari, è opportuno esaminare la situazione qual'è oggi e quale, probabilmente, si presenterà ancora per qualche tempo, alla luce delle concrete possibilità dell'Amministrazione.

I pezzi d'archivio che — per una causa o per l'altra — hanno bisogno più o meno urgente (quando non addirittura disperato)

di essere sottoposti a restauro, rappresentano una mole ingentissima, che nessun laboratorio sarebbe in grado di riparare con la rapidità necessaria a non far progredire le alterazioni dei documenti che attendono il turno per essere restaurati.

A questa prima constatazione altre se ne debbono aggiungere. Una riguarda la spesa che l'Amministrazione dovrebbe affrontare per il restauro. Tale spesa — per fare un esempio — nel caso di un registro di 300 carte varierebbe dalle 10 alle 40 mila lire e oltre, secondo le difficoltà, l'intensità e la molteplicità delle cure a cui dovrebbe essere sottoposto. Un conteggio che ogni Archivio potrebbe fare facilmente in base al materiale in cattivo stato conservato nei propri depositi, mostrerebbe, in base a quanto sopra detto, a quali astronomiche quote giungerebbe la spesa.

Un'altra considerazione riguarda il personale che dovrebbe eseguire il lavoro. Oggi, praticamente, impiegati specializzati nel restauro non si trovano nei ruoli degli Archivi di Stato.

Questo lo stato dei fatti che, purtroppo, non può essere modificato rapidamente.

Sembra che altro da fare, quindi, non resti se non inviare ai pochi laboratori di restauro oggi esistenti in Italia (l'Istituto di Patologia del Libro, l'Abbadia di Grottaferrata, l'Abbadia di Praglia), i documenti più preziosi tra quelli bisognevoli di cura, provvedendo, contemporaneamente, alla duplicazione fotografica degli altri, non soltanto — è appena il caso di dirlo — per averne puramente e semplicemente una riproduzione microfotografica, ma per sostituire i documenti deteriorati nella consultazione con una loro fotocopia nel medesimo formato dell'originale.

Nello stesso tempo elementi dell'Amministrazione degli Archivi di Stato potrebbero essere inviati presso i maggiori tra i laboratori esistenti per addestrarli nei lavori di restauro, in vista di una ricostituzione degli appositi gabinetti presso gli Archivi di Stato.

Basare la soluzione di questo ormai annoso problema su una stretta collaborazione con la Direzione dell'Istituto di Patologia del Libro per tutto ciò che da vicino e da lontano concerne la salvaguardia dell'integrità dei documenti, sembra il partito migliore cui attenersi, essendo il più aderente alla realtà.

Quello che si giudica assai poco possibile per il restauro, appare invece possibile per ciò che riguarda il lavoro di legatoria.

Con mezzi scarsissimi e strumenti spesso rudimentali, ingegnosi impiegati dell'Amministrazione degli Archivi compiono nel campo della cartoleria e della legatoria del materiale archivistico e bibliografico veri e propri prodigi di abilità: negli Archivi di Stato di Roma, di Firenze e in altri che sarebbe lungo elencare, sono stati portati a termine lavori di ampio respiro.

Queste capacità che vanno e sono sostenute, le necessità correnti sempre più pressanti per la quantità di materiale che abbisogna di cure urgenti per essere salvato, il fatto che l'attrezzatura per costituire piccoli laboratori di legatoria non costi eccessivamente, tutto questo fa inclinare alla costituzione di un laboratorio di legatoria presso ogni Archivio, secondo un criterio di gradualità che tenga conto non solo della mole dell'Archivio ma anche della capacità e del numero del personale d'ordine che vi è addetto.

MATERIALE DOCUMENTARIO CONSERVATO NEGLI ARCHIVI DI STATO

Consistenza quantitativa

Anche la presente Relazione, come le precedenti, non può trascurare di riportare alcune cifre relative alla consistenza del materiale conservato dagli Archivi italiani, e chi voglia rendersi conto, per quanto è possibile, delle variazioni del contenuto dei singoli Archivi, può confrontare i dati riferiti dalle antiche Relazioni [1] con quelli forniti in Appendice alla presente.

L'esigenza di conoscere con esattezza i dati quantitativi — è appena da avvertirlo — è dettata non da ragioni di curiosità sul numero dei pezzi o sui chilometri di scaffalatura, nè da ragioni meramente statistiche (incremento assoluto della consistenza nel corso degli anni), ma da necessità di amministrazione, inteso questo termine nella sua accezione più larga.

A solo titolo di esemplificazione si cita l'opportunità di fondare su basi certe le responsabilità dei custodi del materiale documentario, di determinare con esattezza l'entità delle attrezzature occorrenti (locali e scaffalature), di proporzionare infine l'entità numerica del personale anche alla mole delle scritture cui esso è preposto.

Non è chi non veda pertanto la necessità di chiarire e precisare la situazione attuale, la quale può essere, del resto, genericamente qualificata in modo sufficiente dalla constatazione che

1) Cfr. l'elenco nel cit. volume *Gli Archivi di Stato italiani*, pp. IX–X.

quasi dappertutto gli edifici sono saturi (talvolta addirittura fin dalla prima istituzione dell'Archivio di Stato) e che esaurirono presto la loro capacità ricettiva forse anche per la mancanza di una esatta nozione dell'indice di incremento del materiale; il materiale stesso, poi, accatastato incredibilmente in scaffalature profondissime, a doppio e triplo fondo, e spesso altissime, presenta gravi difficoltà di ricognizione.

Analoga, e talvolta peggiore, è la situazione di quel materiale che, rimasto presso i singoli uffici e magistrature, attende da moltissimi anni di essere versato agli Archivi di Stato e che, collocato spesso in cantine buie e umide od in soffitte aperte ai venti e alla pioggia, è in stato assai precario di conservazione. Conoscere, oltre che la qualità, anche la consistenza di tale materiale è compito che si è posto l'Amministrazione degli Archivi, tra i tanti che si appresta ad affrontare.

Tuttavia, alla desiderabile precisione delle rilevazioni hanno ostato due cause fondamentali, che occorre qui tener presenti, e cioè:

1) l'incompleta inventariazione dei fondi archivistici;
2) la mancanza della determinazione di una unità di misura archivistica.

Il primo punto troverà la sua illustrazione in altra parte di questa esposizione; il secondo punto riguarda una questione posta anche nel passato, ma non approfondita, pur meritando maggiore attenzione.

Essa si riferisce all'esame dell'opportunità di servirsi di una terminologia archivistica, se non uniforme, almeno con significato preciso per ogni termine usato.

Gli Archivisti olandesi, nel loro classico manuale, [1] hanno avvertito solo la necessità che, almeno in uno stesso inventario,

1) S. Muller Fz., J. A. Feith, R. Fruin Th. Az., *Ordinamento e inventario degli Archivi*, traduzione con note di Giuseppe Bonelli e Giovanni Vittani dall'ediz. tedesca a cura di H. Kaiser, Torino, U.T.E.T., 1908.

si desse a un termine sempre il medesimo valore. Il nostro regolamento archivistico attualmente in vigore, nel determinare la consistenza di un archivio, fa riferimento ad entità archivistiche che chiama « mazzi o volumi » o semplicemente « atti ».

La nomenclatura in materia è invece assai più vasta e usa numerosi altri termini, talora di uso generale, talora tradizionali di una data regione. I termini che compaiono più spesso nella corrispondenza, nelle relazioni, nelle indagini statistiche, sono: busta, registro, filza, cartella, protocollo, inserto, vacchetta, fascio, ed altri ancora ai quali la dottrina tende a dare un significato proprio. Nella maggior parte dei casi essi sono usati indifferentemente, mentre è ovvia l'opportunità di uniformare la nomenclatura, almeno nelle rilevazioni statistiche, poichè l'esattezza è la ragione prima, in questi casi, della loro stessa esistenza.

Ma è possibile determinare in qualche modo che cosa bisogna intendere per « pezzo archivistico » o « unità di misura archivistica » al fine della rilevazione della consistenza quantitativa del materiale? E, a tal fine, sono necessarie e possibili altre precisazioni? È problema che non può certamente essere discusso in questa sede, nella quale sarà sufficiente avervi accennato, anche in riferimento alla necessità che i dati statistici quantitativi abbiano quella certezza che è essenziale perchè la statistica abbia un significato ed una utilità e che oggi invece non può ottenersi se non con larga approssimazione.

Per maggior chiarimento sull'argomento si riportano nell'Appendice i dati quinquennali (1947–1951) della consistenza del materiale archivistico, ripartiti per i singoli Archivi, con l'avvertenza che essi devono intendersi semplicemente indicativi (le fluttuazioni delle cifre troveranno in parte una spiegazione nella trattazione degli argomenti relativi ai versamenti, depositi, donazioni, acquisti e scarti).

Si dà intanto qui di seguito il prospetto della consistenza al 31 dicembre 1951, comprendendo in essa anche il materiale sfragistico e numismatico:

Consistenza quantitativa del materiale negli Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato al 31 dicembre 1951

ARCHIVIO DI STATO	Materiale cartaceo	Pergamene	Sigilli	Monete
Agrigento	20.639	—	—	—
Alessandria	25.186	1.388	11	—
Ancona	11.409	—	—	—
Arezzo	20.100	330	—	—
Avellino	12.000	—	—	—
Bari	38.000	1.523	113	—
Bologna	171.535	207.189	2.058	—
Bolzano	31.053	8.990	101	—
Brescia	57.425	10.310	722	—
Cagliari	39.381	251	237	—
Caltanissetta	50.940	121	—	—
Campobasso	29.260	200	25	—
Caserta	86.843	—	—	—
Catania	134.383	419	68	—
Catanzaro	55.000	52	175	175
Chieti	20.394	60	11	1
Como	34.723	2.430	21	—
Cosenza	90.299	681	123	—
Enna	958	—	—	—
Firenze	453.329	143.826	1.246	—
Foggia	45.500	110	25	—
Forlì	25.000	1.434	—	—
Genova	128.413	4.871	717	—
L'Aquila	43.848	1.524	—	—
Lecce	67.200	1.164	97	—
Livorno	18.241	—	—	—
Lucca	100.007	20.922	221	26
Macerata	14.373	949	—	—
Mantova	147.784	18.302	155	25
Massa	29.578	971	67	36
Messina	12.000	27	26	—
Milano	133.914	120.000	—	—
Modena	128.045	19.797	—	—
Napoli	955.092	6.631	350	—
Padova	51.655	35.456	—	—
Palermo	265.998	5.850	20	3
Parma	113.283	15.001	405	8
Perugia	23.000	4.797	—	—
Pisa	57.346	20.199	163	—
Pistoia	30.000	1.205	1.205	—
Potenza	78.535	592	230	—
Ravenna	16.933	7.230	—	—
Reggio Calabria	40.000	196	—	—
Reggio Emilia	78.872	8.987	701	391
Roma	396.000	22.900	1.228	150
Roma, Arch. Centrale	171.000	—	—	380
Salerno	198.209	417	8	6.296
Savona	22.729	999	—	—
Siena	104.633	56.668	295	42
Siracusa	114.250	7	1	—
Sondrio	11.487	322	1	—
Taranto	10.360	55	—	—
Teramo	22.595	933	—	—
Torino	263.361	99.739	—	—
Trapani	16.694	6	—	—
Trento	61.538	7.080	—	—
Trieste	48.735	80	—	—
Udine	20.000	—	—	—
Venezia	369.805	71.370	2.278	—
Verona	35.705	73.766	631	—
Vicenza	34.500	10.000	—	—
TOTALI	5.889.075	1.018.327	13.735	7.533

I dati che figurano nella surriportata tabella si prestano certamente a molte discussioni: si è però già avvertito che la mancanza di uniformità dei termini usati nella indicazione delle unità archivistiche, oltre e forse ancor più della difficoltà intrinseca della numerazione di così grande quantità di materiale, spesso accatastato male in locali e scaffali del tutto insufficienti, non consente di stabilire con assoluta esattezza i dati che interessano, anche e forse soprattutto per quel che riguarda il materiale membranaceo. Le cifre hanno perciò — si ripete — valore largamente indicativo.

Il materiale sfragistico è molto vario: si riferisce a sigilli pendenti asportati in tempi passati dai documenti originali allo scopo

di rendere più facile la conservazione di questi, ma principalmente a vecchi timbri di notai o di uffici e magistrature cessate dei vecchi Stati anteriori all'Unità, non antico e, in genere, di limitata importanza.

Il materiale numismatico, che, eccezionalmente, è posseduto dagli Archivi di Stato, è di trascurabile entità: solo l'Archivio di Salerno conserva una notevole collezione di monete, a suo tempo raccolta da Paolo Emilio Bilotti, già Direttore di quell'Archivio, e per sua volontà depositata dalla famiglia.

Consistenza qualitativa

Uno sguardo orientativo sulla multiforme e complessa ricchezza del materiale documentario contenuto negli Archivi di Stato non può limitarsi a una indagine volta ad accertarne l'entità quantitativa e le sue eventuali variazioni per scarti o acquisizioni, ma deve estendersi ad un esame valutativo che investa, con l'intimo contenuto e con lo stato generale di ordinamento, la qualità di siffatto materiale.

Questo, per quanto riguarda la sua natura e provenienza, può considerarsi attualmente formato, in linea di massima e giusta il disposto della legge, da fondi archivistici che comprendono:

— Atti di dicasteri e magistrature centrali dello Stato italiano dopo l'Unità, concentrati nell'Archivio Centrale dello Stato;

— Atti di dicasteri e magistrature centrali degli Stati italiani preunitari, concentrati negli Archivi di Stato delle città già Capitali;

— Atti delle magistrature e delle amministrazioni non centrali dello Stato e atti delle magistrature e pubbliche amministrazioni cessate, a qualsiasi periodo storico appartengano;

— Atti delle corporazioni religiose pervenuti al Demanio dello Stato italiano o degli Stati precedenti l'Unità all'atto delle

varie soppressioni decretate nei secoli XVIII e XIX, e quindi versati dal Demanio stesso agli Archivi di Stato;

— Atti dello stato civile, da quando lo Stato — direttamente o per mezzo dei Comuni — assunse tra le sue funzioni il compito della compilazione di essi, sino al 1865;

— Atti che, pur non rientrando nelle suindicate categorie, sono stati depositati presso gli Archivi di Stato nel passato, in virtù di leggi speciali, ovvero sono stati donati o concessi in deposito allo Stato;

— Atti di diversa provenienza e natura, affidati agli Archivi perchè di importanza storica o scientifica riconosciuta, come ad esempio il materiale che documenti una attività qualsiasi che rientri nell'interesse della pubblica utilità o della cultura nazionale o che riguardi le questioni della politica statale;

— Atti notarili destinati agli Archivi di Stato e in considerevole parte già da essi ricevuti: questi, in considerazione della speciale importanza dell'argomento, hanno formato oggetto di specifico esame in altra parte della presente Relazione.

Comunque, oltre che con le guide generali di singoli Archivi e gli inventari di particolari fondi, in tempi più o meno recenti pubblicati — e in corso di pubblicazione ne è una importante nuova serie curata dal Ministero dell'Interno — il panorama generale, attraverso una descrizione sintetica, del contenuto e ordinamento degli Archivi di Stato è stato già dato con la pubblicazione del volume *Gli Archivi di Stato italiani*, edito dal Ministero dell'Interno, Ufficio Centrale degli Archivi di Stato, nel 1944, al quale pertanto si può fare rinvio, con l'avvertenza, peraltro, che di esso è necessario fare un uso discreto, non disgiunto da qualche cautela.

Esso si riporta nella ideazione e nella impostazione al Manuale storico archivistico del 1910, [1] e, come questo rispecchiava la

1) Ministero dell'Interno, Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani* (*Manuale storico archivistico*), Roma, 1910.

situazione degli Archivi italiani all'entrata in vigore del Regolamento del 1911, così il volume del 1944 ha inteso esporre la loro situazione all'entrata in vigore della Legge archivistica del 1939.

A parte qualche imperfezione nell'impostazione e nel contenuto, derivata sopra tutto dal fatto che, concepito all'inizio come semplice ristampa aggiornata del manuale del 1910, esso cambiò poi carattere durante la sua elaborazione, non si può trascurare di tener presente — come è avvertito nella prefazione — che esso fu compilato, riveduto e stampato in periodo quanto mai agitato e tra difficoltà inaudite, mentre sull'Italia si abbatteva il flagello della guerra, tanto che, pronto nel marzo 1943, solo ad un anno di distanza potè vedere la luce, quando il tragico svolgersi degli avvenimenti lo aveva privato del suo carattere di attualità e di specchio della reale consistenza degli Archivi italiani.

Così il volume non potè non ignorare le 18 Sezioni di Archivio di Stato che, in applicazione della Legge archivistica, si sono andate costituendo e le molte importanti acquisizioni di materiale documentario avutesi nell'ultimo decennio, mentre riporta come ancora facente parte del patrimonio archivistico nazionale, accanto al materiale perduto per cause belliche, quello delle Sezioni di Archivio di Stato di Zara e di Fiume, ormai passato sotto la sovranità jugoslava.

Poichè pertanto esso indica la situazione degli Archivi di Stato anteriore alle distruzioni della guerra, la sua consultazione da parte di coloro che intendono servirsene come guida orientativa per le proprie ricerche va in ogni caso integrata con le pubblicazioni che riportano gli elenchi delle perdite subite e le relazioni fatte in proposito dalle Soprintendenze e Direzioni (per esempio il *Rapporto finale sugli Archivi* della Sottocommissione Alleata, ed il numero speciale sui danni di guerra della rivista «Notizie degli Archivi di Stato», precedentemente citati). Ma anche queste stesse pubblicazioni possono ormai considerarsi superate dai più recenti accertamenti, anche perchè la nuova sistemazione

del materiale archivistico spostato durante la guerra — per esser variata la sua stessa entità e per essere stato collocato in nuove scaffalature e spesso in nuovi locali — ha dato origine a sistemi di ordinamento il più delle volte diversi da quelli in uso al momento della redazione del volume edito nel 1944. Perciò quel lavoro richiede un aggiornamento integrale, che rispecchi la situazione determinatasi dopo la guerra e dopo le opere di riorganizzazione e restaurazione.

La nuova edizione potrebbe esser riveduta e aggiornata, fermi restando i criteri informativi generali, curando un maggiore equilibrio e una maggiore compattezza fra le varie descrizioni dei singoli Archivi, una maggiore completezza nella bibliografia, una maggiore organicità in talune descrizioni che appaiono troppo meccaniche; ma soprattutto sarebbe necessaria una precisazione definitiva del materiale perduto, una descrizione più dettagliata delle Sezioni di Archivio di Stato dell'Italia Meridionale e l'aggiunta di quella delle Sezioni e Sottosezioni di Archivio di Stato costituite dal 1939 in poi.

Tuttavia, poichè un'opera del genere è impresa di non poco momento e poichè lo stato degli Archivi italiani è tuttora in fase di rapida evoluzione, è sembrato e sembra opportuno per il momento — in attesa che la completa applicazione della legge e l'entrata in vigore del nuovo regolamento possano stabilizzare la situazione — limitarsi all'aggiornamento del volume del 1944 — a parte quanto si è curato di fare nella presente Relazione — mediante la pubblicazione periodica nella rivista « Notizie degli Archivi di Stato » della descrizione dei fondi acquisiti dopo il 1939 e del materiale contenuto nelle Sezioni e Sottosezioni di Archivio di Stato di recente istituzione o che via via si andranno istituendo.

MATERIALE DOCUMENTARIO DI PERTINENZA STATALE CONSERVATO FUORI DEGLI ARCHIVI DI STATO

L'ART. 10 della Legge del 1939 dispone:

« È fatto obbligo a tutti gli uffici, istituti ed enti pubblici che conservino od ai quali pervengano, a qualsiasi titolo, atti pertinenti allo Stato, di data anteriore al 1870, di farne denuncia, rispettivamente, non oltre due anni dalla pubblicazione della presente legge o sessanta giorni dalla loro acquisizione, alla Soprintendenza Archivistica competente per territorio.

« Il Ministro per l'Interno, quando lo ritenga necessario, può disporre, su conforme avviso della Giunta per gli Archivi del Regno, il versamento dei detti atti nell'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato competente per territorio.

« Sono eccettuati dall'obbligo di tale versamento:

a) le biblioteche pubbliche, qualunque sia l'ente o istituto da cui dipendono, e i musei, salvo accordi, relativamente a determinati atti, da stabilirsi volta per volta, e sempre che non si tratti di documenti attribuiti a solo titolo di deposito provvisorio;

b) gli uffici ed enti pubblici presso i quali, in base a speciali disposizioni di legge o di regolamento, siano costituiti archivi o istituti consimili con ordinamento autonomo ».

Se e in quale misura la norma succitata abbia avuto pratica applicazione e quali siano i suggerimenti e le indicazioni più atti a che tale applicazione possa ottenersi nella maniera più integrale, è questione che interessa non solo l'Amministrazione archivistica, ma anche gli studiosi, i quali hanno il maggiore interesse

a che i documenti che possono riguardare le loro ricerche siano effettivamente collocati negli istituti più adatti alla conservazione e indicati dalla legge. Non sembra inutile pertanto delineare brevemente le cause per le quali molti documenti di pertinenza statale vennero a trovarsi e rimangono tuttora fuori degli Archivi di Stato, loro sede naturale.

Meritano a questo proposito speciale menzione da una parte le collezioni documentarie costituenti archivi che esistono presso Istituti di Storia del Risorgimento, Musei civici, Società di Storia Patria e istituzioni del genere; dall'altra le serie, notevolissime per numero ed importanza, conservate negli Archivi storici dei Ministeri degli Esteri e dell'Africa e in quelli militari.

Documenti storici oltre che letterari, pervennero presso Istituti di Storia del Risorgimento o Musei civici, per lo più, per decisione di Amministrazioni comunali desiderose di accentrare « in loco » i carteggi di qualche illustre concittadino. Tali iniziative ebbero senza dubbio sul momento una fondata giustificazione e una immediata utilità: furono evitate sicure dispersioni di carte e favoriti il ritrovamento e la conservazione di importanti documenti che probabilmente non sarebbero venuti altrimenti alla luce o vi sarebbero venuti con ritardo. In linea di massima, a siffatte raccolte si pose mano in quel periodo di grande entusiasmo che va dal 1898 al 1911, periodo in cui ricorsero i cinquantenari del 1848 e dell'Unità, ma in cui altresì non del tutto efficace era la vigilanza sugli archivi non pertinenti in senso stretto allo Stato.

Nè l'afflusso, per quanto rallentato e attenuato, si è esaurito: sono ancora frequenti, soprattutto nelle città di provincia, i doni di carte e carteggi ad istituti di tal genere da parte di privati, che si separano volentieri dai loro cimeli per affidarli ad enti di carattere cittadino e non si adatterebbero con uguale spontaneità a cederli a istituti statali, sia per il timore — infondato, ma pur tuttavia comunemente diffuso — che lo Stato possa deciderne concentrazioni o trasferimenti che priverebbero la città del possesso di

quei cimeli, sia per uno spiegabile maggiore attaccamento al natio loco.

Per ciò stesso si può dire che ben raramente tali carte o carteggi costituiscano veri fascicoli e tanto meno serie d'archivio: si tratta in genere, piuttosto, di semplici raccolte più o meno disorganiche di lettere, cimeli, documenti vari, il cui carattere non si accorderebbe con quello degli Archivi di Stato.

Del resto, sulla costituzione di raccolte di atti, anche pertinenti allo Stato, conservati fuori degli appositi organi, può esercitare notevole influenza l'esistenza di particolari condizioni storico-politiche, delle quali è impossibile non tener conto. Un esempio segnalato se ne può avere nella distribuzione presso istituti storici appositamente creati delle carte dei C.L.N. che fu possibile recuperare negli ultimi anni sotto gli auspici e spesso con l'assistenza dei medesimi Archivi di Stato.

Non sempre dunque solo difetto di una adeguata legislazione archivistica o di un tempestivo intervento degli istituti a ciò delegati, ma, spesso, un necessario adattamento degli organi preposti alla vigilanza allo scopo di favorire la riunione delle carte e di impedirne la dispersione.

Proprio l'esempio degli archivi dei C.L.N., può indurre a una precisa considerazione: se, infatti, il limitare in un primo tempo l'intervento statale può sembrare, in determinati casi e in periodi particolarissimi, quasi una necessità e forse il mezzo migliore per salvaguardare la conservazione di scritture appartenenti a magistrature o governi eccezionali, è superfluo dire che, avviata la vita pubblica alla normalità, anche le precise disposizioni in materia di archivi debbono venire applicate integralmente, sia pure con l'accortezza che la nuova azione richiede.

È doveroso qui dare subito un meritato riconoscimento all'opera svolta da istituti maggiormente dotati, sia per quanto riguarda la pubblicazione di guide, cataloghi, relazioni a stampa, dai quali appare assai spesso la natura e consistenza del materiale archivistico posseduto o di parte di esso, sia per quanto

riguarda la conservazione e l'ordinamento del materiale stesso. In ispecie negli ultimi anni tal genere di pubblicazioni ha avuto un notevole incremento, il che dimostra come, sia pure per altre vie, lo spirito dell'art. 10 della Legge archivistica abbia trovato una certa corrispondenza presso gli istituti interessati. Ma occorre altresì tener presente che, d'altra parte, la situazione, senza dubbio anormale, comporta una serie di svantaggi, talora gravi e suscettibili di aggravarsi ancor più: primo fra tutti la difficoltà della ricerca, i cui risultati sono resi precari dalla possibilità che archivi e raccolte minori, così distribuiti presso vari istituti, sfuggano all'indagine; e questo svantaggio è particolarmente sentito dagli studiosi stranieri, in gran parte abituati al sistema degli archivi accentrati in un'unica sede o, comunque, assai raramente conservati fuori degli appositi istituti; a tale difficoltà si aggiungono poi una evidente dispersione di mezzi, di locali e di denaro.

In linea generale, una maggiore intesa e più frequenti contatti tra l'Amministrazione archivistica e i suddetti istituti dovrebbe rendere possibile il deposito presso l'Archivio di Stato competente per territorio degli elenchi ed inventari dei fondi esistenti presso i Musei, gli Istituti storici del Risorgimento, le Società di Storia patria, ecc. A sua volta l'Amministrazione archivistica dovrebbe poter offrire, ove occorra, l'assistenza tecnica necessaria per la buona conservazione e l'ordinamento delle carte in siffatti istituti raccolte.

Non è peraltro da trascurarsi l'apporto che alla soluzione del problema potrà offrire la diffusione dell'uso del microfilm: le serie conservate presso gli Archivi di Stato potranno in tal modo essere integrate e completate con le microfotografie dei fondi serbati presso gli istituti di cultura.

Un problema ancor più delicato e difficile è rappresentato dai rapporti tra Archivi e Biblioteche.

È noto che, sopra tutto da quando le carte d'archivio furono oggetto di indagine erudita non meno che i libri delle biblio-

teche, avvennero facilmente scambi di sede tra materiale originariamente appartenente all'uno o all'altro di questi istituti; e ciò fu tanto più facile nei casi non rari nei quali — esempio illustre il Muratori a Modena — una sola persona presiedeva ad ambedue. Altra ragione di confusione è rappresentata spesso dalla riparazione di sottrazioni compiute talora tanto in archivi che in biblioteche da eruditi dei secoli scorsi, i quali poi — o per essi loro eredi, anche lontani — restituivano il maltolto in blocco all'uno o all'altro istituto. Donde in tempi più moderni l'impostazione del problema di uno scambio reciproco del materiale archivistico e di quello bibliografico che si trova rispettivamente nelle Biblioteche e negli Archivi: problema sulla cui soluzione teorica nessuno ha mai trovato da obiettare, ma che finora è apparso difficilissimo da risolvere nell'applicazione pratica. Lo scoglio maggiore è costituito dalla mancanza di una sicura definizione che, caratterizzando in modo preciso tanto il materiale archivistico quanto quello bibliografico, offra una norma stabile per la soluzione dei singoli casi concreti. Sia il Regolamento archivistico del 1875 che quello successivo del 1902 intendevano per materiale archivistico i « documenti pubblici e privati nel senso giuridico e diplomatico della parola » e imponevano, alle Biblioteche che li detenessero, lo scambio col materiale privo di tali caratteri conservato negli Archivi. La definizione dei due Regolamenti era certamente assai semplicistica, ma tuttavia poteva fornire elementi utili per un giudizio approssimativo sulla destinazione del materiale in contestazione. Peraltro, anche questi elementi scomparivano poi nel Regolamento del 1911, che taceva interamente sulla questione.

Essa si ripresentò tuttavia al momento dell'emanazione della Legge del 1939; e, a parte le considerazioni più o meno favorevoli che sono state fatte sulle disposizioni in essa contenute a questo riguardo, la questione fu risollevata dal Consiglio Superiore degli Archivi il quale, nell'adunanza del 25 novembre 1942, esaminò « la possibilità di una intesa tra il Ministero dell'Interno e quello

dell'Educazione Nazionale per eventuali trattative di cessione alle Biblioteche del materiale di carattere bibliografico–letterario posseduto dagli Archivi di Stato, in cambio di materiale archivistico di natura storico–politica ». Il Consiglio auspicava in particolare la reintegrazione dei fondi smembrati tra Archivi e Biblioteche e suggeriva all'unanimità « la creazione di una Commissione mista, perchè procedesse alla formulazione dei principî generali per la classificazione del materiale che potrebbe essere oggetto di scambio ».

La Commissione veniva effettivamente nominata con decreto dell'8 febbraio 1943, ma scompariva poi poco appresso, in seguito ai successivi eventi politici e militari; tuttavia la sua costituzione restava come un precedente degno di essere preso in attento esame in età più tranquilla.

Nuovî contributi sono venuti in questi ultimi anni ad illuminare ulteriormente i termini del problema, a sfrondare errori, a indicare la via migliore da seguire. Si tratta di proposte che per la loro moderazione e il loro buonsenso meritano la più attenta considerazione: è comunque generalmente sentita la necessità di una ricostituzione della Commissione del 1943 o di altra analoga, la quale avrebbe certamente come suo compito principale la soluzione del problema dei cambi e delle restituzioni, ma potrebbe e dovrebbe non limitarsi a questo solo. Archivi e Biblioteche, pur differenti nella sostanza, hanno numerosi problemi comuni: i locali, la loro attrezzatura e il loro arredamento, la riproduzione fotografica del materiale, la redazione di pubblicazioni, i rapporti con gli istituti culturali, lo scambio di riviste di informazioni, ecc. La Commissione stessa dovrebbe avere così il compito non solo di dettare le direttive generali, ma anche di occuparsi della pratica attuazione delle norme che debbono regolare i cambi, e di trattare tutte le questioni di interesse comune ai due tipi di istituto. Una eventuale buona riuscita dell'iniziativa potrebbe poi indurre a studiare la possibilità di trasformare la Commissione in un organo permanente di coordina-

mento, dalla cui attività potrebbero attendersi auspicabilissimi risultati.

Altrettanto utile sarebbe, nelle more della ricostituzione della Commissione e dell'inizio dei lavori, poter procedere alla ricognizione del materiale considerato indubbiamente archivistico che esiste nelle Biblioteche e del materiale di natura certamente librario che è conservato negli Archivi: sul problema esistono del resto pubblicazioni che possono agevolare la soluzione.

Se il problema della destinazione del materiale documentario serbato nelle Biblioteche e del materiale librario detenuto dagli Archivi sdoppia, in un certo senso, la questione e la complica con i più vasti problemi dei rapporti generali tra Archivi e Biblioteche, tornando ora all'assunto di discorrere del materiale documentario di pertinenza statale conservato fuori degli Archivi di Stato è necessario dire qualche cosa di quegli uffici ed enti pubblici che a norma del capo *b*) dell'art. 10 della Legge 22 dicembre 1939, n. 2006, hanno facoltà di conservare i loro documenti in propri Archivi storici.

Naturalmente, altra è l'origine e lo sviluppo di siffatti uffici ed enti rispetto all'origine e allo sviluppo degli istituti di cultura quali i Musei, le Società di Storia Patria, gli Istituti storici del Risorgimento, le Biblioteche, di cui finora abbiamo trattato, e naturalmente altra è la qualità ed altra è la consistenza del materiale documentario che essi conservano presso di sè.

Si tratta in linea di massima di alcuni Dicasteri che rivestono un carattere di grande importanza e segretezza nell'interesse della difesa nazionale, i quali hanno perciò provveduto a costituire presso di sè speciali uffici storici e veri e propri archivi, presso cui sono conservate carte di « estrema » riservatezza.

Risale al 1872 l'Archivio Storico Militare, ricco di una vasta e preziosa documentazione, il quale ha svolto, fin dalla sua creazione, un'attività editoriale notevole, pubblicando collezioni ed opere singole ad illustrazioni del proprio materiale documentario.

È invece del 1913 la istituzione dell'Ufficio Storico della Marina, che pure ha compiuto lavori importanti, i quali, dando vita ad un gran numero di volumi, sono serviti a porre in luce il pregevole materiale custodito.

Di più recente creazione ancora l'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare, costituito nel 1927: possiede un archivio che documenta l'attività dell'Aeronautica, non soltanto militare, ma anche civile. Nè è da trascurarsi l'Archivio Storico dell'Arma del Genio, la cui documentazione risale alla caduta di Napoleone.

Anche il Ministero degli Affari Esteri non versò mai all'Archivio Centrale dello Stato i suoi fondi archivistici non più necessari ai bisogni correnti dei diversi servizi: tale stato di fatto fu sanzionato con il R. Decreto 2 gennaio 1902, che istituì l'Archivio Storico di quel Ministero.

L'operosità di questo Archivio, sempre notevole, è considerevolmente aumentata, soprattutto nel campo strettamente e propriamente archivistico, da quando la sua direzione è stata affidata a personale appartenente al ruolo degli Archivi di Stato o da esso proveniente, il quale collabora altresì con la Commissione per il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici, di cui, com'è noto, sono recentemente venuti alla luce tre volumi.

Istituito nel 1912 il Ministero delle Colonie, i carteggi del Ministero degli Esteri concernenti l'Eritrea, la Somalia e la Libia, furono trasferiti al nuovo Dicastero e sistemati presso un archivio che fece più tardi parte di un Ufficio Studi. Infine, in base al vasto materiale archivistico in suo possesso, anche il Ministero dell'Africa Italiana potè curare numerosi studi, memorie, relazioni, ecc., ed è stata progettata la preparazione e la pubblicazione di vari volumi di documenti. [1]

1) Ora la Legge 29 aprile 1953, n. 430 sulla soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, ha disposto la riunione di quell'Archivio storico all'Archivio storico del Ministero degli Esteri.

Dalla genesi e dalla costituzione degli speciali uffici e archivi storici sopra menzionati appare chiara, come già accennammo, la differenza fra essi e gli istituti di cultura. Per il carattere dei loro depositi documentari ed i problemi che ne derivano tali uffici e archivi ministeriali andrebbero considerati come vere e proprie sezioni staccate dell'Archivio Centrale dello Stato, con carattere di particolare riservatezza.

Proprio per tale fondamentale ragione si ritiene maggiormente opportuna una concreta intesa tra l'Amministrazione archivistica e tali uffici o archivi speciali, non solo perchè la prima continui a favorire il raggiungimento dei fini di questi con l'offrire la consulenza del proprio personale specializzato, ma anche allo scopo di ottenere dagli uffici e archivi storici speciali copie dei relativi inventari e delle pubblicazioni concernenti il materiale documentario reso di pubblica ragione.

La revisione e il continuo aggiornamento degli elenchi dei fondi conservati non solo presso i Comitati dell'Istituto storico del Risorgimento, le Biblioteche, i Musei, gli Istituti storici della Liberazione, ecc., ma anche presso gli uffici e gli archivi storici speciali delle Amministrazioni dello Stato, e la loro possibile integrazione, in avvenire, con un archivio microfotografico di complemento consentirebbe di porre le basi per una istituzione che potrebbe prendere la figura di « centro di informazioni archivistiche » relativamente al materiale conservato fuori degli Archivi di Stato: istituto la cui creazione sarebbe certamente accolta con plauso dagli studiosi, specialmente di storia contemporanea.

Sede naturale del « centro » sarebbe certamente l'Archivio Centrale dello Stato, nel quale, in gran parte, avrebbero dovuto trovar posto gli archivi in argomento. Nè è da trascurarsi, in caso di trasferimento dell'Archivio Centrale in locali nuovi e più ampi, l'opportunità di studiare una possibile e conveniente concentrazione di tutti gli uffici e archivi speciali, dei quali si è detto, nel medesimo edificio o in edifici contigui, restando naturalmente

immutata la loro organizzazione particolare. Del resto la maggior parte degli archivi speciali è già collocata in sede diversa da quella principale dei rispettivi Ministeri.

In qualche modo analogo a quelli fin qui esaminati è il caso degli atti di pertinenza dello Stato o comunque originati da enti controllati dallo Stato, che rimangono, su specifica autorizzazione, presso gli uffici da cui sono stati prodotti, o che sono assegnati per scopi amministrativi ad organi dello Stato specificatamente designati dalla legge, o che, infine, sono legittimamente conservati in determinati archivi di natura sostanzialmente non statale.

Si ricordano a tale proposito gli enunciati dell'art. 72, ultimo comma, del Regolamento del 1911, che, in conformità del R. Decreto 15 novembre 1865, n. 2602, stabiliscono che gli atti dello stato civile posteriori al 1865 rimangano presso i Tribunali, mentre il secondo e terzo comma dell'art. 66 del succitato Regolamento autorizzano le magistrature e gli uffici delle provincie nelle quali ancora non è stato istituito l'Archivio di Stato a mantenere presso di sè i propri atti e persino quelli delle magistrature cessate, salvo il deposito dell'inventario nell'Archivio di Stato competente per territorio.

Ma un particolare rilievo merita quel materiale di natura statale che viene conservato o verrà raccolto, anzichè negli Archivi di Stato o nelle Sezioni di Archivio di Stato, nelle Sottosezioni di Archivio di Stato, di cui è cenno nella parte di questa Relazione riguardante l'organizzazione.

Senza voler ripetere ciò che è stato detto a proposito delle Sottosezioni, si vuole qui osservare e sottolineare che siffatti istituti sono a carattere e natura comunale e, nonostante il nome, non possono considerarsi come facenti parte integrante della normale amministrazione archivistica statale. Pertanto il materiale custodito nelle Sottosezioni già istituite o che verrà custodito in quelle da istituire, a volerlo giudicare esattamente, può considerarsi come materiale documentario in gran parte di pertinenza

statale conservato fuori dei normali depositi degli Archivi di Stato.

Per ciò che riguarda la qualità e la natura di siffatto materiale — a prescinderè dalla sua indubbia importanza per antichità e intrinseco valore — si può dire che il nucleo fondamentale è costituito — e così vuole la legge — da documenti di carattere notarile. Attorno a questo nucleo centrale si sogliono però raccogliere alcuni fondi che spesso hanno un valore non inferiore a quello della serie notarile. Trattasi, innanzi tutto, di solito, dell'archivio storico del Comune, in cui sono riuniti con quello proprio del Comune gli archivi di enti locali di pubblica beneficenza, di tribunali locali laici ed anche ecclesiastici, nonchè spesso archivi di autorità ecclesiastiche che hanno avuto sede nel Comune e al Comune furono affidati in forza delle leggi di soppressione: vi sono così venuti spesso a confluire archivi di monasteri soppressi e di private famiglie che hanno avuto parte attiva nella vita cittadina. Non vi mancano poi nemmeno carte e mappe catastali, specie del periodo napoleonico, e altri documenti di età più recente relativi anche ad enti non propriamente statali o comunali: nel caso, infine, di Sottosezioni costituite o da costituire in provincie ove ancora non è stato impiantato un Archivio di Stato, vi confluiscono altresì carte di uffici statali moderni.

ATTI NOTARILI

Tra il materiale documentario di pertinenza statale conservato fuori degli Archivi di Stato una trattazione a parte meritano gli atti notarili, o meglio — per precisione — quelli fra essi che ancora non hanno costituito oggetto di versamento.

È certo superfluo accennare all'importanza che gli atti notarili in genere rivestono per gli studi, non solo di storia del diritto, di storia economica o di storia dell'arte, di genealogia, ma anche per la storia politica in genere, dacchè è ben noto come per lungo tempo negli antichi Stati e nelle città la *manus publica* del notaio sia stata richiesta per la documentazione anche di atti amministrativi e di atti di diritto pubblico. Ciò spiega come, fin dal secolo XIII, la legislazione di quasi tutti i Comuni italiani e poi degli Stati che ad essi seguirono si sia preoccupata, da una parte, di assicurare la genuinità e autenticità di quegli atti imponendo forme varie di registrazione o deposito di carte, dall'altra di assicurare la conservazione delle imbreviature, delle matrici e dei protocolli dei notai defunti, affidandoli, con speciali cautele, ad altri che ne rilevavano l'attività; oppure, più tardi, imponendo ai loro eredi di depositarli in appositi archivi.

Lo Stato italiano raccolse in tal modo una cospicua eredità, la cui sistemazione pose necessariamente il problema dei rapporti tra Archivi notarili e Archivi di Stato, istituti la cui sostanziale diversità di funzione si è andata chiarendo e precisando via via col decorso del tempo. La differenza più appariscente (che in realtà non è se non un riflesso più chiaro della differenza sostan-

ziale cui si è accennato) fu subito riconosciuta nel fatto che, mentre negli Archivi di Stato alla funzione di tutelare la certezza dei diritti mediante la conservazione dei documenti probatori si accoppia indissolubilmente e istituzionalmente l'altra di conservare quei medesimi documenti ai fini del loro impiego nelle ricerche storiografiche, questa seconda funzione, negli Archivi notarili, appena considerata ai fini fiscali nella legge sul notariato, è di fatto venuta poi completamente a mancare. Basti pensare che il funzionario che dirige l'Archivio notarile tipico, quello distrettuale, per quanto abbia mantenuto la qualifica di Conservatore, non ha più la funzione del conservare fra le sue principali, essendo divenuto un organo essenzialmente ispettivo e, si badi, ispettivo non in senso archivistico, bensì in senso giuridico e contabile. La permanenza di atti antichi presso gli Archivi notarili ha così assunto sempre più un carattere abnorme, riconosciuto tale, del resto, almeno implicitamente, anche dalla legislazione. Perciò dall'esame di concorso per i funzionari degli Archivi notarili sono oggi scomparse la paleografia, la diplomatica e la dottrina archivistica.

Allo scopo di meglio illustrare e comprendere la situazione attuale del problema in questione, non è forse superfluo ricordare le grandi linee del sistema organizzativo degli Archivi notarili, fondamentalmente regolato dalla Legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del Notariato e degli Archivi notarili, secondo la quale in ogni Comune sede di Tribunale civile (successivamente e ancor oggi in ogni Comune sede di Consiglio notarile) si ha un Archivio notarile distrettuale, destinato a conservare tutti gli atti dei notai del distretto che hanno cessato dall'esercizio od hanno mutato sede entro un periodo di tempo più o meno recente. Successivamente, alcuni tra i primi Archivi notarili distrettuali furono costituiti in Archivi notarili regionali (oggi detti superiori) con funzioni di vigilanza sugli altri Archivi della loro giurisdizione; ultimamente, poi, sono stati creati anche quattro Uffici ispettivi. Vale la pena, infine, di ricordare anche l'esistenza

di un certo numero di Archivi notarili sussidiari, cioè di archivi di distretti notarili soppressi.

Categoria a parte costituiscono, come è ben noto, gli Archivi notarili mandamentali. In essi, che sono istituiti su domanda e a spese dei Comuni interessati, «vengono depositate le copie certificate conformi degli atti notarili che gli uffici del Registro del mandamento dovranno loro trasmettere ai termini della legge sul registro, decorsi i due anni dalla registrazione dell'atto». Ciò era disposto dalla Legge del 1913, la quale aggiungeva che le copie come sopra specificate che non vanno negli Archivi notarili mandamentali devono essere versate negli Archivi notarili distrettuali. Ciò spiega il motivo per cui negli Archivi distrettuali si possono trovare, accanto agli originali, anche delle copie.

Per concludere il richiamo ai vari tipi di Archivi notarili non si può fare a meno di nominare infine gli Archivi notarili comunali. Essi sono costituiti esclusivamente di materiale antico e seguono, di regola, le sorti e le vicissitudini degli archivi comunali. Ma i Comuni rivestono nei riguardi degli Archivi notarili un più ampio ruolo: infatti varie disposizioni di legge dànno ai Comuni facoltà di accollarsi l'onere e l'onore di mantenere a proprie spese Archivi distrettuali e mandamentali ove questi, per motivi vari, debbano essere soppressi. Non si può non notare come ciò provochi uno stato notevole di incertezza e di instabilità nei riguardi della conservazione di materiale documentario spesso prezioso, costretto a subire i contraccolpi di variazioni circoscrizionali decise in base a criteri del tutto extrarchivistici.

I rapporti fra Archivi notarili ed Archivi di Stato si imperniano attualmente su di un problema principale: quello del passaggio agli Archivi di Stato degli atti antichi custoditi negli Archivi notarili.

Da un punto di vista tecnico questo problema neppure esisterebbe come tale: infatti gli Archivi notarili non sono, fondamentalmente e istituzionalmente, depositi di carte non più neces-

sarie all'esercizio attuale di una funzione pubblica, ma organi per mezzo dei quali lo Stato da una parte controlla l'esercizio della potestà di autenticazione da lui delegata ai notai, dall'altra lo assume direttamente allorchè questi l'abbiano perduto per morte o cessazione, sostituendosi ad essi nella conservazione e nel rilascio di copie dei loro atti. La conservazione dei protocolli e dei repertori è dunque funzione del tutto accessoria e secondaria per quegli Archivi; e una volta che il decorso del tempo abbia tolto valore attuale a quelle scritture, escludendo, o quanto meno attenuando, gradatamente la necessità di farvi ricorso per la documentazione dei diritti tuttora esistenti, esse ricadono nella regola comune a tutte le scritture delle Amministrazioni statali, quella del versamento negli Archivi di Stato. E il problema si riduce allora alla semplice ricerca di un termine cronologico per la presunzione della perdita di attualità, per questo particolare genere di atti pertinenti allo Stato. Ma a questa chiara impostazione del problema, che reca in sè la sua soluzione, non si è giunti che per gradi successivi.

Atti notarili si trovano di fatto negli Archivi di Stato fin dalla fondazione di questi ultimi e non è qui il caso di indagare le varie vie per le quali vi sono pervenuti. Il Regolamento notarile del 10 settembre 1914, n. 1326, stabilì che il Ministro di Grazia e Giustizia poteva, in caso di riconosciuto bisogno, disporre, d'accordo con il Ministro dell'Interno, il deposito degli atti anteriori al cinquantennio negli Archivi di Stato (il cinquantennio andava calcolato dalla data di cessazione dell'esercizio del notaio). Il deposito era dunque puramente facoltativo. D'altro canto, nemmeno la legislazione sugli Archivi di Stato, fino alla Legge del 1939, disponeva alcunchè in merito: il Decreto del 1875 accennava agli atti notarili soltanto per dire che debbono essere riuniti, al pari di quelli giudiziari ed amministrativi, in particolari sezioni in ciascun Archivio di Stato: si riferiva perciò esclusivamente a quelle serie di atti e di protocolli notarili che, come si è detto, di fatto già vi si trovavano per svariate ragioni.

Tuttavia, il silenzio quasi assoluto della legislazione è nel fatto compensato da un costante interessamento per la definizione della delicata questione, della quale si trova traccia già nella relazione al R. Decreto 5 marzo 1874, che appare poi sempre più vivo, per esempio nei particolari rilievi fatti nelle relazioni sul servizio archivistico e nelle ripetute segnalazioni comparse su riviste di storia e di archivi. E appunto a questo costante interessamento che, sia pure con argomenti soprattutto di fatto (locali, personale, ecc.), continuò ad agitare il problema, risalgono le premesse della nuova situazione di diritto nei rapporti tra Archivi di Stato e Archivi notarili, regolata attualmente da due articoli di legge: l'art. 11 della Legge archivistica del 1939 e l'art. 3 della nuova Legge 17 maggio 1952, n. 629, sugli Archivi notarili.

L'art. 11 della Legge archivistica, rinnovando, rispetto al Regolamento notarile del 1914, la materia, sostituiva alla data fluttuante dell'ultimo cinquantennio quella fissa del 1° gennaio 1800, ma sanciva altresì il principio dell'obbligatorietà del versamento degli atti notarili per quelli dei notai cessati dall'esercizio anteriormente a quell'epoca: non si trattava più, quindi, di una facoltà concessa al Ministero della Giustizia, ma di un obbligo fatto indistintamente a tutti gli interessati di versare e accettare gli atti in discussione. Lo stesso principio veniva poi ribadito nell'art. 3 della Legge del 1952, il quale articolo affermava ancor più integralmente quanto precedentemente stabilito circa l'obbligatorietà del versamento, tornando però al termine mobile degli ultimi cento anni e stabilendo anche non già un versamento *una tantum*, ma versamenti normali e periodici man mano che si compie il centennio: col che anche le carte degli Archivi notarili finiscono con l'essere parificate, in via di principio, a quelle di tutte le altre Amministrazioni dello Stato.

Queste due leggi hanno provocato da parte delle Amministrazioni interessate una notevole attività, volta ad accertare i dati indispensabili per poter procedere alla loro attuazione.

I risultati delle indagini svolte a questo proposito sono esposti nell'Appendice: qui basterà dire che serie notarili sono conservate attualmente in 44 tra Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato, di cui 16 si trovano nell'Italia Settentrionale, 10 nella Centrale, 12 nella Meridionale e 6 nelle Isole. Il numero complessivo dei volumi e delle filze notarili conservati negli Archivi di Stato è di 702.993; quello dei notai di 80.000 circa. I volumi da versare in base alla Legge del 1952 sono 900.000.

Nella maggioranza degli Archivi, gli atti notarili non vanno oltre il secolo XIX. Tra le centinaia di migliaia di pergamene custodite negli Archivi di Stato, inoltre, ve ne sono moltissime notarili. Naturalmente, anche queste serie notarili conservate negli Archivi di Stato hanno subìto danni per avvenimenti bellici, di cui si fa parola, con gli altri, nell'apposito capitolo della presente Relazione, mentre per quel che riguarda gli Archivi notarili può essere sufficiente ricordare che sono stati completamente distrutti, o quasi, quelli di Cassino, La Spezia, e Messina e che gravissimi danni hanno subito quelli di Ferrara, Terni, Salerno e Udine.

Sugli atti custoditi negli Archivi notarili mandamentali e comunali mancano dati precisi. L'indagine iniziata dopo la guerra dal Ministero di Grazia e Giustizia per conoscere lo stato e la consistenza o semplicemente l'esistenza degli Archivi in parola non ha dato finora risultati soddisfacenti. Comuni che risultano inequivocabilmente, da elementi di fatto o dai decreti istitutivi, forniti di Archivio notarile mandamentale o comunale, rispondono di non aver mai avuto tali archivi. Tuttavia le ispezioni che le Soprintendenze archivistiche fanno compiere negli archivi comunali portano spesso ad accertare in essi l'esistenza di serie notarili ed a spiegare altresì il motivo di quelle risposte negative, in quanto spesso, soprattutto nei piccoli Comuni, l'Archivio notarile comunale si confonde di fatto con l'Archivio comunale. I dati che si troveranno in Appendice, per questa categoria, rappresentati essenzialmente da un elenco degli archivi

comunali in cui nelle ispezioni compiute dall'aprile 1950 al giugno 1952 si è riscontrata le esistenza di serie notarili, sono pertanto da considerarsi largamente incompleti, anzi, se si vuole, derivati da rilevazioni casuali, ma non perciò meno significativi.

Si ritiene anche opportuno ricordare che in quattro Sottosezioni di Archivio di Stato sono stati versati atti custoditi in precedenza in Archivi notarili distrettuali (Este e Spoleto), sussidiari (Voghera), comunali (Orvieto); e si crede opportuno segnalare anche molti archivi storici comunali fra i più grandi e meglio curati che hanno concentrato presso di sè gli Archivi notarili comunali del territorio contermine: si possono qui citare per esempio quelli di Imola e di Faenza.

Il versamento agli Archivi di Stato degli atti anteriori al centennio conservati negli Archivi notarili distrettuali, sussidiari e superiori, si preannuncia imponente; e, sebbene in molti casi assuma carattere di specialissima urgenza, è ovvio che esso potrà essere effettuato solo gradualmente e razionalmente, man mano che gli Archivi di Stato saranno in condizione di attrezzarsi in modo adeguato.

INCREMENTO DEL MATERIALE ARCHIVISTICO

Versamenti

Il fenomeno del graduale concentramento degli atti meritevoli di conservazione negli Archivi di Stato, dovuto — come è noto — ai versamenti, ai depositi, alle donazioni e agli acquisti, dà luogo ad una serie di problemi, sui quali è opportuno soffermarsi brevemente al fine di coglierne gli aspetti essenziali.

L'enorme massa di documenti prodotta da uffici e magistrature, che, previe le note operazioni di scarto, dovrebbe trovar posto negli Archivi di Stato, ha dato sempre motivo a non poche difficoltà, sia per gli stessi uffici e magistrature che, intenti a seguire il disbrigo degli affari correnti, raramente si interessano dei documenti non più necessari ai bisogni ordinari del servizio, sia per l'Amministrazione archivistica, la quale, per la deficienza numerica del personale e per ragioni di spazio, ha dovuto limitare il suo interessamento a interventi sporadici, mettendo in opera mezzi che, se hanno risolto qualche difficile situazione locale, non hanno affrontato il problema nella sua interezza.

Accanto a questo materiale che sarebbe, per sua medesima natura e in forza di precise disposizioni di legge, esplicitamente destinato alla conservazione negli Archivi di Stato, non è da dimenticare che esiste altro materiale (quale quello degli archivi comunali, degli archivi di enti pubblici non statali, degli archivi privati, ecc.) della cui eventuale conservazione presso i propri locali gli Archivi di Stato non possono disinteressarsi, come

mostra l'utilità del servizio dei depositi e doni, assai di frequente verificatisi in questi ultimi anni.

In considerazione dell'utilità della figura del deposito e della donazione, l'Amministrazione archivistica segue con vigile attenzione il fenomeno e lo favorisce con ogni mezzo, particolarmente là dove più forti sono state le distruzioni e più sentito, quindi, è il bisogno di integrare con fonti di complemento le originarie serie perdute.

Tuttavia, la maggior parte del materiale documentario di pertinenza statale tuttora conservato fuori dei suoi naturali depositi, gli Archivi di Stato, è pur sempre quello giacente presso gli Archivi delle varie Magistrature giudiziarie e Amministrazioni statali, centrali e periferiche, le quali non hanno provveduto ad effettuarne il versamento. E un'indagine sui motivi di simile comportamento da parte delle Amministrazioni pubbliche può offrire vivo interesse, non solo per gli organi archivistici centrali, ma anche per gli studiosi di storia moderna, i quali quanto prima indirizzeranno le loro ricerche proprio sulla maggior parte di questo materiale.

Si è detto come la giustificazione del sorgere degli speciali uffici e archivi storici, in deroga al criterio generale dei versamenti periodici agli Archivi di Stato degli atti relativi agli affari già conclusi, sia da ricercarsi nella adozione del criterio di riservatezza in base al quale ciascun ufficio può mantenere presso di sè, per garantirne la segretezza, gli atti di natura più delicata. Ma criteri simili troppo facilmente si prestano a generalizzazioni, alla cui base non sta più una vera necessità o semplice opportunità, sibbene un motivo psicologico, una specie di spiegabile, seppur non troppo giustificabile, tendenza a portare alle estreme conseguenze la gelosia delle proprie carte, comune non solo ai privati, ma anche alle pubbliche Amministrazioni, le quali, in genere, non si distaccano volentieri da esse se non per urgente bisogno di spazio, come ha dimostrato l'indagine compiuta per appurare quale e quanto sia il materiale che le

Amministrazioni centrali dovrebbero versare all'Archivio Centrale dello Stato. In questa tendenza a venir meno all'obbligo del versamento, le Amministrazioni trovano comodo appoggio nelle disposizioni vigenti, che consentono agli uffici di mantenere nei propri depositi gli atti di carattere riservato fin quando non sia creduto prudente nell'interesse del pubblico e in quello dei privati.

Tuttavia non è da credere che l'esiguità dei versamenti compiuti rispetto alla mole del materiale da versare debba imputarsi solamente a ragioni psicologiche: spesso la causa va ricercata nella scarsa conoscenza da parte dei vari uffici delle disposizioni di legge relative alla tenuta degli Archivi nonchè della legislazione relativa agli Archivi di Stato, e non è chi non veda di quali conseguenze siffatta scarsa conoscenza possa esser causa, sia per ciò che riguarda la regolarità dei versamenti, sia per ciò che riguarda la regolarità degli scarti degli atti ritenuti superflui, quando, per necessità di spazio, si ha bisogno di liberare locali ingombri di carte.

Sarebbe assai utile oggi stabilire per tutte le Amministrazioni dello Stato, come fu fatto nel 1873 per quelle periferiche, [1] la mole e la qualità del materiale suscettibile di versamento e non ancora versato, che si ha ragione di ritenere di entità tutt'altro che trascurabile. Un'indagine del genere, che sarà compiuta appena possibile, a completamento della consimile indagine effettuata per l'Archivio Centrale, fornirà precise indicazioni su quelle che saranno le esigenze future del servizio, alle quali l'Amministrazione ha il dovere di essere preparata. Per il momento non è possibile nemmeno trarre dai dati statistici quantitativi della consistenza del materiale documentario, esposti in Appendice e relativi agli anni dal 1882 in poi, un « indice di incremento annuale » che possa dare qualche indicazione attendibile. I dati pubblicati in passato, che talvolta sono stati elaborati traendone conseguenze e illazioni, non possono essere presi a base di studi, essendo soltanto approssimativi. Si può solo dire che, in generale, per i versamenti dovrebbero, naturalmente, essere osservate le modalità disposte dal vigente Regolamento archivistico, agli articoli 72, ultimo comma, 102 e 103, tra le quali particolare importanza riveste la già citata disposizione dell'art. 72, secondo cui « gli atti che hanno carattere di riservati possono rimanere presso l'ufficio dal quale emanarono sino a quando sia creduto prudente, nell'interesse del pubblico come dei privati, dal Ministero da cui l'ufficio dipende ».

1) *Notizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivi giudiziari, amministrativi e finanziari del Regno*, Roma, 1876.

La quantità e la qualità del materiale documentario versato nel quinquennio 1947–1951, la distribuzione del medesimo tra i singoli Archivi di Stato, gli uffici e magistrature che hanno effettuato i versamenti e altre utili notizie statistiche sono riportate in elenchi e prospetti comparativi che si espongono analiticamente in Appendice.

L'esame dei dati raccolti dà luogo ai seguenti rilievi, per intendere i quali bisogna avvertire che anche questa situazione è quasi interamente conseguenza del marasma causato dall'ultima guerra.

Essa è la seguente:

a) una media di 57 versamenti annuali con una media di 50.000 pezzi versati;

b) l'Archivio di Stato che ha ricevuto una quantità maggiore di carte è quello di Napoli, mentre ben 7 Archivi (Arezzo, Bolzano, Massa, Ravenna, Teramo, Trento, Vicenza) non hanno ricevuto alcun versamento; altri, come Cagliari, Enna, Lucca, Macerata, Messina, Palermo, Reggio Emilia, Savona, Trieste, Verona hanno ricevuto versamenti irrisori o di poco superiori al centinaio di unità;

c) esaminando la qualità degli atti versati e la relativa quantità del materiale d'una stessa provenienza, si nota che gli Archivi notarili tengono, quantitativamente, il primo posto, con

118.230 pezzi versati, ai quali corrispondono soltanto 31 versamenti; l'importanza di questo materiale e la mole di quello che deve ancora essere versato sono state rilevate nella parte della presente Relazione relativa all'argomento.

Seguono quantitativamente le Magistrature giudiziarie, con un totale di 69.666 pezzi in 91 versamenti: e tra queste hanno versato maggiormente i Tribunali (quasi due terzi del materiale pervenuto complessivamente agli Archivi di Stato). Una media di circa 18 versamenti annuali per le Magistrature giudiziarie è però da considerarsi irrisoria, se si riflette che in Italia esistono 777 Preture, 153 Tribunali e 23 Corti di Appello.

Gli uffici della pubblica Amministrazione hanno versato un totale di 63.617 pezzi, in 185 operazioni di versamento: è da notare in questo caso l'alto numero dei versamenti in rapporto alla quantità del materiale versato. Si tratta principalmente di atti di leva, che rappresentano un quarto del materiale versato dagli uffici in argomento. È pure da avvertire che i versamenti eseguiti dall'Amministrazione finanziaria riguardano in gran parte atti delle soppresse Corporazioni religiose, tuttora giacenti negli uffici finanziari, e scritture degli antichi catasti che vengono versate gradualmente man mano che viene attuato il nuovo catasto: è un materiale, questo, di molto pregio, che va ad arricchire e completare gli analoghi fondi già esistenti negli Archivi di Stato.

Delle altre Amministrazioni solo quelle dell'Interno (Prefetture e Questure) risulta che provvedono con una certa regolarità ai versamenti dei propri atti. Irrilevanti sono i versamenti degli uffici dipendenti dagli altri Ministeri; probabilmente, come è stato già avvertito, per una non perfetta conoscenza delle relative disposizioni.

Da parte loro, gli Archivi di Stato devono far fronte a questo che è uno dei servizi cardini dell'organizzazione con l'utilizzare al massimo lo spazio disponibile e col promuovere ogni azione intesa ad ottenere altri idonei locali, ma, da quanto sopra è venuto

a risultare, è altresì evidente la necessità che gli uffici giudiziari e amministrativi, che vi sono tenuti, debbano esaminare la materia dei versamenti con una maggiore comprensione delle ragioni che sono a base delle disposizioni relative a un servizio che a null'altro è inteso se non alla migliore e perpetua conservazione d'un materiale importante oggi e in futuro destinato ad acquistare sempre maggior valore.

Depositi

Ma, accanto alla forma normale di incremento del materiale archivistico, che è appunto quella dei versamenti, è necessario considerare anche quella di carattere che potrebbe dirsi eccezionale, costituita dai depositi volontari che privati ed enti autarchici possono fare delle proprie carte negli Archivi di Stato. Di fronte all'onere rappresentato dall'impegno di conservazione, di ordinamento e di inventariazione, sta il vantaggio dell'acquisizione all'uso pubblico di carte spesso importantissime, che altrimenti sarebbero sottratte a qualsiasi forma di comunicazione e utilizzazione: ciò stante, l'Amministrazione non può che incoraggiare e favorire, come effettivamente fa, questa forma di incremento, tanto più ora che essa può offrire in tal modo agli studiosi un materiale che, pur essendo in molti casi di complemento, non poche volte presenta un carattere particolare, specialmente economico, che non sempre può trovarsi nelle scritture delle magistrature ufficiali.

I dati riportati in Appendice (elenco nominativo dei depositi nel quinquennio, loro ripartizione secondo gli Archivi di Stato depositari, riepilogo numerico distinto secondo la qualità dei depositanti, cioè enti pubblici non statali e privati) dànno luogo ai seguenti rilievi:

a) una media di 15 depositi all'anno, con 7.165 pezzi cartacei ed 868 pergamene;

b) nel quinquennio solo 24 Archivi di Stato su 61 hanno ricevuto depositi, e quelli che hanno avuto una quantità maggiore di materiale depositato sono: Como, Napoli, Perugia, Savona, con prevalenza per Napoli di archivi privati, mentre per gli altri si è trattato di Archivi comunali;

c) la ripartizione del materiale secondo la provenienza fa rilevare che gli enti pubblici diversi dallo Stato concorrono con un quantitativo maggiore di materiale cartaceo, mentre per quello pergamenaceo prevalgono i depositi fatti dai privati.

Anche per il fenomeno dei depositi è difficile calcolare un indice di frequenza, perchè nel passato non sono state eseguite rilevazioni organiche: la situazione quale è stata colta nel quinquennio che qui si considera lascia comunque sperare in una confortante ripresa.

Donazioni

Molto di quanto si è detto per i depositi può ripetersi per le donazioni di materiale archivistico o di interi archivi. È noto, infatti, che i privati assai spesso finiscono col donare i loro atti agli Archivi di Stato, mentre per evidenti ragioni di carattere giuridico la forma del dono non può riscontrarsi per ciò che riguarda gli archivi degli enti pubblici, per i quali è più in uso la forma del deposito.

In Appendice viene riportato l'elenco nominativo delle donazioni verificatesi nel quinquennio, unitamente al riepilogo numerico annuale.

Dai dati raccolti in argomento risulta una media di circa 9 donazioni all'anno, con di 2.733 pezzi cartacei e 46 pergamene.

L'Archivio che nell'ultimo quinquennio ha maggiormente profittato di questa forma di incremento del materiale è quello di Napoli, presso cui si va formando un notevolissimo nucleo di

archivi privati, le cui carte possono in parte supplire alle troppo note e troppo dolorose perdite subite da quell'Archivio a causa della guerra.

È inoltre da rilevare come la forma della donazione sia assai spesso, per ciò che riguarda gli archivi privati, la conseguenza d'una precedente operazione di deposito.

Acquisti

Ultimo mezzo di incremento del materiale archivistico è, infine, quello degli acquisti, che, per lo più su segnalazione o proposta delle Direzioni e Soprintendenze, l'Amministrazione centrale effettua nei limiti del possibile, e si propone di effettuare nel futuro su scala ancor più grande, sia per evitare dispersioni o distruzioni di atti pregevoli, sia per impedire che materiale di carattere specificatamente archivistico, avulso dalla sua sede di origine e molto spesso diviso in pezzi scelti col solo criterio dell'interesse di curiosità (autografi, cimeli, ecc.), finisca per disperdersi ed esser sottratto a qualsiasi ricerca scientifica.

Naturalmente, per lo stesso peculiare carattere degli archivi, gli acquisti vengono effettuati in base a precisi interessi, dai quali solo occasionalmente e per determinate ragioni si prescinde e che sono, in sostanza, i seguenti:

a) interi archivi privati che rivestono particolare interesse storico;

b) carte appartenenti ad archivi già in possesso dello Stato, il cui acquisto permette di integrare o completarne le serie, ove non trattisi di applicare le disposizioni relative alla rivendica;

c) volumi, o anche documenti singoli, di carattere archivistico (codici statutari, cartulari, registri, ecc.) di particolare valore per le ricerche e gli studi storici, i quali, più che un carattere di cimelio o di rarità bibliografica, hanno un intrinseco valore archivistico per contenuto e destinazione.

Una menzione particolare merita l'acquisto del materiale costituente l'Archivio privato della famiglia Borbone–Sicilia, destinato all'Archivio di Stato di Napoli.

La sua importanza storica non ha bisogno di particolari illustrazioni, quando si sappia che trattasi dell'Archivio che, alla caduta della dinastia, fu da Francesco II trasportato a Roma nel Palazzo Farnese, e da qui, successivamente, a Monaco di Baviera. È ben comprensibile perciò che esso sia stato da tempo tenuto d'occhio dall'Amministrazione archivistica. Trattative di acquisto furono iniziate fin dal 1938: in seguito a proposta formulata dalla Commissione per la pubblicazione dei Carteggi di Cavour, nella seduta del 3 giugno di quell'anno se ne discusse per la prima volta la possibilità di acquisto, ma soltanto recentemente una visita del Direttore dell'Archivio di Stato di Napoli ha potuto accertarne la consistenza e confermarne l'eccezionale importanza, confortata anche dal valore che hanno assunto alcune pubblicazioni condotte recentemente su qualche sezione di tale Archivio, e dall'interesse che studiosi, competenti in questioni di storia napoletana dell'800, mostrano per il materiale che si presume conservato nell'Archivio Borbone.

Da un primo esame sommario è venuto a risultare che tale Archivio comprende in genere le carte riguardanti la famiglia Borbone di Napoli, i suoi rapporti segreti con le varie case regnanti d'Europa, le carte relative al Parlamento siciliano del 1812, quelle sui moti del 1820–21, materiale documentario sugli avvenimenti del 1848, sull'andamento della campagna del 1860, sull'organizzazione della bande brigantesche seguìta dopo la caduta di Gaeta, relazioni di personalità del mondo legittimista napoletano ed europeo, contenenti le prime informazioni su persone e cose dell'Amministrazione italiana a Napoli e nel Mezzogiorno. Un gruppo di scritture è inoltre costituito da circa 70 volumi e fasci dell'Archivio Farnesiano. Vi sono pure numerosi atti in pergamena, il più antico dei quali è del 1307.

Nel suo complesso l'Archivio storico di Casa Borbone, costituito da circa 2.000 unità archivistiche, integra le analoghe serie esistenti presso l'Archivio di Stato di Napoli e costituisce una fonte preziosa di informazione per la storia del Risorgimento italiano.

* * *

Concludendo sull'incremento del materiale archivistico, si può dire che esso, per ciò che riguarda il quinquennio e il rapporto tra i singoli modi di accrescimento, risulta dal prospetto seguente:

Incremento del materiale archivistico nel quinquennio 1947–1951

Causa dell'incremento	1947		1948		1949		1950		1951		Totali	
	Pergamene	Pezzi cartacei	Pergamene	Pezzi cartacei	Pergamene	Pezzi cartacei	Pergamene	Pezzi cartacei	Pergamene	Pezzi cartacei	Pergamene	Pezzi cartacci
Versamenti	—	53.861	—	31.806	—	41.382	292	63.218	—	61.334	292	251.601
Depositi	251	11.106	632	6.194	460	3.124	2.546	7.594	451	7.807	4.340	35.825
Donazioni	4	11.386	8	1.010	124	1.003	73	158	20	110	229	13.667
Acquisti	55	41	223	93	84	354	62	29	34	2.173	458	2.690
Totali	310	76.394	863	39.103	668	45.863	2.973	70.999	505	71.424	5.319	303.783

Dal prospetto riassuntivo risulta una media annua di incremento di 60.756 pezzi cartacei e di 1.064 pergamene: l'aumento maggiore è naturalmente dovuto ai versamenti, che contribuiscono con i cinque sesti del totale per quanto riguarda il materiale cartaceo. Per le pergamene l'incremento maggiore è invece dato dai depositi, e ciò si spiega agevolmente col fatto che i versamenti riguardano in grandissima prevalenza materiale moderno, mentre i depositi concernono per lo più carte di famiglie e di enti la cui storia risale indietro di alcuni secoli.

SCARTI

LA CONSERVAZIONE degli atti di archivio ed il loro ordinamento implicano inevitabilmente il problema, solo apparentemente antitetico, della eliminazione o scarto delle carte ritenute inutili.

I termini di questo problema possono essere segnati dalle due tendenze estreme affermate in materia: da una parte quella contraria a qualsiasi eliminazione di atti originali, considerata sempre dannosa alla storia e, in genere, alla documentazione; dall'altra, quella favorevole alla conservazione dei soli documenti rivestiti di precisa e accertata importanza storica e amministrativa. La prima si ispira a motivi di innegabile coerenza teorica e di giustificato scetticismo circa la possibilità di un giudizio attuale sulle esigenze della ricerca futura; la seconda ad altrettanto innegabili constatazioni pratiche intorno alla deficienza di spazio nei depositi degli archivi e alla maggiore e migliore possibilità di dedicare cure adeguate alla conservazione delle carte veramente importanti quando quelle ritenute inutili siano state eliminate.

La materia, indubbiamente complessa, è stata regolata dai vari Stati con disposizioni che per lo più scelgono una via di mezzo e che sono state riassunte e comparate nella relazione Caillet al primo Congresso Internazionale Archivistico di Parigi del 1950. In Inghilterra gli atti anteriori al 1660 sono esclusi dagli scarti, mentre degli atti di epoca posteriore proposti per l'eliminazione devono redigersi accurati elenchi da sottoporsi, stampati, allo esame del Parlamento; e il medesimo principio dell'intervento del potere legislativo per la deliberazione degli scarti è seguìto negli Stati Uniti, ove pure l'Archivista non può eliminare carte se non dopo che il Congresso abbia approvati gli elenchi che egli gli ha

sottoposto. La Francia ha preso in considerazione il problema fin dal secolo scorso e, oltre a stabilire una regolamentazione particolare, distinta per i vari generi di archivi, ha redatto un quadro o massimario per la compilazione degli elenchi di scarto negli Archivi dipartimentali; nessun documento può inoltre essere distrutto senza l'autorizzazione del servizio da cui promana. Alcuni Paesi, come la Bulgaria e la Turchia, non ammettono scarti, ma distinguono i documenti in due serie, l'una dei documenti importanti, su cui vengono eseguite le operazioni di ordinamento e di inventariazione, l'altro dei documenti meno importanti, che vengono conservati senza tali cure.

Anche in Italia il problema è stato studiato da tempo. Senza voler risalire al noto esempio del Comune di Bologna che nel 1330 raccolse i documenti non più necessari in una speciale « Camera librorum depositariorum » distinta dal vero Archivio comunale, o « Camera actorum », si può ricordare che nell'Italia meridionale il problema fu affrontato con particolare cura nei primi anni di regno di Ferdinando II di Borbone e, da allora, negli Archivi napoletani, fu seguita la procedura di nominare apposite commissioni per gli scarti. Anche il Governo pontificio affidò ad una particolare Congregazione il compito di studiare il problema. Tutto ciò dimostra che, fin dai tempi più antichi, la preoccupazione di sgombrare gli archivi dalle carte inutili, salvaguardando tuttavia i diritti della cultura e le necessità dell'Amministrazione, fu vivamente sentita.

Lo Stato unitario italiano non ne fu meno interessato e, fin da principio, il problema fu prospettato in termini di compromesso: temperare le necessità pratiche di alleggerimento dei depositi archivistici con la necessità delle future presumibili ricerche, così a scopo di studio come a scopo amministrativo.

Il Regolamento del 1875 prescrisse che lo scarto degli atti recentemente depositati negli Archivi di Stato potesse effettuarsi prima della redazione dei rispettivi inventari, su conforme avviso dei direttori degli Archivi interessati e del capo dell'ufficio cui le carte appartenevano, con l'approvazione del Ministero dell'Interno, sentito il parere del Consiglio per gli Archivi. Nella quale

disposizione è evidente che l'intervento del Direttore dell'Archivio di Stato intendeva rappresentare la garanzia degli interessi della scienza, quello del capo dell'ufficio cui le carte appartenevano la garanzia degli interessi dell'Amministrazione, quello del Ministero, confortato dal parere del massimo organo consultivo in materia, il necessario controllo. Per le carte di minore importanza, per i duplicati, per gli stampati dei tribunali e degli uffici amministrativi tale procedura fu ritenuta superflua e la loro eliminazione rimase affidata alla discrezionalità del capo della rispettiva magistratura o ufficio.

Il Regolamento del 1902 non segnò grandi variazioni, se non per quanto riguarda gli scarti da effettuare nelle Amministrazioni centrali, per i quali fu reso obbligatorio l'intervento del Soprintendente dell'Archivio del Regno nelle apposite commissioni, mentre per gli uffici periferici era sufficiente l'approvazione degli elenchi da parte del Direttore dell'Archivio di Stato competente per territorio, il quale aveva peraltro facoltà di intervenire nelle commissioni di scarto allorchè lo ritenesse opportuno.

Sostanziali innovazioni portò invece il Regolamento del 1911, per la massima parte ancora in vigore, il quale stabilì il principio che nessuno scarto può essere effettuato, se non previo esame del materiale da parte di una commissione di cui deve far parte il capo dell'Archivio di Stato territorialmente competente. Tali commissioni devono stabilire di volta in volta i criteri di discriminazione tra carte che non sono suscettibili di ulteriore utilizzazione e carte degne di conservazione, demandandosi così ad esse un giudizio che, stante l'infinita varietà del materiale archivistico, era impossibile regolare a priori con principî generali, i quali, nella pratica applicazione, si sarebbero certamente rivelati inopportuni. L'adozione di questo sano principio non ha significato peraltro che, man mano, non si sia stabilita una specie di pratica costante in materia, alla quale hanno finito per ispirarsi tutte le commissioni del genere. La considerazione che gli atti più antichi sono anche, per lo più, di maggior pregio (e ciò non solo per il semplice fatto materiale della loro antichità, ma

anche perchè l'abuso della documentazione scritta per cose di minima importanza è relativamente moderno) ha portato alla fissazione di un termine cronologico al di là del quale le eliminazioni sono di massima escluse: e questo termine, stabilito di regola al 1870, ha ricevuto anche una consacrazione legislativa nell'art. 20 della Legge archivistica del 1939, che dispone che lo scarto degli atti anteriori a quell'anno, appartenenti alle sezioni storiche degli archivi di tutte le persone giuridiche pubbliche, non possa aver corso se non dietro speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno, udita la Giunta del Consiglio Superiore degli Archivi. Dagli scarti degli archivi moderni si escludono a priori i protocolli e i repertori degli atti, attraverso i quali, anche dopo l'eliminazione delle carte relative, è sempre possibile da una parte la dimostrazione dell'avvenuta spedizione o ricezione di un atto, dall'altra la ricostruzione approssimativa dell'andamento di ciascun affare; sono altresì egualmente esclusi a priori dall'eliminazione gli inventari dei beni, comunque antichi, i bilanci e i conti consuntivi e preventivi degli enti locali e delle istituzioni assistenziali, nonchè i registri di Stato civile e le deliberazioni. Sono invece generalmente eliminati, trascorso il termine di conservazione negli archivi di deposito, la corrispondenza completamente definita e relativa ad affari di minima importanza, i duplicati, i progetti successivamente pubblicati a stampa.

Per quanto riguarda le singole Amministrazioni, talune di esse, a simiglianza di quanto si pratica in argomento in Stati esteri, hanno curato o consentito l'edizione di appositi manuali pratici, detti massimari, contenenti i criteri di selezione delle loro carte emersi dalla pratica o consigliati dalla dottrina: essi vanno peraltro intesi, naturalmente, come guide indicative, fermo restando il principio del più oculato controllo delle carte proposte per l'eliminazione da parte delle apposite commissioni. Non è da tacere poi che nelle moderne Amministrazioni va sviluppandosi la tendenza a classificare fin dall'origine gli atti in funzione della loro futura eliminabilità.

Criteri particolari si sono dovuti seguire poi in casi speciali, come quelli di danni agli archivi dovuti a cause naturali o, più frequentemente, purtroppo, negli ultimi tempi, ad eventi bellici: in simili occasioni si è dovuto mirare soprattutto alla conservazione delle carte ancora utilizzabili, mentre, viceversa, si è talora abbondato nella conservazione di atti anche di valore transitorio i quali potrebbero in qualche modo servire all'integrazione di serie scomparse. Questa tuttavia non costituisce che una delle eccezioni ai principî generali in materia di scarto, giustificabile appunto come conseguenza dei particolari danni causati dalla guerra al patrimonio documentario della Nazione.

Più gravi furono le deroghe alla procedura normale (quella del Regolamento del 1911) stabilite da vari decreti emanati durante la prima e la seconda guerra mondiale, secondo la pressione della crisi della carta: in forza di essi la funzione delle commissioni fu spesso sostituita dal visto da parte del Direttore d'Archivio competente su elenchi preparati dalle Amministrazioni interessate, senza pratica possibilità di adeguate ispezioni, e anche la definitiva approvazione fu sottratta al Ministero dell'Interno e affidata ad organi periferici.

Ciò ha incoraggiato dannose tendenze a una eccessiva libertà nella eliminazione degli atti presso molte Amministrazioni, alle quali sfugge necessariamente l'opportuna considerazione della necessità delle ricerche future; e questa libertà ha creato uno stato d'animo che è oggi difficile sanare. Perciò l'Amministrazione archivistica ha insistito per il ripristino della procedura normale prevista dal Regolamento del 1911 e, per gli Archivi non statali, dalla Legge del 1939, che, soprattutto, per la sua pratica osservanza, troppe volte ancora viene trascurata, e non per sola ignoranza.

La questione è indubbiamente complessa, ed è difficile anche impostarla in modo integrale. Il continuo moltiplicarsi e accavallarsi di enti ed uffici e l'interferenza delle loro funzioni non han permesso nemmeno, finora, una completa conoscenza degli uffici e degli enti i cui archivi possono rientrare sotto il controllo

dello Stato, e tanto meno quindi hanno offerto possibilità di seguire gli scarti in essi effettuati. D'altra parte, l'attrezzatura attuale e il numero dei funzionari degli Archivi di Stato sono senza dubbio inadeguati a questo servizio e agli altri connessi con quello degli scarti, come i versamenti; e inoltre — è necessario sottolinearlo — molte Amministrazioni mostrano decisa tendenza ad escludere l'intervento dei funzionari degli Archivi di Stato per una serie di ragioni psicologiche che vanno da una gelosia per le proprie carte, assolutamente malintesa nei confronti dei funzionari le cui mansioni consistono proprio nel conservare le carte più delicate, alla scarsa sensibilità per il valore dei documenti antichi, i quali, anzi, appunto per la loro antichità, sono assai spesso considerati un inutile ingombro alla necessaria espansione dei loro archivi moderni e facilmente distrutti, allo scopo di liberare sempre nuovi scaffali e sempre nuovi locali. Per porre un rimedio a questi gravi inconvenienti, la strada da percorrere è essenzialmente costituita da un'opera intesa a porre le basi per una efficace cooperazione archivistico-amministrativa che prenda il posto delle gelose autonomie degli uffici: cooperazione che, in ultima analisi, si rivelerà benefica e feconda tanto nei riguardi della salvaguardia della cultura quanto in quella del miglior funzionamento di quei medesimi uffici.

Un'altra osservazione è ancora da aggiungere. Tenuto conto che, di regola, agli Archivi di Stato non dovrebbero pervenire se non carte qualificate per la conservazione, può forse far meraviglia constatare che nel quinquennio 1947–1951 nei medesimi Archivi di Stato si siano effettuati 72 scarti per un complesso di 1.915 quintali di carta. Ora, purtroppo, non si può escludere che durante la seconda e soprattutto durante la prima guerra mondiale presso alcuni archivi, forse anche in seguito a pressioni della Croce Rossa Italiana, si siano avuti scarti non sempre opportuni: ma quelli eseguiti nel quinquennio in oggetto sono per gran parte indice di un certo sfasamento in un altro servizio connesso con quello degli scarti: s'intende dire quello dei versamenti. Come è

noto, ogni versamento di carte negli Archivi di Stato dovrebbe essere preceduto dallo scarto relativo: ma, purtroppo, questa norma non ha sempre potuto essere osservata. Talora è stato necessario accogliere d'urgenza, durante la guerra, materiale archivistico di uffici sfollati o sinistrati; altre volte gli Archivi medesimi, preoccupati per le cattive condizioni di conservazione degli archivi di alcuni uffici, ne hanno sollecitato il versamento, accettandolo anche senza scarto preventivo; altre volte infine per motivi vari non è stato possibile costituire la necessaria commissione. In tali casi lo scarto è stato effettuato successivamente al versamento: si tratta quindi di una inversione di momenti. Talora è stato eccezionalmente consentito anche lo scarto in fondi già conservati presso gli Archivi di Stato: e allora si è attentamente esaminato, caso per caso, quali dei documenti proposti effettivamente potessero considerarsi privi di valore, sia sotto l'aspetto storico che sotto quello amministrativo: e l'eliminazione è stata ammessa quando si trattava di atti riportati in altri documenti ricapitolativi o di documenti di valore assolutamente puntuale riferiti a persone o a cose di nessuna considerazione: materiale cioè, che secondo ragionevole e meditata presunzione, avrebbe occupato spazio sottraendolo a carte di valore assai maggiore.

Comunque, si ha motivo di ritenere che, ora, i casi nei quali sia possibile ammettere eliminazioni di atti già entrati negli Archivi di Stato siano esauriti o in via di esaurimento.

L'esame dei dati statistici relativi all'ultimo quinquennio, riportati in Appendice e qui di seguito sintetizzati, può dare un quadro della situazione in materia. Tuttavia è da tener presente che anche qui il rilevamento ha presentato molteplici difficoltà e pertanto tali dati devono considerarsi rivestiti di valore essenzialmente indicativo e presentano indubbiamente inevitabililacune.

Circa gli scarti nelle Amministrazioni centrali dello Stato e nelle Magistrature superiori, è opportuno esaminare il seguente prospetto riassuntivo:

Anno	Numero degli scarti	Peso in quintali
1947	3	200
1948	12	2498
1949	10	233
1950	11	135
1951	15	1691
TOTALI	51	4757

In totale, quindi, ben 4.757 quintali circa di documenti, della seguente provenienza:

Anno	Amministrazione centrale o Magistratura superiore	Numero degli scarti	Peso in quintali
1947	Corte dei Conti	1	135
	Ministero dei Lavori Pubblici	1	50
	Ministero della Difesa – Marina	1	20
1948	Ragioneria Generale dello Stato	1	80
	Ministero di Grazia e Giustizia	1	7
	Ministero delle Finanze	2	36
	Ministero dei Lavori Pubblici	2	127
	Ministero dell'Agricoltura e Foreste	1	11
	Comando Generale Guardia di Finanza	1	120
	Corte dei Conti	2	2012
	Ministero della Difesa – Marina	2	105
1949	Ministero della Difesa – Marina	7	98
	Ministero della Pubblica Istruzione	1	25
	Ragioneria Generale dello Stato	1	100
	Ministero dell'Agricoltura e Foreste	1	10
1950	Ministero della Difesa – Marina	6	23
	Corte dei Conti	1	45
	Ministero dll'Interno	1	10
	Corte di Cassazione	1	20
	Ministero Difesa – Esercito	1	5
	Ragioneria Generale dello Stato	1	32
1951	Ministero di Grazia e Giustizia	1	68
	Ministero della Difesa – Marina	6	38
	Ministero della Difesa – Esercito	2	80
	Ministero dell'Agricoltura e Foreste	1	54
	Corte dei Conti	2	1205
	Ministero delle Finanze	1	25
	Ministero del Tesoro	1	51
	Ragioneria Generale dello Stato	1	170

Per il 1947 non si può rilevare altro che l'esiguo numero di Amministrazioni centrali che si preoccupavano di scartare i loro materiali archivistici. In genere gli atti scartati risultano non aver compiuto, il più delle volte, il quinquennio prescritto presso gli archivi di deposito; inoltre tra le carte eliminate si trovano spesso registri e serie meritevoli di conservazione, quali i protocolli, i fascicoli personali e i collaudi di armi.

La stessa osservazione, che carte troppo recenti e di non poca importanza sono state distrutte, può ripetersi per il 1948.

Nel 1949 gli scarti sono in netta diminuzione per numero e quantità e il loro ritmo si mantiene anche più basso nel 1950.

Il 1951 si riporta a una media numericamente regolare; tuttavia si nota il persistere dell'eliminazione di materiale troppo recente e di interesse non ancora definitivamente superato.

In conclusione, sembra che le Amministrazioni centrali, più che in seguito a meditata deliberazione, abbiano proceduto alla eliminazione di atti di archivio sotto la spinta delle necessità contingenti di spazio.

Per quanto la situazione sembri in generale suscettibile di miglioramento, si è ancora lontani dall'instaurazione di un sistema periodico di scarti organicamente regolati secondo la scadenza dei termini di conservazione presso gli archivi di deposito delle varie Amministrazioni.

Per ciò che riguarda gli scarti presso le magistrature giudiziarie e gli uffici statali periferici, si dà qui di seguito un riepilogo numerico dei dati analitici descritti in Appendice:

Anno	Scarti nelle Magistrature giudiziarie		Scarti negli Uffici statali		Scarti negli Archivi di Stato	
	Numero	Peso q.li	Numero	Peso q.li	Numero	Peso q.li
1947	13	98,9	34	452,8	30	958,1
1948	13	185,9	23	458,4	15	328,7
1949	9	487,1	32	922,2	13	378,3
1950	18	143,1	40	1.347,7	13	244,4
1951	11	178,1	62	1.104,9	1	5,2
TOTALI	64	1.093,1	191	4.286	72	1.914,7

Per l'eliminazione degli atti esistenti presso gli Archivi di Stato, si terrà presente che, ai sensi delle normali disposizioni, le proposte di eliminazione, autorizzate preventivamente dal Ministero dell'Interno, sono vagliate da una commissione interna dell'Archivio proponente, la quale trasmette gli elenchi di scarto, accompagnati da una particolareggiata relazione, al Ministero. Il Ministero, a sua volta, sentito il parere della Giunta del Consiglio Superiore, approva definitivamente.

Anche in questo campo però la campagna autarchica della carta e le necessità della guerra determinarono una irregolare procedura di urgenza ispirata a caratteri di larghezza. Indice della situazione in conseguenza determinatasi sono i dati che si hanno sulla eliminazione effettuata dalle Amministrazioni statali nel 1940: 2.476 quintali di carta dagli Archivi di Stato, 2.617 dagli uffici dipendenti dal Ministero dell'Interno, 4.313 dagli altri Ministeri e Uffici dipendenti, 2.831 da enti locali: un totale di circa 13.000 quintali di carte mandate al macero in poco più di un anno. Un tal modo di procedere è durato, si può dire, fino a tempi assai vicini.

Le eliminazioni di materiale archivistico dovute a deterioramento per cause belliche dirette sono relativamente poche e circoscritte, mentre la maggior parte degli Archivi di Stato ha dovuto effettuare scarti di materiale deteriorato per danni subiti nei depositi di sfollamento, spesso del tutto inidonei alla conservazione della carte.

Avvenuta tra il 1947 e il 1950 l'eliminazione del materiale reso inservibile, direttamente o indirettamente, dalla guerra, e compiute le operazioni di alleggerimento dei depositi, nel 1951 si nota il ritorno alla piena normalità degli scarti negli Archivi di Stato.

Chiusa pertanto la parentesi 1938–1950, è da pensare che in materia di scarti negli Archivi di Stato si stia per raggiungere un indice di regolarità.

Per ciò che riguarda gli scarti nelle magistrature e uffici statali periferici, la materia è regolata dagli articoli 69 e 70 del Regolamento del 1911, modificati dal R. Decreto 31 agosto 1933, n. 1313, e da circolari speciali. La procedura vuole che una commissione, della quale faccia parte un funzionario degli Archivi di Stato, prepari un elenco degli atti da scartare, il quale, in duplice copia accompagnata da relazione riassuntiva, deve essere inviato, tramite il Ministero competente, al Ministero dell'Interno per la approvazione definitiva. Ottenuta questa, l'ufficio proponente versa gli atti scartati alla Croce Rossa Italiana, previa presentazione dell'elenco regolarmente approvato.

Il doppio controllo ministeriale, voluto dal Regolamento del 1911 e confermato ancora nei successivi progetti di regolamento, ha dato luogo a polemiche, ma sta di fatto che quello effettuato dal Ministero competente rende possibile l'esame degli atti secondo una visione più larga e omogenea delle intrinseche necessità dei servizi, mentre quello del Ministero dell'Interno determina l'unità dei criteri valutativi negli scarti degli enti più disparati.

Tuttavia una speciale disposizione del 1936 consente che per gli scarti di materiale di piccola mole o poca importanza si prescinda dalla normale procedura e ci si limiti, da parte dell'ufficio interessato, a sottoporre gli elenchi di scarto all'approvazione dei Direttori archivistici, i quali solo in casi di necessità effettuano brevi sopralluoghi. Inoltre, un'altra disposizione più srecente demanda ai Prefetti l'approvazione degli elenchi per gli carti degli uffici statali periferici. Si sta però procurando ora, con successo, di ridurre alle giuste proporzioni l'applicazione di tali norme a carattere eccezionale.

I dati statistici relativi alle eliminazioni di atti degli archivi giudiziari sono più vicini ai valori reali, perchè, sebbene non possa escludersi che siano avvenuti anche qui nel passato scarti illegali, le evasioni sono in certo modo limitate:

Anno	Corti d'Appello			Tribunali			Preture		
	Numero Corti di Appello	Numero degli scarti	Peso in quintali	Numero dei Tribunali	Numero degli scarti	Peso in quintali	Numero delle Preture	Numero degli scarti	Peso in quintali
1947	2	3	3,8	2	2	34	8	8	61,1
1948	2	2	73	2	2	34	10	9	78,9
1949	1	1	116	2	2	282,4	6	6	88,7
1950	—	—	—	2	2	12	15	16	126,6
1951	1	1	2,5	3	3	136,6	7	7	39
TOTALI	6	7	195,3	11	11	499	46	46	394,3

Le variazioni nel numero degli scarti nei diversi anni sono irrilevanti: sono invece notevoli quelle del quantitativo di materiale scartato. Le Corti di Appello e i Tribunali sembrano mostrare infatti nel 1949 una attività straordinaria: in realtà si tratta solo del fatto che furono eseguiti scarti in uffici di centri particolarmente importanti, cosa che si ripete nel 1951. Si può dunque parlare — e ciò vale anche per le Preture — di una situazione stabile, i cui indici si possono in certo modo considerare costanti. Non è certo da escludersi — ripetesi — che anche in questo campo avvengano evasioni, ma, in genere, la regolarità con cui vengono eseguiti gli scarti, dà motivo di affermare che in questo settore è più sviluppato che altrove il senso di disciplina e di responsabilità.

Le categorie di atti solitamente eliminati sono: registri di spese giudiziarie, ruoli di istanza, richieste di certificati, bollettari, repertori del gratuito patrocinio, circolari, processi penali e civili e contravvenzioni delle Preture. Si devono lamentare poche infrazioni, circoscritte per lo più allo scarto dei protocolli, così come può vedersi nella descrizione analitica del materiale scartato che si legge in Appendice. Si lamenta tuttavia l'eliminazione di carte di rispettabile antichità.

Circa gli altri uffici statali periferici possono essere istruttivi i seguenti dati riassuntivi:

Anno	Uffici dipendenti dall'Amministrazione dell'Interno			Uffici dipendenti dall'Amministrazione finanziaria			Uffici dipendenti dal Ministero della P.I.			Uffici dipendenti dal Ministero dei LL. PP.			Uffici dipendenti dal Ministero dei Trasporti			Uffici dipendenti dai Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e del Lavoro			Uffici e Comandi militari periferici		
	N. Uffici	N. scarti	Peso in q.li	N. Uffici	N. scarti	Peso in q.li	N. Uffici	N. scarti	Peso in q.li	N. Uffici	N. scarti	Peso in q.li	N. Uffici	N. scarti	Peso in q.li	N. Uffici	N. scarti	Peso in q.li	N. Uffici	N. scarti	Peso in q.li
1947	8	11	189,8	18	18	241,7	—	—	—	—	—	—	1	1	10	2	2	5,9	2	2	5,4
1948	8	8	201,7	9	9	204,5	—	—	—	1	1	11,2	1	2	14	2	2	15	1	1	12
1949	6	6	206,1	18	18	609,8	—	—	—	2	2	63	2	2	32,8	2	2	9	2	2	5
1950	12	13	445,4	26	22	780	—	—	—	1	1	75	2	2	41,8	1	1	3	—	—	—
1951	15	16	139,2	37	39	833,3	1	1	20	1	1	15	2	2	75,5	—	1	7,9	1	1	7
TOTALI	51	54	1182,2	108	106	2669,3	1	1	20	5	5	164,2	8	9	174,1	8	8	40,8	6	6	29,4

I dati relativi agli scarti presso gli archivi di uffici dipendenti dal Ministero dell'Interno non presentano variazioni nel quinquennio. C'è invece da notare che dal 1940 (quintali 2.617,3) si è giunti a una media di 236 quintali. In merito alle carte eliminate si deve notare che, in base a disposizioni speciali, le eliminazioni di atti delle Prefetture sono state sottoposte a un unico controllo eseguito sugli elenchi da parte del Direttore di Archivio di Stato competente. La prassi ha indicato alcune categorie di atti come eliminabili a priori.

Notevole incremento mostrano gli scarti degli uffici dell'Amministrazione finanziaria, sebbene, in realtà, ancora pochi siano gli uffici al corrente della procedura regolamentare, e sebbene le evasioni possano, per ciò stesso, essere segnalate solo in minima parte. Tuttavia già la medesima approssimativa costanza dell'incremento è indice di miglioramento in atto, e d'altra parte il Ministero delle Finanze si è direttamente interessato di organizzare il servizio degli scarti, non solo impartendo agli uffici dipendenti direttive precise, ma anche facendo opera di controllo molto accurata sugli scarti proposti. Gli archivi degli uffici finanziari sono i più numerosi tra quelli che regolarmente subiscono le operazioni di scarto. Come risulta dalla Appendice c'è solo da lamentare l'eliminazione che a volte si fa di prospetti conclusivi

e delle statistiche, nonchè di carte troppo antiche o troppo recenti. Bisogna osservare che gli uffici finanziari si sono presto riadattati alla procedura normale dopo quella di emergenza iniziata nel 1936.

Alla soluzione del problema degli scarti ben poco contributo, invece, recano gli uffici periferici del Ministero della Pubblica Istruzione. È fin troppo evidente la delicatezza della situazione in questo settore, che richiede una decisa azione di normalizzazione, accompagnata da una opportuna opera di penetrazione psicologica.

Lo stesso – e più ancora – può dirsi, in certo senso, per gli uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici. In questi settori non resta da sperare che nell'opera delle Direzioni di Archivio perchè si rompa il muro che separa l'autorità archivistica da quella di questi uffici, e si possa giungere a una fruttuosa collaborazione.

Lo stato degli archivi degli uffici dipendenti dal Ministero dei Trasporti è ancor più grave, come dimostrano la scarsezza e la frammentarietà delle notizie raccolte; e discorso non diverso deve farsi per quelli degli uffici dipendenti dai Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio, del Lavoro e della Previdenza Sociale, benchè in questi ultimi ci sia motivo di sperare in una più facile collaborazione futura.

Sulle eliminazioni di atti negli uffici e comandi militari esistono norme speciali: lo scarto avviene sotto la responsabilità dei Capi Ufficio, e non è previsto alcun intervento del rappresentante dell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Tuttavia, di recente, alcuni Comandi militari si sono rivolti alle direzioni di Archivi di Stato per le operazioni di scarto: è da augurarsi che ciò dipenda non tanto dalla scarsa conoscenza delle norme particolari, quanto dalla tendenza a rientrare nella procedura normale per la riconosciuta maggiore competenza dell'Amministrazione archivistica nel campo degli scarti.

Peraltro, più ancora che l'eliminazione delle carte degli archivi delle Amministrazioni dello Stato, particolare preoccupa-

zione desta quella degli atti presso gli archivi degli enti locali e particolarmente dei Comuni.

La materia è regolata dall'art. 74 del Regolamento del 1911, modificato dal Decreto dell'agosto 1933 e da apposite circolari, nonchè dall'art. 20, comma 5, della Legge del 1939. La procedura, per ciò che riguarda i Comuni, vuole che l'Amministrazione interessata deliberi sugli atti da scartare, sentito il Consiglio comunale, dopo di che deliberazione ed elenchi sono sottoposti al nulla osta del Soprintendente archivistico e al controllo del Prefetto. Per l'eliminazione degli atti iscritti nell'inventario della sezione storica, e analogamente per quelli anteriori al 1870, anche se non iscritti in detto inventario, occorre la preventiva autorizzazione del Ministero.

Consimile procedura si intende debba esser seguita per gli scarti degli altri enti pubblici non statali, quanto meno per ciò che riguarda quelli dei quali si occupa espressamente il Regolamento del 1911. Per quelli invece ai quali il controllo statale è stato esteso solo con la Legge del 1939, sembra si debba dar luogo a norme particolari, anche se esse, in sostanza, non potranno discostarsi da quelle sopra esposte, almeno in linea di massima. Tuttavia, anche e soprattutto qui, più ancora che della esistenza di norme specifiche, la questione grave è quella dell'osservanza delle esistenti, che purtroppo risultano assai trascurate. Le segnalazioni di scarti eseguiti contro le disposizioni di legge sono 22 nel quinquennio: in realtà solo una più o meno esigua parte degli scarti che si eseguono viene effettivamente diretta e controllata dagli organi competenti. Quale sia veramente la percentuale di eliminazioni effettuate secondo le regolari norme procedurali non è possibile precisare, poichè le notizie che si hanno di scarti abusivi sono naturalmente saltuarie e poco documentate. Certo è che ancora troppe volte enti e persone scartano gli atti ritenuti ingombranti, sottraendosi ai controlli e alle procedure di legge.

Dello stato degli scarti negli enti pubblici non statali si può qui dare un quadro riassuntivo, secondo le notizie che si

sono potute raccogliere e che sono purtroppo estremamente lacunose:

Scarti eseguiti secondo la procedura regolamentare

Anno	Comuni		Altri enti	
	N. degli scarti	N. degli enti	N. degli scarti	N. degli enti
1947	9	9	3	3
1948	17	15	1	1
1949	15	14	5	5
1950	24	22	12	8
1951	54	51	24	9
TOTALI . . .	119	111	45	26

La situazione dà qualche indizio di voler migliorare, grazie all'applicazione delle norme di cui alla circolare dell'aprile 1950 sugli archivi comunali, della quale in altro luogo più dettagliatamente si riferisce.

Ma, oltre che degli scarti negli archivi degli enti pubblici, per la prima volta nella storia degli Archivi italiani, la Legge archivistica del 1939 si è occupata anche degli scarti negli archivi privati. In base all'art. 29 i possessori, proprietari o detentori di archivi privati o materiale archivistico non possono inviare al macero scritture che per la loro originale natura si presumano offrire interesse storico, se non previa autorizzazione del Ministero dell'Interno.

L'applicazione di siffatto principio e di tale disposizione è in fase ancora sperimentale, ma non c'è chi non veda quanto facilmente possa essere elusa: il problema viene pertanto a confondersi con quello oltremodo complesso del controllo del mercato di materiale documentario e della vigilanza sulle cartiere, di cui in altro luogo si parla più diffusamente.

In conclusione, lo stato attuale del servizio degli scarti, esaminato in via generale sulla scorta dei dati statistici, offre un quadro non del tutto soddisfacente.

Le cause prime sono senza dubbio il malcostume archivistico introdotto dalle guerre e dalle disposizioni a suo tempo emanate per arginare la crisi della carta; un malinteso zelo nell'applicazione delle norme che stabilirono dover essere il materiale di scarto ceduto gratuitamente alla Croce Rossa Italiana perchè questa, dalla vendita alle cartiere, ne ricavi un provento che vada ad accrescere i fondi destinati alla sua benefica attività; e, per contro, le conseguenti pressioni di qualche cartiera per venire direttamente in possesso del materiale di scarto; il geloso senso di autonomia della maggior parte delle Amministrazioni; l'incuria che taluni enti mostrano per le carte d'archivio; le già altre volte denunciate scarsità di attrezzatura e di personale delle Soprintendenze e Direzioni di Archivio di Stato; la mancanza di una rete capillare di informazione. Tuttavia si ha l'impressione che, parallelamente alla graduale ripresa dei servizi amministrativi, il controllo degli scarti dall'inizio dell'ultimo quinquennio stia man mano tornando alle autorità competenti.

Per avviare a soluzione il grave e complesso problema degli scarti è chiaro che è impossibile prescindere da quelli relativi a tutti gli altri servizi, come i versamenti e i lavori archivistici in genere, che ad essi sono strettamente legati. Questo problema va pertanto inserito in una nuova regolamentazione generale dei servizi archivistici, che, innovando profondamente le norme in vigore, vecchie ormai di oltre quarant'anni, le adegui alle esigenze e alla prassi di una amministrazione modernamente intesa.

In questo senso non si potrà trascurare lo scadere di importanza dei protocolli e il subentrare nella funzione di preminenza, già ad essi propria, di altri sistemi di catalogazione. Non è peraltro da trascurare la possibilità di applicazione del microfilm — in un prossimo futuro — anche in materia di scarti, in quanto — e all'estero, specie negli Stati Uniti, se ne è già fatta esperienza — esso permette l'eliminazione di tutti i documenti di media importanza, cui sembra si possa sostituire senza gravi inconvenienti la microriproduzione.

Inoltre, alla soluzione del grave problema molto potrà contribuire non solo una necessaria maggiore precisazione, da farsi in sede di regolamento, delle competenze delle Soprintendenze e Direzioni archivistiche in materia di scarti, ma anche il loro potenziamento — altrettanto necessario — in fatto di mezzi e di personale, nonchè l'ausilio che ad esse, come organi statali competenti, potrà dare l'opera di un corpo di ispettori onorari.

A questi provvedimenti di carattere legislativo o regolamentare dovrà affiancarsi poi l'attività pratica degli uffici già esistenti e funzionanti: sarebbe ad esempio cosa assai giovevole se le Direzioni degli Archivi di Stato conducessero una indagine, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni, per accertare quali siano gli uffici statali e non statali, sottoposti a vigilanza, che debbano essere seguiti e consigliati per ciò che riguarda la delicata materia degli scarti.

È superfluo aggiungere che criterio fondamentale da seguire è la realizzazione, non solo dello snellimento, ma della unificazione, per ciascuna categoria di enti o persone, delle norme che debbono regolare la materia, con l'abolizione delle molte disposizioni emanate in deroga a quelle generali, e che come si è visto, sono venute via via, per molteplici ragioni, a sovrapporsi tra loro e a creare una situazione indubbiamente confusa, impedendo agli organi dell'Amministrazione degli Archivi di Stato, unici competenti in materia, di esercitare tutti quei controlli diretti che sono l'unica garanzia per l'effettiva salvaguardia del patrimonio documentario della Nazione.

Non sarà comunque mai sufficientemente ribadito che in questa materia, come in ogni altra, il più resta affidato al tatto e allo spirito di iniziativa dei funzionari, ai quali è devoluto il compito delicato di stabilire i migliori contatti con Amministrazioni, enti e persone, al fine di diffondere la conoscenza e l'apprezzamento per i documenti di archivio e per le funzioni a cui sono chiamati gli Archivi di Stato nell'interesse della cultura e della Amministrazione.

LAVORI ARCHIVISTICI

Come debbano ordinarsi gli Archivi e quale soluzione debba darsi ai problemi connessi è argomento che esula dai limiti della presente esposizione, che non ha fini di specifica tecnica archivistica; ma, per una migliore comprensione di quanto in seguito è riferito, non si può tacere che la dottrina, pur avvertendone la necessità e l'urgenza, non ha dato, almeno per ora, norme pratiche precise.

La questione si pone non tanto per quei fondi archivistici conservati negli Archivi generali costituiti in tempi più o meno lontani dai vari governi succedutisi in Italia prima dell'unificazione e passati quindi negli Archivi di Stato, ai quali conviene lasciare l'ordinamento esistente, buono o cattivo che sia, quanto per quei fondi che, pervenuti non ordinati, in tale stato tuttora si trovano; e per quegli altri che, versati negli Archivi di Stato di recente istituzione, sono stati riuniti senza un piano preordinato, come invece era avvenuto per i maggiori Archivi sopra rammentati. Al quale proposito vien fatto di ricordare quanto fu operato per la organizzazione degli Archivi napoletani, dei piemontesi e sopra tutto dei toscani; e vien fatto anche di rievocare la meravigliosa successione degli Archivi della Repubblica veneta nei luminosi saloni dei Frari, per i quali non fu necessario neppure predisporre un piano organico di sistemazione per la ininterrotta continuità di quelle magistrature dal lontano medioevo alla fine del secolo XVIII.

C'è da rilevare peraltro che, nonostante la vasta opera di sistemazione e inventariazione dei fondi, particolarmente notevole dopo l'unificazione d'Italia, ancor oggi ci si trova di fronte

a grandi complessi archivistici per i quali non fu tramandato alcuno strumento di ricerca, vuoi per la spiegabile esitazione ad affrontare lavori di ampio respiro, vuoi per la naturale tendenza a fermare la propria attenzione, di preferenza, non sul complesso del materiale, ma su quella parte di esso che è o appare di maggiore importanza, o anche perchè, non richiedendo specifiche conoscenze tecniche, sembra di più facile esecuzione.

Comunque, l'esame delle prime relazioni circa i lavori di ordinamento negli Archivi italiani — molte delle quali stampate e giustamente ben note — offrirebbe materia ad un interessantissimo e tutt'altro che inutile studio intorno ai criteri seguiti dagli archivisti, specie della fine del secolo scorso, nel compimento di tali lavori. Certo, da tali relazioni, provenienti da diverse fonti di informazione regionale, si potrebbe ricavare il quadro del come si andava fin da allora delineando e formando una sistemazione archivistica su scala nazionale. Ad ogni modo, si può dire che i criteri non erano, come del resto non sono, dappertutto uniformi; i mezzi di corredo compilati erano i più vari; la stessa nomenclatura archivistica era ed è tutt'altro che concorde.

A dare ordine alla materia non potevano bastare le poche, imperfette disposizioni legislative che si limitarono ad affermare solo qualche principio di massima, e non sempre in termini precisi, nè i lavori del Consiglio Superiore degli Archivi, nelle cui competenze rientrava appunto il dar parere « sul metodo dei lavori di ordinazione e pubblicazione degli atti e sulle regole per la compilazione degli inventari, degli indici, dei repertori, dei regesti e di ogni altro lavoro generale d'archivio ».

Il massimo consesso archivistico, fin dai primi anni della sua istituzione, fu varie volte investito delle questioni relative alla materia. In una intera seduta, la ventiduesima, tenutasi il 29 novembre 1875, fu discusso il seguente ordine del giorno: « Norme per gli inventari ». L'argomento ricorse moltissime altre volte fino ai primi anni del corrente secolo, finchè, cioè, col Regolamento del 1902 (trasfuso quasi integralmente in quello, tuttora

vigente, del 1911) cessò ogni altra regolamentazione normativa sulla materia stessa.

Il cammino per giungere al Regolamento del 1902 non fu agevole; i pareri espressi dal Consiglio Superiore si riallacciarono più volte a quanto la stessa Commissione del 1870 aveva opinato, rispondendo al quesito che le era stato proposto: « Devono stabilirsi per tutti gli Archivi norme uniformi di ordinamento? ». La risposta era stata che « non si dovesse far altro che applicare agli Archivi tutte le norme che han dato buona prova, lasciando, intorno alla loro scelta, una discreta libertà alle Soprintendenze, sì perchè gli Archivi di una parte d'Italia, anche materialmente, non si riscontrano in tutto con quelli di un'altra, sì perchè a guastare un ordinamento meno buono si pena poco, ma sostituirne uno migliore non è sempre agevole ». Tuttavia, in un principio furono tutti concordi, ed occorre ricordarlo, trattandosi di un ammaestramento di capitale importanza, specialmente per gli Archivi di nuova istituzione, cioè « che l'Archivio deve rappresentare, per quanto è possibile, la costituzione dello Stato e gli elementi della vita civile ».

Sulla stessa linea di condotta, in Consiglio Superiore fu osservato che « ci vuol regola, senza pedantesca uniformità... le regole vanno adattate alla natura degli atti, che è molto diversa nei vari luoghi, vanno rispettate le nomenclature in uso ». In senso sostanzialmente opposto fu anche suggerito: « veda il Consiglio se non si può addirittura comandare ai Direttori di ciascun Archivio di seguire il modello toscano ».

Una rassegna quantitativa e qualitativa, quanto mai difficoltosa, dei lavori archivistici (inteso il termine nella sua più larga accezione di lavori di ordinamento e di compilazione di mezzi di corredo) compiuti dal 1870 a oggi, non potrà non tener conto delle particolari condizioni nelle quali si è svolto il servizio dall'Unità in poi.

La situazione, allorchè iniziava la sua vita il nuovo Stato unitario, era delle più difficili e si presentava presso a poco in

questi termini: un materiale documentario enorme, che, per il mutamento delle istituzioni, era venuto a confluire negli Archivi di Stato; insufficienza di locali; mancanza di personale; vecchi metodi di classificazione che avevano la forza della tradizione; diversità di vicende politiche nelle varie parti del Paese e quindi diversità di magistrature; mancanza di una nomenclatura uniforme e di una metodologia scientifica, eccezion fatta forse unicamente per gli Archivi toscani; la stessa dottrina archivistica, che debolmente si affacciava in qualche articolo di regolamento, ancora ai primi passi e mancante di una esposizione e di una precettistica adeguata; incertezza di struttura degli Archivi; tentennamenti nella competenza e nella stessa esistenza delle Soprintendenze, le quali avrebbero dovuto garantire, sull'esempio toscano, una uniformità di criteri di ordinamento, almeno nell'ambito delle rispettive circoscrizioni. Non fu poi estranea a determinare questa allarmante situazione la tendenza di alcuni archivisti ad eccedere in quella attività scientifica ai margini degli Archivi, che toglieva ad essi la possibilità di applicarsi principalmente a quei lavori di archivio per i quali erano stati chiamati. Questi, in gran parte, i motivi che ostacolarono la intera sistemazione del materiale documentario conservato nei nostri Archivi, e la ragione per la quale, a tanti anni di distanza, si pone ancora un problema, non solo di ordinamento, ma anche di mezzi di corredo.

Quella che in effetti è mancata è un'opera organica di inventariazione. I rilievi, al riguardo, del Consiglio Superiore degli Archivi, dei due rami del Parlamento, di studiosi, non si possono ritenere completamente privi di fondamento.

La stessa esistenza di Archivi, quali quelli toscani, in cui l'inventariazione già veniva applicata con criteri che comunemente erano ritenuti i migliori, le stesse relazioni a stampa di molti direttori di Archivio, dànno la netta sensazione che il problema era sentito da tutti gli archivisti.

Quando invece dal campo particolare si passa a una visione d'insieme (quale può esser data dall'esame delle varie relazioni

generali compilate tra il 1882 e il 1935), vengono spontanee le seguenti considerazioni: che l'incertezza nell'indicare i fondi archivistici, nel far riferimento quantitativo ai pezzi delle serie ordinate e nella stessa denominazione dei mezzi di corredo compilati, fa ritenere che anche in Italia non si era terminato quel lavoro preparatorio che precede una attività ordinata di inventariazione; che non era ancora perfezionata la nomenclatura dei mezzi di corredo nel loro esatto significato e valore; che non era ancora determinato il significato delle varie voci con le quali venivano designati i pezzi archivistici.

La stessa Relazione ministeriale del 1906, mentre nella prefazione fa cenno dell'archivista « puro », e afferma la necessità di norme uniformi di ordinamento, non dà notizia di lavori archivistici nel periodo da essa considerato.

I lavori archivistici effettuati nel periodo 1947–1951 prendono le mosse dagli anni del dopo guerra, dopo i quali si inizia un certo ritmo di vita normale nel Paese e nella stessa attività archivistica.

È noto che i lavori archivistici sono tali da offrire assai difficilmente una valutazione quantitativa numerica o, comunque, statistica. Si tratta non solo delle difficoltà imprevedibili che nascono sempre nel reperimento o nel collocamento esatto di un documento, di un registro o, magari, di una intera serie, o che nascono dall'interpretazione di un atto o di una pergamena di scrittura difficile, o privo di data o danneggiato dal tempo: è tutta l'impostazione dei lavori che, se correttamente fatta, importa un lavoro preliminare che è pretta ricerca e soluzione di problemi storici, se si tratta di ordinamento; informazione spesso minuta e difficile, storica e bibliografica, se si tratta di inventariazione. Sicchè non farà meraviglia se si avverte che le tabelle statistiche rispecchianti tali lavori vanno intese ed esaminate con molta cautela e se si avverte che la periodizzazione annuale è inadeguata a dare utili indicazioni sull'andamento di questo servizio, valutabile tutt'al più a lustri, e sempre tenendo conto, nel caso

specifico, che nelle tabelle non possono figurare i lavori in corso, iniziati talora da anni, senza che, per le difficoltà causate dalla guerra, si possa avere un compenso nei lavori iniziati durante gli anni precedenti e compiuti in quelli presi qui in considerazione.

Tenuto conto di quanto sopra detto, e rinviando all'Appendice per quanto riguarda le tabelle dei lavori del genere compiuti nei singoli Archivi durante l'ultimo quinquennio, potrà darsi una occhiata informativa per avere una visione complessiva numerica di tutto l'andamento di questo servizio, al seguente riepilogo generale quantitativo:

Lavori eseguiti	1947	1948	1949	1950	1951	Totali
Pezzi riordinati	137.065	115.634	105.643	197.653	256.747	812.742
Pergamene regestate .	2.651	2.012	7.108	10.464	9.708	31.943
Mezzi di corredo compilati	72	127	107	133	200	639

Come è noto, il vigente Regolamento archivistico, nel disporre la determinazione della consistenza degli Archivi, fa riferimento a unità archivistiche che chiama « mazzi o volumi » o semplicemente « atti ».

La nomenclatura generalmente in uso in materia è invece più vasta, come è stato già in precedenza avvertito, e si serve altresì di altri termini, alle volte tradizionali di ciascuna regione.

I termini che compaiono nei prospetti ricevuti dagli Archivi, relativi ai lavori archivistici del quinquennio, sono i seguenti:

« Busta »: è la più frequente e generale denominazione, usata indifferentemente in tutta Italia da ben 37 Archivi; come quantità, si può calcolare una cifra di circa 120.000 buste ordinate.

Altrettanto generale, senza specifico riferimento al significato diplomatico della parola, appare la denominazione di « registro », usata da 32 Archivi, con un totale di circa 140.000 pezzi:

il termine è attribuito spesso ai pezzi formanti gli Archivi dello stato civile.

« Volume » è la denominazione usata da 27 Archivi, con un totale di circa 150.000 unità, è la voce più ricca quantitativamente e si riferisce prevalentemente ai protocolli notarili.

« Mazzo » è la denominazione usata da 13 Archivi, con un totale di circa 40.000 pezzi.

« Fascio » è la parola usata esclusivamente e tradizionalmente da Archivi dell'Italia meridionale, con un totale di circa 80.000 unità.

« Pacco » è termine usato da 10 Archivi, con circa 15.000 pezzi.

« Filza » è denominazione usata in 7 Archivi, dei quali 5 nella Toscana (e in più a Genova e a Savona), con un totale di circa 50.000 unità.

Altri termini usati sono: « vacchette » per gli atti giudiziari a Perugia, « rotoli » per indicare grandi pergamene arrotolate a Torino, « cartelle », « inserti », « fascicoli » ed altri ancora.

Naturalmente con ciò non si intende dire che tali termini siano esclusivi degli Archivi dai quali appaiono usati nelle relazioni e nei prospetti da essi inviati all'Amministrazione centrale: si intende sottolineare solo una incertezza di terminologia tuttora perdurante, alla quale sarebbe bene cercare di ovviare, magari non sopprimendo dall'uso locale termini consacrati talora da una lunga tradizione, ma quanto meno accertando il significato che a ciascuna di tali espressioni, e alle molte altre riscontrabili, si dà negli Archivi italiani e stabilendo, ove sia il caso, le eventuali corrispondenze o diversità.

Per quel che riguarda la nomenclatura dei mezzi di corredo, molto sarebbe da dire. Qui però ci si limita a una rassegna quantitativa delle chiavi di ricerca compilate.

Il termine più generalmente usato è quello di « inventario » (47 Archivi con circa 450 inventari, su un totale complessivo di 639 strumenti di corredo): e ciò probabilmente non tanto perchè

questa espressione appare più generica quanto perchè effettivamente la maggior parte dei lavori eseguiti sono inventari.

Si parla molto spesso anche di « indici » (circa 105 volte da 32 Archivi), ma talora si tratta non di indici veri e propri, sibbene di inventari sommari.

Il termine « repertorio » sembra vada in disuso, adoperato con significato variabile per ciascuna Direzione (7 Archivi).

Equivoco in molti sensi è il termine « schedario » (7 Archivi, con un totale di circa 15 schedari), in quanto, come è noto, la schedatura è di regola il primo stadio di compilazione di ciascun mezzo di corredo, ed è ordinata e redatta variamente a seconda dello scopo che ci si propone di raggiungere.

Invece, termine che non dovrebbe dar luogo ad equivoco — a parte le diversità nel metodo di redazione — è quello di « regesto », lavoro la cui esecuzione è stata segnalata per circa un centinaio di raccolte di regesti con più di 30.000 documenti regestati.

Altri lavori eseguiti sono indicati con voci generiche (« elenchi ») o di significato analogo ad alcune di quelle già menzionate (« rubriche ») o di uso locale (« pandette »). Qualche Archivio ha in corso o ha già compilato le così dette « guide topografiche », o « inventari di posizione », come venivano chiamati tradizionalmente: in realtà sono da considerarsi come operazioni preliminari per la ricognizione del materiale, molte volte spezzettato in vari tronconi.

Degli inventari pubblicati per la stampa, costituenti una delle maggiori attività di alcune Direzioni di Archivio, si parlerà in altra parte di questa Relazione.

Il complesso degli ordinamenti del materiale cartaceo, quantitativamente alto nel 1947, si è sensibilmente abbassato nel 1948 e nel 1949, per risalire poi nel 1950 e nel 1951; per le pergamene regestate si ha invece una punta massima negli ultimi anni.

Nel raffrontare il materiale riordinato e il numero dei mezzi di corredo compilati si nota che nel 1947, di fronte a un materiale

riordinato complessivamente superiore per quantità a quello degli anni immediatamente successivi, risultano compilati mezzi di corredo in quantità inferiore: ciò è spiegabile considerando che i fondi ordinati sono formati da un numero di pezzi di notevole entità.

Naturalmente, se si passa dall'esame globale dell'attività svolta nel campo del riordinamento e dell'inventariazione a quello dell'attività svolta dai singoli Archivi appaiono subito notevoli diversità quantitative, dipendenti non solo dalla differenza numerica del personale di cui ciascuno di essi dispone, ma anche dalla intrinseca differenza fondamentale dei fondi in ciascuno conservati, e dal loro stato di ordinamento e di inventariazione.

Le tabelle statistiche date in Appendice e riassunte nel precedente riepilogo generale, sono state desunte dalle relazioni annuali delle singole Direzioni e, come si è detto, i lavori archivistici di maggior respiro non possono esaurirsi in uno e talora nemmeno in due anni: in tali casi le Direzioni segnalano giustamente anche i lavori in corso oltre quelli terminati. Pertanto le cifre riportate vanno considerate con molta cautela e forse, per ciò che riguarda quelle riassuntive, vanno intese più che altro come indice di una attività, certamente notevole, svolta dagli Archivi di Stato in condizioni di gravi difficoltà.

Esula dalle possibilità della presente Relazione un esame qualitativo dei lavori compiuti; può invece essere utile un cenno sulla loro natura in genere e sull'indirizzo eventualmente seguìto, per il quale tuttavia è necessario fare alcune distinzioni.

a) *Archivi già provinciali del Mezzogiorno* – Il grandissimo numero di mezzi di corredo che la statistica mostra essere stati compilati in questi Archivi potrebbe indurre nell'idea che tutti i fondi in essi contenuti siano stati completamente inventariati: in realtà, invece, si tratta prevalentemente di lavori compiuti per riparare lo smembramento delle carte versatevi prima del loro passaggio allo Stato e il disfacimento delle serie arbitrarie che vi erano state costituite in forza di una tradizione che nel secolo pas-

sato ebbe troppa diffusione anche in Italia e che in molte regioni diverse dalla Toscana per troppo tempo era stata considerata il metodo scientifico dell'archivistica.

Assai spesso capita che taluni fondi presentati come distinti si rivelino poi, per poco che siano sottoposti a una analisi accurata, parti mal divise di un'unico fondo originario, o che, al contrario, di taluni fondi, che pur dovrebbero esistere, non si abbia notizia, il che fa supporre che siano andati confusi in altri maggiori.

Questo stato di cose, oltre tutto, è stato fonte di gravi errori anche nell'indicazione dei dati relativi alla consistenza del materiale conservato nei vari Archivi in argomento.

Ciò stante, attraverso frequenti e opportune ispezioni, si è sollecitato negli Archivi ex provinciali che ancora soffrivano le conseguenze di questo vecchio indirizzo, l'inizio di un lavoro di generale riordinamento, secondo i criteri dell'archivistica moderna. Ciò comporta anzitutto una ricognizione topografica minuziosa del materiale, una conseguente completa schedatura e la redazione di un inventario provvisorio che, rispecchiando lo stato attuale dell'ordinamento, serva di base alle future operazioni. Pertanto i più degli inventari redatti in questi Archivi hanno carattere provvisorio e non definitivo: essi saranno perfezionati o, in caso, completamente rifatti dopo che sarà compiuto il necessario riordinamento del materiale.

La medesima ragione spiega non solo la mancanza di una guida generale che indichi con precisione i fondi conservati (sono da completare e precisare i cenni contenuti nel citato manuale storico-archivistico del 1944 *Gli Archivi di Stato italiani*), ma anche l'impossibilità di procedere ora a un lavoro del genere. La redazione di una guida esige da una parte una precisa identificazione e distinzione dei fondi, dall'altra la loro ricostituzione nella loro integrità e organicità originale: condizioni che non si sono ancora verificate e alla cui formazione intendono i lavori attualmente in corso.

b) *Sezioni di Archivio di Stato di nuova istituzione* – Condizioni analoghe a quelle degli Archivi ex provinciali si sono riscontrate in molte delle nuove Sezioni di Archivio di Stato costituite dopo la Legge del 1939. Anche qui, spesso, imprecisione della denominazione dei fondi, difficoltà di accertare l'effettiva consistenza del materiale, ordinamenti troppe volte condotti secondo criteri più bibliografici che archivistici, tendenza a compilare mezzi di corredo (regesti, spogli, indici per materia) intesi più alla soddisfazione di desideri occasionali di studiosi del luogo che ispirati a corretti criteri archivistici e scientifici d'inventariazione del materiale.

Anche qui è pertanto in corso un lavoro preliminare di ricognizione e di ordinamento i cui frutti potranno essere evidenti solo nel futuro.

È doveroso dire tuttavia che da simili inconvenienti sono apparsi esenti i più di quegli Archivi che sono sorti sulla base di preesistenti Archivi storici comunali di notevole mole e ben curati in passato dalle rispettive amministrazioni, quali, per esempio, Verona, Vicenza, Padova, Perugia, Ravenna, ecc.

c) *Archivi di Stato* – Ben diversa appare la situazione in questi Archivi, nei quali, come è noto e come è stato già accennato, i lavori di riordinamento e di inventariazione, condotti secondo tutte le buone regole della dottrina archivistica, hanno avuto inizio da tempi anteriori a quelli dell'Unità. Tuttavia anche per essi sono mancate, quanto meno all'inizio del quinquennio, le condizioni per lo svolgimento di uno sforzo coordinato: s'intende per quel tanto che è possibile pensare a un coordinamento di lavori da compiersi in istituti diversi per storia, per istituzioni, per carattere del materiale conservato. Molti di essi hanno dovuto compiere un lavoro improbo (non ancora dappertutto ultimato) per riparare il disordine derivato al materiale a causa di eventi bellici, altri si sono dovuti preoccupare della ricostruzione della sede, altri ancora hanno dovuto compiere lavori specialissimi per assolvere obblighi derivanti dal trattato di pace; a Napoli v'è stata

l'attività speciale dedicata alla ricostruzione della Cancelleria angioina. Altrove si è ritenuto opportuno dare la precedenza a lavori di regesto.

Tuttavia in molti Archivi sono stati ordinati gli atti notarili, o perchè versati recentemente o per necessità di revisione; in quasi tutti si è proceduto alla sistemazione di fondi giudiziari e amministrativi posteriori al 1800; in parecchi sono state compilate guide topografiche o inventari di posizione; in tutti poi sono state sistemate numerose serie fino ad ora non esaminate. Non va passato sotto silenzio, poi, il lavoro d'inventariazione, o quanto meno di attenta e minuziosa revisione di inventari già esistenti, compiuto in occasione della pubblicazione degli inventari editi dall'Amministrazione, dei quali si parlerà a suo luogo.

Non è, probabilmente, il caso di discutere sull'opportunità di fare oggetto di lavoro d'archivio una serie piuttosto che un'altra, per la ragione che, in sostanza, la valutazione di tale opportunità non può non essere lasciata alle singole Direzioni, le quali sono in possesso degli elementi di giudizio necessari (importanza delle serie, richiesta da parte del pubblico, stato di ordinamento, esistenza di precedenti mezzi di corredo, disponibilità di personale dotato di adeguata preparazione, ecc.): del resto, nei lavori compiuti nel quinquennio, gli Archivi, pur rivolgendo le loro cure soprattutto alle carte di serie moderne, spesso d'interesse ancora prevalentemente amministrativo, non hanno trascurato alcune delle più importanti serie antiche, sempre consultate e citate.

Piuttosto, è bene rilevare come, nonostante l'intenso lavoro che in molti Archivi richiede l'assolvimento del servizio pubblico corrente (ricerche, comunicazioni, copie) la somma dei lavori d'inventariazione compiuti dalle varie Direzioni sia veramente ingente. Il che torna certo ad onore della loro operosità, anche se talvolta in quei lavori si possa desiderare un maggiore studio di organicità. Del resto, del numero (e anche dell'importanza) dei lavori di ordinamento e d'inventariazione compiuti si può

avere un'idea abbastanza precisa, per mezzo della consultazione delle tabelle e dell'elenco riportati in Appendice.

Certo, l'ideale di dotare d'inventario tutti i fondi conservati negli Archivi che tuttora ne risultano sprovvisti è ancora, e rimarrà per lunghissimo tempo, non facilmente raggiungibile. Ciò non solo per il fatto che l'inventario presuppone necessariamente l'ordinamento, e troppi sono ancora i fondi che, o perchè malamente ordinati fin dall'origine o perchè disordinati al momento del versamento in Archivio, sotto questo punto di vista sono in condizioni poco o niente affatto soddisfacenti; non solo perchè anche il numero di quelli che, sufficientemente ordinati, attendono ancora la redazione di un'inventario è tale da non poter essere nemmeno facilmente calcolato (e ciò non sorprenderà certo chi conosce la ricchezza degli Archivi italiani) ma anche perchè, come già notato, il lavoro di redazione di un inventario non può per sua medesima natura esser compiuto celermente.

Il tempo non è poi calcolabile in alcun modo quando si tratta d'inventariare fondi che devono essere sottoposti anzitutto a un preventivo riordinamento.

Si è già detto come, in sostanza, il problema della inventariazione sia problema che va risolto volta per volta dalle singole Direzioni interessate; tuttavia è necessario dire anche che certe forme di coordinamento e di unificazione di metodo, quanto meno nella parte formale ed esteriore, sono non solo attuabili, ma di attuazione utile e desiderabile. L'Amministrazione centrale riprenderà in esame, sottoponendolo al parere degli organi consultivi competenti, questo problema il cui studio fu interrotto nel 1943; ma, nel frattempo, essa ha ritenuto opportuno intensificare, anche a questo scopo, il servizio tecnico ispettivo, specialmente negli Archivi di nuova istituzione o di recente passaggio allo Stato. E il primo risultato positivo che essa ritiene di aver conseguito in questo campo è appunto la collaborazione tra periferia e centro, condizione essenziale per il naturale profitto di un'azione coordinatrice.

RICERCHE, COPIE, DIRITTI D'ARCHIVIO

Agli Archivi di Stato spetta l'obbligo di consentire la consultazione dei documenti da essi conservati e di rilasciarne — a richiesta — copie o estratti, secondo una determinata procedura.

Tale obbligo dà origine a tutto un servizio, quello della comunicazione degli atti, inteso a soddisfare da una parte gli interessi privati dei singoli, i quali possono trovare nelle carte degli Archivi la documentazione di propri diritti, dall'altra quelli della cultura, socialmente non meno rilevanti, in quanto estesi a tutta la collettività.

Il fondamento giuridico dell'obbligo dello Stato di porre a disposizione dei singoli le proprie carte d'archivio poggia, come è noto, sul carattere demaniale di queste: ma, astraendo qui dai numerosi e delicati problemi che implica lo svolgimento teorico dei rapporti fra la demanialità e la pubblicità — intesa nel senso di « comunicatività » – degli atti raccolti negli Archivi, sta il fatto che il diritto positivo italiano – come quello di tutte le Nazioni – pone al diritto del singolo di ottenere comunicazione di quegli atti precise e determinate limitazioni, riguardanti particolarmente le carte relative alla politica estera e all'amministrazione interna dei tempi più recenti: limitazione dovuta ad ovvi motivi di pubblica utilità e di ordine pubblico, che in altra parte della presente Relazione si è già notato trovar riflesso anche nella pratica ammissione della istituzione di Archivi storici presso alcuni Ministeri.

Tuttavia, fermo restando il principio generale della necessità di limitare l'accesso del pubblico a determinate serie di documenti, occorre avvertire che l'oggetto di questa limitazione non

è immutabile, ma variabile o per il decorso del tempo o per il mutamento di condizioni di fatto. Ciò ha indotto a spostare i limiti cronologici di tale limitazione per quanto riguarda gli atti di politica estera e quelli riservati di politica interna, successivamente dal 1815 al 1848 e, infine, al 1870; ed ora che gli studi storici vanno rivolgendosi con sempre maggiore interesse e serietà a periodi più moderni, si tende a oltrepassare largamente questa data. L'Amministrazione archivistica, riconoscendo il giusto fondamento di questa esigenza scientifica, ha cercato di venire incontro in ogni modo alle richieste dei frequentatori delle sale di studio: così non solo ora è all'esame del Parlamento un progetto di legge nel quale — fra l'altro — il limite della pubblicità è spostato al 1900, [1] ma ha dato anche una sempre assai liberale applicazione alle vigenti disposizioni legislative che le consentono di ammettere alla consultazione di atti posteriori al 1870 studiosi con particolari garanzie. Nel quinquennio 1947–1951 sono state infatti presentate non meno di 52 domande dirette a tale scopo, e tutte sono state senz'altro accolte. Di esse, 13 riguardavano atti conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato (8 motivate da ragioni di studio e 5 da ragioni diverse) e 39, tutte motivate da ragioni di studio, si riferivano a scritture esistenti negli Archivi di Stato.

Ricerche

La necessità di procedere all'accertamento di un fatto da parte di un cittadino o di un ente determina la richiesta e, quindi, la ricerca di uno o più documenti: lavoro, questo, che assorbe comunemente gran parte, se non la maggior parte, dell'attività giornaliera degli Archivi; lavoro spesso oscuro, paziente, ma che pure può considerarsi indice della adeguatezza dei servizi dell'Archivio e delle doti culturali, della preparazione tecnica, dello

1) Progetto approvato nelle more della stampa della presente Relazione (Legge 13 aprile 1953, n. 340).

zelo degli Archivisti. L'esperienza delle scritture e la conoscenza degli ordinamenti e delle istituzioni locali sono mezzi di solito indispensabili per condurre e concludere ricerche con la maggior precisione e la maggior economia di tempo e di sforzo: e ciò senza tener conto di quella particolare e necessaria dote del ricercatore che è la pazienza, il cui indispensabile quotidiano esercizio non senza ragione ha fatto ravvicinare gli Archivisti ai Benedettini.

Non è facile dare una definizione precisa ed univoca del termine « ricerca ». Attesa la mancanza di disposizioni regolamentari, due sistemi sono più comunemente usati nel calcolare il numero delle ricerche: uno tiene conto del numero delle unità archivistiche ricercate e parte quindi dal criterio dei pezzi ricercati, l'altro guarda invece all'oggetto della ricerca, senza dar rilievo alla quantità dei documenti di cui rende necessario l'esame. Il fatto che le singole Direzioni d'Archivio abbiano adottato l'uno o l'altro di siffatti sistemi di computo fa sì che i dati da esse riferiti e riportati sinteticamente qui di seguito, e analiticamente in Appendice, non possano considerarsi del tutto omogenei, anche se sufficientemente indicativi di una situazione che merita considerazione e suggerisce la opportunità di dettare una precisa regolamentazione in materia.

Il numero complessivo delle ricerche eseguite negli Archivi di Stato risulta dal seguente specchio, nel quale esse sono state classificate secondo lo scopo per cui vengono avanzate (che corrisponde del resto a una diversa regolamentazione fiscale) in ricerche per uso amministrativo, per interesse privato, e per ragioni di studio:

Ricerche	1947	1948	1949	1950	1951	Totali
Per uso:						
amministrativo . . .	9.957	11.897	23.322	28.967	22.439	96.582
privato	9.882	14.657	22.862	25.685	25.664	98.740
di studio	45.071	51.137	57.805	56.861	54.922	265.796
Totali . . .	64.900	77.691	103.989	111.513	103.025	461.118

Questa tabella suggerisce alcune osservazioni.

Le ricerche delle pubbliche Amministrazioni sono spesso motivate dalla necessità che hanno i loro funzionari di informarsi sulle antiche legislazioni o su provvedimenti in altri tempi adottati, dalla esigenza di rintracciare i precedenti di questioni riaperte talora dopo alcuni decenni, e in genere da qualcuna delle molteplici necessità che sorgono spesso imprevedute nell'esplicazione dei pubblici servizi e richiedono informazione di affari passati, trattati dalle medesime Amministrazioni, e documentati nelle carte da esse versate regolarmente agli Archivi competenti, o da quelle che le hanno precedute, o da altre. Queste ricerche, tranne casi di assoluta impossibilità (non esistenza in Archivio delle carte richieste, incauto scarto di esse da parte dei medesimi richiedenti) sono sempre regolarmente evase: ciò determina qualche volta la tendenza, da parte delle pubbliche Amministrazioni, ad abusare in richieste di ricerche del genere.

Le ricerche per interesse privato sono quasi esclusivamente motivate dall'esigenza di dimostrazioni di diritti o certificazioni sullo stato delle persone. Per lo più si svolgono nelle sezioni notarili degli Archivi di Stato, nelle sezioni giudiziarie, negli antichi registri dello stato civile (per quegli Archivi che ne sono in possesso), nelle liste di leva, nelle carte di alcuni uffici statali della Provincia.

Un genere di ricerche per interesse privato che offre spesso particolari difficoltà ed esige speciali conoscenze è quello delle ricerche araldiche e genealogiche, assai frequenti prima della nuova Costituzione, ma non cessate del tutto nemmeno oggi.

Il ritmo delle ricerche per interesse privato è tanto più intenso, naturalmente, quanto più recenti sono le carte conservate nei rispettivi Archivi e talora viene perciò alterato sino ad assorbire una grandissima parte del lavoro degli Archivisti, a causa del versamento talvolta poco opportuno di carte troppo recenti, che non hanno ancora perduto il loro interesse corrente, o a causa

di leggi che prescrivono nuove norme su determinati settori della vita sociale, obbligando a fare ricorso a precedenti anche lontani nel tempo.

Un lavoro particolarmente importante e impegnativo richiedono le ricerche per uso di studio, le quali vengono condotte nell'interesse di studiosi italiani o stranieri; ma una più approfondita trattazione dell'argomento relativo ai rapporti tra gli Archivi e gli studiosi sarà fatta nell'apposito capitolo di questa esposizione dedicato alle sale di studio, al quale pertanto si rimanda.

Da un esame comparativo dei dati esposti nel prospetto sopra riportato appare chiaramente, poi, come nell'immediato dopoguerra si sia avuto un notevole incremento nelle ricerche, dovuto sia alla ripresa degli studi, sia alla necessità in cui enti pubblici e privati si sono trovati di ricostruire documentazioni distrutte o di procacciarsi documenti relativi alle nuove questioni economiche e sociali sorte dopo e in conseguenza della guerra. Con il 1951, invece, andando la situazione generale del Paese gradatamente normalizzandosi, le ricerche subiscono una leggera flessione. Non potrà peraltro sfuggire il fatto che, mentre un equilibrio si nota tra il numero delle ricerche per pubbliche Amministrazioni e quello delle ricerche per uso privato, le ricerche per uso di studio superano da sole la somma delle prime e delle seconde. Ciò si è verificato sia per il rinvigorito interesse per gli studi storici, sia per il ricorrere di anniversari particolarmente importanti della storia nazionale che hanno richiamato l'attenzione degli studiosi su fatti e figure del passato, inducendo a un nuovo ripensamento degli stessi secondo le nuove direttive e i nuovi indirizzi della scienza. Sono inoltre da tener presente la estrema varietà e complessità delle ricerche storiche che, per loro stessa natura, sogliono, da un nucleo originario, articolarsi in più e più ricerche, che si potrebbero ritenere conseguenziali alla ricerca iniziale sull'argomento principale che forma oggetto dello studio.

Copie

Di solito, e quanto meno per ciò che riguarda le ricerche per uso amministrativo e per interesse privato, normale conseguenza della ricerca è la richiesta di copia dei documenti trovati e il suo rilascio da parte dell'Archivio. Si potrebbe anzi dire che il rilascio di copie è la riprova della buona riuscita della ricerca.

L'attività del rilascio di copie di atti pubblici è tra le più rilevanti esplicate dagli Archivi di Stato, e può valere a provarlo la seguente tabella riassuntiva per il quinquennio 1947–1951, nella quale, come per le ricerche, i vari tipi di copie sono stati distinti secondo lo scopo per cui sono state richieste: amministrativo, privato o di studio, aggiungendovisi altresì il numero complessivo delle pagine copiate, che praticamente costituisce il miglior criterio di valutazione per questo servizio. Come sempre, naturalmente, i dati analitici sono riportati nell'Appendice:

Copie	1947	1948	1949	1950	1951	Totali
Per uso:						
amministrativo . . .	2.612	3.427	15.671	15.108	8.298	45.116
privato	5.484	7.899	9.386	10.089	9.387	42.245
di studio	963	5.292	6.065	2.997	1.338	16.655
Totali . . .	9.059	16.618	31.122	28.194	19.023	104.016
Numero pagine copiate	16.512	19.450	31.841	38.949	33.794	140.551

Le considerazioni che possono farsi circa la molteplicità e la ragionevolezza dei motivi delle richieste di copie da parte delle pubbliche Amministrazioni sono più o meno le medesime fatte a proposito delle ricerche per uso amministrativo.

Occorre peraltro qui, ancor più che lì, osservare che talora le richieste sembrano determinate da ragioni di pura comodità, piuttosto che da motivi di stretta necessità ai fini della trattazione dell'affare che interessa la pubblica Amministrazione richiedente:

il che comporta un dispendio di tempo e di lavoro talvolta non assolutamente inevitabile, a detrimento degli altri servizi di Archivio. Ad ovviare siffatti inconvenienti si ricorre, quando è possibile, alla comunicazione diretta degli atti, mediante estrazione temporanea di essi dall'Archivio e loro trasmissione all'ufficio richiedente. È tuttavia questo un mezzo usato con cautela e a cui non si ricorre volentieri, perchè l'esperienza ha insegnato che i fascicoli richiamati non sempre tornano in Archivio con la dovuta sollecitudine, di modo che spesso si formano nelle serie vuoti troppo prolungati.

A parte, comunque, ogni altra considerazione, sta di fatto che le pubbliche Amministrazioni gravano in misura notevole sul servizio archivistico.

È da augurarsi che agli inconvenienti sopra accennati si possa porre riparo mediante un maggior spirito di comprensione da stabilirsi tra gli Archivi e le Amministrazioni interessate.

Ancor più di quelle compiute dalle Amministrazioni pubbliche, sogliono concludersi con la richiesta di copie le ricerche eseguite per interesse privato, e i dati riferiti nella tabella sopra riportata mostrano un crescente aumento delle copie di questo tipo.

Le cause di questo aumento sono sia interne ai singoli Archivi (in rapporto cioè alla natura e agli estremi cronologici degli atti in essi contenuti), sia ad essi esterne, coincidendo con le condizioni generali del Paese. In particolare, dopo la guerra sono stati effettuati in alcuni Archivi versamenti di notevole entità da parte di uffici giudiziari, e ciò non ha mancato di produrre come conseguenza un considerevole aumento del numero delle richieste di copia. Le difficoltà che ne sono derivate, accentuate dalla scarsezza di personale, hanno consigliato l'Ufficio Centrale Archivi di Stato di rivedere il sistema delle scritturazioni e del rilascio delle copie. È pur vero, infatti, che il servizio di copia è specifico dei funzionari degli Archivi di Stato, ma ciò va naturalmente limitato alle trascrizioni di natura strettamente paleografica o a quelle

di scritture che presentino particolari difficoltà di interpretazione, e sembra che, almeno per la materiale esecuzione delle copie di scritture recenti e recentissime, questa specialità non debba intendersi come esclusività.

A questo riguardo è sembrato possibile estendere agli Archivi di Stato le norme vigenti in materia di esecuzione di copie presso le Cancellerie giudiziarie e, con recente circolare ministeriale, mentre si è legalizzata una situazione di fatto già esistente presso parecchi Archivi, autorizzando l'uso della macchina da scrivere, escluso da precedenti vecchie e antiquate disposizioni, è stata anche consentita, in caso di deficienza o di indisponibilità di personale, la materiale scrittura delle copie da parte del richiedente o di un copista di sua fiducia gradito alla Direzione, salvo, naturalmente, l'obbligo di una accurata collazione da parte dei funzionari archivistici. Ciò, del resto, non costituisce una novità nella legislazione archivistica, in quanto già l'art. 88 del vigente Regolamento del 1911 consentiva l'impiego di persone estranee all'Amministrazione per l'esecuzione di calchi, di lucidi, di copie di disegni e di riproduzioni fotografiche.

Oltre le copie « per uso amministrativo » e « per interesse privato », la tabella sopra riportata contempla altresì copie per uso di studio, di tipo in certo senso molto diverso dalle precedenti, perchè mentre le prime sono qualificate soprattutto dalla certificazione della autenticità legale, queste, pur essendo scrupolosamente conformi all'originale, mancano di tale caratteristica, inutile allo scopo per cui sono eseguite. Certo, gli studiosi sogliono per lo più occuparsi direttamente della trascrizione dei loro documenti, anche perchè è raro che essi abbiano necessità di trascrizioni integrali ed è assai più facile che si servano di schede, di appunti, di notizie, cioè di un materiale impossibile ad esser raccolto da altri che dalla stessa persona direttamente interessata alla ricerca: tuttavia (specie per gli studi di storia moderna, per i quali la documentazione è di solito piuttosto abbondante) si dà il caso di taluni che, dopo aver rintracciato con ricerca diretta

il materiale che li interessa, preferiscono farne trarre copia, integrale o parziale, da altri, allo scopo di potersene servire con maggior comodità e abbreviare la loro permanenza fuori sede. Il caso è previsto dal Regolamento del 1911, il quale all'art. 92 non solo consente agli studiosi di far trascrivere da persona di fiducia dei Direttori, gratuitamente e su carta non bollata, documenti d'Archivio (permesso, in sostanza, superfluo perchè implicito in tutto il Regolamento circa la pubblicità degli atti), ma prevede anche la possibilità, quando il servizio lo consenta, dell'esecuzione di tali copie per mano di funzionari d'Archivio, dietro corresponsione, naturalmente, dei relativi diritti all'erario, anche se in esenzione della tassa di bollo, necessaria solo allorchè si richiede l'autenticazione legale. Uno sguardo ai dati riportati nella tabella in esame permette di constatare come il tradizionale favore col quale negli Archivi si considerano coloro che li frequentano a scopo di studio abbia fatto sì che questa disposizione sia stata interpretata generalmente con molta larghezza.

Nel complesso, tutti e tre questi tipi di copie (per uso amministrativo, per interesse privato e per ragioni di studio) mostrano nel quinquennio un andamento analogo a quello delle ricerche: un costante aumento per i primi anni e una successiva graduale diminuzione. Le ragioni di questo fenomeno — se pure non si tratta di una delle tante illusioni che talvolta possono essere causa di ragionevole scetticismo sull'interpretazione dei fenomeni quantitativi registrati nelle statistiche — possono essere analoghe a quelle più sopra accennate per quanto riguarda le ricerche.

Per concludere, è tuttavia necessario avvertire che tutta questa materia, in un prossimo avvenire, è probabilmente destinata ad essere sconvolta nelle sue medesime basi dall'applicazione della tecnica del microfilm, che supererà rapidamente molte delle questioni attualmente in discussione. Se ne avvantaggeranno certamente gli studiosi, i quali potranno avere a disposizione copie per uso di studio a prezzo minore e in quantità assai maggiore che per il passato, con rapidità ben più notevole di quanto ora possa

verificarsi; se ne avvantaggeranno gli Archivi, i quali potranno disporre del personale oggi impegnato nei lunghi lavori di trascrizione; se ne avvantaggeranno gli stessi interessati, i quali, anzichè una copia del documento — sempre passibile di qualche errore, nonostante la scrupolosità della collazione — avranno a disposizione una scrupolosa riproduzione dell'originale. Unica difficoltà potrà essere forse quella dell'assicurazione legale dell'autenticità della riproduzione: peraltro essa appare facilmente superabile con opportuni accorgimenti tecnici, e d'altra parte non sembra il caso di discuterne oltre in una relazione che intende essere soprattutto fedele specchio di una situazione di fatto.

Diritti d'archivio

Secondo un principio non solo affermato dalla dottrina, ma, come è ben noto, anche positivamente espresso dalla legge, le carte degli Archivi sono beni demaniali e quindi destinati all'uso pubblico, in modo tale che lo Stato, nell'atto stesso in cui ne concede l'uso, persegue scopi non già fiscali, ma essenzialmente sociali. Tuttavia questo principio indiscutibile non può non trovare limitazioni in un altro ugualmente valido e universalmente riconosciuto: quello per cui lo Stato, allorchè ad esso si ricorre per la prestazione di un servizio specifico, può richiedere il pagamento di una tassa, l'esenzione dalla quale non può trovare giustificazione se non in un particolare riguardo che sia riconosciuto doversi alla persona del richiedente o allo scopo della richiesta, sempre in considerazione di uno speciale fine di utilità pubblica e sociale che — nel caso particolare — riveste la ricerca.

Le esenzioni sono pertanto giustificate o dal valore sociale riconosciuto allo scopo per cui le prestazioni dei funzionari d'Archivio sono richieste (ricerche per ragioni di studio) o da una particolare considerazione dei diritti dei quali si richieda la documentazione (servizio militare o civile, ecc.); le esenzioni

dalle tasse di bollo sono determinate dalle leggi generali in materia.

Questi i principî ai quali è stato constantemente ispirato il regolamento dei diritti di archivio, dalla sua prima formulazione nel 1875 alla Legge del 1939. Non è il caso qui di specificarli minutamente: basterà avvertire che il primo di essi è quello di ricerca, a cui fanno seguito quello di ispezione o lettura, graduato a seconda che sia richiesta una più o meno prolungata assistenza di funzionari, e quello di trascrizione nel caso che la ricerca porti di conseguenza al rilascio di copia: quest'ultimo, naturalmente, commisurato al numero delle facciate di carta da bollo o uso bollo nelle quali risulta contenuta la copia eseguita. Altri diritti sono quelli dovuti per il rilascio di stati di servizio e attestati in genere, per copie di disegni e tipi geometrici, per riproduzione a penna o a colori di stemmi, sigilli, ecc., per autenticazione di arma o sigillo di autorità non più esistente o di notaio, ecc., e infine per riproduzioni fotografiche. Quanto alle persone cui incombe l'obbligo del pagamento delle tasse in discorso, si ripete che fra i privati sono esenti gli studiosi per le ricerche relative ai loro studi, coloro i quali chiedono documenti concernenti il servizio militare da loro prestato o pratiche di liquidazione di pensioni a carico dello Stato o di svincolo di cauzioni contabili dello Stato e infine coloro che fanno ricerche negli atti di loro proprietà liberamente depositati negli Archivi di Stato. L'Amministrazione archivistica, da parte sua, ha sempre scrupolosamente curato la precisa osservanza di tali esenzioni. Naturalmente, sono altresì esentate dal pagamento delle tasse d'archivio le pubbliche Amministrazioni per gli atti di loro pertinenza e per le ricerche condotte nell'interesse del loro servizio.

Per dare un'idea dell'ammontare complessivo dei proventi che lo Stato percepisce per il servizio d'archivio (e che, versati non agli Archivi, ma agli Uffici del Registro competenti per territorio, affluiscono direttamente all'erario), si riporta qui di seguito un prospetto sintetico dei diritti percepiti nel quinquen-

nio 1947–1951, rimandando, come al solito, per una informazione più completa e analitica, ai dati riportati in Appendice:

Anno	Diritti riscossi
1947	601.265
1948	900.131
1949	1.493.867
1950	1.573.175
1951	1.399.396
TOTALE . . .	5.967.834

Giova precisare che, come si può facilmente rilevare dalla consultazione dei dati analitici riportati in Appendice, il maggiore gettito è dato dagli Archivi delle Provincie meridionali, con una media di tre a uno rispetto agli incassi effettuati presso gli Archivi dell'Italia centro–settentrionale. La ragione è da ricercarsi, oltre che nelle particolari condizioni di alcune di quelle Provincie, nelle quali sono ancora in corso questioni già esaurite altrove (per esempio, il riscatto di usi civici), soprattutto nelle speciali caratteristiche delle scritture conservate nelle Sezioni di Archivio di Stato del Mezzogiorno (già Archivi provinciali), in buona parte relativamente moderne e costituite da carte di uffici statali, giudiziari o finanziari, che dànno luogo a una attività di ricerche e di copie per uso privato molto più intensa di quella indirizzata a ricerche del genere negli Archivi delle altre parti d'Italia.

La misura dei diritti d'archivio, pur attraverso gli aggiornamenti subiti dal 1875 al 1939 e, infine, all'ultimo del 1947, è stata sempre mantenuta bassissima. Ora tuttavia, pur tenuto conto del fatto che queste tasse intendono avere, più che un carattere fiscale, un carattere di riconoscimento della prestazione di un servizio pubblico speciale, non è chi non veda come, a seguito dell'evolversi dei tempi e della svalutazione della moneta, anche dopo il loro aggiornamento del 1947, col quale furono

aumentate di circa otto volte in confronto al 1939, esse permangono assolutamente inadeguate: e tale inadeguatezza risalta in modo particolare se si pongono a confronto le tariffe stabilite per altri uffici statali che ammettono gli interessati alla consultazione di atti e alla richiesta di copie (Archivi notarili, Uffici giudiziari, Uffici catastali, ecc.). È impossibile non tener conto che le tariffe degli Archivi notarili, dopo aver subìto adeguamenti notevoli tra il 1948 e il 1950 (che per alcune voci hanno registrato aumenti fino a 50 volte) sono ora oggetto di studio presso gli uffici competenti per un ulteriore aggiornamento generale, ed è pertanto ampiamente giustificabile il progetto di legge in corso, [1] col quale si intende provvedere a un adeguamento delle tariffe, rispetto a quelle del 1947, anche per gli Archivi di Stato.

Peraltro, allo scopo di non recare turbamento alla tradizione non fiscale propria di questi Archivi, tale adeguamento non muterà le voci tradizionali della vigente tabella, eccezion fatta per la istituzione di un nuovo diritto, detto diritto fisso di archivio, che verrà applicato su ogni domanda di ammissione alla consultazione o alla richiesta di copia di atti. Quanto alla misura delle tasse, di massima si può dire che il progetto intende triplicare ciascuno dei diritti elencati nella tabella, raggiungendosi così un aumento pari a circa 24 volte le tasse del 1939; tuttavia la rivalutazione è stata limitata a semplici ritocchi per i diritti corrispondenti alle prestazioni richieste di solito dal pubblico meno abbiente.

1) Ora Legge 13 aprile 1953, n. 340.

LA VIGILANZA

FINO A NON MOLTI ANNI or sono la funzione dell'Amministrazione archivistica era limitata, praticamente, alla custodia, all'ordinamento, all'inventariazione ed alla comunicazione al pubblico delle carte conservate negli Archivi di Stato. A conclusione di un processo di svolgimento, che ha alla base la nuova Legge archivistica del 1939, ma trova radici in fatti assai più ampi e complessi, l'Amministrazione archivistica è oggi invece investita anche della funzione di vigilanza, oltre che di quella della conservazione.

La prima è in gran parte nuova. La Legge del 1939 rese operanti, rafforzandole, estendendole e munendole di sanzione, norme già esistenti, ma non sempre applicate, sulla vigilanza dello Stato sugli archivi degli enti pubblici e, in corrispondenza delle disposizioni in vigore per gli oggetti d'arte ed il materiale librario di pregio, creò un vincolo di particolare interesse pubblico per gli archivi e i documenti di speciale importanza storica posseduti da privati, proibendone la distrazione, la dispersione e l'esportazione senza un'autorizzazione apposita.

Alla determinazione della Legge del 1939 si pervenne a traverso disposizioni regolamentari e provvidenze amministrative che meritano di essere sommariamente ricordate.

Accenni alla necessità di una vigilanza sugli archivi di enti non statali, ivi compresi quelli di carattere economico, si trovano fin dall'istituzione dell'Amministrazione archivistica italiana, e di un certo rilievo sono, in questo campo, anche le iniziative prese da Soprintendenti o Direttori (come, per esempio, da quello

di Roma nel 1876), intese appunto a conoscere gli archivi di enti non statali, per svolgere ogni possibile azione allo scopo di assicurarne la conservazione.

Occorre però giungere al Regolamento archivistico del 1902, ripetuto con lievi varianti nel Regolamento del 1911, per veder determinato con chiarezza il precetto — con la relativa sanzione, analoga a quella attuale -- per il quale le provincie, i comuni, gli enti morali, tanto civili quanto ecclesiastici, e gli istituti da essi dipendenti, erano tenuti a conservare in buon ordine gli atti dei loro archivi ed a depositare copia dell'inventario degli atti stessi nell'Archivio di Stato della propria circoscrizione.

Tuttavia, tranne che per la vigilanza sugli archivi comunali (ed anche sotto questo riguardo con scarsa efficacia), gli articoli 69 del Regolamento del 1902 e 73 del Regolamento del 1911 rimasero praticamente inapplicati. Fu forse l'ampiezza stessa della loro formulazione, nonchè la mancanza di uffici e personale a ciò particolarmente predisposti, che non permise l'attuazione di quelle disposizioni, le quali imponevano a qualunque persona giuridica di curare la buona conservazione del proprio archivio e di depositarne l'inventario.

La Legge del 1939 stabilisce all'art. 1: « ... lo Stato, per mezzo del Ministero dell'Interno, provvede:

(*omissis*)

b) ad esercitare la vigilanza;

1) sugli archivi degli enti parastatali, degli enti ausiliari dello Stato e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

2) sugli archivi degli istituti di credito di diritto pubblico e delle associazioni sindacali;

3) sugli archivi privati ».

L'art. 20, che della Legge costituisce il titolo VI con la generica qualificazione « Vigilanza sugli archivi degli enti pubblici non statali », nel determinare però le concrete modalità della vigilanza medesima, fa — si noti — assai più ampiamente, riferimento

agli « enti parastatali, agli enti ausiliari dello Stato, agli istituti di credito di diritto pubblico, alle associazioni sindacali e alle persone giuridiche pubbliche in genere ».

Scopi della vigilanza sono attualmente l'accertamento di tutto il patrimonio archivistico e documentario esistente in Italia e posseduto da enti diversi dallo Stato o da privati; la valutazione, archivio per archivio, del patrimonio stesso e la eventuale dichiarazione dell'« interesse particolarmente importante » prevista dalla Legge per il materiale documentario in possesso di privati; la costituzione di speciali sezioni, negli archivi di enti pubblici, per gli atti anteriori al 1870 o di « particolare importanza ».

L'interesse dello Stato, anche per le carte d'importanza storica che non sono ad esso pertinenti e si trovano quindi fuori degli Archivi di Stato, è dettato, fra l'altro, dalla duplice finalità di tutelare la certezza del diritto e le esigenze della cultura. Poichè tali carte appartengono o ai privati (persone fisiche o giuridiche) o ad enti pubblici, e diversa è la posizione entro l'ordinamento giuridico statale delle persone private e di quelle pubbliche, diversa è anche, nei rispettivi confronti, la vigilanza archivistica.

Essa si esercita sugli archivi privati che abbiano importanza storica, e solo su di essi. Di contro, la vigilanza sugli archivi degli enti pubblici si estende a tutto il complesso degli archivi degli enti stessi.

E ancora: mentre la vigilanza sugli archivi privati trova un limite nel diritto di proprietà, la vigilanza sugli archivi degli enti pubblici va inquadrata in tutto il complesso di rapporti giuridici che intercorrono tra lo Stato e gli enti stessi. Tanto che si è detto che, anche se non esistesse una norma positiva come quella contenuta nella Legge del 1939, il diritto dello Stato a vigilare sugli archivi degli enti pubblici potrebbe essere dedotto dall'analisi dei principî generali che regolano nel nostro ordinamento la posizione degli enti di diritto pubblico.

Fra i vari controlli ai quali tutti gli enti pubblici, in conseguenza del carattere statuale dei loro fini, sono sottoposti da parte dell'Amministrazione diretta dello Stato, è compreso anche il controllo sugli archivi. È piuttosto da stabilire di quale tipo di controllo si tratti. Poichè parla di vigilanza, la legge sembrerebbe alludere al solo controllo giuridico o di legittimità, il quale, come è noto, è diretto ad accertare l'osservanza delle norme di legge e di regolamento che riguardano gli archivi. Tuttavia, in molti casi (approvàzione di scarti, valutazione del contenuto storico degli atti, ecc.), è da esaminare se l'Amministrazione archivistica debba limitarsi all'accertamento suaccennato o debba compiere piuttosto un controllo più profondo.

È da aggiungere che la Legge archivistica prevede inoltre un'altra delle forme tipiche che può assumere il controllo: il « controllo sostitutivo », per cui l'autorità controllante compie essa l'atto che il soggetto controllato ha omesso di compiere. Il penultimo capoverso dell'art. 20 della legge del 1939, infatti, dispone che « in caso di inadempienza al disposto del primo comma del presente articolo il Ministro per l'Interno assegna un congruo termine per il riordinamento degli archivi. Trascorso infruttuosamente detto termine, gli archivi sono ordinati a cura dello Stato ed a spese dell'ente possessore, ovvero trasferiti e custoditi nell'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato competente per territorio ».

Per quanto riguarda, in particolare, la vigilanza dello Stato sugli archivi degli enti pubblici — per i privati, stante la diversità della materia, se ne tratterà a parte —, essa si esplica in varie forme.

Le persone giuridiche pubbliche hanno l'obbligo di « provvedere alla conservazione ed all'ordinamento degli atti dei rispettivi archivi » (per alcuni enti che posseggono atti di particolare importanza v'è anche l'obbligo di istituire una separata sezione di archivio), nonchè di « formare l'inventario degli atti aventi carattere storico–politico, depositandone copia nell'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato competente per territorio ».

Che cosa s'intende per « atti aventi carattere storico–politico ? ».

Lo studio degli atti parlamentari, dai quali risultano le discussioni che si svolsero alla Camera ed al Senato prima della definitiva — l'attuale — formulazione della norma in parola, può dare gli elementi necessari per una esatta interpretazione.

Un Comitato di esperti, che nel 1940 fu incaricato di redigere un progetto di regolamento alla Legge del 1939, propose di precisare la portata dell'espressione « atti aventi carattere storico–politico » nel modo seguente: « Rivestono qualifica di atti storico–politici i documenti e le scritture che, conservati nel tempo da enti, associazioni e privati in vista dei propri fini, interessino la storia politica, giuridica, economica, sociale, letteraria, artistica e scientifica ». La proposta, in attesa di una più precisa formulazione, sembra accettabile, malgrado la lunga serie di aggettivi che, per chiarirne il concetto, accompagnano la parola « storia », imprigionandola in un elenco tassativo. L'importanza della formulazione sopra riportata è ovvia. Essa appare, per ora, sufficiente ad indirizzare nella scelta del materiale da inventariare ed a garantire contro involontarie omissioni nella compilazione degli inventari.

Fra gli altri obblighi relativi agli archivi non statali sono da ricordare quelli derivanti dalle disposizioni sugli scarti degli atti d'archivio e quelli imposti dalla Legge 7 novembre 1942, n. 1564. Le sanzioni corrispondenti a questi obblighi, per quanto riguarda le persone, consistono in modeste multe o ammende.

Per quanto attiene alla vigilanza sugli archivi degli enti pubblici, le sanzioni stesse si concretano nell'ordinamento delle carte a cura dello Stato, ma a spese dell'ente, e, nei casi più gravi, nel trasferimento degli atti nell'Archivio di Stato competente per territorio.

L'applicazione di tali sanzioni dovrebbe essere conseguenza di una reale ed efficiente organizzazione del servizio di vigilanza, servizio al quale l'Amministrazione archivistica provvede mediante le Soprintendenze.

La disamina che segue, dettagliata per ciascuna categoria di archivi vigilati, dirà lo stato attuale della conoscenza degli elementi concreti di questa branca del servizio, di immensa vastità. Peraltro, non è forse superfluo premettere al riguardo che qualsiasi commento all'esercizio della vigilanza archivistica per il periodo 1940–1951 e per gli enti che qui di seguito sono considerati, deve tener conto anzitutto della novità sostanziale del servizio, così come disciplinato dalla Legge del 1939, che estende l'intervento dello Stato a tutti gli enti pubblici chiarendo e rendendo più complessi i compiti degli organi preposti alla vigilanza, cioè delle Soprintendenze archivistiche.

Questi organi, a causa della guerra iniziata subito dopo l'entrata in vigore della Legge e protrattasi per ben sei dei dodici anni considerati, non ebbero il tempo di assumere, appena istituiti, fisionomia propria e di costituirsi in organismi fattivi. Il Soprintendente non solo fu l'unica persona addetta al proprio ufficio, la cui competenza territoriale si estende ad un numero assai notevole di provincie (il Soprintendente di Napoli ne ha 20), ma dovette anche esercitare le funzioni di Direttore di un grande Archivio, chè tali sono tutti gli Archivi di Stato presso cui hanno sede le Soprintendenze. [1]

Tutto ciò mentre il personale archivistico, ridotto dai richiami alle armi, era utilizzato specialmente per il non facile trasferimento degli archivi nelle sedi di sfollamento.

Queste circostanze determinarono una circolare ministeriale che, rinviando l'emanazione di particolari disposizioni esecutive, sospendeva praticamente l'applicazione delle norme relative alla vigilanza.

1) Come si è già detto, la Legge 13 aprile 1953, n. 340, ha ora separato le funzioni di Soprintendente da quelle di Direttore.

Così, del resto, è accaduto anche in Francia, ove si fa risalire proprio agli eventi bellici la mancata applicazione della più recente legislazione archivistica.

Alla luce di tali considerazioni, la cifra di 514 archivi di enti pubblici non statali — esclusi gli archivi comunali — vigilati nel periodo 1940–1951, pur in sè modesta, testimonia uno sforzo veramente notevole da parte delle Soprintendenze e dell'Amministrazione archivistica in generale. [1]

A questa cifra vanno inoltre aggiunte, come si è detto, quelle degli archivi comunali e privati, che costituiscono anzi — per i motivi che saranno esposti trattando di queste due categorie, e soprattutto per essere la vigilanza sugli archivi comunali e privati già tradizionale da decenni —, la massa maggiore di archivi non statali sottoposti a vigilanza anche nel periodo considerato.

Archivi di enti pubblici non statali (esclusi gli archivi comunali) vigilati nel periodo 1940–1951, suddivisi per Soprintendenze

SOPRINTENDENZA	Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza	Istituti di credito di diritto pubblico	Amministrazioni provinciali	Enti parastatali ed altri enti pubblici		TOTALE
				Enti parastatali	Altri enti pubblici	
Torino	77	4	3	—	4	88
Genova	29	—	1	3	—	33
Milano	16	1	2	1	1	21
Venezia	10	2	2	—	—	14
Bologna	5	—	1	—	2	8
Firenze	108	13	7	13	3	143
Roma	55	—	3	—	8	66
Napoli	17	9	7	12	15	60
Palermo	62	7	6	4	7	81
TOTALE	379	31	32	32	40	514

1) Nelle more della stampa del presente volume sono stati vigilati altri 122 archivi di enti pubblici non statali (esclusi gli archivi comunali).

Notizie sommarie sugli archivi di enti pubblici non statali (esclusi gli archivi comunali) vigilati nel periodo 1940-1951

		Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza	Amministrazioni provinciali	Istituti di credito di diritto pubblico	Enti parastatali ed altri enti pubblici	Totale
Anno in cui è stata iniziata la vigilanza	1940-1945	198	14	10	36	258
	1946-1951	172	17	16	36	241
	Non precisato	9	11	5	—	15
Occasione dell'inizio della vigilanza	Iniziativa dell'Amm.ne archivistica	134	10	8	34	186
	Idem con ispezione	37	2	—	15	53
	Dichiarazione ente proprietario	45	3	—	—	48
	Segnalazione da parte di terzi	2	—	—	2	4
	Versamento o deposito volontario	9	1	—	2	12
	Scarto	10	4	6	1	21
	Richiesta di assistenza tecnica	1	1	1	—	3
	Censimento danni di guerra	102	6	4	12	124
	Altra occasione	39	5	12	6	62
Stato di ordinamento dell'archivio	Ordinato	51	10	18	14	93
	Non ordinato	20	8	3	13	44
	Non precisato	308	14	10	45	377
Stato di conservazione dell'archivio	Discreto o buono	49	14	10	9	82
	Cattivo	1	1	—	3	5
	Non precisato	329	17	21	61	428
Locali	Idonei	17	4	8	2	31
	Non idonei	1	1	—	4	6
	Non precisati	361	27	23	66	477
Materiale di corredo	Archivi con mezzi di corredo	22	6	3	6	37
	Archivi senza mezzi di corredo	13	3	—	2	18
	Non precisato	344	23	28	64	459
Data iniziale degli atti	Anteriore al 1200	3	—	—	—	3
	1201-1500	22	—	2	—	24
	1501-1700	24	—	5	—	29
	1701-1870	78	12	6	11	107
	Posteriore al 1870	87	14	13	26	140
	Non precisata	165	6	5	35	211
Archivi in possesso di pergamene		8	—	—	—	8
Totali		379	32	31	72	514

Nei due prospetti che precedono sono indicati, rispettivamente, nel primo, gli archivi di enti pubblici non statali (esclusi i comunali) vigilati fra il 1940 ed il 1951, distinti per Soprintendenze; nel secondo, gli stessi archivi, con i dati numerici relativi all'anno ed all'occasione dell'inizio della vigilanza, allo stato di ordinamento e di conservazione degli archivi stessi, ai locali, al materiale di corredo, alla data iniziale dei loro atti, al possesso di documenti membranacei.

Trattando particolarmente dei singoli tipi di enti pubblici saranno forniti in Appendice dati analoghi, suddivisi per Soprintendenze. Pure in Appendice, infine, sarà dato l'elenco nominativo degli enti i cui archivi sono stati sottoposti a vigilanza nel periodo suaccennato.

ARCHIVI DEGLI ENTI PARASTATALI E DEGLI ENTI PUBBLICI IN GENERALE

AI FINI della presente esposizione è forse superfluo ricercare se ed in quale modo la legislazione si sia occupata in passato, prima del 1939, degli archivi degli enti parastatali. Com'è noto, sembra che soltanto nel 1924 (D. L. 12 novembre 1924, n. 1285, sul contratto di impiego privato) si trovi usata per la prima volta nella nostra legislazione l'espressione « enti parastatali ». Per provvedere alla vigilanza sugli archivi degli enti parastatali, è necessario tuttavia stabilire quali siano questi enti.

La grande difficoltà di una tale ricerca è nota. La dottrina e la giurisprudenza, allo stato attuale, non hanno ancora fissato con certezza la natura e gli elementi giuridici costitutivi e differenziali idonei ad individuare gli enti in parola, che rimangono pertanto una categoria così qualificata dal legislatore, senza possibilità però d'inquadramento.

Difatti, escluso, pressochè unanimemente, che trattisi di persone giuridiche intermedie fra quelle pubbliche e quelle private (*tertium non datur*); riuscito vano il tentativo di costruire una corrispondente figura dogmatica come nuova specie del genere « ente pubblico », è rimasta l'esigenza pratica di elencare alcuni caratteri che in genere si riscontrano negli enti che le leggi chiamano parastatali. Ma neppure l'individuazione di tali caratteri è del tutto pacifica.

Ciò posto, dovrebbesi ripiegare sulla compilazione di un elenco completo degli enti qualificati parastatali, ed è ciò che si

cerca di fare con l'ausilio di uffici e di studiosi. Devesi avvertire, peraltro, che scoraggia la lettura della Relazione della Terza Sottocommissione del Ministero della Costituente, la quale pubblica in appendice un « Elenco di enti non territoriali controllati dall'Amministrazione dello Stato », che occupa ben 137 pagine. La « Premessa » dell'elenco spiega che la Sottocommissione aveva deciso di non pubblicarlo, data la sua incompiutezza, dovuta a sua volta alla confusione regnante in materia ed alla scarsa solerzia o alle difficoltà incontrate dalle Amministrazioni che controllavano gli enti nel rispondere ad un apposito questionario; ma che il Ministro ne aveva deciso la pubblicazione, soprattutto nella speranza che le deficienze dell'elenco servissero almeno di sprone a legislatori e giuristi per mettere ordine nella caotica materia.

L'elenco che si riporta in Appendice, lungi dall'essere completo, ha quindi valore soprattutto esemplificativo.

Ciò premesso, è facile comprendere come non sia stata agevole perfino la formulazione alle Soprintendenze della richiesta di notizie sull'attività svolta in questo settore.

I dati pervenuti sono riportati analiticamente nell'Appendice.

Rinviando a quanto è stato già detto sopra per le osservazioni generali sull'organizzazione e sull'esercizio della vigilanza archivistica, v'è da considerare in questa sede che dei 72 enti pubblici presi qui in esame, [1] ben 39 sono Camere di Commercio e gli altri sono uffici periferici dei più importanti enti parastatali (Istituto Nazionale Assistenza Malattie, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Statali, ecc.).

Gli enti parastatali oggetto sinora di vigilanza sono in numero assolutamente minimo rispetto alla totalità degli istituti di questo

1) Altri 39 archivi di enti parastatali e di enti pubblici diversi sono stati vigilati durante la stampa di questo volume. Anch'essi sono elencati nell'Appendice.

tipo, tanto da poter affermare che per gli archivi di tali enti il servizio è addirittura da cominciare.

La causa di ciò va ricercata, fra l'altro, nel fatto che la maggior parte degli enti parastatali è di recente istituzione, e che i loro archivi rispondono, per ora, ad interessi eminentemente amministrativi; ond'è che le Soprintendenze sono state logicamente indotte a rivolgere la loro attenzione di preferenza ad archivi di enti di formazione anteriore e perciò di maggior interesse storico. Tali, per esempio, le Camere di Commercio, molte delle quali posseggono atti che risalgono ai primi decenni del secolo XIX ed alcune alla seconda metà del secolo XVIII.

Inoltre, come è stato detto sopra, l'incertezza del termine stesso di « ente parastatale », e la difficoltà che ne deriva di individuare quali siano precisamente gli istituti che rientrano in questa categoria, non ha potuto non ripercuotersi sull'espletamento della vigilanza. Per quanto riguarda, poi, gli enti parastatali che sono al tempo stesso istituti di credito di diritto pubblico, si veda più oltre.

Il più delle volte l'esercizio della vigilanza è dovuto ad iniziativa dell'Amministrazione archivistica. Scarseggiano le indicazioni relative allo stato di conservazione e di ordinamento degli archivi, al materiale di corredo, ai locali.

Di fronte a tale situazione, che per la prima volta si cerca di delineare nella sua complessa vastità, sembra che non possa farsi altro, per il momento, che completare e tenere aggiornato l'elenco degli enti da vigilare, prendendo contatto con i dirigenti per convincerli delle finalità prevalentemente tecnico–archivistiche e culturali dell'azione da svolgere, e ciò allo scopo di eliminare ogni ingiustificata diffidenza.

E, poichè gli enti parastatali hanno per caratteristica — sia pure con qualche eccezione — quella di essere enti nazionali, cioè, in linea di massima, con sede a Roma, il problema di cui trattasi interessa particolarmente la competente autorità archivistica romana. Infatti presso la sede centrale di quegli enti si conservano principalmente gli atti relativi alla loro origine, al loro sviluppo, alla loro attività; ed è pertanto in quel senso che si ritiene debba essere indirizzata la vigilanza archivistica. Di lì potrebbero essere impartite alle sedi periferiche degli enti, con la fiduciosa consulenza degli archivisti di Stato, le istruzioni sulla tenuta, sulla conservazione e sulla eliminazione degli atti dei loro archivi. Sarà forse così più agevole ottenere gradatamente l'adempimento ed il raggiungimento delle finalità che la legge si propone.

Ma non sono da dimenticare molte persone giuridiche pubbliche — spesso importanti — che svolgono la loro attività nell'ambito di un limitato territorio (per esempio i numerosi consorzi amministrativi), i quali pure ricadono nella competenza delle Soprintendenze archivistiche, come gli uffici periferici di grandi enti che hanno la sede centrale a Roma o gli uffici centrali di enti nazionali che hanno la propria sede in città diversa da Roma.

ARCHIVI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

L'INCERTEZZA notata nella precisazione della natura e del concetto di ente parastatale si riscontra in parte anche nei riguardi degli istituti di credito di diritto pubblico, che costituiscono un'altra categoria di enti i cui archivi sono sottoposti alla vigilanza dello Stato.

Quali e quanti sono questi istituti? Non agevola il rispondere a questo quesito una disposizione fondamentale della legislazione bancaria italiana: « La raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma e l'esercizio del credito sono funzioni di interesse pubblico ».

Anzi, più vasto rende il problema l'insieme delle altre norme che regolano l'esercizio del controllo dello Stato (sia solo di legittimità, sia anche di merito) sulle aziende di credito, perchè a tali norme sono soggette non solo le aziende di credito che raccolgono il risparmio a breve termine ed esercitano il credito nelle forme ordinarie (cioè le banche, le casse di risparmio, i monti di pietà, ecc.), ma anche gli enti che raccolgono il risparmio a medio e lungo termine (Istituto per la Ricostruzione Industriale, Istituto Mobiliare Italiano, Istituto Nazionale di Credito Edilizio, Istituto di Credito Agrario, Istituto di Credito Navale, Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, ecc.).

Come stabilire i limiti dell'intervento dell'Autorità archivistica statale negli archivi degli enti in parola? Per conseguire questo scopo non basta elencare quegli enti che il legislatore ha

definito « istituti di credito di diritto pubblico », perchè ben più numerose sono le aziende di credito che rientrano fra quelle contemplate dalla Legge archivistica, ai fini della vigilanza, anche se non sono qualificate esplicitamente « istituti di credito di diritto pubblico ».

Nè basta, perchè gli istituti creditizi di diritto privato, che conservano materiale archivistico d'interesse storico, sono anche essi soggetti a vigilanza archivistica per le disposizioni, appunto, sugli archivi privati. Anche verso questo tipo di istituti — alcuni dei quali (per esempio il Banco di S. Spirito) hanno archivi plurisecolari — sta orientandosi la vigilanza dell'Amministrazione degli Archivi di Stato: si veda al riguardo quanto si dirà più oltre, circa gli archivi privati in generale e gli archivi di aziende e banche private in particolare. Va notato, ad evitare equivoci, che anche gli istituti di credito dichiarati dalla legge « di interesse nazionale » sono compresi fra le banche di diritto privato.

Anche su questo argomento l'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato ha compiuto studi particolari, che saranno molto utili alla commissione di riforma della legge e che qui sarebbe sproporzionato all'economia del lavoro il riferire, sia pure in sintesi.

Si può ad ogni modo affermare, in base al diritto positivo ed alla dottrina prevalente, che esistono due gruppi di istituti di credito di diritto pubblico: uno, di cinque istituti esplicitamente così classificati dal legislatore, oltre alla Banca d'Italia; l'altro, la cui natura pubblicistica si deduce dalle disposizioni di legge, oltre che dall'unanime opinione della dottrina.

1) Al primo gruppo appartengono il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, l'Istituto di S. Paolo di Torino, il Monte dei Paschi di Siena, la Banca Nazionale del Lavoro. I primi quattro hanno una storia plurisecolare e sono ricchi di archivi, parte dei quali sono stati versati agli Archivi di Stato. La Banca Nazionale del Lavoro è di fondazione più recente (1913), ma un quarantennio di vita di un simile istituto — specialmente se si tengono presenti le specifiche funzioni affidate all'ente nel campo del

lavoro — è già sufficiente a conferire agli archivi della banca un valore storicamente ragguardevole.

Una particolare posizione ha la Banca d'Italia, sulla quale la dottrina non è concorde. Quella più autorevole accoglie però la qualificazione pubblicistica dell'Istituto. Ad ogni modo, ai fini della vigilanza dello Stato sugli archivi degli enti pubblici, si ritiene che debba essere sufficiente, per quanto riguarda la Banca d'Italia, la dichiarazione di istituto di diritto pubblico fattane dal legislatore anche nel R. D. 11 giugno 1936, n. 1067, che ne approva il nuovo statuto.

2) Rientrano nel secondo gruppo:

a) le casse di risparmio, il cui carattere pubblicistico è oggi pacificamente riconosciuto;

b) i monti di credito su pegno (monti di pietà), limitatamente a quelli di prima categoria, che si considerano, appunto, istituti di credito di diritto pubblico. Quelli di seconda categoria fanno parte invece delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Ai monti di prima categoria si applicano perciò le norme sugli istituti pubblici di credito, ai monti di seconda categoria quelle sulle opere pie, con diversità, quindi, nella esplicazione della vigilanza archivistica;

c) aziende raccoglitrici del risparmio a medio e lungo termine, che la dottrina è pressocchè unanime nel considerare istituti di credito di diritto pubblico e, per lo più, anche enti parastatali contemporaneamente: così gli istituti destinati a sovvenzionare l'industria, come l'I.R.I., l'I.M.I., ecc., enti assai numerosi, un elenco dei quali potrebbe essere solo indicativo.

Delineato così un quadro approssimativo della situazione in questo settore, occorre ricordare che, come già si è accennato, non si applicano agli istituti di credito di diritto pubblico nè le norme relative alla pubblicità degli atti (articoli 14 e 15 della Legge archivistica del 1939), nè quelle di cui al secondo comma dell'art. 29 della stessa Legge (obbligo per le cartiere di richiedere copia autentica degli elenchi degli scarti debitamente approvati).

Si applicano invece anche a questi enti le norme per cui essi non possono inviare al macero quelli fra i propri atti che « si presumono offrire interesse storico-politico, se non previa autorizzazione del Ministero dell'Interno ». È qui da rilevare (come conseguenza ed effetto della qualificazione di istituto di credito di diritto pubblico oppure di ente parastatale) che l'art. 15 (pubblicità degli atti) e l'art. 29 (scarto di atti di enti pubblici), i quali non si applicano agli istituti di credito di diritto pubblico, si applicano invece agli enti parastatali. Ora, poichè parte degli istituti di credito di diritto pubblico — come si è detto sopra — sono anche enti parastatali, essi, esclusi per un verso, rientrerebbero nelle suddette norme per un altro.

Questa interessante questione non si è sinora praticamente presentata, ma si ritiene che essa possa essere risolta con l'esame delle successive modifiche subite dalla legge, dal primo disegno presentato al Senato alla redazione definitiva. E ciò nel senso che la norma la quale esclude l'applicazione agli istituti pubblici di credito di talune disposizioni generali comuni a tutti gli enti pubblici, costituisce una norma speciale che deroga alla norma generale, e quindi, nel caso sopra indicato, prevale su di essa.

I dati raccolti sull'attività svolta in questo settore del servizio di vigilanza archivistico sono esposti analiticamente nel prospetto che si riporta in Appendice.

Solo 31 sono gli archivi di istituti di credito di diritto pubblico sui quali si è esercitata un'azione di vigilanza: [1] 13 di essi si trovano nel territorio della Soprintendenza di Firenze e 9 in quello della Soprintendenza di Napoli. In ben dieci regioni (Val d'Aosta, Liguria, Sardegna, Venezia Giulia, Emilia, Marche, Umbria, Lazio, Puglie e Basilicata) non è stata sinora esercitata alcuna vigilanza sugli archivi di questo tipo di enti. [2]

1) Su altri 21 archivi di istituti di credito di diritto pubblico è stata esercitata la vigilanza nelle more della stampa del presente volume.

2) Fra gli archivi degli istituti pubblici di credito sottoposti a vigilanza mentre il presente volume era in corso di stampa ve ne sono alcuni dell'Emilia e delle Marche.

Va pure chiarito che i 31 archivi vigilati non appartengono ad altrettanti diversi istituti, ma trattasi spesso di archivi di sedi centrali e di filiali delle stesse banche (Banco di Napoli, Istituto di S. Paolo, Banca d'Italia, ecc.); cosicchè di istituti bancari di diritto pubblico sui quali la vigilanza archivistica deve essere ancora iniziata ve ne sono — comprese le casse di risparmio e i monti di credito su pegno di prima categoria — alcune centinaia, a prescindere dagli archivi delle numerose filiali delle banche maggiori.

Lo scarso numero di archivi sinora vigilati in questo settore è dovuto in gran parte alla riservatezza delle banche nel mostrare i propri atti ed al timore di violazioni del « segreto bancario »; cause queste che portano, da parte delle banche, anche ad eliminazioni indiscriminate delle loro carte. Le difficoltà che si incontrano in generale nell'esercizio della vigilanza sugli archivi non statali sono quindi particolarmente notevoli nell'ambito degli istituti di credito di diritto pubblico.

Non manca qualche eccezione, e, prima fra tutte, quella costituita dal Banco di Napoli. È notissimo, nel campo archivistico, come quel Banco osservi le disposizioni di legge e segua i consigli ed i suggerimenti tecnici della Soprintendenza archivistica e dell'Archivio di Stato di Napoli. All'Archivio storico del Banco è addetto personale specializzato, e l'Archivio stesso pubblica una pregevole rivista, diretta da un Ispettore Generale Archivistico a riposo ed alla quale collaborano studiosi di primo piano.

La vigilanza, per la maggior parte degli archivi degli istituti di credito di diritto pubblico, è stata iniziata negli ultimi anni.

Le occasioni iniziali sono state varie, ma vanno messi in particolare rilievo i casi nei quali l'occasione stessa è stata costituita da scarti da parte delle banche ed un caso di richiesta di assistenza tecnica, proprio perchè rientrano nelle eccezioni cui sopra si accenna.

Lo scarso numero degli archivi vigilati è compensato dalle buone condizioni in cui essi generalmente si trovano. Ciò si spiega

considerando che le banche o distruggono i propri archivi, ritenendo inutile ed addirittura dannoso conservarli, o — se li conservano — li tengono con la massima cura, favorendo anche studi e pubblicazioni sulla propria storia. Ciò vale specialmente per gli istituti in possesso di atti più antichi.

Indubbiamente, quella degli enti qui esaminati è, per la vigilanza archivistica, una situazione sfavorevole. E non poteva essere diversamente, per le considerazioni d'ordine generale e particolare che sono state svolte o che saranno svolte più avanti.

È superfluo rilevare l'importanza delle carte che questi istituti conservano, ed è ovvio che, quando si verificheranno le condizioni per far funzionare adeguatamente anche questo settore del servizio, occorrerà rivolgergli la massima attenzione. Chi sa quali e quante difficoltà si incontrino tuttora per le ricerche nell'archivio del Banco di S. Giorgio, che contiene atti del più grande interesse per la storia economica di Genova, può rendersi conto di quanto benefica possa essere ad ogni effetto la tempestiva assistenza tecnica degli archivisti di Stato nella conservazione, nell'ordinamento e nella inventariazione del materiale archivistico delle banche di diritto pubblico.

Intanto, allo stato attuale delle cose, in attesa di poter svolgere meglio questo programma, si ritiene che convenga prendere accordi con l'Associazione del Credito, con l'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane e con altre organizzazioni del genere, per superare le iniziali diffidenze e per chiarire gli effettivi scopi e la concreta portata della vigilanza archivistica. La quale potrà essere iniziata avendo di mira gli archivi detti storici o, meglio, quelle separate sezioni degli archivi degli enti che contengono materiale più antico, o, dove queste sezioni non esistano, promuovendone la costituzione e la compilazione dell'inventario degli atti « di carattere storico–politico »; dando suggerimenti sulle misure che l'esperienza e la tecnica consigliano per la conservazione degli atti; impartendo istruzioni per la eliminazione degli atti degli uffici dipendenti.

ARCHIVI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI

Gli archivi delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori e dei datori di lavoro, dalle origini al conferimento della personalità giuridica pubblica durante il fascismo, dalla loro vita in quella particolare istituzione giuridica alla mutata condizione attuale, sono di un interesse che è superfluo rilevare. Ma è molto difficile rintracciare i documenti relativi alla prima fase, e non è facile reperire quelli delle organizzazioni sindacali fasciste, perchè andati distrutti dal 1943 al 1945, in una misura di cui è difficile valutare l'ampiezza.

Giuridicamente il periodo fascista dei sindacati, rispetto alla legislazione archivistica, è contrassegnato dalla comparsa, nella Legge del 1939, di una norma specifica che impone allo Stato di provvedere alla vigilanza sugli archivi delle associazioni sindacali. Tale norma, tuttavia, dato il susseguirsi degli eventi, non ebbe modo di tradursi in pratica, salvo che presso la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, la quale riuscì ad organizzare — almeno sulla carta — un piano di raccolta, interrotto dalla guerra.

La disposizione che appare nella legislazione italiana nel 1939 trae, evidentemente, origine non solo dalla effettiva natura del Sindacato e dei controlli cui era soggetto, ma anche dalla necessaria considerazione dell'importanza storica degli archivi in discorso.

Tuttavia non tutte le norme sugli archivi degli enti pubblici si applicavano agli archivi sindacali, secondo la Legge archivistica del 1939. La vigilanza su quegli archivi subiva alcune limitazioni,

identiche a quelle stabilite per gli archivi degli istituti di credito di diritto pubblico e che si ritiene quindi unutile ripetere dettagliatamente.

Ora, poichè, come è noto, l'art. 39 della Costituzione, nel sancire il principio della libertà dell'organizzazione sindacale, dispone che un solo obbligo — quello della registrazione — può essere imposto ai sindacati, sorge il quesito se non sembri necessario ed opportuno che, in sede di riforma della legge archivistica o, meglio, in quella della prossima legge sindacale, si faccia espressa menzione del diritto dello Stato a vigilare sugli archivi sindacali, riconosciuti di pubblico interesse, limitatamente alla parte da determinarsi come « storica ».

Qualunque soluzione possa darsi al quesito, sembra che siano da tenere nel debito conto le seguenti ragioni, esclusivamente culturali: che le ricerche storiche si orientano sempre più verso gli aspetti sociali ed economici degli Stati e che negli archivi confederali e in quelli periferici (borse del lavoro, camere del lavoro, camere sindacali, unioni industriali, agricole, ecc.) dovrebbe trovarsi una notevole documentazione dei movimenti sociali ed economici, anche anteriori all'Unità d'Italia; che non solo i movimenti sociali, ma anche la storia economica e politica debbono avervi un interessante riscontro, comprese collezioni di giornali pressochè introvabili.

Perciò, ai fini superiori della storia e della cultura, si ritiene che la legge, senza violare la libertà sindacale (come non viola quella del cittadino possessore di archivi privati d'importanza storica, obbligato ad alcuni adempimenti), possa confermare norme per la vigilanza sugli archivi di quegli enti.

L'intervento dello Stato dovrebbe limitarsi a dettare disposizioni principalmente per evitare la dispersione degli atti, resa facile dalla molteplicità delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e per controllare gli scarti, onde assicurare la buona conservazione e l'inventariazione delle scritture reputate utili per gli studi storici.

Tutte le conseguenze che discendono dall'applicazione di tali norme e di altre, che un più approfondito e completo esame della questione può suggerire, importano una valutazione politica: basti pensare alla pubblicità degli atti. Ma l'argomento è di tale evidente importanza che occorre che la legge stabilisca quale debba essere l'azione che l'Amministrazione degli Archivi dovrà svolgere in questa delicata materia.

Intanto, nel corso del 1951, la Soprintendenza dell'Archivio Centrale dello Stato ha preso l'iniziativa di indirizzare alle organizzazioni nazionali sottoelencate una lettera in cui, richiamando l'attenzione sull'importanza degli archivi sindacali in relazione sia al posto che i sindacati occupano nella vita moderna che ai nuovi interessi storiografici, invitava le organizzazioni a prendere contatto con l'Amministrazione archivistica dello Stato, allo scopo di studiare le modalità di conservazione, di messa a disposizione degli studiosi, nonchè di eventuale versamento agli Archivi di Stato dei documenti che potessero avere valore per la storia del sindacalismo.

Le organizzazioni centrali cui è stato rivolto l'invito sono le seguenti: Confederazione Generale Italiana del Lavoro; Confederazione Italiana dei Sindacati dei Lavoratori; Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani; Confederazione Generale dell'Industria; Confederazione Generale dell'Agricoltura; Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, in liquidazione; Confederazione Italiana dell'Artigianato; Confederazione dei Professionisti ed Artisti, in liquidazione; Confederazione Generale Italiana del Commercio; Confederazione Generale del Traffico e dei Trasporti; Confederazione Generale Italiana della Tecnica Agricola; Confederazione Generale della Proprietà Edilizia; Ufficio Stralcio della Confederazione degli Industriali in liquidazione; Ufficio Stralcio della Confederazione delle Aziende del Credito, in liquidazione. Particolare interesse rivestono gli uffici stralcio, perchè dovrebbero essere in possesso di vecchi archivi.

Gli interessati hanno risposto mostrandosi comprensivi del valore dell'iniziativa, dichiarandosi pronti a collaborare, ma affacciando riserve più o meno ampie sulla consistenza e qualità dei documenti in loro possesso.

Successivi contatti, presi anche di persona dal Soprintendente e da funzionari dell'Archivio Centrale dello Stato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, hanno mostrato come sia difficile portarsi su un piano concreto, al di là del generico interessamento. In sostanza, per i documenti più antichi, specie quelli anteriori al fascismo, si oppone la loro distruzione o dispersione; per quelli moderni, la necessaria riservatezza con cui gli enti devono ancora custodirli. Non può nascondersi che in taluni casi è anche presente una certa diffidenza da parte dei sindacati.

ARCHIVI DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

È NOTO che risale al basso Impero la nascita delle « Causae piae », trasformatesi poi in « Opere pie » e, più recentemente, in «Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»; e che questo settore di attività sociale, qual'è, appunto, la beneficenza, nel processo moderno della vita pubblica è stato sempre oggetto di particolare attenzione da parte di studiosi e del Governo: donde l'interesse del legislatore per la sorte delle carte degli enti in parola.

Per delineare anche qui la figura di queste istituzioni ai fini dell'applicazione della legge archivistica, si ritiene miglior partito trascrivere gli articoli 1 e 2 della Legge 17 luglio 1890, n. 6972, la quale, con i relativi regolamenti amministrativi e di contabilità, disciplina tuttora buona parte della materia:

« Art. 1 – Sono istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge le opere pie e ogni altro ente morale che abbia in tutto o in parte per fine:

a) di prestare assistenza ai poveri, tanto in stato di sanità quanto di malattia;

b) di procurare l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, od in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico.

« La presente legge non innova alle disposizioni delle leggi che regolano gli istituti scolastici, di risparmio, di previdenza, di cooperazione e di credito.

« Art. 2 – Non sono compresi nelle istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge:

a) i comitati di soccorso ed altre istituzioni temporanee mantenute col contributo dei soci o con oblazioni di terzi;

b) le fondazioni private destinate a pro di una o più famiglie determinate, non soggette a devoluzione a favore della beneficenza pubblica;

c) le società ed associazioni regolate dal codice civile e dal codice di commercio.

« I comitati e le istituzioni di cui alla lettera *a*) sono soggetti alla sorveglianza dell'autorità politica, al fine di impedire abusi della pubblica fiducia ».

Sebbene già la Legge 3 agosto 1862, n. 753, abbia posto a proprio fondamento il concetto di opera pia intesa come ente di beneficenza distinto dalle associazioni di culto, poichè si verifica talvolta in alcuni enti una commistione di fine, è sorto e sorge tuttora il problema della distinzione fra le istituzioni di cui si tratta e le congregazioni clericali e laicali. Ma questo è problema che interessa relativamente l'organizzazione archivistica, la quale interverrà solo quando l'esame degli organi competenti avrà definito la natura dell'ente.

Interessano invece maggiormente gli archivi, per i riflessi pratici che importano, tutti i problemi inerenti alla modificazione dell'ente, sia che trattisi di provvedimenti che limitino il loro effetto all'amministrazione (concentramento, decentramento, raggruppamento), sia che trattisi di riunione di più enti per il conseguimento più efficace dei loro fini (creazione di federazioni o consorzi, fusione di enti analoghi), sia infine che riguardino una vera e propria trasformazione dell'ente con mutamento dei suoi stessi fini.

Ciò premesso non sembra utile, ai fini archivistici tentare qui un elenco, anche solo indicativo, che raggruppi questi enti in categorie più o meno precise e complete. Dato che elenchi del genere esistono presso le Prefetture, per i controlli che quegli

organi esercitano, in sede di una più adeguata organizzazione della vigilanza archivistica non sarà difficile (a differenza di quanto si verifica per gli enti parastatali o pubblici in genere) procurarsi i dati di partenza.

Ma, solo allo scopo di dare un'idea dell'enorme numero di questi enti, v'è da ricordare che in tutti i Comuni d'Italia esiste l'Ente Comunale di Assistenza che, istituito già con il nome di « Congregazione di carità » con la Legge del 1862, svolge, fra l'altro, le funzioni di « ente elemosiniero per eccellenza »; e che oltre 10.000 sono gli ospedali, le case di ricovero, gli orfanotrofi e gli altri istituti di assistenza del genere. Sono pure istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza i monti di credito su pegno (monti di pietà) di seconda categoria (quelli di prima categoria — come si è detto — rientrano invece fra gli istituti di credito di diritto pubblico).

Nonostante la situazione sopra accennata, che non è nuova, nella legislazione archivistica le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono nominate esplicitamente solo dal Regolamento del 1911. Però già dal 1891 il Regolamento amministrativo per l'esecuzione della citata Legge del 1890 reca norme sulla tenuta degli archivi, importanti per la vigilanza archivistica su quegli enti.

Quale attività sia stato possibile svolgere in questo campo dalle Soprintendenze archivistiche è precisato nel prospetto statistico che si riporta in Appendice e dagli elenchi delle Opere pie i cui archivi sono stati sottoposti a vigilanza.

L'attenzione degli organi preposti alla vigilanza archivistica, nel suddetto periodo, è stata rivolta alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza più intensamente che non verso altri enti pubblici. [1] Ciò probabilmente deriva non solo dal maggior numero di Opere pie in confronto ad altri tipi di enti pubblici, ma anche

1) Altri 55 archivi di questo tipo di enti sono stati sottoposti a vigilanza nelle more della stampa del presente volume.

dal fatto che le istituzioni di assistenza e beneficenza conservano atti notevolmente antichi — risalenti spesso al Medio Evo — e che la vigilanza su di esse è ormai tradizionale da parte dell'Amministrazione archivistica. Mentre, cioè, per quanto riguarda gli istituti di credito di diritto pubblico o gli enti parastatali la Legge del 1939 ha costituito una novità assoluta, per le Opere pie già in molti casi la vigilanza aveva avuto modo di esplicarsi.

Sebbene l'inizio di essa sia dovuto particolarmente alla iniziativa delle Soprintendenze — che hanno dovuto agire nelle condizioni di tempo e di personale accennate nelle premesse — le notizie che si sono potute raccogliere sugli archivi in parola sono scarse e non assunte con criterio uniforme, perchè nè a suo tempo nè successivamente furono impartite dal centro le istruzioni per l'esecuzione della Legge del 1939.

In generale, si può dire tuttavia, considerando anche quanto era noto prima del periodo cui si riferisce la presente Relazione, che le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza osservano — alla meglio — le norme dettate per gli archivi dal Regolamento amministrativo di esecuzione della Legge del 1890.

Ma lo sviluppo dell'attività di questi enti e della relativa amministrazione, e conseguentemente dei loro archivi, negli ultimi decenni; il fatto che gli archivi di solito sono tenuti, per economia, da personale non sempre idoneo; la necessità, ormai improrogabile, di fissare in un inventario la consistenza quantitativa e qualitativa del materiale, a cominciare dagli atti di maggior pregio, consigliano di intensificare questa parte della vigilanza.

Ed è cosa attuabile, non solo perchè, essendo stato sempre (specialmente dalla Legge del 1890) esercitato il controllo dello Stato sulle istituzioni in parola, quello relativo agli archivi dovrebbe incontrare minore difficoltà e resistenza che nei confronti delle banche o di molti enti parastatali, ma anche per il fatto che è possibile provvedervi senza eccessivo aggravio di oneri, in quanto è servizio questo che può essere abbinato a quello della vigilanza sugli archivi comunali, non appena, con l'esperienza

già fatta, si procederà al perfezionamento della organizzazione di quelle ispezioni.

Non deve escludersi che, per effetto di questo abbinamento di ispezioni, possa in qualche caso realizzarsi la costituzione di quei consorzi archivistici, che con poca spesa e certamente con molto vantaggio consentirebbe di dare al problema degli archivi esistenti in comuni minori una soddisfacente soluzione.

ARCHIVI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

Fra le categorie di enti i cui archivi sono soggetti alla vigilanza archivistica, la Legge del 1939 elenca « gli enti ausiliari dello Stato », denominazione che in quegli anni aveva sostituito l'altra di « enti autarchici » per indicare principalmente i Comuni, le Provincie e gli enti derivanti dalle loro attività, i consorzi, ecc.

La vigilanza sugli enti autarchici diversi dai Comuni e dalle Provincie è tutta da iniziare, cominciando da enti che conservino atti d'importanza storica.

Qualche attività è stata svolta invece per la vigilanza sugli archivi delle Amministrazioni provinciali; enti che, pur nati da necessità geografiche e dalla comunanza d'interessi economici e spirituali di vaste zone, non hanno suscitato ancora grande interesse di ricerche archivistiche per la loro storia. La documentazione più antica, per alcune provincie, può peraltro trovarsi già negli Archivi di Stato, soprattutto perchè, come è noto, a lungo (sino al 1888) il Prefetto – prima « Intendente » – fu al tempo stesso rappresentante del Governo e capo dell'Amministrazione provinciale.

Da parte delle Soprintendenze archivistiche sono pervenuti i dati raggruppati nel prospetto statistico e negli elenchi riportati in Appendice. Da essi risulta che:

— gli archivi delle Amministrazioni provinciali sui quali è stata esercitata la vigilanza – 32 – sono un terzo del numero complessivo degli archivi di tutte le Provincie italiane; [1]

1) Su altri 7 archivi di Amministrazioni provinciali è stata esercitata la vigilanza durante la more della stampa della presente Relazione.

— molte Provincie conservano archivi precedenti all'Unità d'Italia, e relativamente numerose sono quelle che hanno l'archivio ordinato e in buono stato di conservazione.

La vigilanza esercitata su un terzo di tutti gli archivi di questa categoria costituisce senza dubbio un massimo rispetto a quella esercitata sugli archivi pubblici non statali in generale. La percentuale avrebbe potuto anzi essere anche più alta; ma la stessa discreta attrezzatura di questi enti ha fatto ritenere opportuno ai Soprintendenti — impegnati, come si è detto anche nella direzione di grandi Archivi di Stato — di dare la precedenza nella vigilanza di altri archivi, che correvano maggior pericolo di deperimento o di dispersione ed a rinviare la estensione della loro attività al settore degli archivi provinciali ad un successivo momento, di maggior potenziamento delle Soprintendenze archivistiche.

È da ripetere però in questa sede quanto si è detto avanti in materia di scarti: ben poche sono le Amministrazioni provinciali e talvolta neppure quelle delle città in cui hanno sede le stesse Soprintendenze, che osservino le disposizioni vigenti. E forse proprio nel rammentare la necessità dell'osservanza degli adempimenti relativi agli scarti è opportuno iniziare, appunto, la vigilanza sugli archivi delle Amministrazioni provinciali.

ARCHIVI DEI COMUNI

Una speciale considerazione meritano gli « archivi comunali ». Dizione, questa, di plurima accezione: vi si sogliono far rientrare, difatti, gli archivi dei Comuni che ebbero autonomia politica, relativamente alla documentazione che si riferisce al periodo in cui godettero di tale autonomia; gli archivi degli stessi Comuni per le epoche successive, unitamente agli archivi di tutti gli altri Comuni con funzioni strettamente amministrative; le raccolte degli atti relativi a funzioni esercitate dal Comune, non sempre per competenza originaria (per esempio la funzione giudiziaria); gli archivi di natura notarile e quelli relativi a soppresse corporazioni religiose che per varie circostanze si trovano aggregati ad archivi comunali propriamente detti.

Naturalmente l'interesse della dottrina e della legislazione si è sempre rivolto agli archivi comunali nella pienezza della loro estensione, con speciale riguardo, però, alla parte detta storica degli archivi: si suole pertanto assumere come epoca terminale per siffatto interesse quel periodo in cui può individuarsi la fine dell'amministrazione dei vecchi Stati italiani e l'inizio di quella dello Stato unitario.

Per intendere meglio la situazione attuale di questo settore, di primo piano, del servizio archivistico, non è forse superfluo ricordare che possono farsi risalire al secolo XIII le prime notizie di un intervento diretto degli antichi Comuni relativamente alla conservazione ed all'ordinamento dei propri atti. Successivamente, consolidatosi il Comune come organismo politico stabile,

fu fatto qualche notevole progresso anche nel campo della sua organizzazione archivistica.

Del tutto particolare fu la situazione dei Comuni nell'Italia meridionale e, in genere, nelle regioni sottoposte a regime monarchico: le raccolte degli atti non ebbero ivi l'organicità necessaria per costituire veri e propri archivi, se non dopo la metà del secolo XV.

Mutando con i tempi la considerazione ed i criteri di valutazione degli archivi in generale, nuovi principî ispirarono i provvedimenti sempre più numerosi delle autorità statali relativamente alla tenuta degli archivi comunali durante i secoli XVI–XVII e soprattutto durante quel secolo XVIII che – come è noto – segnò una svolta decisiva per gli studi e la tecnica archivistica.

Anche nel secolo XIX una cura particolare per gli archivi comunali rivelò la legislazione di taluni Stati preunitari.

Dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, la prima Legge comunale e provinciale del 1865 stabilì incidentalmente l'obbligo della compilazione di inventari per le carte relative al patrimonio comunale ed alla sua amministrazione, e dichiarò obbligatoria la spesa per l'archivio. Nessuna variante in proposito recò la successiva Legge del 1888, mentre l'attuale Testo Unico (R. D. 3 marzo 1934, n. 383) detta numerose norme relative alla tenuta degli archivi comunali o che ad essi possono riferirsi.

Quanto alla legislazione specificamente archivistica, il Regolamento del 1875 stabiliva che gli archivi comunali dovevano essere custoditi ordinatamente dai rispettivi Comuni, vigilati dai Soprintendenti (articolo 22), mentre il Regolamento del 1902, oltre a confermare la precedente norma, sanciva l'obbligo del deposito dell'inventario e comminava l'ordinamento coattivo a cura dello Stato, ma a spese del Comune, in caso di inadempienza, decorso un termine prestabilito (articolo 69). Il Regolamento del 1911, oltre a confermare le disposizioni del precedente, stabiliva doversi depositare una seconda copia dell'inventario presso l'Archivio di Stato di Roma.

In applicazione delle citate disposizioni, il Ministero dell'Interno diramò numerose circolari, a partire dall'ultimo scorcio del secolo XIX, con le quali si interessavano i Prefetti affinchè accertassero le condizioni degli archivi comunali, provvedendo alle loro più urgenti necessità e soprattutto impedendo scarti o vendite arbitrarie ed inconsulte.

È chiaro che il problema della migliore conservazione e amministrazione degli archivi comunali si risolve in quello non solo del diritto, ma anche della opportunità — e, conseguentemente, delle modalità — di un intervento diretto dello Stato in una questione così importante e delicata.

Siffatto problema fu discusso, fra l'altro, in vari Congressi storici, e la speciale commissione ministeriale incaricata dello studio dei problemi archivistici nei primi anni dopo l'Unità, nella relazione finale, a proposito degli archivi comunali, mentre proponeva la concentrazione dell'archivio comunale del capoluogo di provincia presso quello di Stato, la escludeva rigorosamente per tutti gli altri casi. Suggeriva però che il Governo, per mezzo delle Prefetture, obbligasse i Comuni « a levar gli archivi dalle mani dell'ultimo impiegato » e « a separarne la parte antica da quella che serve all'amministrazione e darla in custodia a persona colta ». Prevedeva infine il caso di piccoli e abbandonati archivi e chiedeva che fossero aggregati a quelli dei Comuni maggiori limitrofi.

Forse da siffatta idea, che preludeva ad una eventuale aggregazione consorziale, derivò successivamente il concetto della creazione di consorzi, concetto cui aderirono molti esperti, che anche in età assai più recente se ne fecero assertori.

Si giunge così alla Legge archivistica del 1939, che al titolo VI, art. 20, si occupa specificamente degli archivi degli enti autarchici. Tale articolo contiene un complesso di opportune disposizioni, dalle quali può dedursi il principio di non privare detti enti della conservazione delle proprie scritture, che sono il più delle volte inerenti a questioni di interesse strettamente locale, per cui il

rimuoverle dalla sede originaria potrebbe arrecare nocumento agli interessati.

Al tempo stesso, la legge mira a porre alcuni punti fermi, e precisamente:

a) conservazione locale, ma perfetta, con razionale ordinamento;

b) deposito di inventari nell'Archivio di Stato della rispettiva provincia, per far sì che i competenti organi statali siano a conoscenza della consistenza del materiale documentario conservato dai Comuni e che gli studiosi possano essere informati con sicurezza circa il luogo nel quale si conservano le scritture;

c) obbligo di affidare gli archivi più importanti ad impiegati forniti del titolo tecnico e culturale necessario e facoltà agli enti di riunirsi in consorzio per rendere meno gravose le relative spese;

d) divieto di scarti senza autorizzazione del Ministero dell'Interno;

e) sostituzione dello Stato nelle operazioni di ordinamento o di restauro, in caso di trascuratezza od omissione.

Malgrado ciò, per le circostanze cui si è accennato nelle premesse relative alla esposizione sul servizio di vigilanza, così come era avvenuto per il passato, è mancata — o, per lo meno, non è stata del tutto efficiente — l'azione dell'Amministrazione degli Archivi di Stato nei riguardi degli archivi comunali, fino a questi ultimi anni.

Con la circolare 14 aprile 1950 si cercò di dare concreta efficacia esecutiva alle disposizioni della Legge. Tale circolare, richiamandosi alle iniziative, lodevoli quanto vane, prese isolatamente da Direttori degli Archivi di Stato mediante richiesta di informazioni ai singoli Comuni, e ad utili, ma occasionali, interventi di Soprintendenze in circostanze di speciale gravità, dichiarava che era ora di rendere effettiva e continua la vigilanza prevista dalla Legge, mediante una vasta, organica e tendenzial-

mente completa indagine, ottenuta per mezzo di sopralluoghi da eseguirsi da parte di funzionari delle Soprintendenze e tendenti preliminarmente alla ricognizione generale del materiale documentario dei Comuni. Di questo doveva accertarsi l'entità, il valore, lo stato di conservazione, di ordinamento e di inventariazione, con riguardo anche alle perdite subite ed alle cause che le avevano determinate, non trascurando altresì la raccolta di notizie relative alle attitudini ed alla preparazione dei responsabili degli archivi. Si prescriveva che gli ispettori riferissero sul risultato di ogni missione con una relazione nella quale, premessa una bibliografia essenziale sul Comune visitato, soprattutto con riguardo alle pubblicazioni di carattere archivistico o comunque riferenti notizie utili ad illustrare il contenuto degli archivi, informassero più particolarmente su quegli accertamenti, dei quali è sopra menzione. Nè si doveva dimenticare una inchiesta sugli scarti già effettuati, per la regolamentazione di quelli futuri.

Ma, quel che più conta, è lo spirito informatore della circolare, la quale, interpretando l'intendimento del legislatore del 1939, si manteneva su un piano di prudenza, suggerendo accorgimenti di carattere essenzialmente psicologico, ritenuti i più adatti a raggiungere lo scopo prefisso, della migliore conservazione e del maggior potenziamento del patrimonio archivistico detenuto dai comuni, senza lederne gli interessi o recare offesa al naturale attaccamento che localmente si suole avere per i documenti della storia del proprio paese.

La circolare ricordava infine la possibilità offerta dalla legge ai comuni in ristrettezze finanziarie di riunirsi in consorzi.

Del lavoro svolto dalle Soprintendenze archivistiche, in base alla suddetta circolare e dei risultati raggiunti a poco più di due anni dalla emanazione della stessa, possono dare un'idea i dati che qui sotto si elencano, tenendo peraltro presente che le ispezioni condotte in questi primi due anni hanno avuto un carattere del tutto orientativo, sicchè le notizie raccolte sono tuttora frammentarie e suscettibili di variazioni:

Archivi comunali ispezionati dal 1950 al 30 giugno 1952

			Soprintendenze									
			Torino	Genova	Milano	Venezia	Bologna	Firenze	Roma	Napoli	Palermo	Totale
Totale dei Comuni			1251	572	1458	1067	333	263	702	1730	368	7744
Archivi comunali ispezionati dal 1950 al 30 giugno 1952			59	43	80	60	9	139	167	43	90	690
Archivi distrutti			2	—	—	2	—	3	18	1	9	35
Archivi privi di atti anteriori al 1865			—	1	6	2	—	—	4	—	4	17
Locali	idonei		49	29	38	34	3	69	50	15	50	337
	non idonei		4	5	14	7	—	30	27	5	13	105
Stato di conservazione	buono		51	30	51	35	8	80	56	19	51	381
	cattivo		4	5	7	10	1	22	26	6	11	92
Stato di ordinamento	archivi ordinati		25	17	38	28	6	61	27	20	24	246
	archivi non ordinati		29	21	25	20	—	58	63	8	43	277
Mezzi di corredo	archivi con inventari		18	10	7	17	2	25	13	5	9	106
	archivi senza inventari		34	26	54	25	5	84	55	10	61	354
Perdite	secondo la entità	lievi	—	—	1	—	—	1	—	—	—	2
		gravi	3	3	6	5	2	25	30	9	14	97
		gravissime	—	—	—	—	—	1	1	2	1	5
		imprecisate	10	4	13	14	1	28	29	7	11	117
	secondo le cause	eventi bellici	6	5	10	4	3	37	34	9	8	116
		incendi	—	2	2	3	—	1	4	1	4	17
		terremoti	—	—	—	—	—	1	—	4	—	5
		scarti	—	—	4	3	—	3	6	1	6	23
		altre cause	7	—	4	9	—	13	16	3	8	60
	Totale archivi danneggiati		13	7	20	19	3	55	60	18	26	221

N. B. Le ispezioni finora effettuate hanno avuto carattere essenzialmente orientativo. Pertanto, le cifre dei prospetti indicano quei dati che è stato possibile accertare e si riferiscono solo a quelli, tra gli archivi ispezionati, per i quali si è potuto effettuare un rilevamento sufficientemente dettagliato.

In particolare, i dati relativi allo stato dei locali, della conservazione, dell'ordinamento, dell'inventariazione, nonchè quelli stessi riferentisi alle perdite, riguardano non tutti gli archivi ispezionati, bensì quelli per i quali è stato possibile raccogliere in proposito notizie sufficientemente attendibili.

Di tutti i Comuni italiani ne sono stati ispezionati 690 dall'aprile 1950 al 30 giugno 1952; [1] di essi 52 sono risultati privi di atti anteriori al 1865, 35 per distruzione totale dell'archivio e 17 per cause imprecisate. Anche di questi 52 Comuni si dà l'elenco nell'Appendice.

La percentuale degli archivi ispezionati rispetto al numero complessivo dei Comuni è indubbiamente bassa. Va però tenuto presente che la cifra di cui sopra si riferisce ad un periodo di poco più di due anni, e che la esecuzione della circolare dell'aprile 1950 è stata intralciata dalle difficoltà generali fra le quali deve muoversi l'Amministrazione degli Archivi di Stato e che in altro luogo vengono dettagliatamente indicate: vastità spesso eccessiva della circoscrizione di talune Soprintendenze, scarso numero di funzionari ed inadeguatezza di mezzi a disposizione delle Soprintendenze, mancanza di organizzazione capillare che permetta di mettere a profitto i rilievi compiuti tramite le ispezioni mediante un controllo continuo e di eseguire con rapidità nuovi interventi ispettivi. A ciò vanno aggiunte difficoltà particolari, causate dalla non facile accessibilità di taluni Comuni.

Comunque, si deve ricordare che i Comuni ispezionati sono stati scelti in base ad un piano ben preciso, inteso a tener conto del presumibile interesse storico e dello stato di pericolo dei vari archivi, sì che può ritenersi che almeno il 30 % dei Comuni più dotati od in condizione di maggior pericolo siano stati visitati.

In conclusione, 690 archivi comunali ispezionati col criterio selettivo di cui sopra, in poco più di due anni, costituiscono uno sforzo — anche finanziario — di notevole rilievo.

Un accertamento importante e — purtroppo — doloroso è stato quello relativo alle perdite subìte dagli archivi comunali.

---

1) Durante le more della stampa della presente Relazione sono state effettuate numerose altre ispezioni.

Su 690 archivi visitati, si sono potute accertare perdite in 221. Per ciò che riguarda l'entità, in due casi le perdite si sono potute definire senz'altro lievi, gravi in 97, gravissime in 5, mentre per 117 non è stato possibile stabilirne l'entità. A ciò si aggiunge, come già detto, che 17 Comuni risultano privi, per cause imprecisate, di atti anteriori al 1865, mentre 35 archivi sono stati totalmente distrutti.

Non sono pochi inoltre gli archivi che, pur non essendo del tutto privi di atti anteriori al 1865, ne hanno una quantità a tal punto esigua che non può non giustificarsi la presunzione di perdite sicure, per quanto non definibili per entità, cause ed epoca.

Il fattore che maggiormente risulta incidere sul numero delle perdite è naturalmente quello degli eventi bellici più recenti, cui fanno seguito gli scarti inconsulti, gli incendi, i terremoti, questi ultimi specialmente in talune regioni più esposte a disastri del genere. Vi sono poi 60 casi indicati come dovuti a cause diverse, tra le quali si debbono annoverare alcune dispersioni dovute ad eventi della guerra 1915–1918, moti e sommosse popolari che in ogni tempo si sono accaniti principalmente contro gli archivi locali, traslochi effettuati senza la necessaria cura, invasioni e saccheggi. Non si può peraltro tacere che spesso le perdite sono state dovute a scarsa cura nella custodia.

Da quanto sopra, possono scaturire alcuni utili suggerimenti, per un piano di protezione degli archivi comunali contro i pericoli da cui appaiono più frequentemente minacciati. Anzitutto, in un piano generale per la protezione del materiale documentario nazionale dalle offese di una eventuale guerra, è augurabile che si tenga conto anche della difesa degli archivi comunali. Lo scarto inconsulto ed illegale va non solo punito, ma prevenuto, con l'emanazione di nuove norme o con l'applicazione più rigorosa di quelle già esistenti e con lo stabilimento di una rete capillare di informazione che possa consentire alle Soprintendenze di conoscere i movimenti del materiale documentario locale. È inoltre desiderabile che gli archivi comunali possano essere conservati in locali garantiti da apposita attrezzatura contro i pericoli di incendi, dell'umidità, degli insetti nemici della carta, di sottrazioni, di dispersioni, di scarti non autorizzati quanto inconsulti.

Dall'esame delle perdite subite è facile passare all'esame dello stato dei locali e delle condizioni di conservazione, ordinamento ed inventariazione del materiale archivistico.

Circa i dati relativi a tale argomento va tenuto anzitutto conto del fatto che la differenza risultante tra il numero di 690 archivi ispezionati e quello a cui complessivamente ammontano gli archivi di cui si è accertato lo stato soddisfacente o meno in fatto di locali, conservazione, ordinamento ed inventariazione va intesa come riferentesi ad archivi per i quali non è stato possibile raccogliere notizie assolutamente precise.

Dei 442 archivi di cui si conosce lo stato dei locali, 105 appaiono in condizioni assolutamente allarmanti, e tale numero è facilmente spiegabile mediante il confronto con quello degli archivi danneggiati per eventi bellici. Tuttavia la situazione non è delle più disperate, poichè — ripetesi — nelle ispezioni è stato adottato il criterio di dare la precedenza agli archivi in maggior pericolo. D'altra parte, la metà degli archivi visitati è conservata in locali soddisfacenti.

Non molta differenza vi è per ciò che riguarda la conservazione, per la quale si hanno notizie relative a 473 archivi.

Muta invece la situazione, se si passa a considerate l'ordinamento e l'inventariazione.

Circa l'ordinamento si hanno notizie per 523 archivi sui 690 ispezionati. La quota più alta è quella degli archivi per i quali non si può parlare di esistenza di un ordinamento, mentre per gli stessi 246 casi in cui tale ordinamento risulta esistente, trattasi il più delle volte di sistemazione del materiale condotta tutt'altro che secondo i dettami dell'archivistica moderna.

Per l'inventariazione si hanno risultati analoghi, anzi ancor più gravi, in quanto, di fronte a 354 archivi privi di inventari

(più della metà degli archivi ispezionati), i 106 archivi che ne appaiono forniti hanno inventari quasi sempre sommari, incompleti o scorretti.

Non è chi non veda come il problema dell'ordinamento e dell'inventariazione, dipendendo non unicamente da circostanze esterne o dalla buona volontà dei responsabili, come avviene per la tenuta dei locali e la conservazione degli atti, ma piuttosto dalla preparazione tecnica degli archivisti, si inquadri in una questione di diversa natura e delicatezza e porti a considerazioni particolari circa il personale da adibirsi alla tenuta degli archivi comunali.

Gli archivi comunali conservano materiale spesso prezioso e di non facile custodia ed amministrazione. La sua antichità e la sua qualità, nonchè la consistenza approssimativa, per quegli archivi,fra gli ispezionati, per i quali è stato possibile raccogliere dati attendibili, sono esaminate nei prospetti riportati in Appendice.

In merito ai dati in essi riportati, premesso che — come già detto - le rilevazioni in fatto di datazione e consistenza del materiale documentario degli archivi comunali si presentano lacunose per le difficoltà di accertamento, sì che le cifre relative hanno carattere puramente indicativo, si può osservare che per 81 archivi è stata individuata in maniera sufficientemente approssimativa la consistenza del materiale pergamenaceo. Oltre a questi 81 archivi sono però da considerare altri 10 archivi per i quali gli ispettori hanno segnalato l'esistenza di pergamene, senza averne potuto peraltro precisare la quantità. Dato il carattere orientativo delle prime ispezioni, da un lato non può escludersi che altri tra i 690 archivi di cui trattasi siano dotati di pergamene, mentre da un altro lato è comprensibile come le notizie finora raccolte non permettano un rilevamento statistico assolutamente preciso del numero di pergamene esistenti negli archivi comunali. Nonostante le difficoltà incontrate, è stato tuttavia possibile, per 90 degli archivi in possesso di pergamene, indicare l'epoca a cui risale la più antica.

Ancor più difficile si è presentato l'accertamento quantitativo del materiale non pergamenaceo. Si comprende facilmente

come il cattivo stato di ordinamento e di inventariazione in cui è stato trovato il maggior numero di archivi ispezionati abbia contribuito a rendere pressocchè impossibile, in numerosi casi, il precisare la consistenza quantitativa del materiale. Tuttavia, per ben 517 archivi si è potuto stabilire a quale secolo risalgano i documenti cartacei più antichi.

Ma gli archivi comunali contengono a volte talune serie non propriamente appartenenti ai Comuni ed in essi finite o per speciali circostanze (archivi di corporazioni e monasteri), o per interessi d'amministrazione del patrimonio locale (serie notarili), o per esercizio da parte del Comune di funzioni non sempre strettamente comunali (serie giudiziarie), o per altre cause. Il rilevamento dei dati su tale argomento è di estremo interesse per l'eventuale applicazione dell'articolo 11, comma secondo, della Legge archivistica, relativo alla istituzione delle Sottosezioni.

Accanto alle serie non pertinenti al Comune, ma riunite nell'archivio comunale, vi sono casi di serie comunali detenute da altri enti: di solito trattasi di Biblioteche e Musei, a volte di Archivi di Stato.

Il caso contrasta col criterio generale della inscindibilità delle serie, per cui dovrebbe auspicarsi, per ragioni di principio, la restituzione delle scritture al nucleo di origine, se si tratta di frammenti di serie od addirittura di documenti singoli. Tuttavia è di conforto constatare come, data la senza dubbio più adeguata attrezzatura tecnica di detti istituti, le serie conservate presso di essi non destino, per lo meno, preoccupazione per quanto riguarda la conservazione e l'utilizzazione del materiale. Sarebbe però desiderabile — come si è accennato altrove — che presso il Comune o presso l'Archivio di Stato competente fosse conservato l'inventario degli atti che, pur facendo parte del complesso archivistico comunale, si trovano presso altro istituto.

Sia delle serie non comunali aggregate al nucleo archivistico del comune, sia delle serie pertinenti a quest'ultimo e conservate

fuori dell'archivio comunale, si danno le indicazioni nei prospetti riportati in Appendice.

Il lavoro ispettivo, frattanto, prosegue, ed i dati e i rilievi che ne derivano vanno ad accrescere gli elementi già raccolti e potranno fornire una indicazione sulla linea di condotta più opportuna da adottare per ovviare agli inconvenienti che si riscontrano nella tenuta degli archivi comunali.

È noto che da tempo si era imposto all'attenzione della Amministrazione e degli studiosi l'arduo problema della scelta della soluzione più adatta a garantire la buona conservazione e amministrazione del materiale documentario detenuto dai Comuni; e fin da principio si affacciarono tre diverse possibilità: versamento negli archivi statali, mantenimento presso gli archivi comunali, riunioni in consorzi di archivi comunali.

La prima soluzione importerebbe che i Comuni sarebbero privati della documentazione storica relativa al loro passato, oltre alla distrazione degli archivi dalla loro sede naturale. Sono apparse perciò preferibili le altre due soluzioni, contemperandole fra di loro ed accompagnandole con speciali accorgimenti, per ovviare ai difetti insiti in ciascuna di esse.

La soluzione del mantenimento in loco del materiale documentario può presentare, se adottata senza possibilità di correttivi, alcuni inconvenienti assai rimarchevoli: la non facile accessibilità di taluni Comuni per posizione geografica o per attrezzatura alberghiera, le difficoltà di bilancio che per un gran numero di Comuni rendono difficoltosa la destinazione dei pur modesti fondi indispensabili per l'amministrazione dell'archivio e la retribuzione del personale responsabile, la difficoltà di trovare personale tecnicamente preparato. D'altra parte, non è da pensare che lo Stato possa accollarsi il compito di distaccare suoi funzionari per il riordinamento e l'inventariazione degli archivi comunali, anche perchè, fra l'altro, una sì fatta impresa darebbe frutti limitati, non rimanendo presso gli archivi comunali, dopo il riordinamento, persone adatte a mantenerlo; inoltre il problema non sta solo nella salvaguardia del materiale documentario, ma anche nel fare in modo che esso sia tolto dalla dimenticanza in cui giace negletto. Per queste considerazioni pervengono dagli ispettori suggerimenti di interventi, non solo tecnici, ma anche finanziari, da parte del Governo, o di un piano di ispezioni periodiche, con l'obbligo, da parte dei Comuni, di riferire sulla attuazione o meno dei provvedimenti suggeriti dagli ispettori, mentre altri hanno pensato ad informatori locali con funzioni onorarie, oppure hanno chiesto una più rigorosa applicazione di sanzioni nei casi di scarti illegali od hanno proposto l'obbligatorietà del verbale di consegna dell'inventario dell'archivio tra i segretari comunali.

La legge archivistica, intanto, ha preso in considerazione la soluzione del sistema consorziale e lo ha adottato — privandolo peraltro di ogni aspetto di obbligatorietà — come mezzo per soccorrere le deficienze di bilancio per ciò che riguarda la retribuzione del personale tecnico specializzato; ha inoltre imposto ai comuni maggiormente dotati dal punto di vista del valore storico dei documenti — e, in realtà, sono questi i casi che più interessano — l'obbligo di creare speciali sezioni storiche e che tali sezioni siano affidate ad archivisti specializzati. Non mancherà inoltre una maggiore determinazione dei sistemi in base ai quali dovrà esplicarsi la funzione di vigilanza di cui parla la Legge, determinazione che non potrà trascurarsi in sede di regolamento. Sono tutti questi i correttivi al sistema del semplice mantenimento degli atti presso i rispettivi Comuni, che la legge archivistica ha ritenuto di non potere e non dover trascurare.

Sempre al fine di trarre dal sistema adottato tutti i vantaggi, eliminandone i difetti, la legge, oltre a lasciare all'azione ispettiva una funzione preminente, non esclude la possibilità della raccolta di atti comunali presso istituti archivistici che non siano i consueti archivi comunali, e cioè nelle Sottosezioni.

Ma, per la soluzione di alcuni spinosi problemi, a somiglianza di quanto sarà rilevato più oltre per gli archivi privati,

è opportuno basare l'azione di vigilanza su accorgimenti di natura psicologica, il che è chiaramente provato dai risultati dell'esperienza successiva all'applicazione della circolare del 1950.

Sembra pertanto essere questa la linea sulla quale conviene agire, accompagnando — come è naturale — gli accorgimenti psicologici con opportuni interventi, i quali, in attesa di essere fatti oggetto di apposite norme di regolamento, dovranno, in linea di massima, consistere in un intensificarsi delle visite ispettive, da ripetersi periodicamente, con la redazione di precise relazioni ed, eventualmente, di questionari riassuntivi, dai quali le Soprintendenze potranno formare appositi schedari. Ma la prima funzione degli ispettori è quella di redigere un inventario, almeno sommario, di consistenza, delle serie dell'archivio comunale, estendendo al massimo la raccolta di tutte le altre notizie utili per la conoscenza della situazione generale archivistica del comune.

Bisognerà peraltro trovare il modo di imporre ai Comuni la attuazione dei provvedimenti segnalati come urgenti dagli ispettori: si potrà, in tal senso, oltre che sollecitare l'intervento delle autorità competenti, sviluppare l'istituto del consorzio e quello della Sottosezione, i quali potranno risolvere, mediante il raggruppamento per volontaria cessione in un luogo accessibile degli archivi dei piccoli Comuni sperduti o privi di mezzi, alcune spinose situazioni, senza ricorrere all'increscioso spoglio coattivo. Comunque, non si può mancare di applicare la norma generale che impone allo Stato di intervenire tutte le volte che sarà chiaramente in pericolo, per negligenza o per altre cause, il materiale documentario di notevole interesse di qualsiasi Comune.

La sempre maggior diffusione della conoscenza delle funzioni dell'Amministrazione archivistica, il miglioramento delle attrezzature e l'accrescimento del numero dei funzionari delle Soprintendenze, la creazione di una rete capillare di informazione, potranno essere i mezzi per salvaguardare il patrimonio documentario conservato negli archivi dei Comuni italiani, patrimonio prezioso per il suo alto valore storico.

ARCHIVI PRIVATI

Hanno un carattere particolare e, quindi, meritano una particolare trattazione, gli archivi privati, che — senza peraltro volerne qui fissare una vera a propria definizione — sono quelli la cui proprietà non appartiene nè allo Stato, nè ad altro ente pubblico, ma a qualunque persona fisica o giuridica, e che, ai fini dell'applicazione della Legge del 1939, abbiano interesse storico.

Però, per un complesso di ragioni, almeno per il momento, il problema degli archivi privati che interessano la legislazione archivistica appare limitato soprattutto agli archivi domestici o di famiglia. Si tratta di problema delicato, che consiste nel conciliare il diritto–dovere indubbiamente spettante allo Stato di non disinteressarsi degli archivi privati come comune patrimonio ideale del Paese, ed il diritto di libera proprietà dei cittadini possessori di tali archivi.

Il tentativo di trovare in vari tempi una via per risolvere il problema degli archivi privati — dopo le diverse e spesso contrastanti soluzioni adottate dal periodo signorile alla Rivoluzione francese — è il motivo dominante che si riscontra nella dottrina, nella giurisprudenza e, ove esista, nella legislazione in materia, dal principio del secolo scorso ad oggi, in Italia ed all'estero.

Sta di fatto che, per quanto fuori d'Italia il problema sia stato molto dibattuto, in realtà non si è mai giunti a concretare

una serie di precise e specifiche norme legislative in questa materia. Così in Inghilterra — dove si è sempre preferito ricorrere, anzichè a tassative norme di legge, alle iniziative di associazioni private, le quali, giovandosi di metodi di persuasione e di altri particolari accorgimenti psicologici, riescono a determinare nei privati uno spirito di comprensione e di collaborazione con i competenti organi statali davvero proficuo — una speciale Commissione ha già curato, come è noto, la pubblicazione di oltre 150 volumi illustrativi di archivi privati, e l'iniziativa extra–statale in genere è riuscita a registrare circa 3.000 archivi privati.

Anche in Germania, in Russia (ad opera di una Commissione istituita nel 1884), in Austria ed in Ispagna è stato praticamente riconosciuto valido il principio inglese della opportunità di una stretta collaborazione tra organi statali e privati. In Francia il problema è allo studio e largamente dibattuto.

In Italia, la delicata questione, pur messa all'ordine del giorno già nel 1867 dal Congresso Internazionale di Statistica di Firenze ed oggetto di numerosi studi a partire dal 1870, fu causa di una nota polemica tra la Deputazione di Storia Patria per la Toscana e l'Accademia delle Scienze di Torino e, successivamente, fu motivo di nuovi studi e progetti, ma non ebbe, prima del 1939, una disciplina legislativa. Nè valse a sollecitarla la Legge del 20 giugno 1909 sulla consimile materia delle Antichità e Belle Arti, alla quale, anzi, si dovette talvolta far ricorso per salvare da eventuali distruzioni alcuni archivi privati.

Sia il Regolamento archivistico del 1902 che quello, tuttora in vigore, del 2 ottobre 1911, praticamente non trattano il problema. Al contrario, la dottrina ha proseguito nell'approfondimento di esso, sia dal punto di vista giuridico che da quello tecnico.

Non si può peraltro tacere a questo punto come, ancor prima che la legge trattasse il problema degli archivi privati, si siano avuti in ogni tempo, e fin dalla istituzione degli Archivi di Stato — per iniziativa delle Direzioni locali e grazie al senso di

responsabilità di taluni privati —, numerosi casi di doni e depositi di archivi privati di alto pregio, e come, anche dopo la Legge del 1939, sia stato dato notevole incremento alle acquisizioni, a titolo pieno o parziale, di archivi privati.

Fu dunque soltanto nel 1939 che i voti, gli studi e le polemiche — in considerazione anche dell'allarme sempre più vivo causato dall'esportazione di alcuni archivi di particolare valore — furono tradotti in una serie di disposizioni della Legge sul nuovo ordinamento degli Archivi, la quale, giudicata in modo lusinghiero anche dalla Commissione Alleata dopo l'ultimo conflitto, può considerarsi, in materia di archivi privati, la più progredita, e per coraggio di impostazione, e per quel senso di moderazione e di equilibrio che la caratterizza. Ciò nonostante, il problema degli archivi privati non può considerarsi esaurito col Titolo VII della Legge archivistica del 1939, poichè infatti occorre un regolamento che ne disciplini l'esecuzione, tenendo conto dell'esperienza di oltre un decennio.

Ma, allo scopo di consentire una valutazione precisa dello effettivo stato del problema e dei risultati realmente conseguiti fino ad oggi nel campo della vigilanza sugli archivi privati, è opportuno soffermarsi a considerare i dati contenuti nei quadri statistici sottoriportati, avvertendo peraltro che le cifre dei quadri stessi indicano lo stato attuale di una situazione suscettibile di continua evoluzione, senza assumere carattere definitivo.

Si avverte anche che l'indagine si riferisce agli archivi tuttora detenuti da private persone, restandone pertanto esclusi tutti quegli archivi privati che sono già custoditi, per dono o deposito, dagli Archivi di Stato.

Il numero totale di 724 archivi noti è indubbiamente confortante, se si tiene conto delle condizioni particolarmente sfavorevoli in cui si è avuta la prima applicazione della legge e se si considera che ne sono esclusi gli archivi privati donati o depositati presso gli Archivi di Stato ed anche presso gli archivi di altri enti pubblici.

Archivi privati conservati presso privati

SOPRINTENDENZE	Totale archivi privati	Archivi privati noti			Dichiarati di importante interesse	Corredati da inventari o da altri strumenti di ricerca	Di accessibilità accertata	In stato di soddisfacente ordinamento o conservazione
		per denunzia	per ispezione (in mancanza di denunzia)	per altri motivi				
Torino . . .	93	80	—	13	9	10	19	17
Genova . . .	52	35	—	17	5	—	—	—
Milano . . .	106	80	19	7	52	—	12	12
Venezia . . .	95	72	3	20	8	5	11	27
Bologna . . .	86	59	1	26	8	6	—	11
Firenze . . .	122	78	22	22	49	41	39	59
Roma	88	44	12	32	5	9	1	7
Napoli . . .	65	7	24	34	13	9	16	22
Palermo . . .	17	14	—	3	1	3	3	13
TOTALI . .	724	469	81	174	150	83	101	170

Tale numero deve però essere necessariamente inteso come base di partenza e non come punto di arrivo. Se anche non si voglia prendere come termine di paragone il numero di ben 3.000 archivi privati registrati in Inghilterra, è ovvio che, in una Nazione come l'Italia — la quale in ogni epoca ha avuto nella famiglia il fulcro della sua storia — non si può credere che restino per testimonianza d'un passato sì ricco di avvenimenti solo settecento archivi privati.

Tanto più esiguo appare poi tale numero rispetto alla consistenza effettiva del patrimonio archivistico privato, se si tien presente che sotto la denominazione di « archivio privato » sono da comprendere anche archivi non propriamente domestici. Infatti (vedasi in Appendice l'elenco nominativo degli archivi privati noti), sino ad ora le disposizioni del titolo VII della Legge sono state applicate quasi esclusivamente agli archivi di famiglia, sia ai domestici in senso stretto, sia a quelli delle antiche famiglie feudali o delle famiglie che in tempi remoti o recenti abbiano avuto una parte di rilievo nella vita e nella storia della Nazione.

È invece ormai fuori dubbio che è tempo di considerare anche gli archivi — che abbiano interesse storico — delle persone giuridiche private, e anche quelli di società, istituti, accademie, ecc., non giuridicamente riconosciuti, senza peraltro nascondersi le difficoltà a cui si va incontro.

Forse anche per effetto di tali difficoltà è stata data una impostazione di opportunità tecnica alla questione: e poichè infatti è sembrato che proprio gli archivi delle famiglie private corrano i maggiori rischi immediati — in quanto gli archivi delle società e delle imprese sono garantiti almeno per un decennio dalle disposizioni del Codice Civile e quelli delle aziende bancarie private dal controllo dei competenti uffici di vigilanza — l'attenzione degli organi archivistici si è rivolta alla tutela del patrimonio archivistico delle private famiglie.

Ciò non toglie però che, posto un primo riparo ai pericoli pendenti con maggiore gravità sul materiale archivistico conservato dalle famiglie, non si riaffacci l'interesse per gli archivi di tutte quelle persone giuridiche che, a norma del Codice Civile e del diritto privato, possono considerarsi di carattere privato. L'esigenza di estendere in tal modo il concetto di archivio privato, superando quello ristretto di archivio domestico, è specialmente sentita in questi ultimi anni per l'interesse sempre più specifico che vanno assumendo le ricerche e gli studi di storia economica, per fronteggiare le necessità della quale è d'uopo oggi ricercare e garantire il materiale documentario antico delle imprese economiche e preoccuparsi altresì di proteggere da una inconsulta distruzione gli atti che, per essere stati trattati da un decennio, cessano di ricadere sotto la garanzia delle vigenti norme del Codice Civile.

L'art. 21 della Legge archivistica del 1939 impone, come è noto, l'obbligo a tutti coloro che detengono a qualunque titolo archivi privati di farne denuncia.

Sta di fatto però che dei 724 archivi privati di cui fino adoggi è stata accertata l'esistenza, solo 469 risultano essere stati denunciati dai rispettivi detentori.

La situazione attuale rivela pertanto una proporzione di 2 a 3 fra gli archivi debitamente denunciati a quelli noti; naturalmente, più chiara apparirà l'esiguità del numero degli archivi denunciati, se si terrà presente che i 724 archivi dati per noti non esauriscono minimamente il patrimonio archivistico privato, ricco di un numero di archivi di gran lunga superiore, pur considerando che la cifra di 469 archivi denunciati non tiene conto — ripetesi — di quanti altri archivi sono attualmente conservati presso gli Archivi di Stato per dono o deposito.

L'art. 21 della Legge archivistica è stato applicato pertanto in un numero limitato di casi e ha conseguito risultati parziali. Siffatta considerazione lascia intendere come una precisa regolamentazione ed una opportuna azione delle Soprintendenze siano quanto mai necessarie per completare questa specie di censimento, studiando i modi di dare maggiore pubblicità alla legge, sicchè niuno possa sfuggire all'obbligo che ai possessori di archivio compete.

Il più delle volte non a cattiva volontà, ma a vera e propria ignoranza, devesi imputare la mancata denuncia di archivi privati. Il carattere strettamente tecnico della legge archivistica fa sì che essa sfugga alla considerazione del privato, il quale, d'altra parte, non sempre sa di possedere un archivio o ha la capacità e la competenza di riconoscere alla propria raccolta di famiglia il valore e il carattere di archivio, senza voler qui parlare della naturale ritrosia che si prova nel rendere di pubblica ragione, non solo il contenuto, ma l'esistenza stessa delle proprie carte.

Naturalmente, le cause principali della imperfetta applicazione dell'art. 21 vanno ricercate non solo tra quelle generali già enunciate (la guerra, la mancanza del regolamento, la deficenza numerica del personale, ecc.), ma in altre particolari specifiche per ciascuna circoscrizione di Soprintendenza o addirittura per ciascuna provincia. Si rileva difatti facilmente dall'esame dei dati riassuntivi come la distribuzione del numero delle denuncie possa suggerire non poche interessanti considerazioni. In

particolare, risulta che il numero delle denuncie, come quello degli stessi archivi noti, è abbastanza alto per le circoscrizioni delle Soprintendenze del Nord, mentre si rileva notevolmente scarso per quelle del Sud. Nell'Italia meridionale si è avuta in realtà una maggiore concentrazione di potenza e ricchezza in un minor numero di famiglie che nell'Italia settentrionale. Tuttavia, non può nascondersi che per le genti del Sud sussistono ragioni naturali e storiche che giustificano una particolare gelosia per le proprie carte, onde è chiaro come nell'Italia meridionale la legge archivistica in materia di archivi privati abbia dovuto incontrare necessariamente i più gravi ostacoli nel raggiungimento degli scopi che il legislatore si è prefissi e come delicata sia la missione delle Soprintendenze meridionali che debbono muoversi su un terreno tanto difficile. Si aggiunga inoltre l'ostacolo davvero considerevole che all'opera di penetrazione, specialmente della Soprintendenza napoletana, è opposto dalla vastità della circoscrizione. Nessun risultato avendo dato praticamente nell'Italia meridionale l'art. 21 della Legge (sette soltanto sono state le denunzie per la Soprintendenza di Napoli) la realizzazione degli scopi animatori della legge è rimasta affidata unicamente all'iniziativa locale: è stata naturalmente opera, quanto mai faticosa quella che ha portato alla individuazione di una settantina di archivi privati. Si sono dovuti vincere sospetti e gelosie, si sono dovute escogitare tutte le forme possibili per dare fiducia agli interessati nella buona volontà dello Stato. Per questo, appunto, si è ritenuto talvolta non opportuno procedere a notifiche od a rivendicazioni, ma si è procurato, tutte le volte che ci si è trovati di fronte ad archivi di grande valore o contenenti carte di provenienza sospetta, di persuadere i detentori a depositarli o a donarli.

In merito alle « dichiarazioni di interesse particolarmente importante » è da osservare che, nell'applicazione del disposto dell'art. 22 della Legge, le Soprintendenze si sono potute giovare di una serie di iniziative prese precedentemente, quando, in

mancanza di una disposizione particolare per gli archivi, si fece ricorso, con l'ausilio delle Soprintendenze bibliografiche, allo art. 5 della Legge del 1909 sulle Antichità e Belle Arti.

L'applicazione della nuova Legge dal 1940 non ha mancato di presentare notevoli difficoltà, tanto che il numero delle notificazioni finora effettuate è ben lungi dall'indicare quali e quanti siano gli archivi privati che rivestono una importanza realmente notevole per la storia del Paese: le cifre stanno a dimostrare che le dichiarazioni di importante interesse finora effettuate riguardano solo una parte degli archivi veramente notevoli.

Ma, per pronunciarsi sull'importanza di un archivio privato, il Soprintendente deve necessariamente avere la possibilità di esaminare il materiale costituente l'archivio stesso, onde giudicarne l'effettivo valore. Sarebbe peraltro inutile procedere alla notificazione di importante interesse, ove le Soprintendenze non potessero entrare contemporaneamente in possesso di inventari, quanto più possibile precisi, del materiale contenuto nell'archivio, poichè il primo effetto della notifica è — come è noto — quello di poter in ogni momento constare l'effettivo rispetto delle norme di legge, mediante un riscontro tra il materiale esistente e gli inventari.

Ciò stante, è evidente che finora si è potuto procedere a notifiche di importante interesse solo per quegli archivi di cui si è potuto accertare la consistenza e giudicare la reale importanza mediante ispezioni o mediante quegli altri mezzi che più possono giovare per stabilire il valore dei documenti.

Occorre subito aggiungere che l'esiguità del numero complessivo delle notificazioni finora effettuate dipende anche da ragioni di opportunità, non essendo in certi casi ed in certe regioni consigliabile l'intransigenza, al fine di non destare allarme e preoccupazione tra i possessori di archivi privati: spesso lo scopo della legge è stato raggiunto più integralmente ottenendo il deposito degli archivi di maggior valore presso gli Archivi di Stato.

Il voler tradurre in numeri precisi la reale consistenza degli inventari, repertori, regesti, ecc. degli archivi privati italiani è cosa oltremodo difficile, se non impossibile.

A parte la difficoltà di accertamento dell'esistenza o meno di inventari per i vari archivi privati attualmente noti, è chiaro che il problema della registrazione degli strumenti di ricerca impone una valutazione, non tanto quantitativa, quanto piuttosto qualitativa. Le cifre che si sono potute dare hanno pertanto un valore puramente indicativo di una situazione generale quanto mai fluida. Devesi anche considerare che non è stato sempre facile accertare direttamente, oltre l'esistenza dell'inventario, il suo reale valore e la piena corrispondenza col materiale che dovrebbe descrivere.

A simiglianza di quanto è stato detto per gli strumenti di ricerca, materia quanto mai sfuggente ad una precisa registrazione numerica è quella relativa allo stato generale di conservazione e di ordinamento degli archivi privati.

Le cifre riportate hanno, anche qui, valore soltanto indicativo, in quanto si riferiscono a quegli archivi il cui stato generale si è in qualche modo accertato.

Le possibilità di accertamento in questo campo dipendono strettamente dalle possibilità di ispezioni e verifiche da parte dei funzionari delle Soprintendenze. Inoltre, va tenuta in debito conto la varietà dei criteri di valutazione seguiti nelle varieregioni, in relazione anche alla particolarità delle situazioni determinatesi in conseguenza delle distruzioni provocate dalla guerra.

Importante problema è quello della accessibilità degli archivi privati e del vivo interesse degli studiosi di procedere alla consultazione dei documenti di proprietà privata.

L'accessibilità di un archivio privato dipende essenzialmente dalla volontà del proprietario, la quale, peraltro, può essere con-

venientemente indirizzata in senso favorevole, dall'opera di persuasione della competente Soprintendenza. Ad ogni modo, anche in materia di accessibilità degli archivi, la difficoltà di ridurre la situazione in cifre non può sfuggire ad alcuno, estremamente instabile essendo la possibilità di accertamento e di valutazione.

Circa il problema della pubblicità degli archivi privati e della possibilità di accesso da parte degli studiosi è chiaro difatti che non può parlarsi che di pubblicità relativa.

Una indicazione interessante sul reale stato del problema possono dare le difficoltà incontrate nel raccogliere le notizie sull'argomento e nel tradurle in cifre, nonchè, naturalmente, la esiguità delle cifre stesse, dalle quali risulterebbe che gli studiosi possono oggi contare sul materiale documentario di soli 101 archivi privati, restando loro preclusa, in linea di massima, la possibilità di giovarsi per i loro studi dei documenti serbati in altri 623 archivi, senza contare quelli sepolti in tutti gli altri archivi dei quali non si è potuto aver notizia precisa.

Conviene tuttavia tener presente che l'inaccessibilità di taluni archivi, più che a questioni di principio, è dovuta a volte a specialissime situazioni particolari: molti archivi sono infatti serbati in località poste fuori d'ogni via di comunicazione; spesso i proprietari abitano in città lontane dalle ville di campagna in cui è rimasto custodito l'archivio, sicchè oltremodo difficoltoso diviene per lo studioso l'ottenere il permesso di consultazione e il potere accedere ai locali in cui si conserva l'archivio. Altrove, o perchè danneggiati direttamente dalla guerra o perchè sconvolti da precipitosi trasferimenti effettuati per sottrarli alle imminenti offese belliche, numerosi archivi privati non sono in condizioni tali da permettere la normale consultazione.

Ad ogni modo, non è chi non veda come anche in questo campo sia da auspicare lo sviluppo dell'istituto del deposito, che permette la concentrazione degli archivi in città di facile accesso,

determina per la sua stessa natura la pubblicità dei documenti depositati, affida ad istituti convenientemente attrezzati sia la conservazione che l'ordinamento e l'amministrazione del materiale documentario.

Sebbene il disposto di cui all'art. 21 della Legge archivistica non sia giovato a conseguire, se non parzialmente, il suo scopo, altri mezzi ed il concorso di particolari circostanze hanno contribuito a rendere noti archivi che non sono stati fatti oggetto di regolare denuncia.

Di contro ai 469 archivi denunciati stanno infatti 255 archivi di cui si è potuto avere notizia per altra via.

Durante e subito dopo la guerra si è giunti alla scoperta di archivi privati in occasione delle operazioni condotte per proteggere dalle offese belliche il patrimonio archivistico nazionale o per rilevare i danni di guerra subiti dagli archivi.

Altra occasione di conoscenza di archivi privati importanti hanno fornito le operazioni di sequestro effettuate sui beni di sudditi dei Paesi nemici.

La sistemazione degli archivi dell'Alto Adige ha permesso la scoperta di un gran numero di archivi privati, tutti in assai buono stato di conservazione e di ordinamento.

Qualche altro archivio è stato segnalato da notai incaricati di divisioni ereditarie.

Anche le ispezioni ad archivi comunali hanno contribuito alla conoscenza di alcuni archivi privati.

La massima parte, però, dei 174 archivi privati indicati come conosciuti per « motivi vari » deve il suo ritrovamento allo spirito di iniziativa dei funzionari degli Archivi di Stato locali e delle Soprintendenze, i quali, con lenta opera di penetrazione e senso dell'opportunità, sono riusciti ad annodare rapporti personali con i proprietari di archivi ed a raccogliere informazioni e notizie quanto mai preziose; e ciò nonostante che, come è noto, una disposizione dell'Amministrazione centrale avesse

autorizzato gli organi periferici a sospendere l'applicazione della legge, in attesa della emanazione del regolamento.

È ugualmente per merito dell'iniziativa personale dei funzionari delle Soprintendenze che, oltre alle notizie raccolte sui predetti 174 archivi privati, si è potuto procedere all'ispezione diretta di altri 81 archivi non denunciati.

Da quanto fin qui esposto risulta chiaro che i risultati sinora ottenuti in materia di salvaguardia del patrimonio archivistico nazionale di proprietà privata sono frutto di un felice contemperamento del sistema della stretta applicazione di tassative norme di legge e della iniziativa personale dei funzionari archivistici e di quei privati cittadini che ai problemi degli archivi prestano il loro interesse.

Sembra perciò che proprio su una linea siffatta sia consigliabile muoversi per il futuro, in quanto l'esperienza indica che la soluzione del delicato problema degli archivi privati è da ricercarsi, sì, in un sempre maggiore perfezionamento della legislazione in materia, mediante, se non altro, la emanazione del regolamento; ma soprattutto è da attendersi dalla sagacia, dalla abilità e dalla prudente attività di quei funzionari archivistici che saranno chiamati a realizzare, con una accorta applicazione della legge, gli scopi che il legislatore si prefigge.

Saranno perciò utili tutti quegli accorgimenti che stimolino i privati a compiere il dovere che la legge loro impone: collaborazione di associazioni archivistiche a natura privata, esistenti o da istituire, e di eventuali ispettori onorari; istituzione negli Archivi di Stato di speciali sezioni per archivi privati, in sale adeguatamente attrezzate; pubblicazione e diffusione, a spese dello Stato e con il consenso dei proprietari, di inventari dei più importanti archivi privati; ed, infine, incoraggiamento di tutte le sane iniziative private volte alla diffusione della conoscenza del materiale archivistico di cui trattasi.

LA VIGILANZA SUL COMMERCIO E SULL'ESPORTAZIONE DI DOCUMENTI

Si è spesso lamentata la mancanza di una efficace vigilanza sul commercio e soprattutto sull'esportazione di documenti di interesse storico, affinchè non vengano dispersi, inviati al macero o venduti all'estero.

Il rilievo — specialmente per quanto riguarda l'esportazione — è giustificato, se lo si riferisce a singoli documenti. Lo è assai meno, invece, se lo si rapporta ad interi complessi archivistici, che costituiscono l'oggetto di un ben maggiore interesse e dei quali maggiormente può e deve occuparsi l'Amministrazione: in un Paese ricco di storia e di archivi come l'Italia, non è possibile (e forse neppure utile) seguire ogni singolo documento, che può anche non rivestire un notevole valore storico.

I casi di esportazione di interi archivi all'estero sono ben pochi, nonostante la mancanza di norme organiche in materia nella legislazione sugli archivi fino al 1939.

Il legislatore si è sempre occupato del problema, ma disposizioni sull'argomento si trovano soprattutto in leggi concernenti altre Amministrazioni affini (particolarmente notevole la Legge 20 giugno 1909, n. 364), e solo con la Legge archivistica del 1939 la materia ha avuto una disciplina precisa ed unitaria nella sua sede naturale.

I documenti per i quali sussiste il maggior pericolo di commercio, di scarto e di esportazione abusivi sono, naturalmente, quelli di proprietà privata. Il problema non si pone per gli atti dello Stato o di enti pubblici, in quanto essi sono dichiarati dalla

legge « inalienabili » e per la eliminazione di quella parte degli atti stessi che si ritiene necessario scartare vigono precise disposizioni, per le quali si rinvia a quanto già detto in merito agli scarti ed alla vigilanza sugli enti pubblici non statali.

Per quanto riguarda gli archivi privati, la Legge del 1939 distingue, a seconda che ne sia stato o non dichiarato l'« interesse particolarmente importante »: in caso di vendita, l'avviso da parte del proprietario deve essere rispettivamente preventivo o contemporaneo alla alienazione, e diretto al Ministero dell'Interno od alla competente Soprintendenza archivistica.

A tutti i proprietari o detentori di archivi privati in genere, nonchè di « materiale archivistico » non costituente un organico archivio, è fatto divieto di inviare al macero « scritture che, per la loro origine e per la loro natura, si presumono offrire interesse storico–politico », se non previa autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Anche i pubblici ufficiali preposti alle vendite mobiliari debbono verificare se tra gli oggetti affidati alle loro cure siano compresi « documenti e scritture di carattere storico e politico », ed, in caso affermativo farne denunzia alla competente Soprintendenza.

Circa l'esportazione, la legge fa divieto di esportare « gli archivi privati, le singole scritture che ne fanno parte ed ogni altra scrittura di particolare interesse storico, comunque in possesso di privati », se non con l'autorizzazione del Ministero dell'Interno. Questa è concessa soltanto su conforme parere della Giunta del Consiglio Superiore per gli Archivi.

Alle Soprintendenze archivistiche spetta l'esercizio delle funzioni di ufficio per l'esportazione degli atti di cui sopra.

In caso di inosservanza delle norme sugli archivi privati sono comminate dalla legge archivistica multe ed ammende.

Comunque, tutte le alienazioni fatte contro i divieti della legge archivistica sono dichiarate nulle di pieno diritto.

Una legislazione quindi esiste, ed ha norme precise. Se si sono verificate vendite all'estero di archivi privati italiani, si

è trattato di casi di violazione della legge: siamo perciò nel campo dell'illecito giuridico, non della carenza della norma.

L'Amministrazione archivistica ha chiesto ed ottenuto la cooperazione di altre Amministrazioni dello Stato: e precisamente di quella della Pubblica Sicurezza e di quella delle Dogane. La polizia è intervenuta in più casi, con tempestive segnalazioni. Da qualche tempo, però, non ha avuto più occasione di segnalare tentativi di commercio abusivo. Anche gli uffici doganali hanno assicurato la loro cooperazione, onde scoprire e segnalare eventuali tentativi di esportazione non autorizzata. Tuttavia questa cooperazione non ha avuto modo di tradursi in episodi positivi, in quanto, come si è sopra accennato, la vendita od il tentativo di vendita all'estero di interi archivi italiani o di gruppi di scritture sono avvenuti assai di rado. Gli episodi più noti – soprattutto per la pubblicità ad essi data dalla stampa quotidiana – riguardano complessi documentari come quelli dell'archivio Medici–Tornaquinci (1918) o del carteggio della contessa Castiglione (1952).

Se altre esportazioni di archivi non si sono verificate, ciò è dovuto alla vigilanza esplicata dalla stessa Amministrazione archivistica, anche seguendo i cataloghi dell'antiquariato, dai quali si può apprendere tempestivamente la notizia della messa in vendita di archivi privati. Si verifica frequentemente che le Soprintendenze archivistiche vengano a conoscenza, attraverso i cataloghi, di interessanti fondi posti in vendita ed intervengano tempestivamente, impedendone la dispersione.

Altro mezzo per il reperimento di materiale documentario sono le ispezioni alle cartiere, per gli atti inviati al macero, talvolta senza autorizzazione. Qui, però, sarebbe necessaria una vigilanza assai più intensa e frequente, vigilanza che l'Amministrazione esercita nei limiti delle proprie possibilità, a causa della deficienza numerica di personale e della mancanza di una organizzazione capillare.

Nessun mezzo ha difatti l'Amministrazione per conoscere la vendita, il tentativo di esportazione, ecc., di materiale documentario, se non l'informazione diretta, che, di solito, è fornita dagli

organi ordinari dello Stato, quando essi vengono a conoscenza di una violazione delle leggi che riguardano questa materia.

Ma il problema è quello di trovare il modo di prevenire.

* * *

Nel concludere l'esposizione di questo argomento — la vigilanza — è bene considerare, oltre quanto è detto nelle premesse, che, poichè l'indagine è stata rivolta alla vigilanza iniziata dal 1940 in poi (per gli archivi comunali, dal 1950), non si è ovviamente tenuto conto di quella che ebbe inizio prima di tali date e che può, almeno in alcuni casi, ritenersi proseguita anche dopo. Perciò il numero degli enti effettivamente vigilati fra il 1940 ed il 1951 deve ritenersi alquanto superiore a quello indicato nelle tabelle.

Da osservare pure che numerose ispezioni e ricerche di notizie si sono verificate nel corso del 1952, ed alcune di queste proprio in seguito alle circolari ministeriali che richiedevano i dati che qui si presentano. Anche di tali elementi non si è tenuto conto nelle tabelle. Giova tuttavia segnalarli, come indice di una attività di vigilanza in via di sviluppo e della possibilità di aumentarne l'efficienza, stimolandola nei modi opportuni.

Le principali osservazioni di carattere generale che possono dedursi da quanto sin qui è stato esposto, dai dati statistici sommari inseriti nella Relazione e da quelli analitici contenuti nell'Appendice, nonchè dalle considerazioni che sono state svolte dalle Soprintendenze, riguardano l'organizzazione del servizio di vigilanza e l'esercizio del servizio stesso.

Ma, anzitutto, occorre rilevare che, prescindendo dall'esame delle attuali possibilità delle Soprintendenze, una integrale ed efficiente applicazione del controllo, così come previsto dalla Legge del 1939, esigerebbe un personale enormemente più numeroso di quello di oggi. Non solo, ma data la grandissima quantità di enti da controllare e la frequente mutabilità della legislazione che li riguarda, l'asse del servizio archivistico risulterebbe necessariamente spostato verso la sorveglianza tecnico-amministrativa degli archivi moderni, approfondendo il solco fra questo settore della funzione archivistica e l'altro tradizionale che ha il suo centro nell'Archivio di Stato. È da augurarsi che siano trovati più precisi contorni al campo vastissimo che la legge ha aperto all'attività dell'Amministrazione archivistica.

La lamentata mancanza del regolamento di esecuzione della legge, alla quale si fa risalire anche l'incertezza dei poteri di iniziativa, del relativo svolgimento e della coazione che le Soprintendenze debbono talvolta esercitare, è lacuna fortemente sentita in questo, come in numerosi altri settori dell'organizzazione.

Così come la deficienza numerica del personale necessario per svolgere in modo continuativo questo servizio su decine e decine di migliaia di archivi soggetti ad una vigilanza, che, ora, malgrado la più intensa attività dei Soprintendenti, costituisce un intermezzo dei normali compiti archivistici. Perchè, come è stato più volte ripetuto, il Soprintendente non solo è sovente l'unico funzionario del suo ufficio, la cui circoscrizione territoriale abbraccia sino a 20 provincie (!), ma spesso è anche Direttore di un grande Archivio. Sebbene quest'ultimo inconveniente sia in via di eliminazione, [1] la situazione del personale delle Soprintendenze è sempre precaria. Tanto che la vigilanza e stata in parte esercitata per diretta iniziativa delle Soprintendenze ed in parte dagli Archivi di Stato.

A rendere più difficile la situazione si aggiungono la diffidenza degli enti a lasciare ispezionare le proprie carte (soprattutto per gli istituti di credito di diritto pubblico) e la dimostrata difficoltà di individuare gli enti da sottoporre a vigilanza archivistica. Le più gravi irregolarità cui gli enti incorrono sono quelle relative alla eliminazione arbitraria delle scritture. In generale, può dirsi che la scarsa conoscenza della legislazione archivistica, la radicata convinzione — anche per coloro i quali si pongono qualche scrupolo di carattere « storico » — che solo le carte « vec-

1) Legge 13 aprile 1953, n. 340, cit.

chie» sono quelle che valgono e la non avvertita presenza degli organi della vigilanza archivistica, vanno riconosciute come cause principali di questa prassi.

Pur con ogni riserva, si può affermare tuttavia che una esperienza è stata fatta in questo settore. Gli insegnamenti conseguenti suggeriscono che, a causa della vastità del servizio, la organizzazione attuale è del tutto insufficiente, e che per rendere seriamente e concretamente efficiente l'opera di vigilanza sugli archivi che vi sono soggetti è necessario trovare nella legge stessa od in altra da emanare ogni possibilità di una migliore sistemazione.

Sembra così che sia da stimolare ed attuare l'applicazione di una norma della Legge del 1939, che attende una più chiara articolazione dal regolamento: quella relativa ai consorzi archivistici. Il comma quarto dell'articolo 20 della Legge prevede infatti la possibilità di consorzi fra Provincie, Comuni ed Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, allo scopo di affidare ad un unico impiegato la direzione dei propri archivi. La costituzione di tali consorzi è prevista dalla legge appunto per ridurre al minimo, ripartendola fra più enti, la spesa per il trattamento economico dell'archivista, che è quella permanente e più gravosa.

Chè se poi l'organizzazione di questi consorzi sia da intendersi nel senso di accentrare in un unico luogo gli archivi degli enti che vi partecipano, oppure nel senso di rispettare la nota norma che gli archivi rimangano nella loro sede naturale, cioè là dove si sono formati e dove chi deve servirsene è logico ed opportuno che li trovi, è questione che può essere agevolmente risolta di volta in volta, tenendo conto di condizioni locali, del personale e dei desideri degli enti che si consorziano.

Occorre dunque che sia compiuta quella continua opera di persuasione presso gli amministratori, sempre pressati da altri urgenti problemi da risolvere. Ma come è possibile che tale azione sia svolta soltanto dalle Soprintendenze, anche quando esse potranno essere potenziate?

Occorre altra collaborazione.

E l'insistenza con la quale si è più volte accennato — e, di recente, anche in Parlamento — alla possibilità di istituire un corpo di ispettori archivistici onorari, ha indotto l'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato ad approfondire lo studio dell'argomento, con risultati che qui di seguito si espongono sommariamente.

In alcuni Paesi d'Europa (Inghilterra, Francia) esistono e sono attivi organismi privati, associazioni archivistiche che perseguono i fini del proprio statuto, agendo nel settore in esame, ma che non sono investiti dalla legge di particolari competenze, nè a tal fine riconosciuti. In Ispagna il Patronato per gli Archivi storici costituisce un *quid medii* fra l'organizzazione privata e quella considerata dalle leggi dello Stato per la collaborazione nella vigilanza archivistica.

Anche in Italia, oggi, esistono associazioni archivistiche, la cui attività è in corso di sviluppo. Sebbene da tempo sia stato sentito il problema dell'opportunità o meno di affiancare agli organi archivistici statali l'attività di altre persone qualificate, si è esplicitamente e con chiarezza parlato di ispettori onorari soltanto quando, intorno al 1926, fu praticamente applicata la legge che li istituiva per la vigilanza sulle biblioteche, nei Comuni in cui se ne ravvisasse l'opportunità, con l'ufficio di cooperare con le Soprintendenze bibliografiche per il più sollecito e sicuro conseguimento dei fini assegnati alle Soprintendenze stesse.

L'esperienza fatta nelle Biblioteche, e che riveste notevole interesse per gli Archivi, data la grande simiglianza della materia, può riassumersi nella considerazione che, anche quando i competenti organi statali sono in grado di esercitare una proficua vigilanza sul materiale posseduto da alcuni enti pubblici, sfugge loro inevitabilmente e, nonostante il potenziamento delle attrezzature, sfuggirà sempre, almeno in parte, il controllo sul materiale posseduto da altri enti pubblici e da privati, essendo necessaria una organizzazione quanto mai capillare, per poter penetrare ovunque ed in qualunque momento. Il che sarebbe possibile con-

seguire giovandosi del concorso di privati cittadini, nominati funzionari onorari, che, in loco, hanno possibilità di penetrazione invano sperabili per un normale organo regolare dello Stato, che non risieda in quella località.

Ai risultati di questa esperienza, i sostenitori della istituzione di un corpo di ispettori onorari anche negli Archivi aggiungono un argomento, che non può essere trascurato, trattando di problemi di archivistica in Italia.

La storia d'Italia, come universalmente è riconosciuto, è caratterizzata da un frammentarismo singolare, che trae la sua peculiarità e dal turbinoso incalzare degli eventi politici, che hanno assunto aspetti quanto mai vari nelle diverse regioni, e dal naturale senso di individualismo, particolarmente accentuato tra gli Italiani.

Da ciò nasce la singolare situazione degli archivi periferici e degli archivi privati italiani, che di tale frammentarismo finiscono con l'essere la più chiara testimonianza. Non esiste tra noi Comune, per piccolo che sia, il quale non abbia avuto una sua storia e non ne possegga, o quanto meno non ne abbia posseduto i documenti; non un angolo remoto cui un castello non abbia conferito una particolare fisionomia: ogni organismo politico ha avuto una sfera di autonomie, ogni borgo particolari privilegi. Ciò, mentre lascia intendere l'immensità della mole del materiale documentario sparso per l'Italia e la sua importanza sempre nuova e diversa, pone in termini inequivocabili il problema, anzitutto, della registrazione del gran numero di archivi locali e privati.

Insomma, è la stessa ragione che determinò l'istituzione degli ispettori onorari bibliografici, in un settore in cui le Soprintendenze, per un complesso di circostanze favorevoli, pur già godevano di una adeguata attrezzatura. E qui è doveroso ricordare la lodevole opera di informazione e raccolta di notizie di cui si fecero spesso promotori alcuni ispettori onorari bibliografici per quanto riguarda gli archivi privati, prima della emanazione della Legge del 1939.

Sulla eventuale istituzione di ispettori onorari è stato osservato che, essendo la vita dei piccoli centri angustiata da passioni,

contrasti di interessi, inimicizie di famiglie, gravi inconvenienti potrebbero nascere affidando ad un privato cittadino, che vive quotidianamente in simile ambiente, la possibilità di esaminare carte relative alla vita pubblica e privata delle famiglie, notizie riservate od informazioni sull'andamento degli affari di aziende private, inconvenienti che sono propri della materia archivistica, mentre non esistono per quella bibliografica: onde è, sì, opportuno l'istituto degli ispettori bibliografici onorari, ma non lo sarebbe altrettanto quello degli ispettori onorari archivistici. Si è inoltre prospettato l'inconveniente che potrebbe nascere da eccessi di passione e di diligenza, che spingerebbero inevitabilmente gli ispettori onorari archivistici a mettere le mani nel materiale documentario, per studiarlo, inventariarlo ed ordinarlo, senza averne forse la competenza.

Dall'altra parte, si oppone che, se il pericolo di abusi nell'espletamento delle funzioni archivistiche onorarie non è certo da sottovalutare, non è neppure tale da consigliare l'abbandono di un progetto che potrebbe dare vantaggi non trascurabili.

Innanzi tutto, molto dipenderà dall'oculatezza nella scelta delle persone da nominare, sì che essa presenti garanzie opportune, non solo nel campo culturale, ma soprattutto in quello della serietà e della correttezza. Inoltre, occorrerà provvedere ad una regolamentazione precisa, chiara, tassativa, che definisca in modo inequivocabile le attribuzioni degli ispettori onorari, limitandole allo stretto indispensabile e contenendole in una serie di controlli, per cui ogni effettivo intervento sia sempre riservato, dal punto di vista tecnico alle Soprintendenze.

Gli ispettori onorari, sparsi per tutta Italia, dovrebbero formare quella sottile rete capillare di informazione che tenga continuamente al corrente le Soprintendenze dell'esistenza e dello stato degli archivi locali, dei nuovi ritrovamenti, degli spostamenti a qualunque titolo del materiale archivistico, affinchè esse possano tempestivamente intervenire. Non potrà certamente rientrare nelle specifiche competenze degli ispettori onorari la

possibilità di trasformarsi in organi forniti di potere di iniziativa od in organi esecutivi, e solo eccezionalmente e su autorizzazione preventiva potranno essere incaricati di azioni particolari.

La funzione degli ispettori onorari dovrebbe consistere anche nel fornire ai competenti organi statali l'ausilio di quei mezzi psicologici che, come altre volte detto, sono ormai ritenuti comunemente indispensabili per l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di archivi di enti e di privati: ottenere la denuncia di esistenza dell'archivio, promuovere la compilazione degli strumenti di ricerca, indurre i proprietari degli archivi privati ad aprirli alla consultazione degli studiosi, sollecitare la costituzione di consorzi, seguire il commercio locale del materiale documentario, contribuire — in una parola — a creare una coscienza archivistica del Paese.

Circa la figura giuridica ed i caratteri precipui che dovrebbero essere attribuiti agli ispettori archivistici onorari, è da tener presente che l'istituto della funzione onoraria, come è noto, è assai diffuso nei Paesi anglosassoni, ma ha una applicazione che può dirsi eccezionale negli altri Paesi, e soprattutto in Italia. Ove ne fosse decisa l'istituzione, potrebbe essere utile, definita chiaramente la competenza, l'esperienza delle Biblioteche, per risolvere i problemi giuridici ed organizzativi che sorgeranno.

Ma qui, per concludere, è soprattutto necessario insistere nel richiamare ancora l'attenzione sul fatto che la vigilanza, così come la legge la prescrive, dev'essere organizzata ed esercitata tenendo conto del fatto che gli archivi ad essa sottoposti sono varie decine di migliaia, ed è inconcepibile che le Soprintendenze — per quanto ottimisti si possa essere sul loro futuro adeguamento alle esigenze del servizio — possano essere sufficienti allo scopo, il quale non potrà essere raggiunto neppure con la continuazione della collaborazione da parte delle Direzioni degli Archivi o Sezioni di Archivio di Stato, poichè queste saranno sempre più impegnate, nei servizi di loro competenza (ordinamenti, inventariazioni, versamenti, scarti, ecc.).

L'ATTIVITÀ A VANTAGGIO DEGLI STUDI

SALE DI STUDIO

SALE DI STUDIO e non sale di lettura, come studiosi e non lettori sono detti i frequentatori degli Archivi per tradizione e negli stessi regolamenti archivistici. Ciò non è senza importanza e significato, perchè sta a denotare che di solito si chiedono servizi agli Archivi col proposito di recare nuovi contributi alle conoscenze storiche, intesa la storia nelle sue più ampie accezioni, lavorando e indagando direttamente sulle fonti documentarie.

È l'interesse pubblico che distingue le ricerche compiute da studiosi nelle sale di studio, le differenzia dalle altre, e giustifica alcune disposizioni di regolamento apparentemente dettate da presunti motivi fiscali come quando si assoggettano al pagamento dei diritti le ricerche di documenti nobiliari, genealogici o araldici, in quanto si presumono fatte per privato interesse; mentre il pubblico interesse, come è evidente, si sostanzia in quello che lo studioso, al termine delle sue ricerche, offre di nuovo e non ancora conosciuto alla cultura storica e che generalmente trova la sua compiuta rivelazione per mezzo della stampa.

Tali furono fin dall'origine le sale di studio, che, almeno nei maggiori Archivi, assunsero in certo modo carattere di luoghi di convegno di dotti di ogni paese. Ivi costoro si trovarono a contatto, vi si conobbero, chè talora, sebbene reciprocamente l'uno all'altro noti per fama, non avevano mai avuto occasione di incontrarsi. E accanto agli italiani tanti insigni studiosi venuti d'oltr'Alpe esclusivamente con lo scopo di trarre dai nostri Archivi

materia per pubblicazioni spesso di eccezionale valore, che formano tuttora pietre angolari per la cultura storica dei nostri tempi.

A scorrere gli elenchi dei frequentatori delle sale di studio di alcuni Archivi maggiori si incontrano questi nomi: a Firenze con gli italiani Gino Capponi, Giosuè Carducci, Alessandro D'Ancona, Ferdinando Martini, Pasquale Villari, Pio Rajna, stranieri come il Böhmer, con i maggiori collaboratori dei *Regesta Imperii*, il Ficker, l'Holder-Hegger, l'Ottenthal dei *Regesta pontificum romanorum*, come il Kaltenbrunner, diplomatisti come il Bresslau e il Sickel, cultori insigni della lingua e della letteratura italiana in Francia come l'Hazard, l'Hauvette, il De Nolhac, studiosi della storia italiana come l'Hartwig, l'Hillebrand, il Doren, storici dell'arte come il Müntz e il Brockhaus, ed anche lo storico e uomo politico francese Gabriel Hanotaux. E spesso in quella sala di studio fece apparizione un italiano, allora straniero alla sua patria, Attilio Hortis, che, venuto a compiere i suoi studi sui nostri trecentisti, era circondato da un rispetto e una considerazione particolari da quanti vedevano in lui più che un uomo, un simbolo. A Napoli, con Giustino Fortunato, Benedetto Croce, Giuseppe De Blasiis, Michelangelo Schipa, i francesi Gay, Rambaud, Bertaux, Leonard, il belga van der Essen, i tedeschi Voigt, Hartmann, Beloch. A Venezia, col Tommaseo, il Villari, il Cibrario, Teodoro Mommsen, Gregorovius, Sickel. E l'elenco potrebbe continuare a lungo per ricordare gli illustri frequentatori degli Archivi di Roma, di Milano, di Genova, di Palermo, di Bologna e così via.

E vi sono poi quelli che potrebbero meritare il nome di pellegrini degli Archivi, perchè passano dall'uno all'altro e si ritrovano un po' dappertutto, come il nostro Schiaparelli (Torino, Genova, Firenze), lo storico delle finanze Sieveking (Genova, Firenze), il diplomatista Bresslau (Firenze, Palermo, Venezia), Eduard Sthamer (Firenze, Napoli, Palermo), lo Schäffer Boichorst (Firenze, Palermo), il Winckelmann (Firenze, Palermo), il Davidsohn (Firenze, Napoli). Su tutti costoro primeggiano poi particolarmente due: il Kehr e il Pastor, vaganti senza sosta dall'uno all'altro Archivio, quello per le ricerche della sua « Italia pontificia », questo per le ricerche della sua monumentale « Storia dei Papi ».

Sono nomi scelti a caso, e l'enumerazione potrebbe continuare a lungo; perchè molti, anzi troppi, ne sono stati tralasciati non meno meritevoli di menzione. Ma si voleva soltanto dimostrare come le sale di studio abbiano una nota particolare, quella cioè di ospitare di solito una specie di aristocrazia della cultura storica.

Col tempo questo carattere ristretto, quasi raccolto, delle sale di studio si è venuto modificando o, meglio, il cerchio dei frequentatori si è ampliato.

Nel quinquennio 1947-1951, gli Archivi hanno accolto 9.667 studiosi, dei quali 8.657 nazionali e 1.010 stranieri, per un numero di sedute rispettivamente di 106.447 e 8.834. Come risulta dalle tabelle statistiche riportate in Appendice, il massimo numero di studiosi si è avuto a Firenze (801 nazionali, 178 stranieri); il minimo ad Ancona e a Caserta (2 nazionali), non tenendo conto di alcune poche Sezioni di Archivio, che per un complesso di ragioni non hanno avuto studiosi. Un notevole aumento di frequentatori (più accentuato nel 1949 e nel 1950) e delle corrispondenti sedute si è avuto nei primi quattro anni: una leggera flessione c'è stata nel 1951, mentre è notevolmente aumentato in questo stesso anno, nei confronti di tutti gli anni precedenti, il numero delle sedute: il che potrebbe forse significare la tendenza da parte di alcuni studiosi ad una meno affrettata consultazione di documenti e ad una più accentuata accuratezza di indagini.

Nei riguardi del contributo che tali ricerche hanno recato all'incremento della cultura, più che la statistica gioverebbe un elenco delle pubblicazioni, che sui documenti degli Archivi sono state fatte. Ma tale elenco, se si fosse voluto tentarlo, avrebbe presentato difficoltà gravi, perchè non è possibile tener dietro

all'attività di coloro che l'Archivio frequentano per ragioni di studio. Se mai, si potrebbe per gli studiosi maggiori, per coloro cioè il cui nome ha una certa risonanza e pei quali più facilmente si può venire a conoscenza di ciò che pubblicano; ma la maggior parte dei frequentatori, abbandonato che abbiano l'Archivio, si perdono di vista e, se non sono essi medesimi a segnalare dove e come abbiano usufruito dei documenti consultati, i loro scritti rimangono in generale sconosciuti. E ciò è tanto più probabile che avvenga, se gli scritti sono pubblicati a più o meno lunga distanza di tempo dal compimento delle ricerche.

All'inconveniente, alcuni anni or sono si credette di poter ovviare, obbligando lo studioso ad aggiungere nella domanda l'impegno di consegnare una copia della pubblicazione dove i documenti sarebbero stati o editi o anche parzialmente utilizzati. Ma s'è visto che in pratica la disposizione è inefficace, perchè, nella maggior parte dei casi, lo studioso dimentica o evita di adempiere all'impegno preso; e, se mai, si induce ad osservarlo qualora vi sia espressamente invitato. Il che implica che l'Archivio sia a conoscenza della pubblicazione, mentre, per le ragioni già accennate, questo difficilmente avviene. Ma se tanto accade per le pubblicazioni minori, un inconveniente non meno rilevante si presenta per le pubblicazioni più importanti, quelle cioè che, per la loro mole e per l'eccezionale prezzo, lo studioso, pur con tutta la buona volontà, esita a consegnare o trova difficoltà a farlo. Si pensi, per esempio, a quelle opere che, come talora avviene, hanno utilizzato documenti appartenenti a diversi Archivi, ciascuno dei quali avrebbe diritto a riceverne una copia. Ma è necessario cercare una soluzione al non facile problema.

Non è possibile porre in relazione le ricerche compiute dagli studiosi con le pubblicazioni che sono ad esse eventualmente seguite. Anche se tale indagine avrebbe fornito elementi di giudizio per stabilire quale apporto gli Archivi avessero effettivamente recato in vantaggio degli studi, non avrebbe però

mostrato il lavoro compiuto anche nei riguardi di coloro che pubblicazioni non avessero fatto, i quali sono poi il maggior numero. Perciò sono stati presi in considerazione gli argomenti di studio quali risultano dalle domande presentate dagli stessi studiosi, raggruppandoli secondo le materie trattate, e cioè discipline sussidiarie della storia; storia politica, divisa per periodi storici; storia ecclesiastica e della vita religiosa; diritto, economia e finanze; demografia, classi sociali, assistenza, beneficenza, sanità; cultura, arte, istruzione; geografia, topografia, comunicazioni, viaggi. I risultati statistici, distribuiti Archivio per Archivio, sono stati riassunti anche per regioni in una seconda tabella dell'Appendice.

Trarre deduzioni positive da tale statistica, che riflette soltanto lo stadio intenzionale di lavori, che in moltissimi casi non hanno avuto compimento, come è stato già detto e come meglio sarà accennato in seguito, sarebbe eccessivo. Tuttavia, non sembri inopportuno rilevare la preferenza data a certi periodi storici rispetto ad altri, oppure il prevalente interesse per certi problemi attuali, dei quali si tende a ricercare i precedenti nei secoli passati, oppure l'attenzione rivolta a lati finora meno considerati della storia. Così, appare degno di rilievo che, nel campo della storia politica, il primo posto spetti alla storia del Risorgimento; che quasi di pari passo con le ricerche sul Risorgimento procedano quelle sulla demografia, le classi sociali, l'assistenza e la beneficenza, con notevole prevalenza negli Archivi delle regioni settentrionali e centrali (Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana); che un considerevole impulso abbiano avuto le indagini sulla storia ecclesiastica e sulla vita religiosa, anche queste con prevalenza negli Archivi delle medesime regioni.

Dagli argomenti di studio al materiale archivistico consultato. Questo è in relazione con quelli, ma singolarmente considerati. Raggruppati gli argomenti per materie, per ovvie ragioni di economia, si è compilato, Archivio per Archivio, un elenco di fondi e delle serie consultati, indipendentemente da ogni relazione con

gli argomenti delle ricerche. Da esso elenco, che trovasi in Appendice, potrà desumersi, oltre la complessità di lavoro che il servizio delle sale di studio comporta, anche quali siano i documenti più frequentemente richiesti. La qual cosa può avere valore anche ai fini dell'apprestamento degli strumenti di ricerca, di cui eventualmente quei documenti difettassero.

Delle ricerche per ragioni di studio, che nel quinquennio sono state 263.294, sono stati forniti i dati riassuntivi annuali in un precedente capitolo, mentre nell'Appendice, si indica come tali ricerche sono distribuite nei singoli Archivi. Osservazioni circa il vario modo che da Archivio ad Archivio si è seguito nel computo delle ricerche, anche a giustificazione di probabili incongruenze che sarà facile rilevare con il confronto tra il numero degli studiosi e le ricerche stesse, si trovano nel medesimo capitolo.

Per analogia con quanto si usa nelle Biblioteche, si dà una statistica degli studiosi, distinti a seconda della professione, ufficio od occupazione, con riferimento anche agli argomenti di studio. Essa statistica si presta a qualche considerazione, la prima delle quali è che, come si è già notato, le sale di studio degli Archivi differiscono sostanzialmente dalle sale di lettura. La maggior parte dei frequentatori è costituita da studenti, insegnanti e studiosi di professione non specificata. Il resto, se si escludono i sacerdoti, in prevalenza per studi di storia religiosa, è rappresentato dai più svariati ceti di persone: avvocati e magistrati, notai, ingegneri e architetti, geometri e periti, medici, farmacisti, veterinari, giornalisti e pubblicisti, impiegati, possidenti, militari, bibliotecari, archivisti, ragionieri, commercianti e artigiani, con un numero di individui, per ciascuna categoria, talora insignificante.

I veri studiosi, quelli che si può presumere debbano recare un contributo effettivo alla cultura storica, sono da ricercare tra gli insegnanti e tra gli studiosi di professione non specificata, fra i quali si annoverano la maggior parte degli stranieri. Ad essi

si possono aggiungere i sacerdoti, notevolmente cresciuti di numero a causa di un rinnovato interesse per gli studi religiosi, i quali trovano alimento nei periodici di storia ecclesiastica e in quelli dei vari Ordini e Congregazioni.

Un terzo dei frequentatori, cioè il nucleo maggiore, è rappresentato da studenti, molti dei quali fanno esercitazioni paleografiche su documenti originali. In questi ultimi anni, altre esercitazioni, svolte sia dai docenti universitari, sia, in tutto o in parte, dagli stessi funzionari di Archivio, hanno avuto per oggetto anche il contenuto sostanziale del documento sotto l'aspetto storico, o storico-giuridico, ecc.

Di maggior rilievo è invece l'altro movente che porta questi giovani a frequentare l'Archivio: la preparazione delle tesi di laurea. Complessivamente nel quinquennio sono state compiute ricerche negli Archivi per circa 830 lavori, per molti dei quali o ad iniziativa degli stessi docenti o in seguito ad accordi intervenuti con le Direzioni degli Archivi, gli argomenti sono stati scelti in modo da avere un insieme organico di monografie. È probabile che quel numero 830 sia inesatto per difetto, perchè molti Archivi non usano tener conto del fine che lo studioso si propone; ma ciò che più interessa è il conoscere quanti di tali lavori siano e rimangano allo stato grezzo di saggi scolastici.

Per conchiudere: non è possibile stabilire un rapporto preciso tra il numero complessivo dei frequentatori delle sale di studio e il profitto effettivo che dalle loro ricerche agli studi è derivato.

Ma dell'aumentato numero di frequentatori, quale che sia il giudizio che voglia darsi del contributo da essi recato agli studi, pur considerato il maggior lavoro derivatone al personale e la maggiore usura del materiale, gli Archivi hanno motivo di compiacersi, avendo conseguito lo scopo di far conoscere ad un più vasto numero di cittadini che cosa gli Archivi siano, quale prezioso materiale documentario conservino e quanto sia giustificato l'interessamento dello Stato per tali istituti.

RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E GLI ISTITUTI DI CULTURA ITALIANI E STRANIERI

Gli Archivi di Stato, nello svolgimento delle loro attività in favore degli studi, hanno frequenti occasioni di stabilire e mantenere rapporti con Università, Accademie, Istituti storici e di cultura, sia italiani che stranieri.

Per quanto riguarda i rapporti degli Archivi con le Università si ritiene qui — per ovvie ragioni — di prescindere da quelli che hanno a base l'attività personale degli Archivisti nella eventuale loro qualità di docenti universitari o di membri esterni di Commissioni chiamate a giudicare in occasione di esami. Superfluo è inoltre ricordare come tra i più assidui frequentatori dei maggiori Archivi siano spesso docenti universitari, i quali in tal modo cementano sempre più i legami che esistono tra Archivi e Università. Comunque, sia sulla frequenza negli Archivi di studenti universitari che su quella dei professori, si è avuto modo di parlare più dettagliatamente nel capitolo relativo alle sale di studio, al quale, pertanto, si fa rimando.

È necessario fare altresì cenno delle molte iniziative di vario carattere per la pubblicazione di documenti, naturalmente soprattutto per ciò che riguarda Archivi posti in città sedi di istituti universitari. Molto spesso si tratta di pubblicazioni di documenti relativi alla storia delle Università stesse, e i lavori di edizione sono a volte condotti d'intesa con la Direzione d'Archivio interessata, a volte affidati interamente a funzionari dello stesso Archivio.

È il caso qui di citare il notevole apporto recato dagli Archivi — sia fornendo materiale documentario, sia recando il contributo della collaborazione dei propri funzionari — ai lavori di speciali commissioni e istituti creati per la pubblicazione delle opere di illustri personaggi. Si parla altrove dettagliatamente dell'attività della Commissione cavouriana, e si fa in altro luogo cenno all'apporto recato da Archivisti di Stato alla Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici curata dal Ministero degli Esteri; qui si ritiene opportuno ricordare le preziose e fruttuose ricerche condotte negli Archivi di Stato dagli Archivisti per reperire e segnalare documenti mazziniani.

Occasionale è la collaborazione di Archivisti, o quanto meno la pubblicazione di lavori condotti su documenti d'archivio, in riviste universitarie.

Più continui e regolari sono i rapporti degli Archivi con le Deputazioni di Storia patria e gli Istituti storici in genere.

Le Deputazioni di Storia patria (o Istituti analoghi, quali le Società storiche ed alcune Accademie) fin dalla loro origine sono legate agli Archivi; lo stesso Regolamento del 1911 reca disposizioni che le riguardano e istituisce particolari facilitazioni per i loro soci nella consultazione dei documenti.

Attualmente la maggior parte di esse, quando non abbiano addirittura la loro sede nell'Archivio di Stato locale (Cagliari, Como, Trento), hanno, o alla direzione, o quanto meno come soci, funzionari degli Archivi. Anche le riviste pubblicate da questi istituti hanno, per ormai lunga consuetudine, la collaborazione degli Archivisti, che, molto spesso, sono chiamati a dirigerle, o almeno a far parte della redazione.

Ciò significa che lo studioso ha a disposizione un notevole numero di pubblicazioni che recano lavori condotti su materiale documentario, spesso precedentemente inedito, nelle più svariate materie (letteratura, arte, storia, diritto, economia, ecc.) e questo è tanto più rilevante, in quanto, data la grande varietà della nostra storia regionale e locale, soltanto una vasta e varia conoscenza in

questo campo può servire a illuminare meglio i molti aspetti della storia italiana ancor oggi oscuri o erroneamente interpretati.

A questi istituti va inoltre il merito di essersi fatti promotori, fin dalla metà del secolo scorso, della pubblicazione di fonti per la storia d'Italia; per lo più queste pubblicazioni, condotte sempre con rigore di metodo, furono però interrotte dall'ultima guerra.

Fra le iniziative più recenti, ora in corso, sono quelle della Deputazione di Storia Patria per la Sardegna, che, con il contributo della Regione, cura l'edizione degli atti dei parlamenti sardi, integrandoli, per le parti lacunose, con il materiale esistente nell'Archivio della Corona di Aragona in Barcellona. A Bologna la Deputazione di Storia patria cura la stampa del Codice diplomatico bolognese fino a tutto il secolo XII e la edizione delle carte romagnole per lo stesso periodo. A Reggio Emilia, a spese della locale Banca Agricola Commerciale, quella Sezione della Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi ha curato la pubblicazione del secondo volume del «Liber Grossus» del Comune di Reggio; a questo seguiranno altri volumi. A Firenze la Deputazione toscana, a cura di funzionari di quell'Archivio di Stato, ha pubblicato alcuni statuti delle arti fiorentine e lo statuto del Comune di Arezzo, ed ha in corso di stampa, sempre a cura d'un funzionario dello stesso Archivio, i regesti delle lettere di Lorenzo il Magnifico.

A quasi tutte queste pubblicazioni, tanto ora quanto nel passato, hanno collaborato e collaborano largamente, come si è detto, gli Archivisti di Stato, ma l'edizione restava e resta a cura esclusiva dell'Istituto che la aveva promossa; fa eccezione la Società senese di Storia patria, poi assorbita dall'Accademia degli Intronati, che dal 1914 al 1942, in seguito a convenzione stipulata con l'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato, che si addossava una parte delle spese, pubblicò inventari e iniziò l'edizione sistematica di serie archivistiche (Libri di Biccherna e Caleffi), curandone la distribuzione agli Archivi di Stato.

Merita di essere particolarmente ricordata la pubblicazione, iniziata nel 1949 dall'Accademia Pontaniana di Napoli, riguardante la ricostruzione della Cancelleria angioina.

I primi quattro volumi già editi ed il quinto, in corso di stampa, riportano gli atti relativi ai primi cinque anni di regno di Carlo I d'Angiò e contengono oltre 5.000 documenti.

La paziente ricostruzione di questo importante archivio napoletano, è curata dallo stesso Archivio di Stato. La particolare importanza storica degli atti della Cancelleria angioina, ampiamente consultati nel passato, originò numerosissime pubblicazioni, repertori, indici, sommari, transunti e copie che oggi rendono possibile, eccezionalmente, il tentativo di ricostruzione del prezioso archivio perduto.

L'opera, iniziata subito dopo la distruzione e condotta da circa 9 anni attraverso lo spoglio di pubblicazioni e di manoscritti di Biblioteche ed Archivi ed attraverso la minuziosa ricerca estesa dall'Italia agli altri Stati (segnatamente: Francia, Spagna, Germania, e Ungheria), consente la ricostruzione del materiale perduto, integrandolo anche con tutto quello che si rinviene ovunque e che, partito dalla Cancelleria napoletana, non giunse fino a noi nelle sue registrazioni.

Questo lungo e paziente lavoro riproduce giorno per giorno tutta l'attività del governo angioino nei vari settori, politico, amministrativo, finanziario, sia pel regno di Sicilia che per gli altri dominii di Carlo I.

Quanto si è detto degli Istituti storici e culturali a carattere locale o regionale, vale, sia pure in diversa misura, per gli Istituti storici a carattere nazionale (Istituti storici per il Medioevo, per l'Età moderna e contemporanea e per il Risorgimento) e per le loro riviste.

Frequenti sono anche le occasioni di rapporti fra gli Archivi e le Università ed Istituti di cultura stranieri, sia nella persona di loro rappresentanti, sia in quella di titolari di borse di studio da essi costituite, sia infine per corrispondenza. Ciò ha spesso come

conseguenza l'invio e lo scambio di pubblicazioni interessanti gli Archivi.

L'Archivio Centrale dello Stato riceve dal 1951 le pubblicazioni periodiche e gli inventari degli Archivi Nazionali degli Stati Uniti d'America, dell'Olanda e dell'India. L'Archivio di Stato di Firenze riceve dal Ministero francese della Pubblica Istruzione gli inventari degli Archivi nazionali e dipartimentali francesi (ciò che può costituire un precedente per lo stabilirsi di una regolare reciprocità di trattamento); la Scuola francese di Roma ha curato la pubblicazione di una segnalazione di fonti archivistiche italiane e relative bibliografie sulle relazioni franco–italiane all'epoca delle fiere di Champagne e ne ha fatto invio a tutti gli archivi interessati; a Bologna viene curata la edizione di documenti dello Studio bolognese anteriormente al secolo XIV da parte di studiosi scandinavi e svizzeri. [1]

Una buona percentuale del materiale che interessa gli stranieri è costituito da documenti anteriori al secolo XV e da quelli di interesse artistico (miniature, disegni, ecc.); il resto è spaziato in modo abbastanza uniforme nel tempo. Si nota, se mai, una certa preferenza per la ricerca di documenti biografici relativi ad artisti, letterati, e in genere a uomini illustri.

È da rilevare inoltre che, dato il particolare carattere della storia italiana, molti archivi nostri trovano un complemento in archivi stranieri (spagnoli, austriaci, francesi, ecc.) e ciò costituisce una frequente occasione di rapporti con diversi istituti di cultura stranieri.

Nel quadro delle provvidenze intese a facilitare in campo internazionale la reciproca comunicazione di materiale dell'ordine specificatamente culturale (artistico, librario, documentario, ecc.) non è da tacere in questa sede che tra Italia e Francia (analogamente a quanto fu attuato dopo la prima guerra mondiale tra Italia e Austria) sono in avanzato corso trattative per l'istituzione di un sistema di prestito reciproco di documenti d'archivio.

La particolare natura del materiale archivistico impone speciali cautele e garanzie che si riferiscono alla qualità dello studioso richiedente la consultazione, alla durata del prestito, alle modalità dell'invio, cautele e garanzie che nel loro funzionamento pratico daranno utili indicazioni qualora la convenzione fosse perfezionata e consentirebbero una più approfondita conoscenza del materiale storico archivistico dei due Paesi ed una più facile consultazione di esso.

Come corollario di questi diversi aspetti dell'attività culturale degli Archivi, si ricordano numerose conferenze svolte su materiale archivistico o dagli stessi funzionari o da singoli studiosi, per iniziativa o a cura dei diversi istituti di cultura.

Inoltre, abbastanza spesso, funzionari degli Archivi partecipano a congressi o convegni, presentando comunicazioni su materiale documentario o relative a problemi di organizzazione interessanti gli Archivi.

A completamento di queste notizie si ritiene utile ricordare che ad Archivisti di Stato — i quali vi sono comandati per tre anni — sono riservati alcuni posti negli Istituti storici per la Storia del Medioevo e dell'Età moderna e contemporanea.

1) Negli ultimi tempi l'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato sta attivando un cambio notevole con l'estero (Inghilterra, Germania, Portogallo, Jugoslavia), mediante l'invio delle « Pubblicazioni degli Archivi di Stato » e della Rivista « Notizie degli Archivi di Stato ».

COMMISSIONE PER LA PUBBLICAZIONE DEI CARTEGGI CAVOURIANI

Tra le Commissioni per studi e pubblicazioni che affiancano le attività del Ministero dell'Interno nel settore degli Archivi di Stato, è da ricordare anzitutto quella, importantissima, alla quale nel 1913 fu affidato il compito della pubblicazione dei carteggi di Cavour.

L'attività svolta in circa quarant'anni da quel consesso sarà oggetto di ampia esposizione della Presidenza della Commissione.

Qui se ne dà un cenno che non può mancare in una relazione sugli Archivi di Stato, che hanno collaborato e collaborano per il raggiungimento dei fini della Commissione: fornire agli studiosi una edizione per quanto possibile compiuta ed esatta degli scritti del grande ministro di Vittorio Emanuele II.

Circa le origini della Commissione e gli inizi della sua attività, va ricordato che le carte esistenti nell'ufficio di Cavour quand'egli morì furono, per una strana disposizione del Ministero degli Esteri, portate al domicilio dello scomparso. Vi rimasero fino a quando gli organi statali, avvertiti del pericolo ch'esse trasmigrassero in Francia, non ne ordinarono il sequestro (1875) e il successivo deposito nell'Archivio di Stato di Torino (1876), dove furono definitivamente costituite in deposito, intangibile per chi non avesse una particolare autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Alcune indiscrezioni verificatesi qualche decennio più tardi, e una conseguente azione giudiziaria, imposero la soluzione del problema della pubblicità e della pubblicazione di quelle carte, ed

il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giolitti, accogliendo la proposta di Pasquale Villari, istituì con il R. Decreto 26 gennaio 1913 la Commissione Reale per la pubblicazione nazionale dei carteggi del Conte di Cavour; presidente lo stesso Villari (due mesi dopo sostituito da Paolo Boselli), coadiuvato da uomini di chiara fama ed insigni archivisti.

Il conte Gian Carlo Buraggi, segretario aggiunto della Commissione, fu incaricato, dal comitato all'uopo nominato dalla Commissione, di compiere lo spoglio di tutto il materiale cavouriano conosciuto, edito ed inedito. Al compimento di quel lavoro fu proposto il primo disegno di pubblicazione che, pienamente approvato, subì successivamente una lieve modificazione relativa ai criteri cronologici, destinata a permettere un più rapido inizio della pubblicazione.

L'improvviso scatenarsi della prima guerra mondiale costrinse a sospendere, come molte altre, anche l'attività della Commissione cavouriana.

A guerra finita il commissario Alessandro Luzio, da poco tempo Direttore dell'Archivio di Torino, spinto dal desiderio di ridurre gli effetti della lunga forzata inerzia della Commissione, propose — in parte conservando, in parte modificando i principî stabiliti in precedenza — che la pubblicazione avvenisse per « fondi » archivistici, cominciando dal più cospicuo tra quelli conservati nell'Archivio di Torino: il carteggio Cavour-Nigra, che, già ordinato dallo stesso Nigra, poteva con maggior sollecitudine essere approntato per la stampa.

La Commissione affidò al Buraggi ed al Luzio il compito d'attuare senz'altro il piano che quest'ultimo aveva proposto.

Nell'attività che essi svolsero per l'approntamento della pubblicazione questi due funzionari furono più tardi coadiuvati dalla prof. Maria Avetta, alla quale è affidata la prosecuzione dell'opera, e — limitatamente ad un breve periodo — dal dott. Giacomo Gorrini dell'Archivio Storico del Ministero degli Esteri. A questi commissari fu data la qualifica di « Relatori ».

Abbandonato il primitivo progetto della stampa a cura dello Stato, il Ministero dell'Interno stipulò nel 1925 un contratto di edizione con la Casa Zanichelli di Bologna, la quale, nonostante la grave e lunga crisi libraria del primo dopoguerra, s'impegnava a pubblicare un volume di duecento pagine ogni anno senza contributo da parte dello Stato.

Nella seduta del 30 marzo 1927 la Commissione, dando inizio ad una prassi che verrà poi quasi costantemente osservata, approvò e licenziò i primi due volumi della silloge « Il carteggio Cavour–Nigra », intitolati rispettivamente « Plombières » — la cui appendice C è costituita da uno studio esauriente del Buraggi (nominato nel 1932 membro della Commissione) sui copialettere di Cavour — e « La campagna diplomatica e militare del 1859 ».

Copie dei due volumi furono presentate in forma ufficiale alle più alte autorità dello Stato, all'Accademia dei Lincei ed all'Accademia delle Scienze di Torino.

Il terzo volume della silloge Cavour–Nigra (intitolato « Le annessioni ») apparve nel 1928 e costituì un contributo alle celebrazioni per il centenario della nascita del Nigra. L'anno seguente fu pubblicato il quarto volume (intitolato «La Liberazione del Mezzogiorno »), che fu anche l'ultimo di questa silloge. Quello che avrebbe dovuto conchiuderla, dedicato al Congresso di Parigi, parve più adatto, per la preminente posizione del carteggio d'Azeglio contenuto in esso, a far parte della silloge « Cavour e l'Inghilterra ».

La pubblicazione dei volumi già allestiti, riguardanti i rapporti con la Gran Bretagna, venne tuttavia ritardata per dare la precedenza ai due volumi concernenti la Questione Romana; che, ultimati con grande sollecitudine, apparvero nel primo anniversario della Conciliazione.

La silloge « Cavour e l'Inghilterra », arricchita del carteggio Cavour–Circourt e composta di tre volumi, fu approvata e licenziata nel 1933; tre anni dopo fu pubblicato il carteggio Cavour–Salmour, a cui fu data la precedenza sui volumi relativi al Mezzogiorno, perchè la missione Salmour a Napoli, documentata in esso, si riferiva ad un periodo anteriore.

All'inizio della seconda guerra mondiale il materiale per la silloge relativa al Mezzogiorno, già raccolto e preparato, era stato passato alla tipografia che aveva dato inizio alla composizione.

Il perdurare e l'aggravarsi del nuovo conflitto mondiale costrinsero la Commissione ad un secondo periodo di stasi forzata. Il materiale degli Archivi venne sfollato, e la tipografia, dal canto suo, provvide a mettere in salvo i piombi già composti.

Quasi esclusivamente a Torino, sul materiale dell'Archivio di Stato, del Museo del Risorgimento e di Archivi privati, si svolse il lavoro di preparazione dei quattro volumi della prima silloge e del volume dedicato al Salmour. Ma i volumi riguardanti la Questione romana, i rapporti con l'Inghilterra, la liberazione del Mezzogiorno, richiesero un allargamento della zona d'azione dei « Relatori »; soprattutto l'Archivio Storico del Ministero degli Esteri in Roma, il cui materiale integra le serie dell'Archivio di Stato di Torino, offrì alle prime indagini del Luzio e al successivo sfruttamento metodico da parte della prof. Avetta un ingente quantitativo di documenti preziosi ed indispensabili per rendere, nei limiti del possibile, compiuti ed equilibrati i carteggi da pubblicare.

Altro materiale venne offerto dal Museo Centrale del Risorgimento, dall'Archivio di Stato di Napoli e da altri Istituti culturali di questa città. Per nuovo materiale si nutrirono più o meno fondate speranze, come per quello dell'Archivio borbonico di Monaco di Baviera, oggi acquistato per l'Archivio di Stato di Napoli, o per le carte Massari; altro infine, come le carte Farini della Classense di Ravenna, venne esaminato e messo a profitto dopo la seconda guerra mondiale.

Il Luzio, che aveva presieduto la Commissione dal 1932, morì nel 1946. L'anno successivo la Commissione fu ricostituita sotto la presidenza di Ivanoe Bonomi.

Riprendendo l'opera interrotta, la Commissione, dopo meditate discussioni sull'opportunità di pubblicare i documenti già

in bozze, votò un ordine del giorno presentato dai commissari Morandi e Chabod, diretto a promuovere una rapida conclusione della stampa dei volumi, il cui manoscritto si trovava ormai da sei anni in tipografia. La silloge sarebbe stata intitolata « La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del Regno d'Italia »; essa comprenderà cinque volumi, tre dei quali sono già stati pubblicati.

Fu anche ampiamente discusso intorno all'indice analitico generale che dovrà concludere la serie dei volumi già stampati o approntati, ed il lavoro per questo volume fu affidato ad un funzionario degli Archivi di Stato.

Nel maggio del 1951, deceduto l'on. Ivanoe Bonomi, la Commissione acclamò suo Presidente il sen. Alessandro Casati.

Avviandosi alla conclusione la stampa dei primi quindici volumi curati dalla Commissione, si possono ripetere — ad illustrazione del successo incontrato — le parole del Luzio: « ... il solo ... volume sul Salmour, per la modestia del personaggio, ebbe minor risonanza; ma in complesso tutti i dieci volumi finora [1941] comparsi ottennero un successo di stampa tanto più lusinghiero e oggi sorprendente, in quanto le più ampie, entusiastiche recensioni recavano le firme del Salvatorelli ... e del prof. Omodeo ».

Il successo commerciale dell'edizione, che venne effettuata in duemila copie d'ogni volume, non fu inferiore a quello riportato nel campo scientifico. La silloge Cavour–Nigra andò esaurita: le altre sillogi furono assorbite dal mercato a un livello di poco inferiore all'esaurimento; i volumi sono ricercatissimi sul mercato antiquario.

La Commissione ha avuto ed ha tuttora rapporti con Enti e persone in Italia e all'estero:

1) In Italia.

a) Enti. – Oltre che con il Ministero dell'Interno, sotto gli auspici del quale essa nacque, dal quale è amministrata (per l'assegnazione annua, per tre anni, di L. 500.000) e sostenuta nell'opera sua, sono poi da ricordare i diretti contatti con gli Archivi

di Stato, e particolarmente con quelli di Torino, Napoli e Bologna, nonchè con l'Archivio Storico del Ministero degli Esteri.

È peraltro l'Archivio di Torino che non solo fornisce la sede del « Laboratorio » della Commissione, ma ha offerto sempre i suoi migliori funzionari, oltre che i fondi più cospicui per le pubblicazioni cavouriane.

b) Privati. – I rapporti della Commissione con privati riguardano richieste di studiosi per essere ammessi ad esaminare documenti cavouriani o tentativi, non tutti fortunati, della Commissione per accedere a documenti di interesse cavouriano detenuti da privati. Si devono anzitutto segnalare i rapporti della Commissione, o più esattamente di alcuni membri di essa, con i discendenti di Casa Cavour; in ognuno di questi la Commissione trovò la più sollecita rispondenza, la più schietta comprensione ed un raro senso di liberalità, che permise e permetterà ancora il compiuto sfruttamento dell'Archivio di Santena, la cui importanza è inutile illustrare.

Si ricorda ancora brevemente l'acquisto d'un copialettere di Cavour presso la signorina Nelly Demeglio; la donazione dell'archivio Salmour all'Archivio di Stato di Torino da parte del Marchese Scati–Grimaldi; l'accesso all'archivio Cibrario, consentito dai discendenti del Ministro; l'autorizzazione data dal notaio Carlo Cassinis per la copia delle lettere di Cavour a G. B. Cassinis; il deposito temporaneo a Torino dei documenti cavouriani dell'archivio Arese di Osnago; la visione di copie di documenti del generale Paolo Solaroli, offerta dal Marchese Solaroli di Briona al Conte Buraggi; la generosità dell'avv. Arrigo Olivetti di Ivrea nel mettere al servizio della Commissione la sua ricca collezione di autografi cavouriani suscettibile di continuo incremento.

2) All'estero.

Meritano speciale riguardo i rapporti istituiti dopo l'ultima guerra dalla prof. Avetta col prof. Guichonnet di Bonneville (Alta Savoia), che negli archivi savoiardi e ginevrini ricerca documenti cavouriani e comunica alla Commissione i frutti della

sua attività. Di particolare importanza è il carteggio Cavour–De La Rive, che il Guichonnet scoprì nella biblioteca civica di Ginevra, e fece microfilmare per la Commissione. Ma non si possono tacere nè la cortesia con cui Paul Matter comunicò la copia d'una lettera di Vittorio Emanuele II a Napoleone III, nè i vani tentativi, esperiti con l'amabile concorso di Miss Edith Pratt Howard, per rintracciare un carteggio fra Cavour e l'Incognita, pubblicato dal Nelson Gay nel 1925.

Si riuniscono qui di seguito le indicazioni, in parte già date a loro luogo, relative ai fondi a cui attinge la Commissione.

A Torino — I fondi cavouriani dell'Archivio di Stato sono rappresentati dalle carte Cavour, dal carteggio Cavour — De La Rue, dagli archivi di Michelangelo Castelli e di V. E. d'Azeglio, dall'archivio Salmour, da una parte delle carte Chiala, dal microfilm del carteggio Cavour–De La Rive e dalle fotografie della collezione Olivetti. Altro materiale si trova, o si trovava, nel Museo del Risorgimento, nella Biblioteca Reale, nell'archivio della « Gazzetta del Popolo », in quello della R. Accademia di Agricoltura e negli Archivi Cibrario, Cassinis, Solaroli, Nigra.

A Santena – Archivio privato Cavour.

A Ivrea – Collezione Olivetti.

A Roma – Si trova materiale cavouriano all'Archivio Storico del Ministero degli Esteri, al Museo Centrale del Risorgimento, alla Biblioteca del Senato.

A Napoli – Esistono documenti cavouriani nell'Archivio di Stato, nel Museo del Risorgimento, nella Biblioteca Nazionale, nella Biblioteca della Società napoletana di Storia Patria.

A Ravenna – Archivio Luigi Carlo Farini nella Biblioteca Classense.

A Ornago – Archivio Arese.

Si ha ragione di ritenere che esistano inoltre documenti cavouriani negli archivi sottoelencati, non ancora esplorati dalla Commissione:

a) Archivi esistenti presso enti pubblici:

A Roma – Archivi dei Ministeri della Guerra, della Marina e delle Finanze.

A Napoli – Archivio borbonico.

b) Archivi privati:

Gli archivi che seguono appartengono ai discendenti di personaggi che furono in corrispondenza con Cavour. Vengono raggruppati sotto le località in cui presumibilmente si trovano, ed in cui — a tempo debito — occorrerà iniziare le ricerche. Si segnalano tra gli altri:

in Piemonte – Gli archivi Santarosa, Artom, Balbo, Alfieri di S. Martino Alfieri, d'Azeglio, Ponza di S. Martino, Boncompagni, De Foresta;

in Sardegna – L'archivio Villamarina;

in Sicilia – L'archivio di Lorenzo Valerio (a Messina);

in Puglia – Carte Massari, appartenenti al Museo del Risorgimento di Roma, non restituite dagli eredi del Beltrani che le ebbe in prestito;

in Lombardia – L'archivio Oldofredi–Tadini;

in Savoia – Gli archivi Costa de Beauregard, de Launay, del Roussy de Sales, Mercier, Michaud;

a Parigi – Le carte di James Rotschild;

in Inghilterra – Gli archivi del banchiere Hambro e di W. Brockedon.

Non appena ricostituita, la Commissione prese in esame il lavoro già compiuto e quello ancora da compiere e, approvando il già ricordato ordine del giorno Morandi–Chabod, stabilì il programma da svolgere immediatamente e quello a cui attenersi per il prossimo futuro.

Tali programmi si riassumono così:

1) *a*) Ultimazione della stampa della silloge relativa alla liberazione del Mezzogiorno;

b) Formazione dell'indice dei primi 15 volumi dell'Edizione Nazionale, da pubblicare separatamente.

2) Inizio della pubblicazione d'una nuova serie di documenti:

a) Diario e scritti;

b) Epistolario.

È in corso di esecuzione l'Indice; sono già avviati i lavori per la pubblicazione del Diario e degli Scritti: il Diario, affidato alle cure del prof. Maturi, è già stato trascritto, e si è dato inizio alla copia degli scritti inediti.

La pubblicazione dell'Epistolario comporterà il coordinamento del materiale già in possesso della Commissione con quello che si andrà via via scoprendo e mettendo a profitto. La Commissione ha già approvato il testo di un appello che, non appena ultimato il lavoro in corso, verrà lanciato e diffuso con i mezzi più idonei, per rintracciare il maggior numero possibile di documenti cavouriani ancora ignoti.

La Commissione, in vista della complessità ed importanza di questa pubblicazione, si è riservata di discutere e stabilire al momento opportuno i criteri in base ai quali essa dovrà venire condotta.

MOSTRE

ANALOGAMENTE A QUANTO si usa presso gli Istituti dove si conserva materiale di interesse artistico o storico, anche molti Archivi di Stato ospitano nelle loro sale mostre permanenti. Il fatto che nel curarne l'allestimento si è tenuto in genere conto delle esigenze del turista di media cultura, e la circostanza che molte di esse sono ricordate nelle guide turistiche e quotidianamente visitate dal pubblico, induce ad accettarle come sono, rilevando soltanto che il materiale in esse esposto è costituito dai pezzi più interessanti e pregevoli, posseduti dai singoli Archivi. Esse non danno luogo ad alcuno dei problemi di ordine tecnico e culturale suscitati invece dalle mostre temporanee.

Riguardo a queste invece conviene fare alcune osservazioni, le une relative all'estrazione dagli Archivi del materiale richiesto, alle garanzie offerte per il trasporto e la custodia, ecc., le altre riguardanti il carattere specifico delle mostre, il quadro delle manifestazioni culturali in cui le mostre si inseriscono, ecc.

Per quanto riguarda le prime, si è già formata una prassi, in analogia con il sistema di misure cautelari che vengono adottate per lo spostamento di materiale artistico o bibliografico dagli Istituti che lo hanno in custodia.

Ben raramente una mostra nasce come fine a se stessa e, specialmente se ha carattere solo parzialmente documentario, è organizzata dagli Archivi di Stato; per lo più sono altri istituti (Accademie, Biblioteche, Istituti storici, ecc., o comitati temporanei) che, nello svolgimento della loro specifica attività culturale, alle-

stiscono mostre (a cui anche gli Archivi sono invitati a partecipare, talora magari in misura preponderante) e provvedono a riunire il materiale necessario, garantendone la conservazione e la custodia, e pubblicando spesso un catalogo.

Di qui la varietà di tipi che le mostre presentano: da quelle a cui gli Archivi partecipano con materiale bibliografico o di interesse artistico (Mostra della pittura bolognese del '300, Bologna, 1950; Mostra del Libro italiano a Parigi, Parigi, 1950, ecc.), a quelle affiancate a mostre d'arte, in cui i documenti esposti puntualizzano le varie fasi della vita e dell'evoluzione artistica dell'autore al quale si intitola la mostra (Mostra del Sodoma, Siena e Vercelli, 1950; Mostra del Caravaggio, Milano, 1951, ecc.) a quelle di prevalente valore commemorativo e documentario (le numerose mostre del centenario del 1848) o celebrative di personaggi illustri (Mostra Muratoriana, Modena, 1950); a quelle infine di carattere scientifico, che presentano gruppi organici di documenti importanti dal punto di vista paleografico, storico o giuridico (Mostra di diplomi e bolle, Verona, 1950; Mostra del Diritto amministrativo, Firenze, 1950; Mostra di Storia del Diritto, Siena, 1950, ecc.). Queste ultime rappresentano in genere il coronamento di congressi nazionali e internazionali, di manifestazioni, insomma, che pongono l'accento sull'aspetto culturale di tutto un fenomeno.

Se si tiene conto del pubblico che frequenta le mostre di carattere prevalentemente documentario, sembra difficile poter parlare di intenzioni esclusivamente divulgative in chi le organizza. E se è vero che le mostre costituiscono anche una attrazione turistica ed appaiono uno dei mezzi più efficaci per diffondere, anche fra i non specializzati, la conoscenza del ricchissimo patrimonio documentario custodito nei nostri Archivi, è anche vero che il documento, in quanto tale, poco dice al visitatore comune, a meno che non si riferisca ad avvenimenti o personaggi a cui la fantasia e la coscienza popolare siano particolarmente sensibili. Perciò queste mostre, in sostanza, finiscono col dirigersi ad un ristretto

pubblico di studiosi particolarmente competenti nella materia, che hanno così occasione di constatare, in modo approssimativo, ma non per questo meno indicativo, quale materiale possono offrire gli Archivi, relativamente alle varie discipline che loro interessano (storia, arte, diritto, economia, ecc).

Questo aspetto del fenomeno risulta anche più evidente se si tiene conto del fatto che ben raramente i cataloghi delle mostre recano soltanto un elenco descrittivo del materiale esposto, ma spesso sono corredati da accurate ed ampie indicazioni bibliografiche, che ne fanno una utile fonte di informazione per gli studiosi. Inoltre, di solito, queste manifestazioni hanno larga eco sulla stampa, e non si intende qui parlare delle notizie di cronaca, che, più o meno coloristicamente, presentano al grosso pubblico le mostre stesse, bensì delle notizie e dei commenti che riguardo ad esse vengono pubblicati su riviste specializzate di cultura, di arte, di storia, ecc. [1] Da tale circostanza appare anche più chiaro come la partecipazione degli Archivi alle mostre costituisca spesso una proficua occasione di rapporti con Università ed Istituti di cultura, e un mezzo per diffondere una più varia conoscenza del materiale esistente negli Archivi.

Di fronte a questi aspetti positivi, le mostre presentano però alcuni lati negativi, per i rischi di smarrimenti e di deterioramento a cui si espongono i documenti, una volta estratti dalle loro sedi, tanto più che per quelle manifestazioni sono assai spesso richiesti proprio i più rari e pregevoli. Specialmente per queste ragioni l'Archivio Vaticano non concede trasferimenti, a scopo di esposizione, dei documenti in esso contenuti.

A questo proposito non si può non ricordare che, a causa di una mostra, andò perduta una delle più antiche carte nautiche che si conoscano, appartenente all'Archivio di Stato di Firenze,

1) Vedi, per la Mostra storica della Repubblica Romana del 1849, la « Rassegna storica del Risorgimento », anno XXXVI; per la Mostra di Storia del Diritto, Siena, 1950, gli « Studi senesi », LXIII, « Ius », 1950, e « Iura », 1950, ecc.

e che per puro caso non ne andarono distrutte altre quattro, che si trovavano insieme con quella. Perciò, quando non concorrano speciali motivi, sarebbe da preferire che alle mostre, in luogo di documenti originali, fossero inviate riproduzioni fotografiche, le quali, con la tecnica odierna, possono raggiungere una perfezione tale da rendere non necessario l'allontanamento dei documenti dalla loro sede.

Perciò quando il materiale richiesto non era in ottime condizioni di conservazione, si è provveduto, appunto, ad inviare copie fotografiche dello stesso formato del documento o a curarne preventivamente il restauro.

L'autorizzazione per il trasferimento di documenti a scopo di mostra (che si configura come prestito o deposito temporaneo) è concessa, oltre che su parere dell'Archivio cui la richiesta è presentata, anche su quello della Giunta del Consiglio Superiore degli Archivi.

Per queste autorizzazioni si tiene conto della qualità e dello stato di conservazione del materiale richiesto, delle esigenze degli studiosi nelle sale di studio e delle garanzie presentate dagli enti o dai comitati organizzatori. In genere la realizzazione delle mostre è affidata a persone competenti, oltre che di larga notorietà nel campo della cultura; ma spesso accade che il comitato organizzatore affidi a funzionari degli Archivi di Stato la sistemazione del materiale volta per volta esposto.

Il trasferimento dei documenti si attua con tutte le cautele che di solito si adottano per lo spostamento di opere d'arte.

Più che con l'invio per posta, si provvede ad esso con la consegna fatta a mezzo di un funzionario degli Archivi o di un incaricato ufficiale degli espositori, ricorrendo in certi casi anche alla scorta della Forza Pubblica. Sempre si costituisce sui pezzi trasferiti una assicurazione contro i rischi di ogni genere, e si pone alla riconsegna dei documenti un limite che raramente supera i tre mesi.

Per il trasferimento all'estero, oltre a ricorrere al sistema previsto dagli ordinamenti in vigore per la esportazione tempo-

ranea in franchigia a scopo di mostra, si è fatto ricorso al sistema della valigia diplomatica, onde evitare possibili danni arrecati da mani poco esperte durante i controlli doganali. Tutte le spese di restauro, imballaggio, assicurazione, spedizione e custodia sono sempre a carico di chi allestisce la mostra.

Gli Archivi di Stato hanno partecipato durante il quinquennio 1947–1951 a 74 mostre, con 114 partecipazioni complessive, così distribuite:

Anno 1947: n. 5 mostre con 6 partecipazioni;
Anno 1948: n. 13 mostre con 22 partecipazioni;
Anno 1949: n. 15 mostre con 21 partecipazioni;
Anno 1950: n. 28 mostre con 45 partecipazioni;
Anno 1951: n. 13 mostre con 20 partecipazioni.

Più avanti si riportano i dati statistici riassuntivi della attività degli Archivi di Stato in questo settore e si rinvia all'Appendice la elencazione analitica di ogni elemento utile ad un più profondo esame dell'argomento.

Il fenomeno ha avuto nell'ultimo quinquennio uno sviluppo notevole, se si considera il gran numero di mostre organizzate nello stesso periodo da altri Istituti, quali Biblioteche, Pinacoteche e Musei, che pure hanno compiti di custodia e di conservazione assai simili a quelli degli Archivi.

L'analogia appare tanto più efficace, quando si ponga attenzione al fatto che su 74 mostre a cui hanno partecipato gli Archivi, in Italia e all'estero, ben 65 esponevano anche materiale di questi istituti, e la loro organizzazione era curata da enti o comitati posti sotto il controllo del Ministero della Pubblica Istruzione. Se si eccettua la punta massima corrispondente al 1950, in cui l'Anno Santo provocò una fioritura eccezionale di manifestazioni del genere, la frequenza delle mostre si mantiene costante, quando si consideri che il basso indice del 1947 non appare naturale, in quanto

molti Archivi risentivano ancora delle conseguenze della guerra, e molti erano già impegnati nell'organizzazione delle mostre celebrative del 1848.

ARCHIVIO DI STATO	Totale partecipazioni	Mostre				Materiale						Cataloghi a stampa
						Numero dei pezzi esposti			Epoca			
		Non documentarie	Documentarie	Nazionali	Internazionali	Totale	Cartacei	Membranacei	Anteriori sec. XIV	Secc. XIV–XVII	Secc. XVII–XX	
Bologna	4	1	3	3	1	354	284	70				3
Bolzano	2	2	—	—	2	22	22	—				
Brescia	1	1	—	—	—	3	3	—				
Caltanissetta	1	1	—	—	—	7	7	—				
Catanzaro	1	1	—	—	—	7	1	6				
Cosenza	2	2	—	2	—	71	52	19		27	44	2
Firenze	17	10	7	12	5	362	339	23				6
Foggia	1	1	—	—	—	5	5	—				1
Genova	5	5	—	3	2	231	196	35				3
Lucca	5	3	2	4	1	589	589	—				3
Mantova	3	3	—	2	1	25	25	—		25	4	3
Massa	1	1	—	—	1	138	138	—				1
Milano	6	3	3	4	2	18	12	6	6	9	3	4
Modena	5	3	2	4	1	201	183	18				3
Napoli	4	4	—	3	1	25	20	5		3	4	2
Palermo	3	2	2	2	1	223	219	4		5	218	1
Parma	2	2	—	2	—	108	106	2				1
Pisa	4	2	2	3	1	46	46	—		4	42	2
Reggio Calabria	1	1	—	1	—	1	1	—			1	1
Reggio Emilia	5	4	1	5	—	90	89	1				3
Roma	8	4	4	6	2	389	389	—				3
Salerno	1	—	1	1	—	6	3	3			1	1
Savona	2	2	—	1	1	55	35	20	5	45	5	2
Siena	11	7	4	8	3	993	607	386				7
Torino	8	5	3	6	2	52	51	1		9	43	2
Trento	2	1	1	2	—	3	1	2		3		
Trieste	1	—	1	1	—	25	25	—			25	
Venezia	6	6	—	4	2	64	50	14				4
Verona	2	—	2	2	—	44	—	44				
TOTALI	114	76	38	85	29	4157	3498	659	11	150	390	58

Riguardo al materiale si nota che le partecipazioni dei singoli Archivi sono strettamente connesse alla qualità e all'epoca dei fondi che li costituiscono. Così il materiale pergamenaceo (in cui rientrano i codici miniati), o comunque anteriore al secolo XIV, è richiesto con più frequenza agli Archivi che possiedono fondi

antichi particolarmente ricchi; la partecipazione di Archivi posti in città già capitali di Stato è invece più frequente in mostre che interessano anche epoche recenti.

Una posizione particolare occupa la mostra delle Tavolette di Biccherna senesi. Si tratta di una mostra permanente dell'Archivio di Stato di Siena, che generalmente viene richiesta in prestito nella sua totalità, rappresentando un complesso assolutamente unico, il cui interesse verrebbe diminuito dall'esposizione di una sola parte di essa.

Se infatti alcune di queste tavolette presentano anche un notevole interesse artistico, esse rimangono tuttavia essenzialmente documenti storici, come lo sono i registri a cui appartengono, perchè le iscrizioni che portano e gli stemmi che vi sono alluminati documentano appunto la successione, in uno dei più importanti organi del governo senese, di personaggi intimamente legati alla storia del Comune. A questo carattere è dovuto il valore e l'interesse particolare della raccolta, nella quale sono comprese moltissime tavolette di grande valore storico, anche se di minore interesse artistico.

BIBLIOTECHE D'ARCHIVIO

LE BIBLIOTECHE degli Archivi di Stato sono destinate anzitutto alla consultazione per i funzionari e sussidiariamente per gli studiosi: rispondono cioè a speciali esigenze, correlative al materiale documentario dagli Archivi posseduto. Ma questo non sempre può affermarsi in via assoluta.

Le biblioteche dei maggiori Archivi rispondono di più allo scopo. Nate, si può dire, con gli stessi Archivi nelle capitali dei vecchi Stati, furono, sì, costituite con pubblicazioni di fortuna provenienti o da cessate magistrature ed uffici o anche da corporazioni religiose soppresse, poco rispondenti allo scopo, ma ottennero anche mezzi sufficienti per acquisti, cosicchè fin da allora cominciarono a procurarsi quelle opere di cui sentivano bisogno, e non mancarono, in progresso di tempo, di tenersi aggiornate e continuano a tenersi aggiornate tuttora.

Queste biblioteche, se non tutte, la maggior parte, sono oggi dotate di opere di storia generale, di storia giuridica, di storia della letteratura, di storia dell'arte, di materie sussidiarie della storia (archivistica, paleografia, diplomatica, cronologia, ecc.), di manuali bibliografici, di enciclopedie, di dizionari di lingue classiche, moderne e di latino medioevale, di dizionari geografici e topografici, di collezioni di fonti, di tavole paleografiche e soprattutto di pubblicazioni che direttamente o indirettamente si riferiscono alla storia regionale locale e possono essere di utile sussidio per i lavori e per le ricerche di archivio.

Notevole incremento le stesse biblioteche hanno avuto da doni, anche di intere librerie private, le quali, naturalmente, sono formate di materiale vario, non tutto strettamente utile ai fini degli Archivi: tuttavia a volte vengono donate collezioni di opere

omogenee su materie che più interessano gli Archivi, e di quest'ultimo genere è la collezione Schiaparelli donata all'Archivio di Firenze, collezione specializzata prevalentemente in materie sussidiarie della storia.

Altra cosa è delle biblioteche appartenenti ad Archivi minori o di recente istituzione, le quali si compongono prevalentemente di pubblicazioni di carattere amministrativo, di raccolte di leggi dei vecchi Stati italiani, di monografie di storia locale; tuttavia anch'esse corrispondono adeguatamente ai bisogni del servizio.

Presso l'Archivio Centrale dello Stato è stata iniziata ora la costituzione di una biblioteca esclusivamente amministrativa, destinata a raccogliere soprattutto legislazione e pubblicazioni ufficiali delle Amministrazioni dello Stato. Questa biblioteca, distinta da quella dell'Archivio di Stato di Roma, comprende circa 2.000 pezzi, alquanto frammentari, per il periodo del Regno d'Italia (1860–1946) e 3.000 per il periodo successivo.

Gli incrementi delle biblioteche si verificano attraverso procedimenti molteplici. Alcune pubblicazioni vengono acquistate: lo stato di previsione delle spese archivistiche prevede uno stanziamento per questa voce e le biblioteche lo usano soprattutto per abbonamenti alle più importanti riviste storiche. Il Ministero inoltre provvede direttamente all'acquisto ed alla distribuzione di varie pubblicazioni (per lo più collezioni), oltre a quelle di propria edizione (« Pubblicazioni degli Archivi di Stato », Rivista « Notizie degli Archivi di Stato »). Altre – quelle dei funzionari dei singoli Archivi – vengono abitualmente donate dagli autori. Sono stati acquistati o ricevuti in deposito interi fondi, formati da biblioteche già appartenenti ad Archivisti (Bongi, Casanova).

Non mancano pubblicazioni inviate in omaggio da enti vari, per lo più di carattere economico (Camere di Commercio, Casse di Risparmio). Talvolta anche le Deputazioni o Società di Storia patria, Accademie locali ed istituzioni culturali inviano in omaggio le proprie pubblicazioni, specialmente quando si tratta di edizioni di fonti e simili.

Ma uno dei mezzi maggiori di accrescimento dovrebbe essere — ed in parte è — quello dell'invio delle « copie d'obbligo » da parte degli studiosi; ma di ciò si è già sufficientemente parlato nel capitolo sulle sale di studio.

L'ordinamento delle biblioteche d'Archivio è commisurato ai compiti cui esse sono chiamate. I criteri di ordinamento e di schedatura non sono sempre aderenti ai più moderni sistemi biblioteconomici, ma sono sufficienti per la ricerca delle opere che interessano. D'altra parte, si tratta per lo più di biblioteche di mole abbastanza modesta, nelle quali l'esistenza e persino la collocazione delle pubblicazioni più consultate sono conosciute « a memoria » dai funzionari. L'applicazione dei metodi biblioteconomici più progrediti e complessi non sarebbe quindi molto utile, tranne forse che per le biblioteche maggiori, nè sarebbe spesso possibile, in quanto in generale nessun Archivista è addetto alle biblioteche d'Archivio. Esse sono affidate ad un impiegato che svolge anche le sue normali mansioni d'Archivio e dedica alla biblioteca soltanto parte del suo tempo.

Queste biblioteche hanno tuttavia un loro « servizio pubblico », prescritto dal Regolamento archivistico del 1911: nelle ore in cui funziona la sala di studio, anche la biblioteca è a disposizione degli studiosi, i quali, come si è detto, possono così trovare sul posto i sussidi bibliografici necessari per i loro lavori archivistici. Proprio per il loro carattere « sussidiario » per studi e ricerche d'archivio, le biblioteche non ammettono però il prestito esterno; tutte le pubblicazioni che le compongono hanno il carattere di opere di consultazione.

Frequenti gli scambi di pubblicazioni fra l'una e l'altra biblioteca d'Archivio o l'invio gratuito di opere possedute in più esemplari. L'esempio più notevole se ne è avuto nel dopoguerra, quando tutti gli Archivi italiani hanno inviato duplicati delle proprie biblioteche a quella dell'Archivio di Stato di Milano, che, distrutta dai bombardamenti dell'agosto 1943, ha già raggiunto nuovamente una consistenza di 1.565 pezzi.

Il materiale bibliografico delle biblioteche degli Archivi di Stato ammonta complessivamente a 259.127 tra volumi ed opuscoli, così ripartiti fra i singoli Archivi:

Agrigento	381	Milano	1.565
Alessandria	1.326	Modena	14.398
Ancona	137	Napoli	12.451
Arezzo	99	Padova	54
Avellino	3.240	Palermo	7.300
Bari	3.000	Parma	6.856
Bologna	10.999	Perugia	In formazione
Bolzano	2.443	Pisa	10.989
Brescia	7.840	Pistoia	172
Cagliari	4.580	Potenza	4.033
Caltanissetta	1.001	Ravenna	7
Campobasso	2.412	Reggio Calabria	918
Caserta	880	Reggio Emilia	9.854
Catania	2.910	Rieti	In formazione
Catanzaro	564	Roma	20.066
Chieti	1.306	Roma, Arch. Centr.	5.000
Como	7.484	Salerno	4.010
Cosenza	293	Savona	208
Enna	In formazione	Siena	8.551
Firenze	23.632	Siracusa	126
Foggia	1.631	Sondrio	357
Forlì	404	Taranto	247
Genova	6.871	Teramo	7.065
L'Aquila	1.773	Torino	10.211
Lecce	1.513	Trapani	21
Livorno	185	Trento	1.438
Lucca	5.239	Trieste	11.757
Macerata	160	Udine	30
Mantova	7.631	Venezia	11.147
Massa	6.909	Verona	1.790
Messina	1.015	Vicenza	108
		TOTALE	259.127

PUBBLICAZIONI ARCHIVISTICHE

Il quinquennio di attività al quale soprattutto intende fare riferimento questa Relazione, è contrassegnato, nel campo più specificamente culturale, da una iniziativa, che viene ad aggiungersi alle molte altre promosse ed attuate dall'Amministrazione, da ottant'anni in qua, per conferire agli Archivi italiani — caratterizzati originariamente da una estrema varietà dipendente dal separatismo politico dei tempi passati — una unità di ordinamento e di funzione.

In tema di pubblicazioni archivistiche, l'Italia unificata non ha differito molto dall'Italia politicamente divisa: una produzione pregevole, ma inorganica, o continuazione di lavori promossi dalle antiche Soprintendenze regionali o, più frequentemente, dovuta a buona volontà di singoli istituti o di singoli funzionari o, eccezionalmente, anche di privati studiosi. È mancato, cioè, alle pubblicazioni il carattere unitario, che forma il pregio di molte collezioni straniere, quasi che di esse si disinteressasse l'Amministrazione degli Archivi, mentre è noto che sempre o quasi sempre tali pubblicazioni sono state fatte a spese o con il concorso dello Stato, il quale, a ben considerare, ne è stato anche il diretto preparatore, in quanto a curare l'ordinamento e l'inventario delle carte erano stati e sono appunto i suoi funzionari.

V'è generalità di consensi nel riconoscere che il cammino percorso — nonostante diversità di metodo, disparità quantitativa ed anche qualitativa di produzione tra Archivio e Archivio, deficienze più o meno notevoli fino a quella di lavori lasciati in

tronco o perchè sembrati poco rispondenti dopo averli iniziati, o perchè di tale ampiezza da far disperare del loro compimento — meriti tuttavia molta considerazione. Viene ritenuto opportuno, però, che a tanta varia produzione sia messo un po' d'ordine e si cerchi di tracciarne le linee generali comuni per poterne cogliere il meglio: il che gioverebbe anche a richiamare l'attenzione su tanti lavori dimenticati.

Si ricorda che, dopo l'unificazione d'Italia, mentre i singoli Archivi continuarono a interessarsi esclusivamente delle proprie carte, l'idea di volgere uno sguardo a tutti gli Archivi nel loro complesso partì dall'Amministrazione centrale. La Relazione sugli Archivi di Stato Italiani del 1883 [1] è una prima schematica guida dei 17 Archivi che nove anni prima erano stati posti alle dipendenze del Ministero dell'Interno, con la indicazione dei fondi, dei quali ognuno di tali Archivi era costituito anteriormente al 1874 e dei successivi accrescimenti.

Un supplemento a quella relazione si ebbe nel 1906, anche questa volta per iniziativa dell'Amministrazione centrale, con le « Notizie sugli Archivi di Stato comunicate alla settima riunione bibliografica italiana ». [2]

Carattere parimenti generale, cioè riguardante tutti gli Archivi di Stato ebbero il « Manuale storico archivistico » del 1910 [3] — che nella seconda edizione aggiornata del 1944 reca il titolo « Gli Archivi di Stato Italiani » [4] — nonchè il volume dal titolo « Notizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivi giudiziari, amministrativi e finanziari del Regno » (1876), in

---

1) Ministero dell'Interno, *Relazione sugli Archivi di Stato italiani* (1874–1882), Roma, 1883 [a cura di N. Vazio].

2) Dott. Angelo Pesce, *Notizie sugli Archivi di Stato comunicate alla VII riunione bibliografica italiana tenuta in Milano dal 31 maggio al 3 giugno 1906*, Roma, 1906.

3) Ministero dell'Interno, Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani*, ecc., cit.

4) Ministero dell'Interno, Ufficio Centrale degli Archivi di Stato, *Gli Archivi di Stato italiani*, cit.

cui sono pubblicati i risultati di un censimento del materiale che allora avrebbe dovuto essere raccolto negli Archivi di Stato, censimento, che, come si è già detto avanti, è necessario ripetere ora.

Alla tendenza dell'Amministrazione centrale di interessarsi degli Archivi unicamente nel loro complesso fa riscontro quella periferica dei singoli istituti, chè ciascuno si muove per proprio conto e, a seconda della maggiore o minore larghezza di vedute dei dirigenti e dei migliori funzionari, offre una produzione svariatissima, la quale va dalla guida o inventario di un intero Archivio di Stato alla notizia o regesto, e talora anche addirittura alla edizione integrale, di serie o gruppi di documenti.

Non tutti gli Archivi di Stato hanno una guida o un inventario a stampa, sebbene non pochi ne siano stati pubblicati, e qualcuno tale da meritare di essere tenuto ad esempio. Si incomincia da quello dell'Archivio di Stato di Napoli del 1862, per passare a quello dell'Archivio di Stato di Venezia del 1873, a quello dell'Archivio di Stato di Lucca del periodo 1872–1888.

Inventari generali non mancano neppure in anni più recenti, e si possono ricordare quello dell'Archivio di Stato di Siena del 1900, quelli degli Archivi di Stato di Reggio Emilia, di Brescia, di Trieste e della Sezione di Fiume per il periodo che va dal 1910 al 1933. Ai quali si debbono aggiungere quelli che, col titolo di «indici generali», hanno pubblicato funzionari degli Archivi nella collezione degli «Annales istitutorum» di Roma per gli Archivi di Stato di Roma, di Venezia, di Parma nel decennio 1931–1941. E infine, per amore di compiutezza, sarà bene non trascurare gli inventari parziali, perchè non portati a compimento, degli Archivi di Stato di Siena del 1899 e del 1915 e di Firenze del 1903.

Alla ricognizione, alla rassegna di tutto il materiale di un Archivio di Stato, che, come è facile intendere, non solo presuppone una disposizione di esso materiale, quali che ne siano i criteri di ordinamento, tale da consentirne una descrizione sommaria, ma anche la dote in chi al lavoro attende di saper cogliere ed esporre sinteticamente ciò che nei singoli fondi archivistici si trova, si è

preferito di rivolgere l'attenzione a serie speciali di carte o a speciali fondi. E si sono avuti inventari sommari anche di fondi di ragguardevole importanza, come quello Gonzaga di Mantova, le carte strozziane e i manoscritti Torrigiani dell'Archivio di Stato di Firenze, la serie generale della Cancelleria ducale estense dell'Archivio di Stato di Modena.

In questo caso si hanno generalmente inventari sommari, che tengono presenti i singoli volumi; ma inventari sommari sono anche da considerare quelli che notano i singoli documenti contenuti in una serie di volumi o in un intero fondo archivistico, e che comunemente si chiamano «regesti». Si affacciano alla mente soprattutto certe collezioni, che fanno onore agli Archivi italiani, quali i «Regesti lucchesi» dell'Archivio di Stato di Lucca e gli «Inventari e regesti del R. Archivio di Stato di Milano». Si sono avuti, ma non in serie, volumi a sè di regesti archivistici, come i «Capitoli del Comune di Firenze» (pubblicazione rimasta interrotta e non più ripresa) e l'«Inventario delle pergamene conservate nell'Archivio di Stato di Siena, parte I^{a}».

Non sorprenda se in questa enumerazione, o, meglio, esemplificazione, sono stati omessi molti, anzi troppi, volumi, che forse, secondo la comune opinione, dovrebbero pure qui essere ricordati. Non sorprenda, perchè è ormai generalmente ritenuto che non si dà pubblicazione archivistica quando, invece di notare ciò che gli Archivi contengono nello stato e con l'ordinamento che i documenti hanno, sia sinteticamente per serie o per singoli volumi, sia analiticamente per singoli documenti, si compia preventivo lavoro di ricerca nel medesimo o in altri e diversi Archivi per mettere insieme una documentazione, che rifletta determinate materie o argomenti, oppure tenti di ricostituire fondi e serie quali erano o più esattamente si presume che fossero in origine. Gli inventari e i regesti archivistici sembra che possa dirsi debbano essere lo specchio fedele del materiale quale ci è pervenuto, buono o cattivo che ne sia l'ordinamento, completa o no la originaria compagine.

Qui viene a proposito quanto la Commissione del 1870 sul riordinamento degli Archivi di Stato notava nella sua relazione: « L'Archivista fa ben altra cosa; non sceglie, non illustra, non confronta. Inventaria tutto, i diplomi e le bolle come le più umili carte; transunta dal primo all'ultimo documento di una serie, nè pensa se uno val più dell'altro, se un nazionale o uno straniero se ne gioverà. Serve alla storia, non si appassiona per nulla; e finito un registro ne prende un altro ».

E per la medesima ragione non si considerano nè i cosiddetti « codici diplomatici », nè altre pubblicazioni integrali di documenti, perchè ci si attiene alla regola la quale dovrebbe essere sempre quella di fornire indicazioni più o meno particolareggiate del materiale come ci è giunto e nel suo stato attuale, in una forma rigosamente obiettiva, senza mai presumere che quelle indicazioni debbano o possano dispensare dall'esame diretto dei documenti, neppure quando se ne dia il regesto, che in ogni caso e per esteso che esso sia avrà sempre, archivisticamente parlando, il valore di semplice segnalazione.

Numerose sono poi le pubblicazioni che riguardano l'attività svolta dai singoli Archivi, comunicazioni e notizie di documenti di nuova acquisizione, cataloghi o elenchi di documenti esposti nelle mostre permanenti o occasionali, ecc.

Ai difetti inerenti alla completa autonomia dei singoli istituti, sebbene, come si è cercato di mostrare nella compendiosa rassegna che precede, non siano mancati lavori ottimi, l'Amministrazione centrale si è proposta ora di ovviare e di conferire unità alle pubblicazioni degli Archivi, per quanto è naturalmente possibile, raccogliendole tutte in una collezione, che reca appunto il titolo di « Pubblicazioni degli Archivi di Stato ».

Nel 1951 sono usciti sette volumi, dei quali ecco l'elenco:

I. Archivio di Stato di Firenze, *Archivio Mediceo del Principato*, Inventario sommario, Roma, 1951, in 8°, pp. XXXIII–290.

II. Archivio di Stato di Firenze, *Archivio Mediceo avanti il Principato*, Inventario, vol. I, Roma, 1951, in 8°, pp. XXIX–411.

III. Archivio di Stato di Palermo, *R. Cancelleria di Sicilia (secc. XIII–XIX)*, Inventario sommario, Roma, 1950, in 8°, pp. LXXXIII–76.

IV. Archivio di Stato di Trento, *Principato vescovile di Trento*, Inventario, Roma, 1951, in 8°, pp. XXIX–243.

V e VI. Archivio di Stato di Siena, *Guida–Inventario*, voll. 2, Roma, 1951, in 8°, pp. XXIII–308; 296.

VII. Archivio di Stato di Napoli, *Regesto della Cancelleria aragonese di Napoli*, Roma, 1951, in 8°, pp. XXI–341.

Sono in corso di stampa altri volumi relativi a fondi archivistici: a Massa (Inventario generale dell'Archivio), a Siena (Inventario del Concistoro ed Inventario del Consiglio Generale), a Modena (Inventario della Cancelleria estense), a Napoli (Inventario degli Archivi gentilizi), a Perugia (Inventario dell'Archivio storico comunale conservato in quell'Archivio di Stato). Altri importanti lavori sono in preparazione presso gli Archivi di Stato di Firenze, Roma, Torino, Venezia. [1]

Come è facile dedurre da un esame diretto dei sette volumi, parlando di unità, non ci si può riferire che ad unità formale, perchè, nei riguardi del metodo, essi non differiscono da quelli del passato, ma l'esperimento non è stato vano, perchè farà sì che alla conseguita uniformità estrinseca della collezione si possa fare corrispondere l'unità di metodo quanto al contenuto.

Che il problema sia arduo è innegabile. Ci sono difficoltà inerenti alla profonda varietà del materiale conservato negli Archivi italiani, riflesso questo delle vicende storiche fino alla raggiunta unità politica, nonchè difficoltà inerenti all'ordinamento

---

1) Mentre la presente Relazione era in corso di stampa, sono stati pubblicati i seguenti altri volumi:

IX. Archivio di Stato di Siena, *Archivio del Consiglio Generale del Comune di Siena*, Roma, 1952, in 8°, pp. XXI–156.

X. Archivio di Stato di Siena, *Archivio del Concistoro del Comune di Siena*, Inventario, Roma, 1952, in 8°, pp. XXVIII–526.

XI. Archivio di Stato di Napoli, *Archivi privati*, Inventario sommario, vol. I, Roma, 1953, in 8°, pp. IX–307.

del materiale stesso, pervenuto in condizioni tali da non consentire che possa applicarsi dappertutto uno stesso metodo di inventariazione.

Perciò, pur lasciando una certa libertà di iniziativa alle singole Direzioni nel proporre i lavori da pubblicare e nel preparare i saggi, il Ministero, per dare l'approvazione, si varrà del consiglio di un Comitato tecnico formato da alcuni componenti del Consiglio Superiore degli Archivi, che giudicherà della opportunità e della serietà delle proposte, suggerirà le eventuali correzioni, e darà ogni indicazione possibile per il raggiungimento dello scopo che è stato sopra indicato.

* * *

L'esposizione che precede, intesa a far conoscere nei suoi aspetti più importanti l'attività degli Archivi a vantaggio degli studi, è stata necessariamente sommaria, perchè molta parte di quella attività sfugge, quando debba essere contenuta in una trattazione, che ha i suoi limiti in argomenti obbligati di carattere generale, oltre che in un periodo di tempo determinato.

A quest'ultima limitazione si è dovuto talvolta contravvenire, sia per la novità del tema proprio di una relazione ufficiale, sia perchè vi sono questioni che non comportano confini cronologici e richiamano spesso a condizioni precedentemente determinatesi. Pertanto non deve meravigliare che ciò sia stato fatto, per esempio, trattando delle sale di studio, dei rapporti con le Università e gli Istituti di cultura, per la Commissione cavouriana, per le pubblicazioni.

E tuttavia non si può dire che l'argomento del contributo diretto e indiretto che gli Archivi hanno apportato e apportano agli studi sia esaurito e completo. Non tutto può essere ridotto a puro dato statistico e non tutto dalla statistica è considerato, anche perchè essa essenzialmente si fonda sulle disposizioni di legge e di regolamento e a tali disposizioni si ispirano le Direzioni degli Archivi nelle loro informazioni. Ma vi sono forme di attività che legge e regolamento non prevedono, e pure sussistono per

tradizione. Tra l'altro è da notare che non c'è Amministrazione come quella degli Archivi, nella quale, nel campo degli studi, molto è dovuto a iniziativa personale dei funzionari e molto, generalmente, rimane sconosciuto.

È noto, infatti, che il funzionario degli Archivi il più delle volte è egli stesso uno studioso, sia stato o no segnato col crisma universitario (anche a fermarsi a quelli della passata generazione, oggi scomparsi, vengono alla mente i nomi di alcuni dei maggiori: Bonaini, Guasti, Trinchera, Capasso, Bianchi, Cecchetti, Paoli, Gherardi, Fumi, Sforza, e si potrebbe continuare); ebbene, come studioso, il funzionario, per il fatto di appartenere ad un Archivio, diventa, anche involontariamente, consigliere e corrispondente di altri studiosi che a lui ricorrono. E questo accade tanto più facilmente, se questi ultimi frequentano le sale di studio. Cessati i rapporti diretti, spesso si iniziano rapporti epistolari, che generalmente si risolvono in una vera e propria collaborazione che il funzionario presta liberalmente allo studioso, e della quale spesso rimane memoria nelle pagine delle pubblicazioni. Ma è una collaborazione, cioè un contributo dell'Archivio agli studi, che sfugge a ogni statistica.

Ma c'è un'altra forma di collaborazione non personale dei singoli funzionari, non prevista nè dalla legge nè dal regolamento e tuttavia rispettata in omaggio alla tradizione oltre che per dovere di cortesia, che sfugge, pur essa, sebbene sotto molti aspetti sia di gran lunga più importante dell'aiuto che si dà allo studioso frequentatore della sala di studio e rimane pressochè ignorata e non considerata. È la collaborazione per corrispondenza; la quale fa sì che ogni Archivio assuma la parte di quei così detti centri di informazione, di cui tanto si parla e che dovrebbero venire in aiuto dello studioso lontano secondo i bisogni, evitandogli il fastidio di recarsi personalmente all'istituto, che è in grado, o ritiene che sia in grado, di fornirgli le notizie.

Ebbene, proprio questo avviene negli Archivi. Non c'è studioso che ad essi si rivolga invano e non ottenga risposta alle sue

richieste, risposta che talora comporta ore di lavoro e non è infrequente che si risolva in un lungo scambio di lettere, peraltro assai proficuo.

Queste ricerche per corrispondenza non possono essere considerate del tutto alla stessa stregua delle ricerche di sala di studio per il diverso e più impegnativo lavoro che esse comportano in confronto alle altre. Le ricerche di sala di studio implicano la presenza dello studioso, e questi talvolta si limita a domandare i documenti che gli occorrono, giovandosi degli inventari o altri mezzi di ricerca che gli sono messi a disposizione o mediante le indicazioni che possono essergli date dal funzionario preposto alla sala. Nelle ricerche per corrispondenza, invece, l'Archivio si sostituisce allo studioso e, oltre che ricercare i documenti, deve esaminarli, trarne quanto gli può occorrere ai fini che lo studioso si propone, argomentare, risolvere dubbi, fare cioè un lavoro che non dovrebbe fare e che, in sostanza, non viene considerato nè può apparire. Tutt'al più se ne trova ricordo, come nel caso precedentemente accennato, nella pubblicazione che di quelle indagini si sarà valsa.

Tra le forme di attività a vantaggio degli studi, si è sommariamente ricordato quanto ha riferimento alla collaborazione diretta o indiretta con gli istituti universitari, con gli istituti storici e con altri enti consimili. E una trattazione speciale è stata fatta della opera della Commissione per la pubblicazione del carteggio di Cavour, perchè questa Commissione ha il suo centro presso lo stesso Ministero dell'Interno. Ma nell'un caso non tutto è stato detto, perchè sarebbe occorsa una bibliografia completa, di ciò che da quegli istituti è stato pubblicato in tutta Italia, anche nei centri minori, per mettere in evidenza quale contributo diretto e indiretto vi abbiano portato gli Archivi. Nell'altro caso, è da aggiungere che l'opera della Commissione cavouriana non è la sola, anche se particolarmente importante e tuttora in corso, nella quale abbiano avuto parte gli Archivi di Stato italiani. Come non ricordare, per esempio, che proprio negli Archivi italiani si è svolto gran parte del lavoro per l'edizione nazionale delle opere

di Galileo e per la pubblicazione della collezione dei « Regesta chartarum Italiae » ? E che dire dell'attiva collaborazione prestata dagli Archivi di Stato per la edizione nazionale delle opere di taluni tra i più importanti personaggi della storia nazionale ? E, ancora, come non ricordare che Luigi Schiaparelli, iniziando la sua « Guida storica bibliografica degli Archivi e delle Biblioteche d'Italia », riconosceva, nelle pagine introduttive al primo volume, di aver trovato «in special modo tra il personale degli Archivi di Stato valenti collaboratori» e dichiarava che sugli Archivisti faceva principalmente assegnamento per la continuazione della iniziativa?

Per ciò che riguarda il notevole impulso dato alla diffusione della conoscenza dell'importanza storica degli Archivi e delle materie archivistiche e paleografiche, mediante l'attività delle Scuole d'Archivio, si fa rimando ad altro apposito capitolo.

I profani, quando abbiano occasione di visitare un Archivio e di soffermarsi ad esaminare i cimeli esposti in qualche mostra permanente o a percorrere le sale ove si succedono i documenti, che, di generazione in generazione, sono a noi pervenuti dall'alto medioevo ai nostri giorni, non possono neppure immaginare quale opera svolgano coloro che quel materiale hanno in custodia. Forse pensano che tutto si riduca a mettere a disposizione i documenti al ristretto numero di persone che frequentano la sala di studio; ma qual somma di preparazione e di lavoro comporti, oltre quel più tangibile e palese servizio che si rende agli studi, tutto l'insieme delle altre forme di attività che si svolgono al di là della sala di studio e fuori degli occhi del pubblico, solo da pochi può essere più supposto che conosciuto nella sua integrità. E si avverta che qui si prescinde del tutto da ciò che è costato il mettere i documenti conservati in condizioni tali, vuoi per mezzo dell'ordinamento, vuoi dotandoli dei necessari strumenti di ricerca, da poter essere agevolmente consultati.

Opera questa non valutabile ad anni o a quinquenni, perchè ha richiesto la collaborazione di generazioni di Archivisti. E quest'opera continua sempre.

LA SPESA

L'esame dell'organizzazione archivistica non può prescindere da un esame anche dei mezzi finanziari occorsi ed occorrenti per il raggiungimento dei fini che agli Archivi competono. Ma una trattazione precisa e completa su tale argomento non è agevole, perchè questi Istituti non tutti nè sempre sono stati alle dipendenze ed a carico dello Stato, e tuttora, anche se tutti dipendenti dallo Stato, una parte dei loro oneri grava sulle Provincie.

Di numero limitato quando furono ereditati dallo Stato italiano al momento dell'unificazione, conservarono dapprima gli ordinamenti ad essi dati dai cessati regimi e, secondo tali ordinamenti, passarono alle dipendenze di Ministeri diversi, perciò le spese per essi sostenute gravarono per un certo tempo su bilanci diversi. C'erano poi gli Archivi provinciali del Mezzogiorno, il cui mantenimento, come non gravava sul bilancio statale al tempo del regime borbonico, in quanto si sopperiva ai loro bisogni attingendo al così detto fondo comune, destinato a istituzioni e servizi devoluti alle Amministrazioni provinciali, così continuò a non gravare sul bilancio dello Stato italiano, perchè posto a carico delle Provincie; ed in tali condizioni essi sono rimasti fino al 1932, quando sono passati alle dipendenze dello Stato. Neppure allora, però, questi Archivi, al pari degli altri, sono stati completamente a carico del bilancio statale, perchè è rimasto alle Provincie l'onere delle spese per i locali, per

forniture di mobili e di altre suppellettili e per il riscaldamento.

La Legge del 1939 ha operato, sì, la parificazione, sotto l'aspetto finanziario, di tutti gli Archivi, ma estendendo le condizioni degli Archivi del Mezzogiorno a quelli di tutti gli Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato esistenti o tuttavia istituendi.

L'art. 42 della detta Legge dispone infatti: « sono a carico dello Stato le spese relative ai locali, illuminazione, riscaldamento, forniture dei mobili, suppellettili e scaffalature dell'Archivio del Regno e quelle inerenti all'illuminazione, riscaldamento e fornitura dei mobili delle Soprintendenze di Archivio.

« Sono a carico della Provincia le spese per la provvista e per il mantenimento dei locali, per la illuminazione, per il riscaldamento e per la fornitura delle scaffalature e delle altre suppellettili e per i mobili, occorrenti al rispettivo Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato ».

Alla difficoltà per uno studio completo del problema finanziario degli Archivi, derivante dalla molteplicità delle fonti che, di tempo in tempo ed in forme diverse, hanno concorso a somministrare ad essi Archivi i mezzi per la loro organizzazione ed il loro funzionamento, si aggiunge l'altra dovuta al fatto che, anche se gravanti su una medesima fonte sovventrice, le spese non sono indicate sempre nè costantemente sotto le stesse voci, le quali talora scompaiono addirittura, perchè confuse con quelle riflettenti occorrenze comuni ad altri rami della stessa Amministrazione. Perciò si comprende come sia pressochè impossibile calcolare quale sia stato l'onere sostenuto per gli Archivi appartenenti allo Stato, pur limitatamente al periodo posteriore al loro riordinamento dopo l'Unità d'Italia.

A dimostrazione di quanto precede basti considerare che, nel Regno di Sardegna, nei primi anni di presentazione dei bilanci preventivi al Parlamento, esistè un solo apposito capitolo, o, come allora si chiamava, « categoria », per gli Archivi di Stato.

Dal 1851, istituita la Direzione Generale degli Archivi di Stato, i capitoli furono due: l'uno per il personale, l'altro per le spese di ufficio.

Più tardi, per 35 anni, la spesa per gli Archivi fu compresa in una rubrica con quattro capitoli: personale, spese d'ufficio, locali, spese diverse. Ma con l'esercizio 1927–1928 lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, alle dipendenze del quale, come è noto, erano stati posti tutti gli Archivi di Stato fin dal 1875, mutò radicalmente struttura e tutte le spese di carattere omogeneo delle varie Amministrazioni dipendenti furono riunite: personale, locali e così via.

Per gli Archivi rimase distinto solamente il capitolo relativo al laboratorio di restauro, che, però, in periodo immediatamente successivo, venne fuso con quello relativo alla biblioteca del Ministero dell'Interno.

Occorre giungere all'esercizio finanziario 1949–50 per ritrovare una separata rubrica per le spese attinenti ai servizi, mentre per quelle relative al personale si continua tuttora a provvedere mediante stanziamento generale per tutto il personale civile del Ministero dell'Interno.

Da quanto si è detto consegue che, indipendentemente dalle normali difficoltà che si incontrano nei rilevamenti e paragoni d'ordine finanziario, inevitabilmente si incorrerebbe in errore, se si volesse tentare di stabilire raffronti tra l'importo delle spese sostenute per gli Archivi di Stato nel bilancio piemontese, ad esempio, del « decennio di preparazione » (L. 60.000) e l'ammontare delle stesse spese nel bilancio unitario del 1862 (L. 1.000.000), o se si volesse raffrontare quest'ultimo con gli stanziamenti del 1924 (L. 4.000.000) o del 1933 L. 5.000.000). È da tener conto, difatti, che l'aumento talvolta è solo apparente, essendo dovuto, oltre che alla svalutazione della moneta, a numerose altre circostanze che sarebbe lungo elencare.

Però un raffronto possibile ed utile è quello che si riferisce agli esercizi finanziari dal 1947–48 al 1951–52:

Esercizio finanziario	SPESE		
	Personale	Servizi	Totale
1947–1948	190.320.460	3.480.000	193.800.460
1948–1949	213.554.000	3.570.000	217.124.000
1949–1950	215.770.400	16.900.000	232.670.400
1950–1951	247.646.213	13.400.000	261.046.213
1951–1952	275.757.211	38.900.000	314.657.211
TOTALI . . .	1.143.048.284	76.250.000	1.219.298.284

Le osservazioni che potrebbero trarsi da un paragone fra la spesa generale dello Stato e quella per gli Archivi, oppure dall'esame della proporzione della spesa per il personale rispetto a quella per i servizi, non offrirebbero probabilmente elementi molto utili all'esame dell'argomento di cui si tratta. Quei dati indicano però con sufficiente chiarezza che, nel quinquennio considerato, l'aumento degli stanziamenti nel bilancio statale per i servizi degli Archivi di Stato è andato sempre aumentando (e nelle more della redazione della presente Relazione l'ammontare di quella rubrica ha superato i cento milioni): il che dice concretamente quale effettivo impulso sia stato dato in questi ultimi anni a tutta l'attività archivistica italiana e quali fondate speranze vi siano per un futuro miglioramento della situazione.

Si aggiunga che ha giovato ad assicurare un più adeguato funzionamento dell'Amministrazione la migliore classificazione degli oneri, che oggi risulta dalla seguente ripartizione della spesa:

1) Manutenzione ordinaria dei locali dell'Archivio Centrale dello Stato.

2) Assegni fissi per spese di ufficio, cancelleria, trasporti e facchinaggi degli Archivi di Stato e delle Soprintendenze archivistiche – Spese per illuminazione, riscaldamento, fornitura di mobili dell'Archivio Centrale dello Stato e delle Soprintendenze archivistiche – Spese per tributi dovuti ai Comuni per il ritiro dei rifiuti solidi urbani – Spese per misure di protezione antincendi.

3) Spese per la pubblicazione di documenti, per la redazione del periodico « Notizie degli Archivi di Stato » e per l'acquisto, la conservazione e l'ordinamento di materiale archivistico pregevole di archivi non di Stato e di materiale bibliografico.

4) Spese per riproduzioni microfotografiche, rilegatura e restauro di documenti custoditi presso l'Archivio Centrale dello Stato e gli Archivi di Stato.

5) Funzionamento delle Scuole di paleografia, diplomatica ed archivistica.

Anche tra le spese di carattere straordinario è stata istituita una rubrica distinta per gli Archivi di Stato, comprendente due capitoli, uno per le occorrenze inerenti alla sistemazione degli atti trasferiti a causa della guerra, l'altro per le spese relative al funzionamento della Commissione cavouriana.

Per completare il quadro della spesa per gli Archivi di Stato, occorre accennare agli oneri che sostengono le Amministrazioni provinciali per effetto delle già ricordate disposizioni della Legge archivistica del 1939, concernenti la provvista e il mantenimento dei locali, l'illuminazione e il riscaldamento, la fornitura delle scaffalature, delle altre suppellettili e dei mobili.

Dall'esame dell'onere complessivo cui hanno fatto fronte le Provincie nel quinquennio 1947–51, si rileva un graduale incremento della spesa, dovuto non solo al progressivo aumento del costo di gestione dei servizi, ma anche, talvolta, al miglioramento di essi:

Esercizio finanziario	Spesa totale
1947	6.856.240
1948	15.593.036
1949	18.870.239
1950	26.692.377
1951	43.449.014
TOTALE . . .	111.660.906

In merito a questi dati complessivi, è da considerare, fra l'altro, che non vi sono compresi – essendo difficile rilevarne l'entità — gli altri aggravi che sopportano per gli Archivi le Amministrazioni provinciali e che figurano in capitoli di spesa di carattere promiscuo nei bilanci di quegli enti.

Da un elenco completo di dati analitici, che si riporta in Appendice, risulta, pur tenendo conto di quanto precede, che non tutte le Amministrazioni provinciali provvedono adeguatamente alle esigenze degli Archivi. Esse, benchè avvantaggiate dal fatto che quando la competenza passiva delle spese in parola fu trasferita, dalla Legge del 1939, alle Provincie, gli Archivi avevano già l'attrezzatura ed una sede – di solito in edifici demaniali –, non hanno sempre provveduto all'effettivo miglioramento materiale indispensabile per lo sviluppo dei servizi, come è stato più volte messo in risalto nel corso della presente Relazione.

Ed in quelle provincie, in cui vi è ancora da istituire la Sezione di Archivio di Stato in applicazione delle disposizioni della legge, l'ostacolo principale è appunto nella provvista dei locali e delle attrezzature, cui è tenuta l'Amministrazione provinciale. Sicchè, praticamente, la istituzione delle nuove Sezioni di Archivio di Stato è alla discrezione delle Amministrazioni provinciali.

Di questa situazione sono chiaro riflesso non solo le numerose questioni che sorgono in sede di interpretazione della Legge del 1939 sulla spettanza di determinate spese, ma anche il voto manifestato da alcune Provincie di essere esonerate dagli obblighi in parola, perchè la vastità e l'incremento dei compiti conferiti a detti enti determinano, a carico dei rispettivi bilanci, aggravi finanziari talvolta eccedenti le entrate derivanti da cespiti patrimoniali e tributari.

L'alterna vicenda del passaggio dallo Stato alle Provincie e viceversa dell'onere relativo ai mezzi materiali occorrenti agli Archivi denuncia la necessità della soluzione urgente, integrale e definitiva del quesito se la natura del servizio archivistico sia da ritenersi completamente o prevalentemente di carattere statale

o se, per l'interesse della Provincia alla conservazione di archivi riguardanti istituti, beni e persone della propria circoscrizione, sia di carattere provinciale; e, conseguentemente, se all'adempimento degli obblighi che ne derivano siano tenuti, ed in quale misura, lo Stato o l'Amministrazione provinciale.

Dalla soluzione di questo problema deriva in gran parte la possibilità di attuare una efficiente rete archivistica provinciale su tutto il territorio nazionale, prescritta dalla legge e rispondente agli interessi di una maggiore funzionalità del servizio.

IL PERSONALE

La trattazione critica fin qui eseguita dello stato dei servizi archivistici e delle relative più impellenti esigenze ha fornito gli elementi necessari per esporre con cognizione di causa anche un argomento, quello del personale, la cui ovvia delicatezza ed importanza è posta in maggiore evidenza dalla necessità ora urgentemente prospettatasi di affrontare i problemi relativi nella loro compiuta interezza, in quanto la frammentarietà – talvolta inevitabile – dei tentativi finora compiuti per risolvere ora questa ora quella particolare questione è riuscita, in ultima analisi, evidentemente dannosa. E l'esame integrale consentirà non solo la proposizione di questioni generali, come lo stabilire chiaramente quali siano i precisi compiti che la legge attribuisce agli Archivisti italiani, ma anche la soluzione di quesiti più particolari e non meno importanti, come la determinazione dell'entità numerica del personale necessario per espletarli.

Si tratta senza dubbio di personale di natura particolare, fornito di caratteristiche affatto proprie, dalle quali è impossibile prescindere. Questa particolarità si rivela fin dal primo inizio: infatti la preparazione indispensabile per sostenere e vincere un concorso di ammissione nel ruolo di Gruppo A, fondata sul possesso di cognizioni estese tanto nel campo storico che in quello giuridico, è tale che potrebbe permettere la riuscita in altri concorsi per carriere più rapide e più redditizie; e se invece è preferita quella archivistica, ciò è dovuto nella massima parte dei casi a una effettiva particolare inclinazione degli aspiranti, i quali, gene-

ralmente, non cercano una sistemazione qualsiasi in qualsivoglia ramo della pubblica Amministrazione e non hanno perciò condotto i loro studi universitari al solo e generico scopo di conseguire un titolo che li abiliti a partecipare a un concorso come a un altro, ma li hanno indirizzati, con intendimenti e scopi scientifici, verso determinate discipline, che hanno poi continuato ad approfondire dopo il conseguimento della laurea.

Con ciò non si intende dire, naturalmente, che quella specializzazione sia stata fin dal principio determinata precisamente dal desiderio di entrare nel ruolo degli Archivisti di Stato piuttosto che da generica inclinazione agli studi storici e storico–giuridici: non è da nascondersi, infatti, che – e non solo negli ultimi anni – la carriera degli Archivi è stata considerata spesso come una borsa di studio per aspiranti a cattedre universitarie di storia, di storia del diritto e di discipline ausiliarie della storia. Fenomeno non difficile a spiegarsi se si riflette che lo stesso lavoro di ufficio dell'Archivista – se fatto con la serietà necessaria – è in sè medesimo lavoro scientifico e comporta spesso l'approfondimento d'indagini storiche, i cui risultati è umanamente comprensibile si desideri rendere noti, sicchè può darsi che, a un certo punto, anche nei più zelanti, la figura dello studioso soverchi quella dell'Archivista e cerchi la consacrazione ufficiale di una cattedra universitaria. La questione che, come è detto, non è nuova, è stata in altri tempi oggetto d'esame anche da parte del Consiglio degli Archivi; nè sono mancate polemiche in favore o contro le figure del così detto « Archivista puro » e del così detto « Archivista scienziato »; e si sono fatti richiami ad una severa disposizione di regolamento, risalente al 1876 e tuttora vigente, che vieta agli Archivisti di attendere a studi particolari su carte d'Archivio, intendano o no farne oggetto di pubblicazione, senza speciale autorizzazione della Direzione.

Peraltro – a parte il fenomeno da cui si sono prese le mosse e al quale si accennerà più oltre per altre considerazioni – quella polemica oggi non ha più motivo: quel divieto è ora interpretato

nel senso che le Direzioni non sono di certo severe nel concedere all'Archivista la possibilità di intraprendere studi, anzi si tiene nel massimo conto l'importanza che l'attività scientifica dei singoli funzionari riveste per lo sviluppo e il prestigio dell'Amministrazione, ma al tempo stesso si richiede all'Archivista una maggiore e ben precisa attività e un adeguato rendimento nei servizi d'ufficio, i quali devono pur sempre costituire la sua attività principale e fondamentale. Ciò, oltre ad essere, del resto, un principio basilare del rapporto di pubblico impiego, è anche conseguenza della dimostrata vastità del lavoro da compiere per l'ordinamento, l'inventariazione, la vigilanza del materiale documentario, nonchè della chiara configurazione che sono andate via via assumendo le esigenze del servizio e dello stesso carattere di essenziale scientificità riconosciuto ai medesimi lavori d'archivio che richiedono apposita accurata preparazione e, seguiti con crescente attenzione dal Consiglio Superiore degli Archivi, sono in più casi da esso controllati.

Ad ogni modo, non può qui trascurarsi l'apporto recato agli studi dalle molte e spesso lodate pubblicazioni curate dagli Archivisti di Stato, in qualità, appunto, di studiosi: da un rilevamento statistico compiuto dopo le ultime ammissioni in ruolo e i recenti collocamenti a riposo, risulta che cento Archivisti autori di pubblicazioni hanno dato alle stampe 1.200 opere, ivi comprendendo volumi e articoli monografici pubblicati in riviste; bisogna inoltre tener conto di un gran numero di recensioni e di una notevole attività di collaborazione a periodici e quotidiani. Pertanto, l'Amministrazione si rende conto che sarebbe per essa medesima augurabile consentire ai propri dipendenti maggiore possibilità di dedicarsi a studi personali, il che, in ultima analisi, stimolandoli, perfezionandoli, addestrandoli sempre più alla ricerca, aumentando la loro conoscenza delle proprie carte, si risolverebbe a suo stesso vantaggio; e, in effetti, sono e saranno incoraggiati studi di dottrina, di tecnica e di legislazione archivistica e di storia delle istituzioni, particolarmente utili per

l'Amministrazione; ma non si può non tener conto che il soddisfacimento completo di tale augurio potrebbe equivalere ad aggravare il già notevole problema della deficienza numerica del personale, deficienza sempre più lamentata da tutti e in modo particolare dagli Archivisti medesimi. Il lavoro da compiere – si è visto e si ripete – è vastissimo: e se non lo compiono gli Archivisti non si vede proprio chi altro potrebbe compierlo.

Accennando alla situazione attuale è da ricordare che il pregiudizio che l'occuparsi genericamente di studi storici sia requisito valido per diventare ottimi archivisti portò, per un certo tempo, a conferire gli alti gradi della gerarchia a persone non provenienti dalla carriera degli Archivi, nonostante che fosse dichiarato esplicitamente dal principe degli archivisti italiani errore gravissimo il credere che l'uomo colto, l'erudito, sia colui che, portato alla direzione e alla collaborazione dell'archivio possa meglio soddisfare a quanto esige quell'ufficio; errore gravissimo, aggiungeva, perchè chi ha fatto l'abitudine di andar frugando gli archivi per propria curiosità, sarà da questa abitudine sviato e non compirà mai opera di vero archivista. È pur vero che anche ora una contingente situazione del ruolo del personale di Gruppo A e particolari condizioni locali hanno consigliato l'Amministrazione di incaricare temporaneamente, in alcuni posti direttivi, per specifiche incombenze, taluni egregi funzionari di grado elevato collocati a riposo, ma ciò è stato fatto senza menomamente ledere le legittime aspettative degli Archivisti di carriera. L'adozione d'un siffatto provvedimento ha peraltro consentito di far fronte a non lievi difficoltà, derivanti principalmente dalla grave insufficienza numerica del personale degli Archivi: la sola enunciazione di alcune cifre sarà sufficiente a dichiararne la gravità.

All'espletamento dei compiti fin qui esaminati, allo studio dei problemi prospettati, all'esecuzione delle direttive del Consiglio Superiore degli Archivi e dell'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato, all'assolvimento dei lavori di ufficio nei 60 Archivi e Sezioni di Archivio di Stato e nell'Archivio Centrale dello Stato, nelle Soprintendenze e nel compimento di gran parte dell'attività dell'Ufficio Centrale, sono destinati complessivamente 130 funzionari di Gruppo A, 152 impiegati di Gruppo C, 127 subalterni, oltre poche unità (in tutto 10) di impiegati di Gruppo B, inquadrati in uno speciale ruolo transitorio: tanti sono infatti i posti di organico degli Archivi, e non si possono certo dire integrati dallo scarsissimo numero di avventizi oggi in servizio. [1] E tanto più esiguo tale numero apparirà se si pensa che cinquant'anni or sono, allorchè il numero degli Archivi in funzione non superava la ventina, il numero dei funzionari di prima categoria era inferiore all'attuale solo di una diecina di unità.

Comunque, all'attuale stato numerico e di ripartizione tra i gradi si è giunti nel tempo attraverso successivi modesti ritocchi d'organico, che non si può dire abbiano avuto di mira principalmente la graduale soluzione dei problemi organizzativi del servizio ma, talvolta, solo il conseguimento della equiparazione del trattamento economico e di carriera degli Archivisti nei confronti di organici di altre Amministrazioni; spesso si è trattato di semplici mutamenti di nomi e di qualifiche a gradi della gerarchia. Dal 1875 (anno in cui con 17 Archivi si avevano 123 impiegati di prima categoria, 86 di seconda, e 68 uscieri) le successive riforme hanno dapprima effettuato diminuzioni, poi contenuto in limiti ristrettissimi gli aumenti di posti nell'organico. La stessa Legge 1939 e le leggi minori successive, relative al personale, hanno chiarito e determinato e in molti casi esteso i compiti degli Archivi, ma non hanno in pari tempo fronteggiato la conseguente necessità di colmare l'insufficienza numerica del personale chiamato ad espletare quei compiti.

---

1) La Legge 13 aprile 1953, n. 340, ora, stabilisce il seguente organico degli Archivi di di Stato: Gruppo A n. 163 posti; Gruppo B n. 30 posti; Gruppo C n. 144 posti; subalterni n. 129 posti.

A parte i riflessi che tale situazione ha avuto ed ha nello svolgimento del servizio, già accennati di volta in volta nel corso della presente Relazione, sono qui da considerare le sue conseguenze sul progresso della carriera (naturale stimolo all'operosità e al rendimento), che nel complesso è stato meno rapido di quello verificatosi nelle altre Amministrazioni. Così all'inizio della carriera di Gruppo A vi è stata nell'ultimo quinquennio un'attesa media di circa 3 anni per il raggiungimento del grado IX e un'attesa quasi pari si è avuta negli altri Gruppi per il conseguimento della prima promozione, mentre il ritmo del conferimento delle promozioni tra i gradi VIII e V è stato sensibilmente più lento, anche perchè particolari situazioni del ruolo di Gruppo A hanno impedito, nel quinquennio considerato, di osservare nei collocamenti a riposo i normali limiti minimi di età e di servizio.

Condizioni altrettanto speciali del ruolo hanno consigliato altresì il rinvio di numerosi collocamenti a riposo anche del personale subalterno, per il quale alcune disposizioni vigenti, di carattere generale, impongono che i posti lasciati liberi dal personale collocato a riposo siano riservati al personale avventizio dei ruoli transitori. In tal modo ogni collocamento a riposo, fino al completo riassorbimento dei suddetti avventizi nel ruolo organico, si risolverà praticamente in una diminuzione degli effettivi.

Numericamente, il movimento avvenuto nei ruoli del personale, nel quinquennio in esame, può riassumersi nel seguente prospetto, dal quale possono rilevarsi, distinte secondo ciascun Gruppo dell'organico, le immissioni in servizio, le promozioni e i collocamenti a riposo:

Provvedimenti	Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C	Subalterni	Totale
Immissioni in carriera	35	—	43	14	92
Promozioni	71	8	50	16	145
Collocamenti a riposo	13	5	12	11	41

A completamento del prospetto si aggiunge che si sono verificati due soli casi di licenziamento di personale del Gruppo A, uno per scarso rendimento, l'altro per insoddisfacente servizio di prova; si sono inoltre avute due destituzioni nel personale subalterno e, sempre nel personale subalterno, un caso di sottoposizione a provvedimento disciplinare.

Per quanto riguarda le immissioni in servizio è da rilevare che la serie di regolari e rigorosi concorsi per il gruppo A espletata negli anni successivi alla guerra ha dato risultati confortanti ed ha permesso di arricchire quel personale di elementi dotati di ottima preparazione.

In relazione alla lentezza della carriera archivistica, oltre che alle speciali caratteristiche del personale degli Archivi di Stato, va posto in rilievo un singolare fenomeno, che si è sempre verificato ma che negli ultimi tempi si è andato particolarmente acuendo: s'intende dire l'esodo verso altre carriere, al quale si è più addietro accennato nei riguardi del Gruppo A – per ciò che riguarda il passaggio alla carriera universitaria –, ma che va qui riconsiderato nella sua interezza, perchè non è limitato solamente a quel Gruppo: dei 32 casi di cancellazione dai ruoli enumerabili nell'ultimo quinquennio, 10 si riferiscono a personale di Gruppo A, 18 a quello di Gruppo C, 4 al personale subalterno.

L'esodo del personale di Gruppo A, come si è detto, avviene prevalentemente verso le Università. Le particolari qualità scientifiche che caratterizzano buona parte di quel personale, fanno sì che molti Archivisti affrontino e superino le prove di abilitazione alla docenza universitaria (in proporzione all'esiguità dei ruoli è davvero notevole il numero degli Archivisti che sono in possesso di libera docenza: 13 su 92 in servizio nel 1947, mentre 5 l'hanno conseguita in occasione degli ultimi concorsi di abilitazione). Ma, a parte il compiacimento per il notevole numero di Archivisti che, avendo conseguito la libera docenza, sono rimasti negli Archivi, quell'abilitazione molte volte non rimane fine a se stessa e suggerisce le brillanti prospettive di una sistemazione nella carriera universi-

taria. Molti, infatti, come è noto, sono i professori universitari di discipline storiche e storico–giuridiche provenienti dai ruoli degli Archivi di Stato, e taluni di essi, fra i più anziani, hanno raggiunto posizione scientifica di primo piano. Ciò favorisce certamente, da un lato, i rapporti degli Archivi col mondo della cultura universitaria e costituisce per l'Amministrazione motivo di soddisfazione e di fierezza, ma è anche, d'altra parte, causa per essa di continua incertezza, in quanto la priva dell'apporto di taluni tra i migliori, proprio nel momento in cui essi, per le acquistate qualità derivanti dall'esperienza e dalla dottrina, potrebbero esserle di maggiore utilità.

Le cause dell'esodo del personale di Gruppo C sono facilmente individuabili nel fatto che tale gruppo di impiegati, come verrà più avanti illustrato, è di solito formato da persone dotate di qualità superiori a quelle proprie del normale personale di Gruppo C e, comunque, fornite nella gran maggioranza di titolo di studio superiore a quello richiesto. Di solito essi, se provvisti di laurea, aspirano al passaggio nel Gruppo A della stessa Amministrazione archivistica, e non di rado lo conseguono; se invece sono forniti di diploma di scuola media superiore sono consigliati dalla mancanza attuale di un effettivo ruolo di Gruppo B [1] a indirizzarsi verso altre carriere.

La considerazione di questo fenomeno, troppo ampio e costante per non essere significativo, non è stata uno degli ultimi motivi per cui, ricostituito dopo la guerra il Consiglio Superiore degli Archivi, si è creduto opportuno riprendere in esame un progetto di aumento degli organici del personale archivistico che, predisposto dal 1948, non aveva avuto seguito. Esso fu poi, successivamente, sostituito da un altro, studiato e preparato da un comitato appositamente delegato dal Consiglio Superiore.

Il nuovo progetto, attualmente in corso di approvazione da parte del Parlamento, [2] va considerato come un primo passo

1) Ora istituito con la Legge 13 aprile 1953, n. 340.
2) Ora tradotto nella Legge 13 aprile 1953, n. 340.

verso quanto è necessario per far fronte alle attuali inderogabili esigenze dell'organizzazione, nei limiti – tuttavia – imposti dalle possibilità del bilancio; le quali hanno impedito di tener conto di tutte le questioni fondamentali relative al servizio ed hanno costretto a restringere la riforma quasi esclusivamente ad alcuni dei gruppi costituenti il ruolo del personale d'Archivio.

La necessaria riorganizzazione integrale dei servizi, e quindi del relativo personale, sarà possibile quando, anche in base agli elementi offerti dalla presente relazione, sarà stato esaminato a fondo lo stato effettivo degli Archivi italiani e dei loro problemi, che sono diversi da quelli degli altri paesi anche europei, come diversa da quella degli altri paesi è la storia documentata dalle carte in essi conservate.

Tuttavia i risultati delle esperienze fatte dall'Amministrazione possono suggerire fin da ora una serie di considerazioni relative alle peculiarità di questo settore del pubblico impiego, che si ritiene opportuno svolgere qui di seguito, tenendo presente che tutta questa materia va considerata in relazione al complesso lavoro attualmente in corso per la riforma dell'Amministrazione e della burocrazia.

Circa il reclutamento, per quanto riguarda il personale di Gruppo A, sembra ormai superato il vecchio criterio regionalistico, legato alla convinzione che l'Archivista traeva la sua « vocazione » dall'Archivio del luogo da cui proveniva, nel quale avrebbe dovuto percorrere tutta la carriera per rendersi sempre più padrone del materiale affidato alle sue cure. L'accoglimento del principio, da tale criterio presupposto, della più o meno dichiarata inamovibilità del personale di ciascun Archivio, appare infatti sconsigliabile in linea di massima poichè provocherebbe intralci nella correntezza dei servizi e pregiudicherebbe gravemente la possibilità che l'Amministrazione deve avere di impiegare il personale secondo le sue attitudini e di indirizzarlo alle funzioni che spesso deve assolvere durante la sua carriera, che sono dive-

nute via via sempre più varie e complesse e che vanno dalla redazione d'un inventario all'organizzazione di una nuova sede, dalla vigilanza sul patrimonio documentario di un determinato territorio allo stabilimento e al mantenimento di particolari rapporti con le autorità e con l'ambiente culturale non solo locali, ma nazionali e stranieri.

Del resto, la stessa specializzazione, la cui utilità è senza dubbio incontestabile e che, in linea generale, è desiderabile sia acquisita dai funzionari, assume tutt'altro valore e tutt'altro significato agli effetti stessi del servizio locale, allorchè venga a formarsi su una precedente conoscenza generale di più Archivi, almeno tra i più importanti e tipici. Al problema, che spesso suole porsi, se cioè sia preferibile che il personale direttivo abbia una conoscenza ottima di un solo Archivio o una conoscenza buona di più Archivi, è facile poi rispondere che, senza dubbio, una permanenza di conveniente durata in Archivi importanti diversi dal proprio facilita e completa nel modo migliore la comprensione anche dei problemi dell'Istituto in cui ciascun Archivista deve normalmente esplicare la propria attività e in cui si è andato specializzando.

Escluso dal sistema vigente, e – per ovvie ragioni – probabilmente anche da quello futuro, l'alunnato preventivo senza retribuzione e obbligatorio, l'indagine sul prereclutamento deve limitarsi alla forma prevista da una legge del 1942 per gli Archivi di Stato, quella sul volontariato, che non è un modo di ingresso nella carriera archivista senza il vaglio del concorso, ma è una forma che consiste nell'offrire ai laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, in lettere e in magistero la possibilità di essere autorizzati a partecipare al servizio archivistico con tutti i doveri propri dell'impiegato, ma col solo corrispondente diritto di ottenere l'esonero dal servizio di prova, qualora – a seguito di regolare concorso – riescano a ottenere l'ammissione in ruolo. In questo campo non si può dire che l'Amministrazione abbia una vera esperienza, essendosi avuti solo tre casi di volontari (tutte

donne, di cui due sono poi passate per concorso nei ruoli). Il fatto stesso che la legge istitutiva fu emanata in periodo di emergenza impedì che avesse una più vasta applicazione.

Ora però, specialmente nei centri ove hanno sede gli Archivi più importanti e ove quindi è opportuno instaurare o intensificare rapporti con le locali Università e Istituti di cultura, si nota che sarebbe oltremodo utile incoraggiare l'immissione di volontari, il che costituirebbe un valido mezzo di propaganda e di attrazione per gli Archivi di Stato. Ai diplomati delle Scuole di Archivio potrebbe così essere offerta la possibilità di continuare a frequentare gli Archivi e a esercitarsi in quelle discipline che hanno appreso durante i corsi.

A un incoraggiamento del genere potrebbe contribuire efficacemente una eventuale valutazione, agli effetti del concorso di ammissione nella regolare carriera, del servizio effettivamente prestato, con riguardo proporzionale ai lavori archivistici compiuti (ordinamenti, inventari, regesti, ecc.), nonchè l'eventuale corresponsione di un lieve compenso a titolo di rimborso spese.

Si è detto che particolare importanza può assumere l'istituto del volontariato nei riguardi dei rapporti tra Archivi e Università. A questo proposito è necessario aggiungere che quello di una concreta e continua collaborazione con le Università è un esperimento già in corso presso l'Amministrazione archivistica italiana, giustificato e favorito dalle particolari caratteristiche che, come si è detto, specificano la figura dell'Archivista, naturalmente portato per la sua preparazione e per il genere stesso del suo lavoro, a stretti contatti col mondo scientifico. È certo che, ferme restando – com'è naturale – le evidenti delimitazioni dei due campi, in base anche all'incontestabile concetto che depositari delle discipline archivistiche non possono essere se non appunto gli Archivi e gli Archivisti, l'ampliamento di visuale, l'allargamento di informazione che può derivare dai rapporti tra Archivi e Università, recano un apprezzabilissimo contributo a un più completo sviluppo dei servizi archivistici. Nel quadro dell'esperi-

mento di collaborazione di cui si parla, è da segnalare in modo particolare l'esempio di Genova, ove alcuni studenti e laureati di quella Università, indirizzati da un docente della stessa Università, membro del Consiglio Superiore per gli Archivi, sono intenti, con gli Archivisti, al compimento di lavori occorrenti alla migliore utilizzazione delle importanti carte del Banco di S. Giorgio.

Quanto detto finora suggerisce dunque l'opportunità non solo di incrementare ma anche di estendere l'istituto del volontariato, limitato dalla legge al solo Gruppo A e pertanto aperto ai soli aspiranti forniti di laurea. Sembra invece che si potrebbe utilmente ammettere al volontariato anche chi è licenziato di Scuole medie superiori – naturalmente nei limiti e con le riserve opportune o necessarie nei riguardi della successiva eventuale carriera – nonchè, per il Gruppo C, quanti aspirino all'ammissione nel servizio del microfilm, nel quale anche ora, di fatto e senza alcuno stato particolare, sono stati ammessi giovani estranei all'Amministrazione archivistica per la loro prima istruzione.

Tutto ciò, comunque, non può che rimanere, come effettivamente rimane, nei limiti di un utile e opportuno prereclutamento: per la vera e propria ammissione in carriera, sino a quando non ne sarà escogitata un'altra più soddisfacente, la forma più adeguata di assunzione del personale rimane pur sempre quella del concorso libero, aperto alla generalità dei cittadini. A questo proposito è da segnalare che i concorsi per l'ammissione nella carriera negli Archivi di Stato, svoltisi nel periodo 1947–1951, hanno dato – e non solo quelli per il Gruppo A – risultati eccellenti. Le ragioni di tali felici risultati vanno ricercate non solo nella difficoltà che presentano i programmi di esami a causa della loro eterogeneità, ma anche nel fatto che è regolamento costante che i posti messi a concorso – a causa della ristrettezza dei ruoli – siano sempre pochissimi (raramente superano i dieci): da ciò deriva che entrano in carriera soltanto i primissimi delle graduatorie dei vincitori.

Un esame più accurato merita la questione del titolo di studio da richiedere per l'ingresso in carriera.

Oggi ai concorsi di Gruppo A sono ammessi i candidati in possesso di una delle seguenti lauree: giurisprudenza, scienze politiche, lettere, filosofia, magistero.

Nell'esercizio pratico dell'attività archivistica svolta nel corso della carriera i vincitori dei concorsi hanno dimostrato che la loro idoneità – in generale – è sufficiente in tutte le discipline la cui conoscenza è richiesta dai programmi. Solo che i laureati in facoltà diverse da quelle di giurisprudenza o scienze politiche, pur avendo superato l'esame di storia del diritto e quello di diritto costituzionale e amministrativo, non sempre hanno poi dato prova in linea generale di possedere completamente e solidamente quelle nozioni giuridiche fondamentali che non sono necessarie unicamente per «amministrare» un Archivio nel senso più comune di provvedere a quanto occorra con mezzi e con persone all'espletamento del servizio, ma sono altresì indispensabili per conoscere e applicare i principî generali di diritto che hanno regolato e regolano gli ordinamenti e le competenze degli uffici pubblici dai quali provengono le carte raccolte negli Archivi nonchè gli istituti giuridici di diritto privato più importanti, antichi e moderni, cioè, in sostanza, per eseguire ordinamenti, inventari, regesti, scarti, in una parola tutti i lavori archivistici più specifici e fondamentali.

Ciò farebbe ritenere opportuno, se non la limitazione dell'ammissione ai concorsi per i ruoli archivistici ai soli laureati di facoltà in cui sia obbligatorio lo studio di discipline giuridiche – il che toglierebbe agli Archivi il notevole apporto di coloro che hanno approfondito lo studio delle materie storiche – almeno l'introduzione nelle prove di concorso di un esame di diritto il cui approfondimento nel solo diritto pubblico appare da un lato eccessivo e dall'altro insufficiente; e pertanto da un lato potrebbe ridursi alle istituzioni di diritto pubblico e dall'altro estendersi alle istituzioni di diritto privato. L'Amministrazione degli Ar-

chivi, di fronte alla situazione suaccennata, nel concordare con l'apposita Scuola speciale per Bibliotecari e Archivisti paleografi [1] dell'Università di Roma un esperimento di corsi speciali per Archivisti di Stato, ha dovuto sottolineare la necessità che si desse il maggior risalto a un accurato insegnamento della storia del diritto, e proprio in quell'occasione è stata confermata la necessità dell'approfondimento dello studio di quellla disciplina, naturalmente però inquadrandola in quelle che sono le esigenze pratiche del lavoro d'Archivio.

Inoltre, data la fondamentale importanza della conoscenza della storia nel quotidiano esercizio della funzione di Archivista, le lauree conseguite in facoltà in cui quella materia non ha un adeguato svolgimento in più corsi, non sembrano poter dare sufficiente affidamento, e a conferma di ciò sta il fatto che pochissimi di questi laureati riescono a superare l'esame di concorso.

Ciò stante, mentre, si ripete, appare del tutto sconsigliabile porre limitazioni nell'ammissione ai concorsi, le quali si risolverebbero in una riduzione delle possibilità di scelta, sembrerebbe utile e opportuno affidare la selezione di questo personale, le cui speciali caratteristiche sono state più volte sottolineate, non solo all'esito del concorso, ma anche a una considerazione dei corsi di studio regolarmente compiuti.

Per quanto riguarda il titolo di studio richiesto per l'ammissione alla carriera di Gruppo C, non vi sono osservazioni di principio da fare se non che, sempre in considerazione delle particolari caratteristiche del servizio d'Archivio, le quali si riflettono su tutto il personale, e non solo su quello di Gruppo A, è necessario che esso implichi una conoscenza un poco più che elementare del latino: conoscenza che del resto fino a pochi anni or sono era saggiata anche in una apposita prova del concorso. È invece da notare una circostanza di fatto: che, così ora come nel passato,

1) Ora Scuola speciale per Archivisti e Bibliotecari (D. P. 19 settembre 1952, n. 1697).

alla carriera di questo Gruppo aspirano non solo persone fornite della richiesta licenza di Scuola media inferiore, ma anche diplomati di Scuole medie superiori e addirittura laureati. È certo degno di rilievo che dei 152 impiegati i quali costituiscono questo ruolo, alla fine del 1951 non meno di 34 erano laureati e 26 diplomati di Istituti medi superiori; e numerosi tra essi avevano altresì conseguito il diploma di Paleografia, Diplomatica e Dottrina archivistica rilasciato dalle Scuole degli Archivi. Questa elevata media del livello culturale del personale di Gruppo C ha permesso in più casi di utilizzarlo per mansioni assai superiori a quelle che sarebbero proprie del gruppo cui appartengono e che vanno dalla collaborazione con gli Archivisti di Gruppo A nei lavori di ricerche, ordinamenti, inventari, scarti fino – sia pure in casi del tutto eccezionali – alla direzione di Archivi minori.

Allo stesso ruolo di Gruppo C appartengono tre posti di «operatori» che dovrebbero essere destinati ai laboratori di restauro, di rilegatoria e di fotografia. Non occorre qui ripetere quanto si è detto addietro, relativamente alla situazione di questo settore del servizio, ma è necessario rilevare che quei tre posti sono stati coperti solo per breve tempo, in quanto le persone che vi sono state assegnate, specialmente per l'incomprensibile fatto che dal grado iniziale della carriera non v'era possibilità di promozione, hanno trovato presto più convenienti sistemazioni in altri impieghi o attività. [1]

Ora però il problema dei laboratori viene ad acquistare nuovo e più vasto interesse dopo che è stato introdotto e avviato a felice sviluppo il servizio di microfilm. È urgente il provvedere a costituire un ruolo di persone tecnicamente preparate per esplicare una funzione di tanto interesse. E al riguardo è altresì da tener presente che il lavorare al microfilm, oltre a richiedere una particolare capacità, comporta un notevole sforzo fisico da parte dell'operatore, il cui rendimento, fra l'altro, è misurato con pre-

1) Nel nuovo organico (Legge 13 aprile 1953, n. 340) quei tre posti non figurano più.

cisione. Queste considerazioni alle quali si dà uno sviluppo che richiede la novità e importanza dell'argomento portano anche a osservare che sarebbe necessario differenziare favorevolmente nel trattamento economico il personale da assegnare a questo servizio; personale che in Italia oggi è raro e ricercatissimo dall'industria privata.

Ma, poichè ciò non è consentito dalle vigenti disposizioni legislative, c'è da domandarsi se non convenga per il momento applicare – anche perchè il servizio e le macchine stesse sono in corso di continuo e rapido perfezionamento – altre speciali forme di assunzione temporanee, diversa – ben s'intende – dall'avventiziato.

V'è infine da segnalare che una piccola aliquota dei posti del Gruppo C, nel grado XII, è riservata ai sottufficiali delle Forze Armate che partecipano ad un concorso per titoli svolto dallo stesso Ministero della Difesa. Il personale di tale provenienza che risponde meglio alle esigenze degli Archivi di Stato è quello che ha prestato servizio nelle « furerie » e particolarmente in quelle della Marina, per le quali si richiede che siano superati speciali corsi.

Il Gruppo B, come si è detto, è attualmente inquadrato in un ruolo transitorio e, pertanto, non vi sono concorsi per l'ingresso in carriera. [1]

Ma non si può in questa relazione omettere di notare che quasi tutto il personale facente ora parte di questo ruolo in via di esaurimento, sebbene entrato in carriera quando gli Archivi del Mezzogiorno erano fuori dell'organizzazione archivistica statale vera e propria, ha superato concorsi con prove di esame e condizioni di ammissione pressocchè analoghe a quelle necessarie per l'ammissione nei ruoli del personale archivistico statale. Dagli interessati è perciò lamentato che nel loro inquadramento nella carriera statale questa circostanza non sia stata tenuta nella

1) Con la Legge 13 aprile 1953, n. 340, il ruolo di gruppo B è reso ordinario.

debita considerazione, con la conseguenza che la maggior parte di essi, laureati (due, sui nove elementi in servizio, hanno addirittura conseguito la libera docenza: uno in Storia del Diritto italiano ed uno in Archivistica) e da molti anni dirigenti effettivi e apprezzati di Archivi divenuti di Stato, è costretta in un ruolo ristrettissimo il quale, anche quando, in applicazione della riforma in corso, sarà allargato, avrà uno sviluppo di carriera notevolmente inferiore a quello assicurato agli appartenenti al Gruppo A. Il progetto di riforma organica del personale, in corso di approvazione al Parlamento, prevede di affidare al personale di Gruppo B (in ruolo non più transitorio) le funzioni di collaboratori dei Soprintendenti e stabilisce il diploma di maturità classica come titolo di studio minimo per l'ammissione, ma già fin da ora si prospetta il problema se sia realmente questa la funzione adatta a un effettivo ed efficiente ruolo di Gruppo B negli Archivi di Stato.

Neanche per la scelta del personale subalterno da immettere nei ruoli occorrerebbero particolari accorgimenti, oltre quelli normalmente richiesti dallo stato giuridico del personale statale. V'è però qui da sottolineare che i subalterni degli Archivi di Stato, oltre che negli ordinari lavori manuali propri di questo personale, debbono esplicare la loro opera in altri e più elevati servizi, quali il prendere, su indicazione degli Archivisti, e poi ricollocare al loro posto, i volumi, il vigilare alla custodia dei locali e del materiale documentario in essi contenuto, specie quando sono provvisti di alloggi di servizio. Deve trattarsi quindi di personale che meriti sotto tutti gli aspetti la più incondizionata fiducia, perchè gli inventari, per quanto analitici e precisi, non potranno mai essere specchio fedele della situazione quantitativa del materiale archivistico conservato.

Le condizioni fatte finora riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione nei vari gruppi del ruolo organico del personale archivistico, potrebbero trovare analogo svolgimento anche per

ciò che riguarda le prove di esame, le quali, in base alla vigente legislazione, si svolgono sui seguenti programmi:

Per il GRUPPO A:

Prove scritte:

1) Storia d'Italia dalla caduta dell'Impero romano d'occidente ai nostri giorni.

2) Diritto amministrativo e costituzionale.

3) Storia del diritto italiano con particolare riferimento al diritto pubblico.

4) Traduzione in italiano di un brano latino (con l'uso del vocabolario).

Prova orale:

1) Le materie delle prove scritte.

2) Nozioni di archivistica con particolare riferimento alla legislazione archivistica odierna.

3) Economia politica.

4) Nozioni sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato. Nozioni di statistica teorica (generalità — metodi, leggi e dati statistici) ed applicata (statistica della popolazione e demografica — statistiche economiche).

5) Una lingua straniera a scelta del candidato (conversazione e traduzione a vista di un brano dal francese o inglese o tedesco o spagnolo).

6) Un'altra lingua straniera tra quelle indicate precedentemente, a scelta del candidato (prova facoltativa). [1]

---

1) La Legge 13 aprile 1953, n, 340, rendendo ordinario il ruolo di GRUPPO B, ha così fissato il programma d'esame per l'ammissione in quella carriera:

Prove scritte:

Storia d'Italia dalle origini fino ai nostri giorni.

Istituzioni di diritto costituzionale ed amministrativo.

Prove orali:

Le materie delle prove scritte.

Nozioni di storia del diritto italiano.

Legislazione archivistica.

Una lingua straniera a scelta del candidato (inglese, francese, spagnolo, tedesco).

Per il GRUPPO C:

Prove scritte:

1) Nozioni di storia civile d'Italia dal 1815 ai nostri giorni.

2) Nozioni elementari di diritto amministrativo e costituzionale.

3) Prova dattilografica o di scrittura a mano, a scelta del candidato.

Prova orale:

1) Nozioni di storia civile d'Italia dal 1815 ai nostri giorni.

2) Nozioni elementari di diritto amministrativo e costituzionale.

3) Cenni di geografia fisica, economica e politica d'Italia e delle colonie e possedimenti italiani.

4) Nozioni elementari di contabilità generale dello Stato. Nozioni elementari di statistica.

5) Una lingua straniera (francese, inglese, tedesco, spagnolo) a scelta del candidato (prova facoltativa).

Per quanto riguarda quest'ultimo programma non vi sono osservazioni da fare, se non forse una sull'eventuale opportunità di reinserirvi una prova di latino, richiesta fino a pochi anni or sono e giustificata dalla constatazione di fatto che il personale di Gruppo C negli Archivi di Stato non svolge soltanto funzioni di copia, di protocollo o di ricerche negli archivi correnti, ma è spesso adibito al servizio di archivi dell'età moderna, nei quali, com'è noto, sin quasi alla fine del secolo XVIII il latino è lingua assai usata; e il titolo di studio del quale i candidati sono in possesso non sempre assicura che essi abbiano una conoscenza sufficiente, se non per una esatta e sicura traduzione, almeno per una generica comprensione di essa.

Il programma per il Gruppo A è stato invece oggetto di molte osservazioni. È stato più volte dubitato della necessità della prova di latino, consistente in effetti nella traduzione in italiano di un passo di taluno degli autori classici in programma nelle Scuole

medie superiori. Per le quotidiane, ordinarie esigenze del servizio – si dice – è sufficiente la conoscenza di quella lingua dimostrata in sede di esame di maturità o di abilitazione, e se una conoscenza speciale deve richiedersi è semmai quella del latino medioevale, che offre difficoltà tutte proprie e diverse da quelle del latino classico; ma, d'altra parte, l'insegnamento del latino medioevale non è ancora molto diffuso nelle Università e gli stessi Archivisti l'acquistano con la consuetudine delle loro carte. È ritenuta utile, piuttosto, una prova scritta che si riferisca almeno ai principî fondamentali delle materie professionali.

Si è anche criticata la richiesta delle nozioni di statistica teorica ed applicata, che in effetti, per il normale servizio, sono superflue. Al loro posto – si soggiunge – si potrebbero ripristinare le nozioni di diritto romano e canonico comprese nel programma fino a non molti anni or sono, che – a parte il valore formativo per la mentalità giuridica – sono di effettivo aiuto per lo svolgimento di molti lavori d'archivio; si potrebbero aggiungere (qualora non venissero comprese tra le prove scritte in sostituzione di quella di latino) le istituzioni di diritto pubblico e privato, e, in caso di soppressione della prova scritta, si potrebbe richiedere l'accertamento della conoscenza del latino – ancora e sempre essenziale per gli Archivisti – mediante traduzione all'impronta di passi di autori classici e medioevali.

Ad ogni modo i programmi di esami, nel tempo, hanno avuto uno sviluppo e modifiche che indicano chiaramente le variazioni progressive e costanti nell'intendimento per ciò che debba richiedersi agli aspiranti alla carriera direttiva degli Archivi. Dal 1870 in poi, nei programmi sono scomparse la storia letteraria e artistica, mentre sono state inserite altre materie come la storia del diritto e il diritto pubblico, costituzionale e amministrativo, l'economia politica, e nozioni di archivistica, statistica e contabilità dello Stato. Si è avuto cioè un chiaro spostamento dei programmi dalle materie storico–artistico–letterarie a quelle storico–giuridico–economiche.

È da presumere che questa tendenza si accentuerà in avvenire, sia per i moderni indirizzi storiografici, sia perchè, esaurita ormai negli studi storici e negli Archivi la fase caratterizzata dalla ricerca del documento singolo, è subentrata quella dello studio dei grandi complessi documentari, e quindi delle istituzioni e delle magistrature da cui promanano, dei fenomeni economici e sociali, ecc.

A questo indirizzo contribuirà ulteriormente la consultazione di fondi archivistici moderni, in passato spesso trascurati, l'esercizio della vigilanza su archivi pubblici e privati, il potenziamento dell'Archivio Centrale dello Stato, tutti servizi relativi a fondi archivistici nei quali la parte moderna è prevalente.

Nello studiare il modo più opportuno di preparare i giovani archivisti è da tener presente, che, come è noto, la capacità che i vincitori dei concorsi per l'ammissione nei ruoli degli Archivi di Stato dimostrano superando le prove di esame è generica rispetto a quella professionale di cui debbono venire in possesso per svolgere con la dovuta competenza le complesse funzioni che nei vari gradi della carriera essi eserciteranno. Occorre pertanto provvedere a una loro preparazione, il cui indirizzo è da ricercarsi nelle considerazioni finora fatte specie a proposito dei titoli di studio richiesti per l'ammissione ai concorsi, delle prove e dei programmi di esame, della eventuale conoscenza ed esperienza acquisita dei vari lavori archivistici. Senza dimenticare che, varie essendo le funzioni che devono oggi svolgere gli Archivisti, altrettanto varia deve essere l'esperienza che essi debbono acquistare, e che anche in questa prima fase della formazione bisogna che essi diano il maggior seguito possibile agli studi particolari che più da vicino interessano la funzione a cui sono chiamati. Si dovrà in tal modo procurare che essi possano colmare quelle lacune che – come è stato rilevato – l'unilateralità degli studi universitari compiuti rende inevitabile nella loro preparazione precedente al concorso.

D'altra parte, talune materie professionali abbisognano non solo di uno studio dottrinale teorico, ma anche di una esercitazione pratica, la quale, quanto più sarà lunga e costante, tanto più sarà fruttuosa; esercitazione che non è nè può essere quasi mai fatta durante la frequenza dei corsi universitari. Una disciplina come l'archivistica, ad esempio, non si vede come possa convenientemente approfondirsi se non con una quotidiana frequenza dell'Archivio.

Se dunque sono esatti tali criteri circa l'indirizzo da dare alla preparazione dei neo archivisti, è evidente che per applicarli convenientemente deve essere dedicato a tale scopo un periodo di tempo di congrua durata, di gran lunga superiore, comunque, al periodo di prova stabilito dal vigente stato giuridico degli impiegati. Forse occorrono i due anni previsti – non senza ragione – dal Regolamento del 1911 per la durata del corso della Scuola d'Archivio.

Codesto addestramento importa l'esame del problema sotto il duplice aspetto della pratica professionale e delle Scuole. È cioè da esaminare in qual modo e dove debba essere acquistata l'esperienza di pratica professionale, nonchè se e come l'Amministrazione debba intervenire per facilitare e indirizzare gli studi che debbono accompagnare anche teoricamente la preparazione.

Per quanto riguarda la pratica professionale, già precedentemente si è avuto occasione di osservare come sia oltremodo conveniente e per il servizio e per gli stessi funzionari il possedere una conoscenza generale di alcuni tra i maggiori Archivi e ciò anche per rendere più fruttuosa la stessa specializzazione in più di un Archivio particolare.

Logicamente perciò sarebbe opportuno che la pratica fosse compiuta non in uno, ma in diversi di questi maggiori Archivi di Stato per un periodo che dovrebbe andare da sei mesi ad un anno, facendo corrispondere possibilmente tale periodo con lo svolgimento nell'Archivio prescelto di importanti lavori archi-

vistici, come, per esempio, la preparazione di qualche inventario per le « Pubblicazioni degli Archivi di Stato », tal che i giovani possano trarre profitto e dai lavori in esecuzione e ascoltando le discussioni che persone di provata competenza siano per avere su questioni connesse con lavori d'Archivio veramente impegnativi.

E non sarebbe da escludere neppure che, in occasione di grandi lavori in un Archivio, vi fossero temporaneamente inviati Archivisti che prestano servizio in altro Archivio, sia per collaborare, sia per trarre essi stessi nuove cognizioni da mettere in valore al loro ritorno alla sede d'origine. Contenuta in opportuni limiti, una iniziativa del genere servirebbe a rinvigorire energie che potrebbero assopirsi in un lavoro troppo costantemente uniforme.

Ma, per tornare all'argomento, si può aggiungere che gli Archivi da raccomandare per le destinazioni temporanee degli Archivisti di nuova nomina, sono non solo quelli i cui fondi rivestono maggiore importanza e sono più vari, ma anche quelli meglio ordinati e inventariati così da servire come esempio. E poichè ciò si verifica specialmente nei maggiori, che sono per lo più sede di Soprintendenza, si raggiungerà lo scopo di addestrare quei giovani anche al servizio di vigilanza.

Può darsi che l'attuazione di tale programma che comporta continui, se pur temporanei, spostamenti del personale nei primi anni della carriera, proprio quando cioè la retribuzione è meno adeguata alle esigenze, debba indurre l'Amministrazione alla necessità di offrire ad esso ogni possibile adeguamento economico: peraltro il maggiore onere che ne deriverebbe non raggiungerà una cifra eccessiva, poichè i beneficiari non sarebbero mai in numero rilevante.

Per quanto riguarda la preparazione iniziale professionale del personale dei Gruppi B e C, nulla di particolare v'è da dire, poichè è praticata con buoni risultati la regola di addestrarlo nella

lettura degli atti anche del XVI secolo e nella copia di documenti moderni, nonchè nell'ordinamento e nell'inventariazione dei fondi. Del resto – si ripete – la superiore cultura degli impiegati di questi gruppi facilita grandemente la loro preparazione e, di conseguenza, l'utilizzazione di essi è rapida e proficua. Molti impiegati di Gruppo C hanno conseguito i diplomi delle Scuole di Archivio e sono addestrati alla lettura dei documenti più antichi, e perciò possono essere ben presto chiamati ad una effettiva collaborazione in lavori di maggiore impegno.

Una preparazione speciale appare invece ora assolutamente necessaria per il personale da destinare ai gabinetti di microriproduzione. Si richiama qui, a tale proposito, quanto è stato detto nel riferire su questo servizio, rilevando la possibilità che esiste, per quanto riguarda il microfilm, di provvedere a corsi pratici di addestramento presso il Centro microfotografico dell'Archivio di Stato di Roma, ove sono stati di già avviati impiegati degli Archivi di Stato e di altre Amministrazioni.

Nel dire delle Scuole è da ricordare che le questioni relative alla preparazione del personale di Gruppo A sono state oggetto in ogni tempo di discussioni e studî (condotti con serietà di intenti e con spirito polemico non disgiunto da rigore scientifico), che hanno molto appassionato gli Archivisti, e i cui risultati offrono utili elementi di esame per la soluzione del delicatissimo problema.

La necessità, avvertita fin dal 1875, di un intervento dell'Amministrazione mediante regolari Scuole – già del resto esistenti precedentemente in alcuni Archivi – per l'avviamento dei vincitori di concorsi all'esercizio delle funzioni loro proprie, è senza dubbio oggi – per molteplici speciali ragioni – maggiormente sentita. Occorre infatti che, insieme con la pratica del servizio, essi giungano alla migliore conoscenza delle discipline professionali attraverso uno studio metodico e applicato dell'archivistica,

della paleografia e della diplomatica, nonchè della storia delle istituzioni medioevali e moderne e dei problemi degli archivi moderni in relazione allo sviluppo della legislazione. Si è già detto come siffatte nozioni si possano approfondire praticamente ed effettivamente solo allorchè si abbia modo di frequentare quotidianamente l'Archivio, che in certo senso è lo specchio ove sono riflesse insieme le istituzioni antiche e moderne e le esigenze tecniche dell'archivistica, mentre vi si offrono larghe possibilità di una esercitazione costante nei problemi dell'interpretazione paleografica e diplomatica dei documenti antichi.

Come è noto, oggi la preparazione tecnica degli Archivisti di Stato è affidata alle apposite Scuole di Paleografia, Diplomatica e Dottrina archivistica, le quali hanno sede presso taluni tra i principali Archivi di Stato e il cui ordinamento, sebbene permolte di esse l'istituzione risalga al periodo preunitario, fu unificato dal Regolamento del 1874 e unitario rimase da allora in poi, anche se ciascuna Scuola ha avuto svolgimento proprio per metodi di insegnamento, attività scientifica e risultati pratici.

Varie ragioni storiche, la stessa natura delle discipline insegnate, le inevitabili esigenze della paleografia che, per essere soddisfatte, richiedono un abbondante materiale che un grande Archivio può largamente fornire, hanno sempre dato motivo a stretti rapporti con le Università, tanto che nel passato si ebbe un caratteristico fluttuare dell'insegnamento tra Archivi e Università. Talvolta, ove esisteva un insegnamento universitario, si ebbe una distribuzione di compiti (diplomatica e lezioni teoriche presso l'Università, paleografia ed esercitazioni presso l'Archivio). Tal'altra (è il caso di Firenze), l'Università assorbì la Scuola col relativo insegnante, e l'Archivio non ebbe più Scuola. Oppure nella stessa persona confluiva il doppio ufficio di docente universitario e insegnante nella Scuola d'Archivio, o infine i due insegnamenti erano parificati, quando pure non si riconosceva addirittura carattere di corso universitario all'insegnamento di

Archivio, con inquadramento del relativo insegnante nei ruoli dei professori universitari. Ciò, del resto, era facilitato dal già segnalato non raro caso che ai gradi direttivi degli Archivi fossero chiamate persone provenienti o dall'insegnamento universitario o, comunque, dal mondo della cultura universitaria; mentre – per contro – i docenti universitari di scienze diplomatiche provenivano di regola dalla carriera archivistica. Ad ogni modo è certo che le Scuole d'Archivio ebbero vita onorata, tanto che nel decennio 1874–1883 esse ebbero 715 iscrizioni, cifra davvero considerevole se raffrontata alla media degli iscritti su cui potevano contare in quel tempo le facoltà universitarie.

Ma, frattanto, fuori d'Italia un particolare impulso ricevevano le ricerche scientifiche relativamente alle discipline paleografiche, diplomatiche e archivistiche in genere. Ora, quanto più la scienza progredisce, tanto più raffinate sono le prestazioni che il pubblico dei frequentatori delle sale di studio richiede agli Archivisti e tanto maggiore è il dovere di ogni insegnante di fornire ai discepoli cognizioni aggiornate. Questo stato di cose, che ha assunto sempre maggiore chiarezza ed entità, fu affrontato dalle Scuole d'Archivio così come fu possibile, cercando, ora più ora meno energicamente, di porre riparo alla crisi con i mezzi che si avevano volta per volta a disposizione, mezzi sempre più scarsi per le ristrettezze del bilancio, che non permettevano l'aggiornamento e l'arricchimento della suppellettile scolastica.

Oggi, l'ordinamento delle Scuole d'Archivio è ancora disciplinato dal Regolamento del 1911, in quanto la Legge del 1939 si limita a rinviare ad accordi interministeriali le norme per l'istituzione e il funzionamento di esse, e ad imporre a particolari enti autarchici, in possesso di materiale documentario di particolare importanza, di affidare l'apposita sezione storica dell'archivio in cui tale materiale è conservato alle cure di un impiegato in possesso di diploma in Paleografia, Diplomatica e Dottrina archivistica.

Alla base dell'attuale ordinamento v'è il principio che gli obblighi relativi all'insegnamento e alla frequenza della Scuola (corso biennale di 50 lezioni annue) non esimono nè gli insegnanti – che sono Archivisti di Stato – nè gli alunni interni dai comuni lavori di ufficio. Altri elementi distintivi del sistema sono la gratuità del corso e la possibilità di frequenza da parte di estranei in possesso di determinati titoli di studio.

Le Scuole oggi in funzione sono quelle degli Archivi di Stato di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Venezia.

Esse meritano alcune speciali considerazioni sia per ciò che riguarda il loro funzionamento, sia circa i risultati che sogliono conseguire, e pertanto si riportano i seguenti prospetti statistici riassuntivi, riferentisi al quinquennio 1947–1951:

Le Scuole di Paleografia, Diplomatica e Dottrina archivistica nel quinquennio 1947–1951

ISCRITTI

Scuole	Numero complessivo iscritti			Iscritti al I corso		
	Totale	Interni	Esterni	Totale	Interni	Esterni
Torino	290	2	288	158	2	156
Milano	339	—	339	213	—	213
Venezia	100	16	84	69	10	59
Genova	271	18	253	141	13	128
Parma	87	1	86	40	—	40
Bologna	136	22	114	99	9	90
Roma	73	6	67	45	3	42
Napoli	485	7	478	228	5	223
Palermo	348	3	345	203	1	202
Totali . . .	2.129	75	2.054	1.196	43	1.153

DIPLOMATI

Scuole	Totale	Maschi	Femmine	Interni			Esterni
				Totale	Gruppo A	Altri Gruppi	
Torino	38	21	17	2	2	—	36
Milano	61	27	34	1	—	1	60
Venezia	25	20	5	8	6	2	17
Genova	37	25	12	5	5	—	32
Parma	12	7	5	1	1	—	11
Bologna	21	19	2	14	14	—	7
Roma	20	13	7	2	2	—	18
Napoli	104	47	57	3	3	—	101
Palermo	38	14	24	3	—	3	35
Totali . . .	356	193	163	39	33	6	317

Di questi dati i più omogenei, e quindi tali da poter stare a base di una elaborazione, sono quelli relativi ai diplomati. Sufficientemente omogenei sono altresì quelli relativi agli iscritti al I corso. Al contrario, il numero complessivo degli iscritti al I e II corso per ciascuno dei cinque anni è soltanto indicativo, perchè, per determinarlo in modo preciso, occorrerebbe una difficile e complicata indagine. Non tutti gli iscritti al I corso, infatti, ottengono il passaggio al II, mentre molti vengono iscritti direttamente al II per aver superato un esame di paleografia e diplomatica presso una Università. Vi sono poi – specie per quanto riguarda gli interni – eventuali trasferimenti da una Scuola ad un'altra durante il corso.

Ad ogni modo, risulta dai dati surriferiti che solo una parte degli iscritti giunge di solito al diploma, con una media di circa un diplomato su quattro iscritti: favorisce le iscrizioni la gratuità delle stesse, mentre determinano la selezione l'impossibilità per molti di frequentare le lezioni con l'assiduità che è condizione

essenziale per trarre profitto, nonchè la complessità delle prove di esame, che comprendono due lavori scritti.

L'aumento del numero degli iscritti e dei diplomati – assai accentuato nel periodo 1947–1951 – va inoltre messo in relazione col corrispondente aumento degli iscritti nei corsi universitari durante e subito dopo la guerra, fenomeno comune del resto alle scuole di ogni ordine e grado, e che va via via attenuandosi; va messo inoltre in relazione con la sempre più confortante diffusione della conoscenza degli Archivi e della loro missione.

La maggioranza dei diplomati, e precisamente 272, possiede una laurea, e cioè 224 in lettere, 25 in giurisprudenza, 7 in filosofia, 7 in teologia, 5 in materie letterarie, 1 in diritto canonico, 1 in pedagogia e 1 in medicina. Degli altri, all'atto dell'iscrizione, 60 si sono qualificati studenti universitari (47 in lettere, 7 in facoltà pontificie, 4 in giurisprudenza, 1 in lingue straniere e 1 in ingegneria), mentre 24 hanno chiesto l'iscrizione in base a un titolo di scuola media superiore, che, in 16 casi, è stato il diploma di maturità classica.

Per quanto interessa la presente Relazione, vale a dire gli alunni interni, è necessario avvertire che occorre una certa cautela nel considerare le cifre su riportate come rivelatrici o almeno approssimativamente indicative di eventuali giudizi sull'efficienza di ciascuna Scuola: di assodato c'è solamente il fatto che le Scuole di Archivio, nel quinquennio in esame, hanno provveduto alla preparazione di oltre 30 Archivisti di prima categoria e di alcuni di Gruppo C. Si può osservare, raffrontando il numero dei diplomati di Gruppo A con il numero di coloro che sono entrati in carriera in tale ruolo (35), che la quasi totalità dei nuovi Archivisti ha avuto la sua preparazione tecnica nelle Scuole di Archivio, mentre, in linea di massima, gli altri pochi hanno conseguito il diploma precedentemente all'ammissione in ruolo.

Come si comprende facilmente, il numero degli alunni interni delle Scuole dipende – specie per quelli di Gruppo A – dall'andamento dei concorsi e dalle esigenze dei ruoli del personale: in

particolare – come è stato sopra accennato – dopo la stasi causata dalla guerra, i concorsi si sono susseguiti nel periodo 1947–1951 con un ritmo assai intenso, come per il passato non si era mai verificato e come non potrà verificarsi allorchè saranno completati i ruoli, il che ha naturalmente determinato una maggiore ed eccezionale attività delle Scuole in questo campo. Similmente, le disparità delle cifre che si notano per le varie Scuole sono da collegarsi alle assegnazioni fatte dal Ministero dei nuovi Archivisti e dei loro eventuali trasferimenti in vista delle necessità del servizio.

Accanto a questa funzione della preparazione degli alunni interni, la quale potrà subire una stasi allorchè, ripetesi, col completamento dei ruoli verrà a diminuire il ritmo dei concorsi, le Scuole espletano l'altra funzione, ad esse attribuita in origine e che i successivi regolamenti non hanno abrogata; quella della diffusione della conoscenza delle discipline archivistiche e della importanza degli Archivi tra gli estranei alla amministrazione archivistica statale. Di tale funzione tuttavia non è il caso di discutere nella presente Relazione, destinata ad illustrare esclusivamente il servizio degli Archivi per ciò che riguarda il personale addettovi.

Relativamente agli insegnanti c'è da osservare che alcuni movimenti del personale direttivo hanno determinato in questo ultimo scorcio di tempo alcuni cambiamenti: comunque la Scuola di Parma è la sola che appaia scoperta, mentre le altre sono tenute da insegnanti di cui tre sono in possesso di docenza universitaria specifica, uno detiene l'incarico di paleografia e diplomatica presso la locale Università, e fra gli altri, che vantano tutti lunga pratica ed esperienza archivistica, molti hanno altresì buone pubblicazioni e specializzazione in servizi tecnici modernissimi come, ad esempio, quello del microfilm.

Del resto è certo superfluo avvertire come, considerato il numero relativamente notevole delle Scuole, non sia cosa semplice la scelta di insegnanti i quali a una solida preparazione scientifica accompagnino quelle doti didattiche che sono necessarie per farne veri maestri, mentre il notevolissimo sviluppo che hanno avuto le discipline paleografiche e archivistiche fa sì che, anche a voler dare carattere istituzionale all'insegnamento, questo diviene quanto mai pesante e impegnativo per un solo insegnante, il quale, per di più, è tenuto, per regolamento, a eseguire tutti i lavori normali di ufficio, senza che sia possibile attribuirgli speciali compensi adeguati.

Alle attrezzature delle Scuole è poi derivato grave nocumento dai sistemi strettamente amministrativi adottati dal principio del presente secolo e perdurati poi troppo a lungo. Il materiale didattico in genere e le biblioteche specializzate furono trascurate in modo che, nell'attuale momento di ripresa, si sono dovuti lamentare vuoti gravi e spesso non facilmente colmabili. In particolare per ciò che riguarda le biblioteche, oggi si nota uno jato assai grave per le pubblicazioni che hanno visto la luce tra il 1902 e il 1939: e siffatta manchevolezza risalta ancor più se raffrontata alla soddisfacente quantità e qualità del materiale bibliografico del periodo precedente: le Scuole d'Archivio possiedono infatti opere di altissimo pregio e talora quasi introvabili altrove, pubblicate prima dell'inizio del secolo in Italia e all'estero. Purtroppo per cause belliche è andata distrutta la biblioteca specializzata della Scuola dell'Archivio di Stato di Milano, l'unica che era stata costantemente e sapientemente accresciuta anche nel periodo di crisi.

La consistenza numerica dei facsimili per uso didattico è in genere soddisfacente, almeno agli scopi di un insegnamento istituzionale. Anche in questo campo può ripetersi quanto detto per le biblioteche specializzate, che cioè nei primi decenni del corrente secolo le cure dedicatevi sono state assai poche; tuttavia di recente si sono avuti apprezzabili tentativi di accrescimento e aggiornamento, e l'Amministrazione intende venire incontro con la massima larghezza possibile alle motivate e giustificate richieste che vengono avanzate dai singoli insegnanti, i quali sanno

come, se la quantità dei facsimili non desta preoccupazioni, altrettanto non possa dirsi della qualità: difettano infatti i criteri di scelta, che appaiono oggi assai invecchiati e ispirati a schemi e classificazioni largamente superati. Quel che maggiormente è da lamentare, è la scarsa varietà delle scritture esemplificate, in quanto – salvo qualche eccezione – le Scuole sono di solito ricche di facsmili relativi alle scritture locali, mentre scarseggiano di esemplificazioni di altre scritture.

Per ciò che riguarda i libri di testo, è nota la scarsità di manuali scolastici, alla quale bisogna aggiungere il fatto che talune tra le opere, specie di diplomatica, sono straniere e mancano di traduzione italiana. Degno di considerazione è peraltro l'uso di talune scuole di pubblicare dispense, sempre utili, mentre molto sentita è la necessità di un nuovo aggiornato manuale di archivistica. Altrettanto degna di considerazione è l'iniziativa della traduzione e distribuzione in copie dattiloscritte di alcune opere straniere di particolare importanza.

L'Amministrazione centrale ha inoltre esaminato l'opportunità di affidare a uno dei più esperti tecnici della materia la compilazione d'un nuovo manuale archivistico, ma cause speciali hanno impedito finora la realizzazione del progetto.

Poichè il materiale strettamente paleografico e diplomatistico serbato negli Archivi di Stato, pur essendo interessante e prezioso, non costituisce che la più piccola parte dell'intero complesso archivistico e per di più quasi ovunque già sufficientemente ordinato e conosciuto; e poichè, al contrario, continuo è l'accrescimento dei fondi moderni, non sembra fuori posto augurarsi che delle varie discipline di cui si impartisce l'insegnamento sia proprio l'archivistica quella che possa avere uno sviluppo più accentuato, anche perchè di tale disciplina proprio gli Archivi sono – come è naturale – i veri depositari.

In vista appunto d'un maggior sviluppo dell'insegnamento dell'archivistica, sarebbe desiderabile che esso tenesse conto dei

moderni ritrovati della tecnica, dei quali ogni Scuola dovrebbe essere dotata. In particolare, una sempre più vasta e razionale utilizzazione del microfilm (il cui sviluppo è attualmente oggetto di speciale cura da parte dell'Amministrazione) potrebbe recare un valido contributo alla soluzione di alcuni dei problemi delle Scuole, permettendo un rapido e scientificamente curato aumento del materiale di studio, in quanto le varie Scuole potrebbero procurarsi e scambiarsi fra loro microriproduzioni, non solo di documenti particolarmente importanti dal punto di vista paleografico diplomatistico, ma addirittura di materiale bibliografico irreperibile o difficilmente reperibile sul mercato librario. E a questo fine potrebbe giovare la eventuale pubblicazione – ora allo studio – nella rivista « Notizie degli Archivi di Stato » dei cataloghi delle più importanti biblioteche specializzate d'Archivio e la regolare introduzione dell'uso dei prestiti bibliografici tra Archivi, i quali permetterebbero a ciascuna delle Scuole l'utilizzazione, volta per volta, e secondo le temporanee esigenze, del materiale posseduto dalle altre.

Urgente necessità di aggiornamento presentano i programmi di insegnamento, che risalgono ancora al Regolamento del 1911 e che non solo risentono, nell'impianto generale, l'influenza di indirizzi scientifici e didattici ormai largamente sorpassati, ma non tengono alcun conto dei molti e importanti risultati raggiunti da studi e da ricerche che all'epoca della loro formulazione o non erano ancora stati eseguiti o erano ancora mal noti. In effetti, in linea di massima, anche nelle Scuole d'Archivio, per quanto riguarda la paleografia e la diplomatica, l'insegnamento ha finito per ispirarsi agli ordinamenti e agli orientamenti dei quali in Italia massimo rappresentante era lo Schiaparelli: ma i programmi sono rimasti quelli che erano, imperniati su rigide proposizioni di argomenti ordinati secondo criteri esteriori e non collegati, e – se rigidamente osservati – non permetterebbero ai discenti di formarsi una idea concreta, esatta e compiuta delle relazioni tra scritture e centri scrittori, tra cancellerie e docu-

menti, tra scritture e documentazione e infine tra storia della scrittura e della documentazione e storia della cultura.

Di più, i programmi delle singole materie mancano di collegamento tra loro e non tengono conto che funzione delle Scuole è dare una preparazione ai nuovi Archivisti, per i quali è necessaria non solo una accurata informazione generale, ma anche il possesso di concreti e positivi strumenti di lavoro e specifiche conoscenze tecniche. In tal senso non può non rilevarsi lo scarso peso che i programmi danno all'informazione bibliografica per le varie discipline, all'approfondimento della conoscenza delle istituzioni giuridiche e amministrative nazionali e locali, alla conoscenza, infine, dei problemi giuridici connessi con l'archivistica e della legislazione archivistica in genere. In proposito si potrebbe aggiungere che è facile rilevare come i programmi sembrino dare grande sviluppo alle discipline paleografiche e diplomatistiche, mentre minore cura mostrano per l'archivistica vera e propria. Non è perciò fuori luogo auspicare – per le ragioni che si sono altrove esposte e che risultano evidenti dal testo della presente Relazione – che si dia all'archivistica quel rilievo che sia le recenti scoperte e i progressi della tecnica, sia la natura stessa di una Scuola d'Archivio richiedono.

Per completare il quadro dello stato attuale dell'insegnamento delle materie professionali ai funzionari d'Archivio, si ricorda che, in via di esperimento, per l'anno accademico 1951–1952, a seguito di convenzione stipulata tra il Ministero dell'Interno e l'Università di Roma, l'Amministrazione ha iscritto al secondo corso della Scuola speciale per Bibliotecari e Archivisti paleografi di quell'Università i vincitori dell'ultimo concorso di ammissione della carriera di Gruppo A e alcuni funzionari già in servizio. I primi hanno frequentato le regolari lezioni, gli altri sono stati chiamati a Roma dagli Archivi in cui prestano servizio per una settimana al mese e per il periodo gennaio–giugno 1952. Le materie per le quali si è tenuto l'insegnamento sono state sette per i funzionari già in servizio e otto per i nuovi Archivisti.

Concludendo, si può dire che il problema si presenta oltremodo complesso e delicato nel suo duplice aspetto: quello della preparazione degli Archivisti, che costituisce il primo compito delle Scuole, e quello della diffusione delle scienze e dottrine archivistiche presso gli estranei, che apparve anch'essa funzione importante delle Scuole fin dal principio e fu poi confermata dalle disposizioni emanate dopo l'unificazione d'Italia, subordinandola peraltro alla prima quando si affacciò la questione se, pur mantenendo agli Archivi un carattere scientifico, si dovesse mantenere loro anche una funzione didattica.

Dagli elementi raccolti ed esposti nella presente Relazione sembra risultare che le Scuole d'Archivio, a causa anche delle particolari vicissitudini della loro storia, specie nei primi decenni del corrente secolo, rivelano oggi necessità di aggiornamento e potenziamento in fatto di programmi, metodi, attrezzatura.

Inoltre, nonostante il tentativo a volte fatto di scindere l'attività delle Scuole d'Archivio dalla vita scientifica universitaria, o in genere culturale, si può notare un'aspirazione continua a una specie di parallelismo tra quella e questa.

Converrà pertanto esaminare fino a che punto le Scuole d'Archivio abbiano assolto il loro compito di preparare i funzionari e diffondere la conoscenza delle discipline paleografico–archivistiche e decidere sul loro futuro funzionamento, perchè ciascuno dei due compiti, o mantenendoli uniti o distaccandoli, possa essere assolto nel miglior modo, e da istituti – siano essi le stesse Scuole d'Archivio o altri – attrezzati e preparati.

Compiuto il periodo di addestramento tecnico professionale, la destinazione degli Archivisti non può non essere affidata al criterio delle necessità del servizio, variabili a seconda dei movimenti del personale e dell'entità dei lavori che si intraprendono.

È da sperare che in avvenire sia possibile, nelle destinazioni e nei trasferimenti, tenere conto delle attitudini dimostrate

dagli Archivisti durante e dopo il periodo di preparazione e cercare di secondarle al massimo, senza peraltro proporsi di formare vere e proprie specializzazioni, le quali, indubbiamente utilissime, non possono essere favorite, almeno finchè il personale non raggiungerà una consistenza numerica adeguata alla complessità e quantità dei servizi.

Ma, d'altra parte, la distribuzione secondo le attitudini nelle varie branche dell'organizzazione archivistica è facilitata proprio dal fatto dello scarso numero degli Archivisti, di fronte ad una grande varietà di possibilità di impiego che vanno, come risulta da quanto è precedentemente esposto, dalla tecnica del microfilm all'assistenza all'insegnante della Scuola d'Archivio, dal servizio ispettivo sugli archivi comunali, e, in genere, dal servizio di vigilanza, all'organizzazione di nuove Sezioni o Sottosezioni, dallo studio di questioni di archivieconomia a quello di problemi di archivistica e di diritto applicato all'archivistica.

Per progredire in carriera le attuali disposizioni di legge richiedono, e forse anche le future richiederanno, al compimento di un determinato limite di anzianità di servizio, che il personale sia sottoposto a nuove prove di esame, numerose, scritte e orali, secondo i seguenti programmi:

Per l'esame di merito distinto al grado 8° di Gruppo A:

Prove scritte:

1) Archivistica e legislazione archivistica. Storia degli Archivi italiani.

2) Paleografia e diplomatica.

3) Storia del diritto italiano, con particolare riferimento agli ordinamenti politici, amministrativi e giudiziari degli Stati italiani anteriormente alla costituzione del Regno.

4) Trascrizione, descrizione, transunto e illustrazione storica, paleografica e diplomatica di uno o più documenti latini scritti in Italia anteriormente al sec. XVIII.

Prova orale:

1) Le materie delle prove scritte.

2) Storia politica, letteraria, artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero romano d'occidente ai nostri giorni.

3) Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

4) Discipline ausiliarie della paleografia e diplomatica: metrologia, numismatica, araldica.

5) Diritto amministrativo e costituzionale, Legge e Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

6) Nozioni di diritto civile, commerciale e penale.

7) Statistica teorica e pratica.

8) Una lingua straniera (francese, o inglese, o tedesco, o spagnolo) a scelta del candidato (prova facoltativa).

Per l'esame di idoneità al grado 8° di Gruppo A:

Prove scritte:

1) Archivistica e legislazione archivistica. Storia degli Archivi italiani.

2) Storia del diritto italiano, con particolare riferimento al diritto pubblico.

3) Trascrizione, descrizione, transunto e illustrazione paleografica e diplomatica di uno o più documenti latini scritti in Italia anteriormente al sec. XVIII.

Prova orale:

1) Le materie delle prove scritte.

2) Storia d'Italia dalla caduta dell'Impero romano d'occidente ai nostri giorni.

3) Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

4) Nozioni dei metrologia, numismatica, araldica.

5) Diritto amministrativo e costituzionale. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

6) Statistica teorica e pratica. [1]

Come in tutte le Amministrazioni, anche in quella archivistica la guerra ha provocato una sospensione di questi esami, e temporaneamente le promozioni al grado ottavo sono state fatte per merito comparativo. Gli esami, tuttavia, stanno per essere ripresi [2] ed è da ritenere che tale ripresa servirà non solo come mezzo di selezione, ma anche come occasione offerta agli Archivisti di rinverdire la loro preparazione. La sospensione non ha dato possibilità di trarre osservazioni ed esperienze per la valutazione dei programmi sopra riportati, stabiliti da una Legge del

---

1) La Legge 13 aprile 1953, n. 340, ha così fissato l'esame di merito distinto e di idoneità al grado IX di Gruppo B:

ESAME DI MERITO DISTINTO:

Prove scritte:

Storia d'Italia dalle origini ai nostri giorni.
Istituzioni di diritto costituzionale ed amministrativo.
Servizio archivistico.
Trascrizione di un documento dei secc. XIV e XV.

Prova orale:

Le materie delle prove scritte.
Archivistica e legislazione archivistica.
Storia del diritto italiano.
Una lingua straniera (francese, inglese, tedesco, spagnolo), a scelta del candidato.

ESAME DI IDONEITÀ:

Prove scritte:

Storia d'Italia dalle origini ai nostri giorni.
Istituzioni di diritto costituzionale ed amministrativo.
Archivistica (prova pratica).

Prova orale:

Le materie delle prove scritte.
Legislazione archivistica.
Nozioni di storia del diritto italiano.
Una lingua straniera (francese, inglese, tedesco, spagnolo) a scelta del candidato.

2) Sono stati ripresi – nelle more della stampa della presente Relazione –, a partire dal 1° gennaio 1952.

1942: sembra solo doversi fin da ora giudicare eccessivo il rilievo dato alla paleografia e alla diplomatica, oggetto esclusivo della prova pratica richiesta dalle disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati, a scapito di altre materie, non meno e forse anche più importanti di quelle agli scopi professionali. Sono state rivolte anche critiche al carattere generale delle prove, che da taluni vengono giudicate troppo scolastiche e non tali da offrire elementi effettivi di giudizio, oltre che sulla preparazione immediata, anche sulle reali capacità dei candidati fuori delle nude aule di esame, sprovviste dei mezzi e dei sussidi ai quali si fa normalmente ricorso e la cui conoscenza e buon uso è anche una delle qualità – e non la meno importante – che devono essere possedute da un buon Archivista.

V'è inoltre chi vedrebbe l'opportunità di istituire per gli Archivisti, che si apprestano ad affrontare tali esami, corsi di conferenze per fornire loro le migliori possibilità di aggiornamento della propria preparazione. Salvo a trovare la forma più adeguata che tenga conto del numero, dell'età dei partecipanti, del luogo, del modo e di ogni altro aspetto della questione, sembra che una iniziativa del genere, attuata con serietà d'intenti e giovandosi dell'apporto di persone specializzate nei vari argomenti che sembrerà il caso di trattare, potrebbe essere molto utile agli Archivisti. Ciò consentirebbe inoltre di attuare una selezione più precisa e accurata, offrendo una più spedita carriera a coloro che per anzianità, per rendimento dimostrato nel compimento di lavori e di incarichi archivistici, in studi e in attività particolari, si siano più degli altri distinti.

Per ciò che riguarda poi il progresso in carriera nei gradi superiori all'ottavo, il progetto di riforma attualmente all'esame del Parlamento, [1] ha stabilito tassativamente il divieto dei cumuli delle funzioni, specie per ciò che riguarda quelle proprie dei Soprintendenti, Direttori e Ispettori, e ha inoltre stabilito che le

---

1) Ora tradotto nella Legge 15 aprile 1953, n. 340.

Direzioni degli Archivi più importanti e gli incarichi di Soprintendenza e di servizio di Ispettore Generale vadano conferiti mediante concorso per titoli, allo scopo di affidare la responsabilità ai migliori, che siano tecnicamente più preparati, non solo genericamente ma anche specificamente.

Un'altra considerazione si può fare a conclusione di tutta la trattazione relativa al personale archivistico.

La professione dell'Archivista di Stato, quando non sia oberata dalla quotidiana necessità di far fronte a molteplici responsabilità derivanti soprattutto dalla direzione di più servizi, è tale che può essere agevolmente svolta, in determinati settori, anche da personale anziano, collocato a riposo, in buone condizioni fisiche, capace per dottrina e lunga esperienza di recare ancora un valido contributo alle necessità dell'organizzazione. A parte mirabili esempi di archivisti, che, in posizione di quiescenza, hanno continuato nei modi migliori e più vari a prestare preziosa attività, si ritiene che, quando saranno realizzati i consorzi archivistici e sarà estesa la rete delle Sottosezioni, quando si dovrà far fronte alle esigenze eccezionali degli Archivi per eseguire, specialmente in occasione di preparazione di lavori per microfilm, l'ordinamento o il riordinamento di fondi, quando si dovrà provvedere ad operazioni di scarto di atti di enti pubblici diversi dallo Stato, quando occorressero nuovi collaboratori per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e per l'espletamento di altri incarichi, gli Archivisti già collocati a riposo potranno rendere ancora utili servizi.

LA LEGISLAZIONE

Nel corso dell'esposizione dello stato dei vari servizi relativi agli Archivi è occorso di far cenno all'evoluzione legislativa riguardante le numerose branche di attività, nonchè alle norme dalle quali quelle attività attualmente sono regolate.

In generale può dirsi che il fervore legislativo che in questa materia si verificò negli anni successivi all'unificazione e all'inizio del secolo si estese a tutto il servizio. Ma le norme emanate sia nel periodo intermedio tra la Legge basilare del 1875 ed i Regolamenti del 1902 e del 1911, sia tra questi e la Legge del 1939 riguardano quasi esclusivamente il personale, per modifiche limitate spesso al trattamento economico o a norme senza rilievo per il problema generale dell'organizzazione.

Nell'Appendice è elencata cronologicamente la legislazione relativa all'ordinamento e all'organizzazione degli Archivi di Stato dalla proclamazione del Regno d'Italia, ma da quell'elenco interessante non possono risultare tutti gli sforzi compiuti per conseguire un più rapido perfezionamento della legislazione in rapporto ai nuovi e crescenti bisogni dei servizi: numerosi progetti di legge (Nicotera, Depretis, Di Rudinì, Facta, ecc.) che furono studiati, discussi e redatti, per cause che qui non vale ricercare, non divennero legge. Soprattutto si è cercato sempre di allargare gradatamente la sfera di interesse e di influenza dell'Amministrazione archivistica su tutto il materiale documentario d'importanza storica della Nazione.

Oggi la materia è quasi integralmente disciplinata dalla Legge 22 dicembre 1939, n. 2006 (che anche presso i tecnici stranieri è molto favorevolmente considerata) e dal Regolamento 2 ot-

tobre 1911, n. 1163. A quest'ultima fonte è tuttora necessario far spesso riferimento per molte branche del servizio.

Per fronteggiare siffatta situazione, subito dopo la pubblicazione della Legge del 1939, si pose mano alla compilazione del regolamento di esecuzione, il cui progetto non potè essere portato all'esame degli organi competenti per la crisi bellica e post–bellica.

Ma ora, fra le possibilità che offre questa Relazione v'è quella di fornire elementi concreti di riesame di tutta la materia al fine di disciplinarla adeguatamente.

Al che non si crede che possa essere sufficiente l'emanazione del regolamento di esecuzione alla legge vigente. Occorre una revisione generale e profonda di tutto l'ordinamento in vigore, che, se anche sia ritenuto efficiente nell'attuale struttura, richiede un nuovo assetto organico, che tenga conto dei nuovi orientamenti della dottrina archivistica, dei più moderni mezzi tecnici e in generale delle necessità dei tempi.

PARTE II

APPENDICE

L'ORGANIZZAZIONE

NOTIZIE SOMMARIE SUL MATERIALE DOCUMENTARIO CONSERVATO NELL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti (originali), 1861–1948, voll. 955.

Impronta delle monete, pezzi 20.

Atti di Stato civile di Casa Savoia, 1868–1946, cassette 6.

Registro araldico, dal 1860:

Decreti Reali e Presidenziali trascritti presso l'Archivio Centrale dello Stato: concessioni e riconoscimenti di stemmi a privati (1860–1946) ed enti (dal 1860; in corso), regg. 12.

Corte di Cassazione, 1876–1922, bb., regg. e voll. 1.930 *).

Consiglio di Stato (Regno di Sardegna e Regno d'Italia):

Affari generali, 1852–1893, bb. 5.

Sezione Interno, 1848–1865 e 1881–1890; Sezione Finanze, 1848–1890; Sezione Giustizia, 1845–1890; Verbali delle riunioni (Sezioni riunite, Sez. Interno, Sez. Finanze, Sez. Giustizia), 1831–1890; complessivamente bb. e voll. 1.814.

Decisioni relative a vertenze in materia elettorale, 1890–1893, bb. 3.

Corte dei Conti (Regno di Sardegna e Regno d'Italia), 1858–1922, bb., regg. e voll. 9.802.

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Verbali del Consiglio dei Ministri, 1859–1938, voll. 24.

Ufficio cifra, 1914–1926, voll. 530.

Carteggio vario, bb., regg. e voll. 2.908.

Idem (Repubblica Sociale Italiana), 1943–1945, bb. 110.

Sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio della R.S.I., 1943–1945, pacchi 4.

Segreteria particolare del Duce, bb. 6.000:

Carteggio ordinario, 1922–1943, fascc. 100.000.

Idem, 1943–1945 (R.S.I.), fascc. 10.000.

Carteggio riservato, 1922–1945; Idem, 1943–1945 (R.S.I.), fascc. 2.000.

Ministero dell'Interno:

Decreti Reali (nomine personale), 1861–1910, voll. 200.

Gabinetto, 1916–1917, bb. 30.

Affari generali (Regno di Sardegna e Regno d'Italia), 1852–1905, bb. 149.

Sanità Pubblica, 1861–1915 (Affari generali, farmacie, colera 1884), bb. 3.056.

Pubblica Sicurezza, 1862–1934 (Forze Armate di P. S., Personale, Domicilio coatto, Guardia regia, Polizia giudiziaria, Affari riservati), bb. 27.017.

Ufficio cifra e telegrammi in copia, 1871–1926, regg. 940.

Teatri, 1861–1867, bb. 21.

Carceri e riformatori, bb. 1.951.

---

*) Parte di questo materiale è di pertinenza dell'Archivio di Stato di Roma, trattandosi di atti della Cassazione regionale di Roma, anteriori alla unificazione della Cassazione penale (1888) e della Cassazione civile (1923).

Commissione reale per il Credito comunale e provinciale, 1901–1924, bb. 222.
Amministrazione civile, 1904–1927 (Amministrazione comunale e provinciale, Bilanci comunali e provinciali, Municipalizzazioni), bb. 1.292; Archivi di Stato, bb. 300; Opere Pie, 1861–1921, mazzi e bb. 2.916.
Personale f. s., bb. 2.550.
Matricole del personale, 1870–1907, regg. 56.
Ricompense al Valore civile, 1860–1895, bb. 328.
Onorificenze, 1861–1891, bb. 389.
Danneggiati politici, 1878–1900, bb. 235.
Mille di Marsala, bb. 45.
Inchiesta parlamentare per la Sicilia, 1875–1876, bb. 3.
Inchiesta per la Sicilia, 1896–1897, bb. 134.
Inchiesta per Napoli, bb. 110.
Incremento alla città di Napoli, 1875–1876, bb. 15.
Inchiesta Saredo sui telegrammi, bb. 54.
Terremoto Liguria 1887; terremoti 1908–1917, bb. 1.322.
Segretariato Amministrazione civile Comando Supremo, 1915–1918, bb. 974.
Ufficio Centrale Nuove Provincie, 1915–1922, bb. 262.
Servizio elettorale, 1919–1934, bb. 25.
Demografia e razza, bb. 350.
Atti in corso di riordinamento, bb., pacchi, voll. e regg. 800.

Ministero dell'Africa Italiana, bb. e regg. 26.

Ministero di Grazia e Giustizia:
Fascicoli personali, bb. 647.
Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena, Personale f. s. e contabilità, 1910–1920, bb. 1.026.

Ministero delle Finanze:
« Originali di Regie Provvisioni » (Regno di Sardegna) e Decreti Reali personale Tesoro, 1816–1923, voll. 346.
Direzione Generale del Tesoro, 1897–1907, bb. 24.
Direzione Generale Gabelle, 1863–1910, regg. 404.
Direzione Generale Demanio e Tasse – Asse Ecclesiastico, 1862–1914, regg. 435.
Buoni del Tesoro – Mastro del Tesoro, 1877–1897, regg. 1.214.
Registri della Ragioneria, 1884–1893, regg. 300.

Ministero della Guerra:
Decreti Reali (nomine personale, Regno di Sardegna e Regno d'Italia), 1854–1918, voll. 739.
Bilanci e relazioni (Regno di Sardegna e Regno d'Italia), 1854–1900, voll. 190.
Ricompense e decorazioni al V. M., Campagne dell'Indipendenza (id.), bb. 4.
Gabinetto – Occupazione di Roma, 1869–1871, bb. 11.
Direzione Genio Militare di Roma, 1870–1912, voll. 169.
Divisione Truppa (sarda e italiana), 1831–1899, bb. e regg. 2.642.
Divisione Artiglieria, 1886–1893, bb. 259.
Tribunale Supremo Militare, 1915–1918, bb. 800.
Tribunale Supremo di Guerra e Marina e Tribunali territoriali, 1860–1940, bb. 1.950.
Avvocatura Generale Militare, 1915–1918, bb. 210.
Garibaldini: processi, campagne 1860, 1861, 1866, bb. 24.

Campagna 1860–1862, Tribunali, bb. 4.
Campagna 1866, Tribunali, bb. 20.
Campagna 1870, Tribunali, b. 1
Tribunale di Guerra, funzionante in Palermo, 1860–1866, bb. 2.
Idem, in Chieti, 1861–1910, bb. 196.
Idem, in Ancona, 1861–1910, bb. 400.
Brigantaggio Provincie meridionali, 1863–1866 (Tribunali straordinari: processi), bb. 107.
Declaratorie matrimoni ufficiali (Regno di Sardegna e Regno d' Italia), 1834–1912, bb. 188.
Decreti svincoli dotali, 1880–1910, bb. 36.
Scuole Militari, 1885–1894, bb. 63.
Ufficio Notizie Militari, 1915–1918, bb. 774.
Schedario gen. id. id., cassette e pacchi 1.300.
Liste prigionieri guerra, 1915–1918, buste, cassette e pacchi 199.

Ministero della Marina:
Direzioni varie, 1860–1910, bb. 15.526
Rubriche e protocolli, 1860–1910, voll. 2.610.
Protocolli, 1880–1906, voll. 1.009.
Decreti e contratti, 1860–1910, voll. 624.
Contratti e registri brevetti, voll. 99.
Acciaierie di Terni, 1887–1894, bb. 17.
Regio Naviglio, 1867–1892, bb. 9.
Forza portuaria, 1888–1894, voll. 19.
Armamenti e ufficio idrografico, 1883–1895, voll. 9.
Marina mercantile, 1861–1925, bb. e regg. 2.257.

Ministero della Pubblica Istruzione:
Leggi, regolamenti e decreti, ruoli e matricole delle Università (Regno di Sardegna), 1825–1860, voll. 42.
Decreti ord. nomine e promozioni, 1860–1891, voll. 32.
Consiglio Superiore, 1860–1902, voll. 278.
Segretariato generale, 1870–1896, bb. e regg. 221.
Gabinetto, 1886–1890, regg. 39.
Fascicoli personali, 1860–1880, bb. 556.
Fascicoli personale cessato, 1860–1880, bb. 1.288.
Istruzione superiore, 1860–1910, bb. e regg. 2.652.
Istruzione media, 1860–1896, bb. e regg. 635
Istruzione secondaria, 1897–1910, bb. e regg. 331.
Istruzione primaria, 1860–1896, bb. e regg. 292.
Istituti tecnici, 1867–1910, bb. e regg. 467.
Esami patenti normali, 1884–1896, bb. e regg. 132.
Ragioneria, 1882–1913, bb. e regg. 7.665.
Istituti femminili, bb. e regg. 117.
Primarie e normali, 1860–1910, bb. e regg. 1.764
Licenze liceali, 1867–1910, bb. e regg. 139.
Ispettorati, 1897–1898, bb. 24.
Provveditorati – Consigli scolastici, 1881–1894, bb. 5.
Locali demaniali, bb. e regg. 30.
Esposizioni e Congressi, 1860–1892, bb. e regg. 55.

Onoranze uomini illustri, bb. 11.
Fondazioni e lasciti, 1881–1906, bb. e regg. 92.
Ginnastica, bb. 71.
Biblioteche, bb. 40.
Biblioteche governative, 1881–1894, bb. e regg. 126.
Biblioteche non governative, 1881–1897, bb. 14.
Accademie e Deputazioni, 1881–1894, bb. 18.
Accademie e Biblioteche, 1891–1910, bb. 52.
Pubblicazioni, 1860–1894, bb. 9.
Spese fisse – Istituti e Convitti, 1906–1910, bb. e regg. 96.
Antichità, bb. e regg. 155.
Notizie sugli scavi, 1877–1897, bb. 10.
Arte drammatica, 1860–1892, bb. e regg. 185.
Oggetti d'arte, 1860–1892, bb. 15.
Belle arti, 1860–1907, bb., regg. e voll. 4.526.
Ufficio esportazione oggetti d'arte, 1887–1909, bb. e regg. 155.
Scuole tecniche e nautiche, 1860–1896, bb. e regg. 81.
Università, 1860–1894, bb. e regg. 168.
Relazioni e concorsi a cattedre, 1865–1890, bb. 38.
Concorsi, 1860–1892, bb. 5.
Vertenze, imprese e lavori, 1880–1890, bb. 8.

Ministero dei Lavori Pubblici:
Trasferimento della Capitale, 1864–1897, bb. 294.
Opere edilizie governative di Roma, 1871–1914, bb. 114.
Monumenti nazionali e Palazzi del Parlamento, 1878–1900, bb. 90.
Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, 1880–1900, bb. 78.
Monumento per la battaglia di Calatafimi, 1884–1898, bb. 4.
Monumento a Quintino Sella, 1885–1893, b. 1.
Monumento a Marco Minghetti, 1887–1896, b. 1.
Bonifiche, 1880–1905, bb. 1.816.
Strade nazionali, 1885–1892; Porti, Opere idrauliche, 1874–1906, bb. 1.491.
Copia mandati, 1878–1927, regg. 1.593.

Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio:
Affari Generali, Consiglio Superiore, Congressi, Concorsi, Esposizioni, Mostre, Inchieste e affari diversi, 1865–1910, bb., regg. e voll. 3.847.
Ist. Credito e Previdenza, 1863–1886, bb. e regg. 812.
Personale, bb. 569.
Spese, pesi e misure, ecc., bb. 246.

Ministero delle Comunicazioni:
Casse di risparmio, 1924–1931, bb. 807.
Fascicoli del personale f. s., bb. 302.

Ministero delle Poste e Telegrafi:
Personale, bb. 354.
Atti amministrativi dell'Amministrazione centrale, 1861–1914, bb. 1.523.
Registri di ragioneria, 1861–1870, regg. 113.
Personale f. s. anteriormente al 1929, bb. 992.
Libretti di risparmio e atti relativi, voll. 3.000.

Ministero delle Armi e Munizioni:
Contabilità e personale, 1915–1920, bb. e regg. 430.

Ministero della Cultura Popolare, bb. 400.

Partito Nazionale Fascista:
Segreteria amministrativa delle Federazioni provinciali, 1922–1943, bb. 1.300.
Fascicoli personali relativi a Senatori e Consiglieri Nazionali, 1922–1943, fascc. 400.
Situazione politica nelle Provincie, 1922–1943, bb. 50.
Federazioni di Sicilia, 1942–1943, casse 16 e schedari vari.

Fondo miscellaneo prima Guerra Mondiale, 1915–1918:
Parte prima, bb. 40.
Fotografie da aereo, piante topografiche italiane e austriache, album, disegni, mobilitazione civile, cassette 10.
Comitato mobilitazione industriale, bb. 470 e 1 cassetta.
Schedario bibliografico, cassette 15.
Schedario nominativo decorati al V. M., cassette 26.

Mostra della Rivoluzione fascista, bb., fascc., regg., album e voll. 1.000.

Fondo sindacale:
Carte di Oddino Morgari e della F. I. O. M. (Federazione Impiegati e Operai Metallurgici), 1900–1926, bb. 40.
Carte di Cornelio Di Marzio, Presidente della C. F. P. A. (Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti), 1926–1943, pacchi 30.

Commissione Italiana di Armistizio con la Francia, 1940–1943, pacchi 4.

Governatorato delle Isole Jonie, 1942–1943, bb. e regg. 117.

Comitato Centrale di Liberazione Nazionale, 1944–1946, bb. 17.

Complessi di scritture provenienti dalle seguenti personalità:
Giovanni Ameglio, 1911–1921, bb. 21.
Domenico Bardari, 1879–1887, b. 1.
Salvatore Barzilai, 1915–1919, bb. 9.
Michele Bianchi, 1923–1925, bb. 5 (fascc. 94).
Emilio Bodrero, periodo fascista, pacchi 36.
Francesco Borgatti, 1859–1867, bb. 2.
Paolo Boselli, 1915–1917, bb. 16 (fascc. 141).
Ugo Brusati, 1887–1932, bb. 8.
Luigi Credaro, 1892–1922, bb. 34.
Francesco Crispi, 1881–1896, bb. 118 (fascc. 850).
Gabriele D'Annunzio, voll. e bb. 12.
Agostino Depretis, 1847–1887, bb. 72.
Luigi Carlo Farini, 1859, b. 1.
Romeo Gallenga–Stuart, 1917–1924, bb. 3.
Giovanni Giolitti, 1882–1928, bb. 42.
Giacomo Gorrini, 1823–1950, bb. 2 (fascc. 14).
Domenico Grandi, 1869–1931, bb. 3.
Ferdinando Martini, 1874–1925, bb. 13.
Michele Miani, 1866–1882, bb. 2.
Giuseppe Palumbo Cardella, 1838–1941, fascc. 190.

Giuseppe Pinelli, 1877–1902, fascc. 51.
Alberto Pisani Dossi, 1866–1904, bb. 30.
Carlo Porro, 1911–1927, fascc. 15.
Bettino Ricasoli (fondo Celestino Bianchi), 1849–1872, bb. 4.
Idem (dono Bastogi), 1861–1870, bb. 2
Sidney Sonnino, 1914–1918, fascc. 5.
Andrea Torre, 1908–1939, bb. 3.
Emilio Visconti Venosta, 1859–1901, pacchi 20.
Giuseppe Volpi di Misurata, 1925–1929, pacchi 8.

Collezione di timbri, monete e medaglie:

Timbri metallici, n. 432 (Regno d'Italia n. 228, Stato Pontificio n. 168, Regno delle Due Sicilie n. 28, Granducato di Toscana n. 6, Regno di Sardegna n. 2).
Il fascio littorio nelle varie epoche: monete e medaglie n. 111.
Medaglie e monete tedesche della collezione belga « Souvenirs de guerre » di de Jongh ed Eeltiers, 1914–1924, monete n. 228 e medaglie n. 41.

Nelle more della pubblicazione del presente volume sono stati versati altri fondi, fra i quali i verbali del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del Regno Sardo e del Regno d'Italia, dal 1816 al 1870 (buste 72), da parte del Ministero dei LL. PP., ed i registri (7000) della Corte dei Conti del periodo di Firenze capitale, da parte dell'Archivio di Stato di Firenze.

BIBLIOGRAFIA

Francesco M. Ponzetti, *Notizie degli Archivi d'Italia ufficialmente trasmesse e raccolte presso l'Archivio del Regno (1874–1939)*, in « Archivi. Archivi d'Italia e Rassegna internazionale degli Archivi », a. VII, nn. 2–3, Roma, 1940.

Archivio del Regno – Ricognizione dell'archivio del Ministero della Marina: rinvenimento di documenti, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. I, n. 3, Roma, 1° novembre 1941.

Emilio Re, *I verbali del Consiglio dei Ministri (1859–1903)*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. II, n. 1, gennaio–marzo 1942.

Archivio del Regno – Nuove accessioni, versamenti da parte della Corte dei Conti e del Ministero della Guerra, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. III, n. 2, aprile–giugno 1943.

Emilio Re, *Per un Archivio Centrale dello Stato*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. VIII, n. 1, gennaio–aprile 1948.

Armando Lodolini, *L'Archivio Centrale dello Stato e gli archivi delle Amministrazioni centrali*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. IX, nn. 1–3, gennaio–dicembre 1949.

Armando Lodolini, *L'organizzazione archivistica centrale*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. X, nn. 1–2, gennaio–agosto 1950.

Armando Lodolini, *La fondazione del « Tabularium Maximum » di Roma all'E. 42*, in « Bollettino dell'Istituto di Patologia del Libro », a. X, nn. 1–4, Roma, gennaio–dicembre 1951.

Armando Lodolini, *L'Italia avrà il suo Archivio Nazionale*, in « Notiziario della Scuola e della Cultura », a cura dell'Ufficio Stampa del Ministero della Pubblica Istruzione, a. VII, nn. 21–22, Roma, 15–30 novembre 1952.

Armando Lodolini, *Formazione dell'Archivio dello Stato Italiano*, in « Archivio Storico Italiano », a. CX, 1952, disp. 2, Firenze, 1953.

Armando Lodolini, *La sede dell'Archivio Nazionale in Roma*, in « Studi Romani », Rivista bimestrale dell'Istituto di Studi Romani, a. I, n. 3, Roma, maggio–giugno 1953.

NOTIZIE SOMMARIE SUL MATERIALE DOCUMENTARIO CONSERVATO NELLE SEZIONI DI ARCHIVIO DI STATO ISTITUITE FINO A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1951, IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 1939, N. 2006

Per il materiale documentario conservato negli altri Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato, vedasi: MINISTERO DELL'INTERNO, UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna, Zanichelli.

ALESSANDRIA

La Sezione di Archivio di Stato di Alessandria, istituita nel 1940, ebbe la sua prima sede nel Palazzo Trotti–Bentivoglio, dal quale nel 1948 passò nei nuovi più ampi locali, siti nel palazzo Cuttica in piazza della Cattedrale.

Conserva i seguenti fondi:

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ALESSANDRIA.

L'Archivio, che era custodito nella torre campanaria del Duomo, subì, specialmente nei secoli XV e XVII, dure falcidie per incendi e devastazioni. Altre distruzioni si ebbero alla fine del secolo XVIII, ai piedi degli alberi della libertà.

Ad eccezione di circa 200 registri degli Ordinati, Consegli, Decurionato, Convocati, ecc. (aa. 1487–1849) trattenuti ancora dal Comune, il resto risulta diviso in due parti:

Parte I:

Sez. I, Titolo A: Atti municipali di Alessandria, 490 voll. cartacei, sino al secolo XVIII.
Titolo B: n. 8 cartelle di scritture dell'epoca napoleonica, in gran parte registri di stato civile.

Sez. II, Titolo A: Archivio Ghilini, cartelle e voll. 177 (la famiglia Ghilini, estintasi al principio del secolo XIX, fu una delle più cospicue della città). Vi si conservano 216 pergamene e una raccolta di lettere dal 1650 al 1860. Date estreme: 1345–1860.
Titolo B: Archivio Pertusati e famiglie varie, cartelle 62, con scritture dal 1359 al 1833. Contiene 3 pergamene.
Titolo C: Archivi privati di famiglie diverse, cartelle 57 e una pergamena dell'aprile 1212. I documenti vanno dal 1212 alla fine del secolo XVIII.

Sez. III: Avvenimenti e persone, cartelle 62, dal 1005 all'inizio del secolo XX. Gli atti più antichi sono in copia. Contiene 65 pergamene.

Sez. IV: Materiale di pregio. Predomina, nelle 24 cartelle che la compongono, il materiale pergamenaceo, tra cui, mutili dei primi fogli, gli statuti del Comune di Ricaldone, del 24 aprile 1393. Le pergamene sono 170, alcune a libro, molte con sigillo o bolla. La più antica è del 22 febbraio 1215. Da segnalare 4 voll. cartacei, intitolati « Civica », con copie di docc. che risalgono al 1177. Date estreme: 1177–1803.

Sez. V: Stampe e disegni. In 8 cartelle sono manifesti, componimenti popolari, canzoni, ecc. dell'epoca del Risorgimento.

Sez. VI: Materiali cartografici, 3 cartelle, contenenti cabrei o catasti figurati del secolo XVIII.

Parte II:

La parte II (1335–1865) è composta di 997 cartelle, volumi e registri. È tutto materiale cartaceo, di natura prevalentemente amministrativa e contabile. Da segnalare una serie di Lettere degli Oratori della Città, in 99 voll., degli anni 1552–1738, e il Dono Visconti.

Prefettura del Dipartimento di Marengo, Intendenza generale, Consiglio di Governo e Prefettura di Alessandria.

Materiale frammentario contenuto in 366 cartelle e mazzi; va dal 1513 (strumento in pergamena del Monastero di S. Gerolamo di Sale) fino al 1881.

In altre 142 cartelle sono raccolte le scritture delle Intendenze Provinciali e delle soppresse Sottoprefetture di Acqui, Asti, Casale Monferrato e Novi Ligure (1780–1920).

R. Subeconomati dei benefici vacanti.

267 cartelle (1396–1930) di atti dei Subeconomati di Acqui, Alessandria, Asti, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona e Valenza; nonchè alcuni fascicoli dei Subeconomati di Genova, Ivrea e Oristano.

Ufficio Leva per la Provincia di Alessandria.

165 volumi con le liste di leva e di estrazione, 1880–1904.

Antico Archivio notarile del Ducato di Monferrato.

Fu istituito, con sede a Casale Monferrato, dal Duca Guglielmo X Gonzaga per decreto dato da Goito il 13 dicembre 1585.

In seguito al succitato decreto, tutti gli atti notarili ancora esistenti nel Ducato furono concentrati a Casale, dove già esistevano antiche imbreviature. I frequenti mutamenti nella compagine territoriale del Ducato hanno reso incomplete le serie di quei notai che successivamente rogarono in località passate di mano per le frequenti guerre: per le movimentate vicende dell'archivio stesso molte filze sono andate disperse.

L'Archivio antico notarile cessò col 1723, anno in cui prese a funzionare un Archivio notatile distrettuale.

Si compone di 4.022 filze, per gli anni 1330–1723, contenenti gli atti di 2.391 notai. Seguono 351 registri, di cui parecchi voluminosissimi, di atti registrati fra il 1585 ed il 1723. La registrazione degli atti notarili era stata imposta col decreto di Guglielmo X e nei 351 registri si trovano sunteggiati gli atti di numerosi notai, i cui originali sono andati perduti. Nei registri più voluminosi molti atti non pervenutici in originale sono trascritti integralmente.

Completano l'Archivio del Ducato del Monferrato 224 mazzi di atti di lite, con più di 4.000 fascicoli, per gli anni 1541–1796, e 36 volumi di investiture feudali, con documenti originali o in copia dei secoli XV–XVIII.

Archivi notarili di Alessandria, Tortona e Novi Ligure.

Archivio notarile di Alessandria: 1.511 filze e cartelle di 258 notai, per gli anni dal 1308 al 1806. Gli atti più antichi sono in copia. Nelle filze sono conservate 4 pergamene.

Archivio notarile di Tortona: 2.421 filze e volumi di 485 notai, anni 1493–1836.

Archivio notarile di Novi Ligure: 2.256 filze e volumi di 436 notai, anni 1472–1815.

Tribunale civile e penale di Alessandria.

Il fondo si compone di 4.366 cartelle, mazzi e volumi e di 561 registri.

Oltre agli atti prettamente giudiziari, contiene 121 mazzi e volumi dello Stato civile napoleonico per Alessandria e paesi limitrofi; atti e sentenze civili di numerose magistrature del secolo XVIII e principio del secolo XIX; numerosi processi criminali del periodo francese.

Col 1814 cominciano le regolari serie civili e penali, molte delle quali si innestano con le successive del moderno Tribunale. Le date estreme sono: 1703–1941.

Tribunali e Preture di Acqui, Bistagno, Bubbio, Novi Ligure, Ponzone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato e Tortona.

Tribunale di Acqui: 2.200 cartelle, mazzi e volumi e 230 registri, dal 1811 al 1923.
Tribunale di Novi Ligure: 1.820 cartelle, mazzi e volumi e 178 registri, aa. 1696–1923.
Tribunale di Tortona: 1.001 cartelle, mazzi e volumi e 91 registri, aa. 1823–1923.
Pretura di Bistagno: 119 cartelle, mazzi e registri, aa. 1855–1923.
Pretura di Bubbio: 198 cartelle, mazzi e registri, aa. 1822–1923.
Pretura di Ponzone: 156 cartelle, mazzi e registri, aa. 1814–1923.
Pretura di Rivalta Bormida: 280 cartelle, mazzi e registri, aa. 1739–1923.
Pretura di Spigno Monferrato: 232 cartelle, mazzi e registri, aa. 1816–1923.

Materiale membranaceo.

Dono Baratti: 7 pergamene, di cui 5 false, 2 documenti cartacei in copia e 1 sigillo. I documenti riguardano la famiglia Baratti e vanno dal 1 maggio 1212 al 20 maggio 1803.

37 pergamene, aa. 1745–1803, rinvenute tra le scritture del Tribunale di Alessandria. Sono patenti di abilitazione alle professioni di medico e farmacista rilasciate dall'università di Torino. Quasi tutte sono munite di sigillo cereo pendente in scatola.

Materiale pergamenaceo recuperato dall'antico Archivio notarile del Monferrato, dove faceva da copertina a numerose filze: 269 pergamene complete, 142 mutile e 485 fogli pergamenacei, che sono frammenti di antichi codici, messali e corali. Molti dei fogli pergamenacei sono miniati e 9 scritti in ebraico. La maggior parte delle pergamene contiene atti notarili, altre provengono da cancellerie ducali e vescovili: la più antica è del 1° agosto 1301, le più recenti arrivano alla fine del sec. XVI.

Materiale pergamenaceo recuperato dall'Archivio notarile di Tortona: 10 pergamene e 49 frammenti di codici e messali. Le pergamene, tutte mutile, sono del sec. XV.

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Alessandria, in «Notizie degli Archivi di Stato» a. I, n. 1, Roma, 1° luglio 1941.

Archivio antico della R. Prefettura di Alessandria, ibidem, a. II, n. 2, aprile–giugno 1942.

M. Viola, *Per la biografia di Luca e Carlo Pertusati, presidenti del Senato di Milano*, in «Rivista di Storia del Diritto Italiano» a. XIV, vol. XIV, fasc. III, Bologna, 1941.

Carlo Gallia, *L'Antico Archivio notarile del Monferrato e le sue scritture*, in «Notizie degli Archivi di Stato», a. VIII, nn. 2–3, maggio–dicembre 1948.

Geo Pistarino, *Documenti di storia monastica: Santa Fede di Cavagnolo*, in «Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le Provincie di Alessandria e Asti», a. LIX, fasc. unico, 1951.

ANCONA

La Sezione di Archivio di Stato di Ancona, istituita nel 1941, conserva i seguenti fondi:

SEZIONE I – AMMINISTRATIVA E STORICA.

Delegazione Mons. Vidoni, aa. 1800–1808, bb. 45.
Prefettura del Metauro e Delegazione di Ancona, 1808–1860, voll. e bb. 2.435.
Commissariato di Polizia di Ancona, 1808–1815, bb. 39.
Vice Prefettura di Iesi, 1808–1815, bb. 33; Vice Prefettura di Urbino, 1808–1813, b. 1; Vice Prefettura di Pesaro, 1808–1813, b. 1; Vice Prefettura di Gubbio, 1808–1813, b. 1; Vice Prefettura di Senigallia, 1808–1815, b. 1.
Intendenza di Finanza del Dipartimento del Metauro, 1808–1815, bb. 13.
Procuratore Generale presso la Corte di Giustizia civile e criminale di Ancona, 1808–1814, bb. 2.
Ingegnere d'acque e strade, 1808–1859, bb. 162.
Intendenza Governativa austriaca, 1808–1815, bb. 12.
Governo provvisorio napoletano, 1814–1815, bb. 46.
Delegazione Mons. Gazzoli, 1815–1816, bb. 50.
Congregazione Governativa, 1815–1849, regg. 21.
Governatore di Montemarciano, 1816–1862, bb. 51.
Governo distrettuale di Senigallia, 1819–1860, bb. 38.
Legazia a latere per le provincie delle Marche (Card. Benvenuti), 1831, b. 1.
Giunta generale di approvvigionamento delle truppe austriache di qua dalle Romagne, 1849, regg. 8.
Commissario straordinario pontificio per le Marche (Mons. Amici), 1849–1856, bb. e regg. 83.
R. Commissariato generale straordinario per le Marche (Lorenzo Valerio), 1860–1861, bb. e regg. 49.
Guardia Nazionale, 1861–1872, bb. 49.
R. Questura, 1861–1944, bb. 62.

SEZIONE II – GIUDIZIARIA.

Governatore di Montemarciano, 1559–1808, voll. 14.
Tribunale criminale di Ancona, 1772–1861, filze, voll. e regg. 528.
Giudice di Pace, 1808–1814, voll. 72.
Tribunale civile e penale di Ancona, 1812–1911, voll. 2.146.
Tribunale fiscale, 1816–1831, bb. 35.
Assessorato civile di Ancona, 1818–1860, regg. 39.
Legge stataria austriaca, 1849–1856, voll. 27.

SEZIONE III – LEVA.

Liste di leva, liste di estrazione e registri somm. 1839–1887, regg. 861.

SEZIONE IV – NOTARILE.

Atti notarili, di 569 notai, dal 1391 al 1899, voll. 4.709.

BIBLIOGRAFIA

Costituzione della Sezione di Archivio di Stato di Ancona, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. III, n. 1, Roma, gennaio–marzo 1943.

AREZZO

La Sezione di Archivio di Stato di Arezzo, istituita nel 1941, ha sede nell'ultimo piano del Palazzo comunale.

Essa comprende, come nucleo principale, l'archivio comunale antico e altri fondi finanziari, giudiziari e religiosi aretini, aggiuntivisi in date successive.

Un primo ordinamento degli atti ivi raccolti fu affidato nel 1858 agli studiosi aretini don Pasquale Leoni e Gustavo Mancini. L'ordinamento, condotto seguendo il metodo alfabetico, creò soltanto confusione, non facendo apparire alcuna distinzione fra le varie magistrature. Nel 1885, per l'opera energica e fattiva di Ubaldo Pasqui, altri uffici statali e privati versarono i loro atti all'Archivio, ma l'ordinamento rimase pressocchè identico.

Il materiale è attualmente diviso in quattro sezioni: 1) Diplomatico; 2) Archivio storico del Comune (politico–amministrativo e finanziario); 3) Archivi delle Corporazioni religiose soppresse; 4) Archivi giudiziari civili e criminali.

DIPLOMATICO.

Comprende 392 pergamene, dal 1014 al 1810, suddivise in:
a) Archivio generale, 281 pergamene di provenienze diverse (1014–1810).
b) Monastero della SS. Annunziata, pergg. 62 (1141–1743);
c) Monastero di S. Caterina, pergg. 49 (1333–1808).
Di dette pergamene esistono regesti moderni.

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE.

Si suddivide in sezione politico–amministrativa e sezione finanziaria.
Le serie più importanti della *Sezione politico–amministrativa* sono:
Statuti e riforme, 1342–1784, pezzi 63;
Capitoli (1531), che trattano delle capitolazioni con la Repubblica fiorentina, pezzi 3;
Deliberazioni, che comprendono i provvedimenti dei vari uffici che presiedevano alla vita del Comune (Priori, Consiglio, Collegio), dal 1384 al 1863, pezzi 145;
Carteggio, 1522–1863, pezzi 350.
Altre serie degne di menzione sono:
Ufficiali sull'abbondanza e Canova, 1345–1853, pezzi 199;
Imborsazioni, cioè elezioni degli Ufficiali, 1388–1859, pezzi 76;
Ufficiali di guerra e vettovaglie, 1410–1563, pezzi 30;
Quadernacci dei Cancellieri, 1468–1804, pezzi 62;
Onoranze a Principi, 1533–1593, pezzi 16;
Viarii, cioè ufficiali sul mantenimento delle vie, strade e ponti, 1533–1782, pezzi 72;
Stato civile, liste di cittadini, 1560–1856, pezzi 92;
Sindicati, 1570–1839, pezzi 11;
Ufficiali sulla sanità, 1631–1855, pezzi 4;
Atti del Governo francese, 1799–1808, pezzi 6.
Per la *Sezione finanziaria* il nucleo principale è costituito dalla Lira od Estimo, suddivo in Estimo di Città e del Contado, anticamente chiamato « Pecora » (1387–1818, pezzi 345). Vi sono inoltre il Catasto antico cittadino (1387–1672, pezzi 360); i Dazzaioli (1386–1855, pezzi 300); la Gabella e Dogana (1345–1855, pezzi 2.800); i Saldi e riscontri del Camarlingo (1388–1850, pezzi 1.200).

ARCHIVI DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE SOPPRESSE.

Monastero della SS. Trinità, aa. 1619–1719;
Monastero di S. Caterina, 1549–1836;

Monastero della SS. Annunziata, 1549–1830;
Opera della SS. Annunziata, 1549–1857;
Opera del Duomo, 1468–1788;
Compagnia della Croce, 1539–1785;
Compagnia della Madonna al Prato, 1603–1785;
Compagnia di S. Rocco, 1564–1785;
In tutto pezzi 380.

ARCHIVI GIUDIZIARI.

Podestà e Capitano di Giustizia, anni 1388–1808, pezzi 1.300;
Ufficio del Danno Dato, 1413–1793, pezzi 700;
Atti civili, 1533–1808, pezzi 800;
Giudice di Pace e atti civili moderni, 1808–1850, pezzi 1.500.

ARCHIVI VARI.

Arti (Barbieri, Calzolai, Coltellinai, Mugnai, Osti, Sarti, Vaiai e Cuoiai), dal 1386 al 1782, pezzi 37;
Spedali di S. Lazzaro e S. Lorentino, 1543–1758, pezzi 12;
Particolari (Famiglia Redi, pezzi 10, 1304–1772, e carte Fossombroni, le quali ultime si trovano attualmente in temporaneo deposito presso l'Archivio di Stato di Firenze).

BIBLIOGRAFIA

Ubaldo Pasqui, *Documenti per la Storia di Arezzo nel Medioevo*, voll. 3, Firenze, 1899–1937.

Ubaldo Pasqui, *Cronache aretine e la vita dei vescovi*, Firenze 1904.

Giovanni Grazzini, *L'Archivio aretino*, in « Archivi della Storia d'Italia », V, fasc. 1–2, 1927, pp. 32.

Alessandro del Vita, *Gli statuti medioevali aretini dell'arte dei maestri di pietra e di legname*, in « Il Vasari », II, 1929.

Mario Luzzatto, *Il materiale bibliografico ed archivistico aretino*, in « Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca », XXX.

Cesare Verani, *I capitoli degli statuti del Comune di Arezzo del 1345 e l'Ospedale di S. Maria del Ponte*, Arezzo, 1932.

La Sezione di Archivio di Stato di Arezzo, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. I, n. 3, Roma, novembre 1941.

Karl e Hermann Frey, *Il carteggio di Giorgio Vasari*, a cura di Alessandro del Vita, Arezzo, 1941, pp. 280.

Sergio Camerani, *L'Archivio di Vittorio Fossombroni*, Arezzo, 1946, pp. 16.

Giulia Camerani Marri, *Lo Statuto di Arezzo del 1327*, Firenze, 1946.

COMO

La Sezione di Archivio di Stato di Como, istituita nel 1943, ha sede in uno stabile di Via Borgo Vico, n. 114. L'edificio, composto di tre corpi, uno centrale a tre piani e due laterali a due piani, è disposto a ferro di cavallo con ampio cortile interno e circondato per due terzi da giardini. Fu costruito nel 1831, ampliando precedenti costruzioni su disegno dell'Arch. Magistretti, dalla baronessa Neffzer, figlia del marchese Filippo Agostino Ala Ponzoni.

Conserva i seguenti fondi:

ARCHIVIO NOTARILE.

Consta di 4.242 cartelle, contenenti 5.332 volumi o filze di atti e 135 rubriche di 600 notai che rogarono in Como e suo antico Contado dal 1329 al 1779.

PREFETTURA.

Atti della Congregazione municipale (1786–1796), della Prefettura dipartimentale (1796–1814), della Delegazione provinciale (1815–1859) e della Prefettura di Como (1860–1940), raccolti in 8.556 cartelle e ordinati per materia secondo gli originali titolari.

CATASTO.

Atti catastali della Provincia di Como provenienti dall'Ufficio Tecnico Erariale (I Originale) e dagli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette (II Originale), come segue:

Primo originale del catasto di Maria Teresa, entrato in vigore nel 1760 e durato sino al 1875. Consta di 360 mappe, 112 tavole, 112 catastini, 249 registri partite, 431 cartelle;

Primo originale del catasto cessato, entrato in vigore nel 1875 e durato sino al 1905. Consta di 1.792 volumi tra tavole, partitari e rubriche.

Secondo originale dei due catasti, proveniente dagli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette di:

1) Como: consta di 117 mappe, 76 tavole, 107 catastini, 76 libri trasporti del catasto di Maria Teresa, e di 104 mappe, 418 tra tavole, partitari e rubriche e 268 cartelle del catasto cessato;
2) Menaggio: 115 mappe, 83 tavole, 176 catastini, 252 libri partite deisuddetti catasti;
3) Cantù: 39 mappe, 22 tavole, 51 catastini, 43 partitari e 28 cartelle dei suddetti catasti;
4) Erba: 50 mappe, 53 tavole, 80 catastini, 100 partitari e 97 cartelle dei suddetti catasti;
5) Oggiono: 46 mappe di prima e 22 di seconda stazione, 24 tavole, 45 catastini, 55 partitari e 36 cartelle dei suddetti catasti;
6) Merate: 71 mappe, 50 tavole, 85 catastini, 71 partitari e 60 cartelle dei suddetti catasti;
7) Lecco: 116 mappe, 87 tavole, 123 catastini, 241 partitari e fogli riassuntivi, tabelle e protocolli, 103 cartelle dei suddetti catasti.

INTENDENZA DI FINANZA.

Atti relativi alla Cassa d'ammortizzazione (1779–1877), demanio e tasse (1887–1917), asse ecclesiastico (1868–1912) raccolti in 615 cartelle, ordinati per materia secondo gli originali titolari.

TRIBUNALE DI COMO.

Volumi delle sentenze civili e penali emanate dal Tribunale di Como dal 1820 al 1917 e relativi fascicoli raccolti in cartelle ed ordinati cronologicamente.

TRIBUNALE DI LECCO.

Volumi delle sentenze civili e penali emanate dal Tribunale di Lecco dal 1862 al 1923 e relativi fascicoli processuali raccolti in cartelle ed ordinati cronologicamente.

UFFICIO LEVA.

Liste di Leva dell'ex Circondario di Como (1880–1892), dell'ex Circondario di Lecco (1885–1890), e dei renitenti di Como e di Lecco (1870–1890). Complessivamente 80 volumi.

Camere di Commercio.

Camera di Commercio di Como, 1787–1927, pezzi 782;
Camera di Commercio di Lecco, 1863–1936, pezzi 618.

Ospedali.

È costituito dai documenti dei seguenti enti:

1) Antichi ospedaletti di S. Lazzaro, S. Leonardo, S. Bartolomeo, S. Vitale, S. Martino, esistenti in Como prima della loro riunione nell'Ospedale Maggiore di S. Anna (1485): in totale 8 cartelle, dei secoli XII–XV.
2) Ospedale di S. Anna, i cui documenti sono divisi in due serie: *a*) volumi 40: verbali, mastri e giornali dell'Ospedale di S. Anna (1485–1800), verbali e mastri del luogo Pio di Carità (1642–1830); *b*) cartelle 260 coi documenti relativi alle costituzioni e attività dei suddetti enti (1485–1900).
3) Famiglia Mugiasco; 117 cartelle, secoli XIV–XIX.
4) Monastero di S. Carpoforo: 37 cartelle, secoli XI–XIX, e 182 libri, giornali e provinciali del secolo XIX.

Comune di Como.

Il fondo è costituito dalle seguenti serie:

a) Volumi (1.034) delle Ordinationes, ossia delle deliberazioni del Consiglio Generale e di Provvisione (1427–1785), dei Vetera Monumenta (1153–1611), degli Statuti (1296–1458), delle Lettere Ducali (1416–1634), dei Dazi (1335–1673), dei processi criminali (1547–1640), delle matricole dei notai (1420–1605), degli estimi (1439–1760), del carico prediale, personale e mercimoniale (1777–1848), dei calmieri dei grani (1561–1834), degli appuntamenti e processi verbali della Municipalità (1792–1802), dei protocolli, rubriche, registri contabili dell'Amministrazione comunale sino al 1900.
b) Cartelle (2.492) contenenti gli atti amministrativi del Comune dal secolo XVI al XIX.
c) Cartelle (112) contenenti documenti vari, tra cui numerose pergamene e carteggi d'antichi conventi, famiglie e personalità comasche dal sec. XII al XIX.
d) Cartelle contenenti i carteggi delle famiglie comasche che lasciarono in eredità il proprio archivio al Comune, e cioè:
   1) Famiglia Raimondi, secc. XVI–XIX, cart. 180;
   2) Famiglia Giovio, secc. XIV–XIX, cart. 117;
   3) Famiglia Olginati, secc. XVII–XIX, cart. 124;
   4) Famiglia Volpi, secc. XV–XIX, cart. 93;
   5) Famiglie varie, secc. XIV–XIX, cart. 24;
   6) Raccolta Ghislanzoni: docc. relativi a Famiglie del Centro Lago, dal sec. XIV al XIX; cart. 21.

Commissariato degli alloggi.

Requisizione alloggi, 1944–1946, pezzi 93.

Società Storica Comense.

Atti della Società e documenti acquistati o donati alla medesima, in 20 cartelle.

BIBLIOGRAFIA

Emilio Motta, *Lettere ducali dell'epoca viscontea dell'Archivio Civico di Como, Registri e documenti*, in «Periodico della Società Storica Comense», volume VII (1889–1891), pp. 185–267; vol. IX (1892–1893), pp. 7–83; vol. X (1893–1895), pp. 69–116 e 153–168; vol. XI (1897–1899), pp. 77–144.

Statuti di Como del 1335, a cura di Guido Manganelli, Como, 1936–1945.

ENNA

La Sezione di Archivio di Stato di Enna, istituita nel dicembre 1950, è in corso di sistemazione in locali appositamente costruiti di fronte alla Prefettura.

Conserva i seguenti fondi, per un complesso di 958 fra buste e volumi:

Vecchio catasto terreni, 1896–1912;
Vecchio catasto fabbricati, 1846–1912;
Registri di introiti ed esiti del Comune, 1805–1881;
Bilanci del Comune, 1869–1900;
Decurionali, 1830–1860;
Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1861–1899;
Deliberazioni della Giunta Municipale, 1861–1909;
Registri di riscossione, 1881–1900;
Registri di pagamenti e spese in economia, 1830–1902;
Archivio storico del Comune di Enna, voll. 350;
Atti notarili e bastardelli, 1530–1800, voll. 260;
Riveli terreni e fabbricati dei Comuni di Assoro, Agira, Leonforte e Gagliano, 1811–1846;
Atti delle soppresse Corporazioni religiose di Agira, voll. 100.

FORLÌ

La Sezione di Archivio di Stato di Forlì, istituita nel 1941, nel corso del decennio successivo ha concentrato presso la propria sede, ricevendoli dagli uffici ed istituti che li avevano in deposito, quasi tutti gli archivi che interessano, sia politicamente che amministrativamente, la sua circoscrizione. Dal Comune è pervenuto l'Archivio storico comunale (secoli XV–XIX); dall'Intendenza di Finanza le carte delle Corporazioni religiose soppresse (secoli XII–XVIII) ed il catasto del sec. XIX; dalla Prefettura le carte del Dipartimento del Rubicone, Repubblica, Regno d'Italia e l'Archivio segreto di Legazione, tutte le carte politico–amministrative, insomma, che le competono, dal 1796 al 1860; dal Tribunale gli atti giudiziari dal 1796 al 1860, che continuano le serie giudiziarie dell'Archivio storico comunale; dall'Archivio notarile distrettuale tutti i registri di rogiti dei notai di Forlì e circoscrizione relativa, dal 1374 al secolo XIX.

Pertanto, avendo riguardo alla provenienza di questi archivi, nonchè all'ordinamento dato ad essi dagli enti dai quali le carte derivano, il materiale documentario nel suo complesso si presenta distinto nelle seguenti sezioni: 1) Comune; 2) Demaniale; 3) Prefettura; 4) Tribunale; 5) Notarile.

Sezione I – Archivio storico comunale.

L'unico libro superstite del periodo signorile è il Libro Madonna (1º gennaio 1491–17 febbraio 1504), di cc. 226 nn., che comprende gli atti del governo di Gerolamo Riario e di Caterina Sforza, con poche aggiunte del periodo di Cesare Borgia.

Dal 1504, data della conquista da parte di Giulio II, Forlì fu retta dal Governatore pontificio e dal Consiglio cittadino.

Le serie relative sono:

Consigli generali e segreti, 1491–1796;
Congregazioni diverse, 1632–1801;

Congregazioni di abbondanza olearia, 1754–1800;
Congregazioni militari, 1597–1744;
Congregazioni di teatro, scuole e fornaci, 1756–1796;
Macinato, pesa, vigne e selve, 1669–1712;
Congregazioni varie e Congregazioni dei molini e canale di Ravaldino, 1644–1769;
Congregazioni di Tabella e Congregazioni per la strada Ravegnana, 1754–1796;
Congregazioni sul contado, 1724–1800;
Congregazioni sui Ponti della Città e del Contado, 1727–1784;
Congregazioni sul Ginnasio Cesarini–Mazzoni, 1764–1796;
San Pellegrino Laziosi, 1608–1797;
Canonizzazione del Beato Marcolino, 1747;
Invasione francese; Congregazioni particolari, 1796–1797;
Perizie diverse, 1753–1796;
Bolle pontificie (a stampa), 1500–1600;
Bandi della comunità, 1575–1731;
Notificazioni, leggi, liti, cause, ricorsi, vertenze, concordie, 1586–1796;
Agenti e Curiali in Roma e Ravenna, 1582–sec. XVIII;
Istruzioni per i sindaci, 1675–1701;
Incanti, 1770–1801;
Patenti – Sentenze dei Revisori dei Conti, 1588–1806;
Decreti, Bandi, Sentenze, 1505–1800;
Citazioni del Banco Civile, 1778–1779;
Denunce di compere di grano, 1779–1780;
Scontri dell'estrazione di graduati, 1543–1800;
Lettere missive 1518–1797;
Lettere ricettive, 1574–1797;
Amministrazione, 1504–1796;
Denunce di cereali raccolti, sec. XVII;
Abbondanza frumentaria, dall'anno 1607 al 1802;
Abbondanza olearia, 1720–1798;
Scontri dei carichi, 1600–1797;
Mandati, 1663–1807;
Registri di polize, 1631–1756;
Conti comunali e visite amministrative, 1731–1801;
Spese militari, 1597–1746;
Spese sanitarie, 1742–1744;
Spese per il Cardinale Piazza, 1713–1725;
Pescheria, teatro, terremoti – Piazza Maggiore – Borgo Ravaldino, 1730–1798;
Fiume Montone e Ronco – Strada Flamina – Strada di Castrocaro e della Baronzola 1612–1782;
Mercatura, arti e mestieri, 1708–1796;
Dazio della Foglietta, 1744–1770;
Denunce bestiame, 1787–1797;
Colletta sulle case, strade, orti della città e del contado, 1621–1800;
Colletta di Perequazione, 1791–1797;
Contributo alle truppe francesi, 1796–1797;
Contributi sul terratico, 1797;
Prestiti forzati, 1796–1800;

Dazi, 1605;
Lettere missive e ricettive, 1797–1803;
Tabella comunale camerale, 1603–1803;
Imposte sui beni ecclesiastici, 1704–1786;
Congregazioni militari: imposizioni, 1713–1799;
Censi della comunità, 1651–1800;
Contratti, 1574–1777;

In totale 1.709 bb. e voll., nonchè altri 30 volumi di Contratti.

Le Carte giudiziarie, pure dell'Archivio storico comunale, si distinguono in:

1) Atti del Pretore:
Acta praetoris, 1491–1783, voll. 63;
Decreta praetoris, 1591–1742, voll. 70;
Libri expeditionum, 1747–1800, voll. 7;
Libri furtorum, 1791–1796, vol. 1.

2) Atti del Governatore:
Instantiae, 1505–1797, voll. 1.195;
Libri citationum, 1632–1795, voll. 107;
Mandatorum procurae, 1588–1800, voll. 25;
Terminorum in confessis, 1721–1792, voll. 19;
Acta et iura producta, 1736–1794, voll. 52;
Positiones interrogationes et capitula, 1610–1711, voll. 38;
Libri testium, 1547–1720, voll. 167;
Litterae commissiones et rescripta, 1600–1707, voll. 27;
Libri relationum, 1584–1801, voll. 122;
Sententiae, 1602–1776, voll. 5;
Appellationes, 1600–1776, voll. 8;
Sequestra, 1637–1800, voll. 30;
Jura diversa, 1579–1699, voll. 27;
Jura advocatorum, jura secreta, 1627–1704, voll. 6;
Inventaria, 1579–1777, voll. 14;
Deposita, 1627–1800, voll. 6;
Donationes, 1617–1784, voll. 10;
Bastardelli di Cancelleria, 1591–1766, voll. 179;
Atti delle Giudicature dei Castelli: Civitella, 1630–1749, voll. 43; Bertinoro, 1718–1785, voll. 13; Meldola, 1621–1796, voll. 37; Pondo, 1634–1792, voll. 18.

Un fondo a parte costituiscono nell'Archivio storico comunale le carte del Sacro Numero dei Novanta Pacifici, riordinate nel 1804 e composte complessivamente da 376 pezzi, come segue: Consigli e Congregazioni, 1540–1796; Lettere missive, 1560–1732; Lettere ricettive, 1596–1663; Miscellanea di lettere, 1603–1671; Riconciliazioni, 1621–1731; Contratti, 1582–1793; Brevi, Privilegi, Concessioni ed Esenzioni, 1540–1719; Mandati e Memoriali, 1619–1684; Processo di S. Maria Maddalena dei Pazzi, 1625; Inventario delle Porte della città, 1621–1674; Brevi e Costituzioni del Sacro Numero, 1621–1655; Incanti e Subastazioni, 1619–1685; Suppliche, 1716–1799; Intimazioni, 1625–1632; Affari militari, 1500–1796; Amministrazioni dei beni, 1540–1800; Ruoli delle milizie, 1780–1796; Miscellanea, 1575–1795.

Altre serie del Comune sono:
Atti consigliari, 1799–1897, voll. 55;

Lettere missive e ricettive, 1797–1844; voll. e bb. 68;
Registri di annona, 1797–1858, voll. 29;
Registri di amministrazione, 1797–1878, voll. 63;
Mandati di pagamento, 1809–1884, vacchette 40;
Bilanci preventivi e consuntivi, 1807–1919, registri 239;
Lasciti ereditari, 1806–1860, bb. e voll. 63.

SEZIONE II – DEMANIALE.

I documenti delle Corporazioni religiose soppresse sono distinti in due gruppi:
1) *Pergamene*, estratte dai rispettivi fondi n. 1.434, dal 1116 al sec. XVI;
2) *Carte*, relative alle Corporazioni religiose seguenti:

di Forlì: Camaldolesi di S. Salvatore, 1560–1857;
Carmelitani calzati della SS. Annunziata, 1500–1854;
Carmelitani scalzi di S. Teresa, 1669–1797;
Padri di S. Agostino, 1771–1796;
S. Maria della Pace, 1586–1800;
Padri della Missione, 1600–1800;
Padri di S. Croce, 1710–1798;
S. Maria delle Grazie, 1680–1797;
Padri di S. Michele, 1776–1798;
Monache di S. Chiara, 1264–1805;
Minori Osservanti di S. Maria, 1300–1859;
Minori di S. Girolamo, 1700–1849;
Minori di S. Francesco di Padova, 1700–1800;
Benedettine di S. Caterina, 1686–1800;
Monache di S. Domenico, 1625–1800;
Monache di S. Maria della Ripa, 1565–1800;
Monache di S. Febronia, 1686–1806;
Monache del Corpus Domini, 1594–1805;
Monache Capuccine, 1673–1804;
S. Maria del Suffragio, 1602–1798;
S. Maria dei Battuti Bigi, 1613–1800;
Beata Vergine della Grata, 1767–1798;
S. Sebastiano degli Ortolani, 1754–1798;
SS. Sacramento, 1776–1798;
S. Marino dei Muratori, 1782–1801;
Padri della Vergine dei Sette Dolori, 1661–1797;
Padri di S. Paolo, 1745–1798;
Padri di S. Alò, 1753–1806;
Padri di S. Ilario, 1702–1804;
Padri di S. Giuseppe, 1624–1800;
Padri di S. Cosimo e Damiano, 1745–1796;
Terziarie di S. Elisabetta, 1750–1850;
S. Giovanni Battista, 1575–1802;
Oratorio di S. Filippo Neri, 1602–1809;
Immacolata Concezione, 1629–1800;
Madonna della Purificazione, 1782–1799;
Compagnia dei Battuti Rossi, 1795–1797;

Padri di S. Gioacchino, 1790–1799;
Padri di S. Marta dei Battuti Bianchi, 1473–1800;
Battuti Bianchi di S. Sebastiano, 1739–1798;
Beata Vergine del Pianto, 1777–1803;
Conventuali di S. Francesco, 1690–1797;
Padri del S. Cordone di S. Francesco, 1763–1798;
Beata Vergine del Soccorso, 1740–1798;
Terziarie di S. Francesco, 1763–1794;
Capitolo della Cattedrale, 1798–1800;
SS. Vergine del Fuoco, 1783–1798;
Padri Minori di S. Domenico, 1559–1800;

di Lissano: SS. Sacramento, 1770–1797;

di Ravenna: Camaldolesi di S. Apollinare di Classe, 1514–1800;

di Civitella: Servi della Beata Vergine, 1556–1799;
Mansionari del Capitolo, 1700–1800;
Padri delle SS. Stigmate, 1662–1800;
Padri di S. Giuseppe, 1770–1800;
Padri della Vergine dei Sette Dolori, 1618–1800;
Compagnie riunite nella Chiesa dei SS. Matteo e Martino, 1673–1800;

di Forlimpopoli: Monache Agostiniane, 1643–1803;
Padri del Terzo Ordine della Madonna, 1770–1798;
Compagnia del Rosario, 1734–1795;
Padri di S. Antonio Abate, 1684–1798;
Beata Vergine del Carmine, 1755–1798;
Compagnia del Suffragio, 1722–1800;

di Bertinoro: Confraternita del suffragio, 1659–1796;
Monaci di S. Silvestro, 1708–1781;
SS. Sacramento, 1606–1801;
Monache del Corpus Domini, 1711–1800;
Padri della Misericordia, 1682–1798;
Domenicane di S. Romano, 1708–1800;
Camaldolesi di S. Maria d'Urano, 1153–1800;

di S. Agata: Padri della SS. Trinità, 1633–1792;

di Meldola: Confraternita del Suffagio, 1718–1800;
Collegiata di S. Nicolò, 1702–1798;
SS. Sacramento, 1745–1800;
Camaldolesi dell'Eremo, 1637–1797;
Domenicani di S. Maria, 1708–1798;
S. Cuore di Gesù, 1725–1800;
Conventuali di S. Francesco, 1705–1805;
Immacolata Concezione, 1668–1798;
Chiesa di S. Rocco, 1706–1795;
Compagnie del S. Rosario, 1745–1802;
Compagnie del Carmine, 1714–1798;
Confraternita di S. Giuseppe, 1724–1800;
Confraternità del Confalone, 1727–1797;
Monache di S. Filippo, 1706–1800;

di Rimini: Compagnia del SS. Rosario, 1690–1798;

di Casticciano: SS. Sacramento, 1806–1811;

di Roncalcese: Chiesa di S. Biagio, 1754–1796;

di Bagnacavallo: Padri di S. Francesco, 1775–1800; Ceto ecclesiastico, 1794–1798;

di Bologna: Camaldolesi di SS. Cosimo e Damiano, 1585–1795;

di Brisighella: Congregazione Paolina, 1612–1810;

di S. Giovanni Marignano: Abbazia, 1604–1673:
in totale, 1.253 buste e volumi.

Menzione a parte merita l'Archivio di S. Mercuriale di Forlì, che comprende 234 volumi, dall'anno 893 al 1798.

Estimo e catasto della città e del contado, degli anni 1544–1885, per un complesso di 952 fra buste, volumi e mappe, sono pure fondi versati dall'Intendenza di Finanza (Ufficio del Catasto).

Sezione III – Prefettura.

Provengono dalla Prefettura i seguenti archivi:
Dipartimento del Rubicone, 1796–1815, bb. 189;
Stato civile, 1801–1815, regg. 1.882;
Archivio segreto di Legazione, 1815–1860, bb. 683;
Carte della Prefettura, dal 1860 alla fine del sec. XIX.

Le carte del periodo napoleonico, del periodo pontificio e del periodo unitario sono ordinate tutte in continuazione, e corredate da 320 indici di protocollo.

Sezione IV – Tribunale.

Provengono dal Tribunale le carte relative ai processi, dal 1795 al 1860, bb. 1.160, corredate dai relativi repertori ed ordinate cronologicamente.

Sezione V – Notarile.

Dall'Archivio notarile distrettuale sono stati versati alla Sezione di Archivio di Stato i Registri di rogiti dei notai di Forlì e circoscrizione, per gli anni 1374–1912, voll. 7.180, corredati dei relativi indici e repertori.

BIBLIOGRAFIA

Francesco Bonaini, *Gli Archivi delle Provincie dell'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860*, Firenze, 1861, pp. 41–51.

B. Brandi, *L'Archivio storico del Comune di Forlì*, Roma, 1892.

Giuseppe Mazzatinti, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, Rocca S. Casciano, 1897–1898, vol. I, pp. 41–53 e 343–392.

Antonio Mambelli, *Il Museo del Risorgimento e gli Archivi contemporanei in Forlì*, in « Rassegna storica del Risorgimento », a. XXVII, nn. 11–12 Roma, novembre–dicembre 1940.

Sezione di Archivio di Stato di Forlì, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. II, n. 1, Roma, gennaio–marzo 1942.

Gianfranco Orlandelli, *La Sezione di Archivio di Stato di Forlì*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. XIII, n. 2, maggio–agosto 1953.

LIVORNO

La Sezione di Archivio di Stato di Livorno, istituita nel 1941, successe all'Archivio storico cittadino, ideato da Francesco Bonaini e realizzato da Pietro Vigo.

All'iniziativa vennero incontro gli uffici governativi della città — a ciò autorizzati dai rispettivi Ministeri — e gli stessi privati: sì che, tra il 1888 ed il 1899, all'originario Archivio comunale si aggiunsero le carte del Tribunale, della Questura e della Prefettura, della Capitaneria di Porto, dell'Intendenza di Finanza, degli Spedali Riuniti, e, attraverso il R. Subeconomato dei Benefici vacanti, gli Archivi delle Compagnie e dei Monasteri soppressi, facenti parte del patrimonio ecclesiastico di Livorno.

Al 1923 risale la immissione delle carte delle Delegazioni livornesi precedentemente conservate presso l'Archivio di Stato di Firenze, e quella delle carte degli Uffici di Leva. Sono andate perdute invece le carte della Dogana, inviate al macero nel 1897.

Tra il 1942 e il 1943, l'Archivio si è arricchito dei documenti Drouot e di altri cospicui fondi provenienti dal Comune di Livorno, dalle carceri e dall'Ufficio Leva.

Dopo la seconda Guerra mondiale, effettuato il trasporto del materiale dalla Certosa di Calci alla nuova e moderna sede del Palazzo del Governo, e accresciutosi dei fondi dell'Ufficio delle Ipoteche e del Catasto, l'Archivio risulta composto dei seguenti fondi:

Archivi di Uffici governativi.

Governatore di Livorno: *a*) Carteggi e affari amministrativi, anni 1764–1862, filze e registri 1.436; *b*) Materie giurisdizionali: atti e processi civili e criminali, 1550–1859, pezzi 4.598;
Prefettura: carteggi e affari amministrativi, 1861–1890, pezzi 395;
Commissariati di polizia e delegazioni: lettere, affari economici, rapporti, 1818–1871, pezzi 2.165;
Questura: affari amministrativi e riservati, 1865–1940, pezzi 518;
Carceri giudiziarie: registri di detenuti, 1811–1930, pezzi 277;
Consoli del Mare: carteggi e affari di giurisdizione, 1627–1808, pezzi 226;
Magistrato di Sanità del Mediterraneo e direzione di sanità marittima: carteggi ed affari amministrativi, 1606–1859, pezzi 825;
Capitaneria del Porto e dogana: carteggi e negozi, 1633–1910, pezzi 984;
Conservatoria dei registri ipotecari: registri di privilegi, domande e inscrizioni di vendite, ecc., 1808–1865, pezzi 522;
Uffici del Catasto ed estimo: campioni, arroti, volture, ecc., 1618–1890, pezzi 473;
Ufficio Leva: carteggi, registri di leva e di estrazione, matricole, 1836–1918, pezzi 955;
Tribunale di prima istanza: sentenze civili e criminali, processi, 1808–1859, pezzi 427;
Tribunale di commercio: sentenze, decreti e processi 1809–1814, pezzi 22;
Tribunale criminale: processi criminali dell'Auditore di Governo, 1818–1838, pezzi 305;
Tribunale civile e consolare: processi civili, sentenze, decreti, cause ordinarie, 1814–1838, pezzi 600;
Giudici civili e pretori: processi e sentenze, 1838–1860, pezzi 169;
Carte napoleoniche Drouot: sec. XIX, busta 1;
Carte dei Comitati di Liberazione di Livorno e provincia, pervenute dall'Ufficio stralcio del C.L.N. e dall'Arma dei Carabinieri, 1944–1948, bb. 50.

Archivi di enti pubblici.

Comune di Livorno: carteggi, libri di amministrazione e carte dei diversi uffici comunali, 1579–1920, pezzi 5.038; censimento, 1871–1881, bb. 82;
Provincia di Livorno: carteggi e atti amministrativi, 1878–1917, pezzi 248;

ARCHIVI DI ENTI ECCLESIASTICI, DI CONFRATERNITE E LUOGHI PII, DI ISTITUTI DI BENEFICENZA.

Spedali di Livorno, 1260–1893, pezzi 968;

Conventi, Compagnie e Congregazioni: partiti, ricordi, ecc., 1490–1832, pezzi 629;

Chiesa greca, 1737–1901, regg. 96;

Comitato di filantropia senza Sacrificio ed Ospedale della filantropia: carte amministrative, rendiconti, 1915–1919, pezzi 29;

Onoranze a Carlo Meyer: scritti, ricordi, 1897, b. 1;

Impresa patria di S. Maria del Soccorso, 1836–1838, pezzi 50;

Accademia degli Avvalorati, 1790–1878, pezzi 65;

Archivi privati e raccolte di documenti: raccolta Mangini di cose livornesi, secc. XVI–XIX, bb. 33;

Carte Orlando: corrispondenze e scritture, secc. XIX–XX, bb. 42;

Carte Pachò: consultazioni e decisioni legali parte a stampa, parte manoscritti, 1600–1800, voll. 65;

Raccolta di documenti sulla prima guerra mondiale, 1915–1918, bb. 3.

BIBLIOGRAFIA

Pietro Vigo, *L'Archivio storico cittadino di Livorno*, in « Archivio Storico Italiano », s. V, t. XXIV, Firenze, 1899.

MACERATA

La Sezione di Archivio di Stato di Macerata, istituita nel 1941, conserva i seguenti fondi:

ARCHIVIO STORICO PROVINCIALE.

Archivio del Governatore Generale della Marca, 1615–1794. Si tratta di 1.126 volumi di lettere riguardanti i 42 Comuni della circoscrizione della Curia Generale della Marca. La formazione di questo archivio risale al 1560 per opera del Cardinale Legato Cristoforo Madrucci, il quale, inviato a Macerata da Pio IV, decretò doversi istituire un regolare archivio dei Presidi;

Atti della Prefettura del Musone, dal 1808 alla prima metà del 1815: pratiche amministrative del periodo del Regno Italico e del governo di Gioacchino Murat, bb. 594;

Atti della Delegazione Apostolica, dalla seconda metà del 1815 al 1861, bb. 2980;

Atti del Commissario straordinario delle Marche e del Commissario provinciale di Macerata, 1861–1863, bb. 263;

Atti della Prefettura di Macerata, 1864–1871, bb. 470;

Atti della Polizia pontificia, 1845–1860, bb. 323.

ARCHIVIO ROTALE.

Dalla istituzione (15 marzo 1588) al 1808. L'archivio, che si conserva integralmente, è composto di 3.259 volumi di processi, 880 di provvedimenti diversi, 301 del Presidiato di Montalto; le sentenze rotali sono raccolte in 173 volumi rilegati in pergamena con i rispettivi indici.

ARCHIVIO COMUNALE.

Depositeria comunale: 205 registri di tassazione, dal 1660 al 1808;

Archivio comunale moderno (Amministrazione comunale, deliberazioni del Consiglio, Stato civile, Leva, ecc.), 1809–1919, bb. 598, regg. 100, voll. 353.

ARCHIVIO DEMANIALE.

Si compone di 281 bb. e regg. delle corporazioni religiose soppresse, riguardanti debiti e crediti per censi, enfiteusi, legati, iscrizioni ipotecarie, dal 1247 al 1870.

ARCHIVIO PRIORALE.

Del Comune di Macerata, dal sec. XIII al 1870. Si compone di 949 pergamene (istromenti, diplomi, bolle e brevi) dal 1176 al 1804; 155 voll. di riformanze e decreti dei Consigli di Credenza e Generali; 10 codici pergamenacei di Statuti e Capitoli del Comune e delle Arti; 248 voll. di Camerlenghi; 82 voll. di malefizi; 39 voll. di istromenti.

ARCHIVI DIVERSI.

Sono stati depositati presso l'Archivio di Stato di Macerata:

Archivio della Confraternita del SS. Sacramento di Macerata, dal sec. XV al 1860, voll. 130 (Consigli, istromenti, inventari, amministrazioni, ecc.) e bb., 18 con carteggi diversi;

Archivio dei Catasti: 637 registri catastali di 37 Comuni della Provincia maceratese, dal sec. XV al 1879;

Archivio della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, dal 1866 al 1935, bb. 200;

Archivio del Casino dei Nobili;

Archivio della Società Operaia di Mutuo Soccorso « G. Garibaldi », dal 1882 al 1922, bb. 22.

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Macerata, in « Notizie degli Archivi di Stato » a. I, n. 2, Roma, 1o settembre 1941.

Historicus, *Gli antichi Archivi di Macerata*, ne « Il Messaggero di Roma », Roma, 12 dicembre 1951, n. 343.

PADOVA

La Sezione di Archivio di Stato di Padova, istituita nel 1948, ha sede nei locali del Civico Museo, già occupati dall'antico Archivio Civico, che ne costituisce il nucleo principale.

I fondi archivistici conservati sono i seguenti:

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE.

La parte più antica andò perduta nei secoli scorsi per causa di dispersioni e di incendi: i più gravi danni ebbe a soffrire per l'incendio dell'anno 1420, che distrusse quasi interamente la Cancelleria civica. Fin dal 1822 il Comune aveva affidato il riordinamento dei suoi atti, allora conservati nel Palazzo Municipale, ad Antonio Checchini; altri tentativi di riordino furono fatti successivamente.

Questo Archivio, oltre agli atti spettanti alle Magistrature comunali, comprende atti che in origine appartenevano ad autorità governative, quali il Podestà, il Capitano, la Camera Fiscale.

Le serie più notevoli sono: gli Atti del Consiglio del Comune, in 30 voll. numerati, dall'anno 1430 all'anno 1805, e 120 registri di Lettere ducali, emanati dal Governo Veneto dal 1405 al 1805.

Nel 1852 vennero uniti all'Archivio gli estimi antichi dei secoli XV–XVIII, concessi al Municipio dall'I. R. Delegazione.

Il Comune ha inoltre depositato i protocolli e gli atti dell'ufficio di ragioneria dal 1806 al 1870.

ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI E CRIMINALI.

Ceduti dal Tribunale al Comune nel 1852.

La serie degli atti dei Tribunali civili si conserva quasi completa, va dal 1351 al 1803 e comprende 10.260 volumi e buste.

Dell'Archivio giudiziario criminale poco rimane, perchè gran parte andò distrutta da un incendio nel 1737. A complemento di questo Archivio si conservano 73 volumi di raspe o registri di sentenze criminali, dal 1435 al 1788.

ARCHIVIO NOTARILE.

Sono stati versati gli atti più antichi, degli anni 1222–1764; in tutto 3.768 volumi, relativi a 1.035 notai.

ARCHIVI DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE SOPPRESSE.

Archivi dei monasteri delle scuole e confratenite religiose e delle Fraglie d'arti della città consegnati dal Governo al Comune nel novembre 1848.

Numerosi documenti fra i più antichi e preziosi furono estratti da questi archivi all'epoca dell'incameramento dei beni per costituire tre nuovi archivi denominati: Demanio, Corona e Diplomatico.

Dei documenti dell'Archivio Corona 3.923 sono pergamene. Di esse fu redatto il regesto con relative schede di richiamo fino all'anno 1450.

Le pergamene dell'Archivio diplomatico sono 8.415.

ARCHIVI DI ENTI E DI FAMIGLIE PADOVANE.

Meritano particolare menzione quello del Lanificio, ceduto dalla Camera di Commercio al Comune nel 1853, l'archivio dell'Ufficio di Sanità, con 50 volumi di Fedi di Morte dal 1598 al 1810 corredati da 11 volumi di indici alfabetici, e l'archivio della Accademia Delia.

Molti altri enti e associazioni hanno dato in deposito il loro archivio storico; così l'Ospitale civile, la Congregazione di Carità, il Monte di Pietà, l'Istituto degli Esposti, l'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie e la Società Veterani 1848–1849.

Anche molte fra le piú antiche ed illustri famiglie padovane hanno donato o depositato i loro archivi: Selvatico, Zacco, Negri, Bolzetta, Avriani, ecc. Le pergamene sciolte degli Archivi privati finora catalogate sono 6.615.

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Padova. Nuova istituzione, in «Notizie degli Archivi di Stato», a. VIII, n. 2–3, Roma, maggio–dicembre 1948.

PERUGIA

La Sezione di Archivio di Stato di Perugia, istituita nel 1941, dopo una prima sistemazione nell'ex Convento delle Cappuccinelle in Porta S. Susanna, nel 1947 è stata trasferita nel monumentale Convento di S. Domenico.

Conserva i seguenti fondi:

Archivio storico del Comune di Perugia, 1198–1870, pezzi cartacei 5.915, pergamene 23 507;

Archivio dell'Amministrazione pontificia, 1555–1860, pezzi 4.990;
Archivio notarile distrettuale di Perugia, 1361–1880, pezzi 9.050;
Archivio della Congregazione di Carità di Perugia, 1227–1938, pezzi 6.631, pergamene 2.228;
Archivio della Sapienza Vecchia, 1472–1824, pezzi 454;
Soppressi Conventi di Perugia, 994–1860, pezzi 916, pergamene 200;
Catasto Piano, 1714–1872, pezzi 1.230, mappe 180;
Ufficio Tecnico Erariale di Terni, 1783–1859, pezzi 354;
Ufficio Leva di Perugia, 1875–1907, pezzi 288;
Ufficio Leva di Terni, 1885–1907, pezzi 164;
Genio Civile, 1860–1946, pezzi 1.104.
Archivio giudiziario antico, 1343–1816, pezzi 11.000.
Archivio giudiziario moderno (Tribunale Penale e Civile di Perugia), sec. XIX, pezzi 6.500.
Archivi famiglie perugine, sec. XII–1902, pezzi 375.
Archivio storico del Comune di Scheggia, 1800–1870, pezzi 300.
Archivio storico del Comune di Costacciaro, 1571–1870, pezzi 310.
Archivio storico del Comune di Bettona, 1573–1870, pezzi 700.

BIBLIOGRAFIA

Alessandro Bellucci, *Inventario dell'Archivio comunale di Perugia*, in «Archivio Storico per le Marche e l'Umbria», a. I, 1884.

Giuseppe Mazzatinti, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, Rocca S. Casciano, 1899, vol. I.

Giovanni Cecchini, *Per la storia di un Archivio di Stato nell'Umbria*, in «Bollettino della R. Deputazione di Storia Patria dell'Umbria», vol. XXXVI (Atti del I Convegno Storico Umbro, Orvieto, 1939).

Giovanni Cecchini, *Il fondo Gardone nell'antico Archivio del Comune di Perugia*, in «Archivi», a. VI, n. 3, Roma, 1939.

Giovanni Cecchini, *Il carteggio di Alfano Alfani nell'Archivio di Perugia*, in «Archivi», a. X, nn. 1–2, 1943.

PISTOIA

La Sezione di Archivio di Stato di Pistoia, costituita nel 1941, ha sede nel Palazzo delle ex Scuole Leopoldine, dove occupa i locali nei quali già erano stati concentrati, presso la Biblioteca Forteguerri, a partire dal 1927, l'Archivio storico comunale ed altri archivi della città e del contado.

Gravi danni subì l'edificio e il materiale a seguito dei bombardamenti aerei che si susseguirono dall'ottobre 1943 al gennaio 1944.

Hanno maggiormente sofferto l'archivio Gherardi, interamente distrutto, e gli archivi della Sottoprefettura, dei Comuni delle Cortine e dell'Ospedale del Ceppo.

Sono già stati riordinati e ricollocati nelle scaffalature i seguenti fondi:

Diplomatico: Badia a Taona, 561 pergamene; S. Michele in Forcole, 645 pergamene;
Opera di S. Jacopo, sec. XIII–1778, filze e voll. 1.100;
Opera dei SS. Giovanni e Zeno, secoli XIV–XIX, filze e voll. 262;
Patrimonio ecclesiastico, secc. XIV–XIX, filze e voll. 4.768;
Opera di S. Maria dell'Umiltà, secc. XIII–XIX, filze e voll. 1.575;
Pia Casa di Sapienza, secc. XIII–1777, filze e voll. 498;

Tribunale di Prima Istanza (1838–1866), poi Civile e Penale (1866–1923), filze e voll. 798;
Comitato di Liberazione Nazionale di Pistoia, comprendente anche l'archivio della Federazione Fascista della Provincia di Pistoia, circa 48.000 fascicoli.

Sono ancora in corso di riordinamento i seguenti fondi:

Comune;
R. Camera Ducale;
Catasto;
Tribunale d'Appello, poi dei Collegi;
Capitanato e Vicariato di Giustizia della Montagna Pistoiese;
Comuni di: Serravalle, Sambuca;
Potesterie di: Serravalle, Lamporecchio e Larciano, Tizzana, Montale;
Spedali Riuniti;
Sottoprefettura;
Congregazione di Carità;
Sozzifanti.

BIBLIOGRAFIA

Guida storica e bibliografica degli Archivi e delle Biblioteche d'Italia, vol. II, *Provincia di Pistoia*, parte I, *Pistoia*, a cura di Renato Piattoli, R. Istituto Storico Italiano, Roma 1934; parte II, *Mandamento di Pistoia* (*Cortine e Podesterie*) a cura di Renato Piattoli, R. Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma, 1936; ivi bibliografia completa fino all'anno di pubblicazione.

Quinto Santoli, *La Biblioteca Forteguerriana durante l'anno 1933*, Pistoia, 1934;

Quinto Santoli, *La Biblioteca Forteguerriana negli anni 1934 e 1935*, Pistoia 1936;

Quinto Santoli, *Archivi Pistoiesi*, in « Archivio Storico Italiano », vol. I, disp. 2, Firenze, 1938.

RAVENNA

La Sezione di Archivio di Stato di Ravenna, istituita nel 1941, ha sede nel Palazzo della Biblioteca Classense.

Conserva i seguenti fondi:

Pergamene: n. 7.230, dall'858 al 1756. Di esse 538 provengono dall'Archivio comunale antico e 73 dalla famiglia Spreti; tutte le altre da Ordini e Corporazioni religiose, e precisamente da quelli di S. Maria in Porto (n. 3.722), S. Vitale (n. 1.879), Classe (n. 594), Ospedale della Misericordia (n. 81), Chiesa e Corpo di S. Apollinare (n. 20), S. Severo (n. 40), Minori Conventuali (n. 62), S. Andrea (n. 37). Il fondo è corredato da indici ed inventari.

Ducali venete: n. 2 codici membranacei contenenti gli atti del Governo Veneto a Ravenna.

Statuti del Comune: un codice del sec. XIII.

Archivio comunale: 2814 filze e registri dell'amministrazione del Comune per gli anni 1265–1859; più altre 243 filze di scritture non ordinate.

Archivio dei Tribunali civili: voll. 1650, per gli anni 1494–1801; più 200 pacchi di docc. sciolti dei secoli XIV–XVIII.

Atti della Legazione di Romagna: relativi a Ravenna e provincia, 171 voll. dei secoli XVII e XVIII, già facenti parte dell'Archivio comunale; lettere dei Comuni e Governatori della provincia ai Cardinali legati.

Archivio Legatizio di Ravenna: gli atti della Legazione ne formano la parte principale, ma l'Archivio risale al 1811 (Regno Italico), con alcuni docc. del 1798 e 10 protocolli del 1802–1810. L'Archivio, che giunge sino al 1860, è formato da 1.934 buste e 145 protocolli. È corredato da un dettagliato inventario.

Archivio della Prefettura di Ravenna: dal 1860 al 1900, bb. 1.052 ed 84 protocolli.

Fondo Corporazioni religiose soppresse: voll. 2595 dei secc. XIV–XVIII.

Comprende: Abbazia di Classe, Abbazia di S. Vitale, Abbazia di S. Maria in Porto, Abbazia di S. Giovanni Evangelista, Agostiniani di S. Nicolò, Carmelitani di S. Giovanni Battista, Domenicani, Minori conventuali di S. Francesco, Osservanti di S. Apollinare Nuovo, Serviti di S. Sebastiano, Teatini dello Spirito Santo, S. Maria in Cosmedin, S. Pietro in Vincoli, S. Andrea, Carmelitane, Corpus Domini, Monache di S. Stefano in Olivis, Tavelle, Convento dei Parrochi, Confraternite.

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Ravenna, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. I, n. 3, Roma, 1° novembre 1941.

SAVONA

La Sezione di Archivio di Stato di Savona, istituita nel 1942, dalla primitiva sede nell'edificio dell'Archivio Notarile, nel Palazzo Multedo, si è trasferita in uno storico palazzo appositamente restaurato, in Via Quarda Superiore 7.

Conserva i seguenti fondi:

Sezione notarile.

Comprende i rogiti di 769 notai dal sec. XVI al 1800, e di 224 notai dal 1800 al 1875.

Sezione Uffici del Registro.

Comprende 2.455 volumi di copie degli Uffici del Registro di Alassio, Cairo Montenotte, Dego, Finale Ligure, Pareto e Savona.

Archivio storico del Comune di Savona.

Statuti, privilegi, diritti e convenzioni, secc. XIII–XVI;

Statuti di altre comunità e patti: Leges et statuta Levanti, vol. 1; Statuta Speuturni, vol. 1; Statuta Villae Vecii, vol. 1; Statuta communis Cellarum, vol. 1; Statuti della Valle di Vado (Finale, stamp. G. De Rossi, 1784), vol. 1; Acta villarum Vadi et Signi, vol. 1; Patti fra Savona, Vado e Segno, vol. 1;

Statuti o Capitoli delle arti di Savona;

Cartulari, trattati e capitoli di Uffici e Magistrati vari nel comune di Savona: Chartularium actorum Potestatis, 1250, vol. 1; Tractatus gabellarum, 1530 e segg., vol. 1; Capitoli di alcuni magistrati (Monte di Pietà, Ufficio di N. S. di Misericordia, Ufficio dei Censori, Ufficio dei poveri, Ospedale Grande di Misericordia, Ospedale di S. Paolo), vol. 1; Capitoli del Monte di Pietà, vol. 1; Capitoli dell'Ufficio d'Abbondanza, vol. 1; Instruzioni dello scrittor de' libri del Monte di Pietà, vol. 1; Capitoli del Magistrato de' Fondachi, vol. 1; Trattato delle Gabelle del Pane, vol. 1; Trattato delle Gabelle del peso, della canna, della tara, dell'olio e della grassia, vol. 1;

Atti amministrativi del Comune e dei vari magistrati dal sec. XIV in poi;

Cartulari e filze di notai antichi: Chartularium Arnaldi Cumani et Johannis De Donati, 1178–1183, pezzi 1; Chartularium not. Mattini, 1203–1206, pezzi 1; Chartularium not. Saoni, 1213–1215, pezzi 1; Chartularium not. Uberti, 1216, pezzi 1; Notai cogniti dal sec. XVI al XVII, pezzi 1.628; Notai incogniti di vari secoli, pezzi 275;
Statuti, leggi, decreti di Genova e dello Stato Sabaudo;
Pergamene: volumi di pergamene legate 5; pergamene sciolte, cartelle 1; pergamene della Congregazione di Carità, cartelle 1;
Vescovato, Chiese e cose ecclesiastiche, pezzi 22;
Guerra del 1746, pezzi 11;
Amministrazione di case private, voll. 7;
Rivoluzione democratica e Impero Napoleonico, pezzi 195;
Carte di vario argomento: documenti di Storia Patria (dono di Federico Bruno), cartelle 1; documenti Colombiani, cartella 1; carte varie, pezzi 657.

ARCHIVIO DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ.

Contiene la serie completa delle deliberazioni e degli atti contabili dalla metà del secolo XV al sec. XIX, volumi e buste 714.

BIBLIOGRAFIA

Costituzione della Sezione di Archivio di Stato di Savona, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. III, n. 1, Roma, gennaio–marzo 1943.

Inventario sommario dell'Archivio storico comunale di Savona (depositato presso la Sezione di Archivio di Stato di Savona il 17 febbraio 1947), in « Notizie degli Archivi di Stato », a. IX, n. 1–3, gennaio–dicembre 1949.

SONDRIO

La Sezione di Archivio di Stato di Sondrio, istituita nel 1946, ha sede nel Palazzo degli Archivi, che ospita anche l'Archivio notarile distrettuale.

L'Archivio possiede una collezione di 319 pergamene così ripartite: pergamene notarili, 1117–1634, n. 293; pergamene della serie « Madonna di Tirano », 1485–1671, n. 26.

Vi sono conservati attualmente i seguenti fondi:

SEZIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA.

Catasto di Maria Teresa (distretto di Sondrio), 1642–1884, 336 regg. e 53 mappe;
Vecchio Catasto: registri rubriche e registri partite, n. 1.712 (1852–1890);
Volture catastali di tutti i comuni della provincia, 1910–1919, cartt. 353;
Liste di leva di tutti i circondari della provincia, classi 1856-1906, regg. 79;
Documenti relativi alla Basilica di Madonna di Tirano, 1485–1834, docc. 125, di cui 26 in pergamena;
Tesoreria provinciale, dimostrazioni mensili di riscossioni e pagamenti, 1899–1929.

SEZIONE NOTARILE.

Imbreviature dei notai di Sondrio e Provincia, 1254–1799, voll. 9.000.

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Sondrio: nuova istituzione, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. VIII, n. 1, Roma, gennaio–aprile 1948.

TARANTO

La Sezione di Archivio di Stato di Taranto, istituita nel 1946, conserva i seguenti fondi:

SEZIONE DIPLOMATICA.

Pergamene n. 55, dal 1237 al 1776. Provengono per la maggior parte dal Monastero di S. Vito del Pizzo dell'Ordine di S. Basilio.

SEZIONE AMMINISTRATIVA:

Atti versati dalla Prefettura:
a) Opere pie dei comuni della provincia, 1776–1936, bb. 117;
b) Conti consuntivi dei comuni, 1905–1936, pacchi 14;
c) Economato dei benefici vacanti, 1825–1932, bb. 17;
d) Subeconomato dei benefici vacanti: diocesi di Taranto, Oria, Castellaneta;
Atti vari rinvenuti presso l'Archivio comunale di Mottola, 1620–1797, bb. 7: miscellanea, censi, ordini religiosi, lasciti e legati;
Archivio comunale di Ginosa, 1815–1917, bb. 132;
Archivio comunale di Monteiasi, 1846–1940, bb. 21;
Archivio dell'Unione provinciale della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti, pacchi 140.

SEZIONE GIUDIZIARIA.

Tribunale penale di Taranto: processi penali, 1860–1927, volumi di sentenze 55 e pacchi 336;
Pretura di Martina: processi civili, 1712–1910, pacchi 82.

SEZIONE NOTARILE.

Atti notarili rogati da 357 notai, 1507–1850, voll. 8.000;
Atti notarili rinvenuti presso il comune di Montemesola (una busta di atti sciolti, 1772–1809) e presso quello di Leporano (1756–1758; voll. 2).

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Taranto: nuova istituzione, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. VIII, n. 1, Roma, gennaio–aprile 1948.

UDINE

La Sezione di Archivio di Stato di Udine, istituita nel 1941, conserva i seguenti fondi:

Congregazioni religiose soppresse, secc. XIV–XVIII, pezzi 1138;
Abbazia di Moggio, secc. XIV–XIX, pezzi 300;
Notificazioni (piaggerie), 180 grossi volumi in folio rilegati in cuoio, 1714–1805;
R. Subeconomato dei benefici vacanti di Spilimbergo, pezzi 60, con annessa una ricca collezione di leggi e regolamenti, sec. XIX;
I. R. Delegazione provinciale di Udine, 1816–1866, pezzi 2.000;
Genio civile, 1805–1880, pezzi 1.000;
Archivio notarile: sono in esso riuniti i vari Archivi notarili che si trovavano presso i Comuni e quelli delle numerose giurisdizioni del Friuli. Conteneva nel 1941:
a) Atti notarili propriamente detti di 3.616 notai, dall'anno 1259–1870, parte in volumi o grossi fascicoli, in numero di 30.000, e parte in fogli (16.000), dei quali molti dei cancellieri patriarcali;

b) Atti diversi, di cui molti pergamenacei, 1280–1792, bb. 492;

c) Atti civili, processi criminali e sentenze, appartenenti a 40 giurisdizioni feudali, 1300–1807, oltre 800 bb.;

d) Atti e statuti dei Collegi notarili, n. 25.000, in 116 mazzi.

Durante la seconda guerra mondiale ha subito notevoli danni, sia per bombardamento che per il trasporto compiuto a Cereseto (Udine) con mezzi di fortuna. Circa la metà ne è andata distrutta.

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Udine, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. I, n. 2, Roma, 1° settembre 1941.

VERONA

La Sezione di Archivio di Stato di Verona, istituita nel 1941, ha sede al secondo piano dell'ex convento dei Gesuiti, nei locali di proprietà del Comune di Verona occupati prima del 1941 dagli Antichi Archivi veronesi, istituiti presso la Civica Biblioteca con deliberazione del Consiglio Comunale di Verona del 27 ottobre 1868, previo Decreto del Ministro delle Finanze in data 30 aprile 1868, n. 6853.

L'ordinamento del materiale è per fondi ed è tuttora quello risultante dalla statistica degli Archivi della regione veneta del 1881, compilata per Verona a cura di Carlo Cipolla. I fondi archivistici conservati sono i seguenti:

CORPORAZIONI SOPPRESSE.

Il fondo, ricchissimo di pergamene, comprende fra l'altro gli archivi degli Olivetani dell'Abbazia di S. Maria in Organo, dei Minori di S. Fermo Maggiore, dei Serviti di Santa Maria della Scala, nei quali in special modo si trovano numerosi diplomi regi, imperiali e signorili, bolle pontificie e privilegi vescovili a partire dal sec. IX.

RETTORI VENETI.

Si tratta di n. 5.562 buste, mazzi e volumi, che riguardano l'amministrazione della giustizia in materia civile e criminale (Maleficio) in Verona e suo Distretto ad opera del Podestà veneto e della sua curia, nonchè dei Vicari disttettuali (aa. 1419–1797).

ANTICHI ARCHIVI DEL COMUNE.

L'antico archivio del Comune e quello della Signoria Scaligera non sono pervenuti e si ritiene che la loro petdita sia da attribuirsi a distruzioni avvenute durante i molteplici mutamenti costituzionali di Verona nei secc. XIII–XV. Pertanto i fondi pertinenti agli antichi archivi veronesi hanno inizio con la dominazione veneta a Verona (1405).

Fra essi sono le seguenti serie:

a) *Comune:*

Del suo materiale, uscito quasi indenne dai due grandi incendi del palazzo del Comune del 1541 e del 1723, si trova notizia di riordinamenti compiuti nel 1520, di cui non è pervenuto il relativo catastico in pergamena, nel 1630, di cui pure non si trova l'inventario, nel 1649, di cui invece si consetva un buon repertorio manoscritto compilato da Bartolomeo Moncelesio, nunzio del Comune a Venezia. Se ne conserva anche un altro del 1678 — che integra il precedente — eseguito dal cancelliere Francesco Torresani: si hanno inoltre inventari di consistenza di epoca recente.

Serie principale di questo archivio sono i volumi degli Atti del Consiglio (1405–1797), delle Ducali venete (1405–1797), nonchè varie Ducali originali fra cui quella pertinente alla dedizione di Verona alla Serenissima, 16 luglio 1405, del Doge Michele Steno. Altra serie di notevole interesse sono i volumi di estimo, dal 1396 al 1653, e le anagrafi, dal 1415 al 1780.

b) *Casa dei Mercanti:*

Il materiale va dal sec. XIV al XIX.

c) *Ufficio del Registro:*

Istituito dal Comune di Verona nel 1407, conserva in copia gli originali dei testamenti dal 1408 al 1732; e i contratti registrati raccolti in volumi pergamenacei. Questo Ufficio funzionò regolarmente per tutto il Quattrocento e pertanto la serie contratti per detto periodo è completa, mentre è assai frammentaria per il periodo susseguente, essendo caduto in disuso l'istituto della registrazione, eccezion fatta per i testamenti. Del detto Ufficio si hanno buoni repertori settecenteschi.

d) *Monte di Pietà:*

La sua istituzione risale al 1490, in seguito alla predicazione di fra' Michele da Acqui, per deliberazione del Consiglio del Comune. Svolse la sua attività durante tutto il periodo della dominazione veneta a Verona, fino al saccheggio operatone dai francesi nel 1797.

Dell'Amministrazione del Monte rimangono 622 volumi e 664 processi, con un buon repertorio manoscritto che ne rivela altresì le attuali lacune.

e) *Ufficio di Sanità:*

Sorto a Verona dopo la metà del sec. XV con il compito precipuo di preservare la città dalle epidemie, con Provveditori di nomina del Consiglio cittadino, svolse la sua funzione fino ed anche dopo la caduta della Repubblica.

In questo Archivio si conservano i registri dei morti, dal 1630 al 1800, e dei nati, dal 1731 al 1800.

f) *Opere Pie:*

Questo fondo comprende gli archivi degli ospedali cessati. Fra essi sono l'Ospedale dei SS. Iacopo e Lazzaro alla Tomba, con materiale del sec. XI in avanti; l'Ospitale Civico, con serie pergamenacea dall'anno 762, composta di 4.505 pezzi, fra cui la pergamena originale più antica, appunto del 762; l'Orfanotrofio femminile, che conserva per ragione di collazione di beni molte pergamene dell'Abbazia di S. Zeno dall'anno 833 in avanti, tra cui 8 diplomi originali di Berengario I; e l'Istituto Esposti, con 9.036 pergamene e diplomi dall'anno 1107 in poi.

ENTI E FAMIGLIE.

Fra gli enti hanno rilievo l'Università dei Cittadini, società di creditori del Comune di Verona, sorta nel 1337 per sovvenire alle necessità di Mastino II della Scala, ufficialmente estinta nel 1882, e l'antica Arte dei Notai, di cui notevoli sono gli statuti e matricole, a partire dallo Statuto del 1267, con matricola del 1268.

Principali famiglie che hanno depositato o fatto dono del loro archivio sono le seguenti: Allegri, Bevilacqua, Campagna, Carlotti, Da Sacco, Del Bene, Giuliari (Dalla Torre), Lando, Malaspina, Murari dalla Corte (Pellegrini), Noris, Pindemonte–Rezzonico, Pompei, Portalupi, Serenelli.

Il materiale in genere non sorpassa il 1797, data della caduta della dominazione veneta a Verona.

Ad esso vanno aggiunti gli archivi della Delegazione provinciale e della Congregazione municipale, con varie appendici, che abbracciano il periodo 1797–1866.

BIBLIOGRAFIA

A. Bertoldi, *Gli Antichi Archivi veronesi annessi alla Biblioteca comunale*, in « Archivio Veneto », t. X, p. I, Venezia, 1875.

Luigi Cristofoletti, *Cenni storici sull'Antico Collegio dei Notari della Città di Verona (MCCXX–MDCCCVI)*, in « Archivio Veneto », t. XVI, Venezia, 1878, e t. XVIII.

B. Cecchetti, *Statistica degli Archivi della regione veneta* (per la provincia di Verona, vedi volume II, pp. 197–371), Venezia, Stab. tip. di P. Naratovich, 1881.

Carlo Cipolla, *Verzeichnis der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas*, I. *Von Karl dem Grossen bis Heinrich IV*, in « Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung », II Band, 1881; II. *Von Heinrich V bis Conradin* ibidem, IV Band, 1883.

J. Kohler, *Urkunden aus den Antichi Archivi der Biblioteca Comunale von Verona*, Würzburg, Druck & Verlag der Stahel'schen Univers. Buck & Haunsthandlung, 1883.

Inventario delle carte appartenenti all'Arciconfraternita delle Sacre Stimmate di S. Francesco in Verona, Verona, G. Marchiori, 1886.

A. Avena, *Fonti della storia di Verona nel periodo del Risorgimento* (1796–1870), Verona, Franchini, 1906.

C. De Franceschi, *Regesti di 14 pergamene veronesi*, in « Archeografo triestino », III serie, vol. IV, 1908.

Gino Sandri, *Il Venerabile Collegio dei Notari di Verona e il suo antico archivio*, nel giornale « L'Arena » del 3 marzo 1932.

Wolfgang Hagemann, *Die Entstehung der Scaligersignorie in Verona* (1259–1304), Band I, *Die Quellen*, Berlin, Verlag Dr. Emil Ebering, 1937.

A. Vitaliani, *L'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio del Registro in Verona nei primi decenni del secolo XV*, in « Atti e Memorie della Accademia di Agr., Scienze e Lettere di Verona », serie V, vol. XVI, 1938.

V. Fainelli, *Codice diplomatico veronese* (501–877), Venezia, Deputazione di Storia Patria, 1940.

La Sezione di Archivio di Stato di Verona, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. I, n. I, Roma, 1° luglio 1941.

Gino Sandri, *Il Canonico Carlo Carinelli e le sue fonti archivistiche*, in « Atti e Memorie dell'Accademia Agr., Scienze e Lettere di Verona », serie V, vol. XIX, 1941.

Gino Sandri, *L'Archivio dei Conti Da Sacco*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. II, n. 1, gennaio–marzo, 1942.

Gino Sandri, *Archivi della Corte di Giustizia civile e criminale e della Corte speciale di Verona*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. II, n. 3, luglio–settembre 1942.

Gino Sandri, *Un incendio nel Palazzo della Ragione di Verona (22 gennaio 1541)*, in «Atti e Memorie dell'Accademia Agr., Scienze e Lettere di Verona », serie V, vol. XXII, 1943–44.

Gino Sandri, *Nuove notizie sull'antico Cartolario del Comune di Verona*, in « Atti e Memorie dell'Accademia Agr., Scienze e Lettere, di Verona », serie V, vol. XXXIV, 1948.

Giulio Sancassani, *Le Lettere dell'Archivio della Sanità di Verona*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. VIII, n. 2–3, maggio–dicembre 1948.

Giulio Sancassani, *L'Archivio del Comune di Verona*, in « Vita Veronese », n. 11, Verona, novembre 1949.

Catalogo della Mostra diplomatica della Sezione di Archivio di Stato di Verona, Verona, 1950.

VICENZA

La Sezione di Archivio di Stato di Vicenza, istituita nel 1943, occupa il terzo piano dell'ex convento dei Padri Somaschi, sede pure della Bertoliana, e conserva i seguenti fondi:

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE.

Detto di Torre, dal luogo ove fu conservato per secoli, questo archivio, pur mutilo, lacunoso e privo di quasi tutti gli atti relativi all'attività amministrativa della città anteriori al 1509, che andarono distrutti da un incendio al tempo della guerra di Cambrai, è il fondo più importante, pur non contando, dall'età più antica alla fine del Settecento, più di 2.000 tra volumi, registri e buste.

Nell'inventariazione, eseguita nella seconda metà del sec. XIX, fu mantenuto un ordinamento, però non sempre rigoroso, per materia ed, entro certi limiti, per magistrature, onde riesce tuttora utile per la consultazione di esso il grande catastico in 28 volumi in foglio grande, compilato sul declinare del sec. XVIII da due padri Domenicani con un lavoro durato 14 anni. Le voci di maggior rilievo attraverso le quali l'Archivio si articola sono nell'ordine: documenti antichi in pergamena, dal 1176 al 1695; lettere ducali della Repubblica Veneta, atti di magistrature varie, gravezze, « scalti » e statuti, provisione dei deputati ad utilia dal 1509 al 1805; « parti » del Consiglio civico dal 1538 al 1805; proclami, sentenze criminali, dal 1388 al 1590; processi, lettere della città al Nunzio dal 1668 al 1797 e lettere del Nunzio alla città dal 1538 al 1803, con lacune; estimo territorio (età antica); varie.

Seguono altre 3.000 buste dell'archivio del Comune, dal 1801 al 1888, i cui protocolli si conservano presso gli uffici municipali.

REGISTRI DELL'ESTIMO ANTICO.

Comprende gli estimi delle singole « ville » del territorio vicentino, per alcune delle quali completi, dalla metà del sec. XV a tutto il sec. XVIII, raccolti in 1.450 registri, cassette e cartelle. Alcune cartelle di grande formato raccolgono disegni e mappe dal sec. XVI al sec. XVIII. Il fondo è munito di un indice steso all'inizio di questo secolo.

ARCHIVIO DELLE CORPORAZIONI E DEI CONVENTI SOPPRESSI.

Comprende più di 5.000 tra registri e buste di documenti concernenti 17 conventi, 19 monasteri, 35 collegi e fraglie d'arti e mestieri e 274 scuole confraternite della città e provincia.

Importanti in questo fondo i documenti del Monastero di S. Silvestro e di S. Pietro e del Convento di S. Felice, del sec. IX, del X e dell'XI.

Molti dei singoli fondi posseggono ricchi catastici, dai quali si rileva anche la consistenza originaria degli archivi, pervenuti spesso in forma lacunosa.

ARCHIVIO DELLE ANTICHE MAGISTRATURE GIUDIZIARIE.

Comprende gli atti del Tribunale del sigillo, dal 1449 al 1797, in 3.000 buste; della Ragione, dal 1455 al 1803, in 1.000 buste; del Cavallo, dal 1517 al 1805, in 360 buste; dell'Aquila, dal 1400 al 1800, in 412 buste; Mariganze e varie, dalla fine del '500 a tutto il sec. XVIII, in 43 buste; Appellazioni, dalla fine del '500 alla fine del 1700, in 243 buste; del Bue, dal 1524 al 1798, in 220 buste; del Pavone e varie, dal 1505 al 1804, in 1.443 buste.

ARCHIVI DEGLI ANTICHI OSPEDALI.

Comprende gli atti degli Ospedali, soppressi nel 1773, di S. Antonio Abate, di S. Bovo, di S. Valentino e di S. Ambrogio, e di eredità varie.

Ciascun fondo ha un solo catastico; di ciascun istituto sono conservati spesso anche gli statuti originali, i registri delle deliberazioni dal sec. XV in avanti, registri di spesa, ecc.

ARCHIVI DI FAMIGLIE PATRIZIE.

Ordinati e completi quelli dei Bissari e dei Trissino dal Vello d'oro; lacunosi quelli dei Thiene, dei Sessi, dei Godi, degli Armandi, dei Caltran, dei Chiericati, dei Ferramosca, dei Montana, ecc.

ARCHIVIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA.

Comprende atti dal 1808 al 1889, in 2.000 buste,.

RACCOLTA DEL REGISTRO, DEI TESTAMENTI, DEGLI ATTI DEL COLLEGIO DEI NOTARI.

La raccolta del Registro raccoglie, trascritti in pergamena, gli atti pubblici di più notevole rilievo rogati nella città e nel territorio, dal 1417 al 1686, ed è formata da 244 grossi volumi, muniti di indici.

La raccolta dei testamenti, che va dal 1400 al 1687, composta di 84 volumi in carta bombacina, è una miscellanea artificiale. Esistono alcuni volumetti di indici ove i testamenti sono registrati per notaio e internamente per ordine cronologico.

Negli atti concernenti l'antico Collegio dei notari (complessivamente 96 tra volumi e registri) si ha la serie quasi completa degli statuti e delle matricole del Collegio e quella delle deliberazioni, che iniziano con la metà del sec. XIV.

Annesso al fondo di provenienza dall'Archivio notarile, vi è l'archivio Capra, con 65 buste di atti diversi e 15 di catastici, nonchè un migliaio di pergamene.

BIBLIOGRAFIA

B. Morsolin, *L'Archivio di Torre in Vicenza*, in « Giornale di Vicenza », 5 gennaio 1867.

E. Panizzoni, *L'Archivio di Torre in Vicenza*, in « Giornale di Vicenza », del 22–24–26 gennaio 1867.

D. Bortolan – Sebastiano Rumor, *La Biblioteca Bertoliana*, Vicenza 1892.

B. Morsolin, *Le Fonti della storia di Vicenza*, in « Archivio Veneto », t. 22 (1885), fasc. 44.

Luigi Cristofoletti, *Memorie intorno al Collegio dei Notari e all'Archivio notarile di Vicenza*, Vicenza, Paroni, 1867.

Adolfo Muttoni, *L'antico Collegio dei Notari e l'Archivio Notarile di Vicenza*, Vicenza, tip. San Giuseppe, 1906.

B. Cecchetti, *Statistica degli Archivi della Regione Veneta*, Venezia, 1881, vol. II.

Antonio M. Dalla Pozza, *Costituzione della Sezione di Archivio di Stato di Vicenza*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. III, nn. 3–4, luglio–dicembre 1943, Roma, 1944.

NOTIZIE SOMMARIE SUI FONDI DA CONSERVARE NELLE SEZIONI DI ARCHIVIO DI STATO IN CORSO DI ISTITUZIONE PER EFFETTO DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 1939, N. 2006

AOSTA

Archivio notarile, voll. 5.212;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

ASCOLI PICENO

Archivio notarile, 1383–1849, voll. 7.205;
Catasto dal 1400, pezzi 300;
Cancelleria, dal sec. XVI;
Delegazione Apostolica e Prefettura, dal 1816;
Assessorato legale pontificio, poi Tribunale e Pretura;
Intendenza di Finanza (con 2 catasti del sec. XV);
Congregazione di Carità, sec. XIX;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

ASTI

Archivio notarile, voll. 10.137;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

BELLUNO

Archivio notarile, voll. 3.000;
Corporazioni e Confraternite religiose soppresse, pezzi 290;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

BENEVENTO

Archivio notarile, voll. 14.783;
Monasteri soppressi, pezzi 242;
Catasti;
Tribunali e Preture;
Prefettura;
Questura;
Altri uffici statali;
Amministrazione provinciale.

BERGAMO

Archivio notarile, voll. 13.431;
Archivio antico Prefettura, pezzi 6.000;
Tribunale e Pretura, pezzi 7.500;
Altri uffici statali.

BRINDISI

Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

CREMONA

Archivio notarile, 1200–1853, voll. 8.769;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali, pezzi 25.110;
Archivi dei Consorzi di irrigazione.

CUNEO

Archivi notarili di Cuneo (dal 1571), voll. 8.480, Alba (1622), voll. 7.677, Mondovì (1452), voll. 12.292 e Saluzzo (1563), voll. 11.279;
Intendenza, poi Prefettura, di Cuneo;
Intendenze, poi Sottoprefetture, di Alba, Mondovì e Saluzzo;
Magistrature giudiziarie (Tribunali e Preture di Cuneo, Alba, ecc.);
Intendenza di Finanza e Uffici del Registro (con atti notarili e di stato civile);
Polverificio di Fossano;
Ufficio censura giornali;
Ufficio Leva;
Altri uffici statali.

FERRARA

Archivio notarile, voll. 7.645;
Archivio legatizio, poi della Prefettura;
Altri uffici statali.

FROSINONE

Archivio notarile, voll. 1.500;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

GORIZIA

Archivio notarile, voll. 162;
Archivio giudiziario, 1500–1918;
Prefettura (Circolo Goriziano, Capitanati di Gorizia e Gradisca), dal 1814, pezzi 622;

Archivio storico provinciale (raccolta degli atti degli Stati Provinciali, con 1.049 pergamene, dal 1126 al sec. XIX), pezzi 1.549;
Dieta e Giunta Provinciale;
Altri uffici statali.

GROSSETO

Archivio notarile;
Antichi Vicariati e Podesterie;
Magistrato di Fossi;
Tribunale e Pretura;
Prefettura;
Altri uffici statali.

IMPERIA

Archivio notarile, voll. 8.213;
Magistrature giudiziarie;
Ufficio del Registro;
Altri uffici statali.

LA SPEZIA

Archivio notarile, dal sec. XIV;
Magistrature giudiziarie;
Archivio dipartimentale della Marina;
Altri uffici statali.

LATINA

Archivi notarili di Priverno (con Roccagorga, Roccasecca e Maenza), Sezze (con Bassiano e Norma), Terracina, Cisterna, Cori, Sermoneta, Sonnino, 1473–1882, voll. 3.800;
Tribunale di Latina;
Pretura di Latina;
Prefettura;
Questura;
Intendenza di Finanza;
Provveditorato agli Studi;
Ufficio Provinciale del Lavoro;
Direzione provinciale Poste e Telecomunicazioni;
Altri uffici statali;
Consorzi di Bonifica.

MATERA

Archivio notarile, voll. 5.884;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

NOVARA

Archivio notarile di Novara e Pallanza, 1442–1853, voll. 22.027;
Archivio del Contado, secc. XIII–XVIII, poi Intendenza, poi Prefettura, 1800–1814;
Intendenza, poi Sottoprefettura, di Domodossola e Pallanza;
Magistrature giudiziarie (Tribunale di Novara, Pallanza e Domodossola e Preture, già Giudicature), Uffici Insinuazione, poi Uffici Registro (con atti notarili e di stato civile), 1838–1865;
Altri uffici statali.

NUORO

Archivio notarile, voll. 2.300;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

PAVIA

Archivio notarile, voll. 22.385;
Magistrature giudiziarie;
Uffici pubblici, pezzi 29.564.

PESARO

Archivio notarile, 1444–1853, pezzi 5.321;
Archivio storico metaurense, 1526–1828, pezzi 8.722;
Pretura e Tribunale, secc. XVII–XVIII;
Altri uffici statali.

PESCARA

Preture della Provincia;
Ufficio del Registro;
Liste di Leva (a Teramo);
Altri uffici statali.

PIACENZA

Archivio notarile, voll. 25.663;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

RAGUSA

Archivio notarile, voll. 8.242;
Archivi antichi e moderni delle Magistrature, del Catasto e dello Stato civile di Ragusa e Modica (a Siracusa) e di altri, uffici, pezzi 14.000.

RIETI *)

Archivio notarile, 1393–1850, voll. 2.407;
Atti civili e criminali, secc. XIII–XVIII, pezzi 650;
Imposte dirette (con catasti dal XIV al XVII secolo), 1809–1859, pezzi 1.000;
Catasto, dal 1782;
Congregazione di Carità, poi E. C. A., secc. XVII–XX, pezzi 300;
Codici del Convento S. Antonio del Monte, pezzi 70;
Tribunale civile, 1745–1860, pezzi 700;
Delegazione apostolica di Rieti, 1816–1860;
Archivio storico comunale.

ROVIGO

Archivio notarile, dal 1324, voll. 3.200;
Corporazioni religiose (con 200 pergamene), 1010–1700;
Subeconomato dei benefici vacanti, pezzi 100;
Magistrature giudiziarie, 1809–1900, pezzi 2.500;
Altri uffici statali, 1800–1900, pezzi 1.500;
Archivio della Famiglia Silvestri (negli atti dell'Accademia dei Concordi), secc. XVII–XVIII, pezzi 150.

SASSARI

Archivio notarile, voll. 1.716;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

TERNI

Archivio notarile, dal 1450, voll. 3.000;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

TREVISO

Archivio notarile, 1275–1853, voll. 12.194;
Corporazioni Religiose e Ospedale Civile (archivi parzialmente distrutti);
Antiche magistrature giudiziarie, 1300–1798, pezzi 2.000;
Catasto napoleonico, 1800–1870, pezzi 1.500;

*) La Sezione di Archivio di Stato di Rieti è stata istituita, mentre il presente volume era in corso di stampa, con Decreto del Ministro dell'Interno del 15 giugno 1953.

Tribunale e Pretura, 1797–1894, pezzi 4.420;
Intendenza di Finanza, 1833–1879, pezzi 1.000;
Conservatoria delle Ipoteche, 1800–1870, pezzi 2.500;
Altri uffici statali;
Archivio storico di Conegliano (materiale pergamenaceo), 1179–1860, bb. 580.

VARESE

Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

VERCELLI

Archivi notarili di Biella e Vercelli, 1513–1887, voll. 16.610;
Magistrature giudiziarie;
Uffici di Insinuazione, poi del Registro;
Intendenza, poi Dipartimento, poi Sottoprefettura (a Torino), secc. XIV–XIX, pezzi 20.000;
Altri uffici statali.

VITERBO

Archivio notarile, 1320–1851, voll. 7.589;
Congregazione di Carità;
Magistrature giudiziarie;
Altri uffici statali.

NOTIZIE SOMMARIE SUL MATERIALE DOCUMENTARIO CONSERVATO O DA CONSERVARE NELLE SOTTOSEZIONI DI ARCHIVIO DI STATO ISTITUITE OD IN CORSO DI ISTITUZIONE AL 31 DICEMBRE 1951, PER EFFETTO DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 1939, N. 2006

ALBENGA (Genova) – In corso di istituzione.

Archivio storico ingauno (comunale), 1350–1797, pezzi 6.000, (con 1.116 pergamene, dal 1031);
Ospedale S. M. La Misericordia, secc. XIII–XIV, con 585 pergamene;
Archivio « Del Carretto » (March. di Finale), dal sec. XI, con 1.000 pergamene.

CAMERINO (Macerata) – In corso di istituzione.

Archivio notarile;
Archivio storico comunale;
Tribunale e Pretura;
Antichi Catasti Ufficio distrettuale del Registro, secc. XIV–XIX, con 60 mappe, pezzi 300.

CARRARA (Massa) – In corso di istituzione.

Archivio notarile, 1464–1799, pezzi 875;
Archivio storico comunale.

CIVIDALE DEL FRIULI (Udine) – In corso di istituzione.

Protocolli notarili (attualmente nell'Archivio comunale), secc. XIII–XIV;
Archivio storico comunale, pezzi 1.350, con 1.780 pergamene, 1176–1790;
Pretura, sec. XIV–1870, pezzi 1.350;
Ospedale S. M. dei Battisti, pergg. 733 e pezzi 307;
Monte di Pietà, sec. XVII–1870, pezzi 100;
Subeconomato dei benefici vacanti, 1808–1916, pezzi 100.

ESTE (Padova) – Istituita.

Archivio notarile, 1522–1809, pezzi 600;
Archivio storico della Magnifica Comunità, sec. XVI–XVIII, poi Comunale, 1800–1870, pezzi 2.400;
Archivio giudiziario del Podestà, sec. XV–1809, poi Pretura, 1809–1860.

FANO (Pesaro e Urbino) – In corso di istituzione.

Archivio notarile, dal 1366, pezzi 2.600;
Archivio storico comunale, con 113 codici Malatestiani, 1367–1456.

FOSSOMBRONE (Pesaro e Urbino) – In corso di istituzione.

Archivio notarile, dal 1301;
Archivio storico comunale;
Monte di Credito su Pegno;
I. R. A. B. ed E. C. A.

GUBBIO (Perugia) – In corso di istituzione.

Archivio storico comunale;
Archivi giudiziari;
Monasteri soppressi;
Registro;
Stato civile;
Congregazione di carità;
Archivio Armanni.

LODI (Milano) – In corso di istituzione.

Archivi notarili di Lodi e di Crema;
Archivio storico comunale, 1403–1900, pezzi 1.056;
Sottoprefetture di Lodi e di Crema.

MODICA (Ragusa) – In corso di istituzione.

Archivio notarile dei distretti riuniti di Modica e Ragusa, pezzi 13.000;
Archivio antico della contea di Modica, pezzi 600;
Atti giudiziari antichi.

NICASTRO (Catanzaro) – In corso di istituzione.

Archivio notarile, 1527–1900, pezzi 2.557;
Archivio storico comunale, dal sec. XVI;
Monasteri soppressi.

ORVIETO (Terni) – Istituita.

Archivio notarile, 1296–1855;
Archivio storico comunale, 1088–1860, pezzi cartacei 600 e 1.627 pergamene, e archivio moderno, 1807–1870;
Ospedale S. Maria della Stella, 1244–1583.

PONTREMOLI (Massa) – In corso di istituzione.

Archivio notarile, 1417–1817;
Archivio storico comunale, 1329–1874, pezzi 2.600;
Atti giudiziari, 1549–1862, pezzi 2.400;
Archivi privati.

PRATO (Firenze) – In corso di istituzione.

Atti notarili;
Opera pia dei Ceppi, comprendente anche l'archivio del mercante Francesco di Marco Datini;
Archivio storico comunale, con archivi ecclesiastici, giudiziari, e di podesterie viciniori, dal sec. XIV;
Patrimonio ecclesiastico;
Catasto;
Opere pie.

SAN REMO (Imperia) – Istituita.

Archivio notarile, 1469–1800, oltre 3.000 volumi;
Archivio storico comunale, 1291–1631;
Archivio giurisdizionale delle Palme, dal 1631;
Catasto napoleonico, sec. XIX.

SARZANA (La Spezia) – In corso di istituzione.

Cimeli danteschi (salvati dalla distruzione dell'Archivio notarile);
Archivio storico comunale (con pergamene dal sec. XI), 1331–1860, pezzi 703;

SPOLETO (Perugia) – Istituita.

Archivio notarile, 1321–1899, pezzi cartacei 6.534 e pergg. 23;
Archivio storico comunale, 1106–1860, pezzi 4.766 (1296–1860) e pergg. 806 (1106–1774);
Delegazione apostolica di Spoleto, 1814–1860, pezzi 1.878.
Tribunale ecclesiastico, secc. XVII–XIX, pezzi 2.170.

SULMONA (L'Aquila) – In corso di istituzione.

Archivio notarile;
Archivio storico comunale, secc. XV–XIX, con 273 pergamene (temporaneamente depositato presso la Sezione di Archivio di Stato dell'Aquila).

TERMINI IMERESE (Palermo) – In corso di istituzione.

Archivio storico comunale;
Corporazioni religiose;
Catasto.

TORTONA (Alessandria) – In corso di istituzione.

Archivio notarile, 1465–1836, pezzi 2.899;
Archivio storico comunale, secc. XII–XX.

URBINO (Pesaro e Urbino) – In corso di istituzione.

Archivio notarile e « Quadre » (atti ufficiali del Duca di Urbino, dal 1418, e dei Cardinali di Legazione, dal 1407), con catasti (sec. XV), atti giudiziari (sec. XVII), stato civile;
Archivio storico comunale;
Imposte dirette e Catasto, con 3 catasti del Comune di Mercatello (sec. XV);
Congregazione di carità;
Università, dal 1600;
Tribunale e Pretura, sec. XIX;
Monte di Pietà;
Archivi privati.

VENTIMIGLIA (Imperia) – Istituita.

Archivio notarile, 1469–1830;
Archivio storico comunale, oltre 1.000 pezzi;
Sottoprefettura, con atti dal sec. XVII.

VIBO VALENTIA (Catanzaro) – In corso di istituzione.

Archivio notarile, 1801–1850, pezzi 5.356;
Archivio comunale, sec. XIX, pezzi 256.

VOGHERA (Alessandria) – Istituita.

Archivio notarile, 1341–1924, pezzi 5.754;
Archivio storico comunale, dal 1354, con 772 pergamene dal sec. XI.

LA CONSERVAZIONE E L'USO

CONSISTENZA QUANTITATIVA DEL MATERIALE DOCUMENTARIO CONSERVATO NEGLI ARCHIVI DI STATO E SEZIONI DI ARCHIVIO DI STATO DAL 1882 AL 1951

Anno	Materiale cartaceo	Pergamene	Fonte d'informazione
1882	2.822.215	383.988	Relazione ministeriale del 1882 (1)
1905	3.736.892	404.098	Relazione ministeriale del 1906 (2)
1910	4.592.146	838.931	Relazione ministeriale del 1911 (3)
1911	4.603.156	839.296	Relazione ministeriale del 1912 (4)
1913	4.596.495	940.472	Istituto Centrale di Statistica (5)
1927	6.042.832	954.534	Istituto Centrale di Statistica (6)
1932	6.203.429	982.203	Istituto Centrale di Statistica (7)
1935	6.891.758	881.595	Relazione ministeriale del 1936
1939	5.728.342	887.422	Rivista « Archivi »
1940	5.794.393	893.428	Rivista « Notizie degli Archivi di Stato»
1946	6.138.072	772.912	Dati di ufficio
1947	5.864.699	989.663	Dati di ufficio
1948	5.941.613	1.028.561	Dati di ufficio
1949	5.948.090	1.030.606	Dati di ufficio
1950	5.952.322	964.555	Dati di ufficio
1951	5.889.215	1.018.227	Dati di ufficio

(1) Si riferisce ai seguenti 17 Archivi di Stato: Torino, Genova, Milano, Brescia, Mantova, Venezia, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari: in realtà nella relazione predetta mancano i dati relativi a Lucca e a Mantova, che sono riportati invece nella relazione Pesce del 1906, dalla quale appunto è preso il totale riportato nel prospetto.

(2) Si riferisce a 19 Archivi di Stato, essendo stati nel frattempo istituiti gli Archivi di Stato di Massa e Reggio Emilia.

(3) Si riferisce ai 19 Archivi di Stato di cui alla nota precedente: e così pure per i dati del 1911 e del 1913.

(4) Per i dati del 1911 la relazione dell'Istituto Centrale di Statistica, pubblicata nel 1928, riporta invece le seguenti cifre: materiale cartaceo 4.584.161 e materiale pergamenaceo 840.268, con una differenza in meno di 18.995 unità nel materiale cartaceo e una differenza in più di 972 unità nel materiale pergamenaceo.

(5) I dati dell'anno 1913 sono riportati nella citata relazione dell'Istituto Centrale di Statistica del 1928.

(6) Nel 1927 per la prima volta vengono indicati anche i dati degli Archivi Provinciali del Mezzogiorno; si riportano qui distinti i due dati:

Archivi di Stato: materiale cartaceo 5.120.595; pergamene 952.283
Archivi Provinciali di Stato: » » 922.237; » 2.151

Dal 1927 in poi vengono, nella consistenza quantitativa totale del materiale, sommati anche i dati degli Archivi Provinciali, che furono statizzati nel 1932.

(7) Da una relazione inedita relativa all'anno 1934 esistente negli atti di ufficio si traggono i seguenti dati, relativi solo agli Archivi di Stato (non vengono riportati quelli degli Archivi Provinciali di Stato), per gli anni accanto segnati:

1931 materiale cartaceo 4.289.761 pergamene
1932 » » 4.598.831 »
1933 » » 4.610.832 »
1934 » » 4.618.923 » 951.665

I dati dal 1927 al 1940 comprendono anche la consistenza degli Archivi di Stato delle nuove Provincie, cioè Trento, Bolzano, Trieste, Fiume e Zara; mentre i dati dell'anno 1946 e seguenti non comprendono più gli Archivi di Stato di Fiume e Zara, ma aggiungono alla consistenza complessiva il materiale contenuto nelle nuove Sezioni di Archivio di Stato istituite posteriormente al 1940, per effetto della Legge 22 dicembre 1939, n. 2006.

Consistenza quantitativa del materiale archivistico nel quinquennio 1947-1951

ARCHIVIO DI STATO	1947		1948		1949		1950		1951	
	Cartaceo	Pergamene	Cartaceo	Pergamene	Cartaceo	Pergamene	Cartaceo	Pergamene	Cartaceo	Pergamene
Agrigento	20.471	—	20.471	—	20.471	—	20.639	—	20.639	—
Alessandria	12.708	896	12.708	1.251	15.038	1.361	20.204	1.386	25.186	1.388
Ancona	7.078	—	6.645	—	6.645	—	11.354	—	11.049	—
Arezzo	12.900	330	12.900	330	12.900	330	20.100	330	20.100	330
Avellino	12.000	—	12.000	—	12.000	—	12.000	—	12.000	—
Bari	46.768	1.523	37.328	1.523	39.000	1.523	38.500	1.523	38.500	1.523
Bologna	169.892	207.189	170.817	207.189	170.989	207.189	171.281	207.189	171.535	207.189
Bolzano	28.190	6.718	30.556	8.890	30.556	9.211	30.556	8.990	31.053	8.990
Brescia	53.140	10.310	53.140	10.310	55.818	10.310	55.904	10.310	57.425	10.310
Cagliari	39.381	261	39.381	261	39.381	251	39.381	251	39.381	251
Caltanissetta	51.530	121	51.534	121	51.186	121	51.306	121	50.940	121
Campobasso	27.039	2	27.039	2	29.240	2	29.260	2	29.260	200
Caserta	83.833	—	83.833	—	83.833	—	83.833	—	86.843	—
Catania	132.285	419	134.355	419	134.032	419	134.383	419	134.383	419
Catanzaro	55.000	52	55.000	52	55.000	52	55.000	52	55.000	52
Chieti	17.144	50	17.491	50	17.700	51	20.061	50	20.394	60
Como	29.652	2.415	29.652	2.415	30.063	2.430	33.738	2.430	34.723	2.430
Cosenza	84.635	624	84.635	624	86.701	670	88.138	681	90.299	681
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	958	—
Firenze	449.718	143.816	452.037	143.816	452.391	143.826	453.091	143.826	453.329	143.826
Foggia	40.000	—	40.000	6	40.000	6	45.500	110	45.500	110
Forlì	25.000	1.434	25.000	1.434	25.000	1.434	25.000	1.434	25.000	1.434
Genova	127.379	4.871	127.889	4.871	127.973	4.871	127.973	4.871	128.413	4.871
L'Aquila	35.177	1.372	35.241	1.431	43.178	1.550	43.178	1.550	43.848	1.524
Lecce	123.371	1.157	122.000	1.164	121.000	1.164	121.000	1.164	67.200	1.164
Livorno	17.561	—	17.561	—	18.241	—	18.241	—	18.241	—
Lucca	99.923	20.609	99.923	20.690	99.923	20.690	100.007	20.922	100.007	20.922
Macerata	7.779	949	7.779	949	8.230	949	14.373	949	14.373	949
Mantova	146.335	18.302	146.335	18.302	146.335	18.302	146.335	18.302	147.784	18.302
Massa	28.578	971	29.578	971	29.578	971	29.578	971	29.578	971
Messina	47.000	—	47.200	—	47.200	—	13.850	—	12.000	27
Milano	133.914	120.000	133.914	120.000	133.914	120.000	133.914	120.000	133.914	120.000
Modena	119.425	19.797	129.054	19.797	128.045	19.797	128.045	19.797	128.045	19.797
Napoli	950.936	5.261	952.937	5.535	953.861	6.071	954.796	6.507	955.092	6.631
Padova	—	—	47.636	35.456	47.636	35.456	51.613	35.456	51.655	35.456
Palermo	265.000	5.850	265.000	5.850	265.775	5.850	265.998	5.850	265.998	5.850
Parma	112.354	15.001	112.354	15.001	112.354	15.001	112.354	15.001	113.283	15.001
Perugia	23.000	4.797	23.000	4.797	23.000	4.797	23.000	4.797	23.000	4.797
Pisa	56.100	20.173	56.825	20.173	57.470	20.198	56.837	20.198	57.346	20.149
Pistoia	30.000	1.205	30.000	1.205	30.000	1.205	30.000	1.205	30.000	1.205
Potenza	79.500	447	79.500	629	79.500	520	78.300	521	78.535	592
Ravenna	16.933	7.230	16.933	7.230	16.933	7.230	16.933	7.230	16.933	7.230
Reggio Calabria	76.300	196	76.300	196	75.300	196	76.300	196	40.000	196
Reggio Emilia	73.146	8.987	73.502	8.987	73.806	8.987	73.830	8.987	78.872	8.987
Roma	572.241	22.938	581.490	22.938	566.379	22.938	567.000	22.900	396.000	22.900
Roma, Arch. Centrale		—		—		—		—	171.000	—
Salerno	198.209	417	198.209	417	198.209	417	198.209	417	198.209	417
Savona	20.757	999	22.710	999	22.710	999	22.729	999	22.729	999
Siena	103.899	55.951	105.157	56.249	104.574	57.218	104.632	56.665	104.633	56.668
Siracusa	114.250	6	114.250	6	114.250	6	114.250	6	114.250	7
Sondrio	10.751	—	10.751	—	10.731	—	10.795	322	11.487	322
Taranto	460	55	650	55	830	55	850	55	10.360	55
Teramo	18.000	921	18.000	921	18.000	933	22.595	933	22.595	933
Torino	264.400	112.786	268.391	112.790	268.472	112.790	268.735	112.793	263.361	99.739
Trapani	15.000	—	15.800	4	16.694	4	16.694	6	16.694	6
Trento	61.538	7.080	61.538	7.080	61.538	7.080	61.538	7.080	61.538	7.080
Trieste	48.735	80	48.735	80	48.735	80	48.735	80	48.735	80
Udine	20.000	—	20.000	—	20.000	—	20.000	—	20.000	—
Venezia	378.479	71.335	378.905	71.335	379.701	71.335	369.805	71.360	369.805	71.370
Verona	35.405	73.760	35.544	73.760	35.571	73.760	35.571	73.761	35.705	73.766
Vicenza	34.500	10.000	34.500	10.000	34.500	10.000	34.500	10.000	34.500	10.000
TOTALI	5.864.699	989.663	5.941.613	1.028.561	5.948.090	1.030.606	5.952.322	964.555	5.889.215	1.018.277

ATTI NOTARILI VERSATI E DA VERSARE AGLI ARCHIVI DI STATO ED ALLE SEZIONI DI ARCHIVIO DI STATO

Atti notarili versati agli Archivi di Stato ed alle Sezioni di Archivio di Stato sino al 31 dicembre 1951

ARCHIVIO DI STATO	Numero dei notai	Numero dei volumi	Date iniziali e terminali
Alessandria	3.570	10.210	1308-1815
Ancona	569	4.709	1391-1899
Bari	In corso di ordinamento	6.251	1446-1748
Cagliari	1.830	8.577	1430-1827
Caltanissetta	947	20.000	1493-1895
Campobasso	269	3.801	1558-1799
Catania	In corso di ordinamento	40.219	1450-1820
Catanzaro	809	4.700	1607-1884
Chieti	178	1.725	1509-1798
Como	600	5.467	1329-1799
Cosenza	1.119	19.741	1499-1880
Firenze	9.151	57.612	1092-1800
Foggia	390	5.300	1542-1799
Forlì	560	7.180	1374-1912
Genova	5.567	25.870	1154-1850
L'Aquila	553	6.636	1403-1800
Lecce	1.294	32.190	1516-1865
Lucca	532	3.909	1246-1602
Massa	126	1.857	1340-1861
Messina	129	1.114	1400-1872
Milano	6.800	46.721	1300-1800
Modena	951	11.009	1271-1935
Napoli	735	11.061	1500-1700
Padova	1.035	3.768	1222-1764
Palermo	1.060	37.913	1285-1837
Parma	1.673	22.218	1679-1855
Perugia	In corso di ordinamento	8.000	1351-1842
Potenza	1.704	11.686	1525-1874
Reggio Calabria	437	10.131	1610-1843
Reggio Emilia	1.624	7.625	1383-1872
Roma	2.300	41.366	1348-1899
Salerno	1.403	22.347	1362-1799
Savona	1.089	14.322	1178-1890
Siena	2.492	20.253	1220-1850
Siracusa	721	35.000	1446-1820
Sondrio	1.645	9.000	1254-1799
Taranto	357	8.000	1500-1860
Teramo	390	5.867	1542-1827
Torino	2.660	26.474	1315-1880
Trapani	41	418	1297-1521
Trento	1.687	25.000	1473-1831
Trieste	In corso di ordinamento	1.856	1638-1927
Udine	3.616	30.000	1259-1870
Venezia	4.380	17.391	1038-1829
TOTALE	74.993	702.993	

Atti notarili da versare agli Archivi di Stato ed alle Sezioni di Archivio di Stato per effetto della Legge 17 maggio 1952, n. 629

Non sono indicati nella tabella gli Archivi notarili che non debbono versare atti.

ARCHIVI NOTARILI	Originali anteriori al 1853		Copie anteriori al 1853		Atti vari		Totale	
	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura
SUPERIORI:								
Bari	17.728	1.000	—	—	—	—	17.728	1.000
Bologna	29.731	3.170	3.133	706	—	—	32.864	3.876
Cagliari	34	3	905	76	—	—	939	79
Catania	7.781	725	—	—	—	—	7.781	725
Catanzaro	—	—	300	40	—	—	300	40
Firenze	7.874	801	12.985	575	—	—	20.859	1.376
Genova	6	1	145	150	—	—	151	151
Milano	4.411	1.400	—	—	350	100	4.761	1.500
Napoli	55.000	5.000	—	—	5.900	550	60.900	5.550
Palermo	49.500	4.000	—	—	—	—	49.500	4.000
Torino	5.903	280	10.257	855	—	—	16.160	1.135
Venezia	907	107	—	—	—	—	907	107
Totale Archivi Notarili Superiori	178.875	16.487	27.725	2.402	6.250	650	212.850	19.539
DISTRETTUALI:								
Agrigento	12.909	1.300	3.570	400	—	—	16.479	1.700
Alessandria	3.773	580	1.982	365	—	—	5.755	945
Ascoli Piceno	4.438	350	142	22	—	—	4.580	372
Asti	6.788	700	3.349	350	—	—	10.137	1.050
Avellino	16.599	970	—	—	—	—	16.599	970
Belluno	3.000	300	—	—	—	—	3.000	300
Benevento	14.783	850	—	—	—	—	14.783	850
Bergamo	13.027	1.500	404	37	—	—	13.431	1.537
Biella	4.223	225	3.200	285	—	—	7.423	510
Brescia	18.825	2.338	—	—	—	—	18.825	2.238
Caltagirone	3.065	283	—	—	—	—	3.065	283
Caltanissetta	169	17	—	—	—	—	169	17
Campobasso	3.636	400	—	—	—	—	3.636	400
Casale Monferrato	10.650	850	3.200	510	—	—	13.850	1.360
Castrovillari	3.350	350	—	—	—	—	3.350	350
Chieti	1.091	150	99	10	—	—	1.190	160
Como	1.998	226	—	—	—	—	1.998	226
Cosenza	—	—	870	120	—	—	870	120
Cremona	8.769	1.410	—	—	—	—	8.769	1.410
Cuneo	1.558	147	6.894	685	28	4	8.480	836
Ferrara	7.542	933	—	—	103	10	7.645	943
Foggia	3.733	800	758	200	—	—	4.491	1.000
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—
Frosinone	1.500	150	—	—	—	—	1.500	150

Continuaz.: *Atti notarili da versare agli Archivi di Stato ed alle Sezioni di Archivio di Stato per effetto della Legge 17 maggio 1952, n. 629*

ARCHIVI NOTARILI	Originali anteriori al 1853		Copie anteriori al 1853		Atti vari		Totale	
	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura
segue: DISTRETTUALI:								
Gorizia	95	10	67	4	—	—	162	14
Grosseto	33	2	—	—	—	—	33	2
Ivrea	3.493	65	3.385	53	—	—	6.878	118
Lagonegro	248	11	—	—	—	—	248	11
Lanciano	4.595	500	—	—	—	—	4.595	500
L'Aquila	2.858	140	—	—	—	—	2.858	140
Lecce	260	26	—	—	—	—	260	26
Locri	574	54	8	1	—	—	582	55
Lucca	6.741	966	9.116	1.285	—	—	15.857	2.251
Macerata	4.939	228	1.800	206	—	—	6.739	434
Mantova	212	180	135	6	—	—	347	186
Massa	15.019	1.334	—	—	—	—	15.019	1.334
Matera	5.397	600	—	—	487	50	5.884	650
Melfi	834	95	—	—	—	—	834	95
Messina	148	13	5	1	—	—	153	14
Nicastro	1.031	117	—	—	—	—	1.031	117
Nicosia	6.860	590	—	—	—	—	6.860	590
Novara	15.917	2.540	6.110	705	—	—	22.027	3.245
Oristano	307	25	1.713	125	—	—	2.020	150
Padova	6.287	395	—	—	—	—	6.287	395
Palmi	585	30	—	—	—	—	585	30
Parma	27.449	3.000	2.659	300	3.843	304	33.951	3.604
Patti	1.666	149	—	—	—	—	1.666	149
Pavia	17.304	1.805	—	—	—	—	17.304	1.805
Perugia	—	—	89	26	—	—	89	26
Pesaro	5.069	600	252	30	—	—	5.321	630
Piacenza	25.148	2.639	515	49	—	—	25.663	2.688
Potenza	3.840	400	—	—	—	—	3.840	400
Ragusa	8.242	1.093	—	—	—	—	8.242	1.093
Ravenna	3.624	340	909	100	—	—	4.533	440
Reggio Calabria	414	30	—	—	—	—	414	30
Reggio Emilia	42	3	632	64	—	—	674	67
Rieti	3.340	400	1.250	150	—	—	4.590	550
Rovigo	2.100	290	1.100	165	—	—	3.200	455
Salerno	9.000	1.800	—	—	—	—	9.000	1.800
San Remo	1.010	150	845	100	—	—	1.855	250
S. Maria Capua Vetere	25.000	2.500	—	—	—	—	25.000	2.500
Sassari	703	50	1.013	130	—	—	1.716	180
Savona	90	7	—	—	—	—	90	7
Sciacca	11.600	1.500	—	—	—	—	11.600	1.500
Siena	5	1	310	40	—	—	315	41
Siracusa	1.082	87	—	—	—	—	1.082	87
Sondrio	1.407	115	—	—	—	—	1.407	115
Sulmona	4.407	450	—	—	—	—	4.407	450
Teramo	1.700	88	—	—	—	—	1.700	88
Termini Imerese	14.624	1.828	—	—	—	—	14.624	1.828

Continuaz.: *Atti notarili da versare agli Archivi di Stato ed alle Sezioni di Archivio di Stato per effetto della Legge 17 maggio 1952, n. 629*

ARCHIVI NOTARILI	Originali anteriori al 1853		Copie anteriori al 1853		Atti vari		Totale	
	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura	Numero dei volumi	Metri lineari di scaffalatura
segue: DISTRETTUALI:								
Trani	9.996	744	1.346	135	—	—	11.342	879
Trapani	13.400	980	—	—	—	—	13.400	980
Treviso	7.943	959	15	1	4.236	335	12.194	1.295
Udine	1.043	150	172	20	—	—	1.215	170
Verbania	10.556	1.168	2.307	226	—	—	12.863	1.394
Verona	12.430	1.319	—	—	—	—	12.430	1.319
Vibo Valentia	427	30	—	—	—	—	427	30
Vicenza	18.950	1.490	—	—	—	—	18.950	1.490
Viterbo	3.621	390	3.969	400	—	—	7.589	790
Totale Archivi Notarili Distrettuali	469.091	49.305	64.189	7.306	8.697	703	541.977	57.314
SUSSIDIARI:								
Acqui	2.778	176	1.257	116	—	—	4.035	292
Alba	4.235	450	3.442	350	—	—	7.677	800
Aosta	5.200	550	12	1	—	—	5.212	551
Ariano Irpino	8.744	900	—	—	—	—	8.744	900
Avezzano	1.141	120	—	—	—	—	1.141	120
Calatafimi	—	—	—	—	1.000	100	1.000	100
Camerino	2.055	180	5.624	320	—	—	7.679	500
Chiavari	9.165	682	949	88	—	—	10.114	770
Fermo	5.576	600	477	50	—	—	6.053	650
Imperia	6.845	700	1.368	150	—	—	8.213	850
Larino	1.760	125	—	—	—	—	1.760	125
Lodi	9.700	1.800	—	—	—	—	9.700	1.800
Mistretta	5.632	550	—	—	—	—	5.632	550
Mondovì	7.244	750	5.048	500	—	—	12.292	1.250
Novi Ligure	1.518	150	861	100	—	—	2.379	250
Nuoro	2.020	220	280	30	—	—	2.300	250
Rossano	434	40	—	—	—	—	434	40
Sala Consilina	5.138	550	—	—	—	—	5.138	550
Saluzzo	6.334	650	4.945	403	—	—	11.279	1.053
S. Angelo de' Lombardi	3.500	300	—	—	—	—	3.500	300
Urbino	3.948	304	1.071	100	2.200	250	7.219	654
Vallo della Lucania	9.540	1.431	—	—	—	—	9.540	1.431
Vercelli	4.769	500	3.691	390	—	—	8.460	890
Voghera	3.891	251	1.839	137	24	2	5.754	390
Totale Archivi Notarili Sussidiari	111.167	11.979	30.864	2.735	3.224	352	145.255	15.066
TOTALE GENERALE ARCHIVI NOTARILI	759.133	77.771	122.778	12.443	18.171	1.705	900.082	91.919

ARCHIVI COMUNALI ISPEZIONATI DAL 1950 AL 30 GIUGNO 1952 CHE CONSERVANO ATTI NOTARILI

Gli Archivi comunali contrassegnati da asterisco sono stati ispezionati nelle more della stampa del presente volume.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI TORINO

* Tortona (Alessandria).
* Barge (Cuneo).
* Fossano (Cuneo).
Vinadio (Cuneo).
Lesa (Novara).
* Chiamonte (Torino).
Lanzo Torinese (Torino).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI GENOVA

Chiavari (Genova).
Ceriana (Genova).
Apricale (Imperia).
Dolceacqua (Imperia).
* Pieve di Teco (Imperia).
* Loano (Savona).
Millesimo (Savona).
Taggia (Savona).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI MILANO

Palazzolo sull'Oglio (Brescia).
Castelgoffredo (Mantova).
S. Martino dell'Argine (Mantova).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI VENEZIA

Cividale (Udine).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI BOLOGNA

* Castel S. Pietro (Bologna).
Codigoro (Ferrara).
* Carpi (Modena).
Brisighella (Ravenna).
* Russi (Ravenna).
Correggio (Reggio Emilia).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI FIRENZE

Prato (Firenze).
Camaiore (Lucca).
S. Miniato (Pisa).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI ROMA

* Belvedere Ostrense (Ancona).
Chiaravalle (Ancona).
* Jesi (Ancona).
* Loreto (Ancona).
Osimo (Ancona).
* Campofilone (Ascoli Piceno).
* S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).
* Alatri (Frosinone).
Anagni (Frosinone).
Boville Ernica (Frosinone).
Ceprano (Frosinone).
Ferentino (Frosinone).
Guarcino (Frosinone).
Monte S. Giovanni Campano (Frosinone).
Paliano (Frosinone).
Cori (Latina).
Sermoneta (Latina).
Terracina (Latina).
* Apiro (Macerata).
Civitanova Marche (Macerata).
Matelica (Macerata).
* Montecosaro (Macerata).
* Morrovalle (Macerata).
Sanginesio (Macerata).
* S. Severino Marche (Macerata).
* Sarnano (Macerata).
Treja (Macerata).
Urbisaglia (Macerata).
Bevagna (Perugia).
Cannara (Perugia).
Citerna (Perugia).
Città della Pieve (Perugia).
Città di Castello (Perugia).
* Corciano (Perugia).
Costacciaro (Perugia).
Foligno (Perugia).
* Fratta Todina (Perugia).
Montone (Perugia).
Norcia (Perugia).
Panicale (Perugia).

Trevi (Perugia).
* Fano (Pesaro).
* Fossombrone (Pesaro).
Urbania (Pesaro).
Poggio Catino (Rieti).
Anguillara Sabazia (Roma).
Bracciano (Roma).
Castel Madama (Roma).
Castelnuovo di Porto (Roma).
Frascati (Roma).
Manziana (Roma).
Mazzano (Roma).
Monte Compatri (Roma)
Morlupo (Roma).
Nettuno (Roma).
Poli (Roma).
Rignano Flaminio (Roma).
Segni (Roma).
Velletri (Roma).
Calvi (Terni).
Stroncone (Terni).
Ariolo (Viterbo).
Capranica (Viterbo).
* Corchiano (Viterbo).
Grotte di Castro (Viterbo).
Vitorchiano (Viterbo).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI NAPOLI

Bitonto (Bari).
Molfetta (Bari).
Apricena (Foggia).
Reggio Calabria
Seminara (Reggio Calabria).
Vallo della Lucania (Salerno).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI PALERMO

Enna.
Comiso (Ragusa).
* Modica (Ragusa).
Alcamo (Trapani).
Salemi (Trapani).

VERSAMENTI, DEPOSITI, DONAZIONI E ACQUISTI NEL QUINQUENNIO 1947–1951

VERSAMENTI

Per ciascun versamento sono indicati: l'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato che ha ricevuto il versamento, la magistratura o l'ufficio che ha eseguito il versamento e la relativa sede, le serie o documenti versati, le date iniziali e terminali degli atti, il numero dei pezzi (buste, volumi, registri, ecc.) versati.

ANNO 1947

A. S. Agrigento – Ufficio provinciale di Leva di Agrigento – *Estratti liste di leva*; 1894–1895; pezzi 43.

A. S. Avellino – Pretura di Avellino – *Fascicoli civili, processi penali, sentenze civili e penali*; 1933–1937; pezzi 349.

A. S. Bari – Pretura di Terlizzi – *Sentenze penali*; 1919–1933; pezzi 5.

A. S. Caltanissetta – Ufficio del Registro di Mazzarino – *Atti delle corporazioni religiose soppresse*; 1492–1866; pezzi 104.

A. S. Caltanissetta – Ufficio del Registro di Gela – *Atti delle corporazioni religiose soppresse*; 1593–1866; pezzi 54.

A. S. Campobasso – Pretura di Agnone – *Processi penali*; 1915–1932; pezzi 35.

A. S. Catanzaro – Ufficio Leva di Catanzaro – *Liste di leva*; 1886–1889; pezzi 33.

A. S. Como – Tribunale di Como: *Atti civili e penali*; Procura di Como: *Atti civili e penali*; Tribunale di Lecco: *Atti civili e penali*; Procura di Lecco: *Atti civili e penali*. 1802–1932; pezzi 7.500.

A. S. Como – Prefettura di Como – *Atti amministrativi*; 1802–1900; pezzi 3.520.

A. S. Como – Ufficio tecnico erariale di Como – *Atti diversi*; 1750–1929; pezzi 3.301.

A. S. Como – Intendenza di Finanza di Como – *Atti diversi*; 1800–1916; pezzi 634.

A. S. Cosenza – Archivio notarile di Cosenza – *Atti notarili*; 1700–1836; pezzi 447.

A. S. Enna – Ufficio delle Imposte di Agira – *Riveli terr. fabbr. dei comuni di Agira, Assorago-gliano, Leonforte*; 1811–1824; pezzi 45.

A. S. Firenze – Corte di Appello di Firenze – *Sentenze civili penali, decreti*; 1873–1937; pezzi 196.

A. S. Firenze – Tribunale di Firenze – *Fascc. fallimenti, processi*; 1897–1916; pezzi 268.

A. S. Forlì – Archivio notarile distrettuale di Forlì – *Atti notarili*; 1374–1912; pezzi 7.180.

A. S. Genova – Tribunale di Genova – *Fascc. processi e voll. sentenze penali*; 1862–1917; pezzi 3.013.

A. S. L'Aquila – Corti di Giustizia locali di Acciano, Galliano e altri Comuni – *Provisioni, penes acta*; 1624–1807; pezzi 95.

A. S. L'Aquila – Giudicature di pace di Bagno e altri Comuni – *Fogli di udienze, sentenze correzionali*; 1807–1818; pezzi 51.

A. S. L'Aquila – Giudicature circondarili di Acciano e altri Comuni – *Fogli di udienze, sentenze correzionali*; 1818–1864; pezzi 520.

A. S. Lucca – Ufficio Leva della provincia di Lucca – *Liste di leva e di estrazione dei Comuni della provincia di Lucca*; 1880–1899; pezzi 132.

A. S. Napoli – Corte d'Appello di Napoli – *Atti vari*; 1903–1936; pezzi 3.218.

A. S. Napoli – Tribunale di Napoli – *Atti vari*; 1934–1941; pezzi 6.435.

A. S. Napoli – Pretura di Napoli – *Atti vari*; 1923–1940; pezzi 9.163.

A. S. Napoli – Procura del Re di Napoli – *Atti vari*; 1907–1940; pezzi 1.863.

A. S. Napoli – Ispettorato del Lavoro di Napoli – *Carteggio*; 1929–1939; pezzi 257.

A. S. Napoli – Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Debito Pubblico, Roma – *Assiento creditori napoletani*; 1819–1862; pezzi 55.

A. S. Pisa – Direzione PP. TT. di Pisa – *Fascicoli personali*; sec. XX; pezzi 6.

A. S. Reggio Calabria – Tribunale di Locri – *Perizie, atti, istruttorie, ecc.*; 1929–1939; pezzi 43.

A. S. Reggio Calabria – Ufficio Leva di Reggio Calabria – *Liste di leva*; 1892–1897; pezzi 31.

Archivio Centrale dello Stato – Tribunale Supremo Militare, Roma – *Ricorsi di nullità*; 1933–1934; pezzi 1.265.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero di Grazia e Giustizia, Roma – *Atti di governo*; 1942–1944; pezzi 2.817.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero dell'Interno, Roma – *Fascicoli dei funzionari e subalterni della Direzione Generale dell'Amministrazione Civile*; 1900–1920; pezzi 285.

A. S. Salerno – Ufficio del Registro di Sala Consilina – *Platee e registri soppressi Enti ecclesiastici*; secc. XVII–XIX; pezzi 14.

A. S. Siena – Intendenza di Finanza di Siena – *Asse ecclesiastico*; 1883–1912; pezzi 165.

A. S. Siena – Ufficio provinciale di Leva di Siena – *Liste di leva del circondario di Montepulciano*; 1879–1885; pezzi 24.

A. S. Sondrio – Tesoreria provinciale di Sondrio – *Riscossioni e pagamenti*; 1899–1929; pezzi 1.

A. S. Taranto – Tribunale di Taranto – *Processi penali*; 1860–1927; pezzi 336.

A. S. Trapani – Archivio notarile distrettuale di Trapani – *Atti notarili*; 1297–1521; pezzi 180.

A. S. Venezia – Ufficio provinciale di Leva di Venezia – *Liste di leva della provincia di Venezia*; 1885–1902; pezzi 178.

ANNO 1948

A. S. Agrigento – Pretura di Menfi – *Sentenze civili e penali*; 1848–1930; pezzi 238.

A. S. Agrigento – Ufficio provinciale di Leva di Agrigento – *Estratti liste di leva*; 1896–1903; pezzi 195.

A. S. Avellino – Liceo-Ginnasio « P. Colletta » di Avellino – *Registri scolastici*; 1863–1942; pezzi 94.

A. S. Bari – Archivio notarile distrettuale di Bari – *Atti notarili*; 1578–1666; pezzi 1.194.

A. S. Bari – Ufficio Leva di Bari – *Registri di leva*; 1891–1902; pezzi 592.

A. S. Bari – Commissariato di P. S. delle FF. SS. di Bari – *Protocolli*; 1912–1941; pezzi 94.

A. S. Bari – Pretura di Andria – *Fascicoli LIV. Processi penali*; 1919–1937; pezzi 134.

A. S. Brescia – Ufficio Leva della provincia di Cremona – *Schede personali renitenti e rif.; estratti liste di leva*; 1874–1905; pezzi 140.

A. S. Brescia – Ufficio Leva della provincia di Brescia – *Liste di leva*; 1890–1902; pezzi 112.

A. S. Cagliari – Ufficio Leva della provincia di Cagliari – *Liste di leva*; 1883–1902; pezzi 180.

A. S. Campobasso – Pretura di Bonefro – *Processi penali, sentenze civili e penali*; 1908–1934; pezzi 41.

A. S. Campobasso – Pretura di S. Croce di Magliano – *Processi penali; sentenze civili e penali*; 1908–1923; pezzi 31.

A. S. Campobasso – Pretura di Casacalenda – *Processi penali; sentenze civili e penali*; 1909–1936; pezzi 50.
A. S. Campobasso – Pretura di S. Elia a Pianisi – *Processi penali; sentenze civili e penali*; 1896–1923; pezzi 29.
A. S. Campobasso – Pretura di Larino – *Processi penali; sentenze civili e penali*; 1918–1936; pezzi 54.
A. S. Campobasso – Pretura di Termoli – *Processi penali; sentenze civili e penali*; 1907–1935; pezzi 28.
A. S. Catanzaro – Archivio notarile di Catanzaro – *Atti notarili*; 1607–1884; pezzi 4.778.
A. S. Catanzaro – Ufficio Leva di Catanzaro – *Esiti di leva*; 1893–1903; pezzi 56.
A. S. Chieti – Ufficio Leva di Pescara – *Liste di leva*; 1880–1902; pezzi 69.
A. S. Como – Ufficio distrettuale Imposte dirette di Menaggio – *Catasto austriaco*; 1750; pezzi 626.
A. S. Cosenza – Pretura di Cosenza – *Sentenze penali e atti soppressa Pretura di Aprigliano*; 1811–1891; pezzi 52.
A. S. Cosenza – Archivio notarile di Cosenza – *Atti notarili*; 1700–1844; pezzi 2.970.
A. S. Cosenza – Prefettura di Cosenza – *Fascicoli Amministrazioni comunali*; 1918–1943; pezzi 149.
A. S. Cosenza – Ufficio Leva di Cosenza – *Liste di leva*; 1885–1902; pezzi 185.
A. S. Cosenza – Distretto militare di Cosenza – *Ruoli matricolari*; 1842–1873; pezzi 198.
A. S. Firenze – Pretura unificata di Firenze – *Fallimenti, successioni, crediti*; 1890–1895; pezzi 3.
A. S. Firenze – Ufficio Leva di Firenze – *Liste di leva e di estrazione*; 1885–1902; pezzi 812.
A. S. Foggia – Ufficio Leva di Foggia – *Liste di leva*; 1885–1902; pezzi 38.
A. S. Forlì – Tribunale di Forlì – *Registri giudiziari*; 1872–1935; pezzi 88.
A. S. Genova – Ufficio tecnico erariale di Imperia – *Catasti antichi della Provincia*; 1877–1914; pezzi 239.
A. S. Genova – Prefettura della Spezia – *Atti di Gabinetto*; 1862–1942; pezzi 43.
A. S. L'Aquila – Ufficio Leva dell'Aquila – *Registri di leva*; 1891–1903; pezzi 41.
A. S. L'Aquila – Ufficio Leva di Pescara – *Registri di leva*; 1881–1902; pezzi 23.
A. S. L'Aquila – Corte d'Appello dell'Aquila – *Provvedimenti in materia civile e penale; sentenze*; 1862–1927; pezzi 333.
A. S. Lecce – Pretura di Lecce – *Processi penali di Lecce e delle soppresse Preture di S. Cesario e Monteroni*; 1884–1915; pezzi 4.
A. S. Lecce – Ufficio Leva di Lecce – *Liste di leva*; 1911–1922; pezzi 1077.
A. S. Lecce – Prefettura di Lecce – *Atti di Gabinetto*; 1929–1945; pezzi 167.
A. S. Livorno – Questura di Livorno – *Affari riservati*; 1910–1940; pezzi 602.
A. S. Messina – Tribunale civile di Messina – *Graduazioni, cancellazione ipoteche*; 1920–1938; pezzi 106.
A. S. Messina – Ufficio Leva di Messina – *Liste di leva*; 1891–1902; pezzi 77.
A. S. Napoli – Ufficio Leva di Napoli – *Liste di leva*; 1884–1901; pezzi 1.077.
A. S. Napoli – Carceri di Pozzuoli – *Matricole e pandette*; 1819–1912; pezzi 55.
A. S. Palermo – Corte d'Appello di Palermo – *Atti relativi al corso di perfezionamento per magistrati Consoli giudiziari*; 1908–1939; pezzi 10.
A. S. Palermo – Compartimento Ferroviario di Palermo – *Strade ferrate, ferry boats*; 1891–1904; pezzi 3.
A. S. Parma – Ufficio Leva di Piacenza – *Liste di leva e di estrazione*; 1820–1902; pezzi 668.
A. S. Pisa – Ufficio Leva di Pisa – *Liste di leva e di estrazione*; 1887–1903; pezzi 79.

A. S. Potenza – Ufficio Leva di Matera – *Liste di leva*; 1884–1885; pezzi 63.
A. S. Reggio Calabria – Tribunale Civile di Locri – *Atti istruttori, perizie*; 1940–1941; pezzi 5.
A. S. Reggio Calabria – Ufficio Leva di Reggio Calabria – *Liste di leva*; 1892–1902; pezzi 29.
A. S. Roma – Ufficio Leva di Viterbo – *Liste di leva*; 1885–1902.
A. S. Roma – Ufficio Leva di Latina – *Liste di leva*; 1880–1917; pezzi 326.
Archivio Centrale dello Stato – Procura Generale della Repubblica, Roma – *Atti processuali e varie*; 1894–1920; pezzi 4.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero dell'Interno, Roma (n. 2 versamenti) – *Direzione Generale AA. GG. e Personale: varie*; pezzi 296. *Direzione Generale AA. GG. e Personale: Atti di benemeriti danneggiati politici e assegni continuativi*; 1920–1934; pezzi 187.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero di Grazia e Giustizia, Roma – *Direzione Generale Istituti Prevenzione e Pena. Protocolli*; 1921–1938; pezzi 275.
A. S. Savona – Ufficio Leva di Savona – *Liste di leva*; 1869–1901; pezzi 163.
A. S. Siena – Ufficio Leva di Siena – *Liste di leva della provincia e circondario di Montepulciano*; 1885–1891; pezzi 37.
A. S. Siena – Questura di Siena – *Atti riservati di Gabinetto*; 1930–1938; pezzi 561.
A. S. Sondrio – Archivio notarile distrettuale di Sondrio – *Atti notarili*; 1254–1799; pezzi 9.000.
A. S. Sondrio – Ufficio Leva di Sondrio – *Liste di leva*; 1876–1922; pezzi 75.
A. S. Sondrio – Ufficio tecnico erariale di Sondrio – *Registri e rubriche vecchi Catasti*; 1852–1890; pezzi 1.712.
A. S. Taranto – Prefettura di Taranto – *Opere Pie. Bilanci comunali*; 1776–1938; pezzi 520.
A. S. Torino – Ufficio Leva di Aosta – *Atti di leva dei circondari di Ivrea ed Aosta*; 1836–1899; pezzi 170.
A. S. Torino – Ufficio Leva di Cuneo – *Atti di leva della provincia di Cuneo*; 1881–1903; pezzi 168.
A. S. Trapani – Tribunale di Trapani – *Sentenze penali e civili; atti diversi*; 1933–1940; pezzi 97.
A. S. Venezia – Questura di Venezia – *Atti di Polizia*; 1938–1939; pezzi 284.

ANNO 1949

A. S. Agrigento – Tribunale di Agrigento – *Sentenze civili*; 1898–1918; pezzi 97.
A. S. Agrigento – Intendenza di Finanza di Agrigento – *Carteggio*; 1924–1928; pezzi 20.
A. S. Alessandria – Ufficio Leva di Alessandria – *Liste di leva*; 1901–1903; pezzi 74.
A. S. Alessandria – Archivio notarile sussidiario di Novi Ligure – *Atti notarili dei distretti di Rocchetta Ligure, Castelletto, Gavi, Ovada e Novi Ligure*; 1472–1815; pezzi 2.256.
A. S. Avellino – Tribunale di Avellino – *Processi civili e penali, perizie, prove testimoniali, sentenze civili e penali*; 1930–1942; pezzi 670.
A. S. Avellino – Pretura di Chiusano San Domenico – *Fascicoli civili; sentenze civili e penali*; 1925–1930; pezzi 47.
A. S. Avellino – Amministrazione provinciale di Avellino – *Atti dell'Intendenza*; 1806–1855; pezzi 138.
A. S. Avellino – Consiglio di Leva di Avellino – *Liste di leva*; 1884–1900; pezzi 92.
A. S. Bari – Tribunale di Bari – *Processi e registri Cancelleria civile e penale*; 1908–1944; pezzi 1.426.

A. S. Bari – Archivio notarile distrettuale di Bari – *Atti notarili*; 1666–1735; pezzi 4.385.
A. S. Bari – Pretura di Trani – *Fascicoli civili, processi penali*; 1922–1938; pezzi 244.
A. S. Bologna – Ufficio Leva di Bologna – *Liste di leva e di estrazione*; 1884–1903; pezzi 363.
A. S. Brescia – Tribunale di Brescia – *Sentenze civili e penali dei Tribunali di Salò e Breno; sentenze della Corte d'Appello e della Cassazione*; 1862–1923; pezzi 380.
A. S. Brescia – Conservatoria dei Registri immobiliari di Brescia – *Registri, repertori, ecc.*; 1800–1865; pezzi 2.713.
A. S. Cagliari – Ufficio Leva di Cagliari – *Liste di Leva*; 1901–1903; pezzi 18.
A. S. Caltanissetta – Ufficio del Registro di Mussomeli – *Atti delle corporazioni religiose soppresse*; 1763–1866; pezzi 21.
A. S. Campobasso – Tribunale, Corte di Assise di Campobasso (n. 2 versamenti) – *Fascicoli e processi penali; sentenze Corte d'Assise*; 1885–1938; pezzi 267; (Tribunale): *Sentenze civili e penali, varie*; 1914–1936; pezzi 641.
A. S. Campobasso – Procura del Re di Campobasso – *Fascicoli esecuzione sentenze*; 1872–1920; pezzi 49.
A. S. Campobasso – Sottoprefetture di Piedimonte e Larino – *Atti amministrativi*; 1904–1926; pezzi 46.
A. S. Campobasso – Prefettura di Campobasso (n. 2 versamenti) – *Atti amministrativi*; 1890–1926; pezzi 39; *Atti amministrativi dei circondari di Campolo, Isernia e Larino*; 1893–1926; pezzi 446.
A. S. Catania – Corte d'Appello di Catania – *Sentenze e atti diversi*; 1911–1942; pezzi 459.
A. S. Catania – Ufficio Leva di Catania – *Liste di leva*; 1903; pezzi 63.
A. S. Catania – Questura di Catania – *Corrispondenza; pratiche varie*; 1926–1942; pezzi 914.
A. S. Catania – Prefettura di Catania – *Affari e atti diversi comunali*; 1863–1900; pezzi 459.
A. S. Catanzaro – Corte d'Appello di Catanzaro – *Sentenze penali civili, atti diversi*; 1930–1942; pezzi 183.
A. S. Catanzaro – Pretura di Catanzaro – *Pandette; sentenze civili e penali*; 1906–1930; pezzi 485.
A. S. Chieti – Ufficio Leva delle provincie di Pescara e Chieti – *Liste di leva*; 1885–1903; pezzi 170.
A. S. Como – Ufficio distrettuale delle II. DD. di Cantù – *Catasto austriaco*; 1750; pezzi 103.
A. S. Como – Ufficio distrettuale delle II. DD. di Oggiono – *Catasto austriaco*; 1750–1830; pezzi 223.
A. S. Cosenza – Preture di Paola, San Giovanni in Fiore e Belvedere Marittimo – *Atti e sentenze civili e penali*; 1810–1943; pezzi 851.
A. S. Firenze – Corte d'Appello di Firenze – *Sentenze civili e penali; processi, ecc.*; 1918–1939; pezzi 102.
A. S. Firenze – Ministero del Tesoro, Roma – *Debito pubblico toscano; registri amministrativi ed atti vari*; 1852–1866; pezzi 243.
A. S. Forlì – Ufficio Leva di Forlì – *Registri di leva*; 1885–1903; pezzi 650.
A. S. Genova – Ufficio Leva di Imperia – *Liste di leva*; 1866–1902; pezzi 57.
A. S. L'Aquila – Tribunale dell'Aquila – *Atti della Procura*; 1809–1867; pezzi 133.
A. S. L'Aquila – Archivio notarile dell'Aquila – *Protocolli notarili*; 1403–1797; pezzi 7.634.
A. S. L'Aquila – Ufficio Leva di Pescara – *Liste di leva*; 1903; pezzi 2.
A. S. Lecce – Prefettura di Lecce – *Atti amministrativi*; 1937–1945; pezzi 664.
A. S. Livorno – Ufficio tecnico erariale di Livorno – *Vecchio catasto*; 1832–1837; pezzi 218.
A. S. Lucca – Prefettura di Lucca – *Atti amministrativi*; sec. XIX; pezzi 22.

A. S. Macerata – Ufficio distrettuale delle II. DD. di S. Ginesio e Recanati – *Catasti; buste e registri vari*; 1530–1900; pezzi 140.
A. S. Mantova – Ufficio Leva di Mantova – *Liste di leva*; 1886–1903; pezzi 159.
A. S. Messina – Ufficio Leva di Messina – *Liste di leva*; 1903; pezzi 9.
A. S. Milano – Ufficio Leva di Milano – *Liste di leva*; 1883–1903; pezzi 710.
A. S. Napoli – Ispettorato compartimentale M.C.T.C. di Napoli – *Protocolli*; 1900–1941; pezzi 82.
A. S. Napoli – Prefettura di Napoli – *Raccolta decreti, annuari, ecc.*; sec. XIX; pezzi 290.
A. S. Napoli – Ufficio II. DD. di Napoli – *Catasto urbano*; 1809 – sec. XIX; pezzi 360.
A. S. Padova – Archivio notarile di Padova – *Atti notarili*; 1222–1764; pezzi 3768.
A. S. Perugia – Tribunale di Perugia – *Processi*; sec. XIX; pezzi 3.000.
A. S. Perugia – Ufficio tecnico erariale di Perugia – *Catasti e mappe*; 1714–1872; pezzi 1.230.
A. S. Perugia – Ufficio tecnico erariale di Terni – *Catasti*; 1783–1859; pezzi 354.
A. S. Perugia – Ufficio del Registro di Assisi – *Carteggi delle corporazioni religiose soppresse*; pezzi 297.
A. S. Pisa – Direzione PP. TT. di Pisa – *Fascicoli personali*; sec. XX; pezzi 6.
A. S. Potenza – Ufficio provinciale di Leva di Matera – *Liste di leva*; 1886–1895; pezzi 132.
A. S. Reggio Calabria – Tribunale di Locri – *Sentenze; repertori; pandette; registri*; 1861–1943; pezzi 37.
A. S. Reggio Calabria – Pretura di Stilo – *Processi penali; sentenze civili e penali*; 1942–1943; pezzi 15.
A. S. Roma – Archivio notarile regionale di Roma – *Atti notarili di Campagnano*; secc. XVI–XIX; pezzi 300.
A. S. Roma – Questura di Roma – *Atti amministrativi*; 1891–1909; pezzi 89.
A. S. Salerno – Ufficio tecnico erariale di Salerno – *Catasto antico dei Comuni della provincia di Salerno*; 1800–1916; pezzi 663.
A. S. Salerno – Commissariato Usi Civici di Napoli – *Documenti demaniali relativi al periodo di dominazione francese*; 1806–1816; pezzi 91.
A. S. Siena – Ufficio provinciale di Leva di Siena – *Repertori, ordini reclutamento nel Granducato*; 1856–1859; pezzi 4.
A. S. Siracusa – Archivio notarile distrettuale di Siracusa – *Bastardelli, minute e registri atti notarili*; 1530–1794; pezzi 633.
A. S. Torino – Ufficio Leva di Vercelli – *Atti di leva*; 1892–1904; pezzi 81.
A. S. Venezia – Corte d'Appello di Venezia – *Sentenze civili e penali; atti diversi*; 1871–1918; pezzi 384.
A. S. Venezia – Questura di Venezia – *Atti di polizia amministrativa e giudiziaria*; 1940–1942; pezzi 481.

ANNO 1950

A. S. Agrigento – Preture di Menfi e Casteltermini – *Sentenze civili e penali, atti giudiziari*; 1824–1940; pezzi 86.
A. S. Agrigento – Ufficio provinciale di Leva di Agrigento – *Estratti liste di leva*; 1904–1905; pezzi 82.
A. S. Alessandria – Tribunale di Alessandria – *Stato civile napoleonico e atti diversi*; 1703–1942; pezzi 4.917.
A. S. Alessandria – Comune di Casale – *Antico Archivio notarile dei Duchi del Monferrato*; 1578–1723; pezzi 184.

A. S. Alessandria – Ufficio Leva di Alessandria – *Liste di leva*; 1904–1905; pezzi 8.
A. S. Ancona – Archivio notarile distrettuale di Ancona – *Atti notarili*; 1391–1899; pezzi 4.709
A. S. Avellino – Consiglio di Leva di Benevento – *Liste di leva*; 1870–1915; pezzi 216.
A. S. Avellino – Preture di Ariano Irpino, Avellino, Cervinara, Irpino, Montecalvo, S. Angelo dei Lombardi – *Atti civili e penali; sentenze, ecc.*; 1899–1940; pezzi 916.
A. S. Bari – Commissariato di P. S. delle FF. SS. di Bari – *Corrispondenza varia*; 1942–1945; pezzi 106.
A. S. Bari – Ufficio Leva di Bari – *Registri di leva*; 1903–1904; pezzi 105.
A. S. Bari – Pretura di Trani – *Atti civili e penali*; 1932–1947; pezzi 545.
A. S. Brescia – Intendenza di Finanza di Brescia – *Asse ecclesiastico*; 1837–1937; pezzi 84.
A. S. Caltanissetta – Ufficio Leva di Caltanissetta – *Liste di leva*; 1883–1895; pezzi 77.
A. S. Campobasso – Preture di Isernia, Cantalupo, Frosolone – *Processi penali*; 1889–1940; pezzi 654.
A. S. Catania – Pretura di Linguaglossa – *Processi penali*; 1897–1934; pezzi 292.
A. S. Chieti – Archivio notarile distrettuale di Chieti – *Atti notarili*; 1509–1798; pezzi 1725.
A. S. Como – Prefettura di Como – *Atti sanità (Consorzi medici)*; 1934–1942; pezzi 124.
A. S. Como – Ufficio delle II. DD. di Como – *Catasto austriaco*; 1750–1873; pezzi 2.352.
A. S. Como – Ufficio delle II. DD. di Merate – *Catasto austriaco*; 1750–1830; pezzi 337.
A. S. Como – Ufficio delle II. DD. di Erba – *Catasto austriaco*; 1750–1830; pezzi 380.
A. S. Cosenza – Pretura di Cosenza – *Atti civili e penali delle soppresse Preture di Aprigliano, Cerisano, Rende*; 1880–1940; pezzi 303.
A. S. Cosenza – Archivio notarile di Cosenza – *Protocolli di 56 notai*; 1701–1879; pezzi 1.134.
A. S. Firenze – Pretura di Firenze – *Successioni*; 1929; pezzi 1.
A. S. Foggia – Archivio notarile distrettuale di Lucera – *Protocolli di notai; atti di enti religiosi soppressi*; 1542–1799; pezzi 5.357.
A. S. Forlì – Ufficio Leva di Forlì – *Registri di leva*; 1904; pezzi 53.
A. S. L'Aquila – Prefettura dell'Aquila – *Subeconomato dei benefici vacanti*; sec. XVIII; pezzi 300.
A. S. Lecce – Pretura di Lecce – *Repertori; atti giudiziari*; 1903–1930; pezzi 30.
A. S. Lecce – Prefettura di Lecce – *Atti amministrativi*; 1862–1948; pezzi 954.
A. S. Livorno – Conservatoria dei Registri immobiliari di Livorno – *Registri immobiliari*; 1808–1865; pezzi 481.
A. S. Messina – Ufficio Leva di Messina – *Liste di leva*; 1904; pezzi 6.
A. S. Modena – Archivio notarile mandamentale di Sassuolo – *Atti notarili*; 1424–1835; pezzi 1.380.
A. S. Modena – Università degli Studi di Modena – *Carteggio*; 1772–1945; pezzi 1.450.
A. S. Napoli – Pretura di Portici – *Varie*; 1881–1930; pezzi 494.
A. S. Napoli – Ufficio del Registro di Benevento – *Monasteri soppressi*; secc. XIII–XIX; pezzi 242.
A. S. Padova – Prefettura di Padova – *Subeconomato benefici vacanti di Padova*; 1867–1942; pezzi 208.
A. S. Palermo – Ufficio Leva di Palermo – *Registri di leva*; 1821–1905; pezzi 226.
A. S. Perugia – Tribunale di Perugia – *Processi civili e penali, stato civile*; sino al 1900; pezzi 1.500.
A. S. Perugia – Ufficio Leva di Terni – *Registri di leva*; 1885–1904; pezzi 112.
A. S. Pisa – Intendenza di Finanza di Pisa – *Registri dell'Ordine di S. Stefano*; 1784–1822; pezzi 4.
A. S. Pisa – Direzione provinciale PP. TT. di Pisa – *Circolo Costruzioni telegrafiche*; 1895–1941; pezzi 36.

A. S. Pistoia – Tribunale di Pistoia – *Atti giudiziari*; 1830–1923; pezzi 759.
A. S. Potenza – Ufficio Leva di Matera – *Liste di leva*; 1896–1904; pezzi 273.
A. S. Reggio Calabria – Tribunale di Locri – *Sentenze civili*; 1931–1939; pezzi 7.
A. S. Reggio Calabria – Pretura di Bianco – *Processi penali*; 1934–1940; pezzi 24.
A. S. Salerno – Ufficio Leva di Salerno – *Liste di leva per 159 Comuni*; 1885–1904; pezzi 3.403.
A. S. Salerno – Commissariato Usi Civici di Napoli – *Atti demaniali del Comune di Eboli*; 1806–1816; pezzi 19.
A. S. Savona – Ufficio Leva di Savona – *Liste riformati*; 1900–1910; pezzi 11.
A. S. Siena – Ufficio distrettuale delle II. DD. di Montepulciano – *Catasti, arroti, volture*; 1829–1905; pezzi 745.
A. S. Siena – Istituto Magistrale di Siena – *Scuola Complementare, Liceo, Istituto Magistrale*; 1863–1945; pezzi 245.
A. S. Sondrio – Archivio notarile distrettuale di Sondrio – *Pergamene notarili e documenti cartacei*; 1117–1634; pergg. 292 e docc. cartacei 4.
A. S. Taranto – Tribunale penale di Taranto – *Processi penali*; 1860–1927; pezzi 336.
A. S. Torino – Ufficio Leva di Torino – *Atti di leva di Torino, Pinerolo, Susa*; 1883–1895; pezzi 185.
A. S. Trieste – Ufficio Territoriale Prezzi di Trieste – *Decreti penali, registri, ecc.* 1944–1945; pezzi 16.
A. S. Udine – Archivio notarile di Udine – *Atti notarili*; 1259–1800; pezzi 25.000.
A. S. Venezia – Ufficio Leva di Venezia – *Liste di leva*; 1903–1905; pezzi 25.

ANNO 1951

A. S. Alessandria – Pretura di Acqui – *Soppresse Preture del Circondario*; 1734–1923; pezzi 985.
A. S. Alessandria – Archivio notarile distrettuale di Alessandria – *Atti notarili*; 1308–1803; pezzi 1.511.
A. S. Alessandria – Archivio notarile sussidiario di Tortona – *Atti notarili*; 1456–1812; pezzi 2.421.
A. S. Avellino – Preture di Castelbaronie, Calabritto Telano, Partenopoli, Chiusano Arianico – *Atti civili e penali; sentenze civili e penali*; 1898–1940; pezzi 876.
A. S. Bari – Prefettura di Bari – *Atti della Federazione Fascista; Consolato per l'Albania*; pezzi 275.
A. S. Bari – Archivio notarile distrettuale di Bari – *Atti notarili*; 1685–1748; pezzi 513.
A. S. Bologna – Ufficio Leva di Bologna – *Liste di leva della provincia*; 1874–1905; pezzi 127.
A. S. Bologna – Direzione provinciale PP. TT. di Bologna – *Atti amministrativi*; secoli XIX–XX; pezzi 113.
A. S. Bologna – Ispettorato compartimentale M.C.T.C. di Bologna – *Atti vari*; 1942–1946; pezzi 14.
A. S. Brescia – Tribunale di Brescia – *Sentenze civili e penali; contenzioso, ecc.; atti del Tribunale di Salò*; 1862–1939; pezzi 1.516.
A. S. Brescia – Corte d'Appello di Brescia – *Personale cessato*; 1895–1943; pezzi 5.
A. S. Cagliari – Prefettura di Cagliari – *Atti Censorato Generale Legato Carta Meloni di S. Lussurgni*; 1832–1895; pezzi 3.
A. S. Caltanissetta – Ufficio del Registro di Mussomeli – *Corporazioni religiose soppresse*; 1547–1866; pezzi 74.

A. S. Campobasso – Preture di Agnone, Trivento, Montefalcone Sannio, Castropignano, Montagnano – *Fascicoli civili; sentenze civili e penali*; 1881–1942; pezzi 502.
A. S. Caserta – Commissariato Usi Civici di Napoli – *Atti demaniali comunali*; 1808–1936; pezzi 150.
A. S. Caserta – Pretura di Caserta – *Sentenze civili e penali*; 1917–1941; pezzi 450.
A. S. Caserta – Tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere – *Sentenze; decreti; perizie*; ecc; 1897–1940; pezzi 3.203.
A. S. Catania – Prefettura di Catania – *Atti di Gabinetto*; 1893–1935; pezzi 268.
A. S. Como – Ufficio Leva di Como – *Liste di leva*; 1870–1890; pezzi 42.
A. S. Como – Commissatiato Alloggi di Como – *Requisizione alloggi*; 1944–1946; pezzi 102.
A. S. Como – Ufficio distrettuale delle II. DD. di Lecco – *Catasto austriaco*; 1750–1830; pezzi 751.
A. S. Cosenza – Tribunale di Cosenza – *Atti civili e penali diversi*; 1922–1947; pezzi 199.
A. S. Cosenza – Pretura di Paola – *Atti civili e penali, anche delle soppresse Preture di Fiumefreddo e di Fuscaldo*; 1861–1943; pezzi 267.
A. S. Cosenza – Ufficio leva di Cosenza – *Liste di leva*; 1812–1923; pezzi 169.
A. S. Cosenza – Archivio notarile di Cosenza – *Protocolli notarili*; 1874–1906; pezzi 93.
A. S. Cosenza – Archivio notarile di Castrovillati – *Protocolli notarili*; 1800–1880; pezzi 1.441.
A. S. Enna – Ufficio delle Imposte di Agira – *Riveli terreni e fabbricati dei Comuni di Agira, Assoro Gagliano e Leonforte*; 1811–1824; pezzi 45.
A. S. Firenze – Corte d'Appello di Firenze – *Sentenze civili e penali, processi*; 1920–1941; pezzi 197.
A. S. Firenze – Tribunale di Firenze – *Sentenze civili, verbali, perizie*; 1900–1920; pezzi 719.
A. S. Firenze – Direzione PP. TT. di Firenze – *Ricevitorie, costruzioni, personale*; 1938–1945; pezzi 38.
A. S. Forlì – Ufficio Leva di Forlì – *Registri di leva*; 1905; pezzi 53.
A. S. Genova – Prefettura di Genova – *Atti di Gabinetto*; 1879–1945; pezzi 436.
A. S. Genova – Ufficio Leva di Imperia – *Liste di leva*; 1904–1905; pezzi 4.
A. S. L'Aquila – Corte d'Appello dell'Aquila – *Deliberazioni e sentenze*; 1898–1940; pezzi 189.
A. S. L'Aquila – Tribunale dell'Aquila – *Sentenze e perizie*; 1903–1940; pezzi 355.
A. S. L'Aquila – Ufficio Leva dell'Aquila – *Liste di leva e riformati*; 1874–1899; pezzi 120.
A. S. Lecce – Tribunale di Lecce – *Sentenze civili e penali; varie*; 1912–1947; pezzi 175.
A. S. Lecce – Questura di Lecce – *Atti pregiudicati deceduti*; 1931–1946; pezzi 34.
A. S. Lecce – Prefettura di Lecce – *Conti consuntivi Comuni e OO. PP.*; 1931–1947; pezzi 20.
A. S. Lucca – Prefettura di Lucca – *Atti Commissione centrale di Epurazione*; 1944–1947; pezzi 17.
A. S. Mantova – Pretura di Asola – *Atti civili e penali di Asola e della soppressa Pretura di Canneto sull'Oglio*; 1786–1943; pezzi 1.034.
A. S. Mantova – Liceo–Ginnasio « Virgilio » di Mantova – *Registri e atti amministrativi*; 1861–1904; pezzi 79.
A. S. Mantova – Ufficio tecnico erariale di Mantova – *Trasporti, tavole censorie, ecc.*; 1810–1892; pezzi 647.
A. S. Messina – Ufficio Leva di Messina – *Liste di leva*; 1905; pezzi 7.
A. S. Modena – Archivio notarile distrettuale di Modena – *Atti notarili*; 1271–1850; pezzi 9.629.
A. S. Padova – Archivio notarile di Padova – *Tabularium*; 1420–1468; pezzi 42.
A. S. Parma – Pretura di Parma – *Fascicoli civili e penali*; 1865–1940; pezzi 929.
A. S. Perugia – Tribunale di Perugia – *Processi*; sec. XIX; pezzi 2.000.

A. S. Perugia – Ufficio Leva di Perugia – *Registri di leva*; 1900–1905; pezzi 46.
A. S. Perugia – Archivio notarile disttettuale di Perugia – *Atti notarili*; 1361–1842; pezzi 8.000.
A. S. Perugia – Ufficio del Genio Civile di Petugia – *Carteggi e protocolli*; 1889–1946; pezzi 125.
A. S. Perugia – Ufficio Leva di Terni – *Schede e registri*; 1885–1905; pezzi 45.
A. S. Pisa – Ufficio distrettuale delle II. DD. di Pisa – *Volture, giustificazioni, ecc.*; 1622–1891; pezzi 507.
A. S. Potenza – Ufficio del Registro di Marsiconovo – *Corporazioni religiose soppresse*; 1561–1885; pezzi 35.
A. S. Reggio Calabria – Ufficio Leva di Reggio Calabria – *Liste di leva*; 1905; pezzi 10.
A. S. Reggio Emilia – Ufficio Leva di Reggio Emilia – *Registri di leva*; 1903–1905; pezzi 33.
A. S. Roma – Archivio notarile regionale di Roma – *Volumi, atti notarili, repertori del registro, repertori d'archivio, indici, ecc.*; 1830–1899; pezzi 1.366.
Archivio Centrale dello Stato – Prefettura di Milano – *Governatorato delle Isole Jonie*; 1942–1943; pezzi 117.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero dell'Interno, Roma (n. 2 versamenti) – *Direzione Generale di P. S.: atti amministrativi*; 1939–1943; pezzi 1.146; *Direzione Generale AA. GG.: atti amministrativi*; 1900–1920; pezzi 3.820.
Archivio Centrale dello Stato – Giornale « Il Corriere della Sera », Milano – *Carte Barracu*; 1943–1945; pezzi 4.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero delle Finanze, Roma – *Direzione Generale AA. GG. e Personale; Decreti Reali personale*; 1816–1923; pezzi 346.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero del Tesoro, Roma – *Ragioneria Generale dello Stato*; 1929–1941; pezzi 234.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero di Grazia e Giustizia, Roma – *Originali delle Leggi e dei Decreti*, sino al 1947; pezzi 1.887.
A. S. Salerno – Commissariato Usi Civici di Napoli – *Atti demaniali*; 1806–1816; pezzi 157.
A. S. Siena – Ufficio Leva di Siena – *Liste di leva*; 1904–1905; pezzi 8.
A. S. Sondrio – Ufficio tecnico erariale di Sondrio – *Domande e note volture catastali*; 1910–1919; pezzi 353.
A. S. Sondrio – Ufficio Leva di Sondrio – *Liste di leva*; 1923–1925; pezzi 3.
A. S. Sondrio – Ufficio distrettuale delle II. DD. di Sondrio – *Catasto detto di Maria Teresa*; 1642–1884; pezzi 389.
A. S. Taranto – Pretura di Martina Franca – *Atti civili*; 1811–1905; pezzi 82.
A. S. Taranto – Archivio notarile distrettuale di Taranto – *Atti notarili*; 1500–1860; pezzi 9.000.
A. S. Torino – Procura della Repubblica di Ivrea – *Sentenze penali, processi*; 1905–1945 pezzi 75.
A. S. Torino – Ufficio Leva di Vercelli – *Atti di leva della Provincia*; 1905; pezzi 5.
A. S. Venezia – Questura di Venezia – *Atti di polizia giudiziaria e amministrativa*; 1943–1946; pezzi 446.
A. S. Venezia – Prefettura di Venezia – *Atti amministrativi*; 1929–1939; pezzi 212.
A. S. Verona – Ufficio Leva di Verona – *Liste di leva*; 1901–1906; pezzi 38.

Riepilogo numerico versamenti anno 1947

ARCHIVIO DI STATO RICEVENTE	MAGISTRATURE						UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								ARCHIVI NOTARILI	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi
Agrigento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	43	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	1	349	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	2	158	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	1	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	33	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	4	7500	—	—	1	3520	2	3935	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	447
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	1	45	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	196	—	268	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	1	3013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	7180
L'Aquila	—	—	—	—	3	666	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	132	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	1	3218	2	8298	1	9163	—	—	1	55	—	—	1	257	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	1	43	—	—	—	—	—	—	—	—	1	31	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma, Arch. Centr.	1	1265	—	—	—	—	1	285	—	—	—	—	1	2817	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	14	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	1	165	1	24	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	1	336	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	180
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	178	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	4679	10	19458	7	10218	2	3805	9	4373	5	410	4	3111	3	7807

Riepilogo numerico versamenti anno 1948

ARCHIVIO DI STATO RICEVENTE	MAGISTRATURE						UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								ARCHIVI NOTARILI	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi
Agrigento	—	—	—	—	1	238	—	—	—	—	1	195	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	94	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	134	1	94	—	—	1	592	—	—	—	1194
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	252	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	180	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	6	233	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	56	—	—	1	4778
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	69	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	626	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	1	52	1	149	—	—	2	383	—	—	—	2970
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	1	812	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	88	—	—	—	—	—	38	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	1	43	—	239	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	1	333	—	—	—	—	—	—	—	—	2	64	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	4	—	167	—	—	1	1077	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	602	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	1	106	—	—	—	—	—	—	1	77	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1077	1	55	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	1	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	668	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	79	—	—	—	—
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	63	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	1	5	—	—	—	—	—	—	1	29	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma, Arch. Centr.	1	4	—	—	—	—	2	483	—	—	2	326	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	275	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	163	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	1	561	—	—	1	37	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1712	1	75	—	—	1	9000
Taranto	—	—	—	—	—	—	1	520	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	338	—	—	—	—
Trapani	—	—	1	97	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—	—	1	284	—	—	—	—	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	347	3	208	12	752	10	2903	3	2577	27	6650	4	427	4	17942

Riepilogo numerico versamenti anno 1949

ARCHIVIO DI STATO RICEVENTE	MAGISTRATURE						UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								ARCHIVI NOTARILI	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi
Agrigento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	97	—	—	—	—	—	20	—	74	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	670	—	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	1426	—	244	—	138	—	—	—	92	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	363	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	380	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2713	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	—	—	—	—
Campobasso	—	—	3	957	—	—	—	—	—	21	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	3	531	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	183	—	—	1	485	2	1373	—	—	1	63	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	170	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	2	326	—	—	—	—	—	—
Enna	—	—	—	—	—	851	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	102	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	243	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	650	—	—	—	—
L'Aquila	—	—	1	133	—	—	—	—	—	—	—	57	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	664	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	1	22	—	218	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	1	140	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	159	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	710	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	1	290	1	360	—	—	—	—	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	82	—	—	1	3768
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	1	3000	—	—	—	—	3	1881	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	132	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	1	37	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma,Arch. Centrale	—	—	—	—	—	—	1	89	—	—	—	—	—	—	1	300
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	1	663	—	—	1	91	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	633
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	81	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	384	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	1	481	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	4	1128	10	6700	5	1642	11	3588	13	6585	14	1874	4	889	6	18976

Riepilogo numerico versamenti anno 1950

ARCHIVIO DI STATO RICEVENTE	MAGISTRATURE						UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								ARCHIVI NOTARILI	
	Superiori		Tribuuali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi
Agrigento	—	—	—	—	—	86	—	—	—	—	1	82	—	—	—	—
Alessandria	—	—	1	4917	—	—	—	—	—	—	—	8	—	—	1	184
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4709
Arezzo	—	—	—	—	—	916	—	—	—	—	1	216	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	1	545	—	106	—	—	—	105	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	77	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	1	654	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	1	292	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1725
Como	—	—	—	—	—	—	1	124	3	3069	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	1	303	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1134
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	5357
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	53	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	1	300	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	30	1	954	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	481	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1450	1	1380
Napoli	—	—	—	—	1	494	—	—	1	242	—	—	—	—	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	1	208	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	226	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	1	1500	—	—	—	—	—	—	1	112	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	—	—	1	36	—	—
Pistoia	—	—	1	759	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	273	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	1	7	1	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma,Arch. Centrale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3403	1	19	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	11	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	1	745	—	—	1	245	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Taranto	—	—	1	336	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	185	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	16	—	—
Venezia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	25000
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	25	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	—	—	5	7519	10	3345	5	1692	8	4625	14	4782	5	1766	8	39489

Riepilogo numerico versamenti anno 1951

ARCHIVIO DI STATO RICEVENTE	MAGISTRATURE						UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								ARCHIVI NOTARILI	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi	Num.	Pezzi
Agrigento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—	1	985	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3932
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	1	876	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	1	275	—	—	—	—	—	—	1	513
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	127	2	127	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	5	1	1516	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	1	74	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	502	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	1	3203	—	450	—	—	—	—	—	—	1	150	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	1	268	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	1	751	1	42	1	102	—	—
Cosenza	—	—	1	199	1	267	—	—	—	—	1	169	—	—	2	1534
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	1	45	—	—	—	—	—	—
Firenze	1	197	1	719	—	—	—	—	—	—	—	—	1	38	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	53	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	1	436	—	—	1	4	—	—	—	—
L'Aquila	1	189	1	355	—	—	—	—	—	—	1	120	—	—	—	—
Lecce	—	—	1	175	—	—	2	54	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	1	17	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	1	1034	—	—	1	647	—	—	1	79	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	7	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9629
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	42
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	1	929	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	1	2000	—	—	—	—	—	—	2	91	1	125	1	8000
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	1	507	—	—	—	—	—	—
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	1	35	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	33	—	—	—	—
Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1366
Roma, Arch. Centr.	—	—	—	—	—	—	4	5093	2	580	—	—	1	1887	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	157	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	8	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	2	742	1	3	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	1	82	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9000
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	1	75	—	—	—	—	—	—	1	5	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—	—	2	658	—	—	—	—	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	38	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	391	8	8242	8	5125	13	6804	10	3381	15	710	9	2665	10	34016
TOTALI GENERALI 1947–1951	13	6545	37	42127	42	20944	41	18792	43	21541	75	14426	26	8858	31	118230

DEPOSITI

Per ciascun deposito sono indicati: l'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato che ha ricevuto il deposito, il nome e la sede dell'ente o persona depositante, le serie o documenti depositati, le date iniziali e terminali degli atti, il numero delle pergamene e quello dei pezzi cartacei (buste, volumi, registri, ecc.) depositati.

ANNO 1947.

A. S. ALESSANDRIA – Boris Luciano Boratti, Brunica Gais – *Carte Boratti*; 1211–1803; pergamene 7 e pezzi cartacei 2.

A. S. COMO – Comune di Como – *Archivio storico comunale*; secc. XII–XX; pezzi 3.399.

A. S. FIRENZE – Conti della Gherardesca, Firenze – *Archivio di famiglia*; secc. XI–XIX; pergg. 244 e pezzi cartacei 494.

A. S. GENOVA – C. L. N. di Imperia – 1945–1947; pacchi 27.

A. S. GENOVA – C. L. N. della Spezia – 1945–1947; pacchi 4.

A. S. GENOVA – C. L. N. Liguria – 1944–1946; pacchi 197.

A. S. GENOVA – Partito d'Azione ligure – 1943–1947; pacchi 23 e schedari 4.

A. S. LUCCA – On. avv. Renato Macarini Carmignani, Lucca – *Carteggio*; 1431–1937; pezzi cartacei 1.

A. S. MANTOVA – Istituti ospedalieri di Mantova – *Rogiti notarili, livelli, investiture, ecc.*; 1655–1879; pezzi 26.

A. S. MESSINA – Antonio Mazzullo, Messina – *Copia di atto notarile*; 1782; pezzi 1.

A. S. MESSINA – Santina Capri, Galati – *Atto notarile*; 1799; pezzi 1.

A. S. MESSINA – Lodovico Fulci, Messina – *Copia di atto notarile*; 1807; pezzi 1.

A. S. MILANO – Ing. Giuseppe Albani, Milano – *Atti famiglie diverse*; secc. XV–XIX; pezzi 41.

A. S. NAPOLI – Barone Giulio Rodinò, Napoli – *Archivio Sanseverino di Bisignano*; secc. XIII–XIX; pezzi 944.

A. S. NAPOLI – Conte Luigi Ruffo, Napoli – *Archivio Ruffo di Scilla*; secc. XI–XIX; pezzi 519.

A. S. SALERNO – Santuario di Materdomini, Caposele – *Manoscritti, documenti e libri relativi al prof. Santorelli*; secc. XIX; pezzi 1.

A. S. SAVONA – Comune di Savona – *Archivio Comunale*; 1178–1815; pezzi 4.893.

A. S. SIENA – Conte C. Bargagli Stoffi, Siena – *Archivio Bargagli Stoffi*; 1750–1890; pezzi 55.

A. S. TERAMO – Alberto Scarselli, Teramo – *Processi civili dello Studio legale dell'on. avv. Crescenzio Scarselli*; 1875–1892; pezzi 728.

ANNO 1948

A. S. AGRIGENTO – *Atti dell'Unione provinciale di Agrigento della Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti*; 1930–1942; pezzi 8.

A. S. BOLOGNA – Ing. Giuseppe Ranuzzi, Bologna – *Archivio della famiglia Ranuzzi*; 1074–1881; pezzi 925.

A. S. COMO – Ospedale S. Anna e Luoghi pii di Camerlata – *Archivio dell'Ospedale*; secoli XII–XX; pezzi 3.012.

A. S. MACERATA – Camera di Commercio di Macerata – *Atti amministrativi*; 1863–1908; pezzi 112.

A. S. Napoli – Duca di Serracapriola, Roma – *Archivio Maresca di Serracapriola e Rivertera*; secc. XVII–XIX.
A. S. Napoli – Principe di Leporano, Napoli (n. 2 depositi) – *Archivio Serra di Cardinale*; secc. XVI–XIX; pezzi 180; *Archivio Carafa di S. Lorenzo*.
A. S. Napoli – Principe di Santo Bono, Napoli – *Archivio Caracciolo di Santo Bono*; secc. X–XIX; pezzi 543.
A. S. Napoli – Duca de la Rochefoucault, Parigi – *Documenti di Bisaccia*; 1375–1828; pezzi 36.
A. S. Napoli – Barone Antonio Carelli, Napoli – *Archivio di Tocco di Montemiletto e Contelmo Stuart*; pergg. 542; pezzi 226.
A. S. Napoli – Baronessa Galluppi, Napoli – *Archivio Galluppi Cirella*; secc. XV–XIX; pezzi 28.
A. S. Pisa – Ospedali riuniti Santa Chiara, Pisa – *Atti vari e contabilità*; 1900–1915; pezzi 706.
A. S. Reggio Emilia – Camera di Commercio di Reggio Emilia – *Atti del Consiglio provinciale delle Corporazioni*; 1933–1938; pezzi 66.
A. S. Siena – Conte Tommaso Piccolomini, Siena – *Archivio Piccolomini–Clementini–Adami*; 1573–1916; pergg. 90 e pezzi 258.
A. S. Taranto – Comune di Monteiasi – *Archivio comunale*; 1846–1900; pezzi 21.
A. S. Trento – Comune di Trento – *Pratiche sussidi militari*; 1914–1918; pezzi 4.
A. S. Verona – *Atti dei C. L. N. di Verona e provincia*; 1945; pezzi 69.

ANNO 1949

A. S. Caltanissetta – *Atti dell'Unione provinciale di Caltanissetta della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti*; 1929–1943; pezzi 45.
A. S. L'Aquila – Famiglia Rivera, L'Aquila – 1500–1742; pergg. 74.
A. S. L'Aquila – Comune di Roccadimezzo – sec. XVI–1607; pergg. 2.
A. S. Lucca – Conti De Nobili, Lucca – *Archivio gentilizio*; 1235–1935; pergg. 186 e pezzi 80.
A. S. Messina – Antonio Nastasi, Condrò – *Copia atto notarile*; 1795; pezzi 1.
A. S. Palermo – Famiglia Notarbatolo di Villarosa, Palermo – *Archivio familiare*; 1248–1930; pezzi 777.
A. S. Perugia – Comune di Perugia – *Atti vari*; secc. XIV–XIX; pezzi 757.
A. S. Pisa – Istituti riunini di Ricovero ed Educazione di Pisa – *Cartulari della Badia di S. Michele in Borgo*; 1255–1655; pezzi 8.
A. S. Pisa – Contessa Rasponi delle Teste, Firenze – *Archivio familiare*; 1479–1860; pezzi 639.
A. S. Ravenna – Comune di Cotignola – *Archivio comunale*; 1053–sec. XIX;
A. S. Reggio Emilia – Eredi Cassoli, Reggio Emilia – *Archivio della famiglia Cassoli*; 1063–1900; pezzi 300.
A. S. Salerno – Museo Provinciale di Salerno – *Lauree del Collegio Medico di Salerno*; 1578–1795; pergg. 12.
A. S. Siena – Conte Uberto Bossi Pucci, Siena – *Carte Tolomei; pergamene Sansedoni*; sec. XI–1862; pergg. 186 e pezzi 5.
A. S. Taranto – Ing. Francesco Pavone, Taranto – *Atti dell'Unione Provinciale di Taranto della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti*; 1926–1941; pezzi 142.
A. S. Taranto – Comune di Ginosa – *Archivio comunale*; 1812–1902; pezzi 132.
A. S. Verona – Vittorio Sandri, Sambonifacio (Verona) – *Carte Sandri*; pezzi 238.

ANNO 1950

A. S. Bologna – Dott. Luigi Gilli, Bologna – *Archivio della famiglia Bentivoglio*; 1376–1853; pezzi 99.
A. S. Bologna – Dott. G. Baccialli, Bologna – *Archivio della famiglia Moreschi*; 1473–1853; pezzi 73.
A. S. Brescia – Comune di Montichiari – *Archivio comunale*; 1580–1716; pezzi 2.
A. S. Foggia – Comune di Biccari – *Archivio comunale*; 1535–1929.
A. S. Foggia – CO.PRO.MA. (Consorzio provinciale Macellai) di Foggia – *Atti vari*; 1941–1943; pezzi 33.
A. S. Foggia – Consorzio provinciale Trebbiatori di Foggia – *Atti vari*; 1941–1943; pezzi 3.
A. S. L'Aquila – Generale V. Balzano, Castel di Sangro – *Atti vari*; 1488–1776; perg. 1 e pezzi 7.
A. S. Napoli – Duchessa di Cumia, Napoli – *Archivio Saluzzo–Carignano*.
A. S. Perugia – Comune di Perugia – *Archivio storico comunale*; 1202–1870; pergg. 2.507 e pezzi 7.115.
A. S. Reggio Emilia – G. Cremona–Casoli, Reggio Emilia – *Archivio familiare*; secc. XVI–XIX; pezzi 35.
A. S. Siena – Conte Rod. Bandini Piccolomini, Siena – *Archivio familiare*; 1364–1866; pergg. 12 e pezzi 70.
A. S. Sondrio – Comune di Tirano – *Atti vari*; 1485–1834; pergg. 26 e pezzi 99.
A. S. Taranto – Comune di Mottola – *Atti vari*; 1620–1797; pezzi 8.
A. S. Teramo – Comune di Teramo – *Deliberazioni decurionali; catasti*; 1545–1828; pezzi 50.

ANNO 1951

A. S. Bologna – Marchese C. Malvezzi, Bologna – *Archivio Malvezzi–Lupari*; 1310–1814; pezzi 292.
A. S. Como – Comune di Como – *Atti amministrativi*; 1850–1900; pezzi 90.
A. S. Foggia – Amministrazione provinciale di Foggia – *Archivio provinciale*; 1860–1943.
A. S. Lecce – Ospedale Civile « Vito Fazzi », Lecce – *Archivio antico*; 1500–1922; pezzi 93.
A. S. Modena – Istituti Ospedalieri di Modena – *Atti diversi*; 1830–1942; pezzi 2.650.
A. S. Napoli – Duca Carlo di Somma, Napoli – *Archivio Somma del Colle*; sec. XVI; pezzi 60.
A. S. Napoli – Principe di Leporano, Napoli – *Carte della famiglia Serra*; pezzi 119.
A. S. Napoli – Principessa di Villa, Napoli – *Carte della famiglia Muscettola*; pezzi 39.
A. S. Napoli – Albergo dei Poveri, Napoli – *Carte di Monasteri soppressi*; 1314–1817; pezzi 116.
A. S. Palermo – Unione del Miseremini, Palermo – *Conti, censi, legati*; secc. XIV–XIX; pezzi 828.
A. S. Perugia – Bourbon di Sorbello, Perugia – *Archivio gentilizio*; 1611–1902; pezzi 279.
A. S. Perugia – E. C. A. di Perugia – *Archivio della Congregazione di Carità*; 1300–1938; pezzi 3.000.
A. S. Pisa – Padri Carmelitani di Pisa – *Deliberazioni del Capitolo del Monastero*; 1354; perg. 1.
A. S. Pistoia – E. C. A. di Pistoia – *Atti amministrativi della Congregazione di Carità*; 1900–1925; pezzi 80.
A. S. Salerno – Famiglia del Mercato, Laureana Cilento – *Archivio familiare*; 1599–1740; pergg. 450 e pezzi 120.
A. S. Torino – Società di Mutuo Soccorso Insegnanti dello Stato, Torino – *Documenti vari*; 1853–1937; pezzi 41.

DONAZIONI

Per ciascuna donazione sono indicati: l'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato donatario, il nome e la sede dell'ente o persona donante, le serie o documenti donati, le date iniziali e terminali degli atti, il numero delle pergamene e quello dei pezzi cartacei (buste, volumi, registri, ecc.) donati.

ANNO 1947

A. S. Lucca – Domenico Luigi Pardini, Lucca – *Archivio privato*; 1834–1945; pezzi 15.
A. S. Lucca – Contessa Paola Pandolfini, ved. march. Poschi Meuron, Lucca – *Archivio Garzoni*; 1799–1905; pezzi 40.
A. S. Napoli – Principe di Leporano, Napoli – *Documenti della Famiglia Serra.*
A. S. Napoli – Rag. Pallotta, Napoli – secc. XV–XIX; pergg. 4.
A. S. Napoli – Principessa di Gerace – *Archivio Serra di Gerace*; secc. XVI–XIX; pezzi 5.140.
A. S. Reggio Calabria – Maria Mottareale ved. Visalli, Roma – *Docc. sul Risorgimento*; 1815–1867; pezzi 10.
A. S. Roma – Ing. F. Heitz, Colmar – *Atti vari*; sec. XVI; pezzi 5.
A. S. Siena – Avv. Icilio Bandini, Siena – *Carte Bandini*; 1844–1870; pezzi 29.
A. S. Torino – Alessandro Luzio, Mantova – *Epistolario*; secc. XIX–XX; pezzi 6.147.

ANNO 1948

A. S. Arezzo – Conte Enrico Fossombroni, Arezzo – *Archivio di famiglia*; 1529–1927; pezzi 47.
A. S. Firenze – Maria Rosselli, per gli eredi di Nello Rosselli, Firenze – *Carte di G. Montanelli e studi di N. Rosselli*; secc. XIX–XX, pezzi 99.
A. S. Milano – Generale Francesco Parrocchetti, Milano – 1468–1621; pergg. 3.
A. S. Napoli – Principe di Angri, Napoli – *Archivio Doria di Angri*; secc. XVI–XIX; pezzi 850.
A. S. Napoli – Principe di Leporano, Napoli – *Diploma di Leopoldo I*; 1697; pergg. 1.
A. S. Torino – Maria Ghia ved. Casati, Torino – *Carte di famiglia*; secc. XV–XIX; pergamene 4 e pezzi 1.
A. S. Trento – Bice Rizzi, Trento – *Docc. della Famiglia Dall'Armi*; 1672–1783; docc. 7.
A. S. Verona – Prof. Luigi Messedaglia, Arbizzano – *Copie di documenti sulla battaglia di Castelnuovo (1848)*; 1848; pezzi 4.
A. S. Verona – On. conte Ugo Guarienti, Verona – *Università Cittadini*; 1873; pezzi 2.

ANNO 1949

A. S. Cagliari – Avv. Giuseppe Sotgiu, Oristano – *Atti notarili e carte varie*; 1710–1877; pezzi 3.
A. S. Como – Prof. Giuseppe Aliati, Capiago – *Docc. di famiglie diverse, codici e mss.*; secc. XV–XIX; pezzi 9.
A. S. Napoli – Principessa di Gerace, Roma – *Ms. Marchesi Serra ed alberi genealogici*; secolo XV; pezzi 8.
A. S. Padova – Famiglia Dal Zio, Padova – *Istrumenti notarili*; 1323–1662; pergg. 124.
A. S. Parma – Conte Giovanni Sanvitale, Fontanellato – *Archivio della famiglia Sanvitale*; 1783–1921; pezzi 931.

A. S. Pistoia – Famiglia Sozzifanti, Pistoia – *Archivio di famiglia*; secc. XV–XIX; pezzi 30.
A. S. Reggio Emilia – Corrado Corghi, Reggio Emilia – *Carte Luigi Bocconi*; sec. XX; pezzi 8.
Archivio Centrale dello Stato – Avv. Guido Guidi, Roma – *Memorie difensive Senatori del Regno giudicati dall'Alta Corte di Giustizia*; 1944–1947; pezzi 14.

ANNO 1950

A. S. Lucca – March. Antonietta Mansi, nata Contessa Bernardini, Lucca – *Archivio Bernardini*; 1310–1733; pergg. 50 e pezzi 90.
A. S. Lucca – Geom. Amedeo Adami, Lucca – *Decreti comunitativi della Comunità di Fiattone*; 1694–1760; pezzi 1.
A. S. Lucca – P. Luca Baccellieri, Lucca – *Carte del Barone Acton*; 1846–1930; pezzi 3.
A. S Napoli – Avv. Giuseppe Barrera, Napoli – *Capitoli di Muro Lucano*; secolo XV; pezzi 1.
Archivio Centrale dello Stato, – Anna Casetti ved. Di Marzio, Roma – *Archivio di Cornelio Di Marzio, Presidente della Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti*; 1919–1943; pezzi 38.
A. S. Trento – Conte Aldo Alberti, Trento – *Catasto degli Agostiniani di S. Michele all'Adige*; 1780; pezzi 1.
A. S. Venezia – Ditta Baroni Cartaio, Venezia – Sec. XV; pergg. 18; pezzi 1.
A. S. Verona – Prof. Adalgiso Tommasoli, Verona – *Cimeli vari*; secc. XV–XVII; pergg. 5.
A. S. Verona – Irma Rovaldi, Verona – *Carte Rovaldi*; pezzi 23.

ANNO 1951

A. S. Firenze – Giovanna Tassinari, Firenze – *Carte di famiglia*; sec. XVIII; pezzi 18.
A. S. Genova – Famiglia Manieri, Ovada – *Carte di famiglia*; secc. XVI–XIX; pezzi 7.
A. S. Lucca – Nob. Emilia e Maria Bertocchini Giusti, Lucca – *Carte Cesare Boccella*; 1688–1801; pezzi 2.
A. S. Perugia – Dott. Giocondo Ricciarelli, Perugia – *Vacchetta di verbali della Sapienza Nuova*; secc. XVII–XVIII; pergg. 20 e pezzi 1.
A. S. Reggio Emilia – Avv. Aldo Bacchi, Reggio Emilia – *Itinerari militari manoscritti*; 1860; pezzi 1.
A. S. Roma – Dott. Luigi Tosi, Roma – *Elenco volontari di Rimini nel 1859. Copia di una lettera di Crispi del 1887*; pezzi 2.
A. S. Roma – Elio Pisano e Annamaria Radulescu De Luca, Roma – *Carte di Paolo Mercuri*; 1856–1877; docc. 42.
Archivio Centrale dello Stato – Famiglia Bodrero, Roma – *Carte di Emilio Bodrero*; periodo fascista; pacchi 36.
A. S. Torino – Maria Silvano Chavasse, Saluzzo – *Matricola Ufficiali della Brigata Savoia*; secc. XVIII–XIX; pezzi 1.

ACQUISTI

Per ciascun acquisto sono indicati: l'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato ricevente, il nome e la sede del venditore, le serie o documenti acquistati, le date iniziali e terminali degli atti, il numero delle pergamene e quello dei pezzi cartacei (buste, volumi, registri, ecc.) acquistati.

ANNO 1947

A. S. Napoli – Rag. Pallotta, Napoli – *Atti Commiss. Contrabbandi Truppe austriache*; sec. XVIII; pezzi 9.

A. S. Napoli – Famiglia Morese, Napoli – *Cronache, repertori, documenti vari*; secc. XVI–XVIII; pezzi 26.

A. S. Napoli – Napoli – *Notamenti d'archivio*; secc. XVII–XVIII; pezzi 6.

A. S. Taranto – Gaspare Casella, Napoli e ing. De Gemmis, Taranto – *Privilegi, istrumenti notarili, bolle, assensi reali, ecc.*; 1237–1776; pergg. 55.

ANNO 1948

A. S. Bologna – Giuseppe Bassi, libraio, Imola – *Documenti pergamenacei dell'archivio privato della Famiglia Dalla Volta*; sec. XVII; pergg. 52; e *Pergamene dell'archivio del Monastero di S. Mercuriale di Forlì*; 1194–1225; pergg. 2.

A. S. Bologna – Adriano Ratta, Bologna – *Documenti dell'archivio privato della Famiglia Dalla Volta*; secc. XVII–XVIII; pezzi 85.

A. S. L'Aquila – 1460–1648; pergg. 17.

A. S. L'Aquila – Biblioteca del Senato, Roma: *Statuta Civitatis Aquilae*; sec. XIV; in pergamena (n. 1).

A. S. Napoli – Napoli – *Carte della Famiglia Mirelli*; secc. XVII–XVIII; pezzi 8.

A. S. Siena – Conte Tommaso Piccolomini, Siena – *Pergamene Sansedoni Pinocci*; 1296–1801; pergg. 151.

ANNO 1949

A. S. Palermo – Libreria Mancuso, Palermo – *Lettere di Ferdinando I e del figlio Francesco*; 1816–1822; pezzi 57.

A. S. Roma – Conte Piccolomini, Roma – *Archivio Cartari–Febei*; secc. XIV–XIX; pezzi 281.

A. S. Siena – Faliero Franci, Siena – *Carte del canonico Ag. Borghesi*; 1776–1796; pezzi 5; *Statuto del Comune di Lucignano*; sec. XV; pezzi 1; *Carte Marchesi*; secc. XVI–XIX; pezzi 3; *Pergamene Marchesi*; secc. XV–XIX; pergg. 84; *Carte Gabrielli*; 1846–1901; pezzi 7.

ANNO 1950

A. S. Bologna – Adriano Ratta, Bologna – *Contratti locazione enfiteut. e di cambio*; secolo XVIII; pezzi 5.

Archivio Centrale dello Stato – Lilia Patania Curioni, Roma – *Documenti Crispi*; 1882–1894; pezzi 9.

A. S. Siena – Ditta Hauptmann, Firenze – *Statuto del Maggior Sindaco*; 1421; pezzi 1; *Pergamene Mengozzi*; 1342–1549; pergg. 5.

A. S. Venezia – Pietro e Corrado Bucchia, Milano – *Carte Paleocapa*; 1848–1849; pezzi 1.

A. S. Venezia – Giuseppe Rossi, Venezia – *Ducali, bolle, pergamene con sigilli*; secc. XIV–XVI; pergg. 11.

A. S. Venezia – Libreria antiquaria Rigattieri, Venezia – *Il perfetto maniscalco, appunti architettura, miscellanea carte sciolte*; sec. XVIII; pezzi 2.

A. S. Venezia – Ditta Zelchi, Dolo – *Avanzo archivio Conti Sagredo*; secc. XVI–XIX; pezzi 5.

A. S. Venezia – Marco Ridolfi, Venezia – *Copiario in pergamena del Monastero di S. Andrea della Zirada*; secc. XV–XVI; pergg. 1; e *Pergamene e mappe della famiglia De Raspis*; secc. XVI–XVII; pergg, 45 e pezzi 6.

ANNO 1951

A. S. Napoli – Eredi Faraglia, Napoli – *Processo dei Passi del Regno*; sec. XV; pezzi 3; *Mss. di N. F. Faraglia*; pezzi 10; *Documenti di Laurito*; 1344–sgg.; pergg. 33.

A. S. Napoli – Principe Ferdinando di Borbone delle Due Sicilie – Hohenschwangau (Baviera) – *Archivio riservato della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie*; 1750–1870; voll. e fascicoli 2.000; con *Carte Farnesiane*, sec. XVI, voll. 70; ed alcune pergamene, del 1307.

A. S. Verona – Albino Corsi, Verona – *Diploma di Giovanni Casimiro, duca di Sassonia*; 1692; perg. 1.

A. S. Verona – Conte Gianfilippi–Campostrini, Sommacampagna – *Carte private Noris Garradori Pagello*; secc. XV–XIX; pezzi 90.

SCARTI DI ATTI EFFETTUATI NEL QUINQUENNIO 1947–1951

SCARTI DI ATTI DELLE MAGISTRATURE GIUDIZIARIE E DEGLI UFFICI STATALI

Per ogni scarto sono indicati: l'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato che ha seguito l'operazione di scarto; la denominazione e la sede della magistratura giudiziaria o dell'ufficio statale che ha scartato i propri atti; la natura, le date iniziali e terminali ed il peso in quintali degli atti stessi.

ANNO 1947

A. S. Agrigento – Reparto costruzioni ferroviarie di Agrigento – *Corrispondenza varia*; 1913–1928; quintali 10.

A. S. Avellino – Prefettura di Avellino (n. 4 scarti) – *Affari generali, corrispondenza varia, atti deteriorati*; 1905–1925; q. 122.

A. S. Avellino – Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Avellino – *Corrispondenza, Battaglia del grano, colture*; 1938–1942; q. 5,90.

A. S. Bari – Ufficio provinciale dell'Agricoltura di Bari.

A. S. Bologna – Pretura di Cesena – *Statistiche, bollettari, istanze, liste elettorali*; 1880–1946; q. 12,40.

A. S. Cagliari – Pretura di Alghero – *Corrispondenza, registri, schede*; 1908–1930; q. 1,10.

A. S. Chieti – Sezione di Tesoreria provinciale di Chieti – *Registri imposte e tasse*; 1895–1937; q. 30.

A. S. Cosenza – Questura di Cosenza – *Polizia giudiziaria e amministrativa. Carteggio di Gabinetto*; 1932–1941; q. 4,50.

A. S. Firenze – Corti di Appello di Firenze e Lucca – *Corrispondenza, personale, carte non ritirate*; 1821–1941; q. 0,90.

A. S. Firenze – Corte d'Appello di Firenze (n. 2 scarti) – *Corrispondenza, personale, carte non ritirate*; 1865–1944; q. 2,30; *Corrispondenza, repertori, gratuito patrocinio*; 1917–1942; q. 0,60.

A. S. Forlì – Sezione di Tesoreria provinciale di Forlì – *Atti vari*; 1913–1928; q. 4.

A. S. Milano – Pretura di Pavia – *Corrispondenza, prospetti, repertori, circolari, cause civili.*

A. S. Milano – Ufficio di Pubblica Sicurezza di Varese – *Corrispondenza, reati, spettacoli, prostitute*; 1916–1940; q. 5.

A. S. Milano – Ufficio di Pubblica Sicurezza di Porto Ceresio – *Corrispondenza*; 1920–1943; q. 10.

A. S. Milano – Questura di Varese – *Corrispondenza, atti amministrativi*; 1925–1942; q. 2.

A. S. Milano – Sezione di Tesoreria provinciale di Milano – *Modelli, note*; 1925–1929; q. 4,90.

A. S. Milano – Sezione di Tesoreria provinciale di Cremona – *Contabilità, registri*; 1917–1936; q. 20.

A. S. Napoli – Tribunale di Napoli – *Atti vari*; 1902–1942.

A. S. Napoli – Pretura di Napoli – *Atti vari*; 1937–1943; q. 8.

A. S. Napoli – Pretura di Solopaca – *Processi penali*; 1848–1907; q. 1,40.

A. S. Napoli – Economato dei benefici vacanti di Napoli – *Atti vari*; 1878–1930; q. 50.

A. S. Napoli – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Napoli – *Atti vari*; 1923–1939; q. 60.

A. S. Napoli – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Frattamaggiore – *Atti nulli*; sino al 1935; q. 4.

A. S. Napoli – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Ischia – *Atti vari*; 1920–1936; q. 8,30.

A. S. Napoli – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Casoria – *Atti vari*; 1865–1938.

A. S. Napoli – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Pozzuoli – *Atti vari*; 1905–1935; q. 3.

A. S. Napoli – Ufficio del Registro Atti Giudiziari di Napoli – *Atti vari*; 1924–1940.

A. S. Parma – Intendenza di Finanza di Parma – *Ragioneria, imposte*; 1865–1942; q. 9,30.

A. S. Roma – Intendenza di Finanza di Ascoli Piceno – *Atti amministrativi, ragioneria*; 1923–1937; q. 6,30.

Archivio Centrale dello Stato – Corte dei Conti, Roma – *Rendiconti, spese fisse*; 1931–1941; q. 130.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero dei Lavori Pubblici, Roma – *Personale, corrispondenza, affari generali, atti vari*; 1913–1939; q. 50.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero della Difesa–Marina, Roma – *Personale e servizi militari, costruzione e collaudo naviglio, personale civile e affari generali*; 1910–1939; q. 20.

A. S. Siracusa – Questura di Siracusa – *Polizia giudiziaria, spettacoli, ordine pubblico*; 1917–1940; q. 32.

A. S. Sondrio – Sezione di Tesoreria provinciale di Sondrio – *Registri di entrata e di uscita*; 1895–1929; q. 3.

A. S. Taranto – Tribunale di Taranto – *Processi penali, registri, carte avariate*; 1863–1925; q. 34.

A. S. Taranto – Pretura di Taranto – *Processi penali, contravvenzioni*; 1912–1916; q. 3,70.

A. S. Taranto – Pretura di Manduria – *Processi penali*; 1900–1916; q. 3,30.

A. S. Taranto – Pretura di Martina Franca – *Processi penali*; 1862–1916; q. 4,40.

A. S. Taranto – Questura di Taranto – *Spettacoli, licenze d'esercizio, informazioni, contravvenzioni*; 1931–1942; q. 4,40.

A. S. Taranto – Arsenale militare marittimo di Taranto – *Atti della Direzione d'Artiglieria, materiali navali, riparazioni*; 1937–1939; q. 3,40.

A. S. Taranto – Ufficio Lavori del Genio Militare di Taranto – *Spese generali, minuti lavori, richieste*; 1902–1920; q. 2.

A. S. Torino – Pretura di Torino – q. 26,80.

A. S. Trapani – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Trapani.

A. S. Trento – Intendenza di Finanza di Trento – *Atti e minute di ruoli degli Uffici Imposte e Registro di Rovereto e Tione e Uffici Registro di Cavalese, Mezzolombardo, Riva e Tione*; 1900–1936; q. 14,90.

A. S. Venezia – Questura di Venezia – *Spettacoli, ordine pubblico*; 1941; q. 5.

A. S. Venezia – Tesoreria provinciale di Belluno – *Registri contabili, fatture*; 1904–1937; q. 20.

A. S. Venezia – Tesoreria provinciale di Gorizia – *Registri contabili*; 1927–1929; q. 4.

ANNO 1948

A. S. Agrigento – Pretura di Cattolica Eraclea e Siculiana – *Verbali di udienza, pignoramenti*; 1820–1940; q. 4,50.

A. S. Agrigento – Pretura di Menfi e Naro – *Repertori, processi dell'anno 1885*; 1848–1930; q. 4,10.

A. S. Ancona – Pretura di Ascoli Piceno (n. 2 scarti) – *Processi penali, cause criminali, verbali di dibattiti*; 1820–1915; q. 5,10; *Atti vari*; 1885–1947; q. 5,50.

A. S. Avellino – Prefettura di Avellino – *Corrispondenza, circolari, atti deteriorati*; 1905–1925; q. 33.

A. S. Bologna – Pretura di Sogliano sul Rubicone – *Bollettari, registri istruzione penale, statistiche*; 1817–1946; q. 6,50.

A. S. Cagliari – Pretura di Villacidro – *Verbali di udienza, registri*; 1862–1928; q. 2,50.

A. S. Firenze – Intendenza di Finanza di Firenze – *Compartimenti I–VII–IX*; 1913–1932; q. 112,90.

A. S. Firenze – Dogana di Firenze – *Contesti*; 1910–1930; q. 1.

A. S. Genova – Questura di Imperia – *Atti di polizia amministrativa e giudiziaria*; 1939–1942; q. 0,40.

A. S. Genova – Prefettura di Imperia – *Atti amministrativi*; 1810–1929; q. 2,50.

A. S. Genova – Prefettura di La Spezia – *Atti amministrativi*; 1890–1943; q. 7.

A. S. Napoli – Pretura di Pozzuoli – *Processi penali*; sino al 1918; q. 10.

A. S. Napoli – Pretura di Torre Annunziata – *Atti vari*; 1901–1940; q. 40.

A. S. Napoli – Prefettura di Napoli – *Atti vari*; 1896–1938; q. 100.

A. S. Napoli – Ispettorato del Lavoro di Napoli – *Pratiche varie esaurite, corrispondenza*; 1931–1942; q. 12.

A. S. Palermo – Corte d'Appello di Palermo – *Verbali, personale, gratuito patrocinio*; 1800–1946; q. 23.

A. S. Palermo – Ufficio delle FF.SS. di Palermo – *Atti privati*; 1875–1930; q. 7,70; e 1893–1940; q. 6,30.

A. S. Palermo – Prefettura di Palermo – *Personale, elezioni, sanità, bestiame, razionamento*; 1904–1944; q. 37,80.

A. S. Parma – Intendenza di Finanza di Piacenza – *Affari generali, demanio, dogane, imposte*; 1927–1941; q. 12.

A. S. Potenza – Prefettura di Matera – *Affari generali, Opere Pie, elezioni, stampati*; 1927–1937; q. 21

A. S. Potenza – Provveditorato regionale alle OO.PP. di Potenza – *Carteggio sulle opere pubbliche in Lucania*; 1890–1937; q. 11,20.

A. S. Roma – Procura Generale della Corte d'Appello di Roma – *Atti amministrativi, corrispondenza*; 1918–1942; q. 50.

A. S. Roma – Tribunale civile e penale di Roma – *Archivio generale*; 1910–1924; q. 9.

Archivio Centrale dello Stato – Ragioneria Generale dello Stato, Roma – *Archivio generale: varie, personale, stampati, Fondo Culto. Archivio S. Camillo: bilanci esteri, esercizi provvisori, situazione bilanci*; 1896–1936; q. 80.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero di Grazia e Giustizia, Roma – *Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena: personale, minori internati, statistiche*; sino al 1946; q. 7.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero delle Finanze, Roma (n. 2 scarti) – *Servizi per la Finanza locale*; 1936–1945; q. 26; *Ispettorato Lotto e Lotterie*; 1901–1938; q. 10.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero dei Lavori Pubblici, Roma (n. 2 scarti) – *Affari generali, personale Genio Civile, personale idraulico*; 1895–1945; q. 110; *Corrispondenza di Gabinetto, legislazione, edilizia e opere igieniche comunali*; 1925–1942; q. 17.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Roma – *Personale, Opera Naz. Dopolavoro, Mobilitazione civile, schede censimento ebrei*; 1890–1944; q. 11.

Archivio Centrale dello Stato – Comando Generale della Guardia di Finanza, Roma – *Personale, dogana, casermaggio, privative, patrimonio mobile*; 1907–1942; q. 120.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero della Difesa–Marina, Roma (n. 2 scarti) – *Genio Militare Marittimo e Aeronautico, Servizio militare e scientifico, Armi navali, ecc.*; 1914–1937; q. 25; *Sanità, Armamenti navali, Lavori marittimi, Costruzioni navali, acquisti*; 1926–1934; q. 80.

Archivio Centrale dello Stato – Corte dei Conti, Roma (n. 2 scarti) – *Rendiconti, conti giudiziali*; 1903–1938; q. 1.800; *Debito pubblico*; 1942–1943; q. 212.

A. S. Salerno – Ufficio provinciale dell'Industria e Commercio di Salerno – *Assegnazione prodotti contingentati*; 1944–1948; q. 3.

A. S. Siena – Ufficio del Registro di Siena – *Carteggio, volture, terze note ipotecarie, successioni, ricorsi*; 1886–1938; q. 8.

A. S. Siena – Prefettura di Grosseto – *Stampati, fogli di trasmissione*; 1932–1942.

A. S. Taranto – Pretura di S. Giorgio Jonico – *Processi penali*; 1911–1916; q. 0,70.

A. S. Taranto – Deposito Corpo Equipaggi Marittimi di Taranto – *Vestiario, segreteria, atti vari*; 1936–1942; q. 12.

A. S. Taranto – Tesoreria provinciale di Taranto – *Elenchi e registri*; 1924–1929; q. 3,10.

A. S. Trapani – Intendenza di Finanza di Trapani – *Atti giudiziari, demanio*; q. 20.

A. S. Venezia – Tribunale civile di Treviso – *Protocolli, registri di sedute*; 1814–1912; q. 25.

A. S. Venezia – Ufficio delle Imposte di Fabbricazione di Udine – *Corrispondenza, registri, bollettari, atti diversi*; 1932–1937; q. 8,50.

A. S. Venezia – Tesoreria provinciale di Treviso – *Registri*; 1905–1929; q. 17.

A. S. Venezia – Intendenza di Finanza di Venezia – *Danni di guerra dal 1915 al 1919*; 1922–1938; q. 22.

ANNO 1949

A. S. Agrigento – Intendenza di Finanza di Agrigento – *Atti diversi*; 1923–1928; q. 2.

A. S. Ancona – Questura di Ancona – *Atti di Gabinetto, Polizia Giudiziaria, Nucleo autonomo di P. S., atti amministrativi*; 1926–1945; q. 16,80.

A. S. Avellino – Ufficio del Genio civile di Avellino – *Affari comunali, corrispondenza, stampe, manutenzione strade, edifici*; 1870–1925; q. 50.

A. S. Bologna – Ispettorato del Lavoro, Circolo di Bologna – *Corrispondenza, tabelle statistiche, pratiche relative a Ditte*; 1926–1943; q. 6.

A. S. Brescia – Ispettorato compartimentale della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione di Brescia – *Tranvie, navigazione lacuale, autoservizi, disposizioni varie*; 1925–1943; q. 2,80.

A. S. Cagliari – Pretura di Pozzomaggiore – *Corrispondenza, registri vari*; 1856–1942; q. 15.

A. S. Caserta – Ufficio del Genio civile di Caserta – *Personale, statistiche, bonifiche, atti vari*; 1848–1942; q. 13.

A. S. Catania – Pretura unificata di Catania – *Repertori, registri, protocolli, contravvenzioni*; 1909–1945; q. 45,20.

A. S. Catania – Questura di Catania – *Contabilità, contravvenzioni, polizia giudiziaria, Rapporti*; 1930–1945; q. 103,30.

A. S. Genova – Ufficio del Registro, Atti privati di Genova – *Atti amministrativi*; 1926–1943; q. 74,70.

A. S. Genova – Ex Ufficio Imbarchi e Sbarchi. Materiale d'artiglieria di Genova – *Atti amministrativi*; 1915–1923; q. 3,50.

A. S. Genova – Prefettura di Genova – *Contravvenzioni, tasse, ricorsi*; 1927–1939; q. 12.

A. S. Macerata – Ufficio provinciale del Tesoro di Macerata – *Titoli di spesa degli uffici postali, macellazione bovini*; 1931–1943; q. 8,70.
A. S. Napoli – Pretura di Napoli – *Corrispondenza e registri*; 1927–1944; q. 3,10.
A. S. Napoli – Prefettura di Napoli – *Atti vari*; q. 49.
A. S. Napoli – Ufficio tecnico erariale di Benevento – *Atti vari*; 1900–1939; q. 100.
A. S. Palermo – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Palermo – *Schede di contestazione ed elenchi*; 1891–1935; q. 200.
A. S. Parma – Intendenza di Finanza di Piacenza – *Ragioneria, Imposte, Demanio, Tesoro*; 1903–1939; q. 16,50.
A. S. Reggio Emilia – Intendenza di Finanza di Reggio Emilia – *Imposte dirette, Imposta di fabbricazione, Tasse affari*; 1918–1932; q. 13,20.
A. S. Roma – Corte d'Appello di Roma – *Archivio generale*; 1817–1947; q. 116.
A. S. Roma – Tribunale civile e penale di Roma – *Registri, ruoli cronologici, atti vari*; 1897–1919; q. 150.
A. S. Roma – Intendenza di Finanza di Roma – *Ufficio affitti*; 1936–1940; q. 45.
A. S. Roma – Ispettorato della Motorizzazione civile e dei Trasporti in concessione di Roma – *Collaudi, revisioni, esami, aggiornamenti*; 1933–1943; q. 30.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero della Difesa–Marina, Roma (n. 7 scarti) – *Impianti radio, Amministrazione, Prestito del Littorio, lavori difesa*; 1924–1943; q. 5; *Armi navali, Servizio idrografico*; 1921–1943; q. 10; *Commissariato militare marittimo, Gabinetto, Armi navali*; 1931–1939; q. 26; *Armi navali, Gabinetto, Approvvigionamenti*; 1918–1943; q. 45; *Armi subacquee, Ufficio cifra; Protocollo; Archivio riservatissimo ufficiali*; 1885–1935; q. 4; *Ufficiali, Protocolli di Gabinetto, Ragioneria centrale*; 1912–1942; q. 5.; *Gabinetto, C.R.E.M.*; 1913–1943; q. 3.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero della Pubblica Istruzione, Roma – *Antichità e Belle Arti, Musei, Biblioteche*; 1892–1941; q. 25.
Archivio Centrale dello Stato – Ragioneria Generale dello Stato, Roma – *Archivio generale, Ufficio stralcio Guerra 1915–18*; 1915–1934; q. 100.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Roma – *Tutela produzione agricola, carteggio, stampati*; 1928–1939; q. 10.
A. S. Salerno – Intendenza di Finanza di Salerno – *Carteggio*; 1875–1938;q. 44, 40.
A. S. Salerno – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Agropoli – *Carteggio*; 1920–1942; q. 2.
A. S. Salerno – Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Eboli – *Carteggio*; 1917–1937; q. 9,80.
A. S. Sondrio – Tribunale civile e penale di Sondrio – *Processi penali, cause civili, corrispondenza*; 1804–1919; q. 132,40.
A. S. Taranto – Pretura di Ginosa – *Processi penali*; 1864–1918; q. 4,80.
A. S. Taranto – Pretura di Grottaglie – *Processi penali*; 1911–1919; q. 0,60.
A. S. Taranto – Arsenale militare marittimo di Taranto – *Registri riparazioni*; 1930–1940; q. 1,50.
A. S. Torino – Pretura di Dronero – *Processi penali, cause civili*; 1874–1918; q. 20.
A. S. Torino – Ufficio provinciale dell'Industria e Commercio di Novara – *Corrispondenza*; 1934–1944; q. 3.
A. S. Trapani – Ufficio delle Imposte Dirette di Salemi.
A. S. Trapani – Ufficio del Registro di Partanna.
A. S. Trento – Ufficio tecnico delle Imposte di Fabbricazione di Trento – *Registri*; 1919–1936; q. 5,50.

A S. Trento – Ufficio delle Imposte Dirette di Mezzolombardo – *Carteggi*; 1934–1936; q. 1,50.
A. S. Trento – Sezione di Tesoreria Provinciale di Trento – *Registri*; 1919–1936; q. 1,50.
A. S. Trento – Intendenza di Finanza di Trento – *Danni di guerra, denunce*; 1915–1918; q. 70.
A. S. Venezia – Ufficio del Registro di Piove di Sacco – *Carteggio, contabilità*; 1871–1939; q. 15.
A. S. Venezia – Questura di Venezia – *Polizia amministrativa*; 1942–1943; q. 5.
A. S. Venezia – Prefettura di Venezia – *Contabilità, atti amministrativi*; 1930–1939; q. 20.

ANNO 1950

A. S. Agrigento – Pretura di Casteltermini (n. 2 scarti) – *Processi penali, cause civili, elezioni*; 1866–1936; q. 7,20; *Contabilità, corrispondenza*; 1861–1933; q. 1.
A. S. Agrigento – Pretura di Menfi – *Repertori, verbali*; 1848–1937; q. 1.
A. S. Alessandria – Ufficio del Registro di Valenza – *Corrispondenza, statistiche*; 1872–1945; q. 3.
A. S. Ancona – Sezione di Tesoreria provinciale di Pesaro – *Registri, Debito pubblico*; 1900–1929; q. 30.
A. S. Bari – Commissariato di P. S. di Bari – *Contabilità, vigilanza*; 1942–1945; q. 1.
A. S. Brescia – Intendenza di Finanza di Brescia – *Imposte e Tasse, Demanio, contenzioso*; 1889–1937; q. 3,70.
A. S. Brescia – Ispettorato compartimentale M.C.T.C. di Brescia – *Ferrovie, tramvie, autoservizi, teleferiche, affari generali*; 1925–1944; q. 16,50.
A. S. Brescia – Prefettura di Cremona – *Affari generali, Comuni, Opere Pie*; 1934–1944; q. 4,50.
A. S. Cagliari – Pretura di Pula – *Processi, registri vari*; 1886–1940; q. 2,70.
A. S. Campobasso – Prefettura di Campobasso – *Comuni, bilanci*; 1860–1925; q. 80.
A. S. Catania – Intendenza di Finanza di Catania – *Imposte, Demanio, contabilità*; 1888–1934; q. 45.
A. S. Firenze – Ispettorato compartimentale M.C.T.C. di Firenze – *Corrispondenza, autoferrovie private*; 1885–1939; q. 25,30.
A. S. Firenze – Avvocatura dello Stato di Firenze – *Contenzioso, consultivi, affari delegati*; 1881–1919; q. 4,52.
A. S. Lucca – Ispettorato del Lavoro di Lucca; q. 3.
A. S. Genova – Ufficio del Registro di Genova – *Canoni radioaudizioni*; 1939–1947; q. 15,40.
A. S. Genova – Prefettura di Genova – *Patenti guida auto*, 1925–1946; q. 7.
A. S. Macerata – Ufficio del Registro di Macerata – *Statistiche, catasto, contabilità, accertamenti*; 1920–1945; q. 38,80.
A. S. Mantova – Pretura unificata di Asola e Canneto sull'Oglio – *Atti penali ed atti civili*; 1822–1942; q. 13,50.
A. S. Messina – Pretura di S. Stefano di Camastra – *Atti vari*.
A. S. Milano – Pretura di Corteolona – *Minute, contabilità, fogli di udienza, tutele, cause civili, processi penali, anche della soppressa Pretura di Belgioioso*; 1787–1947; q. 5.
A. S. Napoli – Tribunale di Napoli – *Atti vari*, 1908–1945; q. 8.
A. S. Napoli – Pretura di Ottaviano – *Processi penali*, 1914–1918; q. 0,30.
A. S. Napoli – Pretura di Portici – *Atti vari*, 1900–1940; q. 12.

A. S. Napoli – Pretura di Torre Annunziata – *Processi penali*, 1910–1920; q. 5,50.
A. S. Napoli – Pretura di Cicciano – *Atti vari*; 1901–1937; q. 25.
A. S. Napoli – Pretura di Sessa Aurunca – *Atti vari*; 1866–1946; q. 13,20.
A. S. Napoli – Pretura di Boscotrecase – *Atti vari*.
A. S. Napoli – Pretura di Pompei – *Atti vari*; 1901–1917; q. 30.
A. S. Napoli – Pretura di Ischia – *Atti vari*; 1870–1946; q. 1.
A. S. Napoli – Prefettura di Napoli (n. 2 scarti) – *Atti vari*; 1918–1939; q. 51,20; *Atti vari*; 1918–1939; q. 48.
A. S. Napoli – Prefettura di Benevento – *Atti vari*; 1928–1938; q. 33,60.
A. S. Napoli – Questura di Napoli – *Atti vari*; 1937–1939; q. 2,80.
A. S. Napoli – Intendenza di Finanza di Benevento – *Atti vari*; 1862–1945; q. 78.
A. S. Napoli – Uffici distrettuali delle Imposte Dirette di Napoli, Portici, Ischia, Giugliano, Torre del Greco – *Ruoli, atti nulli, stampati*; 1856–1948; q. 137,40.
A. S. Napoli – Ufficio provinciale del Tesoro di Napoli – *Atti vari*; 1890–1942; q. 6,10.
A. S. Napoli – Ufficio provinciale del Tesoro di Benevento – *Atti vari*; 1910–1936.
A. S. Palermo – Ufficio Nuove Costruzioni ferroviarie di Palermo – *Corrispondenza, disegni*; 1912–1925; q. 75.
A. S. Palermo – Prefettura di Palermo – *Opere Pie, Comuni, personale, contabilità*; 1900–1944; q. 124,50.
A. S. Palermo – Questura di Palermo – *Polizia amministrativa, vigilanza, stampa*; 1900–1943; q. 37,50.
A. S. Pisa – Intendenza di Finanza di Pisa – *Tasse e Imposte, varie*; 1882–1926; q. 80.
A. S. Ravenna – Tesoreria provinciale di Ravenna – *Registri, moduli*; 1886–1939; q. 5.
A. S. Roma – Tribunale di Roma – *Archivio generale*; 1900–1925; q. 12.
A. S. Roma – Ufficio del Registro di Frascati – *Atti vari*; q. 1.
A. S. Roma – Prefettura di Latina – *Atti di polizia*; 1942–1945; q. 6.
A. S. Roma – Questura di Roma – *Polizia giudiziaria e amministrativa, atti di Gabinetto*; 1943–1944; q. 40.
Archivio Centrale dello Stato – Corte dei Conti, Roma – *Conti giudiziali*; 1905–1919; q. 45.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero Difesa–Marina, Roma (n. 6 scarti) – *Armi subacquee, noleggio piroscafi per l'A.O., Mobilitazione civile e industriale*; 1915–1936; q. 1,50; *Armamenti, Scuole, opere di difesa, contabilità*; 1935–1936; q. 9; *Armi, Servizio fari*; 1927–1938; q. 4,50; *Sanità militare marittima, Servizio cassa, commissariato*; 1930–1939; q. 4; *Commiss. Studi ed Esperienze, progetti*; 1916–1943; q. 3; *Armi navali*; 1935–1943, q. 1.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero dell'Interno, Roma – *Direzione Generale del Fondo Culto*; q. 10.
Archivio Centrale dello Stato – Corte di Cassazione, Roma – *Procura Generale, affari diversi*; 1886–1939; q. 20.
Archivio Centrale dello Stato – Ministero della Difesa–Esercito, Roma; q. 5.
Archivio Centrale dello Stato – Ragioneria Generale dello Stato, Roma – *Catasto, Provveditorato Generale dello Stato, Lotto e Lotterie, Tesoro, Personale, ecc.*; 1905–1939; q. 32.
A. S. Salerno – Ufficio provinciale del Tesoro di Salerno – *Carteggio*; 1900–1926; q. 16,40.
A. S. Savona – Casa di Lavoro di Finale Ligure – *Ordini di servizio*; 1918–1945; q. 2,50.
A. S. Siena – Tesoreria provinciale di Grosseto – *Rubriche, moduli*; 1889–1929; q. 40.
A. S. Siena – Tesoreria provinciale di Siena – *Moduli, Debito pubblico*; 1919–1937; q. 12.
A. S. Siracusa – Questura di Siracusa – *Polizia amministrativa, varie*; 1916–1949; q. 9,30.
A. S. Torino – Pretura di Mombercelli – *Corrispondenza, spese*; 1866–1940; q. 1,20.

A. S. Torino – Procura di Ivrea – *Statistiche, corrispondenze*; 1880–1916; q. 4.
A. S. Torino – Ufficio del Registro di Arona – *Ricorsi, contravvenzioni*; 1863–1937; q. 4,40.
A. S. Torino – Ufficio delle Imposte Dirette di Arona – *Accertamenti, corrispondenza*; 1903–1938; q. 12,80.
A. S. Trento – Intendenza di Finanza di Trento – *Accertamenti, contestazioni*; 1934–1940; q. 26.
A. S. Venezia – Intendenza di Finanza di Padova – *Tasse, Gabelle, Demanio*; 1879–1940; q. 70.
A. S. Venezia – Intendenza di Finanza di Venezia – *Affari generali, Tasse, Demanio*; 1912–1932; q. 55.
A. S. Venezia – Intendenza di Finanza di Rovigo – *Affari generali, Tasse, Demanio*; 1806–1940; q. 100.

ANNO 1951

A. S. Agrigento – Pretura di Cattolica Eraclea – *Liste elettorali*; 1948; q. 1,50.
A. S. Agrigento – Pretura di Ravanusa – *Processi penali, corrispondenze*; 1860–1921; q. 2,70.
A. S. Alessandria – Pretura di Acqui – *Parcelle, registri spese, circolari, corrispondenza, anche delle soppresse Preture di Spigno, Rivalta, Bistagno, Ponzone*; 1823–1939; q. 3.
A. S. Ancona – Ufficio dei Registri immobiliari di Ancona – *Note ipotecarie, iscrizione ordinaria e privilegiata, varie*; 1808–1947; q. 23,40.
A. S. Avellino – Prefettura di Avellino – *Circolari, contabilità*; 1920–1947; q. 15.
A. S. Bologna – Ispettorato compartimentale M.C.T.C. di Bologna – *Orari, tabelle automobilistiche*; 1916–1945; q. 8,30.
A. S. Bolzano – Questura di Bolzano – *Atti vari*; 1942–1946; q. 10.
A. S. Bolzano – Commissariato di P. S. di Merano – *Atti amministrativi*; 1942; q. 10.
A. S. Cagliari – Intendenza di Finanza di Sassari – *Demanio, Catasto, Tasse*; 1890–1937; q. 38,70.
A. S. Caltanissetta – Ufficio delle Imposte Dirette di Caltanissetta – *Catasto, Patrimonio, Sgravi*; 1860–1942; q. 50.
A. S. Caltanissetta – Tesoreria provinciale di Caltanissetta – *Giornale entrata e uscita*; 1922–1937; q. 3.
A. S. Catania – Ispettorato del Lavoro di Catania – *Schede cereali, denunzie*; 1933–1948; q. 7,90.
A. S. Enna – Ufficio del Registro di Agira (n. 2 scarti).
A. S. Firenze – Corte d'Appello di Firenze – *Gratuito patrocinio, corrispondenza*; 1866–1946; q. 2,50.
A. S. Firenze – Direzione PP.TT. di Firenze – *Affari diversi*; 1937–1945; q. 67,20.
A. S. Firenze – Ufficio tecnico erariale di Firenze – *Catasti (lavori ausil.)*; 1771–1832; q. 141.
A. S. Forlì – Procura di Forlì – *Atti diversi*; 1884–1950; q. 3,10.
A. S. Genova – Questura di Imperia – *Atti amministrativi*; 1944–1946; q. 1,50.
A. S. Genova – Ufficio del Registro Atti giudiziari di Genova – *Atti contabili*; 1913–1939; q. 7,50.
A. S. Genova – Ufficio dei Registri immobiliari di Genova – *Domande di certificati*; 1899–1939; q. 6,80.
A. S. Genova – Prefettura di Genova – *Gabinetto, sussidi*; 1915–1945; q. 28,90.
A. S. Macerata – Ufficio del Registro di S. Ginesio – *Contabilità, Catasto*; 1922–1940; q. 6.
A. S. Mantova – Intendenza di Finanza di Mantova – *Tasse, Imposte, Dogane, Ragioneria*; 1928–1937; q. 2,90.

A. S. Mantova – Conservatoria dei Registri immobiliari di Mantova – *Richieste certificati, copie*; 1909–1930; q. 1,50.

A. S. Milano – Questura di Bergamo – *Gabinetto, atti amministrativi*; 1946; q. 6.

A. S. Milano – Sezione di Tesoreria provinciale di Milano – *Stampati, registri contabili*; 1929–1939; q. 56,50.

A. S. Milano – Ufficio provinciale del Tesoro di Milano – *Pensioni, macelli*; 1912–1945 q. 34,50.

A. S. Milano – Questura di Cremona – *Informazioni, tutele, sequestro stampe*; 1940–1945; q. 2,70.

A. S. Milano – Prefettura di Milano – *Corrispondenza, manifesti*; 1923–1938; q. 9,70.

A. S. Napoli – Tribunale di S. Maria Capua Vetere – *Atti vari*; 1931–1945; q. 13,50.

A. S. Napoli – Pretura di Napoli – *Liste elettorali*; 1948–1950; q. 3.

A. S. Napoli – Pretura di Procida – *Atti vari*; 1899–1945; q. 0,30.

A. S. Napoli – Prefettura di Napoli – *Atti vari*; 1920–1939; q. 16,20.

A. S. Napoli – Ufficio di P. S. dello Scalo Marittimo di Brindisi – *Atti vari*; 1929–1939; q. 0,50.

A. S. Napoli – Intendenza di Finanza di Napoli – *Atti vari*; 1927–1940; q. 50.

A. S. Napoli – Ufficio Atti privati di Napoli – *Atti vari*; 1926–1939; q. 16.

A. S. Napoli – Provveditorato agli Studi di Napoli – *Corrispondenza e domande*; 1932–1945; q. 20.

A. S. Pisa – Intendenza di Finanza di Pisa – *Demanio, Tasse, varie*; 1900–1920; q. 80.

A. S. Potenza – Questura di Matera (n. 2 scarti) – *Ordine pubblico e Polizia amministrativa*; 1939–1944; q. 2,10; *Personale, stranieri*; 1941–1945; q. 0,50.

A. S. Potenza – Intendenza di Finanza di Potenza – *Fondo Culto, Demanio*; 1904–1940; q. 26,40.

A. S. Potenza – Ufficio provinciale del Tesoro di Potenza – *Moduli, ruoli stipendi*; 1913–1945; q. 40.

A. S. Ravenna – Intendenza di Finanza di Ravenna – *Imposte, Demanio, contabilità, contenzioso*; 1923–1945; q. 10.

A. S. Ravenna – Corpo del Genio civile di Ravenna – *Registri, matrici, personale*; 1860–1947; q. 15.

A. S. Roma – Pretura di Rocca Sinibalda – *Bollettini, ruoli udienze, registri, liste giurati*; 1920–1945; q. 8,50.

A. S. Roma – Tribunale di Roma – *Registri, ruoli, processi chiusi in istruttoria*; 1870–1949; q. 120.

A. S. Roma – Ufficio del Registro di Roma (n. 2 scarti) – *Atti, concessioni governative*; 1908–1940; q. 12; *Atti della Commissione Imposte sugli Affari*; 1934–1944.

A. S. Roma – Ufficio del Registro di Subiaco – *Corrispondenza, contabilità*; 1870–1945; q. 3,80.

A. S. Roma – Ufficio del Registro di Formia – *Archivio di deposito*; 1922–1940; q. 9.

A. S. Roma – Ufficio del Registro di Sezze – *Corrispondenza, statistiche*; 1920–1947; q. 10,20.

A. S. Roma – Ufficio delle Imposte Dirette di Sora – *Corrispondenza, registri, ruoli*; 1935–1942; q. 19,90.

A. S. Roma – Casa Penale per Minorati fisico–psichici di Soriano al Cimino – *Carteggi esauriti*; 1915–1940; q. 7.

A. S. Roma – Ufficio Imposte Dirette di Formia – *Archivio di deposito*; 1930–1941; q. 14.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero di Grazia e Giustizia, Roma – *Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena: personale, statistiche, detenuti, minorenni*; 1930–1948; q. 68.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero della Difesa–Marina, Roma (n. 6 scarti) – *Personale, Servizi militari, Armi navali*; 1909–1939; q. 20; *Servizi militari, Sanità militare marittima, Ragioneria centrale*; 1909–1939; q. 10; *Idem*; 1909–1939; q. 5; *Servizi amministrativi, contratti*; 1925–1928; q. 1,50; *Commissariato militare marittimo, Servizio fari, Costruzioni navali*; 1935–1939; *Carteggi esauriti* ; 1935–1939; q. 1.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero dell'Agricoltura, Roma – *Ragioneria centrale, Opere pubbliche e di bonifica*; 1903–1945; q. 54.

Archivio Centrale dello Stato – Corte dei Conti, Roma (n. 2 scarti) – *Conti giudiziali, Debito pubblico*; 1913–1941; q. 5. *Conti, rendiconti, statistiche, ordini di accreditamento, contabilità, mandati*; 1915–1945; q. 1.200.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero delle Finanze, Roma – *Servizio Dogane, esenzioni, Servizio porti e frontiere, importazioni*; 1931–1936; q. 25;

Archivio Centrale dello Stato – Ministero Difesa–Esercito, Roma (n. 2 scarti) – *Sanità, Genio, Artiglieria, M.V.S.N.*; 1915–1945; q. 70; *Carteggi esauriti*; 1910–1920; q. 10.

Archivio Centrale dello Stato – Ministero del Tesoro, Roma – *Indigenti, Contributi guerra, Spedalità, Controllo Banca d'Italia*; 1895–1940; q. 51.

Archivio Centrale dello Stato – Ragioneria Generale dello Stato, Roma – *Personale Ministeri Finanze e Tesoro, Ragionerie centrali presso i Ministeri*; 1905–1942; q. 170.

A. S. Salerno – Ufficio del Registro di Agropoli – *Carteggio*; 1862–1935; q. 28.

A. S. Salerno – Ufficio Imposte Dirette di Sala Consilina – *Carteggio*; 1878–1944; q. 50.

A. S. Savona – Ufficio Registro I.G.E. di Savona – *Corrispondenza*; 1940–1945; q. 2.

A. S. Savona – Ufficio Atti civili e Successioni di Savona – *Corrispondenza*; 1940–1945; q. 3.

A. S. Savona – Conservatoria dei Registri immobiliari di Savona – *Corrispondenza*; 1940–1945; q. 1,50.

A. S. Savona – Ufficio del Bollo e Demanio di Savona – *Contravvenzioni, Ruoli Radio*; 1940–1945; q. 3.

A. S. Taranto – Questura di Taranto – *Polizia amministrativa e giudiziaria*; 1937–1946; q. 8,10.

A. S. Taranto – Ufficio delle Imposte Dirette di Mottola – *Atti nulli, avvisi*; 1880–1938; q. 6,90.

A. S. Torino – Prefettura di Asti – *Soccorsi militari, razionamento*; 1912–1948; q. 22.

A. S. Torino – Questura di Vercelli – *Polizia amministrativa*; 1942–1944; q. 6.

A. S. Torino – Intendenza di Finanza di Novara – *Lotterie di Merano e di Tripoli*; 1935–1945; q. 6,80.

A. S. Trapani – Questura di Trapani.

A. S. Venezia – Pretura unificata di Venezia – *Fascicoli penali, verbali di udienze*; 1903–1920; q. 20.

A. S. Venezia – Ufficio delle Imposte Dirette di Valdobbiadene – *Imposte, Tasse, Danni di guerra, Patrimonio, matrici*; 1915–1945; q. 6.

A. S. Venezia – Ufficio del Registro di Montebelluna; 1890–1943; q. 8.

A. S. Venezia – Intendenza di Finanza di Treviso – *Tasse, Imposte, affari generali*; 1908–1937; q. 43.

A. S. Venezia – Ufficio tecnico erariale di Treviso – *Danni della guerra 1915–18 a Belluno e a Treviso*; 1918–1938; q. 12.

SCARTI DI ATTI DI ENTI PUBBLICI NON STATALI

Per ogni scarto sono indicati: l'Archivio di Stato o la Sezione di Archivio di Stato che ha curato l'operazione di scarto, la denominazione e la sede dell'Ente che ha scartato i propri atti; la natura, le date iniziali e terminali ed il peso in quintali degli atti stessi.

ANNO 1947

A. S. Bolzano – Comune di Marlengo; q. 1,50.
A. S. Brescia – Amministrazione degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero di Brescia – *Mandati e reversali, rubriche*; 1834–1905; q. 9,80.
A. S. Como – Comune di Bellagio.
A. S. Genova – Amministrazione degli Spedali civili di Genova – *Atti di spedalità, contabilità*; 1838–1943; q. 14.
A. S. Milano – Comune di Monza – *Ricoveri, corrispondenza, bollettari*; 1871–1939; q. 15.
A. S. Milano – Comune di Voghera – *Atti vari*; q. 3.
A. S. Napoli – Comune di Catanzaro – *Atti vari dell'archivio di deposito*; 1931–1942.
A. S. Parma – Comune di Sala Baganza; – *Atti amministrativi diversi*; q. 3.
A. S. Parma – Comune di Parma – *Atti amministrativi diversi*; q. 1,90.
A. S. Roma – Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Macerata – *Atti contabili*; 1928–1935; q. 30.
A. S. Venezia – Comune di Carceri.
A. S. Venezia – Comune di Santelena.

ANNO 1948

A. S. Arezzo – Ente Comunale di Assistenza di Arezzo – *Matrici di buoni e sussidi, registri, ordinanze, stampati*.
A. S. Bologna – Comune di Ferrara – *Ricovero malati, cartelle anagrafiche*; 1938–1942, q. 7.
A. S. Bologna – Comune di Cesena – *Matrici, certificati di spesa, annona*; 1934–1947; q. 17,7.
A. S. Brescia – Comune di Salò – *Imposte e tasse*; 1921–1930; q. 0,40.
A. S. Como – Comune di Cantù – *Corrispondenza, stampe*; 1890–1943; q. 13,10.
A. S. Livorno – Comune di Livorno – *Richieste certificati, Annona, Stato civile*; 1927–1946; q. 6,40.
A. S. Mantova – Comune di Volta Mantovana – *Corrispondenza, atti vari*; 1931–1938; q. 3,10.
A. S. Mantova – Comune di Sustinente – *Corrispondenza, atti vari*; 1898–1944; q. 3,50.
A. S. Milano – Comune di Legnano – *Atti vari*; q. 16,60.
A. S. Napoli – Comune di Napoli (n. 2 scarti) – *Corrispondenza, bollettari*; 1915–1943; q. 240.
A. S. Palermo – Comune di Palermo - *Bollettari, carte d'identità, contravvenzioni*; 1886–1945; q. 5,40.
A. S. Parma – Comune di Sala Baganza – *Atti vari*; q. 1.
A. S. Parma – Comune di Gossolengo – *Atti vari*; q. 1,50.
A. S. Parma – Comune di Parma (n. 2 scarti) – *Atti vari*; q. 2,90. *Idem*; q. 1,50.
A. S. Torino – Comune di Torino – *Ricevute certificati elettorali*; 1946; q. 2.
A. S. Trento – Comune di Trento – *Liste elettorali*, ecc. 1895–1945; q. 5,80.

ANNO 1949

A. S. Campobasso – Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Campobasso – *Notifiche, avvisi, tariffe, informazioni, mostre, assicurazioni*; 1916–1939; q. 6.
A. S. Firenze – Comune di Pontassieve – *Stampati, bollettari, elenchi di povertà, corrispondenza*; 1929–1943; q. 0,30.
A. S. Forlì – Comune di Cesena – *Atti vari, tagliandi annonari*; q. 10.
A. S. Genova – Amministrazione degli Spedali civili di Genova – *Movimento infermi, forniture*; 1871–1945; q. 5.
A. S. Lecce – Comune di Brindisi – *Conti consuntivi*; 1861–1916.
A. S. Mantova – Comune di Cavriana – *Atti vari*; 1901–1940; q. 0,20.
A. S. Mantova – Comune di Sustinente – *Corrispondenza*; 1900–1934; q. 0,20.
A. S. Milano – Istituti Ospitalieri di Milano – *Ricoveri, corrispondenza, circolari*; 1929–1943; q. 10.
A. S. Milano – Comune di Calvignano; q. 0,70.
A. S. Napoli – Comune di Napoli (n. 2 scarti) – *Bollettari, corrispondenza*; 1898–1944; q. 30; Idem; 1935–1944; q. 30.
A. S. Parma – Ospedali riuniti di Parma - *Atti vari*; 1909–1946; q. 12,80.
A. S. Parma – Comune di Castelvetro – *Atti vari*; q. 16.
A. S. Parma – Comune di Sala Baganza – *Atti vari*; q. 2.
A. S. Roma – Comune di Onano – *Atti dell'archivio di deposito*; 1861–1940.
A. S. Roma – Comune di Roma – *Contravvenzioni, bollettari, valore locativo*; 1922–1941; q. 4.
A. S. Savona – Ospedale civile di Savona – *Pratiche spedalità*; 1886–1939; q. 10.
A. S. Siena – Comune di Siena – *Revisione liste elettorali, spedalità, corrispondenza*; 1928–1939; q. 5,50.
A. S. Torino – Comune di Torino – *Commissariato Alloggi, carteggi, tasse, soccorsi, sanità*; 1942–1949; q. 173.
A. S. Venezia – Comune di Seren del Grappa – *Amministrazione, contabilità*.

ANNO 1950

A. S. Agrigento – Comune di Canicattì – *Carte d'identità*; sino al 1940.
A. S. Bologna – Amministrazione degli Ospedali ed Istituti Riuniti di Imola – *Brefotrofio, Orfanotrofio, Ospedale civile, psichiatrico, economato*; 1871–1944; q. 30.
A. S. Caltanissetta – *Registri, contributi, corrispondenza, vertenze, progetti, colonie dell'Unione provinciale di Caltanissetta della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti*; 1932–1943; q. 0,30.
A. S. Chieti – Comune di Roccadimezzo – *Concorsi, elezioni politiche, annona*; 1920–1945; q. 8.
A. S. Como – Comune di Vertemate–Minoprio – *Corrispondenza, atti vari*; 1900–1944; q. 3,30.
A. S. Como – Comune di S. Fedele Intelvi – *Corrispondenza, atti vari*; 1934–1945.
A. S. Como – Comune di Valbrona – *Corrispondenza, atti vari*; 1908–1940; q. 1,10.
A. S. Como – Comune di Cirimido – *Corrispondenza, atti vari*; 1900–1946; q. 1.
A. S. Como – Comune di Erba – *Corrispondenza, atti vari*; 1920–1945; q. 9.
A. S. Lecce – Comune di Brindisi – *Spedalità, rimborsi, sussidi militari, emigrazione*; 1915–1940; q. 3,50.
A. S. Livorno – Ospedale civile di Piombino – *Tabelle dietetiche, registri degenti, buoni viveri*; 1933–1943; q. 6,30.

A. S. Livorno – Comune di Collesalvetti – *Personale, Opere pie, sanità, finanza, stato civile*; 1922–1944; q. 16,10.
A. S. Messina – Comune di Sinagra – *Atti vari.*
A. S. Messina – Comune di S. Pier Niceto – *Atti vari.*
A. S. Messina – Comune di Basicò – *Atti vari.*
A. S. Milano – Comune di Pavia – *Atti vari*; q. 7,50.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Napoli (n. 2 scarti) – *Archivio e Segreteria*; 1881–1938; q. 348.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Reggio Calabria – *Atti vari*; 1878–1909; q. 6,10.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Nocera Inferiore – *Atti vari*; 1927–1944; q. 120.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Caserta – *Atti vari*; 1904–1946; q. 25.
A. S. Napoli – Banca Agr. Comm. di Teramo – *Atti vari*; 1911–1946; q. 15.
A. S. Napoli – Comune di Torre Annunziata – *Atti vari*; q. 3,60.
A. S. Napoli – Comune di Napoli (n. 3 scarti) – *Archivio, Bollettari, atti vari*; q. 520.
A. S. Napoli – E. C. A. di Napoli – *Atti vari*; 1943–1944; q. 10,60.
A. S. Reggio Emilia – Comune di Albinea – *Atti vari*; 1861–1939; q. 4,60.
A. S. Reggio Emilia – Comune di San Polo d'Enza – *Corrispondenza, elenchi, varie*; 1861–1948; q. 13,80.
A. S. Roma – Comune di Roma – *Archivio capitolino: atti della IV Ripartizione.*
A. S. Savona – E. N. P. A. S., Savona – *Pratiche malattie*; 1943–1945; q. 1.
A. S. Siracusa – Comune di Ispica – *Atti vari*; 1870–1946; q. 52,70.
A. S. Torino – Comune di Torino – *Ammende*; 1944; q. 30.
A. S. Torino – Comune di Omegna – *Corrispondenza, sussidi*; 1897–1945; q. 2,50.
A. S. Torino – Comune di Cerrione – *Elenchi, ruoli personale*; q. 2.
A. S. Verona – Banca d'Italia, Verona – *Distinte di pagamento, cedole debito pubblico, moduli*; 1917–1937; q. 25.

ANNO 1951

A. S. Agrigento – Comune di Licata – *Carte d'identità*; sino al 1940.
A. S. Avellino – Camera di Commercio di Avellino – *Esattori, stampa, tessili, norme personale*; 1913–1943; q. 4,30.
A. S. Bari – E. C. A. di Gravina – *Contenzioso, personale, ragioneria, tasse*; 1894–1945; q. 1.
A. S. Como – Comune di Fino Mornasco – *Atti vari*; 1897–1936; q. 4,10.
A. S. Como – Comune di Oggiono – *Atti vari*; 1909–1935; q. 0,20.
A. S. Como – Comune di Appiano Gentile – *Atti vari*; 1897–1945.
A. S. Como – Comune di Dizzasco – *Atti vari.*
A. S. Como – Comune di Pellio Intelvi – *Atti vari*; 1870–1949; q. 1.
A. S. Como – Comune di Lurago Marinone – *Atti vari*; 1900–1940; q. 0,80.
A. S. Como – Comune di Maslianico – *Atti vari*; 1927–1947; q. 0,30.
A. S. Como – Comune di Sirone – *Atti vari*; 1920–1949; q. 0,30.
A. S. Como – Comune di Garbagnate Monastero – *Atti vari*; 1920–1949.
A. S. Foggia – Comune di S. Ferdinando di Puglia – *Atti vari.*
A. S. Lecce – Comune di Brindisi – *Elenchi e liste di leva, elezioni amministrative*; 1851–1946; q. 3,80.
A. S. Livorno – Comune di Cecina – *Tasse, reclami, corrispondenza*; 1880–1939; q. 20.
A. S. Livorno – Comune di Marciana – *Contabilità, semaforo, dazio, elettricità*; 1890–1940; q. 10.

A. S. Livorno – Comune di Livorno – *Esattoria*; 1922–1942; q. 20.
A. S. Livorno – Comune di Portoferraio – *Dazio, transito, acqua*; 1924–1936; q. 16.
A. S. Livorno – Comune di Piombino – *Sanità, personale, bollettari, spedalità*; 1922–1941; q. 40.
A. S. Mantova – Comune di San Benedetto Po – *Atti vari*; 1866–1934; q. 2.
A. S. Messina – Comune di Raccuia – *Atti vari.*
A. S. Messina – Opera Nazionale Invalidi di Guerra, Messina – *Atti vari.*
A. S. Milano – Comune di Carpiano – *Annona, varie*; 1940–1948; q. 2.
A. S. Milano – Comune di Pavia – *Personale, varie*; 1931–1940; q. 4,20.
A. S. Milano – Comune di Inveruno – *Prospetti mercati, sussidi*; 1904–1947; q. 0,70.
A. S. Milano – Comune di Calvignasco – *Stampati, sanità, stato civile, lotto*; 1937–1945; q. 1,30.
A. S. Milano – Comune di Besozzo – *Schede, prospetti*; 1929–1940; q. 1,90.
A. S. Milano – Comune di Robecchetto – *Corrispondenza, elenchi*; 1900–1945; q. 1,50.
A. S. Milano – Comune di Paullo – *Sanità, corrispondenza, elezioni, stampati*; 1898–1941; q. 1,70.
A. S. Milano – Comune di Trezzano – *Lotto, corrispondenza*; 1891–1940; q. 2,30.
A. S. Milano – Comune di Bonate sotto – *Circolari, tasse, bestiame, epidemie*; 1930–1946; q. 0,20.
A. S. Milano – Comune di Dalmine – *Corrispondenza, degenti, giurati*; 1900–1943; q. 2.
A. S. Milano – Comune di Vedano Olona – *Ricoveri, bestiame, levatrici*; 1880–1948; q. 1,10.
A. S. Milano – Comune di Osio di Sotto – *Contenzioso, poveri*; 1901–1942; q. 0,20.
A. S. Milano – Comune di Codogno – *Tasse, sanità*; 1898–1945; q. 1,60.
A. S. Milano – Comune di Dossena – *Leva, corrispondenza*; 1860–1945; q. 3,10.
A. S. Milano – Comune di Pavia – *Imposte, pesi*; 1920–1944; q. 10.
A. S. Milano – Comune di Muggiò – *Licenze militari, opuscoli*; 1916–1938; q. 0,70.
A. S. Milano – Comune di Canegrate – *Stampati, vaccinazione, annona, tasse, bestiame*; 1920–1949; q. 1,10.
A. S. Milano – Comune di Mapello – *Epidemie bestiame*; 1898–1945; q. 0,30.
A. S. Napoli – Amministrazione provinciale di Benevento – *Varie*; 1860–1938; q. 33,60.
A. S. Napoli – Comune di Napoli (n. 3 scarti) – *Varie*; 1871–1946; q. 110.
A. S. Napoli – Comune di Castellammare di Stabia – *Varie*; 1899–1942; q. 27,70.
A. S. Napoli – Comune di Grumo Nevano – *Varie*; 1893–1939; q. 10,60.
A. S. Napoli – Comune di Cretone – *Varie*; 1866–1939; q. 15.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Avellino – *Varie*; 1909–1946; q. 115.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Potenza – *Atti vari*; 1878–1941; q. 200.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Casoria – *Atti vari*; 1934–1946; q. 7.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Campobasso – *Atti vari*; 1897–1945; q. 60.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Boiano – *Atti vari*; 1930–1936; q. 3,50.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Larino – *Atti vari*; 1921–1936; q. 11.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Lecce – *Atti vari*; 1876–1936; q. 89.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Potenza – *Atti vari*; 1906–1936; q. 80.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Campobasso – *Atti vari*; 1893–1944; q. 24.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Cosenza – *Atti vari*; 1904–1940; q. 29.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Afragola – *Atti vari*; 1932–1946; q. 3.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Bari – *Atti vari*; 1878–1937; q. 130.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Matera – *Atti vari*; 1906–1946; q. 23.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Pizzo – *Atti vari*; 1920–1940; q. 15.

A. S. Napoli – Banco di Napoli, Frattamaggiore e Caivano – *Atti vari*; q. 3.
A. S. Napoli – Banco di Napoli, Bari – *Atti vari*; 1887–1942; q. 45.
A. S. Parma – Comune di Castel San Giovanni – *Atti vari*; q. 15.
A. S. Ravenna – Comune di Bagnacavallo – *Carteggio vario*; 1927–1933; q. 3.
A. S. Reggio Emilia – Ospedale di S. Maria Nuova di Reggio Emilia – *Fogli entrata e uscita infermi*; 1935–1944; q. 6,30.
A. S. Roma – Comune di Roma – *Scuole (IX Ripartizione)*; 1940–1946; q. 2.
A. S. Savona – Comune di Alassio – *Annona*; 1939–1945; q. 2.
A. S. Savona – I. N. P. S., Savona – *Moduli dell'Istituto*; 1940–1943; q. 3.
A. S. Siracusa – Amministrazione provinciale di Ragusa – *Stampati, varie*; 1927–1944; q. 5,70.
A. S. Taranto – Amministrazione provinciale di Taranto – *Sussidi, forniture*; 1924–1934; q. 7,40.
A. S. Taranto – Comune di Taranto – *Tasse, accertamenti*; 1930–1949; q. 116.
A. S. Taranto – Comune di Faggiano – *Bollettari annona*; 1884–1949; q. 3.
A. S. Torino – Comune di Galliate – *Liste elettorali, soggiorni*; 1914–1938; q. 3,20.
A. S. Torino – Comune di Cascine di S. Giacomo – *Consorzio irriguo*; 1872–1937; q. 1.
A. S. Torino – Comune di Torino (n. 2 scarti) – *Bollettari*; 1939–1945; q. 17,40; *Soccorsi, liste elettorali*; 1936–1947; q. 46,10.
A. S. Torino – Comune di Castellamonte – *Domande, verbali, ricorsi*; 1932–1948; q. 10,20.

SCARTI EFFETTUATI SENZA OSSERVARE LA NORMALE PROCEDURA

Per ogni scarto sono indicati: l'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato che ha segnalato lo scarto; la denominazione della magistratura giudiziaria od ufficio statale od ente pubblico che ha effettuato lo scarto; la natura, le date iniziali e terminali ed il peso in quintali degli atti scartati.

ANNO 1947

A. S. Agrigento – Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori, sede di Agrigento.
A. S. Agrigento – Ufficio PP. TT. di Agrigento; q. 6,80.
A. S. Agrigento – Comune di Melfi; q. 20.
A. S. Agrigento – S. E. P. R. A. L. di Agrigento; q. 30,40.
A. S. Agrigento – Comune di Agrigento; q. 8.
A. S. Agrigento – Scuola di Avviamento professionale di Agrigento; q. 0,60.
A. S. Agrigento – Stazione centrale FF. SS. di Agrigento; q. 8.
A. S. Agrigento – Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sede di Agrigento; q. 32.
A. S. Agrigento – Guardia di Finanza di Agrigento; q. 2,20.
A. S. Firenze – Orfanotrofio del Bigallo di Firenze – *Contabilità*; 1861–1916; q. 1,50.
A. S. Foggia – Comune di Chienti; q. 2.
A. S. Foggia – Comune di Vico Garganico; q. 10.
A. S. Foggia – Comune di Serracapriola; q. 6.
A. S. L'Aquila – Direzione provinciale PP. TT. dell'Aquila – *Stampati*.
A. S. Pisa – Amministrazione dei Beni demaniali già in dotazione della Corona, Pisa – *Mandati e carte del Ministero della Real Casa*; secolo XIX e 1906–1916..
A. S. Roma – Pretura di Cagli – *Fascicoli civili e penali*; 1880–1925; q. 1,50.
A. S. Udine – Prefettura di Udine – *Trasporto salme, censimento, bilanci, sussidi, stampati*.

ANNO 1948

A. S. Roma – Pretura di Pesaro – *Archivio generale*.
A. S. Teramo – Sezione di Tesoreria provinciale di Teramo – *Registri di contabilità*; 1914–1929; q. 18.
A. S. Udine – Archivio notarile di Udine – *Atti notarili deteriorati*.
A. S. Udine – Questura di Udine.
A. S. Venezia – Ospedale civile di Padova – *Contabilità e atti amministrativi*; 1900–1943; q. 1,30.

ANNO 1949

A. S. Bolzano – Provveditorato agli Studi di Bolzano – *Atti vari*; 1928–1938; q. 2.
A. S. Brescia – Comuni di Botticino, Sesto Cremonese, Trigolo, Barghe, Bovegno, Irma, Orzivecchi, Sabbio, Seniga, Rezzato, Visano.
A. S. Milano – Comuni di Dosolo e Asola (Mantova) – 1850–1926; q. 31,70.
A. S. Parma – Prefettura di Piacenza – *Patenti auto, bollettini sanitari*; 1912–1942; q. 48.
A. S. Savona – Camera di Commercio di Savona – *Pratiche varie*; q. 12.
A. S. Torino – Ufficio Imposte Dirette di Moncalvo.

A. S. Torino – Provveditorato agli Studi di Torino – *Servizio scolastico*; 1920–1939; q. 22,10.
A. S. Trento – Ufficio del Registro di Trento – *Convenzioni, abbonamenti, corrispondenza, contravvenzioni*; 1937–1939; q. 7,60.
A. S. Udine – Provveditorato agli Studi di Gorizia.
A. S. Udine – Comune di Cavasso Nuovo.
A. S. Udine – Comune di Sequals.

ANNO 1950

A. S. Agrigento – Ufficio Leva di Agrigento; q. 1.
A. S. Agrigento – Direzione PP. TT. di Agrigento; q. 114.
A. S. Agrigento – Ufficio Razionamento di Agrigento; q. 9.
A. S. Agrigento – Comune di Licata; q. 3.
A. S. Agrigento – Ufficio Imposte di Casteltermini; q. 15,30.
A. S. Agrigento – Comune di Casteltermini; q. 5,70.
A. S. Agrigento – Comune di Racalmuto; q. 2,40.
A. S. Agrigento – Ufficio Imposte di Canicattì; q. 25,80.
A. S. Bari – Commissariato di P. S. del Compartimento FF. SS. di Bari – *Contabilità, vigilanza, missioni, corrispondenza*; 1942–1945; q. 1.
A. S. Milano – Comune di Lieto Colle (Como) – 1903–1933.
A. S. Milano – Comune di Castiglione delle Stiviere (Mantova) – q. 7,30.
A. S. Milano – Comune di Rho.
A. S. Reggio Emilia – Ufficio distrettuale Imposte Dirette di Montecchio Emilia – q. 2.
A. S. Venezia – Preture unificate di Venezia – *Fascicoli di processi penali*; 1881–1884; q. 3.

ANNO 1951

A. S. Arezzo – Ufficio provinciale Industria e Commercio di Arezzo – *Assegnazioni di gomme, benzina e sapone; pratiche macinazione*; 1944–1947.
A. S. Brescia – Comune di Offlaga.
A. S. Foggia – Amministrazione provinciale di Foggia – *Archivio di deposito*; 1860–1943; q. 40.
A. S. Venezia – Ufficio Imposte Dirette di San Donà di Piave – *Tasse e imposte, redditi agrari, quote inesigibili*; 1923–1945.

SCARTI DI ATTI NEGLI ARCHIVI DI STATO

Per ogni scarto sono indicati: l'Archivio di Stato o Sezione di Archivio di Stato che ha scartato gli atti; la denominazione del fondo; le serie o documenti scartati, le date iniziali e terminali di essi ed il loro peso in quintali

ANNO 1947

A. S. Ancona – Assessorato penale e civile di Ancona e Montemarciano (Preture) – *Processi penali, cause civili, giornali di udienza*; 1808–1861; q. 17,80.
A. S. Avellino – Prefettura di Avellino (n. 3 scarti) – *Affari generali*; 1880–1892 e 1860–1879; q. 10 + 5; *Affari comunali*; 1880–1904; q. 7.
A. S. Bari – Procura del Re: *Amnistie, ricorsi, grazie*; Tribunale di Bari: *Gratuito patrocinio, personale*; Preture del circondario: *Processi penali, verbali*; Amministrazione provinciale di Bari: *Contabilità*; Amministrazione carceraria: *Carteggio vario*; Ufficio del Registro: *Scritture private*; Amministrazioni comunali: *Esattorie, conti consuntivi*; 1817–1933; q. 179,70.
A. S. Brescia – Provveditorato agli Studi di Brescia – *Ispettorato provinciale ed Amministrazione scolastica*; 1802–1912; q. 10,40.
A. S. Brescia – Pretura urbana – *Processi penali, conciliazioni*; 1824–1861; q. 18,70.
A. S. Cagliari – Intendenza di Finanza – *Bollettari esattoriali*; 1834–1872; q. 29,40.
A. S. Caltanissetta – Intendenza e Prefettura di Caltanissetta – *Mandati di pagamento del Cassiere provinciale*; 1820–1866; q. 1,50.
A. S. Caltanissetta – A. N. P. A. I. G.; *Mandati di pagamento, bollettari*; 1930–1933; Atti giudiziari: *Registri e primi fogli di udienza*; 1835–1863; q. 0,80.
A. S. Campobasso – Comuni della Provincia (Amministrazione finanziaria): *Ricevitoria provinciale Delegazione del Tesoro, Catasti, Ruoli fondiari, Registro e Bollo, Atti privati*; 1800–1914; Preture: *Processi penali*, 1896–1910; q. 41,70.
A. S. Caserta – Fondi giudiziari – *Atti privati, processi, narrative, fogli di udienza, verbali*; 1817–1915; q. 138,80.
A. S. Caserta – Preture della Terra di Lavoro (ex Provincia): *Fogli d'udienza, verbali, processi penali, registri*; Tribunale di S. Maria Capua Vetere: *Verbali di udienza, minori, notificazioni matrimoni, rei ignoti, gratuito patrocinio*; Intendenza della Terra di Lavoro: *Bilanci comunali, ruoli fondiari, elezioni, Opere pie, rendiconti*; 1810–1913; q. 1,50.
A. S. Caserta – Tribunali di Cassino e S. Maria Capua Vetere – *Narrative, fogli d'udienza, dibattimenti, bollettari, processi correzionali, atti privati*; 1815–1917; q. 1,40.
A. S. Chieti – Prefettura: *Atti elettorali, liste politiche e amministrative, liste giurati*; 1861–1877; Atti giudiziari: *Registri spese uscieri giudiziari*; 1817–1863; q. 33.
A. S. Cosenza – Tribunale e Preture di Cosenza – *Repertori di Cancelleria, verbali udienze processi penali, repertori ufficiali giudiziari, registri spese*; 1819–1916; q. 20,30.
A. S. Forlì – Pubblica Sicurezza – *Licenze di caccia, Porto d'armi, telegrammi*; 1800–1900; q. 2,30.
A. S. L'Aquila – Giudicature e Tribunale civile dell'Aquila. Corte d'Appello di Lanciano. Gran Corte criminale dell'Aquila – *Primi fogli di udienza, processi, registri vari*; 1809–1865; q. 3,40.
A. S. Lecce – Direzione dei Dazi diretti e Intendenza di Finanza: *Rinnovo affitti, ipoteche, contenzioso, concessioni, ricorsi, corrispondenza, imposte, opposizioni*; Tribunale Civile e Penale di Lecce: *Verbali dibattimenti, repertori, ordinanze, gratuito patrocinio, registri ricorsi*; Com-

missariato militare marittimo di Taranto: *Contabilità*; Agenzia delle Imposte, Intendenza di Terra d'Otranto: *Riscossione Imposte dirette, affari comunali, personale, bilanci, servizi municipali, subaste, Opere pie*; Consiglio generale Ospizi e Deputazione provinciale; Uffici di leva: *Liste, schede, consigli*; Amministrazione provinciale di Lecce: *Strade, contabilità, corrispondenza*; Prefettura di Lecce: *Contabilità, Gabinetto, ispezioni, reclami*; Sottoprefettura di Gallipoli: *Personale, elezioni politiche e amministrative, annona*; Preture di Mesagne, Manduria e Sava: *Verbali di dibattimento, pignoramenti*; 1810–1933; q. 148,20.

A. S. Napoli – Questura di Napoli: *Varie*; Registro e Bollo: *Atti sotto firma privata*; 1817–1912; q. 169,20.

A. S. Palermo – Tesoreria Generale di Sicilia: *Contabilità, riscontri saldaconti, cambiali, versamenti, dazi*; 1815–1863; Soprintendenza Archivistica e Direzione dell'Archivio di Stato: *Sezioni diplomatica, amministrativa e giudiziaria: ricerche, personale, economato*; 1814–1891; q. 84,70.

A. S. Pisa – Penitenziario di Piombino e Colonia penale Palmaria – *Personale di custodia, condannati, forniture, contabilità*; 1867–1906; q. 2,20.

A. S. Reggio Calabria – Intendenza – *Affari comunali*; 1828–1860; q. 1,60.

A. S. Reggio Emilia – Ospedale di S. Maria Nuova – *Registri visite infermi*; 1819–1834; q. 0,20.

A. S. Reggio Emilia – Pie Case dei Mendicanti – *Mandati di pagamento*; 1862–1884; q. 0,20.

A. S. Reggio Emilia – Ospedale dei SS. Pietro e Matteo – *Recapiti e mandati di ragioneria*; 1804–1907; q. 1.

A. S. Reggio Emilia – Comune di Reggio Emilia – *Mandati di pagamento*; 1858–1884; q. 1.

A. S. Reggio Emilia – Prefettura di Reggio Emilia – *Ufficio leva, schede, circolari*; 1872–1890; q. 1,50.

A. S. Roma – Tribunale di Rieti. Preture diverse – *Processi penali, corrispondenza, deleghe, multe, ammonizioni, repertori, statistiche, corpi di reato*; 1871–1923; q. 3.

A. S. Siracusa – Preture di Rosolini, Noto e Pachino – *Processi penali, corrispondenza, deleghe, statistiche*; 1819–1914; q. 22,60.

ANNO 1948

A. S. Agrigento – Prefettura: *Contabilità, gabinetto, corrispondenza*; Intendenza di Finanza: *Spese, verbali, pensioni, contabilità*; Ufficio Leva: *Corrispondenza*; Direzione RR. DD.: *Macino, personale*; 1816–1888; q. 53,40.

A. S. Ancona – Tribunale di Ancona – *Verbali di udienza, cause civili di Senigallia, miscellanea (Registri riscossioni, ecc.)*; 1823–1913; q. 15,10.

A. S. Bari – Preture di Trani, Ruvo, Canosa e Minervino – *Processi penali, dibattimenti, gratuito patrocinio*; 1883–1920; q. 14,50.

A. S. Brescia – Sottoprefettura di Breno – *Atti vari*; 1860–1926; q. 6,30.

A. S. Brescia – Sottoprefettura di Chiari – *Atti vari*; 1860–1926; q. 7,20.

A. S. Brescia – Sottoprefettura di Verolanuova – *Atti vari*; 1860–1926; q. 8,20.

A. S. Campobasso – Preture – *Processi penali*; *scritture private del mandamento di Castellone e Venafro*; 1818–1860 e 1911–1917; q. 8.

A. S. Lecce – Prefettura di Lecce: *Bilanci comunali e Amministrazione provinciale*; Intendenza di Terra d'Otranto: *Monti frumentari, corrispondenza e amministrazione*; Sottoprefetture di Gallipoli e Taranto: *Protocolli di corrispondenza*; Intendenza di Finanza: *Protocolli e matrici della Reale Direzione delle Contribuzioni diverse*; Pretura di Tricase: *Processi penali*; 1822–1916; q. 81,50.

A. S. Messina – Casa di Pena di Messina; Catasti; Atti giudiziari; Miscellanea – *Atti vari, carte non ordinate né numerate*; dal 1820; q. 20.

A. S. Pisa – Ospedali riuniti di Santa Chiara – *Baliatici*; 1846–1873; q. 3,50.

A. S. Potenza – Fondo dei clichés – *n. 27 clichés tipografici*.

A. S. Reggio Calabria – Intendenza – *Affari comunali*; 1841–1859; q. 4.

A. S. Siracusa – Preture di Scicli, Spaccaforno, Santa croce, Vittoria, Siracusa, Sortino: *Processi penali, repertori, atti diversi*; Gran Corte Criminale: *Processi e carte deteriorate*; 1816–1919; q. 62,20.

A. S. Siracusa – Preture di Melilli, Modica, Monterosso, Palazzolo e Ragusa – *Processi penali, repertori, dibattimenti, atti diversi*; 1819–1915; q. 22,60.

A. S. Siracusa – Preture di Augusta, Lentini, Francoforte, Floridia, Comiso, Buccheri, Chiaramonte, Ferla e Avola – *Atti penali diversi e repertori di uscieri*; 1819–1914; q. 22,20.

ANNO 1949

A. S. Agrigento – Sezione amministrativa e finanziaria, Prefettura – *Contabilità, censimento bestiame, personale di P. S., amministrazione carceraria*; 1811–1895; q. 26.

A. S. Caltanissetta – Prefettura – *Liste elettorali, stato civile, dazi, imposte, carceri*; 1818–1876; q. 2,10.

A. S. Caltanissetta – Intendenza: *Personale, assegnazione quadrupedi, carceri*; Prefettura: *Elezioni, mandati di pagamento, Lotto*; 1844–1936; q. 16,90.

A. S. Caltanissetta – Legione M. V. S. N. – *Personale*; q. 8,10.

A. S. Catania – Magistrature giudiziarie – *Repertori penali, personale, istruzione processi, contravvenzioni, corrispondenza, amministrazione carceraria*; 1819–1907; q. 17,60.

A. S. Foggia – Pretura di Deliceto – *Corrispondenza amministrativa, processi penali, schede elettorali (1946)*; 1860–1915 e 1946; q. 3,40.

A. S. Lecce – Agenzia Imposte: *Ruoli di riscossione*; Preture del Circondario: *Processi penali*; Tribunale civile di Lecce: *Narrative, deliberazioni gratuito patrocinio*; Prefettura di Lecce: *Contabilità*; 1809–1821; q. 58,90.

A. S. Modena – Antica Conservatoria delle Ipoteche di Modena – *Registri, repertori, trascrizioni, pignoramenti, atti diversi*; 1806–1852; q. 75.

A. S. Modena – Ministero Estense delle Finanze: *Ragioneria, mandati, cassa dei sali, sali tabacchi, bollo, pensioni, poste*; Ministero di Pubblica Economia e Istruzione: *Acque e strade*; 1814–1859; q. 50.

A. S. Parma – Regia Ferma Mista (appalti servizi pubblici); Tesoreria e computisteria; Tipografia ducale; Lotteria Castellinard (cessione villa stessa) – *Atti sciolti deteriorati per cause belliche tra il 1942 e il 1945, copertine, ecc.*; 1749–1862; q. 9.

A. S. Potenza – Intendenza della Basilicata – *Personale, contabilità, contribuzioni e tasse, boschi e miniere, poste e telegrafi, gabelle, affari ecclesiastici, istruzione pubblica, sanità, carceri, Amministrazione provinciale e comunale, Consiglio di Intendenza, ospizi*; 1806–1860; q. 29,50.

A. S. Reggio Calabria – Intendenza – *Affari comunali*; 1838–1859; q. 1,80.

A. S. Roma – Questura di Roma – *Gabinetto, contabilità, missioni*; 1895–1917; q. 30; *Polizia amministrativa, economato*; 1870–1900; q. 50.

ANNO 1950

A. S. Ancona – Archivio delegatizio – *Corrispondenza e carte di stralcio dai fondi riordinati*; 1808–1842; q. 9,10.

A. S. Avellino – Ufficio distrettuale Imposte Dirette di Ariipalda – *Imposte su terreni e su fabbricati, imposta di ricchezza mobile*; 1913–1930; q. 2.

A. S. Avellino – Procura del Re di Avellino – *Esecuzione di sentenze penali*; 1914–1920; q. 0,50.

A. S. Bari – Procura generale: *Registri vari*; Corte d'Appello: *Registri e verbali d'udienza*; Tribunale di Bari: *Registri*; Carceri giudiziarie: *Registri dei detenuti*; Preture: *Cause penali, registri vari*; 1862–1922; q. 12,90.

A. S. Caltanissetta – Prefettura: *Liste elettorali politiche*; Unione provinciale della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti: *Mandati di pagamento, contributi, colonie, progetti*; 1828–1943; q. 15,30.

A. S. Caltanissetta – Prefettura – *Miniere, servizio forestale, sanità, demani, asse ecclesiastico, dazi, trasporti, poste*; 1873–1920; q. 3,10.

A. S. Catania – Intendenza della Valle di Catania – *Personale, sanità, contravvenzioni forestali, dazi, mete, contabilità, proietti, stampati, corrispondenza, passaporti*; 1818–1860; q. 30,50.

A. S. Foggia – Pretura di Montesantangelo – *Processi penali*; 1861–1910; q. 6,60.

A. S. Lecce – Prefettura di Lecce: *Ruoli sussidi militari, corrispondenza, opere pie, bilanci comunali*; Tribunale di Lecce: *Registri, deliberazioni, gratuito patrocinio*; Pretura di Lecce: *Repertori penali e civili, registri*; Uffici di Leva: *Liste*; Agenzia delle Imposte e Uffici del Registro: *Registri, ruoli, copie di repertori*; Amministrazione provinciale: *Contabilità*; 1807–1942; q. 39,70.

A. S. Lucca – Ispettorato provinciale del Lavoro – *Statistiche*; 1920–1942; q. 3,10.

A. S. Messina – Preture: *Atti civici*; Tribunali: *Primi fogli d'udienza*; Corte d'Appello: *Fascicoli di dibattimento*; Gran Corte Civile e Gran Corte Criminale: *Conclusioni e narrative*; Ufficio Leva: *Registri d'iscrizione*; 1811–1897; q. 83,30.

A. S. Siracusa – Questura di Siracusa: *Atti diversi di polizia*; Questura di Augusta: *Circolari di catturandi, corrispondenza*; 1861–1910; q. 35,30.

A. S. Venezia – Preture della Provincia veneta: *Processi penali, fascicoli e atti vari*; 1881–1884; q. 3.

ANNO 1951

A. S. Bari – Preture – *Verbali di udienza civile, processi penali*; 1810–1920; q. 5,20.

Riepilogo numerico scarti anno 1947

ARCHIVIO DI STATO	NELLE MAGISTRATURE						NEGLI UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								NEGLI ARCHIVI DI STATO	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li
Agrigento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10	—	—
Alessandria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	17,80
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	4	122	—	—	—	—	1	5,90	3	22
Bari	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	179,70
Bologna	—	—	—	—	1	12,40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	29,10
Cagliari	—	—	—	—	1	1,10	—	—	—	—	—	—	—	—	1	29,40
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2,30
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	41,70
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	141,70
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	—	—	—	—	1	33
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	1	4,50	—	—	—	—	—	—	—	20,30
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	3	3,80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	—	—	—	—	1	2,30
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3,40
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	148,20
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	1	—	3	17	2	24,90	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	1	—	2	9,40	1	50	6	75,30	—	—	—	—	1	169,20
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	84,70
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9,30	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2,20
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1,60
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3,90
Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6,30	—	—	—	—	1	3
Roma, Arch. Centr.	1	130	—	—	—	—	—	—	—	—	1	20	1	50	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	1	32	—	—	—	—	—	—	1	22,60
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	1	34	3	11,40	1	4,40	—	—	2	5,4	—	5,40	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	1	26,90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	1	14,90	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—	—	1	5	2	24	—	—	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	4	133,80	2	34	9	61,1	12	234,90	17	191,70	3	25,4	4	71,30	30	958,10

Riepilogo numerico scarti anno 1948

ARCHIVIO DI STATO	NELLE MAGISTRATURE						NEGLI UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								NEGLI ARCHIVI DI STATO	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li
Agrigento	—	—	—	—	2	8,6	—	—	—	—	—	—	—	—	1	53,4
Alessandria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	15,1
Ancona	—	—	—	—	2	10 6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	1	33	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	14,5
Bologna	—	—	—	—	—	6,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	1	2,5	—	—	—	—	—	—	—	—	3	21,7
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	8
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	2	113,3	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	3	9,9	—	—	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	81,5
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	20
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	2	50	1	100	—	—	—	—	1	12	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	1	23	—	—	—	—	1	37,8	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	1	12	—	—	—	6,3	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3,5
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	1	21	—	—	—	—	1	11,2	1	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4
Roma	1	50	1	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma, Arch. Centr.	2	2012	—	—	—	—	—	—	4	236	2	105	4	145	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	1	—	1	8	—	—	1	3	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	107
Taranto	—	—	—	—	1	0,7	—	—	1	3,1	1	12	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	1	20	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	1	25	—	—	—	—	3	47,5	—	—	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	4	2085	2	34	9	78,90	8	201,70	13	440.50	3	117	8	174,50	15	328,70

Riepilogo numerico scarti anno 1949

ARCHIVIO DI STATO	NELLE MAGISTRATURE						NEGLI UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								NEGLI ARCHIVI DI STATO	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li
Agrigento	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	1	26
Alessandria	—	—	—	—	—	—	1	16,8	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	50	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2,8	—	—
Cagliari	—	—	—	—	1	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	27,1
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	13	—	—
Catania	—	—	—	—	1	45,2	1	103,3	—	—	—	—	—	—	1	17,6
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3,4
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	1	12	1	74,7	—	—	1	3,5	—	—
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	58,9
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	1	8,7	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	125
Napoli	—	—	—	—	1	3,1	1	49	1	100	—	—	—	—	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	1	200	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	1	16,5	—	—	—	—	1	9
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	29,5
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1,8
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	1	116	1	150	—	—	—	—	1	13,2	—	—	—	—	—	—
Roma, Arch. Centr.	—	—	—	—	—	—	—	—	1	45	—	—	1	30	1	80
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	100	7	98	2	35	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	3	56,2	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	1	132,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	2	5,4	—	—	—	—	—	—	1	1,5	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	1	20	—	—	—	—	—	—	1	3	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	4	78,5	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—	—	2	25	1	15	—	—	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1	116	2	282,4	6	88,7	6	206,1	19	707,8	8	99,5	10	149,3	13	378,3

Riepilogo numerico scarti anno 1950

ARCHIVIO DI STATO	NELLE MAGISTRATURE						NEGLI UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								NEGLI ARCHIVI DI STATO	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li
Agrigento	—	—	—	—	3	9,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	—	—	—	—	1	9,1
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2,5
Bari	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	12,9
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	1	4,5	1	3,7	—	—	1	16,5	—	—
Cagliari	—	—	—	—	1	2,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	18,4
Campobasso	—	—	—	—	—	—	1	80	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	1	45	—	—	—	—	1	30,5
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	1	4,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	25,3	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6,6
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	1	7	1	15,4	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	39,7
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	1	3,1
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	1	38,8	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	1	13,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	83,3
Milano	—	—	—	—	1	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	1	—	1	8	8	87	4	135,6	4	221,5	—	—	—	—	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	2	162	—	—	—	—	1	75	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	1	80	—	—	—	—	—	—
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	1	5	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	—	—	1	12	—	—	2	46	1	1	—	—	—	—	—	—
Roma, Arch. Centr.	2	65	—	—	—	—	1	10	1	32	7	28	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	16,4	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2,5	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	2	52	—	—	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	1	9,3	—	—	—	—	—	—	1	35,3
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	1	4	1	1,2	—	—	2	17,2	—	—	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	1	26	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—	—	—	—	3	225	—	—	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	69,5	3	24	16	118,6	14	455,4	23	812	7	28	5	122,3	13	244,4

Riepilogo numerico scarti anno 1951

ARCHIVIO DI STATO	NELLE MAGISTRATURE						NEGLI UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE								NEGLI ARCHIVI DI STATO	
	Superiori		Tribunali		Preture		Interno		Finanziari		Militari		Diversi			
	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li	Num.	Peso q.li
Agrigento	—	—	—	—	2	4,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—	1	3	1	37,2	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	1	23,4	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	1	15	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	5,2
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	8,3	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—	—	2	20	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	1	38,7	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	2	53	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	7,9	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	2,5	—	—	—	—	—	—	1	141	—	—	1	67,2	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	1	3,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	2	30,4	2	14,3	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	2	4,4	—	—	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	3	18,4	2	91	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	1	13,5	2	3,3	2	16,7	2	66	—	—	1	20	—	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	1	80	—	—	—	—	—	—
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	2	2,6	2	66,4	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10	—	—	1	15	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	—	—	1	120	1	8,5	—	—	7	68,9	—	—	1	7	—	—
Roma, Arch. Centr.	2	1205	—	—	—	—	—	—	3	246	8	118	2	122	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	2	78	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	4	9,5	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	—	—	1	8,1	1	6,9	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	2	28	1	6,8	—	—	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	1	20	—	—	4	69	—	—	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	1207,5	3	136,6	7	39	17	176,4	42	1079,3	8	118	8	247,4	1	5,2
TOTALI GENERALI 1947–1951	15	3611,3	12	511	46	350,8	57	1274,5	114	3231,3	29	387,9	33	759,4	72	1914,7

LAVORI ARCHIVISTICI ESEGUITI DAGLI ARCHIVI DI STATO E DALLE SEZIONI DI ARCHIVIO DI STATO DURANTE IL QUINQUENNIO 1947–1951

Per ogni lavoro è indicato l'anno o gli anni di effettuazione, la denominazione del fondo o serie ordinati, le date iniziali e terminali degli atti, il numero dei pezzi cui il lavoro si riferisce, i mezzi di corredo compilati.

A. S. AGRIGENTO

1947 – Comune e Sottoprefettura di Bivona, 1565–1897; bb. 107 e regg. 25. *Indice.*
1947 – Corte d'Assise di Girgenti, 1862–1897; voll. 88. *Indice.*
1947–49 – Tribunale civile e penale di Girgenti, 1819–1918; voll. 583. *Indice.*
1947–49 – Intendenza di Finanza di Girgenti, poi Agrigento, 1811–1928; fasci e mazzi 5.305. *Indice.*
1947–49 – Secrezia e Curia giuratoria di Girgenti, 1621–1896; mazzi 328. *Indice.*
1947–50 – Liste di leva e di estrazione della provincia di Girgenti, 1854–1905; regg. 564. *Indice.*
1948 – Carte varie, amministrative e di P. S., 1860–1895; mazzi 322. *Indice.*
1948 – Carte topografiche e geometriche; bb. 3. *Indice.*
1948 – Pretura di Licata, 1865–1906; voll. 107. *Indice.*
1948–50 – Pretura di Menfi, 1848–1930; voll. 250. *Indice.*
1949 – Atti giudiziari: Tribunale, Procura, Giudicati, Preture, 1819–1915; bb. 900. *Indice.*
1950 – Stato civile, 1820–1865; bb. 2.493. *Indice.*
1950 – Pretura di Casteltermini, 1824–1940; voll. 74. *Indice.*
1951 – Comuni di Girgenti, Aragona, Cattolica, Comitini, Favara, Grotte e Licata, 1512–1873; mazzi 921. *Indice.*
1951 – Istrumento notarile di donazione, 1523; perg. 1. *Regesto.*

A. S. ALESSANDRIA

1947 – Documenti Baratti, 1211–1803; pergg. 7, docc. cartacei 2, sigilli 1. *Regesti.*
1947 – Intendenza generale e Prefettura, 1513–1885; pezzi 506. *Inventario.*
1947 – Subeconomato dei benefici vacanti, 1396–1931; pezzi 267. *Inventario.*
1947 – Tribunale di Novi Ligure, 1696–1923; pezzi 1.998. *Inventario.*
1947 – Tribunale di Tortona, 1787–1923; pezzi 1.092. *Inventario.*
1948 – Tribunale di Acqui, 1811–1923; pezzi 2.430. *Inventario.*
1948–51 – Antico Archivio del Comune di Alessandria, secc. XII–XIX; pezzi 1.888. *Regesti 270 e inventario.*
1949 – Archivio notarile di Novi Ligure, 1472–1815; pezzi 2.256. *Inventario.*
1949–50 – Antico Archivio notarile del Monferrato, pergg. 411 dei secc. XIV–XVII, e pezzi cartacei 184, 1578–1723. *Inventario e 229 regesti.*
1950–51 – Tribunale civile e penale di Alessandria, 1703–1942; pezzi 4.917. *Inventario.*
1951 – Preture soppresse di Bistagno, Bubbio, Ponzone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato, 1739–1923; pezzi 985. *Inventario.*
1951 – Archivio notarile di Alessandria, 1308–1803; pezzi 1.511. *Inventario.*
1951 – Archivio notarile di Tortona, 1456–1812; pezzi 2.421. *Inventario.*

A. S. ANCONA

1947 – Commissario straordinario per le Marche L. Valerio, 1860–1861; bb. e regg. 49. *Inventario.*
1947 – Delegazione di Ancona: ruoli degli impiegati, 1830–1860; regg. 30. *Inventario.*
1947 – Commissariato straordinario pontificio per le Marche, 1845–1856; protocolli e regg. 14. *Inventario.*
1947–49 – Tribunale civile e penale di Ancona; id. commerciale; id. fiscale e camerale; Corte di Assise, 1860–1910; voll., bb. e fascc. 2.975. *Inventario.*
1947–51 – Prefettura del Metauro e Delegazione: protocolli e indici, 1808–1860; bb. e regg. 2.085. *Inventario.*
1949 – Ingegnere d'Acque e Strade, 1808–1859; bb. 162. *Inventario.*
1949 – Liste di leva e di estrazione; registri sommarioni, 1839–1887; regg.831. *Inventario.*
1949–51 – Archivio delegatizio.
1950 – Atti di 569 notai, 1391–1899; voll. 4.709. *Inventario.*
1951 – Delegazione Vidoni, 1800–1808; bb. 44. *Inventario.*
1951 – Delegazione Gazzoli, 1815–1816; bb. 50. *Inventario.*
1951 – Legazia a Latere Cardinale Benvenuti, 1831; b. 1. *Inventario.*
1951 – Governo provvisorio napoletano, 1814–1815; bb. 46. *Inventario.*
1951 – Commissariato di Polizia, 1808–1815; bb. 39. *Inventario.*
1951 – Viceprefetture di Jesi, Pesaro, Senigallia, Urbino e Gubbio, 1808–1815; bb. 37. *Inventario.*
1951 – Bilanci comunali, 1808–1860; bb. 52. *Inventario.*

A. S. AREZZO

1947 – Archivio di Stato di Arezzo, 1014–1871. *Revisione inventario topografico.*
1948 – Diplomatico, 1014–1810; pergg. 392. *Inventario.*
1948 – Statuti, 1342–1784; regg. 63. *Inventario.*
1948 – Accademia Petrarca, secc. XVI–XX; pezzi 50. *Inventario.*
1949–50 – Archivio del Comune, 1342–1865; regg., bb. e filze 1.568. *Inventario.*
1950 – Dogana, 1345–1855; regg. e filze 1.475. *Inventario.*
1950 – C. L. N., 1944–1946; regg. e filze 15. *Inventario sommario.*
1950 – Federazione Fascista, 1919–1944; bb. 99. *Inventario sommario.*

A. S. AVELLINO

1948–51 – Gran Corte Criminale di Principato Ultra, 1815–1865; bb. 206. *Inventario.*

A. S. BARI

1947 – Tribunale militare di Bari, 1861–1909; pezzi 119. *Indice.*
1947 – Tribunale militare di Catanzaro, 1861–1895; pezzi 91. *Indice.*
1947–48 – Atti privati e catasti, 1541–1930; pezzi 896. *Inventario.*
1947–48 – Corte d'Assise di Bari, 1875–1927; pezzi 481. *Indice.*
1947–49 – Intendenza e Prefettura, 1621–1928; pezzi 2.794. *Inventario parziale.*
1947–51 – Tribunale di Bari, 1819–1945; pezzi 4.719. *Indice.*
1948 – Amministrazione provinciale, 1800–1915; pezzi 1.408. *Inventario.*
1948 – Archivio comunale di Bari, 1469–1926; pezzi 1.065. *Indice.*
1948 – Archivio comunale di Mola, 1782–1930; pezzi 69. *Indice.*

1948 – Archivio comunale di Palo, 1528–1862; pezzi 68. *Indice.*
1948 – Archivio comunale di Carbonara, 1827–1864; pezzi 3. *Indice.*
1948 – Archivio comunale di Ceglie, 1827–1862; pezzi 8. *Indice.*
1948 – Archivio comunale di Santeramo, 1781–1861; pezzi 21. *Indice.*
1948 – R. Udienza provinciale, 1592–1807; pezzi 60. *Inventario.*
1948 – Tribunali superiori antichi, 1754–1829; pezzi 117. *Inventario.*
1948 – Corti d'Assise diverse, 1862–1898; pezzi 50. *Indice.*
1948 – Procura di Bari, 1862–1922; pezzi 171. *Indice.*
1948 – Preture di Acquaviva, Altamura, Bari, Bitonto, Canneto, Capurso, Casamassima, Cassano, Castellana, Conversano, Fasano, Giovinazzo, Locorotondo, Mola, Monopoli, Noci, Putignano, Santeramo, 1803–1932; pezzi 2.651. *Inventario.*
1948–51 – Gran Corte criminale di Trani, 1812–1862; pezzi 278. *Indice.*
1948–51 – Corte d'Appello di Bari, 1809–1931; pezzi 1.814. *Indice.*
1949 – Monastero di S. Giacomo, 1550–1688; pergg. 50. *Elenco.*
1949 – Diplomi cartacei contenenti confessioni di voto, 1668–1834; pezzi 29. *Elenco.*
1949 – Atti notarili in pergamena stipulati nell'interesse della Basilica di S. Nicola di Bari, 1385–1434; pergg. 149. *Elenco.*
1949 – Volume di copie di atti della Basilica di S. Nicola di Bari, 1089–1581; pezzi 1 (pp. 683). *Elenco.*
1951 – Fondo delle pergamene notarili detto Tabulario diplomatico dell'Archivio notarile, 1356–1700; pergg. 1.318. *Elenco.*

NELLA SUCCURSALE DI TRANI:

1947–51 – Tribunale di Trani, 1884–1946; pezzi 804. *Inventario parziale.*
1947–49 – Preture di Bisceglie, Canosa, Molfetta, Ruvo, Andria, Trani, 1810–1939; pezzi 1.723. *Indice.*

A. S. BOLOGNA

1948 – Carte del Ministro Antonio Aldini, 1796–1817; bb. 12. *Riordinamento.*
1948 – Archivio privato Ranuzzi, 1074–1881; bb. e regg. 784. *Inventario sommario.*
1948 – Archivio privato Segni–Castelli, 1389–1804; bb. 141. *Riordinamento.*
1949 – Ambasciata bolognese a Roma, 1511–1793; pezzi 547. *Riordinamento.*
1949 – Archivio privato Albergati, 962–1885; pezzi 530. *Riordinamento.*
1949 – Antichi Vicariati del Comune di Bologna, sec. XIII–1510; pezzi 490. *Riordinamento.*
1949 – Archivi privati Morechi Bentivoglio Malvezzi, 1310–1853; bb., voll. e regg. 194. *Inventario sommario.*
1950 – Catasto napoleonico, 1805–1814; regg. 300 e mappe 197. *Riordinamento.*
1950 – Archivio privato Pallavicini, 1451–1850; pezzi 1.484. *Inventario.*

A. S. BOLZANO

1947 – Contea del Tirolo, 1280–1460; codici 19. *Repertorio.*
1947 – Archivio comitale di Monte Silandro, 1264–1780; pergg. 1.150. *Regesti.*
1948 – Reggenza di Brunico, dal 1550; mazzi 133.
1950 – Archivio giudiziario di Vipiteno, 1523–1617; voll. 187. *Repertorio.*
1951 – Archivio comunale di Laces, secc. XIV–XIX; mazzi 137. *Schedario.*
1951 – Archivio giudiziario di Laces, 1595–1698; voll. 84. *Repertorio.*
1951 – Principato di Bressanone, secc. X–XVIII; codici 150. *Repertorio.*

A. S. BRESCIA

1947 – Ispettorato scolastico di Brescia, 1865–1912; regg. 17. *Inventario.*
1947 – Mappe napoleoniche, periodo napoleonico; fogli 538. *Inventario.*
1948 – Ospedale, 1345–1587; pergg. 20. *Regesti.*
1948–50 – Sottoprefetture di Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, 1860–1926; mazzi 377. *Inventario.*
1948–51 – Archivio di Stato di Brescia. *Inventario di posizione.*
1950 – Demanio e tasse, 1799–1887; mazzi 41. *Inventario.*

A. S. CAGLIARI

1947 – Liste di leva, 1830–1876; pacchi 91. *Indice.*
1947 – Atti d'ufficio, 1800–1942; pacchi 89.

A. S. CALTANISSETTA

1947 – Stato civile, 1820–1865; voll. 7.336. *Inventario.*
1948 – Notai, 1457–1895; vol. 1. *Indice.*
1948–51 – Intendenza e Prefettura, 1818–1920; voll. e bb. 4.002. *Inventario.*
1948–51 – Corporazioni religiose, 1447–1866; voll. 253. *Inventario.*
1950 – Liste di leva, 1840–1895; regg. 72. *Inventario.*
1950 – Unione provinciale della Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti, 1927–1943; bb. 17. *Inventario.*

A. S. CAMPOBASSO

1947 – Tribunale e Preture, 1808–1860; fasci 500. *Revisione.*
1947–49 – Intendenza e Prefettura, 1808–1930; fasci 1.100. *Indice parziale.*
1947–51 – Gran Corte criminale, 1799–1870; fasci 800. *Pandette parziali.*
1948–49 – Tribunale penale di Campobasso, 1871–1910; fasci 106. *Indice.*
1948–51 – Atti notarili, 1556–1799; voll. 467. *Schedario parziale.*
1950 – Tribunale civile di Campobasso, 1921–1938; voll. 71. *Indice.*
1950–51 – Preture di Palata, Isernia, Frosolone, Montagnano, Castropignano, Agnone Trivento, Cantalupo, 1890–1939; fasci 486. *Elenco parziale.*
1951 – Atti demaniali, 1900–1932; fasci 200.
1951 – Atti notarili, 1556–1779; pergg. 200.

A. S. CASERTA

1948 – Intendenza di Terra di Lavoro, 1794–1860; fasci 1.600. *Indici e schedari provvisori.*
1949 – Preture diverse, 1809–1890; fasci 4.500. *Indici e schedari provvisori.*
1949 – Liste di leva, 1842–1901; voll. 748. *Indici e schedari provvisori.*
1949 – Vendite beni demaniali, 1860–1887; fasci 434. *Indici e schedari provvisori.*
1949 – Gran Corte criminale, 1809–1866; fasci 1.030. *Indici e schedari provvisori.*
1949–51 – Tribunale S. Maria Capua Vetere, 1809–1920; pezzi 6.584. *Indici e schedari provvisori.*
1949–51 – Tribunale di Cassino, 1861–1879; pezzi 852. *Indici e schedari provvisori.*
1949–51 – Commissariato Usi Civici, 1784–1936; fasci 433. *Indici e schedari provvisori.*
1950 – Stato civile, 1809–1865; voll. 20.500. *Indici e schedari provvisori.*
1951 – Prefettura di Caserta, 1913–1924; fasci 790. *Indici e schedari provvisori.*
1951 – Pretura di Caserta, 1917–1937; fasci 374. *Indici e schedari provvisori.*

A. S. CATANIA

1947 – Tribunale civile di Catania: sentenze, 1923–1931; bb. 99. *Indice.*
1948 – Stato civile, 1866–1875; regg. 2.704. *Inventario.*
1948–51 – Archivio di Stato di Catania. *Inventario topografico.*
1949 – Atti notarili di Militello, 1512–1814; voll. 2.063. *Inventario.*
1950 – Atti notarili di Caltagirone, 1428–1819; voll. 9.314. *Inventario.*

A. S. CATANZARO

1947 – Prefettura, 1810–1878; fasci 462. *Rubriche.*
1947 – Corte baiulare, 1654–1808; fasci 146. *Rubriche.*
1948–49 – Atti notarili, 1608–1884; voll. 4.778. *Rubriche.*
1949–50 – Preture della provincia, 1805–1931; voll. e fascc. 6.500. *Rubriche.*
1950–51 – Tribunale, 1847–1920. *Rubriche.*

A. S. CHIETI

1947 – Cancelleria teatina, 1596–1633; regg. 4. *Inventario analitico.*
1947 – Giudicato regio e Pretura penale di Castiglione M. M., 1855–1867; mazzi 7. *Schedario.*
1947 – Giudicature regie e Pretura penale di Tollo, 1821–1905; pezzi 72. *Schedario.*
1947–48 – Parlamenti teatini, 1552–1800; regg. 17. *Inventario analitico.*
1948–50 – Giudicati penali di vari Comuni, 1805–1824; mazzi 64. *Schedario.*
1949 – Archivio di Stato di Chieti, 1511–1948. *Guida topografica.*
1949 – Curia civile teatina, 1590–1727; voll. 241. *Schedario.*
1949 – Stato civile, 1461–1890; regg. 288 e cartt. 127. *Inventario.*
1949 – Intendenza di Chieti, 1806–1859; mazzi 21. *Schedario.*
1949–50 – Fondo diplomatico, 1378–1697; pergg. 232. *Regesti.*
1951 – Atti notarili, 1509–1798; voll. 1725. *Elenco notai e schedario.*
1951 – Curia civile teatina, 1582–1699; cartt. 25. *Inventario.*

A. S. COMO

1947 – C. L. N. provinciale di Como, 1945–1946; cartt. 55. *Inventario.*
1947–49 – Protocolli notarili, 1329–1799; cartt. 4.243. *Inventario e schedario.*
1947–51 – Catasto di Maria Teresa, 1750–1873; pezzi 9.935. *Inventario.*
1947–51 – Prefettura di Como, 1785–1866; cartt. 4.670. *Inventario.*
1948–49 – Ospedale S. Anna di Como ed uniti Luoghi pii, 800–sec. XX; bb. 671 e pergg. 807. *Inventario.*
1949 – Camere di Commercio di Como e di Lecco, secc. XVI–XX. *Schedario delle cose notevoli.*
1949 – Archivio storico comunale di Como: famiglie varie, secc. XIV–XIX; cartt. 21. *Schedario delle cose notevoli.*
1949 – Intendenza di Finanza di Como: *a*) Demanio e tasse, 1887–1917, cartt. 70; *b*) Asse ecclesiastico, 1860–1902, cartt. 401. *Schedario alfabetico per Comuni.*
1951 – Ufficio Leva (Como e Lecco), 1870–1890; voll. 42. *Inventario.*
1951 – Tribunale di Como, 1902–1913; voll. 2. *Indici.*
1951 – Corte d'Assise di Como, 1898–1912; vol. 1. *Indici.*
1951 – Tribunale di Lecco, 1922–1923; voll. 122. *Indici.*
1951 – Archivio comunale di Como: atti amministrativi, 1850–1900; cartt. 90. *Riordinamento.*

A. S. COSENZA

1947–50 – Diplomatico, 1484–1781; pergg. 113.
1947–51 – Sezione notarile, 1700–1880; pezzi 5.992. *Inventario sommario.*
1948 – Pretura di Cosenza, 1823–1895; pezzi 708. *Inventario sommario.*
1951 – Tribunale di Cosenza, 1922–1947; pezzi 199. *Inventario sommario.*
1951 – Pretura di Paola, 1810–1943; pezzi 479. *Inventario sommario.*
1951 – Pretura di Fiumefreddo, 1812–1923; pezzi 88. *Inventario sommario.*
1951 – Pretura di Fuscaldo, 1817–1923; pezzi 81. *Inventario sommario.*
1951 – Diplomatico, 1381–1840; pergg. 533. *Inventario.*
1951 – Archivio di Stato di Cosenza. *Guida topografica.*

A. S. ENNA

1951 – Riveli dei Comuni di Agira, Leonforte, Assoro, Gagliano, 1811–1824; bb. 45. *Inventario.*

A. S. FIRENZE

1947–48 – Corte granducale lorenese, 1737–1860; filze 5.008. *Inventario sommario.*
1947–48 – Archivio Rondinelli Vitelli, 1162–1840; filze 118. *Inventario analitico.*
1947–48 – Archivio Vaj Geppi, 1491–1850; voll. 923. *Inventario sommario.*
1947–49 – Diplomatico, fondo Pini, 1323–1739; pergg. 158. *Regesti.*
1947–51 – Carte Tabarrini, 1835–1898; bb. 53. *Inventario analitico.*
1947–51 – Carte strozziane, serie V, 1365–1890; filze 1.772. *Inventario sommario.*
1947–51 – Diplomatico, fondo Ubaldini Vaj Geppi, 1084–1808; pergg. 330. *Regesti.*
1948 – Archivio Nobili Ximenes, 1646–1855; bb. 26. *Inventario sommario.*
1948–51 – Archivio dei Confini, 1240–1860; voll. 446. *Inventario sommario.*
1949 – Archivio del Principato di Piombino, appendice, 1356–1816; voll. 30. *Inventario sommario.*
1949–51 – Archivio Mediceo, 1530–1737; filze 6.429. *Inventario sommario.*
1949–51 – Archivio Mediceo avanti il Principato, 1396–1526; filze 20. *Inventario analitico e indice.*
1951 – Carte Bicchierai, 1848–1872; bb. 19. *Inventario sommario.*
1951 – Carte Bianchi Bastogi, 1859–1860; bb. 5. *Inventario sommario.*
1951 – Carte Montanelli Rosselli, 1831–1936; bb. 12. *Inventario analitico.*

A. S. FOGGIA

1947 – Reintegra tratturi, 1809–1881; regg. 142. *Inventario e indice.*
1947 – Tribunale di Lucera, 1863–1903; fasci 21. *Inventario analitico.*
1947 – Corte d'Assise di Lucera, 1862–1875; fasci 41. *Inventario analitico.*
1947 – Pretura di Lucera, 1848–1930; fasci e voll. 350. *Inventario sommario.*
1947 – Affari demaniali, 1593–1937; fasci 206. *Inventario analitico.*
1947 – Catasti antichi e catasti provvisori, 1740–1809; regg. 140. *Inventario analitico.*
1947–50 – Tribunale civile di Capitanata, 1809–1863; voll. e fasci 473. *Inventario sommario (parzialmente analitico).*
1947–50 – Udienza di Lucera, 1649–1808; fasci 93. *Inventario analitico.*
1948 – Gran Corte criminale di Capitanata: processi, serie II, 1817–1861; fasci 31. *Inventario analitico.*

1948 – Gran Corte Criminale di Capitanata: decisioni, 1830–1862; voll. 257. *Inventario sommario.*
1948 – Tribunale di Commercio, 1818–1875; regg. e fasci 188. *Inventario sommario.*
1948 – Pretura di Ascoli Satriano, 1806–1920; regg. e fasci 217. *Inventario sommario.*
1948–50 – Ufficio Leva, 1862–1922; pacchi 196. *Inventario analitico.*
1950 – Piante varie, 1818–1875; voll. e bb. 16. *Inventario analitico.*
1950 – Intendenza di Capitanata, 1806–1860; pezzi 1.056. *Inventario.*
1951 – Congregazione di Carità Biccari, 1700–1937; bb. 13. *Inventario analitico.*
1951 – Prefettura di Foggia, 1860–1904; fasci 186 e regg. 175. *Inventario sommario.*
1949 – Pretura di Candela, 1842–1923; pezzi 99. *Inventario sommario.*
1951 – Progetti di edifici e strade, 1828–1872; cartt. 3. *Inventario analitico.*
1951 – P. N. F. – Fascio di Lucera, 1938–1943; bb. 24. *Inventario analitico.*
1951 – Consorzio provinciale Macellai (Coproma) di Foggia, 1941–1943; bb. 33. *Inventario analitico.*
1951 – Consorzio provinciale Trebbiatori di Foggia, 1941–1946; bb. 3. *Inventario analitico.*
1951 – Amministrazione generale del Registro e del Bollo, 1817–1859; fasci 1.245. *Inventario sommario.*

A. S. FORLÌ

1947 – Novanta Pacifici, 1540–1796; regg. 388. *Inventario.*
1947 – Catasto pontificio, 1600–1880; fascc. e regg. 443. *Inventario.*
1948 – Corporazioni religiose, secc. XII–XIX; regg. e bb. 1.253. *Inventario.*
1949 – Ufficio Leva, 1871–1903; regg. 650. *Indice.*
1949 – Comunità di Forlì, secc. XVII–XVIII; regg. 150; *Inventario.*
1949–50 – Prefettura, 1796–1815; bb. 188.
1950 – Comune di Forlì, 1796–1919; regg. 280. *Indice.*
1950–51 – Stato civile, 1806–1815; regg. 1.310. *Indice.*
1951 – Archivio notarile, 1374–1636; voll. 2.180. *Ricognizione.*

A. S. GENOVA

1947 – Monastero di S. Siro, secc. X–XVII; atti 560. *Regesti.*
1947 – Tribunale di Genova, 1862–1939; pacchi 3.013. *Inventario.*
1947–48 – Manoscritti e Statuti, voll. 2.006. *Ordinamento, 1.075 schede e 4 inventari.*
1947–49 – Paesi, secc. XI–XVIII; atti 2.317. *Regesti e inventario.*
1947–49 – Monastero di S. Stefano, secc. X–XVII; atti 806. *Regesti.*
1947–50 – Istruzioni e Relazioni dei Ministri, secc. XV–XIX; atti 10.339 e bb. 8. *Ordinamento, regesti 2.157, repertorio parziale.*
1947–50 – Finanze, secc. XI–XIX; voll. e bb. 3.536, atti 1.200. *Schede 5.630, ordinamento, inventario parziale.*
1947–50 – Processi politici della Repubblica di Genova, 1534–1579; fascc. 121, bb. 3, atti 467. *Ordinamento, regesti 544.*
1947–51 – Banco di S. Giorgio, secc. XV–XIX; voll. 30.684. *Ordinamento, inventario parziale.*
1947–51 – Carte danneggiate dalla guerra, secc. XIII–XIX; atti 93.050, pacchi, 1.111, filze 35, fascc. 10.000. *Ordinamento.*
1947–51 – Corte d'Appello di Genova, sentenze civili, 1887–1888; n. 1.752 sentenze. *Repertorio.*
1947–51 – Prefettura di Genova, Gabinetto, 1848–1945; atti 9.242, bb. 6, fascc. 501, pacchi 442. *Ordinamento, regesti 8.902, indice e inventario parziale.*

1947–51 – Atti notarili, secc. XII–XIV; atti 7.993. *Regesti 3.489, schedario, indice parziale.*
1948 – Monastero di S. Gerolamo, secc. XIV–XVII; atti 175. *Regesti.*
1948 – Negoziazioni e trattati, secc. XV–XIX; atti 500. *Regesti.*
1948 – Carte del Risorgimento, 1848; b. 1. *Inventario.*
1948 – Atti catastali di Imperia, 1877–1914; atti 22.000. *Ordinamento.*
1948–49 – Lettere Principi, secc. XIV–XIX; atti 4.873. *Regesti, inventario.*
1948–50 – C. L. N. liguri, 1943–1947; pacchi 1.177. *Ordinamento, inventario, schede 246.*
1948–50 – Diversorum Cancellerie, sec. XV; atti 2.275. *Regesti, indice, schede.*
1948–51 – Materie politiche, secc. XII–XVIII; atti 5.345. *Ordinamento, inventario, regesti.*
1949 – Trattati col Re Cattolico, secc. XV–XVIII; atti 602. *Regesti.*
1949 – Trattati diversi, secc. XV–XVIII. *Inventario.*
1950 – Privilegi e concessioni, 958–1188; b. 1. *Regesti 83.*
1950 – Lettere Consoli, secc. XV–XIX; atti 2.705. *Regesti.*
1950–51 – Confinium, secc. X–XIII; atti 240, filze 120. *Ordinamento.*
1950–51 – Governo provvisorio della Repubblica Ligure, 1797–1815; atti 336. *Regesti.*
1951 – Cancelleria degli Anziani della Repubblica di Genova, 1425–1427; atti 947. *Regesti, indice.*
1951 – Trattati col Re Cristianissimo, secc. XV–XVIII; atti 3.500. *Regesti.*
1951 – Prefettura di La Spezia, Gabinetto, 1862–1943; pacchi 44. *Ordinamento e indice.*

A. S. L'AQUILA

1947 – Corti di Giustizia e Giudicature circondariali, 1624–1864; voll. 666. *Inventario.*
1947 – Magistrature moderne, 1862–1917; voll. 2.981. *Inventario.*
1947 – Diplomatico, 1336–1747; pergg. 175. *Regesti.*
1947–48 – Asse ecclesiastico, 1861–1903; bb. 360. *Indice.*
1948 – Tribunale dell'Aquila, 1862–1903; mazzi 802. *Inventario.*
1948 – Processi del Brigantaggio, 1860–1869; voll. 349. *Inventario.*
1948 – Corte d'Assise, 1862–1903; mazzi 305. *Inventario.*
1948 – Comune di Gagliano, 1529–1763; pergg. 59. *Regesti.*
1948–51 – Leva, 1788–1906; regg. 473. *Inventario.*
1949 – Protocolli notarili, 1403–1798; voll. 6.633: *inventario.* Registri dei Giudici a contratti, 1724–1810; regg. 923: *inventario.* Istrumenti notarili, 1429–1794; pergg. 43. *Regesti.*
1949 – Procura del Tribunale dell'Aquila, 1809–1867; voll. 133. *Inventario.*
1949 – Comune di Rocca di Mezzo, sec. XVI–1607; pergg. 2. *Regesti.*
1949 – R. Corte di Aquila, 1592–1790; bb. 21, voll. 4. *Inventario.*
1949 – Sottointendenza e Sottoprefettura di Avezzano, 1821–1926; bb. 295. *Inventario.*
1949 – Epistolario B. de Bartholomaeis, 1836–1867; lettere 442. *Inventario.*
1950 – Deposito Rivera, 1500–1742; pergg. 74. *Regesti.*
1950 – Comune di Castel di Sangro, 1488–1776; pergg. 17. *Regesti*; Famiglia Carlucci, 1604–1644; pergg. 5. *Regesti*; Pergamene varie, 1313–1834; pergg. 98. *Regesti.*

A. S. LECCE

1948 – Scritture private registrate, 1817–1862; mazzi 409. *Inventario.*
1948 – Diplomatico, 1140–1805; pergg. 166. *Regesti.*
1948 – Sottoprefettura di Taranto, 1870–1903; fasci 217. *Repertorio.*
1948 – Prefettura (circ. Taranto), 1862–1922; fasci 2.119. *Repertorio.*
1948 – Registri contabili dei Comuni e delle Opere pie, 1800–1940; mazzi 771. *Inventario.*

1949 – Intendenza di Terra d'Otranto, 1808–1861; mazzi 185. *Repertorio.*
1949 – Repertori dei notai, 1810–1865; mazzi 90. *Inventario.*
1949 – Stato civile, 1809–1865; mazzi 201. *Inventario.*
1950 – Economato generale dei Benefici vacanti, 1863–1936; fasci 424. *Repertorio.*
1951 – Magistrature giudiziarie, 1611–1808; fasci 300. *Repertorio.*

A. S. LIVORNO

1947 – Leva e servizi militari, 1836–1884; bb. e regg. 704. *Inventario.*
1948 – Magistrato civile e consolare di Livorno, 1814–1838; bb. 600. *Inventario.*
1948 – Giudici civili e Pretori, 1818–1858; bb. 169. *Inventario.*
1949 – Tribunale di Prima Istanza, 1808–1853; bb. 450. *Inventario.*
1949 – Tribunale criminale, 1817–1838; bb. 308. *Inventario.*
1950 – Consoli del Mare, 1780–1808; bb. 178. *Inventario.*
1950 – Tribunale di Commercio, 1809–1814; bb. 22. *Inventario.*
1951 – Giudici di Pace, 1809–1819; bb. 18. *Inventario.*
1951 – Comune di Marciana, 1570–1942; pezzi 800. *Inventario.*
1951 – C. L. N. di Livorno, 1944–1946; bb. 50. *Inventario.*
1951 – Carte Maugini, secc. XVII–XVIII; bb. 20. *Inventario.*

A. S. LUCCA

1947–50 – Archivio dei Marchesi Garzoni, 1333–1905; regg. e filze 174, pergg. 22. *Inventario.*
1947–50 – Istruzioni e relazioni degli Ambasciatori lucchesi a Firenze, Roma, Napoli, Ferrara, Genova, Milano, Venezia, 1480–1489 e 1493–1530; A. T. L. regg. nn. 616 e 617. *Regesti.*
1947–51 – Archivio dei Conti Guinigi, 916–1825; regg. 324: *inventario.* Idem, diplomatico, secc. XI–XVI; pergg. 227: *regesti.*
1948 – Carte del Marchese Ascanio Mansi, sec. XVIII–1884; filze 21. *Inventario.*
1949 – Liste di leva e di estrazione dei Comuni della Lucchesia, Garfagnana e Valdinievole, 1833–1899; regg. 210. *Inventario.*
1949 – Estimo e Catasto della Valdinievole e Pietrasanta, 1387–1870; regg. 264. *Inventario.*
1949–50 – Diplomatico, 1441–1500; pergg. 250. *Regesto.*
1949–51 – Archivio dei conti De Nobili, 1235–1915; filze e regg. 80, pergg. 186. *Inventario.*
1950 – Pergamene Bernardini, 1310–1754; pergg. 50. *Regesto.*
1950 – Carte Acton, 1846–1930; filze 1 e regg. 2. *Inventario.*
1950 – Carte Nottolini, 1803–1904; filze 6. *Inventario.*
1950 – C. L. N. provinciale di Lucca, 1944–1946; regg. 3 e filze 9. *Inventario.*
1950 – Commissione provinciale di epurazione, 1944–1947; regg. 6 e filze 11. *Inventario.*
1950 – Archivio Garzoni (giornali, manifesti, ecc.), 1761–1826; filzette 46. *Inventario.*
1950–51 – Clichés, n. 273. *Inventario.*
1951 – Carte Gambarini, 1407–1867; filze 3 e pergg. 32. *Inventario.*
1951 – Carte Boccella, 1688–1801; filze 2. *Inventario.*

A. S. MACERATA

1949 – C. L. N. di Macerata, 1944–1946; pezzi 26. *Inventario.*
1950 – Stato civile del Dipartimento del Musone, 1808–1814; pezzi 112. *Inventario.*
1951 – Rota maceratese, 1589–1808; pezzi 4.818. *Indice sommario.*
1951 – Governatorato della Marca di Ancona, 1616–1808; pezzi 1.126. *Inventario.*

A. S. MANTOVA

1947 – Archivi giudiziari, 1454–1852; bb. e regg. 7.619. *Inventario sommario.*
1948 – Archivio Castiglioni, 1293–1667; pergg. 264. *Inventario, regesti*; idem, lettere e documenti vari, 1585–1763; n. 790. *Inventario.*
1948 – Legato Luzio, 1687–1934; bb. 22. *Inventario.*
1948 – Ingegneri e Periti civili, 1671–1873; bb. 589 e tipi 94. *Inventario.*
1948 – Ufficio del Registro, 1806–1815; regg. 1.723. *Indice cronologico.*
1948 – Archivi demaniali, 1794–1814; bb. 519. *Indice cronologico.*
1948–49 – Catasto, 1776–1897; piante e mappe 1.502, bb. e regg. 1.676. *Inventario.*
1949 – Delegazione provinciale, 1800–1866; bb. 3.579 e regg. 1.603. *Inventario.*
1949 – Polizia, 1806–1842; bb. e regg. 1.176. *Inventario.*
1949–51 – Archivio Gonzaga, 1340–1672; bb. 39, copialettere 35, pergg. 1.000. *Indice, regesti* 1.000.
1950 – Corporazioni religiose, 1111–1827; bb. e regg. 1.164. *Inventario.*
1950 – Enti amministratori delle Corporazioni religiose soppresse, 1600–1868; bb. 218. *Inventario.*
1950 – Pie Case di Ricovero ed Industria, 1818–1830; bb. 8. *Inventario.*
1950 – Comune di Redondesco, 1404–1816; bb. 148. *Inventario.*
1950 – Guardie di Finanza, 1836–1838; bb. 67. *Inventario.*
1950 – Tesoreria, 1818–1891; regg. 1.116. *Inventario.*
1950 – Leve militari, 1853–1903; voll. 921. *Inventario.*
1950 – Polizia austriaca, 1860–1866; bb. 118. *Inventario.*
1950 – Polizia italiana, 1866–1897; bb. 764. *Inventario.*
1950–51 – Intendenza di Finanza, 1808–1907; bb., pacchi e regg. 2.354. *Inventario.*
1951 – Stato civile, 1806–1815; regg. 3.320 e pacchi 298. *Inventario.*
1951 – Commissariato distrettuale di Revere, 1797–1876; bb. 1.673. *Inventario.*
1951 – R. Liceo Ginnasio « Virgilio », 1774–1900; bb. e regg. 147. *Inventario.*
1951 – R. Provveditorato agli Studi, 1867–1912; bb. 152. *Inventario.*
1951 – C. L. N. di Mantova, 1945–1946; bb. 64. *Inventario.*
1951 – I. R. Casa di Pena, 1815–1860; bb. 143. *Inventario.*
1951 – Carceri di Polizia e criminali, 1820–1882; bb. 150. *Inventario.*

A. S. MASSA

1947 – Archivio Fantoni, 1772–1807; bb. 8. *Indice.*
1947 – Archivio della Garfagnana, 1176–1869; bb. 2.162. *Inventario.*
1947–49 – Archivio Alderano Cybo, 1640–1658; bb. 28. *Indice.*
1948 – Ufficio Leva, 1851–1882; regg. 68. *Inventario.*
1948 – Archivio notarile, 1370–1818; bb. 1.253. *Inventario.*
1950–51 – Archivio di Stato di Massa. *Inventario generale.*

A. S. MESSINA

1948 – Corporazioni religiose, 1453–1866; voll. 299. *Inventario.*
1948 – Catasto, 1870–1897; voll. 53. *Indice.*
1948 – Fondo notarile, 1400–1872; voll. 1.114. *Inventario.*
1948 – Tribunale civile, 1920–1938; bb. 106. *Inventario.*
1949 – Tribunale di Commercio, 1819–1888; voll. 244. *Inventario.*
1950 – Supplenzie comunali, 1825–1859; voll. 82. *Inventario.*

1950 – R. Giudicati, 1820–1860; voll. 467. *Inventario.*
1950 – Magistrature speciali, 1821–1847; bb. 6. *Inventario.*
1950 – Scuola normale femminile pareggiata, 1911–1923; voll. 44. *Inventario.*
1950 – Casa di pena per donne, 1901–1908; voll. 4. *Inventario.*
1950 – Manicomio giudiziario di Barcellona, 1923–1929; voll. 5. *Inventario.*
1951 – Ospedale degli esposti, 1536; vol. 1.
1951 – Ufficio del Registro, 1840–1866; voll. 25. *Inventario.*
1951 – C. L. N. di Messina, 1945–1946; b. 1.

A. S. MILANO

1947 – Registri Ufficio del Governatore degli Statuti di Milano (detti Archivio Panigarola), 1297–1739; atti 9.337. *Indice.*
1947 – Fondo notarile, secc. XIV–XVIII; mazzi e regg. 60.000. *Descrizione.*
1947 – Governo provvisorio 1848; atti 200. *Inventario analitico.*
1947 – Codice del Cremosano: stemmario, 1673; stemmi 5.676. *Indice alfabetico.*
1947 – Archivio del Ministero degli Esteri italiano a Parigi (detto Archivio Marescalchi) 1796–1814; bb. 212 con fascicoli 2.536. *Ricostruzione dell'inventario.*
1947–49 – Diplomatico: bolle e brevi, 1099–1261; fascc. 493 e docc. 37. *Indice analitico.*
1947–49 – Diplomatico: atti pagensi, secc. VIII–XI; atti 483. *Regesti.*
1947–50 – Archivio Sforzesco: Potenze estere: Roma, Sabina, Umbria, Marca, 1450–1535; bb. 128 (docc. 50.000): *ordinamento e inventario sommario.* Idem, Genova; bb. 131 (docc. 48.800).
1947–51 – Archivio del Ministro Segretario di Stato italiano a Parigi (detto Archivio Aldini), 1805–1814; bb. 71 con fascc. 4.192. *Inventario descrittivo.*
1948 – Sezione giudiziaria, atti salvati, 1862–1922; bb. e regg. 7.000. *Ordinamento e inventario sommario.*
1949 – Carteggio del Conte Francesco Sforza, 1426–1441; docc. 58. *Regesti.*
1949 – Tribunale di Milano: separazioni consensuali, 1915–1920; fascc. 2.000. *Indice alfabetico.*
1949 – Liste di Leva, 1883–1903; regg. 710. *Ordinamento e inventario.*
1951 – Governo, Acque, secc. XV–XIX; bb. 2.359. *Ordinamento e inventario.*

A. S. MODENA

1947 – Archivio notarile di Modena, 1271–1850; pezzi 9.629. *Inventario.*
1947–51 – Cancelleria ducale estense: dispacci degli ambasciatori, agenti e corrispondenti estensi: Italia, 1413–1796; bb. e filze 940. *Inventario.*
1948 – Congregazione di Carità di Modena, 1226–1800; pezzi 1.850. *Inventario.*
1949 – Documenti di Stati esteri, 1107–1660; pergg. 339. *Regesti.*
1949 – Comune di S. Felice sul Panaro.
1950 – Cancelleria ducale estense: carteggio dei Principi esteri con la Casa d'Este, 1371–1795; cassette, bb. e filze 152. *Inventario.*
1950 – Cancelleria ducale estense: carteggio di consiglieri, cancellieri e segretari ufficiali camerali, 1401–1796; bb. 223. *Inventario.*
1950 – Archivio notarile di Sassuolo, 1424–1935; pezzi 1.380. *Inventario.*
1950 – Università di Modena, 1772–1945; pezzi 1.450. *Inventario.*
1950–51 – Carteggio fra Principi estensi; Principi regnanti e principi non regnanti, 1419–1816; bb. 232. *Inventario.*

1951 – Pergamene di Stato, 767–1708; pergg. 1.536. *Regesti.*
1951 – Minute di lettere per indirizzo, 1549–1816; bb. 25. *Inventario.*
1951 – Inquisizione di Modena, 1329–1789; filze 154. *Inventario.*

A. S. NAPOLI

1947 – Pergamene di Catanzaro, 1426–1768; pergg. 101. *Inventario.*
1947 – Pergamene di Sessa e Caleno, 1593–1647; pergg. 6. *Inventario.*
1947 – Pergamene della Famiglia Lianza, 1661–1765; pergg. 5. *Inventario.*
1947 – Pergamene farnesiane di Curia ecclesiastica, 1526–1747; pergg. 63. *Inventario.*
1947 – Pergamene di Isernia a Carpinone, 1087–1755; pergg. 262. *Inventario.*
1947 – Cappellano maggiore–Statuti di Congregazioni, secc. XV–XIX; fasci 32. *Indice, repertorio.*
1947 – Camera della Sommaria–Attuarii diversi, secc. XVI–XIX; fasci 100: *inventario.* Idem–Percettori di Principato Citra, secc. XVII–XVIII; fasci 18: *inventario descrittivo.*
1947 – Tribunale misto, secc. XVII–XIX; fasci 471. *Inventario.*
1947 – Protocolli notarili, secc. XV–XVI; voll. 9.000. *Indice.*
1947–50 – Corte d'Appello di Napoli, 1914–1942; fasci 5.700. *Indice.*
1948 – Pergamene di Brancaccio e Capano, 1401–1472; pergg. 3. *Inventario.*
1948 – Pergamene varie, 1447–1572; pergg. 10. *Inventario.*
1948 – Archivio gentilizio Ruffo Scilla, 1377–1731; pergg. 39. *Regesto.*
1948 – Archivio fotografico, secc. XIX–XX; bb. 293. *Inventario.*
1948 – Archivio farnesiano: carte varie, 1392–1730; fasci 2 e fascc. 29. *Inventario analitico.*
1948 – Atti giudiziari. *Inventario generale.*
1948–49 – Archivio gentilizio Carafa della Quadra, 1487–1788; pergg. 17: *regesto*; e 1416–sec. XIX; fascc. 81: *inventario.*
1948–50 – Archivio gentilizio Correale de Vicariis, 1350–1738; pergg. 34. *Regesto*; e secc. XIV–XIX; bb. 15. *Inventario.*
1948–51 – Archivio gentilizio Serra di Gerace, 1507–1694; pergg. 34. *Regesto*; mss. 7. *Schedario*; bb. 6. *Inventario*; fasci 146, secc. XV–XX. *Inventario analitico.*
1949 – Pergamene di Arpino, 1254–1750; pergg. 1.668. *Inventario analitico.*
1949 – Pergamene di Chieti, 1576–1849; pergg. 9. *Inventario.*
1949 – Pergamene di Criscuolo, 1584–1777; pergg. 6. *Inventario.*
1949 – Pergamene Gonzaga, 1458–1613; pergg. 53. *Inventario e regesti.*
1949 – Carte del Principato di Avellino, 1604–1612. *Inventario e regesti.*
1949 – Lictere Passus, 1458; reg. 1. *Indice.*
1949 – Archivi dei Principati di Taranto, Salerno e Bisignano (frammenti), secc. XV–XVII; cartt. 12. *Inventario analitico.*
1949 – Ministero Affari Esteri; serie: America, Austria, Baviera, Belgio, Francia, Polonia, Portogallo, Sardegna, Svezia, Russia, secc. XVIII–XIX; fasci 324: *inventario analitico.* Id., Trattati a stampa, secc. XVIII–XIX, voll. 8: *indice.*
1949 – Cappellano maggiore – Statuti di Luoghi Pii, sec. XVIII; fasci 15. *Indice.*
1949 – Stati discussi comunali, 1818–1857; voll. 260. *Inventario.*
1950 – Pergamene di Penne, 1324–1650; pergg. 7. *Inventario e regesti.*
1950 – Pergamene della Famiglia Caracciolo di Marano e altre, 1236–1756; pergg. 33. *Inventario e regesti.*
1950 – Archivio Bisignano, 1214–1850; pergg. 541; secc. XIII–XIX, fascc. 460. *Inventario sommario.*

1950 – Archivio giudice Caracciolo, secc. XIV–XIX; pergg. 350, fasci 96. *Inventariosommario.*
1950 – Archivio Palma d'Artois, 1155–1845; pergg. 413 e fasci 18. *Inventario.*
1950 – Archivio Caracciolo di Villa, secc. XVI–XIX; pergg. 106 e fasci 34. *Inventario sommario.*
1950 – Archivio Muscettola di Leporano, secc. XVI–XX; pergg. 43 e fasci 166. *Inventario sommario.*
1950 – Archivio Caracciolo di Brienza, secc. XIII–XIX; voll. 166 e pergg. 100. *Inventario sommario.*
1950 – Archivio Caracciolo di Santobuono, secc. XI–XIX; pergg. 500 e fasci 41. *Inventario sommario.*
1950 – Cancelleria aragonese, 1436–1495; voll. 7. *Regesti.*
1950 – Carte Mirelli, 1269–1846; fascc, 18 e bb. 6. *Regesti.*
1950 – Tesoreria francese – Banchieri, sec. XVI; voll. 24. *Inventario.* Idem – Banchi di Napoli, secc. XVII–XVIII; voll. 15. *Inventario.*
1950 – Liste di Leva, secc. XIX–XX; regg. 5.000. *Indice.*
1950 – Registro Bollo, sec. XIX; fasci e regg. 2.000. *Indice sommario.*
1950 – Giunta degli Abusi; fasci 88. *Inventario.*
1950 – Scrivania di Razione–Riviste antiche, 1734–1806; voll. 300. *Inventario.*
1950 – Intendenza di Marina, sec. XIX; fasci 55. *Inventario.*
1950 – Tribunale militare, 1904–1938; fasci 100.
1950 – Pretura di Napoli, 1927–1942; fasci 4500. *Indice.*
1950–51 – Segreteria di Guerra, 1734–1822; fasci 450. *Inventario.* Idem, fascicoli recuperati dalle macerie, 1734–1820; fascicoli 12.000. *Inventario.*
1951 – Pergamene dell'Aquila, 1434–1776; pergg. 139. *Regesti.*
1951 – Pergamene varie, 1392–1736; pergg. 15. *Regesti.*
1951 – Pergamene di Laurito, 1344–1638; pergg. 29. *Regesti.*
1951 – Monasteri soppressi (Albergo dei poveri), secc. XVI–XVIII; fasci 114. *Inventario analitico.*
1951 – R. Camera della Sommaria – Registrum Passuum, 1466–1477; n. 34. *Regesto.* Idem, Partium, sec. XV; voll. 28. *Regesto.*
1951 – Processus Passuum Regni, sec. XV; regg. 3. *Inventario analitico e indice.*
1951 – Carte varie aragonesi; b. 1 con 239 atti. *Regesti.*
1951 – Archivio gentilizio Rochefoucauld, 1375–1668; pergg. 30: *regesti*; 1548–1790; fascc. 16: *inventario.*
1951 – Archivio gentilizio Masola di Trentola, 1454–1750; pergg. 46. *Inventario.*
1951 – R. Camera di S. Chiara–Consulte, sec. XVIII; voll. 200. *Inventario analitico.*
1951 – R. Camera della Sommaria – Processi recuperati dal fondo del S. R. Consiglio, secc. XV–XVIII; processi 184. *Inventario.*
1951 – Tribunali antichi, secc. XV–XIX; processi 1.060. *Inventario e indice.*
1951 – Perizie varie, 1809–1863; fasci 58. *Indice.*
1951 – Amministrazione forestale, sec. XIX; fasci e regg. 903. *Inventario.*
1951 – Pretura di Portici, 1812–1930; fasci 1.200. *Inventario.*
1951 – Pretura di Ischia, 1809–1923; fasci 2.500.
1951 – Procura Generale di Corte d'Appello, 1808–1912; fasci 3.269. *Inventario.*
1951 – Scrivania di Razione – R. Ordini; voll. 210.
1951 – Ministero Guerra, 2° e 3° Rip., 1817–1862; fasci 850.
1951 – Banchieri antichi, sec. XVI; voll. 176. *Inventario.*

A. S. PADOVA

1948 – Monasteri del territorio, sec. XIII; regg. e bb. 764. *Inventario.*
1948 – Diplomatico, 1261–1264; pergg. 187. *Regesti.*
1949 – Archivio notarile, 1222–1764; regg. 3.768. *Inventario.*
1950 – Subeconomato dei Benefici vacanti, 1867–1942; bb. 208. *Inventario.*
1951 – Ufficio di Sanità, 1438–1811; regg. e bb. 622. *Nuovo inventario.*
1951 – Acque, 1405–1813; regg. e bb. 251. *Inventario.*
1951 – Ducali ai Rettori di Padova, 1493–1543; regg. 255. *Regesti.*

A. S. PALERMO

1947 – Tabulario pergamene « Diverse », secc. XI–XII; pergg. 25. *Regesto.*
1947 – Conservatoria di Registro « Mercedes », 1259–1453; docc. 125. *Regesto.*
1947 – Tribunale del Concistoro, secc. XV–XIX; reg. 1.
1947–48 – Corporazioni religiose soppresse, secc. XII–XIX; mazzi 9.500 e bb. 680. *Ricognizione.*
1947–48 – Corte Pretoriana di Palermo, 1349–1819; pezzi 6.350. *Ricognizione.*
1947–48 – Gran Corte civile e criminale, secc. XV–XIX; mazzi 2.245. *Ricognizione.*
1947–51 – Tribunale R. Patrimonio, secc. XIV–XIX; mazzi 2.000 e bb. 1.143. *Ricognizione.*
1947–51 – G. Corte dei Conti, 1818–1861; bb. 850. *Ricognizione.*
1948 – Prefettura–Gabinetto, 1860–1861; fasccc. 90. *Riordinamento.*
1848 – Azienda gesuitica, secc. XVI–XVIII; voll. 150. *Ricognizione.*
1848–51 – Tabulario S. Maria Maddalena Valle Giosafat, secc. XII–XIV; pergg. 287. *Regesti.*
1949 – Notarbartolo di Villarosa, secc. XV–XX; bb. e regg. 777. *Inventario.*
1949–51 – Archivio Crispi, 1848–1864; docc. 837 e fascc. 270. *Regesti.*
1950 – R. Cancelleria, 1299–1819; voll. 1.100. *Inventario.*
1950 – Tesoreria antica Depositari, 1593–1733; bb. 490 e regg. 238. *Ricognizione.*
1950 – Tribunale R. Patrimonio – Dispacci e lettere vicerege, secc. XIV–XIX; voll. 200. *Ricognizione.*
1950 – Commenda della Magione–Processi di nobiltà, secc. XV–XVIII. *Repertorio.*
1951 – Ministero e R. Segretaria di Stato presso il Luogotenente generale. – Dipartimento di Grazia e Giustizia, 1816–1861; bb. 800. *Ricognizione.*
1951 – S. Maria della Grotta – Tabulario, 1160–1558; pergg. 27. *Inventario.*
1951 – Magione – Tabulario, 1150–1231; pergg. 31. *Regesti.*
1951 – Assegnazione di beni di case patrizie, 1824–1869; bb. 162. *Revisione.*
1951 – Commissione per l'esame dei titoli dei creditori dello Stato, sec. XIX; bb. 164. *Revisione.*
1951 – R. Delegazione dei beni sequestrati e confiscati, 1806–1813; bb. 153. *Revisione.*
1951 – Avvocatura dello Stato, secc. XIX–XX; bb. 300. *Revisione.*

A. S. PARMA

1948 – Computisteria farnesiana e borbonica, 1630–1831; mazzi 1.370. *Inventario analitico.*
1949 – Archivio famiglia Sanvitale, 1183–1921; mazzi 932. *Indice analitico.*
1949 – Archivio Sanvitale Gonzaga, 1331–1845; mazzi 55. *Indice analitico.*
1950 – Amministrazioni militari, 1814–1860; mazzi, bb., regg., voll. 2.014. *Indice analitico.*
1950 – Archivi militari del periodo francese, 1802–1816; bb. e regg. 164. *Indice analitico.*
1951 – Sigilli e punzoni, sec. XVI–1891; n. 372. *Indice analitico.*
1951 – Raccolta Ronchini, secc. XVI–XVIII; bb. 15. *Indice analitico.*

A. S. PERUGIA

1947 – Antico Archivio giudiziario, 1355–1816; bb. 1.115, regg. 64, vacchette 5.740.
1947 – Amministrazione pontificia, 1555–1860; mazzi 4.868 e regg. 150.
1948 – Archivi gentilizi, 1500–1838; bb. e regg. 1.000.
1948 – Computisteria decemvirale, 1272–1787; regg. 3.105.
1949 – Ufficio tecnico erariale di Perugia, 1714–1872; regg. 1.230 e mappe 180. *Inventario.*
1949 – Ufficio tecnico erariale di Terni, 1783–1859; regg. 354.
1949 – Corporazioni religiose di Assisi, 1479–1860; regg. 35. *Inventario.*
1949 – Collegio della Sapienza, 1424–1815; regg. 403.
1949 – Congregazione di Carità di Perugia, 1300–1938; pergg. 2.228, bb. e regg. 1.641. *Inventario, e regesti.*
1949–50 – Comune di Perugia, 1202–1870; pergg. 2.507, bb. 1.028, regg. 6.844. *Inventario e regesti.*
1949–51 – Genio civile di Perugia, 1860–1946; bb. 728 e regg. 376. *Inventario parziale.*
1950–51 – Liste di Leva di Terni, 1885–1905; regg. 136. *Inventario parziale.*
1950–51 – Tribunale di Perugia, sino al 1900; bb. e regg. 3.500.
1951 – Archivio notarile di Perugia, 1361–1842; protocolli 8.000.
1951 – Liste di Leva di Perugia, 1900–1905; regg. 46.
1951 – Archivio gentilizio Bourbon di Sorbello, sec. XII–1902; bb. 122 e regg. 157.

A. S. PISA

1947 – C. L. N. di Terricciola, 1944–1946; b. 1. *Inventario sommario.*
1947–48 – Diplomatico Upezzinghi, 1236–sec. XVIII; pergg. 513. *Regesti e inventario.*
1947–48 – Delegazione di Governo, 1842–1869; filze e bb. 221. *Inventario.*
1947–48 – Archivi vari: docc. sui rapporti tra Pisa e gli Angioini, 1127–1420; atti 309. *Regesti.*
1947–49 – Diplomatico Rosselmini–Gualandi, 1236–1751; pergg. 223. *Regesti ed elenco.*
1947–50 – Diplomatico Alliata, 1103–1782; pergg. 957. *Regesti.*
1947–51 – Manoscritti, secc. XVIII–XX; n. 26. *Inventario.*
1948 – Atti di archivi vari, 1848; bb. 100. *Regesti.*
1948 – Consolato Austro–Ungarico di Livorno, 1824–1915; b. 1, regg. 2. *Inventario.*
1948 – Carte Bonaini, sec. XIX; bb. 2. *Indice.*
1948–50 – Diplomatico Meazzuoli, 1380–sec. XVII; pergg. 271. *Regesto ed elenco.*
1949 – Archivio Del Testa, secc. XV–XIX; bb., filze e pacchi 133. *Inventario sommario.*
1949 – Diplomatico Vierucci, 1247–1642; pergg. 71. *Regesto ed elenco.*
1949 – Diplomatico Mazzarosa Fortunato, 1205–1628; pergg. 151. *Regesti ed elenco cronologico.*
1949 – Deposito Istituti riuniti di Ricovero ed educazione, 1255–1655; regg. 8. *Inventario sommario.*
1949–50 – Diplomatico Del Testa, 1195–1800; pergg. 89. *Regesti ed elenco cronologico.*
1949–51 – Ospedali riuniti di S. Chiara, Opera del Duomo, Archivio Montanelli Dalla Volta, protocolli notarili, 1263–1842; filze e bb. 600. *Correzione vecchi inventari, descrizione diplomatica.*
1950 – Diplomatico incerta provenienza, 1269–1592; pergg. 53. *Regesti ed elenco.*
1950 – Diplomatico Padricelli, 1204–sec. XVIII; pergg. 143. *Regesti ed elenco.*
1950 – Commissariato, appendice, 1522–1808; bb. e filze 25. *Inventario sommario.*
1950 – Pretura di Castagneto, 1717–1808; bb., filze e regg. 187. *Inventario sommario.*
1950 – Delegazione di Pontedera, 1795–1876; bb., filze e regg. 301. *Inventario sommario.*

1950 – Pretura di Piombino, 1477–1901; bb., filze e regg. 817. *Revisione inventario.*
1950 – Comune di Piombino, 1442–1816; bb., filze e regg. 162. *Revisione inventario.*
1950 – Ufficio Fiumi e Fossi, 1405 – sec. XIX; bb., filze e regg. 3.710. *Inventario sommario.*
1950 – Podesteria Guardistallo 1738–1874; bb., filze e regg. 145. *Revisione inventario.*
1950 – Prefettura, protocolli, 1848–1919; regg. 385. *Inventario sommario.*
1950–51 – Archivio del Comune, Div. A, B, C, D, E, F, 1400–1900; bb., filze e regg. 1.634. *Inventario sommario e repertorio.*
1950–51 – Diplomatico « Atti pubblici », 1084–1509; pergg. 344. *Correzione regesti.*
1950–51 – Affari riservati P. S., 1865–1899; bb. 102. *Inventario sommario.*
1950–51 – Diplomatico – Pergamene lunghe, 780–sec. XIII; pergg. 500. *Aggiornamento elenco.*
1951 – Diplomatico Poggesi, 1351–1771; pergg. 21. *Regesto, ed elenco.*
1951 – Diplomatico Monini, 1190–1796; pergg. 79. *Regesto, ed elenco.*
1951 – Diplomatico Savi–De Filippi, 1551–1774; pergg. 20. *Regesto, ed elenco.*
1951 – Ufficio distrettuale Imposte dirette, 1622–1891; filze e regg. 507. *Inventario sommario.*

A. S. PISTOIA

1947–48 – Federazione fascista e C. L. N. di Pistoia, 1921–1946; inserti n. 47.735. *Indice.*

A. S. POTENZA

1947–51 – Corporazioni religiose soppresse, 1550–1881; voll. 162 e fascc. 35. *Inventario.*
1948 – Timbri, n. 105. *Inventario.*
1948 – Antiche magistrature della Basilicata, 1663–1811; cartt. 74. *Inventario.*
1948 – Clichés, n. 23. *Inventario.*
1948 – Carte Albini, 1848–1923; cart. 1, docc. 79. *Regesti.*
1948 – Docc. Pasquale Ciccotti, 1832–1915; cartt. 2. *Inventario.*
1948 – Lettere del generale Pennella, 1915–1920; bb. 6. *Elenco.*
1949 – Consiglio generale Ospizi, 1808–1860; fasci 670. *Inventario.*
1949–51 – Diplomatico, 1350–1837; pergg. 497. *Regesti 426 e inventario.*
1950 – Intendenza di Basilicata, 1806–1860; cartt. e fasci 1.387. *Inventario.*
1950 – Governo prodittatoriale lucano, 1860; cartt. 4. *Inventario e regesti.*
1951 – Uffici finanziari, 1805–1863; fasci 65. *Inventario.*
1951 – Gran Corte criminale, 1805–1862; fasci 437. *Inventario.*
1951 – Prefettura, 1808–1812 e 1860–1872; fasci 1.364. *Inventario.*

A. S. REGGIO CALABRIA

1947 – Enti ecclesiastici soppressi, verbali aggiudicazione, 1867–1907; fasci 36. *Indice.*
1947 – Corte d'Assise di Locri, 1869–1939; fasci 163. *Pandetta.*
1947–49 – Preture della provincia, 1862–1943; fasci 770. *Inventario.*
1947–51 – Intendenza e Prefettura, 1758–1910; fasci 653. *Inventario, indice.*
1948 – Gran Corte criminale di Reggio, 1856–1868; fasci 566. *Controllo.*
1948–51 – Trascrizioni Blasco, 1236–1897; voll. 14. *Inventario parziale.*
1949 – Affari provinciali, 1809–1850; fasci 167. *Controllo.*
1949 – Consiglio generale degli Ospizi, 1808–1859; fasci 361. *Controllo.*
1949 – Consiglio provinciale scolastico, 1827–1868; fasci 24. *Controllo.*

1949 – R. Ispettorato scolastico, 1876; fasci 92. *Controllo.*
1949–51 – Affari comunali, 1810–1859; fasci 828. *Controllo.*
1951 – Liste di Leva, 1834–1905; regg. 312. *Inventario.*
1951 – Corrispondenza interna, 1891–1951; bb. 14. *Ordinamento.*

A. S. REGGIO EMILIA

1947 – C. L. N. della provincia, 1945–1946; bb. 66 e regg. 145. *Inventario.*
1947 – Stato civile, 1797–1799; regg. 38. *Schede.*
1948 – Carte private diverse, secc. XV–XX; raccolte 55. *Nuovo elenco.*
1948 – Monastero delle Benedettine di S. Tommaso, 943–1725; pergg. 454. *Schede per regesti.*
1951 – Archivio privato Cremona–Casoli, secc. XVI–XIX; bb. 35. *Elenco.*

A. S. ROMA

1948 – Amministrazione francese del Demanio, 1808–1815; bb. 225. *Inventario sommario.*
1949–51 – Raccolta memorie e notizie (già « Miscellanea di carte politiche riservate »), 1450–1810; bb. 158. *Indice, schede.*
1950 – Commissione speciale per la repressione del Brigantaggio, 1814–1825; fascc. 865. *Inventario analitico su schede.*
1950 – Terza collezione mappe e disegni, 1500–1870; pezzi 300. *Inventario analitico.*
1950 – Congregazione di Revisione dei conti consuntivi arretrati, 1847–1848; bb. 6. *Inventario analitico.*
1950 – Congregationes particulares deputatae, 1600–1760; voll. 103. *Rubrica alfabetica.*
1950 – Camerale (parte I), 1394–1870; bb. e voll. 2.018.
1950 – Fondi vari dell'Archivio di Stato privi di inventario, secc. XVI–XIX; circa 20.000 pezzi. *Schede di consistenza.*
1950–51 – Congregazione del Buon Governo (serie X, XI, XII e appendici), 1601–1847; bb. 3.637. *Ordinamento e inventario analitico.*
1950–51 – Archivio della Famiglia Lante della Rovere, 1213–1892; bb. 1.420. *Inventario analitico.*
1951 – Archivio del Cardinale Antonelli, 1820–1870; bb. e voll. 422. *Inventario sommario.*
1951 – Congregazione economica, 1708; bb. 3. *Inventario sommario.*
1951 – Dataria apostolica, 1753–1870; bb. 111. *Inventario sommario.*
1951 – Congregazione Ripristino Monasteri, 1817–1825; bb. 3. *Inventario sommario.*
1951 – Congregazione del Sollievo, 1670–1797; bb. 3 e fascc. 16. *Inventario sommario.*
1951 – Congregazione Diversorum, 1655–1830; bb. 6. *Inventario sommario.*
1951 – Congregazione degli Spogli (parte II), 1718–1750; bb. 100. *Inventario sommario.*
1951 – Commissariato Soldatesche e Galere, 1722–1727 e 1778–1795; bb. 23. *Inventario sommario.*
1951 – Congregazione di Vigilanza, 1825–1852; bb. 6 (fascc. 249). *Inventario analitico.*
1951 – IV Reggimento Truppa civica, 1792–1797; bb. 7, fascc. 280. *Inventario analitico.*
1951 – Congregazione deputata causa Marchese Pallavicino, 1827–1830; bb. 2, fascc. 68. *Inventario analitico.*
1951 – Assegne ori e argenti, 1708–1811; pezzi 293. *Indice.*
1951 – Corporazione religiosa dei Dottrinari di S. Agata in Trastevere, 1500–1870; pezzi 2.512. *Inventario sommario.*

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

1950 – Sezione di S. Michele, 1861–1944; fondi 154. *Revisione schedario.*
1951 – Carte Gorrini, 1823–1950; fascc. 14. *Inventario.*
1951 – Carteggi riservati, 1936–1945; pacchi 64. *Schedario.*
1951 – Fondo sindacale: Carte di Oddino Morgari e della F. I. O. M. (Federazione Impiegati e Operai Metallurgici), 1918–1922, bb. 10. *Inventario.*
1951 – Fondo sindacale: Carte di Cornelio di Marzio, Presidente della C. F. P. A. (Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti), 1926–1943; bb. 38. *Inventario.*

A. S. SALERNO

1947 – Collegio medico di Salerno, 1477–1811; voll. 50. *Inventario.*
1947 – Contribuzioni dirette, 1811–1866; fascc. 270. *Inventario.*
1947 – Ufficio della registratura e demanio, 1809–1817; regg. 657. *Inventario.*
1947 – Amministrazione Registro e Bollo, 1817–1862; regg. 3.110. *Inventario.*
1947 – Ricevitoria generale della Provincia, 1808–1850; regg. 712. *Inventario.*
1947 – Archivio comunale di Salerno, 1607–1871; fasci 107. *Inventario.*
1948 – Protocolli notarili, 1362–1800; voll. 22.297. *Inventario.*
1948 – Gran Corte criminale, 1848–1850; bb. 51. *Indice.*
1949 – Corti locali, 1749–1808; fasci 28. *Indice.*
1949 – Giudicature di pace, 1807–1817; fasci 73. *Indice.*
1949 – Giudicature circondariali, 1817–1865; fasci 600. *Indice.*
1950 – Medagliere Bilotti, epoca greca – 1927; monete 6.597. *Repertorio.*
1950 – Intendenza, 1806–1861; fasci 5.275. *Inventario.*
1950 – Enti ecclesiastici, 1818–1861; voll. 47. *Inventario.*
1950 – Subeconomato dei benefici vacanti, 1862–1880; voll. 269. *Inventario.*
1951 – Atti demaniali, 1780–1927; bb. 60. *Indice.*

A. S. SAVONA

1947 – Sezione notarile, 1453–1870; regg. e filze 10.000. *Indice alfabetico provvisorio.*
1949 – Archivio storico comunale di Savona, 1178–1815; filze 2.564, regg. 2.236, cartt. 93. *Inventario.*

A. S. SIENA

1947 – Gabella generale e dei contratti, 1290–1808; bb., filze e regg. 1.342. *Inventario analitico.*
1947 – C. L. N. di Siena, 1944–1946; regg. e bb. 15. *Inventario.*
1947 – Camera di Commercio, 1863–1931; bb. 301. *Inventario.*
1947 – Spedale di Monnagnese, 1292–1683; regg., filze e bb. 771. *Inventario analitico.*
1947 – Consiglio provinciale scolastico di Grosseto, 1869–1889; bb. 85. *Inventario.*
1947 – Estimo, Tavola delle possessioni della città e del contado, 1316–1320; regg. e filze 240. *Inventario.*
1947 – Ufficio del Registro di Sarteano (catasti), 1778–1889; regg. e bb. 1.017. *Inventario.*
1947–48 – Governatore, 1555–1827; bb., filze e regg., 1.224. *Inventario analitico.*

1947–49 – Quattro Conservatori della Città e Stato di Siena, 1233–1863; bb., filze, regg. e piante 3.225. *Inventario analitico.*

1948 – Gabella generale: Magistrato dell'Abbondanza, 1281–1766; bb., filze e regg. 183. *Inventario analitico.*

1948 – Dono Orlandi, secc. XVI–XIX; carteggi 293. *Indice lettere.*

1948 – Opera metropolitana, 1308–1840; regg. e bb. 41. *Inventario analitico.*

1948 – Spedale di S. Maria della Scala (appendice e annali), 1090–1825; bb. e regg. 179. *Inventario analitico.*

1948 – Deputazione sulle collette, 1637–1744; regg. 36. *Inventario analitico.*

1948 – R. Questura, 1930–1938; mazzi 561. *Inventario.*

1948 – Acquisto Piccolomini (Archivio Cartari–Febei); bb., filze e regg. 281. *Inventario.* (Fondo poi passato all'Archivio di Stato di Roma).

1948 – Pieve di S. Giovanni Battista di Siena, 1461–1819; regg. 296. *Indice analitico.*

1948 – Uffici ecclesiastici, 1320–1806; filze e regg. 70.

1948 – Gabella generale (Sale), 1348–1781; bb. e regg. 294. *Inventario analitico.*

1948 – Concistoro, carteggio, 1253–1367; bb. 3, lettere 311. *Indice alfabetico.*

1948 – Diplomatico: Patrimonio dei Resti, 1241–1400; pergg. 465. *Regesti.*

1948–49 – Feudi, 1463–1788; regg. e filze 120. *Inventario analitico.*

1948–50 – Deposito Piccolomini, Clementini, Adami, 1592–1907; bb., filze e regg., 261. *Inventario analitico.* 1398–1873; pergg. 90. *Regesti.*

1948–50 – Governo francese, 1808–1815; bb. e regg. 977. *Inventario analitico.*

1949 – Genio Civile, 1859–1905; filze e regg. 73. *Inventario analitico.*

1949 – RR. Fabbriche, 1777–1863; filze e regg. 338. *Inventario analitico.*

1949 – Acquisto Franci. Carte Gabrielli–Marchesi, 1846–1919; bb. e filze 11. *Inventario analitico.*

1949 – Dogana, 1281–1776; bb. e regg. 214. *Inventario analitico*

1949 – Paschi, 1419–1778; bb. e regg. 665. *Inventario analitico.*

1949 – Studio, 1441–1836; filze e regg. 260. *Inventario analitico.*

1949–50 – Collegio Tolomei, 1628–1876; bb. e regg. 903. *Inventario analitico.*

1949–50 – Rota. Giudice Ordinario, giudice dei Malefizi, Appelli e decisioni, 1503–1810; bb. 3.225. *Inventario analitico e schede.*

1949–50 – Diplomatico: Deposito Bossi Pucci, Pergamene Tolomei, 1213–1862; pergg. 475. *Regesti e schede.*

1949–50 – Diplomatico: Acquisto Piccolomini Adami, pergamene Sansedoni, 1206–1801; pergg. 186. *Regesti e schede.*

1950 – Capitoli, 813–1808; regg. e bb. 268. *Inventario.*

1950 – Spedali soppressi, 1292–1803; regg. e bb. 61. *Inventario analitico.*

1950 – Deposito Piccolomini, Bandini, Naldi, sec. XIII–1925; bb., filze e regg. 81; pergg. 11; 1539–1854. *Regesti.*

1950 – Diplomatico: Comune di Sarteano, 1085–1624; pergg. 91. *Regesti.*

1950 – Appendice al Patrimonio dei Resti ecclesiastici, 1366–1864; bb. e regg. 13. *Inventario analitico.*

1950 – Consiglio provinciale scolastico di Siena, 1864–1903; bb. 136. *Inventario.*

1950 – Sigilli e timbri, secc. XIV–XX, n. 225. *Inventario.*

1950 – Intendenza di Finanza di Siena. Asse ecclesiastico, 1866–1893; filze 163. *Inventario, repertorio.*

1951 – Mercanzia, 1326–1847; filze e regg. 920. *Inventario analitico.*

1951 – Arti, 1288–1777; filze e regg. 167. *Inventario analitico.*

1951 – Governo di Siena, 1814–1850; bb., filze e regg. 1.040. *Inventario analitico.*

1951 – Sottoprefettura di Montepulciano, 1814–1872; bb., mazzi e regg. 670. *Inventario analitico.*

1951 – RR. Poste, 1746–1892; bb. 109. *Inventario analitico.*

1951 – Diplomatico: Acquisto Hauptmann, 1334–1415; pergg. 5. *Regesti.*

1951 – Diplomatico: Archivio notarile, 1225–1521; pergg. 31. *Regesti.*

1951 – Ufficio provinciale di Leva, 1842–1903; filze e regg. 314. *Inventario.*

1951 – R. Scrittoio del Patrimonio dei Resti ecclesiastici, 1706–1934; bb., filze e regg. 702. *Inventario.*

1951 – R. Prefettura di Siena, 1849–1890; bb., mazzi e regg. 3.588. *Inventario analitico.*

1951 – Corpo RR. Bande, 1768–1807; bb. e regg. 22. *Inventario analitico.*

1951 – Luogotenente imperiale, 1555–1557; bb. 7. *Inventario analitico.*

1951 – Auditore del R. Esercito di Francia, 1554–1556; b. 1. *Inventario analitico.*

1951 – Repubblica di Siena, ritirata in Montalcino, 1556–1559; bb. e regg. 66.

1951 – Archivio di Stato di Siena: *Guida–inventario, voll. I–II* (per la pubblicazione).

A. S. SIRACUSA

1948 – Collegio e Compagnia di Gesù di Siracusa, 1475–1860; bb., filze e regg. 321. *Inventario descrittivo.*

1949 – Senati, Università e Corti di antica giurisdizione, 1511–1819; regg. 1.724. *Inventario descrittivo.*

1949 – Riveli urbani e rusticani, 1811–1835; bb. e regg. 138. *Inventario descrittivo.*

1950 – R. Secrezia e Dogane di Siracusa, 1586–1834; regg. 192. *Inventario descrittivo.*

1950 – Diplomatico, 1362–1685; pergg. 8 e cartt. 44. *Inventario descrittivo.*

1950 – R. Corte delle cause civili di Siracusa, 1749–1806; regg. 58. *Inventario descrittivo.*

1950 – Monastero di Montevergine di Siracusa, 1450–1866; bb. e regg. 12. *Inventario descrittivo.*

1951 – Convento del Carmine di Siracusa, 1828–1830; regg. 2. *Inventario descrittivo.*

1951 – Stato civile di Siracusa e Ragusa, 1820–1862; fascc. e regg. 14.222. *Inventario descrittivo.*

1951 – Gran Corte criminale di Siracusa e Noto, 1819–1857; regg. e pacchi 1.855. *Inventario sommario.*

1951 – Deputazione sanitaria del porto di Siracusa, 1828–1844; regg. 5. *Inventario descrittivo.*

A. S. SONDRIO

1947–48 – Imbreviature notarili, 1254–1799; voll. 9.000. *Indice cronologico.*

1949 – Catasto antico, 1852–1890; regg. 1.712. *Indice topografico.*

1949–51 – Pergamene notarili, 1117–1634; pergg. 352. *Indice cronologico e 60 regesti.*

1951 – Catasto di Maria Teresa, 1642–1884; regg. 336 e mappe 53. *Indice topografico.*

A. S. TARANTO

1948 – Tribunale di Taranto, processi penali, 1860–1927; fascc. 6.748 e pacchi 336. N. 2 *indici.*

1950 – Archivio comunale Monteiasi, 1846–1940; bb. 21. *Inventario.*

1950 – Archivio comunale di Ginosa, 1812–1902; bb. 70 e pacchi 62. *Inventario.*

1950 – Enti ecclesiastici, 1620–1797; bb. 6.
1951 – Subeconomato dei benefici vacanti, Taranto, Oria e Castellaneta, 1824–1930; bb. 35 e fascc. 241. *Inventario.*
1951 – Prefettura, Opere pie, 1776–1938; bb. 116. *Inventario.*
1951 – Prefettura, Bilanci e conti comunali, 1905–1936; regg. 349.

A. S. TERAMO

1947 – Diplomatico, 1500–1800; pergg. 489. *Regesti.*
1948 – Diplomatico, fondo Delfico, 1200–1800; pergg. 207. *Regesti.*
1950 – Diplomatico, fondo Penne, pergg. 12. *Regesti.*
1950 – Diplomatico, altri fondi, pergg. 36. *Regesti.*
1950 – Archivio comunale di Teramo, 1545–1828. *Indice.*
1950 – Sezione giudiziaria, pezzi 2000. *Revisione.*
1950 – Atti di leva, pezzi 1000. *Indice e revisione.*
1951 – Sezione notarile, 1772–1809; voll. 5.785. *Indice.*

A. S. TORINO

1947 – Matricole Esercito sardo.
1947 – Matricole ufficiali Granducato di Toscana, sec. XIX.
1947–48 – Carte Giolitti, sec. XX; pacchi 4. *Inventario sommario.*
1947–48 – Mappe Rabbini; mappe Maria Teresa; mappe francesi; carte Naviglio di Ivrea, secc. XVIII–XIX; fogli 1.487 e pacchi 102. *Ordinamento.*
1947–48 – Corpo volontari, 1848–1849; atti 129.
1947–49 – Minute lettere consultive del Procuratore generale del Piemonte, sec. XIX; lettere 446. *Schede 446.*
1947–49 – Ruolo ufficiali di Fanteria, sec. XVIII; 200 nomi. *Rubrica e repertorio.*
1947–51 – C. L. N. piemontesi. *Repertorio.*
1948 – Genio civile, sec. XIX; fascc. 137.
1948 – Archivio Luzio, sec. XIX; lettere n. 3.360. *Schede.*
1948–49 – Repertorio assenti ufficiali di Fanteria, 1814–1823; 425 nomi.
1948–49 – Emigrati politici, sec. XIX; fascc. 652. *Inventario.*
1949 – Carte topografiche. *Controllo.*
1949–51 – Serie archivistiche microfilmate, secc. XI–XIX; voll., fascc., mazzi e rotoli 5.529. *Elenco documenti da microfilmare.*
1951 – Ministero Interni, Gabinetto, 1848–1860; cartt. 60. *Riordinamento.*
1951 – Lettere Ministri Francia e Roma, secc. XVI–XVII; cartt. 200. *Riordinamento.*
1951 – Docc. del contado di Nizza, secc. XIV–XIX; cartt. 7. *Inventario.*
1951 – Carte d'Azeglio; sec. XIX. *Riordinamento.*
1951 – Marina sarda. *Revisione.*
1951 – Questura di Torino. *Revisione.*
1951 – Tribunale di Torino, 1907–1926; pacchi 1.068. *Revisione.*
1951 – Atti del Consolato, voll. 74. *Revisione.*
1951 – Abbazie e benefici vacanti, cartt. 527. *Revisione.*
1951 – Carte della Savoia (Archivio della Camera dei Conti). *Inventario di posizione.*

A. S. TRAPANI

1947 – Secrezia; Catasto; Intendenza e fondi vari, 1818–1862; bb. 129. *Schede.*
1947–48 – Corporazioni religiose, 1542–1871; voll. 786. 8 *inventari.*
1947–51 – Notai, 1297–1521; voll. 194. *Inventari, schede.*
1947–51 – Fondi giudiziari vari, 1861–1940; voll. e fascc. 2.635. *Inventari parziali e schede.*
1948 – Gran Corte criminale e Corte d'Assise, 1818–1862; voll. 71. *Schede.*
1948–51 – Secrezia e fondi vari, 1532–1862; voll. 2.322. *Inventari e schede.*

A. S. TRENTO

1947 – Intendenza di Finanza e Demanio di Trento, 1810–1821; bb. 138 e regg. 129. *Inventario.*
1948 – Giudizio di Fortezza Trento, 1894–1915; bb. 21. *Elenco.*
1948 – Capitanato distrettuale di Riva, 1868–1918; bb. 179. *Inventario.*
1949 – Capitanati distrettuali di Riva, Rovereto, Primiero, Cavalese, Tione, 1815–1918; regg. 1.568. *Elenco.*
1949 – Giudizio distrettuale di Arco, 1826–1868; bb. 30. *Inventario.*
1950 – Giudizio distrettuale di Pieve di Ledro, 1817–1849; bb. 23. *Inventario.*
1950 – Sussidi militari del Capitanato distrettuale di Trento, 1914–1918; bb. 11. *Indice onomastico.*
1950–51 Principato vescovile di Trento, 1207–1803; bb. 123, voll. 454, carte e piante 43, pergg. 5.397, atti singoli 3.801. *Inventario a stampa.*
1951 – Processi militari austriaci, 1890–1918; bb. 30.
1951 – Libri di archiviazione delle preture di Arco, Riva, Rovereto, Mezzolombardo, Trento, Vezzano e dei Giudizi di Mezzocorona, Nago e Nogareto, 1773–1820; voll. 205. *Elenchi.*
1951 – Giudizio distrettuale di Fassa, 1567–1817; bb. 143. *Elenco.*

A. S. VENEZIA

1948 – Protocolli del notaio Giovanni Gierardo in Candia, 1329–1361; bb. 2. *Ordinamento.*
1948 – Console del Regno delle Due Sicilie, 1735–1866; pezzi 145. *Inventario.*
1948 – Consolato russo, 1775–1803; pezzi 14. *Inventario.*
1948 – Catasto napoleonico–Belluno, sec. XIX; mappe 71 e pezzi 41. *Inventario.*
1949 – Rubricari atti dell'I. R. Governo austriaco, 1814–1866; regg. 400. *Rinnovo frontespizio.*
1949 – Provveditori sopra i feudi, 1000–1797; pezzi 1.188; *Revisione individuale.*
1949 – Codice diplomatico veneziano, 1000–1200; pergg. 5.500. *Regesti.*
1950 – S. Giorgio Maggiore, 982–sec. XVIII; pergg. 4.200. *Regesti.*
1950 – Sala diplomatica Regina Margherita, 883–sec. XIX; pezzi 974. *Controllo.*
1950 – Fondi conservati nel deposito della Giudecca, secc. XVIII–XIX; pezzi 36.392. *Controllo.*
1950 – Consiglio dei Dieci–Miscellanea codici, 1310–1797; codici 116. *Inventario.*
1950 – Presidenza Luogotenenza Lombardo-veneta, 1852–1856; bb. 851. *Inventario.*
1950 – S. Lorenzo di Venezia, 853–sec. XVII; pergg. 720. *Regesti, indice.*
1950 – Mensa Patriarcale Venezia, 1036–sec. XVIII; pergg. 852. *Regesti.*
1951 – Inquisitorato alle Acque, 1215–sec. XVIII; pezzi 656. *Inventario.*

1951 – Cancellier Grande, 1512–1790; bb. 39. *Inventario.*
1951 – Avogaria di Comun, secc. XIII–XIX; pezzi 3.594. *Inventario.*
1951 – S. Cipriano di Murano, 1020–sec. XVIII; pergg. 4.100. *Regesti.*
1951 – Senato: relazioni degli Ambasciatori (doppioni), 1533–1763; fascc. 107, bb. 5. *Ordinamento e indice.*
1951 – Mani morte: Padova e Treviso, secc. X–XVIII; bb. 772. *Ordinamento.*

A. S. VERONA

1947 – Campagna, secc. XIV–XIX; bb. 148 (proc. 2.416) e regg. 245. *Inventario.*
1947 – Arti e mestieri, secc. XV–XVIII; bb. 20 (proc. 867) e regg. 991. *Inventario.*
1947 – Notai, 1220–1830; bb. 186.
1947 – Estimo territorio, 1801–1830; regg. 1.183. *Inventario.*
1947 – VIII vari, secc. XIII–XVIII; mss. 200, pergg. 100. *Regesti.*
1947–48 – Monasteri femminili di città, secc. XIII–XVIII; regg. 2.042. *Inventario.*
1948 – Montanari, 1300–1869; bb. 44 (proc. 465). *Inventario.*
1948 – Alberti-Cermison, secc. XIV–XIX; bb. 65 (proc. 935). *Inventario.*
1948 – Clero intrinseco, 1101–1808; bb. 60 (proc. 1.241) e regg. 180. *Inventario.*
1948 – Sanità, 1179–1830; regg. 448. *Inventario.*
1948 – Bonvicini, secc. XV–XVIII; bb. 22 (proc. 887). *Inventario.*
1948 – Barbieri, secc. XV–XVIII; bb. 7 (proc. 84). *Inventario.*
1948 – Compagnie ecclesiastiche della città, secc. XV–XVIII; regg. 454. *Inventario.*
1948–50 – Malaspina, 1122–1864; bb. 273 (proc. 3.048) e regg. 286. *Inventario e indice.*
1949 – Comune, secc. XV–XVIII; regg. 600. *Inventario.*
1949 – Morando, secc. XIII–XVIII; bb. 115 (proc. 1.568) regg. 68. *Inventario.*
1949 – Compagnie ecclesiastiche provincia, secc. XV–XVIII; bb. 20 (proc. 348) e regg. 1.653. *Inventario.*
1949 – Carlotti, secc. XIV–XIX; bb. 89 (proc. 1.118). *Inventario.*
1949–50 – Camera fiscale 1405–1797; bb. 123 (proc. 2.051) e regg. 170. *Inventario.*
1950 – Del Bene, secc. XV–XIX; bb. 59 (proc. 2.891). *Inventario.*
1950–51 – Diplomatico, 1301–1320; pergg. 785. *Regesti.*
1951 – Pia Opera Carità, 1538–1800; bb. 15 (proc. 357) e regg. 137. *Inventario.*
1951 – Anagrafi, 1415–1796; pezzi 2.225. *Inventario.*

PRINCIPALI LAVORI ARCHIVISTICI IN CORSO AL 31 DICEMBRE 1951

A. S. Agrigento – Corte giuratoria e Secrezia di Sciacca.
A. S. Alessandria – Regesti pergamene.
A. S. Ancona – Inventario generale dell'Archivio.
A. S. Arezzo – Archivio storico comunale.
A. S. Avellino – R. Udienza provinciale.
A. S. Bari – Stato civile.
— Regesti pergamene.
A. S. Bologna – Archivio storico comunale.
— Conventi soppressi.
A. S. Bolzano – Principato vescovile di Bressanone.
A. S. Brescia – Archivio Martinengo delle Palle.
— Regesti pergamene di S. Giovanni.
A. S. Cagliari – Segreteria di Stato.
— Prefettura di Cagliari.
A. S. Caltanissetta – Sottoprefettura di Piazza Armerina.
A. S. Campobasso – Gran Corte criminale.
A. S. Caserta – Revisione atti giudiziari.
A. S. Catania – Intendenza borbonica.
— Stato civile.
— Corporazioni religiose soppresse.
A. S. Chieti – Curia civile teatina.
— Intendenza borbonica.
A. S. Como – Archivio storico comunale.
A. S. Enna – Archivio storico comunale.
A. S. Firenze – Antichi catasti della Toscana.
— Ospedale di S. Maria Nuova.
— RR. Possessioni.
— Demanio francese.
— Prefettura dell'Arno.
— Mediceo avanti il Principato.
— Regesti diplomatico.
— Guida dell'Archivio di Stato (per la pubblicazione).
A. S. Foggia – Atti notarili.
— Consiglio dell'Intendenza borbonica.
— Archivio storico comunale di Biccari.
A. S. Forlì – Atti notarili.
A. S. Genova – Banco di S. Giorgio.
— Lettere dei Ministri genovesi all'estero.
A. S. L'Aquila – Intendenza borbonica e Prefettura.
— Antico Archivio civico aquilano.
A. S. Lecce – Antiche magistrature giudiziarie.
A. S. Livorno – Governatore e Auditore di Livorno.
A. S. Lucca – Archivi privati Garzoni e Guinigi.

A. S. Mantova – Intendenza politica di Mantova.
— Contabilità provinciale.
— Archivio Gonzaga: regesti pergamene.
— Amministrazione di Stato e Centrale del Mincio.
A. S. Massa – Inventario generale dell'Archivio.
A. S. Messina – Preture.
— Gran Corte criminale.
— Regia Curia straticoziale.
A. S. Milano – Serie di governo.
— Atti notarili.
A. S. Napoli – Casa Reale antica.
— Intendenza generale Casa Reale francese.
— Archivi privati.
— Monasteri soppressi.
— Segreteria di Guerra e Ministero Guerra.
— Ministero Affari Esteri.
— Ministero Interno.
— Monti Frumentari.
— Camera della Sommaria.
— Regesti pergamene.
A. S. Padova – Gravezze e Dazi.
— Regesti diplomatico.
A. S. Palermo – Tribunale del Sant'Uffizio.
— Mastro Portulano.
— Tribunale del R. Patrimonio.
— Gran Corte dei Conti.
— Gran Corte civile e criminale.
— Corporazioni religiose soppresse.
A. S. Parma – Archivio del Comune di Parma.
— Museo diplomatico.
A. S. Perugia – Archivio storico comunale.
A. S. Pisa – Archivio storico comunale.
— Regesti diplomatico.
A. S. Pistoia – Ricognizione dei fondi.
A. S. Potenza – Prefettura.
— Sottoprefetture di Melfi e Lagonegro.
— Tribunali di Potenza, Melfi e Lagonegro.
A. S. Reggio Calabria – Antiche giurisdizioni.
— Leva.
— Regesti pergamene.
A. S. Reggio Emilia – Archivio privato Cassoli.
A. S. Roma – Corporazioni religiose soppresse (fondi 100).
— Congregazione del Buon Governo (serie I–IX, per pubblicazione dell'inventario).
— Guida dell'Archivio di Stato (per la pubblicazione).
— Camerale I (Giustificazioni e Tesorerie, per la pubblicazione).
— Zecca pontificia.
Archivio Centrale dello Stato – Ricognizione generale fondi, specialmente dei riservati e segreti.

A. S. Salerno – Catasto antico.
— Prefettura.
A. S. Savona – Atti notarili.
A. S. Siena – Concistoro (per la pubblicazione dell'inventario).
— Uffici del Registro.
— Archivi comunali.
— Intendenza di Finanza di Grosseto.
— Atti notarili.
— Regesti diplomatico.
— Guida dell'Archivio di Stato (per la pubblicazione).
A. S. Siracusa – Atti notarili.
— Intendenza borbonica.
A. S. Sondrio – Atti notarili.
— Regesti pergamene.
A. S. Taranto – Atti notarili.
A. S. Teramo – Polizia borbonica.
— Leva.
A. S. Torino – Paesi in generale e per provincia.
— Carte topografiche.
— Trattati.
— Finanze.
— Archivio Camerale.
— Archivio della Marina.
— Inventario analitico microfilm serie cedute alla Francia.
A. S. Trapani – Atti notarili.
— Fondi giudiziari e amministrativi.
A. S. Trento – Capitanato distrettuale di Tione.
A. S. Udine – Ricognizione dei fondi.
A. S. Venezia – Mani morte.
— Luogotenenza lombardo-veneta.
— Cinque Savi alla Mercanzia.
— Revisori e Regolatori alla Scrittura.
— Miscellanea Avogaria di Comun:
— Dispacci degli Ambasciatori veneti al Senato.
A. S. Verona – Regesti diplomatico.
— Opere pie.

Lavori archivistici eseguiti durante il quinquennio 1947–1951

ARCHIVIO DI STATO	1947			1948			1949			1950			1951		
	Pezzi ordinati	Regesti di pergamene	Mezzi di corredo	Pezzi ordinati	Regesti di pergamene	Mezzi di corredo	Pezzi ordinati	Regesti di pergamene	Mezzi di corredo	Pezzi ordinati	Regesti di pergamene	Mezzi di corredo	Pezzi ordinati	Regesti di pergamene	Mezzi di corredo
Agrigento	132	—	1	157	—	2	7.026	—	7	3.381	—	4	921	1	1
Alessandria	3.863	7	4	2.430	—	1	2.256	—	1	184	229	1	11.722	270	5
Ancona	93	—	3	—	—	—	3.137	—	2	4.709	—	1	2.354	—	8
Arezzo	—	—	—	113	—	3	—	—	—	3.157	—	4	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	206	—	—
Bari	210	—	2	7.068	—	14	4.517	—	6	—	—	—	7.615	—	5
Bologna	—	—	—	937	—	1	1.761	—	3	1.981	—	1	—	—	—
Bolzano	19	1.150	—	133	—	—	—	—	—	187	—	1	371	—	3
Brescia	555	20	2	—	—	—	—	—	—	418	—	2	—	—	—
Cagliari	180	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	7.336	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4.255	—	2
Campobasso	500	—	—	—	—	—	1.206	—	2	89	—	2	1.953	—	3
Caserta	—	—	—	1.600	—	—	6.712	—	—	71	—	1	9.033	—	—
Catania	99	—	—	2.704	—	—	2.063	—	—	20.500	—	—	—	—	—
Catanzaro	609	—	2	—	—	—	4.778	—	—	9.314	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	100	—	4	677	—	4	6.500	—	—	—	—	—
Como	55	—	—	—	—	—	5.406	—	6	64	232	1	1.750	—	2
Cosenza	—	—	—	708	—	—	—	—	—	—	—	—	14.861	—	6
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.839	—	7
Firenze	—	—	—	6.031	—	4	30	158	—	—	—	—	45	—	1
Foggia	900	—	6	693	—	4	99	—	1	1.834	—	7	8.713	330	8
Forlì	831	—	2	1.253	—	—	800	—	2	468	—	—	1.679	—	7
Genova	3.013	560	—	2.007	175	5	11.304	—	—	19.119	—	3	3.490	—	—
L'Aquila	3.647	175	2	1.816	59	4	7.876	45	6	—	194	—	52.480	—	8
Lecce	—	—	—	3.516	166	4	476	—	3	424	—	1	473	—	—
Livorno	704	—	1	769	—	2	758	—	2	200	—	2	300	—	—
Lucca	—	—	—	21	—	—	474	—	2	260	1.549	7	888	—	4
Macerata	—	—	—	—	—	—	26	—	—	112	—	—	408	218	5
Mantova	7.619	—	1	2.853	264	6	8.024	—	3	4.524	—	9	5.944	—	2
Massa	2.178	—	3	1.321	—	2	25	—	—	—	—	—	8.375	1.000	10
Messina	—	—	—	1.572	—	4	244	—	1	608	—	6	27	—	1
Milano	60.212	—	2	7.000	—	—	3.207	541	3	259	—	1	2.430	—	2
Modena	9.629	—	1	1.850	—	1	—	339	1	3.205	—	4	1.351	1.536	4
Napoli	621	—	10	324	39	2	701	17	8	18.803	74	21	22.137	247	17
Padova	—	—	—	764	187	1	3.768	—	1	208	—	1	873	255	2
Palermo	—	150	—	19.315	—	1	777	—	1	2.028	—	2	5.842	318	2
Parma	—	—	—	1.370	—	1	987	—	2	2.178	—	2	15	—	1
Perugia	11.937	—	—	4.105	—	—	3.870	—	3	7.872	—	1	13.065	—	2
Pisa	1	—	1	326	513	5	141	445	5	5.732	1.513	9	2.869	126	8
Pistoia	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	83	—	4	670	—	1	1.391	—	2	2.063	426	5
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	199	—	2	566	—	—	1.414	—	1	50	—	—	1.821	—	3
Reggio Emilia	104	—	2	55	—	1	—	—	—	—	—	—	35	—	1
Roma	—	—	—	225	—	1	—	—	—	23.592	—	5	8.548	—	15
Roma, Arch. Centr.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	130	—	4
Salerno	4.906	—	5	22.348	—	2	701	—	3	5.591	—	3	60	—	1
Savona	10.000	—	1	—	—	—	4.893	—	1	—	—	—	—	—	—
Siena	3.771	—	7	3.461	465	12	4.906	—	8	6.313	853	12	7.606	36	13
Siracusa	—	—	—	321	—	1	1.862	—	2	306	—	4	16.084	—	4
Sondrio	—	—	—	9.000	—	1	1.712	—	1	—	—	—	389	60	2
Taranto	—	—	—	336	—	2	—	—	—	97	—	2	500	—	2
Teramo	—	489	—	—	144	—	—	63	—	3.000	48	1	5.785	—	1
Torino	—	—	—	1.730	—	2	652	—	3	—	—	—	7.469	—	4
Trapani	129	—	1	857	—	9	—	—	—	—	—	—	5.151	—	3
Trento	267	—	1	200	—	2	1.598	—	2	239	—	2	378	—	3
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	273	—	4	1.588	5.500	—	38.333	5.772	2	5.066	4.100	4
Verona	2.753	100	4	3.322	—	8	2.525	—	4	352	—	2	2.377	785	2
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	137.065	2.651	72	115.634	2.012	127	105.643	7.108	107	197.653	10.464	133	256.747	9.708	200

Ricerche effettuate negli Archivi di Stato e nelle Sezioni di Archivio di Stato durante il quinquennio 1947–1951

ARCHIVIO DI STATO	1947			1948			1949			1950			1951		
	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio
Agrigento	111	59	35	111	59	35	112	80	70	212	90	5	188	132	60
Alessandria	22	77	26	68	8	94	60	22	163	35	86	164	82	153	120
Ancona	—	5	—	2	9	1	1	3	3	2	1	—	3	11	9
Arezzo	—	1	2	—	—	—	3	4	—	2	6	—	1	2	6
Avellino	—	165	—	69	180	18	66	229	12	93	245	8	51	227	51
Bari	4.167	281	52	2.181	248	256	2,695	348	196	946	392	171	642	350	68
Bologna	21	63	621	33	68	518	35	67	581	34	87	556	32	56	6 55
Bolzano	7	2	—	30	—	—	48	—	—	110	—	43	52	—	166
Brescia	2	27	32	18	79	218	80	121	477	100	206	1.075	253	226	741
Cagliari	—	11	213	5	9	250	14	10	171	20	36	43	62	43	48
Caltanissetta	92	321	49	71	219	16	36	187	15	34	181	11	24	192	5
Campobasso	58	65	50	38	114	38	47	227	40	88	210	60	83	259	27
Caserta	—	—	126	126	325	—	184	371	28	163	348	7	301	545	—
Catania	580	445	165	815	415	190	1.132	1.808	233	1.220	2.069	333	1.334	2.206	372
Catanzaro	237	58	526	369	85	545	331	331	476	825	350	451	416	339	381
Chieti	6	7	1	21	19	1	9	33	1	70	3	—	104	33	3
Como	—	—	—	21	10	1.980	15	17	2.000	104	21	1.779	16	48	800
Cosenza	—	—	—	254	163	15	285	252	11	421	261	44	297	249	62
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	405	500	26.522	483	507	27.405	413	1.112	25.752	548	1.046	23.360	271	485	20.833
Foggia	7	8	—	8	39	92	44	45	—	16	65	150	99	68	87
Forlì	57	—	—	3	1	59	54	4	32	12	14	18	56	51	13
Genova	150	134	3.010	195	207	4.874	115	123	3.890	63	197	3.717	227	162	4.206
L'Aquila	76	83	79	69	89	152	182	152	253	257	165	342	358	240	178
Lecce	118	135	205	621	161	290	413	152	418	208	169	361	274	153	334
Livorno	150	—	50	250	87	100	270	220	220	300	100	202	310	—	465
Lucca	44	45	1.946	100	24	1.515	78	32	684	99	35	658	216	30	879
Macerata	—	—	—	52	—	21	44	—	59	—	—	—	—	—	11
Mantova	171	62	1.404	330	2.189	76	311	42	2.321	501	51	2.878	621	112	2.174
Massa	25	74	129	36	61	123	54	91	204	67	67	25	85	59	50
Messina	194	192	188	228	461	212	199	314	204	253	762	39	339	895	347
Milano	75	57	153	14	67	170	50	35	351	15	133	638	66	93	336
Modena	—	—	—	41	94	12	25	75	5	36	105	10	32	59	328
Napoli	2.015	4.380	1.020	3.080	5.150	1.720	3,703	7.298	1.621	4.345	7.668	1.950	6.995	7.288	1.480
Padova	—	—	—	—	—	40	—	—	30	—	4	28	2	3	40
Palermo	74	780	2.500	81	681	3.380	130	559	3.930	70	650	4.090	60	680	4.399
Parma	1	4	15	2	10	49	13	21	75	9	18	94	8	25	111
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	69	3	287	66	3	237	215	13	235	375	3	188	149	17	266
Pistoia	—	—	25	25	—	32	182	—	41	130	2	56	156	—	44
Potenza	33	67	122	37	71	127	33	85	167	28	62	57	65	85	132
Ravenna	—	—	—	—	—	—	2	—	—	4	—	—	1	1	—
Reggio Calabria	—	—	—	65	378	—	72	270	—	75	388	—	26	237	32
Reggio Emilia	73	89	79	86	157	127	75	125	235	101	86	223	78	45	223
Roma	264	253	359	370	110	190	300	94	539	320	100	600	65	176	365
Roma, Arch. Centr.															
Salerno	113	75	81	30	112	37	112	185	105	114	165	68	99	236	185
Savona	—	14	1	—	81	23	5	114	—	—	27	19	1	41	7
Siena	33	33	1.849	81	30	1.034	59	30	1.075	121	71	—	172	26	3.986
Siracusa	153	163	—	134	142	20	63	370	57	6.752	209	357	65	136	295
Sondrio	—	—	—	46	4	95	35	2	72	61	2	207	119	2	305
Taranto	—	—	6	10	—	14	6	—	48	4	—	65	3	3	41
Teramo	—	—	—	2	29	—	4	22	—	—	—	—	—	—	—
Torino	304	680	1.195	377	1.032	2,156	383	1.685	2.067	1,644	1.907	2.264	413	1.956	2.010
Trapani	—	349	—	677	376	252	3.277	—	156	164	375	141	144	148	15
Trento	18	60	104	21	59	67	19	57	136	21	73	87	27	96	64
Trieste	—	—	—	—	—	—	7.230	5.150	470	7.725	6.057	391	7.803	6.873	901
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	32	53	1.848	56	123	2.115	45	270	7.670	50	318	8.665	97	228	6.043
Verona	—	2	122	2	12	110	—	9	169	—	9	163	—	4	163
Vicenza	—	—	—	12	—	25	4	—	37	—	—	—	—	—	—
TOTALI	9.957	9.882	45.071	11.897	14.657	51.137	23.322	22.862	57.805	28.967	25.685	56.861	22.439	25.664	54.922

Copie effettuate negli Archivi di Stato e nelle Sezioni di Archivio di Stato durante il quinquennio 1947-1951

ARCHIVIO DI STATO	1947			1948			1949			1950			1951		
	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio	Per uso amministrativo	Per uso privato	Per uso di studio
Agrigento	87	46	—	87	46	—	96	78	2	190	90	—	162	124	—
Alessandria	2	48	—	2	5	—	8	15	—	23	32	—	26	71	1
Ancona	—	3	—	—	9	—	—	3	15	2	1	—	1	9	18
Arezzo	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	2	6
Avellino	—	—	—	47	171	18	25	228	7	52	239	5	62	225	—
Bari	62	195	—	21	115	—	14	138	—	63	167	—	16	136	—
Bologna	16	9	—	12	52	—	19	26	19	15	99	—	11	35	35
Bolzano	34	—	—	2	30	19	19	21	15	—	37	—	180	52	166
Brescia	4	16	—	3	16	13	3	30	10	5	31	10	18	46	6
Cagliari	—	9	2	—	7	—	10	22	2	14	15	19	24	5	34
Caltanissetta	77	301	—	64	212	36	36	190	9	34	176	1	24	189	1
Campobasso	27	34	—	12	70	—	16	109	—	33	125	—	35	154	—
Caserta	—	—	94	69	256	—	72	74	—	85	84	—	100	28	—
Catania	468	378	—	576	401	—	543	401	—	738	358	—	874	417	—
Catanzaro	5	25	—	7	31	—	11	117	—	26	118	—	50	104	—
Chieti	6	7	—	30	42	—	69	—	—	—	50	—	118	—	—
Como	—	—	—	1	10	12	3	10	—	—	4	—	1	22	—
Cosenza	—	—	—	33	143	—	56	128	1	101	147	—	151	138	—
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	170	453	10	119	444	14	166	892	32	124	599	11	46	417	24
Foggia	2	9	—	3	29	—	2	15	—	27	13	—	2	28	—
Forlì	—	—	—	1	1	—	20	2	—	27	3	1	108	1	—
Genova	50	126	—	31	174	22	34	118	—	47	159	—	299	426	3
L'Aquila	76	56	—	31	75	—	88	109	—	164	102	—	76	66	—
Lecce	5	70	—	8	89	—	—	82	—	16	53	—	3	73	—
Livorno	—	—	—	200	80	40	288	—	145	200	92	47	180	—	—
Lucca	2	29	—	8	6	18	10	17	12	7	86	12	12	42	30
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	33	46	—	39	47	—	96	36	137	108	29	121	159	95	24
Massa	12	—	12	15	—	11	31	—	73	10	25	—	14	—	—
Messina	34	180	26	64	490	—	113	331	—	155	581	—	19	549	—
Milano	—	12	—	2	37	—	85	77	27	6	119	—	36	287	—
Modena	—	—	—	15	39	—	50	36	584	40	70	855	17	47	21
Napoli	252	1.189	—	708	2.008	4.378	2.912	2.377	4.582	2.718	2.579	—	2.149	2.182	—
Padova	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	4	—	1	6	5
Palermo	495	763	500	248	1.014	250	233	1.668	270	85	1.910	150	18	1.287	250
Parma	—	3	—	—	4	—	2	15	—	10	16	—	3	29	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	58	3	1	64	7	5	181	25	—	352	—	3	138	24	3
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	12	45	—	7	47	1	12	40	18	27	45	—	39	62	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	218	—	67	209	—	71	247	—	60	255	—	43	239	32
Reggio Emilia	29	84	—	27	149	—	54	104	—	79	68	—	47	36	4
Roma	31	58	—	38	56	—	32	56	—	11	100	1.700	325	505	557
Roma, Arch. Centrale	27	60	—	27	88	—	118	95	—	68	86	—	65	109	—
Salerno	—	20	—	—	13	—	—	35	—	—	13	—	—	29	—
Savona	2	49	147	4	35	266	6	35	146	7	123	—	46	21	63
Siena	13	197	—	48	212	—	4.620	346	—	6.920	102	—	24	88	—
Siracusa	—	—	—	1	1	—	2	—	—	—	2	—	2	1	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	2	14	—	4	8	—	—	54	—	2	—	—
Torino	87	331	160	16	231	10	17	195	15	27	275	21	32	419	25
Trapani	417	305	—	632	350	—	3.158	381	—	157	368	—	119	153	—
Trento	7	40	—	7	45	—	13	66	6	12	66	3	39	101	20
Trieste	—	—	—	—	—	—	2.238	231	—	2.239	189	—	2.347	197	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	10	64	5	37	112	170	16	146	27	24	105	38	35	104	10
Verona	—	2	6	2	9	2	—	31	—	—	15	—	—	7	—
Vicenza	—	—	—	—	50	7	—	8	9	—	—	—	—	—	—
TOTALI	2.612	5.484	963	3.427	7.899	5.292	15.671	9.386	6.065	15.108	10.089	2.897	8.298	9.387	1.338

Diritti percepiti dall'erario durante il quinquennio 1947-1951

ARCHIVI	1947	1948	1949	1950	1951
Agrigento	2.896	6.349	9.280	11.020	14.357
Alessandria	11.527	1.260	3.230	7.895	13.990
Ancona	455	1.170	465	380	4.785
Arezzo	—	—	65	—	325
Avellino	—	—	41.990	33.300	28.082
Bari	13.971	21.690	25.975	45.675	25.045
Bologna	—	—	7.905	11.805	7.430
Bolzano	6.951	8.265	3.840	16.054	24.620
Brescia	4.202	5.928	12.676	16.090	16.378
Cagliari	2.075	1.825	10.000	5.320	3.365
Caltanissetta	19.751	30.525	37.030	34.315	50.120
Campobasso	8.701	9.447	49.549	42.172	22.706
Caserta	—	—	10.785	11.772	5.024
Catania	45.233	70.249	70.035	75.051	74.054
Catanzaro	5.615	6.280	20.750	44.630	20.145
Chieti	—	—	—	—	—
Como	360	920	1.490	1.795	9.005
Cosenza	—	—	19.833	31.163	36.391
Enna	—	—	—	—	—
Firenze	26.602	22.821	40.706	49.604	61.159
Foggia	2.045	5.410	2.094	1.755	4.821
Forlì	—	270	965	595	255
Genova	26.331	26.670	15.310	40.865	18.740
L'Aquila	8.618	11.620	24.245	7.590	10.633
Lecce	18.050	14.901	17.973	20.539	18.225
Livorno	—	—	—	—	—
Lucca	7.589	6.745	5.985	4.740	9.199
Macerata	—	—	—	—	—
Mantova	6.108	1.100	2.195	4.375	9.120
Massa	—	—	5.125	—	—
Messina	14.782	23.543	17.157	27.160	34.866
Milano	—	—	10.465	8.575	19.690
Modena	—	—	5.100	8.450	6.415
Napoli	86.367	267.417	364.160	398.130	349.080
Padova	—	—	300	1.170	5.565
Palermo	40.143	103.437	191.355	172.450	115.130
Parma	425	1.030	6.245	5.285	10.865
Perugia	—	—	—	—	—
Pisa	1.330	1.685	5.310	705	6.665
Pistoia	—	—	—	—	—
Potenza	7.248	16.550	8.893	4.477	16.594
Ravenna	—	—	—	—	—
Reggio Calabria	29.516	44.232	49.845	23.750	45.565
Reggio Emilia	1.689	2.130	4.905	7.990	2.285
Roma	59.455	24.410	54.692	68.805	55.717
Roma, Arch. Centrale	12.265	16.461	26.385	26.750	25.468
Salerno	8.046	4.833	112.498	26.055	14.333
Savona	2.975	4.773	16.035	35.515	7.405
Siena	—	—	—	33.114	24.774
Siracusa	—	435	135	2.245	125
Sondrio	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	—
Teramo	91.303	103.355	125.293	130.885	105.599
Torino	19.366	23.175	26.782	23.171	9.277
Trapani	9.030	7.450	10.720	6.275	10.940
Trento	—	—	—	11.933	11.128
Trieste	—	—	12.901	—	—
Udine	—	—	—	25.340	32.038
Venezia	245	1.770	5.195	6.445	1.900
Verona	—	—	—	—	—
Vicenza					
TOTALI	601.265	900.131	1.493.867	1.573.175	1.399.396

LA VIGILANZA

ELENCO DELLE PROVINCIE DISTRIBUITE SECONDO LE SOPRINTENDENZE ARCHIVISTICHE

Soprintendenza Archivistica di Torino: Provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli.

Soprintendenza Archivistica di Genova: Provincie di Cagliari, Genova, Imperia, La Spezia, Massa, Nuoro, Sassari, Savona.

Soprintendenza Archivistica di Milano: Provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese.

Soprintendenza Archivistica di Venezia: Provincie di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Soprintendenza Archivistica di Bologna: Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

Soprintendenza Archivistica di Firenze: Provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Soprintendenza Archivistica di Roma: Provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Frosinone, Latina, Macerata, Perugia, Pesaro, Rieti, Roma, Terni, Viterbo.

Soprintendenza Archivistica di Napoli: Provincie di Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, L'Aquila, Lecce, Matera, Napoli, Pescara, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Taranto, Teramo.

Soprintendenza Archivistica di Palermo: Provincie di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

ELENCO DEI PRINCIPALI ENTI PARASTATALI

Si dà qui di seguito un breve elenco di enti pubblici nazionali o parastatali, che, per quanto scritto nella Relazione, non ha alcuna pretesa di completezza o di classificazione scientifica (viene perciò seguito l'ordine alfabetico). Si è ritenuto tuttavia opportuno compilarlo per offrire un quadro, sia pure approssimativo, del vasto campo che si apre alla attività di vigilanza archivistica, anche volendosi limitare agli enti più importanti e più noti. A tal fine occorre tener presente che molti degli enti indicati hanno, oltre la sede centrale (in genere a Roma), uffici periferici ed i relativi archivi soggetti a vigilanza.

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.
Accademia Nazionale dei Lincei.
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.
Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei miglioramenti fondiari.
Associazione Nazionale fra le Famiglie dei Caduti in Guerra.
Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di Guerra.
Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi del Lavoro.
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.
Automobile Club d'Italia.
Azienda Carboni Italiani.
Azienda Generale Italiana Petroli.
Azienda Minerali Metallici Italiani.
Cassa per la Formazione della Piccola Proprietà Contadina.
Cassa Nazionale del Notariato.
Centro Italiano di Studi Americani.
Centro Nazionale di Studi sul Rinascimento.
Centro Sperimentale di Cinematografia.
Comitato Italiano Petroli.
Comitato Olimpico Nazionale Italiano.
Commissariato Nazionale della Gioventù Italiana.
Consiglio Nazionale delle Ricerche.
Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.
Consorzio Nazionale per la Canapa.
Croce Rossa Italiana.
Ente Autonomo Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte.
Ente Autotrasporti Merci.
Ente Edilizio per i Mutilati e Invalidi di Guerra.
Ente Esposizione Triennale Internazionale delle Arti Decorative.
Ente Esposizione Universale di Roma.
Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.
Ente Nazionale Assistenza Lavoratori.
Ente Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Lavoratori italiani.
Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche.
Ente Nazionale Idrocarburi.
Ente Nazionale Industrie Cinematografiche.
Ente Nazionale Industrie Turistiche.
Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i dipendenti statali.

Ente Nazionale di Previdenza per i Dipendenti di Enti di diritto pubblico.
Ente Nazionale Risi.
Ente Nazionale Serico.
Ente Nazionale per le Tre Venezie.
Ente di Previdenza a favore degli Avvocati e Procuratori.
Ente Zolfi Italiani.
Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.
Fedetazione Nazionale Consorzi per la Canapicultura.
Federazione Nazionale Consorzi per la Olivicultura.
Fondazione Vittoriale degli Italiani.
Insigne Accademia Nazionale di S. Luca.
Istituto Centrale di Statistica.
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.
Istituto Elettrotecnico Nazionale « G. Ferraris ».
Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (Sezione Italiana).
Istituto Italiano di Idrobiologia.
Istituto Italiano per il Medio Estremo Oriente.
Istituto Italiano di Numismatica.
Istituto Italiano per la Storia Antica.
Istituto Italiano per la Storia della Musica.
Istituto Italiano di Studi Filosofici.
Istituto Italiano di Studi Germanici.
Istituto Italiano di Studi Legislativi.
Istituto di Malariologia « E. Marchiafava ».
Istituto Mobiliare Italiano.
Istituto Nazionale per l'Alta Matematica.
Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte.
Istituto Nazionale delle Assicurazioni.
Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.
Istituto Nazionale per l'Assistenza ai Dipendenti degli Enti Locali.
Istituto Nazionale per i Cambi.
Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato.
Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero.
Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero.
Istituto Nazionale del Dramma Antico.
Istituto Nazionale del Dramma Italiano.
Istituto Nazionale di Economia Agraria.
Istituto Nazionale di Entomologia.
Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo.
Istituto Nazionale « G. Kirner » per l'Assistenza ai Professori Medi.
Istituto Nazionale LUCE.
Istituto Nazionale di Ottica.
Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti.
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.
Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali con l'Estero.
Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento.
Istituto Poligrafico dello Stato.
Istituto « Regina Elena » per lo Studio e la Cura dei Tumori.

Istituto di Ricostruzione Industriale.
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.
Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea.
Istituto di Studi per l'Alto Adige.
Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.
Istituto di Studi Romani.
Istituto Superiore di Odontoiatria « G. Eastmann ».
Opera Nazionale Orfani di Guerra.
Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia.
Opera Nazionale protezione Maternità e Infanzia.
Registro Aereonautico Italiano.
Registro Italiano Navale.
Società Italiana degli Autori ed Editori.
Società Nazionale « Dante Alighieri ».
Unione Italiana Ciechi.
Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

NOTIZIE SOMMARIE SUGLI ARCHIVI

- DI ENTI PARASTATALI ED ENTI PUBBLICI DIVERSI;
- DI ISTITUTI DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO;
- DI ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA;
- DI AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI;
- DI PRIVATI;

SUI QUALI È STATA ESERCITATA LA VIGILANZA DURANTE IL PERIODO 1940–1951.

ARCHIVI DI ENTI PARASTATALI E DI ENTI PUBBLICI DIVERSI SOTTOPOSTI A VIGILANZA DAL 1940 AL 1951

Nell'elenco che segue sono indicati la sede e la denominazione dell'ente, l'occasione e la data in cui è stato iniziato l'esercizio della vigilanza e tutte le altre notizie accertate.

Gli archivi contraddistinti da asterisco sono stati sottoposti a vigilanza nel primo semestre del 1952. Essi non figurano pertanto nei prospetti statistici relativi al periodo 1940-1951.

		SOPRINTENDENZE									
		Torino	Genova	Milano	Venezia	Bologna	Firenze	Roma	Napoli	Palermo	Totale
Anno in cui è stata iniziata la vigilanza	1940-1945	4	—	—	—	2	3	6	14	7	36
	1946-1951	—	3	2	—	—	12	2	13	4	36
	Non precisato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Occasione dello inizio della vigilanza	Iniziativa dell'Amm.ne archivistica	—	—	1	—	—	—	7	17	9	34
	Idem con ispezione	4	—	—	—	—	1	—	10	—	15
	Denunzia da parte dell'ente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segnalazione da parte di terzi	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2
	Versamento o deposito	—	—	1	—	—	1	—	—	—	2
	Scarto di atti	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
	Richiesta di assistenza tecnica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Censimento danni di guerra	—	—	—	—	—	10	—	—	2	12
	Altra occasione	—	3	—	—	—	3	—	—	—	6
Stato di ordinamento	Archivi ordinati	2	1	—	—	1	1	2	6	1	14
	Archivi non ordinati	1	—	—	—	—	2	—	4	6	13
	Non precisato	1	2	2	—	1	12	6	17	4	45
Stato di conservazione	Discreto o buono	1	1	1	—	2	2	1	—	1	9
	Cattivo	—	—	—	—	—	1	—	1	1	3
	Non precisato	3	2	1	—	—	12	7	26	9	60
Locali	Idonei	—	—	—	—	1	—	1	—	—	2
	Non idonei	—	—	—	—	—	1	1	—	2	4
	Non precisati	4	3	2	—	1	14	6	27	9	66
Materiale di corredo	Archivi con inventario	—	—	1	—	—	—	2	3	—	6
	Archivi senza inventario	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2
	Non precisato	4	1	1	—	2	15	6	24	11	64
Data iniziale degli atti	Anteriore al 1200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1201-1500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1501-1700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1701-1870	1	—	—	—	—	1	6	—	3	11
	Posteriore al 1870	3	3	2	—	2	13	2	—	1	26
	Non precisata	—	—	—	—	—	1	—	27	7	35
Archivi in possesso di pergamene		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI		4	3	2	—	2	15	8	27	11	72

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI TORINO

ALESSANDRIA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ispezione, 1941). *Docc. del sec. XX. Archivio ordinato, ben conservato.*

CUNEO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ispezione, 1941). *Verbali del Consiglio, dal 1863. Archivio non ordinato.*

NOVARA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ispezione, 1941). *Docc. dal 1899: atti amministrativi, prezzi, mercati, industria, agricoltura, statistica, turismo, ecc. Ordinato.*

TORINO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ispezione, 1941). *Docc. dal 1887: atti amministrativi, industria, agricoltura, commercio, fiere, marchi di fabbrica, ecc.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI GENOVA

SAVONA – Croce Rossa Italiana (informazioni, 1949). *Docc. dal 1900. Non inventariato.*

SAVONA – Ente Provinciale del Turismo (informazioni, 1949).

SAVONA – Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (informazioni, 1949). *Docc. dal 1929. Discretamente conservato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI MILANO

COMO – Camera di Commercio (deposito, 1946). *Ha depositato gli atti sino al 1927. Conserva quelli dal 1928: cartt. 500 e regg. 30.*

MANTOVA – Ente Provinciale del Turismo (indagine archivistica, 1947). *Ben conservato.*

* SONDRIO – I.N.A.I.L. (informazioni). *Cartt. 7.000, pratiche 30.000, dal 1937. Ordinato.*

* SONDRIO – I.N.A.M. (informazioni). *Pratiche 48.374 (1948–1951), contabilità, dal 1943.*

* SONDRIO – I.N.P.S. (informazioni). *Docc. dal 1917. Ordinato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI VENEZIA

* ROVIGO – Camera di Commercio (indagine archivistica). *Docc. dal 1804. Ben conservato.*

* TRENTO – I.N.P.S. (informazioni). *Docc. dal 1926. Ordinato.*

* VENEZIA – Camera di Commercio (indagine archivistica). *Bb. 2.500 e regg. 80, dal 1862. Atti dal 1798 al 1915 versati all'Archivio di Stato di Venezia. Ottimamente conservato, con schedari parziali.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI BOLOGNA

BOLOGNA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (versamenti, 1941). *Archivio corrente ottimamente conservato.*

* RAVENNA – Camera di Commercio (indagine archivistica). *Docc. dal 1944. Atti precedenti distrutti nel 1944 per eventi bellici.*

* RAVENNA – I.N.A. (indagine archivistica). *Danneggiato nel 1944 per eventi bellici.*

REGGIO EMILIA – Camera di Commercio (versamenti, sino al 1948). *Ha versato gli atti dal 1863 al 1938; conserva quelli posteriori. Ottimamente conservato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI FIRENZE

* AREZZO – Camera di Commercio (informazioni). *Archivio dell'antica Camera di Commercio, del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, poi delle Corporazioni, e della Camera di Commercio.*

* AREZZO – E.N.A.L. (informazioni). *Docc. dal 1945.*

* AREZZO – E.N.P.A.S. (informazioni). *Docc. dal 1942.*

* AREZZO – I.N.A.I.L. (informazioni). *Docc. dal 1948.*

* AREZZO – I.N.P.S. (informazioni). *Docc. dal 1947.*

* AREZZO – O.N.M.I. (informazioni).

* AREZZO – Opera Naz. Mutilati (informazioni).

FIRENZE – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (informazioni, 1941). *La parte più antica (1770–1808) trovasi nell'Archivio di Stato di Firenze. Presso la Camera di Commercio si conservano alcune filze del sec. XVIII e 2.300 filze e voll. dal 1860. Ben conservato.*

* FIRENZE – Consorzio Provinciale Antitubercolare (informazioni). *Docc. dal 1925. Ben conservato.*

* FIRENZE – E.N.A.L. (informazioni). *Bb. 150, dal 1944. Ben conservato. Archivio dell'O.N.D., 1928–1944, distrutto per eventi bellici nel 1944.*

* FIRENZE – E.N.P.A.S. (informazioni). *Docc. dal 1947.*

* FIRENZE – Ente Provinciale del Turismo (informazioni). *Docc. dalla fondazione (1936). Ordinato, ben conservato.*

* FIRENZE – I.N.A. (informazioni). *Ramo « Vita », dal 1919, bb. 700; ramo « Elementari », dal 1925, bb. 400; ramo « Indennità di licenziamento », dal 1937, bb. 150.*

* FIRENZE – I.N.P.S. (informazioni). *Ben conservato.*

* FIRENZE – O.N.M.I. (informazioni). *Docc. dal 1927. Ordinato, ben conservato.*

LIVORNO – Camera di Commercio (censimento danni di guerra, 1946). *Danneggiato, non ordinato.*

* LUCCA – E.N.P.A.S. (indagine archivistica). *Atti dell'ultimo quinquennio, filze 610.*

* LUCCA – I.N.A.M. (indagine archivistica). *Atti dell'ultimo quinquennio, filze 1.200.*

* LUCCA – I.N.P.S. (indagine archivistica). *Docc. dal 1920, fascc. ed inserti 116.000, schede 170.000, regg. 7.*

PISA – Opera Nazionale Combattenti, Azienda di Coltano (censimento danni di guerra, 1946).

PISA – Opera Nazionale Invalidi di Guerra (censimento danni di guerra, 1946).

PISA – Opera Nazionale Orfani di Guerra (censimento danni di guerra, 1946).

PISA – Ente Provinciale del Turismo (censimento danni di guerra, 1946). *In parte distrutto per eventi bellici. Docc. del sec. XX.*

PISA – E.N.A.L. (censimento danni di guerra, 1946). *Docc. del Dopolavoro Provinciale.*

PISA – E.N.P.A.S. (informazioni, 1950). *Docc. del sec. XX.*

PISA – I.N.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Docc. del sec. XX.*

* PISA – I.N.A.D.E.L. (informazioni). *Docc. dal 1947, anche per le provincie di Livorno, Lucca e Massa.*

PISA – I.N.A.I.L. (censimento danni di guerra, 1946). *Atti dell'Istituto e dell'ex Cassa Infortuni.*

PISA – I.N.A.M. (censimento danni di guerra, 1946).

PISA – I.N.P.S. (censimento danni di guerra, 1946). *Atti dal 1900.*

PISA – O.N.M.I. (censimento danni di guerra, 1946).

* PISTOIA – Camera di Commercio (informazioni). *Docc. dalla fine del sec. XIX. Ordinato.*

PISTOIA – O.N.M.I. (ispezione, 1941). *Docc. del sec. XX.*

SIENA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (versamento, 1942). *Docc. del sec. XX. Ordinato.*

* SIENA – E.N.A.L. (informazioni). *Frammenti dell'archivio dell'O.N.D., bb. 10, ed archivio dell'E.N.A.L.*

* SIENA – E.N.P.A.S. (informazioni). *Docc. dal 1942.*

* SIENA – I.N.A.I.L. (informazioni). *Docc. dal 1919.*

* SIENA – I.N.P.S. (informazioni). *Docc. dal 1920.*

* SIENA – O.N.M.I. (informazioni). *Pezzi 112, dal 1930. Ordinato.*

* SIENA – Opera Nazionale Mutilati (informazioni). *Docc. dal 1919.*

* SIENA – Patronato Orfani di Guerra (informazioni). *Docc. dal 1930.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI ROMA

ANCONA – Camera di Commercio (ispezione, 1947). *Archivio antico della Camera di Commercio (dal 1700) distrutto per eventi bellici. Archivio corrente, dal 1945, ed archivio dell'anagrafe commerciale, dal 1924. Ben ordinato, con schedario.*

* ANCONA – E.N.P.A.S. (ispezione). *Docc. dal 1942. Ben conservato.*

* ANCONA – I.N.A.I.L. (ispezione). *Docc. dal 1937. Ordinato, ben conservato. Archivio di deposito (1919–1937) distrutto per eventi bellici.*

* ANCONA – I.N.A.M. (ispezione). *Docc. dal 1945. Ordinato, discretamente conservato. Atti precedenti distrutti nel 1944 per eventi bellici.*

* ANCONA – I.N.P.S. (ispezione). *Docc. dal 1920. Ordinato, ottimamente conservato.*

ASCOLI PICENO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ispezione, 1942). *Archivi delle Camere di Commercio di Ascoli, dal 1862, e di Fermo, dal 1872. Docc. precedenti distrutti.*

MACERATA – Camera di Commercio (scarto e versamenti, 1947). *Ha versato 112 pezzi (1863–1908) all'Archivio di Stato di Macerata.*

PERUGIA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ispezione, 1942). *Archivio della soppressa Camera di Commercio di Foligno: un registro di lettere, 1835–1852, e registri dei verbali, 1835–1849 e dal 1862. Ordinato; locali non idonei.*

PESARO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ispezione, 1942). *Docc. dal 1825; bb. 150.*

ROMA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ispezione, 1942). *Archivio della Camera di Commercio di Roma: registri dei verbali dei Consigli, dal 1828. Archivio della soppressa Camera di Commercio di Civitavecchia: id. dal 1831. Altri docc. sciolti, bb. 300.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI NAPOLI

AVELLINO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Ordinato.*

BARI – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941).

BENEVENTO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941).

CAMPOBASSO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941).

CAPUA (Caserta) – Museo Provinciale Campano (indagine archivistica, 1951). *Ordinato; inventariato.*

CATANZARO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Non ordinato.*

CHIETI – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Ordinato.*

CHIETI – Consorzio Provinciale Antitubercolare (indagine archivistica, 1951).

CHIETI – E.N.A.L. (indagine archivistica, 1951).

CHIETI – E.N.P.A.S. (indagine archivistica, 1951).

CHIETI – Ente Provinciale del Turismo (indagine archivistica, 1951).

CHIETI – I.N.A. (indagine archivistica, 1951). *Ordinato.*

CHIETI – I.N.A.I.L. (indagine archivistica, 1951).

CHIETI – I.N.A.M. (indagine archivistica, 1951).

CHIETI – I.N.P.S. (indagine archivistica, 1951).

CHIETI – O.N.I.G. (indagine archivistica, 1951).

CHIETI – O.N.M.I. (indagine archivistica, 1951).

FOGGIA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Non ordinato.*

L'AQUILA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941).

LECCE – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Non ordinato; inventariato.*

NAPOLI – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Non ordinato.*

PESCARA – I.N.A. (indagine archivistica, 1951).

PESCARA – I.N.A.M. (indagine archivistica, 1951).

POTENZA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Ordinato.*

REGGIO CALABRIA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *In parte versato all'Archivio di Stato.*

SALERNO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Non ordinato.*

TERAMO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI PALERMO

AGRIGENTO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica ed ispezione, 1941). *Mazzi 200, dal 1860. Non ordinato.*

AGRIGENTO – I.N.A.M. (segnalazione scarto arbitrario, 1947).

AGRIGENTO – I.N.P.S. (segnalazione scarto arbitrario, 1950).

CALTANISSETTA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica ed ispezione, 1941). *Ha subìto scarti indiscriminati.*

* CALTANISSETTA – E.N.P.A.S. (indagine archivistica). *Docc. dal 1940. Ordinato.*

* CALTANISSETTA – I.N.A.D.E.L. (indagine archivistica). *Docc. dal 1951. Ordinato.*

CATANIA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica ed ispezione, 1941). *Docc. dal 1880.*

MESSINA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica ed ispezione, 1941). *Docc. dal 1909 (atti precedenti distrutti dal terremoto). Non ordinato. Poi quasi completamente distrutto per eventi bellici.*

MESSINA – I.N.P.S. (censimento danni di guerra, 1947). *Non ha subìto danni.*

MESSINA – I.N.A.I.L. (censimento danni di guerra, 1947). *Leggermente danneggiato da eventi bellici.*

PALERMO – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica ed ispezione, 1941). *Voll. 1.000, dal 1860 al 1933. Ordinato, ben conservato; doi distrutto per eventi bellici.*

SIRACUSA – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica, 1941). *Sommariamente ordinato.*

TRAPANI – Camera di Commercio e Consiglio Provinciale delle Corporazioni (indagine archivistica ed ispezione, 1941). *Docc. dal 1862.*

ARCHIVI DI ISTITUTI DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO SOTTOPOSTI A VIGILANZA DAL 1940 AL 1951

Nell'elenco che segue sono indicati la sede e la denominazione dell'istituto, l'occasione e la data in cui è stato iniziato l'esercizio della vigilanza e tutte le altre notizie accertate.

Gli archivi contraddistinti da asterisco sono stati sottoposti a vigilanza nel primo semestre del 1952. Essi non figurano pertanto nei prospetti statistici relativi al periodo 1940-1951.

		SOPRINTENDENZE									
		Torino	Genova	Milano	Venezia	Bologna	Firenze	Roma	Napoli	Palermo	Totale
Anno in cui è stata iniziata la vigilanza	1940-1945	4	—	—	—	—	6	—	—	—	10
	1946-1951	—	—	1	2	—	5	—	6	2	16
	Non precisato	—	—	—	—	—	2	—	3	—	5
Occasione dello inizio della vigilanza	Iniziativa dell'Amm.ne archivistica	2	—	—	—	—	—	—	6	—	8
	Idem con ispezione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Denunzia da parte dell'ente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segnalazione da parte di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Versamento o deposito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Scarto di atti	1	—	1	1	—	—	—	2	1	6
	Richiesta di assistenza tecnica	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
	Censimento danni di guerra	—	—	—	—	—	4	—	—	—	4
	Altra occasione	1	—	—	—	—	9	—	1	1	12
Stato di ordinamento	Archivi ordinati	3	—	1	1	—	6	—	5	2	18
	Archivi non ordinati	—	—	—	—	—	2	—	1	—	3
	Non precisato	1	—	—	—	—	5	—	3	—	10
Stato di conservazione	Discreto o buono	3	—	1	—	—	—	—	4	1	10
	Cattivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Non precisato	1	—	1	1	—	13	—	5	1	21
Locali	Idonei	4	—	—	—	—	3	—	1	—	8
	Non idonei	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Non precisati	—	—	1	2	—	10	—	8	2	23
Materiale di corredo	Archivi con inventario	1	—	—	—	—	—	—	1	1	3
	Archivi senza inventario	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Non precisato	3	—	1	2	—	13	—	8	1	28
Data iniziale degli atti	Anteriore al 1200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1201-1500	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2
	1501-1700	2	—	—	—	—	2	—	—	1	5
	1701-1870	1	—	—	—	—	4	—	1	—	6
	Posteriore al 1870	1	—	1	1	—	5	—	5	—	13
	Non precisata	—	—	—	1	—	—	—	3	1	5
Archivi in possesso di pergamene		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI		4	—	1	2	—	13	—	9	2	31

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI TORINO

ALESSANDRIA – Banca d'Italia (scarto, 1941). *Scritture recenti. Archivio ordinato e ben conservato.*

ALESSANDRIA – Cassa di Risparmio di Alessandria (informazioni, 1941). *Docc. dal 1838. Ordinato e ben conservato.*

FOSSANO (Cuneo) – Cassa di Risparmio (indagine archivistica, 1941). *Comprende le carte del Monte di Pietà, tra cui docc. del sec. XVI. Ordinato, locali idonei.*

TORINO – Istituto di S. Paolo di Torino, Sede centrale (indagine archivistica, 1940). *Docc. dal sec. XVI. Esiste un elenco di 12 docc. dal 18 aprile 1563 all'8 agosto 1582. Ben conservato, locali idonei.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI MILANO

SONDRIO – Banca d'Italia (scarto, 1947). *Regg. 200, carti. 500, dal 1898. Ordinato, ben conservato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI VENEZIA

TRENTO – Banca d'Italia (richiesta di assistenza tecnica all'Archivio di Stato di Trento, 1950). *Docc. dalla istituzione (1919). Ordinato.*

* TRENTO – Banca Nazionale del Lavoro (informazioni). *Docc. degli ultimi 20 anni. Gli atti anteriori inviati alla Sede centrale, in Roma.*

* TREVISO – Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana (richiesta di assistenza tecnica). *Conserva anche gli atti del Monte di Credito su Pegno di Treviso.*

VERONA – Banca d'Italia (scarto, 1950).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI BOLOGNA

* RAVENNA – Banca d'Italia (indagine archivistica). *Docc. dal 1890. Ben conservato.*

* RAVENNA – Banca Nazionale del Lavoro (indagine archivistica). *Distrutto nel 1945 per eventi bellici, conserva solo gli atti posteriori.*

* RAVENNA – Cassa di Risparmio di Ravenna (indagine archivistica). *Registri, corrispondenza, ecc., dalla istituzione (1840). Ben conservato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI FIRENZE

* AREZZO – Banca d'Italia (informazioni). *Docc. dal 1884. Ben conservato.*

* AREZZO – Monte dei Paschi di Siena (informazioni). *Docc. dal 1937. Ordinato. Gli atti anteriori inviati alla Sede centrale, in Siena.*

EMPOLI (Firenze) – Cassa di Risparmio di Firenze (informazioni, 1941). *Archivio dell'antico Monte Pio di Empoli, con docc. dal 1606. Non ordinato.*

FIRENZE – Banca d'Italia (informazioni, 1941). *Docc. del sec. XX.*

FIRENZE – Banca Nazionale del Lavoro (informazioni, 1941). *Docc. del sec. XX. Ordinato.*

FIRENZE – Banco di Napoli (informazioni, 1941). *Pacchi 10.000 e regg. 3.000. I docc. di maggiore importanza furono inviati all'Archivio centrale del Banco, in Napoli. A Firenze rimangono docc. dal 1867. Ordinato.*

* FIRENZE – Banco di Sicilia (informazioni). *Docc. dalla istituzione (1947). Non ordinato, locali non idonei.*

FIRENZE – Cassa di Risparmio di Firenze (informazioni, 1941). *Docc. dal 1829: atti del Consiglio d'Amministrazione, carteggio della Direzione, contabilità, giustificazioni, bilanci, posizioni, corrispondenza. Vi si trova parte dell'archivio del Monte Pio di Empoli, Capitoli del Monte del 1570 con aggiunte e riforme dal sec. XVI al XVIII, libro di ordinazioni dal sec. XVI al XVIII, ecc. Vi si conserva anche l'archivio del cessato Ente autonomo dei Consumi del Comune di Firenze (1917–1922).*

FIRENZE – Cassa di Risparmio di Firenze. Ufficio della Azienda dei Prestiti (informazioni, 1941). *Mille fra registri, filze, buste e libri mastri. Comprende un vol. di Capitoli del Monte di Pietà di Firenze del 1495, con aggiunte e riforme fino al 1653, libri di entrata segreta di Presto, negozi di Cancelleria, registri di contabilità, entrata, uscita, mastri, quaderni di cassa, mandati, prontuari. Parte delle scritture più antiche (secc. XV–XVIII) è all'Archivio di Stato di Firenze. Non ordinato.*

* FIRENZE – Monte dei Paschi di Siena (informazioni). *Pacchi 6.000 e regg. 2.000, dal 1947. Gli atti anteriori sono stati inviati presso la Sede centrale, in Siena.*

* PRATO (Firenze) – Banca Nazionale del Lavoro (informazioni). *Docc. dalla istituzione (1949). Ordinato.*

* PRATO – Banco di Napoli (informazioni). *Docc. dalla istituzione (1947). Ordinato.*

* PRATO – Cassa di Risparmio e Deposito di Prato (informazioni). *Deliberazioni, corrispondenza, contabilità, titoli di credito, rendiconti, ecc., filze e voll. 6.900, dal 1830.*

* PRATO – Monte dei Paschi di Siena (informazioni). *Istituito nel 1919.*

LIVORNO – Banca d'Italia (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. e regg. 3.000, dal 1900; carte sciolte.*

* LUCCA – Cassa di Risparmio di Lucca (riordinamento). *Mastri contabili, scritture di protocollo, corrispondenza, ecc., filze e voll. 400, dal 1837. Ordinato, locali ottimi.*

PISA – Banca d'Italia (censimento danni di guerra e informazioni, 1946 e 1951). *Docc. dal 1853.*

PISA – Cassa di Risparmio di Pisa (censimento danni di guerra, e informazioni, 1946 e 1951). *Docc. dal 1834, comprese carte del Monte di Pietà.*

PISA – Monte dei Paschi di Siena (censimento danni di guerra e informazioni, 1946 e 1951). *Docc. del sec. XX.*

PISA – Monte di Pietà (informazioni, 1950). *Docc. dal sec. XIX.*

* PISTOIA – Banca d'Italia (informazioni). *Docc. dalla istituzione (1893), con pochi atti anteriori, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito.*

* PISTOIA – Cassa di Risparmio di Pistoia (informazioni ed ispezione). *Carteggio, verbali delle adunanze, ecc., dalla istituzione (1831). Conserva anche gli archivi della Banca di Pistoia, della Cassa di Risparmio di Pescia, della Banca di Credito e di Risparmio di Montecatini, della Banca Popolare di Val di Nievole (gran parte di questi ultimi si trova nella filiale di Pescia). Ordinato. Conserva pure l'archivio del Monte Pio, di 300 filze e voll., dal sec. XVIII, quest'ultimo ben conservato, ma in pieno disordine.*

*PISTOIA – Monte dei Paschi di Siena (informazioni, 1952). *Docc. dalla istituzione (1911).*

SIENA – Monte dei Paschi di Siena (informazioni, più epoche). *Frammenti dell'archivio del Monte Pio, dal sec. XV (parte di esso è presso l'Archivio di Stato), archivio del Monte dei Paschi, dal 1624 (Statuti, deliberazioni, leggi e bandi, suppliche e rescritti, carteggio), archivi moderni versati dalle filiali. Ottimamente conservato, ordinato.*

SIENA – Banca d'Italia (informazioni, più epoche). *Parte dell'archivio della Banca Senese, dal 1842 al 1860; archivio della Banca Nazionale, dal 1860 alla fondazione della Banca d'Italia; archivio della succursale senese della Banca d'Italia per la parte non soggetta agli scarti decennali. Ottimamente conservato, ordinato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI ROMA

* ANCONA – Banca d'Italia (ispezione). *Docc. dal 1945. Ben conservato. Gli atti precedenti completamente distrutti per eventi bellici.*

* ANCONA – Banca Nazionale del Lavoro (ispezione). *Docc. dal 1923. Ordinato.*

* ANCONA – Banco di Napoli (ispezione). *Docc. dalla istituzione (1922). Ben conservato, ordinato, locali idonei.*

* ANCONA – Cassa di Risparmio di Ancona (ispezione). *Registri e giornali, documenti di cassa, corrispondenza, ecc., dal 1870. Ordinato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI NAPOLI

CATANZARO – Banca d'Italia (scarti).

CHIETI – Banca d'Italia (scarti, 1947). *Fascc. 30.000, dal 1894. Ordinato.*

CHIETI – Banca Nazionale del Lavoro (indagine archivistica, 1947). *Fascc. 3.270, scc. XX. In ottimo stato, ordinato.*

CHIETI – Banco di Napoli (indagine archivistica, 1947). *Fascc. 10.000, dal 1870. In buono stato, ordinato.*

CHIETI – Cassa di Risparmio Marrucina (indagine archivistica, 1947). *Fascc. 20.000, dal 1866. In buono stato, ordinato.*

COSENZA – Banca d'Italia. *In gran parte distrutto per eventi bellici.*

NAPOLI – Banco di Napoli: archivio generale e archivio storico (indagine archivistica, 1941 e 1951). *Archivio generale: oltre 200 sale. Riordinamento diretto dalla Soprintendenza Archivistica, spoglio e pubblicazioni da speciale Commissione. Archivio storico sorvegliato dalla Commissione spogli (150 mila schede).*

PESCARA – Banca d'Italia (indagine archivistica, 1947). *Fascc. 884, dal 1943. Atti precedenti distrutti per eventi bellici.*

PESCARA – Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto (indagine archivistica, 1947). *Poche carte dal 1943. Atti precedenti distrutti. Non ordinato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI PALERMO

CALTANISSETTA – Banca d'Italia (scarto, 1951). *Ordinato.*

PALERMO – Banco di Sicilia, Direzione generale (informazioni, 1946). *Carte dell'antico Banco Comunale (Tavola) di Palermo (secc. XVI–XX, voll. 7.692) e altro materiale archivistico (apodissario), 1844–1858, voll. 3.578. Ben conservato.*

ARCHIVI DI ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA SOTTOPOSTI A VIGILANZA DAL 1940 AL 1951

Nell'elenco che segue sono indicati la sede e la denominazione dell'istituzione, l'occasione e la data in cui è stato iniziato l'esercizio della vigilanza e tutte le altre notizie accertate.

Gli archivi contraddistinti da asterisco sono stati sottoposti a vigilanza nel primo semestre del 1952; essi non figurano pertanto nei prospetti statistici relativi al periodo 1940-1951.

		SOPRINTENDENZE									
		Torino	Genova	Milano	Venezia	Bologna	Firenze	Roma	Napoli	Palermo	Totale
Anno in cui è stata iniziata la vigilanza	1940-1945	71	1	8	7	3	5	48	6	49	198
	1946-1951	3	28	8	3	2	102	7	7	13	172
	Non precisato	4	—	—	—	—	1	—	4	—	9
Occasione dello inizio della vigilanza	Iniziativa dell'Amm.ne archivistica	70	—	2	—	—	—	5	9	48	134
	Idem con ispezione	2	—	1	4	—	15	9	5	1	37
	Denunzia da parte dell'ente	—	6	2	3	—	—	34	—	—	45
	Segnalazione da parte di terzi	—	1	—	—	—	—	1	—	—	2
	Versamento o deposito	1	—	1	2	3	—	—	—	2	9
	Scarto di atti	—	1	3	—	2	—	2	1	1	10
	Richiesta di assistenza tecnica	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
	Censimento danni di guerra	—	—	—	—	—	91	1	—	10	102
	Altra occasione	4	21	7	—	—	2	3	2	—	39
Stato di ordinamento	Archivi ordinati	9	1	2	3	2	11	8	7	8	51
	Archivi non ordinati	3	—	—	1	—	7	2	2	5	20
	Non precisato	65	28	14	6	3	90	45	8	49	308
Stato di conservazione	Discreto o buono	4	1	—	3	1	2	2	5	31	49
	Cattivo	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Non precisato	73	28	16	7	4	106	53	11	31	329
Locali	Idonei	1	—	—	—	1	—	3	—	12	17
	Non idonei	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
	Non precisati	76	29	16	10	4	108	51	17	50	361
Materiale di corredo	Archivi con inventario	3	—	3	1	—	5	5	2	3	22
	Archivi senza inventario	1	—	—	2	—	8	—	—	2	13
	Non precisato	73	29	13	7	5	95	50	15	57	344
Data iniziale degli atti	Anteriore al 1200	—	—	—	1	—	—	1	1	—	3
	1201-1500	2	—	1	1	—	5	10	1	2	22
	1501-1700	3	5	—	1	—	5	5	1	5	24
	1701-1870	32	7	3	1	—	14	8	—	12	78
	Posteriore al 1870	22	17	2	1	3	17	1	2	22	87
	Non precisata	18	—	10	5	2	67	30	12	21	165
Archivi in possesso di pergamene		1	—	—	—	—	—	5	2	—	8
TOTALI		77	29	16	10	5	108	55	17	62	379

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI TORINO

ACQUI (Alessandria) – Ospedale civile (indagine archivistica, 1940).

ALESSANDRIA – Brefotrofio (ispezione).

ALESSANDRIA – E.C.A. (ispezione).

ALESSANDRIA – Istituto Sordomuti (ispezione).

ALESSANDRIA – Opere pie ospedaliere (ispezione, 1941). *Docc. dal 1509; atti di lite secc. XVI–XVII. Archivio ben conservato, non ordinato.*

ALESSANDRIA – Orfanottofio S. Giuseppe (ispezione).

CASALE MONFERRATO (Alessandria) – Asilo infantile (indagine archivistica, 1941).

CASALE MONFERRATO – Collegio Convitto municipale Trevisio (indagine archivistica, 1941).

CASALE MONFERRATO – Istituto municipale « Leardi » (indagine archivistica, 1941). *Archivio storico Leardi. Docc. relativi ai viaggi in Africa, Oriente, Oceania, America, del conte Carlo Vidua, cartt. 34. Docc. dell'ing. Bertana: cartt. 27, filze 4, voll. 7.*

CASALE MONFERRATO – Ospedale S. Spirito (indagine archivistica, 1940). *Asportati fondi nel periodo napoleonico.*

CASTELLAZZO BORMIDA (Alessandria) – Asilo infantile, Prigione (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1852.*

CASTELLAZZO BORMIDA – Ospedale civile dei SS. Caterina e Bernardino (indagine archivistica, 1941). *Archivi di due enti riuniti nel sec. XVIII. Ben conservato, non ordinato.*

AOSTA – Ospedale Mauriziano (indagine archivistica, 1940).

BENEVAGIENNA (Cuneo) – Orfanotrofio Gazzera–Magliano (ispezione, 1946). *Archivio delle famiglie Gazzera e Morra di Bene: docc. privati dei secc. XVII–XIX.*

CUNEO – Ospedale S. Croce (denuncia, 1940). *Pergg. 38, anni 1319–1632.*

FOSSANO (Cuneo) – Asilo infantile « L. Dompè » (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1896.*

FOSSANO – Orfanotrofio femminile (indagine archivistica, 1941). *Ordinato, inventariato, ben conservato.*

FOSSANO – Ospedale maggiore poveri infermi (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal secolo XIII. Ordinato per materia, locali idonei.*

MONDOVÌ (Cuneo) – Ospedale civile (indagine archivistica, 1940).

NOVARA – Ospedale maggiore (indagine archivistica, 1940). *Docc. dal 1553.*

ALMESE (Torino) – Congregazione di Carità (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1835.*

AVIGLIANA (Torino) – Asilo infantile (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1870.*

AVIGLIANA – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XVIII: conti, bilanci, donazioni, lasciti; libro deliberazioni amministrative dal 1720.*

AVIGLIANA – Ospedale civile « Beato Umberto di Savoia » (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1885.*

BOBBIO PELLICE (Torino) – Borsa poveri valdesi (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal secolo XIX.*

BOBBIO PELLICE – Congregazione cattolica di Carità (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1770.*

BOBBIO PELLICE – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

BRANDIZZO (Torino) – Asilo infantile (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

BRANDIZZO – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

CAVORETTO (Torino) – Asilo infantile « O. Morelli » (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

CAVOUR (Torino) – Asilo infantile « Cavour » (indagine archivistica, 1941). *Cartt. 30, dal 1848.*

CAVOUR – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Archivio della Congregazione di Carità, cartt. 101, dal 1697. Ordinato, inventariato.*

CHIVASSO (Torino) – Ospedale civico (indagine archivistica, 1941).

GIAVENO (Torino) – Asilo infantile e Scuole « Pacchiotti ». Borgata Sala (indagine archivistica, 1941). *Cartt. 12, dal sec. XIX.*

GIAVENO – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Cartt. 52, dal 1766. Ben conservato.*

LEVONE (Torino) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

MONTANARO (Torino) – Asilo infantile « Petitti » (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX. Ordinato.*

MONTANARO – Casa di Riposo per vecchi (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

MONTANARO – Infermeria dei poveri (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1874.*

MONTANARO – Opera pia Periatti (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1874.*

MONTANARO – Ritiro Figlie di Carità (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1779. Ordinato.*

PINEROLO (Torino) – Casa di Riposo « I. Bernardi » (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

PINEROLO – Ospedale civile « E. Agnelli », Ospizio di Carità, Ospizio Orfani (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1803.*

PINEROLO – Ospedale poveri infermi cronici (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

PIOSSASCO (Torino) – Asilo infantile « G. Gianotti » (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

POIRINO (Torino) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1719.*

POIRINO – Istituto Amaretti (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

REANO (Torino) – Opera pia Pozzo della Cisterna (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

RIVARA (Torino) – Asilo infantile (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

RIVARA – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

S. AMBROGIO (Torino) – Congregazione di Carità (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

TORINO – Comunità israelitica (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

TORINO – Confraternita israelitica di beneficenza (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1873.*

TORINO – Confraternita israelitica di Misericordia funebre (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1879.*

TORINO – Gran Magistero Ordine SS. Maurizio e Lazzaro (indagine archivistica, 1940). *Docc. dal 1000. Ordinato, inventariato.*

TORINO – Istituto S. Maria (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

TORINO – Opera pia «Colonna e Finzi» (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1776.*

TORINO – Opera pia «Fubini–Treves» (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1884.*

TORINO – Orfanotrofio israelitico (indagine archivistica, 1940). *Docc. dal 1886.*

TORINO – Ospedale S. Giovanni Battista (indagine archivistica, 1940). *Docc. dal 1208.*

TORINO – Ospizio di Carità (indagine archivistica, 1940).

TORINO – Pia Società israelitica femminile (indagine archivistica, 1941. *Docc. dal 1889.*

TORINO – Società di Mutuo soccorso insegnanti (versamento, 1950–51). *Docc. dal sec. XIX. Non ordinato, non inventariato. Poi versato all'Archivio di Stato di Torino.*

TORRE PELLICE (Torino) – Borsa poveri valdesi (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

TORRE PELLICE – Istituto Ospedale valdesi (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

TORRE PELLICE – Opera pia Beneficio Bianchi (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

TORRE PELLICE – Opera pia di S. Martino (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XIX.*

TRANA (Torino) – Asilo Enrico Bettazzi (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XX.*

TRANA – Scuola materna «F. Colla» (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XX.*

TRAVES (Torino) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XX.*

VILLAR PELLICE (Torino) – Borsa dei poveri valdesi (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1867.*

VILLAR PELLICE – Congregazione cattolica di Carità (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1739. Ordinato.*

VILLAR PELLICE – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal sec. XX.*

VOLPIANO (Torino) – Asilo infantile (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1863.*

VOLPIANO – Ospedale civile «G. Arnaud» (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1870.*

SORDEVOLO (Vercelli) – E.C.A. (scarto, 1944). *Docc. dal sec. XX.*

VERCELLI – Ospedale maggiore (indagine archivistica, 1940). *Docc. dal 1148.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI GENOVA

CAGLIARI – E.C.A. (scarto, 1949). *Docc. della Congregazione di Carità di Cagliari e del Monte di Pietà, 1753–1891*

SASSARI – Ospedale civile della SS. Annunziata (indagine archivistica, 1941). *Censi, vendite, concessioni enfiteutiche, secc. XVI–XVIII; registri di esazioni e pagamenti, secc. XVI–XIX. Ordinato.*

ALASSIO (Savona) – Infermeria civica (informazione, 1949–50). *Voll. 250; anni 1590–1950.*

ALASSIO – Lascito Margherita Morteo Ollandini (informazioni, 1949–50). *Voll. 8, sec. XX.*

ALBENGA (Savona) – Pubblica Assistenza Cro (informazioni, 1949–51). *Voll. 86, sec. XX.*

ALBISSOLA SUPERIORE (Savona) – Asilo infantile (informazioni, 1949). *Voll. 10, sec. XX.*

ALBISSOLA SUPERIORE – Opera pia Antonio Maria Rossello (informazioni, 1949–1950). *Voll. 13, dal 1860.*

ALBISSOLA SUPERIORE – Opera pia Bigliati (informazioni, 1949). *Voll. 5, sec. XX.*

ALBISSOLA SUPERIORE – Ospedale SS. Niccolò e Giuseppe (informazioni, 1949–50). *Voll. 28, dal 1701.*

ALTARE (Savona) – E.C.A. (invio di inventario, 1951). *Docc. dal 1796. Inventariato.*

CAIRO MONTENOTTE (Savona) – Opera pia Pennino (informazioni, 1949–50). *Voll. 8, sec. XX.*

CAIRO MONTENOTTE – Opera pia Stallani (informazioni, 1949–50). *Voll. 8, sec. XX.*

CAIRO MONTENOTTE – Ospedale Baccino (informazioni, 1949–50). *Voll. 17, sec. XX.*

FINALE LIGURE (Savona) – Pio Ospizio Tommaso Pertica (informazioni, 1949–50). *Voll. 37, sec. XX.*

LAIGUEGLIA (Savona) – E.C.A. (invio di inventario, 1951). *Docc. dal 1850. Inventariato.*

MIOGLIA (Savona) – E.C.A. (invio di inventario, 1951). *Docc. dal 1927. Archivio incendiato da bande armate il 26 luglio 1944 e quasi totalmente distrutto. Inventariato.*

PIETRA LIGURE (Savona) – Pio Istituto S. Corona (sede periferica) (informazioni, 1949–50). *Voll. 956, dal sec. XX.*

SAVONA – Conservatorio Figlie N. S. della Misericordia (informazioni, 1949–50). *Voll. 108, dal 1841.*

SAVONA – Opera pia Arte dei marinari (informazioni, 1949–50). *Voll. 19, del sec. XX.*

SAVONA – Opera pia N. S. della Neve (informazioni, 1949–50). *Voll. 9, anni 1846–1877.*

SAVONA – Opera pia Sacco (informazioni, 1949–50). *Voll. 16, del sec. XX.*

SAVONA – Opera pia Scagno (informazioni, 1949–50). *Voll. 19, del sec. XX.*

SAVONA – Ospizio dei Poveri di N. S. di Misericordia (informazioni, 1949). *Voll. 76, dal 1536.*

STELLA (Savona) – E.C.A. (invio di inventario, 1950). *Bb. 12; lasciti, dal 1650; contabilità, dal 1834; amministrazione, dal 1836; deliberazioni, dal 1875. Ben conservato, inventariato.*

STELLA – Opera pia « A. Piccoli » (informazioni, 1949–50). *Docc. del sec. XX.*

TESTICO (Savona) – E.C.A. (invio di inventario, 1951). *Docc. del sec. XX. Archivio incendiato e completamente distrutto il 29 maggio 1944. Inventariato.*

VARAZZE (Savona) – Ospedale S. Maria (informazioni, 1949). *Voll. 157, anni 1614–1864.*

ZUCCARELLO (Savona) – Asilo infantile Regina Margherita (informazioni, 1949–51). *Voll. 5, del sec. XX.*

ZUCCARELLO – E.C.A. (informazioni, 1951). *Docc. del sec. XX.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI MILANO

BRESCIA – Amministrazione degli Orfanotrofi e delle Pie case di ricovero (scarto, 1947).

* BRESCIA – Monte di Pietà (pratica per il versamento all'Archivio di Stato).

COMO – Ospedale S. Anna ed Uniti (Carmelata) (deposito, 1948). *Verbali, dal 1801; mastri, dal 1772; cartelle amministrative, dal 1851; eredità dal 1801.*

MANTOVA – Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza in Viadana: Civico Ospedale, Orfanotrofio femminile, Ospizio mendicità, Ospizio marino « Cantoni », Orfanotrofio maschile (richiesta di notizie, 1941). *Docc. anteriori al 1870. Inventario sommario.*

MANTOVA – Pia istituzione Gonzales (informazioni, 1951). *Ordinamento in corso.*

MANTOVA – Pie case di ricovero ed industria (richiesta di notizie, 1947). *Docc. dal sec. XX. Inventario sommario.*

CARPIANO (Milano) – E.C.A. (invio di inventario, 1940). *Docc. dal 1837.*

MILANO – E.C.A. (ispezione, 1950). *Mastri di contabilità, dal 1427; codici, bolle, lettere di cardinali, lettere viscontee-sforzesche, diplomi imperiali, lettere sovrane, ecc.*

MILANO – Fondazione Durini (indagine archivistica, 1941).

MILANO – Istituti ospedalieri (scarti, 1949).

MILANO – Opera pia Zucchi (indagine archivistica, 1941).

MILANO – Pio Istituto S. Corona (invio di inventario, 1941). *Docc. dal 1927.*

TRADATE (Varese) – Ospedale Galmerini (scarto, 1945).

VARESE – Casa di Riposo (indagine archivistica, 1941).

VARESE – Fondazione Macchi (indagine archivistica, 1941).

VARESE – Orfanotrofio maschile « Vittorio Emanuele III » (indagine archivistica, 1941).

VELATE (Varese) – Asilo infantile « Peri–Piatti » (indagine archivistica, 1941).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI VENEZIA

ALA (Trento) – Congregazione di Carità (ispezione, 1940).

ROVERETO (Trento) – Congregazione di Carità (ispezione, 1940).

TRENTO – E.C.A. (versamento, 1940). *Docc. 1811–1923. Ben conservato.*

TRENTO – Ospedale civile S. Chiara e Pia Casa di Ricovero (denunzia, 1941).

CASTELFRANCO VENETO (Treviso) – Monte di Credito (ispezione, 1940). *Ben conservato, non ordinato, non inventariato.*

PALMANOVA (Udine) – Monte di Pietà (ispezione, 1951). *Bb. 85, dal 1668 al 1895. Ben conservato, ordinato, non inventariato.*

* S. DANIELE DEL FRIULI (Udine) – Monte di Pietà (ispezione). *Docc. dal sec. XVIII. Ben conservato, non ordinato.*

* S. DANIELE DEL FRIULI – Ospedale civile (ispezione). *Conserva frammenti dell'archivio dell'antico Ospedale di S. Antonio Abbate, dal 1380. Ben conservato, ordinamento in corso.*

UDINE – Orfanotrofio Renati (denunzia, 1941). *Docc. dal 1919. Ben conservato.*

VENZONE (Udine) – Pio Istituto elimosiniero (deposito temporaneo presso la Biblioteca di Udine, 1947). *Atti notarili pergamenacei 480, anni 1034–1612; bb. 92, anni 1408–1893.*

VENEZIA – Ospedale civile S. Giovanni e Paolo (richiesta di assistenza tecnica, 1951). *Docc. dal sec. XIII.*

VERONA – Istituto maschile « Don Nicola Mazza » (denuncia, 1942). *Missioni religiose italiane in Africa, 1845–1881.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI BOLOGNA

BOLOGNA – Amministrazione degli Ospedali di Bologna (deposito dell'archivio antico nell'Archivio di Stato, 1936–42). *Archivio moderno ordinato.*

IMOLA (Bologna) – Amministrazione Ospedali ed Istituti riuniti di Imola (scarto, 1950).

* RAVENNA – Congregazione di Carità (indagine archivistica). *Docc. dal 1200 (in copia). Ben conservato.*

REGGIO EMILIA – E.C.A. (scarto, 1946). *Docc. dal 1882. Conservazione ottima.*

REGGIO EMILIA – Ospedale di S. Maria Nuova (versamento, 1941–51). *Docc. dal 1900.*

SCANDIANO (Reggio Emilia) – Ospedale Cesare Magati e Morsiani (versamento, 1944).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI FIRENZE

* Arezzo – Asilo Aliotti (informazioni). *Deliberazioni, dalla fondazione (1875), amministrazione, ecc. Archivio corrente ordinato.*

Arezzo – Confraternita dei Laici (ispezione, 1942). *Statuti, dal 1262; deliberazioni, dal 1435; lasciti e testamenti, dal 1440; battezzati in Duomo, 1475–1857; battezzati in Pieve, 1499–1773; morti, dal 1470; grascie, 1391–1739. Biblioteca con 70.000 volumi.*

Arezzo – Confraternita di Misericordia (ispezione, 1942). *Docc. dal 1792. Archivio moderno ordinato.*

* Arezzo – E.C.A. (informazioni). *Statuti, deliberazioni, dal 1890; mandati, carte amministrative, pezzi 62. Archivio corrente ordinato.*

* Arezzo – Orfanotrofio Trevenin (informazioni). *Deliberazioni, dalla fondazione (1868), amministrazione, ecc. Ordinato.*

* Arezzo – Ospedale psichiatrico provinciale (informazioni). *Cartelle cliniche, personale, amministrazione. Archivio corrente ordinato.*

Arezzo – Ospedale di S. Maria sopra i Ponti (ispezione, 1942). *Docc. della prima metà del secolo XIV; ordinato solo dal 1861.*

Arezzo – Pia Casa di riposo (ispezione, 1942). *Docc. dal 1830. Ordinato.*

* Firenze – Casa di lavoro per il ricovero dei poveri (informazioni). *Docc. dalla fondazione (1812), ed archivi dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, dalla fondazione (1786) e della Pia Eredità De Poirot, dalla fondazione (1824).*

* Firenze – Casa di Patronato Minori corrigendi per l'assistenza ai minori (informazioni). *Deliberazioni consiliari, carte di amministrazione, ecc., dalla fondazione (1873), fascicoli personali dei corrigendi, dal 1915. Conserva anche l'archivio della Società di Patronato per i Liberati dal Carcere, dalla fondazione (1844).*

* Firenze – E.C.A. (ispezione). *L'ente conserva gli archivi della Congregazione dei Carità, dal 1892, dell'E.C.A. e di una trentina di Enti di beneficenza di cui ha l'amministrazione. L'archivio della Congregazione di S. Giovanni Battista è depositato presso l'Archivio di Stato.*

* Firenze – Istituto nazionale dei Sordomuti (informazioni). *Archivio danneggiato da eventi bellici, in riordinamento.*

* Firenze – Orfanotrofio del Bigallo (informazioni). *La parte più antica dell'archivio, dal sec. XIII, è presso l'Archivio di Stato di Firenze. L'ente conserva i docc. dal 1776. Ben conservato, ordinato, locali idonei.*

* Firenze – Scuole leopoldine per Educazione e Doti (informazioni). *Amministrazione, corrispondenza, mandati, libri mastri e giornale dalla fondazione (1778). Ordinato.*

* Firenze – Spedale di S. Giovanni di Dio (informazioni). *I docc. più antichi sono presso l'Archivio di Stato. L'Ospedale conserva l'archivio dal 1587: amministrazione, carteggio, possessi e diritti. Ben conservato, ordinato.*

* Firenze – Spedale degli Innocenti per l'Assistenza degli Esposti (ispezione). *Le pergamene dell'Ospedale sono presso l'Archivio di Stato. Presso l'Ospedale: pezzi 15.000 e le carte del Monastero di S. Gallo (dal sec. XIV), del Monastero di S. Martino alla Scala (dalla fine del sec. XIV) e della Badia Fiesolana (secc. XV–XVIII). Ordinato, inventariato, ben conservato, locali idonei.*

* Firenze – Arcispedale di S. Maria Nuova e Stabilimenti riuniti (informazioni). *La parte più antica, dal sec. XIII, fu donata all'Archivio di Stato nel 1920. L'istituto conserva i docc. della sua amministrazione ed i contratti notarili relativi ai suoi beni, dal sec. XV, nonchè carte di altri istituti da esso amministrati, 1895–1920.*

* Firenze – Spedale oftalmico fiorentino (informazioni). *Docc. dalla fondazione (1874).*

* Firenze – Università israelitica (informazioni). *La parte più antica è presso l'Archivio di Stato. Presso l'ente sono carte dal sec. XVII, danneggiate per eventi bellici ed in corso di riordinamento.*

* Prato (Firenze) – Arciconfraternita della Misericordia (informazioni). *L'archivio dall'istituzione alla soppressione dell'ente (1588–1783) trovasi presso la Pia Casa dei Cerchi. L'Arciconfraternita conserva il proprio archivio dalla ricostituzione (1791), di filze e voll. 500.*

* Prato – Casa di Riposo, già detta Ospizio di Mendicità (informazioni). *Amministrazione, bilanci, conti, ecc., dalla fondazione (1885). Ben conservato.*

* Prato – Conservatorio di S. Caterina (informazioni). *Deliberazioni, amministrazione, bilanci, ecc., filze e voll. 200 (fond. fine del sec. XVIII).*

* Prato – E. C. A. (informazioni). *Docc. dalla trasformazione in E. C. A. (1936). Gli atti della precedente Congregazione di Carità e di altre istituzioni di beneficenza sono nell'archivio del Comune.*

* Prato – Opera pia dei Ceppi (ispezione). *L'archivio contiene:* Ceppo Vecchio: *contratti, deliberazioni, catasto, allogazioni e fitti, entrata e uscita, debitori e creditori, giornali, ragioni, ricordanze, Muraglia, diversi, 1282–1667, filze e voll. 233;* Ceppo Nuovo: *statuti, ordini e contratti, deliberazioni, catasto, ecc., c. s., 1410–1554, voll. 617;* Ceppi Riuniti: *contratti, deliberazioni, prime note e partiti, catasto, leggi e bandi, rescritti, lettere, processi, ecc., c. s., dal 1554, voll. 1.785;* Estranei: *Capitolo della Cattedrale, Comune di Prato, Congregazione dei Poveri in S. Maria in Castello, Monte di Pietà, Scuole di Carità o di S. Caterina, Spedale della Misericordia, Spedale di S. Silvestro o di Dolce, ecc., voll. 138; Famiglie e persone diverse, filze e voll. 175;* Patrimonio Ecclesiastico: *Opera del Sacro Cingolo, Propositura di S. Stefano, Seminario vescovile, Opera di S. Maria delle Carceri, Opera di S. Maria del Soccorso, Conventi e Compagnie religiose soppresse da Pietro Leopoldo, resti del Patrimonio ecclesiastico, filze e voll. 3.950; archivio mercantile e familiare di Francesco di Marco Datini, filze e voll. 1.192.*

* Prato – Orfanotrofio Magnolfi (informazioni). *Amministrazione, deliberazioni, eredità, ecc., filze e voll. 50 (fond. 1837).*

* Prato – Spedale della Misericordia e Dolce (ispezione). *Archivio degli Spedali della Misericordia e di S. Silvestro o del Dolce; altro materiale dell'ente si trova presso l'archivio del Comune e l'archivio dell'Opera dei Ceppi; gran parte dell'archivio dell'Ospedale degli Esposti presso l'archivio dell'Ospedale degli Innocenti di Firenze. Si conservano nell'archivio dello Spedale della Misericordia: carteggi di famiglie da cui ereditò e l'archivio del Monastero di S. Caterina da Siena, soppresso durante le riforme leopoldine. Filze e voll. 4.000.*

Arcidosso (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Arcidosso – Misericordia (censimento danni di guerra, 1946).

Castel del Piano (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Castel del Piano – Misericordia (censimento danni di guerra, 1946).

Castel del Piano – Ospedale civile (censimento danni di guerra, 1946).

Castel del Piano – Ricovero Vegli (censimento danni di guerra, 1946).

Castell'Azzara (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Castiglion Pescaia (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *In gran parte distrutto.*

Castiglion Pescaia – Asilo infantile (censimento danni di guerra, 1946). *In gran parte distrutto.*

Castiglion Pescaia – Ospedale civile (censimento danni di guerra, 1946). *In gran parte distrutto.*

Civitella Paganico (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Docc. del sec. XX.*

Gavorrano (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Gavorrano – Asili infantili (censimento danni di guerra, 1946).

Grosseto – Asilo infantile S. Elisabetta (censimento danni di guerra, 1946). *Distrutto nel 1943 per bombardamento aereo.*

Grosseto – Asilo Vittorio Emanuele (censimento danni di guerra, 1946).

Grosseto – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Grosseto – Orfanotrofio femminile S. Lorenzo (censimento danni di guerra, 1946).

Grosseto – Orfanotrofio maschile « Garibaldi » (censimento danni di guerra, 1946).

Grosseto – Ricovero di mendicità (censimento danni di guerra, 1946).

Magliano (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Massa Marittima (Grosseto) – Asilo infantile Falusi (censimento danni di guerra, 1946).

Massa Marittima – Associazione Misericordia (censimento danni di guerra, 1946).

Massa Marittima – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Massa Marittima – Ospedale civile S. Andrea (censimento danni di guerra, 1946).

Massa Marittima – Pia eredità Moncini (censimento danni di guerra, 1946).

Massa Marittima – Ricovero mendicità « G. Falusi » (censimento danni di guerra, 1946).

Prata, frazione di Massa Marittima – Asilo infantile (censimento danni di guerra, 1946).

Prata, frazione di Massa Marittima – Associazione Misericordia (censimento danni di guerra, 1946).

Monterotondo, frazione di Massa Marittima – Asilo infantile (censimento danni di guerra, 1946).

Tatti, frazione di Massa Marittima – Asilo infantile (censimento danni di guerra, 1946).

Monte Argentario (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Distrutto.*

Montieri (Grosseto) – Confraternità SS. Sacramento (censimento danni di guerra, 1946).

Montieri – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Orbetello (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Orbetello – Legato Calametti (censimento danni di guerra, 1946).

Orbetello – Legato Giuliani (censimento danni di guerra, 1946).

Orbetello – Ospedale civile S. Giovanni di Dio (censimento danni di guerra, 1946).

Pitigliano (Grosseto) – Asilo Giardini d'Infanzia (censimento danni di guerra, 1946).

Pitigliano – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Pitigliano – Opera pia « Carolina Allegratti » (censimento danni di guerra, 1946).

Pitigliano – Opera pia Consiglio (censimento danni di guerra, 1946).

Pitigliano – Opera pia Ing. Cagnacci (censimento danni di guerra, 1946).

Pitigliano – Ospedale Petruccioli (censimento danni di guerra, 1946).

Pitigliano – Opera pia Prefetto Pavolini (censimento danni di guerra, 1946).

Pitigliano – Opera pia Rossi (censimento danni di guerra, 1946).

Porto Ercole (Grosseto) – Asilo infantile « V. Ricasoli » (censimento danni di guerra, 1946). *Distrutto.*

Porto Ercole – Opera S. Erasmo (censimento danni di guerra, 1946).

Porto S. Stefano (Grosseto) – Asilo infantile F. Cuniberti (censimento danni di guerra, 1946). *Distrutto.*

Porto S. Stefano – Legato Vivarelli (censimento danni di guerra, 1946). *Distrutto.*

Porto S. Stefano – Ospizio marino « A. Manzoni » (censimento danni di guerra, 1946). *Distrutto.*

Roccastrada (Grosseto) – Confraternita Misericordia (censimento danni di guerra, 1946).

Roccastrada – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 800, del sec. XX.*

S. Fiora (Grosseto) – Asilo comunale.

S. Fiora – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 800, del sec. XX.*

S. Fiora – Orfanotrofio del S. Cuore (censimento danni di guerra, 1946).

Scansano (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Scansano – Eredità agricola Castagnoli (censimento danni di guerra, 1946).

Scansano – Ospedale civile (censimento danni di guerra, 1946).

Seggiano (Grosseto) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Campo nell'Elba (Livorno) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Docc. dal 1941.*

Capoliveri (Livorno) – Confraternita SS. Sacramento (censimento danni di guerra, 1946). *Filze 19, dal 1899.*

Capoliveri – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 12, del sec. XX.*

Castagneto Carducci (Livorno) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. e regg. 25, del sec. XX.*

Cecina (Livorno) – Ospedale civile (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 100.*

Collesalvetti (Livorno) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 22, del sec. XX.*

Livorno – Arciconfraternita della Misericordia (censimento danni di guerra, 1946). *Docc. dal 1823. Parzialmente distrutto.*

Livorno – E.C.A. (censimento danni di guerra 1946). *L'E.C.A. di Livorno custodisce gli archivi di 11 Opere pie in esso fuse, ed amministra altre 28 Opere pie.*

Livorno – Istituto femminile S. Giulia (Paradisino) (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 4, dal 1881. Atto di fondazione, 1762.*

Livorno – Istituto S. Francesco Saverio (censimento danni di guerra, 1946).

Livorno – Istituto di S. Maria Maddalena (censimento danni di guerra, 1946). *Docc. dal 1817.*

Livorno – Opera pia «Fagioli» (censimento danni di guerra, 1946).

Livorno – Opera pia «Noolt» (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. e regg. 8, dal 1850.*

Livorno – Opera pia «Ririro Carolina Reuther» (censimento danni di guerra, 1946).

Livorno – Ospedali Riuniti (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 1550.*

Livorno – Società volontaria di Soccorso (censimento danni di guerra, 1946). *Distrutto.*

Marciana (Livorno) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Piombino (Livorno) – Confraternita della Misericordia (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 106, dal 1880.*

Piombino – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Piombino – Ospedale civile (censimento danni di guerra, 1946). *Bb. 991 e pacchi 141, dal 1613.*

Portoferraio (Livorno) – Confraternita del SS. Sacramento (censimento danni di guerra, 1946). *Filze 20.*

Rio Elba (Livorno) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Rio Marina (Livorno) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Rosignano Marittima (Livorno) – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946).

Sassetta (Livorno) – Opera pia Verrini. *Bb. 5, dal 1720.*

Suvereto (Livorno) – E.C.A. ed Opere pie Batini e Brini. *Bb. e regg. 51.*

Lucca – E.C.A. (indagine archivistica, 1947). *Archivio della Congregazione di Carità, filze e regg. 40, dal 1890.*

Bientina (Pisa) – E.C.A. (ispezione, 1950). *Archivio dell'Opera pia Ospedale ed Asilo Gerini, dal 1891; Asilo infantile Pacini, dal 1883; Eredi Cosci, dal 1787; Opera di S. Maria dell'Assunta, dal 1576; Congregazione di Carità, dal 1891;* E.C.A., *dal 1938. Inventariato, non ordinato.*

Buti (Pisa) – E.C.A. (ispezione, 1951). *Congregazione di Carità, dal 1890;* E.C.A., *dal 1938. Ordinato; non inventariato.*

Capannori (Pisa) – E.C.A. (ispezione, 1951). *Congregazione di Carità, dal 1890;* E.C.A., *dal 1938. Ordinato; non inventariato.*

Laiatieco (Pisa) – E.C.A. (ispezione, 1951). *Congregazione di Carità ed* E.C.A., *dal 1866; Legato Gotti, 1792–1826. Non inventariato.*

Lari (Pisa) – E.C.A. (ispezione, 1950). *Atti della Pia eredità Gherardi, del Pio legato Gori, del Pio legato Norci, della Congregazione di Carità, dal sec. XVIII. Non inventariato.*

Peccioli (Pisa) – Confraternita della Misericordia (ispezione, 1950). *In gran parte perduto per eventi bellici; rimasti 6 regg., dal 1868. Inventariato (1906).*

Peccioli – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1950). *Atti di Opere pie e dell'*E.C.A., *dal sec. XIX. Ordinato; non inventariato.*

Pisa – Arciconfraternita di Misericordia (censimento danni di guerra, 1946). *Statuti, dal 1606; altri docc., dal 1790. Gli atti più antichi sono nell'Archivio di Stato di Firenze. Ordinato; non inventariato.*

Pisa – Asilo Frassi (censimento danni di guerra, 1946). *Istituto fondato nel 1833. Archivio danneggiato nel 1945 per inondazione dell'Arno. Ordinato.*

Pisa – Comunità israelitica e Opere pie dipendenti (censimento danni di guerra, 1946). *Docc. dal sec. XVI. Ordinato.*

Pisa – E.C.A. (censimento danni di guerra, 1946). *Archivio della Pia Casa di Misericordia (fondata nel 1304), della O. P. di Bagni di S. Giuliano (fond. 1763), dell'Istituto Cure marine Tirrenia, già Ospizio marino di Bocca d'Arno (dal 1866), del Collegio Puteano (fond. 1605), Dal Poggio (lasc. 1620), Ceuli (lasc. 1631), Pia eredità Fancelli (lasciti 1666 e 1764), Congregazione di Carità (1890), Federazione pisana O. P. elemosiniere e di cura (1929),* E.C.A. *(1938). In disordine. I docc. più antichi della Pia Casa di Misericordia, del Collegio Puteano e dell'eredità Dal Poggio si trovano nell'Archivio di Stato di Pisa.*

Pisa – Istituti Riuniti di Ricovero ed Educazione (censimento danni di guerra, 1946). *Docc. di Opere pie e Corporazioni religiose soppresse (Canonica di S. Agostino di Nicosia, Compagnia e Ospizio di S. Antonio, Conservatorio dei Poveri di Cristo, Monastero di S. Michele in Borgo, Abbazia di Montecristo, Pia Casa di carità e di famiglie, dal 1255, ma in gran parte perduto durante la guerra). Istrumenti danneggiati depositati all'Archivio di Stato di Pisa. Rimangono presso gli Istituti solo docc. dalla metà del sec. XVIII. Ordinato; inventariato.*

Pisa – Ospedali riuniti di S. Chiara (censimento danni di guerra, 1946). *I docc. più antichi depositati nell'Archivio di Stato di Pisa. Conserva docc. del sec. XX. Ordinato.*

Terricciola (Pisa) – E.C.A. (ispezione, 1950). *Docc. del Pio legato dotalizio Cini, della Pia eredità Francesco Becuzzi, della Congregazione di Carità, dell'*E.C.A. *dal sec. XVIII. Ben conservato; inventariato.*

Volterra (Pisa) – Arciconfraternita di Misericordia (ispezione, 1947). *Docc. dal 1791. Ordinato; non inventariato.*

VOLTERRA – Ospedale (ispezione, 1947). *Docc. dal sec. XV. Ordinato.*

VOLTERRA – Pio Istituto dei Buonuomini (ispezione, 1947). *Comprende anche docc. di privati (Giusto Turazza, dal 1507) e del Monte Pio (dal sec. XVII). Non ordinato; non inventariato.*

* MONTECATINI (Pistoia) – E.C.A. (informazioni). *Poche filze, dalla istituzione dell'Ente (1937). Non ordinato.*

* PESCIA (Pistoia) – E.C.A. (informazioni). *Filze 30, dalla istituzione dell'Ente. Ordinato.*

* PESCIA – Opera pia « Galeoti » (informazioni). *Fond. 1905; filze 20. L'archivio privato Galeoti è stato versato alla Biblioteca civica.*

* PESCIA – Opera pia « Scoti » (informazioni). *Fond. 1903; poche filze.*

* PESCIA – Ospedale dei SS. Cosimo e Damiano (informazioni). *Docc. di vari luoghi pii, compagnie, congregazioni, monasteri soppressi e incorporati, dal sec. XV, e del Patrimonio ecclesiastico, dal 1784. Filze e voll. 1.880 sino al 1890, con inventario. In corso di sistemazione; locale idoneo.*

* PISTOIA – Asilo infantile « Margherita » (informazioni). *Docc. dalla fine del sec. XIX.*

* PISTOIA – Conservatorio di S. Giovanni Battista (ispezione). *Contiene anche le carte dei riuniti Monasteri di S. Lucia e S. Chiara: pergg. 225, anni 1136–1529; contratti, 1338–1808, filza 1; entrate e uscite, dare e avere, debitori e creditori, secc. XV–XIX, filze e voll. 20; campioni dei beni, 1498, filza 1; giornale, sec. XV–1899, voll. 43; ordine, lettere scritture, ecc., secc. XV–XVII, filza 1; scritture, atti civili, contratti, sec. XVI, filze 2; carteggio vario, secc. XVII–XIX, bb. 2; libri mastri, 1629–1873, voll. 37; lasciti e testamenti, sec. XVII, filza 1; livelli, sec. XVII, vol. 1; saldi amministrativi, incassi, conti, bilanci, secc. XVIII–XIX, filze 19; grascie, 1740–1746, voll. 2; Gabella del sigillo, 1622; ecc., e varie serie del sec. XIX.*

* PISTOIA – E.C.A. (ispezione). *Docc. dal 1937. Ben conservato. Atti sino al 1900 versati all'Archivio di Stato. Contiene inoltre i seguenti archivi: Congregazione di Carità (fond. 1894), Conservatorio delle Crocifissine (fond. 1744), Scuole leopoldine (fond. 1782), Conservatorio delle Abbandonate (fond. 1584), Pio Legato « Francesco Pacichelli » (fond. 1644), Pia Istituzione « Giosuè Marini » (fond. 1889), Pia Istituzione « Antonio Gelli » (fond. 1920): poche decine di filze, non ordinate, sistemazione in corso.*

* PISTOIA – Istituti raggruppati (ispezione). *Archivi dell'Orfanotrofio Puccini (fond. 1852) e della Pia Casa di Lavoro Conversini (fond. 1887). Poche centinaia di filze. L'archivio privato Puccini è stato versato alla Biblioteca Forteguerriana.*

* PISTOIA – Rifugio per le Fanciulle abbandonate (informazioni). *Fond. 1881; archivio sino al 1943 perduto per furto.*

* PISTOIA – Venerabile Arciconfraternita della Misericordia (ispezione). *Opere di carità, dal 1676, filze 70; contabilità, dal 1714, filze 20; sussidi, dal 1840, filze 20; scritture varie, dal 1714, poche filze. Serie non ordinate, ma complete. Archivio moderno, dalla fine del sec. XIX, filze e voll. 300; ordinato. Conserva anche l'archivio della Società del Gesù Morto, 1761–1866, filze 5.*

* SIENA – Arciconfraternita della Misericordia (informazioni). *Deliberazioni, dal 1844, amministrazione, dal 1835, eredità e legati, Ospizio Puggelli–Ciani, dal 1876, Ospizio di Convalescenza, dal 1876, Cimitero, dal 1843, ecc.; poche centinaia di pezzi. Ordinato, inventariato.*

* SIENA – Asilo di Beneficenza per le Donne povere « Butini–Bourke » (informazioni). *Statuti, deliberazioni, lasciti, legati, amministrazione, dal 1845. Alcune centinaia di filze. Ordinato, non inventariato.*

* SIENA – Associazione di pubblica Assistenza (informazioni). *Statuti e deliberazioni; dal 1907; amministrazione, dal 1944. Non ordinato.*

* SIENA – E.C.A. (ispezione). *Archivio dell'E.C.A., dal 1937. Archivio della Congregazione di Carità, dal sec. XVIII al 1937: Statuti, deliberazioni, amministrazione, lasciti, Opere pie leopoldine, Prelatura De Vecchi, Opera pia Malavolti, Opera pia Giuggioli, Opera pia Pavolini, Legato elemosiniero Canonici, Legati dotali (Forteguerri, Naldini, Griccioli, Romualdi, Aurieri, Pianigiani, Chelucci–Crocini, Venturi, Pallini, Spannocchi–Piccolomini, Lurini, Gori, Piccolomini d'Aragona, Ghidini, Perpignani, Fontana), ecc. Ordinato, non inventariato.*

* SIENA – Istituto Pendola per i Sordomuti (informazioni). *Tavole di fondazione, legati e lasciti, dal 1828; deliberazioni, carteggio, dal 1889, amministrazione, dal 1838, tipografia, dal 1852; Casa marina per i bambini sordomuti in Antignano (Livorno), dal 1943; Casa di Lavoro per Sordomute, dal 1908. Pezzi 300. Ben conservato, in corso di ordinamento.*

* SIENA – Ospedale psichiatrico di S. Niccolò (informazioni). *Cartelle cliniche, posizioni amministrative, personale, dal 1818. Ordinato per la parte moderna.*

* SIENA – Ricovero di Mendicità (informazioni). *Carte del Ricovero, dell'Ospizio dei Cronici, dell'Asilo per i Giovanetti, del Pensionato per Rettanti e del Dormitorio pubblico, dal 1817. Non ordinati gli atti del sec. XIX; ordinati quelli degli ultimi decenni. Non inventariato.*

SIENA – Società di Esecutori di Pie disposizioni (ricerche effettuate nell'Archivio, 1941). *Archivio storico della Compagnia dei Disciplinati e archivio moderno, secc. XIV-XX; statuti, contratti, donazioni e lasciti, alunnati, fondazioni, tignosi, poveri vergognosi, gravide occulte, ecc. Diplomatico. Ben conservato; ordinato solo per serie.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI ROMA

* ANCONA – Brefotrofio e Maternità (ispezione). *Atti amministrativi e contabili, dal 1876. Non ordinato; con registri, protocolli e indici.*

ANCONA – E.C.A. (denuncia, 1941 e ispezione, 1952). *Corrispondenza e registri della Compagnia del Corpo di Cristo, dalla fondazione (1573). Archivio antico della Congregazione di Carità (1600–1840): n. 55 tavole di fondazione (testamenti e donazioni), atti di amministrazione e contabilità. Archivio moderno, dal 1840. Ben conservato, ordinato, con indici e protocolli generali, locali idonei.*

* ANCONA – Istituto Buon Pastore e Orfanotrofio maschile (ispezione). *Archivio dal 1858 al 1944 completamente distrutto per eventi bellici. Archivio dal 1945 ordinato.*

* ANCONA – Istituto femminile « Giovagnoli Birarelli » (ispezione). *Archivio dal 1875 completamente distrutto per eventi bellici. Archivio dal 1946 ordinato.*

* ANCONA – Monte di Credito su Pegno, di 2ª categoria (ispezione). *L'archivio storico, che iniziava con docc. del 1490, e comprendeva atti dei Monti di Credito su Pegno di Arcevia, Jesi ed Osimo, fusi nel 1941 con quello di Ancona, è andato completamente distrutto per eventi bellici. Archivio corrente, dal 1949.*

* Ancona – Ospedale dei Bambini « G. Salesi » (ispezione). *Archivio distrutto per eventi bellici. Archivio corrente, dal 1943.*

* Ancona – Ospedale civile « Umberto I » (ispezione). *Archivio antico, 1821–1870, ed archivio moderno, dal 1870 al 1952.*

* Ancona – Ospizio poveri e mendicità « Vittorio Emanuele II » (ispezione). *Archivio dal 1844 al 1943 completamente distrutto per eventi bellici. Archivio dal 1945 ordinato.*

Ascoli – Congregazione di Carità. Archivio presso gli Istituti riuniti di Cura e Ricovero (ispezione, 1941). *Circa 100 pergamene, fra cui una bolla di Adriano IV del 19 febbraio 1157; statuti e mss. di Opere pie (uno in volgare del sec. XIV); un incunabulo. Docc. di Opere pie cittadine, del sec. XIX.*

Camerino (Macerata) – E.C.A. (ispezione, 1943). *Archivio della Congregazione di Carità, dell'Ospedale e di altri Istituti di beneficenza.*

Macerata – E. C. A. (ispezione, 1941).

Morrovalle (Macerata) – E.C.A. (scarto, 1940).

Fano (Pesaro) – Confraternita dei Disciplinati di Santa Croce (segnalazioni varie, 1941). *Docc. dal 1300.*

Fossombrone (Pesaro) – E.C.A. (denuncia, 1943). *Archivio confuso con quello del Monte di Credito su pegno, in via di separazione.*

Fossombrone – Istituzioni riunite di assistenza e beneficenza (indagine archivistica, 1943). *Docc. dal sec. XVI. Sezioni a parte:* a) *Brefotrofi (dal sec. XVIII);* b) *Eredità Modesti (dal 1759);* c) *Istituto degli Infermi (dal 1717);* d) *Orfanotrofio femminile (dal 1599);* e) *Eredità Morbidelli (dal 1750). Locali idonei.*

Fossombrone – Monte di Credito su Pegno (denuncia, 1943). *Docc. dalla prima metà del secolo XVI. Locali e stato di conservazione buoni.*

Pesaro – Congregazione di Carità (ispezione, 1943). *Ospedale del Salvatore, dal 1381; Monte di Pietà, dal 1503; Conservazione delle Pericolanti dette Zoccolette, dal 1751; Pupille Ricci, Orfanotrofio femminile, dal 1606; idem maschile, dal 1834; Brefotrofio, dal 1836; Ospizio Cronici e Invalidi, dal 1839; Congregazione di Carità, dal 1809. Totale 474 buste, in ordine. Inoltre: archivi privati di 3 benefattori defunti: Paneri–Modi, Salvatori, Toschi–Mosca.*

Urbino (Pesaro) – Monte di Credito su Pegno (richiesta di versamento, 1946–47).

Foligno (Perugia) – Opera pia e Monte di Pietà (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal secolo XV al 1890.*

Norcia (Perugia) – Congregazione di Carità (ispezione, 1950). *Non ordinato.*

Perugia – Congregazione di Carità (segnalazione, 1943).

Perugia – Pio Sodalizio Braccio Fortebraccio (indagine archivistica, 1941). *Archivio dal 1300. Docc. delle Confraternite di S. Francesco, S. Damiano e S. Agostino. Atti prevalentemente contabili.*

Spoleto (Perugia) – Opere pie (denuncia, 1946). *Docc. secc. XVIII–XIX; qualche volume del sec. XVI (Ospedale, Orfanotrofio, Congregazione di Carità, Istituti pii, lasciti e dotalizi).*

Todi (Perugia) – Istituti riuniti di Beneficenza (ispezione, 1943). *Docc. dal sec. XIV.*

Todi – Ospedale della Carità (ispezione, 1950). *Bolle e docc. vari, dal 1255. Statuto del 1337.*

Rieti – Opere pie (ispezione, 1941).

Albano (Roma) – E.C.A. (ispezione, 1945). *Distrutto per eventi bellici.*

Albano – Ospedale (indagine archivistica). *Distrutto per eventi bellici.*

Roma – Collegio Inglese. *Archivio dell'antico Ospizio, o Universitas Anglicorum de Anglia, fondata nel 1362 nel Rione Regola (pergamena della donazione originaria); archivio del Collegio propriamente detto, fondato nel 1580 da Gregorio XIII, con pergamene dal 1280.*

Roma – Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti (scarti, 1941–51). *La parte più antica si trova nell'Archivio di Stato di Roma.*

Roma – Società dei Santi XII Apostoli (denuncia, 1941). *Mastri, rubriche e documenti contabili, dalla fondazione (1564).*

Roma – Venerabile Arciconfraternita delle Sacre Stimmate (denuncia, 1941). *Docc. dell'Arciconfraternita e di varie Opere pie estinte. Circa 300 bb. e voll.*

Acquasparta (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

Allerona (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942). *Docc. dal 1860.*

Alviano (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

Amelia (Terni) – E.C.A. (ispezione, 1950). *Archivio della Congregazione di Carità e docc. dal sec. XIV.*

Amelia – Ospedale civile di S. Maria dei Laici (denuncia, 1941).

Arrone (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942). *Docc. dal 1860.*

Baschi (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

Calvi dell'Umbria (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942). *Docc. dal 1870.*

Castel Giorgio (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942). *Docc. dal 1861.*

Castel Viscardo (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

Ferentillo (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

Ficulle (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

Giove (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942). *Bb. 70, dal 1832. Ben conservato.*

Lugnano in Teverina (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1941).

Lugnano in Teverina – Congregazione di Carità (denuncia, 1941).

Montecastrilli (Terni) – E.C.A. ed Opere pie soppresse (denuncia, 1941). *Docc. delle Opere pie soppresse, dal 1731; degli Otto Monti Frumentari, dal 1704. Statuti e regolamenti della Congregazione di Carità e dei Monti Frumentari. Ordinato, inventariato.*

Montefranco (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

Monteleone d'Orvieto (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942). *Docc. dal 1800.*

Narni (Terni) – Brefotrofio (denuncia, 1941). *Docc. dalla fondazione (1739). Ordinato.*

Narni – Congregazione di Carità (ispezione, 1950). *Docc. dal 1565.*

Narni – E.C.A. (denuncia, 1941). *Ordinato.*

ORVIETO (Terni) – Asilo infantile « Regina Margherita » (denuncia, 1941).

ORVIETO – E.C.A. (denuncia, 1941).

ORVIETO – Opera pia del Duomo (denuncia, 1941). *Docc. dal sec. XIV, relativi alla storia del monumento. Ordinato.*

ORVIETO – Ospedale civile S. Maria della Stella (denuncia, 1941).

OTRICOLI (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942), *Archivio dell'Ente, della Congregazione di Carità e del Monte Frumentario.*

POLINO (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

PORANO (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

SANGEMINI (Terni) – E.C.A. (denuncia, 1942).

TERNI – E.C.A. (denuncia ed invio di inventario, 1941). *Conserva anche l'archivio delle Opere pie soppresse. Archivio antico: 385 voll. e bb., dal 1272 al 1861, fra cui 7 scatole di pergamene; archivio moderno: 100 voll. e bb., dal 1861 al 1880; archivio contemporaneo. Ordinato, inventariato.*

Gli archivi degli E. C. A. di Fabro, Montegabbione, Penna in Teverina, S. Venanzo (Terni) si trovano nei rispettivi Archivi comunali.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI NAPOLI

GRAVINA (Bari) – E.C.A. (scarto, 1944).

MOLFETTA (Bari) – E.C.A. (ispezione, 1944). *Archivio della Congregazione di Carità, con docc. dal 1811.*

PALO DEL COLLE (Bari) – Opera pia del Purgatorio (ispezione, 1944).

PALO DEL COLLE – Opera pia di S. Sebastiano (ispezione, 1944).

TRIGGIANO (Bari) – E.C.A. (ispezione. 1944).

CHIETI – Istituto S. Maria Maddalena (indagine archivistica). *Ordinato: ben conservato.*

CASTROVILLARI (Cosenza) – E.C.A. e Congregazione di Carità (ispezione). *Presso l'Ospedale. Non ordinato.*

COSENZA – Monte di Pietà (indagine archivistica).

SULMONA (L'Aquila) – SS. Annunziata (ispezione, 1942). *Pergamene 2.365, fasci 1.557, regg. 31; anni 1286–1865.*

NAPOLI – Albergo dei Poveri (indagine archivistica, 1950). *Ordinato; inventariato.*

NAPOLI – Arciconfraternita S. Giuseppe Maggiore (indagine archivistica, 1942). *Arte dei falegnami. Distrutto per eventi bellici.*

NAPOLI – Confraternita Bianchi della Giustizia (indagine archivistica, 1942). *Assisten a condannati a morte. Ben tenuto.*

NAPOLI – Confraternita Bianchi dello Spirito Santo (indagine archivistica, 1950). *Non ordinato.*

NAPOLI – Confraternita Disciplina Santa Croce (indagine archivistica, 1949). *Docc. dal sec. XVI; ben tenuto.*

NAPOLI – Monte Manso di Scala (indagine archivistica, 1949–50). *Pergamene del sec. XII. Ordinato; inventariato.*

NAPOLI – Ordine di Malta (indagine archivistica, 1950). *Ordinato; ben tenuto.*

NAPOLI – Pio Monte della Misericordia (indagine archivistica, 1949). *Vasto; ordinato; ben tenuto.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI PALERMO

AGRIGENTO – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. sec. XX. Ordinato; ben conservato.*

AGRIGENTO – Ospedale civile (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

CAMMARATA (Agrigento) – Opera pia Longo Maria Antonia (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

CAMMARATA – Ospedale civico (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

CANICATTÌ (Agrigento) – Collegio di Maria (indagine archivistica, 1941). *Docc. deisecc. XVII–XIX riguardanti anche l'archivio dell'Ospedale dei Poveri.*

LICATA (Agrigento) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

MONTEVAGO (Agrigento) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Ha anche atti delle Opere pie Rini, Montalbano e Ferraro.*

MONTEVAGO – Opere pie Collegio di Maria (indagine archivistica, 1941). *Docc. anteriori al 1870.*

S. MARGHERITA BELICE (Agrigento) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Pochi fascicoli dal 1825, ben custoditi.*

SCIACCA (Agrigento) – Orfanotrofio femminile Menichelli (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1621. Locali idonei.*

SCIACCA – Ospedale di S. Calogero (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1875. Locali idonei.*

SCIACCA – Ospedali civili riuniti (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1727. Locali idonei; inventariato.*

* CALTANISSETTA – Comitato di Assistenza e Beneficenza (indagine archivistica). *Docc. dal 1947.*

* CALTANISSETTA – E.C.A. (indagine archivistica). *Docc. dal 1946; atti precedenti distrutti.*

CATANIA – Ospedale Vittorio Emanuele (scarto, 1946).

BARCELLONA (Messina) – Orfanotrofio Nicolai (indagine archivistica, 1947).

GIOIOSA (Messina) – Conservatorio S. Giovanni Battista (indagine archivistica, 1947).

MESSINA – Casa pia dei Poveri (indagine archivistica, 1947). *Quasi totalmente distrutto per bombardamento.*

MESSINA – Conservatori riuniti (indagine archivistica, 1947). *Danneggiato per eventi bellici.*

MESSINA – Ospedale Piemonte (indagine archivistica, 1947).

MESSINA – Ospizio Beneficenza « Cappellini » (indagine archivistica, 1947). *Danneggiato per eventi bellici.*

MESSINA – Pio Ospizio Collereale (indagine archivistica, 1947). *Danneggiato per eventi bellici.*

MILAZZO (Messina) – Orfanotrofio Regina Margherita (indagine archivistica, 1947).

PATTI (Messina) – Ospizio dei Vecchi Sciacca (indagine archivistica, 1947).

TAORMINA (Messina) – Ospedale civico S. Vincenzo (indagine archivistica, 1947).

PALERMO – E.C.A. (ispezione, 1951). *Regg. e voll. 1.700, dal sec. XVII, riguardanti l'amministrazione di 125 Opere pie. Ben conservato; locali idonei; danneggiato e disordinato per eventi bellici.*

PALERMO – Istituto assistenza e beneficènza « Principe di Palagonia e Conte Ventimiglia » (indagine archivistica, 1941). *Voll. 1.320, dei secc. XIV–XX, riguardanti l'amministrazione di 4 Opere pie. Ben conservato; inventariato.*

PALERMO – Ospedale civico Benefratelli (deposito, 1941). *Regg. e voll. 15.000, dei secc. XIV–XX. Ha subìto notevoli danni per bombardamento e saccheggi (perdita di 3.000 voll.).*

ACATE (Ragusa) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1860. Ben conservato.*

CHIARAMONTE GULFI (Ragusa) - E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. posteriori al 1870. Ben conservato.*

CHIARAMONTE GULFI – Orfanotrofio Rizza Rosso (indagine archivistica, 1941). *Docc. posteriori al 1870. Ben conservato.*

COMISO (Ragusa) – Opera pia « Carmelo Cucuzzella » (E.C.A.) (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1828. Ben conservato.*

COMISO – Opera pia Ospedale Antico (E.C.A.) (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1821. Ben conservato.*

COMISO – Opera pia Ospedale « Regina Margherita » (E.C.A.) (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1886. Ben conservato.*

COMISO – Opera pia Ospedale Sanatorio Regina Margherita (indagine archivistica, 1941). *Archivio moderno.*

COMISO – Opera pia SS. Viatico (E.C.A.) (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1828. Ben conservato.*

GIARRATANA (Ragusa) – Asilo infantile Umberto I (indagine archivistica, 1941). *Docc. dalla fondazione (1904).*

GIARRATANA – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1865. Ben conservato.*

ISPICA (Ragusa) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Non ordinato.*

MODICA (Ragusa) – Albergo dei Poveri Ospedale Maggiore (indagine archivistica, 1941). *Ben conservato.*

MODICA – Asilo infantile «Regina Margherita » (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1870. Ben conservato.*

MODICA – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Ben conservato; ordinato.*

MODICA – Istituto agricolo operaio « Michele Grimaldi » (indagine archivistica, 1941). *Ben conservato; inventariato.*

MODICA – Opera pia « Ricca Lo Pio Michele » (indagine archivistica, 1941). *Ben conservato.*

MONTEROSSO ALMO (Ragusa) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1830. Ben conservato.*

POZZALLO (Ragusa) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. sec. XX.*

RAGUSA – Collegio Maria SS. Addolorata (indagine archivistica, 1941). *Docc. anteriori al 1870. Ben conservato; ordinato.*

RAGUSA – E.C.A. (indagine archivistica, 1941).

RAGUSA – Opera pia « Maria Zurrarello e V. Aristia » (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1905.*

RAGUSA – Opera pia Ospedale Mussolini (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1580. Ben conservato.*

RAGUSA – Opera pia Sac. Rizza (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX. Ben conservato.*

RAGUSA – Ritiro de' Poveri Eugenio Criscione Lupis (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX.*

RAGUSA IBLA – Asilo infantile G. B. Manini (indagine archivistica, 1941). *Docc. dalla fondazione (1925).*

RAGUSA IBLA – Ospedale Maria Paternò Arezzo (indagine archivistica, 1941). *Docc. anteriori al 1870. Ben conservato; ordinato.*

S. CROCE CAMERINA (Ragusa) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1877. Ben conservato.*

SCICLI (RAGUSA) – Asilo infantile « Mirabella » (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1870. Ben conservato.*

SCICLI – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX. Ben conservato.*

SCICLI – Opera d'istruzione universitaria La Rocca (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1859.*

SCICLI – Opera pia P. Di Lorenzo Busacca (indagine archivistica, 1941). *Sezione antica, 1565–1868; moderna, 1868–1902; corrente, 1902–1941. Ben conservato ordinato.*

SCICLI – Opera pia Ricovero Carpentieri (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1886.*

VITTORIA (Ragusa) – E.C.A. (indagine archivistica, 1941). *Docc. dal 1879. Ben conservato.*

VITTORIA – Ospedale civile (indagine archivistica, 1941). *Docc. del sec. XX. Ben conservato.*

SIRACUSA – Ospedale civile « Umberto I » Orfanotrofio Cinque Piaghe (indagine archivistica 1941). *Docc. anteriori al 1870.*

TRAPANI – Ospedale di S. Antonio (ispezione, 1941). *Docc. dei secc. XVII e sgg. dell'Ospedale e di altri enti di beneficenza; alcune migliaia di voll. e pacchi. Danneggiato per eventi bellici, disordinato. I docc. precedenti sono all'Archivio di Stato di Trapani.*

ARCHIVI DI AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI SOTTOPOSTI A VIGILANZA DAL 1940 AL 1951

Nell'elenco che segue sono indicati l'Amministrazione provinciale, l'occasione e la data in cui è stato iniziato l'esercizio della vigilanza e tutte le altre notizie accertate.

Gli archivi contraddistinti da asterisco sono stati sottoposti a vigilanza nel primo semestre del 1952; essi non figurano pertanto nei prospetti statistici relativi al periodo 1940-1951.

		SOPRINTENDENZE									
		Torino	Genova	Milano	Venezia	Bologna	Firenze	Roma	Napoli	Palermo	Totale
Anno in cui è stata iniziata la vigilanza	1940-1945	3	1	—	2	—	3	1	1	3	14
	1946-1951	1	—	2	—	1	4	2	5	3	17
	Non precisato	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Occasione dello inizio della vigilanza	Iniziativa dell'Amm.ne archivistica	—	1	1	—	—	2	—	3	3	10
	Idem con ispezione	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2
	Denunzia da parte dell'ente	—	—	—	2	—	—	—	—	—	3
	Segnalazione da parte di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Versamento o deposito	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Scarto di atti	2	—	—	—	—	—	—	1	—	4
	Richiesta di assistenza tecnica	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Censimento danni di guerra	—	—	—	—	—	2	1	—	3	6
	Altra occasione	1	—	1	—	—	1	1	1	—	5
Stato di ordinamento	Archivi ordinati	1	—	—	—	—	1	2	3	2	10
	Archivi non ordinati	1	1	1	—	—	4	1	—	—	8
	Non precisato	1	—	1	2	—	2	—	4	4	14
Stato di conservazione	Discreto o buono	—	—	—	1	1	1	2	6	3	14
	Cattivo	1	—	2	—	—	—	—	—	—	3
	Non precisato	2	1	2	1	—	6	1	1	3	17
Locali	Idonei	1	—	—	—	—	1	2	—	—	4
	Non idonei	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
	Non precisati	1	1	2	2	1	6	1	7	6	27
Materiale di corredo	Archivi con inventario	—	—	1	—	—	—	1	4	—	6
	Archivi senza inventario	2	—	—	—	—	—	—	—	1	3
	Non precisato	1	1	1	2	1	7	2	3	5	23
Data iniziale degli atti	Anteriore al 1200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1201-1500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1501-1700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1701-1870	1	1	1	2	1	5	—	—	1	12
	Posteriore al 1870	1	—	1	—	—	2	2	6	2	14
	Non precisata	1	—	—	—	—	—	1	1	3	6
Archivi in possesso di pergamene		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALI	3	1	2	2	1	7	3	7	6	32

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI TORINO

ALESSANDRIA – (informazioni, 1941). *Docc. dal 1869. Ha subito scarti abusivi. Mal conservato; non ordinato; locali non idonei.*

AOSTA (Amministrazione Provinciale e Consorzio Provinciale Antitubercolare) – (scarto, 1940).

TORINO – (scarto, 1942). *Cartt. 3.000, dal 1870. Ordinato; non inventariato; locale idoneo.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI GENOVA

CAGLIARI – (scarto, 1941). *Docc. dal 1860.*

* MASSA CARRARA – (indagine archivistica). *Bb. 638, anni 1860–1949.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI MILANO

MANTOVA – (indagine archivistica, 1947). *Docc. dal 1869. Inventario sommario e protocolli.*

* PAVIA – (indagine archivistica). *Archivio di deposito, 1865–1950, cartt. 3.262; archivio corrente, dal 1951, cassette 385. Ordinati, ben conservati.*

SONDRIO – (informazioni, 1947). *Archivio in gran parte distrutto per l'alluvione del torrente Mallero nel 1927. Non ordinato.*

* VARESE – (indagine archivistica). *In corso di ordinamento.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI VENEZIA

* TRENTO – (informazioni). *Amministrazione Provinciale della Venezia Tridentina, 1919–1926; Amministrazione provinciale di Trento, dal 1927. Ordinato, inventariato, ben conservato.*

VENEZIA – (denuncia, 1941). *Docc. dal 1860. Ben conservato.*

VICENZA – (denuncia, 1941). *Congregazione Provinciale, 1860–67; Deputazione Provinciale, 1868–1924; Commissione Reale, 1924–29; Rettorato Provinciale, 1929–41.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI BOLOGNA

* RAVENNA – (indagine archivistica). *Docc. dal 1861. In ottimo stato di conservazione.*

REGGIO EMILIA (Amministrazione Provinciale e Consorzio Provinciale Antitubercolare) – (scarto, 1946). *Docc. dal 1865. Ben conservato; ordinato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI FIRENZE

AREZZO – (indagine archivistica, 1940). *Docc. dal 1866. Non ordinato l'Archivio antico; ordinato quello corrente.*

* FIRENZE – (ispezione). *Docc. dal 1865. Ordinato, inventariato, ben conservato.*

GROSSETO – (censimento danni di guerra, 1946). *Poche centinaia di filze. Conserva anche l'archivio dell'Ufficio dei Fossi e Coltivazioni (1768–1815), di qualche migliaio di filze, in disordine.*

LIVORNO – (censimento danni di guerra, 1946). *Atti del sec. XX, bb. 500.*

LUCCA – (indagine archivistica, 1948). *Docc. dal 1860.*

PISA – (ispezione, 1951). *Docc. dal 1861. Non ordinato.*

PISTOIA (Amministrazione Provinciale e Consorzio Provinciale Antitubercolare) – (ispezione 1941). *Atti del sec. XX. Ordinato.*

SIENA – (informazioni, 1942). *Segreteria e Amministrazione, dal 1860, pezzi 1851; Ufficio tecnico, dal 1827, pezzi 352, in disordine; Consorzio Provinciale Antitubercolare, dal 1924, pezzi 250, ordinato; Istituto d'Arte «Duccio di Boninsegna» (già Istituto Provinciale di Belle Arti), dal 1814, pezzi 120, poco ordinato.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI ROMA

ANCONA – (indagine archivistica, 1947). *Docc. dal 1834 al 1900. Archivio corrente dal 1900. Ordinato; inventariato; ben conservato; locali idonei.*

PESARO – (indagine archivistica). *Disordinato per eventi bellici.*

PERUGIA – (denuncia, 1941). *Docc. amministrativi, contabili e tecnici, dal 1831. Deliberazioni della Delegazione Apostolica, dal 1832, del Consiglio provinciale e degli Amministratori ordinari e straordinari. Ordinato; ben conservato; locali idonei.*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI NAPOLI

BARI – (indagine archivistica). *Ben conservato.*

CHIETI – (indagine archivistica, 1941). *Fascc. 300.000, dal 1870. Ben conservato; inventariato.*

LECCE – (deposito, 1947). *Archivio di deposito, dal 1807, nell'Archivio di Stato. Archivio corrente, dal 1924. Ordinato; inventariato; ben conservato.*

PESCARA – (indagine archivistica, 1951). *Archivio di deposito, dal 1927. Archivio corrente, dal 1943. Ordinato, discretamente conservato.*

NAPOLI – (indagine archivistica, 1947). *In parte distrutto nel 1943. Archivio di deposito, fascc. 50.000, dal 1863; Archivio corrente, fascc. 180.000, dal 1920. Ordinato; inventariato.*

SALERNO – (richiesta di assistenza tecnica, 1944). *Dal 1890. Ordinato; ben conservato.*

TARANTO – (scarto, 1951). *Archivio corrente, dal 1924. Ben conservato; il titolario è stato pubblicato a stampa (1936).*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI PALERMO

* CALTANISSETTA – (indagine archivistica). *Opere pubbliche, dal 1837; Assistenza e beneficenza, dal 1853; Pubblica istruzione, dal 1869; Agricoltura, industria e foreste, dal 1879. Ordinato; ben conservato.*

CATANIA – (censimento danni di guerra, 1944). *Gravemente danneggiato.*

ENNA – (ricognizione, 1951). *Atti dall'istituzione della Provincia (1926). Ben conservato; ordinato.*

MESSINA – (censimento danni di guerra, 1944). *Lievi danni per bombardamenti aerei.*

PALERMO – (indagine archivistica, 1951). *Archivio antico e di deposito, mazzi 2.666, anni 1859–1940. Archivio corrente mazzi 783, anni 1941–1951. Ben conservato.*

RAGUSA – (indagine archivistica, 1941). *Atti dall'istituzione della Provincia (1927). Discretamente conservato; ordinato.*

TRAPANI – (censimento danni di guerra). *Gravemente danneggiato.*

ARCHIVI DI PRIVATI SOTTOPOSTI A VIGILANZA DAL 1940 AL 1951

Sono indicati: il nome e l'indirizzo della persona o dell'ente proprietario o detentore dell'archivio privato; la sede e la denominazione dell'archivio; l'occasione e la data della conoscenza; le date iniziali e terminali degli atti; lo stato di ordinamento. È pure indicata la eventuale accessibilità dell'archivio per gli studiosi, e se l'archivio sia stato dichiarato di importante interesse.

Gli archivi contraddistinti da asterisco non figurano nei prospetti statistici relativi al periodo 1940-1951.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI TORINO

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA							TOTALE
	Alessandria	Aosta	Asti	Cuneo	Novara	Torino	Vercelli	
noti per denuncia	8	4	3	11	5 (a)	40 (b)	9	80
noti per ispezione in mancanza di denuncia	—	—	—	—	—	—	—	—
noti per altri motivi	2	3	—	3	—	4	1	13
TOTALI . . .	10	7	3	14	5	44	10	93
dichiarati di interesse particolarmente importante	3	1	—	1	—	4	—	9
forniti di strumenti di ricerca (anche parziali)	1	2	—	2	—	5	—	10
di accessibilità accertata	3	1	—	2	—	12	1	19
in stato accertato di ordinamento	3	2	1	1	—	9	1	17

(a) V'è compreso l'archivio del Santuario del Sacro Monte di Varallo.
(b) Un archivio è attualmente conservato a Roma e un secondo a Imperia.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Benzi Trotti Bentivoglio Angela – Alessandria, v. Vescovado 8: *Archivio Renzi Trotti Bentivoglio* Secc. XVI–XVIII.

Della Valle di Pomaro (Calvi di Bergolo) Carlo – Casale, Palazzo della Valle: *Archivio Della Valle di Pomaro* (esistenza notoria, 1950). Dichiarato di importante interesse.

Ferraris di Castelnuovo Mylius – Castelnuovo Bormida: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Secc. XV–XX. Di accertata accessibilità.

Garigliani Adele – Alessandria, v. Mazzini 18 (denuncia, 1941, e visita, 1944). Atti dei secc. XV–XX. Archivio di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Guasco Gallarati Bisio Emilio – Alessandria, v. dei Guasco 9: *Archivio Guasco Gallarati Bisio* (denuncia, 1942).

Guerci Venanzio – Alessandria: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Pinelli Gentile di Tagliolo Belforte – Tagliolo, Castello: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Non inventariato.

Rasore Biglione Giuseppe – Alessandria, tenuta S. Maddalena: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Spinola Camillo – Acqui: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Zoppi Giovanni – Cassine, Castello: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941, e visita, 1945). Secc. XII–XX. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Provincia di Aosta

Ancelle Sacro Cuore – Valperga, Castello: *Archivio Coardi di Bagnasco e Carpeneto*. Secc. XIII e sgg. Ordinato; inventariato; dichiarato di importante interesse.

Biandrate di S. Giorgio di Rovaseda Maria – S. Giorgio d'Agliè, Castello (denuncia, 1941).

Compans di Brichanteau Challant – Mercenasco: *Archivio Compans de Brichanteau* (denuncia, 1942). Sec. XIX.

Compans di Brichanteau Challant – Mercenasco: *Archivio Challant* (denuncia, 1942).

De Seigneux Giulio – Valperga, Castello: *Archivio Valperga del Valpergato* (denuncia notarile, 1940).

Francesetti di Mezzenile – Pedanca Loranzè, Castello: *Archivio Francesetti di Mezzenile–Loranzé* (denuncia, 1942). Secc. XIII–XIX. Ordinato; inventariato.

Passerin d'Entreves Carlo – Châtillon, Castello: *Archivio Challant* (esistenza notoria). Secc. XIII–XIX. Non inventariato; di accertata accessibilità.

Provincia di Asti

Cassa di Risparmio di Asti – Asti, Biblioteca Comunale: *Raccolta Gabian* (denuncia, 1941). Ordinato.

Brignolo Ferdinando – Asti, v. Garetti 2: *Codice Statuto Scandeluzza: resti dell'archivio della famiglia Novellone* (denuncia, 1941). Sec. XIV.

Roberti di Castelvero Maria – Cerreto (Nizza Monferrato) (denuncia, 1941). Non ordinato.

Provincia di Cuneo

Cordero di Montezemolo – Mondovì (notifica Soprintendenza Bibliografica, 1938). Dichiarato di importante interesse.

Della Chiesa di Cervignasco Carlo – Savigliano, v. S. Francesco 8: *Archivio della Chiesa di Cervignasco* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XIX.

Della Chiesa d'Isasca, famiglia – Saluzzo, salita al Castello 15: *Archivio Della Chiesa d'Isasca, Marchesi di Ceva, Vacca S. Michele* (denuncia, 1941).

De Rossi di Santarosa – Savigliano, Palazzo (denuncia, 1941). Sec. XIX.

Faà di Bruno – Dronero: *Archivio Ponza di S. Martino* (esistenza notoria).

Ferraris di Celle Lod. – Cuneo, v. Roma 62 (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX.

Gay di Quarti – Lesegno, Castello: *Archivio Ceva di Lesegno e Del Carretto di Lesegno* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XIX.

Lovera di Castiglione Carlo – Margarita: *Archivio Sandri e Trotti; Archivio Solaro della Margarita* (denuncia, 1941).

Comune di Mondovì – Mondovì, Palazzo comunale: *Archivio Pensa di Marsaglia* (ispezione, 1949). Secc. XIV–XVIII. Non ordinato; non inventariato; di accertata accessibilità.

Morozzo della Rocca, famiglia – Rocca de' Baldi, La Badia: *Archivio Morozzo della Rocca – Bobba – Isnardi – Vibò* (denuncia, 1942). Secc. XIV e sgg.

Provana di Collegno – Guarene, Castello: *Archivio Roero di Guarene* (denuncia, 1941).

Raggi Biandrate di San Giorgio, famiglia – Piasco, Castello: *Archivio dei marchesi Porporato di Piasco, Venasca e Sampeyre* (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX.

Riccardi Candiani Guido – Neive: *Archivio Riccardi Candiani* (denuncia, 1942).

Opera pia Taparelli–D'Azeglio – Saluzzo, Opera pia: *Archivio Taparelli–D'Azeglio e Alfieri* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XIX. Inventariato; non ordinato; di accertata accessibilità.

Provincia di Novara

Amministrazione civile del Sacro Monte di Varallo – Varallo, Sacro Monte: *Archivio del Santuario* (denuncia, 1942). Secc. XVI e sgg.

Della Porta–De Carli, famiglie – Suno Novarese: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Sec. XIV.

Finazzi Pozzi – Novara, via Cattaneo 17: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Sec. XIX.

Paolucci de' Calboli Camilla – Novara: *Archivio Caccia* (denuncia, 1942).

Tornielli di Borgolavezzaro Luigi – Novara, via dei Tornielli 12 e via del Contado 7: *Archivio della famiglia Tonielli di Borgo Lavezzaro* (denuncia, 1941).

Provincia di Torino

Accademia Filarmonica – Torino, p. S. Carlo.

Adami Luciano – Torino, via Sforzesca 3: *Archivio Adami* (denuncia, 1942). Sec. XIX.

Antonielli d'Oulx Carlo – Torino, v. Plana 5: *Archivio Pernati di Momo*, e Villar Almese, Castello: *Archivio Provana del Villar* (denuncia, 1941).

Arborio Mella, famiglia – Torino, v. della Rocca 22 (denuncia, 1941). Secc. XII–XVIII. Di accertata accessibilità.

Arcozzi Masino, Vincenzo e Luigi – Torino, c. G. Ferraris 105: *Archivio Masino di Mombello Borghese Ottavio* (denuncia, 1941).

Arnò Carlo – Imperia, Villa Arnò: *Raccolta di documenti sul Risorgimento* (denuncia, 1941). Sec. XIX. Ordinato; di accertata accessibilità.

Arrigo, famiglia – Torino, v. Mad. Cristina 11: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XIX.

Avogadro di Collobiano e Della Motta Emiliano – Torino, viale Livorno 153: *Archivi Avogadro di Collobiano e Della Motta* (denuncia, 1941).

Balbo Bertone di Sambuy, famiglia – Santena, Castello di San Salva: *Archivio Balbo Bertone di Sambuy* (denuncia, 1941).

Balbo di Vinadio Carlo – Torino, v. Bogino 8: *Archivio Balbo di Vinadio* (esistenza notoria, 1941). Secc. XIII–XIX. Non ordinato; di accertata accessibilità.

Barbiellini Amidei conte avv. Aldemaro – Carignano: *Archivio Saluzzo di Verzuolo* (denuncia, 1940). Ordinato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Bianchetta Tommaso – Torino, Parrocchia della SS. Annunziata, attualmente Parrocchia di S. Teresina: *Archivio Promis* (esistenza notoria). Sec. XIX. In parte disperso; dichiarato di importante interesse.

Bianco di San Secondo, famiglia – San Secondo di Pinerolo, Castello: *Archivio Bianco di San Secondo* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XVIII.

Biblioteca civica – Torino: *Fondo Giobertiano e Birago di Vische* (denuncia, 1948). Sec. XIX. Ordinato; inventariato.

Cassinis Carlo – Torino, v. Bottero 19: *Archivio del Ministro G. B. Cassinis* (denuncia, 1941) Sec. XIX.

Cacherano d'Osasco Carlo Emanuele – Osasco: *Archivio Cacherano d'Osasco* (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX. Ordinato.

Cibrario Luigi – Torino, p. Emanuele Filiberto 4: *Archivio Luigi Cibrario* (denuncia, 1941).

Civalieri Inviziati di Masio Alberto – Torino, v. Guasco 10: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Comune di Pinerolo – Pinerolo, Palazzo comunale: *Archivio Agnes Des–Geneys* (denuncia, 1941). Secc. XIV–XIX. Ordinato; inventariato.

Della Chiesa di Cinzano Eugenio – Cinzano, Castello: *Archivio Della Chiesa di Cinzano* (esistenza notoria). Secc. XIII–XVIII. Inventariato; con lacune; di accertata accessibilità.

Della Chiesa d'Isasca Alfonso – Torino, v. Vittorio Amedeo 21: *Archivio Della Chiesa di Isasca* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XVIII.

Demorri Peyre di Castelmagno – già in Torino, v. Bonafous 11: *Archivio Demorri Peyre di Castelmagno, Bruno di Samone, Bussetti di Bergamo* (denuncia, 1941). Secc. XIII–XVIII. Già ordinato e parzialmente inventariato; ora disperso.

Di Lamporo Amedeo – Torino, v. Val Salice 67: *Archivio Boncompagni di Mombello* (denuncia, 1941). Sec. XIX.

Farina Maurizio – Torino, v. Meucci 28: *Archivio Farina* (denuncia, 1941) Sec. XIX.

Garretti di Ferrere Luigi – Torino, v. Montemagno 28: *Archivio Garretti di Ferrere* (denuncia, 1941).

Grosso Giuseppe – Torino, c. Lecce 57: *Archivio Giuseppe Ferrero–Gola* (denuncia, 1941). Sec. XIX.

Gualterio ved. Gambarotta Maria – Roma, v. S. Martino 30/7: *Archivio Gualterio* (denuncia, 1941). Sec. XVIII.

Jocteau Augusto – Torino, v. Massena 20: *Archivio Barone M. A. Jocteau* (denuncia, 1941). Sec. XIX, cartt. 3.

Mocchia di Coggiola, famiglia – Piossasco, Castello: *Archivio Piossasco di None* (denuncia, 1941).

Museo del Risorgimento – Torino, Palazzo Carignano: *Archivi Faldella, David Levi, Giulio, Calandra, Berti, Carutti, Nigra, Pinelli, Dabormida, Durando, Zini, Govone, Lamarmora* (denuncia, 1941). Sec. XIX.

Nicolis di Robilant, famiglia – Torino, v. Passo Buole 28 (Lingotto): *Archivio Nicolis di Robilant* (denuncia, 1941). Parte dell'archivio è stata depositata presso l'Archivio di Stato di Torino.

Odiard Des Ambrois, famiglia – Oulx: *Archivio Odiard Des Ambrois* (denuncia, 1942). Sec. XIX. Ordinato; di accertata accessibilità; dichiarato di imporrante interesse.

Opera pia Barolo – Torino, v. Orfane 7: *Archivio Barolo, Provana di Druent, Wilcardel de Trivié* (denuncia, 1941). Ordinato; inventariato; di accertata accessibilità.

Provana di Collegno, famiglia – Torino, v. S. Dalmazzo: *Archivio Vallese di Vallesa* (denuncia, 1941). Secc. XIV–XIX.

Riccardi Candiani Guido e sorelle – S. Sebastiano Po: *Archivio S. Sebastiano–Spigno* (denuncia, 1942). Sec. XVIII.

S. Martino di S. Germano, famiglia – Torino, corso Vittorio Emanuele 12: *Archivio S. Martino di S. Germano* (denuncia, 1941).

Soc. Camillo Cavour Whist – Torino, v. Accademia delle Scienze 2: *Archivio della Società* (denuncia). Dal 1841.

Soc. Editrice Torinese – Torino v. Valdocco 2: *Archivio della « Gazzetta del Popolo »* (denuncia, 1941). Dal 1848. Ben conservato; aperto agli studiosi per statuto.

Soc. Reale Mutua Assicurazioni – Torino, v. Corte d'Appello 19: *Archivio della Società* (denuncia, 1941). Dal 1829.

Tassoni Estense Alessandro – Torino c. D'Annunzio 5: *Archivio Tassoni Estense di Castelvecchio* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XIX. Non inventariato.

Thaon di Revel Ottavio – Gassino, S. Raffaele a Cimena (denuncia, 1941).

Torelli Rolle Celestino – Torino, v. Po, e Tirano (Sondrio) (denuncia, 1941). Sec. XX.

Viora Mario – Chivasso, Cascine Viora, Boschetto: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Visconti Venosta, marchesi – Santena, Castello: *Archivio della famiglia Benso di Cavour.* Sec. XIX. Ordinato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Provincia di Vercelli

Arborio Mella Luigi – Vercelli, v. del Duomo 17: *Archivio Arborio Mella* (denuncia, 1941).

Avogadro di Collobiano, fratelli – Vercelli, v. Monte di Pietà: *Archivio Avogadro di Collobiano e Arborio* (denuncia, 1941). Secc. XIV–XIX.

Mori Ubaldini Degli Alberti Guglielmo – Biella Piazzo, Palazzo Lamarmora: *Archivio Ferrero della Marmora e Alberti* (denuncia, 1941). Di accertata accessibilità.

Gromis di Trana Carlo – Drosso, Castello e Biella, presso Archivio comunale: *Archivio Gromis di Trana* (denuncia, 1941). Secc. XV e sgg.

Reda Silvio – Mosso S. Maria, « La Sella », *Archivio della famiglia Sella* (denuncia, 1941).

Sella, famiglia – Biella, villa S. Gerolamo: *Archivio della famiglia Sella* (denuncia, 1941). Secc. XVII–XIX.

Sella Pietro e Andrea – Biella: *Archivio di Quintino Sella* (1942). Sec. XIX.

Sella Venanzio – Biella: *Archivio Sella* (denuncia, 1941).

Sella Vittorio – Biella: *Archivio fotografico, spedizioni alpine* (denuncia). 1883. Ordinato.

Torrione Pietro – Biella: *Raccolta docc. famiglie biellesi e mss.* (denuncia, 1941).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI GENOVA

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA								TOTALE
	Cagliari	Genova	Imperia	La Spezia	Massa	Nuoro	Sassari	Savona	
noti per denuncia	2	4	—	3	17	—	1	8	35
noti per ispezione in mancanza di denuncia	—	—	—	—	—	—	—	—	—
noti per altri motivi	—	7	1	—	9	—	—	—	17
TOTALI . . .	2	11	1	3	26	—	1	8	52
dichiarati di interesse particolarmente importante	—	1	—	—	2	—	—	2	5
forniti di strumenti di ricerca (anche parziali)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di accessibilità accertata	—	—	—	—	—	—	—	—	—
in stato accertato di ordinamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIA DI CAGLIARI

Aymerich di Laconi marchese dott. Carlo – Cagliari: *Mss. e docc. familiari* (denuncia, 1941).

Manca di Thiesi e Villahermosa marchese Vincenzo – Cagliari: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Secc. XVIII–XIX.

PROVINCIA DI GENOVA

Ansaldo avv. Giovanni – Genova (informazioni, 1943).

Assereto marchesa Adele – Genova (informazioni, 1943).

Badano dott. Paolo e Giovanni – Genova (informazioni, 1943).

Cattaneo Adorno, marchesi – Genova (informazioni, 1943).

Doria marchese Ambrogio – Genova: *Archivio di famiglia; presso il Comune* (denuncia, 1941).

Mangini Cini Lea, Genova, vico S. Antonio 5 – Genova: *Carte Guerrazzi* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Negrotto Cambiaso Giustiniani marchesa Matilde – Genova: *Archivio Durazzo Pallavicino* (denuncia, 1941).

Ollandini Hofer marchesa Selene – Genova (informazioni).

Pareto marchese Lorenzo – Genova (denuncia, 1941).

Pareto Spinola marchese Gian Benedetto – Genova (informazioni, 1943).

Raggi De Marini marchese Lorenzo – Genova (informazioni, 1943).

PROVINCIA DI IMPERIA

Borea d'Olmo duca Michele – San Remo (informazioni, 1943).

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Boccardi ved. Albenga marchesa Anna – La Spezia: *Archivio della famiglia Boccardi* (denuncia, 1941).

Pelliccia Ferdinando – Sarzana: *Archivio della famiglia Remedi* (denuncia, 1941).

Sartori gen. Pietro – Sarzana: *Raccolta di Statuti e docc. lunigianesi* (denuncia, 1941).

PROVINCIA DI MASSA

Famiglia Andrei – Carrara: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1951). Secc. XVII–XIX.

Bocconi Alfredo – Pontremoli: *Docc. su Pontremoli* (denuncia, 1941).

Ceccopieri conti Cosimo e Riccardo – Marina di Massa: *Docc. sui Cybo Malaspina* (informazioni, 1940 e 1943). Secc. XVII–XIX.

Cimati sen. Camillo – Pontremoli: *Raccolta di docc. sulla Lunigiana* (denuncia, 1941). Secc. XV–XVIII.

Corona Giuseppe – Fosdinovo: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX.

Dell'Amico Antonio – Carrara: *Pergamene* (denuncia, 1941). Anni 1318, 1394, 1399 e 1400.

Del Medico Carlo – Carrara: *Raccolta docc. vari sulla Lunigiana* (denuncia, 1941).

Ferrari dott. Pietro – Pontremoli: *Docc. su Pontremoli* (denuncia, 1941).

Fontana avv. Eumene – Carrara: *Carteggio di Pietro Fontana* (denuncia, 1941). Sec. XIX.

Gargiolli Eugenia – Fivizzano: *Archivio di famiglia, con carte di G. B. Niccolini* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Gargiolli Maria ved. Turri – Fivizzano: *Archivio di famiglia, con carte di G. B. Niccolini* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Ginnasi Lucrezia, ved. Del Medico, Carrara – *Archivio Del Medico e raccolta di manoscritti e statuti* (denuncia, 1941).

Giuliani avv. Manfredo – Pontremoli: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Malaspina di Villafranca marchesi Domenico e Scipione – Massa (informazioni, 1943).

Micheli Pellegrini avv. Pietro – Carrara: *Archivio di famiglia* (informazioni, 1942 e 1943).

Montagnini ved. Piccoli Elisa – Fivizzano: *Residuo Archivio Fantoni* (denuncia, 1942). Sec. XIX.

Famiglia Noceti – Bagnone: *Raccolta di pergg. dei conti Noceti* (denuncia, 1941). Secc. XIV–XVIII.

Famiglia Pelliccia – Carrara: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XIX.

Ricci–Armani Lionello e Massimo, Carrara – Pontremoli: *Carte di Giovanni Bologna* (denuncia, 1941). Sec. XIX.

Ricci–Micheloni Maria – Carrara: *Docc. di scultori carraresi* (denuncia, 1941). Secc. XVIII–XIX.

Famiglia Ruschi Pavesi – Pontremoli: *Archivio di famiglia* (informazioni, 1942).

Schif–Giorgini dott. Ruggero – Montignoso: *Archivio di famiglia* (informazioni, 1952).

Tenderini conte Ottorino – Carrara (informazioni, 1943).

Zini Beniamino, Mulazzo – *Archivio Malaspina* (denuncia, 1941).

Zini dott. Corrado – Mulazzo: *Archivio di famiglia* (informazioni, 1942).

Zucchi Castellini Amos, Pontremoli – *Mss. su Pontremoli* (denuncia, 1941).

Provincia di Sassari

Guillot barone Matteo – Alghero: *Docc. di famiglia* (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX.

Provincia di Savona

Cazzulini nobile Francesco – Alassio: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Sec. XVI.

Cepollini di Alto e Caprauna conte Prospero – Albenga: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

De Galleani conte Federico – Alassio: *Archivio della famiglia Galleani* (denuncia, 1941).

Del Carretto di Balestrino marchese Girolamo – Albenga: *Archivio della famiglia Del Carretto di Balestrino, dal sec. XIV; Archivio della famiglia Challant di Val d'Aosta, dal sec. XVI; Archivio della famiglia Madruzzo (Trentino), dal sec. XV; Archivio dei conti Costa di Albenga, ecc.; con varie centinaia di pergamene, dal sec. XII* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Della Lengueglia conte Edoardo – Alassio: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Dal 1281.

Naselli Feo contessa Maria – Savona: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Patetta prof. Federico – Cairo Montenotte: *Raccolta di docc. e mss. vari* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Salvarezza dott. Carlo – Noli: *Statuti di Noli e carte varie* (denuncia, 1941). Secc. XVIII–XIX.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI MILANO (*)

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA									TOTALE
	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Mantova	Milano	Pavia	Sondrio	Varese	
noti per denuncia	5	7	5	8	11	30	6	5	3	80
noti per ispezione in mancanza di denuncia	1	2	1	2	7	2	1	3	—	19
noti per altri motivi	—	—	—	—	3	4	—	—	—	7
TOTALI . . .	6	9	6	10	21	36	7	8	3	106
dichiarati di interesse particolarmente importante	4	6	2	4	6	22	3	3	2	52
forniti di strumenti di ricerca (anche parziali)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di accessibilità accertata	—	1	—	—	8	—	—	3	—	12
in stato accertato di ordinamento	—	1	—	—	8	—	—	3	—	12

Provincia di Bergamo

Famiglia Fantoni – Rovetta (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Gamba – Ranica (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Marinoni – Rovetta (denuncia, 1942).

Famiglia Mozzi Mapelli – Ponte S. Pietro (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Secco Suardo – Lurano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Suardo – Bergamo (ispezione, 1947).

Provincia di Brescia

Associazione Pro Valle Camonica – Breno: *Raccolta Putelli* (ispezione, 1940, 1948) Secc. XIII–XIX. Di accertata accessibilità.

Famiglia Averoldi e Luzzago – Paitone di Nuvolento (denuncia, 1941).

(*) Gli atti della Soprintendenza Archivistica di Milano sono andati completamente distrutti in seguito ai bombardamenti aerei dell'agosto 1943. Le notizie sugli archivi vigilati sino a tale data sono pertanto necessariamente incomplete.

Famiglia Calini – Brescia (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Lechi – Brescia (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Maggi – Brescia (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Martinengo conte Ferdinando – Brescia: *Archivio Martinengo di Villagana* (riordinamento, 1940).

Famiglia Navarrini – Brescia (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Secco d'Aragona – Erbusco (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Zanardelli – Brescia (denuncia, 1942, e ispezione 1949). Dichiarato di importante interesse.

Provincia di Como

Famiglia Castiglione – Mozzate Seprio (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Crespi – Cadorago (ispezione, 1944).

Famiglia Crivelli Giulini – Rovellasca (denuncia, 1946). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Durini – Fabbrica Durini: *Archivio Fondazione Durini* (denuncia, 1941).

Famiglia Falco Imbresaglio – Como: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Trotti Bentivoglio – S. Giovanni di Bellagio: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Provincia di Cremona

Ala Pundzone Cimino – Cremona: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Cerioli – Soncino (denuncia, 1950).

Fainiglia Gussalli – Soncino (1950).

Famiglia Jacini – Casalbuttano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Maggi – Gradella di Pandino (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Somma Picenardi – Calvatone: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Stanga Trecco – Crotta d'Adda: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Terni De Gregori – Crema (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Vidoni di Soresina – Cremona (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Vimercati Sanseverino – Crema (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Provincia di Mantova

Banca del Monte di Milano – Mantova: *Archivio della filiale mantovana della Banca.* Docc. dal 1484 al 1784. Inventario.

Famiglia Bovi – Mantova, vicolo Galana: *Atti dell'Associazione Garibaldini mantovani* (denuncia, 1941). Secc. XIX–XX. Di accertata accessibilità.

Famiglia Capilupi – Mantova (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Capilupi De Grado – Suzzara, Villa Capilupi: *Archivio Capilupi* (denuncia, 1941). Secc. VI–XIX. Di accertata accessibilità.

Famiglia Carlotti – Cavriana: *Raccolta privata* (denuncia, 1941).

Castiglioni Baldassarre – Mantova, via Sacchi 17 (sistemazione locali, 1946). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Castiglioni – Casatico (ispezione, 1950).

Famiglia Castiglioni – Castello Mantovano (ispezione, 1951). Non ordinato.

Famiglia Cavriani – Mantova: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Cavriani di Sacchetta marchese Massimiliano – Mantova, via Trento 16: *Archivio Cavriani* (ispezione, 1941). Secc. XIII–XIX. Di accertata accessibilità.

D'Arco di Bagno marchesa Giovanna – Mantova, p. d'Arco: *Archivio D'Arco* (denuncia, 1941). Secc. XII–XIX. Di accertata accessibilità.

Famiglia D'Arco – Mantova (inventariato 1950). 1164–1821.

Oliviero Diana – Mantova: *Carte Rezzini* (ispezione, 1949).

Di Bagno marchesi Galeazzo e Ferdinando – Mantova, via Chiassi 42: *Archivio Di Bagno* (ispezione, 1942). Secc. XII–XIX. Di accertata accessibilità.

Famiglia Guidi di Bagno – Mantova (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Luzio (eredi) – Mantova: *Docc. vari* (denuncia, 1941).

Famiglia Mantovani – Mantova: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Mantovani avv. Umberto – Mantova, v. Chiassi 61: *Lettere di Ippolito Nievo* (ispezione, 1941). 1849–1854. Di accertata accessibilità.

Sordi marchese Ferdinando – Mantova, Palazzo Sordi, via Pomponazzi 23: *Archivio Sordi* (ispezione, 1941). 1569–scc. XX. Di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Famiglia Sordi – Mantova (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Zorù Francesco – Mantova, via E. Tazzoli 1: *Carte di don Enrico Tazzoli* (denuncia, 1947). 1847–1848. Di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Provincia di Milano

Famiglia Annoni – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Archinto – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Arese–Lucini – Osnago (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Attendolo Bolognini Morando – S. Angelo Lodigiano (ispezione, 1951).

Famiglia Baletti–Tizzone – Cernusco sul Naviglio (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Barbiano di Belgioioso – Milano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Poi distrutto per eventi bellici.

Famiglia Bassi – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Biandrà–Trecchi – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Bisleri in Bordoni Anna – Milano, via A. Saffi 30: *Carte Depretis* (ispezione, 1947). 1854–1887. Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Borromeo d'Adda – Milano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Bottini di S. Agnese – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Caccia–Dominioni – Nerviano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Cicogna–Mozzoni – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Clerici – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Crespi – Milano (recupero atti demaniali, 1944).

Famiglia Crivelli – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di impottante interesse.

Crostarosa, Milano – Milano–Parigi: *Archivio della contessa Castiglione* (esportazione, 1952).

Famiglia Dal Verme – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Di Galliano – Lodi (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Fondazione Durini – Milano (denuncia, 1941).

Famiglia Gallarati Scotti – Milano: *Archivio familiare Gallarati Scotti, comprendente anche gli archivi Scotti, Spinola, Ghisleri* (denuncia, 1941).

Famiglia Litta Modigniani – Milano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Mossina – Milano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Perego di Cremnago – Milano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). 1769–1779.

Pisani Dossi Franco – Corbetta (recupero atti demaniali, 1942). 1866–1902.

Famiglia Porro-Schiaffinati – S. Albino (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Resta Pallavicino – Milano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Sagramoso – Milano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Sola – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Stampa di Soncino – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Taverna – Canonica al Lambro (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Trivulzio – Milano: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Venino – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Visconti–Modrone – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Visconti di Saliceto – Cernusco sul Naviglio (danni di guerra, 1944). Dal Medioevo.

Famiglia Zuccheri–Tosio – Milano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Provincia di Pavia

Famiglia Barbavara – Vigevano (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Biancoli – Pavia (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Corti – Gambarana (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Dal Verme – Torre degli Alberi (Pometo): *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Dattilo Della Torre – Voghera: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Negri – Pavia: *Raccolta di pergamene* (denuncia, 1941).

Volta nob. Maria – Pavia: *Carte Volta* (ispezione, 1941).

Provincia di Sondrio

Comune di Sondrio – Sondrio, Biblioteca civica «Pio Raina»: *Archivio Romegialli, 1297–1884* (visita, 1948 e sgg.). Di accertata accessibilità.

Comune di Sondrio – Sondrio, Villa Quadrio: *Raccolta Quadrio, 1395–1899* (visita, 1948 e sgg.). Di accertata accessibilità.

Corte di S. Stefano Belbo – Traino (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Parravicini – Traona (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Parravicini di Selvapiana – Civo (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Parravicini di Vertemate – Dazio: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Peloni – Morbegno (denuncia, 1941).

Società Storica Valtellinese – Sondrio, Villa Quadrio: *Raccolta della Società Storica Valtellinese* (visita, 1948 e sgg.). 1408–sec. XX. Di accertata accessibilità.

Provincia di Varese

Famiglia Durini, Monza – Gorla Minore: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Stampa di Soncino – Saronno (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Visconti di San Vito – Somma Lombardo (denuncia, 1942). Dichiarato di importante interesse.

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA												TOTALE
	Belluno	Bolzano	Gorizia	Padova	Rovigo	Trento	Treviso	Trieste	Udine	Venezia	Verona	Vicenza	
noti per denuncia	5	5	—	8	7	8	8	—	10	14	7	—	72
noti per ispezione in mancanza di denuncia	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—	3
noti per altri motivi	—	15	—	1	—	4	—	—	—	—	—	—	20
TOTALI . . .	5	20	—	10	7	12	8	—	11	15	7	—	95
dichiarati di interesse particolarmente importante	—	6	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	8
forniti di strumenti di ricerca (anche parziali)	—	—	—	—	—	—	1	—	2	1	1	—	5
di accessibilità accertata	—	10	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	11
in stato accertato di ordinamento	—	14	—	—	—	5	1	—	4	2	1	—	27

PROVINCIA DI BELLUNO

Ciani Speri – S. Stefano di Cadore: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Giacobbi Orlando – Candide: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Miari Alessandro – Belluno: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Miari Fulcis Tomaso – Belluno: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Piloni – Belluno: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

PROVINCIA DI BOLZANO

Brandis Clemente – Lana: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Breitemberg Giovanni, Bolzano, via S. Osvaldo 3 – Castel Bavaro: *Archivio della femiglia Payersberg* (denuncia, 1941).

Von Goldegg Leonardo, Parcines – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Handl Sigismondo, Castelbello Ciardes – Colsano: *Archivio La Costa* (denuncia, 1941).

Kuenigl conte Carlo – Chienes: *Archivio Casteldarne* (sistemazione Archivi Alto Adige, 1940). Dal 1234. Di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

* Pohl Giuseppe – Castelbello Ciardes, Castello di Kasten: *Archivio della famiglia Annaberg, con 100 pergamene dei secc. XIII sgg.; Conti, sec. XIV sgg.; Statuto di caccia di Silandro, 1631; Urbani, sec. XIV; frammento di codice del sec. XI* (1941). Dichiarato di importante interesse.

Sternbach barone Ludovico – Racines, Castello di Maretta (sistemazione Archivi Alto Adige, 1940). Dal 1326. Dichiarato di importante interesse.

Sternbach barone Paolo – Brunico: *Archivio Sternbach* (sistemazione Archivi Alto Adige, 1940). Dal 1220. Di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Thun Hohenstein Welsberg Amedeo, Monguelfo – Rasun: *Archivio Welsberg* (denuncia, 1941).

Trapp Gottardo e Giovanni, Sluderno – Castel Coira: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Volkenstein conte Teodorico – Ponte Gardena, fraz. Castelforte: *Archivio Volkenstein, con 199 pergg. (1258-1526) e docc. cartacei dal sec. XV* (sistemazione Archivi Alto Adige, 1941). Di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

. . . . . .– Bolzano: *Archivio Payrsberg Alta* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1946). Dal 1242.

. . . . . .– Appiano: *Archivio Khuen* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1952). Di accertata accessibilità.

. . . . . .– *Archivio Castel Ganda* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1952). Dal 1304. Di accertata accessibilità.

. . . . . .– Castelrotto: *Archivio Lafay* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1946). Dal 1583. Di accertata accessibilità.

. . . . . .– Lana: *Archivio Castelbrandis* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1946). Dal 1231. Di accertata accessibilità.

. . . . . .– Chiusa: *Raccolta Mesner* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1946). Dal 1365.

. . . . . .– Lana: *Collezione Paoli* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1946). Dal 1248.

. . . . . .– *Archivio del Castello di Rason* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1946). Dal 1298. Di accertata accessibilità.

. . . . . .– Sluderno: *Archivio Castel Coira* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1946). Dal 1200. Di accertata accessibilità.

. . . . . .– Vipiteno: *Archivio Castel Riva* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Bolzano, 1946). Sec. XVII. Di accertata accessibilità.

Provincia di Padova

Bonomi Tedeschi dott. Vittore – Terrassa Padovana: *Archivio Bragadin S. Cassiano* (denuncia, 1942).

Bruni Brunelli Bonetti – Padova, v. Ciano 8: *Archivio Manzoni* (denuncia, 1941). Non ordinato.

Buonaccorsi Taino – Padova: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Capodilista Etno – Battaglia Terme: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Cittadella Vigodarzere Andrea – Padova: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Consorti Dalla Francesca – Battaglia Terme, Castello del Cattaio (rivendica docc. Stato, 1940). Dichiarato di importante interesse.

Conti Da Rio – Padova, v. Dante 13 (ispezione). 1350–sec. XIX. Pezzi 17.

De Lazara Pisani Zusto Leo – Padova: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

* Manzoni G. Battista – Padova: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Miari De Cumani Giacomo – Padova: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Papafava dei Carraresi Novello – Padova: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Provincia di Rovigo

Baruffi Luigi, Rovigo – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Casalini Enzo, Rovigo – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Maneo Ugo, Rovigo – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Piva Arnoldo, Rovigo – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Richieri Luigi, Rovigo – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Rusconi Camerini Giovanni, Rovigo – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Tenani, Rovigo – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Provincia di Trento

Alberti Poja conte Aldo – Trento, v. Paradisi (denuncia, 1941). Secc. XVI–XIX.

Artz conte Rodrigo – Arsio (Brez), Castel S. Anna: *Archivio Arsio* (sistemazione Archivi Alto Adige, 1940). Dichiarato di importante interesse.

Castelbarco di Loppio – Riva del Garda (divisione eredit., 1947).

Comune di Predazzo – Predazzo: *Regola feudale* (denuncia, 1941).

De Moll barone Leopoldo – Villalagarina: *Archivio Moll* (denuncia, 1941). Sec. XIX.

Longo barone Felice – Egna: *Archivio Longo* (sistemazione Archivi Alto Adige, 1940). Secc. XVI–XIX. Dichiarato di importante interesse.

Conti Martini – Galliano: *Archivio Martini* (segnalazione dell'Archivio di Stato di Trento, 1942). Secc. XVI–XVII.

Negri di S. Pietro Osvaldo – Calavino (denuncia, 1941). Dal 1285. Di accertata accessibilità.

Prato di Segonziano Silvio – Trento, temporaneamente presso la Biblioteca civica (denuncia, 1940). Sec. XIV–1831.

Salvadori Marcello Teodora – Trento, v. Roma 119: *Archivio Roccabruna-Salvadori* (denuncia e ispezione, 1941). 1262–sec. XVIII.

Conte Thun – Coredo: *Archivio di Castel Brughiero* (denuncia, 1940).

Conti Thun – Ton: *Archivio di Castel Thun* (denuncia, 1940). Secc. XIII–XX. Ordinato.

Provincia di Treviso

Brandolini d'Adda Annibale, Cison di Valmarino – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Brisighella Zeno G. F., Firenze – Asolo, Villa sul Foreso Vecchio: *Archivio Zeno* (denuncia, 1941).

Coletti Isidoro Alberto, Treviso – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Consorzio Vallio Meolo Musestre – Treviso, v. Manin 65 (denuncia e ispezione, 1941). 1805–1940. Ordinato; inventariato.

Degli Azzoni Avogadro Altemiro, Treviso, Piazza S. Andrea – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1942).

Di Collalto Rambaldo, Susegana – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Di Rovero Edoardo, Treviso – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Zannini Felicita, ved. Bernardo, S. Vito d'Altivole – *Archivio della famiglia Gianna Bernardo* (denuncia, 1941).

Provincia di Udine

Asquini Fabio – Udine, v. Manin 16 (denuncia e ispezione, 1941). 938 (copia)–1800. Ordinato; inventariato.

* Banco di Tricesimo – Tricesimo: *Archivio del Banco* (indagine archivistica, 1952). Dal 1902.

* Cotonificio Cantoni – Cordenons (indagine archivistica, 1952).

De Concina Camilla, Udine – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Di Prampero Giacomo – Tavagnacco (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XIII–XVIII. Ordinato; non inventariato.

Contessa Felissent – Udine, Palazzo Torriani: *Archivio dei conti Torriani Valsassina* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XIII–XVIII. Ordinato; inventariato.

Florio Francesco, Udine – *Archivio della famiglia Beltrame* (denuncia, 1941).

Frangipane conte Doimo – Ioannis (Com. Aiello del Friuli) (denuncia, 1941). 973–1810.

Sorelle Narducci, S. Daniele del Friuli – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Panciera Giorgio, Zoppola – *Archivio della famiglia* (denuncia, 1941).

Ronchi Maria, S. Daniele del Friuli – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Tosteo Bernardino, S. Daniele del Friuli – *Archivio della famiglia Ciconi* (denuncia, 1941).

Conti Tullio – San Vito al Tagliamento: *Archivio Altan-Tullio* (ispezione, 1951). Dal sec. XV. Non ordinato.

Provincia di Venezia

* Banco di S. Marco – Venezia: *Archivio del Banco* (indagine archivistica, 1952). Dal 1920.

Bianchi Michiel Luigi, Venezia – Venezia, Cannaregio 4391/A: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Da Schio Alvise, Venezia – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Donà dalle Rose Lorenzo, Venezia – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Giustinian Alvise, Venezia – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Grimani Marino, Venezia – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Imperiali di S. Angelo M. Giuseppina – Venezia, Accademia 1056 (denuncia, 1941).

Marcello conte Alessandro, Venezia – Venezia, S. Fantin 3666: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1942).

Miari Lodovico, Venezia – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Mocenigo–Nani Mario, Venezia – Venezia, S. Samuele 3319: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1942).

Mocenigo Nicolò, Venezia – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Morosini Annina, Venezia – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Persico Angelo, Venezia – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Spica Pino – Fossalta di Piave: *Archivio Doge Manin* (denuncia, 1941). Cartt. 36.

Eredi conte Volpi di Misurata – Venezia (ispezione, 1948). 1912–1925.

Zeno conte Alessandro, Venezia – Venezia, Frari 2580: *Archivio Zen, bb. 376, con pergg. del sec. XIII* (denuncia, 1941). Secc. XII–XIX. Ordinato, unventariato; dichiarato di importante interesse.

Provincia di Verona

Bevilacqua Lazise Alberto, Gazzolo d'Arcole – *Archivio della famiglia Bevilacqua* (denuncia 1941).

Bianchini Mario, Verona – Verona, v. S. Silvestro: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX.

Cortesia di Serego, Verona – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

De Betta Inama Ottone, Verona – Verona, v. Fratta 3: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1942). 1425–1798. Inventariato.

Di Canossa marchese Luigi, Verona – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Miniscalchi Mario, Verona – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Pellegrini, Verona – *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI BOLOGNA

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA								TOTALE
	Bologna	Ferrara	Forlì	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	
noti per denuncia	27	3	3 (a)	10	6	7	—	3	59
noti per ispezione in mancanza di denuncia	—	—	—	—	1	—	—	—	1
noti per altri motivi	1	1	7	5	4	—	6	2	26
TOTALI . . .	28	4	10 (a)	15	11	7	6	5	86
dichiarati di interesse particolarmente importante	—	1	1	5	—	1	—	—	8
forniti di strumenti di ricerca (anche parziali)	—	2	—	1	2	—	—	1	6
di accessibilità accertata	—	—	—	—	—	—	—	—	—
in stato accertato di ordinamento	1	1	—	—	4	2	1	2	11

(a) L'archivio Dall'Aste Brandolini si trova a Torino.

Provincia di Bologna

Accademia delle Scienze di Bologna – Bologna: *Archivio Classe Scienze Fisiche* (denuncia, 1941).

Aldrovandi–Marescotti Luigi – Bologna, v. Galliera 26: *Archivio Aldrovandi–Marescotti e Grifoni* (denuncia, 1941).

Antiquario Bassi, Imola – *Privilegi pontifici di Adriano IV e di Urbano III* (segnalazione della Soprintendenza di Milano, 1947). Dichiarati di importante interesse.

Bentivoglio conte Pio, Roma, viale Parioli 60 – Bologna, v. Belle Arti 8: *Archivio Bentivoglio* (denuncia, 1941).

Bevilacqua duca Gian Luigi – Pontecchio: *Archivi Rossi, Marsigli, Duglioli, Marescotti* (informazioni, 1945).

Brighenti rag. Angelo – Bologna, v. S. Vitale 118: *Archivio conti Castelli* (denuncia, 1941). Diari del marchese Giuseppe Pepoli, 1828–1844.

Cattani ing. Giovanni – Bologna, v. S. Vitale 157: *Archivio Cattani* (denuncia, 1941).

Cattani Marconi Trotti Maria – Bologna, v. S. Vitale 157: *Archivio Marconi Trotti* (denuncia, 1941).

College Brabançon–Jacobs detto «dei Fiamminghi» – Bologna, v. Guerrazzi 20: *Archivio del Collegio* (denuncia, 1941).

Confraternita della Misericordia (Fondazione Gioannetti) – Bologna, Strada Maggiore 13: *Archivio Gioannetti* (denuncia, 1941). 1300–sgg.

Consorzio Partecipanti di S. Giovanni in Persiceto – S. Giovanni in Persiceto: *Archivio del Consorzio* (denuncia, 1941). Dal 1606.

Convalescenziario Laura Rodriguez y «Laso dei Buoi», S. Lazzaro di Savena – Bologna, v. d'Azeglio 21: *Archivio della famiglia Buoi*; v. Barberia 22/2°: *Archivio della famiglia Zambeccari* (denuncia, 1941).

De' Bosdari conte dott. Filippo – Bologna, v. S. Stefano 75: *Archivi Ratta e Dolfi; Agucchi, Dalle Agocchie e Legnani–Agucchi; Foscarari; Giavarini e Vitali* (denuncia, 1941). Secc. XIV–XIX. Non ordinato.

De Maria Cesari prof. Federico, Bologna, v. Toscana 120/2° – Bologna (in una casa di campagna): *Archivio De Maria Cesari* (denuncia, 1941). Secc. XVII–XIX.

Di Bouvillard Lydia Teresa ved. Gaddi–Pepoli – Bologna, v. Castiglione 4: *Archivio march. Gioacchino Napoleone Pepoli* (denuncia, 1941). Sec. XIX. Ordinato.

Fondazione «Poeti» – Bologna, v. Barberia 12: *Archivio della Fondazione* (denuncia, 1941).

Guidotti–Magnani marchesa Barbarina in Senna; Guidotti–Magnani marchesa Maria in Pascale – Lavino di Mezzo (frazione di Zola Predosa): *Archivio Magnani* (denuncia, 1941 e 1942). Atti 1200–sgg.

Hercolani Fava Simonetti conte Filippo – Bologna, Strada Maggiore 51: *Archivio delle famiglie Fava Ghisilieri e Guidalotti* (denuncia, 1941). Non ordinato.

Isolani conte Gualtiero – Bologna, v. S. Stefano 16: *Archivio Isolani–Lupari* (denuncia, 1942).

Lombardi marchese dott. Giuseppe – Bologna, v. d'Azeglio 46: *Archivio della famiglia Marsili Rossi Lombardi* (denuncia, 1941).

Malvezzi–Campeggi marchese Camillo, Bologna, v. S. Stefano 16 – Bologna, v. Zamboni 22: *Archivio Malvezzi–Campeggi* (*Boccadiferro, Legnano e Malvezzi conti della Selva*); Bologna, Villa Hercolani e Belpoggio: *Carte del ramo Malvezzi di Castelguelfo* (denuncia, 1941). Dal sec. XV.

Malvezzi–Medici marchese Aldobrandino – Bologna, v. Benedetto XIV, 6: *Archivio Malvezzi–Medici* (denuncia, 1941). Sec. XIII–sgg. Ordinato.

Palmieri avv. Arturo, Bologna, v. d'Azeglio 19 – *Archivi Turrini e Volta* (denuncia, 1941).

Conte Ranuzzi–Segni, Casalecchio di Reno – Casalecchio di Reno: *Archivio delle famiglie Segni, Castelli ed altre* (denuncia, 1941). Dal sec. XVII.

Rusconi marchese Michele – Bologna, v. Barberia 23: *Archivio Rusconi* (*specialmente del card. Antonio Rusconi*) (denuncia, 1941).

Rusconi Rizzi marchesi, Bologna, v. d'Azeglio 78 – Minerbio, p. C. Battisti 1: *Archivio Rusconi* (denuncia, 1941).

Talon Sampieri Omar marchese – Bologna, Strada Maggiore 24: *Archivio Talon Sampieri* (denuncia, 1941).

Zacchia–Rondinini marchese Antonio – Bologna, v. Guelfa 98: *Archivio Tanari e Zacchia Rondinini* (denuncia, 1941).

Provincia di Ferrara

Bentivoglio in Brogliato marchesa Elisabetta, Ferrara – Ferrara, presso Biblioteca Ariostea: *Archivio Bentivoglio D'Aragona.* Inventariato parzialmente; dichiarato di importante interesse.

Consorzio di Bonifica 2° Circondario Polesine S. Giorgio – Ferrara: *Archivio del Consorzio* (denuncia, 1941). Dal sec. XIX.

Strozzi–Sacrati marchese Umberto, Firenze, p. Duomo 14 – Ferrara, Palazzo Sacrati: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). 1231–1867. Ordinato, con 2 voll. di repertori.

. . . . . – Ferrara: *Archivio Marfisa d'Este Cybo* (denuncia notarile, 1940).

Provincia di Forlì

Eredi Battaglini: conte Neri Battaglini, Rimini, e marchesa Stefania Scarampi, Firenze, v. Guelfa 4 – Rimini: *Archivio Battaglini* (segnalazione, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Dall'Aste Brandolini dott. Livio, Torino, v. Piffetti 42 – Torino, v. Rosolino Pilo 21: *Archivio Dall'Aste Brandolini* (denuncia, 1941).

Famiglia Guarini – Forlì: *Archivio Guarini* (segnalazione, 1941).

Famiglia Manzoni Galletti – Forlì: *Archivio Manzoni Galletti* (segnalazione, 1941).

Famiglia Merenda – Forlì: *Archivio Merenda* (segnalazione, 1941).

Orsi–Mangelli conte Paolo – Forlì, c. Diaz 13: *Archivio di famiglia* (segnalazione, 1941). Epoca napoleonica.

Eredi marchese Paolucci de' Calboli Ginnasi – Forlì, largo de' Calboli 1: *Archivio Paolucci de' Calboli* (denuncia, 1941). Non ordinato.

Eredi dott. Carlo Piancastelli – Forlì, presso l'Archivio comunale: *Archivio Piancastelli* (pubblicazione, 1938). Docc. sul Risorgimento.

Prati–Savorelli, Forlì, corso Diaz 17 – Forlì, presso la Biblioteca comunale: *Archivio Prati–Savorelli* (denuncia, 1941). Secc. XVII–XIX; bb. 27.

Reggiani Pietro e Lorenzo – Forlì, v. Garibaldi 45: *Archivio Reggiani e Cignani* (segnalazione, 1941).

Provincia di Modena

Bellati Giulia ved. Tarabini – Modena, v. Emilia 222: *Archivio Tarabini Castellani* (denuncia, 1941). Inventariato.

Bellincini Bagnesi Maria Adelaide – Modena, v. M. Pellegrino 15: *Archivio Bagnesi* (segnalazione, 1941). 1052–sec. XVIII. Dichiarato di importante interesse.

Boschetti conte Anton Ferrante, Milano, v. S. Spirito 14 – S. Cesario sul Panaro: *Archivio Boschetti*; e Modena, v. Farini 13: *Carte Camillo Boccolari* (denuncia, 1941).

Brettagna Ercole – Modena, v. Bonasi 13: *Archivio Molza (ramo primogenito) e 120 pergg. acquistate* (denuncia, 1941).

Carandini Gabriella e Maria Cristina, Firenze, v. d'Azeglio 22 – Modena: *Archivio Carandini* (segnalazione, 1941).

Ferrari Moreni Gio. Battista – Modena, Rua Muro 42: *Archivio Ferrari Moreni* (denuncia, 1941).

Forni conte Francesco – Modena, v. dei Servi 15: *Archivio Forni* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Gaddi dott. Paolo – Modena: *« Cronache » del marchese Gherardo Morano* (denuncia, 1941). 1825–1863, voll. 16.

Eredi contessa Ines Gentili Calcagnini, Firenze, v. Giusti 2, e Spezzano di Fiorano–Formigine, Castello Calcagnini: *Archivio Calcagnini* (segnalazione, 1942).

Guidotti dott. Silvio – Modena, v. Cavour 60: *Archivio Guidotti* (denuncia, 1941). 1141–1831.

Menafoglio ing. Francesco, Milano, v. Bisanzio 36 – Modena, v. Ganaceto 68: *Archivio Menafoglio* (denuncia, 1941).

Molza–Viti contessa Luisa – Modena: *Archivio Molza* (segnalazione, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Pignatti–Morano, conte, e Landi contessa Ottavia – Modena, v. Taglio 9: *Archivio Fontanelli, Imperiali–Coccapani* (segnalazione, 1941). Secc. XV–XVIII, filze 70. Dichiarato di importante interesse.

Rangoni marchese Notario – Modena, v. Farini: *Archivio Rangoni* (segnalazione, 1941). 1017–sec. XIX; filze 1000. Non ordinato; dichiarato di importante interesse.

Rossi–Veratti Corrado – Modena, v. S. Agostino 26: *Archivio Veratti* (denuncia, 1941).

Provincia di Parma

Carrega Bertolini principe Andrea, Sala Baganza – Sala Baganza, Casino dei Boschi: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Carpette 500. Ordinato.

Corradi Cervi marchese dott. Maurizio – Parma, borgo Felino 42: *Archivi Corradi–Cervi e Scacchi–Cattani* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XX.

Marchese Dalla Rosa Prati, Parma, v. Duomo 7 – *Archivio Dalla Rosa* (segnalazione, 1941).

Marchese Lalatta, Parma, Borgo Palmia 4 – (segnalazione, 1941).

Lombardi–Colorno dott. Glauco – Parma (Colorno): *Collezioni diverse* (denuncia, 1941).

Conte ing. Magawly – *Archivio Magawly* (segnalazione 1941).

Meli Lupi di Soragna Tarasconi Antonio – Parma, Palazzo Tarasconi, v. Farini 37: *Archivi dei Tarasconi conti di Calestano e dei conti Magnoni di Casalmaggiore* (denuncia, 1941). Secc. XIV–XV e XVII. Ordinati; cartt. 40 e 27.

Eredi sen. Micheli – Parma, Borgo Felino 31; Ozzano Taro, Villa Basetti; Monticelli Terme, Villa Micheli: *Archivio Micheli–Mariotti* (ispezione e inventariazione, 1952). Secc. XII–XX. Non ordinato; inventario in corso.

Pallavicino marchese Annibale, Parma, v. Riccio 5 – Busseto: *Archivio Pallavicino* (denuncia, 1941). Dal sec. XVI. Indice sommario.

Principe di Soragna, Soragna – *Archivio Soragna* (segnalazione, 1941).

Zileri Dal Verme Giorgio, Torino, c. Peschiera 20 – Mammiano (Traversetolo): *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Provincia di Piacenza

Anguissola Scotti conte Ranuccio, Piacenza, v. Garibaldi 36 – *Archivio delle famiglie Anguissola e Scotti* (denuncia, 1941).

Barattieri conte Ludovico, Torino, c. Umberto 28, e Barattieri di S. Pietro conte Vittorio, Cerro – Cerro: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Collegio Alberoni – Piacenza (denuncia, 1942). Secc. XV–XX.

Landi marchese Francesco – Piacenza: *Archivio Landi* (denuncia, 1941). Ordinato.

Preventorio elioterapico « Mons. Pancotti » – Piacenza, Palazzo della Provincia: *Archivio Pancotti* (denuncia, 1941).

Rapetti prof. Attilio – Piacenza, v. Gazzola 9: *Archivio Tedeschi–Baldini* (denuncia, 1941).

Università Cattolica del S. Cuore di Milano – Castelnuovo Fogliani (Alseno): presso Istituto Apostolico dell'Università: *Archivio Fogliani D'Aragona Pallavicino* (denuncia, 1940). Secc. XIII–XVI.

Provincia di Ravenna

Ved. Cavalli – Villanova di Ravenna: *Archivio Cavalli* (segnalazioni). Dal sec. XIII.

Conte Ferniani – Faenza: *Archivio Ferniani, in prevalenza relativo all'industria ceramistica della famiglia* (segnalazioni, 1941).

Ginanni, Firenze – Gualdo (Savignano): *Archivio Ginanni–Fantuzzi* (segnalazioni, 1941).

Pasolini conte Guido – Ravenna, p. XX Settembre: *Archivio Pasolini* (segnalazioni, 1949). Dal sec. XVI.

Conte Rasponi – Ravenna, v. Guerrini: *Archivio Rasponi* (segnalazioni). Dal sec. XVI.

Conte Zauli–Naldi – Faenza: *Archivio Zauli–Naldi* (segnalazioni, 1941).

Provincia di Reggio Emilia

Cocconcelli Mons. Angelo – Guastalla: *Mss. d'acquisto* (denuncia, 1941).

Comune di Novellara – Novellara: *Archivio Gonzaga* (segnalazione, 1942). Secc. XIV–XVIII.

Consorzio Bonificazione Bentivoglio – Gualtieri: *Archivio del Consorzio* (denuncia, 1941). Dal 1467.

Paralupi dott. Bartolomeo – Luzzara, villa Maso: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Eredi contessa Amelia Veneri – Reggio Emilia, v. S. Carlo 9: *Archivio Veneri* (segnalazione, 1947). Secc. XVIII–XX. Elenco sommario.

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA								TOTALE
	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena	
noti per denuncia	4	52	—	—	1	1	1	19	78
noti per ispezione in mancanza di denuncia	1	1	—	—	2	12	6	—	22
noti per altri motivi	6	—	—	—	2	5	—	9	22
TOTALI . . .	11	53	—	—	5	18	7	28	122
dichiarati di interesse particolarmente importante	—	24	—	—	4	5	4	12	49
forniti di strumenti di ricerca (anche parziali)	—	25	—	—	1	—	1	14	41
di accessibilità accertata	1	23	—	—	—	2	—	13	39
in stato accertato di ordinamento	2	30	—	—	3	10	4	10	59

PROVINCIA DI AREZZO

Albergotti Albergotto – Arezzo, v. della Fioraia 30 e Gragnone (Arezzo) (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX. Non ordinato.

* Banca Popolare Aretina – Arezzo: *Archivio della Banca Popolare Aretina*. Docc. dalla fondazione (1882). Non ordinato.

* Banca Toscana – Arezzo: *Archivio della filiale della Banca Toscana*. Docc. sino al 1945 distrutti per eventi bellici.

De Giudici Albergotti Giuseppe – Villa di Capolona e Arezzo, v. Cavour (protezione archivi privati durante la guerra, 1943). Non ordinato.

Dini Carlo – Arezzo, p. Oberdan (protezione archivi privati durante la guerra, 1943). Secc. XVII–XIX.

Ferrini–Baldini Alberto – Arezzo, v. Petrarca 37 (denuncia, 1944, e ispezione, 1948). Secc. XVII–XIX. Danneggiato per bombardamento.

Ghezzi Guillichini Guido – Villa di Tregozzano (denuncia, 1941). Non ordinato.

Lambardi Mario – Arezzo, p. della Fioraia (protezione archivi privati durante la guerra, 1943).

Lazzeri (Gamurrini) – Arezzo, v. Mannini 3 (denuncia, 1942). Sec. XVIII.

Redi Francesco – Arezzo, v. Vittorio Emanuele 25 (protezione archivi privati durante la guerra, 1943). Sec. XVI. Danneggiato.

Santini Alberto – Arezzo, v. del Bancaccio (protezione archivi privati durante la guerra, 1943). Secc. XVII–XIX. Danneggiato per eventi bellici.

Casa Vasari – Arezzo (ispezione, epoche diverse). Secc. XVI–XVIII. Ordinato; di accertata accessibilità.

Viviani Ugo – Arezzo, v. Bicchieraia (segnalazioni, 1952).

PROVINCIA DI FIRENZE

Accademia degli Immobili, Firenze – Firenze, Teatro della Pergola: *Archivio dell'Accademia* (denuncia e ispezione, 1941 e 1942). 1645–Sec. XX. Inventariato; di accertata accessibilità.

Aldobrandini principi Clemente e Ferdinando – Firenze, v. Serragli 5: *Archivio Antinori* (denuncia e ispezione, 1941 e 1949). Secc. XVI–XVIII. Non ordinato, non inventariato.

Arrighetti, famiglia – Firenze, v. del Moro 6: *Archivio Baldini Arrighetti* (ispezione, 1945). Secc. XIII–XIX. Repertorio alfabetico; di accertata accessibilità.

Baldasseroni col. Enrico – Firenze, v. S. Egidio 2: *Archivio Baldasseroni* (denuncia 1940 e ispezione, 1941). Secc. XIII–XIX. Non inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Baldasseroni col. Enrico – Firenze, v. S. Egidio 2: *Archivio Cocchi Bellini Delle Stelle* (denuncia e ispezione, 1941 e 1948) Secc. XIII–XIX. Non inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Bardi Serzelli Alberto – Firenze, v. dei Benci 3: *Archivio Vernio, Serzelli, Bardi* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XI–XVIII. Spoglio pergamene; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Bargagli Petrucci – Firenze, p. S. Maria sopr'Arno 1: *Archivio Tempi, Marzi Medici, Vettori* (denuncia e ispezione, 1941 e 1948). Secc. XIV–XVIII. Non ordinato; in parte disperso per eventi bellici; dichiarato di importante interesse.

Bartolini Salimbeni Vivai – Firenze, v. dell'Alloro: *Archivio Bartolini* (denuncia e ispezione, 1940 e 1948). 1285–sec. XVIII. Inventariato; regesti di pergamene; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Bombicci Pontelli Bemo – Firenze, c. dei Tintori 1: *Archivio Bombicci Pontelli* (denuncia e ispezione, 1941 e 1948). Secc. XIV–XIX. Non ordinato.

Bonelli Crescenzi nei Tognini Wanda – Lastra a Signa, Villa delle Selve: *Archivio Bonelli Crescenzi* (denuncia, 1941).

Canevaro Ghelli duchessa Maria Caterina – Granaiolo per Meleto: *Archivio Ridolfi* (denuncia e ispezione, 1941 e 1942). Secc. XVII–XIX. Inventario sommario; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Chiesa Evangelica, Firenze – Firenze, Borgognissanti 6: *Archivio dell'Accademia dei Solleciti* (denuncia e ispezione, 1941). 1778–1898. Non inventariato.

Corsini principe Andrea – Firenze, v. di Parione 11: *Archivio Corsini* (denuncia e ispezione, 1941 e 1949).

Degli Alessandri conte Cosimo – Firenze, borgo degli Albizzi 15: *Archivio Degli Alessandri* (denuncia e ispezione, 1941 e 1950). Secc. XIII–XIX. Non ordinato, non inventariato.

De Saint Seigne ved. Tosini Albertina – Sesto Fiorentino, Villa di Casale: *Archivio Carlini* (denuncia e ispezione, 1941 e 1942). Secc. XVI–XIX. Non ordinato.

Dufour Berte marchese Giovanni – Firenze, p. S. Spirito 10: *Archivio Guadagni–Berti* (denuncia e ispezione, 1948). Secc. XIII–XIX. Inventario parziale; di accertata accessibilità.

Fedeli Versè Maria – Settignano, p. Tommaseo 4: *Archivio Bourbon del Monte* (denuncia e ispezione, 1943). Secc. XII–XIX. Repertorio alfabetico; di accertata accessibilità.

Fenzi ing. Fenzo – Firenze: *Archivio Fenzi* (denuncia, 1941). Secc. XIII–XIX. Inventariato; di accertata accessibilità. Poi passato alla Biblioteca e Archivio del Risorgimento del Comune di Firenze.

Geddes da Filicaia, eredi di Giovanni – Firenze, borgo Pinti 33: *Archivio Da Filicaia–Cambi* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XIII–XIX. Non ordinato; non inventariato; dichiarato di importante interesse.

Ghezzi ing. Guido – Firenze, v. Serragli 9 (denuncia, 1941).

Ginori Conti principe Giovanni – Radda, Villa di Pian d'Albola: *Archivio Ginori Conti* (denuncia, 1941).

Ginori Lisci marchese Lorenzo – Firenze, v. Ginori 13: *Archivio Ginori Lisci* (denuncia e ispezione, 1941). 1310–sec. XIX. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Gondi marchese dott. Giuliano – Pontassieve, Villa di Bossi, e Firenze, v. Torta: *Archivio Gondi* (denuncia, 1941). Non inventariato.

Gondi marchese Guido – Firenze, p. S. Firenze 2: *Archivio Gondi* (denuncia, 1941). Non inventariato.

Guadagni marchese Guitto – Pontassieve, Villa di Masseto: *Archivio Guadagni* (denuncia, 1941).

Guicciardini conte Lorenzo – Firenze, Lungarno Guicciardini 7: *Archivio gentilizio* (denuncia e ispezione, 1941 e 1942). Secc. X–XIX. Repertorio alfabetico; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Guicciardini conte Paolo – Firenze, v. Guicciardini 15: *Archivio Guicciardini, con fondi Bardi, Bardi di Vernio, Morrocci, Pucci, Albizzi, Venturi, Socci, Franceschi, Ridolfi* (denuncia e ispezione, 1940 e 1941). Secc. XII–XIX. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Guicciardini Corsi Salviati marchese Giulio – Firenze, v. Ghibellina 73: *Archivi Corsi* e *Corsi–Salviati* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XIII–XX. Inventariato, schedato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Magherini Graziani conte Giovanni Andrea – Firenze, borgo Pinti 11: *Archivi Graziani* e *Magherini Graziani* (denuncia e ispezione, 1941 e 1944). Secc. XIV–XIX. Non ordinato; inventario pubblicato; dichiarato di importante interesse.

Malenchini marchese Luigi – Firenze, v. de' Benci 1: *Archivio Malenchini* (denuncia e ispezione, 1941 e 1950). Sec. XIX. Distrutto per eventi bellici.

Mayer Ada – S. Maria a Monte, Villa della Pianora: *Archivio di Enrico Mayer* (denuncia e ispezione, 1942). Secc. XVIII–XIX. Non ordinato, non inventariato.

Mazzoni Frullani Riccardo – Firenze, v. Gabriele D'Annunzio 52: *Archivio di Meonardo Frullani* (denuncia e ispezione, 1942). Secc. XVIII–XIX. Inventario analitico; dichiarato di importante interesse.

Medici Tornaquinci Alfonso Cosimo – Firenze, p. d'Azeglio 39: *Archivio Medici Tornaquinci.* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XIV–XIX. Non ordinato; dichiarato di importante interesse.

Miari Pelli Fabbroni Gian Felice – Lizzano, Antella, Villa « Il Fabbroni »: *Archivio Pelli Fabbroni* (denuncia e ispezione, 1941 e 1950). Secc. XV–XIX. Distrutto per eventi bellici.

Naldini Del Riccio Cristina ved. Niccolini – Firenze, v. dei Servi 2: *Archivi Naldini, Del Riccio, Nerli, Manzi–Medici* (denuncia e ispezione, 1941 e 1942). 1320–sec. XIX. Non ordinato; inventario parziale; dichiarato di importante interesse.

Niccolini marchese Lorenzo – Firenze, v. de' Fossi 12: *Archivio Niccolini–Sirigatti* (denuncia e ispezione, 1941 e 1948). 1208–sec. XIX. Inventario e spogli; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Niccolini marchese Lorenzo – Tavernelle Val di Pesa, Villa «Il Cantuccio»: *Archivio Niccolini–Alamanni* (denuncia, 1941).

Nobili cav. Mario – Impruneta, Villa « Le Carose »: *Carte di Niccolò Nobili* (denuncia e ispezione, 1941). Sec. XIX. Non inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Pavoncelli ved. Velluti Zati Demetria – Firenze, v. Micheli 2: *Archivi Velluti Zati, Barbolani da Montauto, Lorenzi Ughi* (denuncia e ispezione, 1941 e 1948). Secc. XVII–XVIII. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Perrone Compagni Dino – Firenze, v. Della Robbia 29: *Archivio Compagni* (denuncia e ispezioni, 1941 e 1946). 1241–sec. XVIII. Regesto delle pergamene; dichiarato di importante interesse.

Puccioni avv. Uberto – Pontassieve, Villa Tassinaia: *Archivio Puccioni* (denuncia, 1941). Non ordinato.

Ricasoli barone Luigi – Firenze, v. Maggio 7: *Archivi Ricasoli, Zanchini, Firidolfi, Marsuppini, Salviati, Acciaiuoli* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XII–XVIII. Inventariato; di accertata accessibilità.

Rosselli Del Turco Luigi – Firenze, v. Vecchietti 6: *Archivio Rosselli Del Turco* (denuncia, 1941).

Rucellai conte Bernardo – Firenze, v. della Vigna Nuova 18: *Archivio Rucellai* (denuncia e ispezione 1940 e 1942). 1253–sec. XIX. Inventario parziale, di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Salvi Cristiani ing. Luigi – Prato, v. XXIV maggio 4: *Archivio Salvi Cristiani* (denuncia, 1941). Di accertata accessibilità.

Serristori contessa Sofia – Firenze, v. de' Renai 2: *Archivio Serristori* (denuncia e ispezione, 1941 e 1943). Secc. XIV–XIX. Non ordinato, inventario parziale.

Temperani Giuseppe – Empoli, Corniola: *Archivio Salvagnoli* (denuncia, 1941). Sec. XIX. Non ordinato.

Vai Guicciardini Caterina – Firenze, Villa «Il Mulinaccio»: *Archivio Vai* (denuncia, 1941). 1345–sec. XIX. Inventario sommario; dichiarato di importante interesse (successivamente donato all'Archivio comunale di Prato).

Venerosi Pesciolini Leonardo – Firenze, v. dei Rustici 7 (denuncia e ispezione, 1941 e 1943). Secc. XIII–XIX. Non ordinato, non inventariato.

Venerosi Pesciolini Maria Luisa – Barberino Val d'Elsa, Villa Petrognano: *Archivio Venerosi Pesciolini* (denuncia, 1941).

Venturi Ginori Lisci marchese Roberto – Firenze, v. della Scala 85: *Archivio Magalotti e codici letterari* (denuncia e ispezione, 1941 e 1943). Secc. XIV–XVIII. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Vivarelli Colonna nob. Francesco – Firenze, v. Ghibellina 52: *Archivi Vivarelli–Colonna, Marsili–Libelli, Petrucci* (denuncia, 1941). 1327–sec. XX. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Viviani Della Robbia marchesa Virginia – Firenze, p. D'Azeglio 17: *Archivio Viviani* (denuncia e ispezione, 1941 e 1942). 1459–sec. XIX. Repertorio alfabetico; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Provincia di Lucca

Cenami Spada conte Luigi e coeredi Cesare Cenami Spada – Lucca, Palazzo Cenami Spada, p. S. Pietro Somaldi: *pergg. 75* (ispezione, 1951). 1439–1829. Dichiarato di importante interesse.

Mansi marchese Raffaello – Lucca, Palazzo Mansi, v. Galli–Tassi (denuncia, 1941). 1456–1815. Non ordinato, non inventariato; dichiarato di importante interesse.

Minutoli Tegrini conte Piero – Lucca, Palazzo Minutoli, v. C. Battisti (morte del coerede, 1941). 1182–sec. XIX. Sufficientemente ordinato e inventariato; dichiarato di importante interesse.

Mordini Antonio – Barga (ispezione, 1952).

Rocchi Burlamacchi in Sacomano Carolina, nata e Rocchi Burlamacchi Luisa e Renata – Lucca, p. Bernardini 6: *Pergg. 118* (ispezione, 1950). 1187–1578. Dichiarato di importante interesse.

* Soc. Metallurgica Italiana: *Archivio della Società* (denuncia, 1940).

Provincia di Pisa

Agostini conti Alessandro e Agostino – Pisa, v. S. Cecilia 12, e Corliano (Bagni S. Giuliano): *Archivio Agostini* (inchiesta danni di guerra e ispezione, 1946 e 1949). 1044–sec. XIX. Di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Bruguier–Pacini prof. Giuseppe – Bientina: *Carte riguardanti il Comune e le bonifiche* (ispezione, 1950).

Carmignani dott. Giuliana – Livorno (sede provvisoria), Colle Salvetti (stabile): *Archivio Carmignani* (inchiesta danni di guerra, 1946 e 1951). Sec. XIX. Danneggiato per eventi bellici.

Conservatorio di S. Lino in S. Pietro – Volterra: *Archivio del Conservatorio e monasteri soppressi di S. Dalmazio e S. Lino ed eredità mons. Paolo Bava* (ispezione, 1947). Dal sec. XVI. Di accertata accessibilità.

Ing. Del Lucchese – Terricciola: *Archivio Cempini* (ispezione, 1950).

Gatteschi avv. Ranieri – Vecchiano: *Archivi Sbraglia e Bardi* (ispezione, 1948). Sec. XIII.

Guidi conte Marcovaldo – Volterra, v. Guidi: *Archivio Guidi* (ispezione, 1947). Dal 977. Dichiarato di importante interesse.

Inghirami Ennio, Gino, Jacopo e Paolo – Volterra, v. dei Marchesi: *Archivio Inghirami* (ispezione, 1947). Dal sec. XV. Dichiarato di importante interesse.

Lupo–Gentile prof. Michele – Pisa, v.le Giov. Pisano: *Archivio di Pasquale Berghini* (ispezione, 1951). Sec. XIX. Di accertata accessibilità.

Luzzatto Leone e Mario – Pisa, v. Palermo, presso Comunità Israelitica: *Carteggio scientifico di Samuel Davide Luttazzo* (ispezione, 1948) Sec. XIX. Non ordinato.

Maruzzi Mario e Michelangelo – Campiglia: *Archivio di Filippo Mazzei* (ispezione, 1948). Sec. XVIII.

Marchese Matteucci – Volterra: *Archivio Matteucci* (ispezione, 1947). Dal 1385.

Mazzarosa Prini marchese G. – Pisa, Lungarno Pacinotti: *Archivio Prini* (inchiesta danni di guerra, 1946). Secc. XV–XIX. Danneggiato per eventi bellici.

Montecuccoli ved. Dal Borgo Netolitzky contessa Margherita – Pisa, v. S. Martino (inchiesta danni di guerra, 1946 e 1949). Danneggiato per eventi bellici.

Roncioni conte Girolamo – Pugnano (Bagni S. Giuliano): *Archivio Roncioni* (inchiesta danni di guerra, 1946 e 1949). Dal sec. XIII. Ordinamento in corso.

Ruschi dott. Cesare – Calci: *Archivio Ruschi* (ispezione, 1947). Dal sec. XVI. Dichiarato di importante interesse.

Salviati duchi Piero, Giacomo ed Everardo e duchessa Maria – Pisa, v. S. Martino 41 e Migliarino Pisano (Lucca): *Archivio Salviati* (ispezione, 1949). 1097–sec. XVIII. Dichiarato di importante interesse.

Torrigiani Malaspina Alessandro – Montecastello: *Archivio Torrigiani Malaspina* (denuncia, 1942).

Provincia di Pistoia

* Banca Commerciale Italiana – Pistoia (informazioni): *Archivio della filiale della Banca Commerciale.* Docc. dalla istituzione (1925).

* Banca dell'Agricoltura – Pistoia (informazioni): *Archivio della filiale della Banca dell'Agricoltura.* Archivio sino al 1945 distrutto per eventi bellici.

* Credito Italiano – Pistoia (informazioni): *Archivio della filiale del Credito Italiano.* Docc. dalla istituzione (1930).

De Franceschi Maria Clorinda – Montebuono di Pistoia: *Archivio del generale napoleonico G. B. de Franceschi* (denuncia, 1941). Secc. XVIII–XIX.

Ganucci Cancellieri Girolamo – Pistoia, v. dei Cancellieri 4: *Archivi Ganucci e Cancellieri* (ispezione, 1941). Secc. XIV–XIX. Non ordinato, non inventariato; dichiarato di importante interesse.

Marchetti Alessandra nei Ducceschi – Pistoia, v. Curtatone e Montanara 21: *Docc. Cellesi e vari* (ispezione, 1941). Secc. XV–XIX. Non ordinato, non inventariato, dichiarato di importante interesse.

Montemagni Alberto – Pistoia, v. Luparello 1; p.ta S. Marco: *carte di famiglia* (ispezione, 1941). Secc. XIV–XIX. Non inventariato; dichiarato di importante interesse.

Piattoli Renato, Firenze, v. Curtatone 1 – Pistoia, v. Fonda 8, presso Benni: *Pergamene fiorentine e lucchesi* (ispezione, 1941). Secc. XIV–XVIII. Inventariato.

Sozzifanti Alessandro – Pistoia, v. della Torre 3: *Archivio Sozzifanti* (ispezione, 1941). Secc. XVI–XIX. Dichiarato di importante interesse.

Spampani Giovanni – Pistoia, v. Madonna 20: *Archivio di F. Bertolini* (ispezione, 1941). Sec. XIX. Non ordinato.

Provincia di Siena

Accademia dei Fisiocritici, Siena – Siena, Prato di S. Agostino: *Archivio dell'Accademia* (ricerche, epoche diverse). Dal 1632. Ordinato; di accertata accessibilità.

Accademia degli Intronati, Siena – Siena, v. di Città 17: *Archivio moderno (presso la Biblioteca Comunale quello antico, sec. XVI–XVIII)* (informazioni). Dal 1929. Ordinato.

Accademia Musicale Chigiana, Siena – Siena, v. di Città 21: *Archivio dell'Accademia* (informazioni, 1951). Dal 1930. Ordinato.

Accademia dei Rozzi, Siena – Siena, v. di Città 4–6: *Archivi della «Congrega dei Rozzi» e dell'Accademia* (ricerche, epoche diverse). Secc. XVII–XX. Ordinato, inventariato, di accertata accessibilità.

Bandini Domenico – Sarteano, Palazzo Bandini: *Archivio Bandini, archivio Fraticelli (diplomatico), con archivi di conventi, chiese, enti ecclesiastici e della comunità di Sarteano* (denuncia e ispezione, 1942). 1082–sec. XX. Inventariato; regesti; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Bargagli Bardi Bandini Luigi – Siena, v. S. Pietro 25 (denuncia, 1941).

Bargagli Petrucci Guido – Siena, v. Montanini 18–20: *Archivio amministrativo agrario* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XVI–XIX. Non ordinato.

Eredi Bichi Ruspoli Forteguerri – Siena, v. Montanini 15: *Archivi Bichi, Coppa e Forteguerri di Pistoia* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XIII–XVIII. Ordinato parzialmente; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Bonelli Ginevra, Bindi Sergardi Laura, Pace Misciatelli Maria – Siena, Banchi di Sotto 8: *Archivio Chigi Zondadari e del marchesato di S. Quirico d'Orcia* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XVI–XVIII. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Bossi–Pucci Uberto – Siena, p. Tolomei 1: *Archivio Tolomei* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XX. Inventario in corso; dichiarato di importante interesse.

Cerainelli Papiani Enrico – Colle d'Elsa: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Secc. XVIII–XIX. Inventariato.

Eredi Cervini Del Vivo – Castiglion d'Orcia, Vivo d'Orcia: *Archivio di famiglia, archivio del marchesato del Vivo, carte del Card. Cervini (Marcello II)* (informazioni). Non ordinato.

Chigi Saracini Guido – Siena, v. di Città 21: *Archivio Chigi–Saracini (diplomatico)* (denuncia, 1941). Secc. XII–XX. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Circolo degli Uniti, Siena – Siena, v. di Città 1: *Archivio della Conversazione dei Nobili Signori Uniti del Casino e archivio del Circolo* (riordinamento, 1950). 1657–1943. Ordinato; inventariato; di accertata accessibilità.

Conservatori Riuniti, Siena – Siena, v. Fieravecchia 11: *Archivio dei Conservatori femminili riuniti* (informazioni). Dai primi del sec. XVIII. Ordinamento in corso.

Fourquet Palmieri Vittoria – Castelnuovo Berardenga di Castello di Montalto: *Archivio Palmieri* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XVII. Non ordinato.

Fratellanza Militare, Senese, Siena – Siena, v. dei Rossi 52: *Archivio dell'associazione e parte dell'archivio della Società di Mutuo Soccorso «L'Umanitaria»* (informazioni). Dal 1880. Ordinato.

Guarini Del Taja conte Giovanni – Siena, v. Montanini 11: *Archivio Grisaldi Del Taja* (denuncia e ispezione, 1941). Sec. XV–1889. Inventariato; dichiarato di importante interesse.

Mignanelli–Fani–Ciotti, eredi – Siena, Banchi di Sopra 1: *Archivio di famiglia e del Nunzio Mignanelli (sec. XVI)* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Origo Antonio – Chianciano, La Foce: *Archivi diversi acquisiti* (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX. Non ordinato; di accertata accessibilità.

Pannocchieschi d'Elci Vieri – Siena, v. di Città 11: *Amministrazione agricola e familiare* (informazioni). Secc. XVI–XIX. Non ordinato.

Piccolomini Cinughi Marianna – Siena, v. del Capitano 5: *Archivio Piccolomini e Pergamene d'Elci–Pannocchieschi (d'acquisto)* (denuncia, 1941). 1568–1905. Inventariato; regesti delle pergamene; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Piccolomini della Triana Silvio – Pienza, Palazzo Piccolomini: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941); secc. XIV–XVIII. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Ricasoli Firodolfi Giuliana – Gaiole in Chianti, Castello di Brolio: *Archivio di famiglia e archivio di Bettino Ricasoli* (denuncia, 1941). Secc. XII–XIX. Inventariato; regesti; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Ricci Parracciani Giulio – Montepulciano, Palazzo Ricci: *Archivio Ricci, archivio dell'Abbazia di Fossanova, archivio Parracciani, archivio Maddaloni–Capodiferro, archivio Ricci Parracciani* (denuncia e ispezione, 1941). 1202–sec. XIX. Ordinato, inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Sergardi Biringucci Alessandro e Sergardi Biringucci nei Marmoross Marga – Siena, v. Montanini 30: *Archivi Sergardi Biringucci* e *Spannocchi* (denuncia e ispezione, 1941). Secc. XIV–XIX. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Tadini Buoninsegni Virginia – Rapolano, villa Poggio S. Cecilia: *Archivio Buoninsegni* (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX.

Eredi di Fulvia Ventura Gallerani Resta – Siena, Palazzo Venturi–Gallerani, v. delle Cerchie (denuncia, 1941). Si ritiene disperso.

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA											
	Ancona	Ascoli Piceno	Frosinone	Latina	Macerata	Perugia	Pesaro	Rieti	Roma	Terni	Viterbo	TOTALE
noti per denuncia	9	2	—	—	10	6	6	—	9	—	2	44
noti per ispezione in mancanza di denuncia	6	—	—	—	—	—	1	5	—	—	—	12
noti per altri motivi	4	1	3 (a)	—	2	9	2	—	4	7	—	32
TOTALI . . .	19	3	3 (a)	—	12	15	9	5	13	7	2	88
dichiarati di interesse particolarmente importante	3	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	5
forniti di strumenti di ricerca (anche parziale)	4	—	—	—	—	1	3	—	—	1	—	9
di accertata accessibilità	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
in stato accertato di ordinamento	1	1	—	—	—	3	1	—	1	—	—	7

(a) Noti in occasione di indagini per l'accertamento dei danni di guerra.

PROVINCIA DI ANCONA

Baldeschi Balleani conte Aurelio – Osimo, Palazzo Balleani: *Archivio Guarnieri* (denuncia, 1941). Bb. 128; con repertorio; dichiarato di importante interesse.

Baldeschi Balleani conte Aurelio – Jesi, Palazzo Balleani: *Archivio Balleani* (denuncia e ispezione, 1941). *Archivi delle famiglie Galvani, Guglielmi, Manuzzi, Guarnieri. Atti del Municipio di Iesi*, dal sec. XVI, e *pergamene*, dal 1361. Complessivamente bb. 450; con repertorio.

Barberin don Giulio – Osimo: *Archivio Briganti Bellini* (denuncia e ispezione, 1941). *Carteggio del Conte Bellino Briganti Bellini con L. C. Farini.*

Conte Betti – Offagna (ispezione, 1951).

Bettini Vittorio – Jesi, v. XX Settembre 16: *Archivio Camerata* (denuncia e ispezione 1941). Bb. 100, inventariato.

Colocci conte Adriano – Jesi, p. Signoria: *Archivio Colocci, contenente anche gli archivi delle famiglie Honorati, Ubaldini e Vespucci*, per un complesso di alcune migliaia di buste e volumi (denuncia e ispezione, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Fiorenzi Maria – Osimo, p. Duomo 5: *Archivio Fiorenzi* (denuncia e ispezione, 1941). *Lettere di sovrani italiani e potentati stranieri, carteggio di T. Fiorenzi*, sec. XVI–1775, bb. 38.

Conte Fiorenzi – Offagna (ispezione, 1951).

Famiglia Foschi – Montesicuro: *Amministrazione e carteggi*, (ispezione, 1947). Secc. XVII–XIX, bb. 300; non ordinato.

Hercolani conte Filippo – Osimo, v. Saffi 1: *Archivio Hercolani Fava Simonetti* (denuncia e ispezione, 1941). *Carte del Card. R. Simonetti, lettere di L. A. Muratori*; dal sec. XVI, bb. 300, inventariato.

Mengoni Marinelli Ferretti Laura – Ancona, p. Plebiscito 6: *Archivio Mengoni Marinelli Ferretti* (denuncia, 1941).

Famiglia Orlandi Venturi – Corinaldo: *Archivio di famiglia* (ispezione, 1951).

Pianetti Piero – Monsano, v. S. Ubaldo 3: *Archivio Azzolino* (denuncia, 1941 e 1943). Sec. XVII. Dichiarato di importante interesse.

. . . . . .– Fabriano: *Archivio Moscatelli* (segnalazioni, 1941).

. . . . . .– Fabriano: *Archivio Fornari* (segnalazioni, 1941).

. . . . . .– Fabriano: *Archivio Racamadoro–Ramelli* (segnalazioni, 1941).

. . . . . .– *Carteggio Antici–Antonini* (segnalazioni, 1943).

. . . . . .– Osimo: *Archivio Gallo* (ispezione, 1950).

. . . . . .– Osimo: *Archivio Sinibaldi* (ispezione, 1950).

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Famiglia Bernetti – Fermo: *Archivio Bernetti, con carte del card. T. Bernetti* (informazioni, 1941).

Bruti Vibo – Ascoli Piceno: *Archivio Bruti, con lettere di Garibaldi e Guerrazzi* (denuncia, 1941).

Vinci Gigliucci contessa Ida – Fermo, p. O. Ricci 2: *Archivio Vinci Gigliucci, con copia dello statuto del Comune di Montesampietrangeli* (denuncia e ispezione, 1941). Dal sec. XIV; ordinato.

PROVINCIA DI FROSINONE

. . . . . .– Cassino: *Archivio Capocci* (censimento danni di guerra, 1944). Distrutto per eventi bellici.

. . . . . .– Cervaro: *Archivio Cataldi, con pergg.* 9 (dichiarazione, 1944). Distrutto per eventi bellici.

. . . . . .– Cervaro: *Archivio Renzi* (censimento danni di guerra, 1944). Distrutto per eventi bellici.

PROVINCIA DI MACERATA

Bondari ved. Pallotta Antonietta – Caldarola, Castello: *Archivio Pallotta* (denuncia, 1941).

Buonaccorsi contessa Giuseppina – Potenza Picena: *Archivio Buonaccorsi, con Bolle pontificie* (denuncia, 1941).

Compagnucci avv. Sigismondo – Macerata: *Archivio del conte Alberto Compagnoni con carte dell'architetto militare P. P. Floriani, 1585–1638* (denuncia, 1941). Dal sec. XVII.

Costa Ciccolini Isabella – Macerata, Palazzo Ricci: *Archivio Ricci* (denuncia, 1941).

Fioretti dott. Camillo – Potenza Picena, Palazzo Rosso: *Archivio Compagnoni–Marefoschi, con atti della Reggenza Cesarea–regia–pontificia del 1799* (segnalazioni, 1941–1943). Dichiarato di importante interesse.

Gentiloni Stefano e Adolfo – Tolentino: *Archivio Gentiloni–Silveri, con carte delle famiglie Guerrieri, Silveri e Gentiloni–Silveri* (denuncia, 1941). Dal 1730.

Gentiloni–Silveri conte Adolfo – Tolentino: *Archivio Gentiloni–Silveri, e carte di famiglie collaterali* (denuncia, 1941). Dal sec. XVII: in locale idoneo.

Lauri ved. Costa Amalia – Macerata: *Archivio conti Lauri, con atti della Repubblica del 1798–1799 e del Risorgimento* (denuncia, 1941).

Lazzarini conti Antonio e Giuseppe – Morrovalle: *Archivio Lazzarini* (denuncia, 1941).

Vitali Ferdinando – Morrovalle: *Archivio Vitali* (denuncia, 1941).

. . . . . .– Macerata: *Archivio Compagnacci* (denuncia, 1941).

. . . . . .– Cingoli: *Archivio Castiglioni* (informazioni, 1941).

Provincia di Perugia

Famiglia Baldeschi Cennini – Perugia, c. Vannucci 8: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941).

Conti Bandini – Spoleto, Palazzo Bandini: *Archivio Fontana* (segnalazioni, 1941).

Boncompagni–Ludovisi principessa Stefania – Schifanoia: *Carte Bourbon del Monte S. Maria* (denuncia di acquisto, 1941).

Bourbon del Monte Ranieri – *Due archivi di famiglia* (denuncia, 1941).

Famiglia Campello – Spoleto, Palazzo Campello: *Archivio dei conti di Campello* (segnalazioni, 1941). Dal sec. XVII. Ordinato.

Famiglia Cittadini–Cesi – Spoleto, Palazzo Fratellini: *Archivio Fratellini* (segnalazioni, 1941).

Faustini, Terni – Spoleto, Palazzo Pianciani: *Archivio Pianciani* (segnalazioni, 1941).

Leonetti – Spoleto: *Archivio Leonetti* (segnalazioni, 1941).

Famiglia Oddi–Baglioni – Perugia, c. Bersaglieri 51: *Archivio di famiglia* (denuncia, 1941). Ordinato; catalogato.

Famiglia Parenzi – Spoleto: *Archivio Parenzi* (segnalazioni, 1941).

Famiglia Pila – Spoleto: *Archivio Pila* (segnalazioni, 1941).

Famiglia Poli–Sandri – Spoleto: *Archivio Poli–Sandri* (segnalazioni, 1941).

Pucci Della Genga conte Federico – Spoleto, Palazzo Pucci: *Archivio Pucci della Genga, con docc. pontifici e pergg. 169* (segnalazioni, denuncia e ispezione, 1941). Dal 1159. Ordinato.

Famiglia Sordini – Spoleto: *Archivio Sordini* (segnalazioni, 1941).

. . . . . .– Foligno: *Mss. Jacobili* (censimento danni di guerra, 1944).

Provincia di Pesaro

Baldisseri Raffaele – Macerata Feltria: *Archivio gen. Martini, con carte relative alla guerra di Libia* (denuncia, 1941).

Castelbarco Albani Aldrighetto – Pesaro: *Archivio Albani–Mirafiore* (denuncia, 1941).

Castelbarco Albani conte Guglielmo, Milano, v. Puccini 5 – Pesaro, Castello Imperiale: *Archivio Albani, con atti relativi a Clemente XI.* (ispezione, 1943). Casse 8; inventariato.

Falconieri di Carpegna – Carpegna: *Archivio Carpegna, con Statuto del Comune di Carpegna, del sec. XV, archivio della famiglia Falconieri, da Firenze, e 6 voll. della Depositeria pontificia (Gregorio XV)* (denuncia, e ispezione, 1941). Inventariato; occupa una sala.

Famiglia Forestieri Rinalducci – Fano: *Archivio Forestieri Rinalducci* (denuncia, 1941). Bb. 45; inventariato.

Montevecchio Benedetti duca Cante – Fano: *Archivio Montevecchio* (denuncia, 1941).

Paterniani ved. Gabrielli Dora – Fano: *Archivio Gabrielli* (denuncia, 1941).

. . . . . .– *Archivio Castracane* (segnalazioni, 1941).

. . . . . .– *Archivio Ripanti* (segnalazioni, 1941).

Provincia di Rieti

. . . . . .– Rieti: *Archivio Cappelletti* (ispezione, 1951). Sec. XIX.

. . . . . .– Rieti: *Archivio Mareri* (ispezione, 1941).

. . . . . .– Rieti: *Archivio Spada–Potenziani, con lettere del Card. Bernardino Spada, 1594–1661* (ispezione, 1951).

. . . . . .– Rieti: *Archivio Valeri, con docc. relativi alla Repubblica Romana del 1849* (ispezione, 1951).

. . . . . .– Rieti: *Archivio Vincenti* (ispezione, 1951). Dal 1796.

Provincia di Roma

Principe Aldobrandini – Frascati, Villa Belvedere: *Archivio Aldobrandini* (denuncia 1941).

Principe Altieri, Roma – Roma, p. del Gesù 49: *Archivio Altieri* (denuncia, 1941).

* Banco di S. Spirito – Frascati: *Archivio della succursale di Frascati* (corrispondenza, 1951). Distrutto per eventi bellici.

Bandini Gino, Roma, v. Torino 117 – *Lettere di Maria Teresa e Maria Adelaide, regine di Sardegna, a Ferdinando di Savoia; 200 lettere di G. C. Abba; 8 lettere di C. Poerio; carteggio Spatafora* (denuncia, 1941). Dichiarato di importante interesse.

Famiglia Braschi – Tivoli: *Archivio Braschi* (segnalazioni, 1942).

Cagiano de Azevedo Antonio – Roccasecca dei Volsci: *Archivio Cagiano de Azevedo* (depositato nell'Archivio di Stato di Roma, 1944, poi ritirato).

Colonna Marcantonio, Roma – Roma, p. SS. Apostoli 53: *Archivio Colonna: pergamene, 1200–1700; corrispondenza dei Colonnesi, 1550–1800; carte relative ai feudi colonnesi; conti, mastri, 1625–1800; miscellanea storica; archivio Tursi* (denuncia, 1940). Secc. XIII–XIX; ottimamente tenuto.

Famiglia Doria–Pamphili, Roma – Roma: *Archivio Doria–Pamphili Landi* (denuncia, 1940).

Giustiniani Bandini principe Carlo, Roma – Roma, v. V. Orsini 5: *Archivio Giustiniani Bandini* (denuncia, 1941).

Paternò di Sessa Giuseppe – Roma, p. Città Leonina 2: *Archivio Emanuele Paternò di Sessa* (segnalazione, 1942).

Principe Odescalchi, Roma – Roma, p. SS. Apostoli 80, e Bracciano, Castello: *Archivio Odescalchi* (denuncia, 1941).

Famiglia Sforza Cesarini, Roma – Roma, c. Vittorio Emanuele 282: *Archivio Sforza Cesarini* (denuncia, 1941).

Soderini Ulrico – Roma, Istituto di Cultura, v. Cavour 261: *Archivio del sen. Edoardo Soderini, con un sesto dei 740 voll. ordinati nel 1740 e docc. di epoca successiva* (offerto in vendita, 1940). Di accertata accessibilità.

Famiglia Theodoli – Castel S. Vito Romano: *Possessi patrimoniali, 1525–1844, voll. 88. Entrate e uscite, 1643–1879; giornali, 1755–1840; saldaconti, 1747–1886; mastri, 1697–1879; mandati, 1787–1847; obblighi di messe, 1767–1856; dispensa, 1655–1767, recapiti, 1598–1800; voll. 489. Cause, secc. XVIII–XIX, voll. e pacchi 26. Feudi, 1588–sec. XIX, voll. 184. Curia baronale, secc. XVIII–XIX, voll. 105.*

Provincia di Terni

Cansacchi gen. Carlo, Pinerolo (Torino), villa S. Luigi – Amelia: *Archivio del gen. C. Cansacchi* (comunicazione, 1941).

Marchesi Cittadini–Cesi – Terni: *Archivio di famiglia* (comunicazione, 1941).

* Credito Italiano – Terni: *Archivio della filiale di Terni* (censimento danni di guerra). Gravemente danneggiato per eventi bellici.

Marchese Eroli – Narni: *Archivio di famiglia* (comunicazione, 1941).

Famiglia Farrattini – Amelia: *Archivio Farrattini* (comunicazione, 1941).

Gaddi–Bucciosanti geom. Ludovico – Orvieto: *Archivio della famiglia Baschi e gran parte dell'Archivio storico del Comune di Baschi* (comunicazione, 1950 e 1951). Inventariato.

Conte Manassei di Collestatte – Terni: *Archivio di famiglia* (comunicazione, 1941).

Famiglia Salvatori–Franchi – Amelia: *Archivio dei Clementini* (comunicazione, 1941).

Provincia di Viterbo

Falzacappa conte Ruggero – Tarquinia, v. Statuto 19: *Archivio Falzacappa* (denuncia, 1941).

Hardouin di Gallese duca Giulio – Gallese (Viterbo): *Archivio dei duchi di Gallese* (denuncia, 1941).

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI NAPOLI

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA																				
	Avellino	Bari	Benevento	Brindisi	Campobasso	Caserta	Catanzaro	Chieti	Cosenza	Foggia	L'Aquila	Lecce	Matera	Napoli	Pescara	Potenza	Reggio Calabria	Salerno	Taranto	Teramo	TOTALE
noti per denuncia	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	3	—	—	—	—	1	—	7
noti per ispezione in mancanza di denuncia	1	7	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	9	1	—	—	4	—	1	24
noti per altri motivi	1	7	—	—	—	1	1	—	—	1	1	—	—	15	—	5	—	1	—	1	34
TOTALI . . .	2	16	—	—	—	2	1	—	—	1	2	—	—	27	1	5	—	5	1	2	65
dichiarati di interesse particolarmente importante	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	1	—	2	13
forniti di strumenti di ricerca (anche parziali)	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	5	—	—	—	2	—	—	9
di accessibilità accertata	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	8	—	—	—	3	—	—	16
in stato accertato di ordinamento	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	14	—	—	—	2	—	—	22

Provincia di Avellino

Alvarez de Toledo conte Ramiro, Napoli – Avella, Castello: *Archivio Alvarez di Bivona* (informazioni, 1950). Non ordinato.

Pironti Maria Pia – Montoro Superiore: *Carteggi di G. Pepe, Poerio, Nicotera, Pironti* (ispezione, 1951). Sec. XIX. Non ordinato; di accertata accessibilità.

Provincia di Bari

Biblioteca di Altamura – Altamura: *Raccolta pergamene* (ispezione, 1941).

Biblioteca di Altamura – Altamura: *Collezione di documenti* (informazioni, 1949). Di accertata accessibilità.

De Gemmis ing. Gennaro, Bari, p. Garibaldi 27 – Terlizzi, Villa De Gemmis: *Raccolta De Gemmis* (ispezione, 1950). Ordinato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

De Gemmis ing. Gennaro, Bari, p. Garibaldi 27 – Barletta: *Archivio La Vista* (denuncia di acquisto). Dichiarato di importante interesse.

De Gemmis ing. Gennaro, Bari, p. Garibaldi 27 –Trani: *Raccolta di pergamene* (denuncia di acquisto). Dichiarato di importante interesse.

De Gemmis ing. Gennaro, Bari, p. Garibaldi 27 – Bari e Terlizzi: *Relazione sul Regno di Napoli* (denuncia di acquisto, 1948). Dichiarato di importante interesse.

De Leone Ruggero e Piero – Barletta, c. Cavour: *cronaca del notaio Antonio De Leone* (informazioni, 1942). 1799–1814. Di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Esperti not. Camillo – Barletta, c. Cavour: *Carteggi* (ispezioni, 1942). Sec. XVIII. Dichiarato di importante interesse.

Guarnieri Andrea – Bari, v. Nicolai 43A: *Libro Rosso di Bari* (informazioni, 1942).

Lupis Donato – Bari: *Raccolta di docc. di Altamura* (ispezione, 1941).

Famiglia Raiola Pescarini – Altamura: *Archivio Raiola Pescarini* (informazioni, 1949).

Famiglia Ramunni – Conversano: *Archivio Ramunni* (ispezione, 1944).

Regna Michele e Domenico – Bitonto: *Archivio Regna* (ispezione, 1942).

Eredi Sylos Labini – Bitonto: *Archivio di Sylos Labini* (ispezione, 1942).

Famiglia Tanzi – Bari: *Archivio Tanzi* (informazioni, 1947).

Famiglia Zatta – Ruvo: *Archivio Zatta* (informazioni, 1944).

Provincia di Caserta

Famiglia Daniele Di Bagno, Centurano – *Carte del periodo borbonico* (informazioni, 1951). Secc. XVIII–XIX.

Duca di Laurenzana, Roma – Piedimonte d'Alife, Castello: *Archivio Gaetani di Laurenzana* (ispezione, 1935 e sgg.). Danneggiato per eventi bellici.

Provincia di Catanzaro

Fazzari dott. Bernardo – Dropia: *Raccolta di docc.* (informazioni, 1933). 1381–sgg.

Provincia di Foggia

Leca Guerara duca Achille – Bovino: *Archivio Guerara–Suardo* (informazioni, 1948).

Provincia de L'Aquila

Dragonetti marchese Giovanni – L'Aquila, v. S. Maria di Roio: *Archivio Dragonetti–Torres* (segnalazioni). Secc. XVI–XIX. Parzialmente inventariato.

Rivera duca Luigi – L'Aquila, p. S. Maria di Roio: *Archivio Rivera* (denuncia e ispezione, 1950). Secc. XVI–XIX. Di accertata accessibilità.

Provincia di Napoli

Ospedale Lina, Napoli, v. Croce Rossa – Nell'Ospedale: *Archivio Filangieri di Satriano* (ispezione, 1940). Secc. XVIII–XIX. Non ordinato.

Principessa di Boiano, Napoli, v. Cappella Vecchia 16 – Napoli e Conversano: *Archivio Acquaviva di Atri* (informazioni). Danneggiato, disordinato.

Principessa di Boiano, Napoli, v. Cappella Vecchia 16 – Napoli e Conversano: *Archivio Filomarino della Torre* (informazioni). Danneggiato; disordinato.

Principe di Fondi, Napoli – Piano di Sorrento, Villa Fondi: *Archivio De Sangro di Fondi* (informazioni, 1951). Danneggiato; disordinato.

Principessa Pignatelli Fici – Napoli, Riviera di Chiaia 200: *Archivio Pignatelli di Monteleone e Terranova* (denuncia e ordinamento, 1929 e 1943). Dal sec. XIII. Ordinato; inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Principessa di Strongoli – Napoli, Riviera di Chiaia 225: *Archivio Pignatelli di Strongoli* (denuncia e ispezione, 1941). Ordinato; inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

De Vera d'Aragona principe Diego – Napoli, v. S. Raffaele 1: *Archivio Carafa di Maddaloni* (ispezione, 1949). Dal sec. XV. Ordinato; inventariato; di accertata accessibilità.

Caracciolo Carafa principe Giovanni Battista – Napoli, Riviera di Chiaia 264: *Archivio Caracciolo di S. Erasmo* (ispezione, 1949). Danneggiato; disordinato.

Caracciolo Carafa principe Giovanni Battista – Napoli, Riviera di Chiaia 264: *Archivio Carafa di Traetto* (ispezione, 1949). Danneggiato; disordinato.

Principe di Roccella – Napoli, v. dei Mille 60: *Archivio Carafa di Roccella* (ispezione, 1950). Ordinato; inventariato; di accertata accessibilità.

Principe di Castelcicala, Palermo – Nola, Villa Sallier de la Tour: *Archivio Ruffo di Castelcicala* (ispezione, 1950). Ordinato; di accertata accessibilità.

Principe di Castelcicala, Palermo – Nola, Villa Sallier de la Tour: *Archivio Corio* (ispezione, 1950). Ordinato; di accertata accessibilità.

Duca d'Andria – Napoli, p. S. Maria degli Angeli 1: *Archivio Carafa d'Andria* (ispezione, 1948). Dal sec. XV. Non ordinato; di accertata accessibilità.

Marchesa di S. Ferdinando, Napoli, v. Monteroduni 16 – *Archivio Nunziante* (denuncia e ispezione, 1942). Dal sec. XIX. Ordinato; inventariato; di accertata accessibilità.

Duca di Cassano, Roma – Napoli, v. Monte di Dio 14: *Archivio Serra di Cassano* (ispezione, 1948). Dal sec. XVI. Danneggiato; non ordinato.

D'Avalos principe Carlo, Napoli, Posillipo – Napoli, v. dei Mille 50: *Archivio D'Avalos del Vasto* (informazioni, 1947). Non ordinato.

Barberini principessa Ippolita, Roma – Napoli, v. S. Mattia 63: *Archivio Cattaneo di S. Nicandro* (informazioni, 1949). Dal sec. XVI. Ordinato.

Principe di Belmonte, Roma – Roma e Castellabate: *Archivio Pignatelli di Belmonte* (informazioni, 1940). Ordinato.

Principe di Belmonte, Roma – Roma e Castellabate: *Archivio Granito di Castellabate* (informazioni, 1940). Dal sec. XVI, Ordinato.

Limoncelli ing. Antonio, Napoli, v. D. Morelli 7 – *Docc. sul 1798 (acquistati)* (informazioni, 1949). Sec. XVIII. Di accertata accessibilità.

Duca di S. Felice – Napoli, v. dei Mille 70: *Archivio Frezza e carte del Sedile di Ravello* (informazioni, 1950).

Baldacchini Michele – Napoli, v. F. Crispi 32: *Carteggio di Saverio Baldacchini* (informazioni, 1949). Sec. XIX.

Conte Gaudiosi – Gragnano: *Carte del Sedile di S. Luigi di Aversa* (informazioni, 1937).

Eredi dei principi di Avellino (famiglie Caracciolo, Airoldi, ecc.) – Napoli, c. Vittorio Emanuele 165 (parte): *Archivio Caracciolo di Avellino* (indagini, 1948 e sgg.). Parzialmente distrutto.

Marchese di Gagliati ed altri eredi – Napoli: *Archivio Carafa di Policastro* (informazioni e indagini, 1950 e sgg.). Parzialmente disperso.

Principe di Caramanico ed altri eredi – Napoli, Chiatamone: *Archivio d'Aquino di Caramanico* (informazioni, 1940). Distrutto.

Principe di Caramanico ed altri eredi – Napoli, Chiatamone: *Archivio De Sangro di San Severo* (informazioni, 1940). Distrutto.

Provincia di Pescara

Bucco Alberto – Pescara: *Archivio Castiglione, con 500 pergamene* (ispezione). Dal sec. XIV. Danneggiato per eventi bellici.

Provincia di Potenza

Avv. Fiatarone – Tramutola: *Archivio di famiglia* (informazioni, 1941).

Eredi Fortunato – Rionero Vulture: *Archivio di famiglia* (informazioni, 1946).

Pennella Maria, Firenze – Potenza: *Collezione* (notizie, 1948).

Rautiis Filippo, Roma – Tramutola: *Archivio di famiglia* (informazioni, 1941).

Solimena Domenico – Lavello: *Collezione* (informazioni, 1948).

Provincia di Salerno

Eredi Camera – Amalfi: *Cartulari e pergamene di Amalfi* (ispezione, 1940). Dal sec. IX; parzialmente distrutto.

De Agostinis Rosario – Felitto: *Docc. sulla Rivoluzione del Cilento* (1828) (segnalazioni). Sec. XIX.

Famiglia Mansi – Scala: *Collezione di 300 pergamene amalfitane* (ispezione). Dal sec. X. Ordinato; inventariato; di accertata accessibilità.

Famiglia Perris – Angri: *Cartulario e racc. di S. Lorenzo di Amalfi* (ispezione). Sec. XVII. Danneggiato; di accertata accessibilità.

Famiglia Rinaldi – Salerno: 3 *pergg. del Principato di Salerno* (ispezione, 1947). Sec. XI. Inventariato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Provincia di Taranto

De Sangro duca Riccardo, Roma – S. Basilio: *Archivio de Sangro di Martina* (denuncia, 1941).

Provincia di Teramo

Braga Gaetano – Giulianova: *Mss. del violoncellista Gaetano Braga* (informazioni, 1943). Sec. XIX; dichiarato di importante interesse.

Mazzarosa marchese Giuseppe – Roseto degli Abruzzi: *Archivio de Vincenzi* (ispezione, 1943). Sec. XIX. Non ordinato; dichiarato di importante interesse.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI PALERMO

ARCHIVI PRIVATI	PROVINCIA									TOTALE
	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	
noti per denuncia	—	—	8	—	—	5	—	—	1	14
noti per ispezione in mancanza di denuncia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
noti per altri motivi	—	—	1	—	—	1	—	1	—	3
TOTALI . . .	—	—	9	—	—	6	—	1	1	17
dichiarati di interesse particolarmente importante	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
forniti di strumenti di ricerca (anche parziali)	—	—	—	—	—	3	—	—	—	3
di accessibilità accertata	—	—	1	—	—	—	—	1	1	3
in stato accertato di ordinamento	—	—	7	—	—	4	—	1	1	13

Provincia di Catania

Eredi Cantarella – Catania, v. Etnea 205 (denuncia, 1941).

Gagliani Agata ved. Gentile – Catania, v. Etnea 263 (denuncia, 1941). Ordinato.

Eredi Nelson, duchi di Bronte – Bronte, Villa Nelson: *Archivio Bronte: docc. di carattere feudale e patrimoniale* (sequestro per cause belliche, 1940). Dal sec. XVI; ordinato; di accertata accessibilità; dichiarato di importante interesse.

Paternò Francesco, duca di Carcaci – Catania, p. S. Maria e Gesù, villa Carcaci: *Docc. feudali e patrimoniali, voll. 300* (denuncia e ispezione, 1941). Dal sec. XVI.

Eredi Paternò Castello, principi di Biscari – Catania, v. Museo Biscari 10 (denuncia e ispezione, 1941).

Eredi Paternò Manganelli – Catania, p. Manganelli: *Docc. feudali e patrimoniali* (denuncia e ispezione, 1941). Dal sec. XIII.

Eredi Paternò Castello Reguleas di Bicocca – Catania, p. Stesicoro 8: *Docc. patrimoniali* (denuncia, 1941). Dal sec. XVIII; ordinato.

Scammacca Michele – Catania, p. Scammacca: *Docc. feudali e patrimoniali* (denuncia e ispezione, 1941). Dal sec. XV; ordinato.

Spitalieri Felice, barone di Muglia – Catania, v. Etnea 61: *Docc. patrimoniali, mazzi e fascc.* 230 (denuncia e ispezione, 1941). Dal sec. XVI; parzialmente ordinato.

Provincia di Palermo

Artale Luisa ved. Turrisi Grifeo, principessa di Partanna – Palermo, v. G. Ugdulena 6: *Docc. dei secc. XVI–XIX, voll. e fasc.* 500 (denuncia, 1940). Danneggiato e disordinato per eventi bellici (rimangono 100 voll.).

Eredi del duca di Guisa (conte di Parigi, duchessa d'Aosta, ecc.) – Palermo, Palazzo Orlèans: *Archivio dei duchi di Orléans voll.* 1.000 (sequestro per cause belliche, 1941, e ispezione, 1950). Dal 1806; ordinato.

Famiglia La Grua, principi di Carini – Palermo, v. Vittorio Emanuele 462: *Archivio dei principi di Carini, voll. e regg.* 1.815; *secc. XIII–XIX* (sequestro per cause belliche, 1941, e ispezione, 1951). Parzialmente distrutto per eventi bellici; rimangono 780 voll. e bb., dal sec. XVIII.

Famiglia Lanza–Branciforte, principi di Trabia e Butera – Palermo, Palazzo Butera: *Archivio dei principi di Trabia, bb. e voll.* 2.500 (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX.

Famiglia Moncada, principi di Paternò – Palermo, v. Bandiera 11: *Archivio del principe di Paternò* (denuncia, 1941). Secc. XVI–XIX; inventariato.

Eredi di Salvatore Papè, principe di Valdina – Palermo, v. Protonotaro 3: *Archivio del principe di Valdina, bb. e regg.* 1.500 (denuncia, 1941). Secc. XV–XIX; parzialmente inventariato.

Provincia di Siracusa

Eredi Gargallo – Siracusa, v. Mirabella: *Archivio conte Gargallo* (ricerche, 1949). Secc. XII–XIX. Di accertata accessibilità.

Provincia di Trapani

Fardella conte Enrico – Trapani, villa Torrearsa e Biblioteca Fardelliana (denuncia, 1942). In prevalenza del sec. XIX. Di accertata accessibilità.

NOTIZIE SOMMARIE SUGLI ARCHIVI COMUNALI ISPEZIONATI

AVVERTENZE

Le notizie non si riferiscono agli atti posteriori al 1865. Esse sono dedotte dalle relazioni compilate al 30 giugno 1952 dagli ispettori, in applicazione di quanto disposto con la circolare ministeriale del 14 aprile 1950.

Se un dato è omesso vuol dire che l'ispettore non ha riferito in merito. Il termine « manca » indica, invece, che l'ispettore ha riferito di aver invano cercato di stabilire il dato.

La elencazione procede per Soprintendenze (secondo l'ordine in cui sono riportate nella Legge 22 dicembre 1939, n. 2006), per provincie (in ordine alfabetico) e per comuni (come sopra). Gli archivi distrutti o privi di atti anteriori al 1865 sono elencati a parte, a p. 651. In fine (pp. 662 sgg.) si dà un indice generale degli archivi comunali ispezionati.

Le notizie relative ai singoli comuni sono esposte in ordine costante. Esso è il seguente:

Perdite (entità [1], cause [2]) – Pergamene (data e quantità) – Serie precipue (natura data e quantità) e Serie secondarie (data e quantità) – Totale complessivo degli atti (data e quantità) – Stato di ordinamento [3] – Eventuale inventariazione – Stato di conservazione [4] Locali [4] – Altre notizie utili – Eventuali parti di archivio fuori di quello comunale (con ripetizione per esse dei dati sopra esposti).

Si dà infine l'elenco esplicativo delle abbreviazioni usate:

bb. = buste; cap. = capitoli; c. = circa; civ. = civili; consist. = consistenza; contab. = contabilità; corrisp. = corrispondenza; crim. = criminali; delib. = deliberazioni; docc. = documenti; fascc. = fascicoli; inv. = inventario; imprec. = imprecisati; instrum. = instrumenti; misc. = miscellanea; priv. = privilegio; proc. = processi; prot. = protocolli; regg. = registri; voll. = volumi.

Gli archivi comunali contraddistinti da asterisco sono stati ispezionati nelle more della stampa dal presente volume. Essi non figurano pertanto nei prospetti statistici riassuntivi.

1) Lievi, gravi, totali.
2) Eventi bellici, scarti, incendi, terremoti, incuria, sommosse, ecc.
3) Ottimo, buono, mediocre, manca.
4) Ottimo, buono, mediocre, cattivo.

ARCHIVI COMUNALI PER I QUALI SI È POTUTA ACCERTARE L'EPOCA CUI RISALGONO I PIÙ ANTICHI DOCUMENTI PERGAMENACEI O CARTACEI

SOPRINTENDENZE	Archivi con documenti dei secoli X–XI		Archivi con documenti dei secoli XII–XVI		Archivi con documenti dei secoli XV–XVI		Archivi con documenti dei secoli XVII e segg.		Totale archivi per i quali si è individuata l'epoca dei più antichi documenti	
	perg.	cart.	perg.	cart.	perg.	cart.	cart.	perg.	perg.	cart.
Torino	1	—	7	13	6	19	4	15	18	47
Genova	1	—	3	4	1	13	—	18	5	35
Milano	—	—	3	5	2	15	—	36	5	56
Venezia	—	3	11	8	5	19	1	16	17	46
Bologna	—	—	1	—	—	4	—	3	1	7
Firenze	—	—	5	11	2	68	—	23	7	102
Roma	1	—	23	24	5	52	—	34	29	110
Napoli	—	—	2	1	2	6	1	16	5	23
Palermo	—	—	—	4	2	15	1	41	3	70
TOTALE	3	3	55	70	25	211	7	212	90	517

ARCHIVI COMUNALI PER I QUALI SI È POTUTA RILEVARE LA CONSISTENZA QUANTITATIVA DEL MATERIALE DOCUMENTARIO

SOPRINTENDENZE	Archivi contenenti fino a 500 unità		Archivi contenenti da 501 a 1500 unità		Archivi contenenti da 1501 a 5000 unità		Archivi contenenti oltre 5000 unità		Totale archivi di cui si è accertata la consistenza del materiale documentario	
	perg.	cart.	perg.	cart.	perg.	cart.	perg.	cart.	perg.	cart.
Torino	14	6	—	—	—	1	—	—	14	7
Genova	4	13	1	3	—	1	—	1	5	18
Milano	5	13	1	1	—	—	—	—	6	14
Venezia	11	7	1	6	1	2	—	—	13	15
Bologna	1	1	—	—	—	—	—	—	1	1
Firenze	3	33	—	13	—	3	—	—	3	49
Roma	24	54	5	8	1	—	—	—	30	62
Napoli	6	4	—	1	—	1	—	1	6	7
Palermo	3	21	—	5	—	—	—	—	3	26
TOTALE	71	152	8	37	2	8	—	2	81	199

N. B. Poichè le ispezioni finora effettuate hanno avuto carattere essenzialmente orientativo, i dati di cui ai presenti prospetti si riferiscono non a tutti gli archivi comunali ispezionati, bensì a quelli per i quali è stato possibile raccogliere notizie sufficientemente precise.

ARCHIVI COMUNALI CON SERIE DI ATTI NON APPARTENENTI AL COMUNE

SOPRINTENDENZE	Con atti giudiziari	Con protocolli notarili	Con documenti di corporazioni religione	Totale archivi comunali
Torino	—	—	—	—
Genova	2	3	—	5
Milano	3	3	—	6
Venezia	6	—	—	6
Bologna	1	3	—	4
Firenze	15	2	1	18
Roma	32	45	1	78
Napoli	—	6	1	7
Palermo	—	4	—	4
TOTALE	59	66	2	128

COMUNI CON ATTI DI PERTINENZA DEL COMUNE FUORI DELL'ARCHIVIO COMUNALE

SOPRINTENDENZE	In biblioteche	In Archivi di Stato	In archivi privati	In altri istituti	Totale Comuni
Torino	1	—	—	1	2
Genova	3	—	—	1	4
Milano	6	1	—	1	8
Venezia	—	3	—	7	10
Bologna	3	—	—	2	5
Firenze	4	4	—	9	17
Roma	4	2	—	2	8
Napoli	4	1	—	6	11
Palermo	8	4	1	—	13
TOTALE	33	15	1	29	78

N. B. Poichè le ispezioni finora effettuate hanno avuto carattere essenzialmente orientativo, i dati di cui ai presenti prospetti si riferiscono non a tutti gli Archivi ispezionati, bensì a quelli per i quali è stato possibile raccogliere notizie sufficientemente precise.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI TORINO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ARQUATA SCRIVIA: Conti consuntivi, 1799–1844; Corrispondenza, 1807–1842; Verbali del Consiglio, 1801–1818; Finanze, 1754 sgg.; Governo, 1721 sgg.; Atti vari, sec. XVIII.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

BASSIGNANA: Catasto, 1602–sec. XIX; Atti vari imprecisati; Bilanci, Deliberazioni, Rendiconti, Consigli, Contribuzioni; sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

Bosco MARENGO: Comandate, Rendite, Imposte, voll. 36, 1797–1859; Contabilità, pacchi 31, 1679–1850; Esazione del Reale e Personale, pezzi 37, 1669–1743; Atti della comunità, vol. 1, 1724–1754; Polizia Militare, ecc., 1600 sgg.; Copialettere, regg. 32, 1800; Imposte e Tasse, voll. 3, 1706–1869; Lettere, voll. 2, 1712–1865; Atti vari, secc. XVIII–XIX; Liber instrumentorum, sec. XVIII.
Ordinamento mediocre e parziale; inventario del 1870; conservazione mediocre; locali mediocri.

CASSINE: Catasto, 1641 sgg.; Ordinati, 1660 sgg.; Atti contabili, 1688 sgg.; Corrispondenze amministrative, Deliberazioni, Circolari, ecc., sec XVIII; Privilegi, Concessioni, Strumenti, Feudi, Capitoli, ecc., pacco 1, 1456 sgg.; Statuti, 1550.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Presso la Biblioteca civica di Alessandria: un codice, capitoli, statuti, ecc.

* CASTELNUOVO BORMIDA: Perdite per dispersioni e incuria – Materiale cartaceo: Stato civile, regg. 91, 1838–1865; Catasti e matricole catastali, sommarioni e mappe, pezzi 19; Giornale catastale; Mazzi vari di volture e docc. catastali; Ruolo dei possessori, vol. 1, 1769; Protocolli vari; Docc. e regg. vari di materie giudiziarie, sec. XIX; Amministrazione e finanze, mazzi vari e carte sciolte, in prevalenza del sec. XIX; Convocati, voll. 25, 1551–sec. XIX, con lacune; Causati, voll. 5, 1724–1794 e 1833–1840; Ordinati, voll. 5, 1827–1849; Insinuazioni, voll. 2, 1777–1797 e 1817–1847; Atti e conti della Chiesa parrocchiale e di quella di S. Rocco, 1752–sec. XIX; Confini, 1761–1842; Conti, vol. 1, 1673–1728; Conti esattoriali, Incanti, Fideiussioni, Rendite, Opere pie, Deliberazioni, Atti consolari, Deliberazioni del Podestà, Acque, Consorzio stradale, Edificio scolastico, 1728–sec. XX.
Ordinamento manca; inventario manca, eccetto notizie sommarie date dall'ispettore; conservazione cattiva; locali pessimi.
Archivio corrente, 1947–1952, per categorie, ma in fase di iniziale disordine. Archivio di deposito confuso con quello storico.

* FRESONARA: Carte catastali varie, 1763 sgg.; Stato civile, Leva, Liste elettorali, Tasse, Tributi, Conti, Mandati, Appalti, Ordinati, Convocati, Causati, Bilanci, Raccolta di leggi e decreti, Atti del giudice conciliatore, secc. XIX–XX. Archivio storico confuso con quello di deposito e parte del corrente.
Ordinamento cattivo; inventari del 1878 e del 1888 non più rispondenti allo stato attuale; conservazione mediocre; locali buoni.

* Gavi: Perdite gravissime per incuria e scarti – Resti dell'Archivio storico, cartt. 2, secc. XV–XVIII. Perg. 1, copia sec. XVI, Capitoli di dedizione di Gavi al doge genovese Giano Campo Fregoso, 29 agosto e 11 settembre 1447; Frammento pergamenaceo: Privilegio di Galeazzo Maria Sforza a Spinetta Campo Fregoso; Statuto del Pedaggio del 1290 in copia; Libro mutilo di atti diversi, 1515–1516; Petizioni, 1523–1529, in copia; Questioni tra Gavi e Genova dell'agosto 1447, in copia del sec. XVI; Liber novus conciliorum, apodixarum et alioruni, 1541–1543; Contratto di locazione, 1592, luglio, 15; Docc. vari relativi alla difesa di Ovada e Rossiglione e ad altre questioni, 1290–1718, in copia del sec. XVIII; Carte relative alla famiglia Baciocchi di Aiaccio, in gran parte in copia; Atti vari di natura amministrativa e finanziaria, secc. XIX–XX.

Ordinamento pessimo; inventario del 1604, dicembre, 30, per notar Francesco Montessoro d'ordine dei sindaci della Repubblica di Genova, di 13 facciate scritte, non più rispondente allo stato attuale; conservazione pessima; locali pessimi.

Archivio corrente e di deposito confusi con quello storico.

* Molare: Perdite per dispersioni – Materiale pergamenaceo: 1540, aprile, 12, Ovada, sui confini tra il Monferrato e il Genovesato, con documentazione cartacea richiamante docc. dal 1306; 1589, luglio, 2, Acqui, giuramento di fedeltà degli abitanti di Molare a Vincenzo duca di Mantova; 1597, novembre, 8, Casale, rinnovamento del giuramento di fedeltà di Molare e Cassinelle al duca Vincenzo con sigillo pendente – Materiale cartaceo: Privilegi, 1569, dicembre, 19; volume di Atti civili, 1583–1595; Privilegi, Statuti Concessioni, in originale o in copia, secc. XVI–XVII, con documentazione risalente al sec. XIV; Carteggi, Docc. finanziari, Atti vari, sec. XVIII; Convocati, cartt. 10, 1608–1848, con lacune; Archivio amministrativo e finanziario recente, cartt. 115 divise per categorie, secc. XIX–XX; Stato civile, 1838 e sgg.; Carte catastali, secc. XVIII sgg.; Libri delle Taglie, dei Conti, delle Contribuzioni, secc. XVII–XIX; Carte giudiziarie, secc. XVII sgg.; Carte relative al Santuario delle Rocche, secc. XVIII–XIX.

Ordinamento mediocre; conservazione buona; inventari del 1660 e del 24 maggio 1839, altro inventario del 1907 non si è rinvenuto; gli inventari non corrispondono allo stato attuale.

Occimiano: Perdite per dispersioni – Statuti in perg.; Codice 1, 1309; pergg. 30; Ordinati, voll. 10; Convocati voll. 31; Verbali e atti della Amministrazione; Atti di lite, cartt. 3, 1607 sgg.

Ordinamento mediocre; inventario parzialmente inesatto; conservazione buona; locali buoni.

Oviglio: Catasto, regg. 7, 1678–1772; Convocati, voll. 8, 1635–1742; Conti esattoriali, 1627 sgg.; Contabilità, Consigli, Atti vari, ecc., secc. XVIII–XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

Pontecurone: Circoscrizione e vicende del Comune, 1535 sgg.; patrimonio, secc. XVIII–XIX; Contabilità, 1668 sgg.; Istruzione pubblica, 1845 sgg.; Opere pie, 1712 sgg.; Culto, 1596 sgg.; Agricoltura, 1700 sgg.; Amministrazioni autorità civili, 1587 sgg.; Convocati, 1601 sgg.; Catasto, 1549 sgg.; Atti vari, secc. XVIII–XIX.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Pontestura: Pergg. 12, 1376 sgg.; Statuti dei molinari, Instumenti, Scritture, Testamenti, Giuramenti di fedeltà, ecc., 1348 (copia); Statuti in pergamena, 1365; Atti vari, voll. 312, 1324 sgg.

Ordinamento mediocre; inventario, conservazione buona; locali buoni.

Ponzano Monferrato: Manifesti, sec. XVIII; Tasse, sec. XVIII, Proclami Regnanti e Manifesti Consolato, sec. XVIII; Atti vari, secc. XVII–XIX; Feudo Salabue, sec. XVI; Corrispondenza, ecc.; Ordini della Comunità di Salabue, 1591–1629; Salabue: Deliberazioni, 1722–1791; Atti vari, Proprietà, 1687; Convocati, 1654–1672; Ordinanze, secc. XVII–XVIII; De magistris loci Salabovis, secc. XVI–XVII; Catasto, 1687, ecc.

Ordinamento manca; Conservazione mediocre; locali buoni; inventario manca.

Pozzolo Formigano: Monte di Pietà, b. 1, 1686; Catasto, Contabilità, Atti vari, secc. XVIII–XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Sale: Storia di Sale, voll. 6; Statuti (copia a stampa) vol. 1, 1400 sgg.; Atti diversi antichi, vol. 1, 1569–1790; Memorie antiche (elenco di docc.), 1538–1804; Atti contabili, mazzi 4, sec. XVIII; Gride imperiali e Proclami, tomi 7, 1706–1810; Convocati, voll. 27, 1666–sec. XIX; Deliberazioni, 1652–1799; Provisioni, libri 1, 1638–1640; Scossa maggiore e minore ed Estimo, libri 58, 1681–sec. XVIII; Misura terreni, libri 1, 1602–1603; Catasto, regg. 4, 1642–1684; Atti vari, secc. XVIII–XIX.

Ordinamento parziale; inventario insufficiente e parziale; conservazione mediocre; locali mediocri.

Serravalle Scrivia: Perdite per dispersioni – Perg. 1, 1640; Codice 1, 1312–1542; Deliberazioni, 1585–sec. XIX; Atti vari, cartt. 2, 1600–sec. XIX; Catasto, 1773.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Sezzadio: Circolari e lettere Prefettura di Marengo, voll. 4, 1801–1814; Beni e Imposte, 1684–1730; Estimo e Codizzo, regg. 7, 1776–1794; Mutazioni di proprietà, voll. 7, 1772–1880; Ordinati e Verbali del Consiglio, 1596 sgg.; Deliberazioni, 1849 sgg.; Finanze, 1732 sgg.; Bandi campestri, 1637; Atti vari, secc. XVIII–XIX.

Ordinamento manca, inventario manca, conservazione buona; locali buoni.

* Tortona: Atti notarili, voll. 2.899, 1465–1836; Archivio del Comune, secc. XII–XX.

PROVINCIA DI AOSTA

Aosta: Perdite per incuria – Pergg. 2, 1337 e 1554; Deliberazioni, 1522 sgg.; Lettere ed editti dei Duchi di Savoia 1600–1699; réglémentes, 1762; Reconnoissances, 1443–1652; Bilanci, Censi, Lettere, Catasto, ecc.; Conseil de Commis (deliberazione), 1668–1784; Repertorio materie diverse, 1688–1745; Lettere, 1680 sgg.; Franchigie, Privilegi, Libertà, estratti dal Libro Rosso; Atti diversi.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

Arnaz: Catasto, secc. XVII–XIX; Deliberazioni, sec. XVIII; Reconnoissances, voll. 5, 1647–1715.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona.

Bard: Perdite gravi per eventi bellici – Verbali, vol. 1, 1852–1867; Debiti, 1762–1795; affrancamento dei censi feudali, 1669; editti e manifesti 1765–1787.

* Ceresole Reale: Materiale cartaceo: Catasto, vol. I, 1684, vol. II, 1708; Volture catastali, libro 1, 1776; Reg. del Ducatto di Gier e Catter e altri Ducatti, 1699; Editti, 1590; Atti di causa, sec. XVII; Censimenti, 1848 ecc.

Ordinamento parziale, inventario manca; conservazione parzialmente buona, pessima per la parte dal 1590 al sec. XVII; locali: alcuni buoni, altri pessimi.

CHATILLON: Reconnoissances, voll. 9, 1511–1610; Deliberazioni, 1769–1894; Affranchissement, sec. XVIII; Testamento di G. Challant, 1458; Registres de requêtes aux vibaillifs et verbaux, 1758 sgg.; Creances; Atti diversi.
Ordinamento manca; inventario; conservazione buona; locali buoni.

* COURMAYEUR: Perdite per incendio, sec. XVIII – Catasti, vol. I, 1733, vol. II, 1778, vol. III, sec. XIX; Deliberazioni, 1772 sgg.; Leve, 1792–1840; Concessioni di vendita etaglidi boschi, 1837 sgg.; Ruoli d'imposte, 1841 sgg.; Consorzio del Gran Ru, fra i comuni di Courmayeur e Pré Saint–Didier, 1775 sgg.; Strade, 1860 sgg.; Editti e manifesti, voll. 14, 1816–1836 con lacune. Complessivamente cartt. 152, regg. vari e voll. 10 di catasti.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona eccetto che per i catasti; locali buoni, tranne quello dei catasti.

DONNAZ: Deliberazioni, 1777; Atti diversi; Date, serie e consistenza imprecisate.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* GRESSONEY LA TRINITÉ: Atto relativo alla montagna dell'Arsa pel feudo del Vallese, 1377; Atto di concessioni del Conte Francesco di Challant, 1436, aprile 20; Obblighi e quietanze del barone del Vallese, sec. XVI; Suppliche, secc. XVI–XVIII; Atti di fedeltà ai signori di Challant, sec. XVI; Corrispondenza tra i Conti di Challant e il comune, 1548–1615; Questioni del comune di Saint Jean, secc. XVIII–XIX; Catasti, 1772; Boschi e Foreste, 1757.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* GRESSONEY SAINT–JEAN: Atti dei signori di Challant, sec. XVI; Docc. sulla erezione della parrocchia, 1660; Titoli e atti di lite, 1767–1831; Catasto, 1772; Manifesti del periodo francese.
Ordinamento discreto; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

HONE: versato a Bard.

ISSOGNE: Perdite gravi – Deliberazioni, 1772 sgg.; Costituzioni, 1870.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

ISSYME: Acte au Departement de le Doire, 1813; Manifesti della Camera dei Conti, 1814–1830; Minutario notar Giacomo Christillin, 1512–1560; Atti di causa, 1538; Liti, secc. XVII–XVIII; Description soit extraiet de coustumes locales, franchises et privileges des mandaments d'Issime et Gressoney en la Val de Falleyse, fascicolo in scrittura gotica corsiva francese, sec. XVI; Catasti, voll. 3, 1745; Cottets de tailles, vol. 1, sec. XVIII; Mutazioni di proprietari, 1803 sgg.
Ordinamento pessimo; inventario manca; conservazione cattiva; locali buoni.

MONTJOVET: Reconnoissances, voll. 7, sec. XVII; Leggi e provvidenze, secc. XVIII–XIX; Costituzioni, 1770; Atti diversi, serie ed entità imprecisate.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

MORGEX: Pergg. 65, secc. XIII–XVI; Atti di lite, sec. XVI; Privilegi e franchigie dei Savoja a Valdigna 1391–1496; Privilegio di Emanuele Filiberto, 1481 (copia); Fuochi, 1390; Reconnoissances, 1604–1616; Deliberazioni, 1784–1838; Atti vari.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

PONT SAINT MARTIN: Perdite gravi per eventi bellici – Volture catastali, sec. XVIII; Conti consuntivi, 1867.
Conservazione buona.

PRÈ SAINT DIDIER: Deliberazioni, voll. 2, 1784; Editti, 1772–1798; Lettere, 1808; Catasto, secc. XVIII–XIX; Atti vari.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

QUART–VILLAFRANCHE: Catasto, voll. 2, 1727; Cottet des censes, vol. 1, sec. XVIII; Ordinanze per i communiers, vol. 1, 1644; Deliberazioni; Atti diversi, serie ed entità non identificate.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

SAINT PIERRE: Catasto, sec. XVIII; Stato civile, 1800; Guardia nazionale, 1800.
Ordinamento manca, inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

SAINT VINCENT: Reconnoissance, 1522; Infeodation par Ebal de Challant ....., 1393 (perg.); Reconnoissance, 1422; Reconnoissances, 1598–1603; Mercato e fiera, 1444–1832; Catasto, 1646–1786; Deliberazioni, 1768; Atti vari, secc. XVIII–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

VERRES: Registre des acts insinuables, voll. 2, 1776–1801; Donazioni, legati, secc. XVII–XVIII; Riconoscimento feudale di V., 1570; Convenzione tra V. e C. E. Madruzzo, 1641; Franchigie, 1435–1590; Confini con Arnaz, 1781–sec. XIX; Titoli della Comunità in copie, 1341–1797; Catasto, secc. XVII–XIX; Atti vari.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI ASTI

* CERRO TANARO: Perdite per incuria e trasferimento – Transazioni tra Cerro e Annone, vol. 1 di atti originali, 1520; Transazione tra Cerro e Annone per i beni convenzionali, 1566; Ordinati e convocati, 1564–1874; Assenso regio in copia, 1566; Descrizioni beni immobili oggetto di convenzione tra Cerro e Annone, 1603; Cause tra Cerro e Rocchetta, voll. 6, 1554–1775; Cause tra Cerro e Annone, 1641–1721; Libro dei Morti, 1658–1669; Registro dei Morti, X della Repubblica–1814; Stato civile, voll. 88, 1838–1865; Confini, 1695, marzo 3; Divisione dei boschi (copie del sec. XVIII), 1573–1680; Istrumenti, regg. 2 1568–1650 e 1662–1729; Stato dei beni feudali ed ecclesiastici, 1778; Beni comunali, 1672; Atti del Senato di Torino, vol. 1, 1754; Causati, regg. 5, 1796–1839, saltuari; Carte giudiziarie, Amministrazione, Catasti, Finanze e deliberazioni, secc. XVII–XIX.
Ordinamento manca; inventario del 1780 non più rispondente allo stato attuale; conservazione cattiva; locali cattivi.

* ISOLA D'ASTI: Perdite per incendio, 1944 – Liti tra il Comune e la famiglia Natta e altri Comuni, 1670–sec. XIX; Contratti, sec. XVII; Catasto descrittivo, voll. 4, 1623–1800; Mappe del periodo francese; Stato civile, sec. XIX; Bilanci, ecc. Complessivamente pezzi 135, secc. XVII–XIX.
Archivio corrente, Catasti e Stato civile ben tenuti. Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MONCALVO: Perdite per cause varie – Verbali di Consiglio, sec. XVI–1870; Atti sottoposti o non all'insinuazione, 1759–1846; Convocati, Atti vari, cart. 58 e vol. 1, 1533–sec. XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

VILLANOVA D'ASTI: Statuti, 1400; Misure territoriali, 1500–1777; Causati, 1597–1799; Istrumenti, Patenti, Privilegi, 1215–1797; Ordinati, 1553–1801; Catasti, 1500. Voll. 303 complessivamente, 1215–1840.
Ordinamento mediocre; inventario (fino al 1800); conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI CUNEO

* Barge: Materiale pergamenaceo – 146 pergg. in 2 cartelle, 1345–1843: Quietanza, 1345, aprile, 19; Approvazione di Statuto da parte di Amedeo VI, 1374 e 1378; Conferma di privilegi da parte di Ludovico di Savoia, 1402, maggio, 31; altre conferme di Ludovico di Savoia, 1438 e 1439; Concessione di Privilegi da parte di Amedeo VIII, 1408, aprile, 15; Statuti, 1442, dicembre, 20; Altri privilegi e questioni con comuni limitrofi, sec. XV, Atti vari sino al 1843 – Materiale cartaceo: Ordinati e deliberazioni, 1455 sgg.; Lettere anche di sovrani, 1471–1882; Atti di lite, 1495–1874; Ordinativi copia e copialettere, 1792–1912; Strumenti notarili, 1430–1778 in voll. 10; Conti esattoriali, 1483 sgg.; Quietanze delle taglie, 1510–1785; Parcellari, 1541–1793; Atti esecutivi, 1582–1800; Atti civili, 1600–1690; Causati, 1662–1792; Mandati, 1671–1898; Circolari e Ordini, 1550 sgg.; Editti e manifesti, 1556–1827; Suppliche, 1501–1700; Lettere citatorie e testimoniali di comparse, 1548–1798. Complessivamente cartt. 800 e voll. 250, sec. XV sgg.

Ordinamento per categorie; schedario buono, inventario incompleto; conservazione buona; locali buoni.

Bene Vagienna: Perdite per traslochi – Catasto, secc. XVI–XVIII; Istrumenti, Patenti, Titoli, Privilegi, ecc., sec. XIV sgg.; Bandi politici e campestri, Oggetti diversi, unità 3.225, sec. XIV–1799; Atti diversi, cartt. 287, 1799–1814, e cartt. 277, 1815–1870. Complessivamente pezzi 1.569, sec. XIV–1870.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione mediocre; locali mediocri.

Borgo S. Dalmazzo: Atti di lite, 1400–1792; Deliberazioni, 1693–1800; Censi, Mutui, Incanto, voll. 32, 1551 sgg.; Atti vari non specificati.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Carrù: Perdite per eventi bellici e scarti – Pergg. 36, secc. XIII–XVI; Atti di vendita (copie), 1250; Atto di pace con Mondovì (copia), 1301; Atto di donazione di Carrù e convenzione (copia), 1328; Investitura di C. a G. Ceva, 1328; Investitura di C. a L. Costa, 1419; Ordinati, pezzi 20, 1531–1845; Acque, secc. XIV sgg.; Lavori pubblici, 1560 sgg.

Ordinamento manca; inventario; conservazione buona; locali buoni.

* Ceva: Perdite per eventi bellici, 1943–1945 – Pergg. 3, 1561–1773; Atti antichi tra cui Patenti sovrane, 1561–1773; Ordinati, 1575–1830; Verbali del Consiglio e Giunta, 1822–1905; Catasti secc. XVII–XIX; Somministranze a truppe, fine sec. XVIII–primi sec. XIX; Atti di lite, secc. XVII–XIX; Censi e Mandati, sec. XIX; Opere pie; Altri documenti di varia natura. Complessivamente pezzi 250, secc. XVII–XIX.

Ordinamento manca; inventario sommario del 1934; conservazione buona; locali mediocri.

Chiusa di Pesio: Pergg. 12; Statuti, 1472; Concessioni, Privilegi, ecc.. Consistenza imprecisata, 1372 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

Entraque: Pergg. 10; Atti di transazione, 1428–1792; Istrumenti fra S. Dalmazzo e Comunità di Valle, 1462; Istrumenti fra Entraque e Valdono, 1466; Privilegi, 1534; Ordinati, 1771 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

* Fossano: Serie I, Archivio antico, cartt. 367, 1106 (in copia)–sec. XVIII, con pergg. dei secc. XII–XIII; Serie II, Periodo francese, cartt. 42, 1794–1806; Serie III, Risorgimento, cartt. 165, 1806–1860; Serie IV, Archivio di deposito e corrente.

Atti relativi a monasteri e confraternite, con pergg., secc. XII–XIII; Istrumenti antichi e altre scritture, 1248 sgg.; Ordinati, 1525–1860; Atti notarili, 1622 sgg.; Copie notarili autentiche, 1588 sgg.; Istrumenti ricevuti dal notaio Serbaldi, vol. 1; Docc. provenienti dai Monasteri di S. Caterina, Cellanova e S. Chiara.

Ordinamento buono in 4 serie e ciascuna per materia e cronologicamente divisa; inventario buono; conservazione buona; locali mediocri.

Garessio: Perdite per eventi bellici – Libri statuti, 1278 (copie); Ordinati, voll. 62 e pacco 1, 1493–1873; Rapporti con ordini religiosi, pacchi 2, secc. XVII–XVIII; Atti vari. Complessivamente pezzi 64, 1278–1873.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Limone Piemonte: Ordinato della Comunità, 1318; Transazione fra Limone e Boves; 1436; Statuti, vol. 1, 1550. Altri docc.: serie ed entità imprecisate.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

* Margarita: Poche pergg. del sec. XV: 1427, settembre, 10, testamento di Giorgio de Datianis, signore di Margarita – Materiale cartaceo: Questioni di confine con Mondovì e Morozzo, sec. XV; Catasto, 1553; Ordinati, 1547. Complessivamente pezzi 175, secc. XV–XIX.

Ordinamento buono; inventario manca; esiste presso l'Archivio di Stato di Torino inventario del 1733; conservazione mediocre; locali cattivi.

* Neive: Ordinati, 1500–1800; Istrumenti, patenti e titoli diversi, 1600–1700; Deliberazioni dei Capi di Casa, 1600–1650; Cotizzi, 1500–1700; Strade comunali, 1700–1800; Atti amministrativi, 1799–1805; Bilanci, 1812–1813; Popolazioni e statistiche, 1812. Complessivamente cartt. 450, sec. XVI sgg., di cui 150 dell'archivio storico.

Ordinamento manca; inventario manca, esiste solo rubrica aggiornata fino al 1938 dell'archivio di deposito; conservazione buona; locali buoni.

Pamparato: Perdite per eventi bellici – Libri dei sindaci, regg. 110, 1655–1715; Ordinati del Consiglio, voll. 13, 1611–1680; Confini con Garessio, pacco 1, 1600–1725; Atti vari. Complessivamente voll. 160 e pacchi 5, 1600–1802.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Vinadio: Privilegi in pergamena e in carta, concessi alla Comunità dalla Casa di Savoia, vol. 1, 1279–1559; Pergg. diverse, secc. XIV–XV; Istrumenti notarili, voll. 2, 1603–1806 e 1784–1791; Atti di lite, 1571–1868; Ordinati, 1628–sec. XIX; Atti pubblici diversi, in copia, 1427–1741; Atti di Governo, 1681–1798; Manifesti camerali, 1753–1738; Patenti, 1793–1798; Mappe, 1715–1772; Causati, 1705–1814; Conti esattoriali, 1721–1806; Atti vari riuniti in volume intitolato « Volume di scritture gotiche di difficile intelligenza ». Complessivamente voll. 400 e cartt. 300, 1279 sgg.

Ordinamento buono; inventario a schede per l'archivio di deposito e corrente, altro inventario più antico buono; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI NOVARA

Arona: Pergg., 1429 sgg.; Ordinati del Consiglio, 1527–1679; Atti consolari, 1818–1820; Codice (manoscritti originali e copie autentiche comprovanti storia di Arona) 1468–sec. XVIII; Atti vari.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

CRAVEGGIA: Pergg. antiche, sec. XII; Pergg. varie con Privilegi di Re di Francia, sino al 1774; Catasti, 1575, 1587, 1629; Legati di S. Bartolomeo, 1500–1734; Culto e note di fabbriceria, 1452–1596; Consigli Generali della Valle Vigezzo, 1552–1574; Statuti, Elezioni di consoli, 1605–1798; Atti consolari e verbali, 1674–1850; Privilegi di Gian Galeazzo Visconti e Filippo III in stampe moderne; Bilanci comunali, sec. XVII; Mappa Rabbini con Sommarione, Atti amministrativi e finanziari, sec. XIX. Complessivamente pergg. 86, voll. 45 e cartt. 100, 1196–1950.

Ordinamento manca; inventario sommario del 1929; conservazione buona; locali buoni. L'Archivio è confuso con la Biblioteca.

DRUOGNO: In fabbricato a parte: pergg. 350, 1050–sec. XIV; docc. e convenzioni (copie), 1250–1782; Libri dei consigli e verbali, 1613–sec. XIX; Lite con la comunità di Toceno, 1434–1657; Atti vari: Albogno, cartt. 2, 1260–1800; Atti vari, 1819–1841; Verbali, 1818 sgg.; Coimo, pergg. 33, 1227–1541; Atti di lite con comunità confinante, 1569–1851; Deliberazioni, circolari ecc.; Atti vari, sec. XIX.

Ordinamento mediocre; inventario, conservazione buona; locali buoni.

FORMAZZA: Pergg. 11, secc. XV–XVI; Privilegi, convenzioni e deliberazioni, 1451 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

GALLIATE: Strumenti, Patenti, Titoli, 1373 sgg.; Ordini, Decreti, Provvidenze del Duca di Milano, 1401–1470; Atti del Fisco, 1438 sgg.; Ordinati comunali, 1608 sgg.; Atti diversi.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

LESA: Rogiti, sec. XVII; Censuali, sec. XVIII; Atti consolari, sec. XIX; Atti catastali, sec. XVIII, Verbali, transazioni, contestazioni territoriali, bilanci ecc.; Atti degli ex comuni di Calogna e Comnago; Diplomi e lettere autografe di Giulio Carcano, 1813–1883. Complessivamente cartt. e regg. 100, 1664 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Presso le Biblioteche Ambrosiana e Trivulziana di Milano: «Statuta Lesiae», codice del 1405; altri Statuti approvati dall'Arcivescovo di Milano e da Gian Galeazzo 1359–1389.

MALESCO: Pergg. varie, 1251–1561; Statuti, 1521–1600; Privilegi dell'Ossola, 1698–1712; Atti consolari, sec. XVI; Concessione, in copia, fatta dal Senato di Milano, 1650; Atto di sottomissione dei comuni dell'Ossola ad Amedeo VIII, in copia; Atti consolari, secc. XVII–XIX; Catasti, 1668–1735; Liti con altri Comuni, 1407–1800; Stato civile, 1806 sgg.; Atti amministrativi, sec. XIX. Complessivamente pergg. 115, voll. 86, cartt. 100, 1251–1950.

Ordinamento buono; inventario del 1861 con vari aggiornamenti di alcune serie fino al 1919; conservazione buona; locali buoni.

OMEGNA: Pergg. 6, secc. XIV–XVI; Governo, sec. XVIII; Amministrazione, sec. XVIII; Forni e molini, secc. XVII–XVIII; Passaggio truppe, secc. XVI–XVIII; Mercati, Gride, sec. XVI; Verbali del Consiglio, 1800; Atti della municipalità, 1798–1800; Decreti imperiali, 1804–1814; Regno d'Italia, 1805–1814; Repubblica Cisalpina, 1799–1812; Regno di Sardegna, 1814–1847; Editti e manifesti, secc. XVII–XVIII; Atti vari. Consistenza imprecisata, 1371 sgg.

Ordinamento ottimo; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

PROVINCIA DI TORINO

* ALPIGNANO: Confini, 1323–1833; Ordinati e Atti consolari, 1573–sec. XIX; Deliberazioni, sec. XIX–1927; Atti di lite, secc. XVI sgg.; Feudi e consegnamenti, 1356–1814; Atti di causa del tribunale di Alpignano, 1524–sgg.; Tasse per il Tribunale di Alpignano, 1636 sgg. – Archivio storico e di deposito fusi in ordinamento per categorie, secondo la partizione dell'Archivio comunale corrente.

Ordinamento imperfetto; inventario del 1925 buono; conservazione mediocre; locali ottimi.

BRICHERASIO: Atti consolari, 1591 sgg.; Deliberazioni, 1617 sgg.; Conti, 1555 sgg.; Catasti, 1767 sgg.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

CALUSO: Conti, 1800–1814; Corrispondenza, regg. 32, 1800–1860; Atti vari, cartt. 3, 1799–1826; Nota dei banditi, 1788–1800; Bandi campestri, 1683–1727; Deliberazioni, 1630; Atti diversi.

Ordinamento manca; inventario parziale; conservazione mediocre; locali buoni.

CARIGNANO: Pergg., 1400 sgg.; Statuti, 1774; Catasti, 1551–1807; Concessione di T. di Savoja, 1360; Ordinati, 1600; Atti vari. Complessivamente pezzi 500, secc. XIII–XIX.

Ordinamento in corso; inventario, conservazione buona; locali buoni.

* CASELLE TORINESE: Pergg. 16, oltre a Indulgenza in pergamena di Papa Clemente XIV: riguardano con alcuni docc. cartacei le reliquie di S. Vittore; Salvaguardia e stampa di Eugenio di Savoia; Patenti di Vittorio Emanuele II per concessione di fiera, 1851. Complessivamente cartt. 198, voll. 111, regg. e pacchi vari, 1310–1870.

Ordinamento ottimo; inventari due, ottimi; conservazione ottima; locali ottimi.

CASTELLAMONTE: Perdite per dispersioni – Deliberazioni, 1595–sec. XIX; strumenti, 1500–1599; Ordinati, 1570–sec. XVIII; Causati; Liti, Atti vari, secc. XVII–XVIII. Complessivamente pacchi 112, secc. XVI–XIX. MURIAGLIO: Deliberazioni, Editti, Liti, pacchi 2, 1600–1882. CAMPO CANAVESE: Cave, 1756–1860; Atti vari, XIX; Catasto di Castellamonte, Muriaglio, Campo Canavese, voll. 20, 1232–sec. XIX.

Ordinamento buono; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

CAVOUR: Memorie, cart. 1, 1690; Infeudazioni (copie), cartt. 2; Capitoli e Privilegi, cart. 1, 1518–1598; Finanze, Proprietà, Istrumenti, Incanti, Contratti, 1041 sgg. (copie); Catasto, sec. XVII; Atti diversi; entità imprecisata, 1041–sec. XIX.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

* CHIOMONTE: Materiale vario, 1243–1800; Protocolli notarili dei notai Claude Dupuis, 1567, Jehan Dupuis, 1606–1610, Fiard, 1607; Quietanza degli esattori delle taglie, 1775–1779; Causati, reg. 1, 1737–1749; Ordinati, Decreti e relazione per la vendita del bosco, reg. 1; Deliberazioni e altri atti non soggetti alla insinuazione, 1774–1778; Atti e procedure, 1612 sgg.; Debiti, 1628–1641; Atti di lite, 1674 sgg.; Processo col prevosto circa i mulini e le acque, 1725–1759; Carte planimetriche, pezzi 10; Regg., voll. e carte sciolte diverse.

Ordinamento manca; «Inventaire des pieces, titres et papier de la comunité de Chaumont» redatto dal segretario Jean Cler Dupuis, regio notaio, per ordine dell'intendente di Susa (1754–1759); conservazione cattiva; locali mediocri.

* CINZANO: Perdite gravi per trasferimenti e dispersioni – Catasto, 1684; Libro delle Ragioni, 1750; Libro delle mutazioni, 1687; Ristretto dei beni, sec. XVIII; Consegnamenti, 1589–1783; Registri di beni, sec. XVIII; Conti del Sindaco, 1639–1659; Ordinati, 1770–

1782; Quotizi, 1734–1799; Atti di lite, secc. XVII–XVIII; Causati, voll. 3 e fascc. 10; Mandati e quietanze, voll. 22 e fascc. vari, 1819–1864; Conti esattoriali, reg. 1, 1772–1799; Insinuazioni, sec. XVIII; Registro di lettere, 1758–1768; Corrispondenza varia, sec. XIX; Visite a strade, 1791; Compra vendita, sec. XIX; Congregazioni di Carità, 1735–1820; Casa parrocchiale, 1717–1798; Raccolta di editti del Borelli; Inventario di scritture, 1733.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali buoni.

* Chivè: Pergg. 40, secc. XIII–XV; Liber Franchisciarum et statutorum, codice pergamenaceo, sec. XV; Statuti e franchigie, secc. XIV–XV; Ordinati del Comune, secc. XVI–XIX; Catasto, secc. XVII–XX; Congregazione di carità, secc. XIX–XX; Ricovero di Mendicità e ospizi, secc. XIX–XX; Società operaia di mutuo soccorso, sec. XIX; Ospedaletto Troglia, sec. XX; Ospedaletto di S. M. del Rosario, secc. XIX–XX. Complessivamente pezzi cartacei 1.000.

Ordinamento buono per categoria; inventario compilato per categoria tra il 1928 e il 1940; conservazione buona; locali buoni.

* Collegno: Ordinati della Credenza (poi Deliberazioni del Consiglio), dal 1584; Atti di lite, 1564–1866 con lacune; Vertenza coi Conti Provana di Collegno, 1477–1714; Transazioni, 1477, in copia sec. XVI; Privilegi, 1664–1720; Decreto di conferma dei pascoli di Collegno di Ludovico di Savoia, 1459, copia sec. XVIII; Quietanza del Comune a favore di Lantelino di Savoia, 1306, in copia del sec. XIX; Atti relativi ai Monaci della Certosa di Collegno, 1641–1730; Atti relativi alla Chiesa parrocchiale, 1608–1925; Catasti, 1538 sgg.; « Serie importante»: Patenti di Carlo Emanuele II, 1657, luglio, 16, e 1661, agosto, 30; Patenti di Maria Giovanna Battista di Savoia, 1676, maggio, 21, e 1676, maggio, 21; Lettera del Conte di Collegno all'Intendente Generale di Torino, 1831; Lettera del Conte Ruggero di Salmour, 1840.

Ordinamento ottimo; inventario buono, per categorie; conservazione ottima; locali ottimi.

* Condeolo: Stato civile e Ordinati, sec. XIX. Complessivamente pezzi 100, secc. XIX–XX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali cattivi.

* Feletto Canavese: Perdite per occupazione militare, 1944 – Liti e transazioni, cart. 1, 1393–1799; Catasto, 1768; Ordinati, voll. 56, 1616 sgg.; Conti, voll. 19, 1544 sgg.; Mandati e atti catastali, voll. 29; Catasto, voll. 5.

Archivio corrente ordinato; archivio storico e di deposito confusi e non ordinati; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

* Giaveno: Pergg. 156, secc. XIII–XVI; Censi e Crediti e debiti, 1403–1874; Amministrazione comunale, 1499–1872; Leve e carte militari, 1635–1884; Conti, 1549–1888; Ordinati, 1575–1858; Atti di Governo, 1814–1888; Catasto, 1553–1800; Atti di lite, 1476–1872; Giustizia e Polizia, 1585–1882; Beni comunali, 1494–1879. Complessivamente cartt. 309, 1255–1888.

Ordinamento buono; inventario cronologico con indice alfabetico buono; inventario delle pergamene del 1890; conservazione buona; locali ottimi.

* Groscavallo: Conti, 1692; Atti di lite, sec. XVIII.

Archivio storico, di scarsa consistenza, ed archivio di deposito mescolati e non ordinati; inventario manca; conservazione buona; locali ottimi.

* Grugliasco: Carte della Bealera di Grugliasco, con inventario: Concessioni sovrane, 1416–1827, pergg. e fascicoli pergamenacei, secc. XV–XVII (di cui parte regestati da Gaudenzio Claretta) e carte varie, secc. XV–XVII. Serie generale, con inventario: Attività e

redditi, secc. XVIII–XIX. Affitti, secc. XVII–XIX; Passività, secc. XV–XIX; Proprietà, secc. XVI–XIX; Parrocchie, secc. XVI–XIX; Elezioni, Consiglieri comunali, Giurati, Camera di Commercio, Personale, sec. XIX; Atti del Consiglio, secc. XVII–XIX; Sanità, secc. XVII–XIX; Istruzione pubblica, secc. XVII–XIX; Culto, secc. XII–XIX; Calamità, Statistiche, Guardia Nazionale, Polizia, Dazi, Stato civile, Censimento, sec. XIX; Somministrazioni militari, secc. XVII–XIX; Catasto, secc. XVI–XX; Imposte, secc. XVI–XX; Contabilità, secc. XVII–XX; Leva, secc. XVIII–XX; Territorio, secc. XVII–XIX; Fedecommessi, sec. XVIII; Consorzio Nazionale, Consorzio Agrario, Macinato; Carte varie; Carte antiche in voll. 3, 1430–sec. XIX; Carte contabili con 2 inventari.

Ordinamento manca; 4 inventari buoni, conservazione mediocre; locali cattivi.

Lanzo Torinese: Pergg. 2, 1457 e 1503; Istrumenti Ordinati, ecc., 1553–1559; Privilegi e Franchigie, cart. 1, 1351–1466; Liber laudimiorum..., 1551; Privilegi, vol. 1; Credenze, 1559–1714; Statuto in copia, sec. XIV; Atti vari.

Ordinamento in corso; inventario (non aggiornato); conservazione buona; locali buoni.

Leyni: Statuti 1388–1426; Capitoli, sec. XV; Editti, 1500 sgg.; Ordini e manifesti, 1711 sgg.; Atti diversi. Complessivamente pezzi 351, 1388–sec. XIX.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Locana: Ordinati comunali, 1820–1870; Catasto, 1655; Atti vari; Serie ed entità imprecisate.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* Montanaro: Perdite per trasferimenti, scarti e dispersioni – Docc. « storici» in 15 cartt. o voll.: Statuto, 1318–1517 (codice membranaceo del sec. XVI); Bolla 1443, novembre, 5, di Papa Felice V (in perg.); Rapporti con l'Abbazia di S. Benigno, sec. XVI; Manifesti dell'epoca francese; Patente di Teodoro di Monferrato, 1390, in copia; Copia trattato Thonon, 1433; Liti e sentenze, sec. XV; Ordinati, voll. 49, 1669–1902; Nomine di sindaci, 1776–1925; Confraternite di S. Sebastiano e Spirito Santo; Stato Civile, 1801 sgg.; Registro di popolazione, 1796; Causati, voll. 3, 1774–1826; Esazioni, Bilanci, Atti di lite, secc. XVI–XVII; Catasto, sec. XVIII. Complessivamente pezzi 400, 1318–1925.

Ordinamento mediocre (cattivo quello dell'archivio corrente); inventari del sec. XVIII non più corrispondenti; conservazione mediocre; locali cattivi.

* Ozegna: Ordinati, Causati, Cotizzi, mazzi 13, 1632–1841; Catasti, 1530, 1607, 1627, 1727, 1750; Lista alfabetica dei proprietari, 1792; Congregazione di carità, 1870; Conti e registri di corrispondenza.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione ottima; locali ottimi.

Presso la Biblioteca Reale di Torino, depositato l'originale degli Statuti, 1451.

* Parella: A) Cartt. 19, 1543–1905 ordinate e ben conservate: Contribuzioni di guerra, 1614–1657; Liti col Marchese San Martino Provana, 1620–1629; Nota dei beni allodiali del Marchese di Parella, 1720; Ordinati, 1700–1735; Elenco dei possedimenti prativi e boschivi del Marchese, 1724; Ricevute del Ricevitore Generale del denaro delle fabbriche e fortificazioni di Torino, 1632; Causati, 1793–1798; Manifesti camerali per contribuzioni di guerra ed esenzioni dalle stesse, 1645–1710; Regg. di atti soggetti a insinuazione, 1770–1780; Regg. esattoriali del notaio Bersamo, 1740–1780; Stato civile, 1806–1815. B) Docc. sciolti rinvenuti in pessime condizioni, riordinati in occasione dell'ispezione: Reg. catastale di notar Guglielmo Caerio di Strambiello circa i beni comunali, 1543; Contabilità, vol. 1, 1617; Deliberazioni della Congregazione di Carità, principio sec. XVIII; Ordinati e conti esattoriali, 1682; Causati, 1766–1792; Ordinati e Causati, 1730–1780; Esazioni, 1699–1835; Mandati, 1863–1868; Catasto e Libro dei Trasporti, 1619–1739; Mappa di Parella,

1775; Regg. dei possessori, 1775; Contribuzioni prediali, 1807–1850; Cotizzi, 1776–1786; Contribuenti, 1815; Leva, 1815; Mutazioni di proprietà, 1850–1870; Libro dei trasporti della comunità, 1775–1825; Catasto dei possessori, 1780; Libro campagnuolo con piante e descrizioni ed elenco dei proprietari, 1825; Docc. catastali, 1717–1745; Catasto francese; Matricole catastali, 1871; Atlante parcellario relativo a Parella, Colleretto, Quagliuzzo, Strambinello, 1808; Bandi campestri, reg. di verbali, 1810–12; Stato civile, 1815 sgg.; Verbali Consigli Comunali, 1895–1903; Censimento, 1809–1850; Consorzio per arginatura della Chiucella, 1797–1859; Protocolli vari; Collezioni di leggi e decreti.

Ordinamento parzialmente buono; inventario manca; conservazione parzialmente buona; locali discreti, ma non propri.

Poirino: Catasto, 1433–1733; Statuti, 1437; Ordinati, 1461–1801; Imposte, 1527–1603; Patenti ducali, 1584.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buoni; locali buoni.

Pragelato: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, 1747 sgg.; Atti vari; Serie ed entità imprecisate.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

* Sauze di Cesana: Perdite per trasferimenti – Pergg. 2 in frammenti; la prima, di data illeggibile (sec. XIII o XIV), è una donazione; l'altra è un atto notarile del 1397 su un diritto di acqua. Materiale cartaceo: Conti consolari, 1544–1582 circa; Deliberazioni del Consiglio, 1783–1895 con lacune; Conti, 1806–1813; Catasti e parcelle « maunsaires», fascc. 12 e voll. 3, sec. XVI, voll. 6, sec. XVII, voll. 4, sec. XVIII, voll. 3, sec. XIX; Mutazioni di Rollières, sec. XIX. Complessivamente pezzi 27, più i catasti.

Ordinamento mediocre; inventario compilato successivamente all'ispezione; conservazione buona; locali ottimi.

Volvera: Catasto; Atti di lite; Bollettini della Grande Armata, 1812–1814; Atti vari; sec. XVI sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI VERCELLI

* Borgo Vercelli: Giornale del Comune di Bulgaro, 1619–1795; Taglie, 1661–1795; Esattori, 1663–1800; Conti di Bulgaro, 1669–1922; Atti antichi, 1696–1789; Deliberazioni della Giunta, 1878–1941; Censimenti, 1858–1881; Ordinati, 1725; Leve, 1792 sgg.; Pubblica Istruzione, 1846; Corrispondenza, 1802; Liti di Bulgaro, 1640; Lavori del comune ed edifici comunali, 1850 sgg.; Tasse personali antiche professioni, 1663; Beni comunali, 1779 sgg.; Atti di Bulgaro, 1561; Requisizioni per truppe, 1634; Culto, giustizia e decime, 1649–1690; Circolari antiche, 1755 sgg.; Catasto e mutazioni di proprietà, cartt. 5, 1719, Ruolo milizia nazionale, 1848; Carte varie, 1632–1708.

Ordinamento buono, ma parziale; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

Camburzano: Pergg. 7, 1396–1600; Capitoli, 1665; Ordinati, 1675–1848; Acquisti, Vendite, Affitti, ecc., secc. XVII–XVIII; Catasti, secc. XVII–XVIII; Atti di lite, secc. XVII–XIX.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni;

Sagliano Micca: Costituzione del Comune e privilegi, 1379–1863; Confini, 1612–1858; Atti di lite, 1620–1800; Molino di Longola, 1554–1836; Editti e manifesti; Istrumenti diversi di quietanza e transazione, 1638–sec. XIX; Censi, 1616–1799; Atti diversi. Complessivamente cartt. 227, 1379–sec. XIX.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione mediocre; locali buoni.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI GENOVA

PROVINCIA DI CAGLIARI

* Barumini: Perdite per occupazione militare – Impossibile ogni rilevamento per lo stato attuale dell'archivio.

Ordinamento pessimo; inventario manca; conservazione pessima; locali cattivi.

* Gesturi: Liti per questioni di confine, dal 1840.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali discreti.

* Iglesias: Breve del 1327; Statuti, sec. XIV; Pergg. varie, sec. XIV; Lettere, 1578 sgg.; Conti, 1579 sgg. Complessivamente voll. cartacei 575, più pezzi 1.000 per il periodo posteriore al 1879.

Ordinamento ottimo sino alle carte relative al periodo posteriore al 1879, mediocre per l'archivio di deposito; inventario buono e indici vari, ma parziali; conservazione discreta; locali discreti.

* Oristano: Regg. di Cancelleria, 1566–1859; « Reginen de Privilegios », 1763; Libro mastro dei Monti Granatici di Oristano e della diocesi di Arborea, 1768; Corrispondenze, 1534–1848; Conti, 1544–1649; Lettere di un prelato da Toledo, 1534; Magistrato civico nel Presbiterio, 1599; Eredità Pissarello, 1671–1672; Contabilità, 1553–1774; Regg. vari di contabilità, 1734–1851; Risoluzioni consigliari, prima metà sec. XIX.

Ordinamento buono; inventari pubblicati; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI GENOVA

Arenzano: Nell'edificio scolastico: Deliberazioni, 1779–sec. XIX, Corrispondenza, sec. XIX; Atti governativi (stampa), 1831–1861; Atti vari, secc. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Casarza Ligure: Stato civile, 1806 sgg.; Mandati, conti, bilanci, 1808–1951; Deliberazioni, 1856–1951; Corrispondenza, 1870–1951; Leva, 1886 sgg.

Ordinamento parzialmente buono; inventario manca; conservazione discreta; locali discreti.

* Castiglione Chiavarese: Perdite e danni per eventi bellici, 1940–1944 – Diversorum, 1630–1799; Catasto, 1644; Precetti, accuse, denuncie, sequestri, licenze, opposizioni, 1799; Deliberazioni, 1828–1840; Conti, 1878; Stato civile, 1866–1951; Leva, 1800–1932. Complessivamente pezzi 1.000.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Camogli: Copialettere, sec. XIX; Deliberazioni, 1797–1853; Catasti, 1798 segg.; Atti vari, sec. XIX. Complessivamente voll. 26 e pacchi 3, secc. XVIII–XIX.

Ordinamento buono; conservazione buona; locali buoni.

Chiavari: Diversorum; Execucionum; Petitionum; Mandatorum; Libri callegarum; Criminalium; Catasti, 1536 sgg.; Liti complessivamente voll. e regg. 3.696 1415–1851. Archivio notarile, voll. 11.023, 1345 sgg.

Ordinamento ottimo; inventario; conservazione buona; locali buoni.

PORTOFINO: Deliberazioni, 1820 sgg.; Bilanci, 1814 sgg.; Atti vari. Complessivamente pezzi 160.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

RAPALLO: Libro rosso; Deliberazioni, regg. 44, 1628–sec. XIX; Bilanci, pacchi 75, 1613–sec. XIX; Elezioni della municipalità, regg. 9, 1690–sec. XIX; Cause del Comune, cartt. 6, 1607–sec. XIX; Protocolli, regg. 24, sec. XIX; Catasti, regg. 22, 1636–sec. XIX; Atti vari. Complessivamente 589 unità secc. XVI–XIX.
Ordinamento in corso; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

S. MARGHERITA LIGURE: Documenti riguardanti la famiglia Pino; Bilanci; Deliberazioni. Complessivamente filze 150.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* SESTRI LEVANTE: Perdite per incendio, 1929 – Capitoli, libro 1, 1600–1766; Pagamenti, 1600–1770; Deliberazioni di organi diversi, 1613–1942; Trapassi di proprietà e carte catastali, 1648, 1813; Ufficio dell'Abbondanza, 1772–1780; Leva, 1796–1931; Stato di anime, 1813–1815; Municipalità costituzionale, 1798–1800; Bilanci, conti e carte finanziarie, 1826–1951; Strade, 1860–1875; Stato civile, 1866 sgg.; Stato di popolazione, regg. 31, sec. XIX; Citazioni giudiziarie, sec. XVIII; Protocolli di corrispondenza, 1868–1951; Ente morale Lascito Fascie, 1937–1951; Regg. di battesimi, 1780–1806; Regg. dei defunti, 1792–1806; Sentenze di conciliazione, 1929. Complessivamente pezzi 1.200.
Ordinamento parziale; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI IMPERIA

ALBENGA: Pergg. 1.116, in voll. 12, 1031 sgg.; Statuti, 1350–1773; Deliberazioni, 1364–1797. Complessivamente voll. 6.000, 1031–sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario; conservazione mediocre; locali mediocri.

APRICALE: Statuti, codice 1 (membranaceo), 1288–1379; convenzione con Dolceacqua, 1492–1573; atti della Curia del Comune, 1503 sgg.; Catasti, 1640 sgg.; Contabilità, 1635 sgg.; Corrispondenze, 1776 sgg.; Deliberazioni, 1731 sgg.; Atti vari; Atti notarili, 1454 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona.

BAIARDO: Diversorum, libri 4, 1617–1724; Deliberazioni, 1782 sgg.; Fitti di terre, 1645–1690; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

BORDIGHERA: Finanza, 1797 segg.; Corrispondenze, 1806 segg.; Deliberazioni, 1759; Conti, ecc., sec. XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CASTELVITTORIO: Perdite per incendio, 1870 – Deliberazioni, Corrispondenze contabili, Catasto, sec. XIX. Complessivamente voll. 300.
Ordinamento mediocre; inventario manca.

CERIANA: Criminalium et accusationes, pacchi 18, 1558–1797, Curia civile, pacchi 12, 1790–1815; Deliberazioni su pascoli e bandite, pacco 1, 1429–1501; Calleghe, pacco 1, 1741–1775; Contabilità, pezzi 3, 1626–1749; Decreti, pacco 1, 1517–1624; Deliberazioni, pacchi 6, 1621–1836; Atti giudiziari, pacco 1, 1564–1788. Complessivamente pacchi 44, secc. XV–XIX; Cartulari notarili 2, 1635–1686; Atti vari sec. XIX.
Ordinamento manca; conservazione buona; inventario manca; locali mediocri.

* CERVO: Perdite per incendio, 1796, e per scarto, 1948 – Actorum civilium, filze 179, 1591–fine sec. XVIII; Una serie di libri « Diversorum, criminalium », ecc., 1589–1796.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locale buono.

* CHIUSAVECCHIA: Copie di istrumenti, conti ecc., 1628–1756; Catasti antichi, 1701–1864; Atti consiliari e consolari, 1769–1859; Conti e mandati, 1815–1860; Raccolte di editti, leggi e decreti, 1743–1831. Complessivamente pezzi 265, 1628–1860.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* COLDIRODI–OSPEDALETTI LIGURE: Pergamena fiorentina del 1299; Registri delle deliberazioni, 1753–1815; Registri delle accuse, 1757–1804. Complessivamente pezzi 450.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali sufficienti.

* COSIO DI ARROSCIA: Atti di curia, 1597–1723; Atti civili, 1598–1777; Atti criminali, 1595–1786. Complessivamente pezzi 200.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* DIANO CASTELLO: Perdite per duplice trasloco, 1924 e 1925. Complessivamente pezzi 708, 1480–1796, di cui filze 354, 1480–1796 e libri 354 legati in pergamena, 1530–1796.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali insufficienti.

* DIANO MARINA: Perdite notevoli per scarto, 1928 (circa 80 quintali) – Consistenza imprecisata per la diversa natura del materiale e perchè le serie sono monche. I docc. si riferiscono al periodo 1572–1800.
In una soffitta è ammassato l'Archivio comunale di DIANO CALDERINA, Comune ora soppresso.
Ordinamento solo parziale; inventario discreto; conservazione mediocre; locali cattivi.

DOLCEACQUA: Pergg. 5, secc. XII–XV; Deliberazioni, 1730 sgg.; Atti consolari, sec. XIX; Ordinanze, 1758–1850; Conti, 1700–1850; Catasto, Corrispondenze, ecc., sec. XIX; Protocolli notarili, secc. XVIII–XIX. Complessivamente pezzi 1.200, secc. XIII–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* DOLCEDO: Perdite per trasferimenti – Copie di Capitoli e istrumenti, sec. XVII; Processi, sec. XVIII, seconda metà; Corrispondenza, 1797–1860; Processi verbali, 1798–1814; Appalti e aste, 1798–1844; Suppliche e petizioni, 1789–1801; Carte del giudice di pace, 1798–1803; Istruzione pubblica, 1798–1822; Finanze, sec. XVIII–1824; Mandati, 1846 sgg.; Atti consolari, 1816–1870; Registri pubblicazioni atti di governo, 1830–1870. Complessivamente pezzi 94, sec. XVII–1870.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali insufficienti.

IMPERIA: Amministrazione, Deliberazione, Contabilità, Catasti, ecc., secc. XVII–XVIII.
Ordinamento buono; conservazione buona; locali buoni.
Nella Biblioteca comunale: Archivio storico: Diversorum, 1395–1770; pergg. 10, secc. XV–XVII; Convenzioni di Porto Maurizio, 1241; Statuti, Capitoli, Livelli, Decreti, ecc. Complessivamente filze 200, sec. XIII–1870.
Ordinamento in corso; inventario in corso; conservazione buona.
Presso il Museo Hambury in Bordighera: Statuti dei Comuni ora fusi nel Comune di Imperia.

ISOLABONA: Deliberazioni, 1840 sgg.; Atti consolari, 1814 sgg.; Atti vari, 1760 sgg.; Conti comunali, 1635 sgg.; Atti vari.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* Laigueglia: Perdite per scarto, 1945 – Complessivamente pezzi 500, 1565–1868, tra cui filze 192, 1580–1868, e libri 193, 1565–1797.
Ordinamento parziale e imperfetto; inventario recente; conservazione mediocre; locali discreti.

* Montalto Ligure: Perdite e danni per eventi bellici e trasferimenti, 1944–1947 – Impossibile per lo stato attuale dell'Archivio stabilirne la consistenza e determinarne le serie più importanti: gli atti vanno dal 1838 ad oggi.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione pessima; locali buoni.

Perinaldo: Deliberazioni, 1776 sgg.; Conti, 1830; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento ottimo; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Pieve di Teco: Parlamenti, regg. 3, 1575–1638; Contabilità e mandati, pezzi 103, 1594–1897; Catasti e docc. relativi, pezzi 2, 1534 e 1798; Decreti genovesi, pezzi 2, 1753–1792; Capitoli di Acquetico, 1792; Parlamenti e deliberazioni di Nuzio, regg. 2, 1709–1758; Libro di Sanità di Nuzio, 1617–1771; Libro di conti di Nuzio, 1752–1798; Deliberazioni di Calderara, regg. 83, 1847–1905; Decreti di Pieve, 1468–1767 in copie del sec. XVIII; Atti consolari, regg. 12, 1468–1767; Questioni di confine, b. 1, 1491 sgg., in copie recenti; Privilegio di Carlo Alberto, in perg., 1843; Indice dei nomi dei notai del sec. XVI; Convento dei Cappuccini, scritture varie; Convento degli Agostiniani, scritture varie; Compagnia della Cappella di Loreto, conti, 1564–1799; Congregazioni di Sacerdoti regolari, 1753–1834; Società del Corpo di Cristo, 1532–1746; Confraternita del suffragio, 1612–1766; Stato civile, 1842 sgg.; Leve, 1882 sgg.; Deliberazioni, 1860 sgg.; Contabilità, 1880 sgg. Complessivamente pezzi 500.
Ordinamento cattivo; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Pigna: Pergg. 18, 1318–1517; Deliberazioni 32, 1725–sec. XIX; Catasti, regg. 18, 1703–sec. XIX; Capitoli, 1575; Corrispondenze contabili, ecc., sec. XIX. Complessivamente voll. 500, secc. XIV–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Pontedassio: Registri catastali, 1749 sgg.; Raccolta atti di governo, leggi, patenti, deliberazioni comunali, 1729 sgg.; Conti e mandati di pagamento, 1831–1901; Bilanci comunali, 1837–1873. Complessivamente pezzi 450, 1749–1901.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Pornassio: Perdite nel periodo napoleonico, ed altre per trasferimenti ed eventi bellici nel 1940–1944 – Copie del sec. XVIII di due docc. del sec. XIII, di tre docc. del sec. XIV, di quattro del sec. XV, di tre del sec. XVI; Deliberazioni, voll. 40, 1832 sgg., con lacune; Stato civile, regg. 340, 1838 sgg. (manca l'anno 1865); Leva, regg. 109, 1843 sgg. Complessivamente pezzi 500.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali discreti.

* Riva S. Stefano: Perdite e danni per cause non accertate – Impossibile indicare la consistenza quantitativa e qualitativa a causa dello stato attuale dell'archivio e della confusione degli archivi correnti e di deposito con quello storico.
Ordinamento manca; inventario antico non più rispondente allo stato attuale; conservazione cattiva; locali sufficienti.

* S. Bartolomeo del Cervo: Non esiste un vero archivio storico, eccettuato un registro catastale del 1718 e poche carte.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione discreta; locali sufficienti.

Taggia: Nell'Orfanotrofio: Codice statutario, 1370–1371; Pergg. 5, 1402–1488; Convenzioni e deliberazioni, 1241 sgg.; Atti amministrativi vari.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

Toirano: Diversorum, 1577–1804; Atti vari, 1600–1750; Catasto, 1500–1798; Deliberazioni, 1606 sgg.; Cartularium Toirani, 1423–1439; Privilegi e Decreti, 1575–1737.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Borghetto Vara: Perdite gravi per eventi bellici – Copialettere, 1836–1843; Corrispondenze, 1836–1844; Protocollo, 1825–1836; Catasto, filze 2, 1798; Atti vari, sec. XIX. Complessivamente regg. 6 e filze 2, 1798–sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Brugnato: Perdite per eventi bellici – Ordinanze, reg. 1, 1817; Corrispondenze, bb. 7, 1810–1830; Catasto, 1823; Sentenze del podestà, regg. 7, 1677–1752; Atti vari. Complessivamente pezzi 20.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Presso la parrocchia: Diversorum, filze 70, 1500–1800; Atti vari, 1300 sgg.

* Carrodano: Deliberazioni del Podestà, reg. 1, 1648–1659; Criminalium, regg. 4, 1605–1612, 1659–1670, 1702–1708, 1726–1762; Liber diversorum curie Carrodani et Mattarone, 1733–1740; Civilium, regg. 2, 1686–1700 e 1720–1736; Diversorum, regg. 2, 1703 1725 e 1740–1762; Estimi e carte varie, filze 15, 1760–1793; Lettere d'Intendenti di Levanto, boschi, regolamenti militari ecc., pacchi 30, 1808–1890; Carte catastali, 1902 sgg.; Stato civile, 1866–segg. Complessivamente pezzi 60.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* Castelnuovo Magra: Codice membranaceo di Statuti, 1407 sgg.; Libri comunales, 1523–sec. XVIII; Acta civilia, 1504 sgg.; Carte varie, sec. XVIII. Complessivamente pezzi 120.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Docc. riferentisi al Comune trovansi anche nell'Archivio comunale di Sarzana e nel codice Pelavicino della cattedrale di Sarzana.

La Spezia: Presso la Biblioteca del Comune: 1° gruppo, Archivio del Vicariato: Deliberationum, libri 188, 1403 sgg.; Diversorum, libri 128; Conti, libri 92; Mastri, libri 46; Catasti, regg. 3; Criminalium, libri 195; Visitationum, libri 87; Extraordinariorum, libri 42; Avariarum, libri 33; Querelarum, libri 33; Decretorum, libri 3; Potesteria del vicariato, regg. 38. Complessivamente regg. 1013, secc. XV–XVIII. 2° gruppo, proveniente dalla Biblioteca civica: Pergg. 67, secc. XI sgg.; Statuti, libri 27. Carte dei marchesati della Guinigiana; Deliberazioni, regg. 11, sec. XIX; Manifesti ed avvisi, regg. 16, sec. XIX; Società di incoraggiamento, regg. 6, sec. XIX; Atti vari. Complessivamente regg. 95 e carte varie, secc. XI–XIX.
Ordinamento buono; inventario in corso; conservazione mediocre; locali buoni.

Lerici: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, 1819 sgg., Libro deliberazioni del parlamento, sec. XVII; Atti vari, 1798 sgg.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Ortonovo: Deliberazioni, secc. XVII sgg.; Acta civilia, secc. XVII sgg. Complessivamente pezzi 100.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Porto Venere: Liber privilegiorum, 1432–1797 (copia del sec. XVIII); Bilanci, regg. 5, 1606–1804; Decretorum, regg. 13, 1639–1698; Diversorum, regg. 49, 1591–1799; Criminalium, regg. 86, 1610–1795; Patenti di sanità; Lettere del Governo di Genova, ecc., filze 168, sec. XVI–1793. Complessivamente voll. 160 e filze 168; Atti vari, sec. XIX; Congregazione di carità, 1766 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* S. Stefano Magra: Libro dei decreti, reg. 1, fine sec. XVII; Deliberazioni, regg. 28, 1537–1796; Liti civili e criminali, regg. 255 e filze 104, 1550–1796; Carte varie, secc. XVII–XIX. Complessivamente pezzi 388.

Archivio di deposito: Deliberazioni, 1865–1936; Protocolli, 1865–1940; Catasti, 1865. Complessivamente pezzi 350.

Ordinamento manca; indice carte antiche; conservazione mediocre; locali discreti.

Sarzana: Perdite per eventi bellici – Concessioni, 1331–1714; Statuti, 1473–1764; Deliberazioni, 1478–1825; Decreti, 1496–1791; Catasti, 1430; Atti civili; Atti vari; Complessivamente pezzi 703, secc. XIV–XIX. Diplomi 6, 1163–1479; Bolla di Papa Paolo II, 1464; Convenzioni con Castelnuovo, 1471; Statuti del Collegio dei Notari, codice 1, 1473–1679; Privilegi, codice 1, 1433–1498; Statuti, codice 1, 1331; Raccolta di lettere di uomini illustri, manoscritti, secc. XV sgg.; Raccolta di atti e deliberazioni, voll. 2, 1163–1708; Collezione di Statuti di Sarzanella, Castelnuovo, Ameglia, Vezzano; Conferma di Privilegio di Federico I, 1185; Nomina di due deputati, 1249.

Ordinamento mediocre; inventario-elenco; conservazione buona; locali buoni.

* Vezzano: Diversorum curie Vectiani, regg. 3, 1742–1743, 1769–1771, 1781–1786; Civilium, regg. 3 e filza 1, 1559–1560, 1626–1627; 1635–1636, 1738, 1792–1793; Criminalium, regg. 8, 1544–1547, 1628–1629, 1630, 1768–1769, 1772–1773, 1779–1780, 1794–1795; Accusationum, reg. 1, 1770–1771; Catasti, regg. 2 e pacchi 1, 1798–1834; Deliberazioni, reg. 1, 1783; Deliberazioni, pacchi 14, 1823–1869; Stato civile di Vezzano e delle frazioni di Valterano e S. Venerio, regg. 6, sec. XIX. Complessivamente regg. 23, pacchi 15, filza 1. Archivio della Congregazione di Carità, secc. XVII sgg. Archivio di deposito, bb. 380 e regg. 120.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali discreti.

PROVINCIA DI MASSA

Aulla: Perdite gravi per eventi bellici – Presso la residenza del Governo estense: Deliberazioni di Albiano, voll. 2, 1783–1804.

* Bagnone: Perdite per cause imprecisate – Statuti e deliberazioni, Confini, Stato civile, Fiumi e strade, Dazzaioli e contabilità, Atti civili e criminali del Capitano di Castiglion del Terziere e del Vicariato di Bagnone, voll. 400 circa, 1487–1829, relativi anche alle comunità di Albiano, Terrarossa e Groppoli. Complessivamente pergg. 2, 1572–1618 e voll. cartacei 1.400, sec. XV–1862.

Ordinamento manca; inventario della serie della Cancelleria, compilato nel sec. XIX, non più rispondente allo stato attuale; conservazione parzialmente buona; locali assolutamente insufficienti.

* Casola in Lunigiana: Atti civili della Podesteria di Codiponte, voll. 45, 1433–1791; Partiti della medesima, vol. 1, 1566–1632; Atti civili del Podestà di Castiglion del Terziere, voll. 6, 1624–1769; Idem del Podestà di Regnano, voll. 6, 1611–1750; Idem del Podestà di Luscignano, voll. 2, 1653–1770; Atti vari, voll. 36, 1817–1861. Complessivamente pezzi 120.

Ordinamento discreto; stato di consistenza del 1933; conservazione buona; locali discreti.

* Filattiera: Atti dell'ex Comune di Caprio, 1780–1849: Deliberazioni, 1814–1849; Nascite matrimoni e morti, 1780–1808, 1812–1813, 1814–1830, 1840–1849; Dazzaioli, atti finanziari contabilità, campioni delle strade, arruolamenti. Atti di Filattiera: Deliberazioni, 1787–1849 e 1849–1862; Dazzaioli, Atti finanziari, Contabilità, Imposte, Bilanci, Campioni di strade, Contratti, Stato civile, 1808–1865, con lacune; Libri di saldi, 1566–1827. Complessivamente pezzi 335.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Massa: Deliberazioni e Libri reformationum, 1515 sgg.; Tasse, Bilanci, Rendiconti.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni. Sarà versato all'Archivio di Stato.

Mulazzo: Negli ambienti dell'antica corte marchionale: Deliberazioni e lettere, 1580–1840; Raziocini, 1782–1840; Estimi, 1826; Ospedale, 1742; Beneficio di S. Vittorio, 1799; Atti vari. Complessivamente voll. 1.500, sec. XVI sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

PROVINCIA DI SASSARI

Alghero: Pergg. 147; fogli cartacei 218.

Castelsardo: Deliberazioni consiliari, Registri di cancelleria e contabilità, pezzi 17 (9 in perg.), secc. XVI–XIX; Copialettere e congreghe, regg. 2, 1841–1855; Registri di Deliberazioni consiliari (frammenti), pezzi 60 circa e docc. sciolti.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

Presso la Biblioteca Universitaria di Sassari: Atti vari e registri riguardanti Castelsardo, secc. XVI–XIX.

Sassari: Deliberazioni, Atti diplomatici e di governo, Registri contabili, Copialettere, Registri di manifesti e mercuriali, sec. XIII–1849.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona.

Tempio Pausania: *In deplorevoli condizioni.*

PROVINCIA DI SAVONA

* Albinola Marina: Nell'edificio municipale: Atlante nautico, 1681–1683, di Guglielmo Saltone; Perg. 1538, dicembre 14, Roma; Perg. 1539, ottobre 17, Savona; Catasti, 1599–1636; Libri catastali, pezzi 2, 1798; Caratata Nuova, 1646; Matrici catastali e docc. relativi, 1827–1852; Cartt. 52 contenenti: Carte relative alla strada detta Chiappata, 1439 sgg.; Liti con i marchesi Gentile, 1439; Atti di Fabbriceria di Chiese, 1581–1902; Carte della Mensa parrocchiale, 1538–1629; Pascoli e gabelle, 1617–sgg.; Proprietà in S. Benedetto,

1697; Eredità e Cappelanie Scotto, 1724–1760; Ospedale di S. Nicolò, secc. XVII–XVIII; Confraternite e Cappelanie, secc. XVIII–XIX; Libri contabili, 1468–sec. XVIII; Deliberazioni, secc. XVII–XVIII; Congregazione di Carità, sec. XIX.

Ordinamento parzialmente buono; indici vari; conservazione buona; locali buoni.

Nell'edificio scolastico: Libri di conti, Diversorum, Criminalium, Sanitatis ecc., cartt. 198, 1458 sgg.; Atti amministrativi e deliberazioni, regg. 56, 1797 sgg.; Mandati, regg. 75, 1815–1910; Stato civile, 1818–1865; Atti vari, sec. XIX; Atti diversi, vol. 1, 1708–1797; Docc. vari, vol. 1, 1343–1690, in copia; Carte dell'Ospedale di S. Benedetto.

Ordinamento cattivo; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

* ANDORA: Libri criminalium, diversorum, accusarum, maleficiorum, actorum civilium, sanitatis ecc., secc. XVI–sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione pessima; locali pessimi.

BALESTRINO: Deliberazioni, 1797 sgg.; Bilanci, 1816 sgg.; Patenti; Editti a stampa, 1796 sgg.; Atti vari, sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; locali buoni.

BERGEGGI: Perdite gravi per scoppio polveriera – Catasti, regg. 10, 1539, 1695, 1735–1742, 1793, 1798, 1819, 1832, 1872, 1883, 1900; Leva, voll. 5, 1792–1854; Stato civile, regg. 282, 1838–1952; Corrispondenze, bb. 12, 1841–1882; Deliberazioni, regg. 10, 1842–1873; Contabilità, b. 4, 1900. Complessivamente pezzi 300.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* BOISSANO: Catasto e taglie, vol. 1, 1542–1576; Libri di conti, deliberazioni e taglie, pezzi 11, 1602–1760; Decreti, voll. 2, 1620–1636; Deliberazioni del General Parlamento, vol. 1, 1642–1648; Oratori di Boissano, vol. 1, 1642–1646; Contabilità, vol. 1, 1651–1659; « Debito Colatto », 1765; Catasti, 1768–1791; Registro delle terre site in territorio di Boissano, 1759; Leve, 1798 sgg.; Deliberazioni, 1700–1705, 1806–1824, 1849–1900; Capitoli politici e campestri, 1755; Ordinati, 1726–1748, 1833–1839, 1842–1845, 1849–1855; Atti consolari, 1818–1832 e 1839–1847; Atti di Governo, 1841–1865; Bilanci, conti, atti contabili, spese varie, 1819–1927; Corrispondenza e copialettere, pezzi 12, 1814–1867; Copialettere della Congregazione di Carità, amministratrice delle Opere pie di TOIRANO, 1824–1936; Causati, 1833–1854; Stato civile, 1806–1813, 1838–1929, 1947 sgg.; Atti relativi a liti, sec. XIX; Scritture relative alla parrocchia, 1807 sgg.; Scritture dal 1878 al 1927 (Archivio di deposito) prive di ordine e divisioni.

Ordinamento, un tempo buono, oggi mediocre; inventari 6, compilati tra il 1831 e il 1873, non più corrispondenti allo stato attuale; conservazione mediocre; locali cattivi.

BORGHETTO S. SPIRITO: Atti della Corte, 1512–1728; Deliberazioni, 1633 sgg.; Catasto, 1586 sgg.; Contabilità, 1745 sgg.; Atti consolari, 1816–1849; Ordinanze, 1849–1853; Atti del Governo (stampe), 1814 sgg.; Agricoltura, 1809 sgg.; Atti vari; Scritture delle Congregazioni di carità.

Ordinamento mediocre; inventario incompleto; conservazione buona; locali ottimi.

* BORGIO VEREZZI: Ingenti perdite per cause belliche e per trasferimenti – Carte giudiziarie, 1598–sec. XVIII; registro di atti e notizie sulla vita economica del paese, 1595; Conti, 1669–1733; Catasti, regg. 5, 1642–1779; Calculorum, 1745–1787; Registro di conti, 1745–1806; Atti della Municipalità, 1798–1799; Diritto di legnatico, secc. XVII–XVIII; Budjet, 1810; Contribuzioni catastali, 1812; Registri di contribuzioni, sec. XIX; Mandati e conti, 1826 e

sgg.; Ordinati, 1822–1858; Atti consolari, 1817–1847; Deliberazioni, 1863–sgg.; Leve, primi sec. XIX; Stato civile napoleonico; Corrispondenze, sec. XIX; Congregazioni di Carità, Compagnie di confratelli e consorelle, secc. XVII–XIX; Atti dal 1880 al 1947 (archivio di deposito) in disordine.

Ordinamento cattivo; inventario del 1831 non più rispondente allo stato attuale; conservazione mediocre; locali cattivi.

* CARCARE: Perdite quasi totali per occupazione francese, fine sec. XVIII – Regg. catastali, 1798–1948; altro materiale archivistico scarso, fine sec. XVIII–sec. XX.

Ordinamento buono; inventario sommario; conservazione buona; locali buoni.

* CASTELBIANCO: Perdite per eventi bellici – Pezzi 100 circa, 1810–1859.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

* CELLE LIGURE: Amministrazione, cartt. 217, 1596–1945; Opere pie e beneficenza, cartt. 10, 1806–1945; Polizia, cartt. 2, 1847–1945; Sanità e igiene, cartt. 14, 1642–1945; Finanze, cartt. 220, 1569–1945; Governo, cartt. 5, 1848–1945; Grazia e giustizia e culto, cartt. 8, 1613–1945; Leve e truppa, cartt. 46, 1807–1945; Istruzione pubblica, cartt. 5, 1816–1945; Lavori pubblici, cartt. 32, 1806–1945; Agricoltura, industrie e commerci, cartt. 11, 1810–1945; Stato civile, pezzi 329, 1805–1945; Esteri, cartt. 1, 1818; PubblicaSicurezza, cartt. 16, 1807 sgg.; Varie, cartt. 6, 1939 sgg.; Giudice conciliatore, 1871 sgg. Complessivamente bb. e regg. 922.

Ordinamento buono, per categorie; inventario preciso; conservazione buona; locali buoni.

CERIALE: Deliberazioni, 1651 sgg.; Catasti, 1738 sgg.; Corrispondenza, 1792 sgg.; Manifestazioni, 1798 sgg.; Atti del Governo, 1832–1861; Atti vari.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* CISANO SUL NEVA: Perdite quasi totali per eventi bellici, 1943 – Congregazione di Carità: Statuto, 1897; Deliberazioni e lettere, 1908 sgg.; Opere pie ed E. C. A.; Atti vari del Comune, 1838–1894.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

* COSSERIA: Cause civili, fascc. 5, 1749–1786; Atti consolari, ordinati e deliberazioni, pezzi 8, 1749–1919; Liste di leva, pezzi 7, 1812 sgg.; Corrispondenze, pezzi 29, 1814–1906; Mandati, pezzi 27, 1819–1928; Ruoli tasse comunali, pezzi 6, 1826 sgg.; Ruoli contribuzioni prediali e personali, 1834–1838; Bilanci e libri contabili, 1842–1948; Conti esattoriali, 1842–1868; Trasporti e mutuazioni di proprietà, 1851 sgg.; Censimenti, 1858 sgg.; Questioni elettorali, pezzi 7, 1862 sgg.; Entrate e uscite, 1881–1890; Stato civile del periodo napoleonico; Stato civile, 1815–1838, con interruzioni; Stato civile, 1838 sgg.; Conti esattoriali (in disordine), Regg. catastali, Volture, Regg. e stati di popolazione Strade, sec. XIX; Atti recenti non ordinati.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* DEGO: Perdite quasi totali per guerre napoleoniche – Materiale scarso, dalla fine del sec. XVIII; Matricola catastale del 1797.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

FINALE LIGURE: FINALMARINA, voll. 367, 1526–1880; FINALPIA, voll. 215, 1584–1859; CALVISIO, voll. 57, 1805–1869; VARIGOTTI, voll. 40, 1806–1869; FINALBORGO, 1815 sgg.; Carte delle Congregazioni di carità, 1652 sgg.

Ordinamento ottimo; inventario; conservazione buona; locali buoni.

In Finalborgo, presso la parrocchia: Convenzione con Savona, 1324; Criminalium, 1602–1800; Atti civili, 1602–1796; Camerali, 1619–1679; Querele, 1647–1711; Sanità, Guerra, Marina, Acque, Boschi, Conti, Deliberazioni, 1797–1814; Atti amministrativi, 1815–1846. Complessivamente voll. 2.651, 1324–1846.

Ordinamento mediocre; inventario, conservazione cattiva; locali cattivi.

* Loano: Criminalium, civilium, diversorum, ecc., 1585–fine sec. XVIII; Istrumenti pubblici e privati, in originale e in copia, voll. 376, 1744–1889; Istrumenti, voll. 3, 1562–1665, 1685–1733, 1745–1746; Ordinati, 1758–1773, 1796–1798; Legati perpetui di parrocchie, 1787–1810; Informazioni fiscali, 1795–1798; Catasto di Loano, 1605; Catasto di Giustenice, 1753; Conti, 1777–1780, 1806–1837; Atti della Comunità, 1726–1797; Libri di cassa, 1722–1771; Libri d'introito ed esiti; Conti di Giustenice, 1710–1743; Carte relative a conti e amministrazione, sec. XIX; Carte giudiziarie, sec. XIX; Deliberazioni, sec. XIX; Messali 4 e Corali cartacei, sec. XVII.

Ordinamento solo parziale; conservazione mediocre; inventario manca; locali cattivi.

* Magliolo: Opere pie, Sanità, Amministrazione, Carteggi, regg. consiliari. Complessivamente pezzi 200, 1816–1870.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione discreta; locali discreti.

Millesimo: Amministrazione, pezzi 101, 1666–1949; Opere pie e beneficenza, pezzi 9, 1810–1949; Polizia, pezzi 1, 1889–1949; Sanità e igiene, pezzi 3, 1781–1949; Finanze, pezzi 130, 1560–1948; Governo, pezzi 14, 1848–1948; Grazia, giustizia e culto, pezzi 13, di cui uno sul culto del 1509, gli altri dal 1818 in poi; Leva, pezzi, 24, 1584 sgg.; Istruzione pubblica, pezzi 2, 1886–1949; Lavori pubblici, pezzi 12, 1775–1949; Affari generali, 1775–1949; Agricoltura, industria e commercio, pezzi 7, 1825–1949; Stato civile, censimenti e statistica, pezzi 13, 1775–1946; Pubblica Sicurezza pezzi 5, 1807–1949. Complessivamente pergg. 3 e pezzi cartacei 340, 1206–1949.

Altre serie: Libri contabili 6, 1625–1779; Rapporti della comunità di Millesimo coi Grimaldi ed i Morseta, 1663–1668; Formulario, sec. XVII; Albero genealogico famiglia Zerbino, 1791; Povere figlie, 1575–1753; Tariffario monete antiche, 1564; Frammento di catasto, 1562; Lite tra la comunità e il monastero di S. Stefano, 1549; Reg. catastale, 1547; Carte giudiziarie e notarili in originale e copia, pezzi 35, 1544–1815; Passaporti, 1807; Inventario dell'archivio, 1776; Scritture e lettere della Cancelleria dei Duchi di Monferrato e Mantova, delle corti di Francia, Spagna, Sardegna, 1547–1749; Lite tra la comunità e i del Carretto, 1520–1774; Questioni di confine, pezzi 7; Voll. 5 a stampa sulla lite coi del Carretto, 1754–1785, con trascrizione di antichi documenti relativi alla storia di vari comuni e di famiglie feudali; Frammento cartaceo di protocollo di notar Giacomo da Cengio; Instrumenta Franchisarum communitatis et hominum Millesimi et pertinentiarum, carte 5, 1206–1253; Perg. 15.18, 7 settembre, relativa ad acquisto di beni; Frammento di codice pergamenaceo, fogli 18, con parte di statuti, altro frammento di codice pergamenaceo, fogli 10.

Ordinato in base al criterio delle categorie; inventario del 1776 e altro recente, buono; conservazione mediocre; locali mediocri.

* Noli: Pergg. 38, secc. XII–XVII; Rotoli pergamenacei, sec. XIII; Capitoli relativi a Vado, codice 1, 1254 sgg., Atti, codice 1, 1171–1218; Cartularium Communis, in pergamena, 1150 sgg.; Libro Rosso, 1193–1597; Decreti e deliberazioni, reg. 1 cartaceo, 1575–1796; Contabilità, regg. 10, 1579–1805; Curia, regg. 16, 1585–1591; Docc. giudiziari, regg. 13, 1608–1804; Atti di Governo, regg. 33, 1797–1814; Atti e lettere, regg. 120, 1724–1796;

Catasto, regg. 3, 1798; Atti della curia di Spotorno, regg. 6, 1671–1676; Atti di Bergeggi e Verzi, 1671–1789; Fabbrica della cattedrale, 1606–1696; Convento dei Francescani, regg. 5, 1612–1789; Rapporti con il Vescovo, 1614–1710: Stato civile, 1842 sgg. Complessivamente pezzi 2.000.

Ordinamento buono; inventario del sec. XIX; conservazione buona; locali buoni. Cattivo lo stato dell'archivio di deposito.

* Quiliano: Corrispondenza, 1841–1870; Regg. di copialettere, 1828–1832; Questioni di confine, 1771–1778; Deliberazioni, 1798–1799; Verbali, 1839–1870; Lettere dell'Intendente Generale, 1820–1867; Liste elettorali e questioni relative ad elezioni, 1848–1864; Imposte di consumo, 1823–1866; Contribuenti danneggiati dalla grandine, 1840; Opere pie diverse, 1846–1857; Acque potabili e Polizia fluviale, regg. 14, 1839; Deliberazioni, regg. 9, 1841–1854; Ruolini di tasse di ricchezza mobile, 1839–1841; Bilanci preventivi, 1838–1863; Lettere dell'Ufficio del Registro, 1811–1870; Catasti, fabbricati e terreni, 1828; Atti di nascita e morte delle parrocchie di S. Salvatore e S. Michele, 1817–1870; Congregazione di Carità ed ex Convento dei Cappuccini, atti sciolti e frammenti di pratiche. Complessivamente cartt. 200, regg. 50 e vari atti sciolti, 1771–1860.

Ordinamento manca; elenco di atti del 1950, non più rispondente allo stato attuale; conservazione in gran parte pessima, per il resto mediocre; locali cattivi.

* Roccavignale: Docc. dei censi dovuti dalla comunità, in copia, 1665 sgg. Quinterni esattoriali, sec. XVIII; Corrispondenza varia, fine sec. XVIII; Regg. di popolazione e atti di censimento, 1858; Ordinati e causati, sec. XIX; Ruoli di ripartizione delle decime, sec. XIX; Liste di leva, sec. XIX; Liste elettorali, sec. XIX; Mandati, matrici e carte catastali, passaggi di proprietà, regg. contabili e bilanci, copialettere e protocolli di corrispondenza, sec. XIX.

Archivio corrente e di deposito con Stato civile, 1838 sgg.; Liste di leva, 1873 sgg.; Regg. catastali, fine sec. XIX; E. C. A., con atti dell'Opera pia Ruffa, fondata nel 1862.

Ordinamento cattivo; inventario manca; conservazione cattiva; locali pessimi (l'archivio storico è rimasto presso l'antica sede comunale; l'archivio corrente e di deposito sono in buono stato).

* Sassello: Statuti, in copia, 1550–1584; Bolla in perg. di Paolo V, 1617, agosto 20; Ordinanze, regg. 7, 1815–1855; Atti consolari e consiliari, regg. 10, 1799–1867; Affitti, regg. 2, 1812–1860; Nomine, reg. 1, 1818–1844; Ponti e strade, reg. 1, 1820–1842; Verbali, regg. 3, 1873–1877; Catasto, voll. 8, 1588–1798; Causati, regg. 1, 1746–1758; Conti, regg. 5, 1655–1797; Opere pie, reg. 1, 1746–1749; Alloggi militari, reg. 1, 1717–1749; Ordini di Governo, da Genova, reg. 1, 1624–1799; Ordini di Governo, da Torino, regg. 14, 1681–1798; Istrumenti vari, Privilegi, Grazie, Patenti, Investiture, reg. 1, 1372–1710; Enfiteusi di beni ecclesiastici, reg. 1, 1792–1799; Ordinati, regg. 14, 1595–1799; Corrispondenze e lettere circolari, pezzi 4; Rendite, vol. 1, 1618–1797; Bandi, voll. 2, 1550–1761; Diversorum, vol. 1, 1653–1654; Civilium et criminalium, voll. 102, 1653–1655, 1672–1799; Actorum, voll. 118, 1673–1805, con lacune; Criminalium, regg. 89, 1664–1797, con lacune; Residuum, regg. 4, 1672; Criminalium, filze 37, 1687–1798, con lacune; Notulario, voll. 4, 1797–1800; Sanità, vol. 1, 1650–1796; Suppliche, Conti e Miscellanea, epoche varie; Stato civile, 1838 sgg.; Leva. Complessivamente pezzi 650.

Ordinamento cattivo; inventario del 1842; conservazione cattiva; locali cattivi.

Spotorno: Capitoli, 1582; Deliberazioni, voll. 35, 1798–sec. XIX; Bilanci, 1814 sgg.; Scritture del legato della scuola dei poveri, 1779 sgg.

Ordinamento ottimo; inventario; conservazione buona; locali buoni.

* Tovo S. Giacomo: Catasto rustico, Congregazione di Carità, Carteggio con ex Comuni aggregati (Bardino vecchio e Bardino nuovo), Conti consuntivi, Protocolli, Contratti, Deliberazioni ecc.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione parzialmente buona; locali buoni.

Urbe: Deliberazioni, pacchi 4, 1818–1841; Finanze, regg. 14 e pacchi 5, 1857–1870; Atti vari, sec. XIX.

Conservazione cattiva; locali cattivi.

* Vado Ligure: Perdite gravi per bombardamento, 1944 – Deliberazioni, 1870 sgg.; Conti, Bilanci, Leve, Regg. elettorali, 1870 sgg.; Carte del Comune di Segno comprendenti: Stato civile, regg. 25, 1806–1814; Deliberazioni, regg. 5, 1743–1860; Verbali, pezzi 54, 1840–1867; Atti consolari, regg. 19, 1821–1854; Caratata, regg. 2, 1653 e 1739; Regg. catastali e di tasse, 1813–1845; Carte sciolte varie contenenti: Statuto antico di Savona, 1490 in copia; Atti notarili di Segno, pezzi 3, sec. XVI; Rogito del 1272, in copia, ed altro, pure in copia, del 1257; Atti dell'Asilo Don Queirolo, cartt. 12, 1880 sgg. Complessivamente regg. 100, cartt. 18, 1272 (in copia)–1860.

Ordinamento per materia e inidoneo; indice; conservazione discreta; locali cattivi.

* Varazze: Catasti, 1647 sgg.; Conti, 1456 sgg.; Deliberazioni, 1677 sgg.; Censorium, 1664 sgg. Complessivamente voll. 400, più altri 200 dell'archivio di deposito.

Ordinamento parziale; inventario del 1870 e rubrica del 1934; conservazione mediocre; locali buoni.

Vezzi Portio: Atti risalenti al 1600.

Ordinamento manca; inventario manca.

* Zuccarello: Diversorum criminalium, civilium, Curiae, pezzi 253, 1637–1784; Lettere e atti, filze 220, 1265–1812; Deliberazioni, 1795–1799; Ordinati, 1799–1804; Libro della Comunità di Conscente, 1730–1789; Copialettere del periodo francese, pezzi 10, 1799–1815; Copialettere del periodo sardo, pezzi 12, 1816–1859; Atti della Comunità, 1816–1824 e 1839–1847, Stato civile. Complessivamente pergg. 6, 1354–1596, e regg. 516, 1637–1831.

Ordinamento per materia; inventario sommario, impreciso; conservazione buona; locali mediocri.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI MILANO

PROVINCIA DI BERGAMO

Bergamo: Presso la Biblioteca comunale di Bergamo Alta: serie « delle azioni », deliberazioni, secc. XV–XVIII; Atti dei Capitani e del Podestà 1463–1796; Beneficenza, Estimo, Atti degli anziani, dei Deputati, del Consolato dei mercati, ecc.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Clusone: Atti di cause, 1428–1568; Libri della Canevaria, 1582–1686; Estimo, 1618; Reg. del Consiglio di Val Seriana Superiore, 1500–1645; Azioni della municipalità, 1803–1804; Documenti di Val Seriana Superiore, sec. XVI; Taglie, 1656–1658; Atti vari. Complessivamente cartt. 400, secc. XV–XIX, ed atti vari, sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Gandino: Pergg. 127, 1200–1600; Contabilità, 1360–1796; Deliberazioni 1476–1798; Atti diversi, secc. XIII–XIX.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione ottima; locali ottimi.

Gazzaniga: Deliberazioni consiliari, Corrispondenze, Bilanci, Tasse, 1820 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Nembro: Deliberazioni, Bilanci, Tasse, 1816 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Serina: Ordini, 1559–1700; Imposte, Estimi, Tasse, Composizioni, Vertenze, Amministrazioni, Lasciti e Legati, 1600–1700. Complessivamente regg. 30 circa ed Atti vari, 1802 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Treviglio: Atti amministrativi, pezzi 400.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Zogno: Perdite gravi – Contabilità, Polizia, Redditi, ecc., 1800 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

PROVINCIA DI BRESCIA

* Angolo: Perdite per occupazione militare, 1940–1945 – Registri di imposizioni; Regg. delle decime; Regg. dei convocati delle vicinie; Regg. dei legati del sale; Regg. del Pio Luogo della Misericordia; Regg. del Monte del Miglio. Complessivamente pezzi 179.

Ordinamento mediocre; inventari mediocri; conservazione buona; locali buoni.

* Breno: Archivio storico e di deposito fusi, con ordinamento per materia, in 29 categorie: Atti dal 1808.

Presso il Museo Camuno: Collezione Putelli: Manoscritti, secc. XV–XX, dell'Associazione Pro Valle Camonica; Regg. di atti antichi del Comune, tra cui: Provisiones et partes captae in consiliis Valliscamonicae, 1492 sgg.; Regg. di deliberazioni, 1586–1588, 1600–1602 e 1731–1735; Libro della Vicinia di Breno, 1744 sgg.

Ordinamento buono; inventario, titolario; conservazione buona; locali ottimi.

CHIARI: Presso la Biblioteca Morcelliana: pergg. 151, 1289–1699; Imposte, Estimi, Spese, Affittanze, Ordinanze, Convocati, ecc., 1441–1847.
Ordinamento buono; inventario.

DARFO: Comuni di DARFO, ERBANNO e GORZONE: Atti di lite, Rendiconti, Verbali, Ordinanze del Capitano della Val Camonica, ecc.; Vicinie, Affittanze, Incanti, Confini, Partitari, regg. 23, secc. XVII–XIX; Arche di Erbanno, secc. XVII–XIX; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

DESENZANO: Perdite gravi – Spese dei Consoli, 1776–1795; Entrate, 1670–1800; Vicinia, 1770–1775; Spese, Entrate, ecc., 1634–1670; Debiti e crediti, 1509–1545; Atti vari, ecc., secc. XVIII–XIX.
Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona.
In Rivoltella, presso l'ex Palazzo comunale: Atti vari, 1671 sgg.

LENO: Perdite (imprecisate) – Beni comunali, Liti, Diritti del Comune, Acque, ecc.; Scritture eredità Albini, Borani, Dossena, Loda e Molinari; Atti vari. Complessivamente mazzi 76 e voll. 4, secc. XIII–XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; locali buoni.

LONATO: Statuti, Deliberazioni, Atti amministrativi, 1257–1800.

MAGASA: Atti amministrativi 1500–1860. Complessivamente fascc. 140.
Ordinamento buono; inventario insufficiente.

PALAZZOLO SULL'OGLIO: Pergg. 76; Conferme degli statuti, reg. 1, 1439–1592; Istrumenti del Comune e atti della giudicatura del podestà, 1571 sgg.; Giudicatura cittadina, 1606 sgg.; Diari del podestà, 1610 sgg.; Testamenti. Complessivamente cartt. 7, 1439–1800; inoltre: Docc. vari, in generale relativi al Comune di CARPENEDOLO o ad altri Comuni.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PISOGNE: Convenzioni e vicinie, secc. XV–XVIII.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

SERLE: Perdite gravi per scarto, 1946 – Atti amministrativi vari.

TOSCOLANO MADERNO: Ordinati, 1694–1750; Scritture eredità Crestini, 1511; Vicinie, 1641–1695; Commissaria Aquilani, 1709–1799; Eredità Rizzardi, 1604–1754; Atti vari.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

TREMOSINE: Perdite – Deliberazioni, Conti, Beni patrimoniali, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

TRIGOLO: Perdite per scarti – Contestazioni terriere; Istruzioni, Deliberazioni, Verbali consiliari, 1760 sgg.

PROVINCIA DI COMO

CERNOBBIO: Deliberazioni, Conti, Bilanci.
Ordinamento manca.

COLICO: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, Tasse, Bilanci, Atti amministrativi, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

COMO: Atti amministrativi vari, sec. XIX. Archivio antico depositato presso l'Archivio di Stato.

ERBA: Archivi di ARCELASCO, BUCCINIGO, CASSINA, MARIAGA, CREVENNA e PARRAVICINO: Atti amministrativi, sec. XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre.

LECCO: Atti dei soppressi Comuni di ACQUATE, CASTELLO SOPRA LECCO, GERMANEDO, LAORCA, MAGGIANICO, OLATE, RANCIO DI LECCO, S. GIOVANNA ALLA CASTAGNA, sec. XIX; Atti del Comune di LECCO, sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

ROVELLASCA: Contestazioni, Verbali consiliari, Bilanci, Ordinanze, secc. XVIII–XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

VARENNA: Contestazioni, Deliberazioni, Bilanci, Atti vari.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

PROVINCIA DI CREMONA

CASTELLEONE: Convocati, mazzi 8, 1548–1877; Preture feudali, feudi uniti, pupilla, 1786–sec. XIX; Rendiconti, voll. 4, 1531–1536; Estimo, voll. 9, 1662–1807; Catasto, vol. 1, 1562 sgg.; Raccolta del grano, 1562 sgg.; Affari politici, 1656–1659; Giornale del Tesoriere, voll. 10, 1601–1659; Provisionum, 1493–1499; Privilegi, ecc., 1424–1665; Atti diversi, secc. XVI–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

CREMA: Affari generali, Censo, Annona, Sanità, ecc., sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione ottima; locali buoni.
Nella Biblioteca civica: pergamene e libri del Comune, sec. XV sgg.; Docc. vari, secc. XVI–XVIII.
Inventario manca; conservazione buona.

PIZZIGHETTONE: Censo, 1600; Amministrazione, Agricoltura, Annona, Commercio, Finanza, ecc., sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

SESTO CREMONESE: Perdite per scarti – Deliberazioni, Corrispondenza, Opere pie, Stato civile, 1850 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SONCINO: Statuti, privilegi ed esenzioni, 1311–1543; Consigli e Provvisioni, 1557–1805; Proprietà comunali, 1550–1858; Dazi, 1548–1810; Feudo di Soncino, 1536–1693; Liti diverse, 1582–1795; Beneficenza, Culto, Atti diversi, secc. XVI–XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SORESINA: Atti diversi, Contabilità, Censi, Amministrazione, Consiglio, ecc. Complessivamente mazzi 433, 1796–1870.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

SPINEDA: Perdite per incendio e altre cause – Convocati, 1777–1784; Conti, Atti vari, sec. XIX;
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

PROVINCIA DI MANTOVA

ASOLA: Pergg. 15, 1450 sgg.; Provvisioni, Proclami, Ordini, Atti patrimoniali, regg. 80, 1400–1797; Copialettere, 1590; Indice di provvigioni, 1700–1797; Copie di privilegi, reg. 1, 1480; Statuto, 1751; Estimo, 1579; Storia di Asola, 1326–1589.
Ordinamento mediocre; inventario insufficiente; conservazione buona.

BAGNOLO S. VITO: Perdite, in parte per eventi bellici – Atti amministrativi, 1860 sgg.
Ordinamento manca; conservazione buona; locali mediocri.

CARBONARA PO: Perdite per eventi bellici – Bilanci, Conti, 1858 sgg.; Amministrazione, Consigli, Deliberazioni, Censo, Finanza, Strade, ecc. Complessivamente bb. 75, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali cattivi.

CASTELGOFFREDO: Pergg. 6 (lettere Dogi e beni); Consiglio comunale, Finanza, Culto, Privilegi ed esenzioni, Sanità e annona, Ufficio municipale, ecc., bb. 72, 1500–1700; Lettere dei Gonzaga e memorie storiche, libro 1, 1400–1600; Contabilità, Deliberazioni, Protocolli notarili, Sentenze penali, regg. 200; Estimo, in perg., 1462; Codice di privilegi Gonzaghensi, in perg.; Atti vari, bb. 135; Provvedimenti amministrativi ed estimi, regg. 14, 1628–1766; Amministrazioni beni, 1774 sgg.; Contabilità 1547–1727; Deliberazioni di Ceresara e Piubega, regg. 3, 1788–1800; Atti giudiziari, bb. 24, 1400–1700; Imbreviature notarili, bb. 15, 1389–1850.
Ordinamento manca; conservazione media; locali mediocri.

CAVRIANA: Perdite lievi per eventi bellici – Corrispondenza amministrativa, Grida a stampa, secc. XVI–XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

DOSOLO: Perdite per eventi bellici e scarti – Corrispondenza amministrativa, 1826–1850.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

GUIDIZZOLO: Deliberazioni consiliari, Bilanci, Protocolli, 1809 sgg.
Ordinamento in corso; inventario manca; conservazione buona.

S. MARTINO DELL'ARGINE: Perdite per eventi bellici – Atti contabili, 1643–sec. XIX; Atti notarili del Comune, 1591–1771; Ordini ducali, 1630–1679; Catasto, 1784; Atti vari; Atti giudiziari, 1806–1818.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SERRAVALLE PO: Perdite per eventi bellici – Atti amministrativi e contabili (pochissimi), sec. XIX.
Inventario manca.

SUSTINENTE: Perdite gravi per eventi bellici e scarti.
Ordinamento buono; inventario manca.

PROVINCIA DI MILANO

ABBIATEGRASSO: Amministrazione, 1760–1870; Finanze, 1500–1870; Beneficenze e Opere pie, 1561–1870; Governo, 1635–1870; Agricoltura, 1483–1870; Atti diversi. Complessivamente cartt. 112, 1483–1870.
Inventario manca; conservazione buona; locali cattivi.

CASALPUSTERLENGO: Perdite gravi per eventi bellici e traslochi – Mappe, Regg. consiliari, Bilanci, Tasse.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

LEGNANO: Contestazioni, Deliberazioni, Bilanci 1860–1865. Complessivamente 108.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

LODI: Archivio prenapoleonico, 1554–1796; Archivio napoleonico, 1796–1815; Archivio storico, 1403–1805; Archivio del Risorgimento, 1859–1870; Guardia nazionale, Chiosi, Bottego, Vigadore, Esposizione di Lodi, sec. XIX. Complessivamente cartt. 524, 1403–sec. XIX.
Ordinamento ottimo; inventario; conservazione buona; locali buoni.
Presso la Biblioteca civica: Diversorum, voll. 132, 1511–1579; Provvisioni, voll. 202, 1491–1761; Dazi, secc. XIV–XVI; Generali e Patrimonio, voll. 40, 1636–1781. Complessivamente pergg. 179, 1154–sec. XVIII, e pezzi cartacei 480, 1553–1877.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MELEGNANO: Conti consuntivi, 1810 sgg.; Lavori pubblici, Deliberazioni consiliari, 1692 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona.

RHO: Visitatio card. Fed. Borromeo, reg. 1, 1602; Amministrazione, Agricoltura, Contabilità, Opere pie, ecc., 1800 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

S. GIULIANO MILANESE: Perdite gravi per scarti, 1941 – Pochi atti, 1836 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca.

PROVINCIA DI PAVIA

CASTEGGIO: Atti vari, 1544–sec. XIX, ordinati per categorie. Complessivamente cartt. 190. Atti di Comuni soppressi, 1617–sec. XIX, cartt. 18.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali mediocri.

GRAVELLONA LOMELLINA: Deliberazioni consiliari, Bilanci, sec. XVII sgg.; in limitato numero di pezzi.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

LOMELLO: Perdite per eventi bellici e manomissioni – Deliberazioni consiliari, Tasse, Contabilità, sec. XIX sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

SAN NAZZARO DE' BURGONDI: Contabilità, Bilanci, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

SARTIRANA LOMELLINA: Perdite gravi per incendio – Deliberazioni, Requisizioni, Atti vari, 1749–1865. Complessivamente cartt. 30.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

VOGHERA: Privilegia ac instrumenta .... Vigneria vol. 1, sec. XII (copie); instrumenti vari, bb. 5, 1400–1800; Archivio storico: serie ed entità imprecisate, sino al 1771; Archivio vecchio, ordinato secondo il metodo peroniano, 1354 sgg.
Ordinamento buono per l'archivio vecchio; non ordinato l'archivio storico; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Presso la Biblioteca civica: pergg. varie.

PROVINCIA DI SONDRIO

BORMIO: Deliberazioni consiliari, Bilanci, Conti, 1820 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca.

CHIAVENNA: Deliberazioni consiliari, Stato civile, Sanità, Protocolli.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

GROSIO: Pergg. 603, 1292–1667; Deliberazioni e conti consuntivi, 1548 sgg.; Atti vari, 1828 sgg. Complessivamente cartt. 130.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

MORBEGNO: Perg. 1, 1594; Atti vari, divisi in 15 categorie, 1763 sgg.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

PONTE IN VALTELLINA: Ruoli consuntivi, 1810 sgg.; Protocolli, 1816 sgg.; Atti vari.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona.

SONDRIO: Sezione storica ordinata nelle 15 categorie, cartt. 488, 1506–1870; Protocolli, regg. 42, 1832–1870.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona; locali buoni.

TIRANO: Archivio storico: Archivio del Santuario (doni, legati, locazioni, livelli, alienazioni di stabili, estimi, rendiconti, bilanci, fabbriceria, libri dei capitoli), pergg. 126, 1106–1627, cartt. 107, 1655–1897 e voll. 37, 1655–1858; Consiglio comunale, 1605–1846, e Gride dei Podestà, 1631–1784, cartt. 50; Rese decanali, cartt. 16, 1612–1790; Beni comunali, cartt. 27, 1847–1865; Preventivi e consuntivi, cartt. 85, 1816–1880; Atti vari. Complessivamente pergg. 126, 1106–1627; cartt. 678, 1602–1897; voll. 37, 1655–1858; mappe catastali 101, secc. XVII–XVIII; regg. 93 di Stato civile, 1866–1897; regg. 98 di protocollo, 1800–1897.

Non ordinato, senza inventario, in cattivo stato di conservazione, locali non idonei.

Archivio corrente e di deposito, dal 1898.

Non ordinato nel 1949, in corso di ordinamento nel 1953; ben conservato; locali mediocri nel 1949, ottimi nel 1953.

Nell'archivio del Convento dei Servi di Maria, presso il Santuario della Madonna di Tirano si trovano docc. di proprietà del Comune, di cui 720 pergamene, dal 1055 al 1670 e 1.475 docc. cartacei, dal 1366 al 1800: atti privati relativi ai due xenodochi di S. Remigio e S. Perpetua, compravendite, donazioni, testamenti, concessioni del vescovo di Como e dei « vicini » di Tirano, sentenze arbitrali, ecc.

Ordinato, con inventario parziale e regesti, in ottimo stato di conservazione, locali idonei.

VILLA DI TIRANO: Archivio di deposito diviso nelle 15 categorie, 1738 sgg.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

PROVINCIA DI VARESE

BUSTO ARSIZIO: Deliberazioni consiliari, Contestazioni, Bilanci, Conti consuntivi, Tasse, Corrispondenza, 1812 sgg.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

GALLARATE: Deliberazioni consiliari, Bilanci, Atti amministrativi, sec. XIX.

Ordinamento per categoria; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

LUINO: Deliberazioni consiliari, Contabilità, Corrispondenza, cartt. 55, 1750–1866.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SARONNO: Deliberazioni e verbali del Consiglio, Contabilità, Corrispondenza, 1818 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

SESTO CALENDE: Deliberazioni consiliari, Contabilità, Atti amministrativi, cartt. 300, 1848 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

VARESE: Statuti (membranaceo), 1327–1389; Ordinazioni, 1729–1753; Memorie, 1575–1747; Privilegi; Atti vari, cartt. 2, secc. XVI–XIX; Atti amministrativi, 1802 sgg., divisi per categorie; archivi di Comuni aggregati, sec. XIX.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI VENEZIA

PROVINCIA DI BELLUNO

* AURONZO: Perdite per eventi bellici del 1915–1918 – Atti dell'Amministrazione austriaca, 1830–1866; Registri di conti consuntivi, 1900–1951; Deliberazioni del Consiglio comunale, 1846–1900; Mappe censuarie; Registri catastali, 1920–1935. Complessivamente pezzi 2.150, 1810–1951.

Ordinamento incompleto; inventario manca; locali inadatti; conservazione mediocre.

* COMELICO SUPERIORE: Pergg. 171, 1186–1862 – Pezzi cartacei 1.664, 1634–1950, divisi nelle 15 categorie del titolario dell'archivio corrente.

Ordinamento soddisfacente; inventari sufficienti e regesti delle pergamene; locali ottimi; conservazione ottima.

* DOMEGGE: Rotoli di testamenti sulle consuetudini di pascolo, 1366; Pergamene della Chiesa di S. Giorgio, sec. XV. Complessivamente bb. 11, 1224–1866 e bb. 350 dal 1866.

Ordinamento mediocre; inventario da rifare; locali mediocri; conservazione mediocre.

* FELTRE: Perdite per eventi bellici del 1915–1918 – Due Libri d'oro del Consiglio dei Nobili di Feltre, uno pergamenaceo e uno in carta, dal 1566 al 1805; Codice Urbis Feltrie con alberi genealogici delle famiglie patrizie; Statuto dei notai, 1404–1645, miniato; Deliberazioni del Maggior Consiglio, 1511–1797. Complessivamente pezzi 554, dal 1200 (in copia), e pezzi 1.511, dal 1805 (in originali).

Ordinamento buono; conservazione buona; inventario soddisfacente; locali ottimi.

LOZZO DI CADORE: Perdite per incendi – Pergg. 54, 1290–1635; Entrate, Uscite, Contabilità, Conti dei Marighi, ecc., 1553 sgg.

Ordinamento in corso; inventario insufficiente; conservazione buona; locali buoni.

LORENZAGO: Laudi, 1780; Libri dei conti, 1647–1735; Deliberazioni, libri 8, 1751–1775; Contabilità, bb. 72, 1816–1872; Atti vari.

Ordinamento buono; inventario; locali buoni.

Presso la locale Parrocchia: pergg. 144, 1330–sec. XVIII; Laudi, Estimi, Deliberazioni, Affittanze, Conti, Spese, ecc., 1400–sec. XIX.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

MEL: Perdite per incendio del 1827 – Parti del Consiglio, Giornali dei Sindaci, Estimi, Catasto, Quaderni del fondaco; Cause civili e criminali.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

S. VITO DI CADORE: Pergg. 506, 1156–1779; Docc. cartacei di carattere politico ed economico, pezzi 500, sec. XIV sgg.

Ordinamento ottimo; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

VADO DI CADORE: Pergg. 55, 1305–1781; Conti, Cause civili, Beni comunali, Deliberazioni, pezzi 454, sec. XIX.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona; locali cattivi.

VIGO DI CADORE: Presso la Biblioteca Cadoriana: Pergg., 1186 sgg.; Possessioni, Deliberazioni, Bilanci, Corrispondenza, sec. XVI sgg.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI BOLZANO

BRESSANONE: Bürgermeisters, Ratsbuch, Stadtratsprotokoll, Stadtsteuer, Gewaltsteuer, Bürgermeister–samtsrechnungen, Urbar, ecc., sec. XVI sgg.; Confraternita del Corpus Domini, secc. XVI–XIX; Ospedale, secc. XVI–XVIII; Bürgerbuch, secc. XV–XVIII. Complessivamente otto casse, più codici e regg. in cassaforte.
Ordinamento manca; inventario sommario provvisorio.
Altra notevole parte presso l'Archivio di Stato di Bolzano.

LACES: Perdite gravi per manomissioni, traslochi, incendi – Archivio dell'Ospedale comunale, 1317–1584; Inventari patrimoniali e di successioni, pezzi 400, 1600–1770. Archivio della Giudicatura di Laces, voll. 78, 1595–1698.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

TIRES: Diritti di alpeggio, 1790; Poche carte del sec. XIX; Archivio giudiziario.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva.

VIPITENO: Depositato temporaneamente presso l'Archivio di Stato di Bolzano.

PROVINCIA DI PADOVA

ABANO: Perdite gravi per incendio del 1891 – Stato civile, 1852 sgg.
Conservazione buona.

BATTAGLIA TERME: Atti amministrativi e contabili, Deliberazioni, pezzi 2.000, 1806–1878.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CAMPOSAMPIERO: Atti amministrativi, 1834 sgg.; Protocolli, 1845 sgg.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CITTADELLA: Perdite per incuria – Presso il Teatro comunale: Corrispondenza del Podestà, sec. XVI–1797; Docc. vari, secc. XVI–XIX. Complessivamente pezzi 1.100.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

CONSELVE: Perg. 1, 1570; Atti civili dei Vicari; Atti della Cancelleria; Lettere del Consiglio; Guardia nazionale; Atti vari, 1527–sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

FONTANIVA: Perdite per incuria – Deliberazioni, 1599–1739, regg. 3; Libro Nomi Reale del Comune di Fontaniva, 1694; Beni comunali, ecc., bb. 2, 1865; Contabilità, regg. 4, 1692–1806; Atti amministrativi e contabili, sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MONSELICE: Perdite gravi per incendio, 1508, e per scarti, 1885 – Nei locali delle Scuole elementari: pergg. 81, 1456–1738; Verbali, bb. 2, 1815–1833; Annona, Monte di Pietà, Mercati, Bilanci, Corrispondenza, bb. 52, 1816–1865; Atti vari, pezzi 65, 1800–1865. Complessivamente pezzi 119, 1800–1865.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MONTAGNANA: Pergg. 61, secc. XVI–XVII; Statuti, 1366–1496; Ducale di M. Steno, 1405 (copia); Cronaca Veronese, sec. XV (copia); Ducale del Doge Andrea Gritti; Atti civili del Podestà, mazzi 77, 1601–1735; Estimo, voll. 5, 1517–1689; Regg. Cancelleria, 1598–1558; Cedule testamentarie, 1591–1786; Regg. contabilità del Sacro Monte, sec. XVII; Atti varî. Complessivamente pezzi 1.300, secc. XIV–XIX; Parti e Deliberazioni del Consiglio notarile, voll. 2, 1593–1786.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PIOVE DI SACCO: Perdite per eventi bellici – Consigli, secc. XVII–XVIII; Atti della Banca del Piove, regg. 2, 1788–1803; Copialettere, regg. 3, 1805–1806; Estimi, 1677.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

PROVINCIA DI ROVIGO

ADRIA: Brottighe: Amministrazione, 1812 sgg.; Caemo: Amministrazione, 1833 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.
Presso la Biblioteca del Museo: Archivio Bocchi: Protocolli, Conti, Parti del Consiglio, Mastri, Catasti, Docc. vari, 1400–1800; Diplomi, Lettere, Patenti, 1350–1800; Arri della Municipalità, 1797; Miscellanea, Autografi, 1470–1878; Statuti, 1442; Affari e atti diversi; Atti e protocolli notarili, 1400–1800; Atti civili e criminali; Preture, 1370–1815. Complessivamente pezzi 800; 1350–sec. XIX.
Ordinamento buono, inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* LOREO: Danni gravissimi per l'alluvione del Po del 1951 e per scarti inconsulti – 1 pezzo, 1090 sgg., in copia del 1842; Catasticum continens iura et actiones quampl. magne comm. Laureti, 1090–sgg., in copia del 1842. Complessivamente pezzi 600, dal 1900 al 1944 (di cui 200 danneggiati dall'alluvione del 1951).
Ordinamento pessimo; inventario manca; conservazione pessima; locali non idonei.

* ROVIGO: Atti delle Corporazioni religiose soppresse di Rovigo e del contado. Complessivamente pergg. 200, 1010–1693 e pezzi carracei 5.884, 1520–1951.
Ordinamento incompleto; inventario incompleto; conservazione mediocre; locali non sempre idonei.

VILLAMARZANA: Investiture del Bosco Pizzon, poche carte, sec. XVIII; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI TRENTO

AVIO: Libro statuti; Libri privilegi; Atti vari, regg. 60 circa, secc. XV–XVI; Decreti del Consiglio, 1700–1810; Processi criminali, secc. XVI–XVII.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona.

CADERZONE: Pergg. 145, 1295–1640.
Ordinamento mediocre; inventario del 1861; conservazione mediocre; locali cattivi.

CAVALESE: Perduti tutti gli atti anteriori al 1924, tranne le pergamene – Pergamene.
Non ordinato.
Archivio della « Magnifica comunità di Fiemme » fra i Comuni della Valle.
Ordinamento buono; con indici; conservazione buona; locali buoni.

CEMBRA: Pergg. 66, 1265–1665; Catasto, 1750; Crediti, Incassi, Contabilità, regg. 3, 1782–1880; Reg. giornale, 1760; Atti privati 46, 1642–1779. Complessivamente pergg. e regg. 80, 1265–1872.
Ordinamento buono; conservazione buona.

MALÈ: Perdite per incendio del 1883 – Pergg., secc. XVI–XVII; Statuti, 1644 e 1682; Statuti di Arnago, 1635; Croviana, 1618 sgg.; Magras, 1595 sgg.; Terzolas, 1703 sgg.
Ordinamento buono; inventario, conservazione buona; locali buoni.

PERGINE VALSUGANA: Perg. 1, 1215; Statuti (in perg.), 1516; Atti vari, 1215–1800.
Ordinamento buono; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

PINZOLO: Pergg., 1341–1586; Atti vari, 1500 sgg; CARISOLO: pergg. 4, 1534–1613; Atti vari, 1656–1727; GIUSTINO: pergg. 132, 1244–1751; Atti vari, 1500 sgg.; MASSIMENO: pergg. 24, 1244–1688; Atti vari, 1533–1862. Complessivamente pergg. 120, e bb. 6, secc. XIV–XIX.
Ordinamento mediocre, inventario; conservazione buona; locali buoni.

PREDAZZO: Memorie, regg. 6, secc. XVII–XVIII; Atti vari, secc. XV sgg.; entità e serie non precisate.
Inventario; locali buoni.

SPIAZZO: FISTO: pergg. 24, 1228–1602; Atti vari, 1503 sgg.; BORZAGO: pergg. 250, 1250–1650; Atti vari, n. 30, 1500–1772; MORTASO: atti vari, 1549 sgg.;
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva.

STREMBO: Perdite per scarti – Pergg. 127, 1321–1661; BOCENAGO: Pergg. 138, 1286–1657.
Ordinamento manca; inventario parziale; conservazione cattiva.

PROVINCIA DI TREVISO

ASOLO: Perdite per sommosse, 1589 – Docc. vari, sec. XVI sgg.; Atti del Governo napoleonico ed austriaco, pezzi 381, 1804–1872.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.
Presso il Museo civico: « Module », regg. 25; Parti del Consiglio, regg. 9, 1531–1696; Pergg., bb. 3, secc. XVII–XVIII; Varie, bb. 4; Codici (storia di Asolo); Catalogo cittadino, reg. 1; Catalogo veneti, reg. 1; Docc. relativi al Canova; Pergg. 50 rotuli, date imprecisate, ecc.
Conservazione buona.

CASTELFRANCO VENETO: Consigli, regg. 14, 1514–1775; Atti vari, filze 82, secc. XVI–XVIII; Minutario, filze 9, 1606–1721; Estimi, regg. 100, 1504–sec. XVIII; Copialettere, regg. 6, 1798–1802; Amministrazione, ecc. Complessivamente pezzi 1.500, secc. XV–XIX. Archivio del Monte di Pietà, 1699–1920.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

CONEGLIANO: Pergg. 3.028, 1179–1779; Stampe (decreti, terminazioni, ecc.). Miscellanea, Amministrazione, Contabilità, Agricoltura, Industria e Commercio, ecc.; Reformazioni e Partiti del Consiglio, 1529–1806; Cassa, Estimi, Frumento, ecc.; Libri dell'anzianità, buste 150 complessive, 1179–sec. XIX; Atti del Governo napoleonico ed austriaco, bb. 390, 1797–1848; Scuola di S. Maria dei Battuti, pergg. secc. XIII–XVI.
Ordinamento buono; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

MOTTA DI LIVENZA: Perdite notevoli per eventi bellici del 1915–1918 – Sentenze dei Magnifici Rettori, 1481; Ducale Pietro Loredan che approva i Capitoli del Comune, 1569, in pergamena miniata; Frammento del libro del Consiglio, 1566; Copia del libro del Consiglio, 1580; Elenco dei cittadini sottoposti alla colta, 1500; Atti riguardanti la strada del Bosco, 1588–1606; Catastico dei beni degli abitanti, 1593; Mandati di pagamento, 1593–1599, 1610–1620, 1687; Dichiarazioni giurate dei prezzi di mercato, 1761–1762. Complessivamente pergg. 2 e bb. 31, 1400–1866.
Non ordinato; inventario manca; conservazione ottima; locali ottimi.

TREVISO: Presso il Museo civico: Archivio comunale, 1314–sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali mediocri.

PROVINCIA DI UDINE

CERVIGNANO DEL FRIULI: Perdite per eventi bellici del 1915–1918 – Complessivamente pezzi 500, 1850–sgg.
Ordinamento incompleto; inventario manca; locali mediocri; conservazione mediocre.

CIVIDALE DEL FRIULI: Nel Museo Archeologico Nazionale: Fondo del Capitolo, pergg., tomi XXXIII, 762–1801; Pergg. del Comune, bb. 28, 1176–1790; Atti consiliari, 1329–1570; Verbali del Parlamento, 1379–1415; Corrispondenza, 1388–1537; Libro Rosso, 1549; Bolle Pontificie, n. 98, Statuti, Capitoli, ecc., sec. XVI; Protocolli notarili, secc. XIII–XV; Atti giudiziari, pezzi 2.500; Atti vari, 762–sec. XIX.
Ordinamento ottimo; inventario parziale; conservazione ottima; locali buoni.

GEMONA DEL FRIULI: Pergg. 371, secc. XIII–XVIII; Deliberazioni, bb. 50, 1346–1834; Atti dei Massari, bb. 17, 1349–1799; Atti dei Camerari della Chiesa di S. Maria, bb. 31, 1327–1817; Statuti comunità, reg. 1, secc. XIV–XV; Lettere dei Principi, b. 1, 1365–1538; Excerpta ex actis, 1369–1735; Confraternita e Ospedale di Gemona, 1257 –1412; docc. relativi al Governo di S. Antonio, regg. 2 di perg. (200), 1254–1537, ed altri registri, secc. XIV–XVIII; Atti vari, pezzi 227, 1213–1834.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

MANIAGO: Atti del Consiglio, 1869 sgg.; Atti contabili, 1812 sgg.; Deliberazioni, Atti diversi, bb. 10, 1276–1803; Causa Maniago Grande – Arba, 1370 (copia); Causa comune di Pafabro; Comuni di Tremonti, 1482–1799.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

PALMANOVA: Perdite per manomissioni durante la guerra 1914–1918 – Lettere ducali in copia, 1726–1757; Atti diversi, 1692–1783; Protocollo lettere di N. Venier, 1737–38; Protocollo lettere di A. Memo, 1729–30; Atti del Provveditore Generale, 1683; Atti civili di G. Bembo 1596; Commissione finanza, 1596; Atti amministrativi ecc. Complessivamente bb. 900, secc. XVI segg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva.

* SACILE: Statuta magnificae comunitatis Sacili, 1190–1286; Libri delle Parti del Consiglio nobile di Sacile, secc. XV–XVIII.
Ordinamento manca; inventario manca; locali insufficienti; conservazione cattiva.

* S. DANIELE: Collezione Coluta formata di 144 registri, 1450 sgg.; Carte della Polizia francese e di quella austriaca; Registri contabili della Chiesa di S. Michele. Complessivamente oltre 2.000 pezzi, 1450–1900.
Ordinamento manca; inventario manca; locali insufficienti; conservazione buona.

S. VITO DEL TAGLIAMENTO: Perdite gravi per guerra 1914–1918 – Abbazia di Sesto, bb. 4, 1750–1799; Patriarcato di Aquileia, pezzi 12, 1501–1761; Civilium Villarum Sancti Viti, bb. 38, 1607–1810; Deliberazioni, bb. 6, 1528–1816; Atti amministrativi, 1799 sgg.; Contratti enfiteusi, 1845–1883; Atti relativi a comuni diversi; Atti vari, 1418 sgg.; processi relativi alla Comunità, 1298 sgg. (Copie).
Ordinamento buono; inventario sommario; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI VENEZIA

CHIOGGIA: Privilegi, 840–1796; Statuti, 1246–1799; Capitolari, secc. XIV–XVII; Ducali, 1407–1797; Consigli, 1275–1802; Terminazioni, 1755–1798; Officiali, 1300–1797; Deliberazioni, 1531–1536; Affitti, 1381–1653; Reggimenti, 1452–1797; Lettere, Proclami, Amministrazione, Atti vari; Atti giudiziari. Complessivamente pezzi, 1685, 840–1871.
Ordinamento buono; inventario parziale; conservazione buona; locali buoni.

MIRA: Atti amministrativi, sec. XIX; Confraternita di S. Giovanni Battista, libro 1, 1477–1750; Atti della comunità, secc. XVII–XVIII; Atti municipalità di Gambarare e Oriago, bb. 4, sec. XVIII. Complessivamnte bb. 147, 1611–1870.
Ordinamento buono; inventario manca, conservazione buona; locali buoni.
Gli atti più importanti si conservano presso l'Archivio di Stato di Venezia.

* S. DONÀ DI PIAVE: Perdita totale per eventi bellici del 1915–1918 – Complessivamente pezzi 550, 1918–1947.
Ordinamento buono; inventario manca; locale buono; conservazione buona.

VENEZIA: Atti amministrativi, 1806 sgg.
Ordinamento buono; conservazione buona; locali buoni.
Gli atti anteriori trovansi nell'Archivio di Stato di Venezia.

PROVINCIA DI VERONA

BARDOLINO: Pergg. 135, 1356–1737; Atti del Consiglio, regg. 2, 1728–1789; Introiti e spese, regg. 6, 1367–1640; Estimi, voll. 14, 1599–1765, vol. 1, 1559–1659; Indice di scritture, vol. 1, 1353–1663; Istrumenti, vol. 1, 1465–1470; Privilegi Gardesana, vol. 1, 1340–1602; Atti vari. Complessivamente regg., bb. e pergg. 967, 1353–1870. Atti giudiziari, fascc. 196.
Ordinamento; inventario parziale, 1353–1663; conservazione buona; locali buoni.

BOSCO CHIESANOVA: Privilegi e locazioni, bb. 3, 921–1816; Estimi, capitoli, ecc., pezzi 53, secc. XVII–XIX; Confini Repubblica Veneta–Austria, b. 1, 1753; Atti vari, bb. 190, 1809–1861; Ruoli popolazione, 1834–1874.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

CALDIERO: Atti del Consiglio, voll. 54; Estimo e contabilità, voll. 26; Affittuali, voll. 2; Atti giudiziari, fascc. 26. Complessivamnente pezzi 108, secc. XVII sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

GARDA: Perdite gravi per scarti – Consuntivi, 1804–1875; Atti vari, 1854 sgg.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

ILLASI: Regg. e processi, pezzi 21, 1410–1780; Deliberazioni, Anagrafe, Atti vari, bb. 300 e regg. 10, 1818–1870.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

LEGNAGO: Perdite per eventi bellici – Presso l'edificio scolastico: Atti del Consiglio, sec. XVII; Copialettere, sec. XVII; Entrate ed uscite, secc. XVII–XVIII; «Istoria di Legnago», 1667; materiale vario imprecisato; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

LAZISE: Diplomi diversi, sec. XII sgg.; Ducale Veneta, 1613; idem, 1645; Atti del Consiglio, voll. 18, 1545–1792; Entrate e uscite, voll. 46, secc. XVI–XV II; Estimo, voll. 8, secc. XVI–XVIII; Atti giudiziari, pacchi 8, secc. XVII–XVIII; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento parziale; inventario insufficiente; conservazione mediocre; locali mediocri.

MALCESINE: Regg. 27, 1022–1802 (non specificati); bb. 160, 1800–1870 (non specificati).
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PESCHIERA DEL GARDA: Perdite per eventi bellici – Nel granaio del Municipio: Archivio antico, serie ed entità imprecisate.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* VILLAFRANCA DI VERONA: Repubblica Cisalpina, Governo napoleonico ed austriaco, pezzi 71, 1801–1865; Archivio moderno, pezzi 632, 1903–1952; Stato civile, 1871 sgg., voll. 328.
Ordinamento buono; inventario manca; locale buono; conservazione buona.

PROVINCIA DI VICENZA

ASIAGO: Perdite – Atti dell'Amministrazione napoleonica ed austriaca, 1807–1871; Deliberazioni, 1814 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

BASSANO DEL GRAPPA: Deliberazioni e atti amministrativi, sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Presso il Museo civico: Pergg., 1211–1807; Atti vari.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI BOLOGNA

PROVINCIA DI BOLOGNA

* Bazzano: Regg. Memoriali dei Vicariati, 1358–1689; Memoriali del Capitanato di Bazzano: Atti criminali, regg. 58, 1508–1611; Atti civili, regg. 219, 1522–1789; Cataloghi delle serie dei Memoriali; Atti municipali di Bazzano e altri Comuni vicini, secc. XIV–XVIII; Stato Civile; Giudicature di Savigno e Castelfranco e delle Legazioni, Atti contabili, 1810–1860; Atti di normale amministrazione, 1797–1860. Complessivamente pergg. 85, 1288–1752; pezzi cartacei: regg. 1.010, fasci o filze 31, bb. 431, istrumenti sciolti 56, 1798–1933.

Ordinamento buono; inventario del 1934; cataloghi citati per le serie dei Memoriali; conservazione, buona; locali ottimi.

Presso l'Archivio di Stato di Bologna: Ufficio del Vicariato per Bazzano, Monteveglio, Ozzano, Saviglio, pezzi 19, 1382–1472.

* Budrio: Perdite gravissime per incendio del 1948 (andarono perduti 372 buste e 84 volumi) – Amministrazione, 1805 sgg.; Opere pie e beneficenza, 1811; Corrispondenza, 1800 sgg.; Sanità e igiene, 1823 sgg.; Finanze, 1807 sgg.; Grazia e giustizia, 1827 sgg.; Leva, 1846 sgg.; Istruzione pubblica, 1799 sgg.; Lavori pubblici, 1818 sgg.; Fiere, 1834 sgg.; Stato civile, sec. XIX; Pubblica Sicurezza, 1813 sgg. Complessivamente pezzi cartacei 46, 1782–1859.

Aggregato è l'Archivio della Partecipanza, secc. XIV–XX (atto più antico: perg. del 1487, copia autentica di atto del 1302).

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

* Castel San Pietro: Diversorum, 1225–1777; Campione della Comunità, 1547–1724; Reg. Pagamenti, 1554–1783; Manifesti, 1570–1764; Difesa contro Poggio, 1732–1796; Processo tra i Tribuni della plebe di Bologna e i Gargiolari di Castel S. Pietro, 1775; Carte su varie materie, 1859–1897. Complessivamente perg. 1, 1519; pezzi cartacei: regg. e voll. 978: buste, mazzi, rotoli e pezzi sciolti 595, 1225–1860.

Archivio dell'Ospedale, 1734–1859; Congregazione di Carità, 1798–1859; Ordine dei Cappuccini, 1628–1818; Fascicoli annuali di tredici Notai, 1634–1859. Depositato: Archivio della Società operaia di Mutuo soccorso, 1874–1915.

Ordinamento mediocre; indici, repertori (del 1846, del 1858, del 1860), inventario sommario del 1934, tabella per categorie, buoni; conservazione mediocre; locali buoni.

Presso l'Archivio di Stato di Bologna: Atti miscellanei del Comune di Castel S. Pietro, 1365–1646.

Presso l'Archivio comunale di Dozza: Corrispondenza tra i due Comuni, 1798–1799.

Medicina: perdite di docc. degli anni 1930–1936 per eventi bellici e postbellici, 1944–1945; perdita di bb. 27 anteriori al 1800, per cause non accertate – Pergg. 102, 1442–1786. Bolle, Privilegi, Decreti, Sentenze, Statuti, Capitoli e Ordinanze, bb. 6 e regg. 5, 1442–1786; Uffici, bb. 4, 1539–1802; Atti consiliari, b. 1 e regg. 14, 1514–1803; Copialettere, regg. 3, 1682–1791; Beni comunali, bb. 2, 1580–1797; Consegne di beni, bb. 2, 1463–1826; Censi e livelli, bb. 2, 1613–1798; Contratti, bb. 4, 1482–1798; Contabilità, bb. 5, 1537–1813; Libro giornale, regg. 14, 1614–1801; Bilancio, regg. 2, 1724–1806; Mastro, regg. 7, 1707–1790; Depositario, regg. 10, 1721–1799; Massaro, regg. 2, 1610–1639; Mandati, regg. 4, 1742–1793; Debitori, regg. 4, 1720–1800; Contabilità dell'Agente, regg. 2, 1708–1738; Acque, bb. 15, 1634–1773; Ponti e Strade, bb. 5, 1541–1797; Mappe,

bb. 4, 1628–1820; Lavori pubblici, b. 1, 1717–1788; Convenzioni, b. 1, 1535–1798; Spettacoli, b. 1, 1717–1798; Igiene e sanità, b. 1, 1682–1789; Arti, b. 1, 1602–1792; Polizia, b. 1, 1589–1723; Milizia, bb. 3, 1582–1493; Fiere e mercati, bb. 3, 1615–1798; Vettovaglie, bb. 4, 1575–1796; Collette, Dazi, Gabelle, Estimi, ecc., bb. 11, 1544–1797; Cause (per la Gabella grossa, per i Dazi del vino e dell'acquavite, per il Dazio del sale, contro Ferrara, contro Imola e i Sassatelli per i confini, contro gli Elefantuzzi, contro gli Ercolani, contro i Bentivoglio, contro i Pepoli, contro i Malvezzi, contro i Boccadiferro, contro la Religione di Malta, contro le Arti di Bologna, ecc.) bb. 59 e regg. 7, 1507–1794; Capitoli di S. Giovanni in Persiceto e Castelfranco, b. 1, secc. XVII–XVIII; Memorie storiche, bb. 4, 1547–sec. XIX; Atti della Partecipanza di Portonovo (cessata ai primi del sec. XX), bb. 10 e regg. 22, 1517–1828; Nota di scritture e carte dell'Archivio consegnate temporaneamente a terzi, reg. 1, 1770. Complessivamente: *a*) periodo antico, 1442–1800, bb. 177 e voll. e regg. 139 (totale pezzi 316), con inserite 102 pergamene; *b*) periodo moderno, 1800–1860, bb. 1.058 e voll. e regg. 200. Totale dell'Archivio storico, bb., voll. e regg. 1.574, 1442–1860.

Ordinato nel corso dell'ispezione; inventariato id. id. (n. 3 inventari); conservazione discreta; locali non idonei.

PROVINCIA DI FERRARA

* Argenta: Perdite gravissime per bombardamenti e saccheggio (1940–1944) – Campioni, Libri di massaria, Creditori e Malpaghi, voll. 2, 1433–1572; Bilanci, entrate e uscite voll. 8, 1493–1784; Deliberazioni consiliari e lettere del Signore, voll. 5, 1393–1606; Estimi, voll. 3, 1544–1630; Corrispondenze, voll. 3, 1797–1802; Ufficio tecnico, bb. 20, 1840–1884. Complessivamente voll. 38, bb. 20, filze 2, 1393–1884.

Ordinamento buono; inventari e indici, ma non più rispondenti allo stato attuale; conservazione mediocre; locali mediocri.

Presso la Biblioteca comunale molti docc., ora perduti per distruzioni causate da eventi bellici.

Archivio notarile completamente distrutto.

Codigoro: 1° nucleo: 1608–1870, fascc. 30; Copialettere, 1765–1805, n. 74; Libri cassa, fascc. 48, 1733–1861; Catasto, 1572–1815 e 1830, fascc. 26 + 2; Altre serie, pezzi 48, secc. XVII–XIX. 2° nucleo: Riordinamento Guirini, bb. 80. 3° nucleo: Archivio repubblicano e comunale, bb. 213, 1820–1870; Processi, 1 reg. 1625; Repertorio notarile, fascc. 11, 1808–1893.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona.

PROVINCIA DI FORLÌ

* Gambettola: Perdite per cause belliche (distrutti 8 voll. di carte giudiziarie, 1495–1796) – Deliberazioni, voll. 17, 1616–1859; Carte di corredo alle deliberazioni, distinte per materia, pezzi, 37, 1810–1859; Estimo, voll. 1682. Complessivamente voll. 18 e bb. 37, 1616–1859.

Ordinamento buono; inventario sommario del 1906, discreto; conservazione buona; locali buoni.

* Meldola: Sezione I: Notizie diverse, voll. 16, 1529–1788; Strade, rivi e scoli d'acque, vol. 1, 1621–1770; Tesoreria e conto di tasse, vol. 1, 1612–1770; Collegiata e Canonici, vol. 1, 1692–1770; Monte di pietà, vol. 1, 1562–1770; Bandi e brevi, vol. 1, 1572–1770; Liti col barone, voll. 2, 1545–1770; Indice generale delle notizie diverse distribuite e raccolte da Francesco Torricelli sopra li interessi economici e politici della Comunità di Meldola, vol. 1, 1770–1773: Sezione II: Statuti, 1556, editi a Forlì nel 1666; Libri dei Consigli, voll. 24, 1576–1800; Libro dei Consigli di Castelnuovo, 1752–1797; Libri degli istrumenti e sicurtà, 1635–52 e 1685–1703; Libri di istrumenti, pezzi 4, 1704–1801; Estimo, voll. 3, 1557, 1658 ed altro dello stesso 1658; Carte di amministrazione, regg. 15, secc. XVII–XVIII. Complessivamente regg. 73 e buste 255.

Ordinamento buono; inventario di Francesco Torricelli del 1770–1773; conservazione buona; locali buoni.

Sant'Arcangelo di Romagna: Archivio segreto: Deliberazioni, Atti consiliari, Bilanci, 1491–1859, voll. 20 e bb. 839; Atti vari e pergg., secc. XIV sgg.

Ordinamento cronologico; conservazione buona; locali buoni.

Savignano di Romagna: Depositato nella Biblioteca comunale. Perdite gravi per eventi bellici 1943–1944.

Ordinamento manca; conservazione cattiva.

PROVINCIA DI MODENA

* Carpi: Privilegi, Deliberazioni, Verbali di Consiglio, Registri di Priori, Anziani e Consiglieri, Carte giudiziarie, Docc. finanziari, Catasti, Gabelle e dazi, Monti frumentari, Bilanci e conti, Corrispondenze, Carte anagrafiche e Stato civile, Acque e strade, Risaie, Canapa, Ragioneria, Istituti monastici, Guardia nazionale, Leve e Carte militari. Complessivamente pergg. 10, 1527–1871 e pezzi cartacei voll. e regg. 264, bb. mazzi, rotoli, 1.814, 1344–1905.

Ordinamento ottimo; inventari, indici e repertori buoni, conservazione buona; locali ottimi.

Presso il Museo comunale: Statuti, vol. 1, 1353–1447, in ottimo stato, e due altri Statuti pubblicati in *Memorie* cit.

Archivio notarile, secc. XIV sgg.

* Castelfranco Emilia: Perdite per eventi bellici (perduti voll. 35 di protocolli, 1804–1860 e bb. 48, 1800–1860, di conti consuntivi) – Atti legali, Istrumenti e scritture, Ufficio tecnico, Manifesti governativi, Avvisi a stampa, Carteggi, Amministrazione. Complessivamente pergg. 31, 1480–1624 e pezzi cartacei: bb. 533, regg. e voll. 33, 1554–1860.

Ordinamento parzialmente ottimo, discreto per il resto; inventario del 1935, repertorio del 1787, inventario delle serie dal 1805 al 1885, inventario delle serie dal 1805 al 1913, indice degli atti di natura tecnica del periodo 1700–1902, indice delle deliberazioni del periodo 1821–1846; conservazione buona; locali discreti.

Presso l'Archivio di Stato di Bologna: Processi civili e criminali, secc. XIII sgg.; Carte sulle questioni militari di Castelfranco.

PROVINCIA DI PARMA

* Borgo Val di Taro: Statuti, 1468 sgg., in copie del sec. XVIII; Ordinazioni e deliberazioni, 1566–1875; Corrispondenza, 1600–1861; Stato civile, 1806 sgg.; Leva, 1860–1873; Finanze, 1696–1872; Catasti, sec. XIX. Complessivamente pezzi cartacei 320: codice 1, bb. 124, fasc. 61, regg. 134, 1566–1875.

Ordinamento discreto a seguito di smistamento eseguito in occasione della ispezione; inventario sommario compilato dall'ispettore; conservazione buona; locali buoni.

* Busseto: Deliberazioni e Ordinanze degli Anziani, 1616–1805; Copialettere, 1812; Mastro delle entrate e uscite, 1780–1803; Estimi e catasti, 1533–1802; Materiale vario custodito nel Museo–Galleria Verdiana, 1533–1802; Regg. di popolazione, 1780–1860; Deliberazioni della Giunta, 1821–1866; Consulte e delibere dei deputati stradali, 1857; Copialettere, 1831; Calmieri, 1833–1890; Affari militari e leva, 1814–1865; Giustizia, culto e beneficenza, 1801–1857; Mandati di pagamento, 1857–1860; Congregazioni di Carità, 1805–1883; Pio legato Pallavicino, 1717–1893. Complessivamente pergg. 5 (esposte nel Museo–Galleria verdiana), 1535–1746; e pezzi cartacei: regg. 70, mazzi 4, bb. 12, oltre a documenti sciolti esposti nel Museo–Galleria Verdiana, 1533–1893.

Ordinamento mediocre; inventario compilato in occasione dell'ispezione; conservazione buona; locali buoni.

* Colorno: Ordinazioni e Deliberazioni, 1734–1861; Protocolli e copialettere, 1806–1860; Leggi, bandi, regolamenti, 1808–1820; Amministrazione comunale, 1744–1861; Acque e strade, 1821–1861; Buongoverno, 1814–1821; Stato civile e popolazione, 1753–1861; Catasto, 1830–1860; Bilanci, 1825–1861; Finanze, 1821–1860; Giustizia, 1821–1861; Culto, 1809–1861; Affari militari, leva e Guardia nazionale, 1831–1860; Varie, 1790–1860. Complessivamente pezzi cartacei: regg. 190, bb. 75, mazzi 81, 1734–1861.

Ordinamento discreto; inventario compilato in occasione dell'ispezione; conservazione buona; locali buoni.

* Compiano: Ordinanze e Deliberazioni, 1617–1866; Stato civile, 1780–1861; Catasti, sec. XIX; Ragioneria, 1781. Complessivamente regg. 65 e un Atlante catastale, 1617–1866.

Ordinamento manca; inventario redatto in occasione dell'ispezione; conservazione buona; locali buoni.

* Noceto: Deliberazioni e ordinazioni, 1850–1879; Stato civile, 1780 sgg.; Catasti, sec. XIX; Finanze, 1814–1863; Congregazione di Carità, 1851–1870; Corrispondenza, 1800–1869. Complessivamente pezzi cartacei: regg. 94, bb. e cassette 112, 1780–1879.

Ordinamento manca; inventario sommario compilato in occasione dell'ispezione; conservazione discreta; locali buoni. Archivio corrente e di deposito confusi e in stato non soddisfacente.

* Pellegrino Parmense: Deliberazioni, 1842–1861; Stato civile, 1806–1861; Catasti, prima metà del sec. XIX; Bilanci, 1851–1855. Complessivamente regg. 115 e mappe 50, 1806–1861.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Roccabianca: Perdite per dispersioni – Deliberazioni, regg. 6, 1807–1861; Protocolli e copialettere, regg. 9, 1806–1829; Stato civile, bb. 10 e regg. 45, 1780–1875; Catasto e contribuzioni dirette bb. 5 e regg. 31, sec. XIX; Bilanci, regg. 83, 1809–1860; Amministrazione comunale, bb. 47, 1806–1861; Acque e strade, bb. 67, 1806–1861; Leva; regg. 60, 1821–

1861; Polizia e Buongoverno, reg. 1, 1857. Complessivamente bb. e fasc. 129 e regg. 235, 1780–1861. STAGNO: Deliberazioni della Comunità, 1675–1805, reg. 1; Tesoriere del Comune, reg. 1, 1772–1802; Entrate e spese, reg. 1, 1795–1805.

Ordinato nel corso dell'ispezione; inventariato id. id.; conservazione buona; locali buoni.

Opera pia Prati–Abbati (in deposito presso il Comune): copia del lascito originario, 1665; delibere, amministrazione, ecc., 1836 sgg. *Ben conservato.*

PROVINCIA DI PIACENZA

* CASTELL'ARQUATO: Serie delle pergamene: Privilegi, pergg. 52, 1220–1585; Decima, pergg. 63 1384–1510; Sentenze e istrumenti, pergg. 5, 1378–1475; Atti nell'interesse del comune e di particolari, pergg. 10, 1314–1535; Processi, pergg. 19, 1378–1868. Serie di importanza storica: Statuti e privilegi, bb. 7 e voll. 2, 1220–1688; Ordinazioni, bb. 10, contenenti voll. 38, 1435–1800, con indice, vol. 1; Corrispondenza governativa, bb. 17, 1399–1799; Gridario, b. 1, 1525–1788; Cause e processi, bb. 8, 1349–1736; Estimi, bb. 21, 1414–1798; Catasto, bb. 6, 1801–1865; Registri del Tesoriere, bb. 6, contenenti voll. 51, 1400–1727; Atti civili, bb. 146, 1523–1804; Cause civili, bb. 20, 1533–1799; Ricorsi in grazia, bb. 2, 1566–1799; Cause criminali, bb. 51, 1525–1798; Rogiti per privati, b. 1, 1384–1729; Decima, b. 1, 1384–1729; Atti per il Comune e particolari, b. 1, 1314–1535; Autografi Sforza, b. 1, 1507–1687; « Inventari antichi del comune » e « Uffici: riordinamento dell'Archivio Comunale 1864–1868». Complessisamente pergg. 149, 1220–1583 e pezzi cartacei: bb. 404, 1378–1868. Conserva anche l'Archivio del Monte di Pietà.

Ordinamento ottimo; conservazione soddisfacente; locali buoni; inventari: Inventari antichi, b. 1, Relazione sul riordinamento del 1864–1868, Indice delle Provvisioni dal 1435 al 1799 compreso inventario a stampa.

* FIORENZUOLA D'ARDA: Amministrazione, Opere pie e beneficenza, Sanità e igiene, Finanze, Governo, Giustizia e culto, Affari militari, Istruzione pubblica, Lavori pubblici, Agricoltura e commercio, Stato civile, Pubblica Sicurezza, Diversi. Complessivamente voll. 183 e bb. 175, 1639–1860.

Ordinamento buono, ma per materia; inventario manca; conservazione ottima; locali ottimi.

PROVINCIA DI RAVENNA

BRISIGHELLA: Statuti, vol. 1, Memorie, vol. 1, 1509 sgg.; Parti, Contabilità, Protocolli, Atti vari; Archivio notarile.

Inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CERVIA: Deliberazioni, Atti amministrativi e contabili, sec. XVI sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona.

* RUSSI: Perdite per eventi bellici e dispersioni (perduti circa 20 pacchi). – Amministrazione, Lavori pubblici; Affari militari, Feste, Culto, Finanze, Istruzione pubblica; Beneficenza, Commercio, Statistica, Governo, Polizia amministrativa, Sanità, Giustizia. Complessivamente pacchi 763 e regg. 7, 1512–1918.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Presso il Museo comunale: Carte di Luigi Carlo e Domenico Farini e Carteggio di Alfredo Bascarini. *Stato di conservazione mediocre.*

Archivio notarile: regg. 233, 1538–1761; cartt. 8 con atti di due notai, 1744–1789 e 1785–1805.

SANT'AGATA SUL SANTERNO: Perdite gravi per eventi bellici, sottrazioni, scarti – Atti amministrativi; Statuto del Comune, 1492, 72 fogli in pergamena; Statuto in copia, 1738; Determinazioni, 1659.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

* CARPINETI: Perdite per manomissioni e distruzioni subito dopo la cessazione della guerra, 1945 (circa 40 cartt. date alle fiamme) – Acque e strade, 1812–1890; Agricoltura e commercio, 1815–1868; Beneficenza, 1815–1874; Censo e imposte, 1770 e 1810–1902; Partite catastali, 1823–1859; Finanza, 1813–1879; Fondi nazionali e comunali, 1820–1869; Funzionari e magistrati, 1809–1891; Istruzione pubblica, 1857–1872; Legislazione, 1810–1898; Militare e guerra, 1807–1891; Polizia e giustizia, 1814–1833; Culto, 1850–1860; Sanità, 1836–1881; Stato civile e popolazione, 1815–1891; Tesoro, 1806–1825; Vettovaglie e annona 1835–1859; Atti amministrativi vari, secc. XVIII–XIX, ecc. Complessivamente bb., filze e regg. 346, 1770 e 1806–1902.

Non ordinato; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Si conservano pure presso il Comune gli archivi dell'Istituto e Opera pia Beretti, bb. 9, 1848 sgg.; dell'Opera pia Valestra, bb. 2, 1907 sgg.; dell'Istituto pio Don Cavalletti, bb. 20, 1916 sgg.

CORREGGIO: Perdite per eventi bellici, 1942–1943 – Pergg. 537, 1300–1800, con Catalogo; Perg. 1 con miniature; Docc. vari sulla città e la Signoria, su Istituzioni pubbliche e Conventi, cartt. 170, 1400–1859; Rogiti e copie di istrumenti norarili relativi ai Signori e a particolari, cartt. 41, secc. XV–XVIII (senza catalogo nè repertorio); Musica manoscritta, cartt. 31, 1750–1850; Docc. vari, cartt. 264, secc. XVII–XIX; Carte giudiziarie, pacchi 200 o 250 circa, non ordinati, secc. XVI–XVIII; Atti notarili, filze 990 relative ad oltre 130 notai, secc. XV–XIX; Acque, cartt. 18, 1630–1888; Carteggi; 1713–1871; Censi, 1750–1775; Dispacci di Sua Altezza Serenissima, 1770–1785; Denuncie, 1690; Deputati alle porte, 1712; Lettere di Governo, 1690–1785; Lettere della Consulta di Stato di Modena, 1796; Spese per sovvenzionamento di truppe, 1630–1750; Tesoreria, 1781–1799; Libro d'Oro, 1775–1853; Fortificazioni, 1703; ecc.

Ordinamento buono; inventario per una parte, manca per il resto, inventario sommario per serie compilato in occasione dell'ispezione; conservazione buona nel complesso, ottima per alcune serie e scadente per altre; locali discreti.

Presso l'Archivio di Stato di Reggio Emilia: alcuni atti in deposito.

GUASTALLA: Atti vari, Contabilità, Bilanci, Protocolli, Atti relativi al Risorgimento.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona.

Nella Biblioteca « Maldotti »: Atti comunali, secc. XVI–XIX.

Ordinamento ottimo; inventario (pubblicato); conservazione ottima; locali ottimi.

Archivio Gonzaga trasferito presso l'Archivio di Stato di Parma.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI FIRENZE

PROVINCIA DI AREZZO

BIBBIENA: Statuti, 1487–1720; Deliberazioni, sec. XVI.
Ordinamento buono; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

BUCINE: Perdite gravi per eventi bellici. Deliberazioni, 1737 sgg.; Atti del Consiglio, 1817; Mandati, 1809; Atti vari. Complessivamente pezzi 250.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

CAPOLONA: Perdite gravi per traslochi ed eventi bellici – Circolari, Notificazioni, sec. XIX – Complessivamente filze 10.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

CAPRESE MICHELANGELO: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, regg. 13, 1483 sgg.; Saldi, 1500 sgg.; Dazaioli, 1660 sgg.; Proventi, 1675 sgg.; Livelli, 1785 sgg.; Lettere, 1808 sgg. Complessivamente pezzi 250.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* CASTELFRANCO DI SOPRA: Perdite per sommosse, fine sec. XIX, ed eventi bellici, 1944 – Statuti, codice, in perg., 1392–1545; Statuti, codice cartaceo, 1579–1723; Reg. imborsabili, 1853; Estrazione componenti Magistrato comunitativo, 1850–54; Partiti, fasci 5, 1498–1847; Deliberazioni e partiti, fasci 4, 1647–1798; Deliberazioni di vari organi comunali, pezzi 27, 1733–1870; Affari trattati dal Magistrato, 1851–1858, e nelle adunanze consiliari, 1859; Circolari e lettere ufficiali, 1816–1871; Lettere particolari, 1847–1871; fidecommessi, 1744–1792; Affari diversi, bb. 16, 1846–1872; Regolamento comunale, 1849; Perizie, 1827–1842; Strade, 1840–1865; Votazioni, 1860; Affari militari, 1835–59; Popolazione, 1866–1871; Atti periodo francese, 1809–1814; Potesteria di Castelfranco: danno dato, 1590–1598; Saldi, fasci 12, 1561–1845 e docc. relativi, bb. 5, 1833–1856, 1868–69; Saldi relativi a S. Miniato a Scò, Cerbignano, S. Michele, S. Maria a Faella, S. Maria a Scò, Pulicciano ecc., fasci 26, 1510–1794; Rendiconti 1846–1864; Mandati, 1869–70; Bilanci, 1817–1879; Dazi e tasse, secc. XVIII–XIX; Livelli e proprietari, sec. XIX; Carte dell'Asilo Infantile, bb. 13, 1847–1952. Complessivamente: codice pergamenaceo 1, 1392–1545; materiale cartaceo pezzi 177, 1498–1952.
Ordinamento manca; inventari: uno del 1869, per l'archivio storico fino al 1862, un secondo, per categorie, 1865–1868, ed un terzo 1871–1872; conservazione buona; locali buoni.

* CASTIGLIONE FIBOCCHI: Carte di CASTIGLIONE FIBOCCHI e GELLO BISCARDO: Deliberazioni, 1774–1857. CASTIGLIONE FIBOCCHI: Partiti e deliberazioni, 1636–1689 e 1737–1773; Protocolli e indici di deliberazioni, 1849–1871. GELLO BISCARDO: Partiti e deliberazioni, 1661–1775; Carteggio del Gonfaloniere, 1821–1842; Affari trattati nelle adunanze consiliari, 1850–1865; Circolari, lettere, documenti, 1844–1867; Deliberazioni sull'arruolamento, 1826– 1838. Castiglione: Corrispondenza, 1864–1865; Popolazione, 1836–1867; Lavori pubblici, 1837–1866; Affari militari, 1820–1869. Canoni, compre e vendite, mulino di Breggine, 1780–1861; Rendiconti, conti e mandati, Saldi, Dazi e Imposte, Tasse varie per Castiglione e Gello Biscardo, secc. XVIII–XIX; Entrate e uscite del Camerlengo per Gello Biscardo, 1552–1582 e 1598–1628; Saldi per Gello Biscardo, 1675–1775. Complessivamente pezzi 169 cartacei, 1552–1871.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

CASTIGLION FIORENTINO: Deliberazioni, Notificazioni, Contabilità, Atti amministrativi.
Inventario; conservazione buona; locali buoni.

* CAVRIGLIA: Statuto del Comune di Montaio, codice pergamenaceo, 1486–1727; Statuti della Lega di Avane, codice cartaceo, 1456–1681, copia cartacea di originale eseguita nel 1703; Deliberazioni, pezzi 15, 1809–1833; Partiti, 1850–1860; Adunanze del Magistrato comutativo, 1851–1861; Affari diversi, 1835–1870; Circolari, ordini, corrispondenze, 1814–1868; Censimenti, Registri di popolazione, 1843–1864; Costituente toscana, 1849; Elezioni, 1850–1852; Affari militari e Guardia nazionale, 1825–1864; Plebiscito, bb. 4, 1860; Lavori pubblici, 1838–1847; Atti del periodo francese, 1809–1811; Mandati, 1828–1838 e 1850–1870; Dazzaioli, Tasse, Saldi, Rendiconti, Bilanci, Pesi e misure, sec. XIX. Complessivamente Codice pergamenaceo 1, 1486–1727, e pezzi cartacei 117, 1456–1883.
Ordinamento manca; inventario del 1823 solo parziale; conservazione mediocre; locali cattivi.

* CHITIGNANO: Gravi perdite per scarti, 1928 (quintali 12); eventi bellici e trasferimento, 1944 – Podesteria di CASTEL FOCOGNANO (Rassina): atti civili, filze 53, 1653–1837; Podesteria di RASSINA: atti esecutivi, filza 1, 1787–1794; Vicariato di CHITIGNANO: atti criminali, filza 1, 1784–1787; Comunità di SUBBIANO e comunelli aggregati: Dazaioli, Tassa di macine, filza 1, 1730–1732. Complessivamente filze 56, 1653–1837.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Archivio di deposito bb. e regg. 584, 1920–1952.

* CHIUSI DELLA VERNA: Gravi perdite per trasferimenti (1922, 1931, 1941) ed eventi bellici – Statuti di Ama, fasc. 1, 1524, con aggiunte sino al 1625 (in copia del 1747). Podesteria di CHIUSI: Atti civili, bb. 170, 1507–1776, con lacune; Dazaioli, Tassa di macine, Partiti, Saldi, Ragioni, Debitori, Bilanci, Camarlinghi, Tassa osterie e servitori, filze e voll. 92, 1574–1850, con lacune; Lirette degli estimi di Chiusi e di altre 13 Comunità comprese in detta Podesteria, filza 1, 1776; Repertorio dei possidenti, vol. 1, 1840. Chiusi e Comunelli annessi: Dazzaioli, Tassa di macine, Saldi, filze, 49, 1689–1804, con lacune. Comunità di CHIUSI: Deliberazioni, partiti, atti magistrali, Consiglio comunale, bb., filze e voll. 26, 1592–1871, con lacune; Imborsati, vol. 1, 1834; Lettere e carte diverse, bb. 5, 1817–1857, con lacune; Copialettere, voll. 3, 1856, 1867, 1873; Strade, filza 1, 1839–1849; Militare, vol. 1, 1815–1852; Leggi ed ordini, filza 1, 1816–1829; Inventario degli uffici di Chiusi e di altre località, filza 1, secc. XVI–XVII. CASTELLARE: partiti, filza 1, 1649–1777. CHIUSI e MONTEFATTUCCHIO: Strade, leggi e bandi, filza 1, 1578–1632. GIAMPERETA: Partiti, filze 2, 1601–1777. CASTELLARE: Saldi di ragioni, filze 4, 1554–1743, con lacune. COMPITO: Saldi, filze 2, 1618–1684 e 1688–1730; Ragioni, filza 1, 1729–1730. FOGNANO: Saldi e Ragioni, filze 5, 1597–1777. GARGIANO: Saldi, Ragioni e Partiti, filze 6, 1556–1776. GIAMPERETA: Entrate e uscite, Saldi, Dazzaioli, ecc. filze 53, 1576–1777. Periodo francese: Atti di nascita e di matrimonio, b. 1, 1809–1810. Complessivamente bb., filze e voll. 429, sec. XVI–1873.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione in parte discreta ed in parte cattiva; locali cattivi.

CORTONA: Atti amministrativi.
Discretamente sistemata la parte antica.

FOIANO DELLA CHIANA: Memorie, voll. 2, 1208–1752; Statuti, sec. XVII; Atti amministrativi e copialettere, sec. XVI; Progetto canale, 1736; Atti vari; Corporazioni religiose, sec. XV.
Ordinamento manca; locali cattivi.

* Laterina: Atti giudiziari, pezzi 7, 1828–1874; Estrazioni e deliberazioni della magistratura comunitativa, filza 1, 1636–1644; Deliberazioni e partiti delle Comunità, 1526–1717, della Podesteria, 1770–1778, dell'Amministrazione comunale, 1717–1875; Stato civile, 1747–1865; Leva e Guardia nazionale, 1825–1872; Strade, 1776–1870; Studi per condurre acque della sorgente Ruscimini, 1866; Campione dell'imposizione del fiume Arno, 1842–1876; Affari diversi e miscellanea, 1823–1887; Periodo francese, 1808–1814; Entrate e uscite dell'Ufficio del Camerlengo, 1628–1683; Idem, 1817–1877; Entrata e uscita del grano venduto, 1601–1609; Saldi e docc. di appoggio, 1718–1865; Saldi del popolo di Grignano, terzo della castellania, 1573–1625; Dazzaioli, tasse di famiglia e prediali, imposte varie, 1720–1868; Ordini di pagamento. Mandati, Rendiconti del Camerlengo e docc. di appoggio, Registri di Spese, Bilanci, Perizie, sec. XIX; Deliberazioni e atti relativi alla carica di distributore del sale, reg. 1, 1635–1672; Censi, rendite, atti diversi sul prestito Rossi, 1825–1879; Beni del Comune, reg. 1, 1673; Dipendenze attive e passive con la Camera d'Arezzo, 1842–1850; Rendiconti e bilanci di previsione della Finanza toscana, a stampa, 1848–1860; « Architettura di Giacomo Barozzio da Vignola, cioè Regola delli cinque ordini di detta architettura », Roma, A. De Rossi, 1739, vol. 1.

Compagnie religiose soppresse: di S. Croce: Capitoli del 1420, in copia pergamenacea, codice 1; Capitoli dal 1703 al 1706, in codice pergamenaceo; Partiti, vol. 1, 1541–1576; Censi e livelli di Compagnie diverse, b. 1, 1732–1739 – Monte Pio: Deliberazioni e Partiti, 1607–1887; Mandati, saldi e docc. di appoggio, 1787–1870; Debitori e Creditori, 1642–1673; Dazzaioli, Mandati, Bilanci, Libri mastri, sec. XIX; Bilanci e riscontro, Ragioni entrate e uscite, sec. XVII; Decimario del Monte di Pietà di S. Maria e dell'Ospedale, 1537–1727; Censi e livelli, 1570–1882; Doti fanciulle povere, 1608–1754; Censi, 1821–1837; Fallimento dotti, 1686–1859 – Lascito Busatti: Tutele, Cessioni, Ipoteche, Permute, Vendite, ecc., bb. 3, 1700–1835; Cause tra il Comune e i Busatti ne' Rossi, bb. 4, 1700–1760; Conti e saldi colonici, filza 1, 1807–1852. Complessivamente codici in perg. 2, 1420–1706 e pezzi 250 cartacei, 1526–1921.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.
Archivio di deposito confuso con lo storico e il corrente.

Loro Giuffenna: Perdite per motivi vari – Deliberazioni, voll. 22, 1817–1870; Lettere e affari del Gonfaloniere, bb. 14, 1833–1870; Regg. di Popolazione, voll. 4, 1864; Affari militari, filza 1, 1835–1837; Guardia nazionale, filza 1, 1848–1864; Leve, voll. 3, 1845–1871; Atti del periodo francese, Stato civile, b. 1, 1808–1814; Dazzaioli, Tassa prediale, Tassa famiglia, Diversi, Rendiconti vari, pezzi 41, 1817–1865; Stati di previsione Conti consecutivi, Saldi e docc. relativi, Matricole, ruoli ricchezza mobile, Ruoli imposta terreni e fabbricati, pezzi 28, 1815–1872. Complessivamente pezzi 115 cartacei, 1817–1872. Fondo ECA nell'archivio di deposito. I tre archivi sono in gran parte confusi.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

Marciano della Chiana: Deliberazioni, 1571 sgg.; Entrata–uscita, 1546 sgg.; Lettere, 1642 sgg.; Atti vari. Complessivamente pezzi 90.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Monte S. Savino: Deliberazioni, Atti consiliari, Finanze, Notificazioni.

Conservazione cattiva; locali cattivi.

Montevarchi: Deliberazioni, dazaioli ecc.; Atti giudiziari delle potesterie, secc. XVI-XIX.

Ordinamento mediocre; inventario insufficiente; conservazione buona; locali buoni.

Peroine: Partiti di Rodia Agnano, 1565–1668; Saldi, 1691 sgg.; Partiti, deliberazioni, 1751 sgg.; Dazaioli, 1730 sgg.; Atti vari, secc. XVIII–XIX. Complessivamente pezzi 110.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Pian di Sco': Deliberazioni, pezzi 23, 1815–1895; Leggi e decreti, 1814–1865; Lettere e circolari, bb. 4, 1847–1865; Corrispondenza del Gonfaloniere, bb. e voll. 17, 1854–1873; Contratti, 1809–1866: Atti diversi, 1854–1857; Strade, pezzi 5, 1815–1874; Censimento 1861, 1871, 1881; Regg. di popolazione, 1864; Affari militari, 1826–1894; Guardia nazionale, 1835 e 1848–1865; Saldi, rendiconti, mandati, tasse, pezzi 52, b809–1891. Complessivamente pezzi 137 cartacei, 1809–1918.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

Poppi: Atti consiliari, Atti contabili, Notificazioni. Complessivamente pezzi 600.

Ordinamento manca; inventario; conservazione cattiva.

Pratovecchio: Perdite gravi per eventi bellici – Atti amministrativi.

Ordinamento manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

S. Sepolcro: Statuti, Atti privati, Atti consiliari, Bilanci, Contabilità, sec. XV sgg.

Ordinamento ottimo; inventario; conservazione buona; locali cattivi.

Sestino: Entrata–uscita, 1563 sgg.; Deliberazioni, Lettere, Dazaioli, Atti vari, sec. XVIII. complessivamente pezzi 250. Atti giudiziari, reg. 1, 1586.

Ordinamento mediocre; conservazione buona; locali buoni.

Stia: Atti amministrativi.

Conservazione cattiva; locali cattivi.

Terranova Bracciolini: Atti amministrativi.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

PROVINCIA DI FIRENZE

Bagno a Ripoli: Perdite per traslochi – Statuti, vol. 1, 1416; Deliberazioni, 1598 sgg.; Atti amministrativi, filze 1.029; Atti vari.

Ordinamento mediocre; inventario manca; locali mediocri.

Barberino di Mugello: Statuti, voll. 2, 1445–1610; Libri contabili, bb. 41, 1478–1780; Atti vari, bb. 203, 1804–1876; Tasse, b. 1, 1743–1813; Deliberazioni, bb. 8, 1537–1865. Complessivamente bb. 254.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre.

Barberino Val d'Elsa: Perdite per eventi bellici – Statuti, vol. 1, 1570–1772; Deliberazioni, voll. 7, 1623–1865; Beni, voll. 3, 1746–1792; Atti vari.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Borgo S. Lorenzo: Atti della Podesteria, 1530 – sec. XIX; Atti vari, 1692 – sec. XIX; consistenza imprecisata.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Calenzano: Dazi, Tasse, ecc., regg. 14, filze 3, 1696–1789; Saldi chiese, regg. 30, 1528–1782; Statuto, n. 1, 1635; Partiti, regg. 5, 1595–1774; Atti vari, filze 15, 1724–1853. Complessivamente regg. 49 e filze 18.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona.

CAMPI BISENZIO: Partiti e deliberazioni 1554–1860; Dazi, 1723–1858; Statuti, 1649; Atti varii 1694–1865; Potesteria, filze 199, 1725–1788.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

CAPRAIA E LIMITE: Perdite per cause varie – Miscellanea di atti finanziari e corrispondenza, bb. 50, sec. XIX.
Conservazione ottima; ordinamento mediocre; inventario manca; locali buoni.

CARMIGNANO: Perdite gravi per cause varie – Statuti, vol. 1, 1392; Consiglio, filze 40, secc. XVIII–XIX; Dazi, filze 420, secc. XVIII–XIX; Atti vari. Complessivamente bb., filze e voll. 600.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

CASTELFIORENTINO: Perdite gravi per scarti – Nella Biblioteca Vallesiana: Dazaioli, secc. XVIII–XIX; Tassa macine, secc. XVII–XVIII; Soldi dei popoli, secc. XV–XIX; Deliberazioni, secc. XVI–XIX. Complessivamente filze e regg. 1.576.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.
Presso l'Archivio di Stato di Firenze: inventario del 1852.

CERRETO GUIDI: Perdite per trasferimenti e incuria – Statuti, vol. 1, 1412–1556; Provvisioni, vol. 1, 1570–1582; Deliberazioni e Atti vari, filze e bb. 220, secc. XVII–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

CERTALDO: Perdite gravi per guerre, distruzioni, scarti – Dazaioli, secc. XVIII–XIX; Partiti, secc. XVI–XVIII; Saldi, XVI–XIX; Deliberazioni, secc. XVI–XIX; Tasse, sec. XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

DICOMANO: Suppliche, Bandi, Ordini, ecc., voll. 6, 1562–1863; Statuti, vol. 1, sec. XVI–1794; Protocolli, voll. 2, 1767–1844; Deliberazioni, vol. 8, 1814–1879; Atti vari, complessivamente voll. 142.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

EMPOLI: Perdite gravi.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.
Nella Biblioteca comunale: Atti del Vicario e amministrazione, sec. XVI sgg.

FIESOLE: Atti della Comunità, Partiti, Deliberazioni, Atti finanziari e amministrativi.
Ordinamento in corso.

FIGLINE VALDARNO: Atti amministrativi.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

FIRENZUOLA: Perdita quasi totale per bombardamento – Atti criminali, filze 2, sec. XVII.

FUCECCHIO: Statuti, Provvisioni, Pergg.; Atti giudiziari.
Ordinamento manca; inventario; conservazione mediocre; locali cattivi.

GREVE IN CHIANTI: Statuti, 1415–1632; Dazaioli, bb. 78, 1678–1851; Deliberazioni, bb. 5, 1558–1816; Atti vari, bb. 22, filze 17, sec. XIX.
Ordinamento mediocre, inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

IMPRUNETA: Dazi, Tasse, ecc., secc. XVIII–XIX; Deliberazioni, secc. XVII–XIX; Leggi e Bandi in copie, secc. XVI–XIX; Atti vari, sec. XIX. Complessivamente pezzi 3.550.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

INCISA IN VAL D'ARNO: Perdite gravi per eventi bellici – Atti amministrativi.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

LASTRA A SIGNA: Deliberazioni, voll. 23, 1697–sec. XIX; Introiti, Esiti, voll. 24, 1532–1777; Partiti, voll. 2, 1623–1647; Atti vari, voll. 21, 1581–1851 complessivamente voll. 210.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MARRADI: Perdite gravi per eventi bellici – Atti amministrativi.
Ordinamento manca; inventario.

MONTAIONE: Pergg. vol. 1, 1382; Cause civili, 1396–1482; Deliberazioni, secc. XVI–XIX; Saldi, secc. XVI–XIX; Dazaioli, secc. XVII–XIX; Decimi, secc. XVII–XIX; Camerlenghi, secc. XVI–XIX: Tasse, secc. XVII–XIX: Raccolte, sec. XVIII; Altre serie.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.
In Castelfiorentino: Atti di civile giurisdizione, secc. XV–XIX, con inventario.

MONTELUPO FIORENTINO: Perdite per trasferimenti e scarti – Atti civili del Podestà, filze 459, 1502–1837.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

PALAZZUOLO: Cause criminali e civili del Capitano di Giustizia, filze e regg. 500 circa, secc. XVII–XIX; Deliberazioni, secc. XVII–XIX; Catasto in copia, sec. XVI; Spese del Camerlengo, sec. XVI; Dazi e Atti vari di consistenza imprecisata.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi. In «spese del Camerlengo», copertine in pergamena con scritti atti notarili.

MONTESPERTOLI: Tasse, filze 228, 1693–1875; Amministrazione, filze 27, 1816–1857; Deliberazioni, voll. 35, 1579–1880; Atti vari, filze 11, 1818–1865.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MONTEMURLO: Statuti, vol. 1, 1732; Partiti, voll. 7, 1558–1783; Deliberazioni, voll. 13, 1814–1858; Atti vari, voll. 178, sec. XIX complessivamente voll. 199.
Ordinamento manca; inventario manca; locali mediocri.

PELAGO: Deliberazioni, Leva, Atti contabili, Tasse, Annona, Emigrazione, sec. XIX. Complessivamente pezzi 941.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

PONTASSIEVE: Deliberazioni, regg. 24, 1769–1853; Carteggi ministeriali ed Affari comunali, filze 95, 1692–1860; Carteggio vario, filze 60, 1850–60; Affari vari, filze 150, sec. XIX; Atti vari. Complessivamente pezzi 350 circa.
Ordinamento manca; inventario manca; locali mediocri.

PRATO: Archivio storico comunale, con archivi ecclesiastici, giudiziari e di podesterie viciniori, dal sec. XIV; Atti notarili; Patrimonio ecclesiastico; Opere pie.
Ordinamento buono; conservazione buona.

REGGELLO: Perdite per eventi bellici – 1944, Statuti, vol. 1, 1546; Deliberazioni, voll. 15, secc. XVI–XIX; Miscellanea, pezzi 264, secc. XVI–XIX; Atti vari, regg., bb. e filze 82, secc. XVIII–XIX. Complessivamente bb., filze, regg. e voll. 180.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

RIGNANO SULL'ARNO: Perdite gravi per traslochi ed eventi bellici – Deliberazioni, Atti contabili, Dazaioli, Scuole, Censimenti, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

S. Giovanni Valdarno: Atti amministrativi.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

S. Godenzo: Perdite gravi per eventi bellici – Deliberazioni, filze 20, 1786–1882; Atti vari, filze 9, sec. XIX Complessivamente filze 29 sec. XIX.

S. Piero a Sieve: Perdite gravi per eventi bellici e incuria – Deliberazioni, 1851 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Scandicci: Pergg. in codice, Statuti, 1406; Statuti in copia, 1531; Atti amministrativi, 1748–1799; Atti vari, 1756–1866. Consistenza imprecisata.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Scarperia: Atti non specificati.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Sesto Fiorentino: Deliberazioni; Partiti; Finanze; Dazaioli, ecc.
Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Signa: Perdite per trasferimento – Statuti, 1635; Deliberazioni, voll. 8, 1634–1649; Dazzaioli, voll. 3, 1707–1779; Saldi, voll. 4, 1555–1815; Atti vari, 1848–1863; Carteggio, filze 60, sec. XIX. Complessivamente bb., filze e voll. 160.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Vernio: Finanze, secc. XVII–XIX; Lettere, secc. XVII–XVIII; Suppliche, sec. XVI–XVIII.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.
Presso l'Archivio di Stato di Firenze depositato l'Archivio Bardi di Vernio.

Vicchio: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, voll. 8, 1835–1856; Dazzaioli e Tasse, voll. 4, 1845–1858; Statuti, vol. 1; Atti vari, voll. 16; Complessivamente filze 344.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Vinci: Perdite gravi – Atti amministrativi, pezzi 227.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali buoni.

PROVINCIA DI GROSSETO

* Arcidosso: Perdite per occupazioni militari, 1944 – Statuti, dal 1359, in copie dei secc. XVII–XVIII, dei Comuni di Monticello, Rocchetta, Arcidosso, Cinigiano, Montelaterone, Cana, Roccalbegna, regg. 10; Memorie e consigli di Arcidosso e Montegiovi, regg. 10, 1572–1782; Caleffo, reg. 1, 1558–1563; Spogli, regg. 9, 1603–sec. XIX; Abbondanza, regg. 13, 1603–1757; Lira, regg. 2, 1640–1641; Libro vecchio delle fide, reg. 1, 1570–1584; Spedale di S. Lazzaro, regg. 2, 1550–1571; Tribunale, ordini e accuse, regg. 2, 1569–1670; Cuoiami, reg. 1, 1606; Deliberazioni, buste 12, sec. XVIII; Visita alle comunità del Gherardini, reg. 1, 1676.

Docc. di Montelaterone: Memorie e consigli, regg. 6, 1549–sec. XVIII; Spogli, pezzi 10, 1550–1761; Fedi di pagamento, reg. 1, 1573–1577 Inventario dei pupilli, reg. 1, 1541–1580; Monte Pio, reg. 1, 1702–1740; Stime, reg. 1, sec. XVII; Registro dei battezzati, matrimoni e morti, bb. 3, 1808–1865; Corrispondenza, docc. militari, accolli e perizie, pezzi 150, sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Castel del Piano: Perdite per trasferimenti, 1921 e per occupazione militare, 1944 – Memorie, Consigli, Deliberazioni, regg. 24, 1444–1813 (quattro registri riguardano Seggiano); Prese di Gravilone, regg. 19, 1546–1826; Entrate–uscite, Debiti–crediti, regg. 7, 1488–1820; Lira, reg. 1, 1536–1572; Sborsi del Camerlengo, reg. 1, 1535–1570; Proventi, reg. 1, 1594–1615; Cuoiami, reg. 1, 1522; Memorie, gabelle, deliberazioni del Marchesato di Montegiovi, regg. 12, 1532–1830; Saldi, stime, lodi, regg. 5, 1618–1803; Sale, reg. 1, 1544–1573; Tassa prediale e Dazzaioli, regg. 36, 1820–1869; Prefettura, Conti, Leve, Atti del Conciliatore, Carteggi, secc. XIX–XX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Castell'Azzara: Memorie consiliari, reg. 1, 1610–1667; Entrata–uscita, regg. 3, 1558–1784; Terratici, reg. 1, 1571–1592; Partiti di grano a particolari, regg. 3, 1592–1638; Salvena; Debitori e creditori, regg. 2, 1620–1724; Sentenze del feudo, reg. 1, 1626–1644; Sindacati, reg. 1, 1785. Complessivamente pezzi 70 cartacei.

Nella frazione di Salvena esiste un codice pergamenaceo di statuti, copia di originale, del sec. XVII, attualmente fuori sede.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Altri atti presso il Comune di S. Fiora, al quale fu aggregato fino al 1918.

Grosseto: Archivio storico trasferito provvisoriamente a Roccastrada, per motivi di sicurezza.

* Isola del Giglio: Statuti, codice pergamenaceo del 1558; Deliberazioni, regg. 6, 1583–1821 con grandi lacune; Carteggi, filze 8, secc. XVIII–XIX; Ancoraggi e pesca, Fortificazioni, Sanità, Braccio ecclesiastico, 1735–1741; Suppliche e decisioni dei Nove Conservatori del Dominio fiorentino, filza 1, 1750–1764; Magistrato dei Fossi di Grosseto, carteggi e deliberazioni, filze 2, 1789–1797 e 1815–1823; Abbondanza, reg. 1, 1760; Debiti e Crediti, Entrate e Uscite, Recapiti di unità, secc. XVII–XIX; Carte giudiziarie, 1584–1788; Carteggio periodo francese, 1808–1814; Stato civile francese, 1808–1814. Complessivamente pezzi 47 per l'archivio storico, 1558 sgg., e 100 circa per quello di deposito.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Massa Marittima: Deliberazioni, Entrate ed uscite, Debiti e crediti, Annona, Pesca.
Condizioni ottime; ordinato.

Orbetello: Perdite per passaggio di truppe, 1454–1455, e per sottrazioni – Materiale dal sec. XV, diviso per serie, con qualche documento del 1262: Atti civili, filze 276, 1500–1834; Processi criminali, filze 103, 1477–1833; Amministrazione francese, pezzi 57, 1799–1814; Monte dell'Annona, pezzi 22, 1507–1800; Amministrazione comunità di Capalbio, pezzi 22, 1507–1800; Debitori e creditori, pezzi 11, 1572–1825; Miscellanea di memorie, bandi, ecc., filze 100 circa, 1456–1800; Registro delle R. Provvisioni 1560 sgg., privilegi senesi, rapporti coi governatori dei Presidi, privilegi di vicerè e generali napoletani, assedi del 1646 e 1708, passaggio di cardinali fuggiti da Roma occupata dai Francesi nel 1798; Contratti, Dispacci, Provvidenze del Governo di Napoli, Relazione sullo stato dei Presidi nel 1736, reg. 1, 1531–1799; Entrate–uscite, pezzi 78, 1444–1870; Deliberazioni, regg. 61, 1484–1854; Deliberazioni della comunità di Talamone, reg. 1, 1570 e 1620–1731; Deliberazioni delle Comunità di Portercole, reg. 1, 1721–1801; Atti magistrali, pezzi 62 circa, 1800–1860; Bilanci, Saldi, Dazzaioli, pezzi 62 circa, 1800–1861; Mandati, in copia, pezzi 100 circa, secc. XVIII–XIX; Carteggio, bb. 96, 1262–1853; Ordini, circolari, ecc. bb. 30 circa, sec. XIX; Affari militari, pezzi 10, 1820–1860; Affari di pesca, pezzi 31, 1531–1854; Leggi francesi, Prefettura dell'Ombrone, a stampa, pezzi, 20, 1800–1814; Stime; Legisla-

zione, a stampa, del Contini; Libro d'Oro « Copia sive exemplum Capitulorum et pactorum, quae Comunitas et homines Urbitelli habent cum magnifico comuni Senarum », reg. 1, 1414–1554.

Ordinamento manca; inventari introvabili; conservazione buona; locali buoni.

PITIGLIANO: Deliberazioni, secc. XVI sgg.; Prebendario, sec. XVII; Atti amministrativi; Inventari di beni; Carteggi vari; Atti vari.

Ordinamento manca; conservazione cattiva.

* SANTA FIORA: Perdite per saccheggi, 1944, per umidità e per bombardamenti – Memorie consiliari, 1607–1626; Debitori e creditori, 1552–1833 con molte lacune; Riparti tassa di famiglia, regg. 6, 1812–1843; Docc. vari, bb. 47. Complessivamente pezzi 60 circa, oltre a molti fascicoli sciolti.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

SCANSANO: Nell'edificio scolastico: Deliberazioni, regg. 141, 1518–sec. XVIII; Deliberazioni e crediti, regg. 40, 1518–sec. XVIII; Memorie di Montorgiali, reg. 1, 1551–1586; Abbondanza, bb. 6, 1608–1764; Monte Pio, bb. 6, 1603–1760; Chiese e opere, secc. XVII–XVIII; Deliberazioni di Montorgiali, regg. 9, 1687–sec. XVIII. Complessivamente pezzi 210 Delegazione di Governo di Scansano, 1848–1861.

Ordinamento buono, conservazione buona; locali buoni.

* SEGGIANO: Statuti, reg. 1, 1563, in copia del 1745; Memorie e consigli, regg. 19, 1442–1732; Spogli di debitori e creditori, regg. 19, 1441–1806; Caleffo, reg. 1, 1536–1546; Lira, regg. 2, 1507–1595; Riformazioni, reg. 1, 1580–1621; Deliberazioni, reg. 1, 1784–1787; Pegni di particolari, reg. 1, 1592; Fide, regg. 2, 1617–1710; Bandi, reg. 1, 1576; Consegne di grano, reg. 1, 1512–1556; Memorie dello Spedale di S. Antonio, reg. 1, 1651– 1684; Visita Gherardini, reg. 1; Dazzaioli, regg. 3, 1559–1787; Saldi, reg. 1, 1784–1787. Complessivamente regg. 55.

Archivio corrente, bb. 84, 1921 sgg.

Ordinamento buono, inventario manca; conservazione ottima, locali ottimi.

SORANO: Deliberazioni, 1553–1798; Dazzaioli, 1816 sgg.; Affari comunitativi, 1780 sgg.; Sindacati e memorie, 1769 sgg.; Frumentario, 1624 sgg.; Rendiconti, Mandati, Demani, ecc., sec. XIX; SOVANA: Spogli, 1248; Ordinati, Pascoli, 1787 sgg.; Atti giudiziari.

MONTEVITOZZO: Processi civili, reg. 1, 1729–1738; Gestioni pupillari, pezzi 10, 1519 sgg.

Ordinamento mediocre; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI LIVORNO

BIBBONA: Miscellanea, filze 56, 1428 sgg.; Atti diversi, bb. 116, sec. XV–1800. Complessivamente bb. 179, secc. XV–XIX.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CAMPIGLIA MARITTIMA: Statuti, pezzi 2, 1587–1666; Istanze, pezzi 1, 1583–1591; Cancelleria, Lettere ecc., pezzi 4, 1649–sec. XVIII; Entrata, Uscita, Crediti, pezzi 10, 1462–1780; Saldi, pezzi 25, 1540–1841; Dazi, Tasse, ecc.; Atti vari. Complessivamente pezzi 1.700 circa, secc. XVI–XIX. Atti giudiziari, pezzi, 4, 1590–1827.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione mediocre; locali buoni.

CECINA: Deliberazioni, Censi, Rendiconti, Affari comunitativi, Pascoli, Atti contabili, Corrispondenza. Complessivamente bb. e filze 820.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali cattivi.

* COLLE SALVETTI: Perdite per trasferimenti – Statuti in pergamena (Gabbro) e filze 66, 1565–1859.

MARCIANA: Catasto, pezzi 9, 1836; Estimo, pezzi 4, 1575–1838, Deliberazioni, pezzi 40, 1572–1872; Corrispondenza, pezzi 88, 1737–1868; Statuti, pezzi 4, 1695–1745; Sanità, pezzi 3, 1756–1817; Opere delle chiese, pezzi 22, 1640–1861; Corrispondenze, pezzi 88, 1737–1861; Atti vari, pezzi 110 circa, sec. XIX. Atti giudiziari, pezzi 122 circa, secc. XVIII–XIX. Complessivamente pezzi 400 circa.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PIOMBINO: Corrispondenza, Atti consiliari, Deliberazioni, Entrate ed uscite, Bilanci, Servizio del Porto, bb. 600, 1783–1870. Archivio di deposito e corrente, bb. e filze 3.000, 1870 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PORTOFERRAIO: Perdite per eventi bellici – Statuti; Deliberazioni; Consolati; Atti vari Complessivamente pezzi 915, 1554–1870.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

* RIO NELL'ELBA: Statuta, voll. 2, secc. XVI–XVII, XVIII; Provvedimenti, reg. 1, 1731–1752; Deliberazioni di organi diversi, 1726–1836 con lacune; Debiti e crediti, 1667–1787, con lacune; Libro di deputazione di Sanità, 1752–1758; Opera pia SS. Trinità, pezzi 4, 1820–1872; Opera pia S. Giacomo, pezzi 8, 1814–1864; Opera pia S. Caterina, pezzi 2, 1818–1872; Culti, Chiese, Parrocchie, pezzi 11, 1740–1912; Opere pie: Docc. vari e Conti, pezzi 4, sec. XX; Opere pie Zoia e Scappini, pezzi 4, 1897–1921; Beneficenza, 1871; Legato Pazzaglie, 1870–1922; Congregazioni di Carità, pezzi 13, 1873–1908; Conciliazioni, pezzi 21, 1873–1934; Pubblica istruzione, 1806, Circolari, 1817, 1823, 1824, 1830, 1831, 1837; Contratti, 1830–1839; Censimento, pezzi 6, 1871 e 1881; Verbali adunanza, 1866–1868; Strade, sec. XIX; Carte varie concernenti Opere pie, sec. XIX; Deliberazioni consiliari e della Giunta, 1843–1878; Censimento, 1936; Opere pie e Congregazioni di Carità, sec. XX, carte varie. Complessivamente 148 unità.

Inventario redatto in occasione dell'ispezione; Manca ogni altra notizia.

ROSIGNANO MARITTIMO: Statuti, pezzi 1, 1600–1817; Partiti e deliberazioni, b. 1, 1579–1839; Contabilità Camerlenghi, 1518–1545; Atti vari, pezzi 1.000 circa. Complessivamente pezzi 1.300 circa.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SUVERETO: Deliberazioni, pezzi 8, 1528–1636; contabilità, pezzi 13, 1488–1688; Atti vari, sec. XIX. Complessivamente pezzi 886.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

PROVINCIA DI LUCCA

BAGNI DI LUCCA: BAGNO: Statuti, voll. 2, 1548–1775; Parlamento, voll. 17, 1543–1803; Colte, voll. 10, 1538–1809; Partiti, voll. 2, 1752–1819; Bandi, vol. 1, 1744–1793; Atti vari, voll. 33, 1564–1815; DENABBIO: Partiti, voll. 4, 1710–1737; Colte, vol. 1, 1772; Atti vari, voll. 18, 1531–1830; BRANDEGLIO: Partiti, vol. 1, 1791; Colte e conti, voll.

10, 1585–1768, Estimi, voll. 2, 1612–1803; Casabasciana: Partiti, vol. 4, 1624–1805; Colte, 1771–1778; Atti vari, voll. 3, 1780–1828; Casoli: Colte, voll. 2, 1770–1783; Opera S. Donato, voll. 2, 1718–1739; Varie, voll. 7, 1639–1803; Cocciglia: Catasto, vol. 1, 1803; Controne: Partiti, ecc., voll. 28, 1592–1789; Colte, voll. 6, 1585–1801; Varie, voll. 45, 1548–1803; Crasciana: Partiti, ecc., voll. 6, 1686–1783; Colte, voll. 11, 1695–1786; Varie, voll. 16, 1636–1803; Limano: Varie, vol. 1, 1662; Catasti, voll. 6, 1714–1803; Lucchio: Statuti e Partiti, voll. 2, 1601–1780; Varie, voll. 10, 1664–1833; Lugliano: Partiti, vol. 1, 1740–1795; Varie, voll. 7, secc. XVI–1803; Montefegatesi: Partiti, vol. 1, 1788–1794; Varie, 1768–1806; Palleggio: Colte, vol. 1, 1732; Legato Casciania Terrilogio, vol. 1, 1768; Vico Pancellorum: Partiti, ecc., voll. 4, 1721–1787; Colte, voll. 22, 1786–1805; Atti vari, voll. 14, 1552–1803. Complessivamente voll. 304 e bb. 3.

Ordinamento mediocre; inventario insufficiente, conservazione buona; locali buoni.

Barga: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, regg. 76, 1393–sec. XIX; Recapiti di memorie, reg. 1, 1411–1804; Imborsazioni, regg. 4, 1776–1834; Statuti, reg. 1, 1776; Confini di Gragno, reg. 1, 1672–1692; Pace e tregue, regg. 4, 1552–1672; Suppliche, regg. 3, 1551–1631: Distribuzioni armature, reg. 1, 1656; Processo Ciarpi, reg. 1, 1758; Amministrazione, regg. 11, 1331–1864; Estimo, regg. 81, 1477–sec. XIX; Saldi, regg. 17, 1528–sec. XIX; Dazzaioli, regg. 223, sec. XIX; Fiati e terratici, regg. 13, 1580–1857; Tasse, pezzi 55, 1597–sec. XIX; Corrispondenza, regg. 64, 1585–sec. XIX; Varie, regg. 19, sec. XIX, Militari, regg. 37, sec. XIX; Stato civile, regg. 450 circa, sec. XIX; Affari economici, regg. 56, 1652–1851. Complessivamente regg. 1.117. Atti giudiziari, filze 947, 1488–1864.

Ordinamento mediocre; inventario insufficiente; conservazione buona; locali mediocri.

Borgo a Mozzano: Estimi, sec. XV–1803; Consiglio, 1533–1800; Statuti, 1539–1804; Colte, 1636–1810; Consigli, 1599–1810; Contabilità, 1565–1849; Atti vari, 1808–1863. Complessivamente voll. 500 circa.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Camaiore: Pergg. 31, 1293–1709; Statuti, 1402–1746; Deliberazioni, ecc., 1428–1852; Decreti, 1558–1864; Contratti, 1558–1761; Sindacati, 1447–1872; Corrispondenza, 1621–1868; Estimo, voll. 48, 1378–1790; Atti vari, 1394–1888. Complessivamente pezzi 1.400 circa. Atti notarili, voll. 6, secc. XIV–XVI.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali mediocri.

Nel Museo di Arte Sacra: Pergg. 7; Statuti, Manuali, ecc.

* Camporgiano: Perdite gravi per il terremoto del 1920 – Registro dello Stato civile, dal 1852; Deliberazioni del Consiglio comunale, 1866, 1907, 1912, 1926, 1945, 1952;Deliberazioni della Giunta comunale, 1880, 1926, 1945, 1952; Atti di amministrazione, 1934–1952; Registri di protocollo, dal 1931; Conti consecutivi, dal 1913. Complessivamente pezzi 260, 1852 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; locali idonei; conservazione buona.

Capannori: Libri dell'entrata e dell'uscita, Rendiconti, Mandati, Opere pie, Leva, 1824 sgg. Complessivamente bb., pacchi e regg. 3.500.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Castelnuovo Garfagnana: Perdite gravi per terremoto ed eventi bellici – Adunanze, 1580–1777; Atti del Consiglio, 1580–1773; Scritture di Colle Pellerosso e Rontano, 1712–1793; Deliberazioni, 1862; Atti vari, 1794–1866. Complessivamente bb. e regg. 950 circa, 1580–1866.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Castiglione di Garfagnana: Perdite per eventi bellici – Riformagioni, 1420–1792; Entrata–uscita, 1479–1748; Debiti e crediti, 1555–1766; Pascoli, 1703–1805; Colte, 1563–1796; Mendatorie, 1580–1794; Danni dati, Paghe, Esecutori, 1607–1793; Estimi, sec. XVIII; Statuto, 1522; Contratti di pace, 1542; Ordini e capitoli, 1624–1692; Atti vari, secc. XVII–XVIII; Processi, 1727–1729.

Ordinamento manca; inventario; conservazione buona; locali cattivi.

Coreglia: Perdite per incuria – Deliberazioni, regg. 31, 1561–1854; Statuti, reg. 1, 1571–1804; Carte diverse, Lettere, ecc., 1600–sec. XIX; Finanze, regg. 66, 1523–sec. XIX; Strade, filze 3, 1810–1835; Legato Moroni Vitiana, pezzi 12, 1672–sec. XIX; Chiese, pezzi 9, 1742 – sec. XIX; Guardia, pezzi 6, sec. XIX; Sezione, pezzi 4, sec. XIX. Ghivizzano: Statuti, regg. 2, 1586–1810; Deliberazioni, regg. 7, 1616–1802; Estimi, regg. 8, 1558–sec. XIX; Colte, ecc., regg. 16, 1610–1819; Lucignana: Statuti, reg. 1, 1796–1799; Deliberazioni, 1785–1808; Estimi, regg. 5, 1675–1819; Atti vari, regg. 7, 1657–1807; Terreglio: Statuti, regg. 3, 1578–1802; Deliberazioni, 1582–1807; Estimi, regg. 16, 1558–sec. XIX; Regg. vari 6, 1629–sec. XIX; Vitiana: Statuti, regg. 3, 1580–1804; Deliberazioni, regg. 10; 1581–1809; Estimi, regg. 6, 1616–1819; Regg. vari 26, 1620–1810; Cardoso: Estimo, reg. 1, 1523; Acunia: Statuti, reg. 1, 1576; Graniola: Estimo, 1523; Villa Terenziana: Entrate, reg. 1, 1605–1637; Oneta: Estimo, reg. 1, sec. XVI; Montefegatesi: Danni, reg. 1, 1678–1687; Perpoli: Estimo, reg. 1, 1523.

Ordinamento manca; inventario insufficiente; conservazione cattiva; locali cattivi.

L'Archivio di Stato di Lucca conserva molti atti del Comune.

Fosciandora: Perdite per eventi bellici – Riana: Estimo, 1749; Deliberazioni, 1691; Ordini e capitoli, 1789; Libri della comunità, 1671–1775; Cesarana: Estimo, 1698; Memorie, 1789; Deliberazioni, 1790; Lupinaia: Deliberazioni, 1680–1710; Estimo, 1763; Colloqui, 1723–1792; Atti vari, sec. XIX.

Ordinamento mediocre; inventario manca: conservazione buona; locali buoni.

Gallicano: Dispersioni per eventi bellici – Libri del Consiglio, 1482–1796; Colte, 1525–1803; Capitoli e Statuti, 1496–1803; Estimo, voll. 17, 1556–1782; Cancellerie, voll. 28, secc. XVII–XVIII; Atti vari. Complessivamente bb., e regg. voll., 250 circa.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Lucca: Perdite per incendio e scarti – Opere laicali, regg. e filze 23, 1494–1882; Comunità rurali, sec. XVIII–1857; Municipalità, Deliberazioni, Protocolli, Carte del Risorgimento, Atti vari, sec. XIX.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Giuncugnano: Deliberazioni, 1862; Atti amministrativi, sec. XIX.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali cattivi.

Molazzana: Perdite per dispersioni e saccheggi – Colloqui, 1772; Conti, 1660–1669; Atti vari delle comunità di Sassi, Eglio, Brucciano, voll. 16, 1563–sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva, locali mediocri.

Montecarlo: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, Statuti, Ordini, Bandi, ecc., pezzi 96, 1547–sec. XIX; Guardia nazionale, regg. 6, sec. XIX; Amministrazione economica, regg. 231, 1617–sec. XIX; Dazzaioli, pezzi, 163, 1589–sec. XIX; Opere S. Andrea, pezzi 31, secc. XVIII–XIX; legato Billò, regg. 10, 1493–sec. XIX. Complessivamente pezzi 537. Atti giuridici, reg.1, 1480–1481.

Ordinamento mediocre; inventario insufficiente; conservazione buona; locali mediocri.

Nell'Archivio di Stato di Lucca: Statutum et capitula, 1388; Gabella, 1376–1415; Atti civili e criminali, 1372–1400.

Pescaglia: Perdite per eventi bellici – Statuti, voll. 2, 1550–1736; Decreti del Comune, voll. 12, 1578–1809; Partiti, voll. 5, 1612–1763; Capitoli, voll. 4; 1656–1804; Libri giornali, voll. 3, 1756–1804; Parlamenti, voll. 2, 1639–1772; Catasti ed estimi, voll. 2, 1550–1800; Raccolti, Debiti, Crediti, Spese, Atti vari, voll. 65, secc. XVI–XIX. Complessivamente voll. 101.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione mediocre; locali buoni.

* Piazza al Serchio: Perdite gravissime per il terremoto del 1920 e per eventi bellici, 1940–1945 – Deliberazioni del Consiglio comunale, 1890, 1894, 1897, 1903, 1913, 1919; Deliberazioni della Giunta comunale, 1870, 1894, 1902, 1910, 1915, 1917, 1919, 1925; Atti del Podestà, 1925–1936; Liste di leva dal 1890 in poi; Atti di amministrazione, 1945–1952; Conti consuntivi, 1936, 1938, 1945, 1952. Complessivamente pezzi 300, dal 1852 con lacune.

Ordinamento buono; inventario manca; locali buoni; conservazione buona.

Pietrasanta: Perdite gravi – Pergg. 20, 1374–1575; Liber causarum civilium, 1401; Contratti, 1405–1406; Atti del Consiglio (frammenti) e riformazioni, sec. XIV–1450; Partiti, voll. 45, 1436–1804; Statuti, suppliche e lettere, voll. 36, 1545–1848; Filze di cancellieri, 1689–1855; Amministrazione, voll. 100 circa, 1404–1847; Affari diversi, 1495–1895; Eredità Carli, 1617–sec. XIX; Opera S. Stefano Vallecchia, 1758–1849; Arruolamento militare, 1826–1869; Atti giudiziari, fiumi e scali, voll. 60, 1559–1849; Banca attuaria, filze 242, 1320–1794; Processi economici, 1814–1848; Atti notarili, vol. 1, 1405–1406. Complessivamente pezzi 1.200 circa.

Ordinamento; inventario non aggiornato; conservazione buona; locali buoni.
Nell'Archivio di Stato di Lucca: Estimi, Lirette, Arroti.

Pieve Fosciana: Perdite – Colloqui, voll. 5, 1648–1858; Capitoli, 1703–1722; Statuto Castelnuovo, 1430; Redditi, regg. 4, 1814–1819; Colte, regg. 4, 1617–1801; Estimo, regg. 3, 1535–1669; Incanti, regg. 4, 1559–1859; Atti vari, 1723–1841.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona, locali buoni.

Serravezza: Partiti, 1541–1858; Saldi, 1563–1846; Dazzaioli, voll. 55, 1694–1831; Estimi, bb. 12, 1576–1762; Miscellanea, regg. 10, 1694–1852; Opera della Cappella, voll. 12, 1655–1848; Documenti di corredo ai saldi, 1815–1899; Carteggio ufficiale 1815–1875. Complessivamente pezzi 300 circa.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Stazzena: Partiti, 1564–1857; Saldi, 1552–1846; Dazzaioli 1760–1833; Statuti, Terrilogi, Campioni, 1533–1843; Miscellanea, 1380–1852; Opera Putignano, 1561–1848; Opera Stazzena, 1560–1848; Documenti di corredo ai conti, 1813–1869; Lettere ufficiali, 1814–1875; Atti giudiziari, 1609–1756. Complessivamente pezzi 450 circa, 1380–sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre, locali cattivi.
Si trovano nell'Archivio del Comune atti del Vicario di Pietrasanta.

Vagli Sotto: Perdite gravi per eventi bellici – Capitoli, 1702–1832; Vagli Sopra: Capitoli, 1714–1769; Roggio: Capitoli, sec. XVIII.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

* Vergemoli: Perdite gravissime per frequenti cambiamenti di sede del Comune e per gli eventi bellici del 1940–1945 – Registri delle Deliberazioni consiliari, sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; locali pessimi; conservazione pessima.

Viareggio: Decreti finanze, Parlamento, 1618–1799, voll. 19; Atti e deliberazioni, 1800–1815, regg. 33; Atti vari, 1815–1859.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Villa Basilica: Perdite per eventi bellici – Statuti, 1590–1751; Estimi, 1590–sec. XVIII; Atti vari, 1586–sec. XIX; Aramo: Statuti, 1572–1804; Estimo, 1782; Atti vari, 1641–1781; Boveglio: Atti vari, 1643–1782; Colognora: Stima ed estimi, 1559–1723; Partiti, 1725; Deliberazioni, 1764–1790; Atti vari, 1666–1777; Collodi: Statuti, 1585–1802: Partiti, 1667–1778; Sindacati, 1683–1712; Estimo, sec. XVIII; Conti 1686–1715; Fibialla; Estimo, sec. XVIII–1774; Sindacati, 1746–1775; Atti vari, secc. XVIII–XIX; Medicina: Estimo, 1667–1784; Partiti, 1702–1749; Atti vari, 1746–1812; Pariana: Deliberazioni, 1713–1725; Estimo, 1788; Atti vari, 1663–1800; Pontino: Estimo, sec. XIX; Atti vari, 1702–1754; S. Quirico: Estimo, 1651–1777; Atti vari, 1669–1827; Stiappa: Statuti, 1659–1751; Estimo, 1745.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

Villa Collemandina: Perdite gravi per terremoto, 1920 – Riformazioni, 1679–1752; Colte, 1700–1846; Statuto, 1502; Riformazioni di Corfino, 1753–1779; Colte di Corfino, Canigiano e Magnano, 1768–1847; Libro comunità di Magnano, 1709–1794; Ordini e imposte di Massa e Sassorosso, 1624–1846; Docc. riguardanti il Sacerdote Domenico Pacchi, 1788–1802.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI PISA

Bientina: Perdite lievi – Statuti, voll. 6, 1402–1713; Deliberazioni, 1566 sgg.; Proventi e vendite, 1407–1534; Ufficio fossi, 1792–1815; Contratti distribuzioni terreni, 1860–1864; Saldi, 1441; Debiti e tasse 1438–1704. Complessivamente pezzi 800 circa. Atti giudiziari, Processi, Sentenze, 1407–1755.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Buti: Perdite imprecisate – Contabilità, Contratti, Carteggio, bb. 550, sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

Calcinaia: Danni gravi per eventi bellici – Atti consiliari, Deliberazioni, Bilanci, sec. XIX. Complessivamente pezzi 200 circa.

Ordinamento manca; inventario manca; locali ottimi.

Capannoli: Deliberazioni, 1565 sgg.; Saldi, 1528 sgg.; Dazzaioli, Mastri, Atti vari, sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona, locali mediocri.
In casa di T. Baldini Orlandini: Atti catastali di S. Piro Capannoli e di Solaia, regg. 20, e docc. vari della Compagnia di S. Bernardino, secc. XVI–XVII.

Cascina: Perdite gravi per incuria e vendita – Deliberazioni, 1809 sgg.; Docc. vari, secc. XVI–XVIII.
Archivio storico presso l'Archivio di Stato di Pisa.

Castelfranco di Sotto: Statuti, 1371–1416; Deliberazioni, 1368–1392; Estimo, sec. XV; Debiti e crediti, sec. XVI; Catasti, sec. XVIII; Dazzaioli e atti vari in molte centinaia di pezzi; Atti giudiziari, secc. XV–XVIII.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CHIANNI: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni e atti vari, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona.

FAUGLIA: Deliberazioni, Repertori e protocolli, Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona.

LAIATICO: Statuti 1568; Partiti, 1565–1857; Deliberazioni, 1855–1863; Saldi, 1566–1818; Lettere, 1808–1813; Legato Gotti, 1792–1826; Contratti, 1786–sec. XIX; Atti vari, sec. XIX; ORCIATICO: Partiti, 1565–1625; Atti giudiziari, sec. XIX.
Inventario; conservazione buona.

LARI: Statuti, 1507–1514; Deliberazioni, regg. 135, 1540–1886; Rendiconti, Bilanci, ecc., pezzi 287, sec. XIX; Atti vari, secc. XVIII–XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

MONTEVERDI MARITTIMO: Atti vari, sec. XV sgg.; Atti giudiziari, sec. XV sgg.;
Ordinamento manca; inventario manca; locali cattivi.

PECCIOLI: Statuti 2, 1528–1568; Partiti, secc. XVI–XVIII; Atti vari, sec. XIX; GHIZZANO: Partiti e deliberazioni, sec. XVIII; FABBRICA: Deliberazioni, sec. XVIII; ORCIATICO: Partiti e deliberazioni, sec. XVIII; TERRACCIOLA e LAIATICO: Stato civile, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PONSACCO: Perdite per eventi bellici – Saldi, 1575–sec. XIX; Lavori stradali, Lettere, Istanze, ecc., secc. XVIII–XIX; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

PONTEDERA: Perdite gravi per eventi bellici – Statuti, voll. 2, secc. XVI–XVIII.
Presso l'Archivio di Stato di Pisa: Atti di Vicari e Pretori, secc. XVIII–XIX.

S. MINIATO: Statuti, Deliberazioni, protocolli notarili, secc. XIV sgg.
Ordinamento manca; inventario.

S. CROCE SULL'ARNO: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, Atti consiliari, Corrispondenza, Protocolli.
Ordinamento manca; inventario manca.

S. MARIA A MONTE: Perdite gravi per eventi bellici – Partiti e deliberazioni, secc. XVI–XVII;
Ordinamento manca; inventario manca.
La parte più importante dell'archivio è in Castelfranco di Sotto.

TERRICCIOLA: Saldi, secc. XVI–XIX; Rendiconti, secc. XVIII–XIX; Partiti, secc. XVI–XVIII. Atti giudiziari, sec. XIX. Complessivamente pezzi 600 circa.
Ordinamento manca; inventario.

VICOPISANO: Perdite per eventi bellici – Atti amministrativi.
Ordinamento manca.

VOLTERRA: Presso la Fondazione Guarnacci: diplomatico del Comune, pergg. 1.807, 907–1765; Diplomatico Badia S. Giusto, perg. 1.169, 924–1657; Diplomatico Curia vescovile, copie e registri 1.348, 834–1349; Deliberazioni, voll. 352, 1279–1865; Ambasciatori, voll. 14, 1385–1654; Cancelleria, voll. 206, 1526–1862; Catasto, voll. 84, 1407–1843; Podestà e commissari, voll. 3.120, 1300–1810; Annona, voll. 2.734, 1306–1849; Dogana, voll. 3.735, 1300–1886; Gabelle, pezzi 2.019; Atti vari, voll. 2.995, 1199–1863. Complessivamente voll. 15.259.
Ordinamento buono; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

PROVINCIA DI PISTOIA

* BUGGIANO: Perdite per spostamenti per eventi bellici, 1940–1945 – Statuti, codice pergamenaceo con ultima parte cartacea, 1575–1740; Idem, codice cartaceo, copia, 1575–1772; Deliberazioni e partiti, filze 85, 1357–1862; Affari magistratura comunitativa, filze 69, 1681–1865; Cancelleria, filze 16, 1765–1869; Copialettere, Carteggio ministeriale, Intimazioni, Notificazioni, filze 33, 1602–1868; Relazioni, Tratte, Dati, filze 61, 1677–1865; Luoghi pii, 1801–1802; Censimento e registri di popolazione, voll. 21, 1843–1865; Stato civile, filze 2, 1814–1817; Miscellanea, voll. 83, 1556–1837; Guardia civica, 1847–1848; Periodo francese, carte diverse e stato dei beni stabili destinati al pagamento dei 32 milioni del debito pubblico toscano, pezzi 10, 1808–1814; Estimo, Piante, Catasto e carte catastali, pezzi 4, 1783–1796; Dazzaioli e imposte varie per Buggiano, Massa e Cozzile, pezzi 379, 1590–1864; Mandati, Stati di previsione, Conti, Bilanci, Saldi e ragioni, Obbligazioni del Camerlengo, Rendiconti, Contratti delle Comunità e luoghi pii, Iscrizioni ipotecarie, Locazioni, pezzi 97, 1510–1867; Opere pie laicali: S. Giovanni e S. Lucia, filze 27, 1507–1859; S. Pietro Apostolo di Borgo a Buggiano e Opera di Stigliano, b. 1, 1816–1826; Opera di Stigliano e del Giglio, filze 24, 1503–1869; Opere di Massa e Cozzile, Stigliano e Giglio, filza 1, 1814–1818; S. Lorenzo del Colle, filze 35, 1496–1870; Opere pie di Borgo a Buggiano, Massa e Cozzile, Colle, sindacate dalla ragioneria della Camera di Firenze, filza 1, 1838–1857. Complessivamente un codice pergamenaceo, 1575–1740, e pezzi cartacei 1.087, 1357–1883.
Ordinamento cattivo; inventario del 1835, altro del 1861; conservazione buona; locali buoni.

CUTIGLIANO: Atti adunanze e deliberazioni, pezzi 3, 1852–1874; Imborsati nella borsa dei Priori, Residenti e Consiglieri e imborsabili per il Consiglio Generale, 1841–1863, Ministeriali, Rapporti con uffici governativi, Guardia nazionale, Appalti, Strade, Lavori pubblici, 1809–1878; Stato civile, 1809 e sgg.; Dazzaioli, Tasse varie, Imposizioni straordinarie delle « Serre », pezzi 56, 1775–1856; Imposizione straordinaria di guerra, filze 2, 1815–1818; Regg. d'Imposizioni e spese varie, filze 2, 1615–1718; Livelli, Censi, Rendite e docc. di appoggio, filze 2, 1783–1862; Rendiconti, Camerlenghi, Bilanci e docc. relativi, buste 3, 1835–1875; Saldi, filze 34, 1598–1880; Registro debitori, filze 6, 1649–1663. Opere pie laicali: ex Congregazione di Carità, amministratrice dei Pii Legati Filippini, Franceschi, Sichi e Opera Pia S. Ireneo Martire, pezzi 20, 1696–1880. Complessivamente pezzi cartacei 200 circa, 1598–1880.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

LAMPORECCHIO: Deliberazioni della Giunta e del Consiglio, Bilanci, Tasse, Opere pie, regg. e voll. 800, sec. XIX.
Ordinamento buono; locali buoni.

* LARCIANO: Carte finanziarie e deliberazioni, filze 5, 1300–1706; Taglio dei boschi, filze 2, 1697–1788. Opere pie laicali: Congregazione di Carità. amministratrice dell'Opera pia Monti, Opera pia Malandrini, Opera pia S. Silvestro Papa, 1529–1926. Complessivamente pezzi 35, 1300–1926.
Ordinamento buono; inventario di 5 filze; conservazione buona; locali buoni.

MASSA E COZZILE: Pergg. di Statuti, 1378–1546; Statuti, 1575; Deliberazioni, Contestazioni, Bilanci, 1815 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca.

* Monsummano: Statuti, codice pergamenaceo, 1372–1652; Statuti di Montevettolini, codice pergamenaceo, 1410–1605; Statuti di Monsummano, voll. 1 cartaceo, in copia, 1720; Podesteria di Monsummano, atti civili, 1369–1774; Podesteria di Montevettolini, atti civili e criminali, 1561–1792; Provvisioni, Riformagioni e Partiti di Monsummano, pezzi 17, 1370–1627; Idem per Montevettolini, pezzi 8, 1393–1773; Atti amministrativi, pezzi 173, 1668–1885; Atti finanziari, pezzi, 27, 1354–1591; Atti diversi, b. 1, secc. XIV–XVI. Opere pie laicali: Congregazione di Carità, amministratrice dei Luoghi Pii e Legati Bargellini di Montevettolini e Monsummano, facenti parte un tempo delle Opere Pie S. Maria Assunta di Montevettolini e Maria Santissima della Fonte Nuova di Monsummano; Opera pia S. Maria Assunta e relativo legato Bargellini, pezzi 48, 1505–1913; Opera pia Maria Santissima della Fonte Nuova e relativo Legato Bargellini, pezzi 100 circa, secc. XVI–XX. Complessivamente due codici pergamenacei, 1372–1652; pezzi cartacei 843, sec. XIV–XX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali buoni.

Montale: Atti della potesteria, 1573; Deliberazioni 1780; Atti vari. Complessivamente pezzi 249, 1573–1859.

Ordinamento mediocre; inventario, conservazione buona; locali buoni.

* Montecatini Val di Nievole: Statuti, codice pergamenaceo, 1330; Idem, cartaceo, 1330, in copia del 1806; Idem, cartaceo, copia in volgare, 1559–1631; Idem, in frammenti, 1559–1586; Idem, codice pergamenaceo, 1559–1582 e Riforme, 1585–1758; Ristretto di statuti, volume cartaceo, sec. XVIII; Imborsazioni, Tratte, Nota dei rappresentanti del Comune, 1746, 1780, 1783; Riformaglioni, Deliberazioni, Partiti, voll. 56, 1330–1860; Deliberazioni, pezzi 15, 1743–1870; Riforme municipali, b. 1, 1500–1505; Memoriali, 1636–1855; Cancelleria, pezzi 53, 1686–1865; Fidecommessi, 1748–1797; Cancelleria di Monsummano, bb. 7, 1840–1853; Stato civile, 1804 sgg.; Affari militari, 1846–1881; Guerre d'Indipendenza, 1, 1848–1860; Periodo francese, pezzi 2, 1810–1813; Saldi, filze 27, 1552–1871; Beni comunali, secc. XV–XVII; Pegni e inventari, filze 48, 1330–1870; Memorie di contratti, voll. 3, 1569; – 1745; Collette, bb. 2, 1513–1719; Incanti e proventi, filze 4, 1569–1706; Macinato, Macellazione, Sale, bb. 6, 1688–1803; Campione livelli, voll. 2, 1601–1834; Dazzaioli, voll. 361, 1605–1865; Dazzaioli, Luoghi pii, voll. 14, 1640–1716; Mandati, voll. 5, 1803–1880; Stati di previsione, bb. 5, 1831–1870; Allegati di bilanci consuntivi, bb. 10, 1842–1870. Complessivamente codici pergamenacei 2, 1330–1758; pezzi cartacei 800 circa, 1330–1881.

Opere pie: S. Giacomo e Filippo al Carmine, bb. 27, 1569–1922; Opere riunite di S. Barbara, S. Margherita e S. Michele, bb. 25, 1595–1932; Opera pia del Rosso. bb. 2, anni diversi; Lascito Caluggi, bb. 8, 1869–1916.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Pescia: Nel Palazzo Galeotti: Pergg. di Statuti, 1340; Deliberazioni, 1364–1873; Saldi, 1470–1873; Cancellieri, 1636–1865; Dazzaioli, 1669–1874; Mandati, 1520–1874; Registri di tratte, impieghi e uffici, 1660–1847; Copialettere, 1739–1849; Registri dei prezzi di grascie, 1602–1874; Contratti, Iscrizioni, Incendi, Scritte, 1053–1820; Atti vari, secc. XVIII–XIX.

Ordinamento ottimo; conservazione ottima.

* Piteglio: Perdite per passaggio di truppe, 1942–1944 – Atti giudiziari, regg. 2, 1815–19 e 1818–32. Docc. di Piteglio: Partiti, filze 10, 1507–1860; Deliberazoni e atti vari, 1820–1871. Docc. di Pupiglio, Calamecca, Crespole, Lanciole: Partiti, filze 21, 1459–1766;

Memorie, Deliberazioni, Saldi, Partiti, bb. 2, 1674–1730; Cancelleria della Montagna, Stato civile, Guardia nazionale, Arruolamenti, Lavori pubblici ecc., filze 49, 1646–1886. Docc. di Piteglio, Pupiglio, Calamecca, Crespole e Lanciole: Dazzaioli e tasse varie, bb. 37, 1619–1872; Ruoli di rendita, b. 1, 1839–1887; Saldi e Recapiti, bb. 29, 1562–1853; Campione di Censi e Livelli e Rendite varie, vol. 1, 1821–1836; Bilanci consuntivi, bb. 11, 1854–1871. Opere Pie laicali: Taddeo Giovannini; Uffiziatura di S. Bernardo, 1860–1861; Cali Giovanni, 1850–1870; Pio Legato di studio Sante Belli, 1745; Pio Legato Virgilio Migliorini, 1712–1887; Pio Legato Giovannini, 1711–1887, per complessive bb. 3. Complessivamente pezzi cartacei 178, 1459–1887.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* S. Marcello Pistoiese: Statuti di S. Marcello, codice pergamenaceo, 1591–1648; Statuti di Sambuca, codice pergamenaceo, 1545–1666; Statuti di Gavinana, codice pergamenaceo, 1534–1595; Statuti di vari Comuni, b. 1, 1470–1630; Statuti, in copia, di Lizzano, 1614–1617; Statuti, in copia, di Lancisa e Spignana, 1568–1743; Statuti, in copia, di Gavinana; 1470–1619; Statuti criminali della Montagna di Pistoia, 1562–1630; Tratte, Imborsazioni, Giustificazioni, fascio 1, 1867 sgg.; Capitanato della Montagna e Camera Regia, fascio 1, 1531–1775, Capitanato, Cancelleria e Vicariato, filze 152, 1641–1877; Esiliati, b. 1, 1830–1836; Governo provvisorio, 1849, Questioni di confine con altri Stati, 1790–1792; Amministrazione francese, pezzi 29, 1798–1817; Carte finanziarie relative a S. Marcello, Lancisa, Cutigliano, Spignana, Gavinana, Lizzano, Mammiano, pezzi 145, 1599–1870; Questioni militari, bb. 23, 1821–1870; Deliberazioni magistrali, filze 10, 1826–1864, Partiti, filze 41, 1550–1836; Membri del Consiglio e Indice di deliberazioni, 1866; Archivio Capitanato e Vicariato di Giustizia e Pretura, frammenti, pezzi 5, 1787–1865. Opere Pie laicali: S. Biagio a Mammiano, pezzi 2, 1475–1639; Opera Pia Achilli in Gavinana, b. 1, 1837–1881; S. Lorenzo a Spignano, filze 3, 1512–1778; S. Maria a Lizzano, filza 1, 1611–1752; S. Maria della Neve, pezzi, 1, 1557–1778; Collazione di Chiese, filza 1, 1775–1790. Complessivamente codici pergamenacei 3, 1534–1666, e pezzi cartacei 485, 1470–1881.

Ordinamento manca; inventario del 1861, non rispondente allo stato attuale; conservazione buona; locali buoni ma insufficienti.

Presso l'Archivio di Stato di Pistoia: Archivio del Capitanato e Vicariato di Giustizia e Pretura; Molti catasti, 1457–1834.

Presso il Museo Ferrucciano di Gavinana: una filza di docc. ferrucciani, secc. XVI–XVIII.

Tizzana: Statuti, Deliberazioni, Atti consiliari, Contabilità, secc. XIV–XIX.

Conservazione buona; inventario manca; locali buoni.

Uzzano: Statuti, codice pergamenaceo, 1389–1651; Statuti, voll. 2 cartacei, 1389–1734; Podesteria di Uzzano, atti civili, bb. 42, 1388–1750; Deliberazioni e Partiti, filze 23, 1390–1825; Documenti di appoggio, filze 3, 1865–1869; Copie di processi verbali di deliberazioni, filza 1, 1865–1869; Incanti di proventi del Comune di Luoghi Pii, bb. 3, 1552–1744; Saldi, filze 20, 1560–1715; Dazzaioli di Tassa di macine, filze 12, 1571–1794; Dazzaioli, Tasse varie, Saldi, Rendiconti, pezzi 46, 1829–1871; Periodo francese, bb. 4, 1809–1815; Carteggi, Circolari, Affari militari, pezzi 17, 1838–1867. Opere pie laicali: S. Lucia, Torricchio, Corpus Domini, Partiti e Saldi, pezzi 8, 1614–1810; Opere della Costa e Canale: Saldi e inventari, filze 2, 1576–1764. Complessivamente codice pergamenaceo 1, 1389–1651 e pezzi cartacei 300 circa, 1388–1871.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali pessimi.

Presso l'Archivio di Stato di Firenze: 2 codici pergamenacei, in « Statuti di Comunità soggette alla Repubblica Fiorentina » nn. 904–905.

PROVINCIA DI SIENA

* Abbadia S. Salvatore: Perdite per eventi bellici – Riformazioni e deliberazioni consiliari, 1462–1797 e 1801–1880; Memorie e fide, 1743–1778; Debitori e creditori, 1725–1773; Inventario dell'Ospedale, 1735–1776; Subaste e relassi, 1780; Scritture della Cancelleria della Comunità, 1782–1787; Dazzaioli, 1785–1858. Complessivamente 206, 1462–1880.
Ordinamento incompleto; inventario manca; conservazione buona; locali sufficienti.

* Asciano: Statuti, 1403–1782, di cui alcuni registri in pergamena; Deliberazioni comunali, 1777–1791; Memorie e Consigli, 1678–1777; Carteggio, 1773–1800; Deliberazioni magistrali, 1792–1852. Complessivamente pezzi 350.
Ordinamento incompleto; inventario incompleto; conservazione mediocre; locali deficienti.

Buonconvento: Perdite gravi per eventi bellici – Memorie del podestà, regg. 8, 1535–1746; Debiti e crediti, regg. 6, 1536–1773; Libro del Martellino, 1627–1689; Memorie della Compagnia S. Sebastiano, regg. 3, 1596–1759; Atti vari. Complessivamedte pezzi 400 circa.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali ottimi.

Castellina in Chianti: Perdite per eventi bellici – Atti vari, secc. XIX, bb. 336 complessive.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione ottima.
Gli atti più antichi si trovano presso il Comune di Radda in Chianti.
Presso l'esattore del Comune: Dazzaioli, sec. XVIII.

Chiusi: Statuti, Memorie, Deliberazioni, 1428 sgg.; Registri della Lira, sec. XVI sgg.; Atti civili.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona.

Gaiole in Chianti: Dazzaioli, regg. 45, 1526–1831; Deliberazioni, 1774 sgg.; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona.
La parte più antica dell'archivio si trova presso il Comune di Radda in Chianti.

Montepulciano: Statuti, Deliberazioni, Atti vari, voll. 30, 1360 sgg.; Finanze, secc. XV sgg.; Magistrature civili e criminali, secc. XVI sgg.
Ordinamento in corso; inventario manca; conservazione buona.

Monticiano: Perdite gravi per eventi bellici. Presso le Scuole elementari: Debiti e Crediti, reg. 1, 1490–1578; Deliberazioni, 1778–1856; Atti vari, secc. XVIII–XIX. Complessivamente pezzi 16.

Murlo: Entrata–uscita, 1438–1837; Deliberazioni, 1634–sec. XIX. Complessivamente pezzi 225.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

* Piancastagnaio: Statuti, secc. XVII–XVIII; Memorie consiliari, 1460–1778; Deliberazioni, 1787–1793, 1793–1866; Spogli, 1438–1811; Dati, 1650–1808; Domande, 1778–1790; Fide di bestiame, 1778–1779; Distribuzione di sale, sec. XVIII; Amministrazione di Camarlenghi, 1749–1778; Registro di grazie, sec. XVIII; Conti dell'Opera della Madonna di S. Pietro, 1710–1744; Reparti della tassa prediale, 1784–1816. Complessivamente pezzi 66, 1438–1866.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Pienza: Pergg. 76, sec. XIV; Statuti, Memorie, Deliberazioni, sec. XVI sgg.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Poggibonsi: L'Archivio storico è depositato presso l'Archivio di Stato di Siena.

Radda in Chianti: Perdite per eventi bellici – Dazzaioli, 1551–1865; Deliberazioni, 1570–1885; Entrata–uscita, 1549–1800; Gaiole: Entrata–uscita, 1564–1683; Comuni rurali, 1544–1738; Copialettere, 1799–1853. Complessivamente pezzi 500 circa, 1485–1772.
Archivio della Pretura: Atti giudiziari, 1485–1772.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

S. Casciano Bagni: Deliberazioni, Memorie, Catasti, Libri spese, 1452 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

S. Gimignano: Nella Biblioteca comunale: Statuti, 1214–1770; Deliberazioni, 1236–1863; Tratte, 1410–1816; Gabelle, 1297–1785; Opera collegiata, 1427–1821. Atti civili e criminali, 1219–1852. Complessivamente voll. 4.000 circa.
Ordinamento ottimo; inventario; conservazione ottima; locali buoni.
Presso l'Archivio di Stato di Siena in deposito temporaneo pergg. 1.300 circa, 1134–sec. XVII.

S. Quirico d'Orcia: Perdite gravi per eventi bellici – Serie imprecisate, filze e regg. 800, secc. XVIII sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; locali cattivi.

Sinalunga: Atti consiliari, Contabilità, Opere pie, Monte di Pietà, 1560 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione ottima; locali buoni.

Torrita: Perdite per eventi bellici – Diploma, sec. XIII; Perg. 1440; Deliberazioni, Registri del sale, Atti finanziari, Dazaioli; Atti civili e criminali. Atti vari del Comune di Montefollonico.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI ROMA

PROVINCIA DI ANCONA

ARCEVIA: Pergg. 1.500, 1206–sec. XVI; Statuto, 1538; Capitoli, 1483–1631; Catasti, voll. 26, 1373–1783; Riformanze, cartt. 61, 1428–1851; Instrumenti, voll. 27, 1414–1725; Lettere, Patenti, Carteggi, voll. 10, 1527–1808; Miscellanea, bb. 7, secc. XIII–XVII; Camerlengato, voll. 41, 1374–1808; Atti vari. Complessivamente pezzi 260 circa.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni;

* BELVEDERE OSTRENSE: Perdite lievissime, luglio 1944 – Lettere e ordini dei Superiori, 1500–1787; Atti consigliari, 1517–1860; Transatti, 1525–1808; Possessi dei magistrati e salariati del comune, 1605–1807; Catasti, interessi e tisoluzioni, 1636–1803; Atti notarili antichi, 1482–1818. Complessivamente pezzi 100 circa, 1500–1860, oltre a 682 pezzi degli archivi corrente e di deposito.

Ordinamento manca; inventario limitato; conservazione ottima; locali non idonei.

CASTELFIDARDO: Perdite gravi per incendio, 28 luglio 1950 – Serie e consistenza imprecisate (in corso di riordinamento).

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

CHIARAVALLE: Contestazioni, Deliberazioni, Contabilità. Fondo notarile, voll. 98, 1528–1856.

CORINALDO: Pergg. 141, 1291 sgg.; Capitoli, Ordini, Convenzioni, Suppliche, Lettere, Tasse, ecc. Complessivamente pezzi 144, secc. XIV–XVIII.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

FABRIANO: Nella Biblioteca comunale: Archivio storico: Deliberazioni, Consigli comunali, Dazi, Statuti, Bilanci, Rendiconti, ecc.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

FILOTTRANO: Perdite per eventi bellici – Pergg. 87, 1369–1764; Contabilità, Ordinanze, Deliberazioni, Bollettini, ecc., voll. 149, 1510–1865.

Conservazione mediocre.

GENGA: Deliberazioni, Entrate e uscite, Bilanci, Tasse, 1600 sgg., bb. 600.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

* JESI: Collezione pergamene cartt. 7, 1211–1793; Statuti, in un codice pergamenaceo, 1450–1516; Riformanze, 1428–1808; Libri instrumentorum, 1549–1808; Monte di Pietà, 1549–1808; Camerlengato, Catasti, Carteggi, ecc.

Archivio corrente e di deposito fusi, con docc. risalenti al 1836.

L'Archivio comunale trovasi aggregato alla Biblioteca comunale.

Ordinamento cattivo; inventario manca, esiste una Relazione a stampa del 1870, non più rispondente allo stato attuale; conservazione buona; locali buoni.

Archivio notarile: pezzi 500 circa, 1424 sgg.

* LORETO: Preventivi, Spese, Consigli comunali, Lettere, 1588–1827; Arti, Beneficenza, Finanze, ecc., 1809–1814.

Ordinamento buono; inventario dattiloscritto per la parte più moderna; conservazione cattiva; locali cattivi.

Presso la S. Casa: Docc. politici, amministrativi e giudiziari del territorio di Loreto: Pergg. 100 circa, secc. XII–XVII; Materiale cartaceo vario, secc. XVI–XIX. *Ordinamento buono, notizie pubbl. a stampa.*

Archivio notarile depositato presso il Comune.

* MAIOLATI SPONTINI: Perdite per occupazione di truppe straniere, 1944, per scarto, 1947 – Carteggi, 1753–1899; Catasto del castello di Maiolati; Chirografo su pergamena, di pp. 5, 1588, luglio 13; Atto del Card. Silvio Valentini, per concessione di apertutra di due fiere, 1753, 17 settembre; Perg. 1790, luglio 10, del Camerario del vescovo Portuense. Archivio corrente e di deposito, pezzi 220, 1900–1952.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione pessima; locale buono.

* MONSANO: Perdite per occupazione di truppe straniere, 1943–1945 – Deliberazioni consiliari; Corrispondenza varia diretta ai residenti di Monsano; Stato civile, 1866 sgg.; Regg. di protocollo, 1808–1816 e 1900 sgg.; Bilanci, Mastri, Preventivi, Consuntivi, 1900 sgg. Complessivamente pezzi 949, 1700–1900 e pezzi 193, 1900 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione ottima; locali insufficienti.

MONTECAROTTO: Amministrazione, vol. 1, 1458; Decreti, Bolle, Catasto, Atti diversi, ecc. Complessivamente pezzi 114.

Ordinamento manca; conservazione buona; locali buoni.

MONTE S. VITO: Perdite per eventi bellici – Atti consiliari, docc. vari (serie e consistenza imprecisate).

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

OFFAGNA: Perdite per eventi bellici – Statuto, 1369; Archivio notarile, voll. 105, 1500 sgg.

OSIMO: Pergg. 10, 1352–1401; Libro Rosso, 1126–1237; Statuti 1308–1575; Riformanze, voll. 80, 1360–1808; Camerlengati, voll. 55, 1482–1807; Libellus diversorum ordinum, 1525–1529 (pergamanaceo); Registri, 22, 1360–1566; Atti vari, voll. 53, 1403–1814; Miscellanea, voll. 11, 1360–1634. Complessivamente voll. 235. Atti giudiziari, voll. 16, 1360–1807.

Congregazione Notai e Archivio notarile, voll. 1.715, 1451 sgg.

* S. MARCELLO: Pergg. 3, di cui due brevi di Pio V e Gregorio XIII, 1567–1579; Transatti, 1539–1792; Catasto vecchio, regg. 3, 1616–1765; Regg. istrumenti del catasto, 1746–1805; Deliberazioni consiliari, Canoni di servitù, Imposte, Magistrati, Stampe, Editti. Complessivamente pezzi 234, 1500–1865 e pezzi 313, 1865 sgg.

Ordinamento discreto; inventario manca; conservazione ottima; locali idonei.

* SASSOFERRATO: Atti notarili, 1359–1908; Atti comunali, 1410–1870; Statuto, 1370; Congregazione di Carità; Monte di Pietà.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SENIGALLIA: Perdite per cause ignote – Statuti, Decreti, Privilegi, Suppliche, Bolle, ecc., voll. 299; Bollettari, Tasse, Conti, Libri, Mastri, Atti amministrativi vari, ecc., voll. 111; Congregazioni, Dazi, Porti, ecc., voll. 99; Miscellanea, voll. 71: complessivamente voll. 580. Atti giudiziari, voll. 38.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali cattivi.

* SERRA DE' CONTI: Processo per la giurisdizione nelle ville di Domazzano e S. Giovanni, perg. del 1300, lunga m. 20; Libri dei Consigli e decreti della comunità, 1470–1816; Libri di contabilità, entrate e uscite, 1495–1808; Ordini dei Superiori, 1525–1712; Comparse e deposizioni, 1710–1794; Istrumenti e contratti, 1576–1796; Regg. di lettere del Governo

di Macerata, 1712–1795; Congregazioni, 1777–1794; Libro degli Statuti, 1793; Libro dei Capitoli, Convenzioni e Fatti. Complessivamente pergg. 4, 1300–1430; pezzi 362, 1470–1885 e pezzi 349, 1885 sgg.

Congregazione di Carità: Atti contabili, 1898–1938; Atti contabili dell'Ospedale civile, 1893–1941; Atti dell'Opera pia Cecchini, 1900–1932; Atti contabili dell'Asilo infantile, 1893–1941.

Ordinamento per materia; inventario manca; conservazione buona; locali cattivi.

STAFFOLO: Pergg. 77, 1218 sgg.; Statuto, 1592; Lettere e Patenti, regg. 1, 1682; Entrate, reg. 1, 1748–1759; Catasto, reg. 1, 1832.

Conservazione buona.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

AMANDOLA: Pergg. 500 circa, XVI sgg.; Catasti, Deliberazioni, Bilanci, Registri contabili, sec. XVIII sgg., voll. 300 circa.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

* CAMPOFILONE: Materiale cartaceo imprecisato per stato di assoluto disordine e per essere confusi gli archivi corrente, di deposito e storico: Riformanze, Statuti, Tasse, Atti notarili in scarsa quantità.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione pessima; locali mediocri.

FALERONE: Pergg. 23, 1274–1793; Catasti, regg. 12, 1509–1777; Parlamenti e Consigli, regg. 16, 1586–1792; Mandati, regg. 4, 1675–1742; Libri instrumentorum, regg. 11, 1602–1808; Entrata–uscita, regg. 12, 1531–1808; Esigenza comunale, regg. 90, 1600–1800; Atti vari, regg. 11, 1593–1795. Complessivamente regg. 156. Atti civili e criminali, bb. 50 circa.

Ordinamento manca; conservazione mediocre.

FERMO: Pergg. 2650, 1002–1775; Jura episcoporum, in pergamena, vol. 1, 977 sgg.; Cernitae et Consilia, 1380–1807; Lettere, secc. XV sgg.; Catasti, 1480 sgg.; Bandi, 1570–1636; Riformanze dei castelli, 1578–1607; Maleficio, secc. XV sgg.; Atti amministrativi, Danni, Istrumenti, Entrate, Uscite, ecc., 1445 sgg.; Università degli studi, secc. XVII sgg. Atti civili e criminali, sec. XV sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

GROTTAZZOLINA: Pergg. 5, secc. XVI–XVII; Corrispondenza, Censo, Contabilità, Consigli, ecc., sec. XIX, bb. 60 circa. Atti giudiziari, b. 1, 1837–1843.

Ordinamento mediocre; conservazione buona; locali buoni.

MASSA FERMANA: Probabili perdite per scarti – Pergg. 2, 1327 e 1440. Deliberazioni, Bilanci, Stato civile, 1824 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; locali mediocri.

* MONSAMPIETRO MORICO: Perdite gravissime per terremoto – Riformanze, Statuti, ecc., voll. 10, 1560–1700. Archivio della Congregazione di Carità, 1887–1952.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

MONTALTO MARCHE: Pergg. 68, 1300–1735; Corrispondenza varia, pezzi 26, 1400–1799; Statuto, 1586; Catasti, Deliberazioni, Consigli, Spese, ecc., pezzi 209, 1320–1860. Complessivamente pezzi 240.

Conservazione buona; locali buoni.

MONTEFORTINO: Pergg. 100 circa, 1261 sgg.; Statuto, libri 5, sec. XVI; Memorie storiche, vol. 1, 1783; Docc. vari, bb. 600 circa.

Ordinamento manca; inventario manca; locali buoni.

MONTEGIORGIO: Perdite per incendio del 1760 – Pergg. varie; Deliberazioni, 1766–1849; Camerlenghi, voll. 37, 1704–1793. Atti giudiziari, voll. 424.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

MONTOTTONE: Editti e notificazioni, bb. 26, 1769–1850; Consigli, bb. 18, 1602–1801; Carteggio, bb. 63, 1610–1829; Amministrazione, bb. 158, 1581 sgg.; Catasto, vol. 1; docc. storici, voll. 11; Miscellanea, 1570 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

OFFIDA: Deliberazioni, voll. 24, 1606–1849; Introiti ed Esiti, pezzi 16, 1545–1724; Catasto, voll. 6, 1580–1695. Complessivamente pezzi 56, 1538–1849.

Nella Biblioteca dell'ex convento degli Agostiniani, voll. 800 circa, 1600–1800.

Ordinamento mediocre; inventario sommario.

PORTO S. GIORGIO: Perdite per eventi bellici – Pergg. 7, 1417–1620; Deliberazioni, voll. 3, 1610–1773; Lettere e Ordini, voll. 2, 1737–1807; Camerlengato, vol. 1, 1625; Pagamenti, Entrate, Uscite, voll. 7, 1536–1790; Monte dell'Abbondanza, vol. 1, 1752–1793. Complessivamente voll. 14, 1536–1807.

S. BENEDETTO DEL TRONTO: Perdite gravi per incendio, 1799, e per eventi bellici, 1940–1944 – Consistenza imprecisata per *cattivo stato di ordinamento.*

Archivio notarile.

SERVIGLIANO: Deliberazioni, regg. 19, 1588–1860; Contabilità, sec. XVII. Atti vari.

Ordinamento manca.

PROVINCIA DI FROSINONE

* ALATRI: Perdite gravi per eventi bellici, 1944 – Atti notarili di notai di Alatri, Fumone e Collepardo, 1427–sec. XVIII; Deliberazioni, Proventi, Carteggi, secc. XVI–XIX; Atti giudiziari, 1790–1875.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Presso il Liceo Ginnasio Conti–Gentili: pergg. 83, 1256–1607; Catasto pontificio, regg. 20, sec. XVIII; Atti e cause delle Congregazioni della Curia Romana, voll. 200, secc. XVI–XVII; Statuto pergamenaceo, 1636.

Archivio privato Molella–Valerio.

ANAGNI: Perdite gravi per eventi bellici – Materiale vario, secc. XVI–XVIII; Archivio notarile, voll. 699, 1484 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Pergamene temporaneamente depositate in Vaticano.

ARPINO: Perdite gravi per terremoto ed eventi bellici – Deliberazioni, secc. XVII–XVIII. Consistenza imprecisata.

Ordinamento manca; conservazione mediocre; locali buoni.

BOVILLE ERNICA: Perdite per incuria – Atti consiliari, voll. 22, 1573–1762; Deliberazioni, vol. 20, 1625–1810; Contabilità, bb. 14, 1804–1848. Complessivamente pezzi 80. Archivio notarile, bb. 150, 1531–1874.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

CECCANO: Perg. 1, 1816; Codice di Statuti, 1648 sgg.; Deliberazioni, Sindacati, Dare e avere, Entrate e Uscite, ecc., voll. 39 complessivi, 1579–1869.
Conservazione ottima.

CEPRANO: Perdite gravi per eventi bellici e scarti – Catasto, sec. XIX; Archivio notarile, voll. 13.

FERENTINO: Perdite – Pergg. 34, 1151–1475; Reformationes, 1648–1752; Atti consiliari, bb. 63, 1750–1867; Camerario, 1435–1571; Vendite e pagamenti, bb. 32, 1572–1858; Collette, Ordini, Sindacati e Patenti, Catasto, secc. XV–1812. Complessivamente pezzi 160. Atti del Tribunale civile, bb. 20, 1493–1804; Archivio notarile, bb. 500 circa, 1502 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

FROSINONE: Perdite gravi per eventi bellici – Deliberazioni, Registri contabili, Finanze, Viabilità, Opere pie.
Ordinamento manca; locali cattivi.

GUARCINO: Perdite gravi per eventi bellici – Serie ed entità imprecisate. Archivio notarile, voll. 200.
Ordinamento manca; conservazione mediocre; locali buoni.

MOROLO: Serie e consistenza imprecisate.
Ordinamento manca.

MONTE S. GIOVANNI CAMPANO: Perdite varie – Deliberazioni, voll. 12, 1507–1830; Atti del consiglio, bb. 10, 1580–1830; Privilegi, voll. 3, sec. XVIII; Conti, voll. 27. Complessivamente pezzi 55. Archivio notarile, bb. 450, 1592–1838.
Ordinamento mediocre; conservazione buona; locali buoni.

PALIANO: Perdite per eventi bellici e per sommossa del 1946 – Nella ex Casa del Fascio: Atti vari. Archivio notarile, serie e consistenza imprecisate.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

PONTECORVO: Perdite gravi per eventi bellici – Ordinanze del governo francese, 1809–1813; Atti vari, bb. 9.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SUPINO: Perdite per saccheggi – Deliberazioni, voll. 18, 1745–1811; Atti vari, voll. 20. Complessivamente voll. 40.
Ordinamento manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

VEROLI: Nella Biblioteca Giovardiana: Atti consiliari, Vendite, Sindacati, Lettere, Statuto, ecc., voll. 104 complessivi, 1568–1870.
Ordinamento ottimo; conservazione ottima; locali buoni.

PROVINCIA DI LATINA

CORI: Perdite per eventi bellici – Proclami, Atti pubblici, Deliberazioni, Lettere dei Superiori, Conti consuntivi, secc. XVI–XVIII. Complessivamente pezzi 130. Archivio notarile.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

FORMIA: Atti consiliari, Imposte e tasse, Bilanci, Registri contabili, Pesca, Atti privati, sec. XIX.
Ordinamento buono; conservazione buona; locali buoni.

GAETA: Perdite gravi per eventi bellici, 1943–1945 – Pergg., 1187–1440; Privilegi in copia, vol. 1, 1187–1440; Deliberazioni, voll. 32, 1519–1805; Corrispondenze, vol. 1, 1525–1531.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

* MONTE S. BIAGIO: Perdite per eventi bellici, 1943–1944 – Stato civile, 1800–1900; Deliberazioni consiliari, voll. 11, 1820–1870; Catasti, regg. 2, 1809–1849.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.
Archivio di deposito e archivio corrente in stato mediocre: docc. del periodo 1870–1900 in gran parte dispersi.

SERMONETA: Perdite per eventi bellici e incuria – Deliberazioni, Tasse, Bilanci, Opere pie, Giudice conciliatore, secc. XVI sgg. Archivio notarile.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

TERRACINA: Perdite per eventi bellici – Atti consiliari, Registri contabili, Archivio notarile.
Ordinamento manca; locali mediocri.

PROVINCIA DI MACERATA

* APIRO: Diplomi, bolle e brevi, pergg. 286, secc. XIII–1650. Riformanze, statuti, camerlenghi, regg. e voll. 495, 1452–1808; Atti notarili: Atti di giurisdizione civile e criminale. Complessivamente pezzi pergamenacei 286, secc. XIII–1650; pezzi cartacei, 805, 1452–1860.
Ordinamento cattivo; inventario manca; conservazione pessima; locali pessimi.

BELFORTE: Pergg., secc. XIV–XVIII; Riformanze, Istromenti, Introito ed esito, Gabella, secc. XVI–XIX.
Ordinamento mediocre; conservazione buona; locali buoni.

CAMPOROTONDO SUL FIASTRONE: Pergg., sec. XVI sgg.; Statuti, Codici 3, 1330–1475; Diploma di Federico III; Atti amministrativi, sec. XIX.
Conservazione mediocre.

CASTELRAIMONDO: Perdite gravi per incendio – Atti del Podestà, Segreteria del Delegato Apostolico di Camerino, Annona, Carceri, Bilanci, Notificazioni, sec. XIX, bb. 200 circa complessive.
Ordinamento mediocre; inventario manca.

CINGOLI: Pergg. 1350, secc. XII–XVIII; Atti vari, secc. XIII–XVIII; Catasti, secc. XV–XVIII; Statuti, secc. XVI–XVII; Atti del Convento di S. Caterina, secc. XIII–XIV; Atti giudiziari, secc. XVI–XVIII. Complessivamente pezzi 430 circa.
Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona.

CIVITANOVA MARCHE: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni; Atti vari, 1472 sgg.; Atti giudiziari; voll. 50 complessivi. Archivio notarile mandamentale dei Comuni di Civitanova (I serie: notai 107, 1445–1875; II serie, 1875–1925), Montecosaro (notai 73, protocolli 357, 1480–1845), Morrovalle (notai 5, protocolli 51, 1781–1869), voll. 1.302, 1445 sgg.
Ordinamento discreto; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Nella Biblioteca comunale: voll. del sec. XVIII.

CORRIDONIA: Pergg. 200 circa, 1152–1776; Riformationes, 1307–sec. XIX; Corrispondenze, 1682; Lettere, Mandati, Catasto, 1659, ecc. Complessivamente pezzi 800 circa.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* Fiastra: Pergg. 10, 1556 sgg., e un frammento pergamenaceo già copertina di libro, sec. XIV; Statuto, codice in pergamena di 40 carte, 1436, con copia cartacea del sec. XVIII; Deliberazioni, regg. 26, 1575 sgg.; Entrata e uscita, regg. 2, 1490 sgg.; Catasti, regg. 6, 1744 e 1783; Atti giudiziari, regg. 5, secc. XVII–XVIII; Docc. vari, Lettere, Contratti, filze 3, e pezzi sciolti, 1521 sgg.; Serie post–napoleoniche, divise per categorie e anno, 1800–1870. Complessivamente pezzi 180 circa, secc. XIV–1870.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

Matelica: Perdite gravi per incendio, 1928 – Nel Palazzo Ottoni: Pergg. 614, secc. XVII sgg.; Statuti e Capitoli, 1340–1746; Statuti delle Arti, secc. XV–1789; Riformagioni e Consigli, 1291–1860; Catasti, secc. XIV–XIX; Entrate, Uscite, Camerlenghi, Lettere, Bandi, Notificazioni, secc. XIV–XIX; Miscellanea, 962–1799; Processi civili e criminali, 1271–1809; Rogiti notarili, 1520–1808.

Ordinamemto buono; conservazione buona; locali buoni.

* Montecosaro: Deliberazioni, regg. 47, 1472 sgg.; Amministrazione e contabilità, regg. 50, 1463 sgg.; Materie giudiziarie, regg. 15, 1446 sgg.; Catasti, voll. 10 circa, secc. XVII–XVIII; Docc. vari del periodo post–nepoleonico, raggruppati per categorie, pezzi 450 circa, 1800 sgg. Complessivamente pergg. 36, 1249–1722, e pezzi cartacei 600 circa.

Ordinamento sommario compiuto in occasione dell'ispezione; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Archivio notarile, con inventario del sec. XVIII, trovasi a Civitanova.

* Morrovalle: Libri dei Consigli, Riformanze, Decreti, Istromenti, 1567–1775; Protocolli, regg. 18; Entrata, Esito, Depositeria, Censi; Capitoli della Comunità, voll. 2, Catasti, voll. 4, 1610, 1672, 1783, 1800; Atti vari. Complessivamente pergg. 105, 1230–1770; pezzi cartacei 120, 1446–1808.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali buoni.

Presso l'Archivio comunale di Civitanova: Atti notarili.

Pieve Bovigliana: Estimo, Censimenti, Imposte e tasse, Istruzione pubblica, Polizia, Notificazioni, sec. XIX.

Locali buoni.

Presso l'Archivio di Stato di Macerata, docc. del 1639 sgg.

* Pollenza: Archivio di deposito distrutto per incendio, 1953 – Riformanze, Statuti, Tasse, ecc., regg. e voll. 260, secc. XIII–1908.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione pessima; locali cattivi.

Potenza Picena: Pergg. 100 circa, 1252 sgg.; Statuto, sec. XV; Riformazioni, 1375 sgg.; Convenzioni, sec. XIV; Confini, sec. XVIII; Lettere e Memoriali, sec. XVI sgg.; Catasto, secc. XIV–XVIII; Privilegi, Patenti, ecc., sec. XIV sgg.; Atti vari, secc. XVII–XVIII; Cause, secc. XVII–XVIII.

Ordinamento manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Sanginesio: Riformanze, Istromenti, Maleficio, Annona, ecc., secc. XV sgg.

Ordinamento manca; inventario sommario; conservazione mediocre; locali mediocri.

Nel Museo civico: Pergg.; Fascc. 40; Statuti, Codici 5; secc. XIV sgg.

Conservazione buona.

* S. Severino Marche: Statuto del 1427 in perg.; Bolle, Diplomi e brevi, pergg. 398, 995–1808. Riformanze, voll. 119, 1307–1808; Statuti, voll. 4, 1427–1835; Registri 88, 1298–1671; Camerlenghi, voll. 75, 1429–1808; Malefizi, voll. 52, 1435–1560; Diversi, voll. 147, 1461–1808. Docc. meducceschi, voll. 2 e 38 carte sciolte, 1379–1427; Docc. medievali,

fascc. 53 e 98 carte sciolte, 1040–1480; Repubblica Romana del 1798–1799, fasc. 1 e 479 carte sciolte, 1798–1799; Atti vari, bb. 25 e fasc. 141, secc. XV–XVIII; Lettere, n. 1.202, secc. XV–1808. Complessivamente pergg. 399 e pezzi cartacei 2.902. Archivio di deposito, bb. e regg. 1.185, 1809–1945.

Ordinamento buono; inventario dattiloscritto; conservazione buona; locali buoni.

Archivio notarile, voll. 1.567, 1354–1809.

* Sarnano: Consilia et reformationes, voll. 57, 1344–1849; Camerlengo, voll. 9, 1469–1546; Proventi, voll. 7, 1717–1813; Istrumenti, voll. 11, 1246–1566; Entrata e uscita, voll. 59, 1469–1807; Lettere patenti, voll. 47, 1512–1650; Iura diversa, voll. 3, 1510–1804; Atti priorali, vol. 1, 1742–1783; Statuti, voll. 6, sec. XVI; Cause civili e criminali, voll. 208, 1418–1763; Iura diversa et processus, voll. 283, 1493–1804; Catasti e assegne, voll. 23, secc. XV–1804; Atti diversi, voll. 54, 1800–1860; Atti notarili, pezzi 510, 1415–1919. Complessivamente pergg. 758 e pezzi cartacei 780.

Ordinamento incompleto; inventario manoscritto; conservazione discreta; locali buoni.

* Sefro: Statuto in pergamena, 1423, con copia cartacea; Deliberazioni consiliari, regg. 7, 1600–1868; Contabilità, regg. 3, 1582–1732; Querele, reg. 1, 1782–1795; Transazioni tra i comuni di Sefro e Sorti, 1783; Inventari, voll. 2, 1794; Contabilità, 1627 e 1628; Deliberazioni del comune di Sorti, 1676–1808; Manoscritti pergamenacei per liti tra i comuni di Sefro e Camerino per confini dei pascoli della montagna di Lattara, 1749; Concordato tra i castelli di Sefro e Agolla per divergenze sorte su diritto di deviazione di acque, 1787; Introito del comune di Agolla, reg. 1, 1775–1807; Esito del comune di Agolla, reg. 1, 1775–1807; Conteggi del comune di Agolla, reg. 1, 1775–1807; Atti giudiziari, cartelle 5, 1587–1856; Corrispondenze, cartelle 2, 1520–1818; Atti vari, cartelle 3, 1722–1872. Complessivamente regg. 30, 1423–1818, e pezzi 74, 1818–1870.

Ordinamento buono; inventario sommario; conservazione buona; locali buoni.

* Tolentino: Diplomi, bolle e brevi, pergg. 1.254, 1210–1756; Riformanze, voll. 149, 1312–1808; Malefici e danno dato, voll. 238, 1390–1641; Camerlenghi, voll. 378, 1446–1801; Lettere, voll. 189, 1129–1808; Monte dei Pegni; Monte Frumentario; Ospedale civico, Complessivamente pergg. 1.254, 1210–1756, e pezzi cartacei 1.436, 1247–1808.

Ordinamento ottimo; inventario generale delle carte, docc., titoli, ecc. esistenti nell'Archivio storico; conservazione ottima; locali ottimi.

Treja: Presso l'Accademia Georgica: Pergg. 1197, secc. XII–XVIII; Codici, 1357 sgg.

Ordinamento ottimo; inventario; conservazione ottima; locali ottimi.

Nel Palazzo comunale: Archivio notarile, secc. XV sgg.

Urbisaglia: Pergg. 6, 1113–sec. XVIII; Riformazioni, secc. XVII sgg.; Lettere, secc. XVII–XVIII; Catasto, 1738; Atti vari, secc. XVI–XVIII; Cause, sec. XVIII, Rogiti notarili, secc. XVI–XVIII.

Ordinamento manca; locali buoni.

PROVINCIA DI PERUGIA

Assisi: Nella Biblioteca comunale: Pergg. 534, secc. XII–XIX; Statuti, voll. 15, sec. XV; Privilegi, voll. 8, secc. XVI–XIX; Riformazioni, voll. 72, 1337–1862; Congregazioni, voll. 17, secc. XV–XVIII; Istromenti, voll. 25, 1803–1816; Atti vari. Sentenze, voll. 7, secc. XVI–XVIII. Complessivamente pezzi 355.

Ordinamento mediocre.

BEVAGNA: Riformanze, Deliberazioni, Atti del Podestà, Carceri, Tasse, Contabilità, Strade.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.
Archivio notarile: protocolli 1.500 circa e Atti vari.

CANNARA: Statuti, Catasti, ecc., 1419 sgg.; Archivio notarile, voll. 111, 1502–1872.
Ordinamento manca; inventario manca; locali buoni.

CASCIA: Riformagioni, Deliberazioni, Atti consiliari, Atti del Podestà, Registri contabili.
Ordinamento manca; inventario; conservazione mediocre; locali mediocri.

CITERNA: Perdite per eventi bellici – Delibcrazioni, Catasto, Carteggio, ecc., secc. XVI–XIX. Atti giudiziari, secc. XVII–XIX; Atti notarili, XVI–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

CITTÀ DI CASTELLO: Nel Palazzo Vitelli alla Cannoniera: Archivio storico, 1144–scc. XVIII.
Ordinamento buono; inventario manca: conservazione buona; locali buoni.
Archivio notarile, 1134 sgg.

CITTÀ DELLA PIEVE: Perdite per eventi bellici.
Ordinamento manca; conservazione cattiva; locali cattivi.
Archivio notarile, pezzi 1110 circa, 1340–1890.

* CORCIANO: Consigli e Computisteria; Istrumenti riguardanti i beni del Comune, pergg. 11 e regg. 53, 1460 sgg.; Atti civili; Carteggi dell'Uditore; Atti notarili, protocolli 150, secc. XVI–XVIII.
Ordinamento solo parziale; inventario manca; conservazione cattiva; locali insufficienti.

COSTACCIARO: Pergg. varie; Deliberazioni, Contabilità, Corrispondenze, ecc.; Atti giudiziari; Atti notarili.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

FOLIGNO: Archivio delle Chiavi (Governatore, Priore, Fiera, Gabella, ecc.), voll. 21, 1138–1800; Archivio priorale (Statuti, Confini, Deliberazioni, ecc.), voll. 750, 1225–1846. Complessivamente voll. 771, 1138–1846. Archivio notarile, secc. XIV–1859.
Ordinamento mediocre.

* FRATTA TODINA: Atti notarili; Consigli; Appalti; Notificazioni; Ordinanze; Carteggi. Complessivamente pezzi cartacei 36, 1438–1870.
Ordinamento buono; inventario solo parziale; conservazione buona; locali buoni.

GUALDO CATTANEO: Serie documentarie di entità imprecisata.
Privo di ogni ordinamento.

GUALDO TADINO: Statuto, Riformagioni, Deliberazioni, Tasse, Contabilità.
Ordinamento ottimo; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

MONTECASTELLO VIBIO: *Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva, locali cattivi.*

MONTONE: Doc. pergamenaceo di sottomissione a Perugia, 1216. Atti consiliari, Bilanci, Notificazioni. Archivio notarile.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

NOCERA UMBRA: Pergg. varie; Deliberazioni, secc. XVI–XVIII; Diplomi, 1513 sgg.; Statuto, 1371; Corrispondenza, 1560 sgg.; Atti vari, secc. XVIII–XIX; Atti civili e giudiziari, 1560 sgg.
Ordinamento buono; inventario insufficiente; conservazione buona; locali buoni.

NORCIA: Riformazioni, voll. 160, 1300 sgg.; Ordini, voll. 10, 1500–1833; Memorie, voll. 43, 1600–1801; Corrispondenze, voll. 22, 1615–1815; Catasto, voll. 78, 1600 sgg.; Statuto, 1526; Atti vari; Archivio segreto: Pergg. e Atti vari, secc. XIII–XVIII; Archivio notarile, voll. 2.000 circa, secc. XIV sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.
Nell'Ufficio distrettuale delle Imposte: Catasti, secc. XV–1856. Nell'edificio comunale (Cappella dei Priori): Codice pergamenaceo (« Franceschina »), 1477–1484.

PANICALE: Perdite gravi per incuria – Deliberazioni, Introito ed esito, Imposte, Strade, Opere pie, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

PIETRALUNGA: Atti amministrativi, Registri di popolazione, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca.

* PRECI: Perdite gravissime per eventi bellici, 1944 – Complessivamente pezzi 40, di cui solo pochissimi anteriori al 1870.
Ordinamento manca; inventario manca.

SIGILLO: Atti amministrativi, sec. XIX; Protocolli, 1808–1830; Catasto, 1727–1730; Deliberazioni, sec. XVIII.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SPELLO: Perdite gravi per scarti del 1916 – Statuto, 1360; Riformazioni, Finanze, Istrumenti, ecc., secc. XVI sgg. Complessivamente voll. 100 circa.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

STRONCONE: Pergg.; Riformanze, voll. 34, 1360–1799; Coltarole, voll. 10, secc. XV–XVII; Catasti, voll. 11, secc. XV–XVIII; Atti vari, voll. 60. Complessivamente voll. 115. Atti civili, voll. 392, 1367–1816. Protocolli notarili 400 circa.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali buoni.

TODI: Pergg. 793, 1208–1750; Istromenti, 1220–1808; Statuti, 1275 sgg.; Riformazioni, voll. 256, 1278–1809; Confini, 1155–1697; Deliberazioni, voll. 77, 1467–1741; Possessi, vol. 1, 1282; Libri dei focolari, voll. 2, 1290–1292; Privilegi, 1546; Atti vari, secc. XV–XIX; Finanze, secc. XIV–XIX; Catasti, voll. 43, 1320–sec. XVI.
Ordinamento mediocre; inventari 3; conservazione buona; locali mediocri.

TREVI: Pergg. 150, 1260–sec. XVI; Statuti, 1427–1524; Brevi, Bolle, ecc., voll. 6, 1485–1668; Riformanze, voll. 30, secc. XIV–XVII; Istrumenti, voll. 7, 1562–1608; Catasto, regg. 20, secc. XVI sgg. Archivio notarile, voll. 400 circa, 1384–sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

UMBERTIDE: Statuto, 1362; Brevi e Privilegi, Entrate, Uscite, 1622–1696; Illustri di Umbertide, 1819.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

PROVINCIA DI PESARO

* FANO: Statuti, 1450–1802; Atti del Comune, 1398–1860; Catasti, Famiglie, Depositeria, Confraternite, ecc. Complessivamente: materiale pergamenaceo: cassette 6, 1173–1789; Codici malatestiani, voll. 113, 1367–1456; pergg. sciolte, 1173–1807; pezzi cartacei 15.000 circa, 1173–1883.

L'Archivio ha sede presso la Biblioteca Federiciana.
Ordinamento ottimo; inventario buono, a stampa; conservazione buona; locali buoni.
Archivio notarile: voll. 1.800, 1366 sgg.

* Fossombrone: Perdite gravissime per scarto – Catasti, voll. 20; Atti consiliari, voll. 200, secc. XVI–1800; Carte varie, 1628–1690.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione precaria; locali mediocri.
Presso la Biblioteca «Passione»: manoscritti vari. Presso il Museo civico Vernaucci Statuto in originale.
Archivio notarile: Atti notarili, 1301–sec. XVIII.

Pergola: Perdite – Pergg. 12, secc. XIV–XVII; Atti consiliari, voll. 37, 1510–1770; Atti del Monte frumentario, sec. XVII; Bandi del Podestà; Statuti, secc. XIV–XVIII; Processi criminali, sec. XVII; Processi civili, secc. XVI–XVII. Complessivamente pezzi 500 circa, 1400–1800.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

Urbania: Pergg. 56, secc. XIII–XVIII; Lettere, Capitoli, ecc.; Deliberazioni, Riformanze, Catasti, bb. 359, 1371–1814; Atti comunali, 1814 sgg. Complessivamente pezzi 700 circa. Archivio notarile, voll. 1.377, 1326 sgg.; Archivio del Governatore pontificio, bb. 216, 1814–1860. Archivio dei benefici vacanti.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI RIETI

Cittaducale: Perdite per cause non precisate – Catasti, Deliberazioni, Contabilità, Corrispondenza, Stato civile. Complessivamente bb. 200 circa, sec. XIX.

Greccio: Perdite quasi totali per incendio, 1798, e per trasferimenti, 1947.

Leonessa: Perdite gravi per incuria, incendio, eventi bellici – Catasti, 1640–sec. XIX; regg. del Camerlengo, n. 3, 1538–1700; Deliberazioni, regg. 3, 1808–1823; Riformazioni, Patenti, Lettere, Atti vari. Complessivamente pezzi 20. Atti vari, sec. XIX.
Inventario manca, conservazione mediocre.

Petrella Salto: Perdite gravi – Catasti, 1656 sgg.; Atti consiliari, Stato civile, sec. XIX.
Inventario manca; conservazione mediocre.

Poggio Catino: Libri consiliorum, 1581–1848; Ordini, regg. 3, secc. XVI–XIX; Istrumenti, 1775–1777; Contabilità e Finanza, secc. XVI–XIX; Catasti, regg. 4, secc. XV–XVIII; Atti vari, Corrispondenze, ecc. Atti giudiziari, secc. XV sgg. Atti notarili, voll. 100 circa, 1400–1800.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Poggio Mirteto: Deliberazioni, pezzi 24, 1531–sec. XIX; Entrata–esito, voll. 6, 1585–1815; Istrumenti e accensione candele, voll. 10, 1598–1815; Contabilità, voll. 5, 1602–sec. XIX; Statuti, vol. 1, 1477; Catasto, vol. 1, 1530; Atti vari, voll. 2. Complessivamente pezzi 73. Atti civili, voll. 6, 1592–1659.
Ordinamento manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

Rieti: Consistenza e serie principali in corso di accertamento.
Ordinamento buono.

PROVINCIA DI ROMA

Affile: Atti del Consiglio e della Giunta, Bilanci, Tasse, Contabilità, Popolazione.
Ordinamento manca.

* Agosta: Perdite per occupazione di truppe straniere, 1944 – Deliberazioni consiliari, voll. 2, 1774–1783 e 1806–1816; Manuale actorum, vol. 1, 1792–1793; Copia in pergamena di antico statuto, redatta tra il 1836 e il 1852. Complessivamente pezzi pergamenacei 1 e voll. 3, 1774–1816.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Anguillara Sabazia: Deliberazioni; Istanze e Suppliche; Contabilità; Editti baronali, secc. XVII–XVIII. Atti giudiziari. Complessivamente pezzi 200 circa. Archivio notarile, pezzi 83, 1525–1807. *Ordinato.*
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

Anticoli Corrado: Perdite gravi per eventi bellici – Istromenti, Corporazioni, 1596 sgg.; Stato civile, Leva, Giudice conciliatore, Deliberazioni, sec. XIX.
Ordinamento manca.

* Arcinazzo Romano: Perdite imprecisate per occupazione di truppe straniere, 1944 – Scarsissima consistenza dell'Archivio storico, confuso con quello corrente.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali insufficienti.

Ariccia: Perdite per eventi bellici – Riformazioni, 1602–1849; Ordini, 1744 sgg.; Memorie, 1751 sgg.; Istrumenti, 1643 sgg.; Catasto, 1630–1636; Sindacati, 1655 sgg.; Contabilità, amministrazione; Atti vari, ecc., secc. XVII–XIX; Statuto, 1610. Complessivamente voll. 30.

Arsoli: Perdite gravi per eventi bellici e scarto – Verbalidei Priori e degli Anziani, Leva, Stato civile, 1810 sgg.
Inventario manca.

Bracciano: Perdite gravi per scarti del periodo 1915–1918 – Pergg. 3, 1541–1578; Statuto, 1552; Deliberazioni, voll. 16, 1593–1870; Amministrazione, voll. 76, 1577–1870; Lettere di Orsini n. 2, 1696; Archivio notarile, voll. 245, 1558–1847.

* Camerata Nuova: Perdita totale per incendio, 1859 – L'Archivio corrente e quello di deposito conservano atti posteriori al 1859, *in locali buoni, ma con scaffalature insufficienti.*

Canale Monterano: Deliberazioni, Contratti, Bilanci, Tasse, Atti consiliari. Complessivamente voll. 1.600, secc. XVI sgg.
Ordinamento manca; locali buoni.

Canterano: Deliberazioni consiliari; Bilanci comunali; Docc. vari. Complessivamente pezzi 20, 1799–1870.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione discreta; locali insufficiente.

Castelgandolfo: Perdite per incuria – Deliberazioni, voll. 11, 1624–1871; Sindacati, voll. 4, 1709–1843; Istrumenti, voll. 10, 1631–1822. Complessivamente voll. 38.
Nell'Archivio di Stato di Roma copia manoscritta dello Statuto del 1598.

Castel Madama: Pergg. 11, 1558–1820; Catasti, regg. 5, 1570–1807; Sindacati, 1669–1832; Consigli, 1598–1860; Ordini, 1550–1870; Lettere dei Baroni, 1554–1761; Monte frumentario, 1603–1797; Bilanci, Finanze; Atti vari, ecc., secc. XVI–XIX; Atti notarili, voll. 131, 1610–1798.
Ordinamento mediocre; conservazione buona; inventario; locali mediocri.

CASTELNUOVO DI PORTO: Perdite gravi (perduti, fra il 1878 ed il 1951, almeno 58 voll. anteriori al 1870) – Statuto (del 10 settembre 1548), in copia del sec. XIX (altre tre copie sono presso l'Archivio di Stato di Roma, la Biblioteca Nazionale di Roma e la Biblioteca Casanatense di Roma); Monte frumentario, vol. 1, 1807–1865; Ospedale, vol. 1, 1856; Fratellanza di S. Sebastiano, b. 1, 1845 sgg. Complessivamente pezzi 4.

Conservazione cattiva; locali cattivi. Archivio moderno *in riordinamento.*

Archivio notarile comunale: voll. 111 e bb. 50, 1402–1870 (manca il vol. 1, 1402–1404).

Perfettamente ordinato ed inventariato da un funzionario dell'Archivio notarile regionale di Roma nel 1939, ma in completo disordine all'atto dell'ispezione (1951); conservazione cattiva; locali pessimi.

CERRETO LAZIALE: Perdite gravi (perduti, fra il 1878 ed il 1925 almeno 50 voll. e bb., con atti dal 1369) – Consigli e deliberazioni, voll. 6, 1679–1816, con lacune, e 1844; Ricevute, voll. 13, 1590–1772; Sentenze e contratti, vol. 1, 1625-1642; Compravendite, Tasse, Debitori, ecc. vol. 1, 1662–1726; Relazioni di visite economiche alla Comunità, compiute da ispettori del Buon Governo, voll. 2, 1769 e 1804; Revisioni dei conti, voll. 2, 1729–1779; Sindacati, vol. 1; 1771–1802; Patrimonio, Beni comunali, Catasto, Assegne, Censi, Liti, Pascolo, ecc., bb. 3, 1801–1804; Amministrazioni del Contestabili, vol. 1, 1809–1823; Pagamenti, vol. 1, 1823–1859; Rendiconti e corrispondenza, bb. 9, 1859–1870; Bandi, Editti ecc., del Governo pontificio e della Repubblica Romana del 1798, b. 1, 1720–1800. Complessivamente voll. 29 e bb. 13, 1590–1870.

Non ordinato; inventario del 1925, non più corrispondente allo stato attuale; conservazione mediocre; locali cattivi.

CIVITAVECCHIA: Perdite gravissime per eventi bellici – Contratti e Deliberazioni, sec. XIX; Stato civile.

CIVITELLA S. PAOLO: Perdite gravi per scarti – Catasto, 1612; Atti vari, secc. XVI sgg.

Ordinamento manca.

FRASCATI: Perdite per eventi bellici. – Pergg. 20, 1525–1781; Statuti, 2, 1515 e 1592; Atti vari; Archivio notarile, 1478 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca;.

GENAZZANO: Perdite gravi per eventi bellici – Deliberazioni, Lettere, Finanze, ecc., secc. XVII sgg.

Ordinamento manca.

GENZANO: Perdite per eventi bellici –Atti vari, secc. XVII–XIX. Complessivamente pezzi 120.

Locali buoni.

GERANO: Perdite gravissime per scarti (docc. dal 1667) – Consigli, voll. 2, 1710–1781; Censi, vol. 1, 1731–1750. Complessivamente voll. 3.

Conservazione discreta (per i 3 voll. rimasti e per l'Archivio di deposito e corrente); *locali idonei.*

LABICO (già Lugnano): Verbali, voll. 6, 1691–1850; Appalti, Affitti, ecc., voll. 3, 1773–1849; Buon Governo, vol. 1, 1778–1821. Complessivamente voll. 10.

Locali buoni.

LICENZA: Perdite – Nel Castello Orsini: Atti vari, sec. XIX. Complessivamente bb. 1.000 circa.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

MANDELA: Consigli, voll. 14, 1640–1817; Atti consiliari, vol. 1, 1844–1864; Entrate, uscite e Deliberazioni, voll. 5, 1592–1639; Entrate, uscite e Sindacati dei Priori, voll. 14, 1617–1816; Istrumenti, voll. 2, 1611–1619 e 1717–1730; Esattori, Obblighi, Sale, Debitori, Assegni dei beni rustici, voll. 15, 1628–1817; Atti civili, voll. 2, 1644–1652 e 1809; Ospedale, catasto 1, 1853; Ordini del Buon Governo, vol. 1, 1787–1817; Stato delle anime, matrimoni, battesimi, voll. 3, 1684–1731. Complessivamente bb. e voll. 65, 1592–1870. Giudice conciliatore, bb. 11 e voll. 16, 1870 sgg.

Ordinato nel corso dell'ispezione; inventariato id. id.; conservazione buona; locali discreti.

MANZIANA: Perdite per eventi bellici – Atti consiliari, secc. XVII sgg.; Monte frumentario, 1707 sgg.; Contabilità e Atti vari, sec. XVII; Stato civile; Atti giudiziari, 1792 sgg.; Archivio notarile, secc. XVII sgg.

Ordinamento manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

MAZZANO: Distrutto per scarti – Archivio notarile, voll. 500 circa, sec. XVI.

Ordinamento manca; conservazione cattiva.

MENTANA: Riformazioni, 1585–1863; Sindacati, 1596–1827; Catasto, 1711–1807; Monte frumentario, 1699–1819; Statuto, sec. XVI; Contabilità, Finanze, Atti vari, ecc., secc. XVIII–XIX. Complessivamente voll. 60.

Conservazione buona.

MONTE COMPATRI: Deliberazioni, 1578 sgg.; Entrata ed uscita, 1603 sgg.; Catasto, 1586 sgg. Complessivamente voll. 20. Archivio notarile, voll. 141, 1626–1822.

Ordinamento manca; locali insufficienti.

MONTE PORZIO CATONE: Atti consiliari, 1772 sgg.; Istrumenti, 1609 sgg.; Catasto, 1778 sgg.; Sindacati, 1721 sgg.; Atti vari, secc. XVII sgg.; Atti giudiziari, 1626 sgg. Complessivamente pezzi 1.000 circa.

Ordinamento manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

MORICONE: Bolla, 1615; Statuto, 1562; Deliberazioni, voll. 16, 1616–1841; Sindacati, voll. 3, 1708–1795; Istrumenti, vol. 1, 1669–1707; Contabilità, Atti vari, ecc., pezzi 12, secc. XVII–XIX.

Ordinamento manca; conservazione buona.

MORLUPO: Pergg. 6; Catasto, b. 1; Deliberazioni, voll. 2, 1563–1879; Documenti e Memoriali, b. 1, 1649–1775; Contabilità, Corrispondenze, Atti vari, secc. XVIII–XIX. Complessivamente pezzi 40. Archivio notarile, bb. 127, 1552 sgg.; Atti giudiziari, 1828–1834.

Ordinamento buono; conservazione buona; locali buoni.

NEMI: Perdite gravi per eventi bellici – Assegnazione di fondi rustici e urbani, 1705; Atti vari. Complessivamente pezzi 4.

NEROLA: Deliberazioni, voll. 2, 1640–1783; Istrumenti, vol. 1, 1735–1748; Sindacati, vol. 1, 1701–1737; Contabilità, voll. 2, 1738–1780. Complessivamente voll. 6.

NETTUNO: Perdite gravi per eventi bellici – Bandi, Contabilità, Atti civili, ecc., secc. XVII–XVIII. Complessivamente pezzi 12. Atti notarili, voll. 29, secc. XVI–XIX.

Conservazione buona.

OLEVANO ROMANO: Statuto in pergamena, 1364; Atti vari, secc. XVI sgg. Complessivamente voll. 150 circa.

Ordinamento manca; conservazione cattiva.

POLI: Nel campanile della Chiesa parrocchiale Consigli comunali, voll. 2, 1808–1820; Curia baronale, 1792; Atti vari; Atti giudiziari, « Liber inquisitionum... », ecc., 1659–1683. Complessivamente voll. 6. Atti notarili, voll. 119, secc. XVI–XIX.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

RIGNANO FLAMINIO: Perdite gravi – Deliberazioni, vol. 1, 1631; Statuti, voll. 3, secc. XV–1725; Archivio notarile, voll. 230 circa, 1469 sgg.

Ordinamento manca.

ROCCA DI PAPA: Perdite gravi per eventi bellici – Riformazioni, 1599–1818; Sindacati, 1626–1805; Catasto, secc. XVII–XVIII; Amministrazione, Atti vari, ecc., secc. XVI–XIX. Complessivamente voll. 35.

ROCCA PRIORA: Deliberazioni, voll. 4, 1730–1831; Lettere, voll. 3, 1807–1813; Sindacati, vol. 1, 1800–1823; Uscita, vol. 1, 1821–1828; Beni, vol. 1, 1743. Complessivamente voll. 10.

Locali buoni.

SEGNI: Perdite gravi per moti del 1911 – Archivio storico distrutto. Archivio notarile, voll. 1.000 circa, secc. XVI sgg.

Ordinamento manca; inventario manca.

* SUBIACO: Perdite gravi per eventi bellici, 1940–1944 – Stato civile, qualche volume, dal 1670; Sentenze giudiziarie, qualche volume, dal sec. XVIII; Catasti.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione pessima; locali pessimi.

TIVOLI: Perdite per eventi bellici – Atti amministrativi, pezzi 200.

Ordinamento manca; inventario manca.

Nella Biblioteca comunale: Statuto in pergamena, 1305; Riformazioni, voll. 3, secc. XIV–XVI; Sindacati e Contratti, voll. 2, sec. XVI; pergg. 8, secc. XIII–XVI.

VELLETRI: Perdite gravi per eventi bellici – Atti vari. Nella Biblioteca comunale: Pergg. 271, secc. XVI sgg.; Statuto; Riformazioni, vol. 1, 1346; Fasti di famiglia, Lettere di cardinali, ecc., Archivio notarile, secc. XVI sgg., *disordinato*.

VICOVARO: Deliberazioni, regg. 1611–1815; Atti vari; Archivio del Monte di Pietà, regg. 12, 1570–1836. Complessivamente regg. 20.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

ZAGAROLO: Perdite gravi per eventi bellici – Deliberazioni, 1833 sgg. Complessivamente voll. 21.

PROVINCIA DI TERNI

AMELIA: Pergg. 329, 1210 sgg.; Statuti; Riformazioni, voll. 155, 1326–1809; Catasti, 1372–sec. XVI; Parrocchie, voll. 184, 1544 sgg.; Atti del Podestà, Sindacati, Finanze, ecc., Atti civili e criminali, secc. XIV–XVIII.

Ordinamento mediocre; locali buoni.

ARRONE: Presso l'antica sede del Comune: Atti vari, secc. XVI sgg. Complessivamente pacchi 200 circa.

Ordinamento manca; conservazione cattiva.

CALVI NELL'UMBRIA: Atti vari, secc. XVI sgg.; Atti notarili. Complessivamente pezzi 1.000 circa.

Ordinamento manca; inventario manca.

NARNI: Perdite varie – Pergg. 114, 1144–1472; Riformazioni, 1561 sgg.; Corrispondenze, Contratti, Contabilità, ecc., voll. 350 circa complessivi.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

STRONCONE: Piccola serie membranacea; Riformanze, voll. 34, 1360–1797; Acta civilia, voll. 392, 1367–1816; Catasti, voll. 11, secc. XV–XVIII; Lettere, Visite, ecc., voll. 20; Censi, Cause, voll. 30; Protocolli notarili, pezzi 400.

Ordinamento manca; inventario manca.

TERNI: Pergg. 150, 865–1267; Privilegi e Istrumenti, secc. XIII sgg.; Riformanze, voll. 111; Atti vari; Atti giudiziari, voll. 1.372.

Nella Biblioteca comunale: Atti vari.

Ordinamento manca; inventario insufficiente; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI VITERBO

ARIOLO: Catasto, 1587; Conti, 1594–1645; Monte frumentario, secc. XVIII–XIX; « Iura diversa» filze 32, secc. XVIII–XIX; Riformazioni; Atti consiliari, 1575–sec. XIX. Atti civili, voll. 144, 1603–1871; Processi criminali, voll. 52, 1622–1800; Archivio notarile, voll. 129 e pacchi 55, 1670–1816.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

BAGNOREGIO: Statuto, Catasti, Capitoli, Deliberazioni, Bilanci, Contabilità, secc. XVI sgg.

In corso di ordinamento.

CAPRANICA: Pergg., numero imprecisato; Istrumenti e Capitoli, 1543 sgg.; Sindacati, 1568 sgg.; Consigli, 1466 sgg.; Lettere 1534 sgg.; Catasto, 1609 sgg.; Atti vari, secc. XVI–XIX; Atti giudiziari, 1472 sgg.; Archivio notarile, voll. 400 circa, 1600 sgg.

Ordinamento mediocre; inventario inesatto; conservazione cattiva; locali cattivi.

* CORCHIANO: Perdite gravissime tra il 1700 e il 1800 – Liber actorum civilium, 1615–1816; Deliberazioni, 1737–1860; Libro dei Sindacati, 1701–1778; Atti notarili, 1648–1816.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione pessima; locali pessimi.

GROTTE DI CASTRO: Perdite gravi per eventi bellici – Esibizioni, 1784–1796; Memorie, regg. 2, 1565 sgg.; Consigli, regg. 2, sec. XVIII; Atti vari, sec. XVIII; Archivio notarile, voll. 200 circa, 1552 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* LATERA: Perdite per crollo dell'edificio, 1777, e per incuria – Statuto in pergamena, 1479; Pezzi cartacei 26, 1570–1870; Deliberazioni, 1570–1821; Catasti e contabilità, secc. XVII–XVIII.

Ordinamento buono; inventariazione sommaria; conservazione mediocre; locali buoni.

NEPI: Pergg. 52, 1583–1731; Catasto; Statuto, vol. 1; Atti vari; Atti giudiziari.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

ORTE: Riformazioni, 1449 sgg.; Archivio notarile, 1401 sgg.; Altre serie. Complessivamente pezzi 1.000 circa.

RONCIGLIONE: Perdite gravi per saccheggio – Atti vari, sec. XIX. Complessivamente pacchi 30.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

S. MARTINO AL CIMINO: Archivio antico trasferito a Viterbo.

TARQUINIA: Pergg. 312, 1260–1861; Quaderno di pergg., 1348–sec. XVIII; Strumentario del Comune, 1202–1541; Statuti, secc. XV–XVI; Riformazioni, regg. 61, 1422–1637; Speculi, regg. 41, 1467–1631; Decreti, 1509–1692; Istrumenti, regg. 10, 1356–1854; Atti vari, secc. XV–XIX; Atti civili e criminali, regg. 4, 1518–1528. Atti vari, 1356–1866.
Ordinamento ottimo; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

VETRALLA: Perdite per eventi bellici – Statuto in pergamena, sec. XV; Pergg. 60 circa, 1422 sgg.; Riformazioni, 1496 sgg.; Libro nero, 1583 sgg.; Libro bello, 1539–1779; Fabbrica Duomo, 1710; Catasto, secc. XVI–XVIII; Atti vari.
Conservazione mediocre.

VIGNANELLO: Istrumenti, 1476 sgg.; Consigli, 1545 sgg.; Amministrazione, Carteggio, secc. XVI sgg.; Atti vari, secc. XVII sgg.; Atti giudiziari, secc. XVII sgg.
Ordinamento parziale; inventario manca; locali buoni.

VITERBO: Pergg. 925, 1040–1761; Riformazioni, voll. 158, 1403 sgg.; Strumentario in pergamena, secc. XII–XVII; Libro degli antichi Reggitori, in pergamena, 1019–1632; Libro delle quattro chiavi, secc. XIII–XIV; Statuti, 1251–1649; Catasto S. Stefano, in pergamena; Corrispondenze, bb. 335, 1528 sgg.; Cause, voll. 79, 1688 sgg.
Gran parte dell'Archivio storico depositato presso l'Archivio di Stato di Roma.

VITORCHIANO: Pergg. 120, 1219–1679; Riformanze, Istrumenti, Capitoli, voll. 142, 1470–1804; Atti del Comune e del Governatore, pezzi 93, sec. XIX; Codici 4, 1345–1607; Atti vari, sec. XVI. Atti giudiziari pezzi 155, 1460–1870. Archivio notarile, voll. 380 e fascc. 67, 1475–1820.
Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali mediocri.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI NAPOLI

PROVINCIA DI AVELLINO

AVELLINO: Perg. 1, 1600; altri pochi atti del sec. XVIII; Catasto, 1809 sgg., voll. 10; Atti vari, sec. XIX.
Ordinamento manca; conservazione buona; locali buoni.
Catasto onciale nell'Archivio di Stato.

PROVINCIA DI BARI

BARLETTA: Contabilità del Sindaco, 1812–1860, voll. 40; regg. popolazione, voll. 25, 1860–1870; Dispacci delegati del porto, vol. 1, 1750–1809; Mandati R. Giunta di porto, vol. 1, 1787–1803; Decisioni dell'intendente, vol. 1, 1807–1822; Atti vari, voll. 150. Corporazioni religiose soppresse: Cabreo, voll. 1.600.
Ordinamento manca; locali 4 complessivi.
Nella Biblioteca comunale: Statuti, Capitoli, privilegi, 1400–1556, voll. 6; Pergg. 46 + 46 delle Corporazioni religiose soppresse, 1186–1700 (in parte pubblicate).

BITONTO: «Archivio antico», bb. 374, 1565–1896; Deliberazioni, 1565–1861; Conti, bb. 60, 1807–1870.
Ordinamento ottimo; inventario sommario; conservazione ottima; locali buoni.
Nella Biblioteca comunale: Libro Rosso, vol. 1, 1265–1748; Pergg. 46, secc. XIV–XVII, Catasti, voll. 4, secc. XV–XVII; Notarili, 1578–1600.

GIOVINAZZO: Deliberazioni decurionali, voll. 19, 1774–1861; Deliberazioni consiliari, 1862 sgg.
Ordinamento buono; inventario; conservazione ottima.

MOLFETTA: Pergg., vol. 1, 1353; Archivio antico, 1700 sgg. (Libro Rosso, Conti); Deliberazioni, voll. 32, 1543–1869; Catasti, 1750 sgg. e 1809.
Inventario; conservazione ottima.
Nella Biblioteca comunale: pergg. 91, 1353–1736; Pergg. notarili, voll. 64, 1410–1697, Libro Rosso, secc. XIV–XVI.

MONOPOLI: Libro Rosso, vol. 1, 1091–1740, Deliberazioni, voll. 8, 1837–1870; Pergg., voll. 46, 1300–1700; Catasti, voll. 1 + 60, 1627–1814 sgg.; Altri atti, pezzi 4, secc. XVI–XVII.
Ordinamento buono, conservazione buona; locali buoni.

PUTIGNANO: Privilegi; Atti vari, voll. 200, 1513 sgg.; Pergg. e docc. vari, 90; Atti antichi, voll. 2; Deliberazioni, voll. 23, 1513–1860; Conti, voll. 107, 1512–1860; Atti vari, voll. 21. 1316–1805.
Ordinamento manca; conservazione ottima.

PROVINCIA DI BENEVENTO

* ALIFE: Perdite per incursioni aeree, 1943, e per scarti inconsulti, 1947 – Stato civile, 1814 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali sufficienti.

BENEVENTO: Nell'Archivio storico provinciale: Pergg. varie, n. 8.000, anno 998 sgg.; Acta sindicatus, voll. 13; Deliberazioni, voll. 61, 1563–1855; Lettere, voll. 53; Vendita uffizi, voll. 2; Aggregazia, Capitoli, Atti contabili, Mercuriali, pezzi 500 circa, secc. XVII–XIX; Liti, Processi criminali, voll. 17.
Ordinamento ottimo; conservazione buona; locali ottimi.

CERRETO SANNITA: Perdite gravi per terremoto, 1688 ed eventi bellici, 1943–1944 – Atti amministrativi, Contabilità, Assistenza, sec. XIX.

MONTESARCHIO: Catasto, voll. 1 + 15, 1683–1754; Serie intendentizie, bb. 130, 1806 sgg.; Stato civile, 1810 sgg.; Deliberazioni consiliari, Mandati, Atti del Giudice conciliatore, sec. XIX.

Ordinamento manca; locali cattivi.

* PIEDIMONTE D'ALIFE: Deliberazioni del Decurionato, voll. 56, 1804–1860; Deliberazioni del Comune, voll. 29, 1861–1952; Protocolli, pezzi 55, 1900–1952; Regg. di popolazione, voll. 55, 1809–1929; Scuole, regg. 42, 1879–1923; Ufficio di Conciliazione, 1874 sgg.; Azienda elettrica, 1907–1919; Bilanci preventivi, regg. 100 circa, 1805–1952; Conti consuntivi, buste 127, 1805–1952; Mandati di pagamento, fasci 45, 1896–1900; Mastri d'entrata e uscita, voll. 114, 1896–1952; Stato civile, voll. 300 circa, 1809 sgg.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Presso il Museo civico: pergg. 39, 1361–1539; Capitula Civitatis Alifiae, ms. in parte pergamenaceo, 1503–1689; Capitoli e Statuti, ms. pergamenaceo, 1481; Antifonario, inizi sec. XV; Tragici ed amorosi avvenimenti della città di Napoli, secc. XV–XVII, narrati da Ascanio e Silvio Corona; Rapporto di Polizia sullo sbarco e cattura di Murat a Pizzo, 1815. *In corso regesto delle pergamene.*

PROVINCIA DI CASERTA

CASERTA: Perdite gravi per eventi bellici, 1943–1944 – Libri cassieri, Limosine, sec. XVIII, voll. 100 circa; Serie intendentizie.

Ordinamento mediocre; conservazione mediocre.

SESSA AURUNCA: Perdite gravi per eventi bellici, 1943–1944, e sommosse, 1945 – Catasto, vol. 1, 1763; Regolamento elezioni, vol. 1, 1794; Deliberazioni, 1808–1885.

Ordinamento buono; conservazione buona.

PROVINCIA DI CHIETI

VASTO: Deliberazioni, fasc. 17, 1559–1869; Consigli, fasci 105, 1626–1681; Atti vari, fasc. 29, 1584–1809; Pergg. 8, 1576–1649; Atti relativi al titolo della città, pezzi 5, 1710–1729; Nota dei fuochi, fascio 1, 1665; Catasto, 1588–1877; Parlamenti, voll. 2, 1801–1806.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona; locali cattivi.

PROVINCIA DI COSENZA

CASTROVILLARI: Libro Rosso; Demani e Deliberazioni, 1863 sgg.

Ordinamento buono; conservazione buona; locali buoni.

Presso l'Archivio notarile: Platea Chiesa S. Maria in Castello, 1591; Platea in pergamena S. Maria Scala Coeli, 1641.

PAOLA: Catasto, 1809 sgg.; Deliberazioni, 1853 sgg.; Copialettere, 1872–1873.

Ordinamento buono; conservazione cattiva; locali buoni.

PROVINCIA DI FOGGIA

APRICENA: Pergg. pubblicate 9; Diplomi 6, 1358 sgg.; Capitoli in copia, pezzi 1, 1507. Pergg. notari 2, sec. XVI.

Conservazione mediocre.

LUCERA: Privilegi, 1564, Annesso fascio 1, con Capitoli Aragonesi, 1483; Deliberazioni 30, 1497 sgg.; Catasto, regg. 60; Catasto onciario.

* TORRE MAGGIORE: Verbali di elezioni annuali alle cariche locali, 1755–1794; Deliberazioni comunali, 1767–1783 e 1785; Deliberazioni decurionali, 1810–1830, 1841–1853, 1853–1859, 1859–1861. Complessivamente pezzi 6 di valore storico.

Ordinamento buono; inventario redatto in occasione dell'ispezione; conservazione buona; locali mediocri.

Presso la Biblioteca comunale: Spese e somministrazioni a truppe, pezzi 60 circa, 1805–1807.

PROVINCIA DI L'AQUILA

AVEZZANO: Perdite per terremoto del 1915 – Consigli, reg. 1, 1680–1722; Deliberazioni, voll. 2, 1785–1869; Affitti, voll. 3, 1742–1805; Dispacci, libri 1, 1780–1798; Catasti, voll. 4, 1616–1749; Rendite Cappella suffragi, vol. 1, 1798–1799; Statuti, n. 4, 1523–1552; Pergg. 21, 1518–1810.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

BARREA: Perdite gravi per eventi bellici – Catasto, 1810–1820.

CASTEL DI SANGRO: Perdite per eventi bellici – Parlamenti e Decurionati; Catasti, sec. XVI; Privilegi, Capitolazioni, Atti privati, pergg. 79, 1510–1782.

Locali buoni; ordinamento ottimo; inventario manca; conservazione buona;

PESCOCOSTANZO: Perdite gravi per eventi bellici – Catasto, 1748; Parlamenti 1770–1794; Reg. decurionato; Liber iurium, sec. XVII; Statuti, Privilegi (copie), sec. XVII.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona.

SCANNO: Capitoli, cart. 13, 1630; Libro dei fuochi, 1732; Obbliganze, 1766; Atti della corte e decurionali, sec. XVIII; Catasti, sec. XVII; Privilegi, 1610–1639.

Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

SULMONA: Perdite per sottrazioni – Nel Museo comunale: Catasto, 1376; Diplomi, 1410; Atti consiliari, voll. 6.

Nella Casa della SS.ma Annunziata: Deliberazioni comunali, Registri contabili, ecc.

PROVINCIA DI MATERA

MATERA: Perdite per scarti e sottrazioni – Stato civile, 1810 sgg.; Deliberazioni, 1710 sgg. Pergg. 1, 1515; Copie privilegi in copia, vol. 1, 1345 sgg.

Conservazione cattiva; locali cattivi.

PROVINCIA DI NAPOLI

AVERSA: Atti amministrativi e contabili, 1861 sgg.; Catasto, voll. 2, 1618–1619; Giudicato Bagliara, secc. XVII–XIX; Deliberazioni, Tasse, Parlamenti, Atti vari, voll. 500 circa, secc. XVII–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

CAPRI: Perdite gravi – Atti amministrativi.
Ordinamento manca.

CAPUA: Nel Museo Provinciale Campano: Atti vari, secc. XV sgg.
Ordinamento cattivo; conservazione buona; locali buoni.
Nell'Archivio di Stato di Napoli: Pergg. 812.

MARIGLIANO: Distrutto per eventi bellici, 1943 – Stato civile, regg. 350, 1819 sgg.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona.

NOLA: Distrutto per eventi bellici, 1943 – Vol. 1, 11 fogli pergamenacel, 1596.

SOMMA VESUVIANA: Catasto, 1750; Minutario, 1823; Atti vari; Udienze e sentenze, 1827–1863.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona.

PROVINCIA DI POTENZA

MELFI: Perdite per terremoto del 1851 – Atti amministrativi.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

VENOSA: Atti amministrativi.
Ordinamento manca; conservazione cattiva.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

BAGNARA CALABRA: Perdite gravi per eventi bellici – Deliberazioni, 1859; Protocolli, Registri contabili, sec. XIX.
Ordinamento mediocre; conservazione buona; locali buoni.

GERACE: Perdite – Deliberazioni; Bilanci, Tasse, Entrata e uscita, 1800 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MELITO: Perdite per scarti – Amministrazione 1810 sgg.; Finanze, 1811 sgg.; Catasti, Deliberazioni.
Ordinamento buono; conservazione buona; locali buoni.

PALMI: Perdite gravi per terremoti – Catasto, voll. 6.280 circa, sec. XVIII.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

REGGIO CALABRIA: Perdite per terremoti e scarti – Conti, 1864 sgg.; Deliberazioni, 1861 sgg.; Giunta riedificazione, voll. 10, 1810–1855; Decurionato, voll. 9, 1808–1865; Ordini della R. Udienza e Tesoreria, regg. 2, 1770–1804; Atti amministrativi; Archivi di Comuni cessati. Complessivamente voll. 600.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni

Nella Biblioteca comunale: Pergg. 154, 1285–1815; Protocolli notarili 9, sec. XVII; Lettere, Capitoli, secc. XVI–XVII.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

SEMINARA: Deliberazioni, 1820 sgg.; «Documenti antichi di S.», cart. 1; Catasto, fogli 773 + 14, 1757; Opere pie, secc. XVIII–XIX; Atti notarili, voll. 60, 1600–1700.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

PROVINCIA DI SALERNO

* BARONISSI: Perdite per eventi bellici, settembre 1943 – Personale, Opere pubbliche, Leva, Guardia urbana, Salute pubblica, Affari diversi, pezzi 90, 1818–1857.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali sufficienti.

CAVA DE' TIRRENI: Privilegi in pergamena; Statuti; Scritture del Risorgimento; Appezzi territorio, voll. 26, 1595–1703; Atti vari. Complessivamente voll. 2.200.
Ordinamento mediocre, inventario pandetta; conservazione buona.

* EBOLI: Perdite per cause belliche, settembre 1943 – Deliberazioni decurionali, Salute pubblica, Opere pubbliche, Polizia, Affari diversi, pezzi 50, 1820–1855.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali sufficienti.

* MERCATO S. SEVERINO: Perdite imprecisate – Deliberazioni decurionali; Atti diversi: pochi fasci di materiale cartaceo, 1840–1855.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali sufficienti.

* NOCERA INFERIORE: Deliberazioni comunali, 1790–1861; Catasti 1809–1813.
Ordinamento manca; inventario – elenco; conservazione buona; locali sufficienti.

* NOCERA SUPERIORE: Perdite imprecisate per eventi bellici, 1943. – Deliberazioni comunali, 1855–1897. Complessivamente pezzi cartacei 797, 1852 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione discreta; locali mediocri.

* PELLEZZANO: Deliberazioni decurionali, 1819–1850; Corrispondenza con l'Intendente.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali sufficienti.

* SARNO: Deliberazioni decurionali, Personale, Opere pubbliche, Leva, Guardia urbana, Annona, Salute pubblica, Conti comunali, Affari diversi. Complessivamente pezzi 450 circa, 1725–1860.
Ordinamento buono; inventario buono; conservazione buona; locali sufficienti.

* SIANO: Perdite per eventi bellici, 1943 – Deliberazioni decurionali, 1817–1848.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali sufficienti.

VALLO DELLA LUCANIA: Catasto, 1769; Annotazione case di V., 1807; Atti amministrativi; Archivio notarile, sec. XVI sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

PROVINCIA DI TERAMO

ATRI: Perdite per incendio – Pergg. 47, 1251–1660; Statuti, 1503–1553; Patenti, 1663–1716; Debiti, 1581.
Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona; locali mediocri.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI PALERMO

PROVINCIA DI AGRIGENTO

AGRIGENTO: Atti decurionali, voll. 10, 1818–1866; Atti consiliari, Bilanci. Complessivamente mazzi, regg. e voll. 10.000.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Presso l'Archivio di Stato di Agrigento: Atti della Curia dei R. Secreti, Giudici civili e criminali e Conti dell'amministrazione del depositario, bb. 5, 1621–1812.

* ARAGONA: Stato civile, 1820 sgg.; Deliberazioni, 1860 sgg. Complessivamente pezzi 1.500 circa, 1820 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali non propri.
Presso l'Archivio di Stato di Agrigento: Atti del Comune, pezzi 92, 1813–1862.

BIVONA: Perdite gravi, 1915 – Scritture della cancelleria, 1840–1860.
Inventario manca; locali buoni.

* CALAMONICI: Stato civile, 1820 sgg.; Atti vari incontrollabili per cattivo stato di ordinamento e conservazione. Archivio corrente, 1866 sgg. Complessivamente pezzi 1.500 circa.
Ordinamento cattivo; inventario manca; conservazione cattiva; locali inadatti.

CALTABELLOTTA: Atti del decurionato, 1820 sgg.; Corrispondenza, 1866 sgg.; Registri cassa, 1818 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CAMMARATA: Corte giuratoria, Secrezia, Contabilità, Consigli civici, pezzi 500 circa complessivi, 1814–1860.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CAMPOBELLO DI LICATA: Bandi, Circolari, Inventario di beni, vol. 1, 1700 sgg.; Memoriali, Bandi e Comandamenti, vol. 1, 1756–1769; Atto di costituzione, 1681; «Ius populandi», 1737; Atto di reluizione, 1787; Stato civile, 1820 sgg.; Atti amministrativi, Deliberazioni, 1700 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

CANICATTÌ: Manoscritti del 1835 sul possesso del feudo e Castello nel sec. XVI; Giurisdizione di Naro, 1650; Catasto, 1835–1849; Atti vari non specificati. Complessivamente voll. 800 circa, secc. XVII–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* CASTELTERMINI: Perdite per i moti del 1820 e per eventi bellici, 1940–1945 – Stato civile, voll. 1.000 circa, 1820 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali inadatti.

* CATTOLICA ERACLEA: Perdita totale per i moti del 1821. – Archivio storico: mazzi 2.000, 1860–1900; Archivio di deposito: mazzi 300, 1901–1943; Archivio corrente: fasci 1.000, 1944 sgg.; Stato civile, regg. 300 circa, 1821 sgg. Complessivamente pezzi 2.600 circa.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali insufficienti.

* FAVARA: Perdite per scarto, 1838, e per trasferimenti, 1865 – Stato civile, dal 1821; Leggi e Decreti, dal 1818; Corrispondenza, dal 1860. Complessivamente voll. 800 anteriori al 1870.

Ordinamento: l'Archivio della Segreteria è così diviso: I – dal 1818 al 1913; II– dal 1914 al 1927; III – dal 1938 al 1950; inventario manca; conservazione buona; locali idonei.

LICATA: Perdite per invasioni del 1553 e dispersioni – Atti del decurionato, Bandi comunali, Concessioni di cittadinanza, Questioni relative alla seminagione, ecc., voll. 36, 1556–1732. Atti vari.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MENFI: Deliberazioni decurionali, 1845 sgg. Atti consiliari, Contabilità. Complessivamente pezzi 3.000.
Ordinamento mediocre; inventario manca; locali buoni.

* MONTEVAGO: Perdite notevoli per moti rivoluzionari del 1848 – Registri di morti, 1849–1869; Registri di Stato civile, dal 1870; Deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale, dal 1880; Registri protocolli, dal 1898; Atti di amministrazione, dal 1818. Complessivamente: Archivio antico e di deposito: pezzi 1.000, 1818–1945; Archivio corrente, bb. 190 circa.
Ordinamento non completo; inventario manca; conservazione discreta; locali adatti.

NARO: Atti del decurionato, 1822 sgg.; Contabilità, 1824 sgg.; Stato civile.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PALMA DI MONTECHIARO: Perdite gravi per moti del 1821 e del 1944 – Catasto, 1850 sgg.; Contenzioso, fasc. 1, 1817–1832; Capitoli per la fabbrica del Collegio, 1700–1712; Partita di tavola di Giulio Tommasi, 1617; Corrispondenza con l'Intendente della Valle di Girgenti, sec. XIX; Censimenti, 1861–1865; 1866–1899.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali buoni.

PORTO EMPEDOCLE: Atti del decurionato, 1853 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* RACALMUTO: Perdite gravissime per incendio, 1870. Confusione tra Archivio storico e corrente degli atti rimasti – Non ha atti anteriori al 1840 (Liste di Leva); lo Stato civile comincia col 1862.

RIBERA: Perdite per moti del 1860 – Atti del governo, 1820–1870.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

SAMBUCA DI SICILIA: Deliberazioni, Atti consiliari, Bilanci. Complessivamente fascc. e volumi 2.000, 1849 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; locali mediocri.

S. GIOVANNI GEMINI: Conti, 1859; Deliberazioni, 1860 sgg.; Contribuzioni fondiarie, 1845 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

S. MARGHERITA DI BELICE: Perdite gravi per moti del 1860 – Atti amministrativi, 1860 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* SCIACCA: Perdite gravi per traslochi ed incuria – Protocolli ed amministrazione generale, 1852–1952; Opere pie, 1852–1945; Polizia urbana e rurale, 1868–1948; Sanità ed igiene, 1867–1946; Finanze, 1789–1945; Governo, 1840–1845; Grazia e giustizia, 1862–1925; Leva e truppe, 1840–1897; Educazione e istruzione, 1915–1947; Lavori pubblici e Comunicazioni, 1840–1845; Agricoltura, industria e commercio, 1873–1945; Anagrafe, Censimenti, Stato civile, 1851–1942; Emigrati, 1900–1940; Oggetti diversi, 1821–1945; Sicurezza pubblica, 1926–1933. Complessivamente pezzi 1.172, 1789 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali insufficienti.

Nella Biblioteca civica si conservano 3.000 volumi provenienti dalle soppresse Corporazioni religiose, con 18 incunaboli e 250 edizioni rare, e due voll. mss. con la trascrizione dei privilegi e delle consuetudini della città (« Libro Rosso » e « Libro Verde »).

* SICULIANA: Perdite gravi dovute ai moti dei Fasci dei lavoratori, saccheggi del 1943, scarti inconsulti – Atti di Stato civile, 1820 sgg. Complessivamente pezzi 1.400 circa, 1820 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

BUTERA: Perdite per eventi bellici – Deliberazioni, 1860; Catasto, 1853–1854; Docc. vari, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

* DELIA: Perdite per occupazione militare, 1943 – Stato civile, 1820–1852; Regg. di deliberazioni consiliari, 1899 sgg. Complessivamente pezzi 422, 1820 sgg.
Ordinamento discreto; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

GELA: Perdite gravi per eventi bellici e scarti – Nel convento di S. Francesco, nel Convitto Pignatelli, nell'Ufficio delle Imposte comunali: Docc. sec. XIX, Serie ed entità non accertate.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

S. CATALDO: Deliberazioni, Dazi, Censi, ecc., sec. XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

* S. CATERINA VILLARMOSA: Stato civile, 1820 sgg. Complessivamente pezzi 1.231, 1820 sgg.
Ordinamento discreto; inventario manca; conservazione discreta; locali mediocri.

* SERRADIFALCO: Stato civile, 1820 sgg.; Contratti vari del Comune, 1891–1952. Complessivamente pezzi 764, 1841 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali pessimi.

* SUTERA: Deliberazioni decurionali, 1818–1859; Deliberazioni consiliari, 1861–1925; Regg. di cassa, 1841–1860. Complessivamente pezzi 1.395, 1463–1860.
Ordinamento mediocre; inventario insufficiente; conservazione buona; locali discreti.

PROVINCIA DI CATANIA

ACI BONACCORSI: Catasto, Atti giudiziari, ecc., voll. 41, 1700–1814; Atti amministrativi. Complessivamente voll. 341, sec. XVIII sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

ACI CASTELLO: Perdite per eventi bellici – Atti amministrativi.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

ACI CATENA: Deliberazioni, 1813–1860; Missive dei magistrati di Palermo, sec. XVIII; Bilanci, 1820 sgg.; Contratti, 1833 sgg.; Contabilità, 1760 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

ACIREALE: Nella Biblioteca Zelantea: Pergg. 2; Privilegi, regg. 2; Corrispondenza, Consigli e Gabelle, Governo generale, Atti di giurisdizione. Complessivamente pezzi 800 circa, sec. XVI–1860.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

ACI S. ANTONIO: Perdite per eventi bellici – Conti, Stato civile, Atti amministrativi, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

BRONTE: Deliberazioni, Consigli, Contabilità, Stato civile, 1860 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CALATABIANO: Stato civile e leva, sec. XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

CALTAGIRONE: Perdite gravi per saccheggio ed incendio 1943 – Pergg. 300, sec. XVI sgg.; Privilegi, Contabilità, Consigli, ecc., sec. XVI sgg.;
Ordinamento in corso; inventario in corso; conservazione buona; locali mediocri.

* FIUMEFREDDO DI SICILIA: Censimenti, 1811 sgg.; Stato civile, 1820 sgg. Complessivamente pezzi 800, 1811 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

GIARRE: Perdite per eventi bellici – Atti amministrativi, sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

MASCALI: Perdite per eventi bellici e scarti – Atti amministrativi, sec. XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.
Presso l'Archivio di Stato di Catania: Corte civile, voll. 20, 1697–1785.

MINEO: Deliberazioni, Atti amministrativi, Carte giuratorie, Consulte, Dispacci del Real Patrimonio, secc. XVII–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* NICOLOSI: Stato civile, da riordinare. Complessivamente pezzi 596, 1820 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione poco accurata; locali buoni.
Presso l'Archivio di Stato di Catania: 95 regg. della Curia di Nicolosi, 1731–1810.

PATERNO': Deliberazioni, Bilanci, Atti amministrativi, sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

RIPOSTO: Deliberazioni, Atti amministrativi, Docc. relativi al porto, sec. XIX.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* S. GIOVANNI LA PUNTA: Verbali della Giunta, 1900 sgg.; Stato civile, 1820, con lacune; Carte contabili, disordinate e forse rimontanti al 1876. Complessivamente pezzi. 260, 1820–1927.
Ordinamento discreto; inventario manca; conservazione buona; locali buoni ma umidi.

* S. GREGORIO DI CATANIA: Perdite notevoli a causa di un saccheggio durante la guerra 1940–1945 – Deliberazioni civiche, 1877 sgg.; Stato civile, 1820 sgg. Complessivamente pezzi 225, 1820 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali inadatti.

* TRECASTAGNI: Perdite notevoli subite tra il 1820 e il 1930 – Deliberazioni del Consiglio e della Giunta, 1895 sgg.; Stato civile, 1820 sgg. Complessivamente pezzi 250, 1880–1930.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione precaria; locali mediocri.

VIZZINI: Consuetudini e Privilegi, vol. 1; Diritti in copie di Vizzini, vol. 1, secc. XVI-XVIII; Catasto, voll. 19, 1858–1865. Complessivamente voll. 476, secc. XVI–XIX.
Inventario cronologico; conservazione buona; locali buoni.
Presso l'ex Teatro comunale: Atti del Comune, voll. 40 circa.

* ZAFFERANA ETNEA: Perdite notevolissime per eventi bellici 1940–1945 – Deliberazioni della Giunta, 1882 sgg.; Stato civile, 1820 sgg. Complessivamente pezzi 600, 1882 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI ENNA

ENNA: Perdite per scarti – Censo e canoni, 1652 sgg.; Atti del Senato, 1814–1817; Decurionato, 1821–1859; Corte giuratoria, 1634–1810; Curia civile, 1634–1829; Atti vari della Sottointendenza, 1838–1847; Atti del Commissario del Re di Val di Noto, 1822; Corrispondenza, amministrazione, ecc., sec. XIX; Notai defunti 1400–1800. Complessivamente pacchi 193, 1400–1860.
Ordinamento mediocre; conservazione mediocre; inventario manca; locali cattivi.
Presso la Biblioteca: Liber privilegiorum.

NICOSIA: Decurionato, bb. 4, 1831–1854; Decreti militari e Annona, Contabilità, bb. 40, 1831–1850; Finanze, 1827 sgg.; Atti amministrativi, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Presso la Biblioteca civica: Liber gracearum.

PIAZZA ARMERINA: Finanza e Ragioneria, 1855 sgg.; Protocolli, 1813 sgg.; Opere pie, vol. 1, 1655; Eredità Lo Cicero.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* PIETRAPERZIA: Perdite notevoli per la sommossa del 1894 – Deliberazioni del Consiglio e della Giunta, 1864–187.7. Complessivamente pezzi 1.784, 1820 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario manca; conservazione mediocre; locali modesti.

TROINA: Libro Rosso, 1470–1575; Diritti di pascolo e legna, 1475–1764; Squittini, 1496–1665; Secrezia, 1634–1800; Carte comunali, 1650–1760; Atti amministrativi. Atti giudiziari, 1650 sgg. Complessivamente pezzi 500 circa, secc. XIV–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni ma insufficienti.

PROVINCIA DI MESSINA

CASTROREALE: Libro Rosso, 1603–1819; Privilegi, Sanctiones, Immunitates, ecc., voll. 3, secc. XV–XIX; Liber subiugationum, Contractum, Libellalium; Relazioni degli acatapani, 1600–1800. Complessivamente voll. 100 circa, secc. XVII–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

FORZA D'AGRO': Deliberazioni, Atti consiliari, Bilanci, Stato civile, 1820 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; locali mediocri.

* FRANCAVILLA DI SICILIA: Documentazione circa la proprietà sulla metà delle acque del fiume Alcantara di Francavilla. Complessivamente voll. 200, 1862–1939.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione insufficiente; locali inadatti.

GIOIOSA MAREA: Perdite per scarti – Corrispondenza, Deliberazioni, Atti vari, in piccolo numero, sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

LIPARI: Perdite gravi per invasione barbareschi e motivi vari – Libro verde di privilegi, 1400–1519; Libro Rosso, secc. XVII–XVIII; Insinue, 1612–1746; Deliberazioni, Contabilità, ecc., sec. XVIII sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

MILAZZO: Perdite gravi per eventi bellici – Contabilità sec. XVII; Bandi, 1765–1776; Atti correnti, 1788–1789; Atti vari. Complessivamente pezzi 5.
Presso la Biblioteca comunale: Libro d'oro.

MISTRETTA: Pergg. 21, 1405–1601; Libri Rossi, Rolli dei feudi, Capitoli e Privilegi, Insinue, Contabilità, Consiglio, Atti giudiziari; Atti notarili. Complessivamente voll. 200 circa, secc. XIV–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali cattivi.

* MOTTA D'AFFERMO: Stato civile, 1831–1840 e 1855–1865; Atti di matrimoni, 1866 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali inadatti.

* NASO: Perdite notevoli per scarto arbitrario effettuato nell'anteguerra – Deliberazioni civiche, 1879; Stato civile, 1820 sgg.; Registri di Leva, 1848 sgg. Complessivamente pezzi 1.000, 1850 sgg.
Ordinamento imperfetto; inventario manca; conservazione mediocre; locali inadatti.

PATTI: Libro Rosso, 1561; Deliberazioni, bandi, ecc., secc. XVI sgg.; Contabilità; Insinue, voll. 2, 1615–1763; Atti consiliari, sec. XVII sgg. Complessivamente voll. 600 circa, secc. XVI–XVIII.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

ROMETTA: Insinue, 1592–1700; Riveli, 1721–1722; Corrispondenza, 1800–1860; Atti vari. Complessivamente pezzi 100 circa, 1592–sec. XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

S. ANGELO DI BROLO: Deliberazioni, Consiglio, Riveli, Gabelle, sec. XIX. Complessivamente voll. 200 circa.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

* S. FRATELLO: Perdite gravissime per frana, 1922 – Deliberazioni, 1890 sgg.; Mastri, 1901 sgg. Complessivamente pezzi 100, 1820 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali discreti.

S. LUCIA DEL MELA: Perdite per scarti e incuria – Corte giuratoria, voll. 50, secc. XVI–XVIII; Bandi, voll. 5, secc. XVII–XVIII; Insinue, voll. 22, secc. XVI–XVIII; Atti riguardanti Feudi, Contabilità, Atti vari. Complessivamente voll. 500 circa, sec. XVI sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva.

TAORMINA: Perdite per eventi bellici e cause varie – Privilegi; Deliberazioni, Contabilità. Complessivamente pezzi 300 circa, secc. XV–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

* Tortorici: Perdite gravissime per cause imprecisate – Conti dei Giurati dell'Università, 1736–1792; Registro copialettere, 1818–1827; Deliberazioni del Consiglio e della Giunta, 1866 sgg. Complessivamente pezzi 108; 1736 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione buona; locali sufficienti.
Presso l'Ufficio del Registro: Corporazioni religiose soppresse, voll. 74.

* Tripi: Perdite gravissime per trasferimenti, incuria, saccheggi (1943) e scarti inconsulti – Usi civici, sec. XVIII; Deliberazioni del Consiglio e della Giunta, 1908 sgg. Complessivamente pezzi 508, 1820 sgg.
Ordinamento discreto; inventario manca; conservazione discreta; locali sufficienti.

PROVINCIA DI PALERMO

* Altofonte: Deliberazioni civiche, 1866 sgg.; Bilancio e Conti comunali, 1868 sgg.; Stato civile, 1820 sgg. Complessivamente pezzi 800, 1820 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario discreto; conservazione mediocre; locali insufficienti.

Caccamo: Conti comunali, voll. 250, 1650–1818; Corrispondenze, 1818–1865; Deliberazioni, 1810–1840; Atti vari. Complessivamente voll. 700 circa, secc. XVI–XIX.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

* Capaci: Perdite per eventi bellici, 1940–1945 – Stato civile, 1820 sgg.; Regg. d'Introito del Sindaco, 1820–1828. Complessivamente pezzi 100.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.
Archivio della Congregazione SS. Sacramento, bb. 2, 1820–1870.

Carini: Regg. d'insinue, 1616–1860; Deliberazioni, 1836–1859. Complessivamente pezzi 40 circa, 1616–1860.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

* Cefalù: Deliberazioni consiliari e della Giunta. Complessivamente pezzi 592, 1820 sgg.
Ordinamento discreto; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.
Presso l'Archivio di Stato di Palermo: Libro Rosso e Diplomi della Chiesa, 1123–1551.

* Cerda: Stato civile, 1820 sgg.; Regg. di protocollo, 1869 sgg.; Atti contabili, 1861 sgg. Complessivamente pezzi 800, 1820 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario manca; conservazione pessima; locali pessimi.

* Collesano: Corte Capitaniale, 1700–1800; Registri di ordinanze e decreti, 1700 sgg. Complessivamente pezzi 750, 1700 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario manca; conservazione discreta; locali insufficienti.

Corleone: Libro Rosso di privilegi, secc. XVII–XIX; Reg. Corte civile e capitaneale, secc. XVI–XIX; Bandi, Donazioni, ecc., sec. XVII sgg. Complessivamente voll. 336, secc. XVI–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mediocri.

* Isnello: Deliberazioni, 1818 sgg.; Conti, 1739 sgg. Complessivamente pezzi 400, 1735 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario manca; conservazione mediocre; locali inadatti.

Monreale: Corti giudiziarie vescovili, sec. XVI sgg.; Corrispondenze, Atti vari. Complessivamente pezzi 800 circa, 1500–1870.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

Palermo: Consistenza delle serie imprecisata.
Ordinamento ottimo; inventario; conservazione ottima; locali buoni.

* Partinico: Deliberazioni consiliari, 1872 sgg.; Due lettere autografe di Garibaldi, una in data 24–1–1878, l'altra in data 12–4 (senza l'anno). Complessivamente pezzi 200, 1821 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario incompleto; conservazione mediocre; locali adatti.

Petralia Sottana: Corte capitaneale civile e segretariale, Giuratoria, Giuliana degli atti, Corrispondenze, Contabilità, ecc. Complessivamente mazzi 117, 1601–1859.
Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona; locali mediocri.

Piana degli Albanesi: Perdite gravi per incendio, 1950 – Pergg. 2, 1606–1636; Stato civile, secc. XIX–XX.
Ordinamento buono; conservazione buona; locali buoni.

* S. Cristina Gela: Deliberazioni civiche, 1871 sgg.; Bilanci comunali, 1861 sgg. Complessivamente pezzi 1.195, 1861 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali inadatti.

PROVINCIA DI RAGUSA

Acate: Perdite gravi per scarti – Deliberazioni decurionali, 1831–1871. Complessivamente voll. 3.

Comiso: Tettitorio, Amministrazione, Corrispondenze, Atti riflettenti la lotta contro i Borboni, Deliberazioni; Atti vari, ecc., 1827 sgg.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.
Nella Biblioteca comunale: Lettere viceregie, Bandi e Comandamenti, Riveli, Atti curia giuratoria, Corte civile e criminale, Atti capitano di giustizia, Lettere dei giurati dell'università, Atti notarili, Patenti, ecc., bb. 117 complessive, 1550–sec. XIX.
Ordinamento parziale; inventario manca; conservazione ottima.

Ispica: Atti del decurionato e consigli civici, secc. XVIII–XIX.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* Modica: Perdite gravi per incendio dell'archivio nella sommossa popolare del dicembre 1944 – Deliberazioni decurionali, Riveli, Corte civile e criminale, Scritture finanziarie e cautele. Complessivamente pezzi 1.800 circa, 1500–1875.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione precaria; locali inadatti.
Archivio notarile: voll. 8.000, 1474–1800.

Ragusa: Bilanci, Imposte e tasse, Contabilità, Elezioni, 1821–1880. Complessivamente carpette 79.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali buoni.

S. Croce Camerina: Deliberazioni decurionato, voll. 15, 1820–1860; Amministrazione, Dazi, Annona, Stati discussi, Affitti, Debiti, Crediti, Associazione, ecc., sec. XIX. Complessivamente fascc. 250 circa, 1819–1872.

Ordinamento mediocre; inventario; conservazione buona; locali buoni.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Augusta: Volumi « storici » 4, 1629 sgg.; Deliberazioni decurionali, 1700 sgg.; Atti vari, secc. XVII–XIX. Complessivamente pezzi 224.

Ordinamento mediocre; inventario insufficiente; conservazione; locali buoni.

Avola: Atti dei giurati, reg. 1, 1622–1623; Lettere dei giurati, regg. 8, 1654–1824; Deliberazioni, 1826–1838; Atti dei Padri predicatori. Complessivamente pezzi 486, 1622–1870.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione buona; locali mediocri.

Presso l'Archivio di Stato di Siracusa: Atti vari, pezzi 119, 1619–1819.

* Buccheri: Conti dell'Università, 1630 sgg.; Inventari, indici, regesti fino al 1630. Complessivamente pezzi 790 e 279 registri dello Stato civile, 1630–1949.

Ordinamento cattivo; inventario manca; conservazione precaria; locali insufficienti.

Presso l'Archivio di Stato di Siracusa: Scritture notarili, Scrittura ecclesiastiche; Scritture di privati.

* Buscemi: Atti dei giurati dell'Università di Buscemi, vol. I, 1717–1729, vol. II, 1785–1796; Carte contabili e conti, questioni agricole, Monte frumentario e conti relativi, Monte agrario, questioni relative alla cultura del grano, sec. XIX; Dazi del macino, della carne, del tabacco, 1820–1831; Perizie e riveli dell'ex feudo di Montagna, Puzzi e Torre, 1818–1851; Affitti, prima metà sec. XIX; Servizio sanitario e Igiene, 1822–1851; Affitto riguardante l'abolito convento dei PP. Carmelitani, 1827–1931; Questioni militari, prima metà sec. XIX; Crediti e debiti, prima metà sec. XIX; Elezioni e nomine, Personale, prima metà sec. XIX; Verbali sedute decurionato, 1818–1853; Mete delle derrate, 1818–1853; Mete mensili, 1818–1846; Stati discussi, 1818–1853; Stati di variazioni, 1818–1853; Statistica trovatelli, 1835–1850; Statistica Agricoltura e Pastorizia, 1850–1852; Produzioni cereali, 1839–1853 e Statistica relativa, 1829–1843; Quadri di semina e raccolti, 1819–1838; Stato civile e docc. demografici, 1819–1853; Opere pubbliche e Strade, prima metà sec. XIX; Servizio postale, sec. XIX; Culto, sec. XIX; Rapporti con l'erario statale, prima metà sec. XIX; Esattoria, sec. XIX; Finanze, bollo, debito pubblico, circolazione monetaria, prima metà sec. XIX; Catasto, 1835–1853; Fondiaria, 1828–1853; Locazioni, prima metà sec. XIX; Bestiame, sec. XIX; Trappeti d'olio, 1820–1850; Canapa e lino, 1819–1853; Vino e olio, 1833–1841; Commercio, 1821–1851; Industrie, 1826–1850; Fiere e mercati, 1852; Scuole, 1819–1853; Polizia, 1818–1853; Olio e carbone, 1847–1853; Opere di beneficenza, sec. XIX; Camposanto e Prigioni, sec. XIX; Giudici conciliatori e docc. giudiziari, prima metà sec. XIX; Stato civile, pezzi 120, 1820–1860. Complessivamente pezzi 750, 1717–1865.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

Presso l'Archivio di Stato di Siracusa: Antica giurisdizione civile e penale, pezzi 40, 1786–1819; Notai, voll. 206, 1572–1790 e 150 bastardelli.

Canicattini: Perdite gravi per scarti – Contabilità, regg. 4, 1866–1870; Deliberazioni, reg. 1, 1869–1870; Stato civile, regg. 150. Complessivamente regg. 155, sec. XIX.

Ordinamento manca; inventario manca.

Carlentini: Copie di lettere viceregie, Privilegi, ecc., reg. 1, 1551–1700; Lettere viceregie, reg. 1, 1573–1649; Atti dei giurati della Università, reg. 1, 1621–1806; Capitoli, Riveli, Imposizioni, ecc., reg. 1, 1754–1806; Atti vari, sec. XIX. Complessivamente fascc. 400 circa, 1551–1869.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Floridia: Atti contabili, 1820–1870; Rilievi rusticani, 1849; Atti diversi, 1820–1870; Deliberazioni, 1827–1866; Demanio, 1860–1877; Atti del Governo provvisorio, 1860.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

* Francofonte: Deliberazioni di organi diversi, secc. XIX–XX; Elezioni, secc. XIX–XX; Personale, secc. XIX–XX; Congregazioni di Carità, Ospedali, Sanità, E. C. A., secc. XIX–XX; Monte frumentario, questioni agrarie, 1818 sgg.; Finanze, Imposte, Esattorie, Conti, Bilanci, secc. XIX–XX; Questioni militari, secc. XIX–XX; Censimenti, Stato civile, Questioni anagrafiche, secc. XIX–XX; Pubblica istruzione, secc. XIX–XX; Pubblica sicurezza, secc. XIX–XX; Deliberazioni con indirizzo a Francesco II di Borbone, informazioni, di P. S., carteggio col Comitato di Francoforte e atti del Consiglio civico di Francoforte, 1860; Fondiaria, altre tasse, Ipoteche, Contribuzioni indirette, Poste, Zecca, Rendite, Monti agrari, Beneficenza, Salute pubblica, Pubblica istruzione, Statistiche, Sicurezza pubblica, Vaccinazione e sanità, 1848–1849; Carteggio sulla restaurazione borbonica, 1849; Regg. di Stato civile, pezzi 109, 1821–1870. Complessivamente pezzi 700 circa, 1816–1950.

Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

Presso l'Archivio di Stato di Siracusa: Università di Francofonte, pezzi 144, 1553–1815; Atti notarili, voll. 276, 1586–1820, C. L. N.

Giarratana: Perdite gravi per sommossa, 1944 – Deliberazioni decurionali, voll. 21, 1820–1870; Diritti promiscui, fascc. 12, 1820–1870; Stato civile, voll. 153. Complessivamente pezzi 186, 1820–1870.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali mediocri.

Lentini: Libro Rosso; Atti per il titolo di Senato alla città, voll. 1; Privilegi, vol. 1, 1392; Atti del Senato, b. 148, 1548–1870. Complessivamente bb. 300 circa, 1548–1870.

Ordinamento buono; inventario; conservazione buona; locali buoni.

Melilli: Atti Corte Giuratoria, carpette 7; 1600–1700; Contabilità carpette 51, 1700–1819; Deliberazioni, regg. 10, 1819–1870; Catasto, Contabilità, Atti del Governo, Commercio, Affari esteri, Amministrazione, ecc., 1800–1870; Corte civile e criminale e Capitano di Giustizia, carpette 110; 1700–1819. Complessivamente pezzi 631, 1600–1870. Atti notarili, 1600–1700.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre; locali buoni.

* Palazzolo Acreide: Stato civile, 1821 sgg.; Atti comunali vari, sec. XX. Complessivamente pezzi 500 circa, 1821 sgg.

Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali mancano.

Presso l'Archivio di Stato di Siracusa: Università, 1515–1818.

Rosolini: Perdite gravi per scarti – Deliberazioni decurionali, 1820–1870. Complessivamente voll. 12.

Ordinamento manca; inventario manca.

Presso l'Archivio di Stato di Siracusa: voll. 283, 1763–1818.

PROVINCIA DI TRAPANI

ALCAMO: Archivio storico distrutto per incendio, 1944.
Inventario manca.
Presso la Biblioteca comunale: Archivio notarile, pezzi 1.300 circa, 1483–sec. XVIII.

CALATAFIMI: Deliberazioni, Bilanci, Elezioni, Opere pie, sec. XIX; Fatti del '60, fasc. 1; Atti vari.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione mediocre.

* CAMPOBELLO DI MAZARA: Perdite gravi per sommosse popolari, 1820, 1893 e 1944 – Atti dello Stato civile, 1894 sgg. Complessivamente pezzi 200, 1821 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario manca; conservazione discreta; locali insufficienti.

* CAMPOREALE: Perdite per sommossa, 1821 – Deliberazioni comunali, 1877 sgg. Complessivamente pezzi 1.000 circa, 1825 sgg.
Ordinamento incompleto; inventario manca; conservazione precaria; locali insufficienti.

CASTELVETRANO: Rolli di lettere regie e vicereali, 1299–1700; Docc. vari, sec. XVI–1870. Complessivamente pezzi 1.500 circa, sec. XVI–1870.
Ordinamento buono; inventario in corso di redazione; conservazione buona; locali buoni.

* FAVIGNANA: Sentenze giudiziarie, 1828; Deliberazioni comunali, 1833; Regg. dello Stato civile, 1822 sgg. Complessivamente pezzi 278, 1822 sgg.
Ordinamento buono; inventario manca; conservazione discreta; locali insufficienti.

GIBELLINA: Provvisoriamente presso edificio privato: Deliberazioni, Stato civile, pochi volumi, 1821–1865.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

MARSALA: Perdite gravi per distruzioni e saccheggi.
Presso la Biblioteca comunale: Curia civica, 1573; Lettere del Vescovo di Mazzara e carte delle Corporazioni religiose soppresse, 1546–sec. XVII; Curia del vice ammiraglio, 1588; lettere viceregie, 1593 sgg.; Atti del Consiglio, 1713 sgg.; Atti vari. Resti degli archivi delle Corporazioni religiose soppresse e dei Tribunali.
Ordinamento manca; inventario manca; conservazione cattiva; locali cattivi.

PARTANNA: Corporazioni religiose soppresse, Stato civile, 1821 sgg.

SALEMI: Frammenti dell'Archivio Capitaniale, sec. XVII; Libro Rosso di Privilegi e Diplomi, 1314–1802; Lettere del Governo provvisorio, b. 1, 1860; Verbali, Cassa, Contabilità, Materie diverse, regg. 139, 1829–1869; Corrispondenza, bb. 69, 1826–1870. Carte del soppresso Collegio dei Gesuiti, pezzi 26, secc. XV–XIX.
Ordinamento buono; inventario parziale in corso di redazione; conservazione discreta; locali buoni.
Presso la Biblioteca comunale: Archivio notarile, pezzi 2.000, 1427–sec. XIX.

SANTA NINFA: Cautele, reg. 1, 1761–1775; Deliberazioni 1860 sgg.
Conservazione buona; locali buoni.

VITA: Perdite gravi per incendio, 1949 – Corrispondenza, 1840 sgg.; Deliberazioni, 1847 sgg.
Ordinamento mediocre; inventario manca; conservazione buona; locali buoni.

ELENCO DEGLI ARCHIVI COMUNALI ISPEZIONATI DAL 15 APRILE 1950 AL 30 GIUGNO 1952 DISTRUTTI O PRIVI DI ATTI ANTERIORI AL 1865

Per ogni Comune è indicata, oltre alla Provincia, la Soprintendenza nella cui circoscrizione è compreso l'Archivio comunale (B = Soprintendenza Archivistica di Bologna; F = id. di Firenze; G = id. di Genova; M = id. di Milano; N = id. di Napoli; P = id. di Palermo; R = id. di Roma; T = id. di Torino; V = id. di Venezia).

Sono indicati con asterisco i Comuni i cui Archivi sono stati ispezionati nelle more della stampa del presente volume. Essi non figurano pertanto nei prospetti statistici riassuntivi relativi al periodo 15 aprile 1950 - 30 giugno 1952.

ARCHIVI COMUNALI DISTRUTTI (*in prevalenza per gli ultimi eventi bellici*):

Agira (Enna) – P.
Anzio (Roma) – R.
Aquino (Frosinone) – R.
Cassino (Frosinone) – R.
Cave (Roma) – R.
* Cineto Romano (Roma) – R.
Civita Castellana (Viterbo) – R.
Fondi (Latina) – R.
* Gorga (Roma) – R.
* Isola del Liri (Frosinone) – R.
Leonforte (Enna) – P.
Magliano in Toscana (Grosseto) – F.
Manciano (Grosseto) – F.
Messina – P.
Minturno (Latina) – R.
* Monte Argentario (Grosseto) – F.
Montemignano (Arezzo) – F.
Monterotondo (Roma) – R.
Motta d'Affermo (Messina) – P.
Palestrina (Roma) – R.
Pantelleria (Trapani) – P.
Pico (Frosinone) – R.
Rivisondoli (L'Aquila) – N.
Roccasecca (Frosinone) – R.
Rocchetta Nervina (Imperia) – G.
Salle (Cuneo) – T.
Sezze (Latina) – R.
Sgurgola (Frosinone) – R.
* Solarolo (Ravenna) – B.
Sora (Frosinone) – R.
Sutri (Viterbo) – R.
* Trassilico (Lucca) – F.
Tregnago (Verona) – V.
Villeneuve (Aosta) – T.

ARCHIVI COMUNALI PRIVI DI ATTI ANTERIORI AL 1865:

Albino (Bergamo) – M.
Belmonte Piceno (Ascoli Piceno) – R.
Bottecino (Brescia) – M.
* Campo nell'Elba (Livorno) – F.
Castellanza (Varese) – M.
Codogno (Milano) – M.
Cupramontana (Ancona) – R.
Fiano Romano (Roma) – R.
Grottaferrata (Roma) – R.
Incudine (Brescia) – M.
Laveno (Varese) – M.
* Marciana Marina (Livorno) – F.
* Montegallo (Ascoli Piceno) – R.
* Pieve a Nievole (Pistoia) – F.
* Piombino (Livorno) – F.
* Porto Recanati (Macerata) – R.
* Rio Marina (Livorno) – F.
* Rufina (Firenze) – F.
Salaparuta (Trapani) – P.
Teolo (Padova) – V.
Trichina (Belluno) – V.
* Tuili (Cagliari) – G.

INDICE ALFABETICO DEGLI ARCHIVI COMUNALI ISPEZIONATI SUI QUALI SI DANNO NOTIZIE SOMMARIE

Per ogni Comune è indicata, oltre alla Provincia, la Soprintendenza nella cui circoscrizione è compreso l'Archivio comunale (B = Soprintendenza Archivistica di Bologna; F = id. di Firenze; G = id. di Genova; M = id. di Milano; N = id. di Napoli; P = id. di Palermo; R = id. di Roma; T = id. di Torino; V = id. di Venezia).

Si indicano in *corsivo* i Comuni i cui archivi sono risultati distrutti o privi di atti anteriori al 1865. Essi sono elencati a parte a pag. 661.

Abbadia S. Salvatore (Siena) – F.
Abbiategrasso (Milano) – M.
Acate (Ragusa) – P.
Aci Bonaccorsi (Catania) – P.
Aci Castello (Catania) – P.
Aci Catena (Catania) – P.
Acireale (Catania) – P.
Aci S. Antonio (Catania) – P.
Adria (Rovigo) – V.
Affile (Roma) – R.
Agira (Enna) – P.
Agosta (Roma) – R.
Agrigento – P.
Alatri (Frosinone) – R.
Albano (Roma) – R.
Albenga (Savona) – P.
Albino (Bergamo) – M.
Albinola Marina (Savona) – G.
Alcamo (Trapani) – P.
Alghero (Sassari) – G.
Alife (Caserta) – N.
Alpignano (Torino) – T.
Altofonte (Palermo) – P.
Amandola (Ascoli Piceno) – R.
Amelia (Terni) – R.
Anagni (Frosinone) – R.
Andora (Savona) – G.
Angolo (Brescia) – M.
Anguillara Sabazia (Roma) – R.
Anticoli Corrado (Roma) – R.
Anzio (Roma) – R.
Aosta – T.
Apiro (Macerata) – R.
Apricale (Imperia) – G.
Apricena (Foggia) – N.
Aquino (Frosinone) – R.
Aragona (Agrigento) – P.
Arba (Udine) – V.
Arcevia (Ancona) – R.
Arcidosso (Grosseto) – F.
Arcinazzo Romano (Roma) – R.
Arenzano (Genova) – G.
Argenta (Ferrara) – B.
Ariccia (Roma) – R.
Arnaz (Aosta) – T.
Arona (Novara) – T.
Arpino (Frosinone) – R.
Arquata Scrivia (Alessandria) – T.
Arrone (Terni) – R.
Arsoli (Roma) – R.
Asciano (Siena) – F.
Asiago (Vicenza) – V.
Asola (Mantova) – M.
Asolo (Treviso) – V.
Assisi (Perugia) – R.
Atri (Teramo) – N.
Augusta (Siracusa) – P.
Aulla (Massa) – G.
Auronzo (Belluno) – V.
Avellino – N.
Aversa (Napoli) – N.
Avezzano (L'Aquila) – N.
Avio (Trento) – V.
Avola (Siracusa) – P.

Bagnara Calabra (Reggio Calabria) – N.
Bagni di Lucca (Lucca) – F.
Bagno a Ripoli (Firenze) – F.
Bagnolo S. Vito (Mantova) – M.
Bagnone (Massa) – G.
Bagnoregio (Viterbo) – R.
Bajardo (Imperia) – G.

Balestrino (Savona) – G.
Barberino di Mugello (Firenze) – F.
Barberino Val d'Elsa (Firenze) – F.
Bard (Aosta) – T.
Bardolino (Verona) – V.
Barga (Lucca) – F.
Barge (Cuneo) – T.
Baronissi (Salerno) – N.
Barletta (Bari) – N.
Barrea (L'Aquila) – N.
Barumini (Cagliari) – G.
Bassano del Grappa (Vicenza) – V.
Bassignana (Alessandria) – T.
Battaglia Terme (Padova) – V.
Bazzano (Bologna) – B.
Belforte (Macerata) – R.
Belmonte Piceno (Ascoli Piceno) – R.
Belvedere Ostrense (Ancona) – R.
Bene Vagienna (Cuneo) – T.
Benevento – N.
Bergamo – M.
Bergeggi (Savona) – G.
Bevagna (Perugia) – R.
Bibbiena (Arezzo) – F.
Bibbona (Livorno) – F.
Bientina (Pisa) – F.
Bitonto (Bari) – N.
Bivona (Agrigento) – P.
Boissano (Savona) – G.
Bordighera (Imperia) – G.
Borghetto S. Spirito (Savona) – G.
Borghetto di Vara (La Spezia) – G.
Borgio Verezzi (Savona) – G.
Borgo a Mozzano (Lucca) – F.
Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) – T.
Borgo S. Lorenzo (Firenze) – F.
Borgo Val di Taro (Parma) – B.
Borgo Vercelli (Vercelli) – T.
Bormio (Sondrio) – M.
Bosco Chiesanova (Verona) – V.
Bosco Marengo (Alessandria) – T.
Bottecino (Brescia) – M.
Boville Ernica (Frosinone) – R.
Bracciano (Roma) – R.
Breno (Brescia) – M.
Bressanone (Bolzano) – V.
Bricherasio (Torino) – T.
Brisighella (Ravenna) – B.
Bronte (Catania) – P.
Brugnato (La Spezia) – G.
Buccheri (Siracusa) – P.
Bucine (Arezzo) – F.
Budrio (Bologna) – B.
Buggiano (Pistoia) – F.
Buonconvento (Siena) – F.
Buscemi (Siracusa) – P.
Busseto (Parma) – B.
Busto Arsizio (Varese) – M.
Butera (Caltanissetta) – P.
Buti (Pisa) – F.

Caccamo (Palermo) – P.
Caderzone (Trento) – V.
Calatabiano (Catania) – P.
Calatafimi (Trapani) – P.
Calcinaia (Pisa) – F.
Caldiero (Verona) – V.
Calenzano (Firenze) – F.
Caltabellotta (Agrigento) – P.
Caltagirone (Catania) – P.
Caluso (Aosta) – T.
Calvi dell'Umbria (Terni) – R.
Camaiore (Lucca) – F.
Camburzano (Vercelli) – T.
Camerata Nuova (Roma) – R.
Cammarata (Agrigento) – P.
Camogli (Genova) – G.
Campi Bisenzio (Firenze) – F.
Campiglia Marittima (Livorno) – F.
Campobello di Licata (Agrigento) – P.
Campobello di Mazara (Trapani) – P.
Campofilone (Ascoli Piceno) – R.
Campo nell'Elba (Livorno) – F.
Camporeale (Trapani) – P.
Camporgiano (Lucca) – F.
Camporotondo di Fiastrone (Macerata) – R.
Camposanpiero (Padova) – V.
Canale Monterano (Roma) – R.
Canicatti (Agrigento) – P.
Canicattini (Siracusa) – P.
Cannara (Perugia) – R.
Capaci (Palermo) – P.
Capannoli (Pisa) – F.
Capannori (Lucca) – F.
Capolona (Arezzo) – F.

Capraia e Limite (Firenze) – F.
Capranica (Viterbo) – R.
Caprese Michelangelo (Arezzo) – F.
Capri (Napoli) – N.
Capua (Napoli) – N.
Carbonara di Po (Mantova) – M.
Carcare (Savona) – G.
Carignano (Torino) – T.
Carini (Palermo) – P.
Carlentini (Siracusa) – P.
Carmignano (Firenze) – F.
Carpi (Modena) – B.
Carpineti (Reggio Emilia) – B.
Carrodano (La Spezia) – G.
Carrù (Cuneo) – T.
Casarza Ligure (Genova) – G.
Cascia (Perugia) – R.
Cascina (Pisa) – F.
Caselle Torinese (Torino) – T.
Caserta – N.
Casola in Lunigiana (Massa) – G.
Cassine (Alessandria) – T.
Cassino (Frosinone) – R.
Casteggio (Pavia) – M.
Castelbianco (Savona) – G.
Castel del Piano (Grosseto) – F.
Castel di Sangro (L'Aquila) – N.
Castelfidardo (Ancona) – R.
Castelfiorentino (Firenze) – F.
Castelfranco di Sopra (Arezzo) – F.
Castelfranco di Sotto (Pisa) – F.
Castelfranco Emilia (Modena) – B.
Castelfranco Veneto (Treviso) – V.
Castel Gandolfo (Roma) – R.
Castel Goffredo (Mantova) – M.
Castellamonte (Aosta) – T.
Castellanza (Varese) – M.
Castell'Arquato (Piacenza) – B.
Castell'Azzara (Grosseto) – F.
Castelleone (Cremona) – M.
Castellina in Chianti (Siena) – F.
Castel Madama (Roma) – R.
Castelnuovo Bormida (Alessandria) – T.
Castelnuovo di Magra (La Spezia) – G.
Castelnuovo di Porto (Roma) – R.
Castelnuovo Garfagnana (Lucca) – F.
Castelpusterlengo (Milano) – M.
Castelraimondo (Macerata) – R.
Castel San Pietro nell'Emilia (Bologna) – B.
Castelsardo (Sassari) – G.
Casteltermini (Agrigento) – P.
Castelvetrano (Trapani) – P.
Castelvittorio (Imperia) – G.
Castiglione Chiavarese (Genova) – G.
Castiglione di Garfagnana (Lucca) – F.
Castiglione Fibocchi (Arezzo) – F.
Castiglione Fiorentino (Arezzo) – F.
Castroreale (Messina) – P.
Castrovillari (Cosenza) – N.
Cattolica Eraclea (Agrigento) – P.
Cava dei Tirreni (Salerno) – N.
Cavalese (Trento) – V.
Cave (Roma) – R.
Cavour (Torino) – T.
Cavriana (Mantova) – M.
Cavriglia (Arezzo) – F.
Ceccano (Frosinone) – R.
Cecina (Livorno) – F.
Cefalù (Palermo) – P.
Cembra (Trento) – V.
Ceprano (Frosinone) – R.
Cerda (Palermo) – P.
Ceresole Reale (Aosta) – T.
Ceriale (Savona) – G.
Ceriana (Imperia) – G.
Cernobbio (Como) – M.
Cerreto Guidi (Firenze) – F.
Cerreto Laziale (Roma) – R.
Cerreto Sannita (Benevento) – N.
Cerro Tanaro (Asti) – T.
Certaldo (Firenze) – F.
Cervia (Ravenna) – B.
Cervignano del Friuli (Udine) – V.
Cervo (Imperia) – G.
Ceva (Cuneo) – T.
Châtillon (Aosta) – T.
Chiomonte (Torino) – T.
Chianni (Pisa) – F.
Chiaravalle (Ancona) – R.
Chiari (Brescia) – M.
Chiavari (Genova) – G.
Chiavenna (Sondrio) – M.
Chioggia (Venezia) – V.
Chitignano (Arezzo) – F.
Chiusa di Pesio (Cuneo) – T.
Chiusavecchia (Imperia) – G.

Chiusi (Siena) – F.
Chiusi della Verna (Arezzo) – F.
Cineto Romano (Roma) – R.
Cingoli (Macerata) – R.
Cinzano (Torino) – T.
Ciriè (Torino) – T.
Cisano sul Neva (Savona) – G.
Citerna (Perugia) – R.
Cittadella (Padova) – V.
Città della Pieve (Perugia) – R.
Città di Castello (Perugia) – R.
Cittaducale (Rieti) – R.
Cividale del Friuli (Udine) – V.
Civita Castellana (Viterbo) – R.
Civitanova Marche (Macerata) – R.
Civitavecchia (Roma) – R.
Civitella S. Paolo (Roma) – R.
Clusone (Bergamo) – M.
Codigoro (Ferrara) – B.
Codogno (Milano) – M.
Colamonici (Agrigento) – P.
Coldirodi–Ospedaletti Ligure (Imperia) – G.
Colico (Como) – M.
Collegno (Torino) – T.
Colle Salvetti (Livorno) – F.
Collesano (Palermo) – P.
Colorno (Parma) – B.
Comelico Superiore (Belluno) – V.
Comiso (Ragusa) – P.
Como – M.
Compiano (Parma) – B.
Condeolo (Torino) – T.
Conegliano (Treviso) – V.
Conselve (Padova) – V.
Corchiano (Viterbo) – R.
Corciano (Perugia) – R.
Coreglia Antelminelli (Lucca) – F.
Corleone (Palermo) – P.
Cori (Latina) – R.
Corinaldo (Ancona) – R.
Correggio (Reggio Emilia) – B.
Corridonia (Macerata) – R.
Cortona (Arezzo) – F.
Cosio di Arroscia (Imperia) – G.
Cosseria (Savona) – G.
Costacciaro (Perugia) – R.
Courmayeur (Aosta) – T.
Crema (Cremona) – M.
Cupramontana (Ancona) – R.

Darfo (Brescia) – M.
Dego (Savona) – G.
Delia (Caltanissetta) – P.
Desenzano (Brescia) – M.
Diano Castello (Imperia) – G.
Diano Marina (Imperia) – G.
Dicomano (Firenze) – V.
Dolceacqua (Imperia) – G.
Dolcedo (Imperia) – G.
Domegge (Belluno) – V.
Donnaz (Aosta) – T.
Dosolo (Mantova) – M.
Druogno (Novara) – T.

Eboli (Salerno) – N.
Empoli (Firenze) – F.
Enna – P.
Entraque (Cuneo) – T.
Erba (Como) – M.

Fabriano (Ancona) – R.
Falerone (Ascoli Piceno) – R.
Fano (Pesaro) – R.
Fauglia (Pisa) – F.
Favara (Agrigento) – P.
Favignana (Trapani) – P.
Feletto Canavese (Torino) – T.
Feltre (Belluno) V.
Ferentino (Frosinone) – R.
Fermo (Ascoli Piceno) – R.
Fiano Romano (Roma) – R.
Fiastra (Macerata) – R.
Fiesole (Firenze) – F.
Figline Valdarno (Firenze) – F.
Filattiera (Massa) – G.
Filottrano (Ancona) – R.
Finale Ligure (Savona) – G.
Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) – M.
Firenzuola (Firenze) – F.
Fiumefreddo (Catania) – P.
Floridia (Siracusa) – P.
Foiano della Chiana (Arezzo) – F.
Foligno (Perugia) – R.

Fondi (Latina) – R.
Fontaniva (Padova) – V.
Formazza (Novara) – T.
Formia (Latina) – R.
Forza d'Agrò (Messina) – P.
Fosciandora (Lucca) – F.
Fossano (Cuneo) – T.
Fossombrone (Pesaro) – R.
Francavilla di Sicilia (Messina) – P.
Francoforte (Siracusa) – P.
Frascati (Roma) – R.
Fratta Todina (Perugia) – R.
Fresonara (Alessandria) – T.
Frosinone – R.
Fucecchio (Firenze) – F.

Gaeta (Latina) – R.
Gaiole in Chianti (Siena) – F.
Gallarate (Varese) – M.
Galliate (Novara) – T.
Gallicano (Lucca) – F.
Gambettola (Forlì) – B.
Gandino (Bergamo) – M.
Garda (Verona) – V.
Garessio (Cuneo) – T.
Gavi (Alessandria) – T.
Gazzaniga (Bergamo) – M.
Gela (Caltanissetta) – P.
Gemona del Friuli (Udine) – V.
Genazzano (Roma) – R.
Genga (Ancona) – R.
Genzano (Roma) – R.
Gerace (Reggio Calabria) – N.
Gerano (Roma) – R.
Gesturi (Gagliari) – G.
Giarratana (Ragusa) – P.
Giarre (Catania) – P.
Giaveno (Torino) – T.
Gibellina (Trapani) – P.
Gioiosa Marea (Messina) – P.
Giovinazzo (Bari) – N.
Giuncugnano (Lucca) – F.
Gorga (Roma) – R.
Gravellona Lomellina (Pavia) – M.
Greccio (Rieti) – R.
Gressoney la Trinitè (Aosta) – T.
Gressoney Saint-Jean (Aosta) – T.
Greve in Chianti (Firenze) – F.
Groscavallo (Torino) – T.
Grosio (Sondrio) – M.
Grosseto – F.
Grottaferrata (Roma) – R.
Grottazzolina (Ascoli Piceno) – R.
Grotte di Castro (Viterbo) – R.
Grugliasco (Torino) – T.
Gualdo Cattaneo (Perugia) – R.
Gualdo Tadino (Perugia) – R.
Guarcino (Frosinone) – R.
Guastalla (Reggio Emilia) – B.
Guidizzolo (Mantova) – M.

Hone (Aosta) – T.

Iglesias (Cagliari) – G.
Illasi (Verona) – V.
Imperia – G.
Impruneta (Firenze) – F.
Incisa in Val d'Arno (Firenze) – F.
Incudine (Brescia) – M.
Isolabona (Imperia) – G.
Isola d'Asti (Asti) – T.
Isola del Giglio (Grosseto) – F.
Isola del Liri (Frosinone) – R.
Isnello (Palermo) – P.
Ispica (Ragusa) – P.
Issogne (Aosta) – T.

Jesi (Ancona) – R.

Labico (Roma) – R.
Laces (Bolzano) – V.
Lajatico (Pisa) – F.
Laigueglia (Savona) – G.
Lamporecchio (Pistoia) – F.
Lanzo Torinese (Torino) – T.
Larciano (Pistoia) – F.
Lari (Pisa) – F.
La Spezia – G.
Lastra a Signa (Firenze) – F.
Latera (Viterbo) – R.
Laterina (Arezzo) – F.
Laveno (Varese) – M.
Lazise (Verona) – V.
Lecco (Como) – M.
Legnago (Verona) – V.
Legnano (Milano) – M.

Leini (Torino) – T.
Leno (Brescia) – M.
Lentini (Siracusa) – P.
Leonessa (Rieti) – R.
Leonforte (Enna) – P.
Lerici (La Spezia) – G.
Licata (Agrigento) – P.
Licenza (Roma) – R.
Limone Piemonte (Cuneo) – T.
Lipari (Messina) – P.
Loano (Savona) – G.
Locana (Aosta) – T.
Lodi (Milano) – M.
Lomello (Pavia) – M.
Lonato (Brescia) – M.
Lorenzago (Belluno) – V.
Loreo (Rovigo) – V.
Loreto (Ancona) – R.
Lozzo Cadore (Belluno) – V.
Lucca – F.
Lucera (Foggia) – N.
Luino (Varese) – M

Magasa (Milano) – M.
Magliano in Toscana (Grosseto) – F.
Magliolo (Savona) – G.
Maiolati Spontini (Ancona) – R.
Malcesine (Verona) – V.
Malè (Trento) – V.
Manciano (Grosseto) – F.
Mandela (Roma) – R.
Maniago (Udine) – V.
Manziana (Roma) – R.
Marciana (Livorno) – F.
Marciana Marina (Livorno) – F.
Marciano della Chiana (Arezzo) – F
Margarita (Cuneo) – T.
Marigliano (Napoli) – N.
Marradi (Firenze) – F.
Marsala (Trapani) – P.
Mascali (Catania) – P.
Massa – G.
Massa e Cozzile (Pistoia) – F.
Massa Fermana (Ascoli Piceno) – R.
Massa Marittima (Grosseto) – F.
Matelica (Macerata) – R.
Matera – N.
Mazzano (Brescia) – M.
Medicina (Bologna) – B.
Mel (Belluno) – V.
Meldola (Forlì) – B.
Melegnano (Milano) – M.
Melfi (Potenza) – N.
Melilli (Siracusa) – P.
Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria) – N.
Menfi (Agrigento) – P.
Mentana (Roma) – R.
Messina – P.
Mercato S. Severino (Salerno) – N.
Milazzo (Messina) – P.
Millesimo (Savona) – G.
Mineo (Catania) – P.
Minturno (Latina) – R.
Mira (Venezia) – V.
Mistretta (Messina) – P.
Modica (Ragusa) – P.
Molare (Alessandria) – T.
Molazzana (Lucca) – F.
Molfetta (Bari) – N.
Moncalvo (Asti) – T.
Monopoli (Bari) – N.
Monreale (Palermo) – P.
Monsampietro Morico (Ascoli Piceno) – R.
Monsano (Ancona) – R.
Monselice (Padova) – V.
Monsummano (Pistoia) – F.
Montagnana (Padova) – V.
Montaione (Firenze) – F.
Montale (Pistoia) – F.
Montalto Ligure (Imperia) – G.
Montalto delle Marche (Ascoli Piceno) – R.
Montanaro (Torino) – T.
Monte Argentario (Grosseto) – F.
Montecarlo (Lucca) – F.
Montecarotto (Ancona) – R.
Montecastello di Vibio (Perugia) – R.
Montecatini Val di Nievole (Pistoia) – F.
Monte Compatri (Roma) – R.
Montecosaro (Macerata) – R.
Montefortino (Ascoli Piceno) – R.
Montegallo (Ascoli Piceno) – R.
Montegiorgio (Ascoli Piceno) – R.
Montelupo Fiorentino (Firenze) – F.
Montemignano (Arezzo) – F.
Montemurlo (Firenze) – F.
Monte Porzio Catone (Roma) – R.

Montepulciano (Siena) – F.
Monterotondo (Roma) – R.
Monte S. Biagio (Latina) – R.
Monte S. Giovanni Campano (Frosinone) – R.
Monte S. Savino (Arezzo) – F.
Monte S. Vito (Ancona) – R.
Montesarchio (Benevento) – N.
Montespertoli (Firenze) – F.
Montevago (Agrigento) – P.
Montevarchi (Arezzo) – F.
Monteverdi Marittimo (Pisa) – F.
Monticiano (Siena) – F.
Montjovet (Aosta) – T.
Montone (Perugia) – R.
Montottone (Ascoli Piceno) – R.
Morbegno (Sondrio) – T.
Morgex (Aosta) – T.
Moricone (Roma) – R.
Morolo (Frosinone) – R.
Morlupo (Roma) – R.
Morrovalle (Macerata) – R.
Motta d'Affermo (Messina) – P.
Motta di Livenza (Treviso) – V.
Mulazzo (Massa) – G.
Murlo (Siena) – F.

Narni (Terni) – R.
Naro (Agrigento) – P.
Naso (Messina) – P.
Neive (Cuneo) – T.
Nembro (Bergamo) – M.
Nemi (Roma) – R.
Nepi (Viterbo) – R.
Nerola (Roma) – R.
Nettuno (Roma) – R.
Nicolosi (Catania) – P.
Nicosia (Enna) – P.
Nocera Inferiore (Salerno) – N.
Nocera Superiore (Salerno) – N.
Nocera Umbra (Perugia) – R.
Noceto (Parma) – B.
Nola (Napoli) – N.
Norcia (Perugia) – R.

Occimiano (Alessandria) – T.
Offagna (Ancona) – R.
Offida (Ascoli Piceno) – R.
Olevano Romano (Roma) – R.
Omegna (Novara) – T.
Oristano (Cagliari) – G.
Orte (Viterbo) – R.
Ortonovo (La Spezia) – G.
Osimo (Ancona) – R.
Oviglio (Alessandria) – T.
Ozegna (Torino) – T.

Palazzolo Acreide (Siracusa) – P.
Palazzolo sull'Oglio (Brescia) – M.
Palazzuolo (Firenze) – F.
Palermo – P.
Palestrina (Roma) – R.
Paliano (Frosinone) – R.
Palma di Montechiaro (Agrigento) – P.
Palmanova (Udine) – V.
Palmi (Reggio Calabria) – N.
Pamparato (Cuneo) – T.
Panicale (Perugia) – R.
Pantelleria (Trapani) – P.
Paola (Cosenza) – N.
Parella (Torino) – T.
Partanna (Trapani) – P.
Partinico (Palermo) – P.
Paternò (Catania) – P.
Patti (Messina) – P.
Pausula (Macerata) – R.
Peccioli (Pisa) – F.
Pelago (Firenze) – F.
Pellezzano (Salerno) – N.
Pergine Valdarno (Arezzo) – F.
Pergine Valsugana (Trento) – V.
Pergola (Pesaro) – R.
Perinaldo (Imperia) – G.
Pescaglia (Lucca) – F.
Peschiera del Garda (Verona) – V.
Pescia (Pistoia) – F.
Pescocostanzo (L'Aquila) – N.
Petralia Sottana (Palermo) – P.
Petrella Salto (Rieti) – R.
Piana degli Albanesi (Palermo) – P.
Piancastagnaio (Siena) – F.
Piazza al Serchio (Lucca) – F.
Piazza Armerina (Enna) – P.
Pico (Frosinone) – R.
Piedimonte d'Alife (Caserta) – N.

Pienza (Siena) – F.
Pietralunga (Perugia) – R.
Pietraperzia (Enna) – P.
Pietrasanta (Lucca) – F.
Pieve a Nievole (Pistoia) – F.
Pievebovigliana (Macerata) – R.
Pieve di Teco (Imperia) – G.
Pieve Fosciana (Lucca) – F.
Pigna (Imperia) – G.
Pinzolo (Trento) – V.
Piombino (Livorno) – F.
Piove di Sacco (Padova) – V.
Pisogne (Brescia) – M.
Piteglio (Pistoia) – F.
Pitigliano (Grosseto) – F.
Pizzighettone (Cremona) – M.
Poggibonsi (Siena) – F.
Poggio Catino (Rieti) – R.
Poggio Mirteto (Rieti) – R.
Poirino (Torino) – T.
Poli (Roma) – R.
Pollenza (Macerata) – R.
Ponsacco (Pisa) – F.
Pontassieve (Firenze) – F.
Ponte Buggianese (Pistoia) – F.
Pontecorvo (Frosinone) – R.
Pontecurone (Alessandria) – T.
Pontedassio (Imperia) – G.
Pontedera (Pisa) – F.
Ponte in Valtellina (Sondrio) – T.
Pontestura (Alessandria) – T.
Pont Saint Martin (Aosta) – T.
Ponzano Monferrato (Alessandria) – T.
Poppi (Arezzo) – F.
Pornassio (Imperia) – G.
Porto Empedocle (Agrigento) – P.
Portoferraio (Livorno) – F.
Portofino (Genova) – G.
Porto Recanati (Macerata) – R.
Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) – R.
Portovenere (La Spezia) – G.
Potenza Picena (Macerata) – R.
Pozzolo Formigaro (Alessandria) – T.
Pragelato (Torino) – T.
Prato (Firenze) – F.
Pratovecchio (Arezzo) – F.
Preci (Perugia) – R.
Predazzo (Trento) – V.
Prè Saint Didier (Aosta) – T.
Putignano (Bari) – N.

Quart-Villafranche (Aosta) – T.
Quiliano (Savona) – G.

Racalmuto (Agrigento) – P.
Radda in Chianti (Siena) – F.
Ragusa – P.
Rapallo (Genova) – G.
Reggello (Firenze) – F.
Reggio Calabria – N.
Rho (Milano) – M.
Ribera (Agrigento) – P.
Rieti – R.
Rignano Flaminio (Roma) – R.
Rignano sull'Arno (Firenze) – F.
Rio Marina (Livorno) – F.
Rio nell'Elba (Livorno) – F.
Riposto (Catania) – P.
Riva S. Stefano (Imperia) – G.
Rivisondoli (L'Aquila) – N.
Roccabianca (Parma) – B.
Rocca di Papa (Roma) – R.
Rocca Priora (Roma) – R.
Roccasecca (Frosinone) – R.
Roccavignale (Savona) – G.
Rocchetta Nervina (Imperia) – G.
Rometta (Messina) – P.
Ronciglione (Viterbo) – R.
Rosignano Marittimo (Livorno) – F.
Rosolini (Siracusa) – P.
Rovellasca (Como) – M.
Rovigo – V.
Rufina (Firenze) – F.
Russi (Ravenna) – B.

Sacile (Udine) – V.
Sagliano Micca (Vercelli) – T.
Saint Pierre (Aosta) – T.
Saint Vincent (Aosta) – T.
Salaparuta (Trapani) – P.
Sale (Alessandria) – T.
Salemi (Trapani) – P.
Salle (Cuneo) – T.
Sambuca di Sicilia (Agrigento) – P.
San Bartolomeo del Cervo (Imperia) – G.
San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) – R.

San Casciano dei Bagni (Siena) – F.
San Cataldo (Caltanissetta) – P.
San Daniele del Friuli (Udine) – V.
San Donà di Piave (Venezia) – V.
San Fratello (Messina) – P.
San Gimignano (Siena) – F.
San Ginesio (Macerata) – R.
San Giovanni Gemini (Agrigento) – P.
San Giovanni la Punta (Catania) – P.
San Giovanni Valdarno (Arezzo) – F.
San Giuliano Milanese (Milano) – M.
San Godenzo (Firenze) – F.
San Gregorio (Catania) – P.
San Marcello (Ancona) – R.
San Marcello Pistoiese (Pistoia) – F.
San Martino al Cimino (Viterbo) – R.
San Martino dell'Argine (Mantova) – M.
San Miniato (Pisa) – F.
Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) – M.
San Pietro a Sieve (Firenze) – F.
San Quirico d'Orcia (Siena) – F.
Sansepolcro (Arezzo) – F.
San Severino Marche (Macerata) – R.
Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta) – P.
Santa Cristina Gela (Palermo) – P.
Santa Croce Camerina (Ragusa) – P.
Santa Croce sull'Arno (Pisa) – F.
Sant'Agata sul Santerno (Ravenna) – B.
Santa Fiora (Grosseto) – F.
Santa Lucia del Mela (Messina) – P.
Santa Margherita di Belice (Agrigento) – P.
Santa Margherita Ligure (Genova) – G.
Santa Maria a Monte (Pisa) – F.
Sant'Angelo di Brolo (Messina) – P.
Santa Ninfa (Trapani) – P.
Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì) – B.
Santo Stefano Magra (La Spezia) – G.
San Vito di Cadore (Belluno) – V.
San Vito al Tagliamento (Udine) – V.
Sarnano (Macerata) – R.
Sarno (Salerno) – N.
Saronno (Varese) – M.
Sartirana Lomellina (Pavia) – M.
Sarzana (La Spezia) – G.
Sassari – G.
Sassello (Savona) – G.
Sassoferrato (Ancona) – R.
Sanze di Cesana (Torino) – T.
Savignano di Romagna (Forlì) – B.
Scandicci (Firenze) – F.
Scanno (L'Aquila) – N.
Scansano (Grosseto) – F.
Scarperia (Firenze) – F.
Sciacca (Agrigento) – P.
Sefro (Macerata) – R.
Seggiano (Grosseto) – F.
Segni (Roma) – R.
Seminara (Reggio Calabria) – N.
Senigallia (Ancona) – R.
Seravezza (Lucca) – F.
Serra de' Conti (Ancona) – R.
Serradifalco (Caltanissetta) – P.
Serina (Bergamo) – M.
Serle (Brescia) – M.
Sermoneta (Latina) – R.
Serravalle al Po (Mantova) – M.
Serravalle Scrivia (Alessandria) – T.
Servigliano (Ascoli Piceno) – R.
Sessa Aurunca (Napoli) – N.
Sestino (Arezzo) – F.
Sesto Calende (Varese) – M.
Sesto Cremonese (Cremona) – M.
Sesto Fiorentino (Firenze) – F.
Sestri Levante (Genova) – G.
Sezzadio (Alessandria) – T.
Sezze (Latina) – R.
Sgurgola (Frosinone) – R.
Siano (Salerno) – N.
Siculiana Agrigento) – P.
Sigillo (Perugia) – R.
Signa (Firenze) – F.
Sinalunga (Siena) – F.
Solarolo (Ravenna) – B.
Somma Vesuviana (Napoli) – N.
Soncino (Cremona) – M.
Sondrio – T.
Sora (Frosinone) – R.
Sorano (Grosseto) – F.
Soresina (Cremona) – M.
Spello (Perugia) – R.
Spiazzo (Trento) – V.
Spineda (Cremona) – M.
Spotorno (Savona) – G.
Staffolo (Ancona) – R.
Stazzema (Lucca) – F.
Stia (Arezzo) – F.

Strembo (Trento) – V.
Stroncone (Terni) – R.
Subiaco (Roma) – R.
Sulmona (L'Aquila) – N.
Supino (Frosinone) – R.
Sustinente (Mantova) – M.
Sutera (Caltanissetta) – P.
Sutri (Viterbo) – R.
Suvereto (Livorno) – F.

Taggia (Imperia) – G.
Taormina (Messina) – P.
Tarquinia (Viterbo) – R.
Tempio Pausania (Sassari) – G.
Teolo (Padova) – V.
Terni – R.
Terracina (Latina) – R.
Terranuova Bracciolini (Arezzo) – F.
Terricciola (Pisa) – F.
Tirano (Sondrio) – T.
Tires (Bolzano) – V.
Tivoli (Roma) – R.
Tizzana (Pistoia) – F.
Todi (Perugia) – R.
Toirano (Savona) – G.
Tolentino (Macerata) – R.
Torremaggiore (Foggia) – N.
Torrita (Siena) – F.
Tortona (Alessandria) – T.
Tortorici (Messina) – P.
Toscolano Maderno (Brescia) – M.
Tovo S. Giacomo (Savona) – G.
Trassilico (Lucca) – F.
Trecastagni (Catania) – P.
Tregnago (Verona) – V.
Treja (Macerata) – R.
Tremosine (Brescia) – M.
Trevi (Perugia) – R.
Treviglio (Bergamo) – M.
Treviso – V.
Trichina (Belluno) – V.
Trigolo (Cremona) – M.
Tripi (Messina) – P.
Troina (Enna) – P.
Tuili (Cagliari) – G.

Umbertide (Perugia) – R
Urbania (Pesaro) – R.
Urbe (Savona) – G.
Urbisaglia (Macerata) – R.

Vado di Cadore (Belluno) – V.
Vado Ligure (Savona) – G.
Vagli Sotto (Lucca) – F.
Vallo della Lucania (Salerno) – N.
Varazze (Savona) – G.
Varenna (Como) – M.
Varese – M.
Vasto (Chieti) – N.
Velletri (Roma) – R.
Venezia – V.
Venosa (Potenza) – N.
Vergemoli (Lucca) – F.
Vernio (Firenze) – F.
Veroli (Frosinone) – R.
Verres (Aosta) – T.
Vetralla (Viterbo) – R.
Vezzano (La Spezia) – G.
Vezzi Portio (Savona) – G.
Viareggio (Lucca) – F.
Vicchio (Firenze) – F.
Vicopisano (Pisa) – F.
Vicovaro (Roma) – R.
Vignanello (Viterbo) – R.
Vigo di Cadore (Belluno) – V.
Villa Basilica (Lucca) – F.
Villa Collemandina (Lucca) – F.
Villa di Tirano (Sondrio) – T.
Villafranca di Verona (Verona) – V.
Villamarzana (Rovigo) – V.
Villanuova d'Asti (Asti) – T.
Villeneuve (Aosta) – T.
Vinci (Firenze) – F.
Vipiteno (Bolzano) – V.
Vita (Trapani) – P.
Viterbo – R.
Vitorchiano (Viterbo) – R.
Vizzini (Catania) – P.
Voghera (Pavia) – M.
Volterra (Pisa) – F.
Volvera (Torino) – T.

Zafferana Etnea (Catania) – P.
Zagarolo (Roma) – R.
Zogno (Bergamo) – M.
Zuccarello (Savona) – G.

L'ATTIVITÀ A VANTAGGIO DEGLI STUDI

FONDI, SERIE E DOCUMENTI CONSULTATI NELLE SALE DI STUDIO DEGLI ARCHIVI DI STATO E DELLE SEZIONI DI ARCHIVIO DI STATO NEL QUINQUENNIO 1947–1951

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
A. S. AGRIGENTO		
Secrezia di Girgenti	4	6
Protocolli notarili	1	1
Intendenza	12	49
Prefettura	4	16
Comune di Sciacca	2	14
A. S. ALESSANDRIA		
Intendenza	5	106
Archivio storico del Comune	40	709
Archivio notarile	8	74
Archivio Ghilini	1	23
Tribunale	1	20
Archivio Pertusati	1	9
A. S. ANCONA		
Archivio delegatizio: Arti e professioni; Fondi erariali e comunali	2	2
Archivio notarile	1	1
A. S. AREZZO		
Statuti aretini	9	9
Archivio del Comune	2	2
A. S. AVELLINO		
Regia Udienza di Montefusco	3	73
Gran Corte Criminale	5	105
Atti demaniali	2	28
Amministrazione provinciale	1	23
A. S. BARI		
Libro Rosso di Bari	6	25
Archivio notarile	2	4
Catasti onciari	15	333
Regia Udienza	2	9
Gran Corte Criminale: Processi politici	20	112
Indendenza	26	135
Prefettura	1	1
Carte Ghezzi	1	1

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
A. S. BOLOGNA		
Archivio del Comune:		
Documenti sciolti	42	334
Lettere del Governo	1	2
Diritti ed oneri del Comune	1	10
Registro nuovo, Registro grosso	8	106
Liber iurium et confinium	1	1
Liber partitorum	5	10
Libro C delle Provvisioni	5	35
Riformagioni	3	75
Provisores	1	1
Feudi, Estimi	7	15
Vicariati	1	2
Banditori	1	2
Campioni delle strade	1	5
Campione nuovo	1	6
Atti del Podestà	13	52
Carte di corredo alla Curia del Podestà	4	34
Documenti cancellereschi sciolti	6	44
Inventari 1441	1	6
Camera degli atti	1	10
Archivio delle Arti	7	37
Arte dei Fabbri	2	16
Arte degli Orefici	1	2
Sedute dei Barbieri	1	11
Corporazioni dei mercanti e dei cambiatori	1	1
Arte della Seta, dei Muratori, degli Spadari Società dei Toschi	13	60
Matricole dei Merciai, degli Speziali, della Società dei Toschi, dei Lombardi	4	9
Memoriali	17	108
Notai, minutari matricole	7	32
Archivio dello Studio e dell'Istituto:		
Elenchus discipulorum, Liber secretus, Registri dei Rettori e Secolari, Rotuli, Liber sapientum, Collegio di Medicina	58	194
Libri dei Creditori del Monte, Codici miniati	7	23
Archivio del Reggimento:		
Documenti sciolti e registri	34	148
Bandi governativi e raccolta delle leggi pontificie	1	1
Registro litterarum	1	1
Libri instrumentorum	1	10
Senato	20	177
Ambasciatori del Senato, « Lettere »	3	97
Ambasciatore Aldrovandi, « Lettere »	1	35

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Assunteria di Acque	3	9
Assunteria degli Anziani, « Insignia »	6	28
Assunteria di Munizione	1	10
Gabella Grossa	1	4
Gabella Vecchia	1	4
Mappe di fabbriche	1	1
Archivio demaniale:		
Monasteri soppressi: S. Francesco, S. Domenico, S. Vittore, S. Giovanni in Monte, S. Stefano, S. Mattia, S. Martino, Pieve di S. Maria di Monteveglio	46	173
S. Michele in Bosco, S. Michele Arcangelo in S. Giovanni in Persiceto, S. Maria in Regola di Imola, S. Procolo, S. Guglielmo, S. Maria Maddalena, SS. Ludovico ed Alessio Cappuccini, S. Paolo in Monte, S. Lucia di Roffeno, S. Michele di Scaricalasino, S. Giacomo, S. Petronio, Gesù e Maria, S. Agnese, S. Maria della Carità, S. Francesco di Imola, SS. Naborre e Felice, S. Giuseppe, SS. Annunziata, S. Maria delle Grazie, S. Biagio, S. Martino maggiore, S. Pietro in vincolis, Carmelitani di Lugo, Servi di Maria	229	1049
Capitoli di S. Pietro, S. Petronio, Cento e Pieve	3	16
Compagnia della Misericordia	1	6
Compagnia dello Spirito Santo	1	5
Compagnia del Buon Gesù	1	2
Collegio di Montalto	1	5
Ospedale di S. Maria della Vita	1	5
Ospedale Maggiore (Grande Ospedale)	1	1
Archivio della Cispadana	4	4
Dipartimento del Reno	1	2
Catasto napoleonico	5	16
Archivio riservato di Legazione	13	51
Archivio riservato di Polizia	9	44
Archivio riservato di Polizia, «Prot. Privato »	1	5
Carte Aldini	1	2
Archivio Gabinetto di Prefettura	9	63
Archivio giudiziario	16	101
Archivio arcivescovile	2	21
Archivio del Genio civile	5	29
Archivi privati: Albergati, Bianchetti, Macchiavelli, Ranuzzi, Cospi Pepoli	18	116
Archivio Alidosi–Vacchettini	15	91
Cronache di Bologna del Mattiolo	1	1
Cronaca del Marsili	1	6

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Giovanni Sabbatino degli Arienti (ms.)	1	1
Alberi genealogici del Guidicini	1	3
A. S. BOLZANO		
Atti antichi del Principato di Bressanone	10	41
Scritture antiche dei Conti tirolesi	1	13
Atti antichi di Naturno	1	2
Atti antichi dell'Ospedale di S. Spirito	1	3
Manoscritti ecclesiastici	2	2
Serie diplomatica	2	2
Atti venostani	3	16
Archivio comunale di Vipiteno	1	5
Magistratura nobiliare	1	2
Libri giudiziari	12	136
Codici giudiziali	1	2
Protocolli giudiziari	20	365
Codici catastali	2	29
Libri di archiviazione	3	5
Catasti	4	199
Inventari e ventilazioni di Brunico	1	3
Protocolli diversi	1	18
Memoriali	1	19
Atti politici	1	2
Atti antichi del Magistrato Mercantile	1	26
Scritture del Magistrato Mercantile	5	245
Atlante tedesco	1	2
A. S. BRESCIA		
Fondo di religione	6	79
Monasteri soppressi:		
S. Eufemia	5	20
S. Domenico	2	10
S. Maria della Pace	1	33
SS. Cosma e Damiano	1	2
S. Cristoforo	1	12
S. Chiara	2	50
S. Bartolomeo	1	10
S. Giuseppe	2	54
S. Francesco	3	100
Oratorio di S. Filippo Neri	1	12
Luoghi Pii	5	7
Visita pastorale Vescovo D. Bollani	1	1
Annali del Seminario di Brescia	1	4
Cancelleria prefettizia superiore	12	120
Cancelleria prefettizia inferiore	8	111
Cancelleria pretoria	17	238

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Cancelleria camerale	3	44
Vicario pretorio	1	10
Archivio del territorio bresciano	40	478
Magistrato sui Monti	1	30
Indici Patuzzi	1	20
Ufficio del Censo	5	57
Consoli dei Quartieri	1	10
Lettere Avogaresche	1	20
Atti antichi e antichi catasti dei Comuni di:		
Artogne	1	2
Brescia	8	64
Erbusco	1	2
Lonato	1	10
Quinzano d'Oglio	1	4
Sirmione	1	2
Statuti della Mercanzia di Brescia	1	6
Atti della Valle Camonica	1	1
Prefettura del Mella	18	293
Delegazione provinciale	37	640
Prefettura	3	86
Atti riservati: Polizia, Alta Polizia, Questura, Pubblica Istruzione, Sottoprefetture	30	470
Atti del Governo provvisorio bresciano	4	210
Mappe napoleoniche ed austriache	15	173
Editti a stampa	1	6
Stampe antiche, piante e carte topografiche di Brescia	6	63
Carte pittoriche	1	25
Pergamene del « Notarile »	3	36
Periti, Ingegneri e Architetti	3	15
Archivio dell'Ospedale	32	1184
Intendenza di Finanza: Demanio e Asse ecclesiastico	6	52
Manoscritti dello Zanardini	1	5
Carte Sedaboni–Glissenti	1	1
Archivio Federici	1	1
Schedari, indici, inventari	9	40
Commentari dell'Ateneo	1	40
A. S. CAGLIARI		
Carte reali	3	6
Segreteria di Stato	60	1055
Atti governativi e regie provvisioni	7	82
Intendenza	2	18
Archivio antico	19	138
Archivio notarile	6	84

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Archivio giudiziario	3	46
Condaghi di S. Maria Bonacarde, S. Michele di Salvena, S. Pietro in Silchi, S. Nicola di Trullas	19	41
A. S. CALTANISSETTA		
Archivio storico di Caltanissetta	1	7
Corporazioni religiose soppresse	4	8
Protocolli notarili	7	47
Stato civile	1	2
Intendenza	2	3
Pubblica Sicurezza	1	2
C. L. N.	1	1
A. S. CAMPOBASSO		
Carte demaniali	6	21
Protocolli notarili	2	4
Processi politici	16	106
Intendenza	4	35
Amministrazione provinciale	1	2
Opere pie	2	7
A. S. CASERTA		
Gran Corte Criminale	1	12
Stato civile	1	15
A. S. CATANIA		
Protocolli notarili	6	66
Corporazioni religiose soppresse	1	5
Atti dei Padri Benedettini	4	275
Docc. politici del Risorgimento	2	32
Intendenza	2	50
Prefettura e Questura	3	145
Giudizi di graduazione	1	25
A. S. CATANZARO		
Cassa Sacra	9	139
Gran Corte Criminale	6	223
Protocolli notarili	2	39
Carte amministrative	10	212
Guardia Nazionale	2	85
Stato civile	3	82

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
A. S. CHIETI		
Gran Corte Criminale: Processi politici	2	34
Stato civile	1	1
A. S. COMO		
Archivio notarile	14	73
Catasto	9	158
Archivio storico civico	58	713
Prefettura	31	382
Ospedale di S. Anna	5	55
Camera di Commercio	10	166
A. S. COSENZA		
Gran Corte Criminale: Processi politici	9	63
Commiss. Milit. Francese: Processi e sentenze	2	16
Archivio notarile	2	6
Processi civili	1	12
Atti amministrativi diversi	1	4
Archivio del Comune di Cosenza	3	22
Commissione feudale: sentenze	1	11
Carte demaniali	1	10
A. S. FIRENZE		
Diplomatico:		
Diplomatico	80	476
Riformagioni, atti pubblici	1	1
Archivio politico–amministrativo:		
Statuti	35	109
Capitoli	24	53
Consulte e pratiche	32	135
Libri fabarum	17	42
Provvisioni della Repubblica	64	333
Signoria: missive, responsive, legazioni, commissarie, deliberazioni	155	683
Signoria: minutari, carte di corredo	12	67
Balle	17	97
Consiglio del Cento	3	6
Dieci di Balìa	56	236
Otto di Pratica	6	24
Cinque Conservatori del contado e dominio fiorentino	1	6
Segreteria delle tratte	28	110
Capitani di parte guelfa	25	141
Ufficiali delle onoranze	1	1

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Consoli del mare	3	23
Provveditore di Pisa	1	5
Ufficiali delle condotte e stipendiati	1	9
Tribunale della Mercanzia	8	51
Magistrato dei pupilli	5	16
Studio fiorentino	6	18
Capitani di Orsammichele	15	83
Operai di Palazzo	1	2
Libro di Montaperti	1	3
Mediceo avanti il Principato	90	454
Mediceo durante il Principato e miscellanea medicea	197	1399
Guardaroba medicea	24	151
R. Possessioni, scrittoio	18	67
R. Possessioni, piante	11	28
Diritti della Corona	1	2
R. Fabbriche	8	34
Senato dei Quarantotto	1	1
R. Consulta	1	4
Auditore delle Riformagioni	5	15
Pratica segreta	8	65
Nove Conservatori della giurisdizione e del dominio fiorentino	3	3
Sindaci	4	8
Confini	2	7
Acque e strade:		
Capitani di Parte e Fiumi	6	34
Bande militari	1	16
Reggenza lorenese	20	94
Corte granducale	7	35
Segreteria di Gabinetto	47	239
Segreteria di Stato	21	126
Segreteria di Finanza	7	44
Buongoverno segreto e comune	31	388
Segreteria del R. Diritto	2	9
Avvocato regio	1	2
Soprintendenza agli studi	2	6
Soprintendenza della Camera delle Comunità	4	16
Prefettura dell'Arno	1	2
Consiglio di Stato	1	1
Ministero degli Esteri	41	217
Ministero dell'Interno	11	36
Ministero dell'Istruzione	2	6
Ministero di Grazia e Giustizia	1	4
Ministero della Guerra	4	26
Affari ecclesiastici	1	4

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Poste del Granducato	1	4
Commissariati di Polizia e delegati di Governo	1	4
Governo provvisorio (1859–1861)	1	3
Prefettura di Firenze	7	53
Prefettura segreta e comune	10	65
Questura di Firenze	1	3
Intendenza di Finanza	1	30
Archivi finanziari:		
Estimo	12	54
Catasto	71	314
Decima repubblicana	17	79
Decima granducale	22	25
Prestanze	4	22
Monte comune	1	6
Camera del Comune	1	3
Signori e maestri di Zecca	2	12
Ufficiali della Grascia	16	44
Ufficiali dell'Annona	4	8
Dogana	1	1
Magona del ferro	2	2
Camera fiscale	7	35
Depositeria	5	77
Camera di Commercio	1	8
Demanio francese	3	11
Archivi giudiziari:		
Podestà	3	5
Capitano del popolo	4	6
Esecutore degli Ordinamenti di Giustizia	1	2
Giudice degli appelli e nullità	1	1
Otto di guardia e balìa	4	6
Conservatori di legge	1	4
Magistrato supremo	4	11
Supremo Tribunale di giustizia	3	9
Ruota criminale	6	34
Tribunale di prima istanza	3	48
Corte regia	3	7
Corte d'Assise	1	20
Archivi di Conventi e Compagnie religiose soppressi, Ospedali e Istituti di beneficenza:		
Conventi	156	221
Compagnie	23	104
Orfanotrofio del Bigallo	5	41
Ospedale di S. Maria Nuova	25	89
Fratellanza artigiana	2	10
Nazione israelitica	1	8

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Archivi di famiglie:		
Alessandri	1	6
Ammannati	1	1
Bardi	6	1
Bartolommei	3	13
Biffi Tolomei	3	12
Capponi	3	12
Cerchi	7	34
Della Gherardesca	1	20
Gondi	4	27
Leonetti Gianni	25	107
Malaspina	3	10
Mannelli–Galilei–Riccardi	2	4
Medici Tornaquinci	2	20
Panciatichi	3	13
Peruzzi	2	4
Riccardi	2	2
Ridolfi	5	18
Rondinelli Vitelli	1	1
Torrigiani	4	20
Strozzi Uguccioni	1	1
Archivio notarile antecosimiano	59	409
Archivio del Principato di Piombino	3	17
Archivio del Ducato di Urbino	16	54
Archivi delle Arti:		
Statuti, matricole, deliberazioni, varie	40	297
Accademia del disegno	4	9
Archivio della Deputazione sulla nobiltà e cittadinanza:		
Processi	5	33
Stemmari	2	3
Cittadinari	5	12
Manoscritti:		
Manoscritti	107	675
Diario del Settimanni	1	4
Sepoltuario Rosselli	1	2
Carte del Senatore dell'Ancisa	4	16
Collezioni:		
Carte Bagni (araldico-genealogiche)	1	1
Carte Bianchi Ricasoli	12	49
Carte Antonio Bicchierai	1	12
Carte Card. Marcello Cervini	3	13
Carte Dei (araldico–genealogiche)	28	145
Carte Del Bene (Compagnie mercantili)	14	52
Carte marchese Vittorio Fossombroni	1	1
Carte Goro Gheri	3	12

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Carte Pucci (araldico–genealogiche)	23	147
Carte mons. Scipione de' Ricci	9	30
Carte sen. Marco Tabarrini	12	53
Carte strozziane (serie I–II–III)	131	646
Carte strozziane (carte di S. Ginignano)	1	1
Acquisti e doni	26	93
Inventari antichi	1	2
Cifrari	5	51
Carteggio artisti	3	6
Carte nautiche e portulani	7	21
Papiri	3	6
Bullettone	2	5
Collezione sfragistica	2	2
Cappella Baroncelli (disegno)	1	1
Trattati internazionali	1	4
Leggi e Bandi del Principato (a stampa)	4	28
Soprintendenza archivistica	1	2
A. S. FOGGIA		
Affari demaniali	17	53
Dogana delle pecore	20	53
Catasto	4	37
Reintegra dei tratturi	13	32
Atti privati	1	1
Gran Corte Criminale: processi politici	12	33
Regia Udienza di Lucera	2	5
Intendenza: polizia, censuazioni	3	6
Stato civile	1	1
Corte d'Assise di Lucera: brigantaggio	1	43
Tribunale di Lucera: espropriazioni	1	3
A. S. FORLÌ		
Archivio demaniale	24	97
Notarile	10	36
Archivio dei Novanta Pacifici	3	3
Archivio segreto di Legazione	4	20
Dipartimento del Rubicone	7	22
Archivio giudiziario	1	30
Tribunale	2	2
Archivio del Comune	3	13
Prefettura	2	4
A. S. GENOVA		
Libri Jurium	3	8
Materie politiche	11	93
Trattati	2	11

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Bolle e brevi	2	11
Lettere di Principi	5	19
Lettere di Ministri (Francia e Spagna)	72	642
Istruzione a Ministri	43	167
Lettere a Cardinali	2	30
Lettere a Consoli	6	58
Diversorum Communis Januae	19	95
Diversorum Collegii	10	18
Instrutiones et relationes	70	330
Litterarum	27	129
Provisiones Romaniae	1	15
Privilegia	1	5
Confinium	11	94
Secretorum	2	12
Actorum	1	3
Cerimoniarum	2	9
Jurisdictionalium	5	30
Condemnationum	1	3
Propositionum	1	5
Politicorum	6	21
Finarienses	3	5
Militarium	3	12
Maritimarum	2	6
Massaria	3	5
Magistrorum rationalium	1	3
Officium Monetae	2	14
Ecclesiasticorum	1	6
Archivio segreto	49	304
Senato, lettere, atti e manuali	46	328
Finanza	1	7
Finanza antica	1	3
Zecca	5	65
Catasto	2	15
Carte geografiche, topografiche, mappe, tipi e disegni	17	67
Guerra e Marina	2	72
Fortificazioni	8	34
Portofranco	1	5
Corsica	8	34
Grida e proclami	2	11
Paesi	5	38
Consoli	13	21
Emigrazione	1	3
Negozi e privilegi	1	3
Arti	2	19
Manifatture	1	7
Annona	2	10

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Prefettura francese	7	37
Repubblica Ligure	2	8
Governo provvisorio	3	10
Prefettura sarda	26	362
Prefettura italiana	24	107
Giunta confini	2	4
Giunta marina	15	40
Giunta traffico	1	5
Giunta artisti	3	8
Giunta ad niedios	1	8
Camera di Commercio	13	164
Magistrato di Sanità	1	14
Magistrato Guerra e Marina	1	4
Magistrato Comunità	4	32
Processi criminali	4	26
Processi politici	1	1
Sant'Uffizio	1	12
Visite pastorali	1	12
Monasteri: pergamene	13	39
Monasteri: S. Venerio	1	3
Università degli Studi	3	33
Notai antichi	103	1484
Banco di S. Giorgio:		
Cancellieri	9	9
Compere	2	23
Caratorum	2	8
Diversorum	23	347
Manoscritti:		
Leggi della Repubblica	3	38
Libro d'Oro	1	4
Franzoni	24	113
Chiese genovesi	2	16
Giustiniani	2	13
Spinola	1	6
Federici	1	3
Gavazzo	3	14
Perasso	2	15
Annales rerum genuensium	1	6
Manoscritti vari	95	578
A. S. L'AQUILA		
Atti demaniali	3	17
Catasti antichi	8	117
Gran Corte Criminale	4	26
Atti notarili	2	10

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Codici antichi	3	11
Antico archivio civico aquilano	11	205
Intendenza	5	75
Opere pie	1	4
Archivi privati	2	4
A. S. LECCE		
Deliberazioni decurionali di Lecce	5	15
Opere pubbliche comunali	1	2
Contabilità antica di Lecce	1	1
Stato civile	3	3
Opere pie di Lecce	1	6
Libro Rosso di Lecce	16	51
Scritture feudali di Roca e di Oria	15	36
Catasti	36	112
Decisioni della Commissione feudale	1	3
Statuti delle Opere pie di Maglie	1	2
Intendenza	15	71
Prefettura	10	32
Gran Corte Criminale: Processi politici	17	46
Attendibili politici	3	5
Platea di S. Francesco d'Assisi	2	2
Parlamenti universali e conclusioni dec.li	1	1
Registri patenti commercianti di Lecce	1	1
Atti notarili	20	99
Pergamene	6	48
Statuti della Carboneria di Terra d'Otranto	2	10
Documenti relativi a Murat	2	4
Atti demaniali	3	8
Consiglio provinciale	6	22
Consiglio generale	3	9
Deliberazioni decurionali di Brindisi	3	7
Deputazione Opere pubbliche provinciali	1	1
Platee ordini religiosi soppressi	2	11
Atti di polizia	7	41
R. Udienza provinciale: processi penali	5	11
Statuti di Erchie e Mesagne	1	3
Platea di S. Nicola di Casale	3	6
Economato benefici vacanti	2	2
R. Giudicatura: processi politici	1	8
Rettifiche catastali	1	1
Amministrazione provinciale	1	2
Statuti di Maria d'Enghien	5	16
Statuti della Bagliva di Galatina	1	3
Provvisioni	3	5
Circolari	3	5

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Protomedicato di sanità di Brindisi	1	10
Platea di S. Andrea dell'Isola di Brindisi	1	10
Corte baronale di Alessano: Atti civili	1	7
Atti della Bagliva di Lecce	1	1
Porto di Brindisi	1	1
Conti comunali antichi	1	2
A. S. LIVORNO		
Governo civile di Livorno	2	95
Carteggio del Governatore	4	137
Carte comunali	3	105
Fondo cose livornesi	1	84
Prefettura	4	148
Carte Mangini	1	20
Misericordia comune di carità	1	45
A. S. LUCCA		
Inventario Bongi	119	198
Archivio Sardini	30	99
Capitoli	15	87
Atti di Castruccio	10	57
Anziani al tempo della libertà	25	187
Riformagioni pubbliche	8	65
Riformagioni segrete	3	25
Relazioni Ambasciatori lucchesi	2	10
Offizio sopra la Religione	4	33
Diplomatico	44	210
Estimo	6	43
Archivio dei Notari	24	94
Legato Cerù	71	145
Biblioteca, manoscritti	64	153
Conservatori di Sanità	6	62
Archivio Arnolfini	17	59
Beni e Fabbriche pubbliche	4	22
Governo di Paolo Guinigi	4	17
Prefettura di Lucca	4	12
Presidenza del Buon Governo	2	20
R. Intima Segreteria	5	37
Consiglio Generale	31	120
Statuti di Lucca	10	47
Carte Nottolini	4	8
4° Governo Democratico	1	1
Offizio sopra la Giurisdizione	6	54
Segreteria di Stato e di Gabinetto	5	10
Spedale di S. Luca	5	88
Offizio sui Vagabondi	1	5

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
S. M. Corteorlandini	4	9
Archivio Buonvisi	28	57
S. Romano	2	4
Sentenze e Bandi	1	1
Cura supra il teglio delle Macchie di Viareggio	4	20
Offizio sulle Fortificazioni	10	54
Maona e Foce di Viareggio	8	36
Opera di S. Croce	3	12
S. Frediano	6	12
Gabella maggiore	1	3
Corte dei Mercanti	14	118
Archivio Bottini	3	4
Curia del Fondaco	6	55
Carte Mansi	2	4
Offizio sulle Differenze	7	47
Bandi lucchesi	2	3
Colloqui	3	18
Acque e Strade	13	65
Offizio sull'Abbondanza	4	22
Archivio Garzoni	1	2
Archivio Guinigi	3	4
Cause delegate	1	3
Offizio sopra le Scuole	1	1
Anziani avanti la Libertà	1	8
Raccolta Orsucci	2	3
Commissario della Zecca	1	1
Anziani, Deliberazioni	1	4
Statuti della Vicaria di Camaiore	1	4
Carte Pierotti	1	1
Offizio sopra i Paduli di Sesto	3	33
Potestà di Lucca	1	1
Curia di S. Cristoforo	1	6
Curia dei Rettori	2	26
Gran Giudice	4	38
Deputazione sopra il Nuovo Ozzori	1	3
Ministero degli Esteri	2	22
Archivio De' Nobili	1	1
Statuti di Comunità soggette	3	20
Esattori e Camerlenghi	1	1
Amministrazione degli arretrati comunali	1	6
Archivio Mazzarosa–Cittadella	1	1
Intendenza della Lista civile, poi della Casa Borbonica	2	23
Intendenza dei Principi e Cassa dello Straordinario	1	3
Liceo Reale	1	1
Rota Criminale	1	4

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Direzione Generale delle Finanze	1	4
Offizio sopra l'Entrate	1	7
Curia sopra le Reliquie e Corpi Santi	1	3
Milizia di Campagna	1	4
Gabella maggiore	1	6
S. M. di Fregionaia	1	3
Statuti del Contado e delle Vicarie	1	8
Arte della Seta	1	4
R. Corte d'Appello di Lucca	1	4
Potestà di Monteggiori	1	3
A. S. MACERATA		
Diplomatico	2	8
Archivio del Comune, Riformanze	6	89
Archivio priorale	5	21
Archivio rotale	3	4
Catalogus Civium	1	1
Municipalità	1	10
Governatore	1	10
Confraternita del Sacramento	1	3
A. S. MANTOVA		
Archivio Gonzaga	217	18697
I. R. Delegazione Provinciale	10	43
I. R. Intendenza di Finanza	1	2
Municipalità di Mantova	1	2
Dipartimento del Mincio	1	10
Stato civile degli ebrei	1	8
Corporazioni religiose soppresse	2	15
Ospedale	1	1
Archivio D'Arco	22	258
Archivio del Risorgimento	9	65
Prefettura	43	103
Polizia italiana	6	96
Provveditorato agli Studi	10	15
Tribunale	1	2
A. S. MASSA		
Archivio Cybo	11	231
Archivio Camerale	4	56
Manoscritti	3	28
Archivio della Garfagnana	1	2
Statuti	3	23
Archivio Fantoni	1	1
Polizia	7	153

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Stato civile	2	8
Archivio dei Duchi di Massa	8	234
Dominazione francese	5	164
Dominazione estense	4	71
Archivio Malaspina	2	58
Archivio di guerra	1	27
Archivio Fosdinovo	1	4
Prefettura	7	88
Tribunale	5	68
Genio civile	1	2
A. S. MESSINA		
Gran Corte Criminale: processi politici	8	83
Magistrature speciali	7	82
Fondo notarile	6	39
Corporazioni religiose soppresse	1	10
Regia Curia straticoziale	1	11
Atti vari	2	4
A. S. MILANO		
Museo diplomatico	23	156
Pergamene	31	79
Autografi	45	83
Famiglie	12	117
Fondo religione	24	105
Carteggio sforzesco	195	882
Comuni	18	37
Archivio visconteo	2	2
Archivio Aldini	5	12
Archivio Marescalchi	11	34
Archivio Greppi	2	3
Presidenza di Governo	9	38
Araldica	26	40
Processi politici	4	34
Processi carbonari	5	22
Processo Confalonieri	1	3
Trattati	4	10
Codice cremosano	13	17
Fondo notarile	39	186
Registri ducali	3	7
Cancelleria austriaca	3	6
Cancelleria austriaca: archivio del Vicerè	1	1
Ministero Affari Esteri	1	1
Carteggio Rosini	3	3
Genealogia Sitoni di Scozia	4	9
Miscellanea storica	4	13

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Registri Panigarola	6	94
Commercio	1	2
Fondi Camerali	6	6
Segreteria lombardo-veneta	2	3
Feudi imperiali	1	1
Registri camerali	1	7
Archivio Melzi	2	24
Governo provvisorio lombardo	1	1
Stampa	1	1
Culto	1	1
Raccolta Rino-Finolo	1	1
Miscellanea lombarda	1	1
Bolle e Brevi	1	2
Carteggio visconteo	1	1
Questura	4	11
A. S. MODENA		
Archivio segreto estense:		
Documenti riguardanti la Casa e lo Stato	15	22
Storie, genealogie e notizie di Casa d'Este	4	11
Carteggi tra principi estensi	3	8
Documenti spettanti a principi estensi	5	25
Corte	1	1
Controversie di Stato	9	72
Carteggi di Segretari, ecc.	14	35
Carteggi di rettori dello Stato	28	106
Gridario	27	118
Leggi e decreti	9	88
Minutario	1	6
Consigli, giunte e reggenze	3	43
Carteggio di ufficiali camerali	1	1
Chirografi	1	9
Archivio segreto estense	1	2
Statuti, capitoli e grazie	12	22
Regolari	7	31
Archivi per materie	40	57
Particolari	40	150
Ordini cavallereschi	1	3
Condanne e condannati	1	34
Codice civile estense	2	4
Carteggi con principi esteri	46	230
Carteggi di ambasciatori	60	270
Avvisi e notizie dall'estero	3	6
Confini	3	3
Documenti di Stati esteri	16	104
Giurisdizione sovrana	19	95

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Amministrazione dei principi	2	2
Fabbriche e villeggiature	3	5
Mappe e disegni	17	64
Magistrato del Buon Governo	6	9
Militare	3	5
Archivi speciali	8	29
Abbazia di S. Maria di Vangadizzo	3	33
Inventario dell'archivio dei Papi in Avignone	1	1
Camera Marchionale, poi Ducale:		
Catasti e investiture	3	3
Cassa segreta	1	1
Computisteria e zecca	1	1
Registri di feudi	6	8
Registri di amministrazione	5	17
Memoriale di Camera	1	2
Segreteria di Gabinetto	4	26
Affari esteri riservati	28	136
Affari esteri non riservati	2	9
Affari diplomatici ed ecclesiastici	4	17
Buon Governo	11	44
Polizia, atti segreti	6	17
Governatore di Modena	9	52
Delegazione di P. S.	1	2
Processi politici	1	1
Tribunale Statario	2	7
Ministero Finanze	2	4
Ministero Grazia e Giustizia	2	6
Ministero della Pubblica Istruzione ed Economia	10	17
Francesco V, segreteria particolare	3	11
Governo provvisorio 1848	1	4
Archivi militari	6	21
Accademia Nobile Militare	1	5
Commercio	1	5
Fabbriche	1	5
Manifatture	1	5
Orfanotrofio	1	5
Archivi teatrali	1	1
Archivi giudiziari	7	61
Corporazioni religiose soppresse	30	105
Governo repubblicano (1796–1814)	3	8
Archivi notarili:		
Modena	5	18
Finale Emilia	1	1
Fondi diversi:		
Inquisizione	2	36
Archivi privati	14	56

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Manoscritti della biblioteca	1	2
Patrimonio degli studi	2	12
Magistrato di acque e strade	1	20
Censimento generale	1	1
Università di Modena	1	1
Prefettura di Modena	1	89
Registri e mappe catastali	2	3
Frammenti di codici	1	1
A. S. NAPOLI		
Pergamene: Badia di Cava, Museo campano di Capua, Tricarico, Sanseverino Bisignano, Bisaccia	11	28
Regesto delle pergamene di Cava	2	9
Monasteri soppressi	53	526
Banchieri antichi	4	43
Decreti originali	1	14
Tribunale misto	3	39
Catasti	35	176
Consiglio collaterale	72	821
Cancelleria aragonese	17	81
Archivi gentilizi	1	3
Archivio Caracciolo di Brienza	2	29
Archivio Sanseverino di Bisignano	1	5
Cancelleria del Vicerè	1	2
Segreteria dei Vicerè	4	10
Notamenti del De Lellis	2	8
Cappellano Maggiore	5	10
Processi	13	51
Notai	2	2
Scheda notaio Ranucci	2	26
Consiglio di Stato	3	30
Zecca antica	1	9
Sacro Regio Consiglio	4	4
Carte farnesiane	10	95
Dipendenze della Sommaria	2	55
Patrimonio ecclesiastico	1	1
Arte della Seta	1	2
Museo	1	4
Protomedicato	4	19
Stati discussi comunali	1	11
Relevi antichi	1	1
Prefettura di Polizia	1	6
Azienda gesuitica	1	5
Ponti e strade	1	25
Presidenza	4	298
Ministero Affari esteri	58	779

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Ministero Interno	48	515
Ministero di Polizia	52	388
Ministero Finanze	27	214
Ministero Giustizia	1	1
Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1	6
Ministero ecclesiastico	15	161
Casa Reale	16	110
Luogotenenza	1	12
Prefettura	5	29
Questura	5	33
A. S. PADOVA		
Monasteri soppressi:		
S. Antonio	7	40
S. Maria del Carmine	1	12
Cappuccini	1	1
Veneti e Padovani	7	41
Eremitani	1	3
S. Agostino	3	4
S. Giustino	17	66
S. Giovanni di Vardara	1	1
S. Zaccaria	4	14
S. Giovanni di Torcello	2	3
S. Maria di Montortone	1	7
S. Giorgio Maggiore	1	2
Carusini	1	1
S. Lorenzo	1	1
S. Francesco	4	9
S. Filippo Neri	1	1
S. Maria delle Grazie	1	4
Carmini	1	5
Corona	16	87
Deputati e cancelleria	5	32
Diplomatico	16	69
Pergamene	10	48
Clero regolare	3	19
Clero secolare	1	17
Scuole religiose	4	7
Estimi	20	48
Archivi giudiziari	3	19
Atti del Consiglio	6	133
Ospitale di S. Francesco	1	3
Studio	1	5
Atti di Protocollo Municipale	2	12
Archivi privati	3	16
Archivio Cavaletto	1	9

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Archivio Selvatico	1	1
Archivi moderni	1	8
Sanità	9	42
Atti ducali	6	29
Territorio	3	15
Sigillo	1	1
Prove di nobiltà	6	13
Istituto esposti	4	32
Ospitale civile	2	24
Archivio notarile	9	42
Camera fiscale	1	1
Anagrafe	1	1
Nunzi	1	2
Benefici vacanti	1	1
Magistrature e cariche diverse	1	12
Università della lana	1	11
Vettovaglie	1	11
Gravezze	1	11
Acque	4	12
Congregazioni di Carità	1	2
Malefizio	1	1
Archivio vescovile	1	5
A. S. PALERMO		
Tabulari – Pergamene:		
S. Maria del Bosco	2	33
S. Maria della Grotta	2	14
S. Maria di Malfinò	3	17
S. Maria di Valle Giosafat	14	97
S. Martino delle Scale	7	93
Varie	18	127
R. Cancelleria di Sicilia	89	656
Protonotaro del Regno	62	380
Conservatoria di Registro	2	7
Camera Reginale	2	21
Segreteria del Regno	2	10
Real Segreteria: incartamenti e registri	70	461
Gran Corte dei Conti di Sicilia	3	19
Consulta di Sicilia	4	29
Ministeri Luogotenenziali: GG. GG., LL. PP., Interno, Ecclesiastico, Finanze, Polizia, ecc.	51	343
Ministero degli Affari di Sicilia in Napoli	6	51
Ministero degli Affari Esteri e del Commercio di Sicilia	4	65
Giunta dei Presidenti e Consultore	1	9
Commissione Suprema Pubblica Istruzione	4	31

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Deputazione del Regno. Riveli e dispacci	56	750
Tesoreria generale. Scrivania di Razione e Controlleria	4	70
Direzione Generale dei Rami e Diritti diversi	5	29
Direzione Generale di Statistica	1	4
Deputazioni per le assegnazioni forzose ai creditori soggiogatari delle case patrizie	1	18
Intendenza di Palermo: stati discussi	1	16
Prefettura	25	489
Questura	1	10
Soprintendenza degli Archivi siciliani	1	12
Tribunale della R. Gran Corte. Processi criminali	2	5
Tribunale del Concistoro e della Sacra R. Coscienza	1	19
Tribunale del R. Patrimonio. Dispacci e riveli	7	106
Tribunale del S. Uffizio	1	3
Atti dei notai defunti	39	605
Corporazioni religiose soppresse e Case ex gesuitiche	1	7
Convento di S. Antonino	1	12
Convento dei Cappuccini	2	12
Convento di S. Domenico	2	10
Convento di S. Francesco d'Assisi	10	232
Convento di S. Gregorio Papa	1	6
Convento di S. Maria del Carmine	6	93
Convento di S. Nicolò di Tolentino	4	29
Monastero di S. Elisabetta	2	8
Monastero di S. Maria la Martorana	3	20
Monastero del SS. Salvatore	2	16
Monastero dei Sett'Angeli	1	5
Casa dei PP. Teatini	1	1
Scuole pie di S. Silvestro	2	27
Commenda della Magione	3	52
Archivi privati:		
Francesco Crispi	5	29
Gravina–Cruillas (Ospedale di Palermo)	1	15
Matteo Raeli	1	15
Ventimiglia di Belmonte	7	3
Raccolta fac–simili di diplomi	84	495
A. S. PARMA		
Governo farnesiano (1545–1731):		
Casa e Segreteria ducali	9	44
Carteggio interno ed estero, farnesiano e prefarnesiano	17	62
Gridario	4	12
Decreti e rescritti	1	5

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Mastri e ruoli	2	10
Culto	1	5
Congiure e confische	5	34
Confini	1	1
Mappe di Castro e Ronciglione	1	1
Carteggio del card. Alessandro Farnese	1	1
Palazzo Farnese in Roma	2	2
Governo austriaco e primo Governo borbonico (1731–1802):		
Corte e segreteria borboniche	5	12
Carteggio estero	3	12
Culto	1	3
Catasti	3	10
Ruoli	3	16
Carteggio du Tillot	1	5
Governo francese (1802–1814):		
Carteggio Moreau de Saint Mèry	1	8
Governo di Maria Luigia d'Austria e secondo Governo borbonico (1814–1859):		
Governo provvisorio e reggenza	6	18
Alta polizia, Buongoverno, moti politici	3	8
Culto	1	2
Pubblica Istruzione	3	3
Università degli Studi	1	8
Patrimonio dello Stato	1	4
Documenti posteriori all'Unità (1861 e segg.):		
Prefettura di Parma	2	34
Poste e Telegrafi di Parma	2	5
Comune di Parma:		
Archivio storico del Comune	22	93
Raccolta di autografi	1	2
Raccolta di manoscritti	3	12
Fondi e raccolte speciali:		
Conventi e confraternite	22	71
Diplomatico	15	113
Famiglie	13	40
Archivio famiglia Sanvitale	4	71
Raccolta di manoscritti	7	20
Epistolario scelto	51	60
Raccolta Ronchini	2	21
Raccolta storica	4	11
Raccolta di mappe e disegni	22	85
Statuti diversi	4	17
Feudi e comunità	11	36
Protocolli notarili	1	2
Raccolta di giornali	2	5

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
A. S. PISA		
Diplomatico	34	1086
Comune di Pisa, div. A, B, C, D, F	38	1108
Comune di Piombino	4	52
Gabella dei contratti	2	16
Ufficio dei Fossi	12	129
Consoli del Mare	1	4
Commissariato (affari politici)	1	36
Prefettura del Mediterraneo	4	62
Governatore	8	107
Auditore di Governo	8	111
Prefettura	15	280
Delegazione di Governo	7	274
Ispezione di pubblica sicurezza	7	449
Tribunale	1	2
Pretura	1	6
Consolato austro-ungarico di Livorno	1	36
Lettere dello Studio (in prestito dall'Archivio di Stato di Firenze)	1	2
Università	7	26
Archivio di S. Stefano	10	260
Opera del Duomo	14	370
Ospedali	11	177
Pia Casa di Misericordia	6	222
Pia Casa di Carità	1	28
Corporazioni religiose soppresse	11	168
Archivio Ronconi	8	199
Archivio Raù	1	10
Carte Cilotti	2	52
Archivio Upezzinghi	5	402
Archivi Del Testa, Rasponi, Alliata	4	83
Carte Montanelli–Della Volta	1	1
Carte Cappelli–Mosca	1	50
Carte Mauzi	2	53
Carteggio Centofanti	17	597
Carte Bonaini	6	46
Carte Nelli	1	2
Carte Paganini	1	2
Carte Lupi	13	80
Miscellanea carte private diverse	1	50
Società Operaia	1	67
Miscellanea manoscritti	7	20
Inventari	7	38
A. S. PISTOIA		
Archivio del Comune	49	1217
Ospedale del Ceppo	11	195
Sottoprefettura	7	147

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
A. S. POTENZA		
Fondo pergamenaceo	1	9
Commissariato civile	1	2
Archivio giudiziario	11	64
Archivio notarile	5	15
Fondo Ciccotti	1	24
Fondo Albini	1	24
Intendenza	17	86
Prefettura	5	14
A. S. RAVENNA		
Carte topografiche	10	113
Archivio legatizio	6	61
Documenti storici ravennati	1	32
Parti del Magistrato	1	26
Atti del Consiglio generale	1	28
Repubblica Cispadana e Cisalpina	1	21
Corporazioni religiose	6	129
Pergamene	7	47
Regesti pergamene S. M.	1	1
Regesto Zoli	1	2
Fondo S. Apollinare in Classe	1	14
Fondo S. Giovanni Battista	1	8
Fondo S. Francesco	1	4
Mappe del catasto: città di Ravenna	1	7
Cancelleria: Decreti del Magistrato	1	22
Carte Deposito Lovatelli	2	76
Carte Rasponi	2	57
Re – Classe 12	1	28
Cancelleria	3	27
Legazione	1	28
Prefettura	2	17
Decreti e rescritti di S. Andrea	1	5
A. S. REGGIO CALABRIA		
Intendenza	2	4
Gran Corte Criminale	12	35
Raccolta Visalli	3	8
Catasto onciario di Malicuccà	1	4
Liste di carico (Cassa sacra)	4	8
Archivio notarile	1	5
A. S. REGGIO EMILIA		
Museo dell'Archivio (mappe antiche)	1	1
Curie del Ducato	1	1
Stemmi di famiglia di Modena e Reggio	1	4
Archivio giudiziario	4	34

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Archivio notarile	10	73
Polizia estense	2	17
Collegio dei Medici	1	2
Corporazioni religiose	2	2
Opere pie:		
Monastero di SS. Pietro e Prospero	14	72
Ospedale di S. Matteo	1	1
Conservatorio della Concezione	1	1
Ospedale di S. Maria Nova	6	32
Statuti e privilegi	1	1
Trinità	1	1
Orfani mendicanti	1	8
Monte di Pietà: Famiglia Belli	3	18
Santa Croce	1	2
Monastero Ascensione	1	1
Orfanotrofio mendicità	2	4
Congregazioni religiose	1	5
Documenti Pinotti	1	1
Monastero di S. Marco	1	12
Indice	1	2
Archivio del Comune antico	1	38
Archivio del Comune	75	474
Comunità di Rivalta	1	1
Archivio di Porescello	2	15
Archivio di Scandiano	1	1
Risorgimento	1	2
Archivi privati:		
Disegni vari	5	6
Cassali	2	3
Turri e Restani	32	51
Sormani Moretti	1	1
Viani	4	9
Lamberti	1	1
Torelll	5	8
Diversi	9	55
Bongiovanni	1	6
Vallisneri	1	1
Malaspina	3	5
Malaguzzi Valeri	3	4
Bolognesi	1	2
Cremona Casola	1	1
Zucchi	1	2
Marchelli	1	2
Omozzoli Parisetti	1	3
Archivio Quinrani	1	2
Archivio « Vivi »	3	7

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Prefettura	15	86
Pubblica Sicurezza	1	9
Liceo	1	2
A. S. ROMA		
Camerale I:	58	615
Mandati		
Depositeria della Crociata		
Chirografi		
Signaturarum SS.mi		
Collettorie della Camera Apostolica		
Tesorerie		
Diversorum		
Giustificazioni		
Camerale II:	57	502
Arti e mestieri		
Antichità e Belle Arti		
Calcografia		
Cancelleria e Segreteria di Stato		
Catasti		
Collegio dei Cardinali		
Conclavi		
Commercio e Industria		
Ebrei		
Confini		
Consolati		
Dataria		
Debito pubblico		
Depositeria generale		
Dogane e gabelle		
Erario sanziore		
Nobiltà e feudi		
Notariato		
Nunziature		
Popolazione dello Stato Pontificio		
Stamperia Camerale		
Zecca		
Camerale III:	44	339
Comuni e luoghi diversi		
Roma: Monte di Pietà		
Roma: Palazzi e Ville		
Congregazione del Buon Governo	8	33
Congregazione delle Acque e Strade	3	15
Presidenza delle Acque	2	10
Presidenza e Tribunale delle Strade	3	13
Congregazioni particolari deputate:	15	76
Avignone		

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Banco S. Spirito		
Baroni		
Benevento		
Chiane		
Feudi (investiture)		
Gabelle		
Mercanti		
Miniere varie		
Monete		
Mura di Roma		
Porti		
Località e persone		
Congregazione del Sollievo	1	1
Congregazione economica	1	1
Congregazione anconetana	5	36
Congregazione del Censo	6	24
Commissione per il miglioramento della finanza pubblica	1	3
Luoghi di monte	2	14
Camerlengato e Tesorierato:	26	194
Agricoltura		
Commercio		
Antichità e Belle Arti		
Affari esteri		
Poste		
Sanità		
Marina		
Fiere e mercati		
Legislazione		
Camera Urbis	3	18
Sacra Consulta	14	109
Tribunale del Governatore	5	55
Tribunale Auditoris Camerae	2	30
Tribunale della Sacra Rota	3	43
Tribunale della Segnatura	2	18
Presidenza di Roma e Comarca	1	7
Presidenza dell'Annona e Grascia	2	11
Ministero dell'Interno (pontificio)	22	176
Ministero dei Lavori Pubblici, Commercio e Belle Arti (id.)	9	52
Ministero delle Finanze (id.)	1	4
Direzione generale della Statistica pontificia	3	16
Strade ferrate	2	6
Direzione dei Lotti	1	2
Poste pontificie	2	8
Congregazione degli Studi	6	24
Presidenza delle Armi	1	3

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Ministero delle Armi	1	7
Volontari 1848-1849	4	51
Computisteria della Rev. Camera Apostolica	1	7
Repubblica Romana del 1798-1799	1	10
Periodo francese, 1809-1814	2	16
Periodo costituzionale, 1848	6	55
Repubblica Romana del 1849	6	106
Polizia pontificia. Direzione e archivio segreto	6	93
Raccolta miscellanea di memorie e notizie (già « Miscellanea di carte politiche riservate »)	17	214
Università degli Studi	5	52
Paesi stranieri	5	35
Ospedali:	30	198
S. Gallicano		
S. Giacomo		
S. Salvatore ad Sancta Sanctorum		
Trinità dei Pellegrini		
S. Spirito		
Corporazioni religiose:	33	262
Agostiniani calzati		
Agostiniani scalzi		
Benedettini		
Cappuccini		
Carmelitani		
Clarisse		
Filippini		
Francescani		
Gesuiti		
Teatini		
Confraternite	1	4
Commissione per la conservazione delle Chiese di Roma	1	1
Ospizio Apostolico di S. Michele	3	18
Famiglia Albani	2	5
Famiglia Cartari Febei	1	4
Famiglia Giustiniani	2	12
Famiglia Lante della Rovere	1	8
Famiglia Santacroce	8	58
Miscellanea famiglie	2	10
Fondo Corvisieri	1	2
Fondo Pianciani	2	11
Fondo Rosolino Pilo	1	7
Fondo Fabrizi	1	5
Notari (A. C., Capitolini, Vicariato, ecc.)	34	460
Collezione pergamene	9	336
Codici e Statuti	23	140
Collezioni Bandi, Editti, ecc.	19	152

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Collezioni Piante e mappe (I e II)	12	27
Collezioni Manoscritti e autogtafi	1	5
Fondi posteriori al 1870 (Governo italiano):		
R. Prefettuta di Roma	3	12
R. Sottoprefettura di Velletri	1	5
R. Questura di Roma	1	11
ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO		
Decreti Reali (Raccolta originale delle Leggi e dei Decreti)	23	30
Presidenza del Consiglio dei Ministri	4	14
Corte di Cassazione	1	4
Consiglio di Stato	1	5
Ministero dell'Interno	1	2
Ministero della Pubblica Istruzione (Carte Baccelli, Carducci, De Sanctis, ecc.)	5	47
Ministero di Grazia, Giustizia e Culti	1	2
Fondo Borgatti	3	8
Fondo Crispi	1	4
Fondo Depretis	2	5
Fondo Farini	1	3
Fondo Giolitti	6	22
Fondo Ferdinando Mattini	2	13
Fondo Ricasoli	4	20
Fondo Visconti Venosta	3	16
Collezione di inventari degli Archivi di Comuni, Provincie, Opere pie, Enti pubblici	1	18
A. S. SALERNO		
Atti demaniali	6	117
Catasto antico	4	85
Collegio medico salernitano	1	1
Processi politici	3	25
Governatorato	2	18
Intendenza	3	39
Gabinetto dell'Intendenza	1	13
Prefettura	4	48
Protocolli notarili	5	49
Stato civile	1	68
Fondo Bilotti	1	10
A. S. SAVONA		
Fondo pergamenaceo	1	1
Protocollo notarili	12	77
Statuta antiquissima	2	7

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Archivio storico: affari ecclesiastici	1	2
Magistrato di Vie e Darsena: lavori portuali	1	12
Registri Opere pubbliche	1	3
Antico catasto di Savona	1	2
A. S. SIENA		
Diplomatico	61	269
Pergamene di S. Gimignano	1	2
Statuti	26	118
Capitoli	30	124
Consiglio generale	39	231
Concistoro	68	421
Balìa	28	201
Otto di libertà	1	2
Dieci Conservatori	2	13
Reggimento	2	7
Otto di Guerra	3	9
Repubblica di Siena a Montalcino	1	10
Biccherna	45	271
Gabella contratti	19	160
Dogana del Sale	1	1
Dogana dei Paschi	4	23
Abbondanza	1	1
Lira	12	89
Estimo del Contado	10	89
Monte di Pietà	1	15
Regolatoti	2	3
Casseri e fortezze	1	2
Ufficiali dei Cassieri	2	2
Camera del Comune	1	16
Podestà	2	19
Capitano di Giustizia	1	2
Rota	1	1
Curia del Placito	2	20
Vicatiati	3	8
Governatore	9	34
Quattro Conservatori	5	52
Governo di Siena	3	51
Governo francese	1	13
Prefettura	4	24
Patrimonio dei Resti	37	172
Conventi	1	15
Subeconomato dei benefici vacanti	3	21
Asse ecclesiastico	2	4
Opera del Duomo	1	3
Opera metropolitana	1	12

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Pieve di S. Giovanni	1	5
Spedale di S. Maria della Scala	14	74
Metcanzia	1	12
Arti	6	41
Studio	5	10
Regie Fabbriche	2	5
Piante	2	2
Particolari	11	46
Legato Bichi–Borghesi	2	5
Deposito Tolomei	4	25
Deposito Piccolomini	4	40
Carte Mossotti	1	2
Acquisto Brancadori	1	15
Acquisto Cerretani	1	15
Notarile	17	89
Manoscritti	132	544
Leggi e bandi	1	1
Ufficio del Registro	1	1
A. S. SIRACUSA		
Pergamene	1	1
Stato civile	1	2
Archivio notarile	7	59
Senato	4	78
Gran Corte Criminale: processi politici	4	4
Archivio dei Gesuiti	2	4
Archivi privati	1	15
A. S. SONDRIO		
Archivio notarile	32	57
A. S. TARANTO		
Pergamene tarantine	9	78
Archivio del Comune di Ginosa e Montiosi	9	110
Fondo Culto	5	58
Bollettini feudali	2	11
Archivio giudiziario	3	14
Catasti onciari	1	116
Archivio notarile	1	10
A. S. TERAMO		
Pergamene	1	4
Intendenza	25	50
Polizia borbonica	15	36
Società economica	2	4

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Gran Corte Criminale	12	47
Carte antichi Presidi	2	7
Fondo Delfico	2	9
A. S. TORINO		
Paesi per Provincie: Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Fossano, Ivrea, Mondovì, Monferrato, Nizza, Novara, Saluzzo, Savoia, Susa, Torino, Vercelli	40	360
Paesi per A e B	70	412
Feudi delle Langhe	2	27
Città e Ducati di Aosta	3	109
Principato d'Oneglia	2	10
Feudo Clavesana	1	4
Monferrato Ducato	1	8
Contado di Vigevano	1	3
Riviera di Genova	1	2
Riviera di Orta	1	6
Verbali del Consiglio della Communità e Borgo della Porta di S. Orso di Aosta	1	3
Sardegna politico	2	2
Sardegna relazioni del Vicerè	1	9
Siccomario	1	3
Paesi di nuovo acquisto	4	18
Contado di Nizza	4	9
Ducato di Savoia: Confini con la Francia	1	5
Baronie di Vaud	1	1
Istruzioni agli Ambasciatori	1	40
Legazioni: Londra, Parigi, Roma, Svizzera	12	148
Consolati: Bucarest, Cairo	3	20
Corti straniere	1	4
Lettere Ministri: Alemagna, Austria, Belgio, Due Sicilie, Francia, Gran Bretagna, Milano, Napoli, Polonia, Prussia, Roma, Toscana	77	1338
Negoziazioni: Austria, Francia, Napoli, Roma	22	423
Carte politiche diverse	9	11
Consolati nazionali: Belgrado, Buenos Ayres, Montevideo	10	130
Trattati coi Vallesani	1	41
Istruzioni agli agenti del Re all'estero	1	1
Materie politiche relative all'interno	19	236
Processi 1831 e 1833	1	3
Giacomo Valperga (processo)	1	1
Gabinetto Ministero Interno	2	7
Emigrati politici	7	19
Questura di Torino: protocolli	1	1

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Gabinetto di Polizia	3	27
Copie di insinuazione della tappa di Torino	2	20
Protocollo del Monferrato	1	1
Atti notarili	4	10
Protomedicato (Istruzione pubblica)	18	96
Bollario di Felice V	1	5
R. Università	9	25
Museo storico	1	11
Accademia di Belle Arti	1	2
Sanità pubblica	3	14
Archivio Canina	2	13
Raccolta Balbo	2	34
Archivio Masserano	3	60
Carte Cameroni	3	8
Carte Casa Savoia Nemours	1	1
Carte della Motta	1	1
Carte Bianchi	10	44
Raccolta Mongardino	1	31
Archivio Cavour	2	27
Real Casa: Regno di Cipro	1	4
Gioie e Mobili	2	27
Principi diversi	1	31
Lettere Principi: Emanuele Filiberto	9	69
Lettere Sovrani	2	10
Registri lettere della Corte	2	5
Protocolli ducali	10	26
Cerimoniale	4	5
Carte topografiche ed atlanti	10	97
Carte geografiche	1	2
Carte e disegni	1	4
Azienda generale Finanze: Consegna bocche umane per la levata dei soldati	1	1
Fabriche e fortificazioni	8	11
Ufficio generale del soldo: Ordini generali misti	6	31
Uditorato generale di Guerra	1	1
Ufficio generale del Soldo	1	1
Ruoli reggimenti svizzeri	2	41
Materie militari	7	49
Ruolo milizie Valle Luserna	2	9
Regi Viglietti assenti ufficiali	5	36
Matricole Ufficiali Esercito Sardo	13	253
Stabilimenti militari	1	2
Corpi volontari 1848–1849	1	4
Ministero della Guerra; corrispondenza confidenziale	2	4
Armata in Lombardia	1	4
Commissariato di Guerra in Cagliari	1	2

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Documenti militari relativi ai moti politici del 1821	2	5
Imprese militari	5	52
Sessioni camerali	1	3
Patenti controllo finanze	16	110
Materie d'Impero: Diplomi imperiali	5	140
Atti del Senato di Piemonte	1	1
Materie criminali	1	7
Materie giuridiche: Grande Cancelleria	1	4
Regie Provvidenze	1	1
Corte di Cassazione di Casale	1	1
Senato di Pinerolo	5	21
Patenti Piemonte	1	1
Materie giuridiche	7	174
Cartario di S. Colombano di Bobbio	1	1
Lettere Cardinali	1	2
Archivio francese: Convento di S. Giuseppe in Torino	1	1
Benefici	1	4
Lettere Vescovi	1	6
Vescovadi: Maurienne	10	41
Abbazie: Bobbio, Casotto, Lucedio, Novalesa, Portovenere, Rivalta, Rocca delle Donne, Sangano, S. Andrea di Vercelli, S. Antonio di Ranverso, S. Benigno, S. Costanzo, S. Maurice, S. Venanzio di Cefarana, S. Venerio di Tino, Staffarda, Villar.	24	165
Opere pie	2	6
Regolari: Carmelitani, Cappuccini, Gesuiti	11	68
Materie ecclesiastiche	27	280
Conti di Renata di Francia	1	2
Materie economiche	13	148
Conti delle Castellanie della Savoia e del Piemonte	13	160
Titoli per feudi ed acque	2	10
Archivio sistemato: Commercio Istituti	16	57
Conti di Caterina d'Austria	1	2
Archivio Savoia: Finanze, pedaggi, Tesoreria generale	8	23
Real Casa: Conti	4	12
Conti della Tesoreria del Piemonte	2	12
Consegnamenti beni del Piemonte: declaratorie camerali	4	4
R. Catasto: Contribuzioni dirette	3	43
Azienda generale Finanze: Boschi, caccia e pesca	2	4
Ponti e strade	2	6
Strade ferrate	2	7

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Compagnie stampatori	1	1
Arti e mestieri	2	15
Disegni di chiese e palazzi	1	1
Ordine di Malta	2	5
Consegnamenti armi gentilizie	1	2
Lettere particolari	11	72
Carte epoca francese	7	43
A. S. TRAPANI		
Secretia Responsali	20	325
Gran Corte Criminale: processi politici	8	69
Fondo culto: opere pie	6	94
Archivio notarile	67	1342
Intendenza: corrispondenza	15	156
Tribunale di Guerra	4	55
Processo per i fatti di Alcamo	4	57
Corporazioni religiose soppresse	3	25
A. S. TRENTO		
Archivio principesco vescovile	35	177
Libri feudali	7	38
Libri copiali	8	25
Libri dietali	1	3
Codice clesiano	2	4
Codice vanghiano	7	18
Corrispondenza madruzziana	2	8
Corrispondenza clesiana	1	4
Codici	2	2
Atti trentini	28	108
Archivio capitolare	8	41
Archivio notarile	17	287
Capitanato circolare	4	14
Capitanato distrettuale di Trento	6	12
Tribunale circolare	1	5
Giudizio distrettuale di: Ledro, Riva, Fassa e Lavis	4	15
Ufficio pretorio	1	4
Consigliere aulico di Trento	1	2
Commissariato di polizia di Trento	14	66
Capitanato distrettuale di Tione	1	1
Intendenza di Finanza	3	10
Congregazioni e confraternite religiose	13	57
Atti scolastici	1	1
Progetto restauro Duomo di Trento	1	4

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
A. S. TRIESTE		
Atti del Governo (1700–1809)	1	122
Atti dell'Intendenza	16	1124
Marina mercantile: Commercio	3	64
Governo austriaco: atti riservati	7	426
Deputazione della Borsa di Trieste	1	38
Governo marittimo di Trieste	1	35
Direzione della polizia: atti riservati	1	12
Luogotenenza di Trieste: atti e disegni	1	16
Archivio giudiziario	1	24
Governo Litorale di Trieste	1	29
A. S. UDINE		
Protocolli notarili	4	31
A. S. VENEZIA		
Annali	1	4
Archivi privati	12	76
Archivio notarile	32	176
Arti	9	41
Arte della Seta	1	13
Arte degli Spezieri	1	2
Auditor Vecchio	1	4
Avogaria di Comun	47	198
Bailo a Costantinopoli	3	14
Biblioteca	9	44
Camera di Commercio	1	4
Camera Imprestiti	1	7
Camerlengo di Comun	1	1
Cancelleria inferiore	9	32
Catasto	30	163
Cavalieri di S. Marco	1	1
Cerimoniali	12	30
Cinque alla Pace	1	7
Collegio	54	181
Commemoriali	43	104
Commissione araldica	1	1
Compilazione Leggi	6	17
Conservatore Esecutori alle Leggi	1	4
Consiglio di X	103	773
Consolato Sardo	1	1
Console dei Mercanti	6	25
Consultori in Jure	22	104
Conventi e Chiese:		
S. Giorgio Maggiore	10	28

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
S. Maria dei Servi	1	5
S. Elena	1	2
S. Caterina	1	2
S. Martino di Burano	2	7
Gesù e Maria	1	7
S. Zaccaria	12	28
S. Giovanni di Verdara	2	6
S. Nicola ai Tolentini	2	3
S. Maria Gloriosa dei Frari	7	30
S. Rocco	1	4
S. Marco	10	43
S. Maria Maddalena di Padova	1	1
S. Salvatore	2	12
S. Giobbe	2	5
S. Alvise	1	2
S. Leonardo in Monte da Verona	1	2
S. Giorgio in Braida	2	6
SS. Nazario e Celso	3	9
S. Zeno	2	3
S. Bona di Vidar	2	8
S. Maria della Chiara	1	1
Gesuiti di Verona	1	1
S. Maria della Vangadizza	1	1
SS. Giovanni e Paolo	6	12
S. Maria della Salute	1	1
S. Maria del Carmine	2	2
S. Francesco di Paola	1	5
S. Domenico	3	7
S. Sofia	1	3
S. Barnaba	1	1
S. Maria della Riviera	5	26
S. Francesco di Bassano	1	1
S. Giacomo	1	1
S. Francesco di Cividale	1	1
S. Trinità	1	5
S. Girolamo	2	18
Carmelitani Scalzi	1	4
S. Vincenzo	1	4
S. Mattia di Murano	3	38
Certosa di Padova	1	6
S. Stefano	2	8
S. Croce alla Giudecca	1	7
S. Nicoletto	3	5
Domenicani	1	6
S. Maria dell'Umiltà	1	8
S. Pietro di Murano	2	2
Domenicani ai Gesuatti	1	1

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
S. Giovanni Evangelista	1	1
S. Maria della Celestia	1	7
Filippini	1	1
S. Giovanni di Torcello	1	4
Corpus Domini	2	2
S. Bernardo	3	14
S. Maria della Carità	1	7
S. Bartolomeo di Vicenza	1	2
S. Maria di Murano	1	1
S. Giuseppe di Castello	1	4
SS. Cosma e Damiano	1	4
S. Michele di Murano	2	5
S. Chiara	1	1
S. Bernardo di Padova	1	4
S. Antonio di Vienna	1	4
S. Maria Maddalena di Padova	1	4
S. Maria di Noventa	2	11
S. Andrea di Lido	2	10
S. Maria degli Angeli di Murano	1	13
S. Michele di Candiana	1	6
S. Giorgio in Alga	1	1
S. Francesco della Vigna	1	1
S. Lorenzo	1	1
Manimorte	16	43
Mensa Patriarcale	6	15
Corporazioni religiose soppresse	3	21
Correttori alle Leggi	2	25
Demanio	5	21
Democrazia	1	1
Deputati ad Pias Causas	3	6
Deputati all'Agricoltura	3	10
Deputati alla Provision del Denaro Pubblico	12	82
Dipartimento dell'Adriatico	13	42
Duca di Candia	12	52
Esaminador	6	24
Genio Civile	6	24
Giudice del Proprio	1	2
Giustizia vecchia	3	14
Governo austriaco	11	34
Governo provvisorio	34	293
Inquisitori alle Arti	5	27
Inquisitori di Stato	32	164
Inquisitori sopra Dazi	2	12
Inquisitori sopra le Scuole grandi	1	2
Inquisitori sopra Università degli Ebrei	3	15
Lettere di Principi	1	5
Lettere di Cardinali	1	2

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Lettere ducali	5	15
Libreria legislativa	1	2
Luogotenente della Patria del Friuli	3	12
Luogotenenza veneta	5	43
Maggior Consiglio	40	170
Marina veneta	2	4
Miscellanea codici	33	166
Miscellanea varie	56	370
Officiali al Cattaver	1	1
Ospedali e Luoghi pii	12	51
Pacta	17	46
Petizion	13	50
Piovego	4	20
Podestà di Torcello	2	8
Podestà di Chioggia	3	21
Podestà di Murano	2	3
Prefettura	1	10
Procuratori di S. Marco	28	119
Provveditori agli Olii	2	7
Provveditori ai Confini	11	51
Provveditori all'Adige	5	24
Provveditori alla Fabbrica del Ponte di Rialto	1	1
Provveditori all'Armar	1	4
Provveditori all'Arsenale	6	28
Provveditori alla Sanità	124	858
Provveditori alle Artiglierie	2	2
Provveditori alle Biave	13	58
Provveditori alle Fortezze	3	6
Provveditori alle Pompe	3	48
Provveditori al Sal	10	43
Provveditori di Comun	5	23
Provveditori da Terra e da Mar	9	28
Provveditori in Zecca	4	10
Provveditori sopra Banchi	1	10
Provveditori sopra Beni Comunali	5	21
Provveditori sopra Beni Inculti	6	25
Provveditori sopra Boschi	3	6
Provveditori sopra Feudi	3	37
Provveditori sopra Monasteri	6	15
Provveditori sopra Ospedali e Luoghi pii	3	12
Quarantia civile	2	23
Quarantia criminale	9	35
Rason vecchie	1	4
Revisori Regolatori alla Scrittura	1	10
Revisori Regolatori dei Dazi	1	2
Riformatori dello Studio di Padova	24	154
Sala Margherita	19	42

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Sant'Uffizio	10	47
Savi all'Eresia	2	8
Savi Esecutori alle Acque	21	51
Savi Esecutori contro la Bestemmia	12	75
Savio Cassier	4	14
5 Savi alla Mercanzia	39	179
10 Savi alle Decime di Rialto	47	537
20 Savi	1	5
Senato Terra	2	5
Senato Mar	36	192
Senato Militar	2	5
Senato Corti	12	67
Senato Commissioni	5	23
Senato Zecca	4	5
Senato Esposizione Principi	14	66
Senato Rettori	18	60
Senato Sindacati	3	3
Senato Misti	14	43
Senato Secreta	74	288
Senato Roma	32	131
Senato Comunicate al Consiglio di X	5	33
Senato Costantinopoli	1	1
Senato Privilegi	3	4
Senato Palazzo Ducale	1	2
Senato Dispacci Ambasc. Roma	45	210
Senato Dispacci Ambasc. Costantinopoli	11	93
Senato Dispacci Ambasc. Inghilterra	8	32
Senato Dispacci Ambasc. Milano	6	15
Senato Dispacci Ambasc. Firenze	3	19
Senato Dispacci Ambasc. Francia	20	72
Senato Dispacci Ambasc. Torino	2	22
Senato Dispacci Ambasc. Svizzera	2	2
Senato Dispacci Ambasc. Impero	9	49
Senato Dispacci Ambasc. Spagna	14	87
Senato Dispacci Ambasc. Napoli	6	22
Senato Dispacci Ambasc. Olanda	2	7
Senato Dispacci Ambasc. Polonia	7	12
Senato Dispacci Ambasc. Mantova	3	20
Senato Dispacci Ambasc. Pietroburgo	1	5
Senato Dispacci Rettori di Padova	8	28
Senato Dispacci Rettori di Verona	4	9
Senato Dispacci Rettori di Brescia	2	2
Senato Dispacci Rettori di Treviso	1	1
Senato Dispacci Rettori di Candia	3	19
Senato Dispacci Rettori di Dalmazia	1	7
Senato Dispacci Rettori di Bergamo	1	5
Senato Dispacci Rettori di Udine	4	15

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Senato Dispacci Consoli di Livorno	2	15
Senato Dispacci Consoli di Costantinopoli	1	5
Senato Dispacci Consoli di Algeri	1	2
Senato Dispacci Consoli di Genova	1	1
Senato Dispacci Consoli di Lisbona	1	1
Senato Dispacci Consoli di Aleppo	1	4
Senato Dispacci Consoli di Damasco	1	6
Senato Relazioni	1	3
Senato Capitolari	2	5
Senato Rubricari Dispacci	1	1
Senato Provveditor General da Mar	7	30
Senato Provveditor General di Terraferma	2	9
Senato Provveditor General in Candia	1	2
Senato Provveditor General in Dalmazia	1	1
Segretario alle Voci	10	48
Signori di Notte	4	4
Sindaci Inquisitori in Terraferma	4	19
Sopragastaldo	1	4
Soprintendenti alle Decime del Clero	3	10
Tribunale civile	2	15
A. S. VERONA		
Provveditoria	2	26
Regesti	6	43
Rettori veneti	5	38
Comune	64	1295
Lando	1	4
S. Bovo	2	69
Compagnie ecclesiastiche	1	12
Atti	11	799
Municipalità e Congregazione municipale	18	109
Maleficio	2	32
Antichi estimi	1	4
Catasto	6	140
Camera fiscale	6	22
Ufficio del Registro	11	64
Bevilacqua – La Masa	2	7
Cappuccini	1	3
Regno Italico	2	30
Opere pie	4	42
Sanità	19	84
Istituto Esposti	2	7
Notai	2	21
S. Caterina	1	2
Ferriani	1	1
Clero intrinseco	4	15

Fondi, serie e documenti consultati	Studiosi	Sedute
Chiese e conventi:		
S. Salvar	1	5
S. Maria delle Vergini	1	5
S. Anastasia	3	26
S. Martino d'Avesa	2	4
S. Michele in Campagna	2	11
S. Daniele di Lonigo	1	1
S. Giovanni in Valle	1	2
S. Fermo Maggiore	2	83
S. Silvestro	1	1
S. Zeno	2	2
S. Maria in Organo	5	16
S. Martino Buonalbergo	1	1
S. Antonio dal Corso	1	1
S. Chiara	1	3
S. Maria della Scala	1	8
S. Bernardino	1	1
S. Zeno Maggiore	1	2
Monte di Pietà	1	49
Pompei famiglia	4	66
Grezzana	1	1
Pindemonte	1	1
Malaspina	5	27
Manimorte	1	16
Fumanelli	2	2
Morando – Malaspina	1	2
Eremo del Garda	1	1
Avesa	1	1
Ottavo vari	1	1
Governo centrale	1	13
Serenelli	1	3
Nogara	1	19
Pellegrini	1	7
Deposito Sandri	1	1
Marciaga	2	11
Rovaldi	1	1
Carte geografiche	3	14
Carte fotografiche	2	4
Mappe	1	1
Zevio	1	1
Del Bene	2	11
Carlotti	1	5
Delegazione provinciale	2	44
Deputazione provinciale	1	2

Studiosi nazionali

ARCHIVIO DI STATO	1947		1948		1949		1950		1951		TOTALE	
	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute
Agrigento	6	23	2	22	6	41	1	4	6	25	21	115
Alessandria	3	30	6	108	13	305	20	351	12	286	54	1.080
Ancona	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1	2	2
Arezzo	3	3	6	6	6	6	5	5	3	3	23	23
Avellino	—	—	5	86	2	50	3	73	1	10	11	219
Bari	12	34	18	253	15	166	10	58	10	37	65	548
Bologna	58	595	65	546	127	777	138	796	147	805	535	3.519
Bolzano	7	197	15	165	17	155	15	277	15	127	69	921
Brescia	19	207	28	383	35	851	32	1.407	26	1.794	140	4.642
Cagliari	32	482	20	129	21	289	15	281	24	507	112	1.688
Caltanissetta	3	13	1	40	4	8	4	5	1	1	13	67
Campobasso	7	75	3	13	3	17	8	38	5	16	26	159
Caserta	—	—	—	—	1	12	1	15	—	—	2	27
Catania	5	87	4	34	1	30	6	278	4	288	20	717
Catanzaro	7	158	8	155	5	197	6	191	5	126	31	827
Chieti	1	3	1	50	1	2	—	—	1	4	4	59
Como	19	246	19	161	18	271	21	810	14	294	91	1.782
Cosenza	7	57	4	15	2	10	3	24	4	54	20	160
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	182	1.930	157	2.092	159	1.759	153	1.909	150	1.894	801	9.584
Foggia	3	3	10	86	8	23	6	54	4	14	31	180
Forlì	10	35	6	53	8	45	10	15	13	70	47	218
Genova	147	1.446	149	1.066	77	1.066	66	247	86	1.141	525	4.966
L'Aquila	5	52	5	141	7	109	8	65	2	46	27	413
Lecce	16	108	15	94	21	170	19	178	25	202	96	752
Livorno	—	—	—	—	1	40	2	154	14	468	17	662
Lucca	94	467	77	413	88	509	101	428	86	507	446	2.324
Macerata	4	15	5	53	3	55	—	—	3	11	15	134
Mantova	47	884	50	888	52	1.061	49	1.515	42	1.285	240	5.633
Massa	14	204	15	227	11	227	20	336	26	408	86	1.402
Messina	8	8	2	31	1	6	2	39	17	138	30	222
Milano	42	163	70	354	69	583	64	410	115	404	360	1.914
Modena	59	330	70	877	70	630	107	608	93	438	399	2.883
Napoli	60	694	83	701	88	987	82	1.184	95	1.295	408	4.861
Padova	33	314	26	74	18	195	28	194	15	184	120	961
Palermo	115	986	76	873	68	1.074	82	1.445	94	1.260	435	5.638
Parma	6	53	31	159	40	275	36	245	56	298	169	1.030
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	34	1.251	26	921	32	1.088	35	1.061	55	2.046	182	6.367
Pistoia	10	135	12	182	13	366	14	290	14	467	63	1.440
Potenza	8	24	6	27	5	121	13	64	—	—	32	236
Ravenna	—	—	—	—	18	242	20	349	15	151	53	742
Reggio Calabria	5	10	5	21	4	9	3	3	4	19	21	62
Reggio Emilia	29	235	32	246	34	354	31	317	30	372	156	1.524
Roma	94	851	93	508	90	606	108	1.021	115	1.182	500	4.168
Roma, Arch. Centrale												
Salerno	7	122	4	108	3	50	3	107	5	87	22	474
Savona	1	1	—	—	5	39	6	28	6	38	18	106
Siena	60	791	40	741	58	974	69	982	48	580	275	4.068
Siracusa	6	8	3	4	3	4	4	83	4	67	20	166
Sondrio	—	—	7	9	7	22	11	16	6	1	31	48
Taranto	2	10	3	18	5	67	9	130	6	185	25	410
Teramo	14	26	14	43	10	25	13	32	12	29	63	155
Torino	13	126	41	456	146	1.469	200	2.408	184	2.496	584	6.955
Trapani	24	584	40	652	24	398	26	327	10	123	124	2.084
Trento	21	319	19	175	22	244	34	146	24	101	120	985
Trieste	5	236	5	359	4	211	11	520	8	678	33	2.004
Udine	—	—	1	12	1	6	1	3	—	—	3	21
Venezia	113	1.742	113	2.700	150	2.846	151	2.165	115	1.726	642	11.179
Verona	30	599	41	699	51	686	57	705	50	735	229	3.424
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1.510	16.972	1.557	18.229	1.751	21.828	1.943	24.397	1.926	25.524	8.687	106.950

Studiosi stranieri

ARCHIVIO DI STATO	1947		1948		1949		1950		1951		TOTALE	
	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute	Studiosi	Sedute
Agrigento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	7	83	8	55	11	87	10	258	19	82	55	565
Bolzano	—	—	—	—	3	11	—	—	7	19	10	30
Brescia	1	3	—	—	4	58	—	—	3	8	8	69
Cagliari	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	1
Caltanissetta	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	4	23	1	6	2	8	2	3	1	3	10	43
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	25	369	32	248	41	297	35	679	45	863	178	2456
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	11	61	10	110	12	112	9	116	16	213	58	612
L'Aquila	1	3	—	—	1	2	1	2	—	—	3	7
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	1	3	—	—	—	—	1	3
Lucca	8	32	8	41	9	35	13	24	18	45	56	177
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	1	13	1	13
Mantova	2	290	8	664	6	352	8	60	9	88	33	1454
Massa	—	—	—	—	1	4	—	—	1	33	2	37
Messina	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Milano	11	21	6	82	12	22	25	73	14	42	68	240
Modena	7	21	9	16	6	23	10	48	15	42	47	150
Napoli	6	37	3	32	8	33	12	57	10	41	39	200
Padova	2	6	2	2	1	1	—	—	5	13	10	22
Palermo	8	45	6	32	4	35	3	23	3	28	24	163
Parma	2	3	—	—	4	11	7	8	6	21	19	43
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	1	10	1	3	4	26	1	29	12	64	19	132
Pistoia	—	—	2	40	2	2	—	—	—	—	4	42
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	1	12	—	—	—	—	1	12
Reggio Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	3	14	—	—	1	4	2	5	1	5	7	28
Roma	16	119	21	144	16	70	21	133	39	276	113	742
Roma, Arch. Centrale												
Salerno	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Savona	—	—	1	10	1	2	—	—	—	—	2	12
Siena	11	62	15	25	10	62	10	31	17	57	63	237
Siracusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	1	1	—	—	1	1	1	1	3	3
Taranto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	2	66	4	17	6	24	7	16	4	95	23	218
Trapani	2	12	—	—	—	—	—	—	—	—	2	12
Trento	3	42	1	2	1	20	3	3	5	16	13	83
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	18	112	25	166	22	156	24	158	33	299	122	891
Verona	—	—	6	24	2	11	3	68	3	18	14	121
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	154	1438	171	1721	193	1484	208	1796	288	2385	1014	8824

Argomenti di studio per materia e per Archivio

ARCHIVIO DI STATO	Discipline ausiliarie della Storia	Storia mediocvale	Storia moderna e contemporanea	Storia del Risorgimento	Periodi storici non precisamente indicati	Storia ecclesiastica	Diritto, economia e finanze	Demografia, assistenza e beneficenza, sanità	Cultura, arte, istruzione	Geografia generale	Totale studiosi
Agrigento	2	—	3	9	—	1	4	1	—	—	21
Alessandria	3	4	7	8	—	5	12	9	2	4	54
Ancona	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	2
Arezzo	4	3	2	1	—	—	1	7	6	—	24
Avellino	—	—	—	5	—	—	5	—	—	—	11
Bari	8	—	5	18	1	—	29	3	—	1	65
Bologna	37	95	70	57	2	106	47	70	86	20	590
Bolzano	3	8	11	7	3	7	9	17	10	4	79
Brescia	7	7	33	28	—	18	5	19	15	15	148
Cagliari	4	16	25	15	—	12	9	7	14	10	113
Caltanissetta	—	—	5	6	—	3	—	—	—	—	14
Campobasso	—	—	2	18	2	1	3	—	—	—	26
Caserta	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2
Catania	—	—	2	4	—	1	7	2	1	2	21
Catanzaro	—	6	9	8	—	3	1	1	2	1	31
Chieti	—	—	—	3	—	—	—	—	—	1	4
Como	—	9	15	11	2	8	21	21	8	5	101
Cosenza	—	1	6	8	2	—	1	1	—	—	20
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	58	99	101	98	12	138	62	179	177	55	979
Foggia	—	1	3	14	—	2	5	2	3	1	31
Forlì	1	3	5	6	1	18	3	4	4	2	47
Genova	20	165	92	81	7	39	74	61	23	21	583
L'Aquila	8	1	3	5	1	4	3	—	3	2	30
Lecce	3	—	10	31	3	12	9	6	14	8	96
Livorno	—	—	—	9	1	—	1	3	2	2	18
Lucca	19	104	84	103	9	70	20	32	27	34	502
Macerata	—	—	1	9	1	3	—	1	1	—	16
Mantova	15	14	31	25	2	27	31	63	57	8	273
Massa	1	7	13	19	2	9	12	19	5	1	88
Messina	—	2	3	13	—	3	6	1	1	2	31
Milano	13	35	37	74	27	68	17	109	39	9	428
Modena	42	41	46	65	7	42	22	78	70	33	446
Napoli	11	69	64	100	17	57	41	48	33	7	447
Padova	9	7	9	6	—	44	8	28	16	3	130
Palermo	29	43	77	78	15	73	50	44	42	8	459
Parma	34	15	9	14	2	20	13	33	40	8	188
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	15	21	19	46	9	15	19	27	20	10	201
Pistoia	—	23	24	6	1	—	2	5	6	—	67
Potenza	1	1	2	10	4	1	10	3	—	—	32
Ravenna	2	7	5	8	3	15	3	—	3	8	54
Reggio Calabria	—	—	—	16	—	4	1	—	—	—	21
Reggio Emilia	10	13	15	25	—	25	9	29	29	8	163
Roma	34	42	48	102	16	81	53	90	114	33	613
Roma, Arch. Centrale	—	—	—	10	2	1	8	1	1	—	23
Salerno	3	1	3	1	—	5	4	1	1	1	20
Savona	15	63	42	15	5	15	23	40	105	15	338
Siena	—	3	4	5	3	2	—	1	2	—	20
Siracusa	—	4	15	7	1	3	1	2	—	1	34
Sondrio	2	—	3	4	1	2	5	4	4	—	25
Taranto	—	7	9	25	4	5	3	1	1	6	63
Teramo	20	101	76	93	32	74	57	82	46	26	607
Torino	—	11	17	23	3	13	42	12	3	2	126
Trapani	14	21	25	20	3	20	8	4	12	6	133
Trento	1	5	8	9	—	2	2	1	4	1	33
Trieste	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—	3
Udine	26	101	78	49	1	108	81	196	72	52	764
Venezia	13	20	8	23	2	26	30	61	33	27	243
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	489	1.199	1.184	1.455	215	1.211	893	1.430	1.160	465	9.701

Argomenti di studio per materia e per Regione

REGIONI	Archivi	Discipline sussidiarie della storia	Storia mediocvale	Storia moderna e contemporanea	Storia del Risorgimento	Periodi diversi o non precisamente indicati	Storia ecclesiastica	Diritto, economia e finanze	Demografia, assistenza, beneficenza, sanità	Cultura, arte, istruzione	Geografia generale	TOTALE
Piemonte	2	23	105	83	101	32	79	69	91	48	30	661
Lombardia	5	36	69	131	145	33	124	75	214	119	38	984
Liguria	2	23	166	95	82	7	44	78	62	24	22	603
Trentino, Alto Adige	2	17	29	36	27	6	27	17	21	22	10	212
Venezia Euganea e G.	6	49	133	103	87	4	180	122	287	125	83	1.173
Emilia, Romagna	6	126	174	150	175	15	226	97	214	232	79	1.488
Toscana	8	112	320	285	297	39	247	140	312	348	117	2.217
Marche	2	—	—	1	10	1	3	—	1	2	—	18
Umbria	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	1	34	42	48	102	16	81	53	90	114	33	613
Abruzzo, Molise	4	8	8	14	51	7	10	9	1	4	11	123
Campania	4	11	69	64	116	20	58	54	49	35	7	483
Basilicata	1	1	1	2	10	4	1	10	3	—	—	32
Puglie	4	13	1	21	67	5	16	48	15	21	10	217
Calabria	3	—	7	15	32	2	7	3	2	3	1	72
Sicilia	8	32	59	111	138	23	96	109	61	49	14	692
Sardegna	1	4	16	25	15	1	12	9	7	14	10	113
TOTALI	60	489	1.199	1.184	1.455	215	1.211	893	1.430	1.160	465	9.701

Argomenti di studio per materia e per professione degli studiosi

QUALITÀ DEGLI STUDIOSI	Discipline sussidiarie della storia	Storia mediocvale	Storia moderna e contemporanea	Storia del Risorgimento	Periodi storici non precisamente indicati	Storia ecclesiastica	Diritto, economia e finanze	Demografia, assistenza, beneficenza, sanità	Cultura, arte, istruzione	Geografia generale	TOTALE
Studenti	224	423	513	464	128	379	367	458	297	109	3.362
Insegnanti elementari e medi	103	182	361	153	17	159	182	216	300	51	1.724
Docenti universitari	25	27	41	23	25	27	63	58	49	19	357
Avvocati e magistrati	2	2	56	24	2	12	21	31	16	8	174
Notai	—	1	2	1	—	2	2	—	—	—	8
Ingegneri e architetti	6	6	10	5	6	17	13	19	14	30	126
Geometri e periti	—	1	3	3	—	3	18	5	—	9	42
Medici	6	3	8	7	5	6	7	24	18	7	91
Farmacisti	1	2	1	1	—	1	1	5	—	1	13
Veterinari	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	6
Giornalisti e pubblicisti	—	3	18	26	3	3	10	18	11	9	101
Sacerdoti	28	41	52	24	3	497	27	73	40	27	812
Impiegati	1	14	55	66	4	15	35	64	62	55	371
Possidenti	2	2	7	7	3	5	7	33	2	1	69
Militari	—	1	5	8	5	1	3	9	12	2	46
Bibliotecari	11	9	6	8	2	15	2	9	19	1	82
Archivisti	9	8	3	7	1	5	26	29	8	7	103
Ragionieri	—	—	4	6	8	2	10	11	5	3	49
Commercianti, artigiani	1	5	6	11	2	—	6	—	2	5	38
Professione non indicata	70	469	33	611	1	62	93	362	305	121	2.127
TOTALI	489	1.199	1.184	1.455	215	1.211	893	1.430	1.160	465	9.701

ELENCO DELLE MOSTRE ALLE QUALI HANNO PARTECIPATO GLI ARCHIVI DI STATO E LE SEZIONI DI ARCHIVIO DI STATO NEL QUINQUENNIO 1947–1951

Per ogni mostra sono indicati gli Archivi di Stato e le Sezioni di Archivio di Stato che vi hanno preso parte, la natura e la sede della mostra, l'ente organizzatore.

Sono pure comprese nell'elenco alcune mostre, svoltesi nel 1952, che vengono contrassegnate da un asterisco, perchè non figurano nei prospetti statistici relativi al quinquennio 1947-1951.

ANNO 1947

A. S. Firenze – Mostra del Libro antico sull'Africa (Firenze, Biblioteca Nazionale); *organizzata dal Centro di Studi coloniali.*

A. S. Genova – Mostra del 1847–1849 (Genova, Casa di Mazzini); *Comitato per le celebrazioni mazziniane.*

A. S. Modena e Reggio Emilia – Mostra Panizziana (Reggio Emilia, Palazzo Municipale); *Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento.*

A. S. Siena – Mostra Cateriniana (Siena, Palazzo del Comune); *Comitato per il VI centenario della nascita di S. Caterina da Siena.*

A. S. Pisa – Mostra del Medioevo pisano (Pisa).

ANNO 1948

A. S. Bologna e Roma – Mostra del 1848 (Bologna, Biblioteca Universitaria); *Comitato per le celebrazioni del 1848.*

A. S. Bolzano – Mostra di documenti mercantili (Bolzano); *Camera di Commercio di Bolzano.*

A. S. Firenze – Mostra di Firenze Granducale dal 1840 al 1850 (Firenze); *Comitato centenario del 1848.*

A. S. Firenze – Mostra di Lorenzino dei Medici (Firenze, Palazzo Riccardi); *Biblioteca Riccardiana.*

A. S. Cosenza – Mostra del Risorgimento (Cosenza); *Istituto per la Storia del Risorgimento.*

A. S. Massa, Firenze, Milano e Torino – Mostra del 1848 apuano (Massa); *Deputazione di Storia patria.*

A. S. Palermo e Caltanissetta – Mostra del 1848 (Palermo); *Istituto per la Storia del Risorgimento.*

A. S. Pisa, Firenze e Siena – Mostra del Battaglione Universitario (Pisa, Biblioteca Universitaria); *Biblioteca universitaria.*

A. S. Roma, Firenze e Lucca – Mostra del Lavoro e delle Migrazioni (Roma); *E.R.P.*

A. S. Roma – Mostra della Musica del 1848 (Roma, Archivio di Stato); *Comitato per le celebrazioni del 1848.*

A. S. Venezia – Mostra del 1848 (Venezia, Museo Correr); *Comune di Venezia.*

A. S. Verona – Mostra di Diplomi (Verona, Archivio di Stato); *Archivio di Stato.*

A. S. Trieste – Mostra del 1848 (Trieste); *Musei civici di storia e arte.*

ANNO 1949

A. S. Torino – Mostra alfieriana (Asti, Palazzo Municipale); *Comitato per il bicentenario di Vittorio Alfieri.*

A. S. Brescia – Mostra iconografica dell'800 bresciano (Brescia); *Circolo culturale « Ateneo ».*

A. S. Torino – Mostra di documenti di Architettura (Carignano, Palazzo Municipale); *Comune di Torino.*

A. S. Firenze, Bologna, Milano e Modena – Mostra di documenti della vita di Lorenzo il Magnifico (Firenze, Palazzo Strozzi); *Comitato per le celebrazioni nazionali di Lorenzo il Magnifico.*

A. S. Firenze – Mostra della Biblioteca di Lorenzo (Firenze, Biblioteca Laurenziana); *Biblioteca Laurenziana.*

A. S. Bolzano e Trento – Mostra dei Conservatori musicali (Firenze, Conservatorio «L. Cherubini »); *Accademia Nazionale Cherubini.*

A. S. Foggia – Mostra del 1848 (Foggia); *Società Dauna di Cultura.*

A. S. Genova – Mostra del Teatro Carlo Felice (Genova); *Ente Provinciale per il Turismo di Genova.*

A. S. Pisa e Firenze – Mostra del 1848–1849 livornese (Livorno, Biblioteca Labronica); *Comitato per il centenario della difesa di Livorno.*

A. S. Trento – Mostra della Sicurezza sociale (Milano); *Associazione Nazionale degli Enti di Assistenza.*

A. S. Roma e Firenze – Mostra della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (Parigi); *U.N.E.S.C.O.*

A. S. Parma – Mostra civica (Parma, Teatro Regio); *Comune di Parma.*

A. S. Reggio Emilia – Mostra di Opere di A. Fontanesi (Reggio Emilia); *Ente Provinciale per il Turismo di Reggio Emilia.*

A. S. Roma – Mostra della Repubblica Romana (Roma, Museo Centrale del Risorgimento); *Comitato per le onoranze a Giuseppe Mazzini.*

A. S. Venezia – Mostra di A. Manuzio (Venezia, Biblioteca Marciana); *Comune di Venezia.*

ANNO 1950

A. S. Firenze – Mostra d'arte sacra (Arezzo); *Comitato per le onoranze a Guido d'Arezzo.*

A. S. Bologna – Mostra dell'Università di Bologna (Bologna, Università); *Università degli Studi di Bologna.*

A. S. Torino – Mostra civica (Carmagnola); *Comune di Carmagnola.*

A. S. Napoli – Mostra della seta di S. Leucio (Caserta, Palazzo Reale); *Camera di Commercio e Soprintendenza alle Gallerie della Campania.*

A. S. Siena – Mostra delle Tavolette di Biccherna (Firenze); *Studio italiano di Storia dell'Arte.*

A. S. Firenze – Mostra di documenti e cimeli relativi alle Scienze amministrative (Firenze, Palazzo Pitti); *Università degli Studi.*

A. S. Firenze – Mostra di documenti e codici riguardanti Giorgio Vasari (Firenze); *Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento.*

A. S. Genova – Mostra delle argenterie genovesi (Genova, Palazzo Reale); *Ente Provinciale per il Turismo di Genova.*

A. S. Genova, Firenze, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pisa, Savona, Siena, Torino e Venezia – Mostra colombiana internazionale (Genova, Palazzo S. Giorgio); *Comitato per le celebrazioni colombiane.*

A. S. Lucca, Firenze e Torino – Mostra di documenti relativi al V Congresso dei Dotti (1843) (Lucca, Archivio di Stato); *Archivio di Stato di Lucca.*

A. S. Lucca – Mostra della Tipografia lucchese (Lucca); *Biblioteca Governativa di Lucca.*

A. S. Milano – Mostra degli antichi Catasti milanesi (Milano); *Ministero delle Finanze.*

A. S. Mantova – Mostra del Bazzani (Mantova, Casa del Mantegna); *Ente Provinciale per il Turismo di Mantova.*

A. S. Modena e Reggio Emilia – Mostra muratoriana (Modena, Archivio di Stato); *Archivio di Stato di Modena.*

A. S. Bologna, Firenze e Siena – Mostra del Libro italiano a Parigi (Parigi, Biblioteca Nazionale); *Ministero degli Esteri.*

A. S. Roma e Venezia – Mostra internazionale di Araldica (Parigi); *Archivio Nazionale di Francia.*

A. S. Parma – Mostra di disegni antichi e moderni (Parma); *Comitato parmense Arti e Lettere.*

A. S. Reggio Emilia – Mostra teatrale (Reggio Emilia); *Comune di Reggio Emilia ed Ente Provinciale del Turismo.*

A. S. Siena – Mostra malatestiana (Rimini); *Comitato per le celebrazioni del centenario del Tempio malatestiano.*

A. S. Roma – Mostra bibliografica (Roma); *Biblioteca Vallicelliana di Roma.*

A. S. Savona – Mostra di codici, pergamene, incunaboli, libri antichi (Savona); *Archivio di Stato di Savona.*

A. S. Siena – Mostra del Sodoma (Siena); *Soprintendenza alle Gallerie di Siena.*

A. S. Siena – Mostra di S. Bernardino (Siena); *Comitato bernardiniano.*

A. S. Siena – Mostra di documenti relativi alla Storia del Diritto (Siena, Archivio di Stato); *Archivio di Stato di Siena.*

A. S. Torino – Mostra di cimeli bibliografici e cartografici del Piemonte (Torino); *X Congresso geografico italiano.*

A. S. Torino – Mostra dell'Architetto Francesco Gallo (Torino); *Comitato.*

A. S. Venezia – Mostra di opere di Vincenzo Coronelli (Venezia, Museo Correr); *Comune di Venezia.*

A. S. Verona – Mostra di diplomi e bolle (Verona, Archivio di Stato); *Archivio di Stato di Verona.*

ANNO 1951

A. S. Cosenza, Catanzaro, Milano, Napoli, e Reggio Calabria – Mostra di Storia della Chiesa in Calabria (Cosenza); *Archivio di Stato di Cosenza.*

A. S. Firenze – Mostra filatelica (Firenze, Palazzo Strozzi); *Comitato per il centenario dei primi francobolli toscani.*

A. S. Lucca – Mostra del Risorgimento (Londra, Ambasciata Italiana); *Istituto storico italiano di Cultura di Londra.*

A. S. Lucca – Mostra dell'Architetto Lorenzo Nottolini (Lucca, Archivio di Stato); *Archivio di Stato di Lucca.*

A. S. Milano, Mantova, Modena e Roma – Mostra del Caravaggio (Milano); *Comune di Milano.*

A. S. Salerno – Mostra di Tisiologia (Napoli); *X Congresso italiano di Tisiologia.*

A. S. Napoli – Mostra verdiana (Napoli); *Biblioteca Nazionale di Napoli.*

A. S. Palermo – Mostra documentaria per il Congresso di Studi Bizantini (Palermo); *Comitato organizzatore del Congresso.*

A. S. GENOVA – Mostra di opere d'arte e cimeli marinari (Parigi); *Ministero della Marina*.

A. S. REGGIO EMILIA – Mostra teatrale (Reggio Emilia); *Ente Provinciale per il Turismo di Reggio Emilia*.

A. S. SIENA – Mostra del Risorgimento (Siena, Archivio di Stato); *Archivio di Stato di Siena*.

A. S. SIENA – Mostra delle Tavolette di Biccherna (Torino, Palazzo Madama); *Museo civico*.

A. S. VENEZIA – Mostra di G. B. Tiepolo (Venezia); *Comune di Venezia*.

ANNO 1952

* A. S. FIRENZE, MANTOVA, MILANO E MODENA – Mostra leonardesca (Firenze); *Comune di Firenze*.

* A. S. FIRENZE, LUCCA E MODENA – Mostra di cimeli savonaroliani (Firenze, Museo S. Marco); *Comune di Firenze*.

* A. S. BOLOGNA – Mostra del Risorgimento romagnolo (Forlì); *Federazione delle Società di Cultura, Arte e Turismo*.

* A. S. LUCCA, FIRENZE E PISA – Mostra dei rapporti fra la Toscana e l'Inghilterra (Lucca, Archivio di Stato); *Archivio di Stato di Lucca*.

* A. S. GENOVA, MODENA, PADOVA, ROMA, TORINO E VENEZIA – Mostra del Lavoro italiano nel mondo (Napoli); *Ente autonomo Mostra d'Oltremare*.

* A. S. PISA – Mostra di cimeli galileiani e di edizioni rare (Pisa, Domus Galileiana); *Domus Galileiana*.

* A. S. REGGIO EMILIA – Mostra filatelica nazionale (Reggio Emilia); *Comitato per le celebrazioni del centenario dei primi francobolli*.

* A. S. SIENA – Mostra di documenti relativi alla Storia del diritto internazionale (Siena, Archivio di Stato); *Archivio di Stato di Siena*.

* A. S. TRENTO – Mostra dell'organo italiano (Trento); *Congresso ceciliano triveneto*.

* S. S. SIENA – Mostra delle Tavolette di Biccherna (Venezia, Biblioteca Marciana); *Enti Provinciali del Turismo di Siena e di Venezia*.

* A. S. SIENA – Mostra delle Tavolette di Biccherna e della scultura lignea senese (Roma); *Ente autonomo Esposizione quadriennale di Roma*.

* A. S. VENEZIA, FIRENZE, LUCCA E SIENA – La leggenda del filo d'oro (Venezia, Palazzo Grassi); *Primo Congresso internazionale della Storia del costume*.

* A. S. MANTOVA – Mostra del Risorgimento mantovano, 1848–1866 (Mantova); *Comitato per il centenario dei Martiri di Belfiore (XXXI Congresso di Storia del Risorgimento italiano)*.

* A. S. VENEZIA E MANTOVA – Mostra dei Martiri di Belfiore (Venezia); *Comitato per il centenario dei Martiri di Belfiore*.

LA SPESA

Stanziamenti nei bilanci delle Amministrazioni provinciali, nel quinquennio 1947–1951, per gli Archivi di Stato e per le Sezioni di Archivio di Stato

PROVINCIA	1947	1948	1949	1950	1951	TOTALE
Agrigento	8.800	8.800	8.800	8.800		35.200
Alessandria	60.000	200.000	200.000	250.000	300.000	1.010.000
Ancona	15.000	100.000	100.000	100.000	100.000	415.000
Arezzo	500.000	35.000	500.000	500.000	500.000	2.035.000
Avellino	50.000	200.000	200.000	234.000	400.000	1.084.000
Bari	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000	100.000
Bologna	679.160	1.076.053	1.476.718	1.453.434	3.271.325	7.956.690
Bolzano	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)
Brescia	80.000	150.000	200.000	250.000	400.000	1.080.000
Cagliari	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	400.000	400.000
Caltanissetta	20.000	29.477	20.000	20.000	106.900	196.377
Campobasso	20.000	20.000	60.000	60.000	60.000	220.000
Caserta	50.000	50.000	50.000	500.000	500.000	1.150.000
Catania	20.000	100.000	150.000	150.000	150.000	570.000
Catanzaro	200.000	200.000	375.000	525.000	1.325.000	2.625.000
Chieti	10.000	16.805	10.000	10.000	10.000	56.805
Como	230.000	230.000	300.000	600.000	600.000	1.960.000
Cosenza	15.000	30.000	60.000	60.000	60.000	225.000
Enna	24.500	50.000	84.500	84.500		243.500
Firenze	100.000	350.000	450.000	500.000	500.000	1.900.000
Foggia	114.275	160.000	290.000	450.000	497.994	1.512.269
Forlì	45.000	75.000	75.000	150.000	150.000	495.000
Genova	*a*)	250.000	250.000	450.000	1.400.000	2.350.000
L'Aquila	350.000	500.000	500.000	741.050	1.500.000	3.591.050
Lecce	*a*)	23.000	23.000	62.000	62.000	170.000
Livorno	*a*)	60.000	60.000	100.000	100.000	320.000
Lucca	42.000	100.000	100.000	150.000	600.000	992.000
Macerata	100.000	133.000	167.000	257.000	440.600	1.097.600
Mantova	*a*)	800.000	800.000	800.000	600.000	3.000.000
Massa	50.000	130.000	150.000	150.000	700.000	1.180.000
Messina	47.000	100.000	100.000	100.000	100.000	447.000
Milano	750.000	750.000	800.000	2.800.000	9.800.000	14.900.000
Modena	*a*)	220.000	250.000	500.000	500.000	1.470.000
Napoli	74.000	140.000	200.000	1.100.000	1.800.000	3.314.000
Padova	—	500.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.500.000
Palermo	50.000	100.000	100.000	200.000	200.000	650.000
Parma	486.505	554.021	554.021	553.021	453.021	2.600.589
Perugia	*a*)	700.000	700.000	700.000	700.000	2.800.000
Pisa	50.000	350.000	350.000	350.000	450.000	1.550.000
Pistoia	150.000	150.000	500.000	500.000	500.000	1.800.000
Potenza	*a*)	320.000	370.000	370.000	370.000	1.430.000
Ravenna	*a*)	10.000	10.000	10.000	10.000	40.000
Reggio Calabria	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)
Reggio Emilia	130.000	200.000	230.000	300.000	550.000	1.410.000
Roma	*a*)	1.133.000	1.239.000	1.239.000	1.314.100	4.925.100
Salerno	*a*)	700.000	671.200	671.200	671.200	2.713.600
Savona	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)
Siena	*a*)	200.000	300.000	500.000	1.100.000	2.100.000
Siracusa	*a*)	50.000	50.000	100.000		200.000
Sondrio	100.000	50.000	50.000	50.000	100.000	350.000
Taranto	200.000	333.580	400.000	400.000	400.000	1.733.580
Teramo	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)
Torino	1.000.000	2.300.000	1.850.000	3.100.000	4.500.000	11.750.000
Trapani	50.000	50.000	200.000	200.000		500.000
Trento	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)	*a*)
Trieste *b*)				687.372	702.184	1.589.556
Udine	—	300.000	600.000	600.000	600.000	2.100.000
Venezia	250.000	573.000	610.000	970.000	1.120.000	3.523.000
Verona	700.000	700.000	1.026.000	1.026.000	1.724.690	5.176.690
Vicenza	15.000	12.300	30.000	30.000	30.000	117.300
TOTALI	6.856.240	15.593.036	18.870.239	26.692.377	43.449.014	111.660.906

(*a*) La previsione di spesa per gli Archivi di Stato non è indicata in capitolo di bilancio separato, ma è compresa in stanziamenti relativi, promiscuamente, a più servizi delle Amministrazioni provinciali. — (*b*) Consuntivi.

LA LEGISLAZIONE

ELENCO CRONOLOGICO DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI RELATIVI ALL'ORDINAMENTO ED ALL'ORGANIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI DI STATO, DALLA PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

R. D. 28 luglio 1861, n. 163, che approva il Regolamento pel servizio dei pesi e delle misure.

Art. 41 del Regolamento: Conservazione dei prototipi dei pesi e delle misure.

R. D. 8 dicembre 1861, n. 368, che approva il tipo per l'impronta delle monete d'oro e d'argento, e ne ordina il deposito alla Direzione Generale degli Archivi del Regno.

R. D. 13 ottobre 1861, n. 319, che approva i Regolamenti in esecuzione del Decreto 17 febbraio 1861 del Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane concernente le corporazioni religiose e gli altri Enti morali in esso Decreto designati.

Art. 20 del Regolamento: Obbligo di compilare l'inventario delle carte e delle pergamene degli archivi.

R. D. 10 gennaio 1862, n. 412, che aumenta il quadro numerico degli impiegati presso gli Archivi governativi di Genova, di Brescia e di Modena.

R. D. 19 gennaio 1862, n. 432, che determina il ruolo numerico del personale dell'Archivio delle Finanze in Milano.

R. D. 5 giugno 1862, n. 649, che autorizza l'occupazione temporanea del Convento di S. Rocco in Trapani per uso di Archivio Provinciale.

R. D. 19 ottobre 1862, n. 909, con cui si riduce alla metà la tariffa di alcuni dititti di copia che si esigono nei Grandi Archivi di Napoli e di Palermo.

R. D. 9 novembre 1862, n. 963, che riunisce l'Archivio della soppressa Contabilità di Stato a quello delle Finanze in Milano, ed approva il ruolo del relativo personale.

R. D. 28 dicembre 1862, n. 1082, concernente la graduazione e parificazione del soldo degli uscieri, commessi od inservienti addetti alle Prefetture, Sotto Prefetture del Regno, ed agli Archivi Governativi Centrali e Provinciali dipendenti dal Ministero dell'Interno.

R. D. 25 gennaio 1863, n. 1141, che approva alcune disposizioni regolamentarie sopra i concorsi ai posti di Vicearchiviario ed Aiutante presso gli Archivi provinciali e suppletorii delle Provincie napolitane e siciliane.

R. D. 16 luglio 1863, n. 1359, con cui si approva la pianta dell'Archivio di Stato in Lucca.

R. D. 16 luglio 1863, n. 1360, col quale si approva la pianta dell'Archivio di Stato in Pisa.

R. D. 16 luglio 1863, n. 1361, con cui si approva la pianta dell'Archivio di Stato in Siena.

R. D. 16 luglio 1863, n. 1373, che approva la pianta dell'Archivio Centrale di Stato in Firenze.

R. D. 6 settembre 1863, n. 1461 col quale viene stabilito il ruolo numerico dell'Archivio generale delle Finanze in Torino.

R. D. 6 settembre 1863, n. 1462, col quale si diminuisce il ruolo numerico dell'Archivio delle Finanze ed uniti in Milano.

R. D. 6 dicembre 1863, n. 1572, col quale l'Archivista del Grande Archivio di Napoli, e quelli degli Archivi provinciali delle Provincie napolitane sono incaricati della formazione delle copie delle sentenze e delle deliberazioni dei Collegi giudiziari che debbono servire per copie esecutive.

R. D. 2 agosto 1863, n. 1392, col quale è stabilita una nuova impronta delle monete divisionarie d'argento.

Art. 2: Deposito dell'impronta.

R. D. 28 maggio 1863, n. 1302, per la soppressione delle Direzioni Generali dei Lavori Pubblici di Napoli e di Palermo.

Art. 2: Uffici stralcio per la conservazione degli Archivi dei Lavori Pubblici.

R. D. 12 giugno 1864, n. 1812, col quale si ordina la riunione all'Archivio di Stato in Firenze dei documenti interessanti le dinastie Medicea e Lorenese e il cessato Governo toscano.

R. D. 20 agosto 1864, n. 1892, che stabilisce una nuova pianta del personale del Grande Archivio in Palermo.

R. D. 6 settembre 1864, n. 1929, che approva il ruolo normale degli impiegati e serventi nel Grande Archivio di Napoli.

R. D. 5 ottobre 1864, n. 1962, per l'abolizione dell'Uffizio di Soprintendente Generale degli Archivi e di quello di Segretario Direttore del Grande Archivio in Palermo.

R. D. 18 dicembre 1864, n. 2106, col quale è abolito l'Ufficio di Soprintendente Generale degli Archivi nelle Provincie napoletane e sono dati provvedimenti in conseguenza.

R. D. 29 gennaio 1865, n. 2155, col quale il Grande Archivio degli atti civili e criminali di Bologna è posto sotto la immediata dipendenza del Ministero di Giustizia e ne è ricomposta la pianta organica.

R. D. 8 febbraio 1865, n. 2171, che approva le norme per l'ammissione e le promozioni degli impiegati del Grande Archivio di Napoli.

R. D. 16 luglio 1865, n. 2421, col quale le disposizioni di quello del 6 dicembre 1863, sugli Archivi delle Provincie napolitane, sono estese alle Provincie siciliane.

R. D. 8 ottobre 1865, n. 2537, per la soppressione del posto di legatore di libri presso la Direzione Generale degli Archivi del Regno.

R. D. 14 dicembre 1865, n. 2751, portante la soppressione dei posti degli impiegati addetti alla Sezione ed alla Delegazione Leve in Napoli.

Soppressione della Sezione Archivi del Ministero della Guerra.

R. D. 20 gennaio 1866, n. 2781, col quale la spesa pel personale e pel mantenimento degli Archivi provinciali nel Napoletano e nel Siciliano passa a carico di ogni singola Provincia.

R. D. 28 luglio 1866, n. 3160, concernente i diritti da pagarsi dai privati per ricerca, lettura di carte ed estratti di documenti in ciascun Archivio provinciale del Napoletano e di Sicilia.

R. D. 10 ottobre 1866, n. 3250, col quale s'estendono e si rendono pubblici nelle Provincie di Verona, di Mantova e di Venezia i Decreti indicati nel presente e già promulgati per tutte le Provincie italiane liberate dall'occupazione austriaca.

Art. 21: Mantenimento dell'Archivio Generale del Regno Lombardo-Veneto e dell'Archivio Giudiziario di Mantova.

R. D. 7 luglio 1866, n. 3036, per la soppressione delle Corporazioni religiose.

Art. 18, n. 6, e art. 24: Norme relative agli Archivi.

R. D. 14 ottobre 1866, n. 3253, col quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione al Trattato conchiuso tra l'Italia e l'Austria.

Art. 18 del Trattato: Norme relative agli Archivi.

R. D. 21 luglio 1867, n. 3832, col quale viene riformata la pianta organica delle Direzioni degli Archivi di Stato.

R. D. 11 agosto 1867, n. 3876, col quale è abolito l'Ufficio di Vice-Archivario negli Archivi di Montecassino e di Cava dei Tirreni.

R. D. 29 settembre 1867, n. 3942, col quale sono date norme all'Archivista del Grande Archivio di Bologna per il rilascio degli atti giudiziari depositati nell'Archivio stesso.

R. D. 15 dicembre 1867, n. 4142, col quale è riformata la pianta organica delle Direzioni degli Archivi di Stato.

R. D. 16 febbraio 1868, n. 4255, che approva il nuovo ruolo degli impiegati e serventi del Grande Archivio di Napoli.

R. D. 1° marzo 1868, n. 4267, che approva il nuovo ruolo organico degli impiegati dell'Archivio Generale di Venezia.

R. D. 22 marzo 1868, n. 4312, col quale sono fatte alcune variazioni al ruolo degli impiegati dell'Archivio Generale di Venezia.

R. D. 24 luglio 1868, n. 4511, che approva il ruolo degli impiegati dell'Archivio di Mantova.

R. D. 12 settembre 1868, n. 4653, per la esecuzione della convenzione conchiusa col Governo austriaco per la restituzione all'Italia dei documenti ed oggetti d'arte asportati dagli Archivi Veneti.

R. D. 28 febbraio 1869, n. 4969, che approva il Regolamento pel servizio interno dell'Archivio provinciale di Catania.

R. D. 28 febbraio 1869, n. 4972, che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati dell'Archivio Centrale di Stato di Firenze.

R. D. 10 ottobre 1869, n. 5309, che approva il ruolo normale degli Archivi di Stato dipendenti dal Ministero dell'Interno.

R. D. 11 dicembre 1870, n. 6133, che ordina la soppressione della Direzione Generale degli Archivi del Regno.

R. D. 15 diceinbre 1870, n. 6202, che stabilisce il ruolo del personale degli Archivi di Stato dipendente dal Ministero Interni.

R. D. 26 marzo 1871, n. 162, che approva il ruolo normale dell'Archivio Centrale di Stato in Firenze.

R. D. 26 marzo 1871, n. 163, col quale nell'Archivio di Stato in Lucca è abolito un posto di Applicato il 2ª classe ed istituito un posto di Applicato di 3ª classe.

R. D. 16 aprile 1871, n. 227, che aumenta di un posto il ruolo dell'Archivio Generale di Venezia.

R. D. 21 maggio 1871, n. 237, col quale è trasportato dal bilancio delle Finanze a quello del Commercio il fondo per gli Archivi della Tipografia Camerale di Roma.

R. D. 30 dicembre 1871, n. 605, col quale è istituito in Roma, sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno, un Archivio di Stato, per la conservazione degli atti delle cessate Amministrazioni ed altri atti Governativi.

R. D. 30 dicembre 1871, n. 606, che approva il ruolo normale dell'Archivio di Stato in Roma.

R. D. 4 febbraio 1872, n. 681, col quale gli Archivi giudiziario e notarile di Roma sono aggregati all'Archivio di Stato ivi.

R. D. 11 aprile 1872, n. 784, col quale l'Archivio della soppressa Corte dei Conti viene aggregato alla Direzione degli Archivi di Stato in Torino.

R. D. 3 maggio 1872, n. 835, che approva il ruolo normale degli uscieri e serventi dell'Archivio di Stato di Firenze.

R. D. 17 novembre 1872, n. 1116, col quale l'Archivio delle Finanze ed Uniti in Milano, l'Archivio Generale delle Finanze in Torino e l'Archivio della Commissione Superiore di liquidazione dei vecchi crediti nelle antiche Provincie sono aggregati il primo all'Archivio di Stato in Milano, ed i secondi all'Archivio di Stato in Torino.

R. D. 17 novembre 1872, n. 1121, col quale l'Archivio della Guerra in Torino viene aggregato all'Archivio di Stato in Torino.

R. D. 25 marzo 1873, n. 1336, che stabilisce il ruolo normale del personale degli Archivi di Stato dipendenti dal Ministero Interno.

R. D. 25 marzo 1873, n. 1337, col quale all'attuale Professore nella R. Università di Palermo, incaricato dell'insegnamento paleografico in quell'Archivio di Stato, viene conservato l'annuo assegno di L. 1020.

R. D. 5 marzo 1874, n. 1852, col quale tutti gli Archivi sono posti nella dipendenza del Ministero dell'Interno.

R. D. 26 marzo 1874, n. 1861, relativo al riordinamento degli Archivi di Stato.

R. D. 31 maggio 1874, n. 1949, che fissa le Sopraintendenze per gli Archivi di Stato e designa le Provincie comprese nella circoscrizione relativa.

R. D. 22 ottobre 1874, n. 2256, col quale è istituito un Archivio di Stato in Bologna.

R. D. 27 maggio 1875, n. 2552, che stabilisce le regole per l'ordinamento generale degli Archivi di Stato.

R. D. 28 novembre 1875, n. 2844, che stabilisce i nuovi gradi, le classi e gli stipendi del personale degli Archivi di Stato.

R. D. 16 dicembre 1875, n. 2845, che stabilisce il ruolo organico del personale degli Archivi di Stato.

L. 3 maggio 1877, n. 3815, che autorizza la spesa di L. 110.000 per acquisto di locali, lavori di adattamento e costruzione di scaffali ad uso dell'Archivio di Stato in Palermo.

L. 20 giugno 1877, n. 3913, che autorizza la spesa straordinaria di L. 101.600 per l'Archivio di Stato in Genova.

R. D. 5 gennaio 1879, n. 4692, che regola la comunicazione delle copie di atti sotto firma privata, esistenti nell'Archivio di Stato in Napoli e nei dipendenti Archivi provinciali.

R. D. 24 giugno 1880, n. 5521, che stabilisce nuove norme per l'esercizio delle funzioni del Consiglio per gli Archivi.

R. D. 4 luglio 1880, n. 5545, che ammette alla carriera archivistica coloro che hanno compiuto il corso triennale di paleografia nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

R. D. 6 marzo 1881, n. 89, che approva i ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno e delle Amministrazioni dipendenti.

R. D. 16 giugno 1881, n. 265, che fa alcune modificazioni al ruolo organico degli impiegati degli Archivi di Stato.

R. D. 7 agosto 1881, n. 388, che modifica il precedente R. D. del 27 maggio 1875, relativo all'ordinamento degli Archivi di Stato.

R. D. 13 settembre 1881, n. 409, che rettifica quello del 7 agosto 1881, relativo all'ordinamento degli Archivi di Stato.

R. D. 8 gennaio 1885, n. 2879, col quale gli uffici di Soprintendente e di Direttore nell'Amministrazione degli Archivi di Stato vengono connessi con gradi di ruolo.

R. D. 1º aprile 1886, n. 3815, che istituisce i Consiglieri onorari da addirsi al Consiglio per gli Archivi.

R. D. 13 febbraio 1887, n. 43341, che istituisce in Massa un Archivio di Stato.

L. 9 giugno 1887, n. 4568, che autorizza la spesa di L. 100.146,40 per acquisto di locali dell'ospizio di beneficenza in Palermo situati nell'ex convento della Gancia, ed occorrenti all'Archivio di Stato di quella città.

R. D. 31 dicembre 1891, n. 745, portante la soppressione delle Sovrintendenze degli Archivi e le loro attribuzioni sono commesse alle Direzioni di ciascuno degli Archivi di Stato.

R. D. 20 marzo 1892, n. 222, che erige in Archivio di Stato quello generale in Reggio d'Emilia.

R. D. 28 giugno 1892, n. 494, che modifica il ruolo organico del personale degli Archivi di Stato.

R. D. 23 luglio 1893, n. 447, che modifica la composizione del Consiglio per gli Archivi.

R. D. 21 settembre 1896, n. 478, che approva un nuovo ordinamento degli impiegati dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

R. D. 4 marzo 1897, n. 125, portante alcune modificazioni dell'ordinamento del Consiglio per gli Archivi.

R. D. 20 maggio 1897, n. 174, che modifica l'articolo 34 dell'ordinamento degli impiegati dell'Amministrazione degli Archivi di Stato approvato con il R. D. 21 settembre 1896, n. 478.

R. D. 4 giugno 1899, n. 277, che modifica gli artt. 17 e 18 dell'ordinamento per il personale degli Archivi di Stato, approvato col R. D. 21 settembre 1896, n. 478.

R. D. 19 luglio 1899, n. 502, che autorizza la fusione dell'Archivio Storico Gonzaga con l'Archivio di Stato in Mantova.

R. D. 25 gennaio 1900, n. 35, che approva il regolamento per gli Uffici di registratura e di Archivio delle Amministrazioni Centrali.

R. D. 14 febbraio 1901, n. 71, che approva il ruolo organico del personale dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

R. D. 12 dicembre 1901, n. 527, che modifica l'art. 17 dell'ordinamento del personale degli Archivi di Stato.

R. D. 9 settembre 1902, n. 445, che approva il regolamento generale per gli Archivi di Stato.

L. 8 luglio 1904, n. 363, portante provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati alla Biblioteca Nazionale di Torino, e per le riforme urgenti degli impianti di illuminazione e riscaldamento nelle Biblioteche e negli Archivi del Regno.

R. D. 7 novembre 1904, n. 626, circa il rilascio di copie in forma esecutiva di sentenze e di deliberazioni dei collegi giudiziari depositate negli Archivi di Stato.

R. D. 6 maggio 1906, n. 219, che modifica il programma di esame per la promozione al grado di assistente di 3ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

L. 30 giugno 1907, n. 401, che modifica il ruolo organico degli Archivi di Stato.

R. D. 7 gennaio 1909, n. 126, che approva il regolamento per l'uso e la riproduzione dei cimeli e dei manoscritti.

L. 20 giugno 1909, n. 364, che stabilisce e fissa norme per l'inalienabilità delle antichità e delle belle arti.

L. 17 luglio 1910, n. 488, che autorizza un'assegnazione straordinaria da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1909–1910 a titolo di contributo dello Stato nelle spese per le feste commemorative del cinquantenario del 1860 nelle Provincie napoletane, e l'acquisto di documenti storici sulle origini del Risorgimento nazionale.

R. D. 7 settembre 1910, n. 682, che sostituisce alcuni articoli del regolamento per gli Archivi di Stato.

L. 20 marzo 1911, n. 232, che apporta modificazioni al ruolo organico del personale degli Archivi di Stato.

L. 13 luglio 1911, n. 746, che autorizza la spesa straordinaria per le opere di consolidamento del fabbricato demaniale di S. Severino, sede dell'Archivio di Stato in Napoli, e per l'acquisto di un contiguo fabbricato.

R. D. 2 ottobre 1911, n. 1163, che approva il regolamento per gli Archivi di Stato.

R. D. 30 gennaio 1913, n. 363, che approva il regolamento per l'esecuzione delle Leggi 20 giugno 1909, n. 364, e 23 giugno 1912, n. 688, relative alle antichità e belle arti.

L. 11 giugno 1914, n. 503, riguardante i provvedimenti per il personale di educazione e di sorveglianza nei riformatori, per il personale di ragioneria nell'Amministrazione Centrale dell'Interno e per il personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Istituzione di un Ispettore Generale Archivistico ed altre norme relative al personale degli Archivi di Stato.

R. D. 10 settembre 1914, n. 1326, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 16 febbraio 1913, n. 89, riguardante l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

Art. 108 del Regolamento: deposito negli Archivi di Stato degli atti notarili anteriori al cinquantennio.

D. Lt. 30 gennaio 1916, n. 219, riguardante l'alienazione delle carte fuori uso delle Amministrazioni dello Stato, e la semplificazione del provvedimento per gli scarti.

D. Lt. 26 ottobre 1916, n. 1687, col quale viene modificato il regolamento per gli Archivi di Stato approvato col R. D. 2 ottobre 1911, n. 1163.

D. Lt. 26 ottobre 1916, n. 1688, col quale viene approvato l'annesso regolamento sul servizio di ispezione degli Archivi di Stato.

L. 26 settembre 1920, n. 1322, concernente l'approvazione del Trattato di pace concluso fra l'Italia e l'Austria a S. Germano il 10 settembre 1919 e l'annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia.

Artt. 191-196 e allegati: Norme relative agli Archivi e documenti.

R. D. L. 7 marzo 1920, n. 277, relativo all'ordinamento ed allo stato economico del personale dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

R. D. L. 5 agosto 1920, n. 1138, che modifica l'art. 3 del R. D. L. 7 marzo 1920, n. 277, concernente l'organico del personale degli Archivi di Stato.

R. D. L. 1º settembre 1920, n. 1249, che apporta modificazioni a quello 7 marzo 1920, n. 277, concernente l'organico del personale degli Archivi di Stato.

L. 31 marzo 1921, n. 378, relativa alla cessione gratuita per anni cinque alla Croce Rossa Italiana dei rifiuti di archivio e mobili inservibili.

R. D. 21 luglio 1921, n. 1104, che estende nei territori annessi al Regno le disposizioni della Legge 31 marzo 1921, n. 378, concernente la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana dei rifiuti di archivio e mobili inservibili.

R. D. 30 settembre 1922, n. 1290, concernente le tabelle degli stipendi, nonchè le relative norme di carriera per il personale contemplato dalla L. 13 agosto 1921, n. 1080, sulla riforma dell'Amministrazione dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

Archivi di Stato: Tabella 55.

R. D. 21 dicembre 1922, n. 1760, che abroga, nei riguardi dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, le disposizioni della L. 31 marzo 1921, n. 378, concernente la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana dei rifiuti di archivio e mobili inservibili.

R. D. 11 gennaio 1923, n. 47, che estende alle nuove Provincie talune disposizioni del regolamento per gli Archivi di Stato del 2 ottobre 1911, n. 1163, con le modificazioni successive.

R. D. 21 ottobre 1923, n. 2367 – Revisione delle entrate minori.

Art. 12 · Diritti di Archivio.

R. D. 11 novembre 1923, n. 2395 – Ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato.

Art. 106: Archivio del Buon Governo nell'Archivio di Stato di Roma. All. 2, tab. 43, e all. 4, tab. 27: organici del personale degli Archivi di Stato.

R. D. 21 dicembre 1923, n. 3237 – Convenzione fra l'Italia ed altri Stati circa le questioni riguardanti gli archivi.

R. D. 30 dicembre 1923, n. 3268 – Approvazione del testo di legge sul bollo.

Art. 2: Norme per gli Archivi.

R. D. 20 marzo 1924, n. 925 – Assimilazione economica rispetto alle corrispondenti categorie del Regno del personale dell'Amministrazione degli Archivi di Stato proveniente dal cessato regime.

R. D. 29 aprile 1926, n. 1929 – Estensione al personale degli Archivi di Stato proveniente dalla cessata Amministrazione austriaca del R. D. 27 aprile 1924, n. 863.

R. D. 13 agosto 1926, n. 1630 – Istituzione degli Archivi di Stato in Trieste ed a Trento.

R. D. 12 agosto 1927, n. 1637 – Provvedimenti per il riparto delle spese per gli Archivi provinciali di Aquila, Bari, Caltanissetta, Catania, Chieti, Lecce, Potenza, Siracusa e Teramo.

R. D. 26 agosto 1927, n. 1927 – Approvazione del regolamento per la custodia, conservazione e contabilità del materiale artistico, bibliografico e scientifico.

Art. 5 del Regolamento: raccolte paleografiche, sfragistiche, numismatiche.

R. D. 27 ottobre 1927, n. 2074 – Trasformazione dell'Archivio provinciale di Caserta in Sezione dell'Archivio di Stato di Napoli.

L. 13 novembre 1928, n. 2767 – Conversione in Legge del R. D. 27 ottobre 1927, n. 2074, concernente la trasformazione dell'Archivio provinciale di Caserta in Sezione dell'Archivio di Stato di Napoli.

R. D. 6 dicembre 1928, n. 2981 – Istituzione dell'Archivio di Stato in Zara e di una Sezione distaccata di Archivio in Fiume.

R. D. 6 dicembre 1928, n. 2982 – Estensione della pubblicità degli atti conservati negli Archivi di Stato.

L. 27 maggio 1929, n. 810 – Esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato, sottoscritti in Roma, tra la Santa Sede e l'Italia, l'11 febbraio 1929.

R. D. L. 28 luglio 1929, n. 1363 – Ulteriore sgravio della tassa sugli scambi e soppressione di talune tasse ed imposte minori.

Art. 2, n. 7: Soppressione dei proventi degli Archivi di Stato.

R. D. 3 ottobre 1929, n. 1481 – Istituzione di una Commissione di Disciplina per il personale degli Archivi di Stato.

R. D. 2 giugno 1930, n. 862 – Istituzione di una Direzione di Archivio di Stato in Bolzano.

R. D. L. 12 febbraio 1930, n. 84 – Modifiche al R. D. L. 10 agosto 1928, n. 2034, contenente provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento della Croce Rossa Italiana.

Art. 7: Cessione gratuita degli scarti di archivio sino al 30 giugno 1936 (termine poi prorogato con Decreti Ministeriali).

L. 17 aprile 1930, n. 578 – Conversione in Legge del R. D. L. 12 febbraio 1930, n. 84, concernente modifiche al R. D. L. 10 agosto 1928, n. 2034, contenente provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento della Croce Rossa Italiana.

R. D. 11 maggio 1931, n. 560 – Nuovi ruoli organici del personale degli Archivi di Stato.

R. D. 25 agosto 1932, 1101 – Norme sulla formazione ed il rilascio degli estratti degli atti dello stato civile.

R. D. 22 settembre 1932, n. 1391 – Inquadramento del personale degli Archivi di Stato delle Provincie napoletane e siciliane.

R. D. 31 agosto 1933, n. 1313 – Modifiche agli artt. 69, 70, 72 e 74 del Regolamento per gli Archivi di Stato, approvato con R. D. 2 ottobre 1911, n. 1163.

R. D. 3 marzo 1934, n. 383 – Approvazione del Testo Unico della Legge comunale e provinciale.

Art. 144, lettera *b*, n. 2: norme per gli Archivi.

R. D. 12 luglio 1934, n. 1243 – Costituzione della Commissione giudicatrice per gli esami di ammissione e di promozione nel personale di gruppo B degli Archivi Provinciali di Stato.

R. D. L. 20 giugno 1935, n. 1137 – Modificazioni alle norme per la composizione e per le attribuzioni del Consiglio per gli Archivi del Regno.

L. 19 giugno 1936, n. 624 – Conversione in legge del R. D. L. 20 giugno 1935, n. 1137, recante modificazioni alle norme per la composizione e per le attribuzioni del Consiglio per gli Archivi del Regno.

L. 1° giugno 1939, n. 1089 – Tutela delle cose d'interesse artistico o storico.

L. 22 dicembre 1939, n. 2006 – Nuovo ordinamento degli Archivi del Regno.

R. D. 2 gennaio 1942, n. 361 – Norme per il personale degli Archivi di Stato.

R. D. 7 novembre 1942, n. 1564 – Approvazione delle norme per l'esecuzione, il collaudo e l'esercizio degli impianti tecnici che interessano gli edifici pregevoli per arte o storia e quelli destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e oggetti d'interesse culturale.

R. D. 20 maggio 1943, n. 417 – Modificazione dell'art. 4 del R. decreto 2 gennaio 1942, n. 361, contenente norme per il personale degli Archivi di Stato.

D. L. L. 21 settembre 1944, n. 236 – Scioglimento del Consiglio superiore per gli Archivi del Regno e della Giunta per gli Archivi del Regno.

D. L. C. P. S. 11 novembre 1946, n. 529 – Modificazioni ed aggiunte alla Legge 22 dicembre 1939, n. 2006, sul nuovo ordinamento degli Archivi di Stato.

D. L. C. P. S. 22 novembre 1946, n. 466 – Modificazione degli artt. 4 e 7 del R. D. 2 gennaio 1942, n. 261, che detta norme per il personale degli Archivi di Stato.

D. L. C. P. S. 21 gennaio 1947, n. 99 – Ricostituzione del Consiglio Superiore degli Archivi di Stato.

D. L. C. P. S. 28 novembre 1947, n. 1430 – Esecuzione del Trattato di pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.

Art. 7: Cessione di Archivi alla Francia; art. 12: id. alla Jugoslavia.

L. 17 maggio 1952, n. 629 – Riordinamento degli Archivi Notarili.

Art. 3: Versamento agli Archivi di Stato degli atti notarili anteriori a cento anni.

L. 23 maggio 1952, n. 630 – Stanziamento di 750 milioni di lire per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico.

L. 13 aprile 1953, n. 340 – Modificazioni alla Legge 22 dicemhre 1939, n. 2006, sugli Archivi di Stato.

D. P. 25 giugno 1953, n. 492 – Nuove norme sulla imposta di bollo.

INDICE

PREMESSA . . . . . *Pag.* V

PARTE I

I DANNI MATERIALI E LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA . . . . . *Pag.* 3

L'ORGANIZZAZIONE . . . . . *Pag.* 27

Ministero dell'Interno: Ufficio Centrale degli Archivi di Stato e Consiglio Superiore degli Archivi . . . . . » 29
Soprintendenze archivistiche . . . . . » 35
Archivio Centrale dello Stato . . . . . » 38
Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato . . . . . » 42
Sottosezioni di Archivio di Stato . . . . . » 50

LA CONSERVAZIONE E L'USO . . . . . *Pag.* 55

Edilizia ed attrezzatura archivistica: locali, scaffalature, arredamento, attrezzature antincendi . . . . . » 57
Parassiti animali e vegetali degli Archivi. . . . . » 67
Microfilm . . . . . » 75
Restauro e legatoria . . . . . » 84

Materiale documentario conservato negli Archivi di Stato e nelle Sezioni di Archivio di Stato:

Consistenza quantitativa . . . . . » 87
Consistenza qualitativa . . . . . » 92

Materiale documentario di pertinenza statale conservato fuori degli Archivi di Stato e delle Sezioni di Archivio di Stato . . . . . » 96
Atti notarili . . . . . » 107

Incremento del materiale archivistico per:

Versamenti . . . . . » 114
Depositi . . . . . » 119
Donazioni . . . . . » 120
Acquisti . . . . . » 121

Scarti . . . . . Pag. 124
Lavori archivistici . . . . . » 142
Ricerche, copie e diritti d'archivio . . . . . » 155
Ricerche . . . . . » 156
Copie . . . . . » 160
Diritti d'archivio . . . . . » 164

LA VIGILANZA . . . . . Pag. 169

Archivi degli Enti parastatali e degli Enti pubblici in generale . . . . . » 180
Archivi degli Istituti di credito di diritto pubblico . . . . . » 184
Archivi delle Associazioni sindacali . . . . . » 190
Archivi delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza . . . . . » 194
Archivi delle Amministrazioni provinciali. . . . . » 199
Archivi dei Comuni . . . . . » 201
Archivi privati . . . . . » 215
Vigilanza sul commercio e sull'esportazione di documenti . . . . . » 227

L'ATTIVITÀ A VANTAGGIO DEGLI STUDI . . . . . Pag. 237

Sale di studio . . . . . » 239
Rapporti con le Università e gli Istituti di cultura italiani e stranieri . . . . » 246
Commissione per la pubblicazione dei carteggi cavouriani. . . . . » 252
Mostre . . . . . » 261
Biblioteche d'Archivio . . . . . » 268
Pubblicazioni archivistiche . . . . . » 273

LA SPESA . . . . . Pag. 283

IL PERSONALE . . . . . Pag. 295

Situazione attuale . . . . . » 298
Reclutamento. . . . . » 303
Preparazione: pratica professionale e Scuole . . . . . » 315
Selezione e carriera . . . . . » 331
Personale pensionato . . . . . » 334

LA LEGISLAZIONE . . . . . Pag. 335

PARTE II

APPENDICE

L'ORGANIZZAZIONE . . . . . Pag. 341

Notizie sommarie sul materiale documentario conservato nell'Archivio Centrale dello Stato . . . . . » 343

Notizie sommarie sul materiale documentario conservato nelle Sezioni di Archivio di Stato istituite fino a tutto il 31 dicembre 1951, in attuazione della Legge 22 dicembre 1939, n. 2006 (Alessandria, Ancona, Arezzo, Como, Enna, Forlì, Livorno, Macerata, Padova, Perugia, Pistoia, Ravenna, Savona, Sondrio, Taranto, Udine, Verona, Vicenza) . . . . . » 349

Notizie sommarie sui fondi da conservare nelle Sezioni di Archivio di Stato in corso di istituzione per effetto della Legge 22 dicembre 1939, n. 2006 (Aosta, Ascoli Piceno, Asti, Belluno, Benevento, Bergamo, Brindisi, Cremona, Cuneo, Ferrara, Frosinone, Gorizia, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Matera, Novara, Nuoro, Pavia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Ragusa, Rieti, Rovigo, Sassari, Terni, Treviso, Varese, Vercelli, Viterbo) . . . . . » 367

Notizie sommarie sul materiale documentario conservato o da conservare nelle Sottosezioni di Archivio di Stato istituite od in corso di istituzione al 31 dicembre 1951, per effetto della Legge 22 dicembre 1939, n. 2006 (Albenga, Camerino, Carrara, Cividale del Friuli, Este, Fano, Fossombrone, Gubbio, Lodi, Modica, Nicastro, Orvieto, Pontremoli, Prato, S. Remo, Sarzana, Spoleto, Sulmona, Termini Imerese, Tortona, Urbino, Ventimiglia, Vibo Valentia, Voghera) . . . . . » 383

LA CONSERVAZIONE E L'USO . . . . . Pag. 387

Consistenza quantitativa del materiale documentario conservato negli Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato dal 1882 al 1951 . . . . . » 389

Atti notarili versati e da versare agli Archivi di Stato ed alle Sezioni di Archivio di Stato . . . . . » 391

Archivi comunali ispezionati dal 1950 al 30 giugno 1952 che conservano atti notarili . . . . . » 395

Versamenti, depositi, donazioni e acquisti nel quinquennio 1947–1951 . . . » 398
Versamenti . . . . . » 398
Depositi . . . . . » 413
Donazioni . . . . . » 416
Acquisti . . . . . » 418

Scarti di atti effettuati nel quinquennio 1947–1951 . . . . . Pag. 420
Scarti di atti delle magistrature giudiziarie e degli uffici statali . . . . . » 420
Scarti di atti di enti pubblici non statali . . . . . » 430
Scarti effettuati senza osservare la normale procedura . . . . . » 435
Scarti di atti negli Archivi di Stato . . . . . » 437

Lavori archivistici eseguiti dagli Archivi di Stato e dalle Sezioni di Archivio di Stato durante il quinquennio 1947–1951 . . . . . » 446

Principali lavori archivistici in corso al 31 dicembre 1951 . . . . . » 469

Ricerche e copie effettuate negli Archivi di Stato e nelle Sezioni di Archivio di Stato e diritti percepiti dall'Erario nel quinquennio 1947–1951 . . . » 473
Ricerche . . . . . » 473
Copie . . . . . » 474
Diritti percepiti dall'Erario . . . . . » 475

LA VIGILANZA . . . . . Pag. 477

Elenco delle provincie distribuite secondo le Soprintendenze archivistiche . » 479
Elenco dei principali enti parastatali . . . . . » 480

Notizie sommarie sugli Archivi:
– di Enti parastatali ed Enti pubblici diversi . . . . . » 485
– di Istituti di credito di diritto pubblico . . . . . » 491
– di Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza . . . . . » 495
– di Amministrazioni provinciali . . . . . » 516
– di privati . . . . . » 519
sui quali è stata esercitata la vigilanza durante il periodo 1940–1951.
Notizie sommarie sugli Archivi comunali ispezionati dal 1950 . . . . . » 561

L'ATTIVITÀ A VANTAGGIO DEGLI STUDI . . . . . Pag. 673

Fondi, serie e documenti consultati nelle sale di studio degli Archivi di Stato e delle Sezioni di Archivio di Stato nel quinquennio 1947–1951 . . . . . » 675

Prospetti degli argomenti di studio e degli studiosi . . . . . » 720

Elenco delle mostre alle quali hanno partecipato gli Archivi di Stato e le Sezioni di Archivio di Stato nel quinquennio 1947–1951 . . . . . » 724

LA SPESA . . . . . Pag. 729

Stanziamenti nei bilanci delle Amministrazioni provinciali, nel quinquennio 1947–1951, per gli Archivi di Stato e per le Sezioni di Archivio di Stato . . » 731

LA LEGISLAZIONE . . . . . Pag. 733

Elenco cronologico dei provvedimenti legislativi relativi all'ordinamento ed all'organizzazione degli Archivi di Stato, dalla proclamazione del Regno d'Italia » 735